



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

4 litol. amst
6

<36619095900011

<36619095900011

Bayer. Staatsbibliothek 

MONUMENTI
PER SERVIRE ALLA STORIA
DEL PALAZZO DUCALE
DI VENEZIA

OVVERO

SERIE DI ATTI PUBBLICI DAL 1253 AL 1797

CHE VARIAMENTE LO RIGUARDANO

TRATTI DAI VENETI ARCHIVI E COORDINATI

DA GIAMBATTISTA LORENZI

COADIUTORE DELLA BIBLIOTECA MARCIANA

PARTE I.

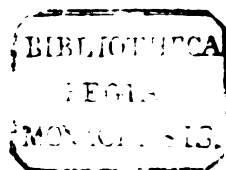
dal 1253 al 1600.

VENEZIA

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO DI MARCO VISENTINI

MDCCLXVIII.

4. Ital. 300 $\frac{3^t}{1}$



9

ALL' ILLUSTRE SIGNORE

JOHN RUSKIN, M. A.

A nessun altro più convenientemente e più giustamente, che a Voi, si conviene la intitolazione di questo mio lungo lavoro ; il quale, se il vostro parziale ed efficace favore gli fosse mancato, non avrebbe certamente fra noi veduto la luce. Tale è per l' appunto la misera condizione del nostro tempo, in cui la penuria dei mecenati non saprebbe a quale tra le molte altre cagioni attribuire, se all' avaro egoismo, o allo scredito in cui sono caduti generalmente gli studi, per colpa di chi li professa senza coscienza, e solo per mire di particolari speculazioni. Non entrerò ora a farmi giudice in una quistione, ch' è affatto estranea al mio proposito. Dirò solamente che nel consacrare al nome Vostro questa mia fatica, qualunque ella sia, io non intendo che di rendervi un tributo di sentita e doverosa riconoscenza. E valga il vero : un lievissimo cenno dell' impresa mia, fattovi da un personaggio, amico Vostro e ad ogni più bella azione proclive, è a Voi bastato per provvedere, con atto di veramente rara generosità, alla ingente spesa necessaria alla pubblicazione di questo lavoro ; dichiarando che *« siete ben contento che fosse reso di pubblica ragione, ancor quando venissero »* da esso abbattute le vostre opinioni » che con tanta critica e filosofia avete manifestate intorno al Palazzo Ducale nella eruditissima opera vostra *The Stones of Venice* (le Pietre di Venezia). *London, 1851-53 vol. 3, in 8.*

Cosiffatta dichiarazione è, senza dubbio, una bella testimonianza del vostro alto intelletto ; una solenne conferma di quella sapienza, che in Voi è unicamente

inspirata e diretta dall' amore del vero e dell' utile ; della quale porgete singolarissimo esempio nelle varie opere vostre, specialmente di Belle Arti, e per la quale, come elegante scrittore e critico dottissimo, avete meritato che il vostro nome fosse celebrato in Inghilterra ed in altre parti d' Europa e d' America.

Ma per rendervi brevemente una qualche ragione del piano che mi sono proposto nel condurre la mia intrapresa, non credo di dover tacere, anzi tutto, ch'io ebbi in mira di raccogliere in serie cronologica fino al 1797 tutti quei documenti che frammezzo agli Atti ufficiali della Veneziana Repubblica si conservassero intorno al Palazzo Ducale, e sotto qualunque aspetto lo riguardassero; traendoli tutti dagli originali, nè punto curandomi di opere a stampa, o manoscritte, che parlassero di codesto monumentale edificio. Giova tuttavia avvertire ch' io non omisi la inserzione per intero anche dei documenti, che alcuni trassero, particolarmente il Cadorin e il Romanin, dai veneti Archivi, e per caso stamparono qua e colà, sia per esteso, sia a brani ; il che avrei forse risparmiato di fare, contentandomi di ricordarli. Ma poichè essi non furono esattamente letti, e furono anzi erroneamente riportati, mi fu perciò necessario di ripubblicarli colla possibile fedeltà.

L' idea di dare tutti insieme riuniti e ordinatamente disposti i documenti spettanti al Palazzo Ducale, percorrendo con assiduità pertinace e con diligente attenzione ben grossi e numerosi volumi, mi nacque dalla convinzione che *il pubblicare un qualche documento isolato* (e sia pur corredato di quante annotazioni e schiarimenti si voglia) sopra una data materia, l' utilità che ne viene è ben poca cosa e, tutt' al più, giova d' ordinario allo scopo di farsi ciecamente seguaci di un andazzo che, a dire il vero, è una guisa assai facile e comoda di far correre il proprio nome sulle labbra dei meno veggenti. Infatti i documenti che, staccati dal loro insieme e per caso saltati agli occhi, vannosi spesso mettendo in luce, non possono venire considerati, che come semplici anella di fatti e di circostanze ; ma non varranno giammai a fornire una catena, quanto più si possa avere perfetta dai pubblici archivî e tale, che da una ordinata connessione di parti risulti una ed intera la cognizione della materia. Certo è che per riuscire a qualche buon fine è necessario un poco di pazienza, di coscienza, di buon senso e, sopra tutto, una mira costantemente dirizzata alla meta propostasi, non vagante per salti, non soverchiamente credula a certe scoperte. In questo modo

io penso che gli archivî potranno effettivamente giovare ; al contrario, non saranno che campi di sterilità, o generatori di magri germogli.

Una serie pertanto, così raccolta e ordinata, di documenti, offrirà indubitatamente allo storico i più autentici ed incontrovertibili materiali che ci sono rimasti intorno al Palazzo Ducale. E nel mentre tale argomento, che molto e variamente e le più volte ad errore, diede a pensare e ad arguire a parecchi scrittori nostrani e forastieri, rimane per questa via esaurito in ogni sua parte, diventa esso medesimo una prova vera e solenne, che niente più di quanto viene per noi esibito potrà aversi di concreto e di preciso intorno al grandioso edificio al di là del secolo XV ; e che quanto fu asserito da scrittori, anche distinti, che intesero ad illustrarlo, non si limita che a nude e pressochè sempre torte argomentazioni, e nulla più. A convincersi della loro erroneità, basterà, fra il molto confrontare quello ch' essi riferiscono sulla origine dei nomi *Porta della Carta*, *Camera degli Scarlatti*, coi documenti 364, 674 ; vedere come la mal creduta rinnovazione di un Mappamondo (in *Sala delle due Nappe*) si converta pel documento 83, nel fatto della trattazione di una *Loggia* a Rialto ; e, per finirla, un bellissimo e prezioso *palazzo*, acquistato dai Procuratori della chiesa di S. Marco. divenga ora per virtù, direi magica, del documento 74, un *balascio*.

Lungi adunque le romanzesche allusioni ed illusioni che ci vengono raffigurando in quello il Palazzo dei Candiani, degli Orseoli, dei Dandoli, e che so io ? Nessuna notizia certa possiamo addurre di ciò che realmente fosse ; nessuna di Calendario, se e qual parte vi avesse, come architetto asseritoci dalla volgar tradizione ; e solo avremo a contentarci di notizie che, quantunque sicure, tuttavia non rimontano che al decimoquinto secolo e posteriormente. Scarsità lamentabile invero, ma solo dovuta non pure alla perdita di tante testimonianze scritte, che gl' incendi non infrequenti ed altre diverse cagioni distrussero, ma ancora a certi sistemi, tutt' affatto particolari a quei tempi, ed usati allora nel trattare gli affari ; sistemi di gran lunga diversi dai secoli che vennero dopo.

Chiuderò queste mie brevi avvertenze col dichiarare, che dei documenti da me riferiti ho cercato sempre di conservare la grafica loro originalità. Con che intendo di giustificarmi presso coloro che, ciò non sapendo, ascrivessero ad errori di trascrizione, o di stampa, o a poca intelligenza delle scritture que-

gli errori o di lingua, o di ortografia, od anche di senso che per avventura rilevassero. Di annotazioni poi vi aggiunsi quel tanto che mi parve essere necessario all'interpretazione di qualche voce non intelligibile a prima giunta, a dilucidare qualche luogo, ad istituire un qualche confronto. Le annotazioni, irte di folta e troppo facile erudizione, mi parvero corredo ostentato, e le più volte soverchio, particolarmente dove parlano gli stessi fatti. In onta infine a tutto ciò che una critica, forse austera un po' più del dovere, sapesse o volesse trovare di errato, o mal avvisato per entro a questa mia collezione, si consideri, di grazia, ch' io non ebbi nel mio lavoro alcun fine, salvo quello di adoperare per coscienza, non per affrettata smania di lode; ben contento di avere soddisfatto in qualche guisa il mio debito verso di Voi, illustre e cortesissimo patrocinator, e di avere comprovato che le volgari tradizioni, e bene spesso i giudizi degli uomini, sono ben lontani dal raggiungere la verità, ove manchi il retto senso, ed ove predomini l'ambizione e la troppo spinta avarizia.

Venezia 10 Maggio 1869.

Devotiss.° Obbligatiss.° servitore.

GIAMBATTISTA LORENZI.

PARTE PRIMA

Dal Secolo XIII a tutto il XVI.

SECOLO XIII.

1.

Ea quae inferius sunt scripta pertinent specialiter ad ducatum que deveniunt in dominum ducem et **debet percepire et habet** pro suo ducatu

1253
18 Gennaio

Omissis

Item Gastaldus Marangonum domorum (a) debet dare quindecim magistros **ad opus faciendum et repezandum** (b) **palatium domini ducis** tempore suo si necesse fuerit, et ipsi magistri debent habere expensas a curia dicti domini ducis.

(Dall'appendice della Promissione del Doge Renier Zeno. — Fog. 13 del Cod. 277, aggiunto ai manoscritti Foscari, ora nella Bib. Imp. di Vienna) (*).

(*) Diamo luogo per primo a questo Documento benchè non rinvenuto nei Veneti Archivi, poichè trovasi pressochè ripetuto nelle Promissioni dei successivi Dogi fino alla caduta della Repubblica, come rilevasi da quella dell'ultimo Doge Lodovico Manin edita nel 1786, in 4.º, ex Typographia Pinelliana, al Cap. XXVIII, — *Regaleas Domini Ducis*, pag. 36-40;

» Regaleas autem Serenissimi Domini Ducis per Consiliarios et Capita in veteri Promissione inventae
» hae sunt. Serenissimus Dominus Dux habere debeat a

Omissis

» Item a Gastaldionibus Marangonum et Calafatorum magistrum unum pro quoque pro laborando Bucen-
» taurum et aliud navigium Palatii pro tribus diebus tantum habendo expensas oria.
» Item a Marangonis domorum annuatim Magistros quindecim pro aptando Palatio.

(a) Gastaldo dei Marangoni da case, (o falegnami da fabbrica) chiamavasi il Capo, *pro tempore*, della loro Confraternita, ed era titolo comune ai Capi di tutte le Arti costituite in corporazione.

(b) Dal volgar veneziano *repezzar*, cioè racconciare.

2.

Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Indictione XIII. die XII. exeunte Maio.

1255
20 Maggio

Pars fuit capta in Consilio Maiori et ordinatum quod a modo in antea quandocumque flet maius Consilium nullus postquam maius consilium fuerit congregatum **ludere debeat in cortesela nec in aliqua camerarum iuxta salam magni consilii** (a) **ad ludum taxillorum nec ad aliquem alium ludum ad quem vadant denarii** sub pena soldorum XX denariorum parvorum pro quolibet omni vice qua luserit; et si aliquis luserit dictam penam soldorum XV qualibet vice incurat: quam penam solvere teneatur infra octo dies postquam in eadem ceciderit unusquisque domino duci et consilio vel cui dominus dux cum consilio dixerit sub pena aliorum XX soldorum: et si non solverit dominus dux et consilium teneantur et debeant infra alios octo dies sequentes dictas penas XL soldorum a quolibet auferre vel auferri facere.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune Primo* 1252-1282, carta 9.)

(a) Da questo Documento e dai seguenti N. 3, 6, 14 e 25, parrebbe quasi sicuro che la Sala del Maggior Consiglio fosse in allora situata a pian terreno del Palazzo del Doge.

3.

1264
10 febbrajo

Millesimo ducentesimo sexagesimo quarto. Indictione octava die X intrante Februario.

Fuit capta Pars quod addatur in capitulari omnium electorum, quod non **debeant secedere de Camera sive Sala Consilij aut cortesella** antequam compleant electiones pro quibus electi fuerint.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune primo* 1232-1282, carta 44 verso.)

4.

1266
18 Marzo

Millesimo ducentesimo sexagesimo sexto. Indictione nona die XIV. exeunte Marcio.

Fuit capta Pars, quod nullus scutifer alicuius de Venecia audeat **indere ad taxillos in palacio in aliqua parte** (a), vel sub logia **rivo alti**, aut super scala tuscanorum in pena soldorum X. pro quolibet, qualibet vice quia inventus fuerit et illi de nocte teneantur eis auferre penam et pueri habeant medietatem et qui solvere noluerit vel non poterit projiciatur in aqua.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune secondo* 1273-1282, carta 51 verso.)

(a) Proibizione ripetuta nei Documenti 2 e 27.

5.

1269
24 Agosto

Millesimo ducentesimo sexagesimo nono. Indictione XII. Die VIII. exeunte Augusto.

Fuit capta Pars, quod procuratores Sancti Marci teneantur **et debeant facere aptari palacium de havere et intratis Sancti Marci** et quod de domibus comunis dari debeant Bartholomeo Vendelino pro concambio suae sicut melius fieri poterit, et illa dicti Bortolamei debeat esse Sancti Marci.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune secondo* 1273-1282, carta 79.)

6.

1273
1 Agosto

Millesimo ducentesimo septuagesimo tercio. Indictione prima. Die primo Augusti.

Capta fuit Pars quod iudices de palatii illi de nocte illi qui sunt super capitularibus advocatores comunis omni vice quum fiet consilium de electionibus debeant sedere super banco de supra de **versus castellum** in loco in quo **sedent consiliari usque ad portam corteselle** et alii non sedeant in pena unius grossi donec ipsi sedentur.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune secondo* 1273-1282, carta 1.)

7.

1280
14 Maggio

Millesimo ducentesimo octuagesimo. Indictione octava. Die XIV Maij.

Capta fuit Pars quod **Porticus et aliae Camerae Palatii habentes hostia de foris**, quae remanserunt in commune, secundum quod continetur in Capitulare Domini Ducis comittatur Procuratoribus sancti Marci, quod **locent et affitent eas** (a), ita quod fiant et

(a) Tale disposizione di affittare il Portico e quei locali del Palazzo che avevano l'ingresso all'esterno (*hostia de foris*) fa conoscere che il Palazzo Ducale a quei tempi era abitato in parte anche da cittadini privati, e la troviamo compresa nelle *Promissioni Ducali* del secolo XIV che abbiamo sott'occhio esistenti nella Biblioteca Marciana.

utantur ibi bona gens et non baratentur, et faciant cohoperire palacium sicut melius et utilius expedire viderint pro communi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Comune secondo*, 1248-1282, carta 79.)

8.

1285. Die vigesima tertia Aprilis.

Capta fuit Pars, quod addatur in Capitulari Cancellarij et aliorum Notariorum de supra, quod quando est **Consilium electionum teneantur claudere caminum cum clavi** ad hoc, ut electores non impediatur per aliquos et si aliquis esset intus, et nollet exire inde, cadat in penam soldorum viginti, et scribant eum, et dent ipsum pro caduto de soldis viginti Dominis de Nocte, et addatur in Capitulari ipsorum Dominorum de Nocte, qui dictam penam ex-
cutere teneantur a contrafacientibus, et habeant illam partem quam habent de alijs penis.

1285
23 Aprile

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 60.)

9.

1287. Die quarto Novembris.

Capta fuit Pars, quod addatur in Capitulari Consiliariorum qui de cetero eligentur et illi qui nunc sunt teneantur per hoc Consilium quod de cetero duo Consiliarij qui habebunt mensem debeant a principio mensis ipsius infra octo dies **inquirere et cercare** omnes et singulas personas **que sunt et erunt detente in carceribus seu cameris Palacij** et causas seu occasiones pro quibus erunt detente et postea infra dies octo debeant dari noticiam Domino Ducis et Consiliariis.

1287
4 Novembre

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 35 verso.)

10.

1288. Die decimo tertio Martii.

Quod Procuratores Sancti Marci illi de Supra teneantur et debeant aptari facere **cameram Officialium qui sunt super Armamento solarium Palacij** quod fractum est, et **terrarium Sale Maioris Consilij** sicut fuerit opportunum quantum ista vice de denarijs redditus Pallatij.

1288
18 Marzo

Ego Joannes Belligno manu mea scripsi.

Ego Marinus de Mullino manu mea scripsi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 41.)

11.

1288. Die quinto Octubris.

Capta fuit Pars, quod Procuratores Sancti Marci debeant aperire, et apertam tenere illam **domum**, que est per medium **domus Templi in capite rivi de capite breillij pro cicciendis scopaturis.**

1288
5 Ottobre

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 52 verso.)

12.

1289. Die secundo Augusti.

1289
2 Agosto

Capta fuit Pars, quod quando dominus Dux non erit in cathedra et erit clamatum maius Consilium nullus de ipso consilio possit ultra **stare a muro usque ad cathedram** in illa parte in qua **sedebunt consiliarii nec in bancis inferioribus**. Et similiter quando Dominus Dux erit in cathedra nullus de ipso Consilio possit **sedere in bancis de subtus predictis** et qui contrafecerit cadat in penam soldorum XX parvorum qualibet vice, quam penam Advocatores comunis excutere teneantur, et habeant inde partem sicut de aliis condemnationibus quas excutiunt.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 61.)

13.

1289. Die secundo Augusti.

1289
2 Agosto

Capta fuit Pars, quod quodcumque erit Maius Consilium, nullus de ipso consilio possit, vel debeat **sedere super Cantherio** (a) quod est **intra stangatam nec super banco ipsius Cantherij** sub pena soldorum decem pro quolibet qualibet vice, et Advocatores teneantur eam excutere.

Ego Joannes Nicolaus Rubeus manu mea scripsi.

Ego Nicolaus manu mea scripsi.

Ego Daniel Cocco manu mea scripsi.

Ego Joannes Vido notarius curie suprascriptum consilium de mandato predictorum Dominorum ad hoc constitutorum cancellavi in 1376, 15 Septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 61 verso.)

(a) Quello spazio elevato separato dalla restante Sala, in cui sedeva il Doge con li Consiglieri; così detto probabilmente, in grazia della forma, dalla comune voce *Cantiere* propria degli arsenali.

14.

1289. Die quarto Novembris.

1289
4 Novembre

Capta fuit Pars, quod eligantur quinque de Nobilibus Veneciarum qui sint ad providendum super Capitulare Domini Ducis venturi, et illud quod per eos inventum fuerit, vel per maiorem partem, ducatur ad Maius Consilium, et Consiliarii et Capita de Quadraginta possint ponere ad dictum Consilium, et ponant illas partes, que eis videbuntur, et id quod captum erit per Maius Consilium et approbatum sit firmum. Item quod predicti debeant eligi per duas manus in Maiori Consilio per rodulum, et approbari ad unum ad unum, sed si aliquis esset electus per duas manus, sit firmus. Et illi qui erunt electi debeant esse ad hoc factum in pena librarum centum pro quolibet, et excusatio eis non valeat, nisi de persona et possint tolli de omni loco, excepto de Consiliariis et Capitibus de Quadraginta, et quicumque erit electus teneatur venire cum nuncio qui mittetur pro eo, et iurare incontinenti. Item quod duo ex eis, et a duobus supra, possint facere poni in scriptis quid eis videbitur et adducant ad Consilium secundum quod dictum est. Item quod **debeant stare in Palacio**, donec complebunt, ita quod **stant in illis tribus cameris in quibus consiliant Consiliarij**, et **stant ad scribendum scribe et de-**

scendere possint in corteslam et in Salam Maioris Consilij, (a) sed quando erit consilium non stent in sala sed stent clausi in camaris donec erit consilium.

Ego Joannes Belligno manu mea scripsi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 67.)

.a. Disposizione rinnovata con la Parte 13 Agosto 1311. Documento 25.

15.

1292. Die vigesima sexta Februarii.

Capta fuit Pars, quod **pro facere Salam de supra canale, et etiam laboria** quae viderentur circas partes illas, possint vendi gratia vini et lignaminis sicut fuerit opportunum.

1293
26 Febbraro

Ego Thomas Viadro manu mea scripsi.

Ego Marinus Mauroceno manu mea scripsi.

Ego Jacobus Barocci manu mea scripsi.

Ego Jacobus Pollani manu mea scripsi.

Ego Petrus Ducatus Venetiarum scriba de mandato dictorum Dominorum
suprascriptum consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 28 verso.)

16.

1296. Die octava Majij.

Cum poneretur Pars capta inter quadraginta, **de ampliare Salam Majoris Consilij** et alia de induciare ad praesens propter condiciones de modo, capta fuit Pars ultima.

1296
8 Maggio

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Luna-Zaneta-Pilosus*, 1282-1299, carta 59 verso.)

17.

1296. Die quarta Novembris.

Cum poneretur quedam Pars inter quadraginta, quod quilibet persona indicaretur, detento Curia secundum usum, **deberet stare clausus in aliqua camera Palacij** donec solveret capitale et cetera, et per Dominum Ducem, et eius Consilium poneretur alia pars, de stare firmi, capta fuit Pars de stare firmi.

1296
4 Novembre

Ego Thomas Viadro manu mea scripsi.

Ego Marinus Mauroceno manu mea scripsi.

Ego Rubertus Theupulo manu mea scripsi.

Ego Jacobus Polani manu mea scripsi.

Ego Petrus Ducatus Venetiarum scriba, de mandato dictorum Dominorum
suprascriptum consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Pilosus*, 1282-1299, carta 4 verso.)

18.

1297. Die vigesima nona Augusti.

1297
29 Agosto

Capta fuit Pars, quod omnes **carceres que sunt super Palacio**, pro eo, quod **infiunt aerem et infirmitatem** (*sic*) **corpora, debeant removeri, et fieri sub Palacio**, ubi melius videbitur Domino Duci et Consiliarijs et Capitibus de quadraginta, vel majori parti eorum, ita quod sint completi, admodo usque ad festum Nativitatis Domini primo venturum, sub pena librarum quinquaginta pro quolibet Consiliario, qui hoc negligeret facere, et iniungatur Advocatoribus communis qui debeant exigere dictas penas et propter hoc habeant quartum.

Et si Consilium est contra sit revocatum.

Ego Thomas Viadro manu mea scripsi.

Ego Marinus Mauroceno manu mea scripsi.

Ego Jacobus Barocci manu mea scripsi.

Ego Rubertus Theupulo manu mea scripsi.

Ego Jacobus Pollani manu mea scripsi.

Ego Petrus Ducatus Venetiarum scribe de mandato dictorum Dominorum suprascriptum consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Pilosus*, 1282-1299, carta 74 verso.)

19.

1298. Die nona Septembris.

1298
11 Settembre

Quod quando Consilium erit ita plenum, quod commode gens **non poterit sedere in Sala Consilii**, Dominus Dux et Consiliarii possint dare licentiam **sedendi in cameris** sicut videbitur.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Pilosus*, 1287-1299, carta 77 verso.)

20.

1299. Die septima Martii.

1299
7 Marzo

Capta fuit Pars, quod postquam campana Majoris Consilii que dicitur Trotera bastaverit, usque quo Consilio durabit, nullus preter **officiales Palacij, audeat sedere** super banco de super versus Castellum, **a cathedra Advocatorum communis ad portam camere Notariorum**, sub pena soldorum decem pro quolibet, quacumque hora fuerit contrafactum, exceptis solempnibus: et in illis Officialibus qui debent sedere super dicto banco, non intelligantur Quadraginta et Advocatores palacij et iniungatur Advocatoribus communis, qui debeant exigere dictas penas.

Ego Joannes Nicolaus Rubeus manu mea scripsi.

Ego Nicolaus Civrano manu mea scripsi.

Ego Daniel Coco manu mea scripsi.

Ego Nicolaus Delphino manu mea scripsi.

Ego Franciscus Contareno manu mea scripsi.

Ego Joannes Vido notarius curie suprascriptum consilium de mandato suprascriptorum Dominorum cancellavi in 1376 25 Februarij.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Pilosus*, carta 80, e *Zanetta-Pilosus* copia 1287-1299, carta 578 verso.)

21.

1301. Die XIV Julii.

Item quia **sala Majoris Consilij non est sufficiens** illis, qui sunt de consilio, capta fuit pars, **quod dicta sala ampliatur usque super curiam**: et iniungatur in capitularibus illorum de super rivoalto, quod debeant ampliare dictam salam de redivibus fictuum communis incipiendo ante festum sancti Petri primo venturum quam cito poterunt, et continuando donec erit completa, sub pena librarum XXV pro quolibet qui contrafaceret. Et iniungatur Consiliariis quod non debeant impedire dictum opus aliquo modo vel ingenio sub pena librarum XXV pro quolibet qui contrafaceret. Et iniungatur Advocatoribus communis quod debeant exigere dictam penam a contrafacientibus, et si Consilium vel Capitulare est contra sit revocatum etc.

1301
14 Luglio

Ego Marinus Georgio Consiliarius etc.

Ego Henricus Ferro Consiliarius etc.

Ego Petrus Ducatus Venetiarum scriba de mandato dictorum Dominorum
suprascriptum consilium cancellavi. (a)

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Magnus Capricornus*, 1299-1308, carta 16 verso.)

a Editio incompleta ed inesatta dal Romanin a pag. 352 Vol. II, *Storia documentata di Venezia*.

22.

1302. Die XIX Maij.

Item quod denarij qui sunt apud Procuratores Sancti Marci **deputati ad coperturam Palacij** possint accipi pro ambaxata mittenda in Ciprum, et si Consilium est contra sit revocatum quantum in hoc.

1302
19 Maggio

Ego Marcus Siboto de mandato etc. dictum Consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Magnus Capricornus*, 1299-1308, carta 28.)

23.

1302. Die 11 Octubris.

Quod officiales qui nunc sunt super rivoalto debeant provideri pro labore ipsorum eis addito, **de sala quam faciunt ampliari**, de soldis XXX grossorum pro quolibet.

1302
11 Ottobre

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Magnus Capricornus*, 1299-1308, carta 37 verso.)

24.

1303. Die III Octubris.

Item, quod Procuratores Sancti Marci teneantur **tenere in concio patheos et curiam Palacij** ad expensis fictuum quos recipiunt de domibus, et Procuratores bene sunt contenti de hoc.

1303
3 Ottobre

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Magnus Capricornus*, 1299-1308, carta 55.)

25.

1311
13 Agosto
1311. Die XIII Augusti.

Quod eligantur V de nobilibus Veneciarum qui sint ad providendum super Capitulari Domini Ducis venturi. Et illud quod per eos inventum fuerit, vel per maiorem partem ducatur ad Maius Consilium, et Consiliarii et Capita de quadraginta possint ponere ad dictum consilium, et ponant illas partes, que eis videbuntur, et id quod captum erit per Maius Consilium et approbatum sit firmum. Item quod predicti debeant eligi per duas manus in majori consilio per rodulum, et approbati ad unum ad unum; sed si aliquis esset electus per duas manus sit firmus: et illi qui erunt electi debeant esse ad hoc factum in pena librarum centum pro quolibet et excusatio eis non valeat nisi de persona, et possint tolli de omni loco, excepto de Consiliariis et Capitibus de quadraginta et quicumque erit electus teneatur venire cum nuncio qui mittetur pro eo et iurare incontinenti.

Item quod duo ex eis, et a duobus supra possint facere poni in scriptis quod eis videbitur, et adducatur ad consilium secundum dictum est. Item quod debeant stare in palacio donec complebunt: ita quod stent in illis tribus cameris in quibus consiliant consiliarii et stant ad scribendum scribae, **et descendere possint in cortesela, et in sala Majoris Consilij, (a)** sed quando erit consilium non stent in sala, sed stent clausi in cameris donec erit consilium.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, vol. *Presbiter*, 1308-1315, carta 49.)

(a) Veggasi nota ai Documenti 2 e 14.

26.

1311
16 Settembre
1311. Die XVI Septembris.

Item cum Advocatores Communis teneantur ire et stare in camera Electorum quousque facti sunt Electores, capta fuit pars, quod ipsum Consilium revocetur et corrigatur in tantum quod ipsi Advocatores incepta electione **teneantur statim facere claudi ambas portas** duarum camerarum de intus, illam scilicet de medio et aliam **de versus corteselam, (a)** et aliquam ipsarum portarum non audeat aliquis aperire tam de Electoribus quam de aliis, sub pena soldorum XX pro quolibet contrafaciente: et Advocatores communis teneantur excutere dictam penam quousque scilicet electiones non erunt complete, et sicuti Advocatores stabant in camera, ita clausis predictis duabus portis stent super banchum apud ostium camere de extra: et postquam Electores omnes iverint in cameram Advocator communis claudat ostium. Et aliquis notarius non possit Electoribus portare aliquam ambaxatam, nec verba aliqua pro aliis sub pena soldorum quadraginta. Et iungatur Advocatoribus communis quod hec observent. Et si consilium est contra sit revocatum etc.

(*Nota in margine*). 1376. Positum coniunctim ad Consilium compilatum pertinens Advocatoribus Communis.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Presbiter*, 1308-1315, carta 54.)

(a) A tale prescrizione, che conferma quanto è detto nella Nota (a) Doc. 2, è relativo il seguente Cap. LXIX della Promissione del Doge Giovanni Sorauzo, eletto il 23 Agosto 1311. (*Codice CCCXLIII. Classe X dei Mss. Lat. nella Marciana*).

« **Portam muratam** domus nostrae per quam olim **ingrediebatur in cortesellam** aperiri nullo tempore » faciemus sed sic clausam illam et muratam stare faciemus nec permittemus eam ullo modo aperiri. Et nullo » modo substinebimus vel permittemus quod alia porta sit in palatio neque balconem neque fenestram per quam » homines possint venire **in salam Maioris Consilii neque in cortesellam**, nisi illam que nunc » est in sala predicta » — Capitolo che trovasi pure ripetuto nelle Promissioni dei successivi Dogi. —

27.

1314. VII Martii.

Item quod nullus scutifer servus vel famulus alicuius audeat vel presumat **ludere infra portas Palacij in aliquo loco Palacij**, (a) ad aliquem ludum ad denarios vel pignus, sub pena soldorum XX parvorum pro quolibet et qualibet vice, vel standum in carcerem per octo dies si non habeat unde solvere: et Domini de nocte teneantur excutere dictas penas a contrafacienti et habeant partem sicut habent de alijs penis: et insuper faciant accipi sacramentum a suis custodibus, quod studiosi et solliciti erunt ad inquirendum de predictis et auferendum dictas penas. Et habeant medietatem dictarum penarum quas excusserint. Et quicumque accusabit aliquem contrafacientem habeat etiam medietatem pene et teneatur de credentia.

1314
7 Marzo

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Presbiter* 1308-1315, carta 116 verso.)

(a) Tale divieto, già statuito con antecedenti ripetute leggi, fa conoscere e l' insistente abuso, in quei tempi, dei giuochi in qualsiasi luogo di pubblico concorso, e la vigilanza del governo nel mantenere il decoro del Palazzo Ducale. (Veggansi i Documenti 2, 4 e 29.)

28.

1314. Die XVIII Aprilis.

Item quod nullus possit sedere nec stare super **banchum de supra in sala Majoris Consilij a cathedra Domini Ducis** usque ad **portam camere in qua intrant Electores** quousque ibitur ad capellum, sub penam soldorum XX parvorum pro quolibet contrafaciente. Et Advocatores Communis teneantur exigere dictas penas et habeant partem sicut habent de alijs penis. Et Advocator Communis qui debet **sedere apud hostium diete camere**, ne aliquis loquatur Electoribus, debeat de cetero **sedere in capite alterius banchi apud ipsam portam**.

1314
18 Aprile

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Presbiter* 1308-1315, carta 121.)

29.

1315. Die XII Martii.

Cum **multa inhonesta et turpia committantur** in ecclesia et porticu et platea Sancti Marci que bene corrigi non possunt per Procuratores et suos officiales, **ac etiam sub porticu Palacij**: Capta fuit Pars, quod committatur Dominis de nocte quod ordinent suis custodibus deputatis ad custodiam platee quod facere et observare debeant omnia que eis dixerint et commiserint ipsi Procuratores vel Gastaldio eorum ex parte ipsorum Procuratorum occasione predictorum (a).

1315
12 Marzo

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Presbiter* 1308-1315, carta 140 verso.)

(a) Veggasi la nota al Documento 27.

30.

1315. Die XXIII Augusti.

Quod aptetur **lobia** (a) **cisterne Palacij que dirupta est et ex omni parte aperta** poscendo expendere usque ad libras centum pro ipso laborerio de denariis

1315
23 Agosto

quibusdam qui sunt in procuratia, qui fuerunt de affictu aliquarum domorum que sunt subtus Palacij.

Ego Fielus (b) Zeno consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Andriolus Michael consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Nicolaus Bolli de Marsilii notarius Ducatus de mandato dictorum dominorum suprascriptum consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Clericus Civicus* 1315-1319, carta 13 verso.)

(a) **Lobia** (*Loggia, Terrazzo*): **Loza** o **Logia**, Edificio aperto che si regge su pilastri. *Boerio, Diz. Dial. Veneziano*.

(b) Fielo, forse accorciativo di *Teofilo*.

31.

1315. Die XXIX Novembris.

1315
29 Novembre

Item quod Procuratores operis Sancti Marci teneantur et debeant propter aquam que devastavit et devastat **ripam canalis sancti Marci**, que est **per medium Palacij, facere ipsam ripam elevari**, et fieri facere laboreria que propter hoc fuerint opportuna. Et si Consilium vel Capitulare etc.

Ego Joannes Premarino consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Joannes Cornario consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Joannes Vallaresso consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Marinus Notarius predictum consilium de mandato cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Clericus-Civicus* 1315-1319, carta 24.)

32.

1316. Die XVIII Augusti.

1316
19 Agosto

Quod Procuratores Sancti Marci debeant facere aptari et fieri **banchos et alia laboreria oportuna Cancellerie inferiori pro conservacione istrumentorum et cartarum** notariis morientium et aliarum scripturarum sicut videbitur procuratoribus necessarium possendo expendere de denariis Palacij usque libras IIII.^m grossorum pro dicto laborerio.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Clericus-Civicus* 1315-1319, carta 55.)

33.

In Libro Pactorum 3.^o 1316. Die XV mensis Septembris (a).

1316
15 Settembre

Ad eternam rei memoriam tam personarum nunc viventium quam futurorum, et quod publice omnibus innotescat, quod cum in dicto millesimo ducante illustri Dno. Dno. Johanne Superantio Dei gratia Venetiarum Duce, **in Curia Palacij seu Ducatus, sub porticu juxta domus habitationis Gastaldionum et Praeconum ipsius Domini Ducis**, essent sub quadam clausura seu cabia, sive camera de trabeselis ad modum de cantinelis, unus Leo masculus et una Leonissa simul commorantes, que animalia Domino Duci fuerunt transmissa parva per Serenissimum Dominum Federicum Sicilie Regem, dictus Leo cognovit carnaliter et naturaliter dictam Leonissam ipsamque impregnavit, quemadmodum solita sunt animalia alia se invicem saltari et cognosci atque impregnari, ut per quamplures personas hoc visum fuit oculata fide.

Que Leonissa pregnans portavit per circa tres menses, ut dicitur per illos qui illam viderunt assaliri, et in dicto millesimo et mense die Dominico, XII mensis Septembris, circa matutinum sancti Marci de mane, quasi jam facto die, dicta Leonissa peperit per naturam, sicut animalia faciunt, tres leoninos vivos et pilosos, qui statim nati vivi inceperunt se movere, et ire circum circha matrem per ipsam cameram, sicut hoc viderunt Dominus Dux predictus, et quasi omnes de Venetiis et aliunde, qui dicta die erant Venetiis, qui concurrerunt ad hoc videndum quasi miracolosum. Et unus ipsorum animalium est masculus, et alia duo sunt femine.

Ego Johannes Marchesini Ducatus Venetiarum Notarius, sicut oculata fide vidi natiuitatem dictorum animalium, sic de mandato dicti Domini Ducis predicta scripsi et registravi.

(a) Riferiamo questo documento sulla fede di Marino Sanuto, perchè non rinvenuto nell'indicato Vol. III *Pactorum* esistente in questo Archivio generale, avendolo trascritto dall'autografo dello stesso Sanuto, che lo registrò a pag. 151, delle sue *Vite dei Dogi ecc.* (Codice DCCC. Classe VII dei Mss. Ital. della Bibl. Marciana), fra le quali *Vite* pubblicate dal Muratori nel T. XXIII. *Rer. Ital. Scriptores*, alla col. 594 trovasi edito il Documento medesimo, che fu pure riprodotto dal Zanotto, *Palazzo Ducale*, Vol. I, pag. 57, della *illustrazione all' Tav. I-XIV*.

34.

1317. Die IV Junij.

Quod fiat **unum hospicium in Sala Consilij in parte anguli qui est a parte sinistra cathedre** Domini Ducis in qua **conseruentur arma comunis** qui stant inferius et **illud hospicium in quo nunc sunt** detur officialibus de contrabandis, qui **habent camera nimis parvam** et denarii laborerij predicti accipiantur de denariis quibusdam qui fuerunt pro laborerij Palacij qui sunt in procuratia. Et si non sufficient accipiantur de denariis III.^{mo} libras. Et si consilium est contra sit revocatum quantum in hoc.

1317
4 Giugno

Ego Marinus Faletrus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Marcus Maurocenus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Marinus presbiter sancti Moysi notarius consiliorum superscriptum consilium de mandato superscriptorum cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Clericus-Civicus* 1305-1318, carta 96 verso.)

35.

In Dei nomine amen. Anno domini millesimo trecentesimo decimo septimo, Indictione quinta-decima, die Jovis sexto decimo intrante menses Junij, ante tercia **in Sala ducatus veneciis prope portam ecclesie Sancti Nicolai que est in ducatu capella isti domini ducis.** — Superscriptus Joannes de Monteleone nuncius comunis Janue ut asserebat presentavit et dedit Ser.^{mo} d.^{no} Johanni Superancio Dei gracia veneciarum duci ex parte domino- rum, potestas comunis et iudicum et abbatis populi et consilij et gubernatorum comunis et civitatis Janue quasdam litteras clausas sigillo cereo comunis Janue impresso in eis sigillatas, quarum quidem litterarum tenor per omnia talis est. Egregio et Magnifico etc. ut supra continetur in litteris comunis Janue usque ad datam. Data Janue M. CCC. XVII. die XXV. Majij. Quibus litteris supra- dictis presentatis etc. in omnibus et per omnia usque in finem ponendo petitionem et protestacio- nes et responciones ut superius continetur in omnibus et per omnia propter commissionem iudicum quam dominus dux dixit iam est factam et dictis iudicibus datam.

1317
16 Giugno

Testes fuerunt ad predicta nobilibus viris Johanne Nannio S. Geremie, Andrea Corrariorum de Creta, Francisco de Soave S. Boldi, et Nicolao Pisani S. Simeonis, et multi alii.

Ego Johannes filius quondam domini Marchesini Egizi notarius Imperiali auctoritate
 Judex ordinarius et publicus notarius ducatus veneciarum scriba huius omnibus
 interfui et rogatus scripsi.
 (*Commemoriali*, Vol. II, carta 6 verso.)

36.

1319
 11 Decembre

1319. Die XI Decembriis.

Quia **Ecclesia beati Nicolai de Palacio est tota nuda picturis**, capta fuit Pars, quod denarij qui provenirent de bonis quondam Andrea de ca cuppo (a) mentecapti, quibus comune debet succedere, debeant expendi et poni in laborerio picturarum dicte Ecclesie **piu-
 gendo in ea hystoriam Pape quando fuit veneciis cum domino Impe-
 ratore** et alia que videbuntur. Et quod (sic) superfuerint expendantur pro reparacione ecclesie Sancti Blaxij minantis ruinam. Et si consilium etc. (b).

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi.

Ego Pangratius Georgii manu mea subscripsi.

Ego Marcus Cornario manu mea subscripsi.

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascriptum consilium de mandato suprascriptorum dominorum ad hoc constitutorum cancellavi 1349 ultimo augusti.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 28 verso.)

(a) *de ca cuppo*, cioè di *casa Coppo*, antica famiglia nobile veneziana estinta in Francesco Coppo che morì il 6 Ottobre 1708, in età di 56 anni.

(b) Editio incompleta ed inesatta dal Cadorin, *Pareri di XV architetti intorno il Palazzo Ducale* pag. 159; ed egualmente riprodotto dal Zanotto, *Palazzo Ducale* T. I. pag. 55 della illustrazione alle Tav. I-XIV.

37.

1320
 1 Marzo

1320. Die primus Marcii.

Quod de cetero quando una manus Electorum Maioris Consilij erit facta, vadit statim **in Quarantiam** et secunda intret **cameram Cancellarie**, et audiat quelibet manus per se suum capitulare et faciat sibi commissa: ita quod una manus non loquatur cum altera, et unum caput de XL stet in suo loco solito ad videndum ne electores loquantur aliis vel alij eis, et quousque **erunt in Quarantia nullus alius de consilio intret nec stet in lia-
 go** (a) **Quarantie** sub pena soldorum XX parvorum pro quolibet et qualibet vice, exigenda per Advocatores Communis habentes partem sicut habent de penis sui officij. Et si consilium etc.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1324, carta 33 verso.)

(a) *Liagò*, voce barbara, o *Diagò* (ital. *Belvedere*) così detto quello sporto di una finestra munito d'invetriate d'onde si può vedere da qualsivoglia parte senza esporsi all'aria: — od altra consimile fabbrichetta che forse a quei tempi, per lo stesso oggetto, usavasi costruire addosso alle case.

38.

1320. Die XXII Junij.

Quod de **duabus domibus positis sub Palacio** (a) in quarum una **moratur Mosinus** et in altera **uxor quondam Spinabelli**, **fiant carceres**, propter multitudinem carceratorum qui non possunt collocari: et expense fiant de denarijs qui sunt in procuratia, habitis de redditibus Palacij et si deficerent solventur de denariis Communis, et quatuor custodes deputentur ad custodiam dictorum carcerum. Et si consilium etc. (b).

1320
22 Giugno

Ego Nicolaus Arimundus manu mea subscripsi.

Ego Henricus Michael manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Dandulus manu mea subscripsi.

Ego Johaninus Calderarius notarius de mandato predictorum dominorum
suprascriptum consilium cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 42 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 7, ed il Doc. 40.

(b) Il Romanin ricorda questo Decreto con errore di data (22 Giugno 1321) T. III. p. 74, *Storia documentata*.

39.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo vigesimo primo. Indictione quarta die lune penultimo Marcij veneciis in **Palacio ducatus veneciis in camera Quarantie** presentibus sapientibus viris dominis Rizardo de Malumbris legum doctore et Guillelmo Salvodei de Verona legum doctore et providis viris Christiano notario, Nicolao dicto Pistorino vicecancellario dicti ducatus et Donato Calderario eiusdem ducatus scribā ac viro nobile Stefano Magno de veneciis et aliis testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis (a)

1321
21 Marzo

(*Istrumentum fideicommissariorum testamenti q. D. Gullielmi de Castrobarcho circa depositum pecuniario dicti testatoris. Et quitatio receptionis dictarum pecuniarum facta per dictos fideicommissarios.*)

(*Commemoriali* Vol. II, carta 109 verso.)

(a) Nel riportare questo ed altri consimili documenti (42, 43, 44, 46, 48, ecc.), alle volte molto estesi, non abbiamo creduto farlo per intero, considerando che la qualità del contenuto, ben diverso dal nostro scopo, non poteva avere nessuna diretta importanza per noi, salvo quella di trovarvisi indicato qualche speciale luogo del Palazzo Ducale; in grazia di che abbiamo creduto opportuno di pubblicare quel solo brano che conviene al proposito. Ciò sia detto una volta per sempre.

40.

1321. Die V Julij.

Cum captum fuerit quod de **duabus domibus de subtus Palacij fierent carceres**, et de parte ipsarum factum sit sufficiens carcer, Capta fuit pars quod residuum **dictarum domorum** ultra dictum carcere **afflictetur** (a). Et si consilium est contra etc.

1321
5 Luglio

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi.

Ego Paulus Mudazzo manu mea subscripsi.

Ego Pangratius Georgii manu mea subscripsi.

Ego Raphaynus de Caresinis notarius Curie suprascriptum consilium de

mandato predictorum dominorum ad hoc constitutorum cancellavi
1349 28 Augusti (b).

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 71 verso.)

(a) Ciò coincide con quanto è detto alla nota (a) del Documento 7.

(b) Editò dal Romanin inesattamente a pag. 74, T. III. *Storia documentata*.

41.

1321
23 Agosto

1321. Die XXIII Augusti.

Quod Domini de Nocte teneantur et debeant solvere custodibus **novi carceris inferioris** sicut solvunt custodibus **carcerum superiorum**: cum idem novus carcer factus fuerit in alleviacione carceratorum superiorum. Et si consilium etc.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 78.)

42.

1321
8 Dicembre

In Christi nomine amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo primo. Indictione quinta die VIII mensis Decembris in **Ducali Palacio veneciarum in sala Maioris Consilij** presens dominus Rizardo de Malumbris legum doctore, Jacobo Donusdeo plebano S. Fantini de Veneciis, Nicolao dicto Pistorino vicecancellario et Baxano notarius ducatus veneciis (a).

(*Concordia facta cum vicario Patriarchae Aquilegiensis et quietatio facta pecuniarum acceptarum a D. Duce veneciarum occasione Histriae et gratiae vini.*)

(*Commemoriali* Vol. II, carta 112 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

43.

1322
21 Gennaio

In Christi nomine Amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo vigesimo secundo Indictione quinta die vigesimo primo mensis Januarij. **Actum veneciis in Ducali Palacio in camino** (cioè camerino) (a) **domini Ducis inferiori** presentibus nobilibus et discretis viris dominis Petro Grimani, Angelo Mudatio, procuratoribus Sancti Marci, Iohanne Vacha de Clugia, Nicolao dicto Pistorino ducalis aule vice cancellario, Nicolao q. domini Marsilij de Clugia et Bonencontro ducatus veneciarum scribis, testes vocatis et rogatis et alijs multis. Cum inter (b).

(*Instrumentum pro Fanensibus excommunicationis ad procurandum absolutionem a summo Pont. tamquam amicis Venetorum.*)

(*Commemoriali* Vol. II, carta 114).

(a) Veggasi il Documento 75.

— (b) Veggasi la nota al Doc. 39.

44.

1322
12 Maggjo

Millesimo trecentesimo vigesimo secundo. Indictione quinta die duodecimo intrante mense May presentibus nobilibus et sapientibus viris d. Iohanne de Lege, Frederico Cornario, Marco Gisi

de Creta, Marco Cornario filio domini Andree Cornario de Creta, Nicolao Grimani sancti Juliani, Nicolao dicto Pistorino vicecancellario, Johannes de Matheo Benencha de Gezis ducatus veneciarum notarius et aliis pluribus **in ducali Palacio in camera ubi dominus dux infra-scriptus sedere consuevit ad suo consilio.**

Ad requisitionem et petitionem factam et scriptis datam per partem Petri Quatrolingue (a).

(*Justicia promissa per D. Ducem Venetiarum in facto damnorum illatorum in quendam Massiliensem subditum regis Franciae et regis Maioricarum.*)

(*Commemoriali Vol. II, carta 116 verso.*)

(a) Veggrasi la nota al Doc. 39 ed il Doc. 46.

45.

1322. Die XVIII Maij.

Item quod addatur in capitulare predicto (*Dominorum de nocte*) quod dicti Domini de nocte teneantur et **debeant qualibet die veneris post nonam (a) venire ad Palacium** antequam campanam officiis cessat pulsari, et statim quando ipsi Domini **fuertint omnes congregati**, sive maior pars eorum, **debeant ire in cameram tormenti** et ibi stare donec examinaverint diligenter omnes malefactores et culpas eorum et de eis facere quod videbitur esse iustum, et de **dicta camera sive de Palacio**, dicta die veneris, non recedant usque ad marangonam que pulsatur de sero (b) ad minus, sub pena grossorum sex pro quolibet Domino de nocte qui de Palacio descenderit ante horam predictam, aut qui non veniret ad campanam officialium, ut est dictum: quam penam alii Domini de nocte venientes infra tercium diem sub debito juramenti exigere teneantur a contrafacientibus: et non possint dicti Domini de nocte dicta die veneris audire aliquas questiones specialium personarum nisi prius per ipsos Dominos diffinitum et determinatum fuerit quod supra processibus ipsorum carceratorum et ipsis carceratis fuerit peragendum: sed diffinitis negociis carceratorum possint, si voluerint, ipsi domini audire questiones specialium personarum. Et dicta die veneris nulla excusatio valeat ipsis Dominis nisi occasiones specificate, et si ipsa die veneris foret festum solepnem teneantur predicta in alio die ebdomade observare. Et si consilium etc.

(*Deliberazioni Maggior Consiglio, Vol. Fronesis 1318-1323, carta 91.*)

(a) Campana del mezzodi; — e campana **drie nona** chiamavasi quel segno disteso d'una campana che a' tempi veneti si suonava ogni mezz'ora dopo le dodici sulla torre di S. Marco. (*Boerio, Diz. dial. venez.*).

(b) **Marangona**, così chiamavasi una delle campane di S. Marco che si suonava ogni mattina de' giorni feriali al levar del sole per avvisare i lavoranti dell'arsenale di recarsi al loro dovere, ed al tramonto (**de sero**) per segno di desistere dal lavoro.

46.

(*Exemplum petitionis Petri de Quatuorlinguis burgensis D. regis Francie super damnis sibi illatis.*)

Omissis

Suprascriptis millesimo et Indictione (MCCCXXII. Ind. V.) die martis XXVII mensis Iulij. Veniens personaliter ad presenciam Illustris et magnifici domini Iohannis Superancio Dei gratia veneciarum ducis Petrus Quatuorlinguas nomine mercator Antonini

Actum Veneciis **in Ducali Palacio in Sala Majoris Consilij in angulo ubi consuevit dominus dux cum suo consilio in auditorio sedere:**

1322
18 Maggio

1322
27 Luglio

presentibus nobilibus viris dominis Marco Contareno S. Paterniani, Iohanne de la Fontana S. Pantaleonis, Nicolo Dodho S. Iohannis Baptiste, et Nicolao dicto Pistorino vicecancellario ducatus veneciarum testibus et aliis.

Ego Marinus Benedictus etc. subscripsi.
(*Commemoriali* Vol. II, carta 118.)

47.

1322. Die XXVII Julij.

1322
27 Luglio

Quod **ecclesia beati Nicolai de Palacio augeatur** usque ad hostium primum dicte ecclesie, et quia **locus Bulle (a) et quedam alia hospicia** accipiuntur pro dicto laborerio debeat accipi **de camera** in qua nunc **morantur officialis de contrabandis** illa pars que superhabundat de loco ubi ipsi morantur, et in dicta parte fiet locus Bulle et alia laboreria loco illorum, que accepta sunt per dicta ecclesia. Et insuper **ante hostium cisterne et camere** de contrabandis fiat terracium quia ibi assides non durant propter pluviam. Et si consilium etc. (b).

(*Omissis aliis consiliis.*)

Ego Justinianus Justinianus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Maripetrus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Bonincontrus ducatus veneciarum scribe de mandato consiliarium predicta omnia consilia cancellavi.

(*Deliberazioni Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 94 verso.)

(a) Locale della Bola (ital. *suggello*), cioè l'ufficio in cui da apposito ministro detto *Bollador Ducal* si apponeva il suggello pubblico alle Lettere ed altri Atti Ducali, impresso col martello sopra pezzetto di piombo.

(b) Il Cadorin si limitò a pubblicare di questo documento il solo principio e con inesattezza — 1322. die 27 julii *Quod Ecclesia B. Nicolai de palatio augeatur usque ad ostium primum dictae Ecclesie.* — (*Pareri* ec. pag. 160).

48.

1322
23 Agosto

In Dei nomine Amen. Anno a nativitate domini nostris Jhesu Christi millesimo trecentesimo vigesimo secundo Indictione quinta die XXIII intrante mense Augusti. **In Camera Cancellarie ducatus Venetiarum.** Cum inter illustrem dominum dominum Johannem Superantio Dei gratia venetie dalmatie atque chroatie ducem et primcerium Ecclesie Sancti Marci nomine suo et ducatus venetiarum (a)

(*Cappellani ecclesiae S. Marci eligant duos custodes ecclesiae confirmandi per Dominum ducem.*)

(*Commemoriali* Vol II, carta 122 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

49.

1323. Die VII Maij.

(*Omisso alio consilio.*)

1323
7 Maggio

Quod **due columpne** quas habent Procuratores Sancti Marci possint accipi et **poni**

in laborerio ecclesie beati Nicolai de Palacio et alia necessaria pro dicto laborerio que essent in manibus dictorum Procuratorum (a). Et si consilium etc.

Ego Justinianus Justinianus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Maripetrus consiliarius manus mea subscripsi.

Ego Benenca de Gheciis ducatus veneciarum predicta duo consilia quia expiraverant de mandato dictorum dominorum cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 108.)

(a) Edito, ommesse le sottoscrizioni, dal Cadorin *Pareri ec.* pag. 160, e dal Zanotto *Pal. Duc.* T. I. p. 56 dell'illustrazione alle Tav. I-XIV.

50.

1323. Die XVII Maij.

Quod Procuratores Sancti Marci dare debeant usque ad libras duodecim grossorum de denariis quos habent seu habebunt **de affetu Palacij** pro laborerio **ecclesie sancti Nicolai de Palacio**, et si consilium vel capitulare etc.

1323
17 Maggio

(*Omissis aliis Consiliis*)

Ego Justinianus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Maripetro consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Benenca de Gheciis notarius ducatus veneciarum predicta tria consilia de mandato dictorum dominorum cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 108 verso.)

51.

1323. Die XXVIII Maij.

Quod pro ornamento introytus Palacij committatur Procuratoribus Sancti Marci (a) **quod faciant deaurari illas ymages et leonem que sunt super portam scalarum Palacij** per quam **itur ad curiam proprij** (b) de denariis introitus et **affetus Palacij** (c).

1323
28 Maggio

Ego Petrus Gradonicus manu mea subscripsi.

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi.

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi.

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascriptum consilium de mandato prescriptorum dominorum ad hoc constitutorum cancellavi
1349. 2 Septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 109.)

(a) Deliberazione ricordata dal Romanin, *Stor. Doc.* T. III. pag. 103, ove pure fa menzione di quelle contenute nelli Documenti 34 e 36.

(b) Magistratura istituita sin dai principj della Repubblica, composta di tre giudici, detti anche anticamente *Giudici della corte* o del *Palazzo*. (Ferro *Diz. del Diritto Veneto* alla voce *Proprio*).

(c) Veggasi la nota al Doc. 2.

52.

1323. Die V Julij.

1323
5 Luglio

Quod Procuratores Sancti Marci teneantur mutuare usque ad libras XXX grossorum de denariis sui officij pro **complemento laborerij ecclesie Sancti Nicolai de Palacio**, quos recipient de denariis **afflictus Palacij**, qui sunt obligati ad istud debitum quousque fuerit solutum. Et si consilium etc.

(Ommisso alio Consilio)

Ego Justinianus Justinianus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Maripetro consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Benenca de Gheciis ducatus venetiarum notarius predicta duo consilia de mandato dictorum dominorum cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1325, carta 110 verso.)

53.

1323. Die 27 Julij VI Indictione.

1323
27 Luglio

Capta. Quod domina Superancia (a) possit venire et **morari in Palacio** per X dies ut faciat se medendi de morbo apostematis non possendo descendere de hospiciis que tenentur per dominum et suas dominas, et fuit revocatum per V Consiliarios et VIII de X.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1315-1324, carta)

(a) *Soranza Soranzo* Monaca nel Monastero di S. M. delle Vergini, figlia del Doge Giovanni Soranzo; veggansi li Documenti seguenti 54, 55, 62, 64, 65, 66.

54.

1323. Die 3 Augusti.

1323
3 Agosto

Capta. Quod domina Superancia adhuc possit **in Palacio morari** per X dies, ulterius in X dies qui ~~supra~~ fuerunt concessi, pro faciendo se medendi de morbo apostematis, et fuit captum per V Consiliarios et per omnes de X.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1315-1324, carta)

55.

1323. Die ultimo Augusti.

1323
31 Agosto

Capta. Quod concedatur licentia domine Superancie quod possit venire ad Palacium per XV dies et **morandi in hospicio Palacij** non descendendo de Palacio et **scalis** Palacij: et si consilium est contra, sit revocatum quantum in hoc.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1315-1324, carta)

56.

1323. Die XXII Novembris.

1323
22 Novembre

Cum in **Palacio et cancellaria** pluat et Procuratores Sancti Marci non habeant de denariis afflictus Palacij, quia eos posuerunt in laborerio ecclesie Sancti Nicolai, et ipsi habeant cer-

tam quantitatem pecunie Communis sibi mutuam pro suo officio, Capta fuit pars quod de ipsa pecunia Communis concedant et expendi faciant **in cooperiando Palacium et cancellariam et aliis omnibus laboreris necessariis in Palacio que videbuntur** domino Duci et Consiliariis, a XX usque ad triginta libras grossorum, cum condicione quod ipsi Procuratores habeant tanto maiorem terminum restituendi dictos denarios quos expendent in dictis laboreris, quanto distulerint exigere tot denarios de **ractione afflictuum Palacij**. Et si consilium etc. et fuit presens unus Procurator.

Nota quod Dominus et Consiliarij consuluerunt quod terracetur in Palacio ubi est magis necessarium.

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi.

Ego Raynerius de Musto manu mea subscripsi.

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi.

Ego Marchus Maurozeno manu mea subscripsi.

Ego Prosdocimus Falierio manu mea subscripsi.

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascriptum consilium de mandato prescriptorum Dominorum ad hoc constitutorum cancellavi quia habuerunt illud pro expirato 1349. 9 Septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Fronesis* 1318-1323, carta 120 verso).

(a) Un brano di questo Documento, con errore di data fu edito dal Cadorin, *Pareri* ec. pag. 160, e riprodotto dal Zanotto, *Palazzo Ducale*, T. I. pag. 56 dell'illustrazione alle Tav. I-XIV.

57.

1324. Die penultimo exeunte mensis Aprilis.

Sub eodem millesimo dedimus in sachulo Sancti Marci libras octo et soldos decem et septem grossorum completos, de illis libris triginta grossorum, quas mutuavimus de denariis operis ecclesie Sancti Marci pro **laborerio ecclesie sancti Nicolai de Palacio** secundum formam unius consilii super hoc capti in 1323 mensis Julij die V intrante, quod consilium scriptum est in quaterno nostrorum consiliorum.

1324
29 Aprile

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1324, (a).

(Archivio *Procuratia de Supra*, ora conservato nella Fabbriceria della chiesa di S. Marco, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

(a) Questa nota scritta nel secolo XVII, come risulta dal carattere, prova che sin allora esistevano tali quaderni ora perduti, i quali di certo ci avrebbero offerto molte altre notizie di lavori eseguiti nel Palazzo Ducale.

58.

1324. Mensis Madij die 17 intrante.

Dedimus libras decem et soldos quindecim grossorum completos nos Procuratores sancti Marci de illis libris triginta grossis quas mutuavimus de denariis operis sancti Marci **pro laborerio ecclesie sancti Nicolai de Palacio**, secundum formam consilij capti in 1323 mensis Julij die quinto intrante, quod consilium scriptum est in quaterno consiliorum.

1324
17 Maggio

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1323, (a).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

(a) Veggasi la nota al documento precedente.

59.

1326
20 Gennaio

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo vigesimo sexto, die vigesimo Januarij Indictione nona **in cancellarie ducalis Palacij comunis veneciarum** presentibus discretis viris domino Nicolao ducatus veneciis cancellario, Nicolao de Marsilio, Donatello de Fraganesto eiusdem ducatus scribis ad hoc vocatis et rogatis (a).

(*Procuratorium et petitio d. Duci facta ex parte Comitis, Judicum, Consilii et Communitis Jadrae, ut confirmaret electionem factam de Comite Jadrae*).

(*Commemoriali Vol. II, carta 181.*)

(a) Veggasi la nota al documento 39.

60.

1326
9 Marzo

1326. Die IX Marcij.

Quod pro alleviacione carceratorum qui nimis arcti sunt in carceribus nostris **flant alij carceres subtus Palacium** ubi videbitur Domino Duci et Consiliariis, et si acciperetur de domibus gastaldionum provideatur eis pro suo stacio subtus dicto Palacio alibi, scilicet in loco casoni laborando ipsum casonum pro stacio predicto sicut fuerit oportunum et sicut fuerit ordinatum (a) per Consiliariis: et comittatur Officialibus Rivoalti quod omnes dictas expensas tam carcerum quam casoni faciant fieri de denariis sui officii. Et si consilium etc. (b).

(*Omissis aliis Consiliis*)

Ego Marcus Minoto consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Iohannes Cornario consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Johaninus Calderarius de mandato predictorum dominorum dicta duo consilia scilicet primum et tercio cancelavi.

(*Deliberazioni Maggior Consiglio, Vol. Spiritus 1325-1349, carta 3.*)

(a) Fino a qui edito dal Cadorin, ma con errore di data, cioè 1326 11 martii, a pag. 186 *Pareri* ec. ed egualmente riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I. p. 57 dell'illustrazione delle tavole I-XIV.

(b) Con evidente inesattezza fu pure dal Romanin inserito a p. 74 T. III. della sua *Storia Docum.*, il seguente brano di questo documento: « 2 Marzo 1326. Quod pro elevatione carceratorum qui nimis arcti sunt in carcerib. nr. » flant alii carceres subtus palatium et si acciperetur de domib. Gastaldionum provideatur eis pro suo » statio subtus dicto palatio alibi. L. M. C. t. VIII. »

61.

1326
28 Aprile

1326 mensis Aprilis die 3 exeunte dedimus et reddidimus in sachulo sancti Marci libras VIII soldos 13 grossorum completos de illis libris XXX grossorum quas mutuavimus de denariis operis ecclesie sancti Marci, **pro laborerio ecclesie sancti Nicolai de Palacio**, secundum formam unius consilij super hoc capti in 1323 mensis Julij die V intrante, quod consilium scriptum est in quaterno consiliorum.

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1325 (a).

(*Archivio Procuratia de Supra, Busta 77, processo 180, fasc. I.*)

(a) Veggasi la nota al documento 57.

62.

1327. Die XIV May.

Quod concedatur licentia domine Superancie Superancio quod possit venire ad festum Ascensionis de nocte cum una barcha cohopena et descendat ad **ripam Palacij** et cum primo viderit Sanguinem Christi statim ascendat Palacium et **in Palacio possit stare pro visitatione domini Ducis eius patris** per dies VIII, non recedendo tamen de Palacio nec descendat de **scala Palacij** ullo modo. Et quando descendet recedat de nocte similiter cum una barcha cohopena. Et si consilium est contra revocatur. Et fuit capta per V Consiliarios. (a)

1327
14 Maggio

Posita inter X, fuerunt de parte 6. non 2. non sincere 1.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1325-1347, carta 24 verso.)

(a) Veggasi la nota al Documento 53.

63.

1327. Mensis Septembris die XIX intrante.

Dedimus in sachulo sancti Marci libras 190 ad grossos et soldos 8 $\frac{1}{2}$ ad grossos pro parte librarum XXX grossorum quas concessimus de denariis operis sancti Marci **pro laborerio ecclesie sancti Nicolai de Palacio**, secundum formam unius consilij super hoc capti in 1323 mensis Julij die V intrante quod consilium scriptum est in quaterno nostrorum consiliorum.

1327
19 SettembreTratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1326 (a).(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

(a) Veggasi la nota al documento 57.

64.

1327. Die XII Novembris.

Capta. Quod domina Superancia occasione sue infirmitatis et pro consolacione Domini Ducis possit **venire et stare in Palacio** per dies XV, non descendendo de Palacio et cum venit ad Palacium venire debeat cum barcha felzo cohopena et sic recedat cum barcha felzata cum recesserit.

1327
12 Novembre

Fuit capta per V Consiliarios et unus de X.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1325-1347, carta 35.)

65.

1328. Die XXIV Decembris.

Capta. Quod concedatur domine Superancie filie Domini Ducis quod pro consolacione Domini Ducis et sua possit venire ad Palacium cum una barcha cohopena **et stare in Palacio** per dies octo non descendendo de Palacio, et cum revertetur ad monasterium vadat cum barcha cohopena.

1328
24 Dicembre

Et fuit capta per V Consiliarios et VIII de X.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1325-1347, carta 51.)

66.

1328
31 Dicembre

1328. Die XXXI Decembris.

Capta. Quod domina Superancia filia Ducis **possit adhuc morari in Palacio** per VIII dies occasione infirmitatis Domini, et si interim obiret Dominus quod ipsa possit ire ad funera et redire ad domum cum dominabus Domini et morari per unam diem solum et postmodum ire ad Sanctam Mariam de Virginibus secundum ordinem solitum.

Et fuit capta per V Consiliarios et omnes de X.

(Registro 3.^o *Misti Consiglio de' Dieci* 1325-1347, carta 52 verso.)

67.

1329
18 Gennaio

In Christi nomine amen. Anno Incarnationis eiusdem MCCCXXVIII. Indictione XIII die XVIII Januarij in **Camera frumenti Comunis Veneciarum** presentibus Nicolao de Ponte sancte Marie Formose, Marino et Andrea scribis camere supradicte testibus rogatis et aliis. Dominicus Guelfo et Rigus ser Malgariti ambo de Humago syndici et nuncij speciales

(*Instrumentum promissionis factae pro comune et homines Humagi occasione pecuniae eis mutuatae pro emendis bobus et bestiis ad laborandum eorum terras*) (a).

In Christi nomine amen. Anno et Indictione predictis die XXIII Januarij in **Camera frumenti Comunis Veneciarum** presentibus presbitero Felisio scribe ad officium domini-
rum Supraconsulum

(*Instrumentum confessionis pro comuni Rubini de receptione pecuniarum publicarum a comuni venetiarum pro emendis bobus pro arrandis terris*) (b).

(*Commemoriali* Vol. III, carta 65.)

(a) e (b) Veggasi la nota al documento 39.

68.

1329
3 Febbraio

1328 (*more veneto*). Mensis Februarij die 3 intrante.

Dedimus nos Procuratores ecclesie sancti Marci libras V soldos IV grossorum completos de ratione Palacij pro complemento et integra satisfacione librarum XXX grossorum quas accepimus mutuo de ratione ecclesie sancti Marci **pro laborerio ecclesie sancti Nicolai de Palacio** secundum formam cuiusdam consilij super hoc capti in 1323 mense Julij die quinto intrante.

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1328 (a).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, Processo 180, fasc. I.)

(a) Veggasi la nota al documento 57.

69.

1332
4 Giugno

1332. Die IV Junij.

Quod Procuratores operis sancti Marci pro facto operis **puteorum quod fit in curia Ducali**, possint accipere mutuo de denariis spectantibus ecclesie sancti Marci, usque ad comple-

mentum operis supradicti, cum condicione quod dictos denarios mutuatos restituere teneantur quam cicius fieri poterunt de introitu Palacij, qui dicto operi puteorum Palacij et cohopenure est specialiter deputatus, et si consilium etc.

(*Omissio alio consilio*)

Ego Iohannes Nicolaus Rubeus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Nicolaus Delphinus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Franciscus Contarenus consiliarius manu mea subscripsi.

Ego Iohannes Vido notarius curie suprascripta duo consilia de mandato suprascriptorum dominorum ad hoc constitutorum cancelavi 1376 die 17 Decembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 47.)

70.

1332. Mensis Octobris die XVI intrante dedimus libras 94 grossorum completas et grossos 4 Juliano nostro Gastaldioni in pluribus vicibus **pro laborerio et aptatione puteorum curie Palacij** facta plena racione de omnibus expensis ipsorum puteorum per eundem et per nos Andream Dandulo et Petrum Grimani, bene et diligenter visa et examinata prout singulariter in quodam quaterno manu ipsius Juliani scripto plenius continetur, quem quaternus penes nos habemus, de quibus denariis debemus dare ratione sancti Marci libras 71 grossorum et grossos 4 et parvos 3, quos denarios presenti racione Palacij mutuavimus secundum formam Consilij cuiusdam super hoc capti, scilicet **laborerij Puteorum** (a).

1332
16 Ottobre

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1332 (b).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

(a) Un solo brano di questo documento fu edito dal Cadorin a pag. 188, *Pareri* ec. e riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale*, T. I. pag. 57 della illustrazione alle Tav. I-XIV.

(b) Veggasi la nota al documento 57.

71.

1335. Mensis Junii die primo hic incipimus scribere nos Andreas Dandulo et Marcus Lauretano Procuratores ecclesie sancti Marci omnia que dabimus de racione Palacij.

1335
1 Giugno

In primis, die eodem dedimus Aueriano taiapetra et Martino taiapetra et sociis libras tres soldos 15 grossorum **pro una petra de qua fuit facto Leo** quem ipsi apportaverunt a Ruigno veneciis, qui positus est **super portam Palacij** et pro duabus aliis petris parvis pro ipso laborerio (a).

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1335 (b).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

(a) Editto in parte dal Cadorin *Pareri* ec. pag. 189, e dal Zanotto *Palazzo Ducale*, T. I. pag. 58 della illustrazione delle Tav. I-XIV.

(b) Veggasi la nota al documento 57.

72.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo trigesimo sexto. In-

1336
10 Aprile

dictione quarta die decimo mensis Aprilis, Veneciis in **Camera Cancellarie Ducatus Veneciarum** presentibus providis viris Benenca Gezo, Jacobino de Placentia, Marco Zane notariis aule Ducalis nec non F. de Ravena et aliis pluribus. Quia (a).

(*Pactum novum Cerviae.*)

(*Commemoriali* Vol. III, carta 138 verso.)

(a) Veggasi la nota al documento 39.

73.

1338. Die XVII Aprilis.

1338
17 Aprile

Quod Domini de nocte sint astricti per suum capitulare stare quolibet die veneris in **camera tormenti vel in Palacio** usque ad marangonam de sero (a) vel uno alio die ebdomade, si dicto die veneris esset festum solempne, pro examinandis malefactoribus, nec possint de Palacio recedere usque ad dictam horam quantumcumque examinaverint omnes malefactores predictos et hoc sicut manifeste cognoscitur sit sine utilitate in menses Maij Junij Julij et Augusti propter longitudinem dierum, ymo dicti officiales quasi continue stant in palacio ociose: Vadit pars, quod dicti Domini de nocte postquam ipso die veneris vel alio, si dicto die veneris foret festum solempne examinaverint malefactores et culpas eorum, possint in dictis mensibus Maij Junij Julij et Augusti **descendere et recedere de Palacio** si de hoc omnes sex, vel illi qui dicta die venissent ad officium, erunt concordēs, non obstante suo capitulare predicto, quod quantum in hoc sit revocatum.

(*Deliberazioni Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 88 verso.)

(a) Veggasi il Documento 45.

74.

1339. Die V Septembris.

1339
5 Settembre

Capta. Cum ad manus nostrorum Procuratorum sancti Marci perventum sit **unum merchatum de quodam pulcherrimo magno et precioso palaxio** quod dicti Procuratores vellent cum beneplacito nostro emere et habere in honorem et reverenciam Beati Marci Apostoli et Evangeliste, in cuius protectione et auxilio sumus omnes exhybiti et constituti; et dicti Procuratores non habent ad plenum unde possint emere dictum palaxium, quia pro expensis putheorum plathee et aliis non habent denarios sed sunt in debitum: Vadit pars quod de pecunia comunis in auxilium emendi dictum palaxium mutuentur eis ducatos M.CC. ut possint emere dictum Palaxium in honorem nostri preciosi Evangeliste predicti: cum condicione quod ipsi Procuratores teneantur restituere ipsos denarios nostro comuni quando poterunt. Et si consilium etc. (a)

(*Deliberazioni Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, Carta 99 recto.)

(a) Riportiamo questo documento, benchè alieno dal nostro scopo, unicamente perchè si vegga trattarsi dell'acquisto di un **balascio**, sorta di *pietra preziosa*, e non già di un **palazzo** nel cui significato il Cadorin, *Pareri di XV Architetti* pag. 188, ha creduto erroneamente di pubblicarlo.

75.

1339
27 Settembre

In Christi nomine amen. Anno Incarnationis eiusdem MCCCXXXVIII. mense septembris die

XXVII eiusdem, octave Indictionis. Pateat omnibus evidenter quod providus vir Mazeus de Larami de Messana ambaxator, procurator et nuncius illustris principis domini Petri secundi Dei gratia incliti regis Siciliae habens ab eodem domino rege pro se, subditis, districtualibus et fidelibus suis plenam licentiam et liberam potestatem (a).

Actum in felici urbe venetiarum in **Camerino** (b) **inferiori ducalis Palacij** presens religioso et sapiente viro fratre Nicolao de Messana minorum ordinis ac nobilibus viris dominis Petro Miani et Andrea Maripetro et Nicolao Michaelae quondam domini Vitalis civibus venetis testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis et aliis.

(*Compositio nova Siciliae pro damnis.*)

(*Commemoriali* Vol III, carta 165 e 166).

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

(b) Veggasi il Doc. 43, che viene con questo rettificato.

76.

In nomine Domini nostri Jhesu Christi Millesimo trecentesimo trigesimo nono die sabati ultimo Octubris post decessum illustris domini Francisci Dandulo Dei gracia illustris ducis veneciarum qui obiit ipsa die in nocte in hora primi sompni.

1339
31 Ottobre

Capta Quod regimen ducatus veneciarum comittatur dominis Consiliariis et Capitibus de XL et debeat fieri per eos vel per maiorem partem eorum secundum statuta et ordinamenta veneciarum donec dominus Dux fuerit electus.

Omissis

Item quod predicti debeant eligi per duas manus in Maiori Consilio per rodulum et approbari ad unum ad unum in Maiori Consilio: sed si quis esset electus per duas manus sit firmus. Et illi qui erunt electi debeant esse ad hoc factum in pena librarum centum et excusacio eis non valleat nisi de persona. Et possit tolli de omni loco excepto de Consiliariis et Capitibus de XL. Et quicumque electus fuerit teneatur venire cum nuncio qui mittetur pro eo et jurare incontinenti. Item quod duo ex eis et a duobus supra possint facere ponere in scriptis quid eis videbitur et aducatur ad consilium secundum quod dictum est. — Item quod debeant stare donec complebunt ita quod **stent in illis tribus cameris in quibus consulant consiliarios et stant ad scribendum scribe et possint descendere in cortesella et in (a) sala Maioris Consilij**: sed quando erint consilium non stent in sala (b) sed stent clausi in cameris donec erit consilium.

(*Deliberazioni Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 101).

(a) e (b) Nell' originale sta scritto *scala-scalla* (sic) ma ciò per errore grafico, veggansi li Documenti 14 e 25.

77.

1339. Die II Novembris.

Capta. Insuper addatur promissioni prefacte, et hoc pro honesto et congruo quod **illa fenestra que est in curia** de supra altare Sancti Marci ad quam **itur ad (sic) cortesellam seu podium** ducatus ubi modo est constructum aliquod **hedificium in mo-**

1339
2 Novembre

do tabernaculi perpetuo maneat clausa et obturata de vitrio ita quod aperiri non possit. Et illa talia hedificia et tabernaculum destruant nec amplius fiant (a).

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 104).

(a) Questa deliberazione viene rettificata dalla seguente.

78.

1339. Die III Novembris.

1339
3 Novembre

Sciendum est insuper quod ordinatum est quod **illa fenestra que est in curia** de super altari maiori Sancti Marci ad quam itur **per cortesellam seu podiolum** nostri ducatus, ubi modo erat et est constructum aliquod **hedificium in modum tabernaculi**, perpetuo manere debeat clausa et obturata de vitrio ita quod nequeat aperiri et illa talia hedificium et tabernaculum prorsus amoveantur et destruantur, ne fiant amplius ullo modo (a).

Firmatum in concione.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 104 verso).

(a) Deliberazione che trovasi riportata nella **Promissione** del Doge **Bartolomeo Gradenigo**, eletto il detto anno **1339**, in continuazione al *Capitolo LXX. Portam muratam nostre domus . . .* (V. la nota al Doc. 26) come segue, « **Sciendum est** insuper quod ordinatum est quod illa fenestra que est in curia desuper » altari maiori Sancti Marci ad quam itur **per cortesellam seu podiolum nostri ducatus**, ubi modo erat constructum aliquod edificium in modum tabernaculi, perpetuo manere debeat clausa et obturata de vitro ita quod nequeat aperiri. Et illa talia hedificium et tabernaculum prorsus amoveantur et destruantur nec » fiant amplius ullo modo ». (Cod. CCLXIX. Classe X. dei Mss. Lat. nella Marciana), ed egualmente ripetuta nelle *Promissioni* dei successivi Dogi.

79.

1340. Die XVII Decembris.

1340
17 e 18 Dec.

Cum super facto **sale nove pro Maiori Consilio** varie opiniones dicantur, quia aliqui dicunt de faciendo eam super sala Dominorum de nocte. Et alij dicunt quod posset ampliari **sala presens** removendo hospicia, cancellarie et **cortesellam** et veniendo cum sala usque ad hospicia domini: ita quod sala bene cresceret per tercium et ultra, quod esset ad plenum sufficiens pro omni tempore, et quilibet debet velle quod sit melius in hoc facto: et ut istud melius possit deliberari et fieri que via predictarum melius est sequendi; Vadit pars quod **eligantur III sapientes** per electionem qui debeant examinare et consulere que via dictarum magis videtur eis utilis et melior, et cum suo consilio et cum eo quod videbitur Domino, Consiliariis et Capitibus et cum parte consulta per Consiliarios, erimus hic et fiet sicut videbitur, et quilibet possit ponere partem et expediant se usque ad VIII dies: et non possit refutare sub pena soldorum XL grossorum pro quolibet; addendo quod capta parte super hoc statim incipiant fieri depositum de libris L grossorum omni mense que in alio expendi non possint nisi per VI Consiliarios III Capita de XL, tres partes Consilij rogatorum et XL, congregatis ad minus LXXX de dicto Consilio et ab inde supra.

Sapientes { *Ser Nicolaus Superancio*
 Ser Thomas Gradonicus
 Ser Marcus Erizo Juvenis per electionem.

Die XVIII Decembris.

Quod duo sapientes pro facto sale qui restant eligi, eligantur per Dominum Consiliarios et Capita. Et sicut terminus eorum consilij erat ad diem dominicam ita sit ad diem jovis proximam vel venturam post nativitatem.

1340
18 Decembre

Sapientes electi { Ser Marcus Erizo Juvenis
Ser Thomas Gradonico
(Omisso alio consilio)

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi

Ego Marchus Maurozeno manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascripta tria consilia de mandato predictorum dominorum cancellavi.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1323-1349, carta 112 verso.)

80.

1340. Die XXVIII Decembris.

Consilium virorum nobilium dominorum Marci Erizo, Nicolai Superancio et Thome Gradonico Sapientes super infrascriptis.

1340
28 Decembre

Ut in facto **sale Maioris Consilij** nuperime costruende fiat id quod fama honor et utilitas terre postulant. Idcirco examinatis et investigatis condicionibus **sale Maioris Consilij presentis** et **sale Dominorum de nocte** et omnibus que ad rem pertinere noscuntur: nec non habito et participato quampluries cum magistris qui in huiusmodi negociis plenarie sunt instructi, consilio et colloquio diligenti, consulunt Sapientes predicti iuxta seriem subsequentem videlicet: Quod ipsa **Sala nuperime construenda** debeat construi super sala predicta Dominorum de nocte in hunc modum videlicet, quod fieri debeat tantum longam quantum est ipsa sala Dominorum de nocte et tanto pluris quanto distat camera Officialium de Cataveri ab ipsa sala Dominorum de nocte, que longitudo erit passuum viginti et unius cum dimidio: et lata tantum quantum est ambulum existens super colonis versus canale respicientibus. Ceterum quamquam magistri prescripti asserant quod dicta sala erit fortis non ponendo collonas super sala Dominorum de nocte, consulunt quod pro maiori firmitate dicte **sale nove** ponantur super prefata sala Dominorum de nocte tot colone quot necessarie videbuntur.

Item quod fiant Cancellaria et camere tot quod videbitur fore opus, prout videbitur expedire.

Item **quod construi** debeat quedam **scala discooperta** longa a **capite dicte sale nove** respiciente versus orientem **usque ad rivum** et tanto lata quantum est ambulum quod est super platea.

Item quod **scale dicte sale nove** incipiantur in capite cisterne in quo capite quedam janua construatur que **scale** ferrire (a) debeant ad dictam scalam discoopertam quam comodius et levius poterit adimpleri.

Item quod pro pluri comodo introitus domini Ducis ad dictam salam novam, vel fiat in Quarantia presenti quedam janua, vel elongetur ambulum per quod itur in ipsam Quarantiam, prout sufficientius et abilius apparebit.

Ob cuius operis constructionem prefati considerant Sapientes fore necessarias libras circa noningentas quinquaginta grossorum non computatis in hoc expensis fiendi in auro et pictura, que expense possunt ascendere ad libras CC grossorum (b).

Non 84 — Non sinceri 17 — Alij de parte.

(*Omissis aliis consiliis*)

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi

Ego Marchus Maurozeno manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascripta consilia tam de
Sapientibus Mariarum quam de sala Majoris Consilij et de Vestibus
cancellavi 1349, 18 Septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 113.)

(a) *Ferire, Appellere, Ad locum aliquem pertingere*: V. Du Cange *Gloss.* Ediz. 1844 Par. alla voce *Ferire*.

(b) Editto, non senza errori e con omissioni, dal Cadorin *Pareri ec.* pag. 183; egualmente riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I. pag. 93 dell'illustrazione della *Scala de' Giganti*; e dal Romanin soltanto in parte ed inesattamente a pag. 184, T. III. *Stor. Docum.*

81.

1341
20 Maggio

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quadragesimo primo Indictione IX, die vigesimo mensis May Veneciis **in Cancelleria superiori ducalis Palacij Veneciis**. Quum hoc esset quod duo Teotonici venientes de partibus sepulcri quorum unus vocabatur Johannes de Cirol de Marpurga et alius vocabatur Nicolaus de Hungaria obuisent in terra Rethymi (a).

(*Instrumentum D. Ducis Venetiarum D. Bartholomei Gradonico circa bona cuiusdam Theutonici redientis de santo Sepulcro defuncti Retymi Cretae, restituta haeredibus suis.*)

(*Commemoriali* Vol. III, carta 193 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

82.

1341. Die III Junij.

1341
3 Giugno

Capta fuit pars quod eligantur in maiori Consilio **duo Officiales** qui teneantur superesse et facere fieri **laborerium sale maioris Consilij que ordinata est fieri** procurando fideliter, studiose et utiliter omnia que fuerint necessaria pro Comuni, scribendo ordinate quilibet in suo quatherno totum quod receperint et expensas quas fecerint: et habeant libras octo grossorum pro quolibet in anno et in ratione anni. Et non possint eligi ad aliquod officium. Et debeant omni die, exceptis festis solempnibus, in mane et post prandium esse in simul ad faciendum omnia que fuerint necessaria et utilia pro dicto facto. Et fiant solutas expensas ad cameram Extraordinariornm scribentibus Officialibus Extraordinariis in concordia cum dictis duobus Officialibus, remanendo denarios apud Officiales Extraordinariorum. Et Dominus Dux, Consilarii et Capita possint addere et minuere dictis Officialibus et suo officio, sicut eis vel maiori parte eorum videbitur. Non intelligendo de salario. Et incipiat eorum salarium ad festum Sancti Petri proximum. Et si consilium etc.

(*Omisso alio consilio*)

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Raynerius de Musto manu mea subscripsi

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi

Ego Marcus Maurozeno manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascripta duo consilia, unum de Officialibus sale maioris Consilii, alterum de ser Pangratius Georgii, Nicolaus Barbadico et Antonius Dandulo, de mandato dictorum dominorum cancellavi 1349, 22 septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 116.)

83.

In Christi nomine et eius matris intemerate Virginis gloriose et individue Trinitatis et totius celestis aure Amen. Cum unio, liga et fraternitas iamdudum fuerit inhita contracta et colligata inter comune venetiarum et Ducale dominium ex parte una et comune Florentie ex parte altera (a)

1341
21 Dicembre

Actum in felici urbe venetiarum **in sala inferiori ducalis Palacij communis venetiarum** sub anno Domini nativitatis millesimo CCCXLI. Indictione nona die XXI mensis decembris, presentibus viris nobilibus dominis Andrea Mauroceno milite et Andrea Bondumiero et Nicolao Venerio et Marco Ruzini et Marco Mauro et Hironimo Vidal civitatis venetiarum honorabilibus concivibus et ipsius Domini Ducis nunc Consiliariis, ac prudentibus viris Albertino de Canoxa, dominus Petro de Quartaris de Parma et Ranucio de Senis Jurisperitis, et domino Nicolao Pistorino Ducalis aule venetiarum cancellario, testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis et aliis.

(*Concordium Florentinorum cum Venetis.*)

(*Commemoriali* Vol. III, carta 206 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39, ed il Doc. 81.

84.

Discretus et sapiens vir dominus Moyses filius quondam Tendini de contrata sancti Romani Jurisperitus, procurator magnifici domini domini Obizonis Marchionis estensis solempniter et legitime ad omnia. (a)

1342
2 Gennaio

Actum in felici urbe venetiarum **in Cancellaria Ducalis Palacij**, anno a nativitate Domini MCCCXLII. Indictione nona die mercurij II mensis Januarij, presentibus viris nobilibus dominis Andrea Erizo, Petro Civrano, Hermolao Zane, Marco Ruzini, Marco Mauro, et Lisio Vital honorabilibus concivibus venetiarum ac discreto et sapiente viro domino Petro Quartario de Parma jurisperito et sapiente viro domino Nicolao Pistorino Comuni venetiarum cancellario et aliis testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis.

(*Sindicatus et procuratio S. Marchionis Obizonis Estensis pro et occasione pecuniarum debitarum nomine Comuni Florentiae D. Bartholomeo Gradonico et Comuni Venetiarum.*)

(*Commemoriali* Vol. III, carta 214 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

85.

1342. Die X Marcij.

1342
10 Marzo

Cum fuerit alias captum in Maiori Consilio quod fiat **sala Maioris Consilij super canale** extendendo ipsam usque supra Quarantiam veterem etc. ut in Parte super hoc distinctius continetur. Et ultra dictum opus **sale** sint necessaria alia laboreria, videlicet **locus auditorij pro Domino et Consiliariis, Cancellaria et alie camere opportune**. Capta fuit pars quod dictum opus **sale** continuetur ultra dictam Quarantiam veterem usque supra plateam, et fiant dicta laboreria necessaria ut premittitur, sicut Domino, Consiliariis, Capitibus, Sapientibus alias super hoc electis et Suprastantibus dicti laborerij utilius et melius apparebit (a). Et si consilium etc.

(Omissis aliis consiliis)

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Raynerio de Musto manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascripta sex consilia de mandato prescriptorum dominorum ad hoc constitutorum cancellavi
1349, 22 septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 119 verso.)

(a) Edito dal Cadorin, omesse le sottoscrizioni tutte, a pag. 184 *Pareri* ec. e dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I. pag. 67, dell'illustrazione alle Tav. I-XIV.

86.

1342
17 Maggio

In nomine Domini nostri Jesu Christi amen. Anno nativitatibus eiusdem millesimo trecentesimo quadragesimo secundo, Indictione decima die decimoseptimo mensis maij. Venetiis **in ducali Palatio comunis venetiarum in loco audientie infrascripti Domini Ducis venetiarum** presentibus nobilibus et sapientibus viris dominus Andrea Erizo, Hermolao Zane, Cassano Miani, domino Nicolao Cancellario comunis venetiarum et ser Nicolao de Fraganesto notario ducatus venetiarum et aliis testibus ibi vocatis specialiter et rogatis . . . (a).

(*Instrumentum finis et remissionis factae Ducali Dominio venetiarum et cuiuscumque interest, per ser Joannem Michaellem Scazo procuratorio nomine Diomede Cantello Genuense de quibusdam Speciebus conductis venetias per Galeas venetorum de Trapezunda.*)

(Commemoriali Vol. III, carta 209 verso.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

87.

1343. Die secundo mensis novembris.

1343
2 Novembre

Capta. Quod dictus Officialis qui debet **feri pro sala Maioris Consilij** fiat per unum annum et quod tam ipse quam ille qui nunc est ibi Officialis aprobentur in consilio Rogatorum et XL in capite anni. Et ille qui habuerit plures ballotas, habendo maiorem partem Consilij, sit firmus et alius sit extra. Et si nullus haberet maiorem partem vadat unus per medium alterius

et unus de veteribus remaneat in officio et fiat proba cum LX de Rogatis vel inde supra. Et si consilium est contra sit revocatum quantum in hoc.

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Raynerius de Musto manu mea subscripsi

Ego Paulus Mudazo manu mea subscripsi

Ego Marchus Maurozeno manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis suprascriptum consilium de mandato prescriptorum dominorum cancellavi 1349, 23 septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 133 verso.)

88.

1343. (*more veneto*) Die XXII Januarij.

Cum **carceres superiores** propter **laborerium sale nove Maioris Consilij** oporteat ire iosum (a) et sit necessarium providere super colocandis carceratis, quia tot carcerati superius et inferius veniunt, qui non possunt collocari propter locum artum, et etiam quia fetorem carceris sentirent multum euntes per scalas que debent fieri ad eundum ad dictam salam: Vadit pars, **quod elegantur** per istud Maius Consilium **tres Sapientes** qui inquirent et examinent de causa et locis ubi carcerati superiores et inferiores possint teneri et locari pro tempore futuro et cum suo consilio venient huc, et fiet sicut videbitur, et expediant se per totum mensem februarij proximum, et quilibet possit ponere partem.

1344
22 Gennaro

Electi Sapientes } *Ser Moretus Valaresso*
 Ser Andreolus Premarino
 Ser Leo Quirino
 (*Omissis aliis consiliis*)

Ego Petrus Gradonico manu mea subscripsi

Ego Raynerius de Musto manu mea subscripsi

Ego Marcus Maurozeno manu mea subscripsi

Ego Prosdocimus Faletro manu mea subscripsi

Ego Raphaynus de Caresinis notarius curie suprascripta tria consilia de mandato prescriptorum Dominorum cancellavi 1349. 23 septembris.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 135.)

(a) *Jusum, Josum, Deosum vel inferius*, V. Du Cange *Gloss.* alla voce *Jusum*.

89.

1343. (*more veneto*) Die XXV Februarj.

Consilium pro facto carcerum.

Habito consilio cum protis magistris murariis et marangonis nostri **Comunis sale Maioris Consilij fiende** et eciam cum omnibus aliis de talibus informatis, cum quibus potuerunt Sapientes habere consilium ad faciendum minores expensas que fieri possunt pro utilitate Communis, consulunt concorditer Sapientes, eo quod propter laborerium sale Maioris Consilij carceres superiores iosum vadant, quod locus carcerum fiendus fiat per modum inferius annotatum: videlicet, quod accipiatur **Camera Armamenti et camerele illorum strazarolorum**

1344
25 Febbraro

que sunt sub portico veniendo ad domos Castaldionum et domus utriusque Castaldionis per rectum tramitem de longo in longum usque ad canalem. Qui locus mensuratus et facta ratione quod melius fieri potuit, maior est bistante eo quem ad presens tenent omnes carceres superiores et ibidem fiant carceres pro retinendo carceratos superiores qui ad presens sunt, et inferiores si oportebit, fortificando dictos carceres prout fortificati fuerunt et sunt superiores, scilicet de lignamine et quibuscumque aliis necessariis dictis carceribus prout Dominacioni videbitur et placebit. Que omnes expense que fieri possunt circa fortificacionem dictorum carcerum, prout referunt magistri, ascendere poterunt libris C. in CL. grossorum, facientes notum quod **Armamenti** poni potest ubi **sunt Incisorum lapidum** que **iuxta dictam Cameram Armamenti ad presens sunt** vel aliter faciendo prout Dominacioni placuerit.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 135 verso.)

90.

1344. Die quarto mensis Novembris. (a)

1344
4 Novembre

Dedimus libras tres grossorum in ducatis auri 30 pro faciendo auro in foliis pro **Leone indorando qui est super portam scale Palacij**, secundum formam cuiusdam consilij nobis per Dominacionem missam.

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1344 (b).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. 1.)

(a) Editto dal Cadorin *Pareri* ec. pag. 189, e riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I. pag. 68 dell'illustrazione alle Tav. I-XIV.

(b) Veggasi la nota al Doc. 57.

91.

1344. Die trigesimo Decembris.

1344
30 Dicembre

Capta. Cum sit facta pars **laborerij sale nove Maioris Consilij de versus canale** et necessarium sit videre et examinare quomodo murus ex parte Palacij curie cum securitate fieri possit et facta examinatione cum magistris de muro et lignamine inveniatur magna diversitas inter eos, ut res et laboreria Communis procedere valeant bono modo, et quod possit discerni quid sit melius: Vadit pars quod eligantur per electionem in Maiori Consilio decem Sapientes qui videant et examinent laboreria predicta et cum eo quod habuerint venietur ad Dominum Ducem Consiliarios et Capita et quicquid per eos et dictos Sapientes vel maiorem partem eorum, seu illorum qui essent congregati, provisum et ordinatum fuerit in predictis laboreriis presentibus et futuris usque ad finem operis sit firmum percompleri (a). Et si consilium est contra sit etc.

Capta. Nota quod Dominus Consiliarij et Capita possunt facere cum octo Sapientibus quod in predicta parte continetur sicut essent decem Sapientes, cum de ipsis decem non remanserint nisi octo.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 142.)

(a) Editto fin qui dal Cadorin *Pareri* ec. pag. 184; ed egualmente riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I. pag. 68 dell'illustrazione alle Tav. I-XIV.

92.

1346. Die XX mensis Julij.

Dedimus ducatos XX auri magistro **Paulo pentore** Sancti Lucae, pro pentura **unius anchone facte in ecclesia Sancti Nicolai de Palacio.**

1346
20 Luglio

Tratta dal **quaderno delle spese del Palazzo** del 1346 (a).

(Archivio *Procuratia de Supra*, Busta 77, processo 180, fasc. I.)

a) Veggasi la nota al Doc. 57.

93.

1347. mense Martii die III.

Jacobellus Venerio retulit pro parte dominacionis nobilibus viris Officialibus Extraordinariorum quod dicti Officiales **Sale maioris** debeant facere solvere laborantibus ad dictum opus, sicut pars (a) dicit, ad officium Extraordinariorum.

1347
3 Marzo

(*Capitolare degli Straordinari*, Cod. 131, Biblioteca dell'Archivio Generale, pag. 38).

(a) Documento 82.

94.

1348. Die V Julij.

Ser Marcus Lauredano *Procurator*
Ser Benedictus De Mulino *Procurator*
Ser Bernardinus Justiniano
Ser Johannes Sanuto
Ser Marinus Grimani

} *Sapientes*

1348
5 Luglio

Quia secundum varietates temporum, consuetudinum mutationes fiunt, secundum quod ad bonum comune esse cognoscitur, et inter ceteras provisiones semper utilissimum censeatur scire et cognoscere tempus, et secundum condiciones temporum astancium atque bonam condicionem illius, facere facta sua pro modo. Sapientes predicti cernunt quod cum Comune veneciarum plus et multo gravetur in expensis quam sit introitus, sit pro bono suo et conservatione status civitatis salubriter providendum. Quia tempus dat quod, antequam ad alia in comissis, presencialiter procedatur consulendo infrascripta. Et faciunt denotare primo: quia opus, **presentiis Sale Maioris Consilij que ad presens fit, est ad tale punctum quod satis abilliter pro presenti stare potest, et pro ipso opere ponantur in deposito omni mense libras L. grossorum, que in aliis rebus multum factis, Communis prodesse possunt**: consulunt concorditer Sapientes, quod de presenti mandetur et ordinetur **quod alterus ille latus Sale predictae, qui est versus sanctum Georgium et tota coperiatur**, si qua restat pars ad copeiendum, cum Quarantia similiter, cum quanta velocitate et festinancia fieri potest, complendo locum Dominorum de nocte et cameras alias familie Domini Ducis que paucas expensas requirunt. Et de presenti, completis omnibus, cesset dictum depositum librarum predictarum L. grossorum et remaneat in Comune sicut primo erat ante partem captam depositi supradicti. Et postea de pre-

senti, antequam removeatur antenelle, suffranatis omnibus muris circum circa dicte sale, omnes tabanelle, antenelle et omnia alia que sunt circum circa dictum Palacium, tam lapides quam lignamina exportentur et removeantur ex toto, sic quod tota platea remaneat expedita, cessantibus de presenti omnibus Officialibus, scribis et quibuscumque aliis laboratoribus circa id supradictis.

(Deliberazioni *Senato*, Vol. 24 *Misti* 1346-1348, carta 79.)

95.

1348. Die X Julij.

1348
10 Luglio

<i>Ser</i> Benedictus de Molino	}	<i>Sapientes</i>
<i>Ser</i> Bernardinus Justiniano		
<i>Ser</i> Johannes Sanuto		
<i>Ser</i> Marinus Grimani		

Quia ista **Sala Maioris Consilii infinitissimas expensas facit**, et intentio terre sit quod ulterius non fiant expense ad hoc, ut denarii qui expenduntur veniant in Comune, pro intentione terre complenda, Vadit pars, secundum quod captum fuit pridie in isto consilio, quod hodie per diem omnes Officiales, scribe, suprastantes, protomagistri, magistri et omnes alii laboratores qui sunt presentialiter ad laborerium dicte Sale cassentur et priventur de omni et quolibet salario quod haberent. **Et Officiales de super Rivoalto** teneantur et debeant invenire aliquem qui vellet accipere dictum laborerium, quod restat declaratum in parte pridie capta super se, de quibus Officialibus unus semper maneat ad suprastandum laborerio quod restabit (a).

(Deliberazioni *Senato*, Vol. 24 *Misti* 1346-1348, carta 81.)

(a) A tale disposizione è relativo il seguente Cap. CXL del *Capitolato de quelli li quali si è sovra lo Riolto (de super Rivoalto)* — « Preso fo in conseio de pregadi, imperocchè questa sala del mazor conseio fa spese senza » fine et intencion de la terra sia che più oltra no le fazza spese a questo, azo che li deneri li quali se spende » vegna in comun per acomplir la intemption de la terra; va parte, che secondo che presa fo lo di davanti in » questo conseio, che ancoi per tuttoldi omne official, scrivani, sovrastanti, proto maiistri, maistri e tutti altri la- » voradori, li qual xe principalmente a lo lavorero de la dita sala, sia cassi e privadi de tutto, e de zascadun » salario lo qual elli avesse e li officiali de sovra lo Riolto sia tegnudi e debbia trovar algum che voia tor lo » dicto lavoro, lo qual resta declarado in la parte presa lo di passato, sovra de si, cum li quali elli fazza lo » mijor mercado porrà, de li quali officiali uno sempre stia a sovrastar lo lavorer lo qual restarà. »

(Cod. 264 dei manoscritti aggiunti alla *Collezione Foscari*, ora nella Bibl. Imp. di Vienna.)

96.

1349. (more veneto) Die XXIII Februarij.

1350
24 Febbraro

Capta. Cum tempore mortalitatis foret captum, quod **supersederetur de laborerio Sale Maioris Consilij**, quia pro diminutionem et paucitatem gentium que tunc videbatur non extimabatur ipsa Sala futura necessaria modernis temporibus: Et nunc benedictus Dominus qui statum et condiciones nostras in melius quam sperabatur reparavit, numerus nobilium nostrorum reffectus et multiplicatus sit ita, quod illud quod tempore pestis ipsius non videbatur necessarium, nunc evidenter cognoscitur opportunum. Vadit pars, tum ob rationes premissas quam etiam quia non videtur honorabile **dimittere tantum et tam magnificum opus** inexpletum, et non procedere in eo, et quia multa lignamina et alia, que iam empta et laborata fuerant pro opere dicte Sale devastantur per moram, quod in bona gratia cum illa quantitate pecunie que erat congregata et deposita usque nunc pro ipso opere que potest esse circha duomillia

ducatos, **procedatur in laborerio dicte Sale et ad complementum ipsius:** et ut ipsum laborerium sollicite et secundum intentionem terre expediatur, teneatur unus Officium Rivoalti continue superesse ad laborerium supradictum et venire et stare ad campanas et horas ordinatas cum illis conditionibus penis et modis quibus tenebantur venire Officiales qui erant deputati ad opus ipsius sale. Et si consilium est contra sit ec.

Habuerunt Ballotas pro Parte omnes alij

De non 151

Non sincere 24

Ego Joannes Nicolaus Rubeus manu mea subscripsi

Ego Franciscus Contareno manu mea subscripsi

Ego Nicolaus Delphino manus mea subscripsi

Ego Joannes Vido notarius curie de mandato dictorum dominorum superscriptum consilium cancellavi 1376, 20 Februarij.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Spiritus* 1325-1349, carta 166 verso.)

A questa deliberazione è analogo l'altro Cap. CLII. del sopramenzionato *Capitolare de quelli li quali si è sopra lo Riolto*, che qui riportiamo. — « Fo piado parte che, in bona gratia la quantitate de pecunia, la qual » iera congregada e mesa zoso in fina mo per lovra de la sala del Mazor Consejo la qual po esser cercha do » milla duchati, sia procedudo in lovra de lo lavorier de la dita sala, et a complimento de quella, et azo che » quello lavorier sollicitosamente e secondo l'intencion de la terra, sia spazado, sia tegnudo un de li officiali » de Riolto continuamente sovra esser a lo lavorier sovradito, e vegnire e star a le campane et ale hore ordinate, » con quelle condicion pene et modi con li qual iera tegnudo li officiali, li qual iera deputadi a lovra de la dita » sala. »

97.

A. In Christi nomine Amen. Anno nativitatibus eiusdem MCCCLV. Indictione octava die decimo octavo mensis martii: Veneciis **in ducali Palacio in Capella Sancti Nicolai** presens nobili viro Ser Jacomello Bonomo, Bernardino de Viomercato qui fuit de Cremona, Johanne de Lantelmis qui fuit de Mantua, nunc civibus et habitatoribus veneciarum, Bartholomeo de Galarate Bonifacio de Carpo et Petro quondam Jacopini de Placentia notariis et scribis ducatus veneciarum testibus et aliis ad hoc specialiter vocatis et rogatis (a)

Instrumentum qualiter nobili viri D. Marcus Cornaro miles, Joannes Delphino Procurator S. Marci, Petrus Trivisano, Petrus Mauro et Lucas Liono cives veneti fideiusserunt et fuerunt contraplegii Comuni Veneciarum pro Dominis Mantuae de ducatis quinquemillibus occasione debiti ducatorum X mille quos habere debet Domini Canis Grandis Scaligeri civitatis Veronae a Dominis Luisio, Guidone et Philippino de Gonzaga Dominis Mantuae, Marino Faletro Duce.

(*Commemoriali*, Vol. V 1353-1358, carta 34.)

B. In Christi nomine amen. Anno nativitatibus eiusdem MCCCLV. Indictione VIII die XVIII martii **in ducali Palacio veneciarum in Capella sancti Nicolai** presentibus nobilibus viris Ser Jacobello Bonomo Ser Mapheo Donato civibus veneciarum Johanne de Lantelmis Bernardino de Vimercato (a).

Instrumentum finis duc. V mille factum per procuratores Domini Canis Grandis Scaligeri Dominis Mantuae et Comuni veneciarum.

(*Commemoriali*, Vol. V 1353-1358, carta 35.)

1355
18 Marzo

C. In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC. LV. Indictione octava, die XVIII martii **in ducali Palacio veneciis in Capella Sancti Nicolai** presentibus nobilibus viris Ser Jacobello Bonomo, Ser Mapheo Donato Sancte Marie Magdalene civibus veneciarum, Johanne de Lantelmis de Mantua, Bernardino de Viemercato de Cremona civibus veneciarum, Nicolao de Farizeis de Parma notarius istius domini ducis, Zanino quondam Machinele notario Dominorum de nocte atque Laurencio de Becis notario et scriba ducatus veneciarum, testibus rogatis et vocatis et aliis. Providus vir Leonardus de Caronellis notarius Syndicus ad hoc specialiter constitutus per illustrem Dominum **Marinum Faledro Dei gratia inclitum veneciarum ducem** et Comune veneciarum (a)

Instrumentum Sindici Comunis veneciarum obligationis dandi Domino Cani Grandi Scalligeri usque ad unum annum ducatos quingentos pro Dominis Mantuae.
(*Commemoriali* Vol. V, 1353-1358 carta 35.)

(a) Veggasi la nota al Doc. 39.

98.

1357. Die XXVI Julij.

1357
26 Luglio

Ser Pangratus Zeno *Advocator*
Consiliarii et Capita

Capta. Quod fiat istud laborerium pro locanda arma apud **Salam novam Majoris Consilii**, sicut hic dictum et ratiocinatum est.

(Registro 4, *Misti Consiglio de' Dieci* 1348-1363, carta 60.)

99.

1359. Die VIII Aprilis.

1359
8 Aprile

Cum in MCCCLVII di 22 Novembris factum fuerit per consilium de Quadraginta quidam processus contra virum nobilem Francischinum dale bocole (a) quod stare deberet duobus annis in **uno carcere inferiore** cum aliis condicionibus ibi contentis. Et si pro infirmitatem alleviaretur de carcere non computetur illud tempus in termino, per Dominum et omnes sex Consiliarii declaratum fuit quod **illa camerella que est in curtivo prope carceres est de carceribus inferioribus** ubi secundum formam dicte partis debet et potest stare dictus Francischinus.

MCCCLX. Die sextodecimo Junij per Dominum et omnes sex Consiliarii cancellata et inritata fuit suprascripta terminatio alias facta de camerella cortivi Palatii: Ita quod de cetero ipsa camerella non habeatur pro carcere inferiore ullo modo vel forma.

(*Notatorio Collegio*, Vol. I, 1327-1383, carta 29 verso.)

(a) Famiglia Patrizia Veneta estinta in **Gio. Francesco dalle Boccole** morto il 5 Agosto 1483 (*Capellari, Il Campidoglio Veneto; Cod. XV. Classe VII. mss. ital. nella Marciana.*

100.

1360. Die III Maij.

Ser Jacobus Civrano
 Ser Andreas Mauroceno
 Ser Cristofolus Michaeli

} *Capita de XL.*

1360
 3 Maggio

Capta. Quia ordinatum est **de reficiendo pontem que est apud Palacium nostrum**, et propterea captum sit de accipiendo de denariis montis et non sit specificata quantitas qui debent expendi, et sicut notum est, datus est ordo quod ipse pons fiat tam magnus et latus quod expenduntur ducatos VII mille et ultra, ubi expenduntur ducatos quingentos usque mille non fatiendo mutatione de eo quod erat prius: et bonum sit eleviare Comune ab expensis huiusmodi consideratis gravitatibus terre: Vadit pars, quod ordinetur quod dictus pons fiat in illo spatio quo erat prius non capiendo plus spatium ullo modo eo quod erat prius. Et predicta revocari non possint nec aliter fieri vel consuli sub penam librarum C. pro quolibet Consiliarius, Capite et alio ponente vel consentiente partem in contrarium, et de penis predictis non fiat gratia sub dicta pena.

Et si consilium *est contra sit revocatum quantum in hoc.*

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 72 verso).

101.

1360. Die XXVII Junij.

Capta. Quia expedit quod Offitiales et XL qui sunt deputati ad portandum bussolos sint continuo apud dominium et bonum sit quod eis deputetur unus locus ubi alij quam ipsi non sedeant: Vadit pars, quod **de cetero dicti Offitiales** scilicet Auditores, Cataveres, quinque de Pace, Capita postarum et XL **teneantur sedere in banchis superioribus a cathedra scilicet a porta cancellarie usque ad portam Quarantie**; et nullus alius possit ibi sedere modo aliquo seu forma sine licentia Dominij. Et contrasacientes alicui predictorum cadant de soldiis XX parvorum pro quolibet et qualibet vice qua Advocatores per sacramentum exigere teneantur habentes partem ut de aliis penis sui offitij.

Et si consilium *est contra sit revocatum quantum in hoc.*

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 73).

1360
 27 Giugno

102.

1361. Die XXIII mensis septembris.

Capita.

Ser Johannes Lauredano
 Ser Johannes Contareno

1361
 23 Settembre

Cum Lucia, Zaninus et Catarucia, filii quondam et heredes **Petri Baseio Olim magistri prothi Palacii nostri novi**, exponant quod Philipus Calendarius fuit commissarius patris eorum et intromisit dictam commissariam, in tantum quod de bonis spectantibus dicte commissarie exegit de quadam navi, ubi dictus pater eorum partem habebat, libras quatuor soldos tres et denarios sex grossorum, sicut apparet per scriptum manu dicti quondam Philippi, et per quaternos suos existentes penes Officiales rationum qui se concordant cum dicto scripto manus ipsius Philippi; et propterea petant ipsam quantitatem pecunia eis dari: Vadit pars, habita respon-

sione Officialum rationum et Advocatorum comunis dicentium, quod examinato facto, invenient verum esse ut supra continetur: quod sicut est ius et iustum dicta pecunia restituatur dictis heredibus dicti quondam Petri Baseio (a).

1361. Die septimo septembris
fuit facta cedula } *Nota in margine*
(Registro 4, *Misti Consiglio de Dieci* 1348-1363, carta 97.)

(a) Editò dal Cadorin a pag. 127 *Pareri* ec., e riprodotto dal Zanotto Palazzo Ducale T. I, pag. 56 della illustrazione alle Tavole I-XIV.

103.

1362. Indictione prima die XV Decembris.

1362
15 Decembre

Capta. Quia est magnus bonor Civitatis nostre providere quod **Sala magna Maioris Consilij non vadat in tantam desolationem in quantam vadit** cum notabili danno nostri Comunis. Et sicut clare comprehendere potest, leviter potest compleri et reduci ad terminum quod satis bene stabit cum non magna quantitate pecunie; Vadit pars in Christi nomine et bone gratie considerato etiam quod nostri nobiles continue multiplicantur de bono in melius, quod **dicta Sala nova compleri debeat** accipiendo denarios sive pecuniam infrascriptam cum ordinibus terre: videlicet quod committatur Camerariis Comunis et addatur eis in capitulari, quod omni mense donec erit completum opus predictum teneantur deponere in Procuratia ecclesie Sancti Marci ducatos quingentos auri per modum quo deponunt alia deposita ordinata, que pecunia in alio nullo modo possit expendi **nisi in laborerio et complemento Sale nove predictae**, sub pena librarum centum pro quolibet ponente vel consentiente partem contra hoc, sed solum ut est dictum ponantur in opere predicto per illum modum et cum illis modis et ordinibus qui utiliores et meliores videbuntur Domino, Consiliariis Capitibus de XL vel maiori parti eorum **pro veloci expeditione sale predictae** (a).

Et si consilium est contra sit revocatum quantum in hoc.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 87 verso.)

(a) Il Cadorin alla pag. 185 *Pareri* ec. pubblicò un solo brano di questo documento, che venne riprodotto dal Zanotto nel *Palazzo Ducale* T. I, pag. 72 dell'illustrazione alle tavole I-XIV.

104.

1366. Die XVI mensis Decembris

1366
16 Decembre

Dominus
Ser Franciscus
Ser Vitalis Trivisanus
Ser Petrus Marcellus
Ser Jacobus de Priollis
Ser Johannes Superantius *Caput*

} *Consiliarii*

Capta. Quod figura Ser **Marini Faletro posita in Sala nova Maioris Consilij** amoveatur in totum et remaneat locus vacuus in colore *azuro*, et in campo scribantur

litere albe, *Hic fuit locus Ser Marini Faletro decapitati pro crimine prodictionis*, dimittendo arman suam.

9.

Ser Petrus Zane Consiliarius et

Ser Andreas Gradonicus Caput consulunt,

Quod figura **Ser Marini Faletro picta in Sala nova Maioris Consilij** reducatur in hunc modum: videlicet quod caput pendeat recisum ad colum, et scribatur quod *fuit decapitatus ob crimine prodictionis*.

7. (a)

Non sincere 0.

De non 0.

(Registro 6, *Misti Consiglio de' Dieci* 1363-1374, carta 47.)

(a) Fu quindi presa la prima proposta, ma l'iscrizione rinnovata dopo l'incendio del 1577, e che tuttavia si scorge nel sito ove dovrebbe trovarsi il ritratto del Doge differisce dalla qui decretata leggendosi invece, *HIC EST LOCUS MARINI FALETRO DECAPITATI PRO CRIMINIBUS*.

105.

1369. Indictione VII. Die XV Marcij.

Capta. Quod sicut unus Advocatoribus comunis quando est Maius Consilium tenetur stare **ad Januam magnam Maioris Consilij, et alius ad Januam Cancellarie de foris**: ita tercius Advocator, donec electiones erunt complete stare debeat **intus Cancellaria in caput banchi et introitum**.

1369
15 Marzo

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 121.)

106.

1369. Indictione VIII. Die XXI Decembris.

Ser Elias Justinianus

Ser Nicolaus Maurocenus

Ser Petrus Michael

Capita de XL.

1369
21 Dicembre

Capta. Cum sit ordo antiquus factus per progenitores nostros quod **Advocatores comunis** quando est Maius Consilium debeant **sedere omnes tres apud cathedram vel arengeriam**, ut ipsi audiant et intelligant melius omnia que leguntur pro substinendo jura Comunis, quem ordinem antiqui nostri cognoverunt esse utilem et necessarium pro prode et honore Comunis Veneciarum: Vadit pars in bona gratia, quod ordinetur quod de cetero, aliquo ordine non obstante, **ipsi Advocatores teneantur sedere sicut primo sedebant apud cathedram vel arengeriam** ut dictum est. Verum loco Advocatores Comunis, debeant sedere in aliis locis ordinatis Auditores sententiarum et Catavere. Et si consilium *est contra sit revocatum quantum in hoc*.

Capta in XL ubi fuerunt

De parte — 31.

De non — 7.

Non sincere — 4.

In Maiori Consilio

De parte omnes alii.

De non — 31.

Non sincere — 8.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 125 verso.)

107.

1382. Indictione V. Die X Junij.

1382
10 Giugno

Capta. Quod auctoritate huius Consilij committatur Procuratoribus ecclesie Sancti Marci quod faciant **haberi curam et diligentiam bonam Sale nove Maioris Consilij et locorum spectantium ad dictam Salam** ne tam sollemnissimum opus devastetur in picturis vel aliis rebus : et hoc faciant de ratione pecunie de qua faciunt tenere in contio curiam et puteos Palacij et si dicta pecunia deficerent suppleatur de pecunia nostri Comunis.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Novella* 1350-1384, carta 178 verso.)

Die decima Julij.

Posita et capta fuit suprascripta Pars in Maiori Consilio, ubi fuerunt

De parte 230

De non 25

Non sincere 8

(Vol. XVII, *Raccolta Leggi Statutarie* ec., carta 36.)

108.

1388. Die VIII Novembris.

1388
8 Novembre

Capta. Quod **pro aliquibus laboreriis necessariis fieri in Palacio** pro bona causa possit expendi id quod erit necessarium : et committatur Officialibus super Rivoalto secundum usum quod de denariis sui officij adimpleant et faciant istud factum.

Et est capta per Consiliarii Capita de XL. et XXX. et ultra de XL.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 21 verso.)

109.

1389. Indictione XII. Die XXIII Aprilis.

1389
23 Aprile

Capta. Quod pro obviando multis modis inhonestis qui possent committi per nostros nobiles qui reducunt se in Cancellaria cum euntibus in electionibus quando fit Maius Consilium. Etiam ut observentur ordines nostri pro honore nostri dominij: Vadit, pars quod de cetero quando fiet Maius Consilium **aliqui noster nobilis non possit stare in aliquo loco intra portam Cancellarie nostre donec electiones facte fuerint et exiverint, extra**, sub pena soldorum quadraginta pro quolibet contrafaciente, et si fuerit accusator habeat medietatem et teneatur de credentia. Et hec committantur Advocatoribus Comunis qui inquirant de contrafacientibus et penas exigant habentes partem ut de aliis sui offitij.

Omnes alij de Parte

De non 51

Non sincere 1

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 26 verso.)

110.

1392. mensis Augusti.

1392
Agosto

Infrascripta sunt arma empta per nobiles viros dominos Antonium Michael et socios Capita

de X que arma **posita sunt in loco deputato supra Quarantiam iuxta solitum** quorum armorum pretia subsequuntur, videlicet in hunc modum :

El chomun de Veniexia die dar

	L.	Sol.	Gros	Pic.
Per lance cento da posta a <i>sol.</i> XVII luna (a)	2	1	5	20
E die dar per CC meze lanze a <i>sol.</i> III $\frac{1}{2}$ luna	1	4	11	16
E die dar per ferri CCC ale dite lanze a L. XX el cento	1	9	4	8
E die dar per ronchoni 9 grandi per ducati X	1	—	—	—
E die dar per ronchoni ronchonelle e spelti XXV a molti prexij compradi in bazar de sabado et in marzaria a <i>sol.</i> 16 in 32 lun, vien soto sovra a <i>sol.</i> 24 <i>pic.</i> VI, val	—	14	7	18
E die dar per spexe de ste sovradite cosse portade in la chamera in quatro fiade	—	1	1	12
E die dar per pavexi L a <i>sol.</i> L lun a soldi 82 el ducato	3	1	2	6
E die dar per portar questi pavexi ala chamera <i>sol.</i> 20	—	—	5	27
El chomun de Veniexia die aver X zugno, che ser Nicoletto Foschari mede siando ala raxon i qual fo per far munizion d' arme in monede libre CCC e quarantatre <i>sol.</i> 17 de pizoli a soldi 82 el ducato vien	8	2	8	24

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 6.)

a. A schiarimento di questa esposizione apparentemente confusa di cifre numeriche, egli è d'uopo avvertire che il valore di ogni singolo oggetto viene qui indicato, prima in *Lira de' piccoli* (moneta corrente di allora che dividevasi in 20 soldi ed ogni soldo in 12 piccoli) e poscia figura ragguagliato nel totale d'ogni partita in *Lire grosse d'imprestidi* le quali erano Lire soltanto di conteggio, così chiamate perchè si usavano nei Giornali degli antichi imprestiti e valevano ciascuna *Ducati o Zecchini X*, secondo il valore rispettivo dei tempi, la qual Lira dividevasi in 20 soldi, il soldo in 12 grossi, ed il grosso in 32 piccoli. Usavasi pure nel conteggio la *Lira de' grossi ordinarij*, ma questa non era che la metà maggiore della *Lira de' piccoli* cioè equivalente a soldi 30 o *Lire una e mezza de' piccoli*. — (Veggasi per maggiore notizia intorno la varietà dell'antica moneta Venetiana il Galluccioli, *Memorie venete ec.*, T. II da pag. 9 a pag. 21.)

111.

1393. Die Jovis XXVI Junij.

Electi Capita per mensis Julij proximi venturi,

Ser Bartholomeus Donato

Ser Johannes Ballastro

Ser Franciscus de Bernardo.

Per Dominos Capita suprascriptos empti fuerunt Pavesij centum cum signo Beati Marci iuxta solitum, per pretio grossorum XVIII pro quolibet qui positi fuerunt in **Camera armorum supra Quarantiam die XVI Julij.**

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 11 verso.)

1393
26 Giugno
e
16 Luglio

112.

1393. Indictione secunda Die VI novembris.

Capta. Quod pro aliquibus laborerij omnino necessariis in Palacio examinatis diligenter per Officiales Rivoalti et sine ipsis non potest fieri ullo modo possint expendi ducati centum viginti, et

1393
6 Novembre

sic consulunt Officiales Rivoalti predicti. Et nisi reparetur et aptetur bona hora, expense predictae erunt multo maiores. Et est capta per sex Consiliarii et tria Capita, triginta de XL et ultra et per tres partes Maioris Consilij.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 68 verso.)

113.

1394. Indictione secunda.

1394
24 Giugno

Notetur. Quod die XXIII Iunij, per nobiles viros dominos Saracenum Dandulo, Bernardinum Georgio et Bernardinum Contareno Capita de X visa fuerunt omnia **arma existentia in camera supra Quarantiam** que reperta fuerunt in summa, videlicet :

Elmi et arma de testa	LXXXVIII.
Baliste	CXXXVIII.
Crochi	CXXVIII.
Casse veretonorum	XXX.
Lumerie	XII.
Lance	CCC.
Pavesi	CL.
Curatie	XLVIII.

de quibus coratiis 48, sunt in cassono
magno coratie 37.

Item curatie XI ad car. 22

Item curatie III ad car. 27

} *Note in margine*

Ronchoni et spelti LXXXII.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 19 verso.)

114.

1394
28 Novembre

MCCCLXXXIII. Indictione tertia die vigesimo octavo novembris. Nobiles viri Ser Marcus Barbo et Ser Laurentius Venerio Capita Consilij de X emerunt, **quas poni fecerunt supra Quarantiam in camera armorum Consilij de X**, Curatias undecim cum suis manicis brazalibus et colariis.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 21 verso.)

115.

1395. Die XXII Octubris.

1395
22 Ottobre

Posite fuerunt in hospitio solito supra Quarantiam coratie infrascripte ordinate fieri per nobilem virum ser Marcum Barbo et socios Capita de X. Accepte vero et solute per nobilem virum ser Marcum Marcello et socios Capita de X die dicto.

A Lionardo Pianigo Sancti Bassi corazario coratie decem per ducatos decem auri pro qualibet.

A Jacobo dicto Papi corazario, coratie III per ducatos XVIII et quartis tribus omnes.

A Christophoro Zanetti Sancti Juliani corazario coratie II per ducatos XIII.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 27 verso.)

116.

Die septimo Februarij 1396 (*mors veneto*).

Capta. Quia in **munitione armorum Consilii de decem sunt plura necessaria**, sine quibus ipsa munitio male stat. Vadit pars quod pecunia apuntaturarum que potest esse circha librarum XX parvorum accipi debeat per Capita Consilij de decem et de illa emi res ille que eis videbuntur pro dicta munitione et ita fieri debeat de anno in annum, usque annos quinque et tantum plus donec fuerit revocatum.

Fuerunt de parte omnes.

Die XIII Februarij.

Nota, quod in MCCCLXXXVI. Indictione quinta die septimo februarij invente fuerunt in saculo apuntaturarum Consilii de decem libre viginti soldi quatuordecim parvorum, que fuerunt accepte iuxta formam suprascripte partis per Capita dicti Consilij et de illis empti fuerunt elmi quinque per nobilem virum ser Nicolaum Delphino unus ex dictis Capitibus, qui die terciodecimo februarij **positi fuerunt in dicta camera**.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 37 verso.)

1397
7 Febbraro

117.

1397. Die XVII May.

Ser Johannes Storlato
Ser Franciscus Vallerio
Ser Antonius Michael
Ser Dominicus Contareno
Ser Jacobus Suriano

Consiliarii.

1397
17 Maggio

Capta. **Cum Camera tormenti** propter excessus et maleficia que committuntur sit in tantum stricta et arcta, quod cum malefactores capiuntur non possunt ibidem teneri separati ultra duos, et cum mittuntur ad carceres propter subtractionem carceratorum et aliorum que eis fiunt, ac etiam quare eis loquitur et informantur et veritas ab eis postea sciri non possit, quod est contra debitum justicie et intentionem tocius terre que semper fuit et est quod malefactores de suis delictis et demeritis puniantur. Et Officiales de nocte fecerint de hoc conscientiam dominio quod super hoc provideat pro omni bono respectu, quare sicut notum est propter stricturam ipsius camere fuerunt mortui custodes in ipsa et etiam aliqui detenti de ipsa camera, aufugerunt in magnum dedecus tocius civitatis et dominatio commiserit multociens Officialibus super Rivoaltum **quod debeat dare unam Cameram que est subtus Cameram tormenti Dominis de nocte** et illam aptare et reducere ad libitum eorum, ut quicumque malefactores ex mandato Consilij de decem, ex officio dominorum Advocatorum comunis, et ex officio de nocte capiuntur possint ibidem teneri separati, et sub bona et tuta custodia pro conservatione justicie et honore dominij. Et dicti Officiales fecerint videre volendo reducere ipsam cameram ut est necesse expenderentur librae triginta grossorum quod recusant facere; ymo expresse dicunt quod nisi capiatur per consilia, non intendunt facere. Vadit pars quod pro omni bono respectu ac conservatione honoris huius terrae **dicta Camera** detur dictis Officialibus de nocte, et fiat et reformetur in statu et esse necessario et utilimo ad facta malefactorum possendo expendere in reparatione et aptura dictae camerae usque dictam quantitatem dictorum ducatorum trecentorum vel circa.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 94.)

118.

MCCCLXXXVII. (*more veneto*) Die XXVII Februarij.1398
27 Febbraro

Capta. Cum pro bono et securitate status nostri ordinatum fuerit antiquitus quod **deputarentur arma in Camera supra Quarantiam per Consilium de X**, et comendabile sit facere observari ordines nostros, et quod arma non accipiantur de camera absque licentia et consensu istius Consilij pro bono statu nostri, et a certi diebus citra accepta fuerunt certa arma de camera predicta: Vadit pars, quod de cetero non possit ullo modo vel ingenio accipi de armis dicte camere pro extrahendo extra veneciis, nisi captum fuerit per duas partes Consilij de X. (Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 43 verso.)

119.

1398. Die XXIX Septembris.

1398
29 Settembre

Capta. Cum sicut notum est ducali dominio nostro propter structuram **Camere tormenti** concessum et terminatum fuit et captum per nostra consilia quod debeant **feri quatuor cameroti subtus Cameram tormenti** ubi malefactores possint tenere separatim pro habenda veritate furtorum homicidiorum et aliorum delictorum qui committuntur de tempore in tempus, tam ex officio Advocatorum comunis quam Dominorum de nocte. Et dicta camera de brevi cum gratia Dei erit in puncto et in ordine. Sed quia solum sunt quatuor custodes deputati ad **Cameram tormenti** pro custodiendo et tormentando malefactores, qui custodes quatuor non erunt sufficientes nunc ad supplendum ea que erunt necessaria pro ipsa camera. Vadit pars quod addantur adhuc duo custodes ut de cetero sint sex, videlicet unus pro quolibet sexterio, ut possit fieri et adimpleri intentio terre cum salario librarum XIII parvorum in mensis sicut habent alij custodes quatuor ad dictam Cameram deputati.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 99 verso.)

120.

1398. ultimo Novembris.

1398
30 Novembre

Capta. Quod pro aliquibus laboreriis necessariis fiendis in **Camera cancellariorum inferiorum in Palacio** possint expendi ducati ducenti de pecunia nostri comunis, et est capta per sex Consiliarios, tria Capita de XL, XXX de XL et in Majori Consilio.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 100.)

121.

MCCCLXXXVIII. Die XV Octubris.

1399
15 Ottobre

Ser Johannes Mocenico
Ser Egidius Mauroceno
Ser Leonardus Trivisano } *Capita de X.*

Capta. Quod pro faciendo panerias et alia laboreria in **Camera armorum de X supra Quarantiam** quia arma non possent abiliter collocari quod bene stent, accipiantur de pecunia nostri Comunis usque ducatis LX auri et si aliquid superhabundaret a dictis ducatis LX id ponatur in armis.

Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 52 verso.)

122.

1399. Die XVII Decembris.

Ser Jacobus Suriano

Ser Marcus Faletro

Ser Bartholomeus Donato

} *Capita*1399
17 Dicembre

Capta. Quia arma nostri Communis que sunt **in Camera Consilij de decem**, non sunt sub bono ordine nec bene conservantur in arcellis in quibus sunt et specialiter curatie, et facta sit examinatio per Capita Consilii propter quam possent fieri ibi aliqua laboreria et aliqua armaria in quibus bene custodirentur et salvarentur: Vadit pars, quod pro meliori conservatione armorum predictorum possint expendi, usque ducatis centum viginti in faciendo fieri **dicta armaria et alia necessaria pro meliori conservatione curaciarum et armorum predictorum**, faciendo istud cum bona deliberatione ut pecunia bene expendatur.

De parte 12

De non 4

Non sincere. 0

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 36.)

123.

In Christi nomine amen. MCCCLXXXVIII (*more veneto*). Indictione octava die XXII Januarij in Venetia.

1400
22 Gennaio

Sia manifesto a chi questo scritto vederà che li infrascripti cavi del conseio di X. per nome de comun si e convegnudi et acordadi con maistro **Zanin Zaratin** marangon chel dito maistro Zanin in **la Sala de le arme del comun** deputadi per nome del dito conseio di X **la qual e in do soleri**, die desfar a so spexe tuti li cassoni dalle arme che in li diti soleri, e quele tole meter in ovra in lo lavorier sotoscrito, lo che meio el vegnera o che plaxera a li cavi diti di X. o veramente lo li fara calar zoso intriegi a suo spexe, sel se pora plaquando a li diti cavi. **Et in la dita Sala in lo primo soler**, lo e tegnudo de far armeri per la longeza da un ladi e da laltro, et in la testa a man senestra intrando, si e per tal muodo che quelli se possa ben avrir abiando per tuto le dite parte VII colti de pe VII erti et de pe 4 $\frac{1}{2}$ largi, si che li diti colti sete, non vada plu erti da terra in suso de pie VIII. Veramente dache e le do fenestre de vero, et die far solamente quelli colti che cazerà soto le dite finestre, azo chela luse non sia occupada; e per tuto el resto de **la dita sala et ancor driedo la porta a man destra intrando e soto la scala zanchada** lo de far tanti di diti colti quanti ne pora intrar de la erteza de pe VII e largeza de pe 4 $\frac{1}{2}$, no possando andar plu erto de pie VIII da terra in suso. Il vuodo che sera da la in suso lo de investir da lo ladi del muro, e de sofitar soto li travi in lo soler. Veramente da erto loe tegnudo lo dito maistro **Zanin** per intrambe le longeze de la dita sala, zoe da un ladi e dalaltro e da intrambe le teste, de far dal suolo fin soto la travadura per tuta la dita sala tanti armeri con li colti sovrascritti zoe di pie 4 erti e de pie 4 $\frac{1}{2}$ largi, quanti in la dita ne pora intrar lassando desocupade le finestre perche le possa render la soa luse, **li qual armeri si di una sala come di laltra**, die esser fati de tole ben plagnade, si le pauere como le partisoy. Apresto die far portelle ali diti armeri che aversa in una portella tuti li armeri che sera dal suolo da basso fin che li sera erti e de aver li diti armeri de sovra belli retorti e le portelle sovrazade, tirando quanto se pora, no guastando el lavorier a sovrazar per cadaun colto, si chel dito lavorier sia bello e solido quanto se puo. Siando tegnudi li diti cavi per

nome de comun de dar al dito maestro Zanin, tuto lo ligname che bisognera per lo dito lavorier e feramenta et altre cose necessarie, pagando sempre el dito maestro, Segadori di legnami necessarij per lo dito lavorier e manuali e maistranza et ogni altra spexa che fazesse per caxo de li diti armeri. Veramente el dito maestro Zanin die aver lo ligname et altri prestamenti in **la camera la che suol sentar li cavi de sextier per li X** le altre spexe specta al dito maestro **Zanin**. E per so pagamento de tuto el dito lavorier el qual lo he tegnudo de far tanto presto quanto el potra, purché el legname sia saxonado, e conplido quello die aver in tuto **ducati octanta doro** no possando far altro lavorier chel sovradito fin chel sera conplido da puo chel sera comenzado, salvo se li prestamenti non li fosse dadi.

Et e da saver chel dito maestro **Zanin** die aver per so començar del lavorier ducati trenta doro per parte de pagamento, e fato pludelamitade del dito lavorier die aver ducati trenta conplido el lavorier die aver lo resto che ducati vinti doro che e in tuto ducati octanta.

1499. Indictione octava die octavo februari suprascriptus magister **Zaninus fuit contentus de pactis predictis** et illa servare promisit viris nobilibus Ser Egidio Mauroceno Ser Francisco de Molino et Ser Leonardo Trivisano olim capita de X promittentibus illis ut supra presentibus.

Ser Franciscus de Musto.

Ser Jacobo Trivisano fili Ser Bernardi.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 57.)

124.

1399. (*more veneto*) Die XXVIII Januarij.

1400
29 Gennaro

Capta. Quia pridie captum fuit in hoc Consilio de possendo expendere pro meliori **conservatione armorum Consilij de decem**, usque ad quantitatem ducatorum centum viginti, in **faciendo fieri armaria pro locatione eorum** et examinata dicta expensa cum magistris in hoc expertis, non possit fieri cum dicta pecunia: Vadit pars, quod sicut poterat expendi dicta quantitas ita possint expendi ducatos CCXX de pecunia nostris Comunis, ut compleri possit dictum opus.

De parte omnes alij

De non 0

Non sincere 0

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 57.)

125.

1400
7 Febbraro

Nota, quod 1399 (*more veneto*) die septimo februarij nobiles viri ser Egidius Mauroceno, ser Franciscus de Molino et ser Leonardus Trevisano, receperunt a camerariis Comunis pro parte cedulae duc. 220 quos Capita Consilij de decem debeant habere **pro opere armariorum fendorum in Camera armorum Consilij** predicto in auro ducatos centum (a).
Item receperunt quos habet ser Leonardus Trivisano die 17 februarij a dictis Camerariis duc. centum

	L.	Sol.	Gros.	Pic.
(a).	10	0	0	0
	10	0	0	0

De quibus denariis dederunt die octavo Februarij Jacobo Trivisano ser Bernardi, nomine Martini Saratono pro tabulis 300 ad rationem L. 40 pro centenario librae 120, et pro tabulis 20 de larice pro soldis sex pro quolibet, librae sex parvorum, et pro bondonalibus 9 de larice in ratione L. 5, s. 5 pro quolibet L. 47 s. 5, quod sumant in totum libris 173 sol. 5.	L.	Sol.	Gros.	Pic.
Val in ratione L. 4 s. 5 pro ducato	4	1	6	10
Item dederunt eidem nomine patris suis pro tabulis 300 pro lib. 40 pro centenario L. 120 que valent in dicta ratione	2	16	5	22
Item eidem nomine dicti sui patris pro tabulis 37 laricis pro soldis 6 pro quolibet lib. 11 sol. 12 val	—	5	3	—
Item pro expensis, factis in barchijs, bastasijs et alijs pro portando lignamina de barbaria ad Palacium in dicta sala lib. 16, sol. 2 val	—	7	7	—
Item dederunt magistro Zanino Jadratino magistro dictis operis pro parte sue manifatture	2	9	2	—
Item dedit vir nobilis ser Leonardus Trivisano de suprascriptis centum ducatis, quos habuit pro travasatura armorum , portatura muralium acceptorum de barbaria L. 3 s. 16 et portatura tabularum in sala et portatura tabularum de larice s. 10, et pro alijs portaturis in totum L. 4 s. 14 val	—	2	8	—
Item quos dedit secundo May Antonio Trivisano fabro pro parte agutorum	—	1	—	—
Item quos dedit magistro Zanino Zaratino 20 Maij pro parte sue facture	—	10	—	—
Item dedit 28 May Paulo ab Astis pro tabulis centum in ratione librarum 49 pro centenario et tabule 140 in ratione librarum 29 pro centenario	2	1	2	10
Item quos dedit 29 May dicto magistro Zanino Zaratino pro portatura tabularum 240 ad Palacium et postea sursum et tabularum L de larice	—	2	1	—
Item qui fuerunt expensati in faciendo extrahi tabulas de Sala maiori propter festum Ascensionis et pro agutis grossis et portatura clavorum	—	1	3	16
Item quos dedit secundo Junij Mafeo de Porta Romana pro parte bertadelarum et clavorum parvorum	—	10	—	—
Item quos dedit 12 Junij magistro Zanino Zaratino pro parte sua magistrancie	3	—	—	—
Item quos dedit ser Egidio Mauroceno quos spendit in faciendo locari arma et armaria	—	—	9	—
Item sexto Julij Martino Saratono pro tabulis 40 de larice in ratione s. 7.	—	8	—	17
Item die dicto Jacobo Fabro pro anulis 108 per porteliis armariorum in ratione sol. 6 pro quolibet	—	14	10	16
Item dicto die Marco Zusto pro palancolis 10, L. 8 et pro muralibus pro menbellis (<i>sic</i>) L. 12 s. 16 val	—	9	7	—
Item quos dedit Officialibus rationum die 21 pro resto et solidatione suorum ducatorum centum contatos Camerariis Comunis	—	19	6	5

(a) Veggasi la Nota al Documento 110 per intelligenza del qui ripetuto modo di conteggiare.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1406, carta 57 verso.)

126.

1400. Die XXII Julij.

1400
22 Luglio

Ser Ludovicus Delfino
 Ser Jacobus Suriano
 Ser Michael Maripetro
 Ser Petrus Gauro
 Ser Petrus Caucho
 Ser Johannes Navaiero *Caput*.

} *Consilarii*

Capta. Quia est honor nostri dominij quod tantum et sic solene opus quantum est **Sala nova Maioris Consilij** in ea parte que habiliter compleri potest perficiatur et compleatur et sicut omnes clare vident locus in que **ordinatum fuit fieri podiolum qui respicit versus sanctum Georgium**, manet cum deformitate maxima tante sale stando in termino quo est ad presens et faciat pro fama et honore nostri dominij et civitatis nostrae, quod fiat dictus **podiolus in forma qua jam diu depictus et designatus est**. Vadit pars pro dando expeditionem dicto operi quod possit expendi de pecunia nostri comunis quantum erit necessarium ad faciendum et complendum dictum podiolum in forma predicta vel alia sicut melius et pulcrius videbitur dominio.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. Leona 1384-1415 carta 106 verso.)

127.

1400. Die XXII Julij.

*Consilarii.*1400
22 Luglio

Capta. Cum **picture** Ecclesiae sive **Cauele sancti Nicolai de Palatio** propter vetustatem **delete sint** et de necessitate sint ipsam Ecclesiam reparare, considerato loco notabili et excellenti ubi sita est dicta Ecclesia: Vadit pars, quod possit accipi de pecunia nostri comunis tantum quantum erit necesse pro repingendo et reaptando in dicta Ecclesia ubi et sicut de illis istorijs que videbuntur dominio.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. Leona 1384-1415 carta 106 verso.)

SECOLO XV.

128.

1401. Die XXIII Martii.

1401
23 Marzo

Ser Petrus Nani
 Ser Michael Suriano
 Ser Jacobus Erizo

} *Capita*

Capta. Quia **Camera in qua reducunt se Capita sexteriorum pro X** non habent aliquod banchum neque dischum ubi possint stare ad faciendam occurentia et spectancia suo officio, non ubi collocentur scripture: Vadit pars, quod mandetur Officialibus nostri Rivoalti et salis quod faciant fieri illud laborerium quod fuerit ibi necessarium dicte Camere capitum sexteriorum pro X.

Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 66 verso.)

129.

1401. Indictione nona die XVII Julij.

Capta. Quod pro faciendo de novo **podiolium quo ingreditur habitationem Serenissimi domini Ducis** cum vadat quasi in ruinam, etiam pro reparando **seu faciendo altanam Palacij** prefacti domini Ducis, possint expendi de pecunia nostri comunis libras triginta grossorum et est capta per VI Consiliarios, tria Capita de XL, XXV et ultra de XL, et duas partes Majoris Consilij.

1401
17 Luglio

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 120.)

130.

Die 24 Septembris 1402.

Capta. Cum alias captum fuerit per istud Consilium quod pro **aptatione podioli et Sale inferioris** posset expendi libras XL grossorum, et laboreria dicti podioli ascendant ad maiorem summam quem credebatur, et bonum sit pro honore nostri dominij, quod dicta laboreria ad debitum complementum deducantur: Vadit pars, quod pro complemento dictorum laboreriorum possint adhuc expendi libras XXIV grossorum de pecunia nostri Comunis. Et est capta per sex Consiliarios, tria Capita de XL, XX de XL, et duas partes et ultra Maioris Consilij.

1402
24 Settembre

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 128.)

131.

1402. Die XI Octubris.

Advocatores Comunis. Quia iste litere que sunt reperte una scilicet **in loco ubi solet sedere illustris dominus Dux in Sala Maioris Consilij** et una ad officium Dominorum de nocte sunt contra honorem et statum nostri dominij ut cuncti late comprehendunt, et pro bono nostro faciat habere bonam provisionem super inde ut venire possimus in lucem illius vel illorum qui tantum malum attentare nituntur: Vadit pars, quod cridetur publice in locis solitis Sancti Marci et Rivoalti in hunc modum videlicet, quod cum reperte sint due litere eiusdem tenoris **una in Sala Maioris Consilij** et una ad officium Dominorum de nocte que continent aliqua in minus honoris nostri dominij venetiarum: si quis accusabit illud vel illos qui tales literas proiecissent vel pria fecissent taliter quod veritas habeatur, debeat habere ducatos mille de bonis illius vel illorum qui proiecissent vel pria fecissent tales literas, et si non reperiretur tantum de bonis illius vel illorum solvatur et detur de denariis nostri comunis illud quod deficiet et teneatur de credentia. Et si fuissent plures qui scivissent de projectione talis litere seu literarum, et unus accusaverit alterum vel alios, taliter quod per eum veritas habeatur, absolvatur ab omni pena in quam pro predicta incurrisset et nichilominus habeat dictos ducatos mille ut dictum est, et teneatur de credentia.

1402
11 Ottobre

2

Ser Phylippus Corrario
Ser Franciscus Vallerio
Ser Albanus Baduario

Capita de X.

Capta. Volunt quod illa litera que presentata fuit dominio per Dominos de nocte quia **altera que reperta fuit in Sala Maioris Consilij** eiusdem tenoris fuit combusta de

voluntate quasi totius Consilij de X debeat retineri et conservari clausa et bullata sicut est ad presens donec aliud videbitur super hoc fiendum.

De parte 12 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 79.)

132.

1403. Die VI Maij.

1403
6 Maggio

Capta. Quod possint expendi et accipi de denariis montis nostri comunis ducati centum et viginti **pro blanchizando et reparando Salam veterem per quam venit ad Salam Maioris Consilij**, et pro faciendo banchos et alia laboreria necessaria in dicta Sala veteri: Et fuit consultus per VI Consiliarios, III Capita de XL, XXX et ultra de XL, et duas parte Maioris Consilij.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 129 verso.)

133.

1405. Die XXIII Decembris.

1405
23 Dicembre

<i>Ser Bulgarus Victuri</i>	} <i>Consiliarii</i>	<i>Ser Bortholomeus Paruta</i>	} <i>Capita de X.</i>
<i>Ser Nicolaus Mudazo</i>		<i>Ser Bortholomeus Donato</i>	
<i>Ser Marcus Trivisano</i>			

Capta. Quod dominus Franciscus de Carraria olim dominus Padue **ponatur in carcere forti** apud dominum Jacobum filium suum, et ad serviendum eis deputetur unus de carceratis qui sit confidens persona et dominus Franciscus tertius filius suus **remaneat in carcere orba** cum uno ex suis pagiis illo qui ei placebit, et alter pagius licentietur: et non possint aperiri porte dictorum duorum carcerum nisi de duobus diebus in duos dies una vice tantum, et illa vice qua apperientur fiat circa secundum usum de dictis carceribus per capitaneum et custodes carcerum, sed semper debeat esse presens ad apperendum et claudendum dictos duos carceres et ad faciendum circa eorum unus ex Dominis de nocte, ille qui exhibit de ebdomada non impediendo illum quod erit deputatum ad casseletum officij, qui Dominus de nocte statim clausis dictis duobus carceribus ponat claves in una capseta quam claudere debeat cum una bona clavi, et ipsam capsetam retinendo clavim debeat consignare domino Duci, et ab ipso ipsam accipere quando ibit ad apperendum et faciendum circa dictorum carcerum pro facto predicto: et debeant **stare in audito dictorum carcerum** ad custodiam quatuor confidentes persone de die et de nocte, mutando ipsos omni die, ille videlicet qui deputabuntur per Dominum et Capita de X.

Ser Antonius Contarenus Consiliarius

Quod Dominus Franciscus de Carraria et dicti duo sui filij **ponantur omnes tres in carcere forti** et deputetur ad serviendum eis unus de nostris carceratis qui sit persona confidens: et non possint aperiri porte dicti carceris etc. prout et sicut in omnibus et per omnia continetur in parte suprascriptorum trium consiliariorum.

De parte trium *Consiliariorum* et duorum *Capitum* 14

De parte ser Antonius Contareno *Consiliarius* 2

De non 0

Non sincere 5

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 112.)

134.

1406. Die XX Octubris. In Cons. de X.

Ser Marcus Barbaro

Ser Franciscus Cornario q. D. Dux } *Capita de X.*

Ser Bertucius Quirino

1406
20 Ottobre

Quia in scripturis nuper portatis de padua (a) facta diligenti inquisitione. non est repertum aliquid per quod sit necesse vel possit esse proficuum facere aliquam aliam inquisitionem processum vel provisionem.

Vadit pars, quod **omnes scripture que nunc fuerunt portate de padua** per nobiles viros ser Marcum Justiniano Caput, et ser Johannem Lauredano Inquisitorem Consilij de decem, **que sunt in Camera armorum de decem comburantur** ita quod nunquam appareant in mundo et comburantur in illo honesto et habili loco qui ordinabitur per Dominium et Capita de X.

De parte 7

De non 9

Non sincere. 1

Die dicto

Capta. Quod suprascripte omnes scripture de quibus fit mentio in suprascripta parte **includantur et clause teneantur in una capsula** per modum quo fiunt processus Consilij de decem.

De parte 14 (b)

De non 2

Non sincere 1

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 131.)

(a. Cioè l'archivio dei Carraresi, di cui con l'antecedente Decreto 17 settembre 1406 il medesimo Consiglio di X avea ordinato il trasporto a Venezia: — « quia informati sumus quod in Padua sunt adhuc libri et scripture tam de tempore domini Francisci de Carraria senioris, quam de tempore domini Francisci de Carraria junioris continentes res que spectant dicto nostro Consilio de decem; quapropter etc. ut vide- » re et habere possint ac conducere venetias. » — *Omissis* — (Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci*, carta 130.)

(b) Fu dunque presa questa seconda proposta, come lo dimostra la maggioranza de' voti, che le carte tutte venissero conservate, cioè risulta confermato dal Doc. 139, e da altre deliberazioni dello stesso Consiglio, che omettiamo per essere aliene dal nostro scopo. In conseguenza di che è da ritenersi che falsamente fu asserita e documentata la loro distruzione col **pubblicare la sola prima** di queste **due parti** in un articolo — *Del Veneto Archivio e di alcuni suoi visitatori* — inserito nel Giornale di Torino *il Genio Letterario* anno I. 27 marzo 1858, num. 13.

135.

1407. Die XI Novembris.

Capta. Ex instinctu nature, ab altissimo elargite benignius nostro Dominio, proprium nostrum est misereri et cuncta gerenda in clementiorem partem concernere secundum casus emergentes: Et sicut notum est ex carcere dato nobili viro ser Petro Pisani ad tempus occurrunt sibi graves infirmitates cum subitis motibus in personam eius, itaque opportunum est sibi, ut sepe ymo sepius visitetur ab attinentibus et propinquis suis et consequenter a medicis: Et propter introitum ad carcerem quando filii, uxores, nurus, sorores et alii attinentes et donec volunt eum visitare oportet ut transeant per carceres et loca ubi semper conveniunt multitudinem gentium diversa agentium, non honeste

1407
11 Novembre

specialiter dominabus: Et predicti eius filii et attinentes pro remedio patris ne pereat ante tempus, cogitaverunt ut possit dictus pater visitari per locum habilem et honestum. Quod postquam deliberatum est pro eo de carcere novo, et ut domine eius et attinentes valeant honestius ire ad visitandum eum et providere necessitatibus eius **provideretur de faciendo fieri unam portam dicto carceri novo a parte que respicit subtus Palatium per oppositum pontis lapidei**, que janua staret pro introitu uxoris filiorum, dominarum et aliorum attinentium eius, quando esset expediens cum tali ordine et regula **quod quando ista porta debebit exerceri, causis et casibus suprascriptis**, scilicet infirmitatis et incoalescentie sue, alia porta que respicit in carceres et per quam presentialiter ingreditur, stare debeat clausa itaque simul et semel ista porta de novo fienda cum porta presenti non sint aperte in uno instanti, remanentibus semper clavibus utriusque portarum in manibus et custodia capitanei carcerum secundum ordinem sibi datum per Serenissimum dominum Ducem.

Vadit pars premissis omnibus consideratis quod intuitu pietatis et ne iste noster nobilis deficiat ante tempus, quod autoritate huius nostri Maioris Consilij fieri debeat dicta porta ut superius dictum est et quando dictus ser Petrus erit ab inde liberatus **debeat dicta porta omnino murari et reduci in statu et termino in quibus est ad presens** faciendo laborerium dicte porte ad omnem expensam filiorum dicti ser Petri tam de faciendo quam de obtinendo portam novam predictam (a).

De parte 244 — De non 76 — Non sincere 15
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. Leona 1384-1415, carta 167.)

a) Il tenore di questo documento, da cui emerge la clemenza del veneto governo verso i carcerati, viene riferito dal Romanin *Storia Doc.* T. III, p. 77, e dal Zanotto T. I, *Pal. Duc.* a pag. 19 dell' Illustrazione alla Tav. XLI. *Spaccato prospettico delle prigioni.*

136.

1409. Die XXI Aprilis Indictione secunda.

1409
21 Aprile

Capta. **Cum hospicium parvum Camere** in quo oportet habitare Serenissimum dominum Ducem cum non habeat aliud habile, sit ita parvum et strictum quod in illo vix potest stare, quod est in magno incomodo suo: **Et similiter banchi porticus ubi stat domina ducissa** sunt omnes fragidi et devastati quod est cum magna deformitate Palacij: et omnino necessarium est dictum hospicium aptare et dictos banchos reparare, et examinata expensa non possit fieri cum minori quam expendere a libris XX grossorum infra: Vadit pars, quod pro faciendo laboreria predicta possint expendere a libris XX grossorum infra de pecunia nostri comunis. Et fuit captum primo in Consilio de XL die quinto decimo aprilis presentis.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. Leona 1384-1415, carta 181 verso.)

137.

1409. Die XXV Maij Indictione tercia.

1409
25 Maggio

Capta. Quia Sala nostri **Maioris Consilij superior** multum **destruitur in picturis**: Vadit pars, quod committatur viris nobilibus Officialibus nostris super Sale et Rivoalto quod dictas picturas faciant reaptari de denariis nostri comunis cum quam minori sumptu fieri poterit non transeundo sumam ducatorum ducentorum.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. Leona 1384-1415 carta 181 verso.)

138.

1409. Die XXVI Septembris.

1409
26 Settembre

Cum quotidie committatur multe inhonestates per nostros nobiles in Maiori Consilio in loquendo electoribus qui vadunt in electionem non curantes honorem dominij. Nam sunt multi qui in presentia dominij loquuntur electoribus predictis: Et utile ymo necessarium est quod hoc cesset et quod electores non stimulati ab aliis, possint facere electiones suas secundum eorum conscientias: Vadit pars, quod de cetero aliquis noster nobilis non audeat aliquo modo sedere super **banchis de supra ab utraque parte Consilij in gradu inferiori: videlicet a capite banchi secundi de versus castellum, usque ad portam Cancellarie, et a capite banchi secundi versus brolium usque ad portam Quarantie** nec stare in **liago (a)**, nec possint loqui alicui ex electoribus antequam intrent ad electiones, aliquo modo vel forma. Et similiter non possint aliqui nostri nobiles stare in pede **apud stangatam** donec complete fuerint omnes electiones et exiverint extra. Et si aliquis contrafecerit predictis vel alicui predictorum debeat statim vocari per dominium et eodem instanti licenciari de Consilio, et sit banitus de Consilio per sex menses: et non possit alicui contrafacienti fieri gratia, remissio et compensatio nec presentis partis revocatio nisi per sex Consiliariis, tria Capita de XL, XL de XL et quatuor partes Majoris Consilij.

De parte 273 — De non 58 — Non sincere 8
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 187 verso.)

(a. Veggasi per questa voce la nota al Doc. 37.

139.

1411. Die XXVI Martii. In Cons. de X.

1411
26 Marzo*Capita de X.*

Cum captum sit in consilio rogatorum de dando provisione aliquibus foroiuliensibus et habeatur informatio quod **super libris illorum de Carraria qui sunt in Camera de X**, sunt vel esse debent nominati aliqui de foroiulio qui habebant provisionem ab illis de Carraria propter quod bonum est videre qui sunt illi ut possit fieri super dicta materia, id quod sit pro bono agendorum nostrorum.

Vadit pars, quod autoritate istius Consilij detur licentia Capitibus de X quod possint aperire cassonum in quo sunt dicti libri, et super ipsis videre et examinare ea que eis videbuntur necessaria super dicto facto et accipere in nota id quod erit necesse pro informatione dominij.

(Registro 9, *Misti Consiglio de' Dieci* 1408-1418, carta 64.)

140.

1411. Die XIX Aprilis.

1411
19 Aprile

Capta. Cum alias captum fuerit quod Officiales nostri super Sale et Rivoalto pro faciendo reparare **et aptari picturas Sale nove possent** expendere libras viginti grossorum, et dicti denarii non fuerint sufficientes ad complementum operis: Vadit pars, quod committatur dictis officialibus super Sale et Rivoalto quod pro complendo laboreria necessaria possint expendere alias libras viginti grossorum de pecunia nostri communis et ab inde infra sicut facere poterunt.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 205 verso.)

141.

1412
5 Marzo

1412. Die V Martii.

Dominus et omnes Consilarii

Ser Jacobus Suriano miles {
Ser Franciscus Justinianus { *Capita de X*
et Advocatores Comunis.

Capta. Quod iste Franciscus Bolduyno proditor justificetur hodie quam citius fieri potest in hunc modum: videlicet **quod suspendatur per gulam** ita quod moriatur **ad columnas rubeas Palatij ad quas stat Serenissimus dominus Dux ad videndum festa super plateam**: et ibi sit uno Preco qui donec ipse Franciscus morietur alta voce dicat et clamet, iste est Franciscus Bolduyno proditor qui querebat et tractabat prodicionem cum magna crudelitate contra statum et onorem Ducalis domini venetiarum: Et non debeat moveri corpus dicti Francisci a dictis columnis ubi erit suspensus sed ibi stare usque die lune ad tertias

De parte 13 (a)

Ser Franciscus Delfino Caput de X.

Vult partem suprascriptam in totum cum hac modificatione, quod dictus Franciscus sit cras de sero ad marangonam despdatum.

De Parte 7

De non 3

(Registro 9, *Misti Consiglio de' Dieci* 1408-1418, carta 82 verso.)

(a) Questa prima è la parte presa.

142.

1412
28 Settembre

1412. Die XXVIII Septembris.

Ser Perosus Marino {
Ser Bulgarus Victuri { *Capita*
Ser Laurentius Bragadenus }

Quia **omnes processus et scripture** pertinentes ad Concilium de decem postquam sunt expedite **portantur in Camera superiori Quarantie et ibi reponuntur in capsis**, et si fit aliquis actus, aut quod ponatur pars in Consilio omnia regulariter ponuntur in libro et apperit semper processus, vel alij actus secuti per ipsum Consilium de tempore in tempus, sed multoties fuerit accusationes et accipiuntur examinationes et testificationes et ad nihil proceditur ulterius, et tales scripture sine aliqua nota posita in libris portantur superius: Et quando opus est repperire aliquam scripturam cum labore repperire potest: Vadit pars, quod de cetero teneri debeat unus liber sive quaternus de pergamenio in quo notari et scribi debeant per alphabetum et per rubricam nomina personarum omnium de quibus consilium habebit agere per denuntiam vel accusationem factam, aut per processus vel alios actus secutos per ipsum consilium; Et similiter notari debeat ea que deliberata fuerint per consilium, et omnes tales actus qui consequuntur ex conscientiam denunciam vel accusatione facta, et omnis ipse scripture teneri tam regulariter et ordinate et per nomina tempora et casus quod appareant clare et possint continue repperiri quando requiritur et opus est: Et similiter aptari debeat et rubricari **scripture et processus existentes in capsas superiori Quarantie**. Verum ex nunc captum sit, quod ultra cla-

ves que stare debent in banco de decem juxta solitum, Capita de decem, videlicet duo ex ipsis teneantur habere et tenere duas alias claves separatas et divisas capsarum in quibus erunt et reponentur scripture dicti Consilij omnes et si pro tempore erit expediens **videre et repperire aliquam scripturam in Cameram predictam** debeant interesse continue duo ex ipsis Capitibus et aliter non possit aliquid circari vel videri ut omnia procedant cum debito ordine et regula.

De parte 13 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 9, *Misti Consiglio de' Dieci* 1408-1418, carta 93.)

143.

1412. Indictione quinta Die XVI Decembris.

Capta. Quod pro evitando multa dubia et inconvenientias que possint sequi precipue tempore huius novitatis et guere ordinetur quod ultra barchas deputatas ad officium Dominorum de nocte et Capita sexteriorum

1412
16 Dicembre

(*Omissis*)

Capta. Item mandetur dictis Dominis de nocte quod **pro custodia Palatij nostri soldare debeant octo bonos homines** cum illo minori soldo quod poterunt, qui octo secundum ordinem qui sibi dabitur per dictos Dominos de nocte debeant de nocte stare in Palatio vigilare et attendere ad bonam custodiam Palatij, **itaque nullus possit intrare nec exire dictum Palatium** sive notitia et scientia predictorum ad custodiam ipsius Palatij deputatorum.

De parte 13

De non 0

Non sincere 0

(Registro 9, *Misti Consiglio de' Dieci* 1408-1418, carta 96 e 96 verso.)

144.

1414. Indictione VII Die XIV mensis Junii.

Capta. Quod pro sequendo antiquam consuetudinem et intuitu pietatis observetur in illis qui sunt condemnati et condemnantur **in carcere inferiori forti** quod quando **incipietur fieri circa de carceribus principietur a forti** et pro refrigerio suo **teneantur in anditu interiori** clausi, quousque complecte erunt omnes cirche, et postea completis omnibus circhis repponantur et claudantur in carcere forti ubi sunt condemnati (*a*).

1414
14 Giugno

De parte 10 — De non 4 — Non sincere 2

(Registro 9, *Misti Consiglio de' Dieci* 1408-1418, carta 116 verso.)

a) Manifestamente errato trovasi edito questo Documento dal Romanin alla nota (3) pag. 76, T. III della sua *Storia Documentata* ec., come qui di seguito riproduciamo a confronto.

Manca la data — « *Q. pro sequendo antiqua consuetudine et intuitu pietatis obsuet. in illis qui sunt condemnati et condemnabuntur in carcere inferiori forti... q. incipietur fieri cerchae de carceris, principiet a forti et pro refrigerio suo teneant in anditu interiori clausi quousquet complete erunt omnes cerchae et postea completis (omissione) cerchis reponeantur et reclaudeantur in carcere forti ubi sunt condemnati. Magnus libro del Con. de X p. 30 t. »*

145.

1415. Die XXI mensis Septembris.

1415
21 Settembre*Ser Morbasanus Polani**Ser Joannes Gradonico miles**Ser Marcus Miani**Ser Laurentius Donato**Ser Franciscus Barbadico**Ser Paulus Corario*} *Consilarii*

Capta. Cum inter cetera opera magnifica in urbe nostra constructa **Sala nova Palatij sit mirificum et notabile hedificium:** Et hoc patet quum omnes dominj ac notabiles persone proficiscentes ad terram nostram desiderant illam summe videre propter ipsius maxime pulcritudinis famam et pro tam excellenti opere quod fit modo: Et si hoc est veritas considerando magnitudinem et ornamenta ipsius nullatenus **corespondet additus nec ascensus ad ipsam salam** eo quod via scalarum est turpissima absconsa et obscura taliter quod quando aliqua notabilis persona vult illam videre, potius conducitur per viam Quarantie et per hostium parvum, quam per januas magistras occasione predicta. Et pro complemento tante pulcritudinis ac fama et honore urbis nostre requiratur quod **additus ad ipsam Salam fiat per alium modum** et in alia forma, secundum quod dominatio nostra iam fecit videri et examinari ita quod omnibus summe placebit, quando erit factum opus, quod est de **faciendo unam scalam lapideam** intra cisternam cum pede et introitu apud Ecclesiam Sancti Nicolai etc. Et ob hoc disocupabitur totum illud impedimentum scalarum quod est apud officium bladorum, et erit patens via et aperta, usque ad balchonatas, cum maxima luciditate et pulcritudine Palatij: in quo opere fiet minor expensa quam alij forte credant.

Vadit pars, cum omnes debeant esse contentissimi de tam eccelenti ornamento et opere in civitate nostra, quod per respectibus suprascriptis possint fieri laboreria predicta, cum scalis necessariis in illa forma, modo et secundum quod ordinabitur per Serenissimum dominum Ducem et Dominationem, possendo expendere sicut diligenter et subtiliter visum et examinatum est in dictis laborerijis, et operibus usque ad sumam ducatorum octingentorum vel plus usque ad mille de pecunia nostri comunis, que expense erit prova respectu tanti pulcerimi operis et necessarij sicut omnibus notum est. (a)

De parte 254

De non 23

Non sincere 4

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1415-1454, carta 5.)

(a) Questa deliberazione trovasi accennata dal Sanuto *Vite dei Dogi* col. 893 Vol. XXII, *Rer. Ital. Script.* — dal Cadorin nel Supplemento al *Vaglio* N. 43 anno 1843, — e dal Zanotto T. I. *Pal. Duc.* pag. 74 ed 81 nota 6 del Cap. XII, *Storia della Fabbrica*.

146.

1420. Die XXVII Decembris.

1420
27 Dicembre*Consilarii.*

Quia **Palatium** nostrum habitationis Serenissimi domini Ducis eget **aliquibus laborerijis** omnino necessariis, sine quibus male fieri potest: Vadit pars, quod de pecunia nostri comunis possit expendi usque summa librarum 30 grossorum pro opere dictorum laboreriorum.

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1415-1414, carta 33.)

147.

1421. Die VII Maij.

Ser Delfinus Venerio
 Ser Nicolaus Malipetro } *Consiliarii*
 Ser Jacobus Erizzo *Cap. de X.*

1421
 7 Maggio

Quod iste Johannes Antonius de Parma retentus ad petitionem istius Consilij qui est in **Cammerotis sub camera tormenti** possit et debeat permutari in uno carcerum inferiorum donec aliud videbitur providendum de eo.

De parte 14

De non 4

Non sincere 0

(Registro 10, *Misti Consiglio de' Dieci* 1419-1429, carta 30 verso.)

148.

1422. Die IX Julij.

Ser Franciscus Bernardo
 Ser Antonius Contareno *Proc.*
 Ser Dominicus Foscari *Proc.* } *Sapientes Consilii*

1422
 9 Luglio

Cum, habita diligenti consideratione ad opportunam et utilem conservationem **Sale nove** (a) nostri Maioris Consilij, quia ut est manifestum cadunt in dies picture ipsius Sale cum magna deformitate eius sit pro laudabili et perpetua fama tanti solenissimi operis, et pro honore nostri dominij et civitatis nostre, penitus providendo de tenendo ipsam Salam in decenti et honorabili forma, quod si quo casu destruitur in picturis subito reaptetur in illis: Vadit pars, quod committatur nostris Procuratoribus ecclesie Sancti Marci, quod pro **faciendo reaptari et teneri continue in bono et debito ordine picturas diete Sale** debeant **accepire et tenere per tempora unum sufficientem et aptum magistrum pictorem ad ipsa opera picturarum** debendo pro salario illius expendere ducatos centum in anno de pecunia quam percipiunt de afflictibus apothecarum existentium subtus Palatium.

(Registro 54, *Misti del Senato* 1422, carta 39.)

(a) **Salae novae.** Veggansi li Documenti 132, 137, 145, che a questo argomento si riferiscono, ai quali crediamo aggiungere ad opportuna considerazione la seguente *nota*, che **unicamente** troviamo apposta in calce ad una Parte dei Consiglio de' Dieci, **26 Luglio 1419**. — « Nota, quod pars de qua supra fit mentio fuit publicata in **Maleri Consilio congregato in Sala nova**, die dominico **penultimo Julij suprascripti.** » (Registro 10, *Misti Consiglio de' Dieci* 1419-1429, carta 10). — Da questo ricordo adunque viene a rilevarsi, che la precisa epoca in cui il Maggior Consiglio incominciò le sue adunanze nella **nuova Sala** fu il **30 Luglio 1419**, e non il 23 Aprile 1423 come riferisce il Sanuto *Vite de' Dogi* col. 968, il Sansovino *Venezia ec.* p. 324 ed il Zanotto *Pal. Duc.* T. I, p. 75.

149.

MCCCCXXII de XI Auosto fo preso et termenado per lo colegio de misser (a) et conseieri cavi de quaranta et cavi de conseio, che **i banchi che xe posti soto el portico longo fosse desfati** zeto che da cadaun cavo del dito portico fosse lasado banchi 3 cioe banchi tre et

1422
 11 e 31
 Agosto

in quel vacuo de i banchi destruti se debia far far uno banco da pozo per sentar. I nomi de conseieri e cavi e savi se trova in lo dito collegio si e questi : Videlicet,

<i>Conseieri</i>	<i>Cavi (Savj) del Conseio</i>
<i>Missier</i> Jacomo Civran	<i>Missier</i> Albam Badoer
<i>Missier</i> Etor Bembo	<i>Missier</i> Marin Caravello
<i>Missier</i> Z.zitello Copo	<i>Missier</i> Antonio Contarini
<i>Missier</i> Donado Rimondo	<i>Missier</i> Francesco Foscari
<i>Missier</i> Francesco Barbarigo	<i>Missier</i> Fantin Michiel
<i>Missier</i> Pollo Corer	

<i>Cavi de XL</i>	<i>Savj sora le tere aquistade da novo (b)</i>
<i>Ser</i> Andrea Barbaro	<i>Missier</i> Francesco Foscari
<i>Ser</i>	<i>Missier</i> Lorenzo Bragadin
<i>Ser</i>	<i>Missier</i> Fantin Viaro

MCCCCXXII de XXXI auosto termino la Signoria **chel se lasase banchj dui per testa** la che liera terminado de banchi tre per testa.

(Collegio *Provveditori al Sal*, Vol. 3. 1414-1520, carta 33 verso.)

(a) Cioè del Doge, dei Consiglieri, Capi di quaranta, e Savi del Consiglio.

(b) Savj di terraferma.

148.

1422
27 Settembre

1422. Die XXVII Septembris.

<i>Ser</i> Jacobus Civrano	} <i>Consiliarij</i>
<i>Ser</i> Hector Bembo	
<i>Ser</i> Nicolaus Coppo	
<i>Ser</i> Franciscus Barbadico	
<i>Ser</i> Paulus Corratio	

Capta. Cum **Palacium nostrum** deputatum ad jus reddendum ut evidenter apparet in dies **minetur ruinam** et tam ob necessitatem predictam quam pro providendo opportune quod **dictum Palacium fabricetur et fiat in forma decora et convenienti, quod correspondeat solenissimo principio nostri Palacij novi** sit pro honore nostri dominij isto tempore (a), quo gratia omnipotentis Dei sumus in pace, providendum debite superinde: Vadit pars, quod committatur nostri Officialibus super Sale et Rivoalto quod de pecunia que habebitur de Sale nostri comunis superhabundante et de quacumque alia pecunia dicti officij que expendi possit, dare debeant pro isto anno ducatos IV millia Procuratoribus nostris ecclesie Sancti Marci pro dicto opere fiendo, et postea singulo anno ducatos a duobus millibus usque quatuor millia prout fiant necesse in executione dicti operis, sequendo sic dictos Officiales nostros super Sale et Rivoalto, mandando ipsis nostris Procuratoribus pecuniam per modum predictum quousque dictum Palacium fuerit percompletum. Et debeat Palacium predictum fabricari et fieri prout ordinabitur per Collegium Domini, Consiliarorum, Capitum de quadraginta, Sapientum consilij ac Sapientum terrarum acquisitarum de novo, quam executionem et opus dicti Palacij debeat fieri facere Procuratores nostri predicti ecclesie Sancti Marci prout eis predictum Collegium commitetur, debendo Procuratores predictos ostendere de ministratione dicte pecunie qua, ut prefertur, pro dicto opere perceperint debitam rationem et computum ordinarium ut est conveniens atque justum: Et non

possit suprascripta pecunia aliter expendi neque dari, neque presens pars revocari neque suspendi, nec in contrarium modo aliquo aliter provideri, sub pena ducatorum V millia suis propriis bonis, pro quolibet contrafaciente seu quoquo modo aliter in contrarium providente.

De parte 464

De no 79

Non sincere 14

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1413-1434, carta 42 verso.)

(a) Fu dal Cadorin edito di questo Documento un solo brano come segue: — **Palatium nostrum** fabricetur et fiat in forma decora et convenienti, quod respondeat solenissimo principio Palatii nostri novi, et sit pro honore nostri domini isto tempore ec. — *Pareri* ec. pag. 130.

151.

1423. Die XXVI Marcij.

Per infrascriptos dominos Consiliarios et Capita de XL congregatos in Cancellaria comunis venetiarum pro causa infrascripta fuit concorditer terminatum et mandatum quod executioni mittatur **pro implemento partis** capte in Maiori Consilio 1402 die 23 Aprilis (a) videlicet **quod scabella que sunt in Cancellaria versus murum curticule qui est versus tramontanam debeat de novo fieri ad altitudine pedum quinque vel inde supra sicut videbitur expedire**: ita quod ad ipsa scabella possint scribi littere et alia secreta que videris et legi nequeant per adherentes dictis scabellis: et insuper elevetur bancus ante dicta scabella quantum erit necesse pro comoditate scriptorum. Preterea refici et **reformari debeat fenestre dicte Cancellarie** quantum erit necesse usque ad trabaturam ut melius videri possit ad legendum et scribendum in Cancellaria predicta. Et fiant etiam armaria pro reponendo libros tam sub scabellis predictis a parte exteriori quam ad dictum murum sicut melius videbitur convenire.

1423
26 Marzo

Consiliarii fuerunt

Ser Robertus Mauroceno

Ser Franciscus Foscari

Ser Laurentius Venerio

Ser Petrus Lauredano

Ser Leonardus Caravello

Capita de XL

Ser Laurentius Gisi

Ser Benedictus Barocio

Ser Benedictus Victuri

(Notatorio *Collegio*, Vol. V. 1414-1424, carta 196.)

(a) La parte citata è la seguente: — 1402. Die XXIII Aprilis.

Ser Iohanes Navagero

Ser Petrus Arimondo

Ser Petrus Miani

Capita de XL

Capta. Cumziosia chel faza per lo stado nostro a proveder quanto ne sia possibile che le letere e scritture che se fa a la nostra cancellaria, e che de quella exle, e che ne vien mandade, le qual sia dimportantia vegna tegnude e sia segrete, perche quelle contien tuti ifati nostri. E azo che si a i nostri zintilomeni come a nostri noderi et a tute altre persone se toia via el destro, el muodo e la chaxion de veder e de saver per quelle scripture e letere plu di fati nostri de quello e intention de la terra, andera parte.

Prima **che quelli seagnelli e armeri e banchi de la nostra cancellaria al qual se scrive eluogasse** ilibri letere parte escripture segrete, se debia redur e far in quella forma eluogo eper quel muodo e con quel ordine che parerà meio a missier lo doxie e conseieri e cavi de XL over la maor parte de quelli e questo fazasse quanto presto se puo.

De parte omnes alij — De non 14 — Non sincere 15

Ancora che alguna letera over brieve liqua vegna mandadi seradi da chi se sia e da che parte se voia alla nostra signoria non se debia aurir per alguna persona de che condicion vuol esser se sia anzi quele letere over brieve debia apresenter chusi serade, ebolade, chomo quelle i vegnera dade a missier lo doxie, ouer ala signoria. E se algum contrafara, se lauera officio ouer beneficio del chomum de veniexia, sia priuado de quello inperpetuo, estar debia un mese **in le prexon de soto**, esel non hauera officio ouer beneficio star debia mesi quatro in le prexon predite, reservando sempre larbitrio diauogadori de chomum se lor paresse chel meritasse plu pena. E de le predite pene ouer alguna desse non se possa far grazia alguna seno per VI conseieri, tre cavi di XL e le do parte del gram conseio

De parte omnes alij — De non 25 — Non sincere 15

Ancora che algum libro de la nostra cancellaria, ne alguna letera ouer brieve mandado alla nostra signoria che sia al presente in la nostra cancellaria oche sera per itempi che e auegnir non se debia portar per algum fuora de la nostra cancellaria senza licentia de missier lo doxie ouer de quatro conseieri, salvo cha doue fosse missier ouer la maor parte di conseieri ouer di caui de XL ouer alguna man de sauii deputadi per inostri conseieri. E se algun contrafara chaza ale pene predite, per lo muodo predicto: e dele predite pene ouer alguna desse non se possa far grazia alguna se no per VI conseieri, III cavi de XL, XXXV di XL e le do parte del gran conseio:

Et fuit capta in consilio de XL.

De parte omnes alij — De non 9 — Non sincere 15

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Leona* 1384-1415, carta 125 verso.)

152.

1425. Die XXVI Junij.

1425
26 Giugno

Capta. Cum captum fuit in Maiori Consilio die XXVII Septembris 1422, quod executio operis et fabrice Palatij nostri, quod de novo fit, commissa est Procuratoribus nostris ecclesie Sancti Marci secundum quod deliberatum esset pro Colegio deputatum ad hoc, et quia Officiales super Sale et Rivoalto dare deberent anno singulo dicti Procuratoribus pro expensis dicti Palatij a duca-tis duorum millium usque ad quatuor millibus, de quorum administratione ipsi Procuratores debeant ordinate ostendere computum et rationem. Et eveniret quod dicti Procuratores tam per multis causis et occupationibus suarum procuratiarum, quam etiam pro casu banchi de Priolis qui nuper occurrit, in quo vir nobiles Ser Leonardus Mocenigo Procurator est totaliter occupatus et non posset bene attendere ad facta dicti Palatij, sicut idem Ser Leonardus plures, ore proprio, dixit dominio, propter quod pro honore terre nostre est necessarium providere: Vadit pars, quod autoritate huius Consilij dicta pars capta die XXVII mensis septembris (a) sit revocata et Collegium deputatum possit providere de uno vel duobus nobilibus loco Procuratoris sicut sibi videbitur super expensis tamen nostri Comuni sicque de cetero verum expense necessarie pro fabrica dicti Palacij solvantur de mense in mense et de ebdomada in ebdomada per Officiales nostros super Sale et Rivoalto de pecuniis sui officij qui possint expendi et ostendere dictis Officialibus super Sale et Rivoalto ordinate computum de omnibus expensis que fierint pro dicto Palacio.

De parte 380

De non 44

Non sincere 13

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1415-1454, carta 63.)

(a) Veggasi il Doc. 148.

153.

Jhesus 1425.

1425

VERBA DESCRIPTA IN CAPITELLIS PICTURARUM HISTORIE DEPICTE
IN SALA MAGNA MAIORIS CONSILII. (a)

ET PRIMO

**Verba capitellorum depictorum in Sala maiori et aliorum spatiorum
in facie qui respicit versus sanctum Georgium et sanctum Johan-
nem de Judaica.**

IN PRIMO CAPITELLO quod est in angulo versus pontem palee dicte faciei dicunt sic :

*Anno Domini MCLXII. Fredericus Barbarossa coronatur Imperator Romanorum in ecclesia
Sancti Petri a Papa Adriano IIII natione anglico.*

IN SECUNDO CAPITELLO non fuit unquam aliquid scriptum, sed post ipsum sub expugnatione Rome
sunt duo spacia supra frisia picture quorum primum dicit sic :

*Cum Imperator ad pratum Neronis ubi stabat exivisset, Romani armata manu, familiam
eius in porta sancti Angeli crudeliter invaserunt usque ad tentorium Imperatoris.*

In secundo autem spacio sic est scriptum :

*Clamore invalescente inflammati theotonic, Romanos turpiter reppulerunt, adeo quod prostra-
tis multis et captivatis, vix ad preces Pape captivi sunt restituti.*

IN TERTIO CAPITELLO numquam aliquid fuit scriptum.

IN QUARTO CAPITELLO eiusdem faciei sunt ista verba :

*Vicit quatuor scismaticos, Victorem scilicet, Pasqualem, Calixtum, Innocentium, quorum tres
fecit presbiteros Cardinales, quarto autem magnam dignitatem contulit et honorem.*

IN QUINTO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

*Tres cardinales predicti velut colubri in gremio nutriti, seminaverunt discordiam, et ingen-
tia scandala inter Papam et Imperatorem, tandem excommunicati mala morte perierunt.*

IN SEXTO CAPITELLO eiusdem faciei sic scribitur :

Orta gravi discordia Papa processit spiritualiter et temporaliter contra Imperatorem.

IN SEPTIMO sic scribitur :

Imperator indignatus, statuit ne ulla tellus vel principes sustineat Papam.

IN OCTAVO CAPITELLO supradicte faciei sic scriptum est :

Urbs Spoletana que sola Pape favebat, obsessa et victa ab Imperatore deletur.

IN NONO CAPITELLO eiusdem faciei sic scribitur :

*Papa non confidens de viribus urbis, metu Imperatoris, clam et habito incognito ivit ad Re-
gem Francie.*

IN DECIMO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

*Fredericus Imperator intelligens Papam esse et publice tenere curiam in regno Francie in-
dignatus contra Regem francorum, misit ad eum per epistolas et legatos, ut Pontificem sibi
mittat vel eum pellat e regno: alioquin se paret ad arma.*

Tenor autem literarum quas legit unus Cancellarius Regis est talis videlicet :

Fredericus divina favente clementia Romanorum Imperator semper augustus.

In uno spacio autem sub Papa et Rege sic legitur scriptum :

Inclitus Rex elegit potius bellum pro defensione Pape. Ergo utrinque arma parantur. Con-

gregat Imperator Boemos, Dacos, Gotosque et omnes Alemanie populos cum magna parte Italie. Regi Francie faverit Anglici, Britani, Flandrenses, Burgondienses, et Vascones.

IN UNDECIMO ET ULTIMO CAPITELLO eiusdem faciei sic scribitur :

Papa nolens esse causa cedis tot milium cristianorum, more humilis Sacerdotis, incognitus se transtulit ad liberam Venetiarum urbem anno Domini MCLXXVII.

Verba scripta in facie que est versus Ceccam Monete : et primo in capitello primo quod est in angulo

IN PRIMO CAPITELLO suprascripte faciei sic scribitur :

Prima nocte declinavit apud canonicos sancti Salvatoris qui duxerunt eum ad monasterium Sancte Marie de Caritate. Ibique in forma incognita humiliter serviebat : et postquam fuit cognitus ipsam ecclesiam cum maxima venia dedicavit.

Deinde sunt quatuor linee per longum sive capitello sic dicentes :

Quidam peregrinus, nutu Dei ex voto venerat Venetias, qui dum visitaret ecclesiam suprascriptam Sancte Marie de Caritate, cognovit Papam, notificat illustri Domino Sebastiano Ziani tunc inclito Venetiarum Duci, qualiter summus Pontifex est in tali ecclesia.

Deinde sunt alie quatuor linee per longum sive capitello sic dicentes :

Dux, Consilarii, Nobiles et tota Venetiarum civitas similiter Patriarcha Gradensis et Episcopus Castellanus cum toto clero pervenerint cum crucibus ad dominum Papam dubitantem de tanto concursu. Devotissimus Dux genibus flexis dedit oscula ad beatissimos pedes presentans clamidem, mitram et ornamenta pedum et confortans ut metu deposito assumat animum et pontificalia ornamenta quia est in urbe tutissima libera ac potenti.

IN SECUNDO CAPITELLO faciei prelibate sic scriptum est :

Papa amplius se celare non valens ac considerans fervorem fidei et promptitudinem devotionis Venetorum suam benedictionem contulit Domino Duci et toti patris.

IN TERCIO CAPITELLO faciei prelibate scriptum esse debebat, sed deletum erat antiquitate :

Dux, universo populo comitante ad altare ecclesie Sancti Marci Papam cum cantibus et devotione perducit, ubi personam facultatem magnitudinem civitatis et totam comunitatem in protectionem suam et ecclesie contra quoslibet offert ei.

IN QUARTO CAPITELLO faciei prelibate sic scriptum esse debebat, sed deletum erat antiquitate :

Papa presentat Duci cereum album, quo ipse et ducantes post eum perpetuo in suis processionibus uterentur.

Verba scripta in capitellis depictis in Sala Maiori palatij venetiarum et aliter ut dicetur, et hoc versus curias ducatus.

IN PRIMO ANGULO qui firmat versus curias palatij scriptum est ita in uno capitello sive columna, videlicet :

Pro pace tractanda mittuntur ad Imperatorem tunc in Apulia residentem solemnes Ambassiatores, cum literis Ducalibus, quas Papa mandat per Ducem muniri bulla plumbea cum figura sancti Marci atque Ducis.

IN SECUNDO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Imperator primo Ambassiatores letanter recepit. Sed audito quod venerat ad tractandum pacem, rigide respondit, quod Papam fugitivum sibi tradant et nolint facere guerram alienam suam, nec sustinere quem totus mundus sequitur : alioquin paret se ad bellum.

In manu Cancellarij Imperatoris sunt litere Ducales aperte cum infrascriptis verbis :

Serenissimo et Excellentissimo domino Frederico Divina favente clementia Romanorum Imperatori semper augusto, Sebastianus Ziani Dei gratia Dux Venetiarum.

IN TERCIO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Legati referunt Pape et Duci rigidum Imperatoris responsum. Papa plurimum expavit, sed benignissimus Dux ipsum hortatur dicens quod ob reverentiam fidei catolice et Sancte Matris Ecclesie viriliter defendetur.

IN QUARTO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est videlicet :

Inclito Duce et Venetis paratis cum triginta galeis armatis, ex devotione absque stipendio. Papa eos hortatur quod viriliter vadant ad pugnandum pro fide, deditque ense Duci et successoribus suis in signum perpetue justicie, et indulgit omnibus ad pugnam euntibus plenissimam veniam.

IN QUINTO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Annuntiato quod hostes cum LXXV galeis, quarum est capitaneus Otto filius Imperatoris, iam pervenerat ad pontam Salbloie in finibus Istrie, strenus Dux dat prudentissimum et cautum ordinem ad pugnam dicens: sequimini me, quia primus experiar hunc ense in hostes.

Post quintum capitellum sub pugna galearum scriptum est in quatuor lineis in longum, super frisium picture sic, videlicet :

Pugnant viriliter partes, tandem clarissimus Dux et probissimi Veneti, Deo assistente, obtinent victoriam et triumphum, capto Ottone filio Imperatoris, et omnibus galeis Imperialibus devictis et positis in conflictum, de quibus LX capte fuerunt reliquis consumptis unda vel igne. exceptis paucos que rapuerunt fugam.

IN SEXTO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Papam Ducem cum tanta victoria redeuntem letanter suscepit dicens, bene venerit verus Dominus salsis maris, ac donans sibi anulum, cum quo tunc et singuli annis mare sponsatur in signum veri perpetuique dominii.

Inter hoc capitellum et septimum sub pedibus Pape, sic in duabus lineis scriptum est :

Dux autem magno pro munere summo Pontifici Ottonem Imperatoris filium consignavit.

IN SEPTIMO CAPITELLO eiusdem faciei est scriptum :

Otto Imperatoris filius divina inspiratione offert se procuraturum bonam pacem inter Papam et Ducem ex una parte et Imperatorem ex altera. Idcirco permittitur abire sub fide.

IN OCTAVO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est videlicet :

Imperator viso filio valde letatur, sed pacem omnino recusat: longa diseptatione habita inter eos, tandem considerata filiali constantia dat pater filio potestatem tractande pacis.

IN NONO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Imperator Ottoque accesserunt Venetias cum galeis pro conclusione pacis: filius applicuit in vigilia Ascensionis Dominice, Pater vero mane sequenti: die Ascensionis firmata fuit pax.

Item in facie dicte maioris Sale respiciente versus curiam Ducalem et curias Palatij et ecclesiam sunt iste scripture videlicet.

Post nonum capitellum sunt quinque linee per longum sub pedibus Pape, et supra frisium pictura que dicunt sic :

Stans enim Papa ad introitu ecclesie Beati Marci tetigit pede colla flexa Imperatoris dicens illud davidicum: Super aspidem et basiliscum ambulabo et conculcabo ora leonis et draconis cui Imperator non tibi sed Petro: replicat Papa et mihi et Petro.

IN DECIMO CAPITELLO eiusdem faciei est scriptum sic, videlicet :

Papa in ecclesia Sancti Marci missam celebravit. Indulgitque singulis annis veniam plenissimam.

simam pene et culpe, a vespere vigilie Ascensionis usque ad vesper ipsius Ascensionis, per octavam autem remittitur septima pars scelerum.

Post dictum capitellum est una Bulla apostolica patens in manibus Pape cum his verbis :

Alexander Episcopus servus servorum Dei universis Christi fidelibus presentes literas inspecturis salutem et apostolicam benedictionem.

Item sub pedibus dicti Pape sunt tres linee per longum super frisium picture dicentes :

Summus Pontifex egit gratias Duci et Venetis de tot beneficiis perpetuo memorandis. Post hec parate sunt Venetiis decem galee cum quibus Imperator et Dux sociant Papam ad suam Romanam sedem.

IN UNDECIMO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Dum applicarent ad civitatem Ancone occurrerunt eisdem Anconitani cum duabus umbrellis una pro Papa altera pro Imperatore. Papa mandat ut tertia umbrella portetur pro Duce, conferens ipsam sibi et successoribus perpetuo deferendam.

IN DUODECIMO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est, videlicet :

Deinde Papa Imperator et Dux Romam solemnissimo proficiscuntur equitatu, quibus applicantibus occurrunt in maxima devotione et leticia primo Cardinales cum toto clero, secundo Principes et Nobiles Romani, tercio universa turba.

Post duodecimum capitellum ultrascriptum sub pedibus Pape supra frisium sunt hec verba, videlicet :

Romani obtulerunt Pape octo pulcherima vexilla sirica varii coloris ac totidem tubas argenteas, que quidem vexilla et tubas Papa Duci donavit, quibus ipse successoresque perpetuis temporibus et solemnitatibus uterentur.

IN TERCIODECIMO ET ULTIMO CAPITELLO eiusdem faciei sic scriptum est :

Ascenderunt Papa, Imperator et Dux in palatium Lateranense, ubi Papa in propria sede resedit: et cum ibi non forent nisi duo troni, unus pro Papa alter pro Imperatore, Papa fecit alterum tronum donari Duci Venetiarum pro se et successoribus suis.

(*Commemoriali*, Vol. XI 1418-1427, carta 109 verso usque 111 verso.)

(^a) Questo interessante documento, riportato con qualche variazione eziandio da un codice autografo del Sanuto (*Biblioth. Marc. Classis XIV, Cod. CCLXV, c. 33*), ci porge nuove e più esatte notizie, sui soggetti delle pitture che a quell'epoca erano coloriti sopra tre dei lati della Sala, cioè a mezzogiorno a ponente a tramontana, e sulle analoghe iscrizioni che vi si leggevano, tanto queste che quelli erroneamente riferiti dal Sansovino nella sua *Venezia descritta*, Lib. VIII p. 325 e seg.^{ti}, Ediz. 1663, e dal Zanotto ripetuto con maggiori illustrazioni nel T. III. *Pal. Duc.* p. 6 e seg.^{ti} *Sala del Maggior Consiglio*.

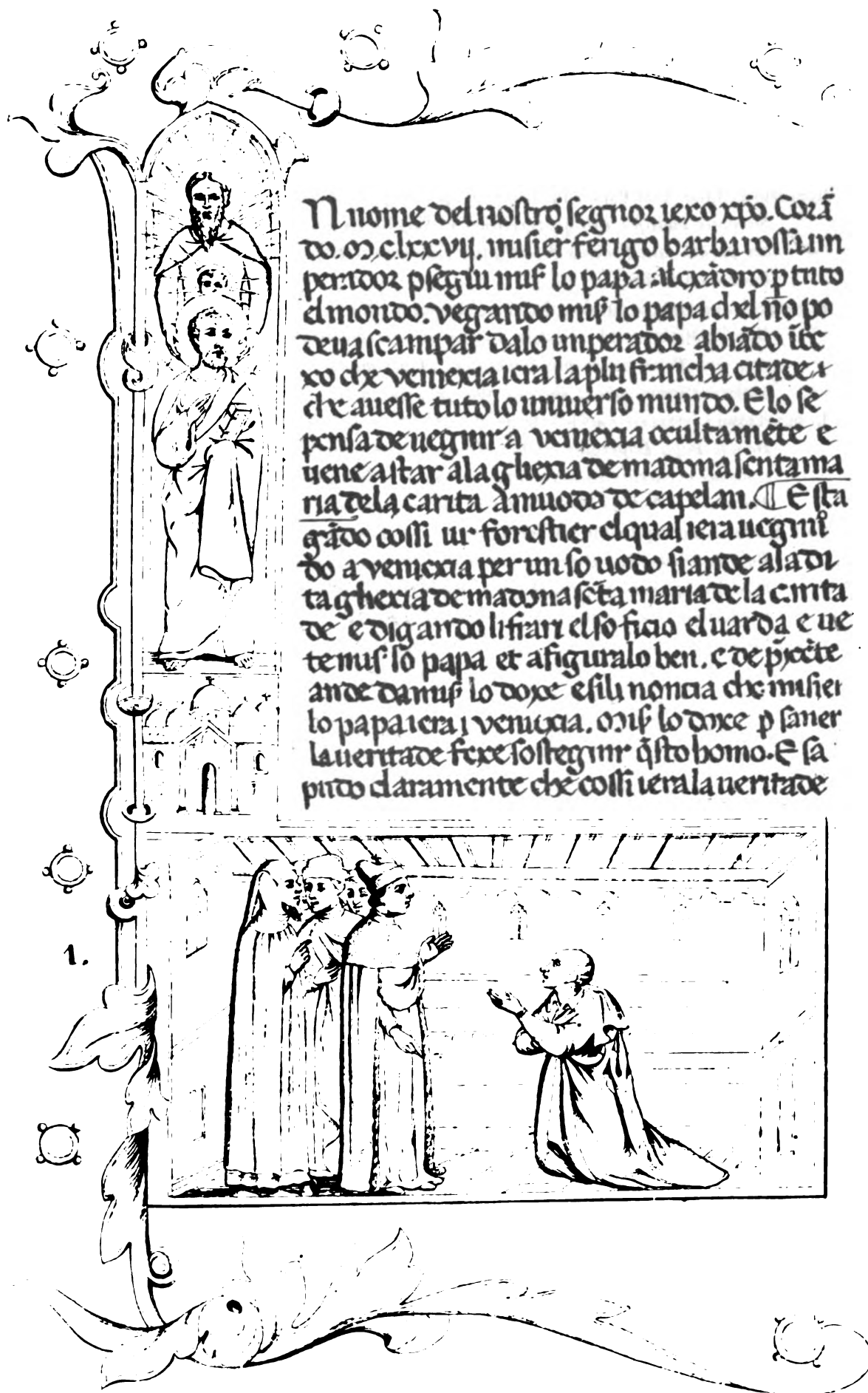
La storia della venuta in Venezia nel 1177 di Papa Alessandro III, che viene sì variamente raccontata e discussa per essere stata dalla tradizione popolare sin dal sec. XIV trasformata in una favola ricca di curiosi episodii, la troviamo pure descritta da autore anonimo in volgare veneziano in un codice mss. inedito, membranaceo di quel secolo, posseduto dal civico Museo Correr di Venezia, marcato A. b. 28. *Historia di Alessandro III*; il qual codice ci offre inoltre dipinte in undici quadretti le scene principali di quella storia, e tali che possono riguardarsi quali probabili riproduzioni delle pitture condotte in maggiori dimensioni sulle pareti della Sala del Palazzo Ducale, in quanto che appariscono disegni contemporanei. Quindi riputiamo pregio dell'opera il darne qui la descrizione ed unirvi il disegno fac simile tratto dalle undici miniature del predetto codice.

1. Il Doge di Venezia Sebastiano Ziani (dietro a lui quattro persone) sta ascoltando l'avviso di colui che riconobbe il Pontefice Alessandro III sotto umili vesti nel Convento della Carità. — Il narratore sta genuflesso. — Questa scena succede a quanto par: nell'interno di una sala del Palazzo.

2. Il Doge ed il suo seguito, e tra questi un Vescovo, riconoscono e venerano il Papa: il Doge è genuflesso, il Pontefice in atto di benedire, dietro di lui due fratelli della Carità. — La scena è sotto un atrio avente quattro arcate ed una porta.

3. Il Doge, e tre persone di seguito, riceve dalle mani del Papa col triregno e la porpora, il cereo bianco acceso; dietro il Pontefice sta un Vescovo ed un frate.

4. L'Imperatore sta seduto in trono, colla corona in capo e la porpora sulle spalle, in atto minaccioso; alla sua sinistra un ufficiale sostiene la cortina che pende dietro la sedia imperiale. Dinanzi all'Imperatore i tre ambasciatori mandati dal Doge: uno genuflesso, coperto il capo da un cuffiotto, gli altri due da un berretto, presentano all'Imperatore la lettera di credenza dalla quale pende la bolla di piombo.



2.



3.



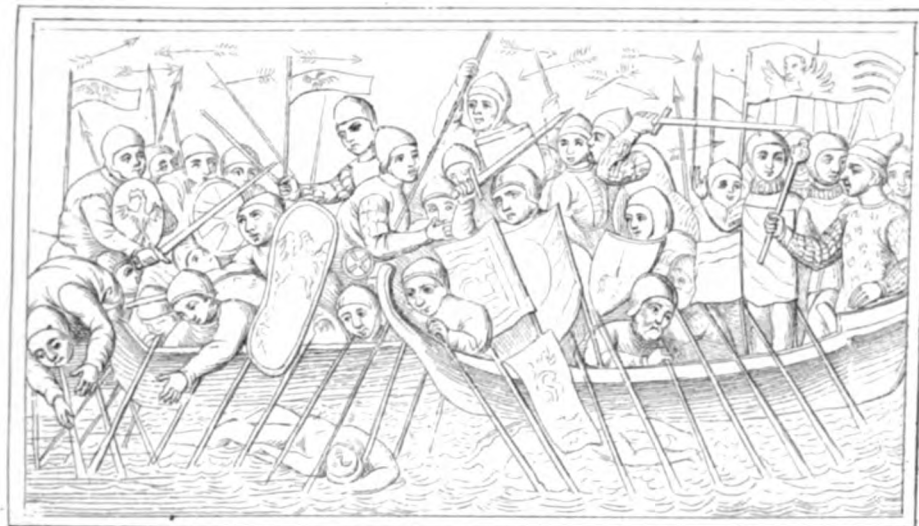
4.



5.



6.



7.



8.



9.



10.



11.



5. Il Papa Alessandro in atto di consegnare la spada al Doge, vestito di tutte armi, meno l' elmo, coperto il capo del berretto ducale. Dietro il Papa due Vescovi e due frati; dietro il Doge alcuni soldati con lance e scudi armati di maglia il petto e le braccia.

6. Battaglia navale tra i Veneziani e gl' Imperiali. A destra si vede il Doge col bastone del comando, a poppa di una galera, presso lui sventola lo stendardo di S. Marco, il leone in campo rosso. Tra gl' imperiali la bandiera gialla con aquila nera, ch' è pur significata sugli scudi de i combattenti; il cielo è coperto di frecce. Alcuni feriti sommersi nelle acque.

7. Il Papa seguito da tre prelati offre l' anello al Doge Ziani. Dietro al Doge tre personaggi. Significa l' asserita origine dello sposalizio del mare.

8. L' imperatore seduto colla corona in capo, sta ascoltando il figlio pur coronato che lo persuade alla pace; dietro questi tre persone in piedi. Interno della reggia.

9. Sotto la porta maggiore della chiesa di S. Marco vedesi il Papa in atto di benedire l' Imperatore che gli è vicino colla corona in capo e le braccia inserite al petto. Più addietro in mezzo sta il Doge e dietro ed ai fianchi quattro persone. Il Doge è vestito di rosso, il manto d' ermellini no, il berretto a corno di stoffa rossa con cerchio d' oro.

10. Il Pontefice e l' Imperatore in abiti solenni e con grande comitiva, stanno ciascuno sotto un ombrello. Il Doge a sinistra del Papa, non coperto da ombrello. — In faccia al Doge un donzello sostiene il terzo ombrello offerto dal Papa al Doge.

11. In mezzo al quadro il Doge, stante, alla sua destra il Papa che gli stringe colla sinistra una mano, e colla destra benedice. Dietro al Papa l' Imperatore e seguito; a destra alcuni donzelli con stendardi di vari colori, i due primi portano il leone di S. Marco in campo rosso; altri danno fiato a lunghe trombe.

154.

1428. Die XXIII Junii.

*Capita.*1428
23 Giugno

Cum sit bonum **quod Camera nostra de decem sit bene in ordine omnibus necessariis** pro omni bono respectu: Vadit pars, quod Capita huius Consilii presentia et futura habeant libertatem de pecuniis que sunt ad presens ad officium et erunt in futurum rationum spectantium huic Consilio, emendi curatias, celatas, elmos, ballistas et omnia necessaria pro dicta Camera sicut eis bonum videbitur faciendo primo et ante omnia, quod omnes curatia dicte Camere, que non sunt in toto fulcite omnibus necessariis, et similiter omnia alia que egerent aliquo fulcimento.

De parte 16

De non 1

Non sincere. 0

(Registro 10, *Misti Consiglio de' Dieci* 1419-1429, carta 99.)

155.

1429. Die XI Maij.

*Capita.*1429
11 Maggio

Cum facta sit conscientia capitibus huius Consilij, quod nobilis vir ser Bartholomeus Marcello male se habet et nisi **mutetur a carcere** incurrit manifestum periculum vite sue, similiterque vir nobilis ser Iohannes Trivisano **sit in loco tantum arto et fetido**, quod nisi removeatur de inde incurrit manifestum periculum vite sue: et sit necessarium debite providendum: Vadit pars, quod auctoritate huius Consilii deputati ad Collegium preditorum nobilium possint pro maiorem partem ipsorum alleviare dictos duos nobiles et utrumque ipsorum in abiliioribus carceribus sicut melius eis videbitur, donec expediti erunt ab isto Consilio.

De parte 8

Ser Franciscus Lauredano Consiliarius.

Vult quod per maiorem partem Collegij possit poni in Palatio ser Bartholomeus Marcello ubi melius videbitur.

De Parte 13

De non 0

Non sincere 1

(Registro 10, *Misti Consiglio de' Dieci* 1419-1429, carta 105 verso.)

156.

1430
11 Marzo

MCCCCXXX. Die XI Martii.

Quod iste Ser Andrea Contareno quodam Ser Nicolai militis debeat **extrahi de Camera tormenti** hodie **et duci ad finem scalarum lapidearum Palatij**, in quo loco debent sibi amputari manus dextera, et cum ipsa ligata ad colum ducatur in medium dnarum columnarum ubi ad furcas que ibi fieri debeant suspendatur taliter quod moriatur et stare debeat sic suspensus pro totam die lune proximam.

De parte 12

De non 1

Factum fuit ut in parte continetur.

(Registro 11, *Misti Consiglio de' Dieci* 1430-1437, carta 1 verso.)

157.

1431
6 Novembre

MCCCCXXXI. Die VI Novembris.

Dominus Dux.

Quod pro possendo fulcire balistis loca nostra, que indigent munitionibus propter adventum hungarorum in partibus foroiulij, **accipi debeant de Camera Consilij nostri de decem**, baliste centum fulcite cum crochis suis, et capita huius Consilij subito fieri faciant totidem que **reponantur in Camera antedicta**, et mandetur Sapientibus terre nove, quod subito faciant fieri totidem balistas fulcitas ad expensas comunis nostri **que reponantur in Camera antedicta**.

De parte 14

De non 0

Non sincere 0

(Registro 11, *Misti Consiglio de' Dieci* 1430-1437, carta 23 verso.)

158.

1438
28 Gennaro

Jhesus MIIIIXXXVII (*more veneto*) Questo xe el lavorier de le prexom

Lavorier se die far de murer **in le prexom de sam Marcho** zioe in felze over in chroxera chome sera notado qui de soto.

Primo **la chaxa del forno de missier lo doxe**, desfar el forno chom el suo chamim e reffarli, e reffar la chaxa in volto, la qual e longa e larga pie 24 per quadro.

Item la chaxa dove dorme i famej del forno de messier lunga pie 12 larga pie 9 voltarla in felze.

Item landedo pizolo da le legne longo pie 29 largo pie 4 voltarlo in felze.

Item landedo **che se va de chorte su la piazza** longo pie 55 largo pie 15 voltarlo in 4 chroxere.

- Item la prexom de la **muzina** longa pie 30 larga pie 17 $\frac{1}{2}$ voltarla in do chroxere.
- Item landedo de le chamerele longo pie 47 $\frac{1}{2}$ largo pie 17 $\frac{1}{2}$ voltarlo in felze tanto alto quanto el pora vegnir.
- Item la prexom **nuova** longa pie 35 larga pie 17 $\frac{1}{2}$ o zercha voltarla in do chroxere.
- Item la prexom **liona** pie 47 $\frac{1}{2}$ larga pie 32 $\frac{1}{2}$ voltarla in 12 chroxere tanto alto quanto le porano vegnir e fondar cholone 6 ben paleffichade e zapolade.
- Item la chamera la che dorme i officiali che e davanti la **malpaga** che e sopra la chaneva longa pie 17 larga pie 12 over zerca voltarla in felze over in chroxera.
- Item la **malpaga** pie 20 longa e larga pie 12 $\frac{1}{2}$ voltarla in do chroxere.
- Item landedo che e davanti la prexom **de le femene** longo pie 12 $\frac{1}{2}$ largo pie 12 $\frac{1}{2}$ voltarlo in una chroxera.
- Item la prexom **de le femene** longa pie 27 larga pie 11 voltarla in do chroxere.
- Item la **volta** che tegniva maistro *Thandi* la prima intrada longa pie 20 larga pie 15 voltarla in una chroxera over in do.
- Item la seconda **volta** che tegniva maistro *Thandi* longa pie 25 larga pie 20 voltarla in do chroxere.
- Item la **volta** che tien maistro *Benedeto* longa pie 27 $\frac{1}{2}$ larga pie 19 voltarla in do chroxere.
- Item loffizio che tien i signiori de notte longo pie 41 largo pie 15 voltarlo in do chroxere.
- Item le prexom de signiori de notte le qual sono IIII longhe per chadauna pie 12 e large pie 7 o zercha voltarle in quatro felzi e far el muro che parta le 2 prexom da le altre 2 et far el muro la che e le porte de le dite prexom.
- Item landedo la che e le schale de le dete prexom longe pie 15 large pie 6 voltarle in do felzi.
- Item far el muro che parta le 4 prexom longo pie 12 alto pie 17 e far il suo fondamento largo de piere 2 de le grande.
- Item la prexom **schlava** longa pie 20 larga pie 20 chom el suo andedo davanti in dita prexom voltada in chroxera.
- Item landedo che e davanti i chameroti longo pie 12 $\frac{1}{2}$ largo pie 7 $\frac{1}{2}$ voltarlo in felze.
- Item la prexom de **larmamento** longa pie 17 $\frac{1}{2}$ larga pie 17 $\frac{1}{2}$ voltarla in chroxera.
- Item landedo che e davanti **lorba** e davanti la **forte** longo pie 17 $\frac{1}{2}$ largo pie 12 $\frac{1}{2}$ voltarlo in felze.
- Item landedo davanti i chameroti longo pie 12 largo pie 9 voltarlo in felze.
- Item i **chameroti** i qual son alti pie 5 $\frac{1}{2}$ largi per quadra pie 16 voltarli in quatro felzi e darge men volto che se pora.
- Item che tuti i deti lavorieri siano fati e complidi per modo che stiano ben, e sel se fesse alguna chossa de piu sia meretado e pagado quello el meritera, e se se fesse de mancho sia sfalchado quello mancho fosse fato.
- Item chel maistro che tora affar questo lavorier die far i ponti e sesti a tute sue spese.
- Item che sel bixognasse alchuna cossa de favro over de taiapiera e de marangoni per lo dito lavorier per la Signioria sia provisto a tute queste e a tuti altri aparechiamenti del dito lavorier zioe piere, calzina, sabion, tolpi, zapoli et altri aparechiamenti fosse de bixogno, intendendo che i diti aparechiamenti siano dadi sul lavorier dove i serano piu comodi.
- Item cholui che tora questo lavorier sia obligado tuta la Ruodena che in sora sia messa suxo la riva dove sara piu chomodo a chargarla in piate.
- Item che al dito maistro die esser dado per loffizio una **volta** dove el possa meter i suo ferri legniami e suo edifizij.
1457. Adi 28 zener. **Maistro Steffanim murer** romaxe dachordo chom i specta-

bili e generosi signori, zioe missier Biaxio Venier e compagni Provedadori del Sal et sovra Rialto de dover far el lavorier sovrascritto per ducati 850 d'oro (a) con questo che de presente el die aver per sovenzion el terzo delamontar de questo lavorier laltro terzo a la mita del lavorier el resto zircha a la fim del predito lavorier ; e die dar plezaria al offizio dechiarando chel sia in liberta del ditto maistro **Steffanim** de chomenzar a lavorar dove meglio i parera e piaxera.

(Collegio de' *Provveditori al Sal*, Vol. 3 1411-1530, carta 81.)

(a) Il Ducato d'oro o Zecchino valeva in detta epoca Lire cinque e soldi dieci, in guisa che il lavoro fu assunto per venete lire 4675 pari a franchi 2337 cent. 50.

159.

Jhesus MIIIIXXXVIII adi X novembrio

1438
10 Novembre

Pacto de maistro Zuane Bom taiapiera (a) e Bortolamio suo fio. Romaxi dachordo chom missier Tomado Malipiero et compagni Proveditori del Sal et sovra Rialto per pretio de ducati 1700 doro chom le chondition et muodi sotoschriti, chomo apar per uno schrito fato de suo mani.

Io **Zuane Bom taiapiera** de la contrada de sam Marziliam, e **mio fio Bortolamio** denotamo a voj magniffizj signori Proveditori dil Sal, i qual e per nome della Illustrissima e dogal Signoria di Venexia i pacti et chonvinziom che nui volemo che per vuj a nuj sia observadj : et etiam per nuj a vuj doverno osservar : zioe **della porta granda da basso del palazzo** a ladi la giexia di missier sam Marcho. Prima per vuj predicti signori magniffizj vi debia dare et consegnare le piere del quaro de la dicta porta, zioe palistrade do, et soler di sovra et quel di soto. Apresto di zio vuj ne dove dar le piere da Ruignio del bassamento de le dita porta, quanto il dito bassamento affera si da uno ladi de la dita porta, chomo da laltra, et etiam per vuj simelmente ne deve dar et consegnar tute le piere de marmoro per far le figure che in quella dita porta achadera, et simelmente i marmori di foiامي di sovra dal volto de la dita porta ai qual die esser puti nudi, che in fra quei diti foiامي se sera chomo per lo disegno apar, e simelmente vuj ne devi dar le piere di marmoro per far le colonete che achadera, et sovra sam Marcho in forma de liom : e dalaltra parte nuj predicti Zuane Bom et mio fio Bortolamio prometemo a vuj predicti magniffizj, ut supra de dover far e lavorar la dita, chom tuti adornamenti che in quella achade et chom el sam Marcho in forma di liom, secondo la forma di uno disegno che per nuj e fato et a vuj in le vostre mani avemo consignado e dado, intendando che nuj siemo tagnudi dover dar e meter nostre piere oltra le nominade ut supra, zioe piere di Ruignio et piere vero nexa : et el dito sam Marco in forma de liom nuj dovemo farlo e lavorarlo di nostra piera da Ruignio. Apresto nuj dichiaremo chomo nui semo tagnudi di far el strafforo chom i suo archi, che sia stazudo chussi dentro chomo de fuora intendando che la dita porta chom tuto el suo adornamento dai ladi die esser larga dalla dita giexia di missier sam Marcho per fino al palazzo e la dita porta cum tuti i sui adornamenti die esser alta da terra per fino al pozuol di sovra e da la in su de esse far e lavorar una figura del nostro marmoro in figura di justizia secondo la continenzia del dito disegno. Et si a vuj piaxera che la dita figura sia dopia si dentro chomo de fuora, nuj semo contenti quello dover far et lavorar. Et etiam chel sovra dito lavorier sia fregado et pomegado et chometudo per maodo, e maniera stieno bem. E tute le cosse che achadera a meter in opera del nostro mestier nuj semo tagnudi de dover far. Item se oblighemo de far el sovra dito lavorier da mo fino a mexi dexedoto proximi.

Item se obligemo di far condur tuto el dito lavorier a ogni nostro cargo in fino su el lavorier dove i die esser messo innovra et ha condurlo a spexe de chomum.

1458. a di X novembrio per i spectabili et generoxi signori zioe missier Tomado Malipiero missier Antonio Marzelo, missier Paolo Valaresso et missier Marcho Moro proveditori dil sal et sovra Rialto fo dado e affirmado marchado del sovra schrito lavorier a maistro Zuane Bom taia-piera e Bortolamio suo fio per lo muodo sovra schrito per prezio di ducati mile e siexento doro.

A di XV novembrio sier Filipo Chorer di missier Polo se costituisse piezo de ducati 50.

A di XVII dicto missier Andrea Zulian si costituisse piezo de ducati 50.

A di XVIII dicto Bertuzzi de Jacomello.

(Collegio dei *Proveditori al Sal*, Vol. 3 1441-1520, carta 8.

(a) Questo Documento trovasi edito, con annotazioni dell' ab. Giuseppe Cadorin, fra le *Memorie originali italiane risguardanti le Belle Arti* pubblicate dal Gualandi, Bologna 1845, *Serie Sesta* p. 105; e dal Zanotto nel T. I. *Pal. Duc.* riprodotto alla nota 18, cap. XII, p. 83 Storia della Fabbrica. — Veggasi la Nota al Doc. 162.

160.

1441. Die XXX Aprilis.

Dominus et Consilarii.

Quoniam **Carceres nostri inferiores sunt valde stricti et incomodi:** Vadit pars, quod pro comodo illarum personarum qui de presenti sunt et in futurum erunt condem-nate ad standum in carceribus secundum qualitatem et conditionem earum, **illa Camera que est apud Carcerem mulierum sit et intelligatur esse Carcer:** ita quod in ea stare possint nunc et in futurum ille persone tam nobiles, quam populares, que Serenissimo duci videbitur stantibus eis clausis sub clavibus tamquam si essent in alijs carceribus consuetis: Sed ex nunc sit captum, quod si aliquis ex illis qui stare debebunt in hoc novo carcere exhibunt in curiam palatij, aut ibunt in aliquem alium locum extra dictum carcerem, ipso facto reducatur ad standum et stare debeant reclusus in primis carceribus consuetis.

De parte 477

De non 97

Non sincere 30

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1445-1454, carta 129.)

161.

1441. Die V Julij.

Intellecta devota et humili supplicatione pauperimi civis et servitoris nostri Andrea de Verdicis dicti Taxata qui alias per istud Consilium eo quia esse debebat cum illis qui venire debebant ad frangendum carceres, condemnatus fuit quod foret banitus propter de Venetiis et districtu et de omnibus terris et locis nostris. Et si quo ipse veniret in fortiam nostram deberet **incidi eidem manus dextra in curia Palatij antea portam cantinellarum** (a) carceribus et postea deberet suspendi per gulam in medio duarum columnarum in platea sancti Marci etc. habitoque respectu ad longam penam exilij, et quod iam diu ivit vagando per orbem nec unquam voluit se aportare cum hostibus nostris, consideratoque quod omnes alij qui erant in eadem damnatione gratiam a nostro Dominio obtinuerunt, ac etiam compatiens pauperculus filiis et familie sue fiat gratia eidem Andrea, quod serviendo nostro dominio menses sex sine stipendio. possit stare in omnibus terris nostris salvo quod in Venetiis et a Grado ad Caputargeris.

Consultum per Dominum Dominum et sex Consiliarios.

1441
30 Aprile

1441
5 Luglio

Item capta per tria Capita.

Ita capta in Consilio per omnes videlicet XVII.

(Registro 12, *Misti Consiglio de' Dieci* 1437-1445, carta 85.)

(a) Divisione di spazio costrutta d'assi sottili commesse insieme, dette in volgare veneziano **cantinelle**.

162.

1442. Adi XVII Aprile.

1442
17 Aprile

Chopia di una zetola di maestro Zuane Bom chom maestro Bortolamio suo fio el tenor de la qual he questa:

Manifesto fazo a vuj Signori proveditori supra el Sal io Zuane Bom taiapiera e Bortolamio mio fio semo contenti a **compire el resto del lavoro che manca della porta granda del palazzo** da mo fina anno uno proximo che vien con questo, che le zime dei pilieri di sovra et quelli tre anzoli che tien el mezo sam Marcho e intorno el tempio di sovra volemo darveli fati complidi da mo insino mexi tre, e da tre mexi indriedo infino a do mexi volemo darvene fato complido el straforo che achaze entro larcho de la dita porta et le altre figure, el resto de lavorier darvelo fato complido per fino al termine dil anno sovra scritto.

Unde per ispectabili et egregij signori zoe missier Bianco Dolfin, missier L. Venier, missier Vector Pasqualigo havendo i predicti preso la sovra schrita zetola sono contenti et rimangono d'accordo i diti dover con efecto aver osservado el tenor de la predicta zetola sotto pena di ducati C. doro senza altro ostachulo et exception de suo proprij beni da esser scossi dai signori proveditori al Sal e sovra Rialto.

(Collegio de' *Provveditori al Sal*, Vol. 3 1441-1520, carta 84.)

(a) Editto dal Cadorin, di seguito al *Doc.* 157, fra le *Memorie originali italiane* pag. 107, e dal Zanotto T. I. *Pal. Duc.* alla nota 20 del Cap. XII, p. 85 *Storia della Fabbrica*. — Veggasi il *Doc.* 157.

163.

1442. Die XXIX Junij.

1442
29 Giugno

Ser Petrus Marcello	} <i>Consiliarii</i>
Ser Dominicus Michael	
Ser Petrus Cornario	

Cum sit statutum per maius Consilium quod omnes qui sunt in maiori Consilio sedere debeant et vocati ad capellum veniant cum banco suo super quo sederint in principio sub pena etc. bonum est quod hic ordo habeat locum et mittatur executioni cum effectu tam pro honore dominij, quam ut in maiori Consilio omnia cum ordine et regula procedant: Et ut etiam desobedientes metu pene magis obediant nec sibi presumant facere contra ordines nostros. Et quum per dominium aut per advocatores non possunt contrafacientes videri nec cognosci qui sunt in capite Sale: Vadit pars, quod pro providendo quod omnia cum ordine procedant de cetero **quando Dominium sedebit super banco maiestatis ubi nunc et tempore estatis solent sedere, teneantur Auditores veteres et novi sedere super banco superiori versus sanctum Marcum in capite versus brolium prope hostium parvum ab utroque latere**, sub quorum pedibus neque etiam Advocatores Communis nemo sedere possit sub pena soldorum centum. Qui omnes Auditores ut sine

testibus simul loqui possint teneantur sub debito sacramenti et sub pena ducatorum centum pro quolibet exigenda per Advocatores Communis, quandocumque viderint aliquem ire ad capellum cum alio banco quam cum illo super quo primo sederit antequam vocetur ad capellum, aut stare in pedibus in capite illius sale, aut alibi, aut loqui electoribus, aut ire per banchos rogando, aut dicendo daila daila (a) aut dare ballotas palam, subito venire ad dominium et dicere vel dici facere per suum notario dominio nomina illorum quos viderint contrafacere casibus predictis: Et propter hoc unus notariorum sui officij teneatur semper venire ad omne maius Consilium sub pena soldorum centum. Quando vero dominium erit in loco cathedre teneantur predicti Auditores veteres et novi sedere super ipsomet banco, ab uno latere inter hostium et arengam, cum ordine et conditionibus predictis.

De parte 440

De non 17

Non sincere 11

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Ursa* 1415-1459, carta 137 verso.)

(a) Volgare veneziano (ital. *datela datela*) espressione usata in allora per eccitare gli altri a dare i loro voti favorevoli negli squittinii delle elezioni.

164.

1444. Die VIII Julij.

Capita. Cum arma et balliste Consilii X teneantur sine ordine et noticia aliqua, quia nunquam revidentur neque consignantur, ex quo omnia marcescunt: Vadit pars, quod Camerarius qui eligitur per istud Consilium X, sub debito iuramenti et sub pena librarum C. exigenda per Capita, teneantur infra octo dies postquam fuerit electus **vidisse omnia arma ballistas ceterasque omnes alias res, que in illa Camera reperiuntur** et facere **unum inventarium** quod scribi faciat in uno libro ad hanc rem specialiter deputato, qui teneatur in illa camera ut videatur et semper sciatur quot arma et quot alie res in illo loco stant: et omnes predictas res debeat consignare singulatim successori suo sub pena predicta.

De parte 14

De non 0

Non sincere 0

Electus *Camerarius*

Ser Laurentius Minio

(Registro 12, *Misti Consiglio de' Dieci* 1437-1445, carta 157.)

1444
8 Luglio

165.

1444. (*more veneto*) Die XX Februarii. *Cum additione.*

Ser Franciscus Lauredano

Ser Johannes Memo

Ser Ermolaus Donato

} *Capita*

1445
20 Febbraro

Quia propter confessiones eorum qui examinati sunt habetur quod **in domo domini ducis in quedam camera est una capsula** in qua reposite sunt res, que *Ser Jacobus Foscari* recepit, et similiter sunt scripture, jocalia et alia multa, et sit bonum quod illa capsula habeatur et videatur: Vadit pars, quod istud Collegium et Capita istius Consilij habeant ex autoritate huius consilii licentiam et libertatem providere habendi capsam predictam **sive de**

Palatio sive aliunde modo habere possit, possendo retinere illos qui sibi videbuntur pro habenda capsula predicta et etiam pro habendo capsam scripturarum.

De parte 12

De non 12

Non sincere 2

(Registro 12, *Misti Consiglio de' Dieci* 1437-1445, carta 173.)

166.

1445. Die I. Septembris.

1445
1 Settembre

Capita

Ser Johannes Mauroceno

Ser Petrus Pisano

Cum sit deliberatum **aptandi et reformandi Cancellariam** et utile sit dare principium: Vadit pars, quod **de duobus Cameris superioribus fiat una Cancellaria**, que sit secreta, et diruatur murus qui transversat eas, ut sit patens, et in illa Cancellaria ponantur solummodo scripture secrete et alie que ab omnibus videri non possent nec debent. Et in illam etiam deputentur illi Notarij qui videbuntur dominio, apti ad scribendum et videndum talia secreta, et alij notarij aut alie persone in illam Cancellariam intrare non possunt, sub pena librarum C. quas exigant Capita Consilij X. Exceptis solum illis qui sunt de Collegio, qui pro officio tantum in illa possint intrare, et hostium scale claudatur, et illius habeant claves illi notarij solum qui per dominium in illa fuerint deputati.

In Cancellaria autem inferiori remaneant libri comunes de partibus et de ordinibus, qui possunt comuniter ostendi: et omnes alij notarij remaneant ad scribendum comunia et publica cum illo ordine qui sibi dabitur per cancellarium.

————— 7. ————— 8.

Ser Vitus de Canali { *Consiliarij*
Ser Zacharias Bembo }

Quod Cancellaria secreta sit in **illa camerella que est subtus Cancellariam** et muretur porta cancellarie que est prope cancellum Cancellarij et **hostium** Cancellarie communis **in auditu per quod itur in curticellam**, vel in alio loco qui videbitur meliori sicut olim fuit, et in Cancellaria comunis ponatur per scale superioris, ut inde ire possit in camerarum superiores.

De parte 7 6

De non 0

Non sincere 0

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 11 verso.)

167.

1447. Die 22 Novembris.

1447
22 Novembre

Quoniam carcerati pro Consilio de X a pauco tempore citra cum ferramentis quod poriguntur fugiunt omnes, et aliter similiter carcerati qui sub Palatio novo tenentur **inceperunt cum igne** tentare frangendi carceres, **et comburere trabes Palatij novi**: Et his proximis diebus, si per fumum non fuisset discopertum incendium, sine dubio **totum Palatium no-**

vum comburebatur et similiter Palatium habitationis principis cum tota ecclesia fuisset periculo et damno manifesto, et nisi fiat provisio terribilis que faciat timere omnes ad non rumpendum carceres cum igne, sed nec imaginandum quidem aliquid inconueniens poterit evenire, quod nunquam poterit emendari et propterea, Vadit pars, quod publice cridetur in locis solitis et in carceribus, quod si quis de cetero imponet ignem in trabibus, aut tabulis, aut portis carcerum itaque comburat aliquid, subito sine remissione aliqua comburetur, nec acceptabitur aliqua excusatio que dici posset: et ex nunc sit captum quod Capita Consilii X et in isto casu quodlibet eorum sub debito sacramentum illa ipsa die et hora, qua hoc sciverit debeat facere inquisitionem et vocare consilium et procedere cum consilio ad penam ipsius.

Item ordinetur quod salvis omnibus ordinibus, et penis datis illis qui dant vel dari faciunt ferramenta carceratis, addatur quod quilibet intrans carceres sit quicumque velit, inquiratur totus et repertus portare ferramenta carceratis perdat omnes panos et vestimenta quicumque habuerit super se, excepta camisa, que sint custodis reperientis ferramenta predicta, et ligetur eo instanti **ad scalam lapideam** cum ferris repertis ad collum, et non disolvatur inde quousque uno Dominorum de nocte fecerit dari sibi scuticatas XXV et claudatur in carcere unde nunquam exeat si prius non solverit libras centum Officialibus qui ferramenta repererint et ad istam conditionem sint femine, et postea remaneat carceratum ad petitionem Advocatorum comunis pro puniendo eum juxta ordinis Maioris Consilij. — Pro pueris autem et servis ordinetur quod ille qui miserit patiat penam pro eis: Et hoc publicetur in scalis et in platea et in ripis traiectionum S. Marci et Rivoalti.

De parte 8

De non 5

Non sincere 0

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 84 verso.)

168.

1448. Die XII Junij.

Ser Petrus Michael
Ser Hermolaus Donato } *Capita.*

Quod custodes carcerum deputati per Capita huius Consilij conqueruntur, quod faciendo circam quotidie sibi fit a carceratis iniuria verborum et factorum, et modo nuper unus eorum percussus fuit in faciem de uno lapide, quod est malefactum supportare quod faciendo officium custodes percutiantur, et sibi dicatur iniuria: Vadit pars, quod iste percussor statim **ponatur in asperiori carcere qui sit subtus Palatium**, et iste actus committatur Advocatorum comunis, ut quod percussore predictum procedant, nec inde removeatur quousque fuerit contra ipsum processum. Et ex nunc sit captum, quod si de cetero constabit Capitibus quod aliquis carceratis verberaverit, vel iniuriatus fuerit alicui custodi facienti circam vel aliter suum officium, ipso facto debeat per Capita **poni in asperiori carcere qui sit subtus Palatium** et in compedibus si fuerit apud considerato casu suo et exinde non moveatur quousque Advocatores comunis processerint ad punitionem eius sicut eius error merebitur.

De parte 10

Ser Andreas Gritti *Consiliarius.*

Quia non est conveniens dignitati huius Consilij tractare materiam talem carceratorum, quod talis causa committatur per Dominium illi officio quod sibi videbitur.

De parte 5 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 100.)

1448
12 Giugno

169.

1449. Die XXX Julij.

1449
30 Luglio

Capita. Cum propter necessitatem navium armatarum pro comuni, **dat fuerint heri extra Cameram huius Consilij** XX Coracie, 80 Elmi, 60 Pavesij, 40 Ronchoni, centum medie lancee, et **necesse sint providere quod Camera predicta non remaneat ita difuleita:** Vadit pars, quod Camerarius istius Consilij de denariis soldi palate, et de alij quibuscumque denariis huius Consilij teneatur amodo usque unum mensem emisse res predictas, et eas in dictam Cameram fecisse reponi sub pena ducatorum C in suis bonis propriis: Et si forte denarij istius Consilij non sufficerent ad emendas res predictas teneatur Consiliarios menses Augusti et Septembris, sub pena Duc. C in suis propriis bonis, exigenda per Capita hujus Consilij, dare Camerario hujus Consilij tot denarios de primis denariis ad Camerario pervenientibus, quot sufficiant solutioni rerum predictarum.

De parte omnes.

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 138 verso.)**170.**

1449. Die 6 Octobris.

1449
6 Ottobre

Capita. Quod de **Camera istius Consilij accipiantur 150 inter elmos et celatas pro dando Arsenatui** pro expediendo galeas a mercato et Consiliarius presentis mensis, sub pena librarum C, dare debeat antequam pretereat presens mensis Camerario istius Consilij medietatem pretij rerum predictarum, et Consiliarius sequentis mensis antea finem mensis aliam medietatem sub dicta pena, quam exigant Capita huius Consilij sub eadem pena, quam exigant Advocatores a dicti Capitibus si illam penam non exigerint. Et ne Consiliarij capiant excusationem teneantur accipere dictos denarios ab officio extraordinario de tribus pro centum, et Camerarij comunis per omnem modum quo poterunt illos recuperare: et extraordinarius priusquam det aliquem denarium extra de tribus pro centum, teneatur dare Consiliario illos denarios sub pena predicta, et Camerarius istius Consilij non possit dispensare illos denarios in alia re quam elmis predictis sub pena predicta.

De parte 15 .

De non 1

Non sincere 0

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 151.)**171.**

1450. Die XXIX Aprilis.

1450
29 Aprile

Ser Georgius Valaresso
Ser Marcus Zane
Ser Andreas Vendraminus

} *Capita.*

Cum preteritis diebus fuisset **positus ignis in carceribus cum tanto periculo Palatij**, et ad illum ignem concurrens populi multitudo, nemo tamen fuit qui per ignem fumum et tenebras se personaliter ad omnia pericula exerceret sicut fecit quidam Frizerius qui vadit patronus navis et Apolonius Donati de Cancellaria nostra. et Grecus Barbatus custos carce-

rum et Federicus de Zachis paduanus, Nicolaus de Lienda et Franciscus Specarius, qui non ut homines sed ut leones cum aqua et cum instrumentis ferreis per omnes carceres ubique se cum tanto ardore se exercuerunt, ut digni sunt gratie nostri Dominij quia non steterunt ad videndum festum sicut alii multi: Et ideo pro dando exemplum aliis ut in futuris casibus se exponant pro honore nostri Dominij ad omnia pericula: Vadit pars, quod ille Frizerius habeat officium Statere loco primi deficientis. Apolonius autem habeat Duc. XX de salario pro additione. Custos Barbatus habeat ultra alios custodes de salario plus solito libras tres in mense. Federicus autem commendetur Advocatoribus, et illis precipiatur quod causam suam expediant, et favorabiliter tractent sicut fidelissimum subditum nostri Dominij, quum Nicolaus de Lienda est prior et Franciscus Specarius est admiratus portus.

De parte 9

De non 6

Non sincere 1

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci* 1445-1450, carta 181.)

172.

1450. Die III Julij.

1450
3 Luglio

Ser Zacharias Bembo
Ser Nicolaus Bernardo
Ser Ermolaus Donato

} *Capita.*

Ne quis de cetero **latere possit super podiolo vel Sala inferiori** quum Consilium Rogatorum congregatum est in nocte, viteturque ne quis audire possit disputationes materialium importantium que tractantur: Vadit pars, quod officialium *Rationum Veterum* **providere debeant de uno doplerio cereo vel de una magna lampade** que per aliquem accendatur in sero quum accendunt candelles que dantur Consilio Rogatorum (a) et similiter provideant de oleo sufficienti et ponatur accensa in loco alto et eminenti sicut videbitur Capitibus **ut videatur lux per totam illam Salam et podiolum**: et hostium **podiolli** teneatur semper apertum quum erit Consilium Rogatorum.

De parte 11

De non 2

Non sincere 0

(Registro 13, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1445-1450, carta 186.)

(a) Conforme a quanto erasi statuito anteriormente con la deliberazione del Senato 9 Febbraro 1442 (1441 *more veneto*) circa i lumi da accendersi in detta Sala del *Pregadi*, come segue:

1441 (*more veneto*) Die IX Februarij.

Ser Andreas Barbo
Ser Lucas Faletro
Ser Petrus Valerio

} *Capita de XL.*

Cum consuetum sit quod quando congregatum est hoc Consilium Rogatorum superveniente sero **accendantur duo doplerij in eo capite sale in quo est Dominium** et alterum caput **remanet obscurum**: et sit honor nostri Dominij et multis respectibus providendum quod tota Sala illuminetur et clara sit: Vadit pars, quod quando iuxta solitum accendantur duo doplerij in capite sale coram Dominio, de cetero **etiam in altero capite sale accendi debeant et teneri accensi duo alij doplerij** eiusdem sortis cuius erunt illi qui accendantur in illo capite in quo est Dominium.

De parte 50 — De non 13 — Non sincere 0

(Registro 1, *Senato Terra* 1440 Ottobre — 1446 Agosto, carta 58 verso.)

173.

1450. Die VIII Decembris.

1450
8 Decembre

Cum Provisores Salis comparuissent ad presentiam Domini dixissentque **magistrum Picinum** ad senium devenisse et non posse ut opus esset servire, necesse eis videbatur accipere unum alium ingeniarium ei coadiutorem: Quare infrascripti domini Consiliarii deliberarunt et terminarunt, quod ipsi Provisores **accipere possint unum ingeniarium de novo ultra dictum magistrum Picinum ipsius magistri coadiutorem** possendo dicto novo ingeniario dare usque ad ducatos centum in anno de pecuniis nostri comunis.

Ser Melchior Grimani	}	Consiliarii.
Ser Andreas Juliano		
Ser Nicolaus Bono		
Ser Gerardus Dandulo		
Ser Dardius Mauro		

(Notatorio del Collegio, Vol. VIII 1444-1453, carta 127 verso.)

174.

1451. Die XIX Maij.

1451
19 Maggio

Illustrissimo Consilio X humele et reverentemente se expone per parte di vostri fidelissimi servidori Nicolò Chiaramonte et compagni, et alguni schiavoni habitadori in Venexia, i quali per divina inspiration mossi da grandissima pietà e compassion, perche molte et infinite volte achade, molti et assai poveri de la dita nostra nation nelle armade vostre esser feridi a morte e vegnir in questa vostra terra, ocorendo el piu de le volte lor manchar da necessitade e desasio per non haver subsidio ni sovegno da persona alguna. Et anchor molti **poveri famei i quali a la morte soa non havendo da sopelirse sono astreti far portar soto i portegi del vostro palazzo e li demorar fin che per alguna bona persona li sia fato alguna limosina, mediante la qual possano far sope- lire.** Et etiamdio molti poveri presonieri de la dita nation li qual per non aver solcito ni aiutorio de persona alguna **perisse da fame e da desasio ne le carcere vostre.** E pertanto li diti exponenti mossi como e predicto da grandissima compassion e pietade devotissimamente supplicano le excellentie vostre e lo vostro gratioso conseio pieno de gratia, lo qual a tuti suo servidori e liberalissimo et ad ogni sua iuxta petition promptissimo, se deg ni ai diti Exponenti concieder de gratia che i possa far una schuola secondo le condition de le altre schuole pizole de questa vostra gloriosa citade, la qual i diti supplicanti intende de far ad honor de missier san Zorzi e missier san Trifon, nella Chiesia de missier san Zane del Tempio, la qual cossa sera gran beneficio di prediti poveri de la dita nation per haver da la dita schuola algun subsidio e conforto: e per lo simel quelli mancherano, serano sepelidi nelle arche de la dita schuola. E questo rechiedono e supplichano de gratia al vostro pietosissimo et excelso Conseio al qual humelmente se reccomanda.

Ser Tomas Quirino	}	Capita.
Ser Jeronimo Donato		
Ser Stephanus Trivisano		

Quod concedatur et fiat ut petitur.

De parte 13 — De non 2 — Non sincere 1

(Registro 14, *Misti Consiglio de' Dieci* 1450-1454, carta 47 verso.)

175.

1451. Die XXVIII Maij.

*Capita.*1451
28 Maggio

Quum ad Cancellariam nostram singulo die confluit **maxima hominum multitudo** tam terrigenarum quam forensium, quorum non omnes veniunt pro expeditione causarum suarum **sed potius pro explorando et intelligendo aliquid**, et propter istam malam consuetudinem videtur, quod omnibus liceat legere et videre et tangere scripturas et libros nostros quum omnibus intrare licet et facere suam voluntatem, nam de libris secretis repertis fuerunt in manibus aliquorum ad quos non spectabat, et hoc quia cancellarius et alii notarj, qui possent ista corrigere non sunt semper ibi, sed sunt apud Dominium et alibi in exercitio, und opus est dare formam et ordinem et obviare tanto disordini: Vadit pars, quod hostium secundum Cancellarie aptari debeat per modum quod stet semper clausum, et illius hostij nemo possit habere claves, nisi illi qui deputabuntur ad Collegium et Consilium Rogatorum, et illi etiam qui deputabuntur ad scribendum secreta, et qualibet de Consilio rogatorum intrare possit in dicta Cancellariam ad suum beneplacitum. Intus autem **Cancellariam secretam deputetur massarius et preco** eligendus per Dominium et Capita Consilij X **qui nesciat literas** et attendat libris et serviat agendis cancellarie, sicut sibi de die in die ordinabitur, sicut faciunt massarij officiorum, serviatque ad hostia sale pariter cum cura, quum Consilius Rogatorum vel X est superius, habeatque iste massarius ducatos XXXVI in anno. Item deputetur unus preco qui stet in prima parte Cancellarie et serviat Capitibus Consilij X cum salario ducatorum 18 in anno: et salaria predictorum massarij et preconis solvantur eis de mense in mense ab officio sali. Et ex nunc sit caput quod illa fenestra que est post scabellum Cancellarij aperiatur cum illo ordine et modo qui dabitur per Capita, et per illam fenestram ostendantur et legantur scripture que ostendende et legende fuerint illis personis quod opus fuerit illas videre. In ista autem prima parte Cancellarie, ubi est sedes Domini et scabella Cancellarij, non permittat preco vel massarius stare aliquem forensem nisi illos tantum qui habebunt aperire pro scripturis suprascriptis. Verum secreta teneantur in **Cancellaria inferiori** et comunia teneantur in **superiori**.

De parte 11

De non 4

Non sincere 1

(Registro 14, *Misti Consiglio de' Dieci* 1450-1454, carta 51.)

176.

1452. Die XIII Septembris.

*Consiliarii omnes.*1452
13 Settembre

Quod accipiantur **de Camera armorum huius Consilij** centum balliste a molinello pro mittendo illas Brixiam et Veronam cum hac obligatione, videlicet quod Camerarius istius Consilij subito teneatur recuperare vel de novo fieri facere alias centum et mandetur Gubernatoribus quod dicto Camerario huius Consilij debeat dare denarios pro solutione earum subito habitis ballistis predictis.

De parte 13 — De non 3 — Non sincere 2

(Registro 14, *Misti Consiglio de' Dieci* 1450-1454, carta 131.)

177.

1452. (*more veneto*) Die ultimo Januarij inter Dominos Consiliarios.

1453
31 Gennaro

Venientes ad presentiam nostri Dominij nobiles viri Michael Venerio, Andreas Donato, et Ludovicus Lauredano procuratores Ecclesie Sancti Marci, exposuerunt quod ipsa Ecclesia Sancti Marci indiget bona et celeri provisione, quoniam a parte versus **scalas unde ascenditur ad curiam Petitionum** illa facies muri cum una cuba et felzio minatur ruinam nisi fiat debita et presta reparatio et fortificatio a parte exteriori, et quod ipsi procuratores non possunt providere nec reparare a parte interiori Ecclesie, nisi primo Ecclesia exterius ab illa parte fortificetur. Unde infrascripti Consiliarij considerantes ea que ipsi procuratores exposuerunt vera esse, sicut oculate videtur et intelligitur, volentesque obviare periculo suprascripto et providere saluti et stabilimento dicte Ecclesie habita collatione cum toto Collegio, deliberarunt et terminarunt quod ultra laboreria facta et fienda per officium Provisorum salis, secundum deliberationem et formam alias designatam a parte exteriori dicte Ecclesie, fieri etiam debeant per dictum officium Provisorum salis ad expensas nostri comunis aliqui contrafortes sive spironi lapidei vel crosarie, aut alie fortificationes et reparationes **ab illa parte versus curiam et scalas sale nove**, que habeant sustentare manuteneere et conservare illa faciem Ecclesie per illos modos et formas qui et que deliberabuntur per dictos procuratores Ecclesie et per Provisores salis utiliores et aptiores ad fortificationem et sustentamentum Ecclesie, ut exinde dicti procuratores a parte interiori Ecclesie possint facere illa reparationes et provisiones, que eis utiles et necessarie videbuntur: et sic mandatum fuit per Dominium Provisoribus salis ibi presentibus, qui obedire et exequi obtulerunt secundum deliberationem et mandatum Dominij.

Consiliarij

Ser Lucas de cha Pesaro

Ser Paulus Bernardo

Ser Leonardus Venerio

Ser Iohannes Lauredano

Ser Iohannes Malipetro

Ser Paulus Barbo miles

(*Notatorio del Collegio*, Vol. VIII 1444-1453, carta 177; e *Procuratia de Supra*, Busta 77, Processo 180.)

(a) Editio a pag. 29 dei *Monumenti artistici e storici delle Provincie venete descritti dalla Commissione*, Selvatico-Foucard, *Primo Rapporto* pubblicato nel Febbrajo 1859.

178.

1453. Die VI Junij.

1453
6 Giugno

Capita.

Quia nescitur numerus armorum aut ballistarum ceterarumque munitionum que sunt in **Camera huius Consilij**: Vadit pars, quod unus Capitum per texeram vel concordiam debeat pariter cum Camerario huius Consilij fecisse per notarium huius Consilij notari unum **inventarium omnium armorum, ballistarum ceteraque rerum que sunt in Camera**, antequam pretereat tertia dies, sub pena librarum centum quam exigant Advocatores, in quam incurrat notarius Consilij si non venerit vocatus per eos.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0

(*Registro 14, Misti Consiglio de' Dieci 1450-1454*, carta 158 verso.)

179.

1453. Die VIII Augusti.

Capita.

Quod nobilis viro Francisco Bono ituro Capitaneo Crete dentur pro regimine Crete **Coraces L de Camera istius Consilij**, dando tot denarios quot emanant totidem et illius bonitatis.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0

Electus *Camerarius**Ser* Filippus Molino.(Registro 14, *Misti Consiglio de' Dieci* 1450-1454, carta 164.)1453
8 Agosto**180.**

1453. Die I Septembris.

Capita.

Cum in **Camera armorum huius Consilij deficiant plures armature** sive coraces ad numerum consuetum, et hoc quia date fuerunt hoc preterito tempore plures ex eis diversis personis, unde necessarium providendum est ad hoc: Vadit pars, **quod non possit de cetero poni nec dari de dictis armaturis** sive coraciis alicui sub pena ducatorum CC cuilibet Capiti vel alij qui poneret vel daret de illis, exigenda per Advocatores comunis: excepto quod si occurreret aliquis casus importantie per statu nostro, quod tunc accipi possit et dare de illis sicut videbitur opus esse: quod tamen fieri non possit nisi per omnes de isto Consilio.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 14, *Misti Consiglio de' Dieci* 1450-1454, carta 168 verso.)1453
1 Settembre**181.**

1455. Die X Septembris.

Ser Jeronimus Donato*Ser* Andreas Vendramino*Ser* Laurentius Mauro*Capita.*

Quoniam sicut notum est **Sala nostra Maioris Consilij** a maioribus patribus predecessoribus nostris **reputabatur Jocale singularissimum et dignissimum** quam toto tempore anni, exceptis vigilia et festo Ascensionis Domini clausam tenere solebant, et Dominis ac Principibus mundi ad hanc nostram Civitatem declinantibus, pro una re notabilissima et excellentissima ostendere consueverant: verum a tempore quo Quadraginta Civiles facientes transitum per dictam salam, se reduxerunt ad Quarantiam Novam, Sala ipsa ita frequentata et publica omnibus facta est, quod non solum preclarissimam famam et reputationem suam perdidit sed propter sedere ipsorum Quadraginta in die, et nocte se reducant in ea persone diversarum et infimarum conditionum cum manifesto et evidenti periculo, quod satis intelligitur, quam aliter explicetur. Preterea sicut affirmatur dicto noctis tempore non nulli in ea se reducant committendo detestabilia mala et peccata:

Vadit pars, ut obvietur malis et inconvenientiis predictis **ordinetur, quod pro re-**1455
10 Settembre

sidentia Quadraginta Civilium deputetur Camera que est in dieta Sala ad ingressum ubi fit scrupitinium cum Sala dicti Scrupitini, ut et estivo et hiemali tempore habeant ubi se reducere, quam quidem Cameram subito aptari et in ordine poni faciant Provisores Salis per modum, quod ipsi Quadraginta comode et cum honore stare possint. Et de cetero porte, magna et parva, ipsius sale teneantur clause, nec aperiantur, nisi diebus quibus congregabitur Maius Consilium, et quando per Serenissimum Dominum Ducem, vel Dominum ordinabitur, ut predictis malis inconvenientiis et periculis, sicut predictur, obvietur.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 15, *Misti Consiglio de' Dieci* 1454-1459, carta 71 verso.)

182.

1457. Die XXV Octobris. Indictione VI.

1457
25 Ottobre

Sapientes super correctionibus *Promissionis* Serenissimi Domini Ducis eligendi :

Ser Michael Venerio Procurator

Ser Orsatus Justinians Miles

Ser Paulus Truno Proc.

Ser Cristophorus Mauro Proc.

Ser Nicolaus Bernardo

Omissis.

13.) Et quia cura custodie carcerum prout notum est Principi nostro commissa est: et sicut per experientiam cognoscitur sepius condemnatis concessi sunt anditus, unde subsequitur quod condemnati ipsi **extra cantinellas** (a) **exeuntes** conferunt se quocumque volunt. Statuatur quod futurus Princeps efficaciter iubere debeat Capitaneis carcerum ut nullo modo permittat **condemnatos habentes anditus exire cantinellas**: et si quoquo modo compertum fuerit Capitaneum ipsum contrafecisse condemnatur in libras centum parvorum et privetur officio per Advocatores comunis: carcerati vero contrafacientes in duplam penam incurrant, que omnes pene Advocatoribus committatur.

Omissis.

15.) Demum quum ad officium Advocatorum comunis per eius importantiam quotidie confluit multitudo magna personarum, ita ut camera illa non sit capax: ordinetur quod **camera Auditorum Veterum ibi proxima detur officio ipsorum Advocatorum.**

16.) **Camera** vero que **est prope cisternam** contigua officio Provisorum Bladorum aptari debeat et **officio Auditorum Veterum assignari.**

De parte 545 — De non 192 — Non sincere 80
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-1479, carta 15 verso.)

(a) Veggasi la Nota al Doc. 161.

183.

1459. Die VI Novembris.

1459
6 Novembre

Sapientes Consilij, et

Sapientes Terre firme.

Sicut omnibus notissimum est in **Sala duarum neparum** (a) **huius ducali Palatij**, datur per Dominum et per Collegium audientia non solum personis privatis sed principibus, dominis, prelatis, oratoribus et aliis dignis et honorabilibus personis que quotidie veniunt ad con-

spectum Dominij, qui locus non est ornatus sicut convenit honori et fame huius excellentissime civitatis et dignitati status nostri, nam trabatura superior et solarium et medie vete (b) propter antiquitatem et qualitatem suam male correspondent aliis ornamentis zalonorum seu cortinarum, que in ipsa Sala per illustrissimum Principem nostrum ponuntur: et faciat pro honore et fama nostri Dominij et huius famosissime civitatis, quod omnes qui conveniunt ad audientiam nostri Dominij videre et dicere possint locum ipsum esse taliter ornatum quod correspondeat honori fame et dignitati civitatis et statu nostri: Vadit pars, quod **trabatura ipsius Sale ac medie vete suffitari stellari et ornari debeant quanto dignius et honorabilius fieri poterit** ad expensas nostri Dominij per officium Provisorum Salis, sicut per nostrum Dominium ordinabitur quanto citius et habilis fieri poterit.

De parte 92 — De non 43 — Non sincere 7
(Registro 4, Senato Terra 1456-1461, carta 127.)

(a) *duarum naperum*: Napa, *Mappa, Tavola cosmografica, geografica* ec. V. Du-Cange *Gloss.* alla voce *Napa*.

Se al dire dello storico Paolo Morosini (p. 233 ediz. 1637) sino dal 1339 adornavansi di Tavole geografiche le pareti di questa Sala allora detta **delle due Nape**, poscia dello Scudo, qual luogo di pubblico ricevimento, rinnovate più volte nei secoli posteriori, i due seguenti documenti (A e B) che troviamo opportuno di aggiungere in appendice al surriferito, dimostrano quanto li Veneziani fino da epoca remota mirassero all'istruzione pubblica nella scienza geografica tenendo esposte di tali Tavole non solo nel Palazzo pubblico, ma bensì in altri luoghi ove adunavansi a trattar loro affari e nobili e mercatanti. E tanto più riputiamo ciò conveniente, in quanto che questi documenti servono a rettificare l'erronea applicazione di essi fatta dal fu Cav. Ab. Morelli. Pubblicandone un brano nella sua operetta — *Lettera rarissima di Cristoforo Colombo riprodotta ed illustrata* ec., Bassano, 1810 in 8.º nota 8 pag. 53. e riferendosi alle Tavole di questa Sala, così si esprime: « Certamente però innanzi alla metà del secolo quindicesimo un Planisferio dipinto vi era, trovandosi Decreto » del Senato da me veduto, col quale nell'anno 1459 si ordinò « Quod in muro novo construendo » etc. (V. Doc. B. *in fine*), senza accorgersi che questo Decreto **non riguarda** menomamente la Sala del Palazzo Ducale di cui egli intendeva parlare, ma bensì i lavori da farsi per l'ampliamento ed abbellimento di una Loggia in Rialto. E forse in questo errore fu indotto dall'altro sbaglio del Senato, che nelle sue *Vite dei Dogi, Rer. Ital. Script. T. XXII. col. 1167* dice che nel 1459 fu preso d'aggrandire il Portico di San Marco e fu rifatta la storia di Canalorfono e il Mappamondo. Ma comunque sia, l'abbaglio fu pure seguito dal Zanotto nel suo *Palazzo Ducale*, ed a noi soltanto basta di aver posta in chiaro la verità del fatto.

(A)

MCCCCLIX. Die XXV Maij.

Consiliariis.

Quod pro deliberatione, que fieri debet circa laborerium prepositum huic Consilio: Videlicet quod **in loco Rivealti fiat una nova legia** amovendo apotechas tellarolorum, quia materia satis importat, ut consultius in ea terminari possit: Vadit pars, quod ante diem lune proximum deputari debeant duo ex Consiliariis qui simul cum Provisoribus nostris Salis habere debeant ad se illas personas intelligentes que eis videbuntur examinentque omnia in ipso laborerio construendo necessaria et opportuna, deinde veniant ad hoc Consilium cum eorum opinionibus ut intellecta ipsorum relatione provideri possit quemadmodum utilius videbitur.

De parte 134 — De non 4 — Non sincere 9.
(Registro 4, Senato Terra 1456-1461, carta 106 verso.)

(B)

MCCCCLIX. Die ultimo Maij.

Consiliarij.

Ser Antonius Contareno	Ser Jeronimus Donato
Ser Bernardus Bragadino	Ser Stefanus Trivisano
Ser Lucas de Lege	Ser Iacobus Barbadico

Pro observatione partis capte in hoc consilio die XXV presentis mensis convenerunt tres ex Consiliariis nostris cum Provisoribus nostris Salis, ut videretur et examineretur locus sub quo **prepositum est fieri quedam legia in Rivealto pro comeditate nobilium civium et mercatorum nostrorum** qui tam tempore hiemali quam estivo possint sub aliquo tecto, sive cohoptura, se recipere habueruntque apud se omnes prestantes et peritos ingeniarios huius civitatis, qui per scripturam concordantes deposuerunt eorum opiniones per quas concludunt, quod opus sive laborerium predictum sine aliquo periculo et cum satis exigua expensa fieri poterit; et utile sit postquam habita sunt consilia dictorum ingeniariorum procedere ad constru-

ctionem eiusdem laborerij singulariter necessarij pro salute omnium illorum qui in ipso loco Rivoalti frequentes versantur: Vadit pars, quod pro universali bono et comodo mandetur prefatis Provisoribus nostris Salis, quod omnes apothecas tellarolorum **dirui et amoveri faciant**, que sunt versus pischariam nostram **et similiter murum quo dividitur porticus** ab ipsis apotecis, ita; quod porticus et locus ipse iungatur et uniatur **et reducatur ad formam legie**, claudendo ipsam a latere pischarie per lineam columnarum muro sufficienti et providendo eius fortificationi pro ammotioni primi muri, sicut prefatis Provisoribus nostris cum optimo consilio melius et utilius videbitur; dimittendo tamen banchum viri nobilis Johannis Superantio et similiter banchum a capite Camerariorum comunis cum illis apotecis ab utroque latere que videbuntur Dominio et prefatis Provisoribus, que reduci et modificari possint pro compositione et ornamento dicti laborerij construendi et comoditate dictorum bancorum et apotecarum ut terminatum fuerit per Dominium et ipsos Provisores nostros, qui obligentur sub pena ducatorum CC in suis propriis bonis providere, quod opus predictum perficiatur et completum sit ante festum Sancti Michaelis proximi venturi. Nec possit presens pars revocari suspendi aut aliter impediri sub eadem pena omnibus qui ponerent aut consentirent partem in contrarium.

De parte 100

De non 26

Non sincere 13

Eodem die quo capta fuit suprascripta pars, terminatum fuit per suprascriptos Consiliarios, (*) **Quod in muro novo construendo ponantur et pingantur** istorie depicte in veteri muro pro ipsius istorie memoria antiquitatis construenda (*leggi* conservanda) que antequam ipse murus in quo picte sunt diruatur excipi et accopiari debeant, ut in muro novo ipsemet instaurari et depingi possint: et similiter reficiatur descriptio Orbis sive Mapamundus qui in medio ipsarum picturarum extare consueverat: que terminatio etiam committatur prefatis Provisoribus Salis ut eam exequi debeant.

(Registro 4, *Senato Terra* 1456-1461, carta 108.)

(*) Qui comincia il brano pubblicato dal Morelli.

(b) **medie vete**: Veta, *ital.* Vetta: *Parte estrema di sopra*, altrimenti *vertice*, *cima*, *sommità*. V. Vallauri *Protolessico Italiano-Latino*, e Du-Cange *Gloss.* alla voce *Veta*.

184.

1459. (*more veneto*). Die XXVII Februarij.

1460
27 Febbraro

Ser Petrus Mozanigo
Ser Bernardus Justiniano
Ser Marcus Donato *Doctor* } *Capita.*

Cum de civitatibus castellis et provinciis que nostro dominio per Dei gratia subiecte sunt nemo est in regimine nostro qui quando de illis locis consulitur sciat dare particularem informationem de situ eorum de latitudine et longitudine et de confiniis et que dominia vicina sunt et qui passus, et si informatio petitur ab aliquibus aliquando et sepe differunt, quia aut ita putant aut ita vellent. Unde pro omni bono respectu providendum est **habere in Cancellaria nostra aut camera Consilij nostri decem in vera pictura formam et exemplum omnium civitatum terrarum castellorum provinciarum et locorum nostrorum**, ut quicumque volens consulere et providere super predictis habeat veram et particularem noticiam ad concilium et non ad opinionem alicuius: Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij scribatur et mandetur omnibus Rectoribus civitatum, terrarum et castellorum nostrorum quod habito bono et vero consilio a civibus terre et ab aliis praticis et intelligentibus civitatis aut loci sui, designari faciant terram locum et districtum suum per signa ventorum, et orientis et ponentis, castella flumina planiciem et distantiam de loco ab locum et loca vicina nobis et distantiam eorum, et illarum designationem ordinate depictam faciant deligenter a doctis et praticis examinari si bene et recte depicta est: et hoc facto illam picturam mittere debeant nostro dominio.

De parte 11 — De non 2 — Non sincere 4

(Registro 15, *Misti Consiglio de' Dieci* 1454-1459, carta 197.)

185.

Die VI Septembris 1463.

El fo saldado le raxom a maistro Pantalom et a maistro Bortolamio taiapiera, per el lavor del Palazzo a lor deliberado per l' officio nostro del Sal. E per el Ser. missier lo doxe fosse inteso oltra le figure et molti lavor fatti esser pagado i quatro quinti che se usurpava de dicti lavorieri : et azo che tanto degna opera per picola chossa non restasse esser complida stando in gran parte preparada per poderse **extender sopra la piazza et andar ala Sala novissima chon comodita**, fo dado el resto manchava a complir al ditto maistro Bortolamio, el qual toiando a parte bona summa de denari, et non attendando ad alcuna chossa el prometeve, se conduxe con parole senza alcun fructo fino luio passato. Al qual tempo el romaxe dachordo e promesse a di 20 fevrer proximo chomenzar et continuar lopera fino a debito compimento, essendoli provisto anchor de denari chome el domanda, et per quanto clarissimamente se intende, niente el sia per far ma circumvegnir chon parole la nostra Signoria per non esser alguna chossa in ordine, ne disposto di meterse in cargo nostro. Et landara parte che sotto pena de ducati CC dei soi propri beni da esser scossa per i nostri Avogadori de chomum senza alcun altro conseio, el debia al dicto tempo chome la promesso lavorar, altrimenti sia per altri che seranno reputadi sufficienti compido esso lavor. El dicto maistro Bortolamio sia obligado i danari havebbe habudo per esso lavorier integramente restituir azo che pagar se possa quelli che faranno lopera predicta. Et ex nunc sia prexo, che i officiali nostri del Sal sotto pena de ducati CC per chadauna volta, cho i contrafesse non toia per lavignir alcun lavor dal ditto maistro Bortolamio, ma da chadauno altro dove meio far spera per utilita della nostra Signoria. E sel dovesse haver da quel Officio alcun dinaro no sia pagado dumentemente (a) non sia compida la opera predicta. Et a questa medesima pena chaza zaschedum che scrivesse partida alguna contra lordine sovrascritto. (b)

De parte 111 — De non 6 — Non sincere 0
(Registro 5, Senato Terra 1463-1467 Agosto, carta 50.)

(a) Domente che, *ital. Di modo che, A modo che, A modo tal che*. Boerio *Dis. Dial. Ven.*

(b) Editto con annotazioni dell' abate Cadorin fra le *Memorie originali Italiane riguardanti le Belle Arti* pubblicate dal Gualandi, *Bologna* 1845, in 8. *Serie sesta*, pag. 108, e dal Zanotto *Pal. Duc. T. I. p. 83. Storia della Fabbrica*.

186.

Adventus Imperatoris Venetias.

Serenissimus Dominus Federicus III Romanorum Imperator Venetias veniens MCCCCLXVIII tali ordine est exceptus.

1468

Is e Germania Romam accedens, voti solvendi gratia, cum primum attigit ditionem Ill.^{mi} Dominij, obvius habuit quatuor Venetos oratores ad Portum Naonis, qui illum comitarunt ad limites usque ditionis Dominij Romam versus, et quatuor oratoribus in patriam reversis, duo alij oratores Veneti designati sunt qui cum Majestate sua Romam sunt profecti et in reversione dum Clodium venisset Cesar complures Nobiles ei obviam prodire. Et alia manus patriciorum Meduacum accessit honoris gratia : et cum esset brumale tempus navicula Ducali ad S. Spiritus monasterium accessere Procuratores omnes S. Marci et XIII alij ex prestantioribus Senatoribus qui publico nomine Cesaream Maiestatem exceperunt habita eleganti oratione : ibique pernoctavit.

Postera die summo mane Serenissimus Princeps noster, cum Senatu in Bucentauro obvius occurrit ad monasterium Divi Clementis, et cum ipsa navis ulterius penetrare non posset aquarum

defectu, ea demissa navigiis Ducariis que ad excipiendam multitudinem Patriciorum et nobilium adventantium preter duo solita quatuor capatiora, et longe ornatiores erant disposita, ad monasterium S. Spiritus accessit et post mutuos amplexus, et salutationes reverenter Illus.^{us} Princeps noster Imperialem Celsitudinem deduxit ad Sanctum Clementem, ut Bucentaurum conscenderet. Seditque Imperator in cathedra honore disposita, et non procul a cathedra a dextris D. Dux noster super banco in eminenti loco sic disposito, et reliqui Domini suo ordine cum universo Senatu. Dumque procederet Bucentaurus occurrebant diversi generis insignia spectacula in triremibus, biremibus, platis et alij navigiis ornata regio admirabili. Singuli nobiles opifices et mercatorum Collegia civitatis Venete, et regionum Torcelli, Muriani et Buriani etc. certatim diversis pegmatibus et formis variis adventum Cesaris celebrarunt, preter universum Clerum civitatis suis naviculis obvium cum apparatu suo. Decretumque fuit publico edicto, ut omnes utriusque sexus, in civitate quamdiu Cesar moraretur, abiecto luctu indumenta letitie vestirent pena indicta. Et ipsa die ingressus celebrari per totum tempus continuum pulsarunt campane S. Marci qualiter fit in concepta leticia, et universe item civitatis, tanto populi applausu, qui cum tubis et ceteris omnibus instrumentis et musicis obviis accesserat, ut mirandum spectaculum fuerit universe Italie. Talique triumpho deductus est domum Cesar Principis Ferrariensis: quam preciosissimis auleis et pannis sericis, argenteis et aureis, Illus.^{us} Dominium ornaverant, et in majori aula ipsius domus tribunal stratum erat honorabile et in medio sedes Cesarea, et item sedile pro Duce nostro sicut in Bucentauro. Speciales decreti erant tres Patricij Veneti, qui victus impensas curarent publico nomine pro Majestate sua, et universo Comitatu Cesareo, et non modo pro iis, qui ea in domo hospitati sunt: Sed qui in pluribus amplis et speciosis domibus sumptuose a Dominio preparatis pro Dominis, qui cum Cesare adventarant. Cesarea Maestas spectaculo **interfuit die Jovis viscerationis (a) in Palatio D. Ducis**, quod singulis annis in Platea S. Marci celebratur, una cum ipso Illus. Duce nostro. Tempora quoque et queque alia ornamenta civitatis invisit, et Navale celeberrimum, et divinis in aureo templo interfuit iuxta altare maius ad dextram altaris aureo apparatu singulari, et duobus gradibus inferius, et per distantiam trium umbrarum a scabello Cesareo dispositus erat locus cum faldistorio pro D. Duce nostro.

Mansitque in civitate Cesar per dies aliquot et discedens per Dominum Ducem nostrum cum universo Senatu, cum naviculis Ducariis comitatus est Mergariam usque, et per alios patricos successive de loco in locum, et nisi repentinus et improvisus fuisset discessus (nunciata nam sibi fuerant quedam ex Germania), quibus necesse fuit eum statim abire, longe prestantiora fuissent exhibita in ipso discessu et in universa veneta ditione omnibusque civitatibus subiectis Senatui, tam in accessu quam reditu, facte fuere Cesari et comitibus omnibus victus impense.

Cesar consueverat vestibus nigris uti: sed in ingressu Venetias prodiit veste aurea preciosissima qua illum Rome Paulus secundus Pontifex maximus donarat: apparuit tamen sine ense stricto, cum alibi consueverit semper incedere cum fascibus, versatusque est successive in urbe Venetiarum sic: cum et Patavij et alibi in ditione Dominij semper incederet nudo ense pereunte, et carceres ubique patere fecerit reis etiam capitali pena mulctandis, quam auctoritatem ubique exercint, preterquam in civitate Venetiarum.

Spectaculum nobile in atrio Maioris Consilij celebratum fuit copioso numero matronarum gemis, et unionibus splendentium: cum interfuit Cesarea Maestas in eminentissima sede, ad cuius dextram in sedili eminenti, et distantia accumbebat Serenissima Domina Catharina Cornelia Veneta Regina Cypri, et ad sinistram Illustrissimus Princeps noster etc. Epulum celebratum est diversorum generum ex saccaro variis formis confecto quadrupedum, volatilium, bigarum, quadrigarum, navigiorum, oppidorum, civitatum et castrorum.

Preciosa lectisternia, et aulea aurea a Senatu preparata in quibus quieverat Cesar, sibi sunt dono data. (b)

(*Cerimoniali Palazzo*, Vol. I dal 1464 al 1599, carta 14.)

- (a) **Visceratio**, *banchetto di carnamì, dispensa di carnamì*. (Dunque *Giovedì grasso*) V. la voce in Du-Cange.
 (b) Editò dal Toderini a pag. 13 *Cerimoniali e feste in occasione di avvenimenti e passaggi negli Stati della Rep. Veneta di Principi dell' Augusta Casa d' Austria*. Ven. 1857, 4.º

187.

1471. Die XIV Novembris in Maiori Consilio.

Provisiones consulte per ultrascriptos *Sapientes* super correctionem Domini Ducis futuri.

1471
14 Novembre

Ser Georgius Lauredano

Ser Lucas de Lege Proc.

Ser Andreas Vendrameno Proc.

Ser Nicolaus Truno Proc.

Ser Aloysius Fuscarenò Proc.

*Sapientes ad reformandum Promissionem
Serenissimi Domini Ducis.*

Omissis.

11. Quoniam **ripa Palatij** ubi nobiles nostri ex barchis descendunt in terram venientes ad consilia et discedentes intrant barchas **est plurimum angusta** et propterea plurimum incomoda: Iccirco ordinetur quod **dilatari debeat predicta presens ripa et auditus ille** per illam viam et modum qui pulcrior et comodior visus fuerit.

12. Preterea pro comodo Collegii nostri Bladorum accipi debeant **illa duo loca** Serenissimi Principis **existentia penes turricellam super officium Provisorum nostrorum Bladorum** que tantum superius capiunt, quantum comprehendit inferius dictum officium et aptetur pro dicto Collegio congregando, sicut melius apparebit.

De parte 1032 — De non 17 — Non sincere 2

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-1479, carta 99 e 99 verso.)

188.

1474. Die I Septembris.

Consiliarii.

1474
1 Settembre

Havendo bisogno la **Sala de gran Consejo per esser gran parte caduea et spegazada** le figure de quella de esser reconzade et reparade per honor de la nostra Signoria: Et conzosia che **maistro Zintil Bellin** pentor egregio et optimo maistro se offerischa et sia contento esser obligato in vita soa reconzar tute dicte figure et penture et si al presente chome in futurum tegnirla ben in chonzo senza algun premio, ma che per sustentation sua et premio de tal sua fatica la nostra Signoria li conzieda la prima Sansaria de Fontego che vachera. Et per proveder ala reparation de dicta Sala qual e di principal ornamenti de questa nostra Cita: Et considerate le optime condition del **dicto maistro Zintil** venetian nostro fidelissimo: L'andara parte, che per auctorita de questo Consejo **el sia deputa a la dicta opera del reconzar et reparar le figure et penture dela predicta** et refar dove bisognera, et in ogni luogo dove li sera connesso per i Provededori nostri del Sal, e che dicta

Sansaria che prima vachera le sia data et conferita. El qual officio del Sal, per aspetar cussi a quelli, li habia a far la spexa di colori et altre cose necessarie in tal opera.

De parte 126 — De non 6 — Non sincere 2
(Registro 7, *Senato Terra* 1473-1477, carta 50.)

189.

1474. Die XXI Septembris. Indictione VIII.

1474
21 Settembre

Consiliarii

<i>Ser Paulus Mauroceno</i>	<i>Ser Johannes Mocenigo</i>
<i>Ser Andreas Storlato</i>	<i>Ser Hieronymus de Molino</i>
<i>Ser Franciscus Calbo</i>	<i>Ser Angelus Gabriel</i>

Obtulit se fidelis civi noster venetus **Gentilis Bellino pictor egregius instaurare** et semper donec vixerit in concio, et bene pictas tenere figuras et **picturas huius Sale Maioris Consilij** que pro majori parte sunt caduce, sine aliquo salario: sed pro suo sustentamento humiliter petiit sibi aliquid provideri. Et quia dicta Sala inter cetera huius civitatis nostre ornamenta est de principalioribus decens censuimus eius instaurationi et reparationi providere. Iccirco, Vadit pars, **quod auctoritate istius Consilij dictus Gentilis deputetur ad dictum opus instaurandarum renovandarumque prefate Sale figurarum et picturarum.** Et teneatur illas instaurare atque reparare, quando et ubi fuerit opus, ac sibi committetur per Provisores Salis, qui sibi providere debeant expensis nostris de coloribus et aliis rebus ad id opus necessariis. Verum quia omnis mercenarius dignus est mercede sua, captum sit, quod in premium laborum suorum, prima Sansaria fontici que vacabit auctoritate istius Consilij sibi conferatur in vita sua. Et si quod Consilium est contra sit suspensum pro hoc vice tantum.

De parte 943
De non 29
Non sincere 21

(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-1479, carta 138 verso.)

190.

1475. Die II Aprilis.

1475
2 Aprile

Consiliarii.

Multiplicatus adeo est numerus carceratorum **ut capi amplius ab carceribus non possint** et coguntur condemnati iam et expediti ad standum aliquid temporis in carceribus, stare simul cum inexpeditis, et qui sunt pro levibus criminibus cum reis mortis, non solum cum acerbo incomodo, sed etiam cum periculo vite ex morbis qui per contagium contrahuntur in carceribus ipsis quod est valde inhumanum, propterea: Vadit pars, quod **ex granariis nostris terre nove**, quorum magna pars semper vacua est et ad nullum exercitata usum, **accipi debeant unum** in illa parte et loco, qui aptus visus fuerit **et in eo fabricari tot carceres fortes et securi quot cadere in eo poterunt**, suppositi Serenissimo Domino Duci illis conditionibus quibus sunt reliqui carceres. In quibus poni de tempore in tempus possint, aut condemnati ad tempus, aut retenti pro delictis non merentibus mortem sive penam sanguinis: si-

cut pro qualitate delictorum et conditione personarum videbitur, non secus atque fit in presentibus carceribus.

De parte 453 — De non 91 — Non sincere 16
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-1479, carta 146 verso.)

(a) Questo Documento con li due seguenti che qui troviamo di aggiungere, e con quelli già riportati alli numeri 73, 117, 119, 135, 144, 147, 155 e 166, oltre altri che vi si riferissero, provano quanta fosse la clemenza del Veneto governo verso li carcerati, e quanta la di lui sollecitudine nell'accorrere ad alleviare possibilmente la loro condizione, con un ben più mite sistema penitenziario di quello usavasi a quei tempi negli altri stati d'Europa.

(A)

1454. Die XI Decembris.

Capita.

Quia carcerati per Consilium decem sepe aufugierunt **de Camera tormenti** verum nemo unquam solebat fugere, et custodes se excusant quare illi qui habent anditus portant feramenta et etiam **per fenestras cameroti** talia feramenta poriguntur carceratis: Vadit pars, quod **fenestre cameroti Camere tormenti muretur** et de cetero nemo possit in Camera tormenti habere anditus, sed quibus teneatur clausus in illa camera, aut stet libere extra, itaque nemini liceat ullo modo vel ulla ratione intrare in anditus hostiarum unde itur in carcerem, nisi claudendus sit, et si Advocatores et Domini de nocte contrafacient cadant de ducato C. pro quolibet, quos exigant Capita istius Consilij et ponant in comune: et teneatur illud Caput cuius erit ebdomada visitare illam cameram primo die sue ebdomade sub debito sacramenti ut videre possint si contrafactum est. Ceterum quia in Camera tormenti quando datur audientia omnes concurrunt et intrant et exeunt, ex nunc sit captum quod Domini de nocte non possint dare audientiam in Camera tormenti hominibus liberis sub pena librarum X pro quolibet quem in illa camera intrare permetterent, nisi esset officialis suus, ut si fractura carcerum sequitur, cognosci possit quod nemo intravit nec sit culpabilis, nisi custodes proprij.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 15, *Misti Consiglio de' Dieci* 1454-1459, carta 29 verso.)

(B)

1455. Die VII Maij.

Ser Triadanus Gritti }
Ser Victor Capello } *Capita.*
Ser Petrus Mocenigo }

Quod intellecto eo quod dicunt Officiales de nocte super facto **fenestre Camere tormenti clause**, ne illi qui sunt in illis Camerotis superioribus **ita miserabiliter moriantur**, maxime attento quod supervenit estas, **dicta fenestra dismuretur**, ita quod remaneat sicut erat prius, remanente parte alias capta super facto dicte Camere in omnibus aliis in sua firmitate.

De parte 11 — De non 1 — Non sincere 0
(Registro 15, *Misti Consiglio de' Dieci* 1454-1459, carta 51 verso.)

191.

1478. Die XI Maij.

Quinque Sapientes super correctione Promissionis Domini Ducis futuri.

Omissis

13. Quod capitulum LXXXI corrigatur in hunc modum: quod ultra caria LX lignorum ab igne que pro **faciendo igne in Sala duarum neparum et duabus cameris** (a) **ubi reducuntur Sapientes** dantur per Officiales rationum veterum singulis annis Serenissimus D. Dux nihil omnino lignorum accipiat ad officio provisorum, quod institutum est ad commodum pauperum: et si contrafecerit cadat pro uno quoque cario de uno ducato exigendo tam per Advocatores quam per Capita.

De parte 943 — De non 134 — Non sincere 22

Omissis

24. Quoniam scripture facultatis stabilis civium nostrorum tractantur per manus preconum, ut sunt cognita stride et multi huiusmodi actus, qui remanent in libellis eorundem preconum **in bam-**

1478
11 Maggio

chis Palatij nostri, et defunctis preconibus et multotiens etiam vivis illis frequenter huiusmodi scripture ex incuria et defectu debiti loci ubi tales scripture reponantur vadunt in sinistrum: Iccirco, Vadit Pars, quod **Camera Palatij que est propinquissima et contigua Judicatus Proprij deputetur** cum armariis ad id fabricandis **ad repositionem et conservationem huiusmodi scripturarum**, que pertractari sive manicari non possint nec debeant nisi presentibus et ostendentibus dictis preconibus, sive notariis curie predictae. Qui notarij teneantur registrare omnes actus predictos in uno separato et ordinato libro pro scontro dictorum preconum. Sub pena notariis non observantibus privationis officij: et servetur huiusmodi registrum in loco separato a libellis preconum: et pro uno quoque clamore registrato et similiter pro uno quoque cognito habeant unum soldum et non plures.

Addatur insuper quod notarij curie predictae accipere non possint solutionem mercedis eis per leges limitate de aliqua sententia proprio, sine proprio, investitura aut aliquo alio actu, nisi prius perfecerint et in publicam formam redigerint instrumenta, sive carta huiusmodi actus, et illas ordinate subscriptas et roboratas consignaverint illis ad quos attinent sub pena librarum C. et privationis officij, quam exigant et exequantur Advocatores aut Syndici quibus facta fuisset prius conscientia, et ad hanc conditionem sint etiam notarij Curiarum Examinatoris et Procuratoris per quorum manus transeunt scripture stabiles.

De parte 1043 — De non 4 — Non sincere 5
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-1479, carte 174 verso e 176 verso.)

(a) Una di queste stanze appellavasi anche **Camera dell'udienza** come rilevasi dal Documento seguente:

1458. Die IX Augusti.

In Christi nomine amen. Anno nativitate eiusdem millesimo quadrigentesimo quinquagesimo octavo die nono mensis Augusti, Indictione sexta. Circumspectus vir magister Cristoforus a Lanceis civis paduanus q.^m ser Jacobi pro se et suis heredibus, in presentia testium et mei notarij infrascriptorum contentus et sponte confessus est, ac dixit se habuisse et recepissee realiter et de facto, ac sibi integre datos solutos et numeratos esse, et non sub spe alicuius future numerationis, ab insigni et clarissimo viro domino Francisco a Sega Venetiarum Cancellario dignissimo ibidem presente dante et numerante vice et nomine Illustrissimi Principis et Excellentissimi Domini Domini Pasqualis Maripetro Venetiarum etc. Ducis incliti: nec non Domini Venetiarum ducatos quingentos boni aurj et iusti ponderis ac venetiarum cunei: et hoc pro integra vera et completa solutione unius sume ducatorum 1460 vel circa aurj, quam ipse magister Cristoforus in 1447 de mensis Julij ad Curiam Forinsecorum Venetiarum habuit et obtinuit contra Magnificum et Clarissimum virum dominum Angelum Simoneta I. D. Ducis Mediolani consiliarium dignissimum, ac pro omni actione quam ipse Magister Cristoforus

Omissis.

Actum Venetiis in **ducali Palatio in Camera audientie posita apud Salam duarum Narparum**, presentibus egregiis et prestantissimis viris domino Jeronimo de Nicola et Alexandro a Fornace dominij Venetiarum Secretariis dignissimis testibus ad premissa vocatis, notis, idoneis, habitis et rogatis.

Ego Michael de Grassis q.^m domini Bartholomei civis venetiarum publicus imperialis auctoritate notarius predictis omnibus et singulis presens fui, et ea rogatus scribere scripsi et in hanc publicam formam redigi signumque meum apposui consuetum.

(Registro 15, *Misti Consiglio de' Dieci* 1454-1459, carta 157.)

192.

1479. Die XXVIII Augusti.

Consilarii

1479
28 Agosto

Ser Franciscus Dandulo

Ser Joannes Contareno

Ser Petrus Memo

Ser Joannes Capello

Ser Marcus Venerium

Quum fidelis civis noster **Gentilis Bellinus pictor qui instaurabat figuras**

et pieturas hujus Sale Maioris Consilij, de mandato nostri Domini proficiscitur Constantinopolim ad serviendum nostro Dominio: Et sit necessarium quia dicta Sala inter cetera hujus civitatis nostre ornamenta, est de principalioribus quod ejus instauratio persequatur: Vadit pars, quod auctoritate hujus Consilij, fidelis civis nostrer **Joannes Bellinus pietor egregius deputetur ad dictum opus instaurandum renovandumque** et teneatur id instaurare atque renovare quando et ubi fuerit opus, ac sibi mandabitur per Provisores nostros Salis, qui sibi providere debeant expensis nostris de coloribus et aliis rebus eidem operi necessariis. Verum quia omnis mercenarius dignus est mercede sua: Captum sit, quod in premium laborum suorum prima Sansaria fontici que vacabit auctoritate istius Consilij sibi conferatur in vita sua. Quemadmodum facto fuit predicto Gentili: Et si quod Consilium est contra sit suspensum pro hac vice tantum. Remaneat tamen predicto Gentili officium suum Sansarie, qui cum redierit Venetias sit etiam obligatus predictus opus prosequi.

De parte 330 — De non 11 — Non sincere 4
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Regina* 1455-79, Carte 192.)

193.

1479. Die XXIV Septembris.

1479
24 Settembre

Ser.^{mus} Dominus Dux

Ser Franciscus Dandolo

Ser Johannes Capello

Ser Franciscus Dandolo

Ser Maurus Lauredano

Ser Marcus Venerio

Consiliarii.

Post condemnationem Episcopi Brixiensis factam per hoc Consilium, beneficia illius dioecesis conferuntur per Rectores nostros Brixie quibus ipsis videtur: Et **per nostrum dominium cum deliberatione Consilij nostri Rogatorum** (a) promissa fuerunt beneficia ad summam ducatorum ducentorum venerabili presbitero **Antonio de Leonardis** (b) civi nostro veneto originario, **qui pinxit Cosmographiam** nostro dominio, de quibus ducatis ducentis habuit solum per ducatis circa centum: **Et post Cosmographiam pinxit Italiam**, adeo diligenter ut in tota Italia non sint perfectiora opera, ac sunt et Cosmographia et ipsa Italia pincte, pro qua Italia habuit a nostro dominio multas promissiones, et conveniat justicie et gratitudini nostre servare promissa isti presertim viro, preterquam quod que tanta diligentia et labore servivit nostro dominio, est doctus et morigeratus: iccirco, Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij, precipiatur Rectoribus nostris Brixie ut de primis beneficiis vacantibus in predicta dioecesi provideant et conferrant ac conferri faciant predicto venerabili presbitero Antonio de Leonardis tot beneficia quod percipiat ex proventu ipsorum singulis annis ducatos centum integros, ita requirantibus virtutibus et meritis suis.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 19, *Misti Consiglio de' Dieci* 1477-1480, carta 154 verso.)

(a) La *Deliberazione* qui citata è la seguente:

1479. Die XXIII Augusti.

Serenissimus D. Dux

Consiliarii et Capita de XL.

Virtutibus et meritis venerabilis presbiteri Antonij de Leonardis mediante opera ser Jacobi de Medio Oratori nostri in Curia, jussu nostro adhibita, ei per pontificem designata super Episcopatu Ni-

choxie pensio ducatorum centum quotannis, pro qua pensione solvit ratam suam annate, et a triennio citra nichil habuit de dicta pensione quod est contra honorem dominij nostri, quod fuit causa ut eam pensionem haberet ut hoc modo ipse sacerdos deludatur: Et propterea, Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij scribatur Consiliariis Cipri, quod de redditibus Archiepiscopatus Nicoxie presentibus accipere debeant ducatos trecentos pro pensione annorum trium preteritorum et illos ad nos per Capitaneum Galearum Baruti mittant dando eidem presbitero Antonio, et singulis annis intromittant omnes redditus dicti Archiepiscopatus. Que intromissio non removeatur donec Reverendus Dominus Archiepiscopus Nicoxie solverit ducatos C qui quotannis per ipsos Consiliarios consignentur Capitaneo Galearum Baruti, qui eos ad nos deferat dando prefato presbitero Antonio. Et ponatur hec ultima particula in commissionibus dictorum Consiliariorum presentium et futurorum.

De parte 108 — De non 2 — Non sincere 2

1479. 24 Septembris in Consilio X } Nota in margine.
pro alteris ducatis centum

(Registro 11, *Senato Mar* 1478—Decembre 1483, carta 44).

(b) Di questo P. Antonio de Leonardi e di tale deliberazione del Senato a di lui favore, trovasi fatta menzione dal P. degli Agostini a p. 194 del T. I. *Storia degli scrittori veneziani*; nonchè in un articolo di rivista critica all'opera di Roberto Vaugondy, *Essai sur l'histoire de la Geographie ec.*, inserito nella *Biblioteca di varia letteratura antica e moderna*, Modena 1761, in 12, T. I., P. I., p. 110; e dal Morelli a p. 53 e seguenti della stessa *Lettera rarissima di Cristoforo Colombo ec.* citata alla Nota (a) del Documento 183.

194.

1480. Die III Aprilis.

1480
3 Aprile

Consilarii

Ser Jacobus Marcello

Ser Marcus Dechapesaro

Capita

Ser Marcus Bollani

Ser M. Antonius Mauroceno miles.

Factus est magis comunis Notariis Cancellarie nostre ingressus in Collegium et Consilium Rogatorum quod Cancellaria ipsis deputata ad scribendum: ita ut sepe accidat, quod in Collegio est maior numerus Notariorum quam sint Consilarii et Sapientes Collegij: Quod preterquam quod est cum modica reverentia nostri dominij: est etiam dedecorosum quod advenientibus dominij et aliis notabilibus personis forinsecis ad conspectu dominij, **catervatim accedunt Notarii sub nappa** in conspectu dominij tanquam testes et consultores eorumque dicuntur et aguntur: et itidem faciunt in Rogatis ad audiendum litteras et materias que tractantur statui nostro importantes. Ad portandum autem bussolos nemo invenitur: sitque omnino providendum: quod sicut cum magna solemnitate eliguntur nobiles nostri Consilij Rogatorum et observatur per dictos nostros nobiles quod preter electos nemo potest accedere in Rogatis: ita fiat de Notariis et obediatur ab omnibus legibus et ordinibus nostris. Iccirco, Vadit pars, quod firma remanente parte capta in hoc Consilio die 24 Januarij 1458 super huiusmodi Notariis qui intrare debent in Collegium et Consilium Rogatorum addatur: Et ne occupetur hoc Consilium in ballotando omnes notarios nostros, illi qui nunc legentur et sunt notati per Capita huius Consilij, intelligantur et sint auctoritate huius Consilij deputati ad attendendum Dominio, Sapientibus et ad alia negotia Collegij et in **Cancellaria secreta**, preter quos nemo audeat intrare in Collegium, Consilium Rogatorum et Cancellariam secretam, nisi cum ordine qui captum fuit 24 Januarij 1458 sub omnibus penis in parte ipsa captis et specificatis: et loco deficientium de tempore in tempus per mortem aut aliter, providendum per hoc Consilium eo ordine et modo quo captum fuit die 24 Januarij 1458, nec aliter possit intrare aut surrogare sub pena ducatorum centum cuilibet contrafacienti, exigenda per Capita huius Consilij precipiaturque Antonio Sandeli et Joanni massariis Cancellarie nostre quibus dentur in nota illi qui erunt deputati ut preter illos neminem permittant intrare: hoc est Antonius Sandeli in Collegium et Joannes massarius in Cancellariam sub pena privationis officij: que pena executioni mitentur per quemlibet Consiliariorum, Capitem, Inquisitorum huius Consilij et Advocatorum solum sine alio Consilio.

Et quia per partem predictam captam de 1458 die 24 Januarij erant deputati XII Notarij in **Cancellaria secreta**, deputentur XVI non computatis tribus rubricatoribus legum nostrarum deputatis pro hoc Consilium : quiquidem XVI et tres rubricatores teneantur venire in Cancellariam singulis diebus de mane et post : nec tum intrare salam Consilij Rogatorum quando erit prefato Consilium, nisi ad ferendum bussolos scriptiniorum tantum, et non aliter sub pena in parte 1458 specificata. Reliqui autem Notarij preter XVI et tres rubricatores stare debeat in **Cancellaria superiori** : et quando erit Consilium Rogatorum claudantur ita ut exire nequeant, nisi soluto Consilio : et apunctentur omnis eo modo et ordine quo captum fuit die 24 Julij 1479.

Et quia Cancellarius noster est senex et infirmus, et Phebus Capella secretarius noster qui exerceat reliqua officia cancellarij precipiatur et commissa sit ordinatio et regulatio Notariorum et scripturarum Cancellarie nostre que sunt registrande et ordinande ut in pristinam regulam et ordinem redeantur.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 2
(Registro 19, *Misti Consiglio de' Dieci* 1477-1480, carta 183.)

195.

1480. Die I Julij.

Per partem captam in Maiori Consilio in MCCCCLXXVIII die XXVIII Augusti decretum est : quod fidelis civis noster **Johannes Bellinus pictor egregius, designaretur ad pingendum et instaurandum picturam Aule nostre in qua Magnum Consilium cogitur**. Et in premium virtutis atque laboris sui habere debet ipse Johannes primam Sansariam seu missetariam Funtici Teuthonicorum que vacaverit, sicut et quemadmodum habuerit Gentilis eius frater qui ad instaurationem dicte picture etiam constitutus fuit, sed ut predictus Johannes habeat causam et modum se et familiam alendi, atque libero animo pingendi, interim donec vacaverit Sansaria predicta, per infrascriptos Dominos Consiliarios determinatum et deliberatum fuit ut predictus Johannes, causa mercedis et labori sui, **quot annis ab officio Salis habeat ducatos octuaginta**, ultra impensam colorum aliarumque rerum per ipsum Officium solvendarum. Que pecunie dentur et solvantur de mense in mensem donec et quousque ipse Johannes habuerit Sansariam predictam Funtici Teuthonicorum, de emolumentibus et utilitatibus cuius prospiciet commodis et alimento familie sue, cessante tamen dicta provisione habita Sansaria.

Consiliarii

Ser Stephanus Malipiero	Ser Benedictus de Priolis
Ser Lucas Mauro	Ser Hieronimus Diedo
Ser Mapheus Contareno	Ser Johannes Trivisano <i>Cap. de XL.^a loco Consil.</i>

(Notatorio del Collegio 1474-1480, carta 127 verso.)

196.

TABULA di tutti i atti anotadi in questo notatorio adi 14 zugno 1481. (a)

1481, *Octubrio*. Marcado e convention fata per loffitio con maistro **Francesco de Zorzi depentor** de depenzer **la Sala del gran conseio** C.^e 7
1482, *Marzo*. Commandamento de la Illustrissima Signoria sia **reparada la Sala grande e la toresella del Palazzo** degli danari dei lidi 16

1480
1 Luglio

1481
e
1482
Ottobre

- 1482, *Luglio*. Commandamento de lofficio che sotto pena de Lire 25 nesuno venda ne metta roba alcuna soto el pontil fato da nuovo di la fruteria ne metta caponere galinere **sotto le loze** C.^e 26
- 1482, *Agosto*. Commandamento de la Illustrissima Signoria che questo officio **faza portar aqua nel pozo del Palazzo** » 27
- 1482, *Ottobre*. Commandamento de lofficio a Maistro **Jacomo depentor** soto pena debia **haver compido i suo lavori** » 29
- (Notatorio 1 *del Magistrato al Sal* 1482-1492, carta 237 e 238.)

(^a) Di questi cinque Documenti non diamo che la sola rubrica estratta dall'indice del citato Notatorio per essere il medesimo mancante dei 30 primi fogli, cioè degli atti registrati dal 14 Giugno 1481 al Novembre 1482, e non reperibili altrove.

197.

1482 (*more veneto*). Die XXVI Februarij.

1483
26 Febbraro

Ioannes Bellinus per egregium ingenium suum in arte picture, pictor nostri Dominij est appellatus, et ideo **assumptus ad renovandam Salam Maioris Consilij**: et a nostro Dominio publice premiatus, utque ad eam solam rem vacare possit liber ab omni alia cura: Per infrascriptos Dominos Consiliarios exemptus factus fuit ab omnibus officiis et beneficiis scollae seu fratae pictorum: eo tamen faciente omnes angarias et factiones fratae sue hoc est luminariae et aliarum angariarum sicuti caeteri scolae predictae faciunt: Et hoc nuntiari debeat Officialibus *Justitiae veteris* ut hanc nostram deliberationem observent et faciant observari.

Consiliarii

Ser Andreas de Molino *Ser* Federicus Cornario
Ser Mapheus Contareno *Ser* Johannes de Lege
Aliis duobus Consiliarii absentibus.

(Notatorio del *Collegio* 1481-1489, carta 22.)

198.

1484. Die VIII Martij.

1484
8 Marzo

La Illustrissima Signoria cum universo Collegio commette a vuij Signori Magnifici al Sal **la fabrica del Palazzo** (^a) et quam primum Vostre Magnificencie debino dar opera et celere spazamento: et appresso Vostre Magnificencie la prefata Signoria vole chel sia el nobile homo ser Hieronimo Michiel da Sam Barnaba.

Jacobus Basilius notarius aule Maioris sicuti rettulit D. Clemens de Thedaldini.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal* 1482-1492, carta 63 verso.)

(^a) Rovinato dall' **incendio succeduto la notte del 14 Settembre 1483**, del qual infortunio non essendoci dato di rinvenire, prima di questo, alcun altro pubblico documento che vi si riferisca rapportiamo la seguente inedita narrazione del contemporaneo Marino Sanuto, tratta da un suo autografo (*Cod. DCCCI. Classe VII dei mss. Ital. della Biblioteca Marciana*) contenente la parte III della Cronaca Veneta, o *Vite dei Dogi*, più estesa di quella pubblicata dal muratori nel T. XXII del *Rer. Ital. Script.* sopra un Codice Estense. — Tale incendio poi viene pure ricordato dal Malipiero nei suoi *Annali* pubblicati nell' *Archivio Storico Italiano*. Firenze, T. VII., P. II., p. 673; dal quale il Zanotto trasse il brano da lui inserito nel *Pal. Duc. ec.* T. I., p. 95, Cap. XIII *Storia della Fabbrica*.

Del resto ecco quanto dice il Sanuto:

1483. Adi 14 septembrio a hore 5 de note se impio fuoco in questa citta nel pa-

lazo del doxe et comenzo abrusar dala parte dove erra lacapella chel doxe ogni zorno udiva messa causato perche elzago lasso il stupin dилcandeloto acceso credendolo averlo ben stuado, da poi compita lamessa lamatina, ilqual candeloto cazete et impio fuoco e ando brusando sicche ala ditta horra dete fuora. **Brusoe la sala dele do nape dove si dava audientia el colegio se reduceva atorno di la qual erra depento la istoria quando el doxe domino Christoforo Moro ando in Ancona per andar contra turchi: si brusoe la camera li apresso dove erra il napamondo et la italia sopra do quadri fata novamente per pre Antonio de Leonardis optimo cosmographo opera excellentissima e qui li Savi si riduseano a consultar. Si bruso tutto il palazzo dildoxe excepto una parte dove era una camera con tuti lidoxi depenti conliso brievi come el gran conseio che si chiamava lacamera di doxi: et etiam la sala di pregadi non si brusoe maben lofcio dil zudega di proprio erra soto il palazzo. Per el qual fuoco fo sonato la campana granda amartello alcampaniel disan marchio, e tutta laterra corse ad ajutar et da quelli dil arsenal et altri fo ajutato ditto fuoco non andasse piu avanti et solum lhabitation dildoxe brusoe. E il doxe Domino Zuan Mocenigo si riduse quella note in caxa dil capitano dilepreson li incorte di palazzo: Et il palazzo non fo aperto abonahora per dubito ave il doxe non esser robato che si si apriva forsi si haria difeso non saria seguito tanto incendio pur dita sala di pregadi foriparata dal fuoco: erra sopra la piazza di san Marco assaissime persone venute.**

Et la matina seguente il doxe si reduce ad habitar in cha Duodo chedila dil rio alinecontro dil palazzo preditto, e fu fatto un ponte dalle balconade alte da cha Duodo di legno coperto et serato dile bande con fanestre per il qual si poteva andar di la camera dil doxe in la dita caxa dove stete il doxe, et il colegio si reduceva in la prefata camera a dar audientia: et a ser Alvis e Toma Duodo la Signoria pagava alanno difto dila sua caxa ducati 100. Et fu preso in pregadi adi (manca la data) far fabricar il ditto palazzo ducale in tre soleri qual sia bellissimo et li danari si toi alofcio dil sal: et altri di colegio voleano solamente refar il dito palazzo come erra prima con speza solum di ducati 6000 ma ser Nicolo Trivisan erra savio di terraferma erra dioppinion fusse comprato per la signoria le caxe dila dal rio e li fosse fato il palazzo e habitation dil doxe et si andasse li per uno ponte marmoreo et questo diqua fusse fatto consar per le cosse publiche et non private dil doxe, ma non fo admissa taloppinion. E fo fato soprastante Antonio Rizo Taiapiera con ducati 100 alanno, ma da poi nelanno 1498 si trovo esser sta speso in la fabrica del ditto palazzo che si faceva enon erra fato lamita ducati 80 milia non spesi ma robati in piu parte: unde per Zuan da Leze consier messe in pregadi fusse electo uno nobele per soprastante con ducati 200 al anno ma fu preso dar il cargo a un di provedadori dil Sal; et ala fin fo scoperto ditto Antonio Rizzo aver rubato ducati 12 milia il quale fuzito a Foligno et ivi morite.

199.

1484. Die XXI Maij.

Serenissimus Dominus Dux et Consilarii.

Cum disruptum fuerit Palatium nostrum (a) et habeat instaurari et renovari est optime conveniens ut hoc Consilium intelligat modum et expensas que secuturæ sunt in instauratione predicta: Iccirco, Vadit pars, quod Collegium nostrum habere ad se debeat per totam futuram ebdomadam Superstites et Ingeniarij **cum modellis per eos facti pro**

1484
21 Maggrio

fabrica Palatij: Et ab eis intelligere modum ipsius fabrice et expensas, que fiende erunt in illa. Et postea veniatur ad hoc Consilium, ubi deliberari debeat tam circa modum quam circa expensas illius prout judicabitur expediens et opportunum.

Hoc tamen declarato, quod transgredi non possint mete et termini Palatij veteris quantum scilicet ad dillationem ultra canale sine expressa licentia huius Consilij.

De parte 124 — De non 12 — Non sincere 0
(Registro 9, *Senato Terra* 1483 Maggio-1485, carta 78 verso.)

(a) Veggasi la nota al Documento precedente.

200.

1484. Adi XI Agosto

Adi dito e fo per avanti adi 7 Avosto 1484.

1484
11 Agosto

I magnifici Signori missier Andrea Quirini missier Domenego Trivisan missier Piero Donado e missier Vinciguerra Dandolo dignissimi Signori Proveditori al officio dal Sal tutti 4 daccordo hanno eletto e deputado **mistro Michiel de Zuane** habita a S. Zulian in Casselaria sul canton de Cabalbi **per fenestrer del suo officio**, el qual habia a far le fenestre e nove e reconzar sel sera bisogno per quanto specta a i vedri. Con questo che serva in ditto officio in vita sua.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1492, carta 75 verso.)

201.

1484. Die XII Novembris.

1484
12 Novembre

La Illustrissima Signoria nostra comanda a vuj Magnifici Signori al Sal che dar dobiate a Ser Domenego Dandolo commesso del nobil homo ser **Thoma Duodo per fito de la casa** (a) sta la Serenità **del Principe** Ducati sessanta p. p.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal* 1482-1492, carta 80 verso.)

(a) Situata di là del Rivo di Palazzo ed assegnata per abitazione ducale dopo l'avvenuto incendio del 14 settembre 1484. Vedi la Nota al Documento 198.

202.

1484. Die VIII Decembris.

1484
8 Dicembre

Ser Zuane de Simon e fratelli da Rovigno de Istria vuol et e contento che del suo credito e denarij die haver da questo Officio per conto de prede (a) **dade per el presente edificio novo del Palazzo** (b) le quale prede adesso de presente se discarga, siano dadi e liberamente respuoxi ducati cinquanta zoe 50 a maistro Antonio Rizo de ser Zuane, di quali ducati 50 esso ser Antonio Rizo puossi far la sua volonta.

Pagadi.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 82.)

(a) Prede, *pietre*.

(b) Veggansi li Documenti 198, 199 e 205.

203.

1484 (*more veneto*). Die X Januarij.*Serenissimus Dominus Dux.*1485
10 Gennaro*Consiliarii*

<i>Ser</i> Dominicus Mauroceno	<i>Ser</i> Marcus Fuscuro
<i>Ser</i> Johannes Contareno	<i>Ser</i> Franciscus de Priolis
<i>Ser</i> Antonius Barbadico	<i>Ser</i> Leonardus Lauredano

Sapientes Consilii

<i>Ser</i> Gabriel Lauredano <i>Proc.</i>	<i>Ser</i> Petrus de Priolis <i>Proc.</i>
<i>Ser</i> Johannes Capello	<i>Ser</i> Zacharia Barbaro <i>Miles.</i>
<i>Ser</i> Federicus Cornario	<i>Ser</i> Thomas Trivisano
<i>Ser</i> Marcus Barbadico <i>Proc.</i>	<i>Ser</i> Antonius Venerio

Sapientes terre firme

<i>Ser</i> Marcus de Pexaro	<i>Ser</i> Petrus Diedo <i>Miles</i>
<i>Ser</i> Nicolaus Trivisano	<i>Ser</i> Jacobus Leono
<i>Ser</i> Christophorus Duodo	

Convenit dignitati Dominij nostri **in hoc adventu** ad hastiludium fiendum **domini Leonis filij Illustrissimi domini Ludovici Sfortie, nec non Consortis Illustrissimi domini Roberti Sanseverinatis**: et item **domini Julij de Camerino Gubernatoris generalis** gentium armigerarumstrarum prosequi eorum Excellentias omni possibili et convenienti honore: Iccirco, Vadit pars, quod predictis dominis Leoni et Julio procedit obviam dominium nostrum cum Bucinatoria navi comitatum nobilibus juxta consuetum. Et cum eadem navi accedat itidem dominium nostrum obviam Consorti predicti Illustrissimi domini Roberti cum eo maiori numero matronarum optime instructarum qui possibilis sit. Quo die teneantur nurus Serenissimi domini ducis et relique omnes matrone predictae deponere vestimenta luguhria. Et in adventu cuiuslibet dominorum predictorum instruuntur quinque Pallaschermi comitaturi Serenissimum dominum ducem una cum barchis Contratarum et aliis juxta consuetudinem in similibus solitam observari.

Insuper prefato domino Leoni fieri debeant expense ex pecuniis dominij nostri: domino autem Camerini dentur ducatos XXV quolibet die pro impensis predictis. Consorti vero Illustrissimi domini Roberti mittantur in dies ea munera que dominio nostro videbuntur, non excedendo tamen ducatos X pro quoque munere.

Demum **fieri debeat hoc Caruissprivio in Palatio nostro** eo die quod Collegio videbitur magis idoneus **unum festum solemne ad tubas et piferos** ut aiunt: quod committatur fiendum illi Societati nobilium nostrorum qui videbitur Collegio (a). Que quidem Societas invitare et ducere debeat matronas tam in Bucinatoriam navim, quam ad festum predictum et quilibet sociorum teneatur pro eo die deponere vestes et habitus lugubres.

De parte 144 — De non 11 — Non sincere 0

(Registro 9, *Senato Terra* 1483-Maggio 1485, carta 124 verso.)

(a) Vedi il Documento seguente 204.

204.

1484 (*more veneto*). Die XI Januarij

Infrascripti domini Consiliarij cum universo Collegio terminarunt, quod ut **festum**

1485
11 Gennaro

fiendum ex Consilij Rogatorum decreto in Sala Maioris Consilij (a) sit conveniens dignitati loci et tot Dominorum qui interesse habebunt, Societas cui hoc festum demandabitur habere debeat a nostro Dominio ducatos trecentos auri, cum obligatione faciendi festum predictum solemnissimum cum una pulcherrima Mumaria (b) et sumptuosa ac honorabili Collatione: nec possint Socij aliquod ex muneribus dicte collationis dare alicui uxorum sive affinium suarum aut affinium masculorum nec super festo nec extra festum, sub pena ducatorum decem auri pro quolibet contrafaciente et qualibet vice, de quibus immediate fiant debitores super libris ante pedes Serenissimi Duci existentibus: et facta ballotatione de tribus Societatibus, videlicet Principalium, Sempervive et Liberalium in universo Collegio, remansit Societas Principalium et ita vir nobilis Daniel Barbaro et Johannes Diedo Sapientes ordinum consocij predictae nomine relinquorum munus suprascriptis conditionibus susceperunt.

Serenissimus Dominus Dux

<i>Ser</i> Dominicus Mauroceno	<i>Ser</i> Marcus Foscolo	} <i>Consilarii.</i>
<i>Ser</i> Johannes Contarenius	<i>Ser</i> Franciscus de Priolis	
<i>Ser</i> Agustinus Barbadicus	<i>Ser</i> Leonardus Lauredanus	

(Notatorio del Collegio, 1481-1489, carta 76, verso.)

(a) Documento precedente 203.

(b) Mumaria, *Momaria*, voce in disuso, che altro significa se non *mascherata*, *giulleria*. V. Du-Change Gloss. alla voce *Momerium*.

205.

1484 (*more veneto*). Die XXXI Januarij.

1485
31 Gennaro

Ex plurimis necessariis rationibus cum dignitati Domini nostri conveniat **omni studio vigere perfectionem Palatij nostri conflagrati**, (a) infrascripti domini Consilarij terminaverunt, quod ex ducatis 900 Officij Salis deputatis singulo mense ad instauratione littorum quorum quidem ducatorum maxima pars non expendit, deputentur et deputati sint ducatos 500 in mense fabrice Palatij predicti. Que pecunie de mense in mensem, in hoc dispensentur per capserium Officij Salis, nec in alia re exponi (*sic*) possint: qui si contrafecerit committatur Officio Advocatorum nostrorum comunis, et teneantur prefati Provisores Salis tenere particulare et separatum computum omnium expensarum dicte fabrice: Ducatos autem 400 restantes ex 900 suprascriptis remaneant pro reparatione littorum: et ex tota hac summa ducatorum 900 non possit accipi aliquam decimam aliquo modo, sed omnes integre remanent et sint deputati instaurationi Palatij et littorum ut superius specificatum fuit. (b)

Consilarii

<i>Ser</i> Dominicus Maurocenus	<i>Ser</i> Franciscus de Priolis
<i>Ser</i> Johannes Contarenius	<i>Ser</i> Marcus Fuscuro
<i>Ser</i> Augustinus Barbadico	<i>Ser</i> Leonardus Lauredano

(Notatorio del Collegio, 1481-1489, carta 78.)

(a) Veggansi li Documenti 198, 199, 202, 208 e 210.

(b) Un brano di questo Documento fu edito dal Cadorin a pag. 132. *Pareri* ec.

206.

1485. Die X Junij.

Nadal di Stefani Chavalier del Serenissimo Principe referi al officio Sua Serenita **haver tolto doi chaxete poste soto la sua chaxa de la presente habitation** (a) queste per comodo et bixogno de le sue chosse per prexio de ducati 20 tute do. Et principio el fitto adi p.^o Zugno de linstante mexe 1485. La qual nota é sta fata de commandamento di Magnifici Signori Provedadori al Sal havendosse a pagar el fitto de dette chaxete come si paga **la chaxa grande.**

1485
10 Giugno(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 104 verso.)

(a) Veggasi la Nota al Documento 201.

207.

1485. Die XVIII Augusti.

Consiliarii

<i>Ser</i> Lucas Mauro	<i>Ser</i> Johannes de Lege
<i>Ser</i> Johannes Contareno	<i>Ser</i> Antonius Marcello
<i>Ser</i> Bernardus Bembo	<i>Ser</i> Marcus Fusculo

1485
18 Agosto

Comparens coram presentia nostri dominij fidelis noster **magister Antonius Rizo Taiapetra humiliter exposuit**, quod cum ei demandata fuit cura fabrice **Palatij nostri**, cui toto spiritu et ingenio suo assidue die noctuque incumbit ut morem gerrat, et rem gratam faciat nostro dominio et correspondeat expectationi que de eo habetur. Coactus fuit relinquere apothecam quam tenebat et postponere quascumque alias res suas. Et quum impossibile ei esset posse substantare familiam suam cum solo stipendio ducatorum centum in anno, quod dicta causa habet. Devote supplicavit dominio nostro dignetur ei aliquammodo providere, quo attentius et vigilantius **insudare possit prefate fabrice, ut reducatur ad terminos, qui ab omnibus desiderantur**: Quamobrem omnibus mature consideratis: Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij eidem Magistro Antonio Rizo detur prima Fonticaria Fontici farine que vacabit post alias jam concessas per hoc Consilium benemeritis de nobis et statu nostro. (a)

De parte 62 — De non 33 — Non sincere 4
(Registro 9, *Senato Terra* 1483-Maggio 1485, carta 160.)

(a) Questo Documento viene dal Cadorin accennato a pag. 135. *Pareri ec.***208.**

1485. Die XI Novembris in Maiori Consilio in mane Veneris Sancti Martini.
Provisiones consulte per ultrascriptos Sapientes super correctione D. Ducis futuri.

1485
11 Novembre*Omissis**Consiliarij**Capita de XL. et**Sapientes super correctiones.*

Sicut principale insigne Ducatus Serenissimi Principis nostri **est biretum**, quod Serenitas sua in capite gestat. Ita est danda forma que **eam publice et solemniter accipiat** non autem occulte per manus privatarum personarum ut hactenus servatum fuit, sine aliquo de-

13

coro, immo potius cum denigraione Ducalis dignitatis : propterea, Vadit pars, quod quando Sere-
nissimus Princeps futurus et sui successores fuerint electi, acceperintque vexillum Sancti Marci ad
altare delatusque fuerit per plateam, **et in Palatium redierit super scallas illius**
ad accipiendum iuramentum a Dominio, tunc immediate post iusjurandum predictum **in capite**
Serenitatis sue per juniorem Consiliarium ponatur veta ^(a) et per seniore
Consiliarium ponatur **biretum predictum ducale** dicentem hec tantum verba: *Accipe*
coronam Ducatus Venetiarum.

De parte 564 — De non 6 — Non sincere 2
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Stella* 1480-1502, carta 57 verso e 60.)

^(a) **Veta**: quella specie di cuffia di tela bianca che li Dogi portavano sotto il Berretto Ducale, dal quale non ne appariva se non l'estremità. V. Du Change *Gloss.* alle voci *Veta*, *Neca*, *Reca*.

209.

1485. Die XXVI Novembris.

1485
26 Novembre

Ser Johannes de Lege Consiliarius

Convenit dignitati huius status dare omnem operam quod **fabrica Palatij absolva-
tur et reducatur ad perfectionem** cum illa maiori celeritate quae sit possibilis. Iccirco
tam dictam rationem quam ut pecuniae expendendae in dicta fabrica utiliter dispensentur.

Vadit pars, quod in hoc Consilio per scrutinium banche, et quatuor manuum electionum **eli-
gatur unus Provisor et Sollicitator fabricae Palatij** predicti, qui habeat de
salario in anno et ratione anni ducatos 300 ex pecuniis officij Salis, cum conditione partis solvende
medietatis. Sit per annum et possit reeligi per alium annum tantum : et dum fuerit in dicto officio non
possit eligi ad aliquod aliud officium, regimem aut magistratum, tam intus quam extra. Eius autem
munus imprimis sit providere quod lapides lignamina et caetera necessaria cum celeritate devehan-
tur, suprastareque ac urgere opus huiusmodi quod perficiatur iuxta exigentiam et desiderium civi-
tatis, et si quae ei videbuntur provisiones fiendae pro celeriori expeditione, eas memorare tam Ser.^{ti}
Principis nostri quam Dominio, ut id possit deliberari, quod magis ex usu et expedientius fuerit iu-
dicatum.

Omnes autem sedulae expensarum quae fient in dicta fabrica de ebdomada in ebdomadam re-
videantur et subscribantur per dictum Provisorem eligendum, solvanturque per Provisores Salis.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0

Ser Antonius Grimani Sapiens Terre firme

Vult, quod cura sollecitationis Palatij, commissa remaneat Provisoribus Salis quibus nunc est
commissa, unus quorum per texeram vel per concordium de mense in mensem incumbere debeat fa-
bricae predictae et non alicui alteri rei, quam sollicitare debeat omni studio: et teneantur Consilia-
rij singula ebdomada mittere per prefatum deputatum et eum impellere ad celerem perfectionem
Palatij predicti.

De parte 100 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 9, *Senato Terra* 1483-Maggio 1485, carta 163 verso.)

210.

Adi 17 Decembre 1485.

1485
17 Decembre

De comandamento de la nostra Illustrissima Signoria referi i magnifici Signori missier Hom-

phreo Justinian e missier Piero Contarini signori Proveddaori al Sal che havendo la **Serenita del principe bixogno di mazor habitation di quello ha** (a) per la soa grande famiglia. Et non possendogli dar adito ne luogo **piu comodo cha la caxa contigua la qual al presente habita il R.^{mo} monsignor missier lo Primocerio**, al qual al incontro siagli data la caxa di Sancta Maria Zubenigo afficta per la Commissaria **da cha Dandolo** a missier Lorenzo Venier per ducati 70, donde il prefato R.^{mo} monsignor missier lo Primocerio e sta contento non solamente comodar de ditta Caxa la prefata Serenita del principe; verum etiam haver per affitto ducati cinquantacinque zoe 55, il resto fin a 70 ducati gli vuol pagar lui. Fasse adonque questa nota acio che de tempo in tempo per quanto tegnera la prefata Serenita dil principe ditta Caxa, questo Officio gli risponda ditto afficto de ducati 55, il qual affitto di ducati 55 die comenxar quando ditta Caxa sara consignata alla prefata soa Serenita.

Adi 23 decembre 1485, se feci la intrata per prefata Serenita in ditta Caxa.

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 114 verso.)

a) Veggansi li documenti 201 e 206.

211.

1485 (*more veneto*). Die XXV Februarij.

Nos Fantinus Marcellus et Socij pro Illustrissimo Ducale Dominio Venetiarum Provisores Salis significamus omnibus has nostras patentes literas inspecturis, quatenus ob **penuriam lapidearum ad laborandos lapides Palacij nostri quod e novo nuper architectatur**, accepimus **Georgium Lapididam** pro magistro ad laborandos dictos lapides. (a) Qui quidem Georgius nonnullis debitis premitur: Idcirco ob dictam causam auctoritate officii nostri ut libere laborare possit ei fidem prestamus, et hoc presens salvum conductum concedimus ne ab aliquo eius creditore quicumque fuerit molestari ullo pacto possit. Quod quidem salvum conductum valere volumus quousque prefactus Georgius in dictis laboreriis se exercuerit. In quorum fidem etc.

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 119.)

(a) Fin qui edito dal Cadorin a pag. 165 *Pareri ec.*

1486
25 Febbraro

212.

Die 4 Zugno 1486.

Bernardin da Bressa chavalier del Serenissimo missier lo prencipe referite a li Magnifici Provveditori haver tolto ad afficto per suo bixogno **una caxeta contigua a quella di Sua Serenita** (a) da Francesco Inzegnier a raxon de ducati sie al anno da esser pagato per questo officio ad ogni sua richiesta. La qual affictation fo registrada dordine di Magnifici Provvedadori.

Et comenza ditto afficto adi primo Zugno 1486.

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 134 verso.)

a) Veggasi il Documento 101.

1486
4 Giugno

213.

Die 5 Julij 1486.

1486
5 Luglio

I Magnifici Signori missier Alvixe Mudazo missier Battista Gritti et missier Antonio Barbarigo, absente missier Benedetto Soranzo, per la nostra Illustrissima Signoria degnissimi Provedadori al Sal. Aldito la richiesta de mistro Domenigo Inzegniero dimandando che per soe Magnificentie li sia dato ducati quatordeze alano per afficto di la sua caxa lui habita iuxta la determination fata per 4 Consieri soto el di 28 octubrio 1485. Visto ditta termination ut supra et **atento chel ditto maistro Domenego si exercita al presente per la fabrica dil Palazzo.** Tuti 3 concordi hano terminado et si determinano che al preditto mistro Domenego li sia pagato li ducati quatordeze per lo afficto di la soa caxa secondo la termination de li prefati Consieri et hoc omni meliori modo ec.

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 138.)

214.

1486. Die XII Octobris.

1486
12 Ottobre

Audita supplicatione et expositione magistrorum lapicidarum lombardorum exponentium, quod ob constitutiones editas per lapicidas istius nostre Civitatis, ipsi non possunt emere nec vendere de rebus ad suum exercitium pertinentibus, nec tenere famulos ad laborandum cum eis: ut faciunt alij magistri istius Civitatis qui habent apothecas. Et propterea necessarium est ad alienas Civitates confugere si vivere volunt ex arte sua, aut quod Dominatio nostra provideat, infrascripti Domini Consiliarij **audito ingenioso opifice Antonio Ricio Architectore Palatij qui dixit necessarium esse, quod lapicide lombardi remaneant pro fabricatione Palatij,** deliberarunt et terminarunt, quod usque quo perfinita erit fabrica Palatij, ipsi lapicide tenere possint famulos et emere ac vendere de rebus pertinentibus ad exercitium eorum, sicut faciunt alij magistri apothecarum istius Civitatis, ut causam habeant remanendi et Palatium citius percompleri possit, non obstantibus ipsis constitutionibus per lapicidas factis.

Consiliarii

Ser Lucas Navaiero

Ser Zacharias Barbaro Eques.

Ser Fantinus de cha de Pexaro

Ser Benedictus Trivisano

(Notatorio del *Collegio*, 1481-1489, carta 121.)(a) Di questo Documento il Cadorin ne pubblicò un brano a pag. 142 *Pareri ec.*

215.

Die 30 Octobris 1486.

1486
30 Ottobre

Referi Francesco de Mathio, essendo andato al Magnifico missier Lunardo Mocenigo di la bona memoria de la Serenità del principe, per intender il zorno **intro la sua Serenità ne la chaxa** di zentilhomeni **de ca Duodo** e ditto missier Lunardo haver ditto esser intrado in ditta caxa adi 26 otubrio 1485. Et per zorni 20 avanti haveno le chiave per conzar ditta caxa. (a)

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 143.)

(a) Veggasi la nota al Documento 198 e 201.

216.

Die XXII Januarii 1486 (*more veneto*).

La Illustrissima Signoria comanda a vui Magnifici Signori Provedadori al Sal che Vostre Magnificentie si come e justo e conveniente debino satisfar et pagar al fidel et egregio citadin suo **Zentii Bellin** la mercede sua **del teller** chel fece et compì de ordine de la prelibata Illustrissima Signoria cum **la imagine del q. Serenissimo Principe missier Marco Barbarigo**, azo non abi piu causa per questo vegnir da la prefata Serenissima Signoria.

Ser Nicolò Mocenigo

Ser Fantin de Pexaro

Ser Filippus Tronus

Ser Benedictus Trivisano

} *Consiliarii.*

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 149 verso.)

1487
22 Gennaro

217.

Die XXII Novembris. 1487.

I magnifici et generosi Signori missier Andrea di Leze missier Andrea Minoto missier Piero Malipiero missier Francesco Mocenigo et missier Antonio Trum, absente missier Lunardo Moro, per la nostra Illustrissima Signoria dignissimi Provedadori al Sal. Volendo **proveder et regular a le spese grande si fano di continuo per questo officio**, si di lavori di murer come di marangon et taiapiera in volte, botege **et Palazzo et preson**, si che non si possa fraudar lofficio in maleficio di la nostra Illustrissima Signoria. Tutti concordevolmente per la presente termination hanno terminado, et cussi determinano, che de cetero de tuti i lavori si farano et si harano a far quomodocumque ut supra, per niuno soprastante, proto over qualunque altra persona si sia, non si possa ni deba far acordo marcado over poliza alcuna, si prima ditti lavori si farano non siano visti per tre over almeno do de ditti magnifici Provedadori, i quali cum dilligentia harano veder cum el proto et altri che serano chiamati le spexe harano intrar, si de robe come di manifatura, i qual cussi visti ut supra, si habiano a far la poliza di man dil proto di lofficio et si habia a soto scriver di man di prefati magnifici Provedadori, et poi si debia dar ditti lavori cussi visti per incanto over altramente come parerano a essi Magnifici Provedadori a quelli maistri li piaceranno, cum quello piu utele si potra a la nostra Illustrissima Signoria. Et si el si trovera alcuno che contrafara a la presente determination per ogni fiata cazi a la pena de ducati cento, i quali pervegnano al officio: havendosi sempre di tempo in tempo a notar in uno libro a questo specialiter deputado tuti diti marcadi e zascheduno di quelli li quali non essendo notadi non siano pagadi ne habiano execution per aliun muodo.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 166 verso.)

1487
22 Novembre

218.

Die XXIX Januarij 1487 (*more veneto*).

De ordine et comandamento de Magnifici Signori missier Lunardo Moro et compagni, absente missier Antonio Trum, dignissimi Provedadori al Sal fo fato comandamento a missier Alvixe Memo al presente costituito in lofficio per nome di missier Giacomo suo fradello che in termene de mexi do dal di soprascritto debia haver mostrato el **conto di tuto el legname il prefato mis-**

1488
29 Gennaro

sier Giacomo a dato a la fabrica del Palazzo a li dacieri di la muda di Trevixo del 1486 e 1487.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 169.)

219.

Die IX Februarij 1487 (*more veneto*).

1488
9 Febbraro

Nicolo Negro fante di lofficio di lo Eccelso Conseio di X referi di comandamento di tutti 3 i Magnifici Signori Capi di lo Excelso Conseio che atento che laltro zorno essendo reduto il ditto Excelso Conseio di X **mistro Piero di Zorzi si lasso serrar di sora in Cancelleria presontuosamente lavorava essendo quello Conscio serado**. Comanda intravegnendo a questo la deliberation di la nostra Illustrissima Signoria a Vui Magnifici Provedadori al Sal che ditto mistro Piero de Zorzi marangon sia dil tutto casso dil vostro officio et che mai piu non possi lavorar in Palazzo ni in altro lavor per lofficio Vostro.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 169 verso.)

220.

Die I Aprilis 1488.

1488
1 Aprile

I Magnifici Signori missier Lunardo Moro et compagni per la nostra Illustrissima Signoria provedadori al Sal. Hano terminado chel sia fato el suo bolletin a **mistro Quintin taiapiera a Palazo**, cum condition che fino uno mexe proximo debia haver dechiarido non esser debitor, al qual termene non haeendo dichiarido si mandera in driedo debitor a palazo.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 172 verso.)

221.

1488. Julij.

1488
28 Luglio

Serenissimo Principe et Excellentissima Signoria. Essendo io **Alvise Vivarin da Muran** fidelissimo servitor de la Vostra Serenita et di questo Illustrissimo Stado desideroso da bon tempo in qua de mostrar qualche operation del exercitio mio de la pintura et far che la sublimita vostra per experientia vedi et cognosci chel continuo studio et diligentia per me adhibita non e reussita in vano, ma in honore et laude di questa inclita citae. Come devoto me offerisco senza alcun premio ne pagamento de la fatica chio ponero cum la propria persona **de far sopra de me uno teler : zoe depenzerlo in Sala de gran Conseio nel modo che lavorano al presente li do fradelli Bellini**. Ne per la pintura del ditto teler al presente dimando altro salvo chel teler de tela et la spexa di colori cum la spexa di garzoni quali me attenderano secondo che hanno i ditti Bellini. Quando veramente io avere perfeto l'opera, allora remetero liberamente al judicio et beneplazio dela Vostra Serenita che per la benignita soa la se degni provedermi de quel premio justo honesto et conveniente che la cognoscera per la sapientia sua meritar lopera, la qual io andero poi continuando spero cum universal satisfactione di Vostra Serenita et de tutto questo Eccellentissimo Dominio. A la gratia di la qual humelmente me ricomando.

1488. Die XXVIII Julij.

Infrascriptam Domini Consiliarj admixerunt suprascriptam oblationem industrij et pictoris egre-

gij Aloxsij Vivarino de Muriano, et ita jubent viris nobilibus Provisoribus Salis illam executioni mittere debeant, preparari faciendo eidem telarium in loco ubi extat pictura Pisani atque providendo de famulis et coloribus juxta predictam oblationem. (a)

Consiliarii

Ser Lucas Mauro Ser Andreas Quirinus
Ser Marcus Bollani Ser Thomas Lippomanus
Ser Marchio Trivixanus

(Notatorio *del Collegio*, 1484-1489, carta 168 verso, e Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1495, carta 181.)

(a) Editum a pag. 466 del Vol. II, Selvatico *Storia Estetico-critica delle Arti del Disegno* Ven. 1856 in 8.

222.

Die ultimo Octobris 1488.

Referi el Magnifico missier Antonio Tron dignissimo Provedador al Sal de comandamento di la Illustrissima Signoria che i nobeli homeni missier **Francesco Dandolo et fradeli** che de missier Antonio Dandolo el doctor sieno fati creditori a questo officio per **affito di la Chaxa soa sta al presente la Serenita del principe** a raxon de ducati cinquantacinque al anno havendo a principiar ditto affito dal di intro in la Caxa la Sua Serenità, et questo per nome di monsignor el Primocerio suo fradello. (a)

1488
31 Ottobre

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 186.)

(b) Veggansi li Documenti 201 e 210.

223.

1488 (*more veneto*). Die XXVIII Januarij.

Ser Franciscus Marcello
Ser Marcus Fuscuro
Ser Hieronymus Barbadico

} *Capita*

1489
28 Gennaro

Introducta est in nostro Maiori Consilio dolosa et fraudulenta consuetudo, quod scilicet aliqui nobiles qui sunt pauci de domo et familia, quando banchi vocant ad capellum exeunt **Salam Maioris Consilij** ed intrant in locum scrupitiniij vel camere ubi se reducunt electiones tempore estatis: Et aliqui simulantes se ivisse ad capellum aut se esse expulsos ab coniunctis suis qui iverunt ad capellum, vadunt per Salam Maioris Consilij de banco ad bancum et expectant, quod ultimi banchi vocentur et super illis se reducunt ut facilius tangant ballotam auream et vadant in electiones, et ne dolus et fraus alicui patrocinetur: propterea,

Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij statutum et ordinatum sit: quod antequam banchi per Notarium vocentur ad capellum, unus ex Notariis Officij Advocariae et unus famulus **stare teneantur ad Portam magnam Salae Maiori Consilij per quam itur in Scruptinium et Camera eletionum quae est in capite Salae tempore estatis teneantur clausa** cum clavi, et permittant omnes Nobiles qui velent exire Salam Maioris Consilij pro suis necessitatibus aut aliter intrare dictum locum Scruptinii, et postquam intraverint non permittant aliquem ex ipsis Nobilibus exire et redire in ipsum Majus Consilium, nisi postquam omnes Banchi iverint ad Capellum et omnes electiones intraverint in Cameram et ad

locum suum, et si permisserint aliquem Nobilem intrare et non denunciaverint Dominio seu Advocatoribus, cadant in penam privationis Officij et standi menses duos in carcere: et Nobiles qui violenter vel aliter per negligentiam ipsorum Notarij et famuli intraverint in ipsum Maius Consilium, cadant in penam privationis per unum annum de Maiori Consilio et librarum ducentorum, de quibus Nobiles predicti, fiant debitores in libris qui tenentur ad pedes Dominio, et facta denuntia Dominio seu Advocatoribus, immediate publicentur et expellantur de Maiori Consilio.

Verum illi nobiles qui se moverent de proprio loco et de banco ad bancum, sub pretextu quod fuerunt ad capellum vel quod sunt expulsi, si iverint ad capellum cum ultimis banchis cadant in predictam penam: et si forte in utroque casu irent ad capellum et intrarent in electionem, et elegerent aliquem ad aliquod regimen vel officium et remaneret ad Maius Consilium: ille talis non intelligantur remansisse, sed facta conscientia per scontros suos ille ex eis, quod transeundo medietatem Consilij habuerunt plures ballotas intret in locum suum. Et de predictis penis vel aliqua earum non possit fieri sibi gratia, donu, remissio, recumpensatio, vel aliqua permutatio nisi per omnes ballotas huius Consilij congregati ad numerum XVII, et publicetur hec pars in primo Maiori Consilio.

De parte 10 — De non 5 — Non sincere 1
(Registro 24, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1488-Luglio 1490, carta 51 verso.)

224.

Adi 13 fevrer 1488 (*more veneto*).

1489
13 Febbraro

El magnifico missier Antonio Tron dignissimo Provedador al Sal havendo appresso de si mistro **Antonio Rizo Taiapiera proto del palazzo** et maistro Andrea da Cremona murer insieme cum ser Nicolò Pain proto a questo Officio. Rimaxe da cordo et concludete marcado cum mistro Picin murer el qual tolse a far i saleri posti a chioza a li priexij infrascritti.

Videlicet *Omissis*.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 197.)

225.

1489. Die X Aprilis.

1489
10 Aprile

I magnifici Signori missier Piero Loredan et compagni per la nostra Illustrissima Signoria dignissimi Provedadori al Sal ha fato et concluso marcado cum **Zorzi Gruato taiapiera di far li infrascritti lavori** in questo: Videlicet.

Prima le porte di pere di schoij di brioni (*a*) pie una a la via del muro et grosse $\frac{3}{4}$ siche sia lavorato da ben cum lembello in schena secondo parera al officio cum le soe fenestre di sora quare senza chavar i buxi.

Item le fenestre da luxe a mezo muro cum lembelo in schena de fuora via lavorato da ben li qual lavori soprascritti die haver a raxon di soldi 8 el pe.

Item li schalini largi pe uno dal zapar pizadi di sopra via la faza davanti batudi da ben tiradi a morello di sotto per modo posi su laltro schalin cum le sue teste immorsade a prexio di soldi 4 el pe.

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal*, 1482-1493, carta 202 verso.)

(*a*) **Brioni**. Gruppo di isole del mare Adriatico sulle coste dell'Istria. Appartenevano un tempo come feudo ad una veneta patrizia famiglia Corner. Sono celebri da molto tempo per belle cave di marmo. *Encicl. Georg. vol. II, p. 1121*.

226.

1489. Die XVII Augusti.

Di comandamento di Magnifici Signori missier Piero Duodo missier Alvixe Venier missier Alvixe da Molin et missier Piero Loredan, absent missier Andrea Bon et missier Christophoro Moro, dignissimi Provedadori al Sal fo ordinato si dovesse **notar il tempo entro** la Serenita del Serenissimo **Prencipe in la Caxa dil Reverendo Monsignor Primocerio** di San Marco (a) et che dovesse prestar fede al libro de nobeli **missier Lorenzo Dandolo** et fradeli. El qual visto fo trovato per la partita in quella anotato **esser adi 17 Zugno 1488**. Et questo per non si posser haver altra verification essendo cossa honesta ditti nobeli da Ca Dandolo siano satisfatti del suo affitto.

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 209.)

(a) Veggansi li Documenti 210 e 222.

1489
17 Agosto

227.

1489. Die VII Septembris in Collegio.

Ser Franciscus Contareno }
Ser Simeon Trivisano } *Provisores supra Officij.*

Perche per lo Officio del Sal si fanno molte inutil et infructose spexe nele volte di magazeni botege et banchi di nostra Signoria qual viene afitate per dicto Officio: le qual spexe a anno per anno sono ducati 1600 come apar per el suo conto: Pero sia statui et prexo, che de cetero per sminnir spexa a nostra Signoria far non si possi ne debia far alguna spexa diche condition se voglia in dicte volte et magazeni botege et banchi, se non in tignirle coperte che non piovano, et chui vora far altra spexa pagi del suo, come vuol ogni justitia: et come etiam altre volte e sta prexo nel excelso Consiglio de Pregadi et per magior efficatia sia prexo, che si li Signori dil dicto Officio ardirano di far conzar niente in dicte volte magazeni botege et banchi s' intenda incorsi in la parte di furanti et etiam pena di ducati 500, quale pene li Avogadori nostri possino senza altro consegio immediate scuoder.

Se spendeno etiam ymmo che piu e el vero se hutano via, non puochi dani per conto di marangoni per Palazzo vechio et prexon, et pero sia dechiari: che de cetero per dicto Officio del Sal **piu non si possi far far spexa** alguna per quanto aspeta al mestier di marangon nel dicto Palazzo vechio et prexon: ma ogni volta che bisognera qualche cossa **siano obligadi li Patroni del Arsena mandar di marangoni di la chaxa a far quanto sara necessario** havendo per bolleta mandato da la nostra Signoria: et similiter non si possi tuor chalzina ne piere per dicto Palazzo et prexon da niun luogo senza bolleta de la antedicta Signoria sotto pena a chi contrafacesse di ducati 500 et la parte di furanti, da esser scosse ut supra, et azoche si possi veder quelli conti ne li quali se contien le spexe del dicto Palazzo et prexon, da mo sia prexo, che dicti conti siano mandati ai 3 Savii a Rialto reservando li Avogadori di comun quali etiam loro possino far el suo officio.

(*Collegio Provveditori al Sal*, Vol. 4, 1482-1514, carta 36 verso.)

1489
7 Settembr

228.

Die 27 Martii 1490.

La Illustrissima Signoria comanda a vui Magnifici Signori Provedadori al Sal che Vostre Ma-

1490
27 Marzo

gnificentie sospender debano el comandamento a quelle facto per li Signori Provedadori sopra la Camera dimprestidi circa li danari del Palazzo et prexon et pagamenti spectanti al officio vostro per fin che la prefata Signoria aldira Vostre Magnificentie circa tal danari et che in questo mezo **debian pagare quelli di le prexon et la fabrica dil Palazzo** el altri che lavorano in quello secondo il consueto, pero che si dichiara che le preditte spexe non son comprese nel comandamento di preditti Signori de la Camera dimprestidi per esser necessarie senza le qual far non si po.

Consiliarii

Ser Zuan Moro

Ser Jeronimo da Ca da Pesaro

Ser Dominigo Marin

Ser Francesco Foscari

(Notatorio 1, del *Magistrato al Sal* 1483-1492, carta 222 verso.)

229.

Die IX Octobris 1491.

1491
9 Ottobre

La Illustrissima Signoria comanda a vui Magnifici Signori Provedadori al Sal che Vostre Magnificentie debino esser cum **maistro Antonio Rizo et veder di romagnir dacordo** cum lui cerca **il perseverar dila fabrica dil Palazzo nostro** cussi per **le figure come per la scala** et altre cosse necessarie che sa far, azoche cum bon animo el possa perseverar a la perfection di la fabrica preditta (a).

Consiliarii

Ser Dominicus Mauroceno

Ser Marcus Fuscuro

Ser Nicolaus Leono

Ser Nicolaus Trivisano

Ser Thomas Mocenico

Ser Leonardus Lauretano

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 6.)

(a) Editto dal Cadorin *Pareri ec.* pag. 138, e riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* Vol. I, pag. 32 dell'illustrazione delle Tav. XXVIII alla XXXIII *Scalea de' Giganti*.

230.

Die X mensis Octobris 1491.

1491
10 Ottobre

I Magnifici Signori missier Hieronimo Malipiero missier Piero Da Mosto missier Zanoto Quirini missier Francesco Nani et missier Andrea Venier dignissimi Proveditori al Sal visto il Comandamento soprascritto (a) di la Illustrissima Signoria et aldido et intexo **maistro Antonio Rizo** il qual expose, **che essendo diputado per soprastante a la fabrica del Palazzo si a far le figure come tutte altre cosse necessarie a ditta fabrica cum el salario tantum de ducati cento et vinticinque**, cum el qual el non puol viver ni far dote a la sua vechieza ni a la fameia sua per haver dil tutto serado et abandonato la sua botega per cessar dogni suspicion suportando intolerabel fatiche: cum la qual sua botega era sufficiente et etiam guadagnar in triplo ditto salario. Dimandando li sia provisto di salario conveniente, azo servir possa cum bon animo et fidelmente come ha fato fin hora: et visto quanto diligentemente si ha portato cerca ditta fabrica et li suo intolerabil fatige, come per experientia si puol veder per le opere fatte: et esser necessario la persona sua a questo per satisfaction et bellezza di tal opera, et azo che perseverar possa cum bon cuor et animo al bisogno

di quella volendo satisfar ai comandamenti Ducali ut supra, tutti concordemente hanno terminato che ditto **maistro Antonio haver debbia** da questo Officio ogni anno et in raxon di anno **ducati dusesto doro** per sua mercede salario et fatiche per la fabrica dil ditto Palazzo da esser fatta, dovendo esser continue sollicito et intento a quella in tutte sue cosse necessarie (b).

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 6.)

(a) Doc. 229. Veggasi anche il Doc. 207.

(b) Editto dal Cadorin *Pareri ec.* pag. 135, e dal Zanotto *Palazzo Ducale* Vol. I, pag. 33 illustrazione delle Tav. XXVIII alla XXXIII *Scalea de' Giganti*.

231.

Die XXVII Julij 1492.

Il magnifico missier Andrea Zancani Provedador a questo Officio refferite, il Magnifico messier Lunardo Mocenigo fiol dil Serenissimo haverli dito et afermado, **la Chaxa di messier Thomaso Duodo ne la qual entro la Sua Serenita** esser sta tolta a raxon di Ducati novanta al anno (a).

(Notatorio 1, *del Magistrato al Sal* 1482-1493, carta 275 verso.)

(a) Veggasi il Documento 215.

232.

Die XX Augusti 1492.

I Magnifici et Clarissimi missier Fantin Rimondo, missier Andrea Venier, missier Andrea Zancani, missier Beneto Zustignan, missier Marco Sanudo, absente de presenti missier Francesco Basadonna sesto compagno per esser fuora per l'Officio, ma avanti il partir suo contentante esser in questa opinion, per la Illustrissima Signoria dignissimi Provedadori al Sal: volendo proveder et meter forma a molti desordeni seguisse per zornata a questo Officio di Sal per assai speze superflue si fano non senza grave danno et jactura di la nostra Illustrissima Signoria, le qual tutte cosse prociedono per non esser alcuno soprastante et sollicitador che habia sopraveder regular et governar quelli che lavorano et similmente le robe si comprano per le fabriche et lavori che di tempo in tempo achadeno farsi per ditto Officio si come per el passato sempre e sta consueto, essendo a questo **diputato per Proto al ditto Officio per avanti ser Nicolo Pain** el qual essendo **mancato di questa vita** et intendendo i prefati Magnifici Provedadori suplir in luogo suo tutti concordi **hanno ellecto et diputado** per soprastante e sollicitador al ditto Officio **ser Bortolamio Bon** fidel nostro venetian per le optime e bone condition soe le qual cum la fidelita et meriti suoi a tuti son notorie, **in luogo dil prefato ser Nicolo Pain defuncto**, come persona idonea fida et sufficiente a tal officio cum tutti i muodi, condition, salario et utilita havea da questo Officio el ditto ser Nicolo Pain.

Die dicta el prefato **ser Bortolamio Bon** fece la sua intrada a questo Officio in far l'officio suo de Proto (a).

Die dicta

I prefati Magnifici et generosi Signori Provedadori al Sal, visto chel prefato **ser Bortolamio Bon va per armiralo** di le Galie di Alexandria et haver promesso di andar al ditto viazo. et rechiedendo a sue Magnificentie si degni conciederli licentia possi andar a ditto viazo

1492
27 Luglio

1492
20 Agosto

come ha promesso. Tuti concordi havuto rispetto ala persona sua quanto sia utile et possi esser utile sopra le galie di la nostra Illustrissima Signoria attento etiam lui esser acordato et haver promesso, tutti Concordes, **li hanno dato libera licentia** al prefato **ser Bortolanio proto chel possi andar** liberamente **al ditto suo viazo**, et poi ritornar a far lofficio suo et quello exercitar si come facea el prefato ser Nicolò Pain.

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal*, 1491-1529, carta 12 verso.)

(a) Un brano di questo Doc. trovasi edito dal Cadorin a pag. 167 *Pareri ec.*

233.

Die XXIII Marcij 1493.

1493
23 Marzo

Fo fato una boleta a Zuan Pelegrin et Bortolo Peragato podesse trar di Mestre **baleti sedexe di agui** (a) **da 25 per la fabrica dil Palazzo**, de raxon del dacier da Civald, di comandamento de missier Jacomo Venier et compagni.

(Notatorio 3, *del Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 1.)

(a) Pacchi di Chiodi lunghi circa tre oncie venete, in numero di 100 per ogni Pacco.

234.

1493. Die XI Septembris, cum Additione.

1493
11 Settembre

Ser Johannes Pixani
Ser Franciscus Barbadico
Ser Andreas Venerio

} *Capita.*

Non est honore civitatis, **quod fabrica Palatij nostri** et Fontici novi **sic suspensa remaneat ab laborerio defectu pecuniarum mercedis operariorum in eisdem** ea propter: Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij, non obstante parte capta in hoc Consilio sub die XXI mensis proxime exacti, ex denariis deputatis litoribus qui deposito non sunt obligati, **satisfieri et currere debeat solutiones mercedum predictorum**, et similiter exsolvi debeant ex eisdem denariis littorum ducati 100 mensuales deputati locorum nostrorum partium orientis: non impediendo tamen propter hoc expensas que necesse forent pro reparatione littorum nostrorum.

Et similiter dicta parte non obstante in hoc, quod per Officium nostrum Salis predictum exsolvi debeant salaria capitaneo et custodibus huius Consilij et capitaneis ac hominibus barcarum eiusdem, et similiter salaria capitaneum, et officialium sive custodium carcerum et camere nostre tormenti.

Pro quanto vero spectat ad mercatores creditores Officij Salis veniatur ad hoc Consilio et fiat quantum videbitur justitie convenire (a).

De parte 17 — De non 7 — Non sincere 0

(Registro 26, *Misti Consiglio de' Dieci* 1493-1495, carta 36 verso, e Vol. 4 *Collegio Proveditori al Sal*, carta 64 verso.)

(a) Un succinto brano di questo Doc. fu edito dal Cadorin pag. 164 *Pareri ec.*, e ripetuto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. I, pag. 96, nota 18 *Storia della Fabbrica*.

235.

Die 24 Decembris 1493.

1493
24 Decembre

I Magnifici et generosi Signori missier Zaccaria Sagredo, missier Bertuci Diedo, missier Jacomo Venier et missier Benedetto Sanudo dignissimi Provedadori al Sal. Havendo deliberado exequir i mandati dila Illustrissima Signoria chel sia conzadi li Nazarethi (a) per andar quelli a mal, non essendoli provisto ali concieri che necessario erano a far: et anchor volendo proveder **ali depentori lavorano ala Sala de gran Conseio, i quali si pagano per questo Offitio come salariadi di quello dumente lavorano a ditta Sala di gran Conseio**, la qual si vede per ditti depentori **esser per tal modo ducta in longo che tardi e per vederse il fin di quella**, corendovi i suoi danari de mexe in mexe, con assai murmuration dila terra, et ogni di andara impezo si altramente non si fa nova provioxion: però hano terminado i prefati Magnifici Signori Prevedadori di dar et azonzer questi do cargi a ser **Bortolomio Bon proto et sovrastante** de loffitio nostro si di i Nazarethi, come di depentori, el qual obligato sia cum ogni sollicitudine, si come fa nele altre cosse di lofficio di andar ogni volta sara di bisogno a ditti Nazarethi si vechio come nuovo, quando si lavorerano in quelli, et cum ogni diligentia proveder si fazano i lavori siano necessarj et veder quel si lavora, et teginir conto dil tutto si de li lavori come di le spexe, siche le cosse di la nostra Illustrissima Signoria et soi denari siano ben spexi: et similiter habia et deba sollicitar cum ogni diligentia ogni zorno ala **Sala granda di Palazzo et veder si li dipentori sollicitano a lavorar** et non li trovando lavorar per ogni volta li debano apontar per ordene di lofficio nostro, da esser sfalcadi i ponti cum il suo salario. El perche essendoli azonto chargo al ditto proto si de fadiga come di spexa, convenendo far spexa in barche in andar suxo e zoxo a ditti Nazareti, conveniente e debia esser remunerado di qualche conveniente utilita oltra il salario ha da questo Offitio che ben la pol miorar ala prefata Illustrissima Signoria exequendo quanto li e sta comeso. Hano terminado chel ditto ser **Bortolamio Bon** habia et haver deba per ditta caxon per sua fatiga et spexe da questo Offitio ducati vinti al anno, zoe Duc. XX oltra il suo salario come e raxonevole et conveniente che di bon operar sia premiado.

(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal*, 1493-1509 carta 41 verso.)

(a) **Nazarethi**, Lazareti, ital. *Lazzaretti*, Spedali degli appestati ed anche luoghi dove si guardono gli uomini e le robe sospette di peste. — Nell'opera sull'*Origine delle Feste Veneziane* si pretende che la voce *Lazzaretto* sia corrotta da *Nazaret*, perchè il primo dei nostri due *Lazzaretti* per la peste del secolo XIV fu piantato nell'isola ov' erano i Monaci di S. Maria in *Nazaret*. (Boerio *Diz. del Dial. veneziano* 1856.)

236.

1494. Die II Junij.

1494
2 Giugno

*Consiliarii,
Capita de XL,
Sapientes Consilii, et
Sapientes Terre Firme.*

Esacti jam sunt plures anni ex quo Reverendissimus quondam Cardinalis Nicenus amicissimus Status nostri donavit Dominio nostro ingentem quantitatem librorum in summa excellentia et dignitate tam in lingua greca quam latina: qui libri inclusi capsis tenentur per Procuratores nostros situque ac rubigine devastantur, non sine aliqua gravedine Dominij nostri, cum futuri sint pulcrius dignius et honorabilius spectaculum quod videri possit in hac urbe nostra. Et cum alias

Reverendus magister Joachinus Generalis ordinis Predicatorum adiens presentiam nostram se optulerit in monasterio sanctorum Joannis et Pauli loco celeberrimo construi facere unam pulcram bibliothecam ubi cum dignitate conservari poterunt dicti libri sub nomine bibliothecae Sancti Marci offerens etiam in ea ponere ingentem quantitatem librorum, quos ingenti studio et impensis jam longo tempore in diversis orbis partibus recuperavit recuperaturusque promisit, semoto quocumque respectu impense que sibi sequi possit.

Vadit pars, quod construente predicto magistro Generali bibliothecam suprascriptam sub nomine et vocabulo Sancti Marci ut se optulit, dari sibi debeant per inventarium prout **descripti reperiuntur in Camera nostra libri predicti**, ibidem tenendi et diligentissime conservandi per deputandos ab ipso Generale distincti et separati ab aliis libris qui ibidem deponerentur, et semper sint ad requisitionem Dominij nostri. Nec possint ullo pacto vel ullo tempore aliquis librorum ipsorum alicui mutuari vel concedi absque licentia trium quartorum huius Consilij, sed diligentissime conservari debant: et omnibus semper liber pateat aditus illos videndi et super eis studendi absque ulla contradictione, ut fuit voluntas dicti Reverendissimi testatoris et prout requirit honor status nostri pro universali commoditate et beneficio studentium. Et teneantur Procuratores nostri de tempore in tempus fieri facere revisionem ipsorum librorum, ita ut aliquis eorum non deficiat. Preterea quia fuerunt diversimode mutuati ex dictis libris diversis personis, teneantur predicti vel eorum heredes illos immediate restituere sub pena ducatorum quingentorum pro quolibet libro exigendorum per Advocatores Communis absque ullo Consilio, de qua quidem pena ducati ducenti dentur accusatori et teneatur secretus.

Scabella autem et armerij jam facti qui sunt in Palatio nostro (a) consignentur bibliothecae predictae ad usum et conservationem librorum predictorum.

De parte 161 — De non 19 — Non sincere 0
(Registro 12, *Senato Terra* 1493-1497 Aprile, carta 57.)

(a) Conforme a quanto era stato anteriormente deliberato dal Senato medesimo con li seguenti Decreti **A**, **B**, e **C**.

(**A**) 1468. Die XXIII Martij.

*Sapientes Consilii et
Sapientes Terre Firme.*

Reverendissimus Cardinalis Nicenus, qui summo studio et diligentia accumulavit noningenta volumina optima et pulcherrima in utraque facultate latina et greca, precij circiter XV milia ducatorum, hortatu et suasionibus nobilis viri Pauli Mauroceno contentus est largiri ac dimittere ea Illustrissime Signorie nostre, cum sit nobilis noster et de nostro gremio, ita tamen ut locum in plateis nostris Sancti Marci convenientem et capacem deputare velimus, ut possit appellari Bibliotheca Sancti Marci. Cumque rex hec maximum ornamentum allatura sit huic nostre Urbi: Vadit pars, quod prefato Reverendissimo domino Cardinali scribatur nos acceptasse libenter hanc suam liberalem oblationem gratias agendo Reverendissime Paternati sue verbis convenientibus et opportunis: **et quod provisuri sumus de loco opportuno et apto ad dictam bibliothecam**. Ex nuncque captum sit, quod Collegium teneatur reducere se insimul uno die huius septimane proxime post prandium, et per omnes ratiocinari et recordari debeat **de loco digno et honorable deputando pro dicta bibliotheca**: et postea veniatur ad hoc Consilium ad deliberandum.

De parte 175 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 6, *Senato Terra* 1467 Settembre-1472, carta 14 verso.)

(**B**) 1468. Die secundo Maij, Indictione prima.

*Sapientes Consilii et
Sapientes Terre Firme.*

Conveniens est ut oblatio et munus factum Dominio nostro per Reverendissimum Dominum Cardinalem Nicenum studiosissimum Status nostri de tam preclara bibliotheca honoretur et dicti libri collocentur in loco ut sit ad ornamentum tam digne bibliothecae. Et proinde cum nullus locus sit aptior et ex desiderio prefati domini Cardinalis convenientior **quam in Sala novissima Palatij nostri**. Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij **dicta Sala novissima Palatij nostri deputetur pro dicta bibliotheca**, que aptari et commodari debeat sicuti et quemadmodum videbitur Collegio-juxta exigentiam rei.

De parte 135 — De non 14 — Non sincere 2
(Registro 6, *Senato Terra* 1467 Settembre-1472, carta 19.)

(C) 1473. Die XXIII Julij.

*Consilarii,
Sapientes Consilii et
Sapientes Terre Firme*

Non est dubium, quin si inchoatum opus Bibliothecae juxta incipit datum et sicut fuit desiderium sancte et clare memorie Reverendissimi Domini Cardinalis Niceni absolvatur, futurum sit de pulcherrimis spectaculis huius urbis nostre. Cumque per totam Italiam notum sit studium et opera prestita a nobis in recuperando residuum librorum dimissorum et donatorum Ecclesie nostre Sancti Marci per quondam Reverendissimum Dominum Cardinalem prefatum; qui si dimittantur sic manere, preterquamquod tot nobilissima et rarissima volumina consumentur, erit etiam cum dedecore nostri Domini presertim quod scriptum et promissum est Summo Pontifici et Reverendissimis Dominis Cardinalibus de absolvenda dicta bibliotheca: Vadit pars, quod **pro absolvenda dicta bibliotheca, dari debeant omni mense per Offitium nostrum Salls dneati quinquaginta nostris Procuratoribus Sancti Marci**, donec integra absolvatur: et committatur ipsis Procuratoribus nostris Ecclesie Santi Marci quibus incumbit hoc opus, ut cum omni diligentia et studio absolvi faciant dictam bibliothecam providendo conservationi dictorum voluminum, sicut conveniens et melius eis videbitur.

De parte 130 — De non 10 — Non sincere 2
(Registro 7 *Senato Terra*, 1473-1477, carta 11.)

237.

1494. Die IX Augusti.

I Magnifici Signori missier Fantin Marcello et Compagni dignissimi Provedadori al Sal de comandamento dil Serenissimo Principe hano fato marchado et **somo rimasti da cordo cum maistro Piero Peroxin depentor el qual ha tolto adепенzer nela Sala de gran Conselo uno Campo tra una fenestra et l'altra in ver san Zorzi**, tra el qual campo et el campo de la historia dila charitade e uno altro campo over quadro; il qual campo ha tolto a depenzer si e da una fenestra al altra, et sono tre volti compidi e mezo, nel qual die depenzer tanti doxi quanti achadera et quella historia quando il Papa scampo da Roma et la bataia seguida di soto, havendo a compir quella cossa achade in cima di le fenestre oltra la mitade. Item el ditto **maistro Piero** sara obligato **far tuor in desegno lopera e al presente** et quella dara ai prefati Magnifici Signori Provedadori, essendo obligato far essa historia più presto miorar che altramente de li altri lavori facti ne la dita Sala si come si convien a quello degno luogo. Dovendo far ditta opera più richa dela prima a tutte soe spexe de oro armento azzuro et colori et de tute quelle cosse apertien a larte del depentor. Et li Magnifici Signori Provedadori li farano far il teller de legnami et de telle da depenzer suxo, et i soleri et altri inzegni, azo depenzer si possi. Hara ditto maistro per suo pagamento del ditto lavor cun li muodi dichiaridi di sopra ducati quatrocento doro, zoe ducati 400, fazando da cima fino abasso sopra il bancho tuti quelli lavori meio parera star bene in menor fatura di quello e al presente. Il qual pagamento suo hara daloficio del Sal de tempo in tempo si come sara necessario et che esso maistro lavorera (a).

(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal*, 1493-1509, carta 25 verso.)

^{a)} Editio dal Cadorin nel suo *Discorso I miei studi negli Archivi* a pag. 227 T. V, delle *Esercitazioni scientifiche e letterarie dell' Ateneo Veneto*, e riprodotto dal Zanotto *Palazzo Ducale* T. III, pag. 27, nota 13, *Sala del Maggior Consiglio*.

238.

1495. Die XVI Decembris, cum Additione.

(*Defalcatio ab expensis Palatij veteris, Depositum Duc.* 70.)

Ceterum quam nimis **magna et excessiva est impensa que singulis annis**

1494
9 Agosto

1495
16 Decembre

fit per Officium nostrum Salis predictum circa hoc Palatium vetus et Carceres nostros qui excessus cum et modo est declaratum et demonstratum per computum modo lectum habitum ab illo officio procedat ab expensis extraordinariis, que ut videtur in his tribus annis preteritis ascendunt ad summam L. 379 (a) grossorum. Captum propterea et auctoritate huius Consilij deliberatum sit, quod salvis et reservatis expensis ordinariis **huius Palatij veteris** et Carcerum que ut dictum est ascendunt ad summam L. 124 Gros. 16 grossorum (b) in anno et ratione anni, de cetero per Provisores nostros Salis qui fuerit ad Capsam non possint sine licentia huius Consilij pro computo expensarum extraordinariorum ipsius Palatij veteris expendere ultra ducatos XXX (c) singulis quibuscumque mensibus, sub penis omnibus superius expressis et impositis tam Provisoribus, quam scribe protho illius Officij. Reliquum omne hoc est de pecuniis per talem modum superhabundantibus ab huiusmodi expensis extraordinariis per Provisores nostros Salis, qui pro tempore erunt ad Capsam habeat et debeat fieri depositum ducatorum septuaginta quolibet mensis et de mense in mensem ut supra: consignando prefato Camerario huius Consilij infalibiter et per illum sic conservandum intactum ad finem et effectum superius declaratum et sit etiam huiusmodi depositum similiter ligatum sub penis statutis et ligaminibus omnibus contentis in Parte montis novi.

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 1

(*Denarii diffalcati a Palatio novo, Depositum Duc. 300.*)

Sicut apparet etiam computo, etiam relevato et nunc lecto per Officium nostrum Salis predictum, in expensis **Palatij nostri novi** in annis tribus preteritis expendite fuerunt L. 1386, sol. 12, gros. 14, pic. 26 grossorum (d) et quam **Palatium ipsum novum iam est in talibus terminis**, quod quartum expense mensualis hactenus facte largo modo satis erit, captum propterea ex nunc et deliberatum sit: quod de cetero in huiusmodi **expensis Palatij novi absque licentia huius Consilij, non possit expendi nisi duc. centum in mense** ad summum et non ultra, ad quarum solutionem et satisfactionem non possit procedi nisi prius facto et adimpleto omni mense infrascripto deposito mensuali ducatorum trecentorum: et hoc sub omnibus penis superius expressis tam Provisoribus Salis quam scribis, quam suprascripti seu Protho, contrafacere vel scribere vel dare vel presentare polizam presumentibus contra hoc. De denario vero quod per presentem ordinem retrahitur et consequenter superhabundabit ab huiusmodi impensa, hoc est de ducatis trecentis mensualibus fieri de cetero debeat per Provisores nostros Salis qui erunt ad capsam unum depositum de mense in mensem consignandum ut supra Camerario huius Consilij, et conservandum ut de alijs dictum est intactum ad finem et effectum superius declaratum, et quod depositum, sit ut supra ligatum sub omnibus penis ligaminibus et stricturis de quibus supra.

De parte 25

Ser Antonius Tronus *Consiliarius*,

Vult: quod quam jam est facta impensa marmorum omnis sortis Bordinalium etc. pro complemento **huius Palatij novi** propterea supersederi pro nunc debeat ab huiusmodi deliberatione, ne impedita ex hoc restet prosecutio ad complementum huius novi Palatij.

De parte 3 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 26, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1493-1495, carta 198.)

(a) Lire grosse d'imprestidi equivalenti a Duc. 3790. Veggasi la nota (a) al Doc. 110.

(b) Somma corrispondente a Duc. 1248. Veg. la nota surriferita.

(c) Cioè Ducati XXX di lire grosse corrispondenti a Duc. 300. Veg. la nota surriferita.

(d) Somma che egualmente ragguagliata equivale a Duc. 13,868 circa. Veg. la nota surriferita.

239.

1495. Die XXIII Decembris, cum Additione.

1495
23 Decembre

Ser Iohannes Mocenico
Ser Antonius Boldu eques
Ser Aloysius de Molino

Capita.

Per viros nobiles **Provisores nostros alias deputatis super excansatione expensarum superfluarum omnium Officiorum nostrorum scansate fuerunt multe ac multe superflue expense que per Officium nostrum Salis singulis annis fiebant**, quamplurimorum salariorum et provisionatorum tamquam cognite omnino non necessarie et aliud non importantes quam gravamentum ipsius Officij. Et tamen pro ea que habentur, vel omnes vel maior pars illorum et consequenter ipsius impense paulo post restituti ad primas provisiones et salaria: et quod deterius est date dicuntur post id aliis nove provisiones et salaria, quod non est aliquo modo supportandum tam respectu damni quam ne ordinamenta huius Consilij propterea disordinetur, eapropter: Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij captum et deliberatum sit quod **scansationes per prefatos Provisores nostros alias facte** dictorum provisionatorum et salariorum in Officio nostro Salis **confirmantur et approbate remaneant** queque omnes provisiones sive salaria vigore dicte cassationis casse et deinde restitute revocentur et penitus annullentur: sic quod de cetero non habeant currere, nec responderi illis quibus fuissent concesse sive date per Provisores nostros Salis sive aliter quovismodo per deliberationem vel mandatum Dominij nostri quam Collegij, quam alio quovismodo: et pariformiter casse et nulle remaneant provisiones sive salaria date vel concesse de novo per Provisores nostros Salis ab die dicte scansationis, tam per prefatos Provisores nostros citra facte et facte aliquibus, etiam si confirmate vel alioquin ordinate fuissent per Dominium nostrum, sub pena Provisoribus nostris Salis presentibus et futuris qui sustinerent vel solvere contra hoc presumerent soldum alicui predictorum contra hoc, immediate privationis ab officio et reficiendi de suo quantum contrafecerent. Verum ut huiusmodi disordo in posterum non sequatur, ex nunc captum et provisum sit, quod nec per Officiales nostros Salis qui pro tempora fuerint, nec per alios sint qui esse velint non possit constitui aliqua provisio vel salarium alicui pro rebus vel opportunitatibus pertinentibus ad Officium ipsum suum: nisi cum scitu et licentia et per deliberationem duorum tertiorum ballotarum huius Consilij, sub pena furantium contra ipsos exequenda per Capita huius Consilij et quemlibet ipsorum absque alio consilio.

Verum si **aliquis ex predictis salariatis** sive provisionatis **foret personalis conditionis necessitatis et meriti cum illo officio que mereretur conservari in salario** vel provisione sua, in libertate Capitum huius Consilij sit venire ad hoc Consilium et proponere quantum cognoverint et senserint super illo tali, et tamen pars que ad favorem illius poneretur in hoc Consilio non intelligatur capta nisi habuerit duo tertia ballotarum huius Consilij cum additione.

Insuper captum et deliberatum auctoritate huius Consilij sit; quod infrascripte quinque page mortue modo nominate et descripte in foleo modo lecto quibus jampridem data fuerunt salaria et solutum per Offitium nostrum Salis omni sabato ad diversa pretia sub **apodisa magistrantarum lapicidarum laborantium pro Palatio novo et tamen et non laborant et non sunt necessarij cassentur**, sit quo ab isto die in antea amplius non currat illis stipendium vel merces quam hactenus habuerunt.

De parte 16 19

De non 2 0

Non sincere 11 7

Reballotatum propter errorem ballotarum.

Ser Antonius Tronus Consiliarius,

Vult : Quod ubi in secundo capitulo partis suprascripte dicitur, quod parte que ad favorem illius poneretur in hoc Consilio non intelligatur capta, nisi habuerit duo tertia ballotarum huius Consilij in additione, dicatur huius Consilij cum additione.

De parte 8 — De non 4 — Non sincere 0

**Li infrascripti sono quelli che sono sta azonti
dapoì la cassation de le spexe fo del 1489.**

1. Piero Sambo soprastante ai lidi per parte presa in Collegio de 14 zener 1491 cum salario de ducati 50 al anno e la caxa Duc. 50
2. Andrea Bombozo per tegnir el libro di debitori de le rive et scuoderli in luogo del Faxuol cum salario de Duc. 60 al anno per termination del Officio de di 24 Mazo 1494. Duc. 60
3. **Ser Bortolamio Bon protho** in luogo de **Ser Nicolo Pain** cum el suo salario consueto de ducati 90 al anno per termination de l'offitio de di 20 Auosto 1492 al qual li fu cresuto per attender alli lavori di nazareti al bixogno et **per sollicitar li dependentori** a raxon de ducati 20 al anno adi 24 Dezemhrio 1493 zoe Duc. 20
4. **Ser Anzolo dala Cerva** per parte prexa ne lo excelso Conseio di diexe cum la zonta cum salario de ducati 40 al anno dal Officio fino compira **ser Pain Sanson** presente scrivàn, da esser restaurado pel futuro scrivàn successor zoe de salario anno Duc. 40
5. **Ser Andrea dicto Mato** per termination del Officio de di 18 decembre 1493 per attender a varentar el porto de Cervia et al spadolaro a raxon de ducati 36 al anno Duc. 36
6. **Ser Maistro Antonio Rizo proto de Palazzo** per determination de l'offitio de di diexe Octubrio 1491, intravenendo uno comandamento de la Illustrissima Signoria cum salario de ducati dusento al anno **per far la fabrica de Palazzo** zoe haveva fino 1485 ducati 125 al anno resta lo accrescimento Duc. 75
7. **Ser Francesco Brocardo** 1492 adi 12 mazo per parte prexa in Collegio per esser scrivàn del Sal de Piran che haveva ducati 62 1/2 al anno neti, fo acresudo a ducati cento neti et duc. 5 per la caxa, che son di accrescimento de salario abatudo la caxa haveva prima a raxon de duc. 10 Duc. 55
8. **Ser Antonio Berengo armiraio** al Porto de Malamocho per termination de la Illustrissima Signoria cum Duc. 3 al mexe de Salario del 1492 adi 9 novembre al anno Duc. 36
9. **Ser Bortolamio da Venexia** scrivàn al Officio del Sal messo a zorna a soldi 26 al zorno de comandamento di Magnifici Signori Provedadori al Sal per una poliza facta al Officio bollada de san Marco.
10. **Alvixe de Domenego** messo a sol. 13 al zorno de ordine de Magnifici Signori Provedadori al Sal el qual haveva duc. 60 al mexe per fante al Officio per esser fanti sete e parte alla Illustrissima Signoria de scansar spexa, et fece romagnir fanti 4 de i piu vecchi era stati nel officio, i ditti altri sono descancelladi, ma per **haver de bixogno de uno che attendesse al Palazzo a tegnir conto de piere cote e calcine vegniva discargade a Palazzo** parse a i Magnifici Signori Provedadori al Sal de dar ducati 60 al mexe attendando alle ditte cosse, et dapoì certo tempo volse i dicti Signori che se **tenisse conto de tutte piere vive vien conducte cum i marani de Istria pel dicto Palazzo novo** et attender a pontar la maistranza de taiapiera lavorano el Palazzo, e per questo fu ordenado a Maistro Antonio Rizo taiapiera protho del Palazzo per i Magnifici Signori dal Sal

mettere i dicti Soldi 13 al di in su la poliza de le maistranze appar per le polize date al Officio e questo per esser sollicito et fedel per i fati de san Marco.

Maistro Bertuzi taiapiera messo per i Signori Provedadori al Sal a soldi 18 al di per solecitar le maistranze e per andar in Istria per san Marco **per trar piere vive per el dicto Palazzo** messo su la poliza de le maistranze se dano el sabado per pagar le maistranze.

Maistro Zuan da Spalato taiapiera messo a zornada a soldi 24 al di lavoranti de comandamento di la Illustrissima Signoria per sua provision el qual **lavora alla fabrica nuova de Palazzo** fin che se lavora al dicto Palazzo novo, appar per uno privilegio facto per ordine de la Illustrissima Signoria per esser stato per i facti de la Signoria.

Mistro Michiel Naranza taiapiera messo per pieta a lavorar **alla dicta fabrica nuova del Palazzo** per esser mal conditionado et qual e messo a zornada a soldi 17 al zorno lavoranti et lavorando tutavia el dito sono (sic) per la Signoria havea perso mezo ai piedi per esser stado per i fati de la Illustrissima Signoria la qual ha facto questa elemosina per haver assai brigada vero e che lui lavora et guadagna quasi i dicti soldi 17 al zorno.

Depentori de la Sala de gran Conseio.

Maistro Zuan Bellin depentor in gran Conseio comenza adi 25 marzo 1492 a ducati 5 al mexe al anno Duc. 60

Maistro Alvixe Vivarin depentor in gran Conseio comenza di 24 mazo 1492 a ducati 5 al mexe da esser scontadi del suo lavor per termination di Signori al anno. Duc. 60

Christophalo da Parma depentor ut supra comenza adi primo mazo 1489 a ducati 3 al meze li fu cresudo adi 8 octubrio ducati 8 che sono al anno Duc. 44

Latantio da Rimano haveva ducati 40 al anno li fu cresudo adi 8 octubrio ducati 8 che sono al anno Duc. 48

Marco Marcian depentor in Palazzo el suo livrar adi 10 zener 1492 chel fu tolto a ducati 24 al anno Duc. 24

Vizenzo da Treviso fu tolto adi 14 Marzo 1495 a ducati 3 al mexe che son al anno Duc. 36

Francesco Bissuol depentor comenza el suo salario adi 5 novembre 1492 a duc. do al mexe al anno Duc. 24

Perin fante di depentori comenza adi 15 zener 1492 a ducati 6 al anno per un anno Duc. 6

Matthio dicto Mapo fante di depentori comenza adi primo mazo 1492 al anno Duc. 6

(Registro 26, *Misti Cons. de' Dieci* 1493-1495, carte 199-200, e Vol. 4. *Collegio Provveditori al Sal* 1482-1514, carte 74.) Accennato dal Cadorin, a p. 276 nota (1). *Dis. sugli Arch.*

240.

Die XXII Martii 1496.

Ser Paulus Trivisanus eques Supiens Terre Firme.

Cognosendo la Signoria nostra non solum utile verum etiam necessario far reveder la Rason de i banchi et non mancho quelle del Offitio de i Camerlenghi nostri de Comun fu oportunamente

1496
22 Marzo

provisto et electo do nostri zentilhomeni ai qual fu imposto per questo Consiglio tal cargo, per il che quelli diligentissimi haveano reducto tal opera a bon termene ma per la absentia de ser Alvise Loredan e sta retardata tal utile et salutifera operation cum damno et disordine de le cosse nostre et el sia necessario proveder, pero:

L' andera parte, che eleger se diebi uno zentilhomo nostro cum quelli muodi et condition et pene che electi fu i antedicti zentilhomeni: quali tuti do astreti siano continuar et compir de reveder dicte raxon de banchi che non fussino sta viste cum la Signoria Nostra. Nec non i libri et conti del Offitio nostro di Camerlenghi de Comun, et cum quello i harano in una et l'altra materia ritrova referir debi al Collegio nostro. Et da mo per autorita de questo Consiglio sia, che meter posino i predicti in questa materia quelle parte et ordeni li parera per regula et corection de lofficio predicto de i Camerlenghi. Nel qual prexo sia alcun danar se posi dispensar chel non se noti nela partita quel proprio che quelli riceverà, ancor i sia in nome de altri azo el sia sempre intexo a chi i danari son dispensati.

Et perche nel Palazzo nostro nuovo sono sta per la fabricha de quello facte per diversi ministri spexe grandissime, de le qual fin ora non ne esta visto alcun particular conto over rason: auctoritate huius Consilij preso sia, che i prefati zentilhomeni soto debito de sagramento astrecti siano **immediate principiar a reveder tuti i danari sborsati** le robe dispensate manufature de tute altre cosse a dicta spexa pertinente, qual inquire et ben examine procieder possino in sententia contra quelli che i trovasse per tal muodo haver tolto quel de la Signoria nostra: over menar quelli possino ali Consigli cum quelli proprj muodi auctorita et utilita che contra i furanti far puol i Avogadori nostri de Comun: non derogando per nulla alcuna auctorita del offitio de lavogaria et sentenciando l'appelation se devolvi al Collegio de Rialto.

De parte 141

De non 6

Non sincere 0

(Registro 12, *Senato Terra* 1493-1497 Aprile, carta 130.)

241.

1496. Die V mensis Junij. (a)

1496
5 Giugno

El termena et comanda la Illustrissima Signoria nostra ad vui Magnifici Signori al Sal **che andando** al presente cum el Magnifico messier Marchio Trivisan Capitanio general da mar **per Arniraglio** el prudente fidel nostro **Bortholamio protho** per lo Offitio de Vostre Magnificentie: lassando quello in suo loco nel dicto offitio de protho persona che piaqui a quelle per fino el repatriar **lofficio predicto li sia reservado intacto** si che nel ritorno suo lhabia in quello a perseverar et questo inviolabiliter sia observado.

Consiliarii.

Ser Marinus de Garzonibus

Ser Sebastianus Baduarius

Ser Costantinus de Priolis

Ser Bartholameus Victurius

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 25 verso.)

(a) Editio dal Cadorin *Pareri* ec. pag. 167 nota 43, con errore di data cioè 1496 5 *Gennaro* invece di Giugno.

242.

1496. Die IX Junij.

Ser Aloisius Venerio

Ser Aloisius de Molino

Ser Georgius Cornario eques

} *Capita.*

1496

9 Giugno

Perche **le munition** (a) del Consiglio nostro di diece per la quantita de quelle stano conculcade et non se pono destender et ordinar come le meritano et la beleza de quelle rechiede, et el se atrovi **una sala che va in toresella** vacua et non usada ad algun bixogno la qual sera bellissima et comodissima a questo pero:

Landra parte, che per auctorita de questo Consiglio el Camerlengo de quello possa et **debia** **tnor dicta Sala et quella adaptar per le dicte munition** fazando armeri et altro come a lui meglio et piu conveniente parera esser a questo servitio **adaptando la scala che va in toresella** come meglio a lui chiamadi i periti in questo apparera.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 27, *Misti Consiglio de' Dieci* 1495-1498, carta 28 verso.)

(a) **Le Munition** del Consiglio di X, **Camera delle Munition**, o soltanto **le Munition**, così appellavansi le Sale d'armi di questo Palazzo Ducale, anche fino agli ultimi tempi della Repubblica, perchè ristrette nella loro istituzione ad un solo locale chiamato in allora **Camera delle Armi o Munition sopra la Quarantia** (V. Doc. 110, 111, 113, ec.) al qual primo locale fu d'uopo aggiungerli in seguito altre stanze, fino al numero di quattro, pel progressivo aumento degli oggetti raccolti: in quanto che esse Sale sino da principio furono destinate non a semplice deposito di armi comuni, ma bensì a raccogliervi a guisa di Museo ed ordinatamente disporvi, oltre distinte armi, tutti quegli oggetti preziosi d'ogni sorta che pervenuti fossero alla Repubblica per acquisto, dono o conquista, ciocchè viene comprovato dai due seguenti Documenti **A** e **B** oltre agli antecedenti n. 116, 121 a 125, 134, 139, ed altri che in seguito si riferissero a questo argomento.

(A) 1395 (*more veneto*) Die octavo Februarij.

Posite et locato fuerunt Coracie infrascripte **in Camera que est super Quarantiam deputata ad conservationem armorum et allarum rerum Consilij de decem**, et similiter locata fuerunt **arma de testa empta a nobilibus viris ser Leonardo Bembo ser Petro Contareno et ser Leonardo Mocenigo Capitibus Consilij de decem de mense Januarij**, prout distincte apparet et per pretiis infrascriptis:

	Duc.	Sol.
Primo, Curacie tres fulcite cum voltis brazalibus discopertis et cum suis bustedellis: empte a Laurentio Curazario; per	Duc. XVIII	XVIII
Item a Cristoforo Curazario Curacie III fulcite cum voltis vernicatis, manicis copertis et sui bustedellis per	Duc. XVIII	III
Item Curacie II nove et una antiqua empte ab Antonio de Comino cum duobus paribus brazalorum discopertorum et uno coperto et cum suis voltis et bustedellis; per	Duc. XVI	XVIII
Item a Jacopo Papi Curazario Curacie II cum suis fulcimentis cum brazalibus discopertis et suis voltis vernicatis et suis bustedellis: per	Duc. XII	XVIII
Item a eadem, Curacia I fulcita cum manegetis copertis et suis bustedellis; per	Duc. III	XVIII
Item a dona Sentucia Curazaria Elmi IIII deaurati: per	Duc. VIII	
Item a ser Leonardo Curazario Curacie II coperte de tela blava, cum duobus paribus voltorum duobus paribus brazalorum de ferro et duobus colaribus: per	Duc. XIII	
Item ab eodem Elmi sex fulciti cum suis straleris: per	Duc. VI	XXI
Summa Curacie fulcite cum omnibus suis fulcimentis	XIII	
Item Elmi	X	

Summa denariorum expensatorum in predictis Ducati C in auro.

(Registro 8, *Misti Consiglio de' Dieci* 1392-1407, carta 30 verso.)

(B) 1481. Die 20 Augusti.

Inter Spolia que nostrum Dominium habuit Dominorum Padue **erat liber quidam genealogie** prefatorum Dominorum in quo scripte et pictae erant imagines proprie et naturales omnium prefatorum Dominorum a prima origine uniuscuiusque ipsorum usque ad ultimum **qui liber preterquam quod erat pulcherimus per perfectionem picturae et imaginum**, erat etiam dignus perpetuae memorie: et tenebatur inter excellentes res que habentur in munitione huius Consilij: et tenebatur

In Cameris munitionum et armorum Consilij X: quiquidem liber furto sublati est, et sit facienda omnis experientia veniendo in lucem eorum qui habent huiusmodi librum pro honore nostri Dominij.

Vadit pars, quod publicari debeat in primo maiori Consilio, quod qui habet librum predictum teneantur infra terminum dierum octo illum presentare Capitibus huius Consilij; et si infra dictum terminum non fuit presentatum: ex nunc captum sit quod qui accusaverit illum qui librum predictum accepisset et ad presens haberet, ita quod per eius accusationem veritas habeatur, habebit immediate ducatos quingentos auri de bonis illius qui ipsum accepisset, seu ad presens teneret et non manifestaret, et tenebitur secretus: et si de bonis ipsius non repirerentur habeat predictos ducatos quingentos de quibuscumque pecuniis nostri Dominij. Si autem aliquis sciret quod aliquis sciret aut scivisset qui accepisset aut haberet ad presens librum ipsum et non accusarit cadat in eam ipsam penam quam incurrerit, et statueretur per hoc Consilium illi vel illis qui librum predictum accepisset et data notitia Capitibus huius Consilij de aliquo qui librum prefatum accepisset vel haberet et comperta veritate, teneantur Capita prefata immediate ipso die venire ad hoc Consilium et procedere contra talem detentorem et ablatorem libri predicti sicut videbitur Consilio, inspecta conditione persone et modo quo ablati fuit.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 20, *Misti Consiglio de' Dieci* 1480-1482, carta 78.)

243.

Memoramentam lectum Senatui die ut infra.

1496
22 Agosto

Essendo fatto commandamento per vui Magnifici Signori Provedadori del Sal **a nui Zorzi Spavento** proto di Signori Procuratori de san Marco, e **Piero Bon** proto nel Offitio Vostro che nui cum ogni debita circumspectione dovessamo **veder tutti danni et ruine che manaza la Sala e Palazzo de gran Consiglio** e dove prociede tal ruine. Nui veramente protti antedicti prima cum lochio poi cum ogni debita inquisitione habiamo cercato e trovato la ruina che manaza dicto Palazzo tuto procieder per le infrascripte cause.

Primo comenzando dai liditi (*sic*) de le colone quelli sono sfessi per esser le teste de le cadene de ferro impiombate in essi lidi (*sic*): et el ruzene e cresuto et ale averte e crepate a uno per uno. Dei qual lidi ge ne sono quatro necessarij da esser refati da nuovo al portegal di Signori de nocte: che montera a refarli et remeterli Ducati 25.

Secundo li altri lidi veramente sfessi i se pono inarpexar cum arpexi de rame che serano forti per assai anni: et serano assicuradi et li arpexi non parerano rio et andera de spexa Ducati 25.

Tertio in dicto Palazzo a traverso la Sala de gran Consiglio in lo colmo ge sono cadene XXX armade cum suo biscantieri che substien tuto el cargo de legnami ferramenti et piombi che grandissimo cargo: de le qual cadene XXIII sono marcite, chi la mita chi tute e chi un terzo e son lignami e corde et le ogne di biscantieri sono marcide e molade: ita che continuamente penze la cresta de le gorne in fuora et manaza gran ruina verso canal grando, in modo che le cadene va calando et **insaccando in zoxo insieme cum el sofita d oro** per el gran cargo de sopra. Ita che per el cargo de le cadene hanno rebalta e roti i modioni che stano soto dicte cadene, et li ha sfessi in gran parte et sono cascadi sopra le meze vete et sopra ai peduci di volti: e per manifatura per refar e conzar dicti lavori et per ritornar tutto in corda e refar muri e drezar le gorne Ducati 350. I qual lavori se conserverano assai anni de longo e serano forti e sicuri.

Et per arpexi de ferro per conzar dicto coverto e per butar i piombi e montar de piombo e calcina e pietre cote ehe accaderano, Ducati 125.

Dichiarando a Vostre Magnificentie che ge sono tanti bordonali et legnami per refar le cadene e biscantieri et tanto altro legname per armadure e ponti, qual opera se potra far, ne non impazara a far gran Consiglio; et in do mexi tuto se fara ben et sufficientemente e forte e seguro: et stara senza alcun pericolo.

Tamen per dechiarir el tuto havemo voluto intender **quando se fa qualche festa in Palazo** si per el cargo de i legnami carimati e moltitudine di persone e per el scolar e balar **se fa grandissimo conquisamento** ita che gran parte de le seradure di Chameroti di Signori de nocte se averzeno : et se a questo non se provide tuto **el coerto et sofito doro in breve tempo et in un atimo cazera** et pensara la muraia fuora in piazza.

1496. Die XXII Augusti.

Consilarii, Sapientes Consilii,

Sapientes Terre Firme et Capita de XL.

Quod Sala Maioris Consilij repareretur modo et forma ut continetur in suprascripto memoramento de omnibus pecuniis Domini nostri non obligatis: que quidem reparatio committatur Provisoribus nostris Salis **facienda a magistro Georgio Spavento** suprascripto, qui fecit dictum memoramentum.

De parte 186 — De non 3 — Non sincere 0
(Registro 12, *Senato Terra* 1493-1497 Aprile, carta 169 verso.)

244.

Nos Capita Excelsi Consilij X Magnificis Dominis Provisoribus Salis mandamus : Che vui do-
biate dar et **pagar a Maistro Antonio Rizo protho di la fabrica di Palazo** quello et quanto el die haver dil suo salario fino al tempo dila modification facta per le Excelso Conseio di diexe (a). El qual pagamento farete a raxon dil salario che lui haveva avanti dicta modification : et al tuto fatili la debita et total satisfaction sua.

1496
10 Ottobre

Datum Die XX mensis Octobris 1496.

Petrus Donatus *Caput subscripsi*

Petrus Contarenus *Caput subscripsi*

Ludovicus de Manentis Secretarius *mandato subscripsi*

(Notatorio 5, *del Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 75.)

a. Veggansi li documenti 229, 230 e 238.

245.

1498. Adi 31 Mazo.

Mandatum Magnificorum Dominorum Capitem Consilij
decem pro electione Magistri Michaelis Taiapiere. *Nota in margine.*

1498
31 Maggio

Referi ser Nicolo Negro fante di Excelentissimi Capi del Conseio di X : videlicet de comandamento de tuti tre i prefati Magnifici Signori Capi : che avendo aldido suo Signorie **maistro Michiel Taiapiera** insieme con **maistro Piero proto** le Magnificentie sue anno termina chel ditto maistro Michiel stia nel luogo dove le stado per el tempo passato dove se lavora de taiapiera in piazza de san Marco a lavorar et aver el suo premio solito, **come lavea nel tempo di maistro Antonio Rizo** : et che ogni volta che il proto fara la poliza a i altri maestri debia meter item ditto maistro Michiel suso dille polize azio labia el suo pagamento.

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 30 verso.)

246.

Die XXVI Julij 1498.

1498
26 Luglio**Termination per condur aqua a san Marco.**

I Magnifici et generosi Signori missier Zuan Paruta, missier Zanoto Quirini, missier Nicolo Pisani missier Carozo da Pexaro missier Zuan Ruberto Venier et missier Antonio Corner dignissimi Provedadori al Sal essendo alla zornata molestadi **per laqua dil Palazzo et di pozi di quello la qual se destribuisse a presonieri et a mendiche persone ogni zorno et in gran quantita come he notorio a tuti** per non voler li burchieri condur piu dicta aqua per non esser pagati da questo Officio, essendo grossi creditori di quello per dicta causa, et visto la parte dil Excellentissimo Consiglio di diexe con la zonta dil mille quatrocento et novantacinque adi 16 decembrio (a) la qual non prohibisse che essa aqua non sia condotta ne pagata onestamente, ne la qual parte sono riservade le spexe extraordinarie **del Palazzo vecchio et de le prexon:** et che dicta aqua et spexe straordinarie et non comprexe ne li ducati 30 si pol spender ogni mexe, et azo epso Palazzo presonieri et altre miserabile persone possino usar il benefitio de epsa aqua si come e sta sempre il consueto hanno terminato et dichiarato et si determinano et dichiarissino che epsa spexa de laqua predicta se debia pagar aconto de Sali monte over **de Palazzo vecchio et prexon,** come parera ad epsi Magnifici Signori Proveditori de tempo in tempo honestamente alli burchieri che conduseno quella, per non esser comprexata nella parte predicta et ne le spexe dechiarite in epsa parte, et per esser cossa pietosa et molto necessaria non possendo supplir li ducati 30 al mexe a la dicta spexa de laqua predita non trovando burchieri che voglia dar aqua ne condur senza pagamento.

Die 20 Decembris 1498. Magnifici Domini Io. Paruta, Bertucius Diedo, Io. Rubertus Venerio et Antonius Corario dignissimi Provisores Salis, bonis justis et honestis de causis revocaverunt et annulaverunt contrascriptam terminationem in omnibus et per omnia ut supra ita quod nullius sit valoris et momentis.

} *Nota in margine.*(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 117.)

(a) Veggasi il Documento 238.

247.

Die I Octobris 1498.

1498
1 Ottobre

Maistro, **Piero Lombardo deputado ala fabricha del Palazzo novo** de comandamento de i Magnifici Signori Provedadori al Sal vi si comanda che le do piate de prie tracte dal maran affondato sopra il Porto, quelle dobiate intender prima il pexo, il qual intexo dati dicte prie de le dicte 2 piate al magnifico missier Mocenigo quondam missier Piero et quelle facti condur a sancto Vitale, ben poi extimade per nui et tansato il prexio di esse prie dicto missier Francesco le pagera al Offitio nostro: et questo si fa per scivar spexa al Offitio del Sal non habia a far dischargar dicte prie.

(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 124 verso.)**248.**

Die 6 Novembris 1498.

1498
6 Novembre

Nui Zuan Paruta et compagni per la Illustrissima Signoria Provedadori al Sal comandemo a vui **maistro Piero Lombardo proto al Palazzo nuovo** che intexo per nui et

hauto fede che quelli portano uno pezo de marmore bianco del magnifico missier Benedeto de Pexaro quondam missier Piero a la sega a santo Marcho ne la botega di taglia piera et factoni etiam fede per **maistro Jacomo da Bressa segador de marmori** il qual lo sego in quatro pezi che dicti pezi quatro dobiati dar et consignar al dicto magnifico missier Beneto come cossa sua et non de santo Marcho.

(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 128.)

249.

Die VII Martii 1499.

La Illustrissima Signoria comanda a vui Magnifici Signori Officiali al Sal che attento chel fedelissimo **maistro Zorzi Spavento protho de li Signori Procuratori habia conza e repara la Sala del gran Conselio quale da un canto menazava ruina**, et apresso etiam facto molti altri lavori de piu del suo incanto et mai dela fation sua habia habuto pagamento alcuno per la division era tra i 3 stimadori deputati cum sagramento et **Antonio Rizo** qual non se contentava dela stima facta per epsi deputati: che vostre Magnificentie star debino ala stima de ditti deputati over de novo far stimar da persone pratiche et intelligente cum sagramento, et quello sara judicato dicto maistro Zorzi meritar per sua mercede satisfar lo dobiate de i dinari de questo Offitio intieramente come e honesto et justo, perche cussi mente et intention de la prefata Illustrissima Signoria azo labia causa de perseverar in servire ne i bisogni occorrenti, come di presente, de continuo dove li e sta imposto. (a)

Consiliarii.

Ser Fantinus Dechadepesaro

Ser Lucha Zivran

Ser Polo Barbo

Ser Marcus Antonius Maurocenus

Fabius Gerardus *Curie Maioris Notarius.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 52 verso.)

(a) Editto dal Cadorin a pag. 165 *Pareri ec.* e riprodotto dal Zanotto *Pal. Duc.* T, I, p. 97, nota 23 al Capo XIII. *Storia della Fabbrica.*

250.

Die IX Martij 1499.

Havendosse absenta di questa Citta nostra maistro Antonio Rizo deputado olim soprastante ala fabricha del Palazo, qual fu tolto cum salario de ducati 125 al anno: et essendo sta necessario proveder al governo di la fabricha predicta **fu nominato et substituito maistro Piero Lombardo** homo nel arte sua sufficientissimo, quale havendo summa diligentia et studio dai 16 del mexe de mazo proxime passato in qua ha atteso ala constructione di quello, non manchando come si ha visto et vedessi per experientia a tutte le cosse pertinentie al officio suo: le honesto et conveniente che de le sue fatiche et opere ne senti quella remuneratione et premio che meritamente el merita et maxime havendo lassata la botega et post posto ogni altra cossa per servire et dimostrare ad ognuno la sua virtu et sufficientia: pertanto gli infrascritti Signori Consiglieri, consideratis premissis, hanno deliberato et terminato unanimiter et cussi per la presente deliberano et terminano, chel ditto maistro Piero Lombardo haver debia de salario al anno et rason di anno, de

16

1499
7 Marzo

1499
9 Marzo

i danari se pagava il ditto maistro Antonio Rizo (a), ducati 120. Lo qual salario se intendi principiar dal zorno el comenzo ad exercitarse in esso Palazzo che fu adi 16 ut supra del mexe di mazo soprascritto, azo cum bon animo et core possi perseverar et attender alla contruction di la fabricha suprascripta. (b)

Et committatur Magnifici Domini Capitibus Ex.^{mi} Consilij X ut exequi faciant terminationem et deliberationem suprascriptam.

Consiliarii.

Ser Vitus Caotorta

Ser Luchas Civranus

Ser Fantinus de cha da Pexaro

Ser Marcus Antonius Maurocenus *eques*

Ser Paulus Barbus

Ser Leonardus Mocenigo

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 32 verso.)

(a) Veggansi li documenti 229, 230 e 239.

(b) Il Cadorin nei suoi *Pareri ec.* a p. 143 pubblicò un brano di questo Documento, ma con erronea data ed inesatto principio, come segue « 14 Marzo 1499. *Trovandosene absente di questa ec.* » brano che fu egualmente riprodotto dal Zanotto *Pal. Duc. t. I*, p. 97, nota (20) al Capo XIII. *Storia della Fabbrica*, t. II, p. 7. *Camera dei Scarlatti*, e p. 4 tav. XLVIII *Camino di Pietro Lombardo*.

251.

1499
21 Marzo

Exemplum mandati Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X. MCCCCLXXXVIII die XXI Martij.

Nos Capita Excelsi Consilij decem vobis Magnifici Dominis Provisoribus Salis dicimus et mandamus, quod in observantiam et executione deliberationis et terminationis Illustrissimi Dominij de electione et constitutione **prestantis viri Petri Lombardo sculptoris solertissimi superstitem fabrice Palatij loco Antonij Rizo**, cum salario ducatorum centum viginti in anno et ratione anni, sicuti habebat prefatus Antonio Rizo: dare et respondere debeatis eidem Petro Lombardo salarium predictum de tempore in tempus de pecuniis de quibus solitum erat solvi et satisfieri dicto Antonio Rizo: et incipiat habere et livrare salarium ab die XVI Maij 1498 ut particularius contineatur in deliberatione et terminatione Illustrissimi Dominij cuius tenor talis est: (a) MCCCCLXXXVIII die VIII Martij, **havendosse absenta** di questa Citta nostra maistro Antonio Rizo deputado olim soprastante ala fabricha del Palazzo quale fu tolto cum salario de ducati CXXV alanno, et essendo sta necessario proveder al governo di la fabricha predicta fu nominato et **substituto maistro Piero Lombardo homo nel arte sua sufficientissimo** quale havendo cum summa diligentia et studio da di XVI mazo proxime passato in qua atexo ala construction di quello, non manchando come si ha visto et vedesse per experientia a tutte le cosse pertinente al offitio suo: le honesto et conveniente che delle sue fatiche et opere ne senti quella remuneratione et premio che meritamente lui merita. Et maxime havendo lassata la botega et post posto ogni altra cossa per servire et dimostrare ad ognuno la sua virtu et sufficientia. Et pertanto gli infrascripti Signori Consiglieri, consideratis premissis hanno deliberato et terminato unanimiter et cussi per la presente deliberano et terminano chel ditto maistro Piero Lombardo haver debi de salario alanno et raxon di anno, de i danari si pagava il prefato Antonio Rizo, ducati 120. Il qual salario se intendi principiar dal zorno lui comenzo ad exercitarse in esso Palazzo che fu adi XVI ut supra del mexe di mazo soprascripto azo cum bon animo et core possi perseverar et attender ala construction et fabricha soprascripta.

Et committatur Magnificis Dominis Capitibus Ex.^{mi} Consilij X ut exequi faciant terminationem et deliberationem suprascriptam.

Consiliarii ut supra vel intus. Datum VIII Martij ut supra.

Ludovicus de Manentis *Secretarius Illustrissimi Consilij decem subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 33.)

(a) Veggasi il Documento 250.

252.

Die XVIII Julij. 1499.

El fu facto comandamento per la Illustrissima Signoria a vui Signori Provedadori al Sal adi 7 del mexe de marzo proximamente passato (a) che attentochel fedelissimo **maistro Zorzi Spavento proto di Signori Procuratori** dila Chiesa di san Marco **habi conso et reppara la Sala del gran Consejo** che da uno canto menazava ruina, (b) et apresso etiam facto molti altri lavori de piu del suo incanto et mai de la fatica sua **habi habuto pagamento** alchuno, per la divisione era tra i tre stimadori deputadi cum sacramento et Antonio Rizo, qual non se contentava dela stima facta per essi deputadi che Vostre Magnificentie star dovesseno ala stima de dicti deputadi, over de novo far stimar da persone pratiche et intelligente cum sacramento et quello fusse giudicato dicto maistro Zorzi meritare per sua merzede satisfar dovesse de i danari del dicto Offitio del Sal integralmente. **Et perche tal nostro mandato par non habia habuto executione** et supplicando lui esser una volta expedito et visto le raxon sue: La Illustrissima Signoria prefata **comanda iterum** a voi Signori Provedadori al Sal exequir dobiate al tuto quanto de sopra e scripto, come e honesto et justo azio lhabia causa a perseverar di servir ne i bisogni occorrenti come ha facto de continuo come li esta imposto.

1499
19 Luglio

Consiliarii

Ser Vicus Caotorta Ser Lionardus Mocenigo
Ser Lucas Civrano Ser Jacobus Marcello Vice Consil.

Aeneas Notarius Ducalis.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 34.)

(a) Documento 249.

(b) Brano riportato dal Cadorin *Pareri ec.* p. 166 nota 31.

253.

Die 9 Septembris, in Collegio.

De his que sunt solvenda.

Per madona Istriana Zane fo de missier Andrea che fo Camerlengo a Negroponte per sua provision di mesi uno Duc. 3. —
Per mandar a Cervia per lo adunar de Sali sono alle Saline per condur quelli alli magazen Duc. 50. —
Per **salario di Piero Dalexio vardian del Palazzo novo** per un mexe Duc. 1. Sol. 7

1499
9 Settembre

Per subventioni de Marani vano a tuor Sali a Pago per non voler andar per ducati uno
 come fo prexo che senza non si pol far Duc. 15 fin 20
 Per salario di fanti massero et Capitanio de Rialto n. 6 a duc. 2 per uno . . . Duc. 12. —
 Per salario de guardiani quatro a Cervia per un mexe Duc. 16. —
 Per spexe menude per l Offitio per un mexe Duc. 2. —
 Per **Andrea Comandador tende al gran Consiglio** per mexi 6. Duc. 4. —
 Per cargar et descargar Sali si a Venetia come a Pago Cervia, Cavo distria che senza
 non si pol far Duc. 25 in 30
 (Vol. 4, *Collegio Provveditori al Sal*, 1482-1514, carta 123.)

254.

Die 12 Decembris et fuit Die 23 Novembris 1499.

1499
23 Novembre

El se vol incantar el **reconzar de la prexon Liona** et far linfrascripti lavori : et
 prima
 Mudar i suo travi soto el suolo et quelli refar come ise trova al presente et per el simel fo-
 drarli de sora.
 Item investir uno pare dala banda senestra intrando dentro la prexon
 Item serar la sua schafa de majeri atorno atorno come jera l'altra
Delivrado a maistro **Stefano Rizo per ducati tre** zoe tre per el mandato mis-
 sier Antonio Loredan dignissimo Provedador al Sal.
 (Notatorio 3, *del Magistrato al Sal* 1493-1509, carta 184 verso.)

255.

1500. Die XXIII Junij, cum Collegio.

1500
23 Giugno

Capita.

Cum hoc mane reperta fuerit affixa **uni ex columnis Palatij nostri per me-
 dium Officij nostri Advocarie certa apodissa** sive litera sine nomine scri-
 ptoris eiusdem Dominio nostro inscripta, continens verba que per formam ipsarum cognoscun-
 tur procedere ab bona mente et fidelissima intentione et que mereratur, propter suam impor-
 tantiam, particularius intelligi ex ore proprio scriptoris ipsius apodisse : et quum illam talis per-
 sona sicut continet scriptura, sua prefata videtur esse in bano, et ex hoc respectu non fuisse
 ausum nec esse nec audere comparere et personaliter referre quantum ipsa scriptura sumarie
 continet : et faciat pro Dominio nostro et pro bono Status nostri venire in noticiam dicte persone,
 pro possendo sicut maximopere expedit intelligere ab illa certum et verum fundamentum ver-
 borum suorum adeo importantium sicut sunt : eapropter,

Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij captum sit quod in Scalas nostris Sancti Marci
 et Rivoalti debeat publicari quod quicumque ille fuit qui scripsit et ut supra **affigi fecit
 dictam apodissiam in dictam columna Palatij** debeat comparere et se presen-
 tare Capitibus huius Consilij facturus relationem de omnibus contentis in ipsa sua scriptura, nam
 ex nunc cum hoc Consilio facimus et factum esse volumus, et esse intendimus Saluconductum
 per dies quindecim proximos, et per alios item XV dies si sic videbitur Capitibus huius Consilij,
 per quod omne temporis spatium habeat et possit libere et impune venire Venetias stare et re-
 cedere ad omnem suum beneplacitum omni et quacumque contradictione vel alio quovis delicto,

sive debito publico vel privato non obstante eo per ipsum proclama subiuncto. Quod si venerit et fecerit illud fidele officium quod convenit in predictis, poterit bene sperare de nostra et huius Consilij in se gratia et beneficio: et quod tantum quantum dicet tenebitur secretissimum: (a)

De parte 11 — De non 3 — Non sincere 0

Die 24 Junij mane publicata in Scalis Sancti Marci.

(Registro 28, *Misti Consiglio de' Dieci* 1499-1501, carta 94 verso.)

(a) È ben chiaro che a tale deliberazione venivasi, perchè il contenuto della rinvenuta scrittura interessava al Governo nè offendeva alcuno; ma diversamente e con sommo rigore si procedeva in tutti quei non rari casi che trovavansi affissi per le vie o nel Palazzo Ducale, perfino sulle porte delle stesse Magistrature, quegli scritti di ben diverso genere cioè, libelli disonesti od infamatorii a disonore di talun Publico Magistrato o privata persona; come rilevasi dai Registri del Consiglio de' Dieci, *Misti* n. XIX carta 19, 4 Luglio 1477. — carta 32 verso, 20 Ottobre 1477. — n. XXV carta 24, 22 Giugno 1491. — carta 82, 31 Marzo 1492. — carta . . . 4 Febbraio 1492 *more veneto*. — n. XXVII carta 83 verso, 6 Aprile 1497. — carta 90, 28 Aprile 1497. — n. XXVIII, 13 Gennaro 1499 *more veneto*; e da tanti altri documenti sparsi nei Registri medesimi, fra quali troviamo di produrre il seguente.

1478. Die XVIII Martij.

Ser Jacobus Leono }
Ser Nicolaus Duodo } *Capita.*

Cum officium Advocatorum Communis sit principale membrum Status et regiminis Venetiarum et ad conservandum illud sit conservatio Status et honoris Domini nostri: **et quia in muro scallarum lapidearum ante hostium Sale magne Maloris Consilij scripta fuerunt aliqua verba turpia inhonesta et dedecorosa persone nobilis viri Antonij Venerio Advocatoris Communis**, quod nullo modo supportandum est, quod transeat impunito, sed omnino inquirendum veniendi in lucem illius vel illorum qui talia verba scripserunt quum dedecus Advocatorum Communis est dedecus Domini.

Vadit pars, quod publicetur in Scalis Rivoalti quod quicumque accusabit Capitibus Consilij X illum qui illas litteras scripsit in muro predicto de Advocatore predicto habebit subito a nostro Dominio libras 2000 parvorum et tenebitur secretus. Et si fuerint plures, uno ille qui accusabit tenebitur secretus et erit absolutus et habebit dictas libras 2000. Et qui sciverit et non accusaverit cadet de libris 2000; que Libre solvantur per Dominium nostrum sed exigantur de bonis delinquentis predicti si quovis modo poterit recuperari.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 19, *Misti Consiglio de' Dieci* 1477-1480, carta 121 verso.)

SECOLO XVI.

256.

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Consilij X, vobis Magnifico Domino Jacobo de Canali Provisori Salis ad capsam dicimus et ordinamus, che vui dobie dar et numerar a **Vetor Scarpaza** (a) ducati vinti a bon conto acio che lui possa far le spese necessarie ala **pictura la qual lui fa** per meter **in la sala de Pregadi**. Insuper dateli onze quatro oltramarin per essa pictura.

1501
31 Marzo

Datum 31 mensis Martii 1501.

Johannes Zantani }
Nicolaus de Priolis et } *Capita Ex.^{mt} Consilij decem.*
Paulus Pisanus }

(Vol. 4, *Collegio Provveditori al Sal*, 1482-1514, carta 140 verso.)

(a) Vettore Carpaccio.

257.

1501
26 Agosto

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Excelsi Consilij X dent et numerent D. Provisores Salis magistro **Victori Scarpatio pictori** ad bonum computum pro tellario quod **pingit pro Sala Consilij Rogatorum** Ducatos X ex pecuniis deputatis fabricis Palatij.

Datum die XXVI mensis Augusti MCCCCCI.

Laurentius Contareno *Caput Consilij X subscripsi.*

Paulus Antonius Emilianus *Cap. Cons. X subscripsi.*

Nicolaus de Priollis *Cap. Cons. X subscripsi.*

Zacharias Frisius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magtrato al Sal* 1491-1529, carta 47 verso.)

258.

1502. Die XI Aprilis.

1502
11 Aprile

Ser Antonius Celsus

Ser Antonius Tronus

Ser Laurentius de Priolis

} *Capita.*

Cum **Camera nova Tormenti facta ad solum finem celerioris expeditionis carceratorum** per Officium noctis cum consequenti administratione justitie fuerit ab aliquo tempore citra conversa, et in dies detur loco carceris personis retentis, tam per hoc Consilium quam per Officium Advocatorum nostrorum Comunis, quam Sindicorum aliorumque magistratum, per modum quod sic toto tempore anni fere occupata est in manifesta causa occupationis et retentionis processum Criminalium qui conservantur in illa et personarum intervenientium in eisdem: de quo cum per Officiales nostros noctis sollicitum et replicatum fiat memoramentum et instantia ut provideatur: eapropter,

Vadit pars, quod auctoritate hujus Consilij captum et provisum sit, **quod de cetero in ipsa Camera nova non possit poni aliquis retentus vel retinendus** tam per hoc Consilium quam per Officium Advocatorum Comunis, quam per alium magistratum, nisi cum licentia permissione et consensu huius Consilij, que tamen non intelligatur capta nisi habuerit omnes ballotas huius Consilij congregati ad perfectum numerum decemseptem. Et omnes illi qui **de presenti reperiuntur in illa debeant** et mandetur de illa et **poni et carcerari alibi.**

De parte 14 — De non 1 — Non sincere 0
(Registro 29, *Misti Consiglio de' Dieci* 1501-1503, carta 48.)

259.

1502
2 Agosto

Nos Capita Excelsi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus, che considerata questa extraordinaria necessita et occorrentia de **le feste da esser facte in Sala del gran Consiglio** dobiat non obstante la ordinaria limitatione de 30 ducati al mexe per le spexe del Palazzo, far la spexa de lo **apontar et asegurar la sala predicta** si come sara judicato necessario et opportuno.

Datum die 2 mensis Augusti 1502.

.
Franciscus Tiepollo *Caput Consilij X subscripsi.*

Laurentius de Priulis *Caput Consilij X subscripsi.*

Zacharias Frischus *Secretarius mandato subscripsi.*

Comandamento dei Magnifici Capi del Consiglio di X }
per pagar i legnami de i soleri per la festa. } *Nota in margine.*

(Notatorio 2, del Magistrato al Sal 1491-1529, carta 52 verso.)

260.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et declaramus
che per vigor de la parte ad vostra instantia presa nel prefacto Illustrissimo Consiglio dei X
cum la Zonta adi XXIII de l'istante el ve e sta concesso **poder spender** ne le spexe per vui
presentatone necessarie **per la reparation et fortificatione de la Sala de**
gran Consiglio, spender dicemo fino ala suma de Ducati duxento et questo non obstante
la limitation altre volte deliberata per il prefacto Consiglio circa le spexe del Palazzo: Et fatene
tegnir bon et discreto conto da esser poi presentato ai successori nostri.

1502
25 Agosto

Datum XXV mensis Augusti 1502.

Alvise Muazo *Capo del Consiglio di X subscripsi*

Franciscus Tiepulo *Capo del Consiglio di X subscripsi*

Laurentius de Priulis *Capo del Consiglio di X subscripsi*

Joannes Jacobus de Michaelibus *Secretarius Consilij mandato subscripsi.*

(Vol. 4, Collegio Proveditori al Sal 1482-1514, carta 154.)

261.

Die 21 Junij. 1503.

La Illustrissima Signoria comanda a vui Provedadori al Sal che omnino et infalanter proveder
dobiare a mistro **Piero Lombardo Protho** dil Palazzo per concier et **riparation dil**
Palazo vechio et novo che piove in molti luogi, de miera quatro, zoe miera 4, piombo et
questo senza dilatione alcuna. (a)

1503
21 Giugno

Cosma Pasqualigo *Consiliarius subscripsi*

Antonius Calvus *Consiliarius subscripsi*

Antonius Emilianus *Consiliarius subscripsi*

Petrus Balbi *Consiliarius subscripsi*

(Notatorio 2, del Magistrato al Sal 1491-1529, carta 59.)

(a) Editto dal Cadorin *Pareri* ec. p. 164, e riprodotto dal Zanotto *Pal. Duc. T. I*, p. 97 *Storia della Fabbrica*, nota 24.

262.

Die 10 Novembris 1503.

El Magnifico et Clarissimo missier Lucha Quirini dignissimo Proveditor al Sal et sopra la
fabrica nomine suo et di Collega: ha dato a far linfrascritto **salizado in Corte di Pa-**
lazo dai do poei cum modi et condition infrascritti a **maistro Pasqualin murer**
a raxon et prexio ut infra: Videlicet,

1503
10 Novembre

Prima el maestro preditto che tora a far el sopra ditto salizado sara obligado a far di **manifatura** tre **batochi** (a) longi de passa do e largi circa pie tre voltadi cum la sua pilella quadra suxo.

Item sera obligado meter i suoi perfili di piera viva li sara dado, si quelli che vano in pian come quelli vanno in cortello. Et sara obligado di far i soi quadri partidi a campo quaro.

Item reconzar i pavioni del pozo dove sara di bixogno.

El qual lavor ut supra tolse et si obligo de far el prefato maestro Pasqualin Murer zoe a raxon de **Soldi** nuove el passo el salizado zoe **Soldi** 9, li **batochi** veramente a raxon de **Lire** 8 luno **Lire** otto cum modi et condition soprascritti.

(Notatorio 5, del *Magistrato al Sal*, 1501-1536, carta 107 verso.)

(a) **Batochi**: voce qui usata forse in luogo di **Botochi** da *Bota*, cioè *Botte*, di cui V. il *Du-Change Glos.*, per indicare quella specie di bottacci o conserve scavate accanto ai pozzi artefatti, ove si depurano le acque col mezzo della sabbia per passare al pozzo, volgarmente detti *Cassoni del pozzo*.

263.

Die 6 Martii 1504.

1504
6 Marzo

De mandato di Magnifici Signori missier Domenego Bembo et compagni per la nostra Illustrissima Signoria dignissimi Provedadori al Sal: che non obstante alcuna **inhibitione altre volte fusse sta fata in taiar legnami per loffitio nostro per respecto di la fabrica di Palazzo**; per quanto specta al Offitio nostro preditto dil Sal si permete licentia a li nobeli homeni missier Nicolo et Alvixe Dandolo possi far taiar neli infrascritti boschi, per die haver etiam licentia da li Magnifici Provedadori al Arsenal, et maxime li legnami dalbedo siche essa inhibition dil Offitio nostro dal Sal sia pro nunc del tutto suspesa fino ala summa de legni cento cinquanta.

In la Vale de San Lukan. — I Blessi da una banda e laltra

El bosco di Limperina fina ala lasta

El bosco di Valpegorella

El bosco di Ossessaria et de pelina fina ala lasta. — El bosco di Masarozi ec.

El bosco de Peron fino per mezo Castela gardin

La vale de Garel e val da Jara in canal.

Matio Donado *Provedador al Sal subscripsi*

Michiel Contarini *Provedador al Sal subscripsi*

»

Bernardo Barbarigo *Provedador al Sal subscripsi*

Francesco di Garzoni *Provedador al Sal subscripsi*

(Notatorio 4, del *Magistrato al Sal*, 1500-1505, carta 77.)

264.

Die 28 mensis Martij 1504.

1504
28 Marzo

Ritrovandosi alcuni **pozuoli over corradori, et altre muraglie mal conditionate nel Palazzo Ducal contigue ala ecclesia de san Marco**, che li sono de maximo damno et detrimento: la Serenissima Signoria desiderando obviar et reparar ogni ruina over male potesse occorrer ha udito in questa materia i nobel homini Procuratori

della Ecclesia predicta et havuto el consilio, parer et aricordo loro, **ha terminato che de dicta reparation se dagi opera come necessaria**: et subsequenter deliberato che de li cento Ducati al mexe deputati ala fabrica del **Palazzo novo** che sono a questo effecto se habia a far dicta reparation et ogni altra cossa necessaria, come cossa spectante al Offitio del Sal. Percio la prefata Illustrissima Signoria comanda a vui Magnifici Signori Proveditori al Sal, che de dicti danari proveder debiate de tutte quelle cosse saranno necessarie per dicto offitio et secondo arreccorderano et rechiederano li Procuratori predicti per sui nuntij over memoriali in scriptura, perche questa e la firma et constante mente et dispositione de ipsa Serenissima Signoria.

*Consiliarij.**Ser Hieronymus Dechadapexaro**Ser Dominicus Bollani**Ser Andreas Cornario**Ser Franciscus Tronus**Stella Secretarius.*(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal*, 1491-1509, carta 67.)**265.**

Die 10 Aprilis 1504.

I Magnifici Signori missier Domenego Bembo, missier Mathio Donato, missier Luca Quirini, missier Piero di Priolli et missier Francesco di Garzoni Proveditori al Sal, absente el Magnifico missier Bernardo Barbarigo dignissimo l'oro Collega: **Cognoscendo** sue Magnificentie **li disordini** che multifariam in dies abundano nele spexe de la fabrica si de Rialto come de san Marco et questo **per non esser observa la vetustissima et optima consuetudine si solea de deputar et ellezer uno di Magnifici Proveditori al Sal sopra tal fabriche**, volendo adunque proveder che tal disordine non procieda in danno dela Illustrissima Signoria tutti concordi, havendo havuto questo instesso in mandatis sue Magnificentie dal Serenissimo Principe, come referino sue Magnificentie, hanno terminato et terminano, che de cetero per l'oro Magnificentie et successori de tempore in tempus ellezer se debi uno de sue Magnificentie a bossoli et ballote, el qual **sia deputato sopra le fabriche** et habi a star tutto el tempo del suo officio con conditione, che per el Magnifico Depositario a conto de li ducati quatrocento despensa sua Magnificentia a la Cassa piccola ogni mexe per li ordeni de lo Excellentissimo Consiglio de X, sia dato ogni mexe ducati centosessanta, videlicet ducati **cento per Pallazo novo, ducati trenta per Pallazo vechio et preson**, et ducati trenta per spexe de Rialto, juxta la disposition de la parte sopra di cio: et questo tal ordine in futurum se habi ad observar per ben de la Illustrissima Signoria et decoro de l'oro Offitio.

Adi soprascritto. A bossoli et ballote fu ellecto el Magnifico Missier Francesco di Garzoni sopra le fabriche in execution della soprascritta termination.

(Notatorio 3, del *Magistrato al Sal*, 1501-1536, carta 113 verso.)**266.*** Die VIII Januarij 1504 (*more veneto*).

La Illustrissima Signoria commanda a vui Magnifici Signori Proveditori al Sal che Vostre Magnificentie debino far credadori **maistro Biasio et Piero da Faenza del lavor**

1504
8 Gennaro

per loro fatto ne lanticamera de laudientia juxta lordene del Magnifico missier Bernardo Barbarigo, facendoli poi el suo pagamento.

Io. Baptista de Adrianis *Ducalis Notarius mandato.*

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 76.)

267.

1505
7 Luglio

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X, Magnificus Dominus Andreas Magno Capserius depositij Offitij Salis det, solvat et numerent **magistro Petro Lombardo** **salarium duorum mensium, videlicet ducatos viginti** (a). Item spendete ducati 15 in conxar de le prexon de san Marco cum tutto quello avantazo de la Signoria nostra porete.

Datum 7 Julij 1505.

Franciscus Nani *Caput C. X subscripsi*

Zacharias Delphinus *Caput C. X subscripsi*

Zacharias Contareno *eques Caput C. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 83.)

(a) Veggasi il Documento 250.

268.

1505 28 Julij. In Consilio X cum Additione.

1505
28 Luglio

Quod auctoritate huius Consilij deputantur pro fabrica Fontici Theotonicorum omnes pecunie contente in poliza inferius registrata (a) presentata per virum nobilem ser Franciscum de Garzonibus **detractis ducatis 2.^m tam ex capsamagna quam parva pro fabrica Palatij veteris et novi iuxta exigentiam** et hoc ultra Ducatos 40 mensuales pro fabricis Rivoalti et Sancti Marci exbursandos per capsam parvam. De omnibus autem dictis pecuniis Fontico deputatis teneatur distinctum computum et separatum ab omnibus aliis computis presentando singulo mense Capitibus huius Consilij.

(Vol. 4, *Collegio Provveditori al Sal*, 1482-1514, carta 166.)

(a) Si ommette di qui produrla per essere inutile allo scopo nostro il contenuto della medesima.

269.

1505
25 Agosto

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X, Magnificus Dominus Andreas Magno Capserius depositarius Offitij Sali, det et numeret a parte a parte Ducati sexanta **per indorare quatordexi quadri doradi in Palazzo** per oro et manifatura: Item ducati cinquanta per lavorieri de legname et per ferramente et manufacture che restano esser facte **in ditto sophitado**: Item ducati cento otto **per indorare larchitrave et frixo et cornixon** quale liga tutto lo albergo, et sono passa diexe dotto a lire sie el passo: Item ducati trenta per salario de Maistro Piero Lombardo de mexe 3, zoe tre: Item ducati 32 **per**

spexe de Palazo vecchio per piombo et per chiodi de rame et de ferro et manifature per **conzar sopra la libreria, come appar per la poliza de maistro Lombardo** de di 23 del presente Ducati 280. soldi —

Datum die 25 Augusti 1505.

Michiel Foscari *Caput C. X subscripsi*

Baptista Maurocenus *Caput C. X subscripsi*

Franciscus de Garzoni *Caput C. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 84 verso.)

270.

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Excelsi Consilij Decem, Magnificus Dominus Andreas Magno Capserius Offitij Salis solvat et numeret pro **expensis factis pro Capella Sanctis Nicolai in Palatio per magistrum Georgium Spavento prothum**, qui Capserius faciat eum creditorem et debitorem denarij expenditi et expendendi: et primo,

1505
24 Marzo

1505	adi 24	Marzo	fu pagada una poliza	. . .	de Lire	97	Soldi	14	Pizoli
»	adi 31	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	129	»	2	»
»	adi 7	Zugno	fu pagada una poliza	. . .	de »	104	»	7	»
»	adi 14	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	49	»	16	»
»	adi 21	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	49	»	16	»
»	adi 28	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	38	»	18	»
»	adi 5	Lugio	fu pagada una poliza	. . .	de »	48	»	18	»
»	adi 12	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	79	»	3	»
»	adi 19	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	65	»	15	»
»	adi 26	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	72	»	19	»
»	adi 2	Auosto	fu pagada una poliza	. . .	de »	93	»	1	»
»	adi 9	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	48	»	4	»
»	adi 14	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	54	»	15	»
»	adi 23	ditto	fu pagada una poliza	. . .	de »	6	»	13	»
						Lire 936	—	1	—

E per li doradori fu facto mercado in do volte ducati 83 per dorar la faza davanti et per compir de smaltar el saliza el portego da basso et far li suo banchi et metter li vedri de i fenestrari vechi et le sue suobanche postise in capella, monta in tutto Ducati 60 vel circa. Sono in summa in tutto cum le polize pagade da di 17 Auosto fina a hora Ducati 293 Lire 6: et per altre spexe occorera Duc. 20, sono in summa, **come appar per poliza de maistro Zorzi Spavento** Ducati 314 —

Michiel Foscari *Caput C. X subscripsi*

Baptista Maurocenus *Caput C. X subscripsi*

Franciscus de Garzoni *Caput C. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 84 verso.)

271.

Die 22 Septembris 1505.

1505
22 Settembre

Denuntiaturum est ut infrascriptis.

1. Nota de architravi peci quatro **del antichamera di laudientia dove e el teller di la Italia**: li quali mancano, et si atrova queste audientie dove pono esser mandati, come maistro Piero Bellacalza sa in parte: Videlicet,

2. Uno **cornizon intaiado**, fo portado per uno fachin al burchio del vin tien san Zorzi per insegna, presente maistro **Antonio Lio** et maistro **Cristoforo Ferarexe** marangon li qual servono al Offitio dil Sal. El fachin che lo porto fo uno Zanin da Bergamo, et di questo pezo pare che maistro **Piero Bellacalza** che fo quello pario ditti cornisoni si ni trovasse una fiada portandossi via.

3. Item maistro **Stephano pentor a San Fantin** dicessi haver depento uno pezo de cornison de passa quatro in quatro emezo.

4. Item a Lezafusina al tempo di losto passato si atrovo do peci di cornisoni de la sorta di predetti.

5. Item **Polo dorador a Treviso** in casa di quelli da Puola sa di ruose pizole poste in opera in casa di certa meretrice.

(a)
(Notatorio 4, del *Magistrato al Sal*, 1500-1505, carta 169 verso.)

(a) Seguono li costituiti d'Uffizio fatti alle nominate persone, i quali non offrendo maggiori notizie sul proposito sonosi tralasciati.

272.

Die 20 Martii 1506.

1506
20 Marzo

I Magnifici Signori missier Zuan Surian, missier Priamo Contarini, missier Zuan Baptista Soranzo, missier Morosino Valier, missier Marco Dandolo el K.^r et Dotor et missier Piero Lando Provedadori dignissimi al Sal, intesa la rechiesta de **maistro Biaxio Intagiador da Faventia et maistro Piero fradelli** exponendo alias **haver facto in la camera avanti la audientia nova nel soffitado quadri intagiadi numero venticinque** cum i suo fornimenti atorno. Item haver etiam facto in **dieta camera passa diexesette de frixo cornixe et architrave** intorno ali muri sotto ditto sophitado: et questo haver mercado et acordo de far i ditti quadri a ducati sette luno: i frixi cornixe et architravi a ducati cinque il passo, si come lui fece in la audientia et appare nel Offitio il pagamento de quelli, rechiedendo esser facto creditor nel Offitio a cazon possi esser soddisfatto dovendo aver per tal conto molti danari: producendo molte depositione facte per **maistro Antonio Intagiador** sotto il 15 Novembre 1505, nec non de **maistro Lio Intagiador** sta a san Paternian et maistro Zuane sta a san Moyse sotto il 17 novembrio 1505 examinati de mandato a sua instantia. Unde i prefati Magnifici Signori intesa tal rechiesta, volendo exeguir i Ducal mandati de la Illustrissima Signoria la qual comanda che ali prenominati facte siino le raxon siano facti creditori et satisfati come per esso mandato appar e registrado in notatorio X de sotto el di 8 zener 1504, Visto esse depositione et contentis in ipsis: Vista la fede de **maistro Piero Lombardo** per la qual lui depone ditti quadri esser compidi et quasi in opera et esser numero venticinque fornidi. Item i cornixon frixi et architravi simel per l'oro esser sta facti et quasi in opera passa numero diexesette, nec non che in esse depositione si contien, che i quadri li forno facti far a

rason de Ducati 6 e mezo luno et i cornixon Ducati 4 e mezo. Volendo beneficiar in qualche parte l'officio atento che non appar ni l'offitio mercado alcuno, concordi hanno termena et termenano cussi contentando etiam li prenominati, che siano facti creditor in primis de quadri vinticinque a rason de ducati sie luno, et i cornixon architravi et frixi per la suma de passa diecesette a ducati quatro al passo; et poi satisfati de defalcarli da questo conto i danari che l'horo havesseno havuto a bon conto per tal quadri frixi cornixon et architravi come e justo et conveniente et hoc omni meliori modo etc.

Monta i quadri	Ducati 150
Monta i frixi et architravi et cornixon	» 68
	<u>Ducati 218</u>

Io Piero Lombardo chome Protho fazo fede quanto in la sopra detemenezione apare che ve reconfermo e de mia mano sottoscrivo.

Item dichiaro che li quadri sara Numero 25 Chornixon passa 17.

Die 15 Novembris 1505.

Ser Antonio Intagliador examinato de ordine de li Magnifici Provedadori al Sal. Dimandato a che pretio el volea far i quadri del sophita di la **sala di la antichamera del Palazo ala audientia** et del cornixon frixo et architrave, disse per suo juramento che de i quadri volea farli a ducati sie e mezo luno, Duc. 6 $\frac{1}{4}$. El frixo cornixon et architrave a ducati quatro et uno terzo, Duc. 4 $\frac{1}{3}$.

Juravit.

Die 17 Dicti.

Maistro Lio Intagliador sta in la contra di san Pitrinian examinato de mandato in la materia sopra-scripta disse avere stimado hora sono doi anni quasi vel circa le infrascripte intagiadure facte per alcuni da **Faenza in Palazo in saleta avanti la audientia** per suo iuramento, videlicet

Intorno a li muri li cornixon frixi et architravi . Duc. 4 $\frac{1}{4}$
Item i quadri per chadauno duc. sie e mezo . . . » 6 $\frac{1}{4}$

Juravit.

Die 17 Novembris 1505.

Zuane Intagliador sta a san Moyse per mezo la giexia esaminato ut supra, per suo juramento disse, videlicet che i quadri de uno serto sofita de una **sala in Palazo avanti la audientia** a suo jud t'io lui stimo hora sono doi anni circa

Ducati 6, L. 1, Sol. 11 l'uno . . . D. 6, L. 1, S. 11
Item i cornixon frixo et architrave . » 4, » 1, » 11

Juravit.

(Notatorio 6, del *Magistrato al Sal*, 1505-1514, carta 4.)

273.

Nos Bernardus Bembus Doctor et Eques, Zanotus Quirinus et Georgius Hemus Capita Excelsi Consilij X vobis spectabili Domino Capserio parvae capsae Officij Salis, dicimus et mandamus: Che considerate le fatiche et utele opere qual fano **maistro Piero Lombardo protho, et considerando chel sia nostro homo** vui dobiate de qui innanti pagarlo di denari di la cassa piccola come pagate i nostri homeni zoe el Capetanio et servitori del Consiglio nostro de mexe in mexe et dil salario quale lui resta ad haver dil passato (a) darli hora ducati cinque et cussi continuate oltra il salario ordinario darli ogni mexe ducati cinque fino ala integra satisfaction dil credito suo perche cussi recerca la iustitia et honesta; imperochel mercenario die haver la mercede sua.

Datum die 30 mensis Marcij 1506.

Ser Bernardus Bembus Doctor Caput X subscripsi

Ser Zanotus Quirinus Caput X subscripsi

1506
30 Marzo

Ser Georgius Hemus Caput X subscripsi.

Ludovicus de Manentis Secretarius mandato subscripsi.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 94.)

a) Veggansi li documenti 250 e 267.

274.

1506
14 Luglio

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X: El Magnifico missier Piero Lando Cassier del deposito dil Offitio dil Sal, dia pagi et numeri a maistro Zorzi da Lodrin marangon per haver al **Offitio di Signori Proveditori sopra le confiscation in Palazzo dove e la Cazellaria di sopra Lire 20 Soldi 10**: et per legname per ditto Offitio *Lire 8 Soldi 7*: et per ferramenta a maistro Antonio favro *Lire 17 Soldi 16*: et per uno armer a maistro Zorzi de Rado *Lire 7 Soldi 10*: et per veri a maistro Stephano dal Bagno *Lire 13 Soldi —*: et per casse di veri per fenestre del ditto Offitio *Lire 3 Soldi 5*: et per una soaza di spaliera *Lire 1 Soldi 2*: sono in summa *Lire 81 Soldi 13* de *Pizoli*.

Die 14 Julij. 1506.

Bernardus Bembus *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Donato *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Lauredano *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis Secretarius

Excellentissimi Consilij X mandato subscripsi.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 98 verso.)

275.

1506
20 Agosto

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X: El Magnifico missier Piero Lando Cassier dil deposito dil Sal, dia et numeri a maistro **Piero di Ponti per conzar tre prexon Lire settantatre Soldi** disdoto de *Pizoli*, per madiere, agudi, calcina, sabion, piere cote et barche: le fatture pagerano poi.

Datum die 20 Augusti 1506.

Aloysius de Mula *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus Grimani *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis Secretarius mandato subscripsi.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 99 verso.)

276.

1506
27 Agosto

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Illustrissimi Consilij X: li Signori Provedadori al Sal pagar debano dei denari de la Cassa piccola laqua, ferramenta et veri cum le sue casse **di la Casa** del prefato Illustrissimo Consiglio **in la qual habita el fidelissimo secretario Gasparo da la Vedoa**, et questo pagamento farete juxta le police de Maistro Piero di Ponti per man dil qual e passata la fabricha.

Datum die 27 Augusti 1506.

Aloysius de Mula *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus Grimani *Caput Cons. X subscripsi*

Georgius Hemus *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Friscus *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 100.)

277.

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Excelsi Consilij X: El spetabile Domino Piero Lando Provedador dil Sal ala Cassa del deposito, dia pagi et numeri a maistro **Zorzi da Lodrin** et compagni per **haver conza tre prexon Lire 35** per sua manifatura: et per el maistro muraro **Lire 3 Soldi 12**: et per el taiapiera **Lire 2 Soldi 8**, in summa **Lire quarantauna**. — Item dia per **prexon prima di sora et la Gradonia da esser conzade** per passa 34 de maieri **Lire 15 Soldi 10** et per ferramenta **Lire 10 Soldi 10**: et per manifatura **Lire 6 Soldi 10**: et per il taiapiera **Lire 2 Soldi 8** in summa **Lire cinquanta-quatro Soldi dixedoto**.

1506
5 Settembre

Datum die 5 Septembris 1506.

Zanotus Quirinus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Lauredano *Caput Cons. X subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 101.)

278.

1506. Die XI Septembris. In Consilio X cum Additione.

Quod auctoritate huius Consilij el sia tolto de la Cassa del Deposito del Sal per conzar le **fenestre de la Salla de gran Consiglio et del Scrutinio** Ducati X: et per conzar la Casa del Sal da la ponta Ducati 7: et per conzar do botege in Rialto una Ducati 9 et l'altra Ducati 6 et per conzar la **Camera del Cavalier del Serenissimo Principe** Ducati 2 1/2. Et per piombo che esta tolto per la Torre de l'arzenal Ducati 24 et per **conzar la Capella de San Nicolo nuova** Ducati 12. Summa in tutto Ducati 70.

1506
11 Settembre

De parte 26 — De non 3 — Non sincere 0

(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 67.)

279.

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Excelentissimi Consilij X: El spectabile missier Piero Lando Provedador al Sal ala Cassa dil deposito, dia et numeri ala Cassa piccola ducati setanta: per conzar la Caxa over albergo di quello attende al Sal di la Doana ducati sette: et per conzar una bottega in caxaria che tien san Rocho per insegna ducati sie: et per conzar un'altra tien san Alvixe per insegna ducati uno: et per conzar **banche et fenestre di gran Consoglio** ducati diexe: et per piombo per conzar **el Palazzo nuovo che piove** miara do ducati ventiquatro: per conzar la camera del Cavalier del Serenissimo Principe ducati tre: et **per conzar la Capella nuova di San Nicolo** ducati dodexe insum-

1506
17 Settembre

ma ducati setantaquattro, come consta per parte prexa in lo Excelso Conseio di X adi XI dil presente (a) Ducati 74

Datum die 17 Septembris 1506.

Zanotus Quirino *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Lauredano *Caput Cons. X subscripsi*

Dominicus Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal*, 1491-1509, carta 101.)

(a) Documento precedente 278.

280.

Die 3 Decembris 1506.

1506
3 Decembre

Referi el Cavalier dil Serenissimo Principe Sua Serenita haver dil tutto casso Domenico di Antonio fiol di Antonio di Lunardo, di esser **Portonaro del Palazzo** et in luogo suo haver posto el prefato Antonio di Lunardo suo padre cum li modi et condition soliti.

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 104.)

281.

1506. Die XXX Decembris in Consilio X cum Additione.

1506
30 Decembre

Capita.

Ut procedi possit ad **immediatam reparationem Palatij nostri** quod in aliquibus partibus eget presentanea provisione: quae ulteriorem dilationem non patitur, ut modo fuit huic Consilio declaratum: eapropter,

Vadit pars, quod auctoritate hujus Consilij accipi possunt et debeant ex denariis Capsae magnae Offitij nostri Salis tot denarij quot fuerint necessarij ad partem ad partem erogandis in rebus pertinentibus et necessariis fabricae reparationis predictae.

De parte 24 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 97.)

282.

1507
12 Gennaro

Nos Capita Excelsi Consilij X vobis Magnifici Domini Provisoribus Salis, dicemo et ordinemo che considerata la grandissima importantia de i **Cameroti della camera del Tormento siano forti et securi**, vui cum ogni studio et diligentia faciate quelli reparar et conzar cum ogni presteza et securta perche non seguiti alcun disordine de fuga de prexoni esistenti in quelli.

Datum die 12 Januarij 1506. (*more veneto*)

Franciscus Theupolo *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Delphynus *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus de Garzonibus *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1509, carta 105.)

283.

Die V Februarij 1506 (*more veneto*).

1507
5 Febbraro

I magnifici Signori missier Zuan Baptista Soranzo, missier Marco Tiepolo, missier Francesco Venier et missier Piero Lando dignissimi Provedadori al Sal, absenti li Magnifici Vido Caotorta et missier Luca Tron lhoro dignissimi compagni: Intesa la richiesta de **maistro Tulio Lombardo** per nome suo et de **maistro Antonio** suo fradello fioli de **maistro Piero**, exponendo cum sit che lhoro **habino facto una napa ne la aspetante Sala de la audientia de Palazzo a figure marmoree, et una testa de napa facta in sala de la audientia pur a figure:** de la qual opera et mercede per termination de loffitio prima vista et examinata et facta la debita stima per persone pratiche del mestiero cum lhoro juramento de ordine di Magnifici Provedadori al Sal fu termena, che li prenominati maistro Tulio et maistro Antonio fusseno fatti creditori per tal opere de Ducati centosetantacinque, zoe 175, (*leggi* 235) come per la termination appar sotto el di XI Fevver (*correggi* Zener) 1505. Et ultimo fate calcular le rason sue abatudo el dar da lo haver, restano creditori de *Ducati* centoventiotto *Sol.* 11, *Pic.* 16, come per conto fato per ser Jeronimo scrivano de loffitio sopra le fabriche appar inferius registrato. Rechiedendo le sue Magnificentie per justitia se degnasseno termenar et dechiarir sia portado da fabricha de Palazzo in Sal in monte, et questo per esser restreti tanto i pagamenti de tal fabricha che mai sperano la satisfation come intendano sue Magnificentie. Unde visto per sue Magnificentie la termination di tal suo credito et il conto del resto che sono li prenominati *Ducati* 128 *Sol.* 11 *Pic.* 16, havuto respecto alli pochi dinari se hanno per conto de fabriche, omnibusque bene inspectis concordis hanno termena et termenano, che lo credito di prenominati maistro Tulio et maistro Antonio Lombardo sia portato da fabricha de Palazzo al Sal in monte, et satisfati come e ben conveniente: a cason che in futurum etiam lhoro secondo il solito suo habi casion de servir de le laudabel opere sue el Serenissimo Dominio come desiderano et hanno facto, et hoc omni meliori modo etc.

Zambaptista Soranzo *Prov. al Sal subscripsi*

Marco Tiepolo *Prov. al Sal subscripsi*

Francesco Venier *Prov. al Sal subscripsi*

Piero Lando *Prov. al Sal subscripsi.*

Exemplum. 1505.

Maistro Tulio et maistro Antonio Lombardo

Die Dar per lui medemo per resto tracto de Libro giornal carta 50, porto die dar per saldo de quello *L.* 8 *Sol.* 19 *Gros.* 9 *Pic.* 10

Adi ditto per maistro Antonio Lombardo per resto tracto de libro giornal per saldo de quello a carta 117 . . » 1 » 19 » 3 » 6

Maistro Tulio e maistro Antonio Lombardo al incontro *Die Aver.* Adi 30 Zugno 1506, per spexa de Palazzo nuovo per una Napa in la aspetante di la audientia a figure etc. una testa di Napa facta in sala di la audientia a figure, che li ditti se fano creditori in execution de una termination facta per i prefati Signori, zoe missier Maximo Valier et missier Zuan Gritti et missier Marco Dandolo el Doctor et Cavalier et missier Piero Lando, absenti missier Zuan Surian et missier Marin Contarino suo Collega, li qual lavori fono estimadi per maistro Sebastian taiapiera a san Beneto et maistro Zuanbaptista a san Zuanenovo per suo sacramento per lo amontar de Ducati 235 si come in

essa termination si contien , in quella appar in Notatorio longo del Nodaro deloffitio adi 11 Januarij 1505 (a). L. XXXIII Sol. X Gros. — (Notatorio 6, del *Magistrato al Sal*, 1505-1514, carta 38 e 39.)

(a) Die XI Januarij 1505 (*more veneto*) cioè 1506.

. I Magnifici Signori missier Maximo Valier missier Zuan Gritti missier Marco Dandolo el K.r et Doctor et missier Piero Lando dignissimi Provedadori al Sal, absenti i magnifici missier Zuan Surian et missier Priamo Contarini l'horò collegi dignissimi: Intesa la **rechiesta de maistro Tulio et maistro Antonio Lombardo fratelli de maistro Piero** rechiedendo, cum sit che za molti mexi et anni l'horò **hablino fatto una napa de marmori cum figure de plu sorte in la spectante Sala de la audientia nec non uno canton de la Napa de la audientia pnr de marmore cum figure et chavalli** come ad oculum veder si pote: et mai sono sta fatti creditori in loffitio del Sal de tal suo lavoro, et pareno debitori de soldi che l'horò per questo conto hanno havuto: che per sue Magnificentie fusse fatto stimar esso lavorier per persone pratiche a questo et poi farli far creditori a modo che intendano il fato suo: Unde i Magnifici Provedadori predicti fatto deponer a maistro Sebastian Taiapiera sta a san Benetto et a maistro Zuanbattista taiapiera a san Zuane novo, i quali cum juramento hanno deposto haver visto per l'horò esso lavorier, che per sue conscientie li ditti meritano Ducati duxento et trentacinque, zoe 235, come in essa deposition inferius registrata appar: omnibus consideratis come dar, hanno termena et termenano che essi maistro Tulio et maistro Lombardo per conto de ditta Napa et del canton de l'altra de la audientia siano fatti creditori de Ducati duxento et trentacinque, zoe 235, come hanno iustificato per la deposition de li prenominati azoche sapiano come se ritrovano in debito over in credito: et hoc omni meliori etc. che sono ducati duxento et trentacinque.

Maria. 1505 adi 28 Decembrio in Venexia.

Io Sebastian Taiapiera a san Beneto cum Zuanbattista taiapiera a san Zanenovo et per comission del Magnifico missier Marco Dandolo Provedador al Offitio del Sal come noi sopraditti habiamo a veder et estimar **una Napa cum la istoria et frixo in intagli del architravo de ditta Napa posta nel receto di la audientia picola**: et cussi habiamo a veder una zonta chomo de la istoria de la Napa la qual e in la audientia pichola.

Et noi sopraditti habiamo visto et examinato cum ogni nostra diligentia habiamo considerato il merito et la fatica di la sopraditta opera per nostra conscientia giudichemo et stimemo el merito di la sopra ditta opera ducati duxento et trentacinque: Val Duc. 235

et Io Sebastian soprascritto ho scripto de mia propria man.

Io Zuanbattista soprascritto confermo quanto e ditto di sopra.

Die 29 Decembris 1505 juraverunt coram Magnificis Dominis Provisores Salis et interrogati super generalibus recte responderunt.

(Notatorio 4, del *Magistrato al Sal*, 1500-1505 carta 188.)

284.

1507
15 Marzo

Mandato Magnificorum Dominorum Capitem Excelsi Consilij X: El magnifico missier Piero Lando Provedador al Sal ala Capsa del deposito dia et numeri al Protho zoe **maistro Piero Lombardo** ducati quindexe per legnami ferramenta fature et altre spexe per **conzar Cameroti di la Camera dil Tormento** i quali altuto importa esser reconci per poder tenir i prexonieri deliquenti, Ducati 15.

Datum die 15 marzo 1507.

Mathio Donato *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Thiepolo *Caput Cons. X subscripsi*

Benedictus Sanutus *Caput Cons. X subscripsi*

Laurentius de Manentis *Secretarius Consilii mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 108.)

285.

Die 18 Martij 1507.

Magnifici Signori Patroni al Arsenal piaqui a Vostre Magnificentie far dar al messo de maistro **Zorzi Spavento protho** nostro lator di le presente, uno Cavo manevole de passa 50 in 60 per **il bisogno di la fabricha dil Palazzo**, che subito adoperato faremo restituir ale Magnificentie Vostre le qual cussi pregemo che oltra le presente ni fara cosa gratissima.

(Notatorio 6, *del Magistrato al Sal* 1505-1514, carta 42 verso.)

1507
18 Marzo**286.**

1507. Die XIV Aprilis.

Capita.

Quod attenta uniformi relatione modo lecta Ingeniariorum nostrorum sententium **Turricellam Palatij nostri** tollendam vias et removendam, auctoritate huius Consilij captum et deliberatum sit: quod ipsa **Turricella destrui debeat**: et quod ille angulus reducatur ad conformitatem alterius anguli Palatij versus columnas et plateam.

De parte 13 — De non 2 — Non sincere 0

(Registro 34, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 116.)

1507
14 Aprile**287.**

Nos Capita Excelsi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Magnifico Domino Francisco Venerio Provisori Salis ad Capsam per exequir quanto esta delibera nil prefato Excelso Consejo dar et numerar dobiate a maistro **Zorzi Spavento proto** a conto di **la fabrica dila audientia di capi di esso Consejo di X** et pariter di **la Cancelleria**, fin ala summa di Ducati cinquanta da esser di quelli tenuto particular et distinto computo separatamente dalle fabriche Ducati 50.

Datum Die 8 Julij 1507.

Joannes Venerio *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Bonus (*leggi Leonus*) *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 113.)

1507
8 Luglio**288.**

Nos Capita Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Francisco Venerio Provisori Salis ad Capsam, che dar et numerar dobiate, per **spender nila riparation dil Palazzo** juxta la forma di la Parte presa in lo Excelso Consejo di X adi 30 Decembrio proximo passato (a) Ducati ottanta. Duc. 80

Datum die 15 Julij 1507.

Joannes Venerio *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

1507
15 Luglio

Zacharias Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal*, 1491-1529, carta 113.)

(a) Documento 281.

289.

1507
15 Luglio

Nos Capita Consilii X dicimus et ordinamus vobis Domino Francisco Venerio Provisori Salis ad Capsam, che dar et numerar dobiate **per spender nela reparation dil Palazzo** juxta la forma di la parte prexa nelo Excelso Consiglio di X adi 30 Decembrio proxime passato (a) ducati ottanta Duc. 80

Datum die 15 Julii 1507.

Ioannes Venerio *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Contarenus *eques Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 113.)

(a) Documento 281.

290.

1507
20 Luglio

Nos Capita Consilij X. Dicimus et ordinamus vobis Domino Francisco Venerio Provisori Salis ad Capsam che dar et numerar dobiate per exequir la deliberation facta nilo Excelso Consiglio di X (a) a **maistro Zorzi Spavento** protho aconto di **la fabrica di la Cancelleria et di la audientia de i Signori Capi di esso Conseio** fino alla summa di altri ducati cinquanta da esser tenuto di quelli computo separato Duc. 50

Datum die 20 Julij 1507.

Ioannes Venerio *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal*, 1491-1529, carta 114.)

(a) Documento 281.

291.

1507
2 Agosto

Nos Capita Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Magnifico Domino Francisco Venerio Provedador ala Cassa al offitio dil Sal, dia et numeri a maistro **Zorzi Spavento** per la **brica di la Cancelleria** et del Consiglio di X juxta la deliberation facta in esso Consiglio ducati cinquanta a bon conto Duc. 50

Datum die 2 Augusti 1507.

Franciscus Theupolo *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Delphinus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 114.)

292.

Nos Capita Consilii X dicimus et ordinamus vobis Magnifico Domino Francisco Venerio Provisoris Salis ad Capsam magnam deputato, che numerar dobiate a conto dila **fabrica di la Cancellaria** et del loco dil Consiglio di X a maistro **Zorzi Spavento** protho ducati trenta et a maistro **Zorzi da Castelfranco depentor per far el teller** da esser posto a la udientia de lo Illustrissimo Consiglio ducati 20 (a) summa Duc. 50 Videlicet Ducati cinquanta.

1507
14 Agosto

Datum die 14 Augusti 1507.

Franciscus Theupolo *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Delphinus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 114 verso.)

(a) Edito dal Cadorin fra le *Memorie originali italiane risguardanti le Belle Arti* pubblicate dal Gualandi, Bologna 1842, Serie Terza, pag. 88.

293.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Magnifico Domino Francisco Venerio Provisoris Salis ad Capsam: che visti et ben examinadi i conti di la **fabrica facta nialaudientia dil dicto Consiglio, Cancellaria et Pregadi** debia per resto et saldo di quella exbursar el denaro a maistro **Zorzi Spavento** proto non excedendo la summa de Ducati ottanta in tutto Duc. 80

1507
31 Agosto

Datum die ultimo Augusti 1507.

Franciscus Theupolo *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Delphinus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilii Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 115 verso.)

294.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Magnifico Domino Francisco Venerio Provisoris Salis ad Capsam magnam: Che per alcune spese convenute far **per adaptation dil luogo** dila Illustrissima **Signoria, Consiglio di X** et de la **audientia de quello** come appar per il conto dado per maistro **Zorzi Spavento** protho, dar et numerar dobiate ad esso maistro Zorzi Spavento ducati diesisette, videlicet diesisette.

1507
27 Settembre

Item a maistro **Zuan marangon** per el far della **Chariega pel Serenissimo Principe, retochar le porte de la dicta audientia** spesi per lui in calcina murari et tuole Ducati 8 videlicet otto: Et summa Ducati 25, zoe vinticinque.

Tuta volta numerando tutti ditti danari a maistro Zorzi Spavento da esser per lui de quelli et tutti altri ricevudi per avanti mostrado conto.

Datum die 27 Septembris 1507.

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

Zacharias Contarenus *eques Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus de Garzonibus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilii Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 117 verso.)

295.

1507. Die XXVIII Septembris. In Consilio X.

1507
28 Settembre

Capita.

Quod causis et respectibus convenientibus nunc declaratis **destrui debeant Apothecae** seu Domus fabricatae **apud pontem a palea tam a parte Palatij** quam a parte exteriori, ita ut platea et porticus Palatij ab utraque parte pontis predicti sit neta et expedita: Nec possit presens pars revocari nisi per $\frac{4}{5}$ ballotarum huius Consilij congregati ad numerum 17.

De parte 13 — De non 2 — Non sincere 1

(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 154.)

296.

1507. Die XXVIII Septembris cum Additione.

1507
28 Settembre

Essendo di non picol ornamento di **la Sala nostra de gran Consiglio de ultimar tandem li tre quadri principciati** de pictura videlicet del **quondam Alvise Vivariini et li altri do restano**, uno de li quali non e ancor principciato: sicche poi compir si possi el resto de dicta Sala, che non resti piu impedita come sinhora e stata: et che una volta tuta dicta Sala finita et expedita sia come si convien al ornamento di quella juxta li aricordi di Proveditori nostri del Sal. **Havendosi etiam per questo offerto** el fedelissimo cittadin nostro **Zuan Bellin**, per la obligation lui ha, de usar ogni solecita diligentia cum la solertia sua de imponer fin a simel opera de li prefati tre quadri, dummodo habia in ajuto suo li infrascripti nominati pictori: pero,

Landra parte che appresso la persona del preditto **Zuan Bellin**, el qual haverà cura de tal opera el sia azonto maistro **Vector dicto Scarpaza** cum salario de ducati 5 al mexe: maistro **Vector quondam Mathio** cum 4 al mexe: et **Hieronimo depentor** cum ducati do al mexe, i qual siano diligenti et soleciti in aiuto del predito ser Zuan Bellin, in depenzer li predicti quadri: sicche ben diligentemente cum quella prestezza di tempo possibil sia siano compiti. I salarij di qual tre maestri pictori soprascripti cum le spese de colori et altro ocorera, pagar si debano di danari de la Cassa grande per loffitio nostro del Sal.

Hoc per expersum declaratum, quod dicti pictores provisionati teneantur et obligati sint laborare de continuo et omni die, ut dicti tres quadri quantum ederim perficiantur et sint ipsi provisionati ad beneplacitum huius Consilij.

De parte 23 — De non 3 — Non sincere 0

(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 154 verso; e Vol. 4, *Collegio Proveditori al Sal*, 1482-1514, carta 183 verso.)

297.

1507. Die XXVIII Septembris. In Consilio X cum Additione pecuniaria.

1507
28 Settembre*Capita.*

Quod quia **ex furto secuto de multis plumbis tectorum Palatij nostri**, necessarium est reperire illud: Captum auctoritate huius Consilij sit: quod de Capsa magna Officij nostri Salis accipi et expendi possint usque ad summam Ducatorum sexaginta erogandorum tam in emptionem plumborum quam clavorum, quam in satisfactionem Magistrantiarum quae laborabunt circa hoc.

Item per eandem capsam expendi possint usque ad summam Ducatorum 100 in reparationem Magazenorum Salis apud Trinitatem: sicut Provisoribus ipsis fuit per Collegium dictum et ordinatum.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 155.)

298.

1507. Die VIII Octobris.

*Capita.*1507
9 Ottobre

Quod pars capta in hoc Consilio sub die 28 Septembris proximi preteriti per quam deliberatum fuit: quod **Apothecae seu domus fabricatae apud pontem ab palea tam a parte Palatij quam ab parte exteriori dextrui debeant**: ut modo est lectum tanquam pars quae poni non poterat obstante lege huius Consilij 1503. 27 Septembris: per quam disponitur quod in hoc Consilio non possint assumi nisi ille causae et materiae quae illi sunt commissae et demandatae per partem Maioris Consilij 1468, et de quam etiam Procuratores Ecclesiae Sancti Marci de cuius interesse agitur reclamarunt ad presentiam Capitem huius Consilij, revocetur et annuletur propter incompetentiam predictam.

De parte 6 — De non 10 — Non sincere 0
(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 156 verso.)

299.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Aloysio Sanuto Provisori Salis ad Capsam: Che dar et numerar dobiate iuxta la deliberatione facta in lo Excellentissimo Conseio di X cum la zonta adi 5 del instante di denari deputadi a la reparatione di magazenii nostri del Sal esistenti a Chioza per riparar et conzar di quelli fino alla summa di Ducati 150.

1507
8 Novembre

Item **per reconzar alcuni lavorieri** summamente **necessarij qui in Corte dil Palazzo** similiter exbursi fino alla summa di **Ducati 40** juxta la ballotatione facta etiam in Collegio di la Illustrissima Signoria Duc. 190

Datum die 8 Novembris 1507.

Alonisius Rimundo *Caput Cons. X subscripsi*Alouisius de Mula *Caput Cons. X subscripsi*Georgius Hemus *Caput Cons. X subscripsi*.Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilii Secretarius mandato subscripsi.*(Notatorio 2, *del Magistrato al Sal*, 1491-1529, carta 117 verso.)

300.

1508
24 Gennaio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Aloysio Sanuto Provisori Salis ad capsam magnam: Che dar et numerar dobiat a maistro **Zorzi dachastel-francho depentor** per el **teller el fa per laudientia novissima di Capi di** esso Illustrissimo **Conseio** ducati venticinque, videlicet 25, di quel instesso denaro fu deputato et speso ni la fabricha di la audientia per deliberation dil prefato Illustrissimo Consiglio (a) Duc. 25.

Datum die XXIV Januarij 1507 (*more veneto*).

Alouisius Arimundus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Alouisius da Mula *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilii Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 119.)

(a) Editto dal Cadorin fra le *Memorie originali italiane risguardanti le Belle Arti*, pubblicate dal *Gualandì*, Bologna, 1842, Serie Terza, pag. 89.

301.

1508. Die XI Martij In Consilio X.

1508
11 Marzo

Ser Baptista Mauroceno
Ser Aloysius de Mulla
Ser Antonius Lauredanus } *Capita.*

Cum sicuti quotidiana experientia videtur et cognoscitur **Cameroti Camerue Tormenti non sint sufficientes capationi tot carceratorum**, quot in dies et horas veniunt locandi in ipsis: et maxime pro causis spectantibus huic Consilio. Sunt etiam alioquin ipsi Cameroti ita indispositi ad separandum unum ab altero ut nisi aliter provideatur male possint taliter separari et disponi: quod per aliquem modum non possint invicem alloqui vel imbocari, vel aliter ire hinc inde ambassate, quod cum importet detrimento iusticie: Capita huius Consilij habita consideratione circa modos et maneries quibus multiplicari et commodari possent ipsi Cameroti taliter, quod habeantur ad sufficientem numerum: et quod obviatum restet omnibus disordinibus et inconvenientibus: Eapropter,

Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij quod **iuxta modellum modo huic Consilio propositum** et ostensum, constitui debeant tot Cameroti quot loci erunt capaces, bene fortificati et in tali modo involtati in parte superiori, quod restent bene assicurati ab omni periculo ignis, et ab commoditate possendi invicem alloqui: Expensa vero predicta fieri debeat ex mensuali denario fabricis Palatij.

De parte 11 — De non 3 — Non sincere 0

(Registro 52, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 4.)

302.

1508
24 Aprile

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Aloysio Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam di dar et numerar dobiat a maistro **Zorzi Spavento** protho di danari deputadi ala **fabricha di la Cancellaria et Camera** dil prefatto Illustrissi-

mo Consiglio Ducati undexe Soldi 18, per lui spexi in feramente, scuri, tagliapiera et altro come per il suo conto appar, che e per resto di tuta essa fabricha *Duc. 11 Sol. 18*

Datum die 24 Aprilis 1508.

Alouisius Arimundus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Dominicus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 120.)

303.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Alouisio Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiate a maistro **Zorzi Spavento protho per la tenda di la tella facta per la Camera di la audientia nuova**, monta in tutto come appar per il suo conto, *Lire 35 Soldi 18* di pizoli: videlicet *Lire trentacinque Soldi 18* *Lire 35 Soldi 18*

1508
23 Maggio

Datum die 23 Maij 1508.

Bernardus Barbadico *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Lauredanus *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Foscari *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 121.)

304.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Spectabili Domino Aloysio Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiate a maistro **Piero di Ponti** per denari per lui spesi **in far quella seraglia ne la sala di Piovegi**, come per suo conto appar, *Lire 14 Soldi 18* de pizoli: videlicet *Lire quatordeze Soldi disdoto de pizoli* *Lire 14 Soldi 18*

1508
30 Maggio

Datum die 30 Maij 1508.

Bernardus Barbadico *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Lauredanus *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Foscari *eques Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 125 verso.)

305.

Die 3 Augusti 1508.

I Magnifici et generosi Signori missier Zuan Bollani missier Zanoto Quirini missier Giacomo da Canal missier Alvixe Sanudo dignissimi Provedadori al Sal intexo **la morte de Hieronymo sovene deputado a la aiutar a depenzer in sala di gran Consejo** dove lavorano li altri depentori, astante ser **Zuan Bellin** et volendo proveder in luogo suo a

1508
3 Agosto

cio si habi a finir lopere principiate juxta la mente di la Illustrissima Signoria havuta optima relation de **Lodovico de Zuane depentor** esser a questo sufficiente per zovene a tal aiuto, tuti da cordo per la presente termination hanno terminato chel prefato Lodovico sia posto in luogo dil prefato Hieronymo defuncto: et cussi per sue Magnificentie fu ellecto et deputado a ditte opere cum tuti modi et condition era el prefato Hieronymo.

(Notatorio 6, del *Magistrato al Sal*, 1505-1514, carta 87 verso.)

306.

Die ultimo Augusti In Consilio X, cum Additione pecuniaria.

1508
31 Agosto

Capita.

Quod auctoritate huius Consilij dari et numerari mandentur ex pecuniis Capsae magnae Officij nostri Salis ducati centum septuaginta duo, 172, Nobili viro **ser Joanni Bollani** Provisori Salis **deputato super fabricis Palatij** de totidem per eum expensis et erogatis pro aptandis carceribus rivis et alijs occurrentis huius Palatij: prout per computum suum apparet.

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 33.)

307.

1508
1 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Alouisio Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam deputato: Che in execution de la deliberation facta heri nel prefato Illustrissimo Consiglio cum la Zonta (a) dar et numerar dobiate al Nobel Homo **ser Zuan Bollani** vostro Collega **deputato sopra le fabriche del Palazzo** Ducati centosetantado per aver spexo nil **conzar di le preson, rive** et altre occurrentie dil Palazzo preditto.

Datum die primo Septembris 1508.

Petrus Quirino *Caput Cons. X subscripsi*

Alouisius Aimò *Caput Cons. X subscripsi*

Lucas Tronus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 123.)

(a) Documento 306.

308.

1508
27 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis spectabile Domino Aloysio Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam, che cum sit che per el Magnifico Domino Antonio Loredan Camerlengo del Consiglio siano sta spexi **Ducati 28 Grossi 21 in conzar la Camera de la Cancellaria del dicto Consiglio**, come per suo conto presentato a loffitio nostro appar, dar et numerar dobiate ad esso Domino Marco Antonio Loredan dicti **Ducati 28 Grossi 21** de danari de la Cassa granda da esser posia reintegrati in essa Cassa granda de i danari spetanti a la cassa picolla.

Datum die 27 Septembris 1508.

Petrus Quirinus *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Aymo *Caput Cons. X subscripsi*

Lucas Thronus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 123 verso.)

309.

Die 6 Martij 1509.

Referi Nicolo ministro di Magnifici et Clarissimi Signori Capi dil Excelso Conseio di X di ordine et mandato di sue Magnificentie a vui Magnifici Signori Provedadori al Sal et scrivani a chi aspecta, che debano cum effecto **levar i conti tuti dil dar et dil haver di maistro Zorzi Spavento proto** et immediate levati quelli portar alla presentia sua chel sia cognosudo si el die dar over die haver, azo sil dovera dar sia fatto pagar et si il dovera haver sia satisfato.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 126 verso.)

1509
6 Marzo

310.

1509. Die XII Maij. In Consili X, cum Additione pecuniaria.

Capita.

Quod auctoritate huius Consilij **pro reparatione ruinae superioribus diebus secutae in Palatio** detur libertas Capitibus huius Consilij possendi expendere usque ad summan Ducatorum centumquingaginta, 150, accipiendorum in dies a Capsa magna Offitij nostri Salis.

De parte 24 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 103 verso.)

1509
12 Maggio

311.

1509. Die XIII Maij. In Consilio X.

Ser Andreas Cornelius

Ser Paulus Antonius Aemilianus

Ser Stephanus Contarenus

} *Capita.*

1509
14 Maggio

Omnes intelligunt quantum importet: quod illi septem capita et gubernatores Francigene qui reperiebantur in loco nostro Trevillij postremo recuperati ab illorum manibus et facti captivi huc conduci debent de mandato Dominij nostri, ex bene consideratis respectibus convenienti diligentia serventur in loco ubi cum eorum commodo restemus, pro quanto ad nos spectat, securi quod non possint effugere: et hoc usque quod aliud deliberabitur super illis. Eapropter,

Vadit pars, quod auctoritate huius Consilij concedatur, quod **poni possint in Turricella, ubi habeant stare clausi in illa camera grandi et spaciosa que est ibi.** Illorum vero custodia exactissima habeat fieri per illos et per illum modum qui videbitur et ordinabitur per Dominium nostrum et Capita huius Consilij.

Et huiusmodi concessio fieri possit per $\frac{2}{3}$ ballotarum ad minus ex numero eorum qui modo sunt in hoc Consilio suspendendo quantum in hoc ordinem huius Consilij circa hoc disponentur habito respectu ad importantiam causae.

Ad dicta vero **Turricella** removeatur Massarius Officij Camerariorum nostrorum Communis **et mittatur ad carceres inferiores.**

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 105.)

312.

1509
20 Giugno

Nos Capita Illustrissimi Consili X dicimus et ordinamus vobis Domino de Priolis Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiat a maistro **Piero Lombardo pro-**
to a conto di la spexa facta ne la **riparation dil Offitio dilavogaria di Co-**
mun et la Camera dil prefato Excellentissimo Conseio di X Ducati 50,
videlicet cinquanta, de i qual vi ad mostrar particular conto. In execution de la deliberation fa-
cta in esso Consiglio cum la zonta adi XII del mese passato (a) Duc. 50

Datum die 20 Junij 1509.

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Lauredano *Caput Cons. X subscripsi*

Paulus Capello *eques Caput Cons. X subscripsi*

Restitutus maistro Petro Lombardo.

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 128.)

(a) Documento 310.

313.

1509. Die XXVI Junij. In Consilio X cum Additione.

1509
26 Giugno

Ser Petrus Leonus
Ser Laurentius de Priolis
Ser Andreas Lauredanus } *Capita.*

Reperiuntur in **Carcere novissimo** ex Decreto huius Consilij cives Tarvisini huc
missi usque nunc ad numerum XIII, qui ob conditionem et angustiam loci valde patiuntur
hoc tempore calorem, habent etiam **fenestram super plateam** a qua possunt videri
ab omnibus, et ipsi nutu et signis cum illis qui transeunt per plateam possint intelligi: pro-
pterea necesse est mutare eos et ponere in alium apertum locum: propterea,

Vadit pars, quod suprascripti Tarvisini et alij qui forte huc mittentur ex Tarvisio sortis
et qualitatibus suprascriptorum **poni debeant in superiori parte Palatij ubi so-**
let tempore hiemis reduci Quarantia novissima: et ponatur illa custodia
et aptentur fenestre et alia prout videbitur Capitibus huius Consilij.

De parte 14 — De non 12 — Non sincere 0
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 120.)

314.

1509
31 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Petro de Priolis
Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et esborsar dobiat a maistro **Bon protho** de

i Signori Procuratori Lire 6 Soldi 18 de pizoli per altratanti per lui **spexi in reconzar la Torresella** de ordine nostro (a) *Lire 6 Soldi 17 de Pizoli.*

Datum die ultimo Julij 1509.

Marcus Georgius *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Donato *Caput Cons. X subscripsi*

Stefanus Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.ⁿⁱ Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

Adi 17 Auosto pagado per missier di Priolli.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 128 verso.)

(a) Il Cadorin ne' suoi *Pareri* ec. a pag. 168 nota 46, dà d' questo e del susseguente Doc. 316 un inesatto ed imperfetto sunto, che trovasi egualmente ripetuto dal Zanotto T. I, *Pal. Duc.* pag. 98 *Storia della Fabbrica*, nota 35 al Cap. XVI.

315.

1509. Die VIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

Depositio Capitanei Carcerum.

Essendo sta domanda io Zuane de ser Jacomo de Symon Capetanio de le **preson forte** da i Excellentissimi Signori Capi de lo Excellentissimo Conseio di X che deba dechiarir dove et in che luoghi se potria metter li homeni che al presente se attrovano nela **preson forte**. Reverentemente dechiarisso a le prelibate Signorie vostre: che *Michiel Raguseo Stratioto* el qual fo condanato tra Missier e Consieri e la Quarantia Criminal a morir in la ditta preson, costui per piu segurtà potra star el zorno in **la preson Muzina** et la nocte in **la preson Schiava**. Item *maistro Baptista da Vercelli* el qual e condanato per la Quarantia Criminal a star anni do in dicta preson, questo se pol metter in **la preson Armamento**. Item el se attrova uno *papa Andrea* el qual e in dicta preson de commandamento de le vostre Signorie: et simel uno altro *Troilo di mancha* de Piemonte; questi do se potranno metter in **uno Cameroto el qual se chiama la seconda da basso**. Item se attrova uno *Francesco Pavanello* el qual se apresenta a instantia di Signori Cinque da la pace, et de ordine di Magnifici Signori Avogadori fo messo in la ditta preson forte. Item se atrova uno *Domenego Palazzo* el qual e fante del sopraditto maistro Baptista da Vercelli, era ad instantia di Magnifici Signori Avogadori de Comun, et per la Quarantia Criminal fo remesso a Monsignor Patriarcha per esser chierego. Et poi che la ditta **preson forte** sera senza niun dentro le Vostre Signorie prelibate potranno metter el Conte Brunoro et missier Lunardo da Dressano in ditta **preson forte**, et questo **per esser piu segurtà preson**, et anche simel de le porte sono segurissime. A le prelibate Signorie me raccomando.

Et subsequenter post lectionem suprascriptam posita fuit pars ut infra:

Ser Laurentius de Priolis	} <i>Capita.</i>
Ser Andreas Lauredanus	
Ser Franciscus Bragadinus	

Quod ut Leonardus de Trissano et Comes Brunoro de Serego locari possint in tali et tam securo carcere, quod hoc Consilium ad cuius instantiam sunt retenti pro importantia quam omnes intel-
ligunt, restare possit omnino securum, quod non possint fugere: Auctoritate huius Consilij cap-
tum et deliberatum sit quod **Carcer fortis evacuetur carceratis** de quibus in
suprascripta relatione Capitanei carcerum, et disponantur in carceribus et per modum per ipsum

1509
8 Agosto

commemoratum. Quo facto predicti duo Leonardus de Trissano et Comes Brunorus ponantur in ipso carcere forti ubi habeant stare usque ad ipsorum expeditionem.

Insuper captum sit: quod in loco Granariorum nostrorum in Terra nova mandetur quamprimum **feri unum aliud Cabionum** pro possendo locare carceratos et carcerandos pro huiusmodi causis status, et hoc cum illa minori impensa quae fieri poterit.

De parte 24 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 133 verso.)

316.

1509
21 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Petro de Priolis Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiat a **maistro Bon protho** per la spesa intrara ne le **letiere** (a) **si de torresella come di loffitio al Collegio dile biave** et conzar quel luogo, et per le taole feramenti et manifatura intuto *Lire* 49 *Soldi* 19 de pizoli, videlicet *Lire* quarantanove *Soldi* XVIII, come appar per il suo conto qual ve si manda cum questo (b).

Datum die XXI Augusti 1509.

Lauredanus de Priolis *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Lauredano *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Bragadinus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 128 verso.)

(a) *Letiera, Lettiera*: intelaiatura di legnami contenente le assi che reggono il saccone ed i materassi del letto. Boerio. *Diz. Dial. Venez.*

(b) Veggasi la nota al documento 314.

317.

Die 25 Septembris 1509.

1509
25 Settembre

I Magnifici et generosi Signori missier Anzolo Sanudo missier Piero di Prioli missier Pangrati Zustignan et missier Antonio Bon per la nostra Illustrissima Signoria dignissimi Provedadori al Sal: visto che **Lodovico depentor deputado al depenzer** insieme cum li altri **la Sala de Palazo haversi partito** et non atender piu a tal opera, volendo proveder in luogo suo, tuti dachordo hano per la presente termination ellecto et **deputato Hieronymo depentor** el qual habia atender a lavorar ditta opera in luogo del prefato Lodovico cum tutti modi condition et salario era el ditto Lodovico.

(Notatorio 6, del *Magistrato al Sal* 1505-1514, carta 117 verso.)

318.

1509
20 Novembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Petro de Priolis Provisori Salis ad Capsam, che dar et numerar dobiat a quelli che dieno haver per el conto porto per **Piero Lombardo protho per spexe** de legnami ferramenti et maistranze per el conzar de le prexon in terra nova. Item per **far le seragio in Palazo per la custodia**

del Signor Marchexe da Mantoa etc : come appar in esso conto sotoscripto de mano de Domino Anzolo Sanuto vostro Collega : qual spexe montano in tuto *Lire 187 Soldi 4* videlicet lire centootantasette soldi quattro de pizoli, et tanto ut supra numerarete et exbursarete conzando le scripture come e consueto. *Lire 187 Soldi 4.*

Datum die 20 Novembris 1509.

Baptista Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Capelus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 133.)

319.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Petro de Priolis Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiate Ducati 70, videlicet setanta, per spender **in reparar la Sala di la Libreria** et far molti **altri conzieri qui nel Palazzo** che hanno gran bisogno : da esser de quelli tenuto bon conto come vol la parte prexa nel prefato Illustrissimo Consiglio Duc. 70.

1509
31 Decembre

Datum die ultimo Decembris 1509.

Francesco Thiepolo *Caput Cons. X subscripsi*

Luchas Thronus *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Aimo *Caput Cons. X subscripsi.*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 135 verso.)

320.

Die 13 Martii 1510.

El si fa fede per loffitio di le Raxon vechie come adi 17 del instante per el Serenissimo Principe **fu creato Portoner del Palazzo** ser Zuan Piero di Anzelieri in luogo di ser Antonio di Lunardo che passo da questa vita, come appar ne li atti dil Offitio nostro cussi esser anotato.

1510
13 Marzo

Valerio V. *scrissi.*

(Notatorio 5, del *Magistrato al Sal* 1504-1536, carta 187 verso.)

321.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Petro de Priolis Provisori Salis ad Capsam magnam, che juxta el conto qui allegato dar et numerar dobiate a maistro **Piero Lombardo protho per lavori facti aloffitio dilavogaria** per resto *Ducati 82 Grossi 16* : videlicet Ducati ottantado Grossi XVI : Essendo sta esso conto revisto et sottoscritto de man de vui (a) *Duc. 82 Gros. 16.*

1510
24 Maggio

Datum die 24 Maij 1510.

Baptista Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Quirinus *Caput Cons. X subscripsi*
 Alouisius Emo *Caput Cons. X subscripsi*
 Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
 (Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 136.)

(a) Veggasi il Documento 324.

322.

1510
31 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam magnam deputati, che dar et numerar per imprestado dobiati al Collega vostro esistente a la Cassa pizola Ducati XII, zoe dodese, da esser per lui spesi **in conzar le preson da basso quale sono ruinate** cum periculo di far scampar la mazor parte de presonieri . *Duc. 12*
 Datum die ultimo Augusti 1510.

Franciscus Thiepolo *Caput Cons. X subscripsi*
 Petrus Quirinus *Caput Cons. X subscripsi*
 Lucas Thronus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
 (Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 139.)

323.

1510
9 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam magnam deputato : che imprestare dobiate al Collega vostro deputato ala Cassa pizola per fina ala summa de ducati trentacinque, videlicet 35, **per el far di le porte de gran Conseio che vano nil Scortinio**, et pariter **conzar quelle fenestre** facendo tenir particular conto siche la Signoria nostra non sia inganata. Come consiglia maestro Piero Lombardo protho qual dice entrera in tal spesa la preditta summa de Ducati 35.

Datum die 9 Septembris 1510.

Hieronimus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*
 Marcus Antonius Lauredano *Caput Cons. X subscripsi*
 Alouisius Emo *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
 (Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 139.)

324.

1510
18 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam magnam che dar et numerar dobiate a maestro **Piero Lombardo protho per lavori fatti aloffitio dilavogaria**, come appar per il suo conto appresentando al nostro Offitio *Ducati 52 Grossi 16*, videlicet Ducati cinquantado e Grossi 16, per resto di Ducati 82 Grossi 16 : (a) per haver havuto dal precessor nostro di tal conto Ducati 30 come appar per sua fede *Duc. 52 Gros. 16*

Datum die 18 Septembris 1510.

Hieronimus Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Lauredanus *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Aimò *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 139 verso.)

(e) Documento 321.

325.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam magnam deputato, che far dar dobiate a maestro **Piero Lombardo protho per il far de armari grandi aloffitio dilavogaria** Ducati quindese: et similiter per la seradura di le porte. Item per conzar loffitio numerarete al portador dile presente Ducati 5: de i qual tuti vi si habi ad monstrar poi particular conto. Ducati XX.

1510
18 Settembre

Die 18 Septembris 1510.

Hieronymus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Lauredanus *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Aimò *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 139 verso.)

326.

Spese fate de di 28 Novebre 1510. (a)

De chomadamento delamanifizezia de missier Anjolo Sanudo denisimo provedadore al Sale che io metese in nota tuta **la spesa fata per lo pozo de chorte de palazzo**: piere vive piere chote grande per lo batogo (b) piere pizole per salizadi: sabione burgele 50 chalzina manefatura chomo per 6 polize apar per lamontare de **Lire 210 Soldi —**

1510
28 Novembre

Item per lo **achonzare de la preson horba** piere vive piere chote chalzina ferameta manifatura da murar e dataiapiera monta » 15 » 18

Spese per la gavana de liza fuzina alargada che posa stare 3 barche in paro chon uno albargato di sora chon lanapa fogara per asugasi li barcharoli quato loro e bangadi: liname ferameta chopi piere chote chalzina sabione chondatura dele robe manifatura de marangone et de murare chomo apare per li polize monta intuito la spesa de ferameta agui da 25 e da mezo » 189 » —

De chomadamento del serenissimo prinzipo se faze **la porta granda che vua alufizo sopra le aque**: liname manifatura per lamontare » 124 » —

Spesa disalizada, sefara in pescheria una ga chon 25 staze dafitare chon sornamenti de piera viva dara ditrada a san marchio duc. 200 in 230: la spesa sara Duc. 40 chel cercha » 250 » —

Spesa **delarmario se fa in lufizo di signiori chapi de loecelso choscio didese** montara liname ferameta manifatura intuito. » 93 » —

Lire 881 Soldi 18

Abate circa per uno mandato per lizafusina **Lire 122**

Per resto de dito chonto *Lire 759 Soldi 18*

Piero Lombardo ss.

(Filza 26, *Parti Miste del Consiglio de' Dieci*, II.º Semestre 1510.)

(a) Allegato alla Parte 9 Dicembre 1510; veggansi li documenti 328 e 329.

(b) Per questa voce vedi la nota al Doc. 262.

327.

1510
5 Dicembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Angelo Sanuto Provisori Salis ad Capsam magnam, che dar et numerar dobiate a **maistro Stefano fenestrer** Lire 100 de pizoli, videlicet Lire cento, per **haver conza diverse fenestre qui in Palazzo**: come appar per quatro police qui alligate, sottoscritte de man de maistro Piero Lombardo et pariter una de esse da i Signori de note et di vui Provedadori de loffitio . . . *Lire 100 de Pizoli.*

Die 5 Decembris 1510.

Anzolo Trivisan *Caput Cons. X subscripsi*

Alouisius Rimondo *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.º Consilii Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 142 e 143.)

328.

1510
9 Dicembre

1510. Die VIII Decembris In Consilio X, cum Additione pecuniaria.

<i>Ser Angelus Trivisanus</i>	} <i>Capita.</i>
<i>Ser Aloysius Arimondo</i>	
<i>Ser Nicolaus de Priolis</i>	

Auctoritate huius Consilij captum et deliberatum sit, quod Nobilis Vir ser Angelus Sanuto olim Provisor Salis deputatus ad Capsam magnam dare et exbursare debeat libras 759 sol. 18 parvorum pro laboreriis per eum ordinatis et jam perfectis contentis in sedula nunc lecta subscripta manu Magistri Petri Lombardo Prothi.

De parte 23 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 33, *Misti Consiglio de' Dieci* 1510, carta 100 verso.)

329.

1510
10 Dicembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Angelo Sanuto olim Provisori Salis ad Capsam magnam, che in execution de la parte heri (a) posta nel prefato Illustrissimo Consiglio cum la zonta dar et exborsar dobiate de li danari apresso di vui esistenti *Lire 759 soldi 18 de pizoli*, videlicet settecento et cinquantanove; soldi XVIII di pizoli, per i lavorieri per vui ordinati et za compidi contenuti nela poliza qui alligata (b) di man di maistro Piero Lombardo protho. *Lire 759 Soldi 18.*

Die 10 Decembrio 1510.

Anzolo Trivixan *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 142.)

(a) 9 Dicembre 1510. Vedi Doc. precedente 328.

(b) Documento 326.

330.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Moysi Venerio Provisori Salis ad Capsam magnam, che comprar dobiate fin braza sie di **pano verde** alto da esser messo sopra uno banco seu tribunal nostro **qui de loffitio in la Camera da basso**: spendando fin alla summa de Ducati cinque.

1511
31 Gennaio

Die ultimo Januarij 1510 (*more veneto*).

D. Benedicto *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

Antonius Justinianus *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 143.)

331.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Moysi Venerio Provisori Salis ad Capsam magnam deputato, che dar et numerar dobiate a maistro **Stephano de Valdagno Verier Lire 61 Soldi 13**, videlicet Lire sesanta una soldi tredese de pizoli per **fenestre de veri faete in Palazzo et in Toresella**, come appar per il suo conto scripto per man de i collegi vostri et pariter de maistro Lombardo Protho. **Lire 61 Soldi 13.**

1511
20 Febbraro

Datum die 20 Februarij 1510 (*more veneto*).

Marcus de Molinus *Caput Cons. X subscripsi*

Anzolo Trivisan *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Foscarus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

Have el mandato missier Moyse lo autentico.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 144.)

332.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Moysi Venerio Provisori Salis ad Capsam magnam deputato, che dar et numerar dobiate Lire 16 per tante spese nel **far dil Cancelllo serradure et pano** da esser messo sopra il Cancelllo di missier lo **Cancellier grando**. **Lire 16 de pizoli.**

1511
30 Aprile

Datum die ultimo Aprilis 1511.

D. Benedicto *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus de Priolis *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Quirini *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

Have lo autentico il magnifico missier Moyses Venerius depositario.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 146 verso.)

333.

1511
22 Ottobre 1511. Die XXII Octobris In Collegio.

Che per el nobil homo ser Zacharia Cabriel Governador delle Intrade sia dato a i Provedadori al Sal ala cassa del nobil homo ser Marin Corner **Ducati 50 per concieri del Palazo**, pagar i Guardiani de le preson et altro : da esser restituidi de li danari di Sali da Pago.

De parte 19 — De non 2 — Non sincere 0

Have lo dito mandato Andrea Fante de lofficio de i Governadori.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 149.)

334.

1512
4 Giugno 1512. Die 4 Junij. In Consilio X cum Additione.

Ser Franciscus Theupulus }
Ser Marinus Georgius } *Capita.*
Ser Aloysius Emus }

Quod ex pecuniis Offitij nostri Salis dari et numerari debeant nobile Viro Marino Cornelio Provisori Salis deputati super fabricis ducatos centum, expendendis in diversis conseriis **summo-pere necessariis pro reparatione ac instauratione Palatij nostri** et non in nulla alia re sub pena furantium.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 0

15 Luglio 1512. Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Marino Cornelio Provisori Salis suprascripto, che exeguir dobiate la continentia della soprascritta deliberatione come de cossa che e summamente necessaria.

Datum die 15 Julij 1512.

Johannes Zantani *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Quirinus *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Bragadenus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Registro 35, *Misti Consiglio de' Dieci* 1512-1513, carta 32; — e Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 157 verso.)

335.

1512
21 Agosto 1512. Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Marino Cornelio Provisori ad Capsam magnam deputato, che comprar dobiate **braza oto de pano verde alto da meter sopra uno banche de lofficio nostro.**

Datum die XXI Augusti 1512.

Zacharia Chabriel *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Nani *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Darmarius *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 159.)

336.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Provisoris Salis ad Ca-
psam magnam deputato, che **far conzar dobiate la Camera nuova contigua a**
la Camera dil armamento, si in refar el suo cancello et banchi come altro ad essa ne-
cessita secondo era per avanti: possendo spender a conto di la Signoria nostra alla summa di Du-
cati diese, videlicet Duc. 10, et numerar el denaro al Cassier di prefatti Signori di notte.

1512
12 Novembre

Datum die 12 Novembris 1512.

Anzolo Trivixan *Caput Cons. X subscripsi*

Petrus Marcellus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 160 verso.)

337.

1513. Die ultimo Maij In Consilio X.

Lecta fuit supplicatio infrascripta :

Illustrissimo Consilio X.

Havendo da puto in suso Principe Serenissimo et Signori Excellentissimi **io Tician de**
serviete (a) de Cadore postome ad imparar larte de la pictura non tanto
per cupidita del guadagno, quanto per veder de acquistar qualche poco di fama: et esser connume-
rato tra quelli che a i presenti tempi fanno profession de tal arte. Et ancor ch io sia sta per avanti
et etiam de presenti cum instantia recercato et dala Santita del Pontefice et altri Signori andar a
servirli: Tamen desiderando come fidelissimo subdito che son de la Sublimita Vostra lassar qual-
che memoria in questa inclyta Cita ho deliberato, parendo cussi a quella, de tuor lo assumpto
de venir a depenzer nel Mazor Consejo et poner ogni mio inzegno et spirito fina
havero vita, **principiando**, se cussi parera alla Sublimita Vostra, **dal teller nel qual**
e quella bataglia da la banda verso de piazza ch e la piu difficile et che
homo alcuno, fina questo di non ha voluto tuore tanta impresa. Io Signori Excellentissimi seria
piu contento ricever per satisfaction dela opera che faro quella mercede fusse stimata conve-
niente et molto mancho. Ma perche como ho sopradicto, non stimo se non lhonor mio, et haver
solum el modo del viver piacendo ala Sublimita Vostra se degnara concederme in vita mia la
prima *Sansaria in Fontego di Todeschi*, che quovismodo venira ad vachar, non obstante altre
spectative, cum i modi condiction, obligation et exemption ha missier **Zuan Belin**, et do
Zoveni che voglio tuor apresso de mi che me adiuta, da esser pagadi al Officio del Sal, insieme
cum i colori et tute altre cose necessarie, si come li mesi passati fu concesso per el prefato }
Illustrissimo Consiglio al dicto missier Zuane: Che prometto ale Excelentissime Signorie Vostre
far tale opera: et cum tanta presteza et excelentia che le remanirano contente: A le qual humil-
mente mi ricomando. (b)

1513
31 Maggio

Et consequenter posita fuit pars infrascripta :

<i>Ser Hieronimus Contarenus</i>	} <i>Capita.</i>
<i>Ser Michael Legius</i>	
<i>Ser Joannes Venerius</i>	

Quod attentis modo declaratis, auctoritate hujus Consilij, **acceptetur oblatio suprascripti Ticiani** modis et conditionibus in ea contentis: et imponatur Provisoribus nostri Salis ut ita executioni mandare omnino debeant: ne defectu rei alicuius restet quia opus huiusmodi tam nobile quam celerius fieri poterit ad finem reducantur, prout est intentio Dominij nostri.

De parte 10 — De non 6 — Non sincere 0

(Registro 35, *Misti Consiglio de' Dieci* 1512-1513, carta 183 verso. — Filza 31, *Parti Miste*, primo semestre 1513; — e Notatorio 4, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1513-1519, carta 5.)

- (a) **Tician de serviete.** Benchè sia già noto essere *Piere di Cadore* la patria del Vecellio, convenendo in ciò tutti gli scrittori che di lui parlarono, e particolarmente il Cadorin, che nella sua operetta *Dello amore ai Veneziani di Tiziano Vecellio*, prova con documenti essere tuttora colà esistente nella contrada appellata *Lovaria* la Casa ove ebbe i natali il famoso pittore; — tuttavia queste parole **Io Tician de serviete de Cadore**, che a chiare e non equivoche note rilevasi nel presente Documento, ed il sapere che presentemente colà esiste a poca distanza un breve tratto di terreno denominato **le Saliere** (privo però di traccia alcuna di fabbricato) potrebbero far supporre che così fosse chiamata la precisa località della sua nascita, e quindi con tal nuova scoperta fosse contraddetto alla comune asserzione. — Se non che, praticate tutte le possibili indagini e fatto riflesso, che questa voce **serviete** non trovasi ripetuta in verun altro Documento nè contemporaneo nè posteriore, se si eccettui il Documento 341 a questo relativo; — che i nomi di tutti i luoghi del Cadore da quell'epoca in poi sono i medesimi; — e soprattutto paragonando e considerando che in varie altre suppliche dal Tiziano prodotte, e conservate in questo Archivio, riscontrasi in tutte la formula seguente: **Io Tician de Cadore fidelissimo servitor** (Docum. 344) — **Io Tician Vecellio devotiss.º servitor** — o **Io Tizian servitor de la**; — riputiamo doversi ritenere l'anzidetta espressione **de serviete** come errore grafico commesso dallo scrittore della copia originale, e ripetuto nelle occorse trascrizioni di questo Documento esistente nella *Filza 31 Parti Miste del Consiglio di X*; il quale copista mal rilevando la non forse chiara scrittura del Tiziano ha interpretato come si vede, **Io Tician de serviete de Cadore**, in luogo di **Io Tician dev. servitore de Cadore**, cioè che dovrebbe leggersi.
- (b) Il Cadorin a p. 11 della sopra indicata sua operetta *Dello amore ai Veneziani di Tiziano Vecellio*: Ven. 1832, in 4.º accennando a questa supplica ne riporta inesattamente un solo brano.

338.

1513
8 Giugno

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Dominis Provisoribus Salis, illi videlicet qui est ad Capsam magnam et successores, che azo el sia exeguito quanto ut supra e sta delibera nel prefato Illustrissimo Conseio, far preparar dobiare al soprascrito **Titian** tutte cose necessarie, si come nela sua petition el dimanda; et observate verso **Zuan Bel-lin** per el depenzer ut supra, pagando de mese in mese i do zoveni ve sara per esso **Titian** apresetadi a rason de ducati quatro al mese, si come lui ha instato per esser sufficienti et periti in tal arte de la pictura. Tuta volta non se intendi començar el salario suo salvo quando principiarano ad lavorar: et ita exequirete.

Datum die 8 Junij 1513.

Petrus Leonus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronimus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Magnus *Caput Cons. X subscripsi*

Revocata pro deliberatione Consilij, et modificata } *Nota in margine.*
ut in libro Consilij 36, ad c. 124 (a).

(Notatorio 4, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1513-1519, carta 5 verso.)

(a) Vedi Documento 341.

339.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Nicolao Venerio Provisori Salis ad Capsam magnam deputato, cum sit che per la fede de loffitio nostro facta appare el nobel homo ser **Hieronimo Zorzi** quondam ser Alvise **esser creditor in dito offitio per conto de azuri oltramarini** havuti da lui per lo amontar de *Duc. 36 Gros. 7* videlicet Ducati trentasie Grossi sete, dar et numerar dobiate al dito ser Hieronimo Zorzi i diti danari in mexi quatro proximi, zoe ogni mexe la rata parte fino a lo integro pagamento del danaro a questo deputado, iuxta la forma di la parte pressa in esso Consiglio (a) adi 28 settembre 1507.

1513
31 Agosto

Datum die ultimo Augusti 1513.

Hieronimus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Magnus *Caput Cons. X subscripsi*

Johannes Venerius *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 169.)

(a) Documento 296.

340.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Nicolao Venerio Provisori Salis ad Capsam magnam deputato, che dar et numerar dobiate *Lire 64 Soldi 12*, videlicet lire sesantaquattro soldi XII de pizoli per avanti spesi **per alcuni concieri necessarij qui al Offitio nostro**, come per il conto appresentato appar. *Lire 64 Soldi 12 de Pizoli.*

1513
27 Novembre

Datum die 27 Novembris 1513.

Bernardus Bembus *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

Marcus de Molino *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Georgius *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 169.)

341.

1514. Die 20 Martij. In Consilio X.

Capita.

Quod respectibus et causis nunc declaratis statutum et declaratum sit: quod cum sub die ultima mensis Maij proxime decursi concessum fuerit per hoc Consilium **Ticiano de serviete (a) de Cadubrio pictori pro pingendo in Palatio nostro** una ex sansariis in Fontico Theutonicorum ex primis vacantibus et hoc non obstantibus aliis expectativis, Ticianus ipse habere non possit nec valeat sansariam ipsam nisi ordine suo, post alias expectativa existentes usque ad diem concessionis sibi ut supra facte: et ulterius mandatum factum Provisoribus nostris Salis pro salario illorum duorum juvenum suorum pingentium in ipso Consilio prout habet Joannes Bellinus, pro alleviando Dominio nostro his temporibus huius-

1514
20 Marzo

scemodi impensa revocetur et annuletur ac si factum non fuisset: et imponatur prefactis Provisoribus nostris ut salarium ipsum persolvere eis minime debeant.

De parte 14 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 36, *Misti Consiglio de' Dieci* 1513 13 Luglio-1514 29 Aprile, carta 124.)

(α) Veggasi la nota α al documento 337 ed il Doc. 338.

342.

1514. Die 20 Aprile.

1514
20 Aprile

Referi ser Hector Octobon scrivàn di lofficio di ordine di Magnifici et Clarissimi Signori Capi di lo Excellentissimo Conseio di X ali Magnifici Signori Provedadori al Sal cussi comandando che de cetero non debano pro nunc **dar piu salario ad Antonio Buxei et Lodovico de Zuane da Venetia depentori in Palazzo** si non harano altro mandato da le Signorie sue.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 171 verso.)

343.

Capita Illustrissimi Consilij X.

1514
22 Agosto

Gastaldo, Te commettemo che hozi dapoy nona alhora solita in execution de la deliberation del nostro Excellentissimo Conseio cum la zonta heri facta, tu debi far condur **fuora per la porta granda del Palazzo fin ne la piazza piccola a lincontro de le fenestre de le preson verso laqua** Hieronymo da Cavodistria fo vardian de le preson: nel qual loco conducto, lo farai ad uno alto par de forche apicar per le cane de la gola si chel muori, et cusi apicado et morto lo lasserai star fino ad hore XXIII.

Preterea, a la medesima hora farai condur in mezo le doe colonne Franceschin da Marsignano, dove lo farai apicar per le cane dela gola si chel muori ad uno par de forche.

Datum die XXII Augusti 1514.

Dominicus Benedictus <i>Caput Cons. X</i>	} <i>scripti in dicto exemplo.</i>
Marcus Molinus <i>Caput Cons. X</i>	
Marcus Georgius <i>Caput Cons. X</i>	

(Notatorio 4, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1513-1519, carta 32.)

344.

1514. Die 28 Novembris. In Consilio X.

1514
28 Novembre

Lecta fuit supplicatio infrascripta

Excellentissimo Consilio X.

Havendomi questi mesi proximamente passati io **Tician de Cadore fidelissimo servitor** dele Excellentissime Signorie Vostre offerito **depenzer nel Mazor Conseio**, le Excellentissime Signorie Vostre cum el suo Illustrissimo Conseio me concesse una *Sansaria nel Fontego di Todeschi* dele prime vacante non obstante altre espektative etc. et fece far el teller da novo et **io principiai lopera quale fino a questo zorno saria a bon termene si non fusse sta la astutia et arte de alcuni che non vo-**

leno vedermi suo concorrente; quali sepeno far tanto, che dicta expectativa me fu retractata in quella parte che dicea fusse antian a fine che io lassasse de lavorar come fici: perche se aspettasse da poi le altre expectative io in questo mezo moreria da fame. Unde desiderando al tuto de monstrar la virtu mia supplico le Signorie Vostre voglino conciedermi che non venendo a vacar la sansaria ad me concessa avanti la morte de messer **Zuane Belin**, che saltem da poi la morte di esso messer Zuane habia quella la quale e deputata a la satisfaction de quelli hanno a depenzer in dicto Conseio, cum i modi et condition me fu concesso questa mia: comandando a i Provedadori del Sal debano continuar a **pagar quelli do mei zoveni et dagino i colori** secondo il bisogno sicome fu alhora deliberato: azo io possi attender ad lavorar in mia vita come e mio desiderio. Ale qual etc.

Et fuit posita pars infrascripta:

<i>Ser Franciscus de Garzonibus</i>	}	<i>Capita.</i>
<i>Ser Franciscus Foscari Eques</i>		
<i>Ser Marinus Georgius Doctor</i>		

Quod auctoritate huius Consilij concedatur infrascripto **Ticiano de Cadubrio** quantum in suprascripta sua supplicatione petit et supplicat: Et pariter imponatur Provisoribus nostris Salis deputatis ad Capsam magnam, quod solvere debeant de tempore in tempus salarium deputatum illis suis duobus juvenibus sicuti per antea efficiebant: et eidem Ticiano providere de coloribus prout cognoverint fore expediens quo possit opus jam per eum ceptum proseguire.

Et facte fuerunt patentes.

Lecta fuit Consilio pars revocatione expectative de qua fit mentio in suprascripta supplicatione.

De parte 7 — De non 6 — Non sincere 0

» 9 — » 4 — » 0

(Registro 38, *Misti Consiglio de' Dieci* 1514 Novembre-1515 31 Luglio, carta 11 verso.)

345.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis deputato ad Capsam magnam et successoribus suis: Che in exequation dila parte presa heri (a) nel prefato Consiglio, **satisfar et pagar** de qui inanzi de tempo in tempo **dobiate el salario ai do zoveni de Tician de Cadore depentor deputato a depenzer nila Sala del mazor Consiglio**, si come per avanti fo statuito se li dovesse dare, provedandoli de colori si come intenderete esser necessario per il depenzer soprascritto, et questo per vigor di la parte sudetta.

1514
29 Novembre

Preterea ordinarete chel reducto nela Casa olim dil Duca di Millan a San Samuel **dove el tien i modelli dila pictura el die far in gran Consiglio** qual piove, et ha bisogno di certo poco di concier sia reconzato, tuta via non spendendogli fuor da 5 in 6 ducati al piu, acio per defecto di cossa alcuna non resti ad lavorar ne la Sala dil prefato Consiglio.

Datum die 29 Novembris 1514.

Franciscus de Garzonibus *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Foscarius *Eques Caput Cons. X subscripsi*

Marinus Georgius *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Vol. 4, *Collegio Proveditori al Sal* 1482-1514, carta 274 verso.)

(a) Documento precedente 344.

346.

1515
31 Gennaro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam magnam, che per **el far del banco nel mazor Conseio** et altre spese necessarie nel mazor Conseio spender dobiate fino a Ducati trenta. Duc. 30

Die ultimo Januarij 1514 (*more veneto*).

Ludovicus Grimani *Caput Cons. X subscripsi*

.

Franciscus de Garzonibus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 183 verso.)

347.

1515
27 Febbraro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Domino Provisori Salis deputato ad Capsam magnam dicimus et ordinamus, che a **Vetor de Mathio pentor qual depenze ne la Sala de gran Censeio** cum ser **Zuan Bellin** dar dobiate Ducati otto, zoe Ducati 8 qual porterete a conto del suo servitio. Ducati 8

Datum die 27 Februarij 1514 (*more veneto*).

Paulus Antonius Emilianus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Marinus Georgius *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 176 verso.)

348.

1515
27 Settembre

Supplicatio Lucae Pictoris.

Serenissimo Principi eiusque Excellentissimo Consilio X supplica il fidelissimo di quello **Luca dipintor** fiol quondam Andrea *Comandador* che atendeva a gran Consiglio. Cum sit che per li Excellentissimi Signori Capi di X **li sia sta imposto che facie munde le picture de la Sala de gran Consiglio** et lui che e persona pratica et experta in tal exercitio de pictura per haver lavorato longamente in dicta Sala con el quondam **missier Zentil Belin e missier Zuane** senza salario et mercede alcuna, vedendo dicta cussi **excellente opera si mal conditionata che in breve seria ruinata** guasta et reduta ad nihilum li a messo grandissima diligentia et a la zornata e per metterli, si per mantener quello che e fato come quello che di tempo in tempo si fara, la qual sua opera fatica et industria e et sera di tal sorte che quodammodo tutto il tempo lo tenira occupato, si che per altra via potra far o pocca o niuna cossa et provision al viver suo, hinc est che confidandosi summamente in la clementia de Vostra Serenita **supplica et de gratia dimanda** che quella si degni con el suo Excellentissimo Consiglio di X conciederli lofficio che al presente tien ser Zuan Vinci *Masser* ali Excellentissimi Straordinari, sicche dapoi la vita di quello esso supplicante per virtu de dicta gratia senza alcuna contradiction possi intrar al ditto officio et quello galder et usufruttuar in vita sua per alimento et substantation sua. Offerendosi usar come e dicto ogni diligentia fatica et industria in tegnir necte dicte picture et opera

si fata, como si fara, senza alcun salario: e questo suppliciter dimanda a Vostra Sublimita ala gratia di la qual flexis genibus humiliter si ricomanda.

Die 27 Septembris 1515. In Consilio X (a).

(Filza 36, *Parti Miste* del *Consiglio de' Dieci*, 1515 II.° Semestre.)

(a) Vedi Documento seguente 349.

349.

1515. Die XXVII Septembris. In Consilio X.

Lecta fuit supplicatio **Lucae pictoris** filij quondam Andreae preconis narrantis, quod cum sibi impositum sit per Capita Consilij **emundet picturas Salae Maioris Consilij et diu inservierit in pingendo cum Bellinis fratribus in dicta Sala** absque salario et mercede aliqua, pro quarum conservatione positurus est omnem operam quae talis erit quod occupabitur ad longum et alijs vacare non poterit pro victu suo hinc est, quod supplicat sibi concedi officium quod in presentiarum tenet Joannes Vinci *Massarius* ad extraordinarios: Ita quod post eius vitam ipse supplicans absque contradictione ingredi possit dictum officium, et eo gaudere in sua vita pro suo alimento, offerendo ut est dictum omnem industriam et tenere mundas dictas picturas tam factas quam faciendas absque salario.

1515
27 Settembre

Et fuit successive positum.

Capita. Quod suprascripto supplicanti concedatur quantum petit, cum conditione quod teneatur et **obligatus sit mundare et munda tenere dicta tellaria** tam facta quam quae fient propriis eius impensis saltem bis in anno tam antequam habeat officium, quam post quoad vivet cum omni diligentia possibili: et nisi effectualiter fecerit quantum supradictum est gratia per nulla habeatur.

De parte 7

De non 8

Non sincere 0

(Registro 39, *Misti Consiglio de' Dieci* 1515-1516, carta 18 verso, della Parte II.)

350.

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus, che a **Lucha di Luchini depentor** al qual fu per nui imposto **el nectar de i telleri de le historie ne la Sala dil mazor Consejo**, per spexe per lui fatte in ditta opera, come per uno suo conto appar dar et numerar dobiare dei denari di la Cassa grande libre disedocto et Soldi 8 di pizoli.

1515
29 Settembre

Item Ducato uno per resto di spese **per compir de nectar et teller dove e al presente el soler** et cussi exeguirete, essendo obligato ditto Luca restituire al Arsenal tutte quelle cosse che lha havute per far tal effecto.

Lire 24 Soldi 12 Pizoli.

Datum die 29 Septembris 1515.

Franciscus Faletro *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Aurio *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus de Garzonibus *Caput Cons. X subscripsi*Thomas Frisius *Secretarius.*(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 194 verso.)

351.

1515. Die XXIX Octobris. In Consilio X.

1515
29 Ottobre*Capita.*

Quo pro facienda **Scalla lapidea** ubi nunc **constructa fuit Porta nova in Palatio** per quam tenditur ad portam habitationis Serenissimi Principis, accipi possint et debeant Ducatos a XXX usque XL ex quibuscumque pecuniis Officij Salis.

De parte 14

De non 2

Non sincere 0

(Registro 39, *Misti Consiglio de' Dieci* 1515-1516, carta 33 della Parte I.^a)

30 Ottobre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad huiusmodi Capsam deputato, che exeguir dobiate la parte soprascripta.

Die 30 Octobris 1515.

Baptista Erizo *Caput Cons. X subscripsi*Ludovicus Mocenicus *Caput Cons. X subscripsi*Nicolaus Bernardus *Caput Cons. X subscripsi*Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 195, in seguito alla parte surriferita ivi ripetuta.)

352.

1515. Die XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1515
29 Decembre*Capita.*

E sta riferito a la Signoria Nostra in pleno Collegio per el dilecto nobel nostro Francesco Vallier qual fo Provededor al Sal deputato per questo Conseio che ne **le Picture de i Telleri del nostro Mazor Conseio sono sta spesi tanti danari** che non solum se haveria compido tuto el Palazzo, ma saria sta fatta tre volte tanta opera cum quello e sta esborsato, ultra che i pictori habino havuti Officij et diverse altre concessione de utilita conveniente: Et perche questi conti non sono mai revisti e ben a proposito, imo necessario per utile de la Signoria nostra, che se ne fazi opportuna provisione. Et perho,

Landerà parte, che per autorita di questo Conseio sia data liberta al Collegio nostro de poter andar cum le opinion sue al Conseio de Pregadi per **far reveder la spesa intrada ne i Telleri predicti** in colori, salarii, telle et altre cose ancora. Et insuper posino far tutte quelle altre provisione cum esso Conseio et circa i Offizj dati a i Pictori et le altre concession fatte over promesse che saranno indicate expediente per riveder essi conti et per finir et terminar i Telleri et li altri pertinenti a dicto Conseio.

De parte 28 — De non 2 — Non sincere 0

(Registro 39, *Misti Consiglio de' Dieci* 1515-1516, carta 30 della Parte II.^a)

353.

Die XXX Decembris 1515.

Mocenicus <i>Proc.</i>	} <i>Sapientes Consilij</i>	Ser Joannes Trivisanus	} <i>Sapientes Terrae Firmas</i>	1515 30 Decembre
horus Maurus		Ser Justinianus Maurocenus		
apellus		Ser Aloysius Priolus		
Molinus		Ser Marcus Minius		
s Foscarenus <i>Eques</i>		Ser Bartholomeus Mustus		
Pisanus				

in qua essendo facto intender alla Signoria nostra de excessiva **summa** **si spende in pictori deputati alla Sala del nostro mazor** **utilmente**, fo commesso al nobel homo Francesco Vallier alhora Proveditor vedesse el tutto cum diligencia: Et si ha trovato cusi esser in effecto, che **quelli Quadri over Telleri** non sono a pena principiati a dissistano piu de ducati 700. Al qual disordine possendosi opportuna-
en farlo. Tanto più che si attrova de valenti maestri de pictura, che torano le novo uno de Quadri a tute sue spese per ducati 250 solamente: Et

che tuti li pictori de dicta sala siano levati dal opera: et sia commesso del Sal che de tempo in tempo se attrovera sopra le fabriche, che deba electione de li migliori per judicio de li periti in larte: et cum quelli che e si a far de dicti Quadri a tute sue spese, convenir del pretio cum ca-
et cum quanto seranno rimasti dacordo venir al Collegio nostro dove per se habia ad approbar, over repudiar essa conventionne.

orita de questo Consiglio commesso a li tre Savj sopra el Regno de Cypro son de la Signoria nostra debano veder i conti de tuti li suprascripti pictori stitia: secundo il debito et forma del officio loro. (a)

. . . . 150 — De non 6 — Non sincere 4

ato Terra 1515-1516, carta 64 verso.)

deliberazione, registrato da Marino Sanuto nei suoi Diarii mss. vol. XXI, pag. 393, con-
te « et nota fu uno parte non vera, perche i pittori chiariteno il tuto ala Signoria et
del Collegio approva e fato con quel medemo pitor chiamato Tiziano uno novo mercato, »
anotto, Palazzo Ducale T. I, p. 99, Cap. XIII Storia della Fabbrica.

354.

renissimo Principe io Titian servitor de la Serenita Vostra haver
si a **depenzer quelli Tellari sonno a gran Conseio**
che si veda de mano mia un Tellaro de la sorte et
che za anni do ho principiato et non e el piu difficile et
sala. Da mo me obligo de compirlo come se die a tute mie spese.
to avanti tracto salvo Ducati diexe de colori solamente et onze tre de
ser nel Officio del Sal, et che a mio conto se pagi un de quelli joveni
ti quatro ogni mese solamente: che mi me obligo pagar de mia borsa
a spesa intiera de piu in la pictura. Facendome la Sublimita Vostra
al che finita dicta opera habia per mio pagamento la mita de quello

1516
18 Gennaro

altre volte fu promesso al Perosin che dovea depenzer el dicto Tellaro che sono Ducati quatrocento (a) che lui non volse farla cum Ducati octocento et che al mio tempo habia la mia spectativa de la Sansaria in Fontego de Thodeschi, come fu deliberato nel Illustrissimo Conseio di X, adi 28 Novembre 1514.

1515. (*more veneto*) 18 Januarij. In Collegio.

Che per execusion de la deliberation facta ultimamente nel Conseio de Pregadi (b) sia accettato il partito et obligation sopradetta in omnibus, salvo che dove dice Ducati *quatrocento* dica Ducati *trecento* de pagamento: et che a conto suo sia pagato Ducati quatro al mese ad un suo garzon come el dimanda, et non habi piu de Ducati diexe de colori et le onze tre di azzuro: non preiudicando perho per questo alle expectative de la Sansaria a lui concesse per el Conseio nostro di X, in caso che hoc iterim le venisse a vacare come e iusto et conveniente. (c)

De parte 20 — De non 4 — Non sincere 0

Ego Antonius Magarolus Ducalis Notarius.

(Notatorio del Collegio 1515-1520, carta 25 verso: — e Notatorio 2, del Magistrato al Sal 1491-1529, carta 198.)

(a) Vedi Documento 237, edito anche dal Gaye, *Carteggio* ec. Vol. II, pag. 69.

(b) 30 Dicembre 1515, Doc. precedente 353.

(c) Edito dal Cadorin « *I miei Studii negli Archivi*, » nel Vol. V, *Esercitazioni dell' Ateneo Veneto* a pag. 278; — e riprodotto dal Gaye *Carteggio inedito d' Artisti* ec. Firenze 1840 Vol. II, pag. 142-143; e dal Zanotto *Pal. Duc. T. III*, pag. 28, nota 15 *Sala del Maggior Consiglio*.

355.

Capita Illustrissimi Consilij X.

1516
31 Luglio

Gastaldo Te commettemo in execution de la deliberation heri facta nel nostro Excellentissimo Conseio, che doman alhora solita di poy nona, tu debi far condur in piazza de S. Marco Marcoantonio Maycho dove **al incontro de la fenestra de la preson Mueina** li farai tagliar la lingua quanto piu dentro far se possi, cum la qual appicata al collo lo farai condur in mezo le doe colonne; dove sopra uno eminente solaro li farai tagliar la testa da le spalle si chel muori et lanima sua sia separata dal corpo.

Praeterea a la instessa hora farai condur in mezo le doe colonne Zuanpiero da Brignan, al qual sopra el solaro predicto farai tagliar la testa dale spalle si chel muori, et dapoy el corpo con la testa sua farai brusar per modo che se convertiscano in cenere.

Datum die ultimo Julij 1516.

Aloysius Mocenigo <i>Eques Caput Cons. X subscripsi</i>	} <i>Subscriptio manu propria</i> <i>est in dato exemplo.</i>
Ursatus Justinianus <i>Caput Cons. X subscripsi</i>	
Petrus Pisaurus <i>Caput Cons. X subscripsi</i>	

(Notatorio 4, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1513-1519, carta 122.)

356.

1516. Die V Decembris. In Consilio X.

1516
5 Decembre

Capita.

Che atente le rason et cause hora dechiarite sia per autorita di questo Conseio preso che non obstante la concession fatta al **Titian de Cadore deputato a depenzer nel Ma-**

la *Sansaria in Fontego di Todeschi* da po la morte de Zuan Bellin. Quelli expectative per avanti da lui de tal sansarie habiano le sansarie sue suo loco et **Tielan** similiter habia la sua sansaria al suo tempo, videlicet dopo le altre e perfin el zorno de la concession a lui fatta adi ultimo del mese de mazo o Conseio, cum i modi et condition fo deliberado ultimamente a bossoli et bal-ro.

. 10 — De non 4 — Non sincere 1
(*isti Consiglio de' Dieci 1516-1517, carta 147.*)

to 337.

357.

1516. Die XVII Decembris. In Consilio X.

et dedur a fin **la fabrica de la Sala de questo Conseio**, questo Conseio dadi et exbursadi per el Provedador del Officio del Sal, depulucati cinquanta de ogni danaro de la Signoria nostra. ar debbi el dicto Provedador ut supra, per **conzar de i Cameroti Tormento**, et conzar quelle rotture fatte nel pavimento della **Sala** quindese et quel piu intrasse in tal concieri et sia cum ogni presteza per

1516
17 Decembre

. . . 15 — De non 0 — Non sincere 0
(*Consiglio de' Dieci 1516-1517, carta 149 verso.*)

358.

1516. (*more veneto*) 30 Januarij. In Consilio X.

Bernardo Moro Provedador al Sal et deputado alla Cassa sia commesso seio chel **debi spender ducati cento** a bon conto tra **la cellaria et loffitio de lavogaria** che per dicta causa e sta a deputada a i do Revededri di conti de Camerlengi di questo Con-

1517
30 Gennaro

. . . 16 — De non 0 — Non sincere 0
(*Consiglio de' Dieci 1516-1517, carta 165.*)

359.

(*more veneto*) Die ultimo Februarij. In Consilio X.

n a **la fabrica de la Camera dei Capi de questo** rovedadori nostri al Sal a quello videlicet che e deputato a la chassa **hora fina** a la summa de ducati cinquanta oltra li cento deliberati intendino per essa fabrica solum et non per altro.

1517
28 Febraro

Preterea sia imposto al ditto Provedador al Sal che portar debi a la chassa de questo Consejo **lo amontar de le spaliere et altre cose comprate per adornamento della Camera predicta** sicome per mandati di Capi di quello li sara imposto per satisfar quelli le hanno vendute come e conveniente.

De parte 14

De non 1

Non sincere 1

(Registro 40, *Misti Consiglio de' Dieci* 1516-1517, carta 176 verso.)

360.

1517
4 Marzo

Nos Capita Illustrissimi Consilij X, dicimus et ordinamus vobis Domino Provisori Salis ad Capsam Magnam deputato, che in execution di la Parte presa ad ultimo del passato nel prefato Consiglio debi portar al Camerlengo di esso Consiglio *Duc. 46, Gros. 12* che sono per lamontar **de le spaliere et razeto comprado per adornamento di la Camera di esso Consiglio**: et *Duc. 4* per far de li **san Marchi** (a) sopra esse spaliere et altre spese nel conzar de quella che fra tutto montano *Ducati 50 Grosi 12*.

Datum die 4 Martij 1517.

Priamus de Leze *Caput Cons. X subscripsi*

Paulus de Priolis *Caput Cons. X subscripsi*

Lucas Vendraminus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 201 verso.)

(a) **San Marchi**, o **Samarchi** (*S. Marco Evangelista* Santo Protettore della Repubblica Veneta) chiamavasi ai tempi veneti quella figura del Leone, *Stemma* del Governo che dipingevasi od altrimenti eseguviasi sopra qualunque oggetto al Governo stesso appartenente. (*Boerio, Diz. Dial. Venez.*)

361.

1517
20 Aprile

Ser Paulus Vallaresso

Ser Franciscus Contarenus

Ser Petrus Mocenigo

1517. Die XX Aprilis. In Consilio X.

Capita.

Restando pur anchor per compita expedition de le cose necessarie **a la Camera de i Capi de questo Consejo** far alcune spese, et pariter pagar alcune manufacture, le ben conveniente proveder del danaro; et però,

Landerà parte, che per auctorita de esso Consejo sia preso che de ogni danaro del Officio nostro del Sal spender anchor se possi per tale causa fin a la summa de ducati cinquanta: mettendo in questo conto libre cinquanta de pizoli **spesi** de ordine del Cancellier Grande **in alcuni armeri fatti nela Cancellaria nostra.**

De parte 15 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 41, *Misti Consiglio de' Dieci* 1517-1518, carta 22.)

362.

1517. Die penultimo Maij. In Consilio X.

1517
30 Maggio

contentis in supplicatione modo lecta fidelis nostri **Magistri Antonij**
) **prothi Officij nostri Salis**, auctoritate huius Consilij concedatur
asculis in eorum vita officium unius ponderatoris ad stateram in Rivoalto post
que fuissent ad hanc diem.

. . . . 13 — De non 2 — Non sincere 0
(*isti Consiglio de' Dieci 1517, carta 42.*)

'a dallo Scarpagnino.

Serenissimo Principi cum suo Excellentissimo Consilio X.
ne el fidelissimo servidor de le Excellentissime Signorie Vostre **Antonio carpegin** (*sic*)
del Sal: Cum sit che servendo esso supplicante al dicto officio per proto solum cum
al anno, et havendo la sua botega da taglia piera ben a ordine dala qual ne trazeva
comodamente cum el servir al officio etiam substar se et la fameglia sua. La qual
e el padre decrepito, lui la moglie, 4 figlioli, un nepote orphano, un garzon, et una
do ala zornata i laorieri et opere del dicto officio si dentro come fuora ale qual essendo
, la botega sua per non poter esser per lui sollicitata comenzo a diminuire grande-
soprazonendo poi el miserabil et molestissimo caso del incendio de Rialto: et biso-
a restauration de quello, lui se adopero de continuo per uno anno et piu die notuque
ruinazi, recuperar prede (*pietre*) et feramenta de ogni sorte, et far ruinar dove biso-
r luochi per li officij et collegij: et insuper far modelli doi grandi de tutta la fabrica
infinita de Desegni: Et ulterius chiamati tuti li protti de questa alma Citade per andar
lear de Lignago non fu alcuno de loro salvo lui fidatissimo supplicante volesse assu-
andato de li stete de continuo exercitandosse diligentemente fino la prefata Sublimita
sse abandonar dicto loco et tornar in drieto come a tutti e ben noto, senza altro sala-
o. In modo che essendoli mancato totalmente lutile di la botega sua per non poter a
ar de continuo occupato circa le prefate operatione, et essendoli necessario mantener
fameglia sua se indebito de sorte che fu astreto de vender la dicta sua botega per
r al debito contrato, che fu causa de la total sua ruiua, per il che li fu etiam neces-
viver suo et di la fameglia sua acceptar el partito del Reverendissimo Cardinal mon-
e Rodi: el qual Supplicante per nuntij de Sua Reverendissima Signoria acio depu-
proto de Rodi cum provision de ducati XXIII al mese cum el passaro et altre
za ricevudo per conto de prestanza bona summa de dinari da loro nuntij, tal di-
ostra Sublimita per restituir a dicti nuntij et dipoi messi a conto del suo salario, et
el pe in nave per partirse **fu retenuto per Vostra Sublimita et per que-**
Consello per il qual li fu provisto allora per parte (B) de provision
a de ducati X al mese in tuto, promettendoli indubitamente de brevi prove-
glio: Et insuper li fo azonto la cura dela fabrica de Rialto si del publico come del
cusi poca provisione e scorso da hozi in doman, et havendo sempre respecto ala
npi ne li qual se ha trovato questa inclyta Republica la qual mai ha voluto mo-
rechiesta. Ma poi che al presente e parso al Signor Dio nostro de porzer a quella
l hora genibus flexis dimanda de gratia singular che questo Excellentissimo Con-
promesse facte li sia provisto et concesso a si et soi figlioli utriusque sexus lof-
tadera in Rialto, el qual sia el primo vacante da poi che sarano adimpite le ex-
per fina questo zorno concesse; et che oltra la presente sua provision de Ducati X
tempore vitae suae una casa per sua habitation, como hano tuti altri protti, dove
vrera, azio el possi restar in speranza del viver suo et de li soi, offerendossi con-
ma diligentia et fede, come per fin hora lha facto, a beneficio honor et utile de
minio, el qual el Signor Dio nostro se degni accrescer et mantener cum suma
i. Et ala gratia de le Excellentissime Signorie Vostre humiliter et devote sempre.

26 Maij Supp. Magistri Antonij prothi.
(*Consiglio de' Dieci 1517, I. Semestre.*)

(B) *La seguente è la Parte qui accennata.*

1516. Die XXVII Martij. In Consilio X cum Additione.

Ser Aloysius Pasqualigo }
Ser Petrus Baduarius } *Capita.*
Ser Hermolaus Pisani }

Se attrova proto del Officio nostro del Sal el perito **Maistro Antonio Scarpexin** (C) qual per haver salario molto tenue e sta non solum tentado per nome del Reverendissimo gran Maistro de Rhodi: ma datali ferma promissione de Ducati 20 al mese, et li agenti soi li hanno exbursati Ducati 72 avanti tracto per el conto predicto. Et perche el prefato **Maistro Antonio** e quello che **ha dato el modello de Rialto** et ha el cargo principal de dicta constructione qual e de grandissima importantia per piu respecti: ma precipue per gravamento de questa cita non e per alcun modo al proposito **che tal peritissima et sufficiente persona** vadi ai servitij altrui, perho:

Landara parte, che per auctorita de questo Conseio dicto Maistro Antonio haver debi de cetero Ducati X al mese neti per suo salario da esser pagati de la Cassa granda del Officio nostro del Sal e cussi contar se debi di mese in mese. Ulterius sia preso che al predicto Maistro Antonio siano dati immediate per el Provedador nostro al Sal deputato ala Cassa predicta i Ducati 72 prefati qual ha ad restituir al Nuncio de dicto Reverendissimo Gran Maistro et siano messi a conto del credito suo, et non essendo creditor de tanta summa debi quella scontar a rason de Ducati cinque al mese fino ad integra satisfatione.

De parte 18 — De non 9 — Non sincere 0

» 21 — » 6 — » 0

(Registro 39, *Misti Consiglio de' Dieci* 1515-1516, carta 57.)

(C) In altri Documenti, che si omettono perchè non riferibili al nostro oggetto, viene chiamato mistro **Antonio talapiera** proto dltto **Scarpagin** (*Notatorio 5, Magistrato al Sal* 1501-1506, carta 120) — ovvero, mistro **Antonio Scharpacino** protho del Officio (*Notatorio 8 Magistrato al Sal* 1519-1525 carta 71), e sempre diversamente: quindi non saprebbesi quale di queste lezioni ritenere per esatta, quando egli altresì nella sua supplica sopra riportata (A) si nomina **Antonio carpagin**, e da tutti i biografi è ricordato per **Antonio Scarpagnino**.

363.

1517
10 Giugno

1517. Die X Junij. In Consilio X, cum Additione.

Capita.

Che per satisfar al instante rechiesta facta per el **Conte Kristoforo de i Frangipani** esistente captivo in **Torresella**, li sia concesso che el possi veder la solenita et procession del zorno de doman ne la **Salla de la libreria sopra quel pozuol**. Dove tamen el sia acompagnato dal nobil homo ser Zuan Antonio Dandolo, et cum tale disposition de custodie da esser ordinate per li Capi di questo Consegio cum ogni modo cauto, et senza demonstration alcuna siche el se sia securi che non possi seguir scandolo: et fornita la processione el sia immediate reposto al suo loco, cum le guardie sue ordinarie et consuete. Questo dichiarido che per la presente deliberation el non se intendi chel dicto Conte Kristophoro sia homo de questo Conseio.

De parte 21 — De non 6 — Non sincere 0

(Registro 41, *Misti Consiglio de' Dieci* 1517-1518, carta 48.)

364.

1517
23 Luglio

1517. Die 23 Julij.

Constituido nel Offitio ala presentia di Magnifici missier Andrea Justignan, missier Francesco Longo, missier Alvise di Prioli et missier Hieronimo Malipiero dignissimi Provedadori al Sal maistro **Bernardin da Salo vende charta a la porta di Palazzo (a) a san**

sua se constitui piezo de ser Vgo da Aste condutor del datio de la Badia de
za sie de Sal el qual la lievado et tolto dai diti Magnifici Provedadori, in
Vgo non pagasse diti Ducati 42 fra termine de mesi doi prozimi, che diti
ovedadori lo possi far astrenser lui et farlo satisfar ditti Ducati 42: obligan-
sui beni si presenti come futuri fino ad integra satisfaction di dito Offitio, et
se sottoscrisse , *nescit scribere*, presente ser Signolo et Hieroni-
lio.

(*Magistrato al Sal, 1516-1521, carta 22.*)

se cenno, che combina eziandio con quanto vedrassi riferito in altri Documenti che ver-
o riportati, rilevasi chiaramente **la precisa origine del nome di Porta della**
te dato all'ingresso principale del Palazzo Ducale; denominazione fin qui da varii scrit-
i capricciose conghietture o sentenze, altrimenti derivare. — Niente di più naturale che
simità di questa Porta di uno stabile luogo, destinato alla vendita di Carta per le occor-
bbia dato luogo a tale appellazione che tuttavia conservasi, come denominata fu dal volgo
nento l'altra minore dal lato del molo, perchè sotto quel Porticale esterno, fino a qual-
avansi ogni giorno la mattina li mercatanti di Frumento a trattar i loro affari.

365.

1518. Die XXVIII Aprilis. In Consilio X.

1518
28 Aprile

i et cause hora dechiarite, sia statuido et preso che la seradura de **la**
he va a la riva se debi tirar via, et in luogo de quella ne sia messa
entro solamente: et sia etiam messo uno cadenazo, qual seradura non
empo. **Azo essa porta se operi tantum ne i bisogni pu-**
r alcun modo per esser sta solum facta per dicto effecto come ognuno in-

. . 12 — De non 2 — Non sincere 0
(*Consiglio de' Dieci 1518, carta 29.*)

366.

1518. Die 3 Julij.

1518
3 Luglio

entia di Magnifici missier Alvise Bragadin missier Marin Morosini mis-
er Hieronimo Malipiero missier Silvestro Minio dignissimi Provedadori
itor et atento che **le molto tempo che lui non lavora**
matoli per lo Excelso Collegio ne la Sala del mazor
lato de Sue Signorie io Zuan Batista de Andrea li intimai a dito ser
orni octo proximi el deba haver dato principio a lavorar el dito Tellaro
on di quello, aliter sue Magnificencie lo fara depenzer et fornir a spese

(*Magistrato al Sal 1516-1521, carta 90.*)

367.

1518
5 Agosto

1518. Die V Augusti. In Consilio X cum Additione.

Lecta fuit scedula infrascripta.

Per **aqua esta descargata in Palazzo** Burchi numero 12 monta . . .
Per **conzar la preson Orba**, de lignami ferramenti piombi Taiapiera Marangoni,
in tutto . . .

Et post lectionem fuit positum :

Ser Andreas Fuscarenus	} <i>Capita.</i>
Ser Joannes Venerius	
Ser Donatus Marcellus	

Che per auctorita de questo Conseio sia commesso a i Provedadori nostri al
a quello a chi specta, che debino exbursar i soprascritti danari per far i effecti su
chiariti.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 42, *Misti Consiglio de' Dieci* 1518, carta 73 verso.)

368.

1519
10 Decembre

1519. Die X Decembris. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Se attrovano nelle **preson nostre da basso una infinita de pre**
come hora e sta lecto et dechiarito, molti de li qual sono condannati a tempo et
debiti et cose di pocho momento quali se hanno apresentado : et **per laugustia**
preson se infermano et moreno che e cosa impia. Al che per i
nostri fo altre volte provisto che volseno ne fusse una preson a questo effecto sig
putata, chera la **preson** domandata **Nuova per mezo el ponte de l**
la qual **e sta desfatta et facta pezor de le altre**, domandata **Vulca**
che le al tuto et per reverentia del nostro Signor Dio et per ogni altro respecto farne p
percio :

Landara parte, che cum sit chel se attrova a ladi **a la Novissima un**
qual e longa passa 5 $\frac{1}{2}$ et larga passa 4 ne la qual al presente i Signori di nocte t
del suo Officio, sia per auctorita de questo Conseio preso che **dicta volta si**
una preson alleffecto sopradicto deputata siccome era la preson **Nova** sopra
azo i Signori de nocte habiano loco conveniente ad tenir dicti sui pegni, et attrovano
dicta volta un altra volta la qual e sta dada per deposito per lofficio del Sal ad
Polo Strazaruolo per Ducati 300 et de essa ne traze de afficto Ducati 18 al anno,
preso che essa volta sia data allofficio de i Signori de nocte per metter i suoi pe
dicto **Antonio de Polo** che lha in deposito sia provisto in questo modo, videlicet che
di queste tre Boteghe noviter vendute havendo effecto siano dadi al dicto **Antonio**
cati 300, aut de le Boteghe nuove se hanno ad fabricar in Rialto li sia assignato un
li dagi Ducati 18 al anno fina che li siano restituiti li suoi danari per la Signoria nos
ben conveniente.

Preterea non essendo mancho ad proposito etiam proveder de uno locho dove h

e che se appresentano overo che sono condannate a tempo et cussi garzoni minoris
ro sia preso che al bisogno soprascritto **sia deputa quella preson contigua
vissima che ha uno balcon che varda sopra i copi de la pre-
le femene** che non vien adopera et sara molto a proposito del bisogno superius de-

n parendo a i Capi del dicto Conseio fusse piu ad proposito uno loco conticuo a l'Arma-
volta che tien *Antonio de Polo* sia in liberta sua tuorlo in loco de dicta volta per met-
soprascritti.

i sia preso che la spesa intrara in far conzar dicte preson sia fatta da ogni danaro del
del Sal.

parte 12 — De non 14 — Non sincere 0

captam.

45, *Misti Consiglio de' Dieci* 1519, carta 94.)

369.

1519. Die XXX Decembris. In Consilio X.

1519
30 Decembre

erius }
is } *Capita.*
vellus }

necessario proveder de loco habile dove habino a star li presonieri che si appre-
tiam sono condannati a tempo come nel passato solea esser la **preson Nuo-**
nte de la paja la qual **e sta disfatta et facta peior de le altre**
'ulcan : et perho,

, che cum sit chel se attrova a **ladi de la Novissima una Ca-**
ta qual e longa passa 5 $\frac{1}{2}$, et larga passa 4 ne la qual al presente i Signori
ni del suo Officio, sia per auctorita di questo Conseio preso, che **dicta**
lta sia facta una preson alleffecto sopradicto deputata sicome era
a soprascritta. Et azo i Signori de nocte habiano loco conveniente ad tenir
ovandosi a ladi lofficio de larmamento da la banda verso san Zorzi una volta
le solea a le fiade adoperar i Scrivani del dicto Officio : sia etiam preso che
fficio de i Signori de nocte per mettere i suoi pegni et quello conzato come
predicto.

endo mancho ad proposito etiam proveder de uno loco dove habia a star
condition che se appresentano aut che meritano star separate da le altre
s : pero sia statuido che al bisogno soprascritto sia deputa et conza quella
alla Novissima che ha un balcon che guarda sopra
on de le femene che non vien adoperata et sara molto ad proposito

entrara in far conzare dicte preson et volta per metter i pegni sia fatta
nostro del Sal excepto lo obligato al monte nuovo et novissimo.

. . . 13 — De non 0 — Non sincere 0

Consiglio de' Dieci 1519, carta 98 verso.)

370.

1520
24 Dicembre

1520. Die 24 Decembris in Collegio.

Essendo ben conveniente che **Marco di Conti** conseguisca la mercede sua per **Candelier et Vaso de bronzo per lui fatto da tener le texere di bar** **chi a gran Consiglio**, pero mossi dal debito de la justicia li infrascritti Signori Consiglieri cum Collegio hanno terminato che il predito Marco di Conti deba haver Ducati cinquanta benche da pratici **sia sta estimato** valer il ditto Candellier et Vaso fino a **Ducati se** **santa** et pero comandamo allo Signor Provedadore del Sal depositario che debba pagar i di Ducati cinquanta (a).

De parte 17 — De non 4 — Non sincere 0

Franciscus Roberti *Ducalis Notarius ex autentico exemplum*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 236 verso.)

(a) Vedi Documento 374.

371.

1521
20 Marzo

1521. Die XX Martij. In Consilio X cum Additione.

Che per **reparation del Palazzo nostro qual manaza ruina** come ha e sta lecto: et cussi etiam per restauration de la Beccaria de Rialto sia speso per i Provedori nostri al Sal de ogni danaro dellofficio suo fin alla summa de Ducati centononantidelicet **Ducati 170 per el Palazzo** et Ducati 20 per la Beccaria: dei quali sia tenuti tener particular et distinto conto da esser appresenta a i Capi del dicto Conseio.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0

Factum mandatu

(Registro 44, *Misti Consiglio de' Dieci* 1521, carta 7: e Filza 47, *Parti Miste* 1521, I. semestre.)

372.

1521
27 Luglio

1521. Die XXVII Julij. In Consilio X cum Additione.

Ser Aloysius Maripetrus
Ser Dominicus Contarenius
Ser Marcus Orio

} *Capita.*

Essendo sta rota ultimamente **la preson nominata lo Armamento** et convnendo al tutto quella conzare:

Landara parte che per auctorita de questo Conseio sia preso, che de ogni denaro del Officio nostro del Sal spender se possi nel conzar de la dicta prexon fin a ducati 40 iuxta lo aricordo c protho hora lecto.

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 44, *Misti Consiglio de' Dieci* 1521, carta 41 verso: e Filza 47, *Parti Miste* 1521, I. Semestre.)

373.

1522. Die XI Augusti. In Consilio X cum Additione.

1522
11 Agosto

veniente chel **se poni fine a la pictura del Tellaro quarto**
la a dextris ne la Sala del maior Consejo la qual esta
maistro Tyciano da Cadore perche stando a quel modo im-

amento de la dita Sala da quella parte come da ognuno se po veder.
ne per auctorita de questo Consejo **sia imposto ad maistro Ty-**
che damo per tuto Zugno 1523 el sia tenuto et debi haver reducto ad com-
tutto el Tellaro predicto da lui comenzato : et non lo facendo nel termene
tendi haver et habia persa la expectativa de la *Sansaria* sua del Fontico
is sia tenuto ad restituir ogni danaro chel havesse thocato per conto de tal
la opera facta fin a quel hora sia persa.

mpira nel termene statuido de sopra et chel sia nela perfectione che si de-
mercede et factura dei danari dela Cassa grande del Officio nostro al Sal,
nel Collegio nostro adi 18 Zener 1515 per la auctorita attribuitali dal Con-
ucati tresento, computando in questi Ducati 300 i danari che tali de causa
fficio del Sal : et pretere a li sia messi a dicto conto i danari a lui dati
quadro per lui fatto de ordine de la Signoria nostra ad instantia de mon-
arando chel non debi haver danaro alcuno per conto de i azuri ne per
opra al patto con lui sopra di cio fatto.

. . . 29 — De non 1 — Non sincere 0

pars ipsi magistro Tyciano personaliter et ei datum exemplum.

20 Julij 1523.

minis Provisoribus Salis, et illi qui est ad Capsam magnam, ut exe-
iptam attento quod **Tielanus** adimplevit quantum ut supra

Nota in margine.

Consiglio de' Dieci 1522, carta 72: e Vol. 7, Collegio Provveditori al Sal
100 verso.)

374.

Die XXII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1522
22 Settembre

oveditori nostri al Sal et precipue a quello che a la Cassa grande che
gar li **doi Candelieri de bronzo da tenir in Pregadi**
nti fundador (a).

Factum fuit mandatum.

24 — De non 3 — Non sincere 1

siglio de' Dieci 1522, carta 93 verso.)

375.

1522. Die 28 Novembris.

1522
28 Novembre

lamento per ser Domenego di Alborj soprastante del Officio ali

infrascritti **piriarj** che lavorano in piazza de san Marco che debbano in pena de Lire 25 per cadauno comparir davanti i Magnifici Provedadori al Sal i quali essendo comparsi questa matina davanti i magnifici Agustin Venier e compagni, et intimadi per sue Signorie che jurisdiction loro hanno **de star soto al Portico del Palazzo** in san Marco, disseno loro **tenir i suoi banchi et schagni in piazza et non hano soto al Portico**, ne hanno da far cossa alcuna di quello. Et perho i prefati magnifici Provedadori comesse a me Zuan Varic ne fassa la presente nota.

Antonio Rubin *pirier* Piero *pirier*
 Francesco *pirier* Stephano de B. *stagner*
 (Notatorio 8, del *Magistrato al Sal* 1519-1525, carta 67 verso.)

376.

1523
1 Giugno

1523. Die primo Junij. In Consilio X cum Additione.

Lecta fuit scedula infrascripta:

Concieri bisogna in Palazzo nuovo e vecchio et prima,

Piombo per i coverti uno miar montara	Ducati	22
Per rebutar piombi vecchi miera N. 14	»	28
Per caruole N. 8 per li camere montara	»	24
Per fenestre de do soleri del Palazzo nuovo che sono fenestre N. 64 veri porteli		
feri va de spesa per una duchati uno e mezo son	»	90
A dicte fenestre va portelle de legno 35	»	8
Per seradure cadenazi per le porte	»	8
Per la preson forte la qual son tuta ruinata	»	14

Summa *Ducati* 200

Et post lectionem fuit positum :

Capita.

Che per auctorita de questo Consilio sia imposto a i Provedadori nostri al Sal a quello vider licet deputato sopra le fabriche che de ogni dannaro del Officio suo deba dar et numerar fina alla summa de Ducati 200 per reparar et conzar le cose sopra dechiarite.

De parte 22 — De non 6 — Non sincere 0

(Registro 46, *Misti Consiglio de' Dieci* 1523, carta 32 verso: e Filza 51, *Parti Miste* 1525, I. Semestre.)

377.

1523
3 Giugno

Nos Capita Illustrissimi Consilij X dicimus et ordinamus vobis Dominis Provisoribus Salis, che dar et numerar dobiat a **Maistro Tician pitor** ducati vinticinque **per haver depento el teler** da esser posto nel Mazor Consegio **della effigie** del quondam Serenissimo **Principe** Domino **Antonio Grimani**, cussi rimasto dacordo cum vui si come ha referi Maistro Antonio protho dil vostro Officio. *Ducati* 25.

Datum die 3 Junij 1523.

Andreas Fuscarenus *Caput Cons. X subscripsi*
 Jacobus Michael *Caput Cons. X subscripsi*

as Foscolus *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Aurelius *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(*Magistrato al Sal 1491-1529, carta 253 verso.*)

378.

1523. Die XXXI Julij. In Consilio X cum Additione.

a i Provededori nostri del Sal, videlicet a quello a chi spectat che dar debino
mo per **far li concieri et coperti del Scrutinio, Quarant**
secundo la poliza (a) de maistro **Antonio Scarpagnin** protho.

er i dicti Provededori al Sal de la Cassa granda Ducati dusento al Officio de
de quello come per el mandato hozi ballotato in Collegio appar.

. . . . 28 — De non 0 — Non sincere 0

Factum mandatum.

(*ti Consiglio de' Dieci 1523, carta 50.*)

1523
31 Luglio

379.

simi Consilij X vobis Provisoribus Salis et illi precipue ad quem spectat
de in execution di la parte heri presa (a) in dicto Excellentissimo Conse-
t numerar dobiat Ducati cento et setantauno per far li **coperti del**
rantia et Munitioni secundo la poliza dada per maistro **Anto-**
protho. Item date et numerate de i danari de la Cassa granda a li Signori
lusento per li bisogni del Officio come per il mandato preso in Collegio ho-

imo Augusti 1523.

s Corarius *Caput Cons. X subscripsi*

ivisanus *Caput Cons. X subscripsi*

oscolus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas de Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
(*Magistrato al Sal 1491-1529, carta 254.*)

1523
1 Agosto

378.

380.

XXIII Decembris. In Consilio X cum Additione comuni.

auctorita de questo Conseio ai Provededori nostri al Sal, a quello sci-
debino ducati cento per far le spese del **remudar lofficio de**

1523
23 Decem bre

Avogaria de Comun come per la polliza de maistro Antonio protho hora lecta chiara.

De parte 24 — De non 6 — Non sincere 0

Factum fuit m

(Registro 46, *Misti Consiglio de' Dieci* 1523, carta 110.)

(a) Ecco la Polizza qui indicata:

Spese per el **remudar de loffizio di signori Avogadori in sala di Plovigi**: e pri
Va muro de una piera passa N. 52
Do porte piera vive con le feramente
Butar una teravamenta con el solo (*suolo*) una schala
Do fanestre piera vive feri veri
A li do balchonade le feriade e veri
In la chamara nova veri a li do fanesteri
Per el remover di chanzeli banchi armeri

Antonio protho ss.

(Filza 52, *Parti Miste Consiglio de' Dieci* 1523, II. Semestre.)

381.

1523
28 Dicembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et illi scilicet spectat dicimus et ordinamus, che in executione de quanto e sta deliberato adi 23 del in in dito Conseio cum la zonta dar et numerar dobiate ducati cento per le spese **de re lofficio di la Advogaria de Comun**: come per la poliza de maistro Antonio letta al dito Illustrissimo Conseio appar.

Datum die 28 Decembris 1523.

Marinus Cornelius *Caput Cons. X subscripsi*

Julianus Gradonico *Caput Cons. X subscripsi*

Valerius Valerio *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato s*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 256.)

(a) Documento precedente 380.

382.

1524
6 Aprile

1524. Die VI Aprilis. In Consilio X.

Ser Julius Gradonicus

Ser Valerius Valerio

Ser Aloysius Mocenigo eques

} *Capita.*

Restandose anchora a satisfacer alcune de spese facte **si ne la Cancellaria** come etiam nel **loco deputato ali Capi de questo Conseio**:

Landara parte che per auctorita de questo Conseio sia imposto ali Proveditori nostri a de i danari de la Cassa grande dar debino ducati trenta per satisfaction de tal spese ultra dati per avanti per loro a questo conto.

De parte 15 — De non 1 — Non sincere 0

Factum ma

(Registro 47, *Misti Consiglio de' Dieci* 1524, carta 16.)

383.

Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et illi precipue ad quem
imus et ordinamus, che de li danari de la Cassa granda dar dobiate ducati trenta per sati-
alcune spese facte si ne la **Cancellaria nostra** come nel **loco deputato alli**
dicto Illustrissimo **Consiglio**: et questo oltra li Ducati 10 dati per vui per
esto conto in execution di la parte (a) presa heri in dicto Excellentissimo Conse-
Ducati 30.

1524
7 Aprile

datum die 7 Aprilis 1524.

Julianus Gradonico *Caput Cons. X subscripsi*

Valerius Valerio *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Mocenico *eques Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 263.)

precedente 382.

384.

1524. Die XI Maij. In Consilio X cum Additione.

1524
11 Maggio

Il bisogno grande de reparar a la ruina che minaza **sopra la Sala del Pa-**
ove hora se dice la messa per il marcir de tutti li travamenti: Item
iola del dicto Palazzo et de **accrescer nel dicto Palazzo li**
e summamente bisogno et refar el forno: Item per lavorieri facti per maistro
loco de la **audientia de i capi de questo Consiglio**: per repa-
del lido, reconzar quelli lochi del scrivani de le bollete et cavane, come per la
tis de maistro *Antonio protho* hora lecta (A) se ha inteso: siano dati per li
Sal ducati dusento nonantacinque a parte a parte per far et satisfar li lavo-
essa relation particulariter appar.

. . . . 23 — De non 3 — Non sincere 0

Factum fuit mandatum.

ti Consiglio de' Dieci 1524, carta 27: e Vol. 7, *Collegio Provveditori al Sal*
arta 101.)

comparir quella opera e perinziada sora a quella **Sala dende se dixo mesa al**
bixogna choerverzer tuti quei muri atorno de pieri vive ete interazar la faza di fora
i stada interazada ne smaltada: et non el fazando marcira tute le teravamente e se
e ete bisogna butarge uno terazo di sora via.

perimo dende era aredato audienza di signori chavi de X
di sopra el sofitado son tutta marza in li muri e di bixogno de mudarla e
opera e non el fazando ruiniara oni cosa da alto a baso interara de spesa a

Ducati 130

reser li logi di necesari e voiado chreser que li e le di bisogno de
serenissimo e refarlo in uno altero logo: chreser el gatolo e menar
a baso ete onia (*ogni*) volta che laqua pasa onia (*ogni*) pocho el co-
e li conduti che sono al presente vano per sora e intera in la sponza
, a far tuti lavori andera de spesa » 110

Item a maistro *Lucha destabel marangon* per lavori fati per lui **in logi de Signori chavi e chanzelaria** de manifatura e robe per lamontar de *Ducati 15*
Ducati 255

Item al chastel novo de Lio uno san marchio che sopera ala porta de linterada el vin (*vien*) dalto a baso con uno pezo el muro, el logo del chrivan de li bolete vin (*vien*) dalto a baso chi non ge provide, a la chavana va in rovina el bisogna choerverzer: per tuto andera de spesa a chonzar queste cose *Ducati 40*

Antonio proto m. p.

(Filza 53, *Parti Miste Consiglio de' Dieci* 1524, I. Semestre.)

385.

1524
12 Maggio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus nostris Salis et illi scilicet qui est ad Capsam magnam dicimus et ordinamus, che in execution de la parte soprascritta (a) dar et numerar dobiare li denari soprascritti per consieri ut supra et cussi si noti. *Ducati 295.*

Datum die XII Maij 1524.

Andreas Basadonna *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Georgius *Caput Cons. X subscripsi*

Priamus da Leze *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas de Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Vol. 7, *Collegio Provveditori al Sal* 1453-1531, carta 101 verso.)

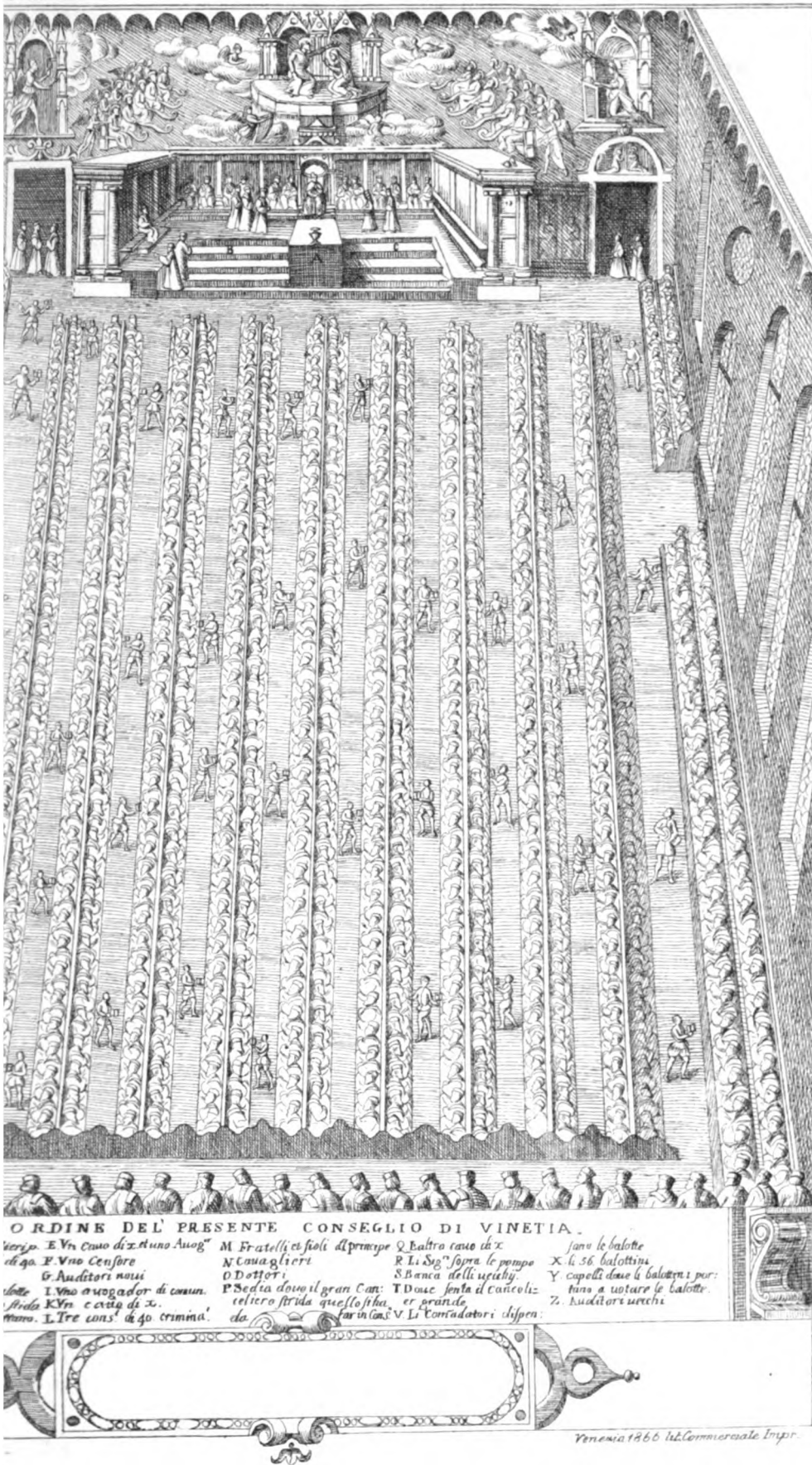
(a) Doc. precedente 384.

386.

Die 29 Octobris. 1524.

1524
29 Ottobre

El magnifico missier Lorenzo Aurio Dottore et Cavalier dignissimo Proveditor al Sal come deputato a la fabricha al qual incumbe questo caricho: **essendo in Sala del mazor Consiglio, vedendo occulate el bisogno de la renovation de la pictura del paradiso principiata per ser Francesco Cevola**, cum el qual havuto colloquio et parlato de tal opera, havendoli dato el magnifico missier Alvise Bon olym Proveditor al Sal et deputato a tal fabricha ducati vinticinque per renovar et renfrescar de quelle figure et girarchie comprese dal canton verso il ponte de la pagia principiando a summitatis culminis de dita sala fino di sotto a le figure di santo Antonio et de san Paulo dove dividono il pane. Sua magnificentia per el simile ha concluso mercato cum **esso ser Francesco Cevola chel debbi continuar la reformation** et conzar le ditte figure et spatij vacui intermedj de li altri doi volti che sono el terzo et quarto, verso il ditto ponte de la pagia: principiando dove al presente sono refrescade ditte figure et continua fino a la mita del modion de li altri doi volti da la summita fino a basso al frixo de la banca: lavorando quelli cum debita diligentia et perfetion si figure come spatij sopra el dessegno che sono al presente dandoge, i suoi colori in cadauno loco dove sara necessario riducendo ditta opera a bona et laudabel perfection come se convien et oltra di cio sia obligato a conzar et remover quelle pizole che hanno spuda fuora de le sissure del muro dove era sisso et schroiato, et conzar per modo che non pareno esse pizolle et sissure che stiano, et colorir i lochi dove hano maculato esse pizolle: operando talmente che la sia optime compita et laudata et haver debia per sua mercede Ducati vinticinque come lui ha havuto de li altri doi volti: et sia lu obligato a metter tutti i colori saranno necessarij boni et sufficienti et che li azuri siano azuri tode



da una rara incisione, custodita nel Museo Correr in Venezia, rappresentante la Sala del dell' incendio 1577, col Paradiso a fresco del Guariento eseguito, (secondo i Cronisti) nel 1524 da un **Francesco Cevela**; ristaurato, che ci viene tramandato coll' inedito Dora: *Monumenti per servire alla Storia del Palazzo Ducale*, fac. 180; unico documento rin-

lipinto. eguali a quelle dell' incisione originale, mancante del nome dell' incisore e della data: a che incise nel 1566 Paulo Furlano, editore Bolognino Zalteri, e ripubblicò poi il Zanotto I, Tav. CXXV), perchè nella presente l' integrità del dipinto mostra da un lato **la Ver-**
ele Annunziatore nei due angoli, che in quella sono ad arbitrio coperti da due leg-

rie et sia tal opera cum quella bonta et sufficientia che si richiede a simel

(el *Magistrato al Sal*, 1522-1530, carta 77.)

387.

Die XXVIII Novembris. In Consilio X cum Additione ordinaria.

1524
28 Novembre

De hujus Consilij imponatur Capserio ed Officium Salis ad Capsam magnam ut
a capsam in minorem capsam ducatos ducentos quindecim pro expensis facien-
ne Palatij in multis locis et etiam **in fabricis et picturis in**
uti per apodisiam nunc lecta declaratur (A).

. . . . 25 — De non 3 — Non sincere 0

(isti *Consiglio de' Dieci* 1524, carta 105: e Vol. 7, *Collegio Provveditori al*
31, carta 105 verso.)

a far in Palazzo vecchio et novo e prima

Libreria apresso el gran Conseio se ritrova una chadena del coerto la la riconzarla per esser in grandissimo pericholo de caschar: intrera de spesa nta et manufactura	Ducati 20
rto de dicta sala che piove et bisogna rebutar la mazor parte di piombi che o el legname de dito coperto marcira: montera dito rebutar de piombi . .	» 40
che non sono pagade in legname feramenta et manufactura montano . . .	» 34
ento de la Sala et soffita qual e driedo la Sala del Palazzo novo ntarano de legname doradura et manufactura	» 35
r del ditto soffita et cornisoni atorno montarano de manufactura et colori . .	» 20
cornison de marmo andara atorno dita Sala per tre face per il metter suso videlicet Teste e busti che se have dal Reverendissimo Car-	» 50
ala et metter in opera dita cornise	» 16

Summa **Ducati** 215

Antonio proto ss.

(*Consiglio de' Dieci* 1524, II. Semestre.)

388.

imi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et illi precipue qui est ad
et ordinamus che dar et numerar dobiare al Capsier de la cassa piccola
quindese per **far le spese nel Palazzo** come appar nel ultrascritto
rte (a) presa in dito Illustrissimo Consilio cum la zonta.

1524
29 Novembre

Novembris 1524.

Michael *Caput Cons. X subscripsi*

Isianus *Caput Cons. X subscripsi*

Justinianus *Caput Cons. X subscripsi*

Antonius Francisci *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
Provveditori al Sal 1453-1531, carta 105 verso.)

387.

389.

Die 22 Martij. 1525.

1525
22 Marzo

Comparsa davanti il magnifico ser Tomaso Orio Dottor et Cavalier Provveditor al Sal deputato a le fabriche ser **Francesco Cevola depentor depense nel paradiso de la Sala de gran Conseio** et disse haver perso una poliza del suo civanzo de ducati diezissette li avanzava per mercede fata per maistro Antonio protho et cussi zuro davanti esso magnifico ser Tomaso Orio: et di comandamento de sua Magnificentia fu comanda chel ditto maistro Antonio avesse a rilevar questa.

Tomaso Orio Dottor et Cavalier *Provveditor al Sal.*(Notatorio 9, del *Magistrato al Sal* 1522-1530, carta 89 verso.)

390.

1525. Die XXIX Aprilis. In Consilio X cum Additione ordinaria.

1525
29 Aprile*Capita.*

Quod auctoritate huius Consilij imponatur Provisoribus nostris Salis, illi scilicet ad quem spectat, ut de pecuniis dicti Officij dare debeant ducatos centum pro **aptandis Carceribus omnibus nostris** juxta fide (A) magistri **Antonii prothi** nunc lectam.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 1, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1525, carta 13.)

(A) Con umilita dinonzio davanti ali signorie vostre mi **Antonio peroto** (*proto*) eser stato a veder tute li preson forte de compagnia con el chapitanio li quali sono molto mal condizionade e ano di bisogno de eser consade et prima

la preson *mozina* tuto el solo son marzola *gradonia* el solo e la invistison di muri tute son marzila *prima da baso* e marza la invistison atornola *seconda da baso* el solo e la invistison atorno son marzala *orba* el solo e la invistison atorno son tuta marzala *armamento* el solo son tutto marzo

la *schiera* el solo e la invistison son tuti marzi tutto questo marzir procede da li grande umidita marcise legnami e feramente mi o molto ben considera tute questi chonzeri a mi me par andera de spesa tera (*tra*) legnami feramente manifature per el mancho duchati novantacinque zoe Duc. 95

Antonio proto ss.(Filza 1, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1525, I. Semestre.)

391.

1525. Die IX Augusti. In Consilio X.

1525
9 Agosto

Essendo cosa molto periculosa che in questi luogi qua in **Palazo della Advogaria vechia et nova et sopra la bolla (a) siano alozati presonieri** i quali el di et la notte stanno con lume a **gran pericolo di metterli foco**:

Landara parte, che tuti tali presonieri da mo per tutta la proxima septimana siano remossi dalli ditti lochi de lavogaria vechia et nova et de sopra la bolla over in altra parte del Palazo de sopra dove sono riduti de Officij o Collegij, et messi in altre preson per li Avogadori nostri de Comun ad instantia de quali sono retenuti. Et da mo sia preso che piu non se possa metter alcuno et sia chi esser si voglia ad star in alcuno de li sopradicti luogi senza expressa deliberation di questo

ati tresento a chi ne metesse alcuno contro lordine presente da esservi
onseio senza altro conseio (b).

. . 14 — De non 4 — Non sincere 2

Missum exemplum Advocatoribus Comunis.

Consiglio de' Dieci 1525, carta 47.)

la nota (a) del Doc. 47.

*Palazzo Ducale, alla pag. XV nota 58 all'illustrazione della Tav. XLI Spaccato Pro-
! Palazzo dimostrante le antiche Prigioni.*

392.

IV Septembris. In Consilio X cum Additione ordinaria.

Consilij imponatur Provisoribus nostris Salis ut de pecuniis dicti Offitij ¹⁵²⁵
tos ducentos quinquaginta pro **reparatione imminentis pro-** 15 Settembre
reteris consilij Rogatorum (a) iuxta relationem proti nunc

. . 24 — De non 4 — Non sincere 0

Factum mandatum.

onsiglio de' Dieci 1525, carta 61 verso.)

lusterisima segnorìa e di magnifici signori chavi del lusterisimo conseio di X che
ondo era el peregadi vecio quello mi lo molto ben saminado per tuto mi
sta in grandio pericolo li muraie da baso sono molto mal condizionadi de vecieza
o uno grandissimo peso ete atachato a dito coerto quello softado che sono uno
grando pericolo e se vinise linverno con qualche neve el viniaria oni chosa da
o de levar tute coerto e muraie che sono dal pian del peregadi in suso e da poi
egnami e chopi lizer sopera al dito pian **lasando landedo se possi andar**
questo **pora scherere per qualche 30 ani** pora andar de spesa da du-
nto.

Autonio proto ss.

de' Dieci 1525, II. Semestre.)

onsiglio de' Dieci che trovasi ricordata da Marino Sanuto nei suoi *Diarii* inediti
egualmente riportata dal Zanotto (*T. I. Pal. Duc.*) alla nota 15 del Capo XIV
pure dalla pag. 109 alla 119 appariscono pubblicate tutte quelle altre notizie,
che dal predetto Sanuto vennero registrate nei cinquantaotto volumi degl' indi-
3; notizie però, che coi Pubblici Documenti relativi a detta epoca, e a loro
concordano letteralmente, perchè il Sanuto talvolta si contenta di adempiere
tore.

393.

e XV Novembris. In Consilio X cum Additione.

ncipie nostro concesso una delle camere del Palazzo de sua Serenità ¹⁵²⁵
basso da poter **far uno reducto piu conveniente et** 15 Novembre
lia de li Capi de questo Conseio: attrovandosse el
indegno dove non lo po tener le importantissime scritture:
torita di questo Conseio sia imposto al Proveditor nostro al Sal a la

Cassa grande che debba dar a la Cassa piccola ducati dusento per far lopera predicta : ac etiam per **far la scala de piera dentrovia** per poter piu comodamente et honoratamente venir suso.

De parte 17 — De non 7 — Non sincere 1
 » 19 — » 6 — » 0

Factum mandatum die suprascripto.

(Registro 1, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1525, carta 85 verso.)

394.

1526. Die 8 Martij. In Consilio X cum Additione.

1526
8 Marzo

Capita.

Che per far i tre Cameroti a la **preson forte el Vulcan** et salizar de piera viva lo andedo : et conzar il cameroto de i Signori de notte computa ferramenti, legnami et manufactura sia dato per i Proveditori nostri al Sal quello e a la Cassa grande Ducati 185 iuxta la fede de maistro **Antonio protho** hora lecta (A).

De parte 21 — De non 1 — Non sincere 2

Factum mandatum.

(Registro 2, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1526, carta 1 verso.)

(A) Spesa bisogna in la **pereson forte nominata el vulcan** in el far de tere (*tre*) chamaroti li quali serano longi pie n. 15 largi pie n. 13 luno fazandoli serati de maieri de rovere dopie atorno con do porte per uno de maieri dopie de rovere choverti dei piasteri de fero con do seraduri per porte montera maieri feramenta manufactura duchati cinquanta luno sono in tuto

Ducati 150

E per el salizar de lastoni de piera viva **landito** davanti con la sua fundamenta soto son dito andito longo pasa n. 8 largo passa uno montera pieri vive chalzina manufactura

» 25

Ducati 175

Per chonzar uno **chamaroto all signori de note** el qual son tuto rovinato montera legnami feramente manufactura

» 10

Suma *Ducati* 185

Antonio protho ss.

(Filza 3, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1525, I. Semestre.)

395.

1526
9 Marzo

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis illi scilicet qui est ad Capsum magnam dicimus et ordinamus, che in execution di parte presa heri (a) in dito Consiglio cum la zonta dar dobiare ducati cento e trentacinque per fare **i tre Cameroti alla preson forte el Vulcano** : et salizar de piera viva **lo andedo** et conzar el **Cameroto di** Signori de notte, computa feramenta e legname et manufactura juxta la fede de maistro Antonio protho. Ducati 185.

Datum die 9 Martii 1526.

Gaspar Maripetro *Caput Cons. X subscripsi*

Aloysius Gradonico *Caput Cons. X subscripsi*

Valerius Valerio *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 276.)

(a) Doc. precedente 394.

396.

6. Die 7 Junij. In Consilio X cum Additione.

1526
7 Giugno

apita.

differir alcuni concieri in questo nostro Palazzo si circa li coperti de la
n **Conseio** et de la **Sala de la Libreria**, et di far portar
da basso in corte oltra molte altre cose che per zornata occorreno

utorita di questo Conseio sia comesso ai i Provedadori nostri al Sal
icola, ne la qual etiam avanzano per zornata danari oltra li salarij et
de quella, dar debano quel tanto danaro che bisognera per far li effecti

19 — De non 10 — Non sincere 0
e modum: che de la Cassa piccola i Provedadori al Sal dar debano
adicti a parte a parte non excedendo la summa de Ducati centocin-

25 — De non 3 — Non sincere 0
19 Junij. 1526, *Factum mandatum*.
nsiglio de' Dieci 1526, carta 32 verso.)

397.

onsilij X vobis Dominis Provisoribus Salis illi scilicet ad quem spectat
execution de la parte presa in dito Excellentissimo Consiglio cum la
ir dobiate de denari de la cassa piccola ne la qual etiam avanzano per
provisione ordinarie de quella per far i **concierri del Palazzo**
sala maior del gran Consiglio et de liberaria
via li ruinaci da basso nel Palazzo, ultra multe altre
a fino a la summa de ducati cento e cinquanta a parte a parte et non
deliberato.

ij 1526.

ano *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi

Caput Cons. X subscripsi

Andreas Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi*.
ito al Sal 1491-1529, carta 277 verso.)

1526
19 Giugno

398.

to). Die XI Februarij. In Consilio X cum Additione.

1527
11 Febbraro

ri al Sal siano date libre centocinquantaotto de picoli per comprar

li legnami feramenti et facture de **la scala** da esser facta **de legno nel nostro Palazzo novo che va al Collegio** et audientia de la Signoria nostra juxta la poliza de mistro Antonio proto hora lecta (A).

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 1

Factum mandatum.

(Registro 2, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1526, carta 111 verso.)

(A) Spese per el far de la schala de legno de Palazzo novo va a laudienza e perima

tole de larexe n. 150 a soldi 10 luna	Lire	75
ciave de larexe n. 5 a Lire 4 luna	»	20
quarti de bordonal de larexe n. 4 a soldi 50 luno	»	10
agudi grandi pizoli	»	16
manifatura de marangon	»	37

Lire 158

Antonio proto ss.

(Filza 4, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1526, II. Semestre.)

399.

1527
12 Febbraro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis illi scilicet ad quem spectat dicimus et ordinamus, che in execution de la parte heri presa in dicto Excellentissimo Consiglio cum la zonta (a), dar dobiate libre cento e cinquanta de pizoli per comprar i legnami feramenta et factura de la **schala da esser fata de legno nel palazzo novo che va al Collegio et audientia** di la Signoria nostra juxta la poliza de maistro Antonio protho.

Lire 150 parvorum.

Datum die 12 Februarij 1526 (*more veneto*).

Franciscus Foscarus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Mudacio *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronimus Grimanus *Caput Cons. X subscripsi*

Andreas Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 181 verso.)

(a) Doc. precedente 398.

400.

1527. Die XI Decembris. In Consilio X cum Additione.

1527
11 Decembre

Capita.

Quod auctoritate huius Consilij committatur Provisoribus Salis, quod dare debeant de pecuniis eius Officij usque ad summam ducatorum octoginta **pro aptandis et fortificandis Camerotis nostris** quanto citius fieri possint, prout deposuit Magister Antonius prothus (A).

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0

Factum mandatum.

(Registro 3, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1527, carta 137.)

(A) Spesa bixogna per li **de chamaroti all signori de note** e perima que li do muraie **sepera** lofizio de li avogadori da diti chamaroti sono afondadi suo bordonali li quali stano mal bixogna **farge** li soi muri soto se asegurara diti muraie e chamaroti e non fazendoli poria achader qualche rovina **da** poi bixogna

i chamaroti e parte deli investixon atorno de maieri de rovere montera diti muri
ure duchati otanta zove Duc. 80

Antonio protho ss.

(*siglio de' Dieci* 1527, II. Semestre.)

401.

Die XI Augusti. In Consilio X cum Additione.

sto Conseio sia imposto ai Proveditori nostri al Sal, che de ogni da-
no ducati 78 **per fabricar la scala de piera viva den-**
tamente necessaria per la securta di quello siccome ha referi in scrit-
t).

de sal de Iciza (*Istria?*) over de Cypro a la Cecha del oro per raf-

per dicto raffinar de ori.

27 — De non 1 — Non sincere 0

Factum mandatum.

(*siglio de' Dieci* 1528, carta 70 verso.)

1528
11 Agosto

402.

onsilij X vobis Dominis Provisoribus Salis illi scilicet ad quem spe-
in execution de la parte heri presa in dito Consiglio cum la zonta (a)
• **la schala de piera viva dentro via el Palazzo**
securita di quello ducati settanta otto de ogni danaro del Officio no-
a la relation fata per Maistro Antonio protho. *Ducati 78*
isti 1528.

Caput Cons. X subscripsi

o Caput Cons. X subscripsi

redanus Caput Cons. X subscripsi

reas de Franciscis *Illust.^{mi} Consilij Secretarius mandato subscripsi.*
to al Sal 1494-1529, carta 299.)

1528
12 Agosto

403.

era del Duca de Milan (a) **per sier Tician depentor:**
ro **Bon** protho.

1528
25 Agosto

	Lire Soldi	
.	2	14
a	6	5
1. 50 a soldi 5 luna	12	10
2 a soldi 6 luna	30	12
.	2	1
.	4	1
.	3	12

2 fenestre cum li scuri de larese	5	—
Per un Camin imbocha de canon	18	12
Una porta va in luogo di maistro Bon	6	—
In dito luogo de suso Tole 28 a soldi 5 luna	7	—
Per uno Camin	12	8
Per una fossa cum el necessario	18	18

Summa *Lire* centoventinove soldi tredese Val *Lire* 129. 13

D. Paulus Trivisanus *Provisor super Fabricis Rivoalti*.

Die 25 Augusti (1528). In Collegio. (Antonii prothi)

Che per i Proveditori nostri al Sal siano pagate le soprascrite Lire cento et vinti **nuove** e soldi tredese de pizoli spesi per il sopra scritto **maistro Tician** ut supra de li danari della Cassa pizola del dito Ufficio.

De parte 17 — De non 2 — Non sincere O

Hieronymus Marianus *Ducalis Notarius*.

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 294 verso.)

(a) Locale situato nella Contrada di S. Samuele: *Veggasi il Doc. 345*.

404.

1528 (*more veneto*). Die XXX Januarij. In Consilio X cum Additione.

1529
30 Gennaro

Capita.

Chel sij imposto a i Proveditori nostri al Sal a quello scilicet a chi specta che deba dar de la cassa granda in la cassa de le fabriche ducati 316 **per coprir i do rami et pacto de la Scala de piera viva che va in gran Conseio**, coverzendola de piombo, che montara iuxta la fede de Maistro Antonio protho (A) in tuto ducati 250. — Item piombo che mancha sopra el **coperto de la scala sopra lofficio de le aque** che fo robado L. 1500, montera in opera iuxta la fede predicta ducati 30. — Item per **far una scala de legno coperta al ladi del palazzo nuovo va a laudientia** iuxta la fede soprascritta montara ducati 36. Summa in tuto ducati tresento sedese.

De parte 8 — De non 19 — Non sincere O

Die suprascripto in Consilio X cum Additione.

Capita.

Chel sia imposto a i Proveditori al Sal a quello scilicet a chi specta che dar deba de la cassa granda in la cassa piccola ducati cinquanta (*sic*) per remetter **el piombo** che fo **robado al coperto de la scala che va in gran Conseio sopra lofficio de le aque** andara piombo L. 1500. — Et per **coprir la Scala granda del mazor Conseio** la qual piove in piu luogi iuxta la fede (A) del protho.

De parte 25 — De non 2 — Non sincere O

Factum mandatum.

(Registro 4, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1528, carta 151 verso e 152.)

(A) Per el choerverzer de li do **rami e pacto de la schala de piera viva va in gran chon-**
selo choversandola de piombo montera legnami piombo feramenta manifatura da Duc. 250
mancha piombo suso el choerto de la **schala ch e sora a lofficio de li aque** e sta ro-
bato *Lire* 1500 montera in opera » 30

Duc. 280

que coverta a ladi del palazzo novo va a laudiezza (*audienza*)

Duc. 36

Duc. 316

Antonio proto ss.

(Consiglio de' Dieci 1528, II. Semestre.)

405.

Die XXX Junij. In Consilio X cum Additione.

1529
30 Giugno

Questo Consejo sia imposto a li Proveditori nostri del Sal et a quello a
del Officio loro, non obstante alcuna altra parte in contrario, dar de-
sa delle fabriche **per far li lavori de mudar le porte**
a nel maior Consejo come hora e sta lecto per la poliza del

19 — De non 11 — Non sincere 0

16 — » 14 — » 0

Nihil captum qui requiruntur $\frac{3}{4}$ (a).

(Consiglio de' Dieci 1529, carta 54 verso.)

de li do porte vano de la Sala dela libreria in gran chonseio

li pieri vive e portarli zoso in chorte Duc. 3

iva vano in la muraia del gran chonseio son grosso el muro pie 4 $\frac{1}{2}$

de dentero e de fora pie n. 20 montera » 20

ro de mezo son pie n. 20 montera » 13

e diti pieri e portarli suso » 4

pieri in opera chalzine sabion » 6

te manifature de dite porte » 6

Duc. 52

(manca la firma.)

fu riproposta e presa il 20 Settembre 1531. — Veggasi il Documento 1531. 20

406.

eto). Die VIII Januarij. In Consilio X cum Additione.

ripta.

1530
8 Gennaio

el coperto del Palazzo vecchio che piove in molti luoghi
anno roti bisogna comprar piombi miara numero do montara in opera
outa de li piombi vechi da miara n. 30 per el presente ducati sexan-
Summa *Ducati* 100.

itum,

nostro del Sal sia fatta la spesa soprascritta dei piombi si da esser
le la Cassa granda a la piccola a questo deputata.

7 — De non 0 — Non sincere 0

Factum mandatum.

(Consiglio de' Dieci 1529, carta 135.)

cheverto de palazzo vecchio el qual piove in molti logi per re-

o roti bixogna chomperar piombi miera n. do montera in opera . Duc. 40

bixogna arebutarne de li piombi vecie (*vecchi*) da miera n. 30 per el pereseto (*presente*) mon-
tera Duc. 60
Duc. 100

Antonio proto ss.

(Filza 10, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1529, II. Semestre.)

407.

1530. Die VIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1530
8 Aprile

Lecta fuit scedula prothi (A) qua declarantur expense **pro aptandis Carceribus Malpaga et Mulierum**: Item pro **pavimento porticus Palatii** et **ante Cameram** armamenti etc.

Et post lectionem positum,

Capita.

Che de la cassa grande del Sal sia dato a la cassa de le fabriche ducati cento e trenta per far le soprascritte spese.

De parte 25 — De non 1 — Non sincere 0

Factum mandatum.

(Registro 6, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1530, carta 14.)

(4) **Spese per el chonzar de li do perexon** zoue la malpaga e la perexon di li doni (*delle donne*).

perirma maieri de rovere pasa n. 348 monta	Duc. 23
per agudi de piu sorte grandi L. 900 montera	» 22
per piombo ete in piera per impiombar agudi in li pieri vive	» 4
per chandeli de sevo da veder a lavorar	» 3
per manifatura de marangon	» 17

Duc. 69

per el **salizar del soto portego del palazzo** da vanti a li sora gastaldi fina a la **perexon** teruna (*Trona*) son pasa n. 72 salizarlo de pieri grande in chortelo in malta montera Duc. 36

per el **resalizar** de pieri vecie in sabion davanti a la pereson teruna e la chamara de **larmamento** son pasa n. 60 montera » 5

per el far di banchi de toli de bon morelo de larexe chon el suo soto pe e apoze de **deredo** sara de paza n. 22 montera de legnami feramente manifatura » 20

Duc. 130

Antonio proto ss.

(Filza 11, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1530, I. Semestre).

408.

1530. Die X Maij. In Consilio X cum Additione.

1530
10 Maggio.

Capita.

Che per auctorita de questo Conseio siano date L. 114 et L. 107 soldi 10 da la cassa granda del Sal a la cassa de le fabriche per spese per el solo del **cameroto di Signori de note** etc. per **el luogo di XXX** da esser adapta: quali concieri monta L. 224 come per el conto di man propria del fidel nostro Maistro Antonio protho appar (A).

De parte 24 — De non 3 — Non sincere 0

Factum fuit mandatum.

(Registro 6, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539, carta 25 verso.)

solo del **chamaroto di Signori de note** e perima bordonali

.....	L. 50 S. —
n. 8	» 12 » —
L. 200	» 28 » —
.....	» 24 » —

Lire 114 S. —

rge uno softa e uno apozo e uno chanzelo e una banca chon el suo pozo de

.....	L. 31 S. 10
.....	» 6 » —
.....	» 2 » —
.....	» 6 » —
.....	» 62 » —

Lire 107 S. 10

Antonio proto ss.

Consiglio de' Dieci 1530, I. Semestre).

409.

Die III Octobris. In Consilio X cum Additione.

1530
3 Ottobre

sto Conseio per el Proveditor al Sal che e a la cassa grande sia dato
ubriche ducati settanta per **conzar le casse de le fenestre**
an **Conseio in Scrutinio** in le **Quarantie**: (A) Item per
e hanno a redur li XV et XX Savij che taxano la terra ducati trenta.
pender in altro sotto pena di furanti.

'7 — De non 1 — Non sincere 1

Consiglio de' Dieci 1530, carta 80 verso.)

e li chase e feri e veri **de li fanesteri de palazzo novo** e in gran
a li **quarantie** montera da Duc. 40
gi in rialto donde se ano a redur li quindexo e venti savie che tansa
..... » 30

Duc. 70

Antonio proto ss. ●

410.

e XII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1530
12 Ottobre

ssa granda al Sal siano dati a la cassa de le fabriche **per con-**
gnori de note ducati trenta (A).

Palazo ducati ottanta non possendo spender in altro sotto pena

6 — De non 2 — Non sincere 0

Consiglio de' Dieci 1530, carta 83 verso.)

i **tere (tre) chamaroti** ali signori de note secondo terzo e quarto mon-
fatura in tuto duchati terenta zove Duc. 30

Antonio proto ss.

Consiglio de' Dieci 1530, II. Semestre).

411.

1530 (*more veneto*). Die XXVI Januarij. In Consilio X cum Additione.1531
26 Gennaro*Capita.*

Sonno molte necessarissime cause che dieno indur questo Conseio **a dar ordine de reedificar el Palazzo che fu ruinato nel qual redur se soleva questo Conseio, el Conseio di Pregadi et la Quarantia Criminal**: et oltra che la Signoria nostra se reduce con grandissima incomodita de quelli vengono a le audientie, non se possendo redur li Consigli predicti, nec non lofficio de lavogaria salvo cum incomodita come se vede. Vi e la cancellaria nostra cum le importantissime scritture de quella che e l'anima de la Repubblica nostra costituita **in loco periculosissimo di foco** et etiam lofficio de li Rasonati nostri che e sotto la dicta Cancellaria cum tuti libri et scritture de dicto Officio. Et hora che per benignita de Dio se ha la pace non se die piu differir per dignita del Stato nostro de dar principio a tal necessarissima fabrica: perho,

Landara parte, che cum el nome del Spirito Sancto et del glorioso protector nostro Missier San Marco dar se debba principio de reedificar dicto Palazzo ruinato, cum quella forma modello et dove come sara deliberato per el Conseio nostro de Pregadi cum la mita de le ballote de quello.

Et perche dove se reduce el Scrutinio nel Maior Conseio e loco non conveniente al Senato nostro per el fetor de le immunditie et etiam per la angustia del loco, perho retrovandosse la Sala de la Libreria molto spaziosa et comoda, per el redurse de dicto Scrutinio: sia preso che dicta Sala debba esser fornida cum el suo soffitado banchi et tribunali et adaptate le fenestre et vitriate cum le altre comodita che li accade, si che in dicta Sala se possi redur dicto Scrutinio et quelli Consigli che parera. Sia obliga el Proveditor del Sal che sara ala cassa del deposito dar alla cassa di questo Conseio ducati 300 al mese de li suprabundanti de li danari che se soleva dar a li Proveditori de la Sanita per deliberation de questo Conseio principiando a primo marzo proximo venturo, el qual Cassier deba de questi danari tener conto a parte. Item ducati 70 al mese de la Camera de Brexa; ducati 70 de la Camera de Verona, et ducati 60 de la Camera de Vicenza che se mandano a la cassa de questo Conseio, per la satisfaction de limprestado fece Damian dal Negro: la qual finita immediate se debano ad continuar de mandar a la dicta cassa ogni mese, come dicte Camere fano al presente da esser applicati dicti danari appresso li ducati 300 a la fabrica predicta. Item sia deputa a la dicta fabrica li ducati cento al mese de Fontego di Todeschi finita la obligation fatta de li dicti ducati cento a i Doni de frumenti come per parte presa in questo Conseio a primo Auosto appar. De li qual parimente tener si deba conto a parte, come de li 300 e 200 sopradicti.

El cargo veramente de tal fabrica sia dato a tre Proveditori da esser electi per questo Conseio, nel qual sieno ballotati tutti li Procuratori de tutte tre le Procuratie et li tre che haveranno piu numero de ballote passando la mita haver debano tal cargo: li qual siano obligati far tenir particular conto a quello de i scrivani del Sal che ha el cargo de tener el conto de le fabriche over altro scrivani che per deliberation del Collegio nostro intervenienti li Capi di questo Conseio et intervenienti li Proveditori sopra dicta fabrica fusse deputato. Ne se possi spender tal danaro in altro che nelle fabriche soprascritte sotto pena de pagar del suo ducati 50 per pena da esserli tolti da i Reveditori de le casse de questo Conseio li qual habino cargo de reveder tal conti come revedeno la administration de i danari de la cassa de questo Conseio. Et sia tenuto quello sara a la cassa de apresentar de mesi 6 in mesi 6 i conti de le spese al Serenissimo Principe et al Cassier de questo Conseio da esser poi revisti da i Reveditori ut supra, da esser tenuti dicti conti ne la cassa predicta de questo Conseio dove se tieneno i mensuali de li Cassieri nostri. Ne possino dicti Proveditori far marcado alcuno da ducati 25 in suso, senza

egio li qual marcadi siano tenuti per dicto scrivani sopra un libro a parte
il libro di mandati del Collegio (a).

. 5 — De non 20 — Non sincere 0
(Non presa)

msiglio de' Dieci 1530, carta 125 e 126 verso.)

nte, registrato da Marino Sanuto ne' suoi Diarii mss. a p. 286 del vol. LIV, trovasi
nel. Duc. p. 114, alla nota 28 del Capo XIV Storia della Fabbrica. — Veggasi la
il Doc. 420.

412.

eneto). Die IV Februarij. In Consilio X cum Additione.

1531
4 Febbraro

cassa granda del Sal sia impresta al Officio di Avogadori extraordinari
del loco suo nel Palazzo ruinato dove era l'officio
a poliza de Maistro Antonio protho (A) ducati 170 da esser restituiti
ari del Officio suo azo se possino redur et dar principio a le cose del

11 — De non 14 — Non sincere 0
Captum de non.

msiglio de' Dieci 1530, carta 130.)

go in lavogaria rovinato el qual sono de longexa de pie 49 lar-
ovinazi che sono aladi la faza che sono sora al chanal che pense el muro in
rno donde li sono rovinadi butar do teravamente una de soto e una de sora
ora via chon el chovert de chopi de sora via meterge li soi fanestieri de piera
ianzeli teribunali armeri montera de spesa da duchati cento setanta zove. Duc. 170

Antonio peroto ss.

Consiglio de' Dieci 1530, II. Semestre.)

413.

eneto). Die IV Februarij. In Consilio X cum Additione.

1531
4 Febbraro

sto Conseio per la cassa grande sia dati a la cassa piccola del Sal per
terzo de i signori de note che e sta per calzina sabion
ura ducati 12 (A).

don Vulcan et el cameroto secondo come per la poliza
r. Item per conzar la preson **Catholda** ducati 17. In tuto duca-

25 — De non 0 — Non sincere 0
Factum mandatum.

msiglio de' Dieci 1530, carta 131.)

hamaroto terzo di signori de note che sta roto montera de spesa chal-
e manufature in tuto duchati dodexe zove Duc. 12

Antonio peroto ss.

(B) **Spese** per chonzar do rote **in li perexon forte** e perima,
per la **perexon ulchan** donde schampado fora li perexoneri ete una altera al **chamar**
segondo de la schaleta una altera rota montera de spexa tute do de chalzina sabion legn
feramente manifatura da duchati dexti zove
Item per la **perexon chatolda** aremeter in opera una faza de dita perexon de pieri viv
qual se move tuta de cima montera arpixi piombi manifatura de murer de taiapiera da du
sete zove

Antonio peroto

(Filza 12, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1630, II. Semestre.)

414.

1531. Die XXVI Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1531
26 Aprile

Serenissimus Princeps.

Ser Jacobus Baduarius
Ser Nicolaus Trivisanus
Ser Dominicus Contarenus
Ser Dominicus Capellus
Ser Andreas Marcellus
Ser Franciscus Donatus Eques

Consiliarij

Ser Petrus Zenus
Ser Antonius Sanutus
Ser Pandolphus Maurocenus

Capita.

Reducendosi el Conseio nostro de Pregadi nel Maior Conseio cum tanta incommodit
gnita de dicto Conseio quanta ognun intende e molto a proposito **adaptar la sala**
Libreria in quel modo che sia conveniente ; ne la qual per essere spaciosa se potr
mente **redur el Conseio de Pregadi**, questo **Conseio** et salvar le **im**
tissime scritture della Cancellaria nostra che se attrovano in l
riculoso di foco, e far quelle altre cose che saranno deliberate : perho,

Landara parte che per auctorita de questo Conseio adaptar se deba la dicta sala de
adornarla et ridurla in quella forma che sia delibera per el Collegio nostro intervenienti
questo Conseio cum la mita de le balote havuto etiam el parer de **Jacomo Sansov**
tho della Chiesa di san Marco. Et havendo deposto Maistro **Antonio protho** che in
opera se spendera ducati mille dusento in circa (4) perho sia preso che per i Proveditori
Sal siano dati a quel Nobil nostro, che sara deputato per dicto Collegio sopra dicta fabrica
nari che soprabondano al Officio del Sal, facti i depositi et pagate le spese ordinarie del dic
de tempo in tempo fino a la dicta summa, de li qual se habbi a tener particular conto da e
una copia de settemana in settemana al Serenissimo Principe nostro.

De parte 17 —	De non 6 —	Non sincere 1
» 17 —	» 6 —	» 1
» 22 —	» 2 —	» 0

Die 21 Januarij 1532 (*more veneto*). In executionem controscripse Partis per
Collegium intervenientibus Dominis Capitibus electus et deputatus fuit
super fabricis libris Nobilis vir **ser Jacobus Superancio Procurator**. } *Nota in margine.*
(Registro 7, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, carta 18 verso.)

(4) De chomandamento deli clarissimi signori chapi de lo lusterisimo chonseio di X a mi **Antoni**
che dovesse veder la **spesa monteria per lo amezar de la Sala de la liberaria** pe
de li scritture de la chanzelaria e perima butar una teravamenta chon el suo terazo di sora via ete d
teravamenta uno sofita de quaderoni grandi dipenti di zenaperio eberiti (a) da baso in sala farge uno

ere ridur el peregradi e chonseio di X fornido tuto chon chasi feri veri montera
o vel sircha zove Duc. 1200
(*Consiglio de' Dieci* 1531, I. Semestre.)

ibro, colore Rosso; e Beretin, *ital. Bigio*, colore simile al Cenerognolo.

415.

Die XVII Junij. In Consilio X cum Additione.

1531
17 Giugno

so la sufficientia del fidel nostro **Zuan Domenego Zorzi**
o in far mapamundi et desegni delle provincie
trina de Ptolomeo et etiam delle moderne charte, et etiam navigation
et havendose offerito de far **uno mapamundo da poner ne**
per adornamento di quella (A) et far quelli altri desegni che parera
acceptar la offerta del ditto Zuan Domenego et darli modo che possi

uctorita de questo Conseio al ditto Zuan Domenego sia deputato du-
dallofficio del Sal delli danari soprabundanti del ditto officio fino che
le ducati 60 allanno in vita sua. Hoc declarato che conseguito dicto
ar li ditti ducati 5 al mese.

i nostri al Sal sia provisto che lhabi li colori che li seranno neces-
sal Collegio nostro intervenienti li Capi di questo Conseio seranno or-

14 — De non 9 — Non sincere 0

15 — „ 8 — „ 0

3/4 Memorata et lecta fuit Pars contenta in libro 31, car. 49;

Item lecta fuit lex in libro 31, car. 158.

(*Consiglio de' Dieci* 1531, carta 51.)

vostre excellentissime Signorie expono **lo Zuan Domenego Zorzi** eltidin
lemodon Come essendo io stato negligente et non venuto atempo e per molti
lguna mai da le Signorie vostre come ano avuto li altri modonei io vedandome
rie vostre me deliberai andar a Costantinopoli per impetrar da quel Signor le
n andar mendicando in mie vecchieze ma la magnificentia de messer Piero Zen
ifico messer Piero Bragadin allora bailo prometandome et con gran preghiere de
soto lonbra de vostre Signorie et che per niente non me desse a cognoser al
tal promesse et danari me dete el magnifico messer Piero Zen torni qui in
tia la prima volta et fui comesso ali Signori Savi de terra ferma li quali aldi-
che io aveva grandissima rason disseno che io catasse qualche officio che mel
r officio alcuno ma torni da rechavo a Costantinopoli pur per impetrar diti mei
ia andato duo volte se io non me vedesse sufficiente a servirlo ma la magni-
come Ambasator et bailo non me lasso per niente mostrarme al dito Signor
vostre Signorie de far che io haveria el mio viver da le Signorie vostre et io
o ducato da vostre Signorie cha cento daltri Signori io hobedi et torni qui in
nificentia per la qual cosa supplico vostre excellentissime Signorie se degnino
ia de Malvasia aut la cavalaria de Corphu in vita mia azio possa sustentar la
vostre Signorie con le opere mie et la mia propria vita ben che nono
itu che ho fato per questo santissimo stado ma in brevia ho voluto scriver
li piedi de la qual humilis me recomando.
(*Consiglio de' Dieci* 1531, I. Semestre.)

416.

1531. Die XX Septembris. In Consilio X cum Additione.

1531
20 Settembre*Capita.*

Che per i Proveditori nostri al Sal siano dati da la cassa granda a la cassa piccola 36 per la necessaria fortification de la **prexon dicta l' Armamento (A).**

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 7, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, carta 98 verso.)

(A) *Poliza del Proto.*

Chochorendo el bixogno del **chonzar dela perexon nominata larmamento** la qual vinata volendola chonzar ele bixogno de invistirla tuta atorno de boni maieri inpironadi **einp** pieri vive et farge el suo solo tuto de novo esudarge la schafa echonzarge el volto de sora v roto montera tuta dita spesa da duchati cinquantase zove

Antonio peroto ss.

(Fila 14, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, II. Semestre.)

417.

1531. Die XX Septembris. In Consilio X cum Additione.

1531
20 Settembre*Capita* posuerunt Partem infrascriptam quem pendiderat die 30 Junij 1529 (a) *Cons**omnes :*

Che per auctorita de questo Conseio sia imposto ai Proveditori nostri al Sal et a que specta che de ogni danaro del Officio loro non obstante altra parte in contrario dar deba setanta a la cassa de le fabriche per far li lavori **de mudar le porte de la Libreria va nel maior Conseio** come hora e sta lecto per la poliza del protho (b).

De parte 24 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 7, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, carta 101.)

(a) Veggasi il Doc. 405.

(b) Veggasi (A) Doc. stesso 405.

418.

1531. Die XXII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1531
22 Dicembre*Capita.*

Che alli Proveditori nostri al Sal sia imposto che della cassa granda debbano dar a piccola ducati 200 per far lopera consigliata da Mistro **Antonio proto** si circa li piombi **far laltra porta a gran Consiglio** iuxta la polliza di sua mano hora letta (A)

De parte 26 — De non 4 — Non sincere 1
Die 23 factum m

(Registro 7, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, carta 140.)

(A) E le di bixogno de far tute le gorne del chovert de la sala de la liberaria e parte de quelli del chovert del gran chonseio earemete que lo **piombo esta robato del chovert de la schala va a gran Conselo sora lofizio de le aque** (a) bixogna per el mancho chom- perar piombi dolzi L. 4000 montera Duc. 17 el mier son
per spesa de butar emeter in opera dito piombo o de laltero vecio

l'altra) porta va de la sala de la Liberaria in gran chom-
era esta fsta e levar que la schala e in landede fera (*fra*)
ria in la chamera di terenta earefar eslargar la schala va da baso ali
e spese piere vie legnami feramente manifture da Duc. 100

Antonio peroto ss.

Consiglio de' Dieci 1531, II. Semestre).

419.

eneto). Die X Januarij. In Consilio X cum Additione.

1532
10 Gennaro

le **Reformadori sopra le leze** siano dati da la cassa gran-
sa de le fabriche ducati 100 secondo la poliza de Maistro **Antonio**
atto.

— De non 13 — Non sincere 0
— „ 11 — „ 0 $\frac{3}{4}$ Pendet
ie XII suprascripti mensis. In Additione.

criptam partem.

— De non 9 — Non sincere 0
— „ 9 — „ 0 $\frac{3}{4}$ Pendet
siglio de' Dieci 1531, carta 147.)

izar n. 2000	Duc. 4
muraie pasa n. 30 echoverto mastelli n. 100	» 8
.	» 3
. 2000	» 4
ar dita opera edesbaratar li rovinazi erebasar el muro sora chanal	» 16
verto chanzelli banchi	» 20
16	» 2
.	» 10
1	» 20
.	» 12
	Duc. 99

randeza de pasa n. 5 per ogni via alto pasa n. 3.

Antonio peroto ss.

siglio de' Dieci 1531, II. Semestre.)

420.

eto). Die XIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

ues }
 } Consiliarij
 } Ser Thomas Contarenius
 } Ser Marcus Gabriel
 } Ser Andreas Vendramenus } Capita

1532
19 Gennaro

bro in tanta strettezza come a tuti e noto che cum indignita et inco-

modissimamente se reduce la Signoria nostra li Consigli et i Capi di questo Consiglio p
titudine de le persone che concorreno a le audientie : et pero se convien necessariamente
der de fabricar il novo Palazzo principalmente per ridur la Cancellaria no
idoneo et non sottoposto a manifesto pericolo di foco, che per li libri et scritture che
portantissime del stato nostro non se die lassarle per alcun modo dove sono et etiam pe
che conveniente ridotto per diversi magistrati accio le cose publiche non patiscano come
Reformatori de le lege gia piu giorni eletti per non haver loco non hano ancora dato p
redursi. Se potra anchora **far le presone deputate al Consiglio nost**
separatamente da le altre et propinque a la audientia de li
questo Consiglio: et per molte altre necessarie cause et rispetti essendo al tuto
fabricar ditto Palazzo **menazando ruina el puozuol che da questo Pala**
te a la porta del mazor Consiglio et maxime che la ditta fabrica non si pol
cum qualche tempo :

Landara parte che cum el nome del Spirito Santo et del glorioso protector nostro m
Marco dar se debba principio de redificare dicto Palazzo ruinato (a) cum quella forma m
dove sera deliberato per el Consiglio nostro de Pregadi cum la mita de le ballote di quel
obligato el Provedador del Sal che sera a la cassa del deposito dar al Cassier di questo Cons
cati 500 al mese de li soprabundati de li danari che se soleva dar a li Provedadori de
per deliberation di questo Consiglio principiando a primo Marzo proxime venturo. Item s
a la dicta fabrica li ducati 100 al mese dil fontego di Todeschi finita la obligation de li dit
100 a li doni di frumenti : de li qual ducati 400 al mese per il Cassier di questo Conseg
se debi conto a parte ne se possino spender in altro salvo nella fabrica preditta sotto pena
mandato per debitor a Palazzo de ducati 100 al meno et di quel piu che parera a li capi
Consiglio (b).

De parte 18	—	De non 11	—	Non sincere 0
» 21	—	» 8	—	» 0
» 22	—	» 7	—	» 0

(Registro 7, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1531, carta 159 verso.)

(a) Veggasi il documento 411.

(b) Deliberazione registrata, non senza qualche differenza, dal Sanuto (*p. 221 Vol. LV, e p. 475 Vol.*
edita dal Zanotto, T. I. *Pal. Duc.* p. 115 alla *nota 37* in sommario, e per esteso alla *nota 44*, p.
XIV *Storia della Fabbrica*. — Veggasi la *nota (a)* del Doc. 392.

421.

1532. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1532
28 Maggio

Capita.

Questo Conseio ha inteso **il pericolo grande** che poteva occorrer **al Palazzo**
stro per causa del foco che se appizzo ne la Torresella come etiam se
altra fiata quando se fece la prohibitione per questo Conseio de poner prisionieri **ne la dic**
resella salvo cum limitato numero de ballote de dicto Conseio et per tuor via tal grandissim
colo et disordine a le cose nostre :

Landara parte, che la **ditta Torresella** ne la parte da basso sia deputato el loco
de le election de gran Conseio et in tutta la parte di sopra **siano fatte sale** dove se ha

oprabonda de le sale vecchie et de le altre che de novo se haverà ad far
to Consejo.

. 16 — De non 0 — Non sincere 0

(*Consiglio de' Dieci* 1532, carta 29 verso.)

422.

2. Die IV Junij. In Consilio X cum Additione.

1532
4 Giugno

esto Consejo sia mandato da la cassa grande a la cassa de le fabriche
per conzar el loco de la Torresella come e sta delibera
reterito (a).

randa ut supra siano dati ducati 60 per el conzar el fontico de le fari-
liza de Maistro Antonio protho (A) letta a questo Consejo e particu-

22 — De non 3 — Non sincere 4
(*Consiglio de' Dieci* 1532, carta 32.)

del logo de una lizion (*elesione*) (b) che sono in lamonizion delo
et ter el logo de la torrexela emeterla in dita monizion che sera
iar (*ovviare*) atanto pericholo de fogo chomo manifestamente se viste

e le di bixogno de elevar quela schala che va da alto a baso estero-
dita scala montera da

Duc. 6

tro separara dita lizion da la monitio (*munizione*) sera muro pasa 22

» 24

umenta de longeza de pasa 7 larga pasa 3 con el suo terazo di sopra

» 26

a fornide in opera de legnami feramente montera

» 14

le veri zove chase feri veri

» 3

Duc. 73

fontego de la farina de rialto el qual in el mezo donde e la riva el
chargi de le farine le murale sono teriste per respeto delo incendio
gno de arefar uno pocho de muro e inchadenar de feri in sora alcuni
uro pierivive legnami feri manifatura da

Duc. 60

Antonio peroto ss.

(*Consiglio de' Dieci* 1532, II. Semestre.)

423.

Die X Julij. In Consilio X cum Additione.

te de legname che vano da la Sala de la
nseio, le qual vano soazade et belle monterano legna-
da

Duc. 46

e e in landido fra le due porte ditte et metterla ne

over et a stroppar le due porte montera da

» 20

o in el loco di protocolli

» 10

la va da basso a li neceßarij

» 14

Summa Ducati 90

1532
10 Luglio

Spese per far de le casse et ferri et veri de le balconade numero VIII in **la sala de la libreria** : stando averte ditte balconade per la invernada se ruina tuto el legname del coerto per rispetto di caligi et tempi humidi a far ditte balconade et fenestre de sopra il ciel intrera veri 10000, dicti veri porteli feri

Spese per el far de **una fenestra in do campi in staforti cum le sue colonelle in la XL.^{ta}** sopra la Camera di XXX montera piera vive messe in opera casse et veri da

Antonio protho.

Die suprascripto. In Additione.

Ser Federicus Venerio
Ser Mattheus Victuri
Ser Andreas Vendramenus

} *Capita.*

Che per auctorita de questo Conseio sia imposto al Proveditor del Sal che grande che dar debba al Cassier de la cassa de le fabriche ducati 290 per far i lavori pti (a).

De parte 25 — De non 2 — Non sincere 0

Factum n(Registro 9, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1532, carta 45.)

(a) La polizza originale de' lavori medesimi presentata dal Proto è la seguente :

Spese per el far de le do porte de legname che vano dela sala dela libreria in gran chonselo le quale uno (*ranno*) sovazate e bele monterano legname feramente manifatura da

per levar de la schala che in ladedo fra le do porte dite emeterla in la chamara d terenta earemove esteropar le do porte montera da

per arefar deli armeri e sofitado in el logo di perota choli (*protocolli*) montera

per arefar eslargar la schala va da baso a li nezesarie montera da

Spese per el far de le chase eferi everi dele balconade n. 8 in **la sala de la libreria** stando averte dite balconade per la invernada se rovina tute el legname del choerto per respeto di caligi etempi umidi far dite balconade efanestre di sopra eocie (*sic*) interara veri n. 10000 montera diti veri portele feri

per far uno teribunai in testa de dita sala chon li soi gradi e banchi sopra el dito teribunai montera legname feramete manifatura da (b)

Spesa per el far de una fanestera in do campi in sterafori chon le sue chobonele in la quantia sopra la chamara di terenta montera pieri vive meza in opera chase veri da

Antonio peroto ss.

(Filza 15, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1532.)

(b) Questa partita qui distinta in carattere corsivo, nell'originale è cancellata, per non essere stato il lavoro compreso fra li proposti. — Veggasi il Doc. seguente 424, ove è riportata.

424.

1532. Die XXVIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1532
28 Agosto

Spese per el far de **li banchi in nela Sala de la libreria** driedo de li muri banchi ugnoli cum el suo sottope et el pozo de driedo di tavole de bon morello di larese nete sozadi di frixi : son ditti banchi passa 64 monta legname feramenta et manifatura ducati do et mezzo al passo che sera

unal (a) Duc. 46
 achizar tutta dita Sala et far ponti monta » 20

Duc. 216

Antonio protho.

Die suprascripto. In Additione.

cassa grande de lofficio del Sal siano dati a la cassa de le fabriche du-
 aptar et conciar la **sala de la libreria** (b) in executione de la
 onseio (c) et sicome ha deposto el fedel nostro Maistro Antonio protho
 ara sua hora lecta (d) a questo Conseio.

. 22 — De non 6 — Non sincere 0

Factum mandatum.

msiglio de' Dieci 1532, carta 64 verso.)

cc. precedente 423.

comunemente così appellavasi quella **dello Scrutinio** da poi che, per Decreto
 , veniva ordinato che dovesse essere ridotta a Biblioteca per collocarvi li Codici
 a dal Cardinal Bessarione. — Tale Decreto, che da noi è riferito alla nota a del
 eziandio edito con sbaglio di data, ed erroneamente attribuito al Maggior Consi-
 Correr a p. 415 del T. XIV *Ecclesiae Venetae etc.* — e poscia dal Zanotto T. III
scrutinio.

1.

l'originale della quale non si è rinvenuto.

425.

Yhesus Maria 1532 Agosto.

Excelso Conseio si espone a Vostra Excelentissima Signoria per nui
 volemo esser nominati ma del tutto volemo esser tenuti secreti che
 modo a Vostra Illustrissima Signoria et allo Illustrissimo Conseio di
 de danari de raxon de la Illustrissima Signoria Vostra alieni da la
 Signoria senza far torto ad alcuno et senza poner nove graveze ne
 lanari sara per Vostra Illustrissima Signoria indicato esser real suo
 per Vostra Illustrissima Signoria cum lo Illustrissimo Conseio di
tal danari spender solamente in fabricha del ponte di rialto
 piera et **in fabricha del Palazzo del Serenissimo**
onendo sopra di esso ponte et Palazzo uno epi-
ule di forma cum il nome de nui suplichanti a
 nui siamo stati manifestatori de li danari cum li quali sara sta fatto
 eration di tal beneficio da esser per nui dato a Vostra Excellentis-
 ichiedemo a quella che cum lo Excelso Conseio di X la sia contenta
 vinti per cento de li preditti danari che nui manifesteremo asuma
 a in suso. Et per certificar la Illustrissima Signoria Vostra la in-
 ar per tal suma de duchati 200.^m et da la in suso se quello che ma-
 ma de i prediti ducati 200.^m siamo contenti haver per ratta mancho
 e manifesteremo. Le etiam a Vostra Illustrissima Signoria supli-

1532
 Agosto

chamo che cum il prefatto Excellentissimo Conseio di X conciedi gratia a uno de nui supli
darli provision de duchati diexe al ~~m~~ex in vitta sua et dapoi a uno de sui fioli il quale per
plicante per esser sufficiente artifice et bon maestro et homo sperimentatto se offerise atter
lavorar continuamente per sotto protto di murer o marangon o taiapiera secondo la arte s
vendo a ditte fabriche et dapoi dove li sara comesso cum el ditto salario de duchati diexe al m
qual salario habia a prinzipiar in mediate fatta la manifestation preditta et dapoi datto prin
schuoder li danari prediti da esserli ditto salario dato per lofficio del Sal over per qual a
Excellentissima Signoria parera offerendose nui preditti suplichanti fra termene de zorni otto
prexa circha questo parte ne lo Illustrissimo Conseio de X dar in notta il nome nostro da e
nuto secreto et dar il modo sopraditto alo Excelso Conseio di X over ala Illustrissima Signo
qual humelmente se richomandamo.

1532. Die XI Septembris. In Consilio X cum Additione.

1532
11 Settembre

Capita.

Che essendo approba per li $\frac{2}{3}$ delle ballote de questo Conseio lo aricordo de li soprad
plicanti et posto in execution li sia concesso quanto supplicano et siano obligati dechiarir in
tura el loro ricordo fra termine de giorni otto.

De parte 16 — De non 7 — Non sincere 3
» 16 — » 9 — » 1

1532. Die XXVI Septembris. In Consilio X cum Additione.

1532
26 Settembre

Ser Andreas Donatus

Ser Federico Renerius

Ser Aloysius Bonus

Capita.

Posuerunt partem de inveniendis Ducatis 200.^m que fuit posita die XI istantis que per

De parte 17 — De non 11 — Non sincere 1

» 17 — » 11 — » 1 $\frac{3}{4}$ Pend

(Registro 9, Comuni Consiglio de' Dieci 1532, carta 69 verso, carta 84 verso: e Fil
Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1532.)

426.

1532. Die XXVI Octobris In Consilio X cum Additione.

1532
26 Ottobre

Ser Valerius Valerio

Ser Sebastianus Justinianus Eques

Ser Pandulfus Maurocenus

Capita.

Che per auctorita di questo Conseio per el Proveditor al Sal che e a la cassa granda sia
a la cassa de le fabriche **per far li concieri (a) del Palazzo** secondo la poliza de M
Antonio protho (b) ducati 100 hora letta.

De parte 19 — De non 3 — Non sincere 1
(Registro 9, Comuni Consiglio de' Dieci 1532, carta 95.)

(a) Concieri: ital. acconciature, ristauri.

(b) Non rinvenuta.

427.

Die XII Decembris. In Consilio cum Additione.

Capita.

1532
12 Decembre

Questo Conseio sia imposto al Proveditor del Sal che e ala cassa grande
riche **Ducati 230** da esser spesi **per adaptar le due Sale**
a poliza de Maistro **Antonio protho** hora letta (a).

. 23 — De non 3 — Non sincere 0

(Consiglio de' Dieci 1532, carta 106 verso.)

428.

1533. Die XXVII Martij.

Eques

*Sapientes
Consilij*

Ser Antonius Lauredanus

Ser Philippus Capello

Ser Franciscus Venerio

Ser Hieronimus Quirino

Ser Matheus Victuris

*Sapientes
Terrae Firmae*

1533
27 Marzo

onor et dignita del Stato nostro, concorrendo maxime in questa glo-
gnori et Ambasciatori de tutte le parte et nation del mondo, **diferir**
ol nome del Spirito Santo et del glorioso protettor nostro messer San
Palazzo ruinato con quella forma modello et dove
questo Consiglio iuxta la deliberation del Consiglio di X con la
1 (a): pero,

ome del nostro Signor Iddio per scrutinio di questo Consiglio elleger
ni gentilomini nostri quali habbino il carico di essa fabbrica non possi-
ati cinquecento possendo etiam esser eletti di quelli havessero altri
inuo excetti quelli del Collegio. Lofficio suo veramente sia desser con
altri pratici et periti che li parerano et far far i modelli et poi venir
soprascritto Consiglio dove con la mitta delle ballotte li habbia a deli-
era a fabricar detto Palazzo: possono etiam cadaun del Collegio nostro
rte che li parerano habbino etiam il carico di far sollecitar et far scu-
to per il Consiglio nostro di X a ditta fabrica et per ladvenir sera de-
torita essi Proveditori di aricordar et metter in questo Consiglio quelle
erano esser a proposito. Lofficio suo sia etiam di far li mercati come
ora larsenal da esser pero quelli ballotati nel Collegio nostro et cosi le
timana come hora si ballottano quelle del Arsenal predetto. Il qual
dispensato se non per ballottation del Collegio nostro intervenendo essi
(b).

161 — De non 22 — Non sincere 6

Electi { *Ser Jacobus Superantio*
Ser Leonardus Emo
Ser Thomas Mocenico

(Registro 27, *Senato Terra* 1532-33, carta 103.)

(a) Veggasi il Doc. 420.

(b) Deliberazione riportata dal Sanuto a p. 473 del Vol. LVII de' suoi Diarii mss. ed edita dallo Zucchi a p. 116 della nota 44 del Capo XIV *Storia della Fabbrica*.

429.

1533. Die IV Septembris. In Consilio X cum Additione.

1533
4 Settembre

Capita.

Chel sia imposto al Cassier del Sal della cassa granda che dar debba alla cassa piccola per **adattar la preson delle Donne et far due preson** come ricorda **Matthaeus protho** (A).

De parte 19 — De non 9 — Non sincere 1
 » 14 — » 14 — » 1 3/4

(Registro 9, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1533, carta 86 verso.)

(A) Ecilentissimi signori chavi del ilusterissimo chonseio di X elochore de molti erori in le vostre p...
 per rispeti de quelli persone che stano in li andidi per non aver pereson da meterli dentero p...
 piene stagando diti pereson in li anditi porteno parole da logo a logo eporzeno feramente den...
 seropano le vostre pereson mi io (*io ho*) molto ben ixaminado per tuto el palazzo mi non terovo...
 logo alguno se non in la **pereson de le done la qual son longo pie 22 1/2 larga p...**
pie 3 1/2 (sic) la qual **se pol amezar per via de lalteza** e farne do butando uno vo...
 chapo alatero erefazendo le porte de novo e schale etuto quello li bixogna montera pieri chote...
 gnami feramente manifature

Autoulo peroto ss.

(Filza 17, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1533, II. Semestre.)

430.

1533. Die XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1533
29 Decembre

Serenissimus Dominus Dux.

Ser Pangrati Justinianus
Ser Joannes de Priolis
Ser Petrus Tronus
Ser Marcus Gabriel
Ser Franciscus Foscari
Ser Matheus Victuris

Consiliarij

Ser Nicolaus de Priolis
Ser Gasparus Maripetro
Ser Gasparus Contarenus

Capita

Se attrova in la cassa di questo Conseio da **ducati 7000** in circa over quel piu...
 se **per conto de le fabriche del Palazzo nostro** in execution de la parte...
 questo Consiglio cum la zonta del 1531 ali 19 zener (a) et perche e conveniente proveder c...
danari non possino esser destribuiti salvo in dicta fabrica et c...
 non hano integramente portato el danaro de tal conto a dicta cassa in execution de dic...
 debbono portarli immediate integramente pel el tempo passato, et ne lo advenir de...
 tempo:

predicti ducati 7000 in circa over quel piu che fusse siano messi in cessa si possano dispensar in alcuna cosa salvo in dicta fabrica cum mandato de tuti tre li Provedadori sopra ditta fabrica, et ballotato poi in Collegio 500 a chi desse overo despensasse danaro alcun contra ditto ordine et sente parte se possi revocar, suspender over alterar salvo per parte potre Capi di questo Consiglio et non se intendi presa se non con li $\frac{5}{6}$ seglio.

roveditori al Sal et ali officiali del Fontego di Thodeschi che debbano quello che per tal conto dieno dar, et cusi de mese in mese quanto li e ondo la forma de la sopradicta parte sotto pena di furanti.

. 26 — De non 2 — Non sincere 0

Factum mandatum et missum exemplum Camerario Comunis, Provisoribus Ceche et Salis ac Vicedominis Fontici Theotonicorum. Consiglio de' Dieci 1533, carta 141.)

431.

veneto). Die XVI Januarij. In Consilio X cum Additione.

1534
16 Gennaro

Pericolo de foco essendo la Cancellaria nostra tut-
se gli facino li volti de piere, et anche piovando **li coperti del**
io, non se die restar de far rebutar li piombi sicome ha ricordato
(A) dicendo che vi andara de spesa ducati tresento: perho,
auctorita di questo Consiglio sia imposto al Proveditor del Sal che e
lla Cassa piccola i ditti ducati tresento da esser spesi per lassecuration
butar de li ditti piombi, justa lericordo del prefato proto.

. 24 — De non 4 — Non sincere 4

Factum mandatum Provisoribus Salis.

Consiglio de' Dieci 1533, carta 152 verso.)

e me convien ami **Antonio proto larecordar** ale Signorie vostre
pericholo dela cancelaria vostra laqual etuta de legnami

mente la sera cum candeles e per tuto sun carte de soto e de
cho ele dibisogno avoler arepara tal pericholo butar uno volto de sopra-
fitado e volgiando butar tal volto per eser una grandenisima de piedi
piedi sesantatre e per eser tal largeza eledibisogno de meterge quarro
rte che tegna streto le muragie chel volto non le penza fuora ele dite
mancho ducati zento zove

Duc. 100

chalzine sabiun tavole per sestis per armar diti volti legnami daponti
el tuto per el mancho da ducati zento zove

» 100

Duc. 200

tar una gran quantita de piombi **per li coperti del palazo novo**
i in diversi lochi le nesario darebutar per el mancho da miera cin-
da ducati del (*due al*) mier del rebutar et meter inopera che sara.

Duc. 100

Antonio peroto ss.

Consiglio de' Dieci 1533, II. Semestre.)

432.

1534. Die XX Augusti. In Consilio X cum Additione.

1534
20 Agosto*Capita.*

Che acio li **instrumenti fatti per numerar le ballote nel Con nostro de Pregadi**, come e sta deliberato se habino a custodir et governar et rec tempo in tempo come laccadera, perche stando al modo che sono hora za vano in ruina dosi il fidel nostro **Sebastian de Silvestro tornidor qual e stato il fab de tuti tali istrumenti** tuor questo carico e conveniente provvedere a tal cosa per de la Signoria nostra: pero per auctorita di questo Conseio sia statuito, che **al dito Se no sia dato il carico di tenir et governar dicti istrumenti** per de Pregadi et portarli ogni zorno che se congregera el dicto Conseio de Pregadi et attarli sui et tenerli in conzo: reconzandoli si in le casse serradure et ogni altri ferramenti e tu farano bisogno a tutte spese proprie: et cussi etiam ritornar a salvarli et custodirli ogni Conseio de Pregadi sera licenziato, si come el fa et tien quelli del mazor Conseio cum ogn tia. Per la qual faticha de spese sue siali adiunto ducato uno al mese che cusi come lhaver 3 haver debba ducati 4 al mese acio de bon animo lhabi ad far tal officio, da esserli pag se pagano li altri per el Maior Conseio.

De parte 15 — De non 2 — Non sincere 0
(Registro 10, Comuni Consiglio de' Dieci 1534, carta 47 verso.)

433.

1534. Die XXVIII Novembris. In Consilio X.

1534
28 Novembre

Ser Petrus Geno

Ser Antonius de Mulla

Ser Matheus Victuri

Capita.

Che per autorita di questo Consiglio sia concesso al prudente **Bernardin Pen** del nostro **Raphael** scrivan al Arsenal nostro ducati tre al mese da esser pagati de la questo Consiglio cum obligacion de **tenir in ordine et in punto li dui hor de Palazzo de le sale del Collegio et Pregadi** a tutte sue spese senza al veza de la Signoria nostra come el se offerisse (A).

De parte 13 — De non 3 — Non sincere 1

Factum mandatum Camerarij

(Registro 10, Comuni Consiglio de' Dieci 1534, carta 93 verso.)

(A) Serenissimo Principe. Et Domini Illustrissimi.

Seguendo io **Raphael Penzin** il mio solito stillo in esser vigilante disposto cum tutto poter mio al bene et comodo di questo Illustrissimo Dominio come da tempo in le operation mie duto oltra lofficio mio de scrivan al Arsenal vostro: ho longamente excogitato modo et loco **fabrificar li duo horelogij in sala del Pregadi et del Collegio**: si per ornamento come per comodita di Vostre Excellentissime Signorie havendo sempre respecto a far essa oppera fabrica et che se li potesse atender et governar a tempi et hore che non desturbi el Senato et le prefate Signorie vostre. Et tandem fate in casa mia molte esperienze cum el studio et inzeg me ha concesso: trovato el novo modo de componerli et acomodarli li redussi per ordine de Vostre Signorie al termine che hora si vede: **Spendendo in quelli et in litondi piture et horna la mia propria borsa da ducati 50 in circa** come per li conti particolarmente se pol che e assai a la poverta mia) et fatoli sempre governar de zorno in zorno circa ani 4 senza al

qual horelogij essendo neccessario quotidianamente atender et che siino governati da persona intelligente non possendo **lo Raphael** personalmente atenderli convene sempre ale hore debite alofficio del Arsenal preditto molto laborioso come chiara- e et vede: **ho collocato al governo de quelli Bernardino mio fiolo** da issimo in questa arte quale ha ateso et continuamente li atende de zorno in zorno al renzia senza premio alcuno.

la benigna clementia de Vostra Serenita et Signorie Vostre Excellentissime che per degni conzier al ditto mio fiol per el carico et obbligo de tenir in conzo et governese da esserli pagati da la Cassa del vostro Illustrissimo Consiglio di X o dove a un expresso ordine et obligazion di tenirli sempre in ordine et governarli quotidianese senza alcuna graveza de la Illustrissima Serenita Vostra per esser lui aptissimo mente. Degnandosse ancora la Serenita Vostra proveder che li ducati 50 preditti i horelogij ut supra me siano satisfatti cum quella comoditta de Vostra Sublimita sua parera. Ala qual humilmente me ricomando.

(*Consiglio de' Dieci* 1534.)

434.

i Consilij X vobis Magnifico Domino Provisori Salis qui est ad Capsamus che dar dobiate al Proveditor del Sal che e ala cassa de le fabriche **banchi sotto el portego del Palazzo de san Marco larmamento** (a) come da li Proveditori sopra lo armar e dechiarito. ctobris 1534.

1534
21 Ottobre

cello *Caput Cons. X subscripsi*

Quirini *Caput Cons. X subscripsi*

igo *Caput Cons. X subscripsi*

(*Consiglio de' Dieci* 1533-1535, carta 154.)

di residenza dei tre *Proveditori all' Armar* ossia *Armamento*, magistratura che bblici Legni. — Ora è occupato dalla Gran Guardia.

435.

Consilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis dicimus et oriente **Jo. Domenego da Modon** provisionato del prefato **Cono de la Terra Santa et la isola de Cypri** da esser er adornamento di quella acio se possi far el Teller et altri bisogni

1535
26 Maggio

j 1535.

is *Caput Cons. X subscripsi*

.

adico *Caput Cons. X subscripsi*

(*Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 17 verso.)

436.

onsilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordi-
idatta et allarga lofficio de li Auditori Nuovi et

1535
19 Giugno

posto el tribunal molto comodo et a li signori et alli litiganti; (opera necessaria per il g
corso de forestieri et terrieri) **et convenendose mudar et grandir le c**
stre per far più aperto et lucido dito Ufficio come e necessario dar dobbiate alli Magni
predicti ducati diexe per la spesa de piere vive feri chalcina manifatura de murer et de
et legnami, come depone **Maistro Antonio protho** del officio vostro del Sal e
guirete.

Datum die 19 Junij 1535.

Ser Hieronymus Quirino
Ser Hieronymus Mocenico } *Capita Illustrissimi Consilij X.*
Ser Matheus Victuri

(Notatorio 13, *Capit del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 25.)

437.

1535. Die XVII Novembris. In Consilio X cum Additione.

1535
17 Novembre

Ser Nicolaus de Priolis
Ser Joannes Victuri *Eques* } *Capita.*
Ser Nicolaus Teupulo *Doctor*

Chel sia imposto per autorita di questo Conseio al Proveditor nostro al Sal che e
grande, che dar debba al deputato a quella de le fabriche **Lire 402** de picoli **per co**
preson et cason de rialto justa la continencia de la poliza de Maistro **Antonio pr**
letta (4).

De parte 23 — De non 2 — Non sincere 2

Factum mandatum Provisor

(Registro 11, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1535, carta 71 verso.)

- (4) Cum quella debita reverentia che me cunvien ami **antonio protho**: adinoctar ale Signorie vostre
chome io sum stado averer **le prexum forte et la llona et malpaga** eprima **nela pre**
xun moxina edibisogno de far tuto elsuolo dinovo: et prima elbisogna chiave di larexe n. 1
muntera
ponti di larexe boni n. 50 muntera
feramente manufacture portar fuora de ruinazi et menarli via muntera
in la **prexun terza** et nel **chamerotto de la schaleta** far isoi suoli et arpezar indiver
lochi muntera legnami feramente manufacture
in la **prexun llona** far parte del suolo **et in la malpaga** cunzar una rota muntera i
legnami feramente chalzine manufacture

Item per cunzar et fortificar el chaxun de Rialto zove le porte et far una tra mezadura nelan
dido et meter una vera al pozo muntera tuto sbare de fero ale porte lucheti n. 4 legnami ma
scholi agudi saradure piombi manufacture

(Filza 19, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1535.)

(senza sottoscrizione)

438.

1535. Die XXVII Novembris. In Consilio X.

1535
27 Novembre

Ser Nicolaus de Priolis
Ser Joannes Victuri *Eques* } *Capita.*
Ser Nicolaus Teupulo *Doctor*

Essendo compita gia molti giorni **la terza sala facta del loco de la**

on di questo Consiglio per ponervi entro et fornirla de alcuna sorte de **no bone et honorevole et corrispondino ale altre** strano a Signori et altre persone da conto sia cum honor et reputacion abbino a conservar in ogni caso potesse occorrer. Et gia per delibera-ordinato ad comprar archibusi per fornirla, qual comprati a Bressa, et ualita sorte et bellezza conveniva a le altre municione, furno venduti omo Vincenzo Capello q.^m Lunardo Capitan generale, et parte a diversi venuti in la cassa di questo Consiglio et spesi in altre occorencie, et don dimorar piu :

icta Sala sia fornita in questo modo videlicet, Che pri-
si 400 forniti cum li sui fiaschi et altri ordegni necessarij. — Item
i. — Item **celade a la borgognona 460.** — Item **arme i-**
che de frassine 500, qual sala cum la sorte et numero de
essere tutta in ordine. Ditto carico sia dato al Cassier di questo Con-
artellarie presenti et futuri quali facendo li mercadi de ditte arme siano
uesto Consiglio cum li $\frac{2}{3}$ de le ballote. Et accio questa deliberacion
se faci a la commodita di tempo : chadaun Cassier di questo Consiglio
la cassa sia obligato spender ducati 250, principiando el Cassier pre-
tempo in tempo li altri sotto debito de sagramento et pena de ducati
(a). Sia obligato Angelo Colona scrivane de la cassa preditta tenir conto
in tal municione, et sotto pena de ducati 100 non lassi far consigna-
l non havera speso o lassati in cassa li ditti ducati 250 per le muni-
4 mesi ; et di questo sia etiam tenuto far uno bollettino a li Capi di
e che li Cassieri per il suo tempo habbino satisfatto al soprascritto or-
ervato per el fedel Secretario nostro Alvise Barbafeffa accio se veda se
pur lassati in cassa li denari soprascritti, et contra quelli non have-
no mandar ad execution le suddette pene : il che sia commesso a li

16 — De non 4 — Non sincere 0

Missum exemplum cum mandato Camerario Consiliis.
onsiglio de' Dieci 1535, carta 75 verso.)

amente chiamato *la Pietà*.

439.

o). Die XVI Februarij. In Consilio X cum Additione.

1536
16 Febbraro

Capita.

ptista Marangon a tute sue spese et maniffature **in con-**
ami che entrano in tutte le fenestre grande et piccole
ogni altra sorte de fenestre **in qualsivoglia parte de tuto**
dato da le piace et Rio de Palazzo come el se offerisse,
ite le decte cose, ponendo chiodi broche bertoelle verceti et tutto

quello potesse andar in ditte fenestre eccettuati veri et feri che traversano le fenestre
 esso Maistro **Baptista** sempre che mancherano alcun vero over alcun de li ferri pr
 traversano, de far subito venir **el fenestrer de Palazzo et conzar le fene**
li veri et feri predicti che bisognerano a spese de la Signoria nostra siche le sia
 tenute in ordine et de legname et manifatture et de li veri e ferri traversanti come e sop
 Item sia obligato **revedere tuti li colmi de tuto el Palazzo** preditto et li
 li piombi et quelli governar et reficar quando se desficano et revoglino et tornarli al su
 gliandoli et remettendoli dove bisognera, siche li coperti non piovano : et quando bisogn
 li piombi dar quel adiuto a Maistro **Antonio protho** over a quelli li succedera, ch
 li sara richiesto : et facendo tutte le cose preditte haver debba dal Officio del Sal de li
 putati alla fabbrica del Palazzo ducati quatro al mese intendendo per anni quattro : et in
 mine de anni quattro a beneplacito de li Capi di questo Consiglio che sempre il dic
Baptista manchi de attender et compir le cose preditte, et sia in liberta de li ditti C
 sarlo et privarlo de dicto salario.

De parte 13 — De non 11 — Non sincere 0
 „ 10 — „ 13 — „ 0

(Registro 11, Comuni Consiglio de' Dieci 1535-1536, carta 97.)

440.

1535 (*more veneto*). Die XXVI Februarij. In Consilio X cum Additione.

1536
26 Febbraro

Ser Hieronymus Pisaurus
 Ser Andreas Bragadenus } *Capita.*
 Ser Franciscus Venerio }

Fu statuito per questo Consiglio a li 26 April 1531 (*a*) di **adattar la Sal**
Libreria et che fosseno **dati a li deputati sopra dicta fabrica ducati**
 li quali essendo sta spesi, accio si possi continuar et finir,

Landara parte che per autorita di questo Consiglio per li Proveditori nostri al Sal
 al Nobil Homo Ser Jacomo Soranzo Procurator deputato sopra dicta fabrica ducati 500 o
 che soprabondano allofficio del Sal fatti i depositi, excettuati i denari deputati a li Monti
 le spese ordinarie del dicto Officio. De li qual se habbi ad tenir particular conto da esser
 copia de settimana in settimana al Serenissimo Principe nostro.

De parte 19 — De non 6 — Non sincere 1
 „ 21 — „ 4 — „ 1

Factum mandatum Provisor

(Registro 11, Comuni Consiglio de' Dieci 1535-1536, carta 98 verso.)

(*a*) Veggasi il Doc. 414.

441.

1536
10 Marzo

Nos Capita Illustrissimi Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis
 mandamus, che dar dobiate al prudente **Jo. Domenico de Modon** (*a*) provis
 predetto nostro Illustrissimo Consegio, qual **ne la camera avanti la Chiesi**

a tera Santa et insula de Cypro da esser posto in
di otto per compir ditto quaro a bon conto.

Martij 1536.

arius *Caput Cons. X subscripsi*

riel *Caput Cons. X subscripsi*

onius Trevisanus *Caput Cons. X subscripsi.*

el Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 79.)

15.

442.

i Concilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et precipue illo qui spec-
ie quel de la cassa grande dar debba a quel de la cassa piccola **Duca-**
a conzar li cameroti de li Signori di notte de li
rticular acio dapoi se habbia ad ordinar del resto sera necessario.
Iartij 1536.

1536
17 Marzo

rius *Caput Cons. X subscripsi*

el *Caput Cons. X subscripsi*

ius Trevisanus *Caput Cons. X subscripsi.*

el Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 82.)

443.

Concilij X vobis omnibus et singulis impressoribus concedimus licen-
usculum de qualitate carcerum Venetiarum com-
Joannem Manenti, (a) quia in illo nihil reperitur contra fidem
nimo infert multum terroris malis hominibus, pro-
Nicolai Gabriel et Joannis Baptistae de Ludovicis Segretariorum.
ilis 1536.

1536
5 Aprile

tinianus *Caput Cons. X subscripsi*

erantius *Caput Cons. X subscripsi*

scarenus *Caput Cons. X subscripsi.*

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 90.)

questo medesimo titolo, non trovasi fatto cenno alcuno da nessun veneto scrittore.

. R. Biblioteca Marciana un esemplare (segnato n. 33503) di altra non comune

— « **Opera Nuova in versi volgare intitulata Specchio de la Glu-**
limostra lo Inferno il Purgatorio, et il Paradiso del Mondo. (*in*
ovann' Antonio di Nicolini da Sabbio. Nel Anno del Signore 1530.

Venetia » di carte 40 non numerate, in 8.º p.; l'autore della quale segnossi
iziali **Z. M.** che potrebbero interpretarsi per **Zuanne Manenti**. — Nelle tre
si descrivono, nella prima gli orrori delle **Carceri del Palazzo a spavento**
lerati, nella seconda i fastidi delle Liti, e nella terza la bellezza della sala del
amo pure ricordato dal Cicogna altro libretto intitolato, **Stanze dove si de-**
i camerotti di Venezia, come impresso in Venezia nel 1530 in 8. (*Iscri-*
— e *Bibliografia Veneziana* p. 624 n. 4624, e p. 776 n. 5717.)

444.

1536. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1536
20 Aprile*Capita.*

Non si dovendo diferir piu la provisione del danaro tanto necessario quanto ognun existimar per supplir alli urgentissimi bisogni delle occorrentie presente et maxime cum co incomodo del pubblico et privato che si possa, **et ritrovandosi bona summa danari per conto delle fabbriche del Palazzo qual al presente bisogna stante li presenti tempi.**

Landerà parte, che sia tolto ad imprestado dalla fabrica preditta prima ducati 8 m. sono obligati sopra il deposito del Sal di marzo et mazo (*Maggio*) 1535, che dovevano esser in deposito in cecha per conto del ditto Palazzo, et sia commesso al Cassier della Cassa grande del Sal, che imediate debba exbursar li ducati 4000 del deposito di marzo spettante a dicta fabrica, et li ducati 2556 che si attrovano in cecha in deposito per ditto conto a cio se possa opporli per proveder a quanto si conviene, per restitution di tutti li danari che si haveranno per conto della fabrica, li siano obligati li accrescimenti delli Sali grossi da marzo in la che se scoderanno mo marzo 1538 in la, li qual tutti danari siano deputati per il far delli fanti, cavalli leggeri et darmi.

De parte 23 — De non 1 — Non sincere 2
(Registro 11, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1536-1537, carta 111 verso.)

445.

1536
16 Maggio

Nos Capita Illustrissimi Concilij X vobis Magnifico Domino Petro Baduario huius Consilij merario dicimus et ordinamus, che dar dobbiate alli Cassieri del Monte nuovo ducati 4000 del deposito del Sal di maggio 1535: et li altri ducati 4000 date allofficio de la Cecha **per rimborsar li ducati 8000 de la fabrica del Palazzo** in execution della parte preterita del Consoglio e zonta a li cinque Novembre preterito.

Datum die 16 Maij 1536.

Marcus Gabriel Caput Cons. X subscripsi

Marcus Antonius Trivisanus Caput Cons. X subscripsi

Franciscus Venerius Caput Cons. X subscripsi.

(Notatorio 13, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 103 verso.)

446.

1536
18 Giugno

Nos Capita Illustrissimi Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus, videlicet quello che e alla cassa grande dar debba alla cassa delle fabbriche **ducato** x e delli danari deputati alla fabrica del Palazzo da esser dati a Maistro **Antonio Scarpagnino** protho **da esser spesi in la fabrica del detto Palazzo.**

Datum die 18 Junij 1536.

Petrus Baduarius Caput Cons. X subscripsi

Andreas Bragadenus Caput Cons. X subscripsi

Sebastianus Foscari Caput Cons. X subscripsi

(Notatorio 13 *Capi del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 113.)

(a) Cioè Antonio Scarpagnino. — Veggasi il Doc. 362.

447.

Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis videlicet illi qui us et ordinamus che dobiare farvi dar ducati 10 da vui Proveditori lati a Maistro **Antonio Scarpelin** protho et spesi **nela fadar a Maistro Zuan Antonio Pordenon.**

1536
3 Luglio

j 1536.

rnardo *Caput Cons. X subscripsi*

l *Caput Cons. X subscripsi*

llus *Caput Cons. X subscripsi.*

Antonio Scarpelin non ha voluto accettar li danari conser dati a maistro **Antonio Pordenon** pero se aggionge lar al ditto Maistro **Zuan Antonio Pordenon** e cosi e o et levato un altro con le stesse parole gionte come ha signori Capi, presente el Magnifico messer Jacomo Soranzo

} *Nota in margine.*

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 116.)

448.

Concilij X vobis Magnifico Domino Dominico Gritti Provisori Salis ad ordinamus che dar dobbiate al Nobil Homo ser Hieronymo Malipiero ser dati a Maistro **Antonio protho per far le tende delera del prefato Consegio** et de quella dove si reduce il **pra le Leze.**

1536
8 Luglio

1536.

ardo *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi

lus *Caput Cons. X subscripsi.*

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 118.)

449.

e XVIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

tor } *Capita.*

1536
18 Agosto

Conseglio **adattar et adornar la Sala de la Librista spesi, da 26 April 1531, ducati 1700 in cir-**continuar el perficer ditta Sala si del soffitado, cornisoni, banchi et che li occorre, che sera di notabil ornamento del Palazzo et di que-

torita di questo Consegio per li Proveditori nostri al Sal siano dati etta ducati 500, de li danari che soprabondano al Officio del Sal, se ordinarie del dicto Officio, de li quali se habbi a dar particular le settimana in settimana al Serenissimo Principe nostro.

De parte 16 — De non 11 — Non sincere 0
 » 16 — » 10 — » 4
 (Registro 11, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1535-1536, carta 146 verso.)

(a) Veggansi li documenti 414, 417, 423, 424 e 452.

450.

1536
26 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis dicimus
 damus che dar dobbiate alla Cassa delle fabbriche ducati diexe da esser dati **alli D**
del Palazzo per il quadro della Chiesiola et cussi eseguirete.

Datum die 26 Augusti 1536.

.
 Zuan Victuri K.^r *Caput Cons. X subscripsi*

Sebastian Foscarenus *Doctor Caput Cons. X subscripsi.*

(Notatorio 13, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 128.)

451.

1536
23 Settembre

1536. Die XXIII Septembris. In Consilio X cum Additione.
Ser Franciscus Bernardo
Ser Marcus Gabriel
Ser Franciscus Venerio } *Capita.*

Che per autorita di questo Consiglio sia imposto al Proveditor del Sal che e alla
 de che dar debba alla cassa delle fabbriche per far li **conzieri accadono alle**
le municion di questo Consiglio come e annota ne la Poliza de Maistro A
protho ducati 50 (A).

De parte 22 — De non 2 — Non sincere 2

Factum mandatum Provisoribus

(Registro 11, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1535-1536, carta 152.)

(A) Cum quella debita reverentia che me cunvien ami **antonio peroto**: adinoctar ale Signorie vos
 che bixogna in neli **cunzieri achade nela amunizian** del excelentissimo cunsilio di X vos
 dele chasse eportele everi de tute le fanestre et elfar de alchuni armeri donde che achadera
 diti cunzieri da duchati cinquanta zove

Antonio peroto ss.

(Filza 20, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1536.)

452.

1536
16 Ottobre

Capita.

1536. Die XVI Octobris In Consilio X cum Additione.

Che per autorita di questo Consiglio per li Proveditori nostri al Sal **siano dati**
fabrica de la Sala de la Libreria ducati 500 de li danari che sopr
 al Officio del Sal fatti li depositi, excettuati li danari deputati a li monti et pagate le spese

igacion fatta per questo Consiglio de li qual danari i habbi a dar partina copia de settimana in settimana al Serenissimo Principe (a).

. 19 — De non 8 — Non sincere 1

. 23 — » 5 — » 2

Factum mandatum Camerario Consilij.

Consiglio de' Dieci 1535-1536, carta 161 verso.)

453.

Concilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et mandamus, che onio Marsilio Cancellier de la **Cancellaria inferior Lire 62** **lui in concieri fatti nel loco de la Cancellaria** sua, rior zorni come appar per el suo conto presentato (a) sottoscritto de **protho.**

1536
20 Novembre

ovembris 1536.

Caput Cons. X subscripsi

.

Caput Cons. X subscripsi.

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 152.)

454.

Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis, illi videlicet ordinamus che dar dobbiate a **Maistro Piero Taiapietra** **abrica del Palazo al balcon de la Libreria** (a) come mo Soranzo Proveditor.

1536
20 Novembre

ovembris 1536.

Caput Cons. X subscripsi

irini Caput Cons. X subscripsi

Caput Cons. X subscripsi.

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 152.)

io, ove trovandosi scolpito sul plinto della statua di Marte collocata nella nic-
ran finestrone, il nome di PIETRO DA SALÒ, artefice che fu allievo del San-
r essere il medesimo **Piero Taiapietra** che qui si accenna.

455.

Concilij X vobis Magnificis Dominis Provisoribus Salis dicimus et or-
aistro Antonio Dorador a conto di sua mercede **de do-**
niesiola ducati diexe.

1536
22 Dicembre

ovembris 1536.

s Caput Cons. X subscripsi

Marcus Vitturi *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Contareno *Eques Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 13, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 159 verso.)

456.

1536. Die XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1536
29 Decembre

Ser Marcus Navaiero

Ser Matheus Victuri

Ser Marcus Antonius Contareno *Eques*

} *Capita.*

Il caso occorso al quondam Felice Olivier il qual haveva diversi cari come e notato nel Consoglio ne da cagione **di proveder de poner un nostro fidel citadin a curar et habbia il governo et special cura di le Sale de le municion di questo Consoglio** con quel bon ordine che le sara dato: et pero,

Landara parte che per auctorita di questo Conseio per el Serenissimo Principe, Capi et Cassier di detto Conseio sia fatta elettione de un citadin fedel et sufficiente, che habbia el cargo et governo de le Sale de le municion **far tenir nette quelle armature, pistole, pi, archi, ballestre, et altre municion, che sono in dicte sale:** Il qual debba da la cassa di questo Conseio ducati sei al mese et sia obligato haver etiam il governo della casa de lido. Sia fatto far due chiave della porta maestra che va ne le dicte sale. Una chiave sia nella casselletta nella qual tien le chiave il Capo di questo Conseio de maior eta et sia posta nel cancello ove stanno li libri et lettere secrete del ditto Conseio da esser tenuto et conservato. Et quando el ditto sia da esser eletto havera bisogno de andar ne le dicte sale, debba domandare la chiave: et ge la sia data da li segretarij de questo Conseio. Alli quali ad esser tenuto restituir nel instesso zorno, et per quelli reposti nel ditto cancello secreto: Et debba che lhaver a essa chiave non possa menar cum si alcun in le dicte sale, salvo quello che ha el carico de far conzar le armadure overo municion sotto pena de privacion immediata del officio: et debba el ior Conseio quel Capo di questo Conseio che sera de settemana sia tenuto haverla prompta et pronta di se et venuto zoso il Conseio farla reponer nel ditto cancello de i libri secreti da esser sempre serrato, come e ditto et in caso che non potesse venir a Conseio per alcun impedimento de malatia o altro debba un altro di Capi haverla prompta cum lordene medemo sicche in ogni caso il Conseio la dicta chiave sia appresso uno de ditti Capi.

Insuper far se debba per uno de i segretarij di questo Conseio insieme cum uno de i Capi da esser eletto **particular et distinto inventario de tute le armature et municion qualunque sorta de municion che si ritrovano nele dicte sale:** Il qual inventario annotato in uno libro a questo deputato, tener se debba ne la camera di Capi di questo Conseio accio quando occorera poner nelle dicte sale armature o altra sorte de municion debba aggonger et annotar nel ditto inventario et cosi quando occorresse trazer fuori alcuna cosa debba al incontro, sicche sempre veder se possi il conto de tutte dicte municion come e conveniente.

Siano obligati sotto debito de sacramento i Capi de questo Conseio andar a veder le sopradicte ogni tre mesi principiando i Capi che serano eletti el mese proximo de zenero. Et lissimo Secretario de questo Conseio Alvise Barbafeffa sia tenuto medesimamente ricordar a ogni tre mesi che debbano andar a veder le dicte sale. Et ulterius sia obligato uno de ditti Capi detto secretario Barbafeffa andar ogni mese una volta a veder che quello sera deputato, habbia el debito suo.

he de cetero piu non si possa monstrar le dicte municion ad alcun, sal-
sto Conseio semplice fatta cum li $\frac{2}{3}$ de le balote et per tal licencia quan-
non possino essere aperte le sale ne monstrate esse municion salvo cum
questo Conseio.

. . . . 14

liarius,

sta condicion che quello citadin che sera eletto debba haver ducati VIII
sto Consiglio. Il quale sia obligato ogni volta che menera operario alcu-
arme et municion el debba star tutto el di cum quello serado dentro :
luno di Secretarij di questo Conseio el qual habbi ad andar ad averzolo
endo poi le chiave nel cancello cum lordine che per la parte si dice.

. . 6 — De non 4 — Non sincere 0

(*more veneto* 1536) Item facto scrutinio de omnibus qui
assarij municionum et domus Consilij ad litus remansit **Raphael de**

Consiglio de' Dieci 1535-1536, carta 181 e 189.)

457.

1536 (*more veneto*). Die XVII Januarij.

ori Capi del Illustrissimo Consegio di X commettono a vui magnifico Pro-
a grande che dar debba a la cassa delle fabriche **ducati diexe** per
depentor per reconzar alcuni frisi del soffitado
disse il nobil homo ser Jacomo Soranzo Proveditor.

Caput Cons. X subscripsi

iscus Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

o *Caput Cons. X subscripsi.*

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 128.)

1537
17 Gennaro

458.

1536 (*more veneto*). Die XXX Januarij.

del Illustrissimo Consegio di X commandano a vui magnifico Proveda-
grande che dar debba a la cassa delle fabriche ducati diexe per dar a
per spese el die far in **refar le porte de le rive de Pa-**
ala de lofficio nostro, bianchizar li portici da bas-
el suo conto in fine de li lavori el mostrera.

Caput Cons. X subscripsi

iscus Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi.

Consiglio de' Dieci 1535-1537, carta 166.)

1537
30 Gennaro

459.

Concilij X vobis Domino Provisorij Salis deputato ad capsam magnam

1537
26 Febbraro

dicimus et mandamus che dar debba a quello de la cassa de le fabriche ducati 10 per co
fabriche che se fano soto li porteghi de la corte de Palazo fac
 particular conto del tutto.

Datum Die 26 Februarij 1536 (*more veneto*).

Marcus Navaierius *Caput Cons. X subscripsi*

Jeronymus Zane *Caput Cons. X subscripsi*

Ludovicus Barbadico *Caput Cons. X subscripsi*.

(Notatorio 13, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1535-1537, carta 173 verso.)

460.

1537. Die XXIII Martij. In Consilio X cum Additione.

1537
23 Marzo

Consiliarij et Capita.

Quanto sia degna et honorevole lopera del **sophitado de la Libreria** ogn
 veduta lo puo cognoscere et attestar che sia ben seguirla et condurla ad perfettione, et

Landeria parte che per auttorita di questo Consiglio sia imposto al Provedador de
 cassa granda che debba dar alla cassa de le fabriche **ducati 100, per compir de**
quelli che hanno lavora li quadri del dito sophitado: et questi sia
 prabondante de li depositi et excettuati li danari spettanti a li monti et satisfatte le spese
 di esso Officio et ogni obligacion fin questo di fatta per questo Consiglio: da esserne ter
 colar conto et quello mostrato al Serenissimo Principe.

De parte 20 — De non 4 — Non sincere 2

Factum mandatum Dominis Provisoribus

(Registro 12, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 11 verso.)

461.

1537. Die XXX Maij. In Consilio X cum Additione.

1537
30 Maggio

Capita.

Che per auctorita di questo Consiglio sia comesso al Cassier de la cassa grande de
 Sal che dar debba alla cassa de le fabriche ducati 40 per far alcuni concieri nel fontego d
 come ha deposto maistro **Antonio protho**.

Item **ducati 28 per far el tribunal da nuovo de gran Consiglio**
 la poliza de Maistro **Antonio predicto** (A).

Dé parte 28 — De non 0 — Non sincere 2

(Registro 12, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 111 verso.)

- (A) Cum quella debita reverentia che me chunvien a mi **Antonio perotto adnotar** ale Signo-
 rie vostre **la spexa del far di novo del tribunal del gran consiglio** e perima
 chiave dalbedo n. 8 munta
 per quarti de scalum per far leteste over apozi n. 4 munta
 per tavole longe grose per elsuolo escalini n. 40 de longeza de pie 16 una munta
 per tavole necte de morel chomun n. 40 munta
 per agudi grandi e pizoli
 per manufacture de dicte de marangum

(Filza 21, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1537, I. Semestre.)

462.

MDXXXVII. Die XXIII Junij.

s Consilij

s Terrae Firmae.

1537
23 Giugno

del mese di Maggio (a) fu concesso a **Ticiano de Cadore pictor** varia nel Fontego de i Todeschi la prima vacante et da poi del 1516 a 5 to che senza spettar la vacantia di essa dovesse entrar in quella che ha conditione che fusse obligato **depinger el teler dela bataglia del nostro maggior Consiglio verso la piazza so-** e, il qual **Ticiano** doppo la morte di Zuan Bellino entro in possesso circa anni vinti cum tirar le utilita di quella che possono esser de ducati 18 in 20 della tansa annual che li sono sta lassati, et essendo ben con- vorato non debba havere detta utilita, pero :

itto **Tician de Cadore pictor** sia per auctorita di questo Con- restituir alla Signoria nostra tuti li danari che lha havuto della pre- chel non ha lavorato sopra el teller predetto nella sala, come e ben ra-

402 — De non 38 — Non sincere 37
(erra 1537, carta 136.)

463.

Die XXX Augusti. In Consilio X cum Additione.

ompimento al sophitado della Sala della Libreria1537
30 Agosto

convien esser con indignita della Signoria nostra :

autorita di questo Consiglio sia imposto al Proveditor del Sal della assa delle fabriche ducati 400 del soprabondante delli depositi et ex- i monti et satisfatte le spese ordinarie di esso Officio et ogni obligation esto Consiglio. Da esserne tenuto particular conto et quello mostrato

24 — De non 4 — Non sincere 0
(onsiglio de' Dieci 1537-1538, carta 64.)

464.

Die XIII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1537
18 Ottobre

sto Consiglio sia dato per li Proveditori al Sal a chi specta **per el**
he veneno dal gran Consiglio ne le preson et per

svuodar le fosse et schaffe de le preson monta in tutto come appar per la poliza de maistro
maio protho (A). Duc. 24 Sol. 11

De parte 22 — De non 3 — Non sincere 4

Factum m

(Registro 12, Comuni Consiglio de' Dieci 1537-1538, carta 78 verso.)

(A) Cum quela debita reverentia che me cunvien a mi **Antonio perotto** adinotar ale Signorie vostre
 e sta fatta nel **suodar dele fosse vlem dal gran cumselo xoxo ne le prexum** et suodar
 de le prexum et schafe sono sta spexo intuto per el suodar et aromper erecumzar per tuto inchal
 piere chote feramete manufacture Duc. 24 Sol.

(Filza 22, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1537, II. Semestre.)

465.

1537. Die XV Octobris. In Consilio X cum Additione.

1537
15 Ottobre

Capita.

Sono venuti alla presentia delli Capi del Consiglio nostro de X maistro Jacomo fav
 stro Andrea marangon dicendo dover aver per piu lavori fatti in la caxa da Lio e **in le**
le municion de questo Consiglio (A e B) e ne li magazeni de le legne: et es
 da li Capi preditti comesso al masser de le municion del ditto Consiglio insieme con A
 lona raxonato nostro i qual hano visto insieme con el proto nostro quello dieno aver essi m
 hano fatto ditti lavori intempo del quondam Felise Olivier che he a **maistro Jacomo**
Ducati 49 e a Maistro Andrea Marangon ducati 30 che son in tu
 79: et essendo conveniente che questi pover homeni siano pagati, perho:

Landera parte che per autorita de questo Consiglio sia imposto al Cassier del Sal
 cassa grande che dar debbi al Cassier de la cassa de le fabriche del ditto Offitio ducati 75
 ali sopraditti Maistri (a).

De parte 49 — De non 5 — Non sincere 2
 » 49 — » 4 — » 3

1537. Die XIX Novembris. In Consilio X cum Additione.

1537
19 Novembre

Capita.

Posuerunt iterum partem quae die XV Octobris proximi preteriti posita fuit de solve
 cedem **Hieronimo** fabro et **Andrea** Marangono et dictum fuit quod solvi habeat d
 capsae huius Consilij.

De parte 24 — De non 4 — Non sincere 4
 (Registro 12, Comuni Consiglio de' Dieci 1537-1538, carta 80 e 86.)

(A) Poliza de la monezion de Maistro **Jeronimo** favro a S. Marina.

1532. Laus Deo.

Per lavori fati in la monezion in prima per lanziere grandi darchebuxi et da zeladi
 depente de zenaprio pagando mi el depentor lanziere n. 146 a soldi 45 luna marchado
 fato chon la magnificentia de messer Pandolfo Morèxini et chon el proto, monta . . . Lire
 Per lanziere grandi per la schala dove vano li lanzoni suxo »
 Per feri per li armeri stagnadi n. 24 »
 Per 8 feri da Cortina a soldi 30 lun cun li soi pironi et son longi pie 9 lun »
 Per un manego stagnado per la porta granda »
 Per una chiave per la rebalta »
 Per agui per ligar le lanziere n. 300 »
 Per 30 pera verzeti (*squarzèti*) »

ri	<i>Lire</i>	<i>4 Sol.</i>	—
anzoni	»	—	» 12
el chaenazo a la porta de le chantinelle	»	—	» 10

Lire 390 *Sol.* 1

honto de li diti lavori Ducati 30 cioè *Lire* 186

per mi Anzolo Collona raxonato ala Cassa de lo Excellentissimo Consiglio de X.

per mi **Antonio perotto**

per io Rafael da Riva Masser delle monizion dello Excellentissimo Consiglio de X.

maestro Andrea marangon et prima ne la Sala de la

chapi prima

armeri et tornadi a farli

et tornarla a refar

baia da meter suso li lanzi

do suso in sofita et fato 3 balchoni

lta et alcuni altri lavori monta

li n. 17 a soldi 8 luno monta *Lire* 40 *Sol.* —

una monta » 6 » 16

soldi 9 luna per balchoni » 2 » 2

far la schala » — » 18

u volti a portar diti robi » 1 » 14

a soldi 7 el cento monta » — » 16

ire 1 a soldi 3 » 10 » 10

0 » — » 3

0 » 2 » 10

Lire 65 *Sol.* 9

a bon conto di lavori diti di sopra *Lire* 36 *Sol.* 10

per mi Anzolo Collona raxonato ala cassa di lo Excellentissimo Consiglio di X.

per mi **Antonio perotto**

per io Rafael da Riva masser delle monizion dello Excellentissimo Consiglio di X.

(*Consiglio de' Dieci* 1537, II. Semestre.)

i lavori eseguiti negli altri locali, accennati in questa deliberazione, perchè non
s.

466.

Die XXVII Martij. In Consilio X cum Additione.

1538
27 Marzo

**il soffitado della Sala della Libreria se convien
iso che va de sotto** per adornamento di quella, et perho :

autorita di questo Consiglio sia imposto al Proveditor del Sal della
ssa della fabbriche **Ducati 400** del soprabundante delli depositi
li alli monti et alla cecha et satisfatte le spese ordinarie di esso Ufficio
giorno fatta per questo Consiglio da esserne tenuto particular conto
imo Principe.

19 — De non 8 — Non sincere 1

15 — » 12 — » 1 ³/₄

(*Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 120.)

467.

1538. Die XIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1538
13 Maggio*Capita.*

Essendo necessario **adattar la Sala nostra della Libreria per ri-
quella il Consiglio nostro de Pregadi al tempo del inverno**, per
ser alcun altro loco atto et capace a questo :

Landerà parte, che per autorità de questo Consiglio siano dati de presenti al Proveditor
la ditta Sala della Libreria ducati seicento delli danari della presente provisione et occor-
compir la dita sala far li banchi et tutto quel che fara bisogno.

De parte 25 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 12, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 132.)

468.

1538. Die XVII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1538
17 Agosto*Capita.*

Del 1535 a 27 Novembre (a) fu deliberato per questo Consiglio che **del luogo de l
resella si havesse a far una Sala per le arme** de questo Consiglio, et
venuti **corsaletti celadoni archibusi et arme da hasta di piu sorte**
giornata ne vengono da Bressa et altri luoghi onde e necessario far accomodar ditta Sala
armeri restelliere di ferro cortine di tela con li San Marchi doro come hanno le altre sale
altre ferramenta : et perho,

Landerà parte chel Camerlengo di questo Consiglio possa spender nell'addattatione
detta Sala ducati 250 de la cassa di esso Consiglio excettuando perho il denaro de li mo-
la cecha nostra.

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 12, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 156.)

(a) Veggasi il Doc. 438.

469.

1538. Die XXVI Augusti. In Consilio X cum Additione.

1538
26 Agosto

Ser Priamus da Lege
Ser Franciscus Longus
Ser Hieronymus Cornelius } *Capita.*

Essendo necessario fortificar et assecurar de le **Sale de munition** de questo
et signater coprir de novo de piombi et radopiar il coperto per esser le tavole marcie ri-
cadene et **far di muro la tramezara che divide la soffitta di essa
cion da quella di gran Consiglio et rimover certa Scala** far balcon
conciari.

Landerà parte, che sia imposto al Cassier del Sal che de la cassa grande debba dar a

ti al Camerlengo di questo Consiglio Ducati 180 fin 200 per la spesa effetto sicome aricordano li prothi nostri per sue police.

. . . 27 — De non 2 — Non sincere 0

Die sequenti factum fuit mandatum.

Consiglio de' Dieci 1537-1538, carta 159 verso.)

470.

Die XVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1538
17 Settembre

nita.

ni passati accresciuto nelle **Sale delle munition** di questo Con-
orte di arme come e archibusi, partesanoni rodel-
stade et altre, et appresso fornito etiam tutta la **sala nova che**
la, de corsalleti, cellade et altre arme che costano bona sum-
niente che le siano ben et diligentemente custodite, governate, et te-
no. Et attrovandosi al presente **Alvise Foscolo** proto et spader ve-
na molto fidata, come e noto cum salario solamente de ducati XIII
um le spade nette, et quelle poche arme che si attrovavano, quando
multiplicato in duplum et accresciuto appresso tutti li corsaletti et li
ne per zornata se accresceranno: e conveniente dar forma chel dicto
plir al bisogno delle munition ditte:

tto **Alvise Foscolo** sia aggiunto de salario sicche in tutto lhabbi
e cetero cominciando a primo Ottobre prossimo cum obligation de
te et nette a sue spese tutte et di cadauna sorte arme che si at-
troveranno per lo advenir; excettuate pero **le ballestre li**
sono del suo mistier, et hanno li soi maistri. Sia tenuto il Cassier
almeno al mese sotto debito de sagramento reveder ditte munition
ene governate et tenute nette come ricerca il bisogno. Et trovando
to suo, lo debba cassar del tutto senza alcuno rispetto, accioche lhab-
on la diligentia che si richiede.

23 — De non 4 — Non sincere 2

Consiglio de' Dieci 1537-1538, carta 173 verso.)

471.

Die XXII Novembris. In Consilio cum Additione.

1538
22 Novembre

Il Collegio nostro **dato a depinger el quadro** che e fra li
la del maggior Consiglio a Maistro Zuan An-
con li modi et condition che nel mercado se contien, et con pretio
ba haver al presente ducati 50 accio chel possa dar principio a tal
esto a perfettione ed ornamento della ditta sala.
omnesso al Proveditor del Sal, qual e alla cassa grande che debba

dar ad esso **Maistro Zuan Antonio** li dicti ducati cinquanta da esser posti a per quanto ut supra si e convenuto del pretio per la dipintura del ditto quadro.

De parte 18 — De non 8 — Non sincere 2
 » 15 — » 11 — » 2

(Registro 12, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 194.)

(a) Giovanni Antonio Licinio detto dalla patria **il Pordenone**. — Documento importante poichè c'è notizia di questo celebre artista non ricordata dai di lui biografi, nè dal Sansovino, *Venezia des*

472.

1538. Die XXIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1538
23 Decembre

Capita.

Essendo conveniente per queste feste dar qualche danaro a quelli poveri **homoni** **hanno lavorato nella sala della Libreria:**

Landerà parte che siano dati a tale effetto ducati 200 a parte delli danari delle provisione et occorrentie.

De parte 23 — De non 2 — Non sincere 2

(Registro 11, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1537-1538, carta 206 verso.)

473.

1539. Die X Julij. In Consilio X cum Additione.

1539
10 Luglio

Capita.

Trovandose **una delle Sale vecchie delle munition de questo Consilio** **mal in ordine** et non respondente alle altre **e necessario redurla** a la conditione delle quelle per dignita et honor publico: pero,

Landerà parte chel sia comesso al Camerlengo de questo Consiglio che de li danari di esse deputati a questo debba spender sino ducati 150 in ornar la ditta Sala di cortina et fornimenti che si richiedono all'ornamento de quella siccome sono le altre Sale.

De parte 18 — De non 7 — Non sincere 5

» 16 — » 11 — » 4 3/4

(Registro 13, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539-1540, carta 35.)

474.

1539. Die XIX Julij. In Consilio X cum Additione.

1539
19 Luglio

Capita.

Dovendosi procurar di haver una bona quantita di danari con diverse provisione acio non ignoria nostra de quelli si possa valer in questi tempi che sono de quella importantia che uno e noto a conservation et beneficio del stato et cose nostre:

Landerà parte che sia tolto ad imprestido delli **danari della fabrica deputata al Palazzo ducati 10556 che ditta fabrica e creditrice** su li accrescime grossi de la da menzo iuxta la parte de 20 april 1536 (a) li qual danari tuti siano deposti presente occorrentie. Per restitution di quali li siano obligati altritanti danari delli ducati 10556

botadura de Treviso tolti per questo Consiglio alli 26 mazo 1537 pagati
Procuratori nostri delle obligation soe.

. . . 26 — De non 0 — Non sincere 1
(i Consiglio de' Dieci 1539-1540, carta 44.)

475.

1540. Die XVII Martij. In Consilio X.

Capita.

1540
17 Marzo

meroti all' Ufficio di Signori di notte li va di necessaria
a farla di legname solamente che fra qualche tempo segue poi ogni
gir di pregionieri, che e cosa indegna veramente et mal a proposito
e conciero con fodrar per tutto di lame de ferro li va da altre *Lire* 480
iza de Maistro Antonio proto appar (a): e conveniente
sia bona spesa con la securta che si ricerca: et perho,
commesso alli Proveditori al Sal che dar debbano le ditte *Lire* 841

— De non 5 — Non sincere 0
— » 7 — » 0 ³/₄ *Pendel.*
(Consiglio de' Dieci 1539-1540, carta 132 verso.)

476.

Die VI Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1540
6 Aprile

Officio al Sal siano dati fino **ducati venticinque per adat-**
n nella qual si habbi per hora ad poner **Hieronimo da Fer-**
sogni.

21 — De non 3 — Non sincere 3

40. Die XXVIII Aprilis. In Consilio X.

1540
28 Aprile

aptation delle pregon da circa **ducati vinti de piu delli**
to per questo Consiglio che si spendessero si deve provvedere che
aria si satisfaccia.

mmesso alli Proveditori nostri al Sal che debino compir di satisfar
ditto e di circa ducati vinti sicome appar per la polizza fatta per

5 — De non 0 — Non sincere 0
(iglio de' Dieci 1539-1540, carta 137 e 145 verso.)

(4) **Spexe fatte nella prexun malpaga** e perima a misier michiel malipiero

per bordonali di larexe n. 12 a L. 8 S. 10 luno munta	Lire
per cunditura et descargadura de dicti	»
a misier lazaro de bortolo per ponti de larexe n. 48 a soldi 16 luno	»
per cargadura e cunditura e descargadura de dicti	»
a maestro antonio marangun per manufactura	»
a maestro ieronimo e maestro tonin tajapiera afato la porta nel muro de pieri vive eme- ter la feriada inopera et cavar flube et arpexi	»
a maestro piero murer alavora una zorna	»
per candele de sevo dafar lume allavorar	»
per el portar zoxo di ruinazi	»
a maestro piero favero per agudi arpexi feriada pexo Lire 532 1/2 a Soldi 3 la Lira munta Lire 79 Soldi 17, de questi se abate Lire 8 Soldi 9 per tanta feramenta vechia lui ano abuto resta	»
per doi seradure munta	»

(Filza 27, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1540, I. Semestre.)

477.

1540
28 Aprile

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus far condur dobbiate **nelli Pozzi della Corte del Palazzo tanti bur
acqua** che montino la summa de ducati cinque in tutto per comodita universale et
delli pregonieri (a): i quali pagarete delli danari dell'ufficio nostro.

Datum die 28 Aprilis 1540.

Bernardus Superantius *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Longo *Caput Cons. X subscripsi*

Marchus Barbadicus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 9.)

(a) Veggasi il Doc. 246.

478.

1540
21 Giugno

1540. Die XXI Junij. In Consilio X.

Capita.

La camera della residentia delli Capi di questo Consiglio, oltra l'angustia
luogo che sono molto restretti, ma essa Camera e di sorte massimamente nel tempo dell'es
al tutto e intollerabile lo habitarla, et pero possendosi assai ben accomodar di un'altra stanza
si potra far contigua a questa, come consiglia l'egregio **Sansovino** inzegner (A):

L'anderà parte, che per li Capi di questo Consiglio sia ordinato che **sia fatta un
mera sopra le ruine li appresso** et per li Proveditori nostri al Sal li sia summato
il denaro che sara necessario a tale effetto fin alla summa di ducati 150 in circa.

De parte 44 — De non 4 — Non sincere 0

(Registro 13, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539-1540, carta 165 verso.)

(A)

— Yhesus — 1540. —

Essendomi stato comisso a me **Jacomo Sansovino** di vedere la spesa che anderà a fare un
simile a quella delli Eccellentissimi Signori Capi de' dieci conacomodarsi delle pietre vecchie si
inella rovina e cominciata et cosi delli legnami vecchi di magazzino dicho si spenderà ducati 150

ellamia openione e per fede del vero io Jacomo schrissi esotto schrissi mano propria
io in vinessia.
anni Consiglio de' Dieci 1540, I. Semestre).

479.

mi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus, che
viate alla piccola ducati X per dar al Maistro **Piero Taiapiera**
olo nella sala nova della Libreria (a).

1540
11 Agosto

Augusti 1540.

ccello *Caput Cons. X subscripsi*

badico *Caput Cons. X subscripsi*

areno *Caput Cons. X subscripsi*

el Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 23 verso.)

480.

1540. Die XII Augusti. In Consilio X.

termine questa necessaria et ben commoda **fabrica della resi-**
questo Consiglio, (a) acioche la si possa perficer **con farli**
era alli Capi di esso Consiglio **qualche presone** con manco spe-

1540
12 Agosto

imposto alli Provveditori nostri del Sal, che dar debbano della cassa
e a parte a parte quanto sara bisogno all'effetto sopraditto.

14 — De non 0 — Non sincere 1

onsiglio de' Dieci 1539-1540, carta 184 verso.)

481.

Consilij X vobis Magnifico Domino Joanne Francisco Mauroceno eius-
s et ordinamus che pagar vi piaccia Lire trenta de pizoli a Maistro
di per aver fatto X mano di Bossoli (a) tra dopij et
erar nel ditto Consiglio a rason di Lire 3 la mano uno per laltro.
mbris 1540.

1540
22 Novembre

.
Caput Cons. X subscripsi

olis *Caput Cons. X subscripsi*

onsiglio de' Dieci 1540-1542, carta 41 verso.)

legno iu uso sotto la Repubblica Veneta per raccorre i partiti nelle ballotta-
due o tre differenti urne o bossoli dove si ponevano i voti, cioè l'Affermativo
era di color bianco: il Negativo colorito di verde, che dicevasi *Bossolo de no*,

e l'Indifferente colorito di rosso, che dicevasi *Bossolo non sincero*, perchè non affermava ne rifiu-
rio *Diz. Dial. Veneziano.*)

482.

1540. Die XXVII Novembris. In Consilio X.

1540
27 Novembre

Ser Andreas Donato
Ser Mapheus Michael } *Capita.*
Ser Zacharias Priolus }

Che per autorita di questo Consiglio sia imposto alli Proveditori al Sal che della cassa
dar debbano alla cassa delle fabriche fino lire dusento settanta soldi 10 per l'effetto neces-
assicurar quella parte del Palazzo che discoperta va dal nuovo
chio, secondo la polizza di Maistro Antonio Protho hora letta (A).

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0

Die 29 factum fuit mo

(Registro 13, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539-1540, carta 220 verso.)

(A) Cum quella debita reverentia che me chunvien ami **antonio protto** adinotcar ale Signo-
rie vostre la spesa intrera nel far et disfar del **corador va del palazzo novo al**
vecchio nel palazzo ruvinado e prima chiave de larexe n. 28 muntera *Lire 1*
per tole de larexe n. 200 muntera »
per agudi n. 3000 »
per manifatura »

Lire 2

(Filza 28, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1540, II. Semestre.)

483.

1540 (*more veneto*). Die VII Januarij. In Consilio X.

1541
7 Gennaro

Ser Mapheus Michael
Ser Zacharias Priolus } *Capita.*
Ser Hieronymus Polanus }

Che sia commesso alli Proveditori al Sal che della cassa grande dar debbano alla cassa
fabriche **Lire 390 Soldi 10 per far il coperto del corador che va dal Pa**
novo al vecchio come ha dechiarito il protho per la polizza soa hora letta (A).

De parte 13 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 13, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539-1540, carta 234 verso.)

(A) Cum quella debita reverentia che me cunviem a mi **antonio protto** adinotar a le Signo-
rie vostre la spexa che intrera **nel coperto del corador va dal palazzo novo**
al vecchio e prima per chiave dalbedo n. 35 a *Lire 3* luna munta *Lire 10*
per tole dalbedo 250 a soldi 6 luna »
per agudi da 25 n. 3000 a soldi 7 el cento »
per agudi grandi *Lire 40* »
per chopi n. 6000 a *Lire 18* el mier » 10
per chalzina sabium » 1
per manifatura de murer et marangon » 8

Lire 38

(Filza 28, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1540, II. Semestre.)

484.

mi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis mandamus che della cassa
assa delle fabriche ducati diexe per **comprar la Spaliera (a) et**
nal del Consiglio di quaranta al Civil novo.

1541
15 Febbraro

Februarij 1540 (*more veneto*).

Inciscus Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

tani *Caput Cons. X subscripsi*

vellus *Caput Cons. X subscripsi*

del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 54.)

era quell'asse o cuojo od altra siffatta cosa alla quale sedendo s'appoggiano le
il luogo ove s'appoggiano le spalle (*Diz. Ling. Ital.*).

485.

Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis mandamus che dalla Cassa
sa delle fabbriche ducati otto per **compir del serar il luogo**
t far altri lavori et spese che li accade juxta la depositione de Maistro

1541
25 Febbraro

Februarij 1540 (*more veneto*).

...
ni *Caput Cons. X subscripsi*

lus *Caput Cons. X subscripsi*

Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 54 verso.)

486.

Consilij X vobis Magnifico Domino Philippo Capello eiusdem Consilij
ar dobiare ducati tre e mezo per **una Coracina di veludo**
t messa nelle Sale di esso Consiglio.

1541
16 Marzo

Artij 1541.

Caput Cons. X subscripsi

...
lus *Caput Cons. X subscripsi*

Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 58 verso.)

487.

Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus che
il prefato Conseio ai XII del mese di avosto passato (a) dar dobbiate
fabriche ducati diece per dar a Consiglio Ebreo per resto de pa-
r lui dati per il fornir della camera nova della

1541
26 Aprile

s 1541.

ut Cons. X subscripsi

Vincenzo Venier *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Zantani *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 63 verso.)

(a) Documento 356.

(b) **Racci, ital. Arazzi**: panni tessuti a figure per uso di parare e addobbare, da *Arras* città dre celebre per siffatti lavori.

488.

1541
27 Aprile

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordin
dar dobbiate de li danari a questo deputati, al circospetto Secretario Zuambattista Ramu
ti X, per dar a Maistro **Zuan Domenego da Modon** a conto della **pittura**
del paese de Costantinopoli in qua posta nella Chiesiola del Pa

Datum die 27 Aprilis 1541.

Marcus Faletro

Nicolaus Venerio

Marcus Zantani

} *Capita Consilij X.*

Subscriptum datu

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 63 verso.)

489.

1541
29 Aprile

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordin
di danari della cassa grande dobbiate dar alla Cassa piccola ducati diexe per spese incor
riconzar la grapha d'un Cameroto delle preson forte et in altre c
a esse preson come ha deposto bisognar Maistro **Antonio protho**.

Datum die 29 Aprilis 1541.

Marco Falier *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolo Venier *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Zantani *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 64 verso.)

490.

1541
11 Maggio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et o
che delli danari della cassa granda dar dobbiate alla cassa delle fabbriche ducati diece pe
prar una Spaliera et banchi del Tribunal del Consiglio delli XL al Civi
chio Consiglio.

Datum die XI Maij 1541.

Mapheus Michael *Caput Cons. X subscripsi*

.

Filippus Capello *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 67.)

491.

simi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus che
 late dar alla cassa piccola ducati X pro nunc, per la **spesa de far in
 re el colmo del Palazzo**, azioche se possi **principiar dove**
 he se deliberera poi del modo di far tutta la spesa che si richiede.
 12 Maij 1541.

1541
 12 Maggio

.
 nus Polanus *Caput Cons. X subscripsi*
 Capello *Caput Cons. X subscripsi*
 i del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 67.)

492.

541. Die ultimo Maij. In Consilio X cum Additione.

to Consiglio, che fusseno fatti **li inventarij delle arme e delle
 no in le sale nostre delle munition**, et che fusse sottoscritto
 retarij di questo Consiglio, tenendoli nella Camera di esso, accio che si
 tempo quello che si attrova in ditte Sale et che se li aggiunge. Et perche
 on e sta exeguito, ma etiam se die proveder de piu opportuno remedio,
 li ditte Sale ne sia tenuto quel bon conto dell' administration che se li con-

1541
 31 Maggio

ne exeguendosi quanto fu preso nel tempo della elettion del fidelissimo Ra-
 ia tenuto fra termine de giorni XV exeguir la continentia de ditta delibera-
 sia fatto iustificatamente nel modo principiato, de tenir tutte le cose appar-
 der il conto particular del tutto, sotto pena de privation dell' officio suo, et
 Camera di questo Consiglio: ma etiam sia obligato il fidelissimo nostro An-
 bro annotar tutte ditte munition a posta, per posta in conformita di quello
 in essa Camera di questo Consiglio per il camerlengo dal qual debba esser
 in tempo si come il camerlengo di questo Consiglio per comprede et mer-
 camere roba alcuna, siano fatte debitrice le ditte sale di quanto si mettera
 alcuna si mandera all' Arsenal, come cosa impertinente alle ditte sale, si co-
 ntinuo, le siano fatte creditrice, ita che si veda conto particular di esse ro-
 to Anzolo Colonna ogni anno presentar il ditto Libro alli revedadori delle
 questo Consiglio, accioche i possano riveder et ordinar quello che li pa-
 aeterea sia obligato il ditto Raphael sotto pena de ducati 50 da esserli tolti
 o salario, farse restituir le robe, che sono date fuora delle sale delle muni-
 zadori di esse, come ad altri che le havesseno havute. Et quando li fusse
 li Capi di questo Consiglio, accioche habbino far le provision necessarie per
 2.

. . . 25 — De non 2 — Non sincere 0
 uni Consiglio de' Dieci 1541, carta 35 verso.)

493.

1541. Die XXVI Augusti. In Consilio X cum Additione.

1541
26 Agosto*Capita.*

Trovandose nelle **Sale nostre delle munition** diverse sorte di arme vecchie et reiecte per non essere di honore ne conveniente alla qualita delle ditte sale, havendosi superiori giorni deliberato per questo Consiglio che le siano reaptate: pero,

L'anderà parte, che debba esser manda per il cassiere di questo Consiglio al Arsenal n. 109 de laton antiqui da butarli in le artellarie che si farano. Item cortelle, daghe, pugmile arme tolte per ufficiali a diversi che le portavano. Delli quali schioppi et arme de fatto nota per il masser delle sale del Arsenal. Praeterea di alcuni brazaleti antiqui de ferrelazzi di lame, se debano fare tante curazine fodrate di tela, cioe con li sui scarseloni et altri li richiede alla moderna. Et perche **nel reconzar le ditte sale sono redutte gior grandezza**, pero essendoli bisogno etiam di maggior numero de arme, si sia via, o di Bressa, o di Bergamo o qual altra meglio parera, far far **corsaleti alla le n. 25, brazali alla leggiera para n. 100, partesanoni n. 200, tesianoni franceschi n. 100, et spade schiavonesche n. 200**. La sorte di arme che andera in le ditte arme da esser fatte da novo, sia fatta delli danari a cio de li si trovano in la cassa de questo Consiglio.

De parte 22 — De non 3 — Non sincere 3
(Registro 14, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1541, carta 66.)

494.

1541. Die XXVI Septembris.

1541
26 Settembre

Li infrascritti Excellentissimi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio di X **essendo fabbricate et compite** di ordine di sue Excellentissime Signorie **tre pregoni vo sotto la camera della residentia sua** (a) le quale sono destinate solamente per i rei del prefato Consoglio et non altri, cognoscendo esser cosa necessaria provederle de siccome e provisto a tutte le altre et provedeno li Officiali di notte di quelli delli Camerotto suo, acioche a ditti rei si facciano le debite custodie hanno sue Excellentissime Signorie soli et ballote eletto et deputato tre guardiani delle ditte tre pregoni del prefato Consoglio lario de Ducati tre da *Lire 6 soldi 4* per cadauno de ditti guardiani cum le altre regalie di li et condition che hanno li altri guardiani delle altre pregoni.

Nomina electorum.

Jacomo de Corcelli Bressan.

Jacomo fiol de Maistro Bernardin Muschier sta in calle delle Rasse in cha Dandolo.

Hieronimo q.^m Vincilago servitor del magnifico messer Hieronimo Pollani *Doctor*.Mafeus Michael *Caput Cons. X subscripsi*Antonius Dandulus *Caput Cons. X subscripsi*Hieronymus Pollanus *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

Nota quod terminatio contrascripta non habuit executione quia Pars posita fuit in Consilio X die 28 eiusdem et non capta. — Altera in folio 111. } *Nota*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 94.)

(a) Veggasi il Doc. 480.

495.

simi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus che
piccola dar dobbiate Lire 18 de pizoli per dar a Maistro **Domenego**
per uno quadro cum la imagine de nostra dona, fornito di noghera
a nel loco della residenza nostra.

1541
29 Novembre

29 Novembris 1541.

Nicolaus Theupolus
Andreas Bragadeno
Matheus Barbadicus

} *Capita.*

Subscriptum datum extra.

di del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 104 verso.)

496.

1541. Die ultimo Decembris.

Illentissimi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio di X havendo havuto
antonio Protto essere sta novamente fatte et compite
a nelli vacui ove e la camera della residentia di essi
icate solamente alli rei del prefato Consiglio, hanno conosciuto essere cosa
ssaria deputarli li sui guardiani et trovar modo de satisfarli acioche i poveri
sa di essi guardiani, come fin qui hanno fatto quelli sono stati et sono etiam
re pregon prima fatte nel preditto loco di ordine et ad industria delli Capi
qual deputatione incumbendo a sue Excellentissime Signorie hanno eletto et
i dette cinque pregon ultimamente ut supra fatte li infranominati quali ab-
debite custodie giorno et notte a tutti li rei che in quelle saranno posti
ito quel salario et per quel modo e via che parera al anteditto Consiglio.

1541
31 Dicembre

lo

q.^m

da Venezia

o de Candia

s Dandulus *Caput Cons. X subscripsi*

Antonius Trivisanus *Caput Cons. X subscripsi*

ntonio Venier *Doctor Caput Cons. X subscripsi*

pi del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 111 verso.)

497.

541 (*more veneto*). Die XXX Januarij. In Consilio X.

1542
30 Gennaio

ntius

s
s *Doctor*

} *Capita.*

fornite le preson fatte per ordine di questo Consiglio al numero de XI ben
per li casi ad esso Consiglio pertinenti e necessario dar forma che le siano
tte le altre presone.

L'anderà parte che per li Capi di questo Consiglio sia fatta elettione di quattro guard
le otto preson in uno fatte che hanno la intrata appresso il ca
 che manco non possono esser, et altri tre per custodia et governo **delle tre pregio**
sono sotto la residentia di loro Capi (a) con salario de ducati tre al mese
 pagati del istesso danaro del datio del vino, come si pagano li capitanei et guardiani delle
 gioni.

De parte 9 — De non 5 — Non sincere 0
 » 7 — » 7 — » 0

Pendet quia

(Registro 14, Comuni Consiglio de' Dieci 1541, carta 123 verso.)

(a) Veggansi li Doc. 480 e 494.

498.

1542
30 Gennaro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordina
 dar dobbiate dalla cassa grande alla piccola Lire cinquantaotto e soldi quindici de piccoli p
 Francesco del Zustignan per pagamento de legnami per lui dati **per far de li ban**
Sala d'oro (a) ove si reduce el Pregadi come appar per poliza de Maistro
nio Proto de 3 Marzo 1540.

Item altre Lire ventiquattro soldi tre per dar al ditto per legname dato per l'Officio de
 neria dell'oglio, come appar per polizza del ditto di XI settembre prossimo passato et que
 essendo sta fin hora pagati.

Datum Die 30 Januarij 1541 (*more veneto*).

Benedictus Superantius Caput Cons. X subscripsi

Franciscus Longo Caput Cons. X subscripsi

Nicolaus Theupolus Caput Cons. X subscripsi

(Notatorio 15, Capi del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 115.)

(a) Così qui viene chiamata la Sala della **Libreria** o dello **Scrutinio**: V. la nota (b) del Doc. 42
 467.

499.

1542
9 Febbraro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis ad quos presens e
 spectat dicimus et ordinamus, che dar dobbiate ducati otto per neccesari concieri **nelle pr**
forte nominate Vulcan et Schiava, percio che tanto dice bisognarli a far tale
 Maistro **Antonio Proto**.

Datum Die 9 Febbraro 1541 (*more veneto*).

Antonius Dandulus Caput Cons. X subscripsi

Ludovicus Faletro Caput Cons. X subscripsi

Marcus Barbadicus Caput Cons. X subscripsi

(Notatorio 15, Capi del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 117.)

500.

ssimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus che
 presa nel Illustrissimo Consiglio a 12 del mese di Agosto 1540 (a), dar
 nde a quella delle fabriche **ducati venticinque** per dar a Maistro
 amo a bon conto **delli fornimenti de Cuori doro per la**
lla residentia nostra.

XV Maij 1542.

locenigo *Caput Cons. X subscripsi*

is Faletro *Eques Caput Cons. X subscripsi*

ntonio Venier *Caput Cons. X subscripsi*

pi del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 173.)

1542
15 Maggio

501.

ssimi Consilij X mandamus vobis Dominis Provisoribus Salis, al qual di vui
ducati diese azoche possa esser dato principio al **quadro del Se-**
cipe il quale **se havera ad poner in Sala doro** a conto del
 ficio vostro di quello cum **Tiziano depentor.**

25 Maij 1542.

locenigo *Caput Cons. X subscripsi*

is Faletro *Eques Caput Cons. X subscripsi*

ntonio Venier *Caput Cons. X subscripsi*

pi del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 139 verso.)

1542
25 Maggio

502.

1542. Die XXV Maij. In Consilio X cum Additione.

rfettamente le **Sale nostre delle munition** al ornamento che li con-
 ri della cassa di questo Consiglio spender per conto del **depenser e in-**
i et le base et compir de pagar el marangon ducati cento.

. . . . 20 — De non 2 — Non sincere 1

nuni Consiglio de' Dieci 1542-1543, carta 27.)

1542
25 Maggio

503.

ssimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus che
 piccola dar dobbiate ducati X per dar a Zuambattista di Muschi Scrivan delle
 ello banchi et altro **al loco ove si sol redure li Magnifici**
ogadori et altri Magistrati **per la espeditione de Carcerati**
 i essi dal ditto Zuambattista.

26 Junij 1542.

s Dandulus *Caput Cons. X subscripsi*

1542
26 Giugno

.
Santus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 146 verso.)

504.

1542
30 Giugno

Nos Capita Illustrissimi Consilij X mandamus vobis Dominis Provisoribus Salis qui spectat, che dobbiate dar **ducati diese a Tizian depentor** a conto del mercad con l' Officio vostro per depenger el **quadro del Serenissimo Principe da esser p Sala doro.**

Datum die ultimo Junij 1542.

Antonius Dandulus *Caput Cons. X subscripsi*

.
Santus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 147 verso.)

505.

1542
31 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus, che dalla granda dar dobbiate in virtù della deliberatione del prefato Consiglio ducati 20 per dar a **Zuane da Bergamo** al conto del **fornimento de Cuori doro per la Camera della residentia nostra.**

Datum die ultimo Julij 1542.

Nicolò Mocenigo *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Longo *Caput Cons. X subscripsi*

Nicolaus Theupolus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 151 verso.)

506.

1542
12 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum s mandamus, che dobbiate dar **ducati diese 10 a Tizian depentor** a conto del m che lha con l' Officio vostro per depenger il **quadro del Serenissimo Principe** da ess sto **in Sala d' oro.**

Datum die 12 Septembris 1542.

Nicolo Mocenigo *Caput Cons. X subscripsi*

Jacobus Canalis *Caput Cons. X subscripsi*

.
(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 160 verso.)

507.

1542
14 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et ordinamus in esecuzione della parte presa nel prefato Consiglio nostro adi 12 del mese di Auosto 15

grande a quella delle fabbriche ducati 83 per dar a maistro **Zuane da resto** et compito pagamento delli **fornimenti de Cuori per la lla nostra residentia.**

14 Septembris 1542.

ocenigo *Caput Cons. X subscripsi*

Canalis *Caput Cons. X subscripsi*

aus Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

api del Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 161.)

o.

508.

2. Die IX mense Octobris. In Consilio X cum Additione.

1542
9 Ottobre

litori del Sal siano dati alla cassa delle fabbriche **ducati quattrocento ergolo et li frisi della Sala della Libreria** qui nel Palazzo de pittura.

. . . . 22 — De non 3 — Non sincere

muni Consiglio de' Dieci 1542-1543, carta 67.)

509.

Die XII Novembris 1542.

1542
12 Novembre

cellentissimi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio di X vedendo con governate **le preson novamente fatte qui di sotto** a nome di seglio che in esse di et notte stanno persi delli homini delle barche senza serati insieme con li presonieri che sono presentati et che non hanno bisogno in quelli delle barche non possono andar per la terra drieto li soi capitani, ne necessarij servitij publici: et delli altri poi pur homeni dedicati ad esso Conse- occupati in tener le chiavi serrar et aprir et somministrar alli presonieri le o con perdita del danaro del salario che se li da et senza alcun pur minimo i Signoria nostra. Pertanto loro Excellentissime Signorie hanno judicato esser esto espediente per adesso fino che altro sia deliberato per lo Illustrissimo **tanio della Mocina e delle preson forte** debba tener cura et **preson vicine al cancello e delle tre sotto la camera** che tutte sono al numero de XI et far che li XII guardiani di essa Mocina alle ditte nostre XI con le medesime pene et obligatione siccome attendono per questo primo mese li sia accressuto mezo ducato per uno ad essi guardel medesimo danaro che hanno il salario suo: et cosi siano cavati di preelle barche et consegnate le chiavi al Capitano della Mocina sopraditto accio- r et osserrar la presente deliberatione.

s Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

s Antonius Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

s Canalis *Caput Cons. X subscripsi*

Die insequenti in executionem suprascriptae terminationi datae fuerunt claves octo carcerum Capitano Mocinae et postea alia claves trium reliquorum carcerum, et commissa executioni omnibus.

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 171.)

510.

1542
15 Novembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis mandamus che, date ducati sei alli XII guardiani **della preson Mucina** a mezo ducato per uno per cargo loro aggiunto per ordine nostro in guardar et attender **alle XI preson nostre vamente fabricate** a nome di esso Consiglio: et vaglia per questo primo mese per do al giorno presente, perchè poi si fara quanto piu oltra sera deliberato per esso Consiglio.

Datum die 15 Novembris 1542.

Thomas Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Marcus Antonius Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 172.)

511.

1542
23 Novembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum s mandamus, che dobbiate dar **ducato diece a Tizian depentor** a conto del mercaderia con l' Officio vostro per **depenger el quadro del Serenissimo Principe il si ha da poner nella Sala doro.**

Datum die 23 Novembris 1542.

Thomas Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

Marco Antonio di Priuli *Caput Cons. X subscripsi*

Jacobus Canalis *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 175.)

512.

1542
29 Novembre

1542. Die XXIX Novembris. In Consilio X.

Ser Thomas Contarenus

Ser Marcus Antonius Trivisanus

Ser Jacobus Canalis

} *Capita.*

Havendosi grande bisogno di luogo dove si havesse a metter li presonieri di questo Consiglio si trovò per deliberation di quello **da fabricarne fino al numero de XI nelle ne qui in corte di Palazzo**, parte **sotto la residentia delli Capi** et **vicine al cancello della preson forte** che e sta ben a proposito. Et perche si giungevano delli pregioni de qui si mettevano in quelle che stavano insieme con loro serati homini delle barche di esso Consiglio per non haversi modo di far et deputarli guardiani hanno le altre preson et per la spesa che li saria andata et molto piu per non vi esser stantia

Vedendo quanto fusse mal a proposito senza alcun frutto occupar essi ho-
disturbo che non potevano far l'ufficio di andar precipuamente la notte in
li Capi di questo Consiglio a beneplacito di quello sono sta liberati di pre-
che et dato il carico al Capitanio della preson Mocina che toglia il governo
di esse nostre presone alli guardiani sui che sono XII, et fano sei un giorno
mezo ducato al mese per uno di accrescimento, il che essendo il piu espe-
sse possuto excogitar :

la terminatione delli Capi hora letta (a) sia approbata et confirmata : et
mese sia et esser se intenda da mo in l'avenir per tanto tempo quanto pa-
et la debba continuar, videlicet che ditte XI preson siano governate et cu-
guardiani nel modo sopraditto et con il medesimo carrico come hano de

. . . 12 — De non 0 — Non sincere 3
(i Consiglio de' Dieci 1542-1543, carta 81.)

513.

i Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis presentibus et successorib-
t hoc ex decreto ipsius Consilij diei hesterni, che de mese in mese dar
ella preson Mocina il mezo ducato per uno che li e sta accre-
dia **delle XI preson nostre fabbricate nuovamente**
on nostra di 12 del presente heri confirmata per esso. Principiando al
gumento et durar deve a beneplacito del prelibato Illustrissimo Conse-

1542
30 Novembre

Novembris 1542.

.
is Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi

(Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 178 verso.)

514.

nsilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spectat
ucati diese a Tizian depentor a conto del mercato che
pengher el quadro del Serenissimo Principe il quale si
ro.

1542
14 Dicembre

bris 1542.

ius *Caput Cons. X subscripsi*

lo *Caput Cons. X subscripsi*

is *Caput Cons. X subscripsi*

(Consiglio de' Dieci 1540-1542, carta 181 verso.)

515.

1543
17 Febbraro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum ctat mandamus che dobbiate dar **ducati diese a Tizian depentor a conto** del to che lha con l' Officio vostro per depenger el **quadro del Serenissimo Principe** il ha da poner **nella Sala d' oro.**

Datum die 17 Februarij 1542 (*more veneto*).

Jacobus Mauro *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Pollanus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Grimani *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 15, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1540-1542, carta 196.)

516.

1543
26 Febbraro

1542 (*more veneto*). Die XXVI Februarij. In Consilio X.

Capita.

Che per il Camerlengo di questo Consiglio delli danari a questo deputati **debbono es** ducati cento ottanta uno e soldi 13 che secondo la deposition de maestro **Antonio P** bisognano in cose necessarie **al fornimento delle munition e della Came** **quelle** come e sta letto (A).

De parte 13 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 15, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1542-1543, carta 116 verso.)

(A) De ordine de Vostra Magnificencia messer Zan Francesco Morexini Casier dello Illustrissimo Conse
si fa la presente poliza delle cose nezesarie **per la monizion e prima**
Tavole per li pare **della soffitta segretta** et per li armeri delle Corazine n. 150 a
soldi . . . luno monta *Lire* 34
Schalonj 2 segadi in quarti per ditti pare et per li armeri nuovi delle arme monta . . . » 20
Ponti et altri legnami **per far la schalla nuova** monta » 17
Item agui per ditti lavori 2000 a *soldi* 7 il cento » 7
fattura de marangon per ditti lavori » 93
depentura per la schalla et armeri et altro » 37
Tella biava braccia 220 per le Cortine a *soldi* 18 el braccio monta » 198
fattura delle ditte Cortine 24 a *soldi* 20 luna » 24
San marchi n. 24 a *ducati* 3 $\frac{1}{3}$ luno » 303
Feri da Cortine n. 15 sono *Lire* 220 a *soldi* 4 la lira » 56
Vide su le spinole per ditti ferì n. 15 a *soldi* 4 luna » 3
anelli per le Cortine n. 120 a 3 al soldo » 2
Cordexelle per le ditte pasa n. . . . *Lire* . . . a *soldi* . . . la lira » 6
ragj n. 28 de fero a *soldi* 3 luno » 4
feri insacadi per li pare delle arme stagnadi n. 100 a *soldi* 8 luno » 40
pironi de frasine n. 200 per li 28 ragj a *soldi* 2 luno » 20
balconi de Tella inzerada oltra li veri monta » 12
Cordelle azure p. 5 per li anelli e per zolar le Cortine » 6
fregar el Terazo della salla » 34
Stringe per le Corazine vecie dosene n. 25 a *soldi* 3 la dozzina » 3
aguj de piu sorte n. 2000 » 8
legni da Corsaletti e Corazine n. 200 a *soldi* 2 e li ferì a *soldi* 2 » 17
Corde da balestre de azal n. 60 grande a *soldi* 16 e 20 pizole a *soldi* 10 » 58
Corde de spagi per archi de legno 286 a 2 per uno et a *soldi* 2 luna » 37
reinpenar fereze miera 5 a *soldi* 20 el cento monta » 50
fachini per portar le robe su e zo e buttar man a maestri » 30
Speze diverse de piu sorte » 30

Lire 1125

Sono *Ducati* 181 *Soldi* 13.

Antonio protto

(Filza 32, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1542, II. Semestre.)

517.

simi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spectat
dar **ducati diese a Tizian depentor a conto** del mercato
ro per **depenger el quadro del Serenissimo Principe** il quale
ala d'oro.

1543
5 Marzo

Martij 1543.

ontarenus *Caput Cons. X subscripsi*

tonius Priolus *Caput Cons. X subscripsi*

Venerius *Caput Cons. X subscripsi*

del Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 7.)

518.

simi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spectat
dar **ducati diese a Tizian depentor a conto** del mercato che
er **depenger el quadro del Serenissimo Principe** il qual se ha
d'oro.

1543
23 Aprile

3 Aprilis 1543.

duarius *Caput Cons. X subscripsi*

us Pollanus *Caput Cons. X subscripsi*

us Grimani *Caput Cons. X subscripsi*

i del Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 18 verso.)

519.

simi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spe-
iate dar **ducati diese a Tizian depentor a conto** del mercato
vostro per **depenger el quadro del Serenissimo Principe** il
ella sala d'oro (a).

1543
31 Maggio

ultimo Maij 1543.

Mauro *Caput Cons. X subscripsi*

us Maripetro *Caput Cons. X subscripsi*

is Barbadico *Caput Cons. X subscripsi*

di del Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 27 verso.)

Il Tiziano per questo dipinto offrono la somma complessiva di Ducati 90. — Veggansi li
504, 506, 511, 514, 515, 517, 518.

520.

issimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis mandamus, che della cassa
piccola **Lire 29 Soldi 6** de pizoli a maistro **Pasqualin Marangon**

1543
20 Luglio

per **alcuni lavori** fatti per l'Offitio nostro et di **conzar le prezon** che sono so
si spesi come manifatture appar per la polliza e conto suo.

Datum die 20 Julij 1543.

Jacobus Mauro *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Cornelius *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 16, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1543-1544, carta 39 verso.)

521.

1543
19 Settembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet **cui ves**
mandamus, che delli danari della cassa granda dobbiate dar alla piccola ducati **sei quan**
maistro **Antonio Proto** montera la spesa **in una campanella** da esser p
patto della scala che va a gran Consiglio sopra il rio con li
messi in opera.

Datum die 19 Septembris 1543.

Marcus Zantani *Caput Cons. X subscripsi*

Federicus Contarenus *Caput Cons. X subscripsi*

Hieronymus Cornelius *Caput Cons. X subscripsi*

Duc. X per spesa et opera n
panella. 30 marzo 1544. (*Nota*

(Notatorio 16, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1543-1544, carta 56.)

522.

1543
19 Ottobre

1543. Die XIX Octobris. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che sia commesso alli Proveditori del Sal che della cassa granda debbano dar alla
cola ducati trenta quattro che maistro **Antonio Proto** ha deposto bisognar per spes
fatte in bordonali et altre **cose necessarie alla riparation del Palazzo**
alla testa dello Scrutinio ch' è sopra la corte (A).

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 15, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1542-1543, carta 214 verso.)

(A) Cun quella debita reverentia che mi cunvien a mi **antonio protto** adinoctar ale Signorie V
el **se ritrova la testa del scortinio** che e sopra la corte la qual sono drento tre bord
tre sono marzi et el muro sopra et segnado et avertio et sta in manifesto perichollo elle forza
dicto muro et meterge uno bono et sufliziente bordonal dabaso che sustenta etegna dicta mur
sue lastoine de piera viva suxo che el non lasa che la pioza el marzisa et refarge bona part
novo che sustenta suxo el muro vechio: muntera legnami feramente piera vive piera chotte ch
fattura per el mancho da ducati trenta quatro zove

(Filza 34, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1543, II. Semestre.)

523.

1544
5 Gennaro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Priamo de Lege Camera
Consilij dicimus et ordinamus, che dobbiate dar ducati diece a **Francesco Fiamen**
cer per sua mercede de **haver concio uno pezzo di raci alla Sala dell**

all' humidità del muro erra corrosa, cum conditione chel sia obligato ac-
pur e rosigado ponendoli uno friso da basso cum pagamento poi de altri

anuarij 1543 (*more veneto*).

.

adeno *Caput Cons. X subscripsi*

io Venier *Caput Cons. X subscripsi*

el Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 95.)

524.

Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spectat
delli danari della cassa granda dobbiate dar alla cassa delle fabbriche
delle cose che fanno bisogno nel **serar dell' Andido che e in-
ave et di Piovegi** secondo la depositione de maistro **Antonio**
l volto della Scala che va a gran Consiglio come in

1544
8 Gennaro

uarij 1543 (*more veneto*).

Caput Cons. X subscripsi

leno *Caput Cons. X subscripsi*

Venier *Caput Cons. X subscripsi*

Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 96.)

525.

onsilij X vobis Dominis Provisoribus Salis scilicet cui vestrum spectat
ella cassa granda dobbiate dar alla cassa delle fabbriche ducati diece
fa **nel luogo in Palazzo accomodato per andar**
Cavana.

1544
26 Gennaro

uarij 1543 (*more veneto*).

Caput Cons. X subscripsi

io *Caput Cons. X subscripsi*

enier *Caput Cons. X subscripsi*

onsiglio de' Dieci 1543-1544, carta 99.)

526.

Die XXIX mense Januario. In Consilio X cum Additione.

1544
29 Gennaro

veditori al Sal che delli danari della cassa granda debbano dar alla
pizoli e **Soldi 4** de quante ha deposto maistro **Antonio Proto**
resta a farsi **nell' opera alla Cavana del Palazzo ve-**
lita di una riva, secondo la scrittura hora letta (A).

5 — De non 0 — Non sincere 1 ²/₃

iglio de' Dieci 1542-1543, carta 248 verso.)

(A)

1543. Adi 28 Zener.

Cun quella reverentia che mi convien a mi **antonio protto** adinoctar ale Signorie Vostre la **spexa e sta facta fina a questo zorno nel desbratar de la Cavana del palazzo vecchio ruinato** et inel far **duno coperto e porta e schalla** e muraglie chome qui sotto e noctado e prima

per Copi n. 2050 a L. 13 Sol. 10 al mier	Lire	27	Sol. 13
per Chalzina negra mastelli n. 45 munta	»	22	» 10
per Sabion burchieti n. 2 munta	»	3	» 8
per cunditura et descargadura de dicta robe	»	3	» 3
per tera de savon burchielle n. 1 munta cum la cunditura	»	2	» 10
a maistro Benetto Contarini per tavole de larexe n. 200 munta	»	100	» —
per tavole dalbedo n. 60 munta	»	21	» —
a maistro Jeronimo Zen per chiave dalbedo n. 12	»	36	» —
per cunditura e discargadura de dicti lignami	»	5	» 10
per agudi da canal et agudi grandi e mascholi fiube	»	7	» —

Summa Lire 228 Sol. 1

item per **spexa** de mureri et manovali et tagiapiera in tutto » 54 » —per **spexa** de marangoni » 59 » —

Lire 342 Sol. 4

da questi si diabatte Duc. 10 quali se ano habutti zoe » 62 » —

resta Lire 280 Sol. 4

a voler cumpir tuta dicta opera et far laltro coperto et far i soi suoli per tera et la

sua porta in ditta riva muntera da ducati 30 vel zircha zove » 186 » —

Summa il tutto Lire 466 Sol. 4

(Filza 34, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1543, II. Semestre.)

527.

1544
3 Marzo

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et cui vestrum ad quem spectat dicimus et ordinamus, che delli danari della cassa piccola per conto delle fabbriche dar dobbiate al fedel **Zuan Domenego da Modon** ducati sette per sua mercede **per il depenger del Teller chel fa nell'anticamera della giesiola** con questa espressa condition che non compiendo lui ditta opera con poner le lettere et nomi alle terre et loci descritti in esso teller inanti le feste prossime di Pasqua che li sieno tolti detti Ducati sette dalla provision che lha dalla Signoria nostra alla Cassa del Consiglio nostro di X.

Datum die 3 Martij 1544.

Marcus Zantani Caput Cons. X subscripsi

Priamo da Leze Caput Cons. X subscripsi

(Notatorio 16, Capi del Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 110 verso.)

528.

1544
15 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X mandamus vobis Dominis Provisoribus Salis, che delli danari della cassa grande dobbiate dar a quella delle fabbriche a **Pasqualin Marangon del Palazzo ducati diece** per ruinazzi fatti portar via et altri lavori fatti e che lha da far in Palazzo alla riva **sottolluogo della residentia nostra** a bon conto cioè Ducati 10.

Datum die 15 Julij 1544.

Marcus Zantani Caput Cons. X subscripsi

Leze Caput Cons. X subscripsi

(el Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 144.)

529.

1544. Indictione prima. Die 28 Iulij.

incenzo Gritti et Philippo Tron honorandi censori, et Francesco Sanudo dor de Comun havendo havuto notitia che alcuni barcaruoli, et famigli occupano con le loro barche talmente **le Rive del Palazzo, si Nova, et etiam la Riva del Portego vicina al Ponte** inno ridutte le ditte rive in forma da traghetti stando con le barche et traghettando con grande incomodità delli gentilomeni, et cittadini, no dismontar a dette rive, et essendo conveniente far provizione, che e occupate ma siano libere ad ogni uno, hanno terminato, che niun alcun modo occupar dette rive nè a quelle fermarse, ovvero ad alcuna lo averanno essi barcaruoli vogato alcuna persona a dite rive smontate ette in terra debbano essi barcaruoli levarsi dalle dite rive et quelle occupate, et se alcuno barcaruolo haverà ardimento a contrafar alla al inobbediente incorri alla irremissibil pena d'esser frustato da San n in preson serrato. Li famigli veramente si di gentilomeni, come de ogati li loro padroni alle rive predette, desmontati che siano i loro patromento in alcun modo fermarse a ditte rive o vero a quelle traghettar r, ma immediate si debbano levar via dalle ditte rive et lassar quelle : et se alcun delli detti famigli haverà ardimento de contrafar alla pre nella preditta pena d'esser irremissibilmente frustato da san Marco a le preson serrato, et il presente ordine sia pubblicato su la **riva** sul ponte della Paglia, et sul tragheto delli Camerlenghi di Comun o forma de ignorantia non si possi escusare.

pilazioni delle Leggi, Fascicolo Palazzo Ducale.)

1544
28 Luglio

530.

1544. Die XXIX Julij. In Consilio X.

circa ordinem eundi ad Capellum (a) in maiori Consilio. Et primo et ad folium 46 (b). Deinde pars infrascripta, videlicet, thorità di questo Consiglio sia deliberato et provisto che non si numero de XV come si fa al presente ma sia regolato in questa for- **li mezzo sieno tramezati per mità**, si chè quando sa- l'ultimo banco fino alla mità, il resto di esso banco sia numerato n potesseno andar a capello. Et siano messe tante ballotte tra doro saranno quelli del mezzo banco numerati. Et debbano andar a Ma se alcuno toccasse ballotta doro al secondo capello, quelli delli rasseno, siano obligati uscir immediate et presentarci al consigliere ato quanti fusseno essi cazzati.

1544
29 Luglio

Il banco de sopra veramente sia regolato in questo modo sarà chiamato Cao di broglio stando il tribunal verso Castello sta al presente, debbano venir a capello come al presente fanno fino al pergolo, et banda verso la corte fino dove è la renga ch' el nostro Cancellier al presente la voce. Et de la in la si debba contar ut supra. Et quando sarà chi di Castello, debbano venir a capello fino dove sentano li Auditori, **et dall'altra banda alla porta che va in sala d'oro.** Se mo il tribunal sarà dalla banda de la d'oro, l'ultima parte del ditto banco sintendi conza a questo modo dalli Avogadori, et dal Tribunal, dichiarando ch' el banco ugnolo che va a capello col banco de sopra debba esser zato all'incontro del pergolo e della renga. Et al fine quando mancheranno sei di andar sia in facoltà del consiglier veder se le ballotte scontreranno per justarle con quelli bise possano dapoi stati a capello ritornar nel suo banco per dove saranno usciti, **ma debbano atorno, et dall' altro capo intrar in quello, sicome per le leze di questo Consiglio è ordinato portelle de tutti li banchi si debbano tenir serate con li cadenazzi, fino che sarà compito a capello.** Del che li avogadori di Comun, li Capi di questo Consiglio, li Censori, et li Auditori debbono aver cura, che se li da ogni gran Consiglio, siano tenuti haver cura. Et de cuno non stia in piedi, ne si movi dal suo luogo, ne si approssimi al Tribunal, ne alli elettori che si anderà a capello, et fino che l'ultima delle electioni sarà intrata nella sua Camera d'osservantia della presente, et ogni altra parte et leze a esse non repugnante circa la regola quanto die esser osservato nel ditto mazor Consiglio nel qual questa parte debba esser

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 2
(Registro 16, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1544, carta 49.)

- (a) **Andar a Capèlo, Chiamar a Capèlo.** Frase del Governo Veneto, *chiamare al cappello* per chiamare i votanti del Maggior Consiglio all'estrazione delle palle d'oro per poter proporre alle Camere. L'Elezione poi si faceva nel modo seguente. A piedi della Signoria vi erano tre urne dette *Cappelli*, due lateralmente e una in mezzo. Nelle due laterali v'erano moltissime pallottoline bianche che corrispondevano anzi superavano il numero degli adunati votanti. In questi due Cappelli erano frammischiate alle bianche 30 pallottoline dorate per cadauno; in quello di mezzo 36 dorate e 24 bianche corrispondevano al numero delle 60 dorate o d'oro dei due Cappelli laterali. Ognuno era chiamato a capello da una pallottola da uno dei due Cappelli delle urne laterali. Se la estraeva bianca, dicevasi *Fallito* e tornava a posto; se d'oro, passava a levarne un'altra dal Cappello di mezzo. La palla bianca lo escludeva dal diritto; la palla d'oro lo faceva divenir Elettore, detto volgarmente *Lezionario*. In questo caso andava in altro luogo contiguo alla sala, dove gli si consegnava una palla di tela colorita. I colori erano rosso, verde e turchino, nove per sorte. Tutti gli Elettori in numero di 36 ricevevano una palla colorita. Essi si dividevano in quattro camere separate 9 per cadauna, e vi si chiudevano con un Segreto. In ciascuna camera procedeva con questo metodo, cioè poste in un'urna 9 palle numerate da I sino al IX, e per ordine di età le estraevano, e nominavano quindi a quegli uffizii ch'erano proposti e indicati per mero progressivo. I candidati erano prima approvati dai voti degli Elettori, indi proposti alla votazione del Maggior Consiglio. — (Boerio *Diz. Dial. Ven.* alle voci *Capèlo* e *Lezion.*)

- (b) 1544. Die 21 Juij. In Cons. X.

Il decoro del nostro Maggior Consiglio è che non vi sia confusion, ne tumulto, si come spesse volte circa il fine delli do ultimi banchi, numerandosi usciti fuor di essi quelli che restano **andar** et justandosi le ballote a' XV che i se moveno et vano come a concorrenza l'un dell'altro, volta tre quatro et più habino le mani sopra il Capello, et siano accadute controversie di anzi tendendo andar in ellection per il nono più delli concorsi nel medesimo modo al secondo Capello. Siano toccate ballote d'oro, et in quel tempo di mezo per li banchi dalla banda verso il tribunal in piedi, od anche molti fuori di essi banchi, si approssimano alli Capelli, procurando di esser dalli elettori mentre che i sono sul tribunal o in atto di andar nella sua camera contro la dignità del prefato Maggior Consiglio, nella quale essendo quello da tener et conservar, si come se li convenga rimover la causa di tal inconvenienti, per il che habbi a cessar etiam quello che da molti si fa mandar ad preoccupare li capi di banchi molto avanti l'hora solita redursi il Consiglio, con obie

modita di procurar si come è ditto con quelli che vadino in election, contrafacendo ciò.

531.

ni Consilij X mandamus vobis Dominis Provisoribus Salis videlicet cui
 nari della cassa granda dobbiate dar alla piccola per conto delle fabbri-
 l debbano esser spesi, per l' Offitio vostro tenendone particolar conto,
penger, et in altre per adornar il Teller che il fidel nostro
Modon fa nell' anticamera della giesiola (a) sicche
 ne havvi excusation più alcuna di dilation dappoi tanti termini che

1544
 12 Settembre

ptembris 1544.

li *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi

Proceus Caput Cons. X subscripsi

Consiglio de' Dieci 1543-1544, carta 158 verso foglio 2.^{do})

cc. 435, 441, 450, 455, 488 e 527.

532.

14. Die XXIV Septembris. In Consilio X.

1544
 24 Settembre

davanti la porta piccola della Chiesa di S. Marco dove hora si attrova
 esti spaciose per commodo delli nobili nostri che si riducono li sotto
esso loco della bolla sia levato di la et transpor-
nietra in ditta corte di Palazzo dove stara molto meglio
 ella bolla et de particolari, et da mo sia preso che delli danari della
 la cassa delle fabbriche ducati trenta per spender nell' opera predit-

— De non 1 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
siglio de' Dieci 1544, carta 72.)

che me cunvien a mi **antonio pretto** adinotat ale Signorie Vostre la spexa
che de la bolla che sotto a la lozetta aladi la glexla et portar via
 onde bisognera et **refer el dicto loche** per dicta bolla sotto alla schalla
 rangon arefar li muri per le bande farge el suo suollo parete e banchi chan-
 hotte chalzine sablun legnami manufacture de mureri e marangoni da Duc. 30
siglio de' Dieci 1544, II. Semestre).

7.

533.

lij X vobis Dominis Provisoribus Salis vestrum scilicet cui spectat
 nari della Cassa granda dar dobbiate alla cassa delle fabbriche

1544
 25 Settembre

ducati trenta per spese che occorrera far nel **transportar il loco dello Ducal** sotto la scala di pietra del Palazzo.

Datum die 25 Septembris 1544.

Marcus Zantani *Caput Cons. X subscripsi*

Baptista Miani *Caput Cons. X subscripsi*

Franciscus Mauroceno *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 16, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1543-1544, carta 163.)

534.

1544. Die XIV Octobris. In Consilio X cum Additione.

1544
14 Ottobre

Capita.

Che dal **Proveditor del Sal** ch'è alla Cassa granda debbi dar alla Cassa delle fa
293 Soldi 10 de' piccoli da esser spesi nel **far del Ufficio portatile de i Au**
vissimi nella Sala de' Piovegi juxta la depositione di maestro **Antonio**
ra letta (A).

De parte 26

De non 2

Non sincere 1 $\frac{3}{4}$

(Registro 16, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1544, carta 82.)

(A) Con quella riverentia che a mi convien a mi **antonio protto** a dinotar a le Signorie Vost
che intera in el far el locho per li Signori Auditori Novissimi in Sala di p
e prima chiave dal bedo n. 4 monta Lit
ponti dal bedo n. 90 monta »
morali n. 12 monta »
toli n. 40 monta »
cornixe peze n. 2 monta »
fenestre de veri n. 4 monta a chase veri feri »
mascholi fiube piombo bartoveli »
seradure chadenazi chadeneli »
agudi grandi pizoli montera »
manifattura de marangon »
manifattura de murer chalsina sabion taiapiera »

(Filza 36, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1544, II. Semestre.)

535.

1544
4 Novembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Francisco Contareno Ca
Consilij dicimus et ordinamus, che dar dobiate a maestro **Hieronimo orese che**
zato la lanterna del Palazzo ducati uno.

Datum die quarta Novembris 1544.

Mafio Michiel *Caput Cons. X subscripsi*

Francesco Longo *Caput Cons. X subscripsi*

Francesco Barbaro *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 16, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1543-1544, carta 170.)

536.

1544. Die XXVII Novembris. In Consilio X.

1544
27 Novembre

ato a qualunque caso di fuoco qual potria accader da quelli
di sotto il luogo della residentia de i Capi di questo
le se voltino sia pero commesso alli Proveditori al Sal che della cassa
a della fabbriche ducati trentaotto che maistro **Antonio protho**
spesa di tal opera (A).

. 13 — De non 0 — Non sincere 1

Consiglio de' Dieci 1544, carta 98.)

rentia che me cunvien a mi **antonio protto** adinotar a le Signorie Vostre la
el voltar dele tre prexon che e sotto al audientia de le Signorie Vostre
e sono longe pie 20 et large p. 10 luna et la terza sono longa p. 12 larga p. 6
ine sabion et manufature e tavolle per far sest agudi arpexi de fero in tutto Duc. 38.
(Consiglio de' Dieci 1544, II. Semestre.)

537.

XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1544
29 Decembre

oveditor del Sal che e alla Cassa grande debbi dar **Lire** settantatre e
o ducati diece lire una e soldi diece che per il suo conto appar mai-
ngon haver speso in **robbe comprate et lavori fatti**
consiglio, alla riva nova, et altrove in Palazo (A).
ortine di tela con li soi **teleri di legno alli tondi** in capo
la da esser dati al ditto maistro **Pasqualin Marangon** in

28

nsiglio de' Dieci 1544, carta 109.)

1544. 24 Octubrio.

per gran **Chonselo** qual pexo lire 47 a soldi 4 la lira

per gran Chonselo qual pexo lire 47 a soldi 4 la lira	Lire	7 Sol.	8
dito	»	—	10
et fatura	»	1	4
r i volti de la chavana	»	5	—
alcon e i teleri a soldi 5 luna	»	1	4
i diti teleri	»	1	5
oche e spago	»	2	—
1. 4 de maistro Benetto chol garzon a soldi 40 al di	»	1	14
e 3 quarte a soldi 13 el braco monta	»	8	—
per la tenda de gran conselo a Lire 7 soldi 10 la peca	»	8	6
per la tenda	»	22	10
tenda	»	3	—
tenda	»	—	16
per portar la schala granda in gran Conselo in tuto	»	—	10

Lire 63 Sol. 10

iglio de' Dieci 1544, II. Semestre.)

1545
10 Gennaio

Ser Andreas Bragadenus
Ser Marcus Antonius Trivisano
Ser Marcus Antonius Venerius
Ser Philippus Capello
Ser Laurentius de Priolis Eques

Constitiarij

1544 (*more veneto*). Die X Januarij. In Consilio X.

Ser Franciscus Longo
Ser Franciscus Barbaro } *Capita.*

Essendo per il studio et diligentia del circonspetto **Pietro Bressano** secretar
sei sta fatta un opera degna et laudabile videlizet uno **Rubricario** per alphabeto et
dei libri VIII della Cancellaria nostra nominati i Patti, da
facilità et grande utile si può brevemente cognoscere tutte le attion de i tempi prete
tutti li potentati et principi come particolarmente da molti è sta veduto et commeno
presso di questo **ritrovandosi in la soffitta del Palazzo** nostro all' hora
de scritte authentiche et documenti antiqui **posti a refuso in diversi loci**,
tuti confusamente, fu per ricordo et motu proprio del nostro Cancellier gr
carico ad esso Bressano per terminatione de i tunc Capi di questo Consiglio ch' el dove
rir ubique li in la soffitta tali scritte authentiche, et ridurle tute
ne che li saria ricordato dal ditto nostro Cancellier talmente che la cognitione loro fuss
aperta a cadauno, per honor et beneficio della Repubblica nostra in ogni occasione et te
da lui Bressano e sta perfettamente exeguito in casselle n. 40 con ogni ottimo ordine et re
etiam a molti e sta demonstrato oltre la qual opera lui si e posto **a rubricare li 22**
moriali che sono di già finiti, et è per continuare il resto juxta la sua oblig
perche non è di minor servitio et beneficio nostro haver anchora **uno libro a part**
sue rubriche et tituli di tutti li indulti, autorità, et concessione fatte per li Pontef
alla Signoria nostra in diversi tempi et materie; le qual tutte cose Ecclesiastice et
dalle qual è necessario che siano excepte et ridutte in uno solo volume. Però per autor
sto Consiglio sia statuto che esso Pietro Bressano oltre quanto l' ha ordine di fare sij ten
scrivere un nono libro il qual si habbi ad intitular il Pontificio, nel qual per i tempi e ma
per lui descritti tutti i documenti o concessioni in bolle o brevi conferitini da i summi Pon
mente e non da altro alcuno, extrazendoli dalli Comemoriali et altri libri secreti dov
aptando ditto libro con tale ordine ch' el tutto ad un tratto brevemente si possi veder
pronto in qualunque causa con la cura l' è solito a poner in simile operatione. Compito vera
sarà ditto nono libro insieme con li altri che l' è tenuto si habbia poi a far veder et ex
opere et fatiche sue per quelli Signori alli quali sarà ordinato per i Capi di questo Conse
visto il tutto habbino poi a farne in esso Consiglio fidele et sincera relatione acciò se
della justa et debita mercede con quella forma et modo che a ditto Consiglio parerà con

Interim vero, habbia lui Pietro il carico et governo secreto de tutte tale sue scritte
in vita sua come si richiede equamente et se l' accaderà in questo mezzo far accrescimen
rij alli Secretarij et Nodari della Cancellaria nostra, quando vacherano danari da esser
Pietro non sia escluso per ciò da tal partitione, come ogni raggion et honesta ricerca.

De parte 13 — De non 4 — Non sincere 4
(Registro 16, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1544, carta 111.)

539.

nelo). Die XXIII Februarij. In Consilio X cum Additione.

1545
23 Febbraro

luogo alli Officiali di notte al Civil secondo la deliberation del **Maggior**
ande dell' Ufficio del Sal dati alla cassa piccola fino **Ducati 100**
un luogo in Palazzo che parera alla Signoria nostra dove si
uando però quello d' i cinque nobili nostri sopra Napolitani.

— De non 5 — Non sincere 3
— » 7 — » 2 $\frac{3}{4}$ Pendet.
Die dicta.

m suprascriptam pro ducatis 60 loco 100.

. 22 — De non 5 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
Consiglio de' Dieci 1544, carta 128.)

entia che me cunvien a mi **Antonio protto** adinocetar ale Signorie Vostre la
l far lofficio di Signori de nocte cevillj nel locho del **Schaleho**
he sono sotto la **quarantia civil vechla** et prima el bixogna levar via
dicto locho in doi parte la qual muraglia sono longa p. 16 per laltravia serano
evando dicta muralgia e le de bixogno de meterge sotto un pezo dizapollo: per-
a ne va partte per la via di p. 16 et laltra mita va per laltravia: et nel mezo
una cholona sotto dicto zapollo nel mezo per sustentazion de dicta travamenta
i moltitudine de persone per il rispetto chome e dicto de sopra de la **quarantia**
examinado et visto tute dicte spexe che intrera nel far de dicte opere et prima
una schalla tuta di novo et far uno suollo nel primo locho et disopra et levar
onga p. 16 alta p. 10 grossa de piere do e meza et quella portiar via tuta da
r i burchieri tuti i ruvinazi et pezami tristi et dapoi repezar i muri donde inti-
zar i muri ne li altri lochi et far uno suollo dinovo nella mitta del ditto locho
che el non sono tutto a una altezza et sopra ditto pian far i soi banchi e tribu-
et arefar una fanestra nel dicto locho et metter la sua chollona nel mezo mun-
robe maniffature de marangun et de murer et feramente chalzine sabion mun-
. **Ducati 90**
Consiglio de' Dieci 1544, II. Semestre).

540.

1545. Die VII Martij. In Consilio X.

1545
7 Marzo

el Sal sia dati alla cassa delle fabbriche ducati trenta **per far il**
rande e de maistro **Pasqualin Marangon** in corte di
bottono le immondizie (4).

3 — De non 0 — Non sincere 4
Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 2 verso.)

che me cunvien ami **antonio protto** adinocetar ale Signorie Vostre la
l locho per el chapitano grande et maistro **pasqualin maram-**
mete le schovazze sotto al chorador che va dal palaxo novo al
visto et examinado molto bene tuta la spexa che intrera nel far tuti dicti
e munta in tuto da. **Ducati 30**
Consiglio de' Dieci 1545, da Marzo a Giugno).

541.

1545. Die XIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1545
13 Aprile*Capita.*

Restando nella **Sala del Maggior Consiglio tre soli spacij** nei quali **si hanno da poner le imagini di Serenissimi Principi** nostri e conveniente deputare loco pel quale di tempo in tempo possano essere poste le imagini sopra i medesimi spacij, però:

L'anderà parte, che nella **Sala nova della Libreria**, in luogo della tela che ora è, si re solamente che e nel friso che va a torno siano fatti tanti spacij per continuare a mettere le medesime imagini da poi che saranno pieni quei tre che si ritrovano nella Sala del Maggior Consiglio. **pra la sedia** del Serenissimo Principe sia fatto dipinger una figura di nostra Donna e di nostro Signor Jesu Christo, dovendo li Procuratori deputati a dita far levar et vendere il preditto (a).

De parte 17 — De non 5 — Non sincere

Dum esset dubium an dicta pars esset capta cum dicto numero ballottarum quia duo tertia, positum fuit inter D. Consiliarios quod fieret declaratio ad bussolos et ballottarum quod esset capta quinque, uno de non et nulla non sincere.

De sic 5 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 12.)

(a) Veggasi il Doc. 545.

542.

1545. Die XIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1545
13 Aprile*Capita.*

Essendo stato **coperto circa la mita del Ufficio di Signori de' Mercatanti civil con quel piombo che si ritrovava sopra il coperto della Torre** dove e fabbricato esso Ufficio non si die mancar di dar modo che si possa coprire anche la mita, et però:

L'anderà parte che dal Cassier della cassa grande dell' Ufficio del Sale sia dato alla cassa lamontar del piombo che manca a finir di coprirl' Ufficio predetto che sera di tre miei denari con intervento del Proto, aciochè il denaro sia speso utilmente.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 12 verso.)

543.

1545. Die XXVII Maij. In Consilio X.

1545
27 Maggio*Capita.*

Che per li Proveditori al Sal cioè quello che è alla cassa grande debbano esser dati **400** denari delle fabriche ducati cento vintiuno che ha deposto Maistro **Antonio Proto** (A)

hano a render li Signori di notte al civil per il piombo
e et opere che mancano a compimento di esso luogo necessarie.

. 12 — De non 2 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$

Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 29 verso.)

entia che me convien ami **attentione prete** adinocitar ale Signorie vostre la
l **plonbi del coperto del locho donde se ano aredur i Signori de**
npir el resto de murer e marangun: piere vive et chase e veri et tribunal eban-

to per el manco *Lire* 4500 se vende el mier ducati 35 li pionbi
ifatura et spexa de fachini portarlo algetto et portarlo sul

.	Duc. 167 Sol. —
i muntera chase everi eferi da	» 6 » —
ra muntera da	» 4 » —
lle seradure manifatture de marangun et de murer muntera	
.	» 25 » —
doi de manifatture fatte	» 11 » —

Summa Duc. 213 Sol. —

bo esta pagato per lamuntar de » 92 » —

Summa Duc. 121 Sol. —

Consiglio de' Dieci 1545, da Marzo a Giugno.)

544.

Die III Junij. In Consilio X cum Additione.

veditori al Sal che delli danari della cassa grande debbino dar alla
isei che per la relation hora letta (a) di Maistro **Antonio** si è in-
ortification del luogo dell' audientia di Capi di

28.

Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 33.)

1545
3 Giugno

545.

ie IX Junij. In Consilio X cum Additione.

ati alla fabrica del Palazzo si fanno renitenti alla essecutione della
imo passato (a) circa **le tele delle pitture che sono nel**
Libreria da esser levato via dicendo che hanno finito

torità di questo Consiglio sia commesso alli Proveditori al Sal che
far levar via le ditte tele de pitture fate nel friso che va atorno la
o far consignar ditte tele alli Patroni all' Arsenal acciocche essi le
le munition per ornamento di quella.

1545
9 Giugno

De parte 19 — De non 7 — Non sincere
(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 35 verso.)

(a) Documento 541.

546.

1545. Die III Septembris. In Consilio X.

1545
3 Settembre

Capita.

Essendo più expediente che **le chiave delle Sale delle munition a g**
seglio siano tenute, non dallo hebdomadario Capo sì come per parte è ordinato
i altri Capi di questo Consiglio, però:

L'anderà parte che de cetero le ditte chiave debbano esser date per il Secretario
terà a gran Consiglio al più giovane delli do Capi di questo Consiglio **che sederan**
so la porta del scrutinio propinquo alla dite Sale essendo obligato
cretario al licentiar di gran Consiglio in persona ripigliar da esso Capo le dette chiave
alcun altro: et da mo sia preso che li Capi di questo Consiglio debbano trovar modo
pronto aprir delle dette Sale.

De parte omnes 14.

(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 68 verso.)

547.

1545 (*more veneto*). Die XIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

1546
19 Gennaro

Capita.

Che sia commesso alli Proveditori nostri al Sal che delli danari della cassa gran
dar alla cassa delle fabbriche juxta la depositione di Maistro **Antonio proto** ducat
el conzar che accade del Cason in Frezzaria.

Item ducati venti per il conzar della rotta che **e sta rotta nella prigio**
va (A) de quali sia tenuto conto juxta il consueto.

De parte 27 — De non 1 — Non sincere

(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 104 verso.)

(A) Cun quella debitta reverentia che me convien ami **antonio protto** adinocctar alle Sig
spexa che intrera nel conzar larotta che esta facta nella prexun schiava
mi feramente manifature de marangun et de murer da

(Filza 39, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1545 da Novembre a Febbrajo.)

548.

1545 (*more veneto*). Die XXII Januarij. In Consilio X cum Additione.

1546
22 Gennaro

Capita.

Che dalla cassa grande dell'Officio del Sal siano dati alla cassa delle fabbriche **du**
per riparare et coprire la terrazza del Serenissimo Princ
sopra la Chiesiola, accio non compisca di ruinarsi (A e B).

a ducati 100 per concieri nella casa del detto Serenissimo et altri nella
Palazo juxta la deposition de Maistro **Antonio proto** (C).

. 24 — De non 1 — Non sincere 1

Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 107.)

ntia che me cunvien ami **antonio proto** adinoctar ale Signorie vostre el gran
teraza del Serenissimo principe **la qual sono di sopra a la sala de le**
de la glixiolla la qual teraza sono tuta ruvinata et de zorno inzorno sevano
sofitadi et mi ho molto ben vistto et examinado volgiando cunservar quella per
ente et sofitadi et muralgie el seria melgio acoverzerlla de pionbi cun el suo
tetta teraza; cun uno bono pendente che portta le aque fora et el seria chossa
tetta opera da ogni tempo de inverno et de instade quando el piazera ale Signo-
rbi da miera quindexe muntera piombi legnami feramente maniffature de ogni
. *Ducati 580.*

i sofitadi et travamente et teraza disopra et quella involtar de piere chotte : et
chadene et pasadori de fero et farge el suo salizado di sopra muntera, disfar,
maniffature portar via de ruvinazi et legnami per sesti et armar di volti inttu-
. *Ducati 500.*

el seria melgior opera achoverzerlla de pionbi chome edictto de sopra per che
ente dicta opera per che el non se dara tanto afano ne pexo ale muralgie et
di che i voltti.

ia che me cunvien a mi **antonio proto** che io debia dar la spexa che
per el coverzer de la teraza che e sopra alla sala delle teste et el re-
ntuto pionbi legnami agudi de piu sorte et maniffature dogni sorte et cundi-
la suma intuto *Ducati 580*

che me cunvien ami **antonio proto** adinoctar ale Signorie vostre **la spe-**
el chomodar nella chaxa del Serenissimo principe laqual etuta
fornida de fanestre zove chasse et portelle everi intute le chamere e portegi
de le chamere et meter atute leporte le sue seradure et farge de le letiere
nser le letiere e spaliere et chornixe e portte et farge uno nezesario che vada
adura che e nel locho de le galine el qual sta in manifesto perichollo. **Et**
lechar el ponte che e sopra ala schalla de marmo che va dal
per el serar de tute le fenestre de sala doro e cholegio et glixiolla del che
cipe lequal robe zove legnami e feramenti el bixogna per el mancho per
. *Ducati 100*
Consiglio de' Dieci 1545, da Novembre a Febbrajo.)

1. *Ricetto, Franc. Retraite. V. Du Cange Gloss. alla voce Rezetus.*

549.

XVII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

grande dell' Officio del Sal siano dati alla cassa delle fabriche du-
r il corrador che andera dal Palazzo del Serenis-
del gran Consiglio.

— De non 2 — Non sincere 1

Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 132.)

1546
17 Aprile

550.

1546. Die X Julij. In Consilio X cum Additione.

1546
10 Luglio*Capita.*

Che per il depositario dell' Ufficio del Sal siano dati alla cassa delle fabbriche ducati 127 p
far le **spese nelle fenestre del Palazzo.**

De parte 21 — De non 1 — Non sincere 3
(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 158 verso.)

(A) Cun quella debitta reverentia che me convien ami **antonio protto** adinoctar ale Signorie vostre el
xogno grande de proveder **ale fenestre diveri** che e **nel cholegio et in sala de pregadi et**
salla de le teste et nel rezetto de la gexiolla et giexiolla et nelo arexeto (a) de la
dienza et de fora nella salla dove e la scaila sono intuto fenestre n. 31 de le qual tute dic
fenestre sono le chasse e portelle tute vechissime et triste et nele dite portte tuti iveri stano mal sono t
i pionbi marzi et acavo ele de bixogno altuto de repararge et farlle di novo avanti che azonza el fre
achauxa che le Signorie vostre non patisca dai venti et dal fredo et avemo mexurado et xaminado tu
dicta spexa che pora intrar indicta opera e prima

Intra chasse e portelle per dicti veri pie n. 608 fazendoli de bon legname grose esalde

muntera	Lire 364 Sol.
per verzetti grandi per le dictte portelle	» 30 »
per manufatura de refar veri vechij in pionbo novo sono da veri n. 9000 muntera	» 225 »
per veri novi indictte fenestre intrera da n. 1700 muntera	» 85 »
per pie de feri se arezonzi indictte portelle pie 700 muntera	» 52 »
per arpezi et pionbi achadra indiversi lochi et manufatura de tagliapiera muntera	» 31 »

dita suma sono *Ducati* 127

Suma *Lire* 787 Sol.

(Filza 41, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1546, da Luglio a Ottobre.)

(a) V. la nota (a) del Doc. 548.

551.

1546. Die XVIII Augusti. In Consilio X.

1546
18 Agosto*Capita.*

Essendo **sta fatti li otto Camerotti e le altre tre Pregion deputate al**
pregioni di questo Consiglio furono del 1542 a 29 Novembre (a) deputati per custodi
di quelli li 12 guardiani delle altre pregion ordinarie che sei al giorno dovessero custodirle et g
fu aggiunto mezzo ducato al mese alli guardiani predetti et non possendosi continuar a questo me
do per le molte occupation che hanno essi guardiani in custodir le prigion ordinarie a loro de
tate, è necessario proveder alla custodia de quelle per l' importantia di prigionie che si mettono i
esse che siano diligentemente custoditi e non seguano delli disordini che sono seguiti però :

L'anderà parte che dalli Capi di questo Consiglio siano eletti quattro guardiani che attendin
alla custodia **di dette pregioni undeci**, cioè doi de loro una settimana e doi l'altra et co
mutandosi de settimana in settimana : et per suo salario gli siano deputati all' Ufficio del Sal, dov
si pagano li altri guardiani ducati tre per cadauno al mese et sia revocato il mezo ducato che per t
causa fo deputato alli sopradetti XII guardiapi.

De parte 13 — De non 3 — Non sincere 1
(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 174.)

(a) Documento 512.

552.

Die XXX Augusti. In Consilio X cum Additione.

di questo Consiglio siano dati ducati XII per far li **conciari** che bi-
la **munition** di esso Consiglio, secondo la polizza fatta da Maistro
ra e sta letta (A).

. . 30.

Consiglio de' Dieci 1545-1546, carta 176.)

ntia che me cunvien ami **antonio pretto** adinotar ale Signorie vostre la spe-
iar de **la travamenta de la monizium** de lo eccellentissimo cunsiglio di X
chi che e nel scortinio dove se reduce in uno de essi la cleziun
alli de larexe manifatura de marangon e de murer feramenta intuto *Duc. 9 Gros.* —
zar de le fenestre de vero et speza de fachini per mover le ar-
unzar muntera. » 3 » —

Suma *Duc. 12 Gros.* —

Consiglio de' Dieci 1546 da Luglio a Ottobre.)

1546
30 Agosto

553.

546. Die XXIV Septembris, in Collegio.

Illustrissima Signoria alcuni de' Vilmercato di Crema dimandando
ano Vilmercato la satisfation di circa ducati 500 imprestati come as-
er Botholamio Contarini Proveditor general in campo fino del 1512 :
atto dalli libri che si trovano nell'Officio di Rasonati nostri, la qual
che si cominciasseno a far pagamenti di tempo cosi vecchio saria di
ustrissima Signoria, però:

questo Collegio che de tutti li libri che si trovano nell'Officio di Ra-
de campo come de altri rappresentanti nostri del 1540 in driedo,
o Fineti fatto diligente inventario et **quelli portati et con-**
he sono nella soffitta (a) della Cancellaria nostra
ieme con ditto inventario dal fidelissimo Secretario nostro Ludovico
rati ad alcuno senza la presentia del Savio nostro di Terraferma de-

1 — De non 0 — Non sincere 0

. XXVI. 1546-1548, carta 21.)

1546
24 Settembre

554.

o). Die XIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

i danno **ducati 300 al mese alli Proveditori so-**
azzo, cosi dalli Proveditori del Sal li siano dati ducati cento più

33

1547
19 Gennaio

sichè siano **ducati 400** accio si possa proseguir et continuar la fabrica predittazate le scritture dove fara bisogno.

De parte 23 — De non 3 — Non sincere
(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 224 verso.)

555.

1546 (*more veneto*). Die XIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

1547
19 Gennaro

Capita.

Convenendose ruinar la casa dove habita el Cavalier del Serenissimo **per il fabricar che si fa del Palazzo**, è necessario proveder de un' altro liero, però :

L'anderà parte che dalla cassa grande del Sal siano dati alla cassa delle fabbriche Capitanio delle preson chel serve della casa soa ducati quatro al mese fin che sarà casa nella qual l' habita al presente.

De parte 22 — De non 5 — Non sincere
(Registro 17, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1545-1546, carta 225.)

556.

1547. Die XXIX Martij. In Consilio X cum Additione.

1547
29 Marzo

Capita.

Essendo sta **ruinata la preson nella qual era ser Lodovico E** essendo lui sta messo **in la preson Scaletta tristissima et mal san** mal conditionato, però :

L'anderà parte chel ditto ser Lodovico sia messo in le due camere del Capitano gion forte viste dal Capitanio di questo Consiglio, nelle qual siano messe due guardie uno de fora alle porte et siano serate con chiave per esso Capitanio con ordine alle che non permetti li sia parlato da alcuno.

De parte 21 — De non 8 — Non sincere
(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 10.)

557.

1547. Die XIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1547
13 Aprile

Capita.

Che delli danari della cassa di questo Consiglio siano dati ducati vintinove grossi pizoli dui a Sebastian di Pizoni per altratanti spesi per lui in le **Cortine di cer** **mesino** fatte per operar nel Maggior Consiglio le qual siano messe **nelle Sale** **nition** di questo Consiglio.

De parte 22 — De non 6 — Non sincere
(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 14.)

558.

147. Die VI Maij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

1547
6 Maggio

cassa di questo Consiglio siano spesi **seudi 50 d'oro in farlia che e in l'anticamera del Collegio** nostro da esser t Illustrisimo Cardinal di Ferrara havendola sua Signoria Revendissima chieder alla Signoria Nostra (a).

— De non 40 — Non sincere 4
— „ 40 — „ 4 *Pendet.*
Consiglio de' Dieci 1547-1548, carta 22 verso.)

71, 561 e 563.

559.

. Die XXVII Maij. In Consilio X cum Additione.

1547
27 Maggio

Maistro **Titian dipinta la imagine del Serenissimo sente** (a) la qual è in Sala del Maggior Consiglio è giusto et honesto e le sta solito haver per altre simile imagine (b) **de' tre** Serenissimi nità soa siccome hora e sta letto, però :

commeso alli Proveditori al Sal che della cassa grande debbano dar per quella datti al predetto Maistro Titiano ducati vinticinque per sua litta.

. 25 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Consiglio de' Dieci 1547-1548, carta 26.)

lto il 24 Novembre 1545 — morto il 23 Maggio 1553.

o il 6 Luglio 1521 — morto il 7 Maggio 1523.

20 Maggio 1523 — morto il 28 Dicembre 1538.

18 Gennaio 1439 — morto l'8 Novembre 1545.

560.

Die III Augusti. In Consilio X cum Additione.

1547
3 Agosto

i consigliato che saria bene non fusseno **fatti star più li eletti gadi ordinarij nella Sala della Libreria** ma che fus-
siccioche sia obviado al modo solito tenerse de ambitione, trovandosi

Consiglio li, però :

autorità di questo Consiglio non obstante parte in contrario, quelli
eglio de Pregadi ordinarij subito publicati, avanti che s'incominci
ri del gran Consiglio siccome si osserva da quelli della zonta, hoc

espresse declarato, che alcuno de tali eletti de Pregadi **non possa poi star in C Palazzo** ne in piazza ne in alcun altro luogo prossimo, si come et sotto le pene che p nostre è proibito alli eletti della ditta zonta da esser mandate ad essecution per li predecessori contra li contrafacenti.

De parte 23 — De non 2 — Non sincere 2

Pubblicata in Majori Consilio, Die 6 Augusti.

(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 50.)

561.

1547. Die XII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1547
12 Settembre

Capita.

Havendo richiesto con instantia il Reverendissimo Cardinal di Ferrara una **copia talia che e in l' anticamera del Collegio nostro**, è cosa conveniente che la Reverendissima Signoria Sua, però :

L' anderà parte che delli danari della provision hora fatta delli ducati 24 mille, si scudi cinquanta in fare la copia sopradetta (a).

De parte 21 — De non 7 — Non sincere 1

» 20 — » 8 — » 1

(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 58.)

(a) Veggasi il Doc. 558 e 563.

562.

1547. Die XII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1547
12 Settembre

Capita.

Che al fidel nostro **Alvise Griffo Scrivan** all' Officio del Sal al qual e sta carico di **tenir il conto di danari deputati alla fabbrica del Palazzo della despensa di quelli in le maistranze et altre spese che si c gono far per ditta fabbrica (A. B. C.)** li siano dati per sua mercede ducati do a esserli pagati dalla cassa piccola del Sal del soprabondante, cioè dapoi pagati li prov salariati et altre spese dell' Officio, principiando a correrli ditti ducati do al mese da 23 Ma che fu il giorno ch' el cominciò essercitarsi in ditto carico et habbi a continuar per anni c adesso. Et **sia tenuto tenir un Libro** con il suo zornal sopra el qual debba not danari deputati a essa fabbrica et la spesa fata dapoi dato principio a quella et quella che in maistranze come in altro et tenir registro de tutte le police fatte et che si faranno d stanti della fabbrica, sottoscritte de man al manco de uno delli Proveditori come e necessa veniente.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 59.)

(A) Excellentissimis Dominis Capitibus Illustrissimi Consilij X.

Havendo li precessori di Vostre Excellentissime Signorie concesso al clarissimo depositario dell' of et successori, che del soprabondante delli danari che si soleano dar ali proveditori alla sanita **dar duc. 400 al mese** al clarissimo cassier di questo Illustrissimo Consegljo, et sui successori

esse bisogno per la fabrica del palazzo, con carico al ditto clarissimo cassier di tuto quello si spendesse come nel mandato de di 23 marzo 1546. Parse alli clariori di non voler dar dito carico ad esso clarissimo cassier per esser di grandissimo in pagar le maistranze et tenir li conti, ma di ellegger a questo manizo il fidelis-simellentie **Alvise Griffo** fo de ser Hieronimo scrivano all' officio dil Sale, il qual si mesi 16 continui con quella fede et servitu che si convenia. Et conoscendo detto Vostre Excellentissime Signorie in ogni tempo abraciano tuti quelli che fedelmente gratia sua: li ha parso di ricorrer a' piedi sui, et humilmente supplicarli che ha- continui di tuto quello ha fatto bisogno, et tenuto conto particular senza premio desideroso morir alli servitij di Vostre Excellentie. Voglino per sua innata clemen- te in recompensa de l' antiqua servitu de sui progenitori et sua, concederli per **et mercede in vita sua ducati tre al mese** da esserli pagati della cassa l del soprabondante, cioè doppo pagati et satisfati tuti li provisionati et salariati, io. Intendendosi principiar corerli il suo salario dal giorno comenzo tener li conti ca: obligandosi fino li sera prestata vita di continuo operarsi con sincerissima dita fabrica: et questo per sustentation della sua numerosa famiglia et con bon simo servo di Vostre Excellentissime Signorie alla gratia delle qual humilmente

Die XII Julij 1547.

**leant Domini deputati super fabrica Palatii, nec non Domini Pro-
llis et dicant opinionem suam in scriptis cum juramento et subscri-
tus propriae juxta formam legum.**

Caput Cons. di X

Caput Cons. di X

ut Cons. di X

Consiglio de' Dieci 1547, da Marzo a Ottobre).

**procurator Thoma Mocenigo et Lorenzo Justinian procurator
abrica del palazzo** con juramento et sottoscription de man propria reverente-
licatione del fidelissimo Alvise Gripho fo de ser Hieronimo qual dimanda ducati tre
lario per tegnir conto delli danarj deputati alla fabrica del ditto palazzo et della
istranze et altre spese che si convengono fare per ditta fabrica. Che con dili-
rato in essa supplicatione: dicemo oppinion nostra esser chel ditto povero sup-
atia de Vostre Excellentie et che li **sia dato ducati do al mese** et questo
e solamente che alla piu longa pensamo sara finita essa fabrica.
llario al 23 Marzo 1546 che al ditto tempo principiò a tenir tal conto con que-
leba tegnir uno libro col suo zornal et drezar sopra quello tuti li da-
ia, et la spesa fatta dapoi dato principio a quella, et che si fara si in maistranze
istro de tute le polize fatte et che si faranno dalli soprastanti de dicta fabrica
bo de uno delli proveditori. Ma del tutto sempre si riportamo al sapientissimo
a humilmente si ricomandamo.

Julij 1547.

ditor con juramento

creditor con juramento

reditor con juramento

siglio de' Dieci 1547, da Marzo a Ottobre.)

simi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio de X.

Jacomo Antonio Orio et Hieronimo da Leze Proveditori al
de mandato de vostre Signorie Excellentissime habbiamo visto la supplicatio-
lvise Griffo fo de ser Hieronimo scrivano dell' Officio nostro, per la qual lui
stato eletto per li Clarissimi Signori **Proveditori sopra la fabrica**
o di quello essendo al presente mesi XVI, che lui si exercita in tale ne-
cellentissime in ricompensa delle sue fatiche ateso etiam li meriti de li suoi
er ducati 3 al mese per conto de sua mercede et salario, da esser pagati dal
cola del Officio dal Sal principiando dal giorno comenzo a tenir tal conti, et
la qual essendo per noi considerata, sapendo noi che Vostre Excellentissime
alcuno se affatichi senza premio. Reverentemente dicemo oppinion nostra esser
le Vostre Excellentissime Signorie le qual li pono concieder li ducati tre al
quali habbino a principiar al tempo che lui fu eletto per li prefati Clarissimi

Proveditori sopra **ditte fabriche et continuar fino che quella sara fornita** et que con juramento esser la oppinion nostra; Remetendoci perho a quanto parera a Vostre Signorie sime meglio deliberar in tale materia, alla gratia de le qual humilmente si ricomandamo.

Datum Rivoalti, die XII Julij 1547.

Antonio Venier *Proveditor al Sal*

Jacomo Antonio Orio *Proveditor al Sal*

Hieronimo da Leze *Proveditor al Sal*

(Filza 43, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1547, da Marzo a Ottobre).

563.

1547. Die XXIX Septembris in Rogatis.

1547
29 Settembre

Consiliarij, Capita de XL,

Sapientes Consilij et Sapientes Terrae Firmae.

Havendone fatto rechieder con instantia il Reverendissimo Cardinal di Ferrara che esser contenti farli haver **una copia del quadro che e nell'anticamera regio nostro dove e depenta la Italia**, e conveniente cosa gratificar la R. ma Signoria sua, et però :

L'anderà parte che delli denari della Signoria Nostra siano spesi fino ducati cinque in tella et fattura dell' opera predetta, et quella mandata alla Reverendissima Signoria rara.

Marco Antonio Venier *Dottor Savio*

Batista Nani *Savio di Terra Firma*

1547. 27 Septembris in Collegio.

De parte 20 — De non 1 — Non sincere

De parte 158 — De non 12 — Non sincere

(Registro 35, *Senato Terra* 1547-1548, carta 65.)

564.

1547. Die VIII Novembris. In Consilio X cum Additione.

1547
8 Novembre

Capita.

Che per il depositario dell' Officio nostro del Sale siano dati **ducatti sessanta** delle fabbriche da esser spesi nel **conzare delli vetri delle fenestre del** et nelli concieri che bisognano in casa del Serenissimo Principe, siccome ha deposto **Antonio Proto (A)**.

De parte 23 — De non 1 — Non sincere

(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 72.)

(A) Cun quella debitta reverentia che me convien ami antonio protto adinotar ale Signorie v del chonzar de tutti li veri che bixogna intutte le fanestre del palazzo novo evechio et alcu nezesitta et fabixogno in casa del Serenissimo pincipe et per el mancho montera da ducatti

(Filza 44, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1547 da Ottobre a Febbrajo.)

565.

1548. Die XXVIII Junij. In Consilio X cum Additione.

1548
28 Giugno

Capita.

Che sia commesso al depositario dell' Officio del Sale che debba dare alla cassa p

**erar del loco in Sala della Libreria per li 12 Savij
oni delle discordie**, li qual danari siano per tutti li legnami ferra-
re bancali et ogni altra cosa necessaria secondo la polizza del Proto hora

. . . 28 — De non 0 — Non sincere 1

(*ni Consiglio de' Dieci 1547-1548, carta 130.*)

verentia che me chonvien a mi **antonio pretto** adinocttar a le Signorie vostre la
**serar elocho in sala de la libreria per li Signori dodexe savii sopra
discordie** montera legnami per dicta seralgia et tribunal et chanzelli manifatture
feramente de piu sorte da ducati trenta zove *Ducati 30*
spaliera banchali cusini caramali et altre cose nesesarie andera di spexa in tutto
. *Ducati 20*
(*ni Consiglio de' Dieci 1548, da Marzo a Luglio.*)

566.

1548. Die XXI Novembre. In Consilio X.

**elle munition di questo Consiglio siano tenute con
et diligentia che si conviene:**

1548
21 Novembre

governo et cura loro sia commessa al *Proveditor* nostro *sopra l'Artel-*
sori che de tempo in tempo seranno eletti. Il qual *Proveditore* ogni
r che sarà eletto andar nelle Sale per qualche bisogno debba venire alli
tuor le chiave le quali siano date in man sua, et esso *Proveditore* sia
r aprire et serare la porta delle Sale et riportare le chiave alli Capi so-
on stiano d' altri fuori dell' Ufficio di Capi che del ditto *Proveditor*. Et
lor non potesse qualche fiata far questo officio, debba in loco suo sup-
Capi che serano stati el mese precedente di quel modo che di sopra e
. Et il Masser sia obligato far un Libro distinto di tutte le munitioni
presso di lui et di esso farne una copia da esser tenuta nell' Ufficio di
si come si aggiongerà alla giornata qualche arma o altra cosa nelle Sa-
i debba notare il tutto sopra l' uno et l' altro libro con la presentia
anto al mostrar le Sale ad alcuno, et alli altri ordini pertinenti
vare quello che per altre deliberationi di questo Consiglio è sta ordi-

15 — De non 0 — Non sincere 0

11 Novembris 1548, in Collegio ad hoc deputato.

Facto Scrutinio de omnibus qui se scripserunt ad probam Massarij
unitiones et Domus Consilij X ad litus juxta formam partium in hac
mansit **Michael Sandelli** quondam Antonii.

(*nsiglio de' Dieci 1547-1548, carta 181 verso.*)

567.

XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

sitario dell' Ufficio del Sal che debba dare alla cassa delle fabbriche

1548
29 Decembre

ducati 80 da esser spesi in **raconciar la pregon detta Strombolo**, ne p
spesi in altro sotto pena di furanti (A) .

De parte 28 — De non 2 — Non sincere
(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 189.)

(A) Con quella debitta reverentia che me convien a mi **antonio protto** adinocttar a le Signor
io son statto nelle prexon fortte a veder **la rotta e sta fatta di novo nella prexon d**
bollo, et vistto in piu lochj de le dictte prexon che meritta eser rechonzade per eser rotte e
stto et considerado la spexa de legnamj et feramente et maniffature monta intutto da d
zove
(Filza 47, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1548, da Dicembre a Febbrajo.)

568.

1548. Die XXIX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1548
29 Decembre

Capita.

Che sia commesso al depositario dell' Officio del Sale che debba dar alla cassa del
ducato diece soldi 12 da esser dati a Maistro **Francesco Furlan Favro** per
di **più sorte di ferramenta** data per lui **per le preson nostre** si come
del Proto appar (A).

De parte 28 — De non 2 — Non sincere
(Registro 18, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1547-1548, carta 189 verso.)

(A) 1548 adi 20 disenbre.

Con quella debitta reverentia che me convien a mi **antonio protto** adinocttar alle S
Come io ho visto doi contti de feramente datti per maistro **francesco furlan favro** de p
ferramente datte per lui **per le prexon fortte et lloa** le qual due polize sttimo ch
ramente monta duchatti diexe et grosi dodexe zove Du
(Filza 47, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1548, da Dicembre a Febbrajo.)

569.

1549. Die XXIX Martij. In Consilio X cum Additione.

1549
29 Marzo

Capita.

Che sia commesso al Proveditor del Sal che è alla cassa grande el debbi dar alla
ducato 280 da esser spesi **nelle pregon ditte Camerotti di S**
notte (A).

Item ducati 90 per conzar il luogo della Scortegaria a' ladi della becharia di R
questo Consoglio ha inteso dalle deposizioni **de Maistro Antonio Proto** abis

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 2
(Registro 19, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1549-1550, carta 7.)

(A) Con quella debitta reverentia che me cunvien a mi **antonio protto** adinocttar ale Signor
io son stato a veder **una muralgia** de piere vechie laqual va in ruina **che se ritrova**
xon trona et lchameroiti di Signori de noctte la qual e di largeza pasa quattro e
tre la qual sono de groseza da pie do inzircha la qual fa debixogno da eser refatta de nov
far de piere chotte de quella groseza la stara longamante asugar et el sera forza de investi
le bande de legnami e feramente li intrera gran spexa a mi el me pareria ritrovandosi la
locho de grandissima importanza el staria bene a farla tuta de piere vive ben immorsade lu
el saria cossa bona et perpetua et el non faria bixogno de investirilla ne de legnami ne d

**l muralgia ei bixognera a farlla apexo apexo a cauxa che non segnasse
di sopra et che ei se lavora securamente et el sera una opera per perpe-
pera montera compida duchatti duxento e ottanta zove Duc. 280
nuni Consiglio de' Dieci 1549, I. Semestre.)**

570.

549. Die VI Maij. In Consilio X cum Additione.

1549
6 Maggio

sia **cavato de mucina e posto nella pregion Leona** ove
a soa condannason, acciò possa recuperar la soa sanità.

. . 25 — De non 0 — Non sincere 2

(i Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 14 verso.)

Serenissimo Principe et Illustrissimi Signori Capi.
sciutto le Illustrissime Signorie vostre clementissime non debbo dubitar io **Jaco-**
se servitor di vostre Illustrissime Signorie ricorrer a piedi suoi et con ogni humilta
voglino mancar della soa solita clementia: attento che alias essendomi appresentato
ustrissime Signorie per la costione fu fatta a Bergamo, fui per questo Illustrissimo
star dui anni nella prigione Morina. Hora ritrovandomi nella detta pri-
bbedientia soa, infermo et mal conditionato con temanza anchora de miseramente
so supplico le Illustrissime Signorie Vostre che mi faccino gratia di **tramutarmi**
na, acio mi possa rihavere, non solo a sostentatione della mia povera fameglia, ma
ritu di Vostre Illustrissime Signorie alla gratia delle quale genuflesso mi racco-

(i Consiglio de' Dieci 1548, I. Semestre.)

571.

549. Die VI Maij. In Consilio X cum Additione.

1549
6 Maggio

4) cum Magistro **Jacobo Piamontese Cosmografo pro**
ni est in Sala Serenissimi Principis ex opposito Camera
ibi debet **dipingi tota regio Aphricae,** cum obligatione po-
las a Portugalensibus et insulas omnes portus sirtes etc., cum nomini-
rum **del Brasil** ac maris mediterranei et prete Jani, habendo mercedem
o ut in ipso mercatu latius continetur.

e **Clarissimo Zeno**

itto sia approvato (*B*) et li **ducati cento** siano pagati dall' Offitio
ande alla piccola alli tempi che in esso mercato se contien.

24 — De non 1 — Non sincere 2

(i Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 15 verso.)

Il quadro che e nela sala del Serenissimo Principe per mezo la
love per continuar con gli altri vi va tutto il paese de lafrica de la
ha maggior cognitione che non hebbero gl' antichi: et essendo questa descrittio
olto particolare è necessario di farli usar tal diligentia che la sia degna del luoco
rho sia notato il marcado che si fara con **Maistro Jacomo piamontese**
singular peritia in tal arte con linfrascritte conditioni, prima:

Chel sia obligato a megliorar il Carton chel la apresentato de ditta Africa due volte tanto, carton sia salvato, accio che in fine si possi veder il miglioramento che l'havera fatto.

Sia obligato a metter tutte le marine trovate per Portoghesi secondo se contien in le sue carte, le misure de le longitudini et latitudini et con la schala de le leghe. Item tutti li Cai portolani secche che è descritte nel libro portolan de ditti Portoghesi, etiam le isole che vi sono intorno, et chara la parte del Bresil mettervi anche in quella tutti li nomi particolari de fiumi. Il medesimo per el mar mediterraneo.

Item fra terra tutti li nomi delle provintie monti fiumi deserti regni terra de Negri secondo el portolan de Zuan Lioni et de missier Alvise da Ca da Mosto et de Odoardo Barbessa Portoghese.

Item tutto il paese del prete Janni cominciando dalli fonti del Nilo venendo fin in Alessandria, et li nomi di regni et terre soggette al detto principe secondo la description de don Francesco Alvi, che particolarmente se vedi il camino che fan le navi de Portogallo atorno Capo bona speranza al mar rosso. Item tutto il camino che fan le Carovane de Barbaria verso il Cairo: et anche quello che va al regno de Negri per li deserti: Item il camino che si va dal mar rosso al paese del prete Janni per luoco. Et tochando de l'Arabia si vedi il camino che si fa dal Cairo fin a la Mecha.

Item li sia aggiunto tutti li nomi latini delle provincie sicome parera necessario.

Et accio che si sia sicuri delle cose sopradette sia per il Serenissimo Principe dato il carico a ditti maestri Jacomo et a ditti maestri Jacopo di andar ogni mese una volta a veder quel che il ditto maestro Jacomo lavorera et li facciano a mese per mese secondo che qui sotto si dira.

Et perche detto tellaro è grandissimo che la casa de ditto Maestro Jacomo non lo capiria per se, l'habbi commodita di poter lavorar di continuo tutto il giorno, et anche alli prefati nobili non sia modo landar a veder ogni mese quel che l'havera fatto sia accomodato ne la fabrica nova de ditta sala de luoco serrato con tavole dove el possi drizar ditto tellaro et li sia fatta una scala de legno sopra le stre de tella, ove etiam si debba proveder della debita custodia, et per la Signoria nostra sia fatta la tela et legname del tellaro. El ditto Maestro Jacomo sia obligato in termine de mesi 6, con un giorno chel sara accomodato a lavorar sopra ditta sala de haverlo compito del tutto facendo mappe de paesi monti fiumi per un pittor et farli far li nomi con le lettere doro et di colori sicome parera meglio. Item tutta la pittura de le Carovane et armate a tutte sue spese si de oro, come de altri colori, quali siano fini: si che in capo de ditti sei mesi non manchi altro che riponerla al suo luogo in la sala del Serenissimo Principe.

Haver debbi ducati cento in questo modo: ducati 25 al presente et finito un mese ducati 25, et mese in mese per 6 mesi continui, et in caso delli qual sel non l'havera compita non se li possa pigliar. Et la presente scrittura sia fatta in bona lettera et posta sopra il muro dove lavorera ditto Maestro Jacomo accio che li nobili nostri che anderanno ogni mese a veder quel chel havera fatto possino veder et andara eseguendo quanto che le obligato per ditto mercato, et non lavorando non lassarli andar a far naro alcuno.

Con patto espresso et sotto debito de sacramento di non poter lavorar per persona alcuna de lafrica fin che questo tellaro non sara sta posto ne la Sala del Serenissimo Principe, et anco non poter perder tutto lavanzo che li restasse de ditto quadro.

Io Giacomo di gastaldi piemontese Cosmographo (a) sopra

contento et me obbligo far particolarmente quanto in questa scriptura sopra si contiene, et per fede ho fatto questi versi de mia propria man a di 21 zener 1549.

(Filza 48, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1549 I. Semestre.)

(B) 1549. Die 16 Aprilis.

Io Vincenzo Rizzo Secretario prometto di restituire alla Serenissima Signoria tutti danari che **come Piemontese** havera havuti da lei per conto del mercato di far la description della carta della terra, nella scrittura sopra di cio fatta si contiene, **approbata che ella sia** nell' Illustrissimo Consiglio con li modi in essa dechiariti, et di mia mano propria ho scritto.

Et questo in caso che esso Maestro Jacomo non habbia finita l'opera nel tempo che nella scrittura sopra si contiene.

(Filza 48, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1549, I. Semestre.)

(a) Benchè il **Gastaldi** sia ricordato qual *Cosmografo eccellentissimo* nei suoi pubblicati lavori da tanti altri autori che di lui parlarono, come dal Sig. Roberto di Vaugondy nel suo *Essai sur l'histoire de la géographie* ec. (V. *Biblioteca di varia Letteratura straniera antica e moderna*, Modena 1761, T. I, P. I, p. 1), dal Tiraboschi *Storia della Letteratura Italiana*, dal Morelli *Lettera rarissima di Cristoforo Colombo* ec. Zurlo e da altri, tutti però tacciono o versano in molte incertezze circa questo suo principale lavoro fatto nel Palazzo Ducale. Da ciò ne segue che il presente Documento, con gli altri che vi si riferiscono (Filza 573) e che a loro luogo produciamo, sono da riguardarsi doppiamente importanti per le notizie che ci porgono e perchè servono a principalmente rettificare quanto venne dal Zurlo, su tal materia.

Commentario delle antiche Mappe Idro-Geografiche lavorate in Venezia. Ven. 1818 in 4.º
 ve *Di quelle della Sala dello Scudo* (cioè **Sala del Serenissimo Principe**), non
 metti e da altri ch'ebbero a parlare della rinnovazione delle Mappe di detta Sala ese-
 rancesco Grisellini per divisamento del doge Marco Foscarini.

572.

549. Die XXII Maij. In Consilio X cum Additione.

1546
22 Maggio

al depositario dell'Officio nostro del Sale che delli danari della cassa gran-
 piccola **Ducati 28 soldi 12** per pagar le robe et la **fatura della sera-**
nella fabrica nova in piazza **per il depingere l' Africa** secondo la
 Consiglio delli qual denari si debba tenir particular conto.

. . . 25 — De non 4 — Non sincere 4

ni Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 20 verso.)

del luogo per depenzer el quadro de la fabrica di sopra la fabrica nuova
 e prima

passa n. 8 n. 12 a <i>Lire</i> 4 luna condutture	<i>Lire</i> 48 <i>Sol.</i> —
idittura	» 43 » —
era 3 a <i>Lire</i> 4 el mier	» 12 » —
0 a soldi 3 la lira	» 3 » —
3 a soldi 12 el per	» 3 » 12
e chiave con le sue cadenelle	» 2 » 8
cadenele	» 1 » 10
l far le fenestre braza n. 16 Cordela e broche	» 12 » —
i teleri di balconi	» 2 » —

Lire 127 *Sol.* 10

Son *Ducati* 20 *Soldi* 12

ifattura » 8 » —

ni Consiglio de' Dieci 1549, I. Semestre.)

573.

0. Die XVII Junij. In Consilio X cum Additione.

1550
17 Giugno

di questo Consiglio siano dati ducati 40 a **Maestro Jacomo Pia-**
so, per pagar il **pittor che havera da mipiar et colorir**
detto Maestro Jacomo si offerisce per la scrittura hora
Telaro chel fa dell' Africa, con conditione che per questo il
 debba haver cosa alcuna de più del suo mercato fatto ai 6 di Maggio
 dition dechiarite nella sopraditta scrittura et risposta delli tre a questo

. 23 — De non 4 — Non sincere 0

Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 49.)

Illustrissimi et Excellentissimi Signori Capi.

piamontese cosmografo servitor suo **fatto marca di far l' Africa** sopra
 a Sala del Serenissimo Principe et havendo mostra in Carton uno modello come la
 in altezza in tanto che la vegna de soprir nel loco dove la va di sorte che in essa

altezza del tellaro non romagna cosa vacua, occorre de neccesita convenendosi far essa Africa sue misure per causa della longhezza del ditto Tellaro essa Africa non vignaria a capir se non longhezza di quello e tutto il resto veniria a esser vacuo, **et havendomi pensa che vole cosa piu bella et piu ampla oltra il desegno mostrato** sopra il qual e fatto il marco è necessario di **ragionger** nel ditto Tellaro nella parte che resteria vacua tutto il mondo trovato da 50 anni in qua, cioè l'isole spagnole la Cuba la nova Spagna, il paese del Perù, il Sur, qual tutte cose non erano notate sopra il carton che fu fatto per modello nel marcado, e alcune poche marine del Bresil. Ma questo che se gl'aggiunge e altratanto quanto l'Africa come si puo vedere et come li Clarissimi deputati sopra questo ne porra far amplissima fede, per Signorie Vostre che una cossi bella opera si faccia, havendo io fatto marca con uno Vitruvio miniar et colorir la ditta Aphrica al qual per sua mercede li dago ducati 40, et essendo l'oppera ria da far altratanto quanto e la ditta aphrica, io supplico le Signorie Vostre siano contente de miniator et darli altri ducati 40, acciocche l'oppera sia finita con perfetione: io veramente scontenta sara altratanto di quanto mi ha obligato a far et designar di questo non voglio pero pagar contentandome d'avantazzo della gratia delle Signorie Vostre et desiderando che cussi bella oppera a fine, me contento metter de bando tutta la fatica et industria mia, facendo tutti li nomi secondo le carte de spagnoli et etiam fra terra i nomi delle provincie citta luoghi fiumi del novo con le sue misure: et piu oltra per non manchar in cusi honorata oppera, voglio a tutto metter tutti li colori et oro che li andara, non volendo per questa nova gionta novo pagamento che le Signorie Vostre sapiano che l'oppera sara finita in tempo gli dico che di quello che secondo l'accordo nostro, io non voglio dimandarli se l'oppera ditta non sera del tutto finita, Signorie Vostre non vogliono far questa spesa nel resto del quadro dove io dicco far questa non de quasi altratanto come è l'Aphrica, io depenzero questo loco tutto d'azuro senza altra cosa Signorie Vostre Excellentissime in sua bona gratia humilmente mi raccomando.

1549 (*more veneto*). Die 8 Januarij.

Respondeant D. Melchior Michael, M. Antonius de Mula et Bernardus Naugetius deputati et dicant opinionem suam cum juramento et subscriptione manus propriarum legum.

Aloysius Contarenus Caput Cons. di X

Marcus Antonius Grimani Caput Cons. di X.

Excellentissimi Domini.

Havendone commesso Vostre Excellentissime Signorie che dobbiamo dire la opinione nostra sopra **tura de Maistro Giacomo Piemontese Cosmografo**: per eseguire i loro commandamenti mo voluto ben considerare non solamente la scrittura, ma il marcado chel detto ha con lo Consiglio di X **per fare l'Africa sopra il Telaro che die esser posto nella Sala** nissimo Principe; donde che havendo visto chel non è obligato a fare se non l'Africa et alcune rine del Brasil: hora mo obligandosi lui per questa nova scrittura di disegnare, depingere paese ritrovato da Spagnoli, cioè la Cuba, la nova Spagna, il Perù et il mar del Sur, luoghi cinquant'anni in qua, paesi che non solamente sono al proposito, ma necessarij che siano detto quadro, dove se disegna l'Africa, accio che quasi la mita di quello non venghi a restare depinto di azuri, dovendo esser messo in cosi honorato luogo. Dicemo opinion nostra essere dati i quaranta ducati che lui dimanda per far miniar et dipingere quello che promette fare di essendo obligato farla con le sue misure, seconde le regole della Cosmografia, et che sia dipinto con boni et fini colori, si come si vede che fa nel disegno dell'Africa. Et laudamo molto che detto quadro dell'Africa questo mondo et paesi nuovamente ritrovati, accio che non solamente ma anco da nostri siano riconosciuti. **Il quadro sara il piu bello et il piu amplo che** le Eccellentissime Signorie Vostre: et però per una cosi piccola spesa de quaranta ducati non questa honoratissima opera imperfetta. Et tanto piu che per questa nova scrittura le Signorie Vostre haver un larghissimo mercato obligandosi il detto Maistro Giacomo di far quasi altratanto opera fatica per li quaranta ducati che lui dimanda per la scrittura quanto l'è obligato fare per li nel suo primo mercato, remettendosi però sempre alle Eccellentissime Signorie Vostre alle quali mandamo.

Datum die 20 Januarij 1549 *more veneto* (cioè 1550).

Marchio Michael *subscripsi manu propria*

Marc' Antonius Damulla *di man propria con juramento*

Bernardus Naugerius *manu propria con juramento*.

(Filza 50, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1550, da Marzo a Luglio.)

(a) Doc. 571, Lettera (A).

574.

550. Die XXI Julij. In Consilio X cum Additione.

1550
21 Luglio

in de questa Città molto ristrette et anguste et per li
olti presonieri moreno et patiscono grandemente de
sere alla custodia delli rei sono fatte specie de pena, ma se se conciasse le
Novissima, qual sono grande et con luce, saria gran commodità di
mente quelli che della loro vita non si tratta pur che non potesseno uscì-

per autorita de questo Consiglio sia commesso al Proveditor Depositario
bi dar delli danari della cassa grande al Proveditor suo collega che e alla
ti vinticinque fin trenta in circa, da esser per lui spesi in far raddoppiar
eson Trona e Novissima et conzarle (a) di tal sorte che li
quelle uscìr, acciò si possa dar commodità di mudar quando parerà al
egij criminali essi presonieri.

. . 29 — De non 1 — Non sincere 1

(i Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 132.)

575.

). Die VIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1550
8 Agosto

di protti et altri che hanno **lavorado per le Sale delle mu-**
il conto sottoscritto dal Provveditor delle Artellarie hora letto (A) è
siano dal Camerlengo di questo Consiglio dati ducati venticinque.

. 26 — De non 1 — Non sincere 0

(Consiglio de' Dieci 1549-1550, carta 137.)

Laus Deo 1550.

le archi de le Sale di lo Excellentissimo Consegio di X
uo resto de Corde a fatto de otto, ducati otto grossi sie

.	Duc.	8	Gros.	6	Pic.	6
le le balestre die aver adi 16 luio per resto de Corde						
inque piccoli 25 val	»	3	»	5	»	25
tagiapiera da san Zuan vanzelista die aver adi 26 luio						
medion de plera de marmore lavorado de						
r metter la testa del Signor de Carrara e in						
dodexe, val	»	4	»	12	»	—
lin indorador die aver adi 26 luio per aver indo-						
olio et depento, et depento el muro e do armeri de						
spese ducati tre, val	»	3	»	—	»	—
or a san Baso die aver per do Coltrine el fa per la						
san Marco et tre arme a ducati 3 luna a tutte sue						
.	»	6	»	—	»	—

Suma Duc. 24 Gros. 23 Pic. 31

ditor sopra lartillerie

el Sandeli Masser de le Sale de lo Excellentissimo Consegio de X sottoscritti.

(Consiglio de' Dieci 1550, da Agosto a Ottobre).

576.

1550. Die XX Augusti. In Consilio X.

1550
20 Agosto*Capita.*

Che sia dato cargo alli Capi di esso Consiglio di far **poner la portella Tribunal della Sala del Maggior Consiglio** per la qual passano **più appresso** il loco deputato al Conseglie che sta al Capello (a), et slongar la baranda dove senta la Signoria nostra, come parerà alli Capi predetti.

De parte 11 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 19, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1549-1550, carta 140.)

(a) V. la nota (a) del Doc. 530.

577.

1550. Die XXIV Septembris. In Consilio X cum Additione.

1550
24 Settembre*Capita.*

Che per li Provveditori al Sal siano dati della cassa grande alla cassa piccola **duaranta** in circa da esser spesi in **reparar et conzar la preson Trona** se debba tenir conto distinto et particolar, oltre li ducati trenta che è stato per questo preso sotto li 24 Luio preterito (a).

(Registro 19, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1549-1550, carta 159.)

(A) Per la spesa che vano in la preson trona e prima, per piere vive per i scalini de dentro piere cotte calzina sabion feramente pionbo tavole magieri de larese manifattura de maistr de robe insuma de ducati 60, vel zircha

Trona e Novissima.

Z. Ant.

(B) Per el bisogno del conzar de la preson trona e prima, per le feriate e piere vive e piere cotte bion tavole de larese per far del suolo manifattura conditture de robe e pionbo in tutto ducati 60 in zircha.

(Filza 51, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1550, da Agosto a Ottobre.)

Z. Ant.

(a) Documento 574.

578.

1550. Die XI Decembris. In Consilio X.

1550
11 Dicembre*Capita.*

Avendo gli **Inquisitori de segreti** più volte richiesto che li sia dato un luogo sano ridursi insieme per far quello si appartiene all' Ufficio loro, attento che per lezze non si ridursi altrove che in una delle camere di questo Consiglio non si dee ponto diferir di più et accomodarli per cosa tanto importante del stato nostro però:

L' andera parte, che per i **Proveditori della fabbrica del Palazzo** di presenti **acconciar una delle camerette deputate all' Ufficio** di questo Consiglio di tal sorte che **possino ridursi** et tenir dentro di loro.

Oltre di ciò convenendo essi Inquisitori servirsi di uno Secretario che li attendi et

sto il fedelissimo Secretario nostro Alvise Borge sia preso che il detto Borge debba servir agistrato in tutto quello che li occorerà (a).

De parte 10 — De non 2 — Non sincere 4
stro 19, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1549-1550, carta 180.)

dal Romanin *Stor. Doc. di Ven. T. VI, p. 127, Capitular degli Inquisitori di Stato c. 14.*

579.

1551. Die XIII Martij. In Consilio X.

in questo Consiglio alli 28 di Novembre del 1534 (a) che fusseno concessi al prudin **Pencin** ducati tre al mese della cassa di questo Consiglio con obligatione **ordine et in ponto li dui horologii delle Sale del Collegio**

Et vedendosi che l'horologio che serve alle predette due sale non è ben governato e hore giustamente non se ne die mancar de farne provisione, però:

parte che sia commesso al Cassier di questo Consiglio et successori che de qui dar danaro alcuno al predetto Pencino per conto delli detti ducati tre al mese se di Collegio da esser ballotato di mese in mese secondo li ordini di esso Collegio.

te 12 — De non 2 — Non sincere 4
, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1551-1552, carta 3.)

3.

1551
13 Marzo

580.

trissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Petro Lauredano Camerario ipsius dinamus che dobbiate dar a Maistro **Antonio indorador** a San Basso **per indorar tre Cortine** con San Marco in soldo et tre arme con li : cioè do fatte adesso et do (*leggi una*) per avanti, a ducati tre l'una, ducati e **delle munition** servono per fede del magnifico Proveditor sopra le el presente appar zoe **Ducati 9.**

27 Novembris 1551.

is Venier *Caput Cons. X subscripsi*

Dandulus *Caput Cons. X subscripsi*

.
, *del Consiglio de' Dieci* 1551-1553, carta 70.)

1551
27 Novembre

581.

. Die XV Decembris. In Consilio X cum Additione.

Cassier dell' Officio del Sal che è alla cassa grande che dar debba al io deputato alla cassa piccola **Ducati 380** da esser per lui spesi a gno **per far accouciar la prigion Liona et Malpaga**, et

1551
15 Decembre

quelle assecurar havendo esse bisogno dell' una et l' altra cosa come per la scrittura del Sal hora letta si ha inteso (A, B, e C.).

De parte 17 — De non 8 — Non sincere 0

» 16 — » 4 — » 3

(Registro 20, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1551-1552, carta 69.)

(A) Adi primo dezenbrio 1551.

Con quella debita reverenzia mi se convien io **Zuan antonio proto** arichordo a vostre Signorie Signori Capi che esendo stato li giorni pasati a veder il bisogno e di conzar et la preson liona et malpaga di soto et di sopra li dicho esser di bisogno di refar la schia di siolli che sono marzi et e di bisogno a fortificar le fodre et maieri in asaisimi lochi perche et non tengano firme et far doi porte et li toladi dove dormeno suso e bisogna refar la schia malpaga di sopra dove li andera di spesa tra chiave di larexe maieri et pironi chiodi et tavole maistranze in tuto andera in zercha ducati otanta val Du

Et ozi esendo stato con el Capitanio de diti preson di ordine di vostre excelentissime Signorie **rota fata in questa note pasata** in dite preson, et volendo far bona provision di asegni ogni zorno non seguino tal inconvenienti con spesa et dano dil dominio, li aricordo che la provision si e a investir le dite muralie da doi parte di schalini di piera viva, la qual muralie non e investida ne di maieri ne di schalini ma solamente e di piera cota la qual e mal sicha mente ognia spesa si fara sara butata via et ognia qualche giorno seguira talli inconvenienti mente di far tal opera in schalini arpesi di fero pionbo calzina sabion condutura et manifestata zercha Duc

Et sara spesa perpetua et utile dil Dominio.

Io Zuan antonio P

(Filza 55, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1551, da Novembre a Febbrajo.)

(B) Illustrissimi et Excellentissimi Signori Capi.

Havendo io Camillo Corniani il cargo della Capitanaria della **preson Liona et Malpaga** e minutamente ricordar a Vostre Excellentissime Signorie che cum il suo Excellentissimo Capi provision di far conzar la rota in li zorni pasati e sta fata in dita preson liona et fortificar **corda il proto Maistro Zuan Antonio per una sua scrittura** altramente poderar qualche inconveniente che sera dano publico et di molti particolari. Il che cum quella debita si convien io mi escuso davanti le Illustrissime Signorie Vostre che seguendo disordine alcuno mancato del debito mio. Et a Vostre Excellentissime Signorie humiliter mi ricomando.

Di Vostre Illustrissime Signorie servitor

Camillo Cornia

(Filza 55, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1551, da Novembre a Febbrajo.)

(C) Illustrissimi Signori Capi.

Essendo stato mi avanti il conspetto di vostre Excellentissime Signorie io Camillo Corniani tengo della preson Liona, dinotado a quelle **la note antecedente esser sta fato un muro nel muro** de la dita preson, ma a laude de Dio non esser seguito disordine alcuno quelle andase cum il proto et far veder il bisogno ocore di far conzar dita preson, et cusi subito an proto il qual havendo deposto la sua opinion de quello fa bisogno **in scrittura la qual** io a Vostre Excellentissime Signorie suplicandole farli cum il suo Excellentissimo Conselgio que provision sua possibile azio non seguise qualche inconveniente per esser loco molto pericoloso Excellentissime Signorie umilmente mi ricomando.

(Filza 55, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1551, da Novembre a Febbrajo.)

582.

1551. Die XVI Decembris. In Consilio X cum Additione.

1551
16 Decembre

Capita.

Che sia commesso al Cassier dell' Officio del Sal che è alla cassa grande che dar debb sier del medesimo Officio deputato alla cassa piccola **Ducati 300** da esser da lui spesi

per **assecurar le pregon Liona et Malpaga** havendo irate come per sua **scrittura del protho** dal Sal hora letta si ha irico alli Proveditori nostri sopra la fabbrica del Palazzo di procurar che ortificate et li danari utilmente spesi revedendo l'opera et sottoscrivendo sano esser pagate per il ditto Cassier senza la sottoscrizione delli detti

. 20 — De non 4 — Non sincere 4
Consiglio de' Dieci 1551-1552, carta 70 verso.)

ra (d).

583.

Consilij X mandamus vobis Domino Petro Lauredano Camerario ipsius
 s, che dobbiate dar a Maistro **Antonio indorador** per aver in-
er la prima Sala delle munition di sopra con li San
 luna come per fede sottoscritta dal Proveditor sopra le Artellarie du-
Ducati 6.

1551
 18 Dicembre

decembris 1551.

oranzo *Caput Cons. X subscripsi*

Caput Cons. X subscripsi

amin *Caput Cons. X subscripsi*

Consiglio de' Dieci 1551-1553, carta 66 verso.)

584.

Consilij X vobis Magnifico Domino Petro Lauredano eiusdem Consilij
 ar dobbiate ducati sei da *Lire* 6, 4, per ducato a Maistro **Antonio**
 er fatura di indorar **do Coltrine per le Sale delle muni-**
Ducati 6.

1552
 13 Gennaro

uarij 1551 (*more veneto*).

er *Caput Cons. X subscripsi*

.
Caput Cons. X subscripsi

Consiglio de' Dieci 1551-1553, carta 73 verso.)

585.

to). Die XXI Januarij. In Consilio X cum Additione.

veditori nostri sopra le fabbriche del Palazzo che delli danari depu-
pender ducati 150 al mese fino che sarà bisogno per re-
verto della Sala di gran Consiglio et della Sala
 i ove piove nel Palazzo nostro et etiamdio **per coprir la ter-**
ala delle Teste nel Palazzo dell' habitatione del Serenissimo

1552
 21 Gennaro

Principe nostro che tutta piove come a tutti e noto acciocchè non si marcisiano come necessariamente seguiria se non se li provvedesse, et che non segua qualche pericolosa si ha inteso dalle due scritture hora lette (A B C). Et sia imposto ad essi Proveditori fabbrica che debbano procurar che le ditte opere siano bene et presto espedita et che non utilmente spesi, revedendo spesso esse opere et sottoscrivendo alle polizze le quali esser pagate per il Cassier senza la sottoscrizione di tutti essi Proveditori.

De parte 24 — De non 2 — Non sincere 2
(Registro 20, Comuni Consiglio de' Dieci 1551-1552, carta 80.)

(A) *Deposizion del bisogno del Palazzo vecchio.*

Con quella reverenzia che convien a mi **Zuan Antonio proto di loffizio del Sal** excelentissime Signorie Vostre Signori Capi quello chi e di bisogno di far per conservare **palazzo vecchio** come anche de tutte le Signorie Vostre quando si atrovano in li soi Consegli, pero voria discoprir tute le teste de le Cadene di coperti del dito palazzo et veder quello ale dite Catene beschanteri et Cosali, anchora che io sia stato di sotovia li diti coperti per stano ma zerto non si pol veder como se die, ma le di bisogno di schoprir di sopra via li tute le Cadene o travadure, si sono machie o machularj et tuto quello fara di bisogno et non intravegnise qualche gran dano, pero queste cose non si pol far se non con gran spesa aver di pionbi butadi in peze novi como e il solito et ributar pur assai di pionbi vechi pero stre ano di saper la spesa che intrera in pionbi novi et ributar li vechi et altre spese di per adeso in zercha ducati zinquezero val

Io Zuan Antonio proto aloffizio del Sal sott

(Filza 55, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1551, da Novembre a Febbrajo.)

(B) *Aricordo di la spesa andera in coprir la Sala delle Teste che non piova.*

Con quella reverenzia che mi convien a mi **Zuan Antonio proto** adinotar a le excelentissime Vostre Signori Capi la spesa che intrara a **proverder che la Sala de le teste che** et che non vada piu in ruina perche piovando como la fa de brieve tempo tute le travadure rano marzi et potra inferir qualche gran ruina con qualche gran dano pero le di bisogno a tuto da novo **perche al presente sopra dita Sala sono una teraza dischoperta** **missimo prinzipio dove destendeno quando fano lisa** et chi non coprise dita tera bille a proverder che la non piova se non far uno coperto de legname et piombo fatto longo passa n. 9 in zercha, et di largeza passa n. 5 in zercha, la spesa veramente che le robe zove bordonalli chiave tavolle quarti tuti di larexe chiodi grandi chiodi pizoli di pionbo pieri cotte calzina pieri vive manifatura de li pionbi et metterli in opera mureri et bastasi che condurano le robe in tuto andera ducati quatro zento et otanta val . . .

Io Zuan Antonio proto al Sal sott

(Filza 55, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1551, da Novembre a Febbrajo.)

(C)

Illustrissimi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio de X.

Nui Alvise Foscari e Compagni Proveditori al Officio nostro al Sal, essendo bisogno **de legname e colmo del palazzo vecchio** sopra la sala del mazor Consiglio, come **ma protho dechiarisse per la inclusa scrittura.** Reverentemente aricordemo che per de le fabriche danari per tal effetto, che accio se possi far quanto se contien ne la scrittura le voglino ballottar uno mandato nel suo Illustrissimo Consiglio de X che e depositario de ogn cassa del deposito dar debba al cassier della cassa piccola el danaro che fa bisogno, perche al si po dar danaro de ditta Cassa per esser tutti obligatti et conditionati. Et a Vostre Signorie me humilmente se ricomandamo.

Ex Officio Salis, Die 21 Januarij 1551 (*more veneto*).

(Filza 55, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1551, da Novembre a Febbrajo.)

586.

1551 (*more veneto*). Die XXII Februarij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che sia concesso facultà alli Avogadori nostri di Comun di poter servirse di uno de i

1552
22 Febbraro

il mese di marzo prossimo et poner in esso quelli presoni che li pareran-
gran numero de presonieri che s' attrovano nella
liti delli quali se ritrovano amalati di petechie con
tutti li altri. Et se per sorte vi fusse alcun presoniero ad instantia
 esser similmente mutato sel bisognerà con licentia delli Capi del Consi-
 dosi alcun presoniero condannato alla Galia non si possi mutar senza in-
 all' Armar.

. . 24 — De non 4 — Non sincere 0
 i Consiglio de' Dieci 1551-1552, carta 88.)

587.

1552. Die XV Martij. In Consilio X.

1552
15 Marzo

Officiali nostri alle Rason Vecchie et successive, che alli quattro Guar-
reggion di questo Consiglio, per le cause dechiarite nella
 i debbano dar ogni anno **miri sei di ogli per supplimento**
e se tieneno in quei andedi.

. . 13 — De non 0 — Non sincere 4
 Consiglio de' Dieci 1551-1552, carta 95.)

588.

i Consilij X vobis magnifico Domino Aloysio Fuscarenò eiusdem Consi-
 e dar dobbiate a Maistro **Antonio indorador** a San Basso per
 da lui con sui frisi S. Marco et arme **che sono el supplimento**
prima sala de sopra a ducati 3 luna juxta il mercato appar per
 artellarie Ducati 6.
 ilis 1552.

1552
9 Aprile

lulus *Caput Cons. X subscripsi*

oranzo *Caput Cons. X subscripsi*

i *Caput Cons. X subscripsi*

Consiglio de' Dieci 1551-1553, carta 104.)

589.

1552. Die IX Aprilis. In Consilio X.

1552
9 Aprile

novo cresciuto di 19 Preggion di questo Conse-
portano l'acqua per le necessità de pregionieri, siano dati
 an al giorno fra tutti acciocchè habbiano causa di far volentiera et
 e hanno fatto fin mo.

ia **che ha cargo di libar le preggion** per la medesima
 o sia aggiunto al salario che al presente esso ha de ducati sei all'an-

no, altri ducati dui sicche siano in tutto ducati otto all'anno da esserli pagati delli medes
che fin mo gli sono stati pagati li sei.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 20, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1551-1552, carta 106.)

590.

1552. Die XXV Julij. In Rogatis.

1552
25 Luglio

Ser Andreas Theupulus
Ser Franciscus Victuri
Ser Petrus Zenus

Capita
de XL.

Ser Laurentius Justinianus Proc.
Ser Victor Grimani Proc.

Provi.
super fabrica

Si è veduto per continua esperientia di anno in anno che nelli mesi dell' eccessivo
grande quantità de Nobili nostri restano di venir al Maggior Consiglio per evitar l'ardore
Sala del detto Maggior Consiglio molto nocivo et contrario alla salute di cadauno, il qual
per non vi esser alcuna fenestra dalla banda di tramontana ma
verso l'ostro et ponente nelle qual parte se ritrova il sole pur all' hora ch' esso Maggior
è ridotto, è conveniente per comodo della Nobiltà nostra et per conservation della salu
rimediar a questo contrario il qual cessante sarà anco causa che niuno over pochi per
caldo restarano più di venir al ditto Maggior Consiglio, però:

L'anderà parte che sia dato facultà **alli Proveditori nostri sopra la**
del Palazzo che tolto il parer et consiglio da periti possino far fare dui per
muro della dita Sala verso tramontana intra la porta della
va, et l'altra porta a canto il tribunale non rompendo il muro più alto di quanto è la
della Sala nova, cioè sino alli frisi solamente li qual **pergoli** stiano aperti fin tanto ch
caldo, et al tempo dell' inverno stiano serati et vi siano riposti li banchi come sono al
modo che l'aere non vi possi penetrare, sì che da queste aperture si possi ricever com
neficio secondo che ricercherà l'occasione di tempi.

De parte 124 — De non 61 — Non sincere

Lecta Collegio die 25

(Registro 38, *Senato Terra* 1551 Settembre—1552, carta 130 verso.)

591.

1552
29 Ottobre

L' infrascritti Excellentissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X udito
lente pittor Maistro Titiano di Cadore modestamente dolendosi che
esso in pacifico possesso d' una sansaria del fontego di Thod
lui concessa per l' Illustrissimo Consiglio di X predetto fino del 1513 a ultimo di
et del 1522 a' 11 d' Agosto et confermatati poi per uno mandato dei soi precessori di 20
1523 et per una terminazione de' 28 Agosto 1539: hora siano state sospese l'utilità che
vengono dalla detta *Sansaria* al Fontego predetto, et perho rechiedendo che quella gli sia
goder liberamente juxta la forma delle anzidette concessioni et confirmationi: havendo loro
lentissime Signorie veduto esse concessioni et confirmationi parendole la dimanda soa hon
virtù di quelle comandano a voi Signori Vicedomini al Fontego de Thodeschi presenti et fut

na sospensione fin hora fatta dobbiate risponder da chi spetta al predetto pittore
ai spettanti per la *Sansaria* predetta.

1 die 29 Octobris 1552.

rsius Contareno *Caput Cons. X subscripsi*

heus Venerius *Caput Cons. X subscripsi*

nimus Zane *Caput Cons. X subscripsi*

, *Capi del Consiglio de' Dieci 1551-1553, carta 175.*)

c. 337, 373 e 341.

592.

1553. Die II Maij. In Consilio X cum Additione.

le sale delle munition di questo Consiglio de diversi
umenti necessarij li quali non si possono far senza qualche spesa, et non si
troverli :

che per il Camerlengo di questo Consiglio siano dati al Proveditor sopra le
messio il governo delle ditte Sale per spender nelli concieri et altri bisogni
lo siccome per deliberatione di questo Consiglio di 19 Fevver 1551 furono
homo ser Alvise da Riva alhora Proveditor: delli qual danari si debba tener
er consignato al detto Camerlengo, et avanzando danari ad esso Proveditor
bbia ad consignar al successor.

. . . 25 — De non 0 — Non sincere 1

Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 17)

1553
2 Maggio

593.

1553. Die VI Junij. In Consilio X cum Additione.

or al Sal che si attrova alla Cassa granda siano dati a quello della Cassa
per far le spese nel racconzar le cose che sono ne-
zo del Serenissimo Principe juxta la deposition di Maistro
hora letta (a) a questo Consiglio. Dovendo el Cassier alla ditta cassa
to delle spese che si faranno sichè i danari siano stati ben spesi.

Cassier alla cassa grande sia dato a quello della piccola ducati diese per
on de Frezeria juxta la deposition del soprascritto Proto ora letta.

. . . 28 — De non 2 — Non sincere 0

Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 22.)

1553
6 Giugno

594.

1553. Adi 6 Agosto.

ero Contarini et Domenego Bollani el Cavallier alli quali el Serenissimo
ordinar il quadro che resta a far nella sua Sala

1553
6 Agosto

verso il canal, fano mercato con Maistro Jacomo Piamontese e grafo che fece quello dell' Africa, di far questo altro novo con li patti e infrascritte: Et prima

Che non essendo questa parte del mondo mai più sta fatta et dovendo andar in un celebre è necessario che li sia usata ogni possibile diligentia si che chi la vede la possi. Il dritto Maistro Jacomo sia obligato di graduar tutte le relation che li saran date de' Capigliani che sono andati per ditto paese et di quello hanno scritto et massime di Alvaro Nunzio Cartier francese per il paese della Nuova Franza, Joan de Barros per la geographia della India, il libro del nobel homo missier Marco Polo per il Cathajo che andera sopra ditto quadro queste graduation **siano fatte prima de carbon per il predetto Maistro Jacomo sopra il Tellaro che li sera dato nella Giesiola de S. N. N.** qual viste per sue Magnificentie et per li periti che le stiano bene, alhora li sarà data lavorar ditto quadro etiam in colori et non avanti; qual quadro debbi far far a tutte le parti del miniador come del oro masenado per le lettere grande arme et S. Marco che vi andera in fini et altri colori et finir lo debbi in termine de mesi quatro.

Haver debbi ducati cento et quaranta da Lire sei et soldi quattro, siccome hebbe dell' altro ch' è della medema grandezza di questo come appar per le parti del dritto Illustrissimo Consiglio di X sotto li 6 Maggio 1549, et sotto li 17 Zugno 1550.

Haver debbi ducati 25 de presenti et ducati 6 al mese per lui et ducati 6 per il dritto, essendo obligati de lavorar ogni giorno et non lavorando non li corri danaro alcuno con p. so et sotto debito di sacramento de non poter lavorar la ditta description che si farà il quadro per anni doi prossimi dapoi chel sarà sta posto nella Sala del Serenissimo Principe persona et sia chi si voglia: et li sarà pagata la tella et il Tellaro de legno come fo fatto.

Ser Piero Francesco Contarini

Ser Domenego Bollani Cav.

Io Jacomo di Gastaldi Cosmografo son contento

1553. Die IX Augusti. In Consilio X cum Additione.

1553
9 Agosto

Capita.

Lectus fuit mercatus suprascriptus et deinde positum:

Quod approbatur et Ducatos 140 de quibus in ipso mercatu solvantur ab Officio S. tur a Capsa magna Capsae parvae modis et conditionibus in dictu mercatu contentis.

De parte 22 — De non 3 — Non sincere 2

(Registro 21, Comuni Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 37 verso: e Filza 60 Comuni 1553 da Luglio a Ottobre.)

595.

1553. Die IX Augusti. In Consilio X cum Additione.

1553
9 Agosto

Capita.

Che per il Cassier della cassa grande dell' Officio del Sale siano dati al Cassier della picciola **ducato 60 da esser spesi in far le banche di nogara nel della Sala (a) dil Palazzo** dell' habitation del Serenissimo Principe et depenzer que fa bisogno (4), i quali danari siano spesi a parte a parte e tenuto di essi conto come è convenuto.

De parte 24 — De non 4 — Non sincere 4

(Registro 21, Comuni Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 37.)

Adi 4 Auosto 1555.

Con quella reverenzia che convien a mi Zuan Antonio proto arichordar ale excelentissime Signorie Vostre Signori Capi la **spesa veramente che andrea in far del portego grande del Serenissimo e sue banche di nogera** con le sue cartelle fin nelli muri azio quando vien la morte di Dosi non sia portadi via come sono sta portadi per li tempi passadi, andera di spesa in zercha ducati quaranta et ra cosa bona et perpetua.

Item et piu bisogna adepenzer li doi albergi con li soi studij et Cameroti et porte nella Camera et antinera del Serenissimo perche sono tanti zimesi che no se pol abitar andera di spesa in zercha ducati vinti sumariano colla suma de ducati sessanta val **Ducati 60.**

Io Zuan Antonio proto alofizio del Sal.

di la spesa che andera in far le banche di nogera }
portego del Serenissimo et depenzer li doi albergi. } *Nota a tergo.*
ilza 60, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1553, da Luglio a Ottobre).

dello Scudo.

596.

1553. Die 7 Octobris in Rogatis.

rij, *Capita de XL,*s *Consilij et Sapientes Terrae Firmae.*

sta speso nelli **Cuori d' oro per adornar il Collegio nostro Du-**
si 2 piccoli 2 et dovenendosi satisfar ditta spesa :

parte che delli danari della Signoria nostra siano dati alli Officiali nostri alle Rason
Ducati 73 grossi 2 piccoli 2 per dar a Zuan di Zambelli che ha fatto li ditti cuori.

*Die 2 Septembris in Collegio.**Ser Marcus Antonius Venerius Doctor Sapiens Consilij**Ser Aloysius Rhenerio Sapiens Terrae Firmae.*

De parte 18 — De non 0 — Non sincere 0

e 143 — De non 10 — Non sincere 4

, *Senato Terra* 1553-1554, carta 55.)1553
7 Ottobre

597.

strissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis et ad quem vestrum spe-
icimus et mandamus che havendone fata fede li Nobili homeni ser Piero Conta-
llani el Cavalier come Maistro **Jacomo Piamontese Cosmografo**
el suo marcado approbato nel Consiglio nostro di X adi 9 avosto (a) di
nella Sala del Serenissimo Principe **ha cominciato già dui mesi a**
darete ducati venticinque (25) che die haver avanti tratto et poi per dui me-
on de ducati sie al mese che sono in tutto ducati trentasette: et questo a bon
o.

18 Octobris 1553.

.
scarini *Caput Cons. X subscripsi*

arbaro *Caput Cons. X subscripsi*Reformata a C. 62 (*Nota in margine*) V. Doc. 598.del *Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 59 verso.)1553
18 Ottobre

598.

1553
24 Ottobre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Domino Provisoris Salis ad Capsam mag
tato et successores dicimus et mandamus, che in essecution **del mercado fatto** p
nostri Piero Francesco Contarini et Domenego Bollani el Cavalier a questo deputati **co**
stro Jacomo Piamontese Cosmografo di far il quadro che res
nella Sala del Serenissimo Principe **per ducati cento et quaranta, 140,**
esser esbursati con quelli modi et tempi espressi in esso mercado approvato per il prefa
simo Consiglio adi 9 dil mese de auosto prossimamente passato, la copia dil qual vi **ma**
biate dar al Proveditor deputato alla cassa piccola et successori soi di tempo in tempo **ta**
vi constarà per fede di prefati due nobeli nostrichel prefato Maistro Jacomo debbia **hav**
mercede secondo la forma del suo mercado : et medesimamente commetteremo a vui Prove
deputato alla cassa piccola et successori de dar et enumerar al ditto Maistro Jacomo **qua**
ut supra apparera che de tempo in tempo che lui doverà haver et cussi essequirete **invi**

Datum Die 24 Octobris 1553.

Petrus Maurocenus *Caput Cons. X subscripsi*

Almorò Barbaro *Caput Cons. X subscripsi*

(Notatorio 20, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 62 verso.)

599.

1553. Die XV Decembris. In Consilio X cum Additione.

1553
15 Dicembre

Capita.

Che sia commesso alli Proveditori nostri sopra la fabbrica del Palazzo che debba
rar et far li **concierri necessarij alla travadura posta nella fazzada**
Palazzo verso il Canal grande et alli volti che si trovano in essa fazzada
colonne (A) spendendo delli danari deputati alla fabbrica del Palazzo.

De parte 29 — De non 0 — Non sincere

(Registro 21, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 69 verso.)

(A) *Deposition di la travadura del Palazo vecchio dove sono le porte verso Canal grande dove a di*
parazion.

Excelentissimi Signori Capi.

Essendo sta fatto intendere a noi Maffio Venier, Antonio Capello Procurator et Giulio Cont
ditori sopra le fabriche del Palazzo, che la travatura posta nella fazzada
verso il Canal grande la qual fu gia appontolata quando vene l' Illustrissim
Milano in questa Citta, si ritrova non molto bona et che alcuni di quelli volti che si ritro
fazzada sopra le colonne sono alquanto risentiti havemo mandato li fideli nostri maistro **Nic**
Michele Inzegner, Domino **Giacomo Sansovino** protho della Procuratia, et maistro **Zu**
nio Rosso protho del Sale, con ordine di vedere diligentemente le cose sopradette, li qu
veduto quanto e predetto, ne hanno referito esser stati con una scalla a vedere diligentemente
posti in essa fazzada a uno per uno et haverne ritrovati 22 guasti et marcidi nel muro che han
di reparatione: et similmente haver ritrovato alcuni delli detti volti che sono risentiti, si come p
sottoscrittioni di mano propria ne fanno fede: la qual cosa ne e parso debito nostro far intendere
Eccellenze accio che non havendo noi autorita da provvedere a ciò Elle possino col suo Eccellentis
seglio far quella deliberatione in questa materia che le parera necessaria et conveniente.

Io **Jacomo Sansovino** afermo quanto e sopra scritto

Io **Michele da San Michele** afermo quanto e sopra scritto

Io **Zuan Antonio Proto al Officio del Sal** afermo quanto e sopra scritto.

(Filza 61, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1553, da Novembre a Febbraro.)

600.

1553. Die XV Decembris. In Consilio X cum Additione.

a.

do bisogno **le Sale delle munition di questo Consiglio di diversi**
et assettamenti necessarij i quali non si possono far senza qualche spesa; et non si
ncar di provederli per ornamento et conservation di esse sale.

rà parte, che per il Camerlengo di questo Consiglio siano dati al Proveditor sopra le
quale e commesso il governo delle ditte Sale, per spender nelli concieri et altri biso-
ducati cento, delli qual danari si debba tener particolar conto da esser consignato al
ngo. Et avanzando danari al ditto Proveditor sopra le Artellarie li habbia a consignar
10.

parte 26 — De non 4 — Non sincere 4 $\frac{3}{4}$

21, *Comuni Consiglio de' Dieci 1553-1554*, carta 70.)

1553
15 Dicembre

601.

Die XI Januarij 1553 (*more veneto*).

Francesco da Venetia Commandador del Officio de ordene delli Clarissimi messer
compagni Proveditori al Sal dignissimi, haver publice proclamato questa matina a
to sopra le schale a hore conveniente astante populi multitudine, che quelli pre-
lla prova **de Proto del suo officio** in loco del q. **Antonio Rosso**
ota et farsi scriver nella nodaria del suo officio da mo a giorni 8, perchè sue Si-
lletion in loco del ditto q. Maistro **Antonio Rosso** con el salario et modi
iusta el solito e officio suo.

1554
11 Gennaro

Die dicta.

Luram se mette ala prova ut supra.

er da Cortesella bressan se mette ut supra.

logie taiapiera milanese.

edio vensentin architetto.

o architetto et sculptor.

erre murer a santo apostolo.

iera fo fiolo de Maistro Vielmo Taiapiera fo protho del Officio.

ioza fio de Maistro Bernardin murer.

ratiani Taiapiera.

ne fu Protho della fabbrica del Castel da Udene.

inello marangon.

te marangon, fo di Maistro Batista dal ponte.

ozegnier

ni (sic) Tagliapiera.

n a san Lio.

colo Protho ale aque.

fo de ser Tulio Taiapiera.

protho alle fortezze.

in protto.

Adi 19 Zennaro. Rimase il contrascritto **Maistro Piero Picolo**, } *Nota in margine.*
 et l'elezion sua appar in Libro di mandati sotto al ditto giorno. }
 (Notatorio 16, del *Magistrato al Sal* 1550-1557, carta 105 verso.)

602.

1554
28 Febbraro

1553 (*more veneto*). Die ultimo Febbruarij. In Consilio X cum Additione.
Capita.

Chel sia commesso al Proveditor al Sal che è alla cassa grande che delli danari **di**
 debbi alla cassa piccola **ducati vinticinque** da esser per quella dati al fedeliss.
 Maestro **Titiano pittor** per mercede soa della pittura da lui fatta **della ima**
Serenissimo Principe nostro (a) la qual è posta nella Sala del Maggior C
 come l'ha havuto per la pittura delle altre imagine de 3 precessori de soa Serenità (b).

De parte 21 — De non 5 — Non sincere C
 (Registro 21, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 88.)

(a) **Marcantonio Trevisan** eletto il 3 Giugno 1553, morto il 31 Maggio 1554.
 (b) Cioè de' Dogi **Francesco Donato, Pietro Lando et Andrea Gritti**.

603.

1554
17 Marzo

1554. Die 17 Martij.

Vedendosi da poco tempo in qua il Palazzo ove si rende ragione **coperto in**
chi di urine ed altre immondizie con mormoratione universale et indignit
 centi, il che procede per **mancamento delli ministri infrascritti in**
mente alla utilità senza alcun pensiero, come dovriano haver di tenir
 loro purgati et netti li lochi predetti. Però il Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria
 a questo inconveniente sia provisto commettendo efficacemente a tutti li Magistrati che **in**
 trovano che **ciascheduno dia il carrico**, quello che non ha commandatori alli **fa**
 che non ha fanti alli commandatori alla sua obediencia **di tenir mondato et ben m**
Palazzo per quanto capisse et confina il suo officio da ogni lato oper
 Magistrati che essi loro ministri faccino effettivamente il servitio et che siano portate via l'
 sotto quelle pene che gli parerà ricercar il bisogno, alle quali Sua Serenità si riserva **di**
 quelle altre maggiori che giudicherà meritar l'inobediencia delli detti ministri non esser
 mondato tutto il Palazzo ut supra, e divenir anco a privarli delli loro officij et acciocchè
 sori habbino intelligentia dil presente mandato si commette alli notari che debbano regi
 danno nel Capitular dell' officio ove serve, ricordandolo alli soi Signori ogni mese almeno
 sia data la debita essecution, nondimeno ricordato o non resti sempre nel suo robor et vig
 è conveniente.

Nos Marcus Antonius Trivisanus Dei gratia Dux Venetiarum etc.

Ser Marco Antonio Venier
 Ser Zacharia Vendramin
 Ser Piero Moresini
 Ser Polo Corner
 Ser Lorenzo di Priuli Cavalier

}
Consiliarij.

empla presentis mandati ad infrascripta Officia: videlicet

De Cathavere	Bladorum
Auditorum Veterum	Proprij
Auditorum Novorum	Publicorum
Judicum Procuratorum	Dominorum de Nocte
Forinsecorum	Mobilium
Petitionum	Auditorum Novissimorum

(legio 1553-1555 Giugno, carta 66.)

604.

4. Die VI Junii inter Domini Consiliarij et Capita de XL.

is	} Consiliarij.	Ser M. Antonius Contarenus	} Capita de XL.	1554 6 Giugno
		Ser Hieronimus Faletro		
		Ser Gabriel Emo		
Doctor et Eques				

Vacante Ducatu.

eghe scagni baltresche (a) e seraglie et ogni altro im-
sono state fatte sotto il **Portico dil Palazzo verso Canal**,
delle prigioni ch'è verso Canal grande, et andando a man sinistra sino so-
Paglia, siano per li Proveditori sopra le fabbriche dil Palazzo **fatte le**
quel luogo stia sempre libero, et espeditto non ostante concession alcuna
simo Principe **per esser il Portico de fuori verso Canal**
ignoria nostra si come si contien nel Capitolo 37 della Promission

. . . . 9 — De non 0 — Non sincere 0
(legio 1553-1555 Giugno, carta 74 verso.)

asca o Trabiccolo). Ogni macchina stravagante particolarmente di legno; e ciascuna di
quali si salga con pericolo che non si regga e si precipiti. (*Boerio Diz. Dial. Ven.*)
stris comunis remaneant porticus de foris versus canale et camere que
s, exceptis illis quas tenent hodie procuratores operis sancti Marci pro laborerio et can-
gastaldiones nostri habere debeant duas camaras in quibus modo stant gastaldiones
ex eis sicut hactenus responderunt domino Jacobo Contareno predecessori: et comune
ere **cooperiri palatium expensis comunis**. (*Cap. LV della Promissione Ducale del*
adenigo 1339, Cod. memb. in fol. segnato CCLXIX Classe X dei mss. Lat. nella Marcia-
he il Documento 7.

605.

54. Die XXVII Junij. In Consilio X cum Additione.

or al Sal che si attrova alla cassa grande siano dati a quello che si trova
ento per far le spese che si hanno da far nel **racconzar le cose che**

1554
27 Giugno

sono necessarie nel Palazzo del Serenissimo Principe, dovendo alla cassa piccola tener particolar conto di esse spese sichè i danari siano ben spesi.

De parte 25 — De non 4 — Non sincere 1
(Registro 21, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 119.)

606.

1554
14 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilii X vobis Magnifico Domino Francisco Minio eiusdem
Camerario mandamus, che dar dobbiate a **Maistro Zuanne che ha raconza
ri d'oro della Camera della nostra audienza** ducati cinque per res
conzadura predetta.

Datum die 14 Julij 1554.

.
Thomas Contarenus *Caput Cons. X*

Franciscus Michael *Caput Cons. X*

(Notatorio 20, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1553-1555, carta 139.)

607.

1554
25 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Francisco Minio eiusdem
Camerario mandamus, che dar dobbiate a Maistro **Zuanne dalli Corami**, Lire
pizzoli per resto delli **Corami rossi et doro** et della fattura de quelli **che so
nel coprir il scabello** del tribunal dell'Offizio nostro.

Datum die 25 Augusti 1554.

Lodovico Gradenigo *Caput Cons. X*

Petrus Maurocenus *Caput Cons. X*

Hermolaus Barbaro *Caput Cons. X*

(Notatorio 20, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1553-1555, carta 153 verso.)

608.

1554. Die V Septembris. In Consilio X cum Additione.

1554
5 Settembre

Capita.

Chel **mercado fatto** per i Proveditori al Sal in presentia del Serenissimo **Prin**
Maestro Tician Pittor di far il quadro del quodam Serenissimo **P**
Domino Mare' Antonio Trevisan sia per autorita di questo Consiglio
et confermato con tutti i modi patti et condition in esso contenute qual hora sono sta **lett**
in essecutione di esso mercado sia dato per il Proveditor della cassa grande di esso **Officio**
che attende alla cassa piccola ducati cento et settanta uno et soldi 12 per poter far **di te**
tempo il pagamento al detto maestro Tician come in esso mercado si contien.

De parte 18 — De non 5 — Non sincere 5

» 18 — » 6 — » 4 *Pendet quia v*

(Registro 21, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1553-1554, carta 126.)

(4)

Adi 19 Agosto 1554.

I magnifici Signori *messer* Lorenzo da Chataiapiera *messer* Francesco Zane *messer* Bernardo Navag

ssimi: Hanno **concluxo marchado con Maistro Tutian pittor** prexente la Domino Domino Francesco Venier di far uno quadro arequizion del condan Serenissimo Domino Marco Antonio Trivixan da esser messo over posto **se sala del Pregadi** nel qual sia depenzer la nostra dona con il nostro signior in , reprexentando ala creazion di sua Serenita che fu creada la ottava del Corpo di serenita inzenochiado apreso San Marco et Santo Antonio et da laltra parte San Doncesco in tutto fegure numero 7, et non piu, le qual tutte fegure numero 7 siano come porta la grandeza di eso quadro: con quel ordine di architatura sa eso Maistro di Sua Serenita si contrato, fata per man di Maistro **Piero Pizolo proto di** ucati 150 da Lire 6 soldi 4 per ducato, et ducati 20 per conto di lazuro oltramarin, si posi trovar per non ge ne eser nel ofizio, intrera in ditto quadro, et ducati uno e e spexe di lofizio che suma in tutto Ducati 171 soldi 12: et el resto de li altri colori Maistro Tuzian, li qual danari li saranno dati inexecuzion di parte che sara presa nel di X: videlicet di li qual danari li siano dati per el Casier de le fabriche di lofizio secondo lopera chel ditto Maistro Tuzian andara fazendo per zornata, et sia obligato rmine di ano uno prinzipliando lano adi primo settembre 1554: et in caxo chel ditto pise el sopraditto quadro in dito ano uno li siano battudo ducati 40 deli ducati 150, piu di ducati 110, et ducati 21 e soldi 12 per azuro et spexe che saria ducati 131 nchora che siamo tutti mortali che venise la sua morte del ditto Maistro Tuzian che ipido avendo abutto piu pagamento di quella opera avese fatto su ditto quadro li ire ad esso ofizio dal Sal et atender al pato sopra dito, quanto però avese abuto di sar in contadi si come li sara sta dato senza alcuna contradizion, obligando tutti li et qualitterconque alla restituzione.

taiapiera *Proveditor al Sal*

Proveditor al Sal

ier *Proveditor al Sal*

ndan Serenissimo Domino Domino Marcho Antonio Trivixan }
tor, per il Serenissimo Venier con li magnifici Proveditori al } *Nota a tergo.*
no 1554 adi 19 Auosto et sottoscritto per li diti Proveditori.
si *Consiglio de' Dieci*, 1554 da Luglio a Ottobre).

609.

e XXVIII Septembris. In Consilio X cum Additione.

qualche spesa in tapedi et altre cose **per adornar la Camera di Capi di questo Consiglio.**

1554
28 Settembre

data libertà ad essi Capi di spendere fino ducati cento delli danari io per l' effetto sopradetto siccome ad essi parerà.

— De non 6 — Non sincere 2
— » 5 — » 1 $\frac{3}{4}$

Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 132 verso.)

610.

XXVIII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1554
28 Settembre

Capita iterum posuerunt partem de confirmando mercato **Magi-ndo quadro** Serenissimi **Principis Trivisani** que pendeuerunt.

— De non 6 — Non sincere 6
— » 8 — » 4 $\frac{3}{4}$ *Pendet.*

Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 133.)

611.

1554. Die XX Octobris. In Consilio X cum Additione

1554
20 Ottobre*Capita.*

Che per il Proveditor all'Officio del Sal Deputato alla cassa grande siano date al **Proveditor** deputato alla cassa piccola **Lire 253 Soldi 9** de piccioli da esser dati a Maistro **Piero Protho del ditto Officio** per satisfar coloro che **hanno dato legnami et per altre spese fatte** nel Palazzo al tempo della creazione dil Serenissimo Principe nostro, siccome nella polizza per esso protho presentata et hora letta si contiene (A).

De parte 22 — De non 2 — Non sincere 4 ^{3/4}
(Registro 21, Comuni Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 136 verso.)

(A) Clarissimi Signori Capi del Illustrissimo Consegio di X **Io Piero protho del ofizio del Sal** et vitor di quele dinotto

Come fo tolto molti legnami di diverse botteghe zoe tavole di piu sorte et ponti di larexe et mezi et quarti et morali et portadure per lamontar de **Lire 253 Sol. 9 per accomodar nel palazzo** zionarij per la creazion del serenissimo prinzipe **Domino Domino Francesco V** li qual legnami non sono sta pagati et li marchadanti dimandano li sui danari le Signorie Vostre contente di far balottar uno mandato de li sopraditti danari azio sia satisfati quei die aver come se satisfate tutte le maistranze che lavora in ditti lochi inexecuzion di uno mandato di **Duc. 30** fatto Clarissimi Signori Consegieri adi 11 Zugno 1554, et ala bona grazia dele ezelentissime Signorie vostre bon servitor maricomando.

(Filza 64, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1554 da Novembre a Febbraio.)

612.

1554
21 Ottobre

1554. Die 21 Octobris in Collegio cum interventu Provisorum super fabricis Palatij.

Essendo difficultà se la Scala dil Palazzo (a) qual ha da risponder al piano della **Sala di qu** Collegio deve **esser fatta dretta o pur tagliata in doi rami** l'andarà il boss **Primo** che la sia fatta dritta, il **Secondo** che la sia fatta torta in doi rami, il verde **De non**, et ro **Non sincere**.

Primo 15
Secondo 5
De non 4
Non sincere 2

(Notatorio del Collegio 1553-1555 Giugno, carta 103 verso.)

(a) Che venne poscia appellata **Scala d' oro**.

613.

1554. Die XI Decembris. In Consilio X cum Additione.

1554
11 Dicembre*Capita.*

Chel sia imposto al Cassier di questo Consiglio che **perchè si possa proseguir la fabrica del Palazzo** nostro et satisfar li operaj che a quella servono **dar debba** de presenti della cassa corrente **Ducati 500 al Cassier del Sal** deputato alla cassa della fabrica sopradetta, da esser poi retenuti et scontati essi Ducati 500 nelli primi cinque mesi a Ducati

dil ditto Consiglio e tenuta di dare all' Officio dil Sal per lo sconto sopra-

. . . 26 — De non 3 — Non sincere 4 $\frac{3}{4}$
(*Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 144 verso.*)

614.

(*more veneto*). Die VII Januarij. In Consilio X cum Additione.

1555
7 Gennaro

per honore della Signoria nostra non mancar di far **compir il quadro Principe nostro Marc' Antonio Trivisan**, il mercato Sua Serenità concluso con **Maistro Tician (a)** per i Proveditori al **et è già per la maggior parte reduto a perfettione**

compito che sarà ditto quadro et facto stimar per persone pratiche et a per il Collegio con intervento dei Capi di questo Consiglio statuito il to con li $\frac{2}{3}$ delle ballote non possendo però passar quanto fu concluso de li in zoso : Et sia de presenti imposto al Cassier della cassa grande bi dar a bon conto dil ditto quadro al ditto Maistro Tician Ducati cindanaro alcuno se non del tutto compito.

. . . 22 — De non 0 — Non sincere 3
(*Consiglio de' Dieci 1553-1554, carta 149.*)

615.

(*more veneto*). Die XXII Januarij. In Collegio presentibus Provisoribus super fabrica Palatij.

la nova (a) sia fatta in un ramo nel loco ove è principiata 1555
22 Gennaro
la sala ch' è avanti l' anticamera del Collegio et farlo apresso la scala tato il soffità ch' è nella sala dil Conseio di X con quella gionta che cellaria et loco per li rasonati in essa Sala chiamata dil Conseio di X **Maistro Piero Picolo (b).**

. . . 5 — De non 20 — Non sincere 0

la nova sia fatta secondo l' aricordo **del Palladio**, si che a che sarà all' incontro della porta della Sala d' oro (c).

. . . 8 — De non 17 — Non sincere 0

cala sia fatta in doi rami sichè l' ultimo sbocchi nel mezzo orta secondo l' aricordo **dil Sansovino** e di **Maistro**

. . . 15 — De non 10 — Non sincere 0

Pres a.

tta Scala sia levata di ove è principiata et fatta vicina al musbocchi alla porta nova di marmoro ch' è all' incontro della porta di

questo Collegio secondo l'ultimo **aricordo del Rusconi e la giunta di Pietro Picciolo.**

De parte 4 — De non 21 — Non sincere

Quinta. Che cerca il far della sopradetta **Scala** si stia sul preso, con alciar **doi** ticancellaria.

De parte 3 — De non 22 — Non sincere

(Notatorio del Collegio 1553-1555 Giugno, carta 122 verso.)

(a) Veggasi il Doc. 612.

(b) Li **aricordi** (*memorie*) degli architetti accennati in questo Documento non si rinvennero **attes** dute le Filze che contenevauo gli Atti del Collegio dal 1550 al 1559 inclusive.

(c) Cioè della Sala del Pregadi.

616.

1554 (*more veneto*). Die XXII Januarij. In Collegio.

1555
22 Gennaro

Che per autorità di questo Collegio sia accettà il mercato fatto per li Provvediti Fabbrica del Palazzo.

De parte 17 — De non 5 — Non sincere

Il mercato è in

(Notatorio del Collegio 1553-1555 Giugno, carta 125.)

(a) Mancando le Filze degli Atti dal 1550 al 1559 com'è detto alla nota (b) del Doc. precedente verificare qual sia il *mercato* approvato con la presente deliberazione.

617.

1555. Die VI Martij. In Consilio X cum Additione.

1555
6 Marzo

Capita.

Che sia commesso al Proveditor al Sal che è alla Cassa grande che delli danarî debbi alla cassa piccola **ducati vinticinque** da esser per quella dati al fedel Maistro **Tician pittor** per mercede soa **della pittura da lui fatta del** del Serenissimo **Principe nostro** (a) la qual è posta nella Sala del Maggior Co me l'ha havuto per la pittura delle altre imagini de quattro precessori (b).

(Registro 22, Comuni Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 1 verso.)

(a) **Francesco Veniero** eletto l'11 Giugno 1554, morto il 2 Gigno 1556.

(b) Cioè de' Dogi **Marcantonio Trevisan, Francesco Donato, Piero Lando, Andrea**

618.

1555
7 Marzo

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Joanni Mocenico deposita Salis mandamus, che dobbiate dar alla cassa piccola ducati vinticinque da esser dati a **Mae tian pittor** per mercede sua **della pittura da lui fatta della immagine del S mo Principe nostro**, la qual è posta nella Sala del Maggior Consiglio sicome e sta heri nel predetto Illustrissimo Consiglio con la zonta (a).

Datum die 7 Martij 1555.

Franciscus Contarenus *Caput Cons. X*

Vendramenus *Caput Cons. X subscripsi*

...
i del Consiglio de' Dieci 1555-1557, carta 2 verso.)

619.

55. Die XXII Martij. In Consilio X cum Additione.

1555
22 Marzo

o che verso la felice memoria del quondam Serenissimo **Principe no-**
nio Grimani (a) sia servato quello che è stato fatto nelli altri Sere-

sia dato cargo a Maestro Tician di dipinger il qua-
la sicome è stato fatto di quello delli altri, et finito chel sarà sia fatto sti-
e et perite con sacramento, et per il Collegio con intervento di Capi di
il pretio che li debba esser dato con li do terzi delle ballotte, non possen-
de **ducati 171**, come fu deliberato ultimamente per questo Consiglio
Trvisano (b), et cominciato chel sarà sia imposto al Cassier della cassa
e che debba dar a bon conto del detto quadro al predetto Maestro Ticiano
più danaro se non sarà del tutto compito con dechiaratione chel ditto
o.

. . 23 — De non 2 — Non sincere 1
i Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 2 verso.)

3.
310 e 615.

620.

5. Die XXIX Martij. In Consilio X cum Additione.

1555
29 Marzo

o di questo Consiglio siano dati **ducati cento** al Proveditor sopra
i **delle Sale delle munition** di questo Consiglio, li qual da-
in tempo siccome sarà bisogno.

. 27 — De non 1 — Non sincere 1
Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 4.)

621.

. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1555
20 Aprile

sier di questo Consiglio che acciocchè **si possa proseguir la**
o et satisfar li operaj che a quella serveno, **dar debba de pre-**
sa corrente Ducati cinquecento al Cassier dell' Officio del Sal
ca sopraditta da esser poi ritenuti e scontati nelli primi cinque mesi

di zugno prossimo a ducati cento al mese che la predetta cassa di questo Consiglio è tenuta dare all'Ufficio del Sal per conto della fabrica del Palazzo predetto.

De parte 27 — De non 4 — Non sincere 4
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 8.)

622.

1555. Die III Julij. In Consilio X cum Additione.

1555
3 Luglio

Capita.

Che sia commesso al Provveditor al Sal ch'è alla cassa grande che dar debbi a quella cassa delle fabriche fino a **Ducati venti per far racconzar i Camerottini ignori di Notte** li quali si attrovano mal sicuri come li guardiani di quelli hanno esposto alli Capi di questo Consiglio: dovendo il predetto Cassier alla cassa delle fabriche dar diligentemente conto della detta spesa.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 28 verso.)

623.

1555
29 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Domino Bernardo Venerio depositario ad Salis mandamus, che in execution della parte presa nel prefato Illustrissimo Consiglio li 22 se di marzo passato (a) dar dobbiate della cassa grande alla cassa delle fabbriche **Ducati quanta** per dar a Maistro **Tizian pittor a bon conto del quadro che far dil** Serenissimo **Grimani** bona memoria qual si ha da metter nel Palazzo nostro.

Datum die 29 Julij 1555.

.

Polo Corner *Caput Cons. X*

Bernardo Zorzi *Caput Cons. X*

(Notatorio 21, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1555-1557, carta 44 verso.)

(a) Veggasi il Doc. 619.

624.

1555. Die XIII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1555
13 Settembre

Capita.

Che sia imposto al Cassier di questo Consiglio che acciocchè **si possa proseguir fabrica dil Palazzo nostro et accomodar li luoghi ove si hanno dur molti Officij** et satisfar gli operarij che ad essa fabrica servono dar debba delli della cassa corrente de presenti **Ducati cinquecento** (500) al Cassier dell'Ufficio deputato alla cassa della fabrica sopradetta, da esser poi ritenuti et scontati nelli primi cinque principiendo il mese di Ottobre prossimo a ducati cento al mese che la prefata cassa di questo Consiglio è tenuta dare all'Ufficio del Sal per conto della fabrica del Palazzo antedetto.

De parte 27 — De non 4 — Non sincere 2
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 50.)

625.

5. Die XXVIII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1555
28 Settembre

r dell' Officio del Sal deputato alla cassa grande siano dati al Cassier depu-
Ducati sessanta per spender in acconciar li luoghi
ri hora letti (A) che ne hanno bisogno, **et per pagar alcune spe-**
nciar il Palazzo, li qual danari sieno esborsati a parte a parte come
lo cassier de la cassa picciola.

. . . . 24 — De non 1 — Non sincere 4
nuni Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 64 verso.)

Clarissimi Signori Capi del Excellentissimo Conseglio de X.
gno de far diversi Conzieri in li Officij a Rialto a san Marcho e non essendo danari in
e fabriche in l'officio del sale et essendo da pagar legnami feramente et veri conzi per
saria di bixogno de far pasar uno mandato in el Excellentissimo Conseglio de X da du-
rte de dite spexo.
da couzar

a la becharia
amascho ali sora Consoli
a logio ale tre per cento et in altri lochi.
Comuni Consiglio de' Dieci, 1555 da Luglio a Ottobre).

626.

issimi Consilij X vobis Magnifico Domino Aloysio Contareno Provisoris super
atronis Arsenatus mandamus, che dobiare dar **miara quatro di Ra-**
opra la fabbrica del Palazzo **per far fonder le vere de' Pozzi**
predetto Palazzo. Dovendo essi Proveditori esborsar l' amontar del
al precio chel sera stato pagato dall' Arsenà (a).

1555
3 Ottobre

3 Octobris 1555.

tus de Priolis Caput Cons. X

Zen Caput Cons. X

Barbaro Caput Cons. X

ipi del Consiglio de' Dieci 1555-1557, carta 64 verso.)

cc. 631.

627.

555. Die III Decembris. In Consilio X cum Additione.

o alli Proveditori al Sal che debbino **far racconzare il feral** che si
tto il portego alla prima riva di Palazzo, et che apresso **ne debbino far**
no per cadauna delle doe rive nuove, facendoli tenir governadi
il medesimo che hora attende al predetto feral ch' è al presente, fino che si
el Palazzo et delle rive si come si tiene acceso il primo sopradetto.

1555
3 Decembre

. . . . 25 — De non 1 — Non sincere 2
muni Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 77.)

628.

1555
23 Dicembre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis mandamus, che per quella di voi che è Cassiero alla cassa grande sia dato al Cassier della cassa piccola delli danari della cassa nostra tanto che per lui possi esser fatto **provisione dell'oglio** che bisogna **per il far tener accesi li doi Cesendeli** che per il Consiglio nostro sopradetto et zonta è stato deliberato che si tengino la sera **sotto il portego alle doe rive nuove nella Corte di Palazzo** juxta la deliberatione predetta de di 3 del mese presente (a).

Datum die 23 Decembris 1555.

Hieronymus da Leze *Caput Cons. X*

Almorò Barbaro *Caput Cons. X*

Domenico Morexini *Caput Cons. X*

(Notatorio 21, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1555-1557, carta 96 verso.)

(a) Documento precedente 627.

629.

1556
26 Gennaro

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis dicimus et mandamus che avendo preso in Collegio **che a Maistro Tician per il quadro fatto del quondam Serenissimo Principe Trivisan** sieno dati Ducati centosettantauno e soldi 12 come fo il suo marcado, et questo in essecutione de la parte presa nel Consiglio nostro di X. 7 zener 1554 dar dobiate vui Proveditor deputato alla cassa grande a quel della cassa piccola **Ducati 121 Sol. 12. per resto et saldo** del detto marcado (a) havendone avuto per avanti Ducati 50 facendo conzar la scrittura come e conveniente.

Datum die 28 Januarij 1555 (*more veneto*).

Kterim Zen *Caput Cons. X*

Alvise Foscari *Caput Cons. X*

Jeronimo Zane *Caput Cons. X*

(Notatorio 21, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1555-1557, carta 96 verso.)

(a) Veggansi li doc. 608 e 615.

630.

1556
29 Gennaro

1555 (*more veneto*). Die XXIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Havendo bisogno le **Salle delle munition di questo Consiglio de diversi concieri et assettamenti** necessarij et non si dovendo mancar di provederli di modo da poterli fare per ornamento di esse Sale:

L'anderà parte che per il Camerlengo di questo Consiglio siano dati al Proveditor sopra l'artellaria al quale è commesso il governo delle dette Salle **ducati cento** per spender nelli concieri et altri bisogni di quelle delli qual danari si debba tenir particolar conto da esser consignato al detto Camerlengo et avanzando danari al predetto Proveditor quelli per lui siano consignati al suo successore.

De parte 23 — De non 4 — Non sincere 1 ³/₄
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 93.)

631.

simi Consilij X vobis Magnifico Domino Aloysio Contareno Provisori super
tronis Arsenatus mandamus che dobbiate dar alli Proveditori sopra la fab-
bricatione di quattro di Rame per far fonder le vere de' Pozzi per
il detto Palazzo, dovendo essi Proveditori exborsarvi l' amontar del ditto
o chel sara sta pagato all' Arsenà (a).

1556
4 Febbraro

Februarij 1555 (*more veneto*).

da Leze *Caput Cons. X*

Moresini *Caput Cons. X*

del Consiglio de' Dieci 1555-1557, carta 97 verso.)

632.

(A)

Consuli Damasci.

berato de **far far di novo la porta che va alle Sale delle**
io nostro di X et volendole far honorevole come rechiede il luoco dove le
cum i Capi del ditto Consiglio vi commettemo, che procurate con diligen-
za de Cedro del monte Libano grosse deda quattro et longe
che si potranno trovar, le qual ordinarete che siano cargate sopra le prime
esta nostra città, indirizandole al Proveditor nostro sopra le Artellarie che
dinotandoli la spesa che vi sarà andata del tutto sarà satisfatto. Et in que-
remo altro, perchè confisi nella diligentia et prudentia vostra siamo certi
r quanto conoscete esser il desiderio nostro.

1556
29 Febbraro

l'ultimo Februarij 1555 (*more veneto*).

Marini *Caput Cons. X*

da Leze *Caput Cons. X*

Moresini *Caput Cons. X*

(B)

Illustrissime Princeps et Domine Domine Colendissime.

Illustrissima mia ricevi le lettere di Vostra Sublimità di ultimo fevrer passato et
qual in esecution della deliberation di far da novo la Porta che va alle
Illustrissimo Consiglio di X desiderando farle honorevole come rechiede el
Illustratissimi Signori Capi del predetto Illustrissimo Consiglio di X le mi
diligentia procurar debba di haver X tavole di Cedro del monte Libano
sura come in esse lettere. Al che per obedientia non ho mancato di ha-
ver Illustrissimo Patriarca di quel monte di far tagliar tanti pie de ditti Cedri che
et da sua Reverendissima Signoria più volte mi è sta negato, dicendo
non aver aricordo de alcuno, ne per vestigie che si vedano esserne sta ta-
lo affermato che le vanno per uno sacrario della Serenità Vostra, et mon-

stratoli quanto li mei precessori l' habbino favorito, et offerendomi ancor io in ogni sua o
non esser per mancar, ha contentato che se taglino, con dar de primo per helimosina al
de ditto monte Venetiani X, et far che contenti il Macademo di quel monte, al qual si ha c
presentar de Venetiani nuove, et cosi si ha dato principio a tagliarne uno arbore il più be
continuerà fin che se habbi el numero de X tavolle ne vi son più che 25 arbori in circa
su quel monte. Se tenirà conto de tutta la spesa, e le farò cargar a Barutto se ben sono
pinque a Tripoli, per non le portar tanto in vista di questi ministri et mandar a Saline
per cargarle su prime nave, et le indriesarò al Clarissimo Proveditor sopra le Artellarie di
strissimo Consiglio si come Vostra Serenità mi commette. Se ho tardato a darli risposta
per poter scriver con fondamento quanto si ha potuto ottener, et alla grazia di Vostra Ser
milmente mi raccomando.

Di Alepo adi 22 Ottobre 1556.

Di Mandato di Vostra Serenità

Zuan Battista Basadonna Consolo nella S

(C)

1556 adi 4 Zener. In Damasco.

Copia del Conto del Clarissimo messer Zuan Battista Basadonna dignissimo Consule
ria delle spese per haver le tavole 40 de Cedro dal Monte Libano fino charge in navilio
Bortholo di Eletti.

Laus Deo 1556. In Damasco Copia de un Conto assegnato per
Ser Bortholo di Eletti vecchio de Nation a Damasco.

El Clarissimo Consule die dar adi 26 Avosto per contadi a un homo che man-
di al Monte Libano dal Macademo per le Tavole 40 de Cedro, che sua Ma-
gnificentia me ordenò; al ditto homo per sua fadiga Venetiani do fanno
Seraffi otto val Seraffi 8 D

18 Ottobre quatro a Figanus chel compro presenti per el Macademo in tante
frezze et confetti val » 16

— ditto. Per cavalcadura del ditto Figanus da Damasco fino al Monte Libano.
Maidini 50 fanno Seraffi 5 val » 5

— ditto. Contadi al ditto Figanus Venetiani 40 per dar alla giesia del patriar-
ca del Monte Libano per helimosina, che cussi li è sta promesso per dit-
te tavole chel desse licentia de tagliar li albori, che ge ho dimandati fanno
Seraffii 40 val » 40

— ditto. Contadi al ditto Figanus Venetiani cinque per spender in taiadori et
segadori del ditto arboro, per far le ditte tavole 40 de longheza de pichi
4 $\frac{1}{2}$ l' una, et grossezza dedi 4 val » 20

25 ditto. Contadi al ditto Figanus Venetiani 40, et pichi 4 panno rosso de 70
che costa venetiani 4 et Maidini 12 che sono per donar al Macademo del
Monte Libano, per haver lassato tagliar l' arboro et far le tavole che cussi
li fu promesso. Il qual Macademo li hebbe tra lui et sui Compagni fanno
Seraffi 57 et Daremi 10 val » 57

— ditto. Contadi al ditto Figanus Maidini 40 chel spese a venir dal Monte Li-
bano fino in Tripoli val » 4

— ditto. Contadi alli Muccari che mandò a condur ditte Tavole 40 fino a Tri-
poli con muli 7, cioè muli cinque che portavano le Tavole et dui de respe-

per poter vengnir de notte, per causa che li homeni
 apiano, hebbeno Veneti 3 et Maidini 4 fanno Seraffi
 Seraffi 12 Dar.^{mi} 20
 ar da Tripoli a marina, Maidini 10 et farle cargar in
 il » 2 » —
 un parente de Figanus che andò con lui, et si affatico
 etiani un et Maidini 30 fanno » 7 » —
 Summa Seraffi 168 Dar.^{mi} 30
 oro da Lire 8 l'un 42, Maidini 6.

(D)

Proveditor sopra l' Artellaria dello Excellentissimo Consiglio di X.
 Patron mio ossequiosissimo la presente mia è per dinotar a Vostra Clarissi-
 me messer Zuan Battista Basadonna Consolo della Soria mi hanno drizato
 ibano de Cedro et quelle adrizaro a Vostra Magnificentia Clarissima de ra-
 Consiglio di X, però havendole cargate sopra la Nave Veniera patron mes-
 to Dabo, piacqua a Vostra Clarissima Magnificentia quelle receiver et paga-
 er esser così d' accordo con il patron, et alla bona gratia di Vostra Claris-
 comando.

cypro alli 25 marzo 1557

Di Vostra Clarissima Magnificentia Signoria

Antonio Cechini Scrivan alle Saline.

(E)

a Carissimo recevi le lettere Ducal de ultimo feurer passato per le qual vi-
 tissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X mi ha imposto con
 per le publice voi intenderete, si haveranno le diese tavolle del legno de
), chel Reverendissimo Patriarca de quel monte, quando el deliberò de
 arissimamente parendoli di far peccato grande a lassar tagliar tal arbori,
 tagliati, et in vero non sono se non 25, et se ha donato in helemosina alla
 netitiani 10, al Macademo del ditto Venetitiani 9, la mercede d'un homo
 ranze che condura dal ditto monte alla marina, nolli dalla marina in Cypro,
 a se manderà poi el conto, ho messo buon ordine al tutto, et in caso de
 ri se conzerà il tutto si che spiero in Dio che se haveranno, **vi mando**
 , **Arboro Cedro**, acciò possiate veder come l' è fatto, et mi racco-

' Ottobre del 56.

Zuan Battista Basadonna Consolo nella Soria.

sta Ramusio

o Consiglio di X.

i Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 210 e seguenti.)

ti stanno registrati tutti di seguito alla fine del Registro 22, Comuni Consiglio dei
 le ultime tre carte non numerate, premesso alle quali trovasi inserito un foglio mem-
 la cui faccia destra avvi il disegno colorito dell' arbore Cedro, disegno che devesi rite-

nere tratto da quello che si accenna dal Basadonna in questa sua Lettera diretta al Ramusio, aggiunte tutte quelle sentenze (*De Cedro Montis Libani*) tratte dalla scrittura e da profani autografi impresse nella faccia sinistra di detto foglio, la stampa del quale si riconosce eseguita nei Giunti. — Di questo Foglio altro esemplare in carta comune e col disegno non colorito, esistente segnato LXI Classe XIV dei manoscritti Latini nella Marciana, cioè a pag. 239. del vol. IV dei di Frate Sisto de' Medici Domenicano, manoscritto proveniente dalla Libreria de' Ss. Gio e Paolo dal Cigogna, *Iscrizioni Veneziane* Vol. II, p. 324, N. 31.

633.

1556. Die XXIII Martij. In Consilio X cum Additione.

1556
23 Marzo

Capita.

Che sia commesso al Proveditor nostro al Sal deputato alla cassa grande che dar debba al suo deputato alla cassa piccola **ducati sessanta** da esser spesi in **acconciar la prigione forte e la pregon Orba** (A) delli qual sia tenuto conto particolare, et li dotti no dati a parte secondo che sarà bisogno di spenderli.

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 109.)

(A) Per il conzar de la **preson orba et una rota fatta in la forte** et altra preson che di conto de. Vostre Clarissime Signorie saranno contente de far pasar una parte in lo Excelentissimo Consiglio X de ducati sesanta i quali che sia dati ala Casa pizola de lofficio del Sal azio sia tenuto bono diti spesa secondo lordenario de lofficio.
(Filza 68, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1556, I. Semestre.)

634.

1556. Die XX Julij. In Consilio X cum Additione.

1556
20 Luglio

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell'Officio nostro del Sal che dar debba al Cassier della cassa piccola di esso Officio ducati cento per satisfar alle spese fatte in Palazzo nel tempo dell'etia del Ducato et per quelle che si hanno a fare **in acconciar il soffitado della sala di gran Consiglio.**

De parte 23 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 22, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1555-1556, carta 144 verso.)

635.

1556. Die XIX Octobris. In Consilio X cum Additione.

1556
29 Ottobre

Capita.

Il Casson delli processi di questo Consiglio et le scritture vecchie **et scritture nuove** presentano alla giornata **dalli Ambasciatori che ritornano dalle sue commissioni, sono tenute in la soffitta del Palazzo** in un luogo così angusto et scuro non si possono regular ne trovar quando bisogna, et che per la picolezza sua non ne può caonde dovendosi provvedere che si quelle che vi sono al presente come quello che di tempo in tempo vi si poneranno si possano disporre alli sui luoghi ordinatamente.

L'anderà parte che sia **adattato il luogo ch'è sopra la camera del** **dientia di Capi di questo Consiglio** per tale effetto, il quale sarà commodissimo.

alcuno, et acciocchè si possa fare tal opera siano dati per il Depositario dell' Offi-
ti cento alli Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo i quali siano spesi in ridurre
ccome è detto di sopra et parerà alli Capi sopradetti, li qual danari non si pos-
ro.

. 25 — De non 0 — Non sincere 1

Comuni Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 167 verso.)

636.

strissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Marco Delphino Depositario Officio
dobbiate dare **Ducati cento** alla Cassa delle fabbriche **da esser dati**
ri sopra la fabbrica del Palazzo, li quali hanno spesi **in ridur-**
ra la camera dell' Audientia nostra per le scritture del nostro
i non si possano spender in altro secondo la parte heri presa (a) nel predetto
lio con la zonta.

1556
20 Ottobre

lie 20 Octobris 1556.

us Donato *Caput Cons. X*

iscus Superantius *Caput Cons. X*

as Rhenerius *Caput Cons. X*

Capi del Consiglio de' Dieci 1555-1557, carta 163.)

635.

637.

(*more veneto*). Die VIII Januarij. In Consilio X cum Additione.

o le **Sale delle munition de questo Consiglio de diversi**
amenti necessarj et non si dovendo mancar di provederli di modo da poterli far:
che per il Camerlengo di questo Consiglio siano dati al Proveditor sopra l'Ar-
messso il governo delle ditte Sale, **Ducati cento per spender nelli**
i bisogni di quelle. Delli qual danari si debba tenir particolar conto da
tto Camerlengo, et avanzando danari al predetto Proveditore per lui siano con-
re.

1557
8 Gennaro

. 10 — De non 8 — Non sincere 6

. 07 — „ 9 — „ 8 *Nil captum.*

muni Consiglio de' Dieci 1555-1556, carta 187 verso.)

638.

MDLVII. Die tertio Aprilis.

50 } *Proveditori sopra le fabbriche del Palazzo.*

1557
3 Aprile

il Collegio nostro varie et diverse deliberationi circa il far della **Scala** (a)
l predetto Collegio per il che par che da ciò sia posta dilatione in finirla, et
berar quello che circa essa Scala si debba dopo così longo tempo far accioc-

chè juxta la deliberation di questo Consiglio si possi darli il debito fin da ogn' uno deside
chè stando in questo modo, oltra le altre incommodità che vi sono, vi è anco la dignità de
ria nostra per il concorso delli personaggi che ogni giorno capitano in questa città però:

L'andarà parte, che per autorità di questo Consiglio la Scala predetta che vien nell
Collegio sia finita juxta l'aricordo de **Maistro Piero Picolo proto**, si come d
ra della sua depositione hora letta (b) questo Consiglio ha inteso, **la qual scala si
ta tra doi muri con el suo volto di sopra levando il muro che
hora la Sala che è innanti l'anticamera di Collegio**: Et acciocchè
essa Scala possi aver la conveniente et debita altezza, sia remossa la Cancellaria dal loco
si trova al presente, et redutta nella Sala del Consiglio di X, il soffitò della qual Sala es
sorte che senza difficoltà et con poca spesa si po portar da loco a loco, sia posto et adat
predetta Sala, che è innanti il Collegio con quella gionta che sarà bisogno; la qual opera
che sarà di quella honorificentia, che cadauno può benissimo considerar, sarà anco di me
di quello che si farà facendola in dui rami, per li doi soffitadi che saranno necessarij di far
tal tra le doi porte di marmoro et altre spese etc.

De parte 24 — De non 0 — Non sincere 6

1557 Die primo Aprilis lecta Excellentissim

Ser Alvise Contarini *Proveditor sopra le fabbriche del Palazzo.*

Vuole, che essendo il Serenissimo Principe con tutto il Collegio l'anno 1554 a' 22
ro andato a veder occulatamente **il luogo della detta Scala**, et dopo molte dis
et considerationi fatte sopra li ricordi, opinion de molti prothi et periti, stato deliberato d
**predetta Scala di pietra nel muodo et forma ch'ella si truova
sente in doi rami** come più comoda et sicura delle altre, si come è stato dechiarito
Consiglio, che però la si debba continuare et finire quanto più presto che si possa nel m
minciato et deliberato.

De parte 58

1557 Primo Aprilis lecta Excellentissim

Ser Franciscus Superantius }
Ser Hieronimus Zane } *Sapientes Consilij.*

Ser Sebastianus Venerio }
Ser M. Antonius de Mulla *Eques* }
Ser Antonius Erizo }
Ser Benedictus Pisauro }
Ser Dominicus Bollani *Eques* }

Essendo la presente materia di sorte che volendo sopra essa con fondamento far deli
alcuna saria necessario ritrovarsi sopra il luoco per poter considerar et veder particolar
tutto, però acciocchè quello che si ha a far sia fatto con ogni matura consideratione vuol
sieno eletti per questo Consiglio XV Nobili del Corpo di esso, eccettuato quelli del Collegio
li quali redduti sopra il loco insieme con li Proveditori sopra le fabbriche del Palazzo, **et v
le deposition delli protti sopra ciò tolte**, et uditi quelli che a loro parerà c
debbano per la maggior parte de' loro, redduti almeno de' loro 18 al n. de 15, deliberar qu
li parerà più a proposito, et quanto che sarà preso sia così fermo et valido come se fatto fu
questo Consiglio. Il che sia poi eseguito immediatamente per li predetti Proveditori sopr
briche del Palazzo.

De parte 98

(Registro 41, Senato Terra 1557-1558, carta 15.)

(a) Detta poscia **Scala d'oro**. — V. Doc. 612 e 615.

(b) Non rinvenuta.

639.

MDLVII. Die V Aprilis.

nte *Clarissimo* Theupolo *Proc.*te, absente *Clarissimo* Mulla *Eques.*1557
5 Aprile

ultimamente presa in questo Consiglio circa **la fabrica della Scala** si fece mentione chi avessero ad esser quelli che dovessero metter parte, et sia possi esser con ogni maturità decisa et terminata:

e per autorità di questo Consiglio siano dalli XV eletti tra loro a bozzoli et li, li quali possino così uniti come separati metter quelle parti che li pare e Proveditori sopra le fabriche così uniti come separati possino ancor loro giudicherano convenienti et a proposito, acciochè con tanto maggior fondamento in questa materia quanto sarà conveniente: et debbano li tre Proveditori lazzo precieder nel predetto Collegio et poi li tre presidenti che saranno eletti.

. . . 116 — De non 4 — Non sincere 2

1557. 5 Aprilis lecta Collegio.

to Terra 1557-1558, carta 14.)

640.

MDLVII. Die XXVII Aprilis.

Provisores super fabricis Palatij.

1557
27 Aprile

i passati 15 Nobili del Corpo di questo Consiglio **per dar espeditione che ascende al Collegio**, li quali insieme con li tre Proveditori Palazzo, redduti almeno di loro 18 al n. di 15, possino deliberar quello che sia per compimento della predetta Scala; Et perchè non si può redur il dottor Grimani Procurator rimasto Savio del Consiglio, ser Antonio Capello Mathio Dandolo Cavalier in Padova per purgarsi, come per sue lettere si è richiesto uno in luogo de ser Vettor Grimani Procurator accio si possi dar quella lesiderata al far della Scala predetta con aggionger altri cinque nobili de potesseno redur per malattie o altri impedimenti che suol accader, però: siano eletti sie Nobili in quel modo che sono stati eletti li altri XV uno che haverà più ballotte, debba intrar in luogo del predetto ser Vettor Grimani del Consiglio et altri cinque siano de rispetto, li quali al supplimento per indispositione o altro impedimento, debbino per sorte esser cavati et possi metter quel fine che da ogn' uno è desiderato.

. 173 — De non 5 — Non sincere 2

1557. 27 Aprilis lecta *Illustrissimo Domino*
et Excellentissimis Sapientibus utriusque manus.

Terra 1557-1558, carta 16.)

641.

1557. Die XI Augusti. In Consilio X cum Additione.

1557
11 Agosto*Capita.*

Che per il depositario del Sal siano dati ducati cento alla Cassa delle fabriche per **adattar le pregon** si come si contien nella polizza del Protho hora letta (a).

De parte 29 — De non 0 — Non sincere

(Registro 23, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1557-1558, carta 58 verso.)

(a) Non rinvenuta, mancando nella Filza gli atti di quasi tutto il mese di Agosto.

642.

1557. Die XXVII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1557
27 Agosto*Capita.*

Si ritrovano nelle **Sale delle munition** di questo Consiglio le cose che per hora letta (a) si ha inteso, le quali essendo inutili in esse Sale veniriano a proposito nostro sicome ha riferito il Proveditor nostro sopra le Artellarie, però:

L'anderà parte, che sia commesso al detto Proveditor sopra le Artellarie che debb dalle dette Sale **le Corazzine 1256 coperte di tela che sono nella** e li **Brazzali stagnadi antichi 1114**, et li **96 Guanti over maniche di lana bianca**, et portare all'Arsenal facendole consignare al masser, et di veditori et Patroni possano disponer et servirsene siccome fanno delle altre robbe di es

De parte 28 — De non 0 — Non sincere

(Registro 23, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1557-1558, carta 60 verso.)

(a) Non rinvenuta. — Vedi nota al precedente Documento.

643.

1557. Die XXX Octobris. In Consilio X cum Additione.

1557
30 Ottobre*Capita.*

Che sia commesso al Cassier della cassa grande dell'Ufficio del Sal, che dar debba della Cassa picciola di esso Ufficio ducati quarantacinque per acconciar le gorne, fogher e Fontego di Todeschi che hanno bisogno di esser riparate.

Item per il detto Cassier siano date alla cassa picciola **ducati trenta per acconciar li Offiej di Palazzo** che sono stati disfatti per la festa della Serenissima Principessa, qual danari siano esborsati a parte a parte, siccome farà bisogno et ne sia tenuto conto particolare.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 23, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1557-1558, carta 86 verso.)

(A) Clarissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Provedadori de l'ufficio del Sal mi Piero proto andai aver tutti **palazo che funo desfati da quelli da le arte per la festa de la Serenissima Principessa** quali visti e ben considerati per conzarli andara de spesa duchati trenta e piu, pero Vostre C

nte de far pasar uno mandato in lo Excelentissimo Consegio de X de li sopra diti che
sito dia ala Casa pizola azio si posi conzar diti offici val Duc. 30.

Piero prete al Sale.

munì Consiglio de' Dieci, 1557 da Marzo a Ottobre.)

oglie del Doge Lorenzo Priuli coronata Dogaressa.

644.

1557. Die XXVI Novembris. In Consilio X.

1557
26 Novembre

alli Savij del Collegio nostro vedere littere scritte già qualche anno avanti
o Capitani generali, o Proveditori generali, **le quali lettere essen-**
soffitta del Palazzo non si pono haver se non con difficoltà et lon-
dovendosi provvedere di modo che presto et facilmente si possa vedere di
he accaderà :

sia commesso al fedelissimo secretario Ludovico Spinelli et sui successori,
ne sopra le medesime lettere delli detti Ambassatori, Capitanei e Provedi-
di quello che esse lettere contengono, così debba copiare poi esse rubri-
pra un libro a questo deputato : il quale debba tenere in Collegio nel suo
lo di esso Collegio nostro.

. . 16 — De non 0 — Non sincere 0
ni Consiglio de' Dieci 1557-1558, carta 98 verso.)

645.

1558. Die XIX Julij, in Collegio.

1558
19 Luglio

Consiliarij.

presentia dell'Illustrissima Signoria **Maistro Piero Pizzolo**
eputata per stantia del Capitano Portoner del Pa-
noda per far una preggion per quelli che si appresen-
alcuni altri luoghi ivi contigui, da lui in executione dell'ordine che gli
iligentemente veduti et considerati, sua Serenità udito prima ser Hiero-
apitanio ut supra, il qual disse esser stato eletto in tal officio dal Sere-
felice recordatione con li modi et conditioni delli soi precessori, ha de-
redetta Casa per l'effetto sopraditto così ricercando il bisogno per ser-
signando al predetto Hieronimo in luogo di quella ducato uno et mezo
gli pagati delle utilità che conseguirà il Capitano c' haverà il carico
per li appresentati et di tal soa resolutione et ordine essa Illustrissima
ia fatta la presente nota.

gio, 1557-1558 Agosto, carta 159.)

646.

1559
27 Gennaro

1558 (*more veneto*). Die XXVII Januarij. In Consilio X cum Additione.

Che sia commesso al Cassier alla cassa grande dell' Officio del Sal, che dar debba al col Cassier alla cassa delle fabbriche **ducati cento** per spendere in **acconciar la pr Liona, Malpaga di sopra e Malpaga di sotto (A)**: i qual danari siano dati a parte come farà bisogno et di essi sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 23, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1557-1558, carta 198 verso.)

(A) Illustrissimi Signori Capi dell' Excelentissimo Consiglio di X.

Vostre Signorie Illustrissime seranno contente de far passar una parte nel Excelentissimo Cons de ducati cento per **far conzar le tre preson liona, malpaga de sopra, et malpaga to**, al far le fosse gatoli suoli et altri lor bisogni che in vero **stando le cose come sono m tissenno morte, come chiaramente si vede per le gran puzze** over fettori che render fosse per non aver esito le acque pero bisogna provedergli con prestezza per **conservar quell incarzer ati, che cosi miseramente non muora**, et questo ho fatto de ordine del Clarissim Zuan Emo Signor al Sal e Cassier alle fabbriche, li qual danari si tegnira conto, et si sapera de d accio che di ogni tempo si possi veder la spesa fatta delli ducati cento.

(Filza 74, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1558 da Novembre a Febbrajo.)

647.

1559. Die X Martij. In Consilio X.

1559
10 Marzo

Capita.

Che sia commesso al depositario dell' Offitio del Sal che dar debba **ducati 100** al della cassa picciola deputato alla fabrica collega suo **per acconciar le priggion forte**

Item a lui **ducati 50 per finir di acconciar la prigion liona (B)**. Li danari esso cassier delle fabbriche debbi esborsare a parte a parte come farà bisogno tener essi particular conto.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 24, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1559-1560, carta 2 verso.)

(A) Clarissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine del Serenissimo Principe. Essendo bisogno **de conzar le preson forte al refar de** dura che sono marza e rota et per far alguna porta da novo per segurar quelle e per accomodar l nieri le de bisogno a far alcuni sioli parei che sono marzi e roti in mal termine, pero vostre Excele Signorie saranno contente de far passar una parte de **ducati cento** che la Casa del deposito dia a pizola de le fabbriche de li qual si tien particular conto de le spese che de tempo in tempo si fano val **D Piero proto al Sal.**

(Filza 75, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1559 da Marzo a Giugno.)

(B) Clarissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

Li giorni pasati fu pasa una parte nel Excelentissimo Consegio de X de ducati cento **per con preson liona** li quali fin ora e sta spesi e sono fato parte de li lavori con li diti perche si a t dita in assae pezor termine che non pareva al veder de diti concieri e per finir porte balconi al manca in quele Vostre Excelentissime Signorie saranno contente di **far passar una parte** nel lentissimo Consegio de X **de Ducati cinquanta acio si possi finir** e comodar li poveri inc che stavano mal comodi val

Piero proto al Sal.

(Filza 75, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1559 da Marzo a Giugno.)

648.

Illustrissimi Consilij X vobis Domino Petro Lauredano Proveditori Salis et Capse-
icas mandamus, che dar dobbiate a **Maistro Paulo marangon del**
quantatre e soldi tredici per tanti per lui **spesi in fare il Porton nel-**
i predetti Illustrissimi Signori Capi, come per fede del Protho dell'Of-
qual denari vi siano dati dal depositario dil ditto Offitio secondo l'ordinario.
ie ultimo Martij 1559.

1559
31 Marzo

io Justinian *Caput Cons. X*

urdo Zorzi *Caput Cons. X*

ia Barbarigo *Caput Cons. X*

Capi del Consiglio de' Dieci 1558-1559, carta 104.)

649.

1559. Die V Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1559
5 Aprile

itario nostro dell' Officio del Sal siano dati in cassa delle fabbriche ducati du-
per ducato da esser spesi nell' **acconciar la preson Vulcan per**
quella li condannati alla galia, come ricercano li Proveditori
t affermano esser necessario (A).

. . . . 25 — De non 3 — Non sincere 0
muni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 8 verso.)

larissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio di X.

Clarissimi Provedadori de la Camera de l'Armamento li quali nel **conzar la prexon**
ielle prexon forte per acomodar li prexonieri condanati alla galia, per **butar zo**
arne un altro da novo sotto li portigo con farli una fenestra granda con
la lume sotto ditte portigo che sara a lai quella de la moxina più ver-
oli porte sioli seradure et altre cosse nesarie in quella. Andarano da spexa tra roba e
rexento cinquanta Vostre Illustrissime Signorie saranno contente de far passar una parte
Consegio de X de li ditti dinarj che la Cassa del deposito all' officio dal Sal dia alla
abbriche li Duc. 350.

Piero proto al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1559 da Marzo a Giugno.)

650.

59. Die XIII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1559
13 Settembre

al depositario dell' Officio del Sal che dar debba al Cassier della cassa pic-
ti cento et cinquanta per satisfar alle **spese fatte in Pa-**
della vacantia del Ducato, et a quelle che necessariamente si
di esso Palazzo (A) delle qual sia reso conto distinto et particular.

. . . 27 — De non 1 — Non sincere 0
ni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 43.)

ssimi Signori Capi dello Excelentissimo Consegio di X.

renissimo Principe et per la creazion fata del Serenissimo Principe e sta fato di-
Cavalari per dormir tavole da manzar et mazolera albuoli et altri lavori de ma-

rangoni et fabro et da novo bisogno far **alcuni lavori in dogado et acomodar et segna che menaza ruina** per le spese fate fin ora et per le spese che siano da far quale non mancho andara de spesa da ducati cento e cinquanta Cioè

Vostre Excelentissime Signorie saranno contente di far pasar una parte de li sopra diti danari lentissimo Consegio de X che la cassa del deposito al Sal dia ala cassa piccola de le fabriche diti poter far diti lavori et pagar quelli che sono fato fin ora come li e fato altre volte ne li temp morte et chreazion de li Serenissimi Principi a Vostre Clarissime Signorie mi ricomando.

Piero di Guberni proto al Sal.

(Filza 76, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1559 da Luglio a Ottobre.)

651.

1559 (*more veneto*). Die III Januarij. In Consilio X cum Additione.

1560
3 Gennaro

Capita.

Fu deliberato per questo Consiglio a' 19 del mese di Gennaro del 1531 che dal Cassier della cassa del deposito dell' Ufficio del Sal fosse dato ogni mese ducati trecento prabondanti che si solevano dare a i Proveditori della Sanità al Cassier di questo Consiglio **ser spesi nella fabrica del Palazzo. Et di più furono obligati ad a fabrica altri ducati cento al mese** del Fontego di Todeschi. Et poi del 1546 a naro fu parimente per questo Consiglio deliberato che dalla detta Cassa del deposito del Sal fossero dati altri ducati cento al mese oltra i trecento, sichè fossero **quattrocento al mese per spender nella predetta fabrica del Palazzo, la quale e al presente ridotta nel buon termine che è**, et contentandosi i Proveditori essa fabrica de i ducati cento al mese del Fontego di Todeschi e a proposito disobligar la Cassa del deposito del Sal de i detti ducati quattrocento al mese, et di quello servirsi ne del Stato nostro, però:

L' anderà parte che la predetta Cassa del deposito dell' Ufficio nostro del Sal non de l' avvenir dar più detti ducati quattrocento al mese al Cassier di questo Consiglio per la predetta, ma debba dar essi danari de mese in mese a i proveditori nostri sopra le Camere piando al primo del mese presente da esser posti in cassa dei fanti da terra che ne ha mo gno, al pagamento de' quali restino obligati i predetti ducati quattrocento al mese, non pot ser spesi nè dispensati in altro, sotto pena di furanti. Et le rate scorse de i ditti ducati 4 per tutto il mese di Dicembre prossimo passato restino obligate al compimento di quanto principiato a fabricare nel detto palazzo.

De parte 29 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 24, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1559-1560, carta 65.)

652.

MDLX. Die XI Martij.

1560
11 Marzo

Provisores super fabricis Palatij.

Essendo di molta consideratione **il finir delle porte et fenestroni nella di Pioveghi rispetto al pericolo che potria patir tutto 'l Palazzo**, me quella parte verso il Canal grande dove s' attrova il pergolo, però:

L' anderà parte che siano estratti XX del corpo di questo Consiglio, eccettuadi quelli legio nostro, li qual redutti sopra il loco, insieme con li Proveditori sopra le fabriche del Palazzo vedute le depositioni delli Prothi, sopra ciò tolte; et uditi quelli che a loro parera d' udir, c

te di loro, reduiti almeno al numero de' XVIII computadi li tre Proveditori sopra
ar quello che li parerà più a proposito, dovendo elegger tre presidenti tra loro a
i quali possano, così uniti come separati, metter quelle parti che li pareranno et
roveditori sopra le fabbriche così uniti come separati possano anchor loro metter
dicheranno convenienti et a proposito, acciò che con tanto maggior fondamento
quanto sarà conveniente: Et debbano li tre Proveditori sopra le fabbriche proceder
quanto sarà deliberato per esso Collegio sia così fermo et valido come se fusse
nsiglio. Il che sia poi eseguito immediate per li Proveditori predetti sopra le fab-

. 172 — De non 3 — Non sincere 2

Lecta Collegio die ultimo Februarij 1559 (more veneto).

Senato Terra 1559-1660 Agosto, carta 121 verso.)

653.

1560. Die XXIX Martij. In Consilio X cum Additione.

sso al depositario nostro al Sal, che dar debba al cassier deputato alla cassa
ga suo **ducatti settantaquattro** da esser dati a Maistro **Piero Pie-**
Sal per pagar legnami, favri, marangoni, fenestrer et altri, che dieno haver
loro fatte nell' **acconciar le prigioni, gli officij di palazzo et**
solizza del ditto proto appar (A).

. 30

. 0

. 0 $\frac{3}{4}$

Comuni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 89 verso.)

Excelentissimi Signori Capti dell'Excelentissimo Consegio de X.

Clarissimi Provedadori de l'officio dal Sal mi Piero proto o visto li soto scritti lavori che
izar et debitori che dieno aver de lavori fati

eson forte et segurar per la debolezza de la rota in più lochi andara de .	Ducati	60
25 dove era li 30 in concieri per dito officio andara de spesa	»	16
10 Savij a far armeri andara	»	15
novi a conzar quello andara	»	30
amascho per concieri andara	»	25
San Zuane per il relogio	«	6
. . . per quistar le aque che si perde et va in canal andara de spesa . .	»	20
deschi alcuni travi marzi che stano in pericolo de cascar zo ruina . . .	»	24
quel del legname Duc. 26 et al fabro Duc. 22 al fenestrer Duc. 14		
et altri Duc. 12 che fa in tuto	»	74

Suma in tuti **Ducati 270**

sime Signorie saranno contente de far pasar una parte nell'Excelentissimo Consegio de X
o e setanta che la Cassa del deposito dia ala cassa piccola de le fabbriche li diti danari et
r conto separato azio che a ogni tempo si possi veder dita spesa come è conveniente.

Piero proto al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1560 da Marzo a Giugno.)

1560. Die III Augusti. In Consilio X cum Additione.

1560
3 Agosto

Ser Leonardus Gradonico }
 Ser Aloysius Donato } *Capita.*
 Ser Jo. Maria Giorgio }

Che sia commesso al depositario dell'Officio del Sal, che dar debba al cassier deputato delle fabbriche collega suo ducati venticinque da esser per lui spesi in **acconciar et assolvere la prigione Liona**, (A) de quali danari sia tenuto conto distinto et particular, et quante spesi a parte a parte come farà bisogno.

Item sia commesso al medesimo depositario che dar debba al collega suo sopradetto **venticinque** da esser per lui dati a **Maistro Hieronimo (a) Tucian dipendente** che ha fatto **il ritratto del Serenissimo Principe (b) nella Sala della Libreria** nel friso nella cornise dove si hanno a poner gli altri Principi secondo il partimento.

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 24, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1559-1560, carta 124 verso.)

(A) Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori de l'officio del Sal mi **Piero proto** de diti andato a veder **alguni concieri che bisognaria farli ala preson liona** per segurar quanta gnammi seramenti seradure fatura andara de spexa da ducati venticinque, Cioe

Vostre Excelentissime Signorie saranno contente de far pasar una parte nel Excelentissimo Consilio de diti danari azio si possi far diti concieri e far che la Casa del deposito de l'officio del Sal dia la sua pizola de le fabbriche diti danari azio si possi tenir particular conto de dita spesa.

(Filza 79, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1560 da Luglio a Ottobre.)

(B) Celentissimi Signori Capi del Excelentissimo Consegio de X.

Clarissimi Signori sarete contenti de far pasar una parte nel Excelentissimo Consegio de X **ducento venticinque** per pagar **maistro Hieronimo de Tucian dependente** per aver fato il retrato del Serenissimo Principe et meso in la sala de la libreria nel friso de la cornise dove si metara poi li altri Principi apar per li partimenti fati ala bona gratia de Vostre Excelentissime Signorie me recomando.

Piero di guberni proto al Sal.

(Filza 79, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1560 da Luglio a Ottobre.)

(a) Siccome risulta che nessuno della famiglia di Tiziano portò il nome di **Hieronimo**, così deve esser questo un errore, e dover leggersi invece **Horatio**, che tale appunto era quello del di lui figlio con altri pittori a sua sostituzione per lavori nel palazzo Ducale, come riferisce il Ticozzi nella sua opera *dei Pittori Vecellj*. Milano 1817 in 8.^a pag. 197, « si limitava ad offrire al suo natural princip » ed i consigli suoi, per ridurre a termine le storie di pittura che mancavano nella sala del magnifico siglio, ove da oltre sessant'anni avevano lasciato memorie illustri della propria virtù i più grandi fidi veneziani. La qual cosa proponeva egli in pieno collegio, dopo aver fatto il racconto delle offerte in Germania, e dei favori singolarissimi che ricevuti aveva dall'imperatore e dal Re de' Romani. Erano dalla serenissima signoria accolte con riconoscenza le offerte dell'ottimo suddito cui affar cura di scegliere que' pittori che reputasse più capaci di eseguire opere di tanta importanza ed » ragguardevol luogo.

» Furono questi Giacomo Robusti detto il Tintoretto, Paolo Veronese ed **Orazio figliuolo di** » **no** »

Di tali notizie però, dal Ticozzi riferite forse sulla sola fede di quanto dice il Ridolfi a pag. 1 della *Vite de' Pitt.*, non ci fu dato di rinvenire alcun pubblico Documento a loro conferma.

(b) **Lorenzo Priuli** eletto il 19 Giugno 1556, morto il 17 Agosto 1559. — V. i Doc. 617 e 656.

655.

1560. Die XXV Septembris. In Consilio X cum Additione.

1560
25 Settembre

nesso al depositario dell'Officio nostro del Sal che dar debba **ducati cin-**
 er della cassa picciola deputato alle fabriche collega suo da esser da lui spesi ne
 necessarie **per accomodar le nostre prigionie** secondo la depositio-
 fficio ora letta (A) de quali danari debba tenir conto distinto et particolare.

. 28 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

Missum fuit exemplo cum mandato subscripto.

Comuni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 137 verso.)

Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.
 li Clarissimi Signori Provedadori de lofficio del Sal mi **Piero proto** ovisto alcuni lavori
 aria **far ale preson forte per segurar quelle et acomodar alcuni lochi che**
 et marzi come sioli investison far porte mudar seraure et altre feramente che sono cative
 andara ducati cinquanta, Cioè Duc. 50.

Piero proto al Sal.

i Comuni Consiglio de' Dieci, 1560 da Luglio a Ottobre.)

656.

1560. Die XXIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1560
23 Dicembre

o al depositario del Sal, che dar debba al Cassier della cassa picciola deputato
), **ducati venticinque**, da esser per lui dati **al Tentoretto di-**
il ritratto del Serenissimo Principe moderno (a).

. 26 — De non 1 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$

muni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 160.)

Il eletto il 1.º Settembre 1559, morto il 4 Novembre 1567.

657.

ore veneto). Die V Februarij. In Consilio X cum Additione.

1561
5 Febbraio

ngo di questo Consiglio siano dati ducati cento al Proveditor sopra le Ar-
 e **Salle delle monitioni** di esso Consegio **le quali hanno bi-**
esse non essendo stato speso in esse già alcuni anni danaro alcuno, i quali
 mpo in tempo come sarà bisogno.

20 — De non 4 — Non sincere 6

18 — » 6 — » 6 $\frac{3}{4}$ Pendet.

ni Consiglio de' Dieci 1559-1560, carta 169.)

658.

1. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1561
28 Maggio

depositario dell'Officio del Sal che dar debba al Cassier della cassa pic-

ciola deputato alle fabbriche suo collega ducati venticinque da esser per lui spesi a
come farà bisogno **per conciar et assecurar la prigion Liona** (A)
tenir conto distinto et particular.

Item dar debba ut supra ducati cento et venti per acconciar i magazeni de Sal
mar et ducati ottanta per salizar la pescaria a Rialto et acconciar il gatolo in Ruga

De parte 28 — De non 1 — Non sincere

(Registro 25, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1561-1562, carta 14 verso.)

(A) Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori de l'officio dal Sal mi Piero proto del
andato a **veder la preson liona** alcuni concieri che bisogna far in quella per segurar
de fanestre de fero che sono sta segade da li presonieri et altri lavori li
andara de spesa ducati venticinque:

Vostre Excelentissime Signorie saranno contente da far pasar una parte nel Excelentissimo
de diti ducati 25 azio si posi segurar dita preson et far chel Casier del deposito dal Sal
de le fabriche diti danari li quali si abia a tenir particular conto de la spesa.

(Filza 81, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1561 da Marzo a Giugno.)

659.

1561. Die XVI Octobris. In Consilio X cum Additione.

1561
16 Ottobre

Capita.

Che sia commesso al depositario del Sal, che dar debba al cassier deputato alle
delle fabbriche collega suo ducati cinquanta, da esser spesi in **acconciar l'office**
Rason nuove (A) a parte a parte come farà bisogno, di che sia tenuto conto
particular.

Item altri ducati vinti per finir di acconciar l'office della doana da mar.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere

(Registro 25, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1561-1562, carta 51.)

(A) Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori de l'officio del Sal mi Piero proto de
veder quelli **concierli che bisogna per l'officio de le rason nuove** per il ver
tutto in rovina, con parei, sioli, canceli, banchi, porte tutti marzi et ruinati volendo
l'officio chel possi conparer in legnami, chiodi, veri, et una spaliera per il tribunal et de
sofita per accompagnar li legnami niovi con li vechi anda de spesa ducati cinquanta et

Vostre Clarissime Signorie saranno contente de far pasar una parte ne lo Excelentissimo
de li ducati cinquanta per far li sopra diti Concieri et far che il Cassier de la Cassa de
cassa piccola de le fabriche diti danari e chel schrivan tengi particular conto de dita spesa

Piero di guberni proto de lo

(Filza 82, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1561 da Luglio a Ottobre.)

660.

1561. Die VI Novembris. In Consilio X cum Additione.

1561
6 Novembre

Capita.

Che de i ducati cento al mese deputati **ala fabrica del Palazzo** sia
veditori nostri al Sal ducati settecento per pagar quelli che sono creditori per con
fabrica, et finir quelli lavori che nel detto Palazzo sono pr
Item sia commesso al depositario dell' Officio predetto del Sal che debba dar al cas

lucati cento per racconciar il coperto del Scrutinio del Maggior Consiglio come
voto del ditto Ufficio (A) hora letta si contien.

. 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 56 verso.)

Illustrissimi Signori Capi de lo Eccellentissimo Consegio de X.
Essa nell'Eccellentissimo Consegio de X soto di 16 octubrio fu da cargo ali Clarissimi Si-
ri de l'officio del Sal che debia far **dar fine ala fabrica del palazzo**, Però sue
re ordinò a mi **Piero di guberni** suo proto che dovesse darli in nota, tutti li lavori che al
quelli che siano da far in ditto palazzo. Io li dete in nota il tutto particolarmente, che a
principiati **andarà di spesa a satisfar la malistranza Ducati (1315)** e de più
e chrediti et sotoschrite de man deli Clarissimi Provedadori pasati **a suma de ducati**
non si pol pagar perche fin ora e sta tolto da la cassa pagamento per tutto il mese de
che venne, volendo satisfar quelli che anno le polize fate et parte de quelli che lavora
nchi de la Sala dell'Eccellentissimo Pregal, et finir da dorar e depen-
zolo sul patto de la schala nuova (a) et finir li intagi del soffia dela Sala
e mancha poco, per poter sbratar e tirar via quelle armadure che par si brutte, però
Vostre Eccellentissime Signorie fazi pasar una parte nel Eccellentissimo Consegio de X de
nanchò per satisfar quelli che dieno aver, et finir quelli lavori che sono principiati, et
100 che si a al mese si potrà finir il resto a pocho a pocho per giornata.
o pasato fu visto con ogni diligentia li coperti del palazzo da li Clarissimi
de le fabriche del palazzo con più protti, fu visto quel del gran Consegio il qual e sicuro
de inportantia, ma in la **Sala del Scortinio sono (10) teste de legni marzi**
a con pericolo, però bisogna conzarlo senza alcun dubio con presteza, andarà di spesa
Eccellentissime Signorie potrà far pasar una altra parte de diti danari per conzar si in-

(Comuni Consiglio de' Dieci, 1561 da Novembre a Febbraro.)

o **Scala d'oro**. Veggansi li Doc. 612, 615, 638, 639 e 640.

661.

ore veneto). Die VII Januarij. In Consilio X cum Additione.

nto al mese deputati alla fabrica del Palazzo siano dati ducati seicento a i
per lo far delli lavori nella Sala del Maggior Consiglio et in altri lochi di
nella scrittura di loro Proveditori hora letta (A).

. 26 — De non 4 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
(Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 69 verso.)

re Eccellentissime Signorie al suo Illustrissimo Consiglio di **dare cariche a noi**
l dille fabriche del palazo lassando a noi per tal conto ducati 100 al mese per
resta facemo levare li conti a **Maistro Piero Piccolo nostro Protto** de quel-
di lavori fatti, et che si fano et a mezo zenaro seran finiti et per tal conto fu bal-
to sopra il conto del ditto maistro Piero de Ducati 700 delli 100 al mese sopranno-
xi 7 venturi. Dimodo che a nui viene levado il modo di poter fare 3 lavori che re-
st di pocha spesa. Qualli fatti al parer nostro si potrà spender Ducati 600 et il tutto
ma gran parte in mesi sei. Li lavori sono li sotto anotadi.

r a **gran Conselo li Taveladi a li muri ne li 3 campli che restano a**
pra di essi le telle dipinte con quelle istorie che vi vanno. Uno de qualli
pretio et li altri si darano ad altri in concorentia per il che si haverà vantagio
na delli pittori nel opera et questo per mese si metterà suso in mesi 6 et anche li
do saranno fatti da diversi pittori et si farano **rinovare quelli principi** che son
oro.

1562
7 Gennaro

Il secondo è finire **il Salotto avanti la porta del Palazzo** di sua Serenità, dove **levate via.**

Il terzo è far **meter quelle figure** che manchano d' intaglio al **soffitado nella** **colegio.**

Levar li ponti et desbratar ditta salla lassando esso soffitado un tempo cussi biancho a perchè potria far mutatione indorandosi cusi presto, et hora **si farano bianchi li** **veri et le sue banche intorno.** Le qual cose fate si potrà dir di esser finito il tutto. E noi Sal antedetti poi che nedatto il carico desiderando satisfar al obbligo nostro ricerchamo lentissime Signorie nel suo Illustrissimo Consiglio ne balotti uno mandato di Ducati 600 antedetti lavori overo delli Ducati 100 al mese deputadi a ditta fabrica, o d' altri come Vostre Excelentissime Signorie prometendo a quelle che per noi saranno spesi con ogni come habiamo prencipato. Et si **darà fine a quel che già molti anni doveria** **che son le pitture del suo gran Consiglio.** Et alla sua buona gratia humilmo diamo.

(Filza 83, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1561 da Novembre a Febbraio.)

662.

1564 (*more veneto*). Die XI Januarij. In Consilio X cum Additione

1562
11 Gennaro

Capita.

Che per lo depositario dell' Ufficio del Sal siano dati al cassier della cassa p alle fabriche suo collega ducati quaranta **per acconciar alcune rotte ne** **forte**, i quali danari siano spesi a parte a parte come farà bisogno, et di essi ten stinto et particular.

Item dar debba altri ducati quaranta cinque ut supra per acconciar il palazzo che ha bisogno di molta riparatione **et ducati quaranta per acconciar** **rar le porte di Camarotti dell' Ufficio di Signori di notte** loro vecchieza sono mal ad ordine.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere

(Registro 25, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1561-1562, carta 70 verso.)

(A) Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori de lofficio del Sal **sono sta a veder** **che in quelle sono sta fato rote** bisogna conzarle et sigurrar due preson con pien feramente diverse, dovendo far dui concieri andara de spesa ducati quaranta, e no man sime Signorie sarano contente de far pasar una parte nel Eccellentissimo Conseio de X d chel magnifico depositario dia diti danari al casier de la cassa picola de le fabriche e c che tegni particular conto de dita spesa e che non si posi spender in niuno altro con preson

(Filza 83, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1561 da Novembre a Febbraio.)

(B) Celentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori de lofficio del Sal mi **Piero di gu** sono sta a veder **il Camarotti de lofficio di Signori de note criminal** Quelli diligentia il bisogno che quelli ano per segurta, bisogna conzar le porte meterli lame far seraure che per la sua vechieza sono tuti a mal termine roti marzi de sorte che n porte perche son tutte calade et fuora de suo luogo. Volendole conzar andara in ferame Vostre Eccellentissime Signorie sarano contente di far pasar una parte ne lo Eccellentiss de diti danari, e cometer al magnifico depositario che dia diti ducati 40 ala cassa de le particular conto de dita spesa, che non si posi spender in altri lavori diti

Piero proto a

(Filza 83, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1561 da Novembre a Febbraio.)

663.

1562. Die XXVI Augusti. In Consilio X cum Additione.

1562
26 Agosto

so al depositario dell'Officio nostro del Sal che dar debba al cassier della cas-
alle fabbriche suo collega ducati venticinque da esser spesi **in acconciar**
a acciocchè i prigionieri non fuggano (A). Item altri ducati trenta per accon-
i) di Rialto che sono rotte, de quali danari debba tener conto destinto et par-
i a parte a parte come farà bisogno.

. . . . 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 114.)

Clarissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.

Clarissimi Signori Provedadori de l'officio dal Sal **mi Plero suo proto** o veduto **alguni**
ala preson lloa per segurar che li presonieri non fusa, e per acomodar quelli
conzar ducati vinticinque Vostre Eccelentissime Signorie sara contente de far pasar una
ssimo Consegio de X de diti danari e cometer al magnifico depositario al Sal che li dia
iche e far che diti danari non si possi spender in altro si non in dita preson.

Plero proto al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1562 da Luglio a Ottobre.)

664.

1562. Die ultimo Augusti. In Consilio X cum Additione.

1562
31 Agosto

al depositario dell'Officio del Sal che dar debba al cassier della cassa pic-
che collega suo ducati venticinque da esser spesi **in acconciar la pri-**
iva (A).

. . . . 26 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 115.)

ssimi Signori Capi delo Illustrissimo Consegio de X esendo sta rotte la **prexon** forte
endo sta mi **Panlo marangon** et murer et taiaiera di ordene di Clarissimi Signori
veder quello bixogna achonzar ditta rotta et altri luogi in dita prexon abiamo visto il
sotoschritte spexe e prima

a viva pie 30 in zircha monta	Lire 62
urpexi et altra ferramenta piere cotte calzina sabion et altre spexe et ma-	
.	» 93

in tutto ducati 25 da	Lire 155
-----------------------	----------

Comuni Consiglio de' Dieci, 1562 da Luglio a Ottobre.)

665.

1562. Die XXIII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1562
23 Ottobre

cassier di questo Consiglio che de i ducati cento al mese deputati alla
debba **ducato novecento et quarantaquattro** al cassier
alla cassa delle fabbriche **da esser per lui spesi in finir l'an-**
nostro et l'antisala all'intrada del Serenissimo Principe,

et per **finir la Sala di Pioveghi**, et per satisfar il pagamento di dipintori c
quadri del gran Consiglio, come nella Polizza del proto del Sal hora
ne (A). Et siano dati i sopradetti danari a parte a parte, come farà bisogno et scont
cento al mese ut supra fino all' integra scomputatione. Et di tutta la detta spesa si
distinto et particolare come è conveniente.

De parte 23 — De non 2 — Non sincere
(Registro 25, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1561-1562, carta 123.)

(A) Celentissimi Signori Capi de lo Excellentissimo Consoglio de X.
De Ordene de li Clarissimi Provedadori de l'officio dal Sal io **Piero di guberni** su
il calchulo de li lavori che manca al finir l'antisala del colegio **cetuando il soffito**,
di piovegi, e l'antizala ala intrada del Serenissimo Principe come qui soto apar.

Per far li banchi de nogera alantisala del colegio, e far li veri sun tut
balconade **simile a quelli de la schala niova**, e far uno feral in dito locho de pier
casato nel muro andara di spesa

Per finir la sala di piovegi bisogna tirar via le travadure che sono marze, e in
de quelle farli volti de piere cote, e far li terazi sopra che saranno piu sicuri, e forti, e
le banche di piera viva che manca in tutto va di spesa

Per finir l'antisala ala intrada del Serenissimo Principe e far li terazi le
chona de vero simile a quelli de le schale con altri lavori in tutto

Per satisfar il pagamento de li depentori che fa li tre quarti de gran C
segio li avanza

Vostre Excellentissime Signorie saranno contente de far pasar una parte nel Excelentiss
de diti danari a conto de li ducati 100 al mese che o segnati a ditta fabricha i quali se so
de lo Illustrissimo Consoglio de X, a la bona gratia de le Signorie vostre me ricomando.

Piero proto al

(Filza 85, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1562 da Luglio a Ottobre.)

666.

1562. Die XXX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1562
30 Decembre

Capita.

Perchè **l'horologio che e nel Collegio nostro**, come ciascun ve
simo governato da colui che ne ha il carico, et che perciò ha du
per la sua mercede di modo che non si riceve da esso horologio quel commodo che
ben molte fiate è stato ammonito **Bernardin Pencini**, che ha il detto carico
il debito suo, il qual mai non si è curato di farlo, però:

L'anderà parte **che il sopradetto Bernardin Pencini sia priv**
rico et provisione che ha per conto dell' horologio sopradetto et siano fatti i suoi
sonati del Collegio nostro et restando di haver cosa alcuna sia soddisfatto. Et per es
stro sia eletto un altro pratico et sofficiente al quale sia dato il carico di tener sem
et giusto l'horologio antedetto con quel maggior vantaggio et minor spesa della
che si potra non eccedendo però ducato uno al mese.

De parte 22

De non 1

Non sincere 1

(Registro 25, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1561-1562, carta 140.)

667.

32 (*more veneto*). Die VII Januarij. In Consilio X cum Additione.

1563
7 Gennaro

nesso al depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al cassier della collega ducati cinquanta da esser spesi ne **i concieri necessarij del lazzo nostro, ove si dieno ridure i Sopraproveditori e nostri alle pompe**, facendo fede il proto del detto officio per la scrittura della somma di danari anderà per l'effetto sopradetto della qual spesa si debbono et particolar, et il danaro sia dato a parte a parte come sarà bisogno.

. . . . 23 — De non 3 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 132.)

Excelentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.
sublimita comesso a mi **Piero di guberni proto de lofficio dal Sal** che fazia **lo qui a san marco nel palazzo** per poter redur li Signori sopra provedadori et provedori, dico aver considerato la spesa che potria andar in far quello, e trovo per quanto sue Signorie, andar di spesa da ducati cinquanta.

Excelentissime Signorie saranno contente de far pasar una parte nel Excelentissimo Consegio de X cometer al magnifico depositario de lofficio del Sal che dia diti danari al casier de la fabbrica del dito officio et ala bona gratia de vostre Excelentissime Signorie mi ricomando.

Piero proto al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1562 da Novembre a Febbraro.)

668.

nore veneto). Die III Febbruarij. In Consilio X cum Additione.

1563
3 Febbraro

al depositario dell' Officio del Sal che dar debba al cassier della cassa piccola collega suo, ducati trenta da esser per lui spesi in **far acconciar** che hanno bisogno di fortification (A) tenendo di quelli conto distinto et niente.

. . . . 27 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1561-1562, carta 135 verso.)

Excelentissimi Signori Capi de lo Excelentissimo Consegio de X.
Excelentissimi Signori Provedadori de lofficio dal Sal mi **Piero di Guberni suo proto** con il Capetanio **de le preson forte per ditte preglion li bisogni di quele**, e porte in mal termine, e altri lochi per esse prigioni, li bisogna in diversi lochi, e far zi e scholi, e altre feramente, e segurar che non si faza algune rote andar di spesa ancho volendo conzar. Vostre Excelentissime Signorie saranno contente de far pasar Excelentissimo Consegio de diese de diti danari e cometer al magnifico depositario de lofficio diti ducati 30 al casier de le fabriche e cometer espressamente al schriuan che non salvo in ditte preglion, et ala bona gratia de Vostre Illustrissime Signorie mi ricomando.

Piero di guberni proto al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1562 da Novembre a Febbraro.)

669.

1563. Die ultimo Martij. In Consilio X.

1563
31 Marzo

rispre et anguste le prigioni del Palazzo nostro, et

quanti carcerati per la mala qualità loro di continuo s' infermano, massimamente al tempo dell' està, non è alcuno di questo Consiglio che onde i ritrovati innocenti patiscono, et i nocenti et colpevoli spesso fiate passano con pena, essendogli posto a conto di pena il lungo star loro che hanno fatto in esse prigioni, sendo alieno dalla giustizia et pietà è necessario provvederli: però,

L'anderà parte che **la casa la qual è di la dal rio all' incontro del nostro,** nella qual habitano i figliuoli del quondam fedelissimo nostro Zuan da pagano di affitto ducati trentadui all' anno alla cassa di questo Consiglio, insieme con habentie et pertinentie **sia fatta evacuar et sia fatto far** di quella per un chitetto **uno o due modelli di prigionj,** come parerà a i Capi di questo Consiglio quali si debba venir a questo Consiglio per deliberar quello che parerà esser a proposito.

De parte 13 — De non 1 — Non sincere
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 9 verso.)

670.

Adi 7 April 1563.

1563
7 Aprile

I Magnifici et Clarissimi Signori messer Bernardin Rhenier et Michiel Suriam Caser Paulo Thiepolo Cavalier Provedadori al Sal dignissimi, absente il Clarissimo messer Paulino loro quarto collega: aldido l' umil rechiesta de **Pier Antonio Comandador** che diceva, cum sit che lui s' habbi affaticato continuamente et con qualche sua spesa **var ogni giorno et tenir netto el loco de i necessarij et scapolar novamente fatto apresso la Sala dell' anticamera del Comandador** me a sue Signorie è noto, per haver lui esponente più volte ditto reverentemente a sue Signorie per la qual sua opera el ditto loco è conservato netissimo da imonditie et da mal fetore, mandava che gli piacesse terminar che gli sia dato quel premio che per sua bontà gli si merita. La qual rechiesta intesa per sue Signorie et essendo certificati così esser la verità, ha dato che Pier Antonio conseguisca qualche premio delle sue fatiche tutti tre concordati terminati. Il Clarissimo Depositario delli denari della cassa del deposito gli sia dato ducati tre in una volta tantum.

Bernardin Rhenier *Proveditor al Sal*

Paulo Tiepolo *Proveditor al Sal.*

(Notatorio 19, del *Magistrato al Sal* 1558-1564, carta 146.)

671.

1563. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1563
20 Aprile

Capita.

Che sia commesso al depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al caser Paulino picciola, deputato alle fabriche collega suo, ducati seicento a buon conto della spesa **a coprir di piombi la sala dipinta per lo Pordenon (a) et a finirla del go dell' entrata,** del Serenissimo Principe, **Quarantia Civil vecchi Pioveghi et altri bisogni del Palazzo,** come nella polizza del protocollo letta appar (A e B) de quali danari sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 21 — De non 6 — Non sincere
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 13 verso.)

Cellentissimi Signori Capi de lo Essellentissimo Consegio de X.

Il Serenissimo Principe et dell' Illustrissimi Signori Proveditori del officio dal Sal mi **Piero di prolo** del detto officio fui a veder et considerar la spesa che andara a **coverzer de la Salla fu dipenta per il Pordenon**, il qual coverto era per avanti di legnami messo da novo molti legnami per fortification di detto coverto con spexa grande et non co-ovi piombi per esser quelli vasti che piove zoxo vastara etiam li legnami che la spexa sara de breve et andara de spexa a far ditta oppera ducati duecento e cinquanta . Duc. 250.

Piero proto al Sal.

(*Comuni Consiglio de' Dieci*, 1563 da Marzo a Giugno.)

Cellentissimi Signori Capi dell' Essellentissimo Consegio de X.

Serenissimo Principe et delli Clarissimi Signori Proveditori del officio al Sal mi **Piero di** del Clarissimo officio dal Sal fui a veder e ben considerata la spesa che andara a **far la Serenità et finir la Quarantia Civil** vecchia et il **terazo in sala di Pio-**portali de piera viva intagiadi che va in ditta sala con le porte de legno intagiade; **tuor via camera di Scharlati (b) et remeterlo nella camera nova di Scharlati**, per far Salla, far le fenestre de vcri et finir le banche che vada intorno ditta Salla: in tutte que-
de spexa ducati mille e quattrocento val **Ducati 1400**
Quarantia Civil vecchia va de spexa » 110
della Sala di Piovegi va de spexa » 40

Ducati 1550

Piero proto al Sal.

(*Comuni Consiglio de' Dieci*, 1563 da Marzo a Giugno.)

Scrutinio, il soppalco della quale era stato dipinto dal Pordenone (V. Zanotto *Pal. Duc. scrutinio*).

ariatti. Crediamo opportuno il far qui osservare essere una congerie di errori quanto a moderne *Guide* di Venezia sull' origine del nome *degli Scarlatti*, appellativo con cui una delle stanze del Ducale Palazzo, che le *Guide* medesime indicano inoltre per antica Doge. Ecco come si esprimono:

DEGLI SCARLATTI. Questo nome le venne perchè destinata da oltre due secoli a mae-
lle toghe di scarlatto de' patrizij che si recavano al M. C. Fu prima stanza da letto
»

(*Guida Artistica e Storica di Venezia di P. Selvatico e V. Lazari. Venezia, Milano e Verona 1852, in 8.º pag. 62.*)

appellata perchè in essa riducevasi il Doge per indossare la veste di scarlatto in certe
Prima era stanza da letto del Doge, e ciò fino al 1718 (*sic*). »

(*Zanotto F. Nuovissima guida di Venezia. Ven. 1855, in 12.º p. 145*).
questa stanza a riposo notturno del Doge, secondo pensiamo, fino al 1618, in cui si
nuove stanze ed altri luoghi a comodo dei dogi secondo registra il Martignoni. In
riducevasi il principe per indossare la veste di scarlatto, ne' funerali del Cancellier
egli ultimi tre giorni della settimana santa; e perciò la stanza appellosi *Camera degli*

(*Zanotto F. Il Pal. Duc. Tomo 3, pag. 5, Camera degli Scarlatti*).

mare tanti altri scrittori che replicarono tali capricciose notizie.

Questo Documento, nonchè da quello al n. 571 Lett. A anno 1549, e da altri, che una
testo nome esisteva ben prima dell' epoca dalle *Guide* medesime indicata, e con retto
so che il Doge avea ad essa vicinissime le sue stanze particolari, e tutti gli altri Patrizii

Palazzi, chiaro risulta che nè l' uno nè gli altri aveano certo bisogno di un *guardaroba*
r tramutarsi di vestito, quasichè fossero tanti personaggi da scena, ma che comparivano
con le vesti dalle Leggi loro prescritte, secondo le cariche che coprivano. — In secondo
avano toghe di scarlatto (anzi questo era il numero minore); varj quelle di color *Paro-*
te di color *Nero*; dovrebbero quindi, per la stessa ridicola prova adotta dalle *Guide*,
nè per le toghe *Pavonazze* e per le *Nere*, di conseguenza chiamati *Camera de' Pavonazzi*
terzo luogo, come è mai possibile che per *magazzino* venisse destinata una stanza
e posta in uno de' principali punti del Palazzo Ducale?

rsi che l' appellativo *degli Scarlatti* sia stato sempre dato a quella stanza qualunque,
il Doge, dette *d' Udienza*, veniva destinata sin da' primi tempi nelle maggiori
lle principali cariche della Repubblica, che doveano attendere il Doge, le quali ap-

punto indossavano veste di Scarlatto. Ciochè può essere comprovato da quanto trovasi negli
Cerimoniali (1791) del Cavalier del Doge in occasione dei *Funerali del Doge*: come segue

O m i s s i s

« Il Maestro delle Cerimonie riceverà l'ordine dalla Serenissima Signoria d'incominciare
» e subito sarà intonato il Salmo *De profundis*, alla di cui intonazione la Serenissima
» comparirà sulla Porta della **Camera d'udienza pubblica**, che guarda sopra
» **lo Scudo**, e al suono delle campane di S. Marco, li Canonici tutti, sotto Can
» Marco principieranno la marcia con la Croce e Doppieri cantando il Salmo
» questi seguiranno dodici torcie portate da Arsenalotti; metà degli **Eccellentissimi**
» (che prima staranno 30 per parte del Cattafalco); li due stendardi de' Calafai
» l'Arsenale; lo scudo rovescio portato da quattro Capitani di nave; la Bara por
» pitani di Nave, e tutti li sopradetti saranno con spada e bastone; lo stendard
» Marineri, l'altra metà degli **Eccellentissimi Scarlatti**; altre dodici Torcie p
» e Confratelli della Scuola di S. Nicolò de' Marineri ec. ec. »

672.

1563. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1563
28 Maggio

Capita.

Che il **cargo di tener in concio i piombi delli coperti del**
vecchio et nuovo di S. Marco, della cecca, della libreria et della lozetta: et
Camerlenghi di Rialto di piombi, chiodi fattura fachini et ogni altra spesa, **sia da**
to dalli piombi in vita sua (A B C e D) et per sua mercede gli siano da
mese dall'Officio nostro dal Sal della cassa delle fabriche con questa condition che
voranno tuor giu si delli palazzi soprascritti, cecca, libreria et lozetta, come delli car
pezzo di piombo, debbano ciò fare intendere al protho del Palazzo alla presentia
essi pezzi di piombi tolti et pesati et del medesimo piombo siano refatti et pesati, e
sati li piombi che si rimetteranno; et ritrovandosi che fussero di menor peso di qu
ranno tolto giu, siano obligati di rifar come è conveniente et aricordano li Provedito

De parte 24 — De non 0 — Non sincere

(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 23; e Vol. 11, *Co*
veditori al Sal 1562-1573, carta 99 verso.)

(1559. 1

(A)

Serenissimo Principe Eccelsa et Illustrissima Signoria.

Ilavendo come e ben noto a Vostra Serenità il **palazzo suo sì vecchio come**
suo de Rialto cioe li Camerlenghi di Comun **bisogno grandissimo di persona**
mente con ogni studio et diligentia attendi al reparamento delli coper
ditti luoghi sì nel tempo de l'esta come de l'inverno, acciocche ditte fabriche, cioè li tra
li soffittadi, et etiam le preciosissime pitture, che sono intorno a ditti luoghi con le piaz
sono grandissime non si guastino et rovinino cosa certamente che saria di grandissimo
lustrissima Republica. Però con ogni sommissione et debita reverentia compariamo alli p
nità **Noi Antonio et Zanetto da i piombi** suoi affettionatissimi et humil servitori
parendo alla Vostra Sublimità Noi ne obligamo et offerimo mantener in conzo li coperti
ghi in ogni tempo di piombo chiodi fattura et fachini a nostre spese et etiam rinovar
l'accadera fin che a Dio lasciar alcun di noi barba et nipote in questa breve vita, non
tica ne incommodo alcuno che per tal causa haver et patir potessimo. Dummodo che
piaccia di darne per tal fatiche et spese per noi da esser fatte ut supra ducati sei al m
cuno di noi viverà. Il qual salario e certamente pochissimo alla grande utilità che li di
Serenità haveranno per tal nostre assidue spese et fatiche da esser fatte nelli concieri di
bo ut supra. Il che facendo Vostra Serenità farà cosa molto utile et di gran beneficio
pitture et a noi suoi sviscerati servitori dara con questo poco d'intertenimento animo di
con ogni studio et con quella diligentia che si richiede. Et alla buona gratia di Vostra
ter et genibus flexis ne raccomandamo.

Die 27 Julij 1555.

*Respondeant huic supplicationi Domini Provisores super fabricis Palacij,
et Domini Provisores Salis consideratis merito considerandis, dicantque opi-
nionem cum juramento et subscriptione manus propria juxta formam legum.*

onimus Priolus Cons.	Franciscus Superantius Cons.
nas Contarenus Cons.	Filippus Foscari Cons.
. Cons.	 Cons.

1558. Adi 14 Zugno.

e per l'officio nostro al Sal come **lesta spexo** in pionbi feramenta fattura et altre spexe
di coperti del palazo vecchio et colmi di Camerlenghi dal 1552 per fino adi sopra ditto
zircha salvo eror, come apar ne li nostri libri.

Alvix Griffo scriivan al Sal.

resini, Antonio Calbo et Giacomo Soranzo Cavalier **Proveditori sopra la fabrica del**
mo veduta et considerata **la supplicazione presentata alla Serenità Vostra per An-**
ieto da i piombi, li quali si offeriscono de mantenere in conzo et colmo li coperti de
zzo, et delli Camerlenghi in vita loro con premio de sei ducati al mese etc. come in quella
dendo de ordine suo dicemo reverentemente, et con sotto scrittione de mano propria. Che
na ve'uto nell'officio nostro vedemo che tal carico di concieri non aspetti a noi ma all'of-
Proveditori al Sal dal qual Vostra Serenità potrà benissimo esser informati di quanto bene-
rà esser questa offerta data per li sopradetti **Antonio et Zaneto da i piombi** a Vo-
i qual dicemo non poter far altra risposta per non aspettare a noi tal carico de concieri
pradetto dal Sal come di sopra havemo detto a Vostra Serenità.

um Die XV Februarij 1558 (*more veneto*).

loresini Prov.

Calbo Prov.

Soranzo Prov.

Andreas Cegia Ducalis Notarius et Secretarius deputatus Provisoribus suprascriptis.

Serenissimo Principe Excelsa et Illustrissima Signoria.

leazione mandata per Vostra Serenità a nui Proveditori al Sal infrascritti **de Antonio**
iombi. Per la qual si offeriscono tenir in conzo li piombi de li coverti si del palazzo
de san Marco et etiam li Camerlengi de Rialto chiodi fatura et fachini tutto a sue spese
piombi quando l'accaderà dummodo se li concedeno per Vostra Serenità ducati sei
oro si come in ditta supplicatione appar. Alla qual dobbiamo per nostro juramento re-
nente Domenego Zane, Hieronimo Capello et Piero Loredan Proveditori al Sal absente
per esser amalato Proveditor al Sal anche lui: Reverentemente rispndendo dicemo, di-
to parerne degni de la gratia in dicta supplicatione rechiesta, cum questa tamen con-
alunque volta vorano far tuor zoso si del palazo de san Marco vecchio et novo come de
alto pezi alcuni de piombo debbino prima parlar al protho de la fabrica del palazo
ual siano dicti pezi de piombo pesati et facto nota, et similiter quelli nuovi metterano
tia del dicto protho esser pesati et facto notta. Et in caso quelli piombi novi meterano
zo de quelli harano tolto zozo li sopraditti **Antonio et Zaneto** siano obligati a re-
nchasse perche si potria cavar et servirse de questi piombi per esser grossi et de gran
piombi sotili et lezieri a maleficio di coverti. Et questo dicemo esser la nostra opinion
to. Remettendosi perho sempre alla sapientia et gratia.

etij Die sexta Martij 1559.

Proveditor al Sal affermo per mio juramento ut supra.

o Proveditor al Sal etiam affermo per mio juramento ut supra.

oveditor al Sal affermo per mio juramento ut supra.

nuni Consiglio de' Dieci, 1563 da Marzo a Giugno.)

673.**63. Die XVIII Junij. In Consilio X cum Additione.**

depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al cassier della

1563
18 Giugno

cassa picciola deputato alle fabbriche ducati cento diese, da esser per lui spesi in a
cio della Doana da terra il qual ha bisogno di molti concieri. Item dar debba al detto
cinquanta da esser per lui spesi in **acconciar la prigion Liona et la p**
le donne (A), delli qual danari sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 25.)

(A)

Adi 25 Mazo 1563.

Inlustrissimi Signori Chapi abiandome comeso li magnifici Signori Provedadori del off
antonio daponte protho al dito officio che io dovese veder quello che feva bixop
prexon de la liona e per la **prezon de le done** e perche a tute le ore i fano d
scevano pero visto e considerato il bizogno dicho ale inlustrissime Signorie Vostre che li
cinquanta per far diti conzieri.

Antonio daponte proto alofficio dal Sa(Filza 87, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1563 da Marzo a Giugno.)**674.**

1563. Die XIV Julij. In Consilio X.

1563
14 Luglio*Capita.*

L'asprezza et l'angustia delle prigioni del Palazzo no
che perciò senteno i poveri carcerati mosse questo Consiglio a deliberar che la Casa
all' incontro del Palazzo nostro (a) nella quale habitavano i Vedova, et che è della
fusse fatta evacuar et che si facessero uno o due modelli di prigioni con li quali si v
Consiglio, per deliberar poi quello che paresse ad esso Consiglio essere a proposito
fatti i dui modelli, non si de mancar di proseguir così buona opera: però,

L'anderà parte che in esecution della sopradetta deliberazione **sia delibera**
luogo della casa soprascritta siano fabbricate tante prig
capira esso luogo, secondo il modello del Rusconi n. p. (b)
questo Consiglio et sia immediate dato principio a levar via della detta casa tutto q
conosciuto per il protho non essere a proposito ne comodo per la fabbrica delle
haveranno a far secondo il detto modello e si proseguisca a fabricar et fornir le dett
to più presto sarà possibile.

De parte 12 — De non 2 — Non sincere . . .
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 42.)

(a) Veggasi il Doc. 669.

(b) *Nostro Proto* (?)**675.**

1563. Die XXI Julij. In Consilio X cum Additione.

1563
21 Luglio*Capita.*

Che sia commesso al depositario dell'Officio nostro del Sal, che dar debba al c
sa picciola deputato alle fabriche ducati sessanta da esser spesi in **acconciar la**
la prigion Liona (A) delli qual danari sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere . . .
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 43.)

Adi 15 lujo 1563.

serenissimo principio il qual mi ordenado a mi **antonio daponte proto** alofficio dal Sal
rota fata in la prexon floma la qual vista et considerata a volerla far sicura e che
di spexa da ducati sesanta zoe Ducati 60.

Antonio daponte proto alofficio dal Sal ss.

(Comuni Consiglio de' Dieci, 1563 da Luglio a Ottobre.)

676.

1563. Die IX Augusti. In Consilio X.

1563
9 Agosto

on che mosse questo Consiglio a deliberar che **si facessero priggioni**
di la dal rio all' incontro del palazzo nostro fu la **stret-**
et incommodità delle priggioni che sono alla riva del
hè nel modello qui fatto di queste nuove priggioni, si veggono i medesimi
e, essendone di quelle che non eccedono la grandezza di piedi diexe della
o delle vecchie oltra altri contrarij et oppositioni che patisse il detto modello
vono considerar prima che si procieda più avanti si che non si spenda il da-

le immediate et senza alcuna interposizion di tempo per tutti tre i Avoga-
et per li Provveditori nostri sopra le fabbriche di rialto insieme con li pro-
ltri periti che loro parerano sia considerato esso modello et considerato an-
et siano fatti far per li ditti prothi et periti uno et più modelli con li quali
et proveditori venir nel Collegio nostro con la presenza delli Capi di questo
li tutta questa materia et della spesa che vi anderà ; per lo qual Collegio
i prothi et periti soprascritti, così sopra li modelli, come sopra la spesa,
haveranno a far le preggion necessarie, et fatta tal determinatione quella
ta et confermata per questo Consiglio con la presentia del detto Collegio,
ser dato il carico di eseguir quanto sarà ut supra deliberato alli detti
che, i quali debbano diligentemente attender che tal prigion siano fatte con
della Signoria nostra che potranno, et chel danaro sia utelmente speso sen-
e sarà deliberata, et si vegna poi al Consiglio per far provision del dana-
car le dette priggion. Et perchè sono state fatte alcune spese nel ruinar
la soprascritta casa, sia fatta la polizza di quelle et pagata delli denari
iglio. Et essendo anco molto necessario **che sia fatta una cava-**
simo Principe nostro, acciochè non si occupi il rio
si vede per esser occupato debbano i detti avogadori proveditori et
et veder di ritrovar luogo comodo ove si abbia a far la cavana sopra-

. 16 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{2}{3}$
(Consiglio de' Dieci 1563-1564, carta 47 verso.)

Adi 4 Auosto 1563.

on di Signori Capi del Inlustrissimo Conselo di diexe //

exon n. 9

il chanal li son tre preson longe pie 8 large pie 7

er una via pie 8 per laltra pie 6

per una via pie 13 $\frac{1}{2}$ per laltra pie 7 $\frac{1}{2}$

n. do altre prexon sono per una via pie 10 $\frac{1}{2}$ per l'altra pie 6 $\frac{1}{4}$
prexon sono di sopra n. 10

n. 4 prexon di sopra sul chanal de pie 9 per quaro

n. doi de pie 8 longi large pie 6

n. doi de pie 13 $\frac{1}{2}$ large pie 7 $\frac{1}{2}$

n. doi de pie 10 $\frac{1}{2}$ large pie 6 $\frac{1}{4}$

E sono alte pie 7 $\frac{3}{4}$ ala mexaria dil volto.

(Filza 88, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1563 da Luglio a Ottobre.)

(a) Scrittura di **Antonio Daponte**.

677.

1563
27 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Magnifico Domino Alexandro Barbo eia
Camerario mandamus che dar dobbiate al fedel nostro **Zuan Antonio Rusco**
ducati settantaquattro lire una soldi cinque per el resto delle spese in maistranze et
tro per lui fatte in **destruzzar la casa di la dal rio di Palazzo ov**
a far le priggion (a) fin a questo giorno juxta la parte del predetto Illustrissim

Datum die 27 Augusti 1563.

Jeronimo Foscarini *Caput Cons. X*

Pietro Bolani *Caput Cons. X*

Vincenzo Moresini *Caput Cons. X*

(Notatorio 24, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1562-1564, carta 118.)

(b) Veggansi il Doc. 669, 674 e 676.

678.

1563. Die ultimo Augusti. In Consilio X cum Additione.

1563
31 Agosto

Capita.

Per sollevare in qualche parte **i poveri prigionieri da gli i**
che patiscono per l'asprezza delle preggioni, et che ciò fosse fa
presto fusse possibile fu imposto per questo Consiglio a gli avogadori di Commun et
sopra le fabbriche di Rialto, che insieme dovessero veder et considerar il luogo, i
che si havessero a far et la spesa che vi anderebbe in far le preggioni di la dal rio
perchè i detti avogadori son molto occupati et non possono esser insieme con li
tori per far gli effetti onde **son passati molti di senza che si abbia**
alcuna, è conveniente proveder che se incamini questa materia secondo la delibe
sto Consiglio: però,

L'anderà parte, che sia imposto alli proveditori sopra le fabbriche di Rialto,
come è detto gli Avogadori per le molte occupationi loro attendervi che debbano insi
thi ordinarij et altri periti veder il luogo i modelli fatti et farne far degli altri et con
diligentemente il tutto, et la spesa che vi anderà, et poi venir nel Collegio nostro o
sentia delli Capi di questo Conseglio et di essi Avogadori si habbia a deliberar quant
seglio è stato imposto sotto li 9 del mese presente che si debba far, et in questo mez
si proveditori proseguir di far ruinar et spazzar il luogo come farà bisogno.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 50 verso.)

679.

1563. Die XII Octobris.

Clarissimi Signori missier Polo Querini, missier Giacomo Barbarigo et missier
 issimi Provedadori al Sal, aldido sier Piero Antonio *Comandador* all' Eccellentis-
 mente esponendo a sue Signorie Clarissime che havendo lui **il cargo di**
mondi li lochi di commodità per urinare li quali per il vero
 io in giorno lavati et netati **renderiano grande fettore con di-**
 Clarissimi **Conseglieri et Signori Capi dell' Illustrissimo**
per esser detti lochi in passo comune et ordinario: però
 cenario della sua mercede dimanda che per sue Signorie Clarissime come
 arico della fabrica del Palazzo siano contente terminar che per il Magnifico
 lle fabriche li sia donato qualche mercede per tal sua degna fatica, onde sue
 arendoli honesta et iusta tal sua richiesta per virtù dell' officio suo hanno ter-
 ti ducati quattro per detta sua mercede: et ita iusserunt annotari.

uerini *Proveditor al Sal*

Barbarigo *Proveditor al Sal*

el *Magistrato al Sal* 1558 al 1564, carta 166 verso.)

1563
12 Ottobre

680.

1563. Adi 22 Ottobre.

ri missier Polo Quirini missier Giacomo Barbarigo missier Michiel Surian Ca-
 Thiepolo Cavalier Proveditori al Sal dignissimi à concluso marcha con mae-
 biel pitor (a) de far **uno quadro qual sia posto in Colle-**
del Serenissimo Principe Domino Domino Lorenzo
 ha a depenzer il Spirito Sancto sopra uno tempio ornatto richamente di
 Serenità del Principe sopra ditto con due figure per banda quale son la for-
 pagnia questo principe dinanzi a Venetia qualle e una figura con uno fan-
 na la testa del corno ducal, poi la persona del Serenissimo Principe accom-
 natori che furono nella sua creatione, qualli saranno delli più stretti con-
 tutto saranno sedese oltra il tempio, el qual quadro sarà longo piedi 16 1/2
 il qual sarà messo nell' Illustrissimo **Colleggio nel locho dal**
issimo Donado fino al relogio dacordo **in ducati dusen-**
ducati dusento vinticinque a tutte sue spese si de tella teleri azuro oltra-
 accaderano et le spese dell'offitio, il qual promette dar ditto quadro finitto
 rossimo principiando l'anno adi primo Novembre 1563, li qual danari se
 ndera lavorando delli ducati cento al mese se scuode dalla cassa dell' Illu-
 er conto delle fabriche nuove (b).

i *Proveditor al Sal*

arbarigo *Proveditor al Sal*

ian *Proveditor al Sal*

lo *Proveditor al Sal*

annessa alla Parte 28 Novembre 1569, esistente nella Filza 106, *Parti*
de' Dieci, 1569 da Luglio a Novembre.)

1563
22 Ottobre

(a) **Parrasio Michiele**, o (*Parrasio Michele* o *Micheli*) veneziano famigliare di Tiziano a quale si diede in tutto ad imitar Paolo Veronese (*Ridolfi Vit. Pitt. T. II, p. 134*). — viene egli annoverato fra i pittori che travagliarono nel Palazzo Ducale, nè di tale s'è fatto cenno alcuno. — Egli è quindi da riguardarsi questo Documento doppiamente importante, in quanto offre inoltre il ricordo di una di lui opera sconosciuta con dettagliata descrizione, che potrebbe a chi volesse eseguirne la replica: opera perita certo, assieme a tant'altre, nell'incendio del 1574.

(b) Veggasi il Documento 28 Novembre 1569.

681.

1563. Die XXII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1563
22 Dicembre

Capita.

Che per il depositario dell' Officio del Sal siano dati al cassier del detto Officio cassa dele fabriche ducati cinquanta da esser spesi per **securar le prigionierissime et Mula** (A) dovendosi tener particular conto di essi.

De parte 24 — De non 2 — Non sincere

(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 72 verso.)

(A) De hordene dil Clarissimo messer Alvise Grimani dignissimo Avogador de comun.

Essendomi per sua Clarissima stato chomesso che con dilligensia havevi a **veder la prigionierissima et mulla et referir lopinion circa la sicurtà loro** et per obedir a Vostra Clarissima Signoria mi e stato inposto con missier piero capitano dilla chiesa dilligentemente dico esse prigionieri esser sicure domente sian custodite drento et di fuora massime la notte far senza spesa alcuna perche si po tor quatro homeni de quelli che stano **al portego** e far che stian **sotto al portego dove sono esse prigionieri** perche nelle altre porte et non ponno esser state rotte se non per le porte overo per essi balconi ma di dentro v'è diani talche per opinion mia havendo queste due man de custodi sarano sicurissime rimette pre al giuditio de Vostra Signoria Clarissima.

In repezar quello fara de bisogno a porte et a balconi li pora andar ducati 50 in zircà
Di Vostre Clarissime Signorie

Zuan Giacomo de guicelmo pro

(Filza 89, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1563 da Novembre a Febraro.)

682.

Die 7 Aprilis 1564 in Additione.

1564
7 Aprile

Capita.

Si conviene alla pietà Christiana et alla charità che ogni buon principe deve a i sudditi, quando massimamente sono ridutti in qualche calamità et miseria suffragarli. Onde essendo conveniente a proveder alli tanti incomodi che da certo tempo in grandemente cresciuto il numero loro **patiscono i poveri presonieri ne nostre** per il quale facilmente si amalano et non si possono si per l'impotentia l'angustia del luogo curare, di muodo che **putrefacendosi poi l'aere, che le, ne muoreno tanti di essi** quanti ne sono da settembre prossimamente morti come per la fede delli sacrestani della Chiesa di S. Marco hora letta questo inteso: Il che oltra che non si può fare opera più grata alla Maestà di Dio di quanta sarà anco a beneficio di tutta questa Città venendosi a liberarla dal pericolo di essere causa di tanti che muoreno in dette prigionie per la maggior parte da petecchie, con

pestilentia, et specialmente in questa prima stagion che hora regna così calda

orte che immediate siano dalli Avogadori nostri di commun fatte nettar, profum ar
n acetto **tutte le prigioni** così quelle di prigionieri **di questo Conse-**
pregioni, addimandate forti, et altre che sono al governo del ca-
Camerotti di Signori di notte et **la Liona** et altre sotto la custodia del ca-
na, et questa così buona opera di continuo si debba osservar ogni anno almeno
resurrection, acciocchè per le feste di detta Pasqua inanzi che cominci il caldo si
aria di quelle.

cheduna di dette sorte di prigion, cioè di quelle di questo Consiglio dei Came-
ltre che sono sotto la custodia del detto capitano Piero, et di quelle sotto la cu-
della Liona tolta **una delle migliori, come è la schiava nelle**
otto della novissima per i camerotti, et la malpaga di
liona, o altre che pareranno più commode alli Avogadori nostri
le dette prigioni come di quelle di questo Consiglio la qual sia tenuta sempre
i prigionieri, dove con cavalletti vi siano accomodate tante lettieri di quanto
i di dette prigioni et per il cassier delli Avogadori sia fatto proveder dal suo
che non havessero il modo di stramazzi lincioli et coperte **in ciaschedu-**
iano posti tutti li amalatti, et che di continuo si amale-
egion loro propinque et vicine et siano chiamate infer-
e di quelle **che si usano nelli monasterij**, per ciascheduna delle
r debba uno delli guardiani secondo che gli toccherà la volta, per far a loro
bisogno, non si possendo per modo alcuno in dette prigioni chiamate infer-
e non sij amalato, et se prima non si haverà fede da medici con sacramento
tia in scrittura di doi almeno delli Avogadori di commun, et sij obbligato il
con suo sacramento venir a deponer la resanatione et tornar debbano nelle
o pena alli contrafacenti de ducati cento.

llegio di medici deputato un loro medico buon et sufficiente si come al detto
igo di andar una volta al giorno per il manco a visitar tutti i prigionieri che
infermarie, et per ogni giorno che mancasse di andar alla detta visita salvo
la in pena de ducati quattro, da esser tolti da ciascuno delli detti Avogadori

lli Avogadori di commun siano pagate tutte le medicine et altre spese che
i poveri, et che non avessero il muodo di pagarle e tutte le sopradette spese
ofumi, acetti, stramazzi, medicine et altro siano fatte delle condannason che
ori di commun delle risse commesse in palazzo, in piazza et nell' isola di
fazza, le quali siano de cetero applicate a detta opera pia, i quali casi et pro-
se et ferite che si ritrovano nell' officio dell' Avogaria inespediti, et che per
i, siano obbligati li Avogadori di commun, sotto pena di ducati cento per
i Capi di quaranta, over dal suo Collega di espedir senza alcuna dilation,
o obbligati redursi ogni settimana quelli giorni che non sarà chiamato questo
li Pregadi nella loro Cameretta secretta, nelli quali giorni non possino atten-
rà di tal sorte processi; et siano obbligati li avvocati di prigionieri ogni mese
veder dette infermarie et informarsi se sono ben tenute iuxta il presente
altri ministri fano il debito loro et ritrovando che le cose non passino be-
di ciò li Avogadori di commun, over Capi di quaranta, che faccino che essi

Avogadori eseguiscano la presente parte, ovvero alla Serenità del Principe, non potendosi sal
conti colli spicieri, se prima non serano quelli stati revisti e giustificati, et sottoscritti almen
doi delli Avogadori predetti (a).

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 96.)

(a) Editto dallo Zanotto, *Pal. Duc. T. I. p. IX.* nota 39 alla illustrazione della Tav. 41, *Spaccato delle*
tratto dall'esemplare rinvenuto da lui nell'Archivio della *Procuratia di Supra*.

683.

1564. Die VII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1564
7 Aprile

Capita.

Che delli denari dell' Ufficio del Sal siano dati alli Proveditori delle fabbriche di Rialto
trecento per far **ridur cinque delle prigioni forte adimandate scalette**
seconda et terza che sono picciole et si fattamente incommode che subito che i presonieri vi
no per la maggior parte si amalano et muoreno, in una grande et commoda: per far acconciar
scaffè et fosse che rendon intollerabil fettor, **per far alcuni balconi nella Liona**
tre prigion acciocchè si dia a quelle un poco di sboro all' intollerabil caldo dell' instade, se ben
nudi, per venir **in camerotto della Novissima con i camerotti di Signo**
notte per far infermeria a quelli, et per far qualche altro concier che paresse a lor
gadori di commun che fusse bisogno, et immediate sia dato principio a far dette buone oper

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 97.)

684.

1564. Die XXII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1564
22 Aprile

Capita.

Nella parte presa in questo Consiglio sotto li VII del presente **in materia delle p**
gioni (a) è detto che delli denari dell' Ufficio del Sal siano dati alli Proveditori delle fabbriche
Rialto ducati tresento per far redur cinque delle prigioni etc. ut in ea; et perchè li Proveditori d
fabbriche di Rialto non manizzano denari, ne tengono conto alcuno di denari è necessario corre
il detto capitolo, però: sia preso che delli denari del detto Ufficio siano dati al cassier della ca
picciola del detto Ufficio li sopradetti ducati 300; il qual cassier debba far esso quello è dispo
nella detta parte dovendosi sottoscriver le polizze dalli Avogadori nostri di commun delle spese
di tempo in tempo si faranno.

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 100 verso.)

(a) Veggasi il Documento 682.

685.

1564. Die XIX Maij. In Consilio X cum Additione.

1564
19 Maggio

Capita.

Che sia commesso al depositario dell' Ufficio nostro del Sal che dar debba al collega suo dep

iola delle fabbriche ducati quattrocento da esser spesi per **assicurar il muro, che è sotto il muro, ove è posto il tribunal del Magio**, come dalla scrittura del protho del detto Ufficio hora letta (A) si ha inteso. debba tener conto distinto et particular da esser revisto dalli proveditori di esso siano dati a parte a parte come sarà bisogno.

. 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1563-1564, carta 106 verso.)

Adi 4 mazo 1564.

Il serenissimo principe e di la lustrissima segnorìa e di Clarissimi Signori provedadori alofficiali meano comeso a lo **antonio daponte proto** aldeto officio che io veda la spexa la **urar il muro che xe in le prexon forte il qual va soto il muro che xe drio il gran Conselo** E pero visto il suo bixogno li va la soto scritta spexa.

Adara miera trexento di piere da ruvigno che costera da lire quatro al mier et fra farle arle costera da Lire 60 il mier et a ponerle in opera et chalzina e sabion et qualche altra se puol veder li andera da Ducati cento si che il tutto inportera da ducati quattrocento in *Ducati 400.*

Antonio daponte officio del Sal ss.

rti Comuni Consiglio de' Dieci, 1564 Marzo, April, Maggio.)

686.

Illustrissimi Consilij X vobis magnifico Depositario Officio Salis maudamus che in e hieri presa nel detto Illustrissimo Consiglio colla zonta dar dobbiate al collega cassa picciola delle fabbriche ducati dodese da esser per lui spesi: cioè ducati **tenda alli balconi dell' Officio del Proprio** et far altri con-; et ducati doi per far **una tenda per un balcon della Quarante** nella polizza di maestro Antonio da Ponte protho appar.
 ie 24 Maij 1564.

1564
24 Maggio

Donado Caput Cons. X

1 Badoer Caput Cons. X

1 Surian Caput Cons. X

Capi del Consiglio de' Dieci 1564-1565, carta 28 verso.)

687.

1564. Die ultimo Maij. In Consilio X.

er di questo Consiglio siano dati ducati cento al Proveditor sopra le artiglierie **le delle munitioni di questo Consiglio** le quali hanno bisogno endo stato speso in quello già molti anni denaro alcuno. I qual denari gli tempo come sarà bisogno; et di essi sia tenuto conto distinto et partico-

1564
31 Maggio

. 17 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
muni Consiglio de' Dieci 1563-1564, carta 109 verso.)

uardo Dardani masser alle Sale di Vostre Eccellentissime et Illustrissime Signorie. Come trovano **arme d' hasta de più sorte al n. 800** in circha, le quali per longezza no carolate et marcite, qual armi hanno bisogno da novo esser inhastate, et più adornate a per utile et honorevolezza di esse sale. Item faria bisogno fornir alcune **lame da**

spada antique, ma di tutta perfettione: item si ritrovano in dette **spade perfetissime**, qual hanno bisogno similmente di adornamento si per esse sale, di più affermo per esser necessario di conzare molti **archi di osso** chiezza sono guastati et pezorierano più ogni giorno chi non li provedesse et **stre, et altre diverse cose esistenti in esse Sale**, quali essendo di me sono et che è fama sua sarebbe utile il conservarle et augumentarle in honore Illustrissimo Dominio. La qual cosa non si può fare senza il denaro del quale ho de ducati (sic) si come Vostre Eccellentissime Signorie hanno inteso. Io charò, come è debito mio di cercare la conservazion di esse Sale et custodirle se luntà sua, alle qual humilmente mi raccomando.

Di Vostre Eccellentissime et Illustrissime Signorie servitore

Lunardo Dardani M.

(Filza 90, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1564 Marzo, April e Maggio.)

688.

1564. Die ultimo Junij. In Consilio X.

1564
30 Giugno

Capita.

All' ultimo del mese di marzo 1563 fu deliberato per questo Consiglio, **sta di la dal rio all'incontro del palazzo** nella quale abitavano dam fidelissimo nostro Zuan dalla Vedova, pagando di affitto alla cassa di ducati 32 all' anno, fusse fatto uno **o più modelli di pregioni etc. (a).** **fino al presente li lignami di essa Casa ruinata**, insieme trovano in luogo discoperto dati in custodia di un guardiano pagato per quest' anno veniente; onde per proveder che tale spesa non corri infruttuosamente, et che le cose non vadino in sinistro, con danno della Signoria nostra:

L' anderà parte che li prefati legnami, ferramenti et ogni altra cosa che ora ut supra sia posta **nel magazzino delle fabbriche del palazzo** per inventario, si come sono state ricevute dal prefato guardiano, dovendo ora hora è stata fatta nel detto guardiano per l'effetto sopradetto; il qual guardiano stinto et particolar alli Avogadori nostri di commun dell'amministrazione della Signoria per inventario et sia commesso alli Avogadori sovradetti che debbano far registrare nelli libri dell' officio suo, acciocchè possi esser veduto secondo che ricercar

Missum fuit exemplum

De parte 15 — De non 0 — Non sincere
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 116.)

(a) Veggansi li Doc. 669, 674, 676, 677 e 690.

689.

1564
12 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis magnifico Dominis Provisoribus, che havendo il fidel nostro **Horatio Vecellio fatto uno ducato** della sala di gran Consiglio quale da voi è stato fatto estimare e non ne havete terminato che haver debba per soa mercede **ducati cento e** **alli altri che han fatto li dui altri quadri novi** li quali non essendo fin hora stato satisfatto esso Horatio, dobbiate satisfarlo anco l'anno veniente.

Datum die 12 Augusti 1564.

eronimo da Leze *Caput Cons. X*

eronimo Cicogna *Caput Cons. X*

. *Caput Cons. X*

15, *Capi del Consiglio de' Dieci 1564-1565*, carta 34 verso.)

690.

Ilustrissimi Consilij X vobis Domino Antonio Lauredano Provisori Salis et depo-
, che dar dobbiate al Cassier della cassa picciola delle fabbriche collega vostro du-
re 6 e soldi 4 per ducato, da esser per lui dati a Maistro **Hieronimo ma-**
holomeo da stabele (*sic*) per resto della sua mercede per haver atteso alla cu-
-**robbe della Casa di la del rio di Palazzo** ove habitavano i Vedoa
per deliberation di detto Consiglio è **stata ruinata** (*a*) et egli di ordene
arico della detta custodia.

die 21 Augusti 1564.

onimo da Leze *Caput Cons. X*

onimo Cicogna *Caput Cons. X*

ò Zen *Caput Cons. X*

, *Capi del Consiglio de' Dieci 1564-1565*, carta 36 verso.)

1564
21 Agosto

. 688.

691.

strissimi Consilij X vobis Domino Antonio Lauredano Provisori Salis et depo-
ij et successores mandamus, che dar dobbiate al fedelissimo nostro Bortolamio
ella Cancellaria Ducal ducati quattro per comprar ogio **per due cesen-**
o **uno alla scalla della Cancellaria Ducal** et l'altro al **seral**
Colleggio et questo farete di anno in anno fin che si teniranno essi ce-

e 9 Septembris 1564.

o Zorzi *Caput Cons. X*

no da Cataiepiera *Caput Cons. X*

dro Gritti *Caput Cons. X*

Gaspar Vidua *Ducalis Notarius.*

el *Magistrato al Sal 1564-1584*, carta 6 verso.)

1564
9 Settembre

692.

1564. Die XX Septembris. In Consilio X cum Additione.

molte robbe et fatture, che sono andate **per la restauration delli**
alle pregon et altre fatture et spese fatte in acconciar esse preggioni
onveniente satisfar et finir alcune altre che restano a farsi :
e per lo depositario dell'Officio del Sal siano dati all'Officio delli Avogadori

1564
20 Settembre

di commun ducati 400 da esser spesi nelle cose soprascritte, delli qual denari sia tenuto stinto et particular.

De parte 22 — De non 1 — Non sincere
(Registro 26, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 135 verso.)

693.

1564
26 Settembre

Gl' infrascritti Eccellentissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X voleno seguita diligentemente et inviolabilmente la parte presa nel predetto Illustrissimo Consiglio del mese di Maggio 1563 per la quale è stato dato carico di **acconciar li piombi del palazzo etc. a Zaneto dalli piombi** con li modi et condicion come in questa parte metteno a voi signori Proveditori al Sal deputati alla Cassa picciola delle fabriche et a voi debbate far far due chiave alla **porta del luogo per lo qual si va sopra il ponte delli piombi** una delle qual debba stare apresso il fidel nostro **Maestro Antonio** protho dell' Officio et l' altra apresso il soprascritto Zaneto, acciò che non possa dar pra i detti Coverti uno senza l' altro, facendo che tutti i piombi che in ogni tempo s' esser coperti per acconciar, quelli siano posti nel **magazen del palazzo** acciocchè non s' esser diti, et non cambiati, come per la parte è disposto, et acciocchè il soprascritto Zaneto non di far il debito suo nel modo ch' è espresso nella detta parte voleno et commettono debbate dar denaro alcuno al detto Zaneto se non sarà sottoscritto per il protho vostro senza il qual sottoscritto per lui che faci fede lui anteditto havere fatto il debito suo, non dar denaro alcuno, et così commettono a voi protho et Zaneto soprascritti che debbate osservare inviolabilmente.

Datum die 26 Septembris 1564.

Antonio Zorzi *Caput Cons. X*

Jacomo da ca Talapiera *Caput Cons. X*

. *Caput Cons. X*

(Notatorio 25, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1564-1565, carta 41.)

(b) Veggasi li Doc. 672.

694.

1565
29 Gennaio

1564 (*more veneto*). Die XXIX Januarij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Perche già è stato posto fine alle fabriche del Palazzo per causa de' ducati che furono per deliberatione di questo Consiglio applicati ducati cento al mese che tuttavia non a spender in diverse altre spese d' Officij, **se ben in detto Palazzo non si fabbrica alcuna**, è conveniente liberar la Signoria nostra di tal spesa e ritornar la Signoria come era prima. Et tanto più quanto che accontiar li offitij restano ducati 20 al moficio del Sal a ciò applicati: però,

L' anderà parte, che detti ducati cento al mese non debbano più esser pagati, ma debbano nella Signoria nostra, et quando occorrerà bisogno nel Palazzo, ovvero in qualche altra cosa, cun concier che non si possa far con li ducati 20 al mese sopradetti, si debbano far ve-

ne di questo Consiglio far fare quei concieri, che pareranno esser necessarij et

te 26 — De non 0 — Non sincere 0

i, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 161 verso: e Vol. 11, *Collegio tori al Sal*, 1562-1575, carta 33.)

695.

(*more veneto*). Die ultimo Februarij. In Consilio X cum Additione.

rato per questo Consiglio sotto li 29 del mese di zenaro prossimamente pasavessero più dar li ducati cento al mese al Cassier del Sal deputato alle **fabbriche del palazzo nuovo**, avanti il prender della qual parte havendo il nobil homo Ser Antonio Barozzi ut supra spesi ducati quaranta quattro in diverse spese et mercenarij, come et altri ducati cento per mandato di Capi di questo Consiglio **contavecelio pittor per un quadro di gran Consiglio**, et non ponente la parte soprascritta, et non essendo giusto che esso ser Antonio resti per la B e C).

, che delli ducati cento al mese che si solevano dar per le fabriche del Palazzo soprascritto sier Antonio Barozzi ducati centoquaranta quattro da lui spesi per reintregation sua come e conveniente.

. 24 — De non 0 — Nen sincere 1 ^{3/4}
(*Comuni Consiglio de' Dieci* 1563-1564, carta 172.)

Signori Capi dell' Excellentissimo Consoglio de X.

asato, fu preso nel suo Excellentissimo Consoglio che dar più non si dovesse li ducati sier dal sal deputado a le **fabriche del palazzo nuovo**, per esser fornita essa fabbrica Barrozi cassier a esse fabriche havendo spexo per tal conto innanti essa parte ducati 44 execution d'un mandato de li illustrissimi Signori **ducato 100 a Maestro Hieronimo per uno quadro per lui fatto et posto nel maxor Consoglio**, con certissima grarmi li subseguenti mesi cum li diti ducati 100 ut supra, ma stante essa parte non li ditti ducati 100 son ricorso ala infinita bontà di quelle, exponendoli el mio justissimo in la sua sapientia et carita catterano tal modo ch'io non restero ingannato de la fede quanto ho spexo inanti il prender di essa parte. Come vuol iustitia equita et carita ima R. P. ala bona gratia de le qual humilmente me aricomando.

(*Comuni Consiglio de' Dieci*, Dicembre Gennaro e Febbraro 1565.)

1564. Adi 23 Fever.

: Griffo scrivon all' offitio di Clarissimi Proveditori al Sal qualmente il magnifico mis-Proveditor al sal alla Cassa delle **fabriche del palazzo nuovo** à speso de più de **scati 144, grossi 22, soldi 25**, come per il libro del ditto offitio appar. Et questo fu dall' Illustrissimo Consoglio de ultimo zener prosimamente pasatto. In quorum fidem etc.

Alvise Griffo *Schritan al Sal*.

(*Comuni Consiglio de' Dieci*, 1564 Dicembre Gennaro e Febbraro.)

xc. A e B stà unita pure copia del Mandato di pagamento dei Capi del Consiglio dei a favore di Orazio Vecellio, che qui si omette per essere tale documento già riportato

precedente 694.

696.

1565. Die XVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

*Capita.*1565
18 Maggio

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal, che dar debba al Cassier della cassa delle fabriche suo collega ducati sessanta, da esser spesi nel conciar **il luogo pasonati ducali tra la sala vecchia di pregadi et quella di questo seggio**, acciocchè essi rasonati siano vicini al Collegio nostro, si come è stato deliberato dal Collegio, **et si levì quel settor di detto luogo**: li quali denari non possano in altro che nell' ufficio sopradetto (A).

De parte 23 — De non 3 — Non sincere 0
(Registro 27, Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 16 verso.)

(A)

Adi 8 Mazo 1565.

De ordine de la lustrissima Signoria che me a comeso a io antonio dal ponte proto alofficio veda la spexa puol andar inconcar il **locho per i rasonati apreso la sala davanti li** qualloco li va li soto scritti lavori.

Et prima **remuover li nesesari e desfar il muro** davanti e farli drento una fenestra va granda co i soi veri e una feriada granda e farli li soi chanceli e armeri e lochar **uno orinar** al qual bixogna meterli li soi chanoni dalto abaso neli qual lavori li puol andar di cati setanta val

Ant.o dal p.te p.o alofficio dal sal s

(Antonio dal Ponte Proto all' Ufficio del Sal sottos

(Filza 94, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Marzo a Giugno.)

697.

1565. Die XXIII Maij. In Consilio X cum Additione.

*Capita.*1565
23 Maggio

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al collega suo alla cassa picciola delle fabbriche ducati dodici da esser per lui spesi, cioè ducati diese **tenda alli balconi dell' Ufficio del Proprio** e far altri concieri in detto ducati doi per far **una tenda per un balcon della Quarantia criminali** nella polizza (A) di maestro Antonio dal ponte protho appar (a).

De parte 23 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 27, Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 18.)

(A)

Adi 15 Marso 1564.

De ordine de li Clarissimi Signori Provedadori alofficio dal Sal i quali me ano comeso chio va in far una **tenda alli balconi de lofficio dal proprio** et far alcuni conciereti in d quali li va de spexa da ducati diece val

Ant.o dal p.te p.o alofficio dal sal s

E per far **una tenda per uno balcon di la Quarantia Criminali** li va di spexa val

Ant.o dal p.te p.o alofficio dal sal s

(Filza 94, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Marzo a Giugno.)

(a) A questo Decreto fa seguito l' altro dei Capi del Consiglio de' Dieci in data 24 maggio 1565 carta 96 verso del *Notatorio 2*, Capi del Consiglio de' Dieci da noi riportato, per errore di N. 686, sotto la data 24 Maggio 1564, e con l' indicazione *Notatorio 25, carta 28 verso*.

698.

1565. Die XXVIII Junij. In Consilio X cum Additione.

messo al Depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al Cassier della
stato sopra le fabriche suo collega ducati vinti da esser spesi in li **conciari**
a **Liona** necessarii come dalla deposition di Jacomo (*sic*) dal ponte proto (A)
teso, delli qual danari sia tenuto conto distinto et particolare.

e 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$,
, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 30 verso.)

1565
28 Giugno

Adi 5 Zugno 1565.

il serenissimo principe il qual me a comeso a mi antonio dal ponte proto chio veda la spexa
la rota di la prexon liona la qual ben vista e considerata li va ducati vinti zoe Duc. 20.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Marzo a Giugno.)

699.

1565. Die XXVII Augusti. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario dell' Officio del Sal che dar debba ducati vinti al Cassier della
suo deputato alle fabriche **per acconciar la rotta fatta nella**
(A). Item per salizzar la calle larga che va in pescaria, che è fra l' hostaria
della Donzella, et far vuodar un gatolo grande ducati trentacinque. Item per
che nel fontego a S. Marco ducati disdotto; et per acconciar l' officio di sopra
lli qual tutti danari si debba tener conto distinto et particular.

. 29 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$,
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 39 verso.)

1565
27 Agosto

Adi 18 Auosto 1565.

renissimo principe il qual me a comeso a mi antonio dal ponte proto alofficio dal Sal
va in conzar **la rota fata in la prexon liona** la qual vista e considerata li va de
val Duc. 20.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Luglio a Ottobre.)

700.

5. Die XXIV Septembris. In Consilio X cum Additione.

questo Consiglio a maestro **Zanetto dalli piombi di tener in**
li di piombi del Palazzo nostro, della Chiesa di san Marco, Cecca
li fu costituito salario di **ducato sei al mese** da essergli pagati dalla
o del Sal deputata alla fabriche, et perchè per deliberation di questo Con-
anari che in quel tempo scuodeva essa cassa et applicati ad altro, di modo
pagar la mercede del detto maestro Zanetto siccome particolarmente dal-
dalla risposta dell' officio del Sal si ha inteso è conveniente proveder per

1565
24 Settembre

lo pagamento del prefato Maestro Zanetto essendo l'opera sua molto utile et necessaria come a t
è noto: però,

L'anderà parte, che per lo depositario del detto Ufficio del Sal siano dati alla cassa de s
riati, oltre l'ordinario ducati sei al mese, da esser risposti poi al soprascritto maestro Zanetto
la sua mercede, acciocchè possa far così necessaria opera di tener acconci i coperti de piombi,
me di sopra è detto et consiglino li Proveditori nostri dell' Ufficio del Sale

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 0
(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 49 verso.)

(A) Clarissimi et Excelentissimi Signori Capi de lo Illustrissimo Consegio de X.

A piedi di Vostre Clarissime Signorie riverentemente son ricorso **lo Zaneto dalli piombi** servitor f
lissimo di quelle exponendo come essendomi sta dato per quello Illustrissimo Consegio il cargo et **la cu**
delli piombi delli coperti del palazzo vecchio et novo di san Marco, della cecha della
braria et della lozetta, et camerlenghi de comun fin l'anno 1563 adi 28 mazo, come per la parte ap
con sallarior et mercede de ducati 6 al mese da essermi pagati alla cassa delle fabriche del officio del s
al qual carico ho io con ogni mia dilligentia bene et fidelmente sempre ateso et mai non ho mancato, d
qual mia mercede son sta pagato per un tempo alla sopradetta cassa per esser allora a quella **deput**
ducato 100 al mese per conto della fabricha del palazzo nuovo, par mo che gia molti m
siano sta levati dalla sudetta cassa li detti ducati 100, per causa della quale levatione non ho possuto
piu de tempo in tempo esser pagato come prima, dal che nasce che della mia povera mercede son and
creditor de mesi sei che sono ducati 36. Il che e stato a me povero suo servitor di molto danno, però
ogni humiltà supplico et per giustitia ricerco da Vostre Illustrissime Signorie che vogliano esser conte
poi che non e più la ditta cassa in esser, di cometter che dalli sopraditti Clarissimi Signori Proveditori
Sal a chi tocherà sia pagato quanto più presto a Vostre Signorie Excelentissime parera del restante
sopraditto mio sallarior et mercede integralmente alla cassa delli sallariori del ditto officio overo dove a V
stre Clarissime Signorie meglio parera: et de cetero per sodisfatione di esso mio sallarior et mercede mi sia
per sue Signorie Clarissime pagati alla medesima cassa ducati 6 al mese come a suo sallariorato, overo a
cassa delli ducati 20 al mese che restano nel predetto officio per conto de fabbriche: non possendo p
esser spexo denaro alguno delli detti ducati se prima non sero io come fermo suo sallariorato della detta m
mercede pagato, overo se così a quelle ancho parera sia deputato esso mio sallarior alla Cassa del depos
il che sia ad elletione di Vostre Excelentissime accio io povero suo servitor non vadi de mese in mese
nando et stentando per haver il ditto poco mio sallarior, come fo fatto da un tempo in qua a fine che po
bene et dilligentemente attender al cargo mio, et dalla benignità di quelle conseguiro il giusto mio sal
rio deputatomi dal suo Illustrissimo Consiglio alla cui bona gratia humilmente mi raccomando.

1565 V. Septembris.

Respondeant huic supplicationi Domini Provisores Salis, et visis videndis, ac consideratis consider
dis dicant suam opinionem cum iuramento et subscriptione manus propriae iuxta formam legu

Marin Donado *Caput Cons. X*

Jacomo Gussoni *Caput Cons. X*

Lodovico da Capesaro *Caput Cons. X*

(B) 1565 Adi primo Septembris.

El se fa fede per loffitio nostro dal Sal come **maestro Zaneto dai piombi** dia aver per conto d
suo sallarior di mexi sie april, mazo, zugno, luio, auosto settembre presente son ducati trenta sie et ques
in execution di la parte prexa nell' Illustrissimo Conseio di X.

Alvixe Grifo *Scrivan al Sal.*

(Filza 95, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1565 da Luglio a Ottobre.)

701.

1566
11 Gennaro

Gl'infrascritti Eccellentissimi Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X mossi dal continuo rumore e
strepito che si sente ogni di nell' **anticamera dell' Offitio** delle sue Eccellentissime Signorie
per lo molto numero di persone che in quella sono introdotte, le quali fanno impedimento grande all
negotii et audientie che dalle sue Eccellentissime Signorie sono giornalmente date et molto più mossi

rità che apporta questa moltitudine di gente, stando nella predetta anticamera, eccellentissimi Signori Capi stanno nell' Offitio, le quali anco causando che non può all' Offitio essere introdotto che da tutti non sia veduto, tuttochè bene spesso occorra il bisogno in tai effetti, hanno perciò Sue Eccellentissime Signorie deliberato et così perminano et deliberano, che ordinariamente tutte le persone che vengono per havere le debbano stare nella **Sala che è fra quella del Collegio** et la **preziosa** delle Eccellentie loro, dovendo **la porta che va al Corridor del gran Consiglio esser tenuta sempre serrata con chiave** mentre essi Eccellentissimi Signori Capi staranno nell' Offitio, non possendo i Fanti et Offitio a ciò deputati introdurre alcuno nell' anticamera che non sia del detto Offitio, mediata privatione dell' Offitio et carico suo alla qual pena possa et debba esser uno delli Capi del predetto Consiglio.

in die 11 Januarij 1565 (*more veneto*).

. *Caput Cons. X*

Alexandro Gritti *Caput Cons. X*

Trus Lauredano *Caput Cons. X*

1565, Capi del Consiglio de' Dieci 1564-1565, carta 150 verso.)

702.

65 (*more veneto*). Die XXI Januarij. In Consilio X cum Additione.

nesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al Cassier della casa delle fabbriche suo collega ducati XXV da esser spesi nelli **conciari necessarij in Liona et Armamento** e della casa del capitano della detta pregon position del proto de detto ufficio hora letta (A), della qual spesa sia tenuto conto et sia da esser riconosciuto dalli proveditori dell' Officio sopradetto.

e 26 — De non 0 — Non sincere 3/4

Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 76 verso.)

1566
21 Gennaro

Adi 7 zener 1565 (*more veneto*).

Signori Chapi del lustrissimo Consejo di dieze di ordine dil serenissimo principe il qual me a tonio dal ponte proto chiò veda la spesa puol andar a **conzar una rota fata in la Liona in la prexon armamento** e il far duno siolo in la casa dil chapitano de la Liona et e ben considerade li andera di spesa ducati vinticinque val Duc. 25

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Novembre a Febbraro.)

703.

(*more veneto*). Die XXI Januarij. In Consilio X cum Additione.

nesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal, che dar debba al Cassier della casa sua collega ducati vinticinque da esser spesi **per compimento del luogo ducali** iuxta la deposition del proto dell' officio prefato hora letta (A) della

1566
21 Gennaro

qual spesa sia tenuto conto distinto et particular da esser riconosciuto dalli Proveditori nostri detto ufficio del Sal.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 27, Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 76 verso.)

(A)

Adi 7 zener 1565 (*more veneto*).

De ordine di Clarissimi Signori Savj lustrissimi Signori Chapi del lustrissimo Conseio di diexe mi e comeso a io antonio dal ponte proto chio veaa la spexa va **incompir il locho di raxonati per n**
zo la sala dil Colejo pero visto quele chose fa di bixogno li va di spexa ducati vinticinque val Duc.

Ant.^o dal p.^{te} p.^o aloff.^o dal sal ss.

(Filza 96, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1565 da Novembre a Febbraio.)

704.

1566. Die X Maij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

1566
10 Maggio

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal, che dar debba al collega suo deputa alla cassa picciola delle fabriche ducati trenta quatro, per comprare **un tapedo et una spaliera per l' Ufficio delli Auditori nuovi** che ne ha bisogno delli qual sia tenuto conto distinto et particular (A).

De parte 21 — De non 7 — Non sincere 2

» 21 — » 9 — » 4 ^{3/4} Pendente

(Registro 27, Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 103.)

(A)

Adi 14 Marzo 1566.

Lustrissimi Signori Chapi dil lustrissimo Conseio di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori al ficio dal Sal i qual me a comeso a io antonio dal ponte proto chio veda **alofficio di auditori novi un spaliera e un tapedo** se quella e in termene che posi scorer e percio son andato al dito officio et o sto un tapedo per il tribunal strazato e una spaliera vechia si che il fa di bixogno di mudarli. Et o vi la spexa va in far far da niovo dito tapedo e dita spaliera dandoli le robe vechie a barato montera ducati trenta quatro val Duc. 3

Ant.^o dal p.^{te} p.^o aloff.^o dal sal ss.

(Filza 97, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Marzo a Giugno.)

705.

1566. Die III Julij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

1566
3 Luglio

Essendo conveniente andare di tempo in tempo satisfacendo il Maestro **che indora i soffitado dell' antissala del Collegio nostro**, il quale è creditore di buona somma di denari come hanno questa mattina esposto nel Collegio nostro li Proveditori nostri al Sal, è per necessario proveder di denari per detta satisfattione : però,

L' anderà parte, che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal, che delli denari della cassa grande debba dare nella cassa picciola delle fabriche **ducato seicento, da esser dati** di tempo in tempo et a parte a parte al sopradetto Maestro **indorador dell' antissala del Collegio** come ad essi Proveditori nostri al Sal parerà esser conveniente, et secondo il lavoro che dal predetto Maestro sarà stato fatto.

De parte 23 — De non 1 — Non sincere 3

(Registro 27, Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 119 verso : e Vol. 14, Collegio Proveditori al Sal 1562-1573, carta 48.)

706.

1566. Die XIX Julij. In Consilio X cum Additione.

so al Depositario de l' Officio nostro del Sal, che dar debba al Cassier de la
ega deputato sopra le fabriche ducati cinquanta da esser spesi per **accon-**
de veri rotti da la tempesta **nelle sale et luoghi del Palazzo et**
ual è fuori del pergolo de la sala del gran Consiglio
ne afferma il protto de l' Officio predetto per la fede di sua mano hora letta (A)
icati cinquanta: et de le spese che ut supra saranno fatte sia tenuto conto di
esser riconosciuto dalli Proveditori al ditto Officio, li danari veramente siano
ome sarà bisogno.

ducati sessanta al predetto cassier sopra le fabriche **per terrazzar il**
Chiesiola del Serenissimo Principe che va in ruina et per **ter-**
a de la Casa di Sua Serenità **ove vi è pericolo di fuoco**, et anco
a che al presente si fa nel **tinello da basso** et metterla nella cucina so-
ori anderano li sopraditti ducati sessanta, come appar per la fede del protto di
(B). Li denari veramente siano dati a parte a parte come farà bisogno, et de
to distinto et particular da esser revisto ut supra.

. . . 27 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 124.)

Adi 11 Zugno 1566.

i Chapi dillustrissimo Conseio di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori aloffi-
neano comeso a io Antonio proto chio veda la spexa va in concar i veri che sono rotti
pesta **ne le sale e lochi del palazzo**. E veda la spexa va in concar il volto qual
il la Sala di gran conseio per le qual spexa li andara ducati cinquanta val. Duc. 50.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Ottobre.)

Adi 11 Zugno 1566.

Chapi dil lustrissimo conseio di diexe de ordine dil serenissimo principe qual me a
spexa va interasar **il locho sopra la jexiola di sua serenita** il qual le pioxe
cise le travadure e vin in jexiola E far uno saliza in cuxina di piere in cortelo per
e sono roto Che chomo se fa pasti il va a pericolo di fuoco e remuover la despensa
basso e meterla in la Cuxina. I qual lavori consideradi li andara di spexa Ducati sesanta
. Duc. 60.

(senza sottoscrizione).

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraio.)

707.

1566. Die XIX Julij. In Consilio X cum Additione.

epositario dell' Officio del Sal che dar debba al Cassier de la cassa piccola
e suo collega ducati dodese per **far la spesa de la feriada de**
ga ne la qual spesa anderano li ditti ducati dodese, come appar per la
o preditto hora letta (A): li qual danari siano dati a parte a parte come

1566
19 Luglio1566
19 Luglio

sarà bisogno et sia tenuto conto distinto et particular de la spesa da esser revisto per nostri del sopraditto Officio del Sal.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 124 verso.)

(A)

Adi 11 lulo 1566.

De ordine dil serenissimo principe lustrissimi Signori Chapi dil lustrissimo conseio di die mi a comeso chio veda la spexa va in far **una ferlata sul balcon di la prexon mal** spexa vista e considerada li andara ducati dodexe val

Ant.^o dal p.^{te} p.^o aloff.^o dal sal(Filza 98, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1566 da Luglio a Febbraro.)

708.

1566. Die XIX Julij. In Consilio X cum Additione.

*Capita.*1566
19 Luglio

Che per lo Depositario de l' Officio nostro del Sal siano dati al Cassier della cassa collega deputato sopra le fabriche ducati cinquanta per salizar la calle appresso il font rina a Rialto et la calle detta la Rughetta de i Zogielieri, et la calle ditta la Galia : nell li qual salizati vi anderano li ditti ducati cinquanta come appar per fede del protto de ditto hora letta : dovendo esser tenuto conto distinto et particular de la spesa si farà i vori da esser revisto dalli Proveditori nostri de l' Officio predetto del Sal : et li danari parte a parte come sarà bisogno.

Item siano dati al sopradetto Cassier de la cassa piccola **ducati quindese uno balcon di piera viva con li sui veri nell' officio de li cinque sopra la mercanzia** et un altro balcon fornido de fuora via : et ancora per far in esso Offitio per tenir scritture, nelli qual tutti lavori vi anderano li preditti ducati come appar per la fede del protto sopradetto hora letta (A). Et debba esser tenuto conto distinto et particular da esser revisto ut supra et il denaro sia dato a parte a parte co sogno.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 124 verso.)

(A)

Adi 5 lulo 1566.

Lustrissimi Signori Chapi dil conseio di diexe de ordine di Clarissimi Signori provedador me a comeso chio veda la spexa va in conchar il saliza di la chale a lai il fontego dala fa la chale dita la rugeta di zoielieri e il saliza di la chale dita la galia ne li qual lavori li a ducati cinquanta val

De ordine di esi Clarissimi provedadori son stato **alofficio di 5 Savj sora la marchia** la spexa va in **far uno balcon di piera viva** et li soi veri e far uno balcon fornido di uno armar per tegnir scritture ne li qual li andara di spexa ducati quindexe val

Ant.^o dal p.^{te} p.^o aloff.^o dal sal(Filza 98, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1566 da Luglio a Febbraro.)

709.

1566. Die XXI Augusti. In Consilio X cum Additione.

*Capita.*1566
21 Agosto

Che sia commesso al Depositario de l' Officio nostro del Sal che dar debba **Du**

la cassa piccola deputato sopra le fabriche suo collega per dar a Maestro **Pietro** Maestro **Domenego et compagni per resto de li lavori** da passati **in la fabrica del Palazzo novo** come appar per le fede (Aditto et del protto di quello hora lette.

. . . . 29 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 129 verso.)

Adi 15 lujo 1566.

ori Chapi dil lustrisimo Conseio di diexe de ordene di Clarisimi Signori provedadori alo
 ndo sta comeso a mi Antonio proto che dica far dito mandato che Vostre Clarissime Signorie
 ter parte nel lustrisimo Conseio di diexe de ducati sesanta per dar a **maestro Piero**
menego compagni per resto de diversi lavori fatti ne li tempi pasati in la
ilazo niovo como per sui conti apar. E visti per sue Clarissime Signorie li Conti ben
 li liberi de la dita fabrica sue Signorie a terminato che li diti maestro Piero e compagni
 diti ducati sesanta per suo resto e saldo fino il giorno prexente val . . . , Duc. 60.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraro.)

Li 8 Auosto 1566.

l'Officio nostro dal Sal Come maestro Domenego e maestro Piero marangoni per conto
loro ano fatto nela fabrica del palazzo nuovo per suo resto e saldo del tutto
 xicusion di una terminazione fata per li Clarisimi Signori provedadori al Sal soto di 26
 ato Duc. 60.

Alvix Grifo Scrivan al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraro.)

710.

1566 . Die XXV Septembris. In Consilio X cum Additione.

al Depositario de l'Officio del Sal che de li danari de la cassa grande dar
 de le fabriche **ducati seicento** da esser dati di tempo in tempo et
maestro Indorador et al Pittor dell' antisala del Colle-
proveditori del detto Officio del Sal parerà esser conveniente, et secondo i
maestro et Pittor saranno fatti.

. . 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 141.)

1566
 25 Settembre

711.

*atto alla Serenissima Dogaressa di Venetia madonna Zilia Dandola fu
 missier Marco Dandolo Cavalier et che fu consorte del quondam Serenis-
 omino Laurentio de Prioli, et sorella del Clarissimo missier Mattio Dan-
 lor.*

ore, Dominica di notte a bore XI fini la sua vita che Dio gli perdoni, et poi
 le sue interiora et cervella et posti in uno pittaro et fu bene lavato il cor-
 di aceto et poi messogli nel corpo, cioè empita di stoppa con doi spongie
 era istessa **fu portata in palazzo in Sala di Pioveghi**, et
 doi braccia et più, largo piedi X adornato da molti tapedi da terra di so-
 t sopra il ditto palco gli era un piccolo coperto d' un tapedo caglierino de
 ngo, et poi sopra quello fu posto il cateletto con il corpo colla faccia verso

1566
 13 Ottobre

la sedia di Sua Serenità et fu vestita dell' habito delle Reverende monache di S. Moysè, et di sopra poi una sotana d'oro con uno vello sottile in testa, et di sopra poi il corno poco manco di quello del Serenissimo Principe: et là se ne stette per giorni tre con de lire 24 l' uno che ardevano di continuo giorno et notte: et in capo poi de giorni **nella sala di Sua Serenità** monsignor Legato, tutti li Illustrissimi Ambasciatori, Excellentissimi Consiglieri, Clarissimi Capi di XL.^{ta}, gli Clarissimi Procuratori, li Clarissimi Avogadori, gli Illustrissimi Capi del Consiglio di X, gli Clarissimi Censori, tutto il corpo di et gionta, con la Quarantia Criminale. Dopo tutte le monache converse de tutti li conventi di questa Città et isole le qual furno al numero di 300, et dopo tutte le pizzochere di questa Città, poi li putti et putte delli doi maggiori hospitali di questa Città, et così tutte le scuole, chieresie, et frati di questa Città, **vanno per la scala coperta di fuori** vanno attorno il Palazzo de fuora via, vengono poi giuso **della scala coperta**, et tutti li parenti di ditta Dogaressa vestiti da corotto li più stretti con il capuccio et maniche lunghe, cioè panno negro quali furno al numero di XXIII, et all' hora di vesparo Sua Serenità con il mantello di scarlatto et corno similmente, **dessende la scala d'oro** et li ripucciati, li quali si ridusseno nella chiesa di S. Filippo Giacomo, et poi vennero ad incontrar il Serenissimo Principe al primo scalino de **ditta scala d'oro** et si accompagnano con Sua Serenità qual va a banda destra, monsignor legato alla sinistra et il figliuolo della Dogaressa et dietro poi gli excellentissimi Ambasciatori pur a banda destra, et gli incapucciati a banda sinistra, et poi li Consiglieri, Procuratori, et così seguono tutti di mano in mano, et di grado caminando a banda sinistra, et così quelli da corotto caminano alla destra per ogn' uno da corotto, et così anco sedono di sopra. Poi Sua Serenità va **nella sala delli** con questo ordine, et se va a sedere nella sua sedia et così tutto il resto alli suoi luoghi ritrova in detta Sala la Croce, penello, lumiere, però candellotti, Piovano et pretti da dove è morta ditta Dogaressa, et anchora li sono la croce della chiesa di S. Marco con i suoi preti et cantori: et Sua Serenità con la compagnia predetta sta a sedere fino a tanto che li detti gli officij et salmi, se ne passa come ho detto avanti tutte le scuole picciole di questa Città la Croce et penelli cioè stendardi; dopo tutte sei le scuole grande, et poi tutti li frati di questa Città et dopo tutta la chieresia di questa Città, però di preti, et segue poi 30 gesuati, si li dietro altri 30 con un torzo per uno de lire 8 l' uno, et dopo questi segue la famiglia del Serenissimo Principe cioè cavaliere, scalco, scudieri, et fornari della Sua Serenità dopo li gastaldi del Serenissimo Principe, et li magnifici Secretarij, il Capelano di Sua Serenità, gli due Camerari, dopo il magnifico Cancellier Grande et il ballottino di Sua Serenità come ho detto di sopra et va dreto il corpo, descendendo però **dalla scala scoperta**, et va nella piazza et li tutta la detta compagnia si volta sopra il saligiado de detta piazza mezo la porta della chiesa di S. Marco, et quando sono passati tutti tre li stendardi si afferma con il corpo, et li si passa avanti, et li marinari alciano sei volte il corpo ad alto, dopo questo vanno sotto li stendardi vanno alla volta di bocca di marzaria fin a S. Giuliano, di dreto la chiesa vanno al portello alla selegiata di S. Lio, alla calle del paradiso a S. Marina, et poi nella chiesa di S. Giovanni et li pongono il corpo sopra l' apparecchiato palco benissimo adornato di tappecciarie et di una sima et bella luminaria di torcie et candelle, adornato di telle negre in fogia di cubba, et collone di detta chiesa fornita di tella negra con la croce, et arme di detta Dogaressa, et Sua Serenità se ne segue di subito et vansi al coro secondo l' ordine detto di sopra, et li sta fin che il Reverendo Piovano di S. Fantino, che fu poi di S. Moysè, fece una bella et dotissima oratione. Finita la oratione, con grandissima sua lode descende giù dal pergolo et va condolarsi et confortarsi a mano di Sua Serenità, et Sua Serenità lo lodò molto in sua presentia et gli adorna quell

parole, dopo Sua Serenità se ne leva con tutta la predetta compagnia et se ne
comiato a tutti gli parenti da corrotto, et monta nella piatta adornata con la
elli da corrotto et viene al palazzo et da licentia over comiato nel **corridor**
per mezo **la scala di ziganti** a gli Ambasciatori, et a tutta la Signoria.
(*originali Palazzo 1464-1569, carta 35.*)

712.

1566. Die XVI Octobris. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario de l'Officio nostro del Sal, che dar debba ducati trenta al
alla cassa piccola de le fabriche da esser spesi **nell'acconciar la pre-**
le chiave de la detta **prigion e de la fresca Zoglia** et altri servitii
tenuto conto distinto et particular. Item dar debba al predetto collega suo du-
spesi in acconciar l'Officio de la Dohana da mar et segurarli, et comprar uno
lizza (a) del protto appar.

. . . . 22 — De non 3 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
(*Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 148: e Vol. 11, Collegio Prov-
viale 1562-1573, carta 52.*)

1566
16 Ottobre

713.

1566. Die XXV Octobris. In Consilio X cum Additione.

o al Depositario dell'Officio del Sal che dar debba al Cassier de la cassa pic-
fabriche ducati trenta per spender, come per la fede del proto (a) del ditto
manifatture de ferramenti **per assicurar le prigioni di questo**
imamente le porte di quelle. De la qual spesa sia tenuto conto distinto et
sto da li Proveditori al ditto Officio del Sal, et li danari siano dati a parte a
).

. . . 27 — De non 4 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(*Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 150.*)

1566
25 Ottobre

714.

1566. Die XI Decembr's. In Consilio X cum Additione.

al Depositario de l'Officio del Sal, che siano dati **ducati 600** al collega
a de le fabriche da esser dati a parte a parte al **Maestro che in-**
il Collegio per quello che fin hora ha lavorato et per quello che ande-
giorno, acciocchè si possa proseguir **et dar fine all'opera già**

1566
11 Decembre

tanto tempo principiata per lo pubblico ornamento, de li qual danari sia distinto et particular.

De parte 24 — De non 2 — Non sincere 2
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 161 verso: e Vol. *Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 53.)

715.

1566. Die XVIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1566
18 Dicembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al collega su
alla cassa piccola delle fabriche ducati quindese da esser spesi per **acconciar la r**
la pregon forte come per la fede del proto del ditto Officio hora letta appar (a)
danari sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 164 verso: e Vol. *Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 66.)

(a) Non rinvenuta.

716.

1566. Die XX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1566
20 Dicembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario de l' Officio del Sal, che dar debba al collega su
alla cassa piccola de le fabriche ducati cento e diese per pagar i maestri de veri che hanno
cio veri nel Palazzo et offizj nostri ducati settanta come per la polizza del pro
par; Et per spesi **in acconciar il tinello de la Serenità Sua** ducati vinti
acqua messa nelli Pozzi del Palazzo et di di Sua Serenità ducati
tutto val i sopradetti ducati cento e diese.

De parte 23 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 124 verso.)

(a) Non rinvenuta.

717.

1566. Die XXX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1566
30 Dicembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario de l' Officio nostro del Sal che dar debba ducati
al Cassier de la cassa piccola deputato sopra le fabriche suo collega per **acconciar**
tura fatta nella preson quarta da basso, si come per polizza del prot
briche appar (A).

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 170 verso.)

Adi 30 decembrio 1566.

Signori Chapi dillustrissimo consejo di diexe de ordine di Clarissimi Signori sensori e di Clarissimi al sal quali me ano comeso chio veda la spexa va in conzar una rota fata **in la quarta** andato sul dito locho e visto dita rota nela qual li andara di spexa ducati vinti cinque Duc. 25.

(senza sottoscrizione).

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraro.)

718.

more veneto). Die XXIV Januarij. In Consilio X cum Additione.

1567
24 Gennaro

so al Depositario de l' Officio del Sal, che dar debba al collega suo deputato le fabriche ducati venticinque per **acconciar i veri et le fenestre e munition di questo Consiglio**, (A) de li qual sia tenuto conto

. . . . 26 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 176 verso.)

Adi 13 Zener 1566.

Signori Chapi dillustrissimo consejo di diexe de ordine di Clarissimi Signori provedadori alofficeano comesso chio veda la spexa che va **in conzar i veri dele sale di le arme** seio di diexe le qual spexe per mi viste e considerate fra veri e chase da veri e feri li vinticinque incircha val Duc. 25.

Ant. dal p.te p. aloff. dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraro.)

719.

ore veneto). Die XXVI Februarij. In Consilio X cum Additione.

1567
26 Febbraro

ato con maestro **Bortolamio Indorador** a S. Lio **per indorar sala avanti il Collegio nostro**, et per la sua manifattura in du- i qual ha havuti ducati 1515 et restandoli ancora ducati 985 (A): e sia commesso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al collega piccola de le fabriche ducati dusento da esser per lui dati al soprascritto on conto del suo mercato antedetto a parte a parte secondo che l'anderà

. . . . 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1565-1566, carta 186 verso.)

Maestro Bortolamio

al incontro

die aver

per tanti altri promesi iusto

il suo marcha per l'indorar el

solta di la sala avanti il Co-

legio si de oro come di manifattura

in ducati 2500 Duc. 2500

Se ribatte el dar da laver in . . . » 1515

resta Creditor computa lopera . . . Duc. 985

Alvix Grifo Scrivan al Sal di ordine delli Clarissimi Proveditori.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Luglio a Febbraro.)

1567. Die XVII Martij. In Consilio X cum Additione.

1567
17 Marzo*Capita.*

Che per lo Depositario de l' Officio del Sal siano dati al Cassier de la cassa picciola alle fabriche ducati sei per far armeri, cancelli, serradure et chiave **nell' Officio de signori di notte al Criminal (A)**. Et per far due banche et acconciar il tribunal **Auditori vecchi** ducati cinque.

Item per far **le tende alli due balconi verso la cecca de la Sala di Consiglio ducati ventido**: Et per far il balcon della Beccaria di S. Marco ducati . . . Et per lo pozzo di Rialto nuovo per acconciarlo et accomodarlo ducati venti. — Per far la de la Beccaria di Rialto ducati otto grossi 12. Per lo **tribunal de gli Auditori** per pedo e spaliera (B) ducati trenta. De li qual danari sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 28, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 4 verso: e Vol. 11,*Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 64.)

(A)

Adi 14 marzo 1567.

Lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe di ordine di Clarisimi Signori provedadori cio dal sal quali meano comeso chio veda le spexe vano in li soto scripti lavori che vano neli alochi.

item per far uno Chancelo per i nodari **al signori di note Criminal** con seraure chiave et uno armereto

item per far do banche e locar il tribunal **all auditori vecchi** e ai **signori de note Civil** .

item per far **le tende all do balconi** ver la cecca di la Sala di gran Consejo ne li qual vano braza 160 di tela biava a **soldi** 13 il brazo e fatura di farle cuxir spago aze corde e stange in tuto

item per far i balconi ala becharia a san marco

per far sul pato de la scala rer lajexia doi banche di nogera

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Item per il pozzo di rialto niovo il qual li fa di bixogno condurli alcune aque di alcuni coperti no le qual aque li fano di bixogno concarli le sue pilele e farle far nete nele qual spexe li andati venti val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.(Filza 99, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Marzo a Giugno.)

(B)

Adi 4 marzo 1567.

Lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe di ordine di Clarisimi Signori provedadori cio del sal quali miano comeso chio veda la spexa va in tuno **tapco et una spaliera** per il di **lofficio di auditori vecchi** nele quali li va ducati trenta val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.(Filza 99, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Marzo a Giugno.)

1567. Die XVII Martij. In Consilio X cum Additione.

1567
17 Marzo*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al collega suo depu la cassa picciola de le fabriche **Lire** tresento e ventisei e **soldi** 16 per spesi in **metter in ra i dui giganti fatti per maestro Giacomo Sansovino**. Item altri ducati

a ditta opera. Di li qual ducati vinticinque sia tenuto conto distinto et partico-

Adi 8 Zener 1566 (*more reneto*).

iori Chapi dil lustrissimo conseio di diexe di ordene di Clarisimi Signori provedadori aloffi-
meano comeso chlo veda la spexa va in **meter in opera li doi ziganli fati per**
no Sansovin la qual spexa considerata per mi antonio dal ponte proto sono di ducati
..... *Duc. 60.*

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(*Comuni Consiglio de' Dieci, 1567 da Marzo a Giugno.*)

Adi 12 Zener 1567.

er il meter suxo le do figure in cima la scala di marmoro.

piera viva per far i pedestali tiolti da mistro Bernardin in chale di			
o miera 6 a Lire 3 soldi 10 il mier	Lire 33	Soldi —	
schini conduse i diti cargo e descargo.	» 7	» —	
taiapiera zorni 12 aparechiar dite piere con suo fio e chavar i buxi			
apioubarli a soldi 40 al di	» 24	» —	
marangon zorni tre a far i cusineli e chariege per dite figure.	» 4	» 10	
zon zorni 3 a soldi 20 al di	» 3	» —	
Antonio murer zorni 9 per ordenarse i ponti e proveder di Cartaje			
li 36 al di	» 16	» 4	
zorni 6 a far ponti a soldi 30 al di	» 9	» —	
o zorni 5 a soldi 30 al di	» 7	» 10	
l zorni 5 a soldi 21 al di	» 5	» 5	
zorni 5 a soldi 21 al di	» 5	» 5	
compagni zorni un per omo a soldi 20 al di	» 3	» —	
rto i legnami di ponti innanti e indrio	» 7	» —	
le taie e tanpagni	» 3	» 2	
izer le taie e vaxi	» —	» 6	
alcuni pezi di legno tiolti al magazen	» —	» 8	
la a portar il malmaro dil cimier	» —	» 6	
a tior i chai alarsenal e tornarli	» 2	» 2	
rgo i chal e i deschargo e tornarli in drio	» —	» 16	
' dil chai pagado al arsenal	» 6	» 7	
ame n. 18 pexa lire 34 soldi 24 la lira	» 40	» 16	
e un tridente fati per mistro Beneto sta al ponte di dai in chale di			
in man ale dite figure	» 31	» —	
biacha a oio	» 1	» 30	
146 a soldi 3 1/2 la lira tolto da ser simon dal falcon in chale di			
.....	» 25	» 11	
i per fchar i ponti e per cusineli pexa lire 82 a soldi 4 la lira	» 16	» 8	
stasi ano fato le soto scrite zornade in far le chavrie per calar dite			
li e meterli in opera e despazar e portar via le argane			
i 6 a soldi 30 al di	» 9	» —	
6 a soldi 30 al di	» 9	» —	
soldi 30 al di	» 9	» —	
zorni 6 a soldi 30 al di	» 9	» —	
zorni 5 a soldi 30 al di	» 7	» 10	
soldi 30 al di	» 7	» 10	
1 soldi 30 al di	» 7	» 10	
5 a soldi 30 al di	» 7	» 10	
soldi 30 al di	» 7	» 10	

Lire trexento e vinti sie e soldi sedexe

Lire 326 Soldi 16

stir i quadriseli di malmori fra arpezi pionbo manifature e malmori li anda di spexa

..... *Duc. 25.*

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(*Comuni Consiglio de' Dieci, 1567 da Marzo a Giugno.*)

722.

1567. Die tertia Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1567
3 Aprile*Capita.*

Che sia commesso al Depositario de l' Officio nostro del Sal, che dar debba al cassi
cassa piccola deputato alle fabriche ducati tresento da esser per lui dati a **Maestro B**
mio di Accerbi indorador a bon conto del suo mercato de **indorar il soffita**
l'antisala di Collegio fatto con l' Officio nostro al Sal (A).

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 7 verso: e Vol. 11, *Colle*
veditori al Sal 1562-1573, carta 66.)

(A)

Adi 3 april 1567.

Mistro Bortolo alincontro **die dar**
per tanti lui avuti in più volte da di-
versi Casieri come neli libri apar fino
el zorno soprascritto ducati 1765 zoe
ducati mille e settecento e sesanta zin-
que Duc. 1765

Adi 3 april 1567.

Mistro **Bortolo** di azerbi indorador
die aver per conto **delindorar**
el sofita di la sala avanti Co-
legio a tutte sue spexe iusto el suo
marchado fato con li Clarissimi Si-
gnori Provedadori al Sal in ducati
domilia e cinque zento come in quello.

li avanza per resto

E questo Conto son sta fato di ordine delli Clarissimi Signori Provedadori al Sal.

Marco Bolani *Pror. al Sal*Piero Pizzamano *Pror. al Sal*Alvixe Grifo *Scrivan al sal ss.*(Filza 99, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Marzo a Giugno.)

723.

1567. Die ultimo Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1567
30 Aprile*Capita.*

Che sia commesso al Depositario nostro de l' Officio del Sal che dar debba nella cassa
delle fabriche ducati sessanta per **far il salizado sotto la lozeta in corte**
lazzo de quadri tagliati de diversi colori iuxta la polizza del protto di ess
hora letta (A) val ducati sessanta.

Item dar debba ut supra ducati quarantatre per comprar uno tapedo et una spalie
l'Officio di Auditori Novissimi iuxta la polizza del protto sopraditto hora lett
ducati quarantatre.

Item dar debba ut supra ducati otto per far li cuori rossi sul tribunal et cancello del
de l' Officio d' i Zudesi d' Esaminador in Rialto, et broche per quelli et altre spese iuxta l
del protto ut supra val ducati otto.

De parte 22 — De non 3 — Non sincere 4
(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 17 verso: e Vol. 11 *Colle*
veditori al Sal 1562-1573, carta 68 verso.)

(A)

Adi 18 april 1567.

Lustrisimi Signori Chapi dil lustrisimo Conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori prove
Sal quali meano conmeso chio veda la spexa la qual puol andar **in far il saliza soto di l**

e di palazzo. Il qual saliza fu fato di quari taiadi di diversi colori per il qual saliza li andara
anta val Duc. 60.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

9, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Marzo a Giugno.)

Adi 21 april 1567.

li Signori Chapi dil lustrisimo Consejo di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori aloff-
quali miano comeso chio vedi la spexa che puol andar **in uno tapeo et una spallera per**
Signori Auditori novissimi per eser quele strazate e vechissime e pero vista dicta spexa
ucati quarantatre val Duc. 43.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1567 da Marzo a Giugno.)

724.

1567. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1567
28 Maggio

messo al Depositario de l' Officio nostro del Sal che dar debba al collega suo de-
e ducati duecento trentacinque da esser per lui dati a Maestro **Bortolamio**
lorador a bon conto de la sua mercede et mercato **d' indorar il soffitado**
del Collegio nostro (A) de li qual sia tenuto conto distinto et particular.

. 26 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

Comuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 24 verso: e Vol. 11, *Collegio*
ori al Sal 1562-1573, carta 69.)

1567.

lo di azerbi indorador
mazo per tanti abudo
sopraditto in diversi
to del indorar il soffita
i Colegio zusto il suo
. Duc. 2065

1567.

Mistro Bortolo alincontro **die a-**
ver adi 27 avosto 1566 per aver fatto
marcha colli Clarissimi Signori mes-
ser Anzolo Malipiero e colega prove-
vadori al sal dignissimi **per indorar**
el soffita di la sala avanti Co-
legio in ducati 2500. Si de oro co-
lori e altro zusto dito marcha . . . Duc. 2500

Se batte » 2065

resta aver Duc. 435

Alvixe Grifo *Scrivan al Sal ss.*

Comuni Consiglio de' Dieci, 1567 da Marzo a Giugno.)

725.

1567. Die XII Junij. In Consilio X cum Additione.

1567
12 Giugno

o al Depostario nostro al Sal che dar debba alla cassa piccola de le fabriche
ento da esser spesi insieme con quelli che si trovano al presente in Cassa
ria de commun **nel conzar le preson Orba et Mozina** et se-
olizza del protto nostro hora letta (A). De la qual spesa sia tenuto particular
che è alla ditta cassa de le fabriche.

. . . 24 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

Comuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 29 verso: e Vol. 11, *Collegio*
al Sal 1562-1573, carta 69.)

(A)

Adi 23 maso 1567.

Serenissimo principe e lustrissima Signoria di ordine di Clarissimi Signori provedadori sopra dele prexon i quali meano comeso chio veda la spexa che puol andar in **far uno muro di soto el portego che va di Corte in tera niova** che sono drio **al muro di lorba e cina** e far uno muro che divida dita mocina e **far un balcon soto el portego dove e l con** con le chose che fara di bixogno a segurar dite prexon fra piere vive fature e feramente per le qual spexe li andara ducati 700 incircha.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 99, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Marzo a Giugno.)

726.

1567. Die IX Julij. In Consilio X cum Additione.

1567
9 Luglio*Capita.*

Che sia commesso al Depositario de l'Officio nostro del Sal, che dar debba al Cas cassa piccola suo collega deputato sopra le fabriche **ducati duserento e trenta**, da ad **Iseppo Salviati depentor** per resto et compito pagamento de la sua merca **haver dipinto il soffitado de la Sala avanti il Collegio.**

Item ducati duserento per dar a **Bortolamio d' i Acerbi** indorador per resto fattura per **haver indorado il detto soffitado**; et ducati sessanta per più sp per li lavori sopradetti. Summano in tutto ducati quattrocento e novanta, come appar per del protto de l'Officio preditto del Sal sotto 18 del mese presente hora letta (A).

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 34 verso: e Vol. 11,*Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 70 verso.)

(A)

Adi 18 Zugno 1567.

Lustrissimi Signori Chapi dillustrissimo Conseio di diexe de ordine di Clarissimi Signori proved ficio del sal quali meano comeso che ale Clarissime Signorie Vostre fazi noto le **spexe quale date in cunplir il suflita** di la sala avanti il colejo e percio visto lacordo fato in maestro **Ise viati depentor** de ducati 600 li resta ducati cento e sesanta E per aver **depento 16 triangol** di azzuro oltra marin e **oto teste de charabini nell triangoli pizoli** dacordo con Sue Sig risime in duchati setanta sono in tuto il suo resto ducati duserento e trenta val

Et a maistro **Bortolomio di acerbi** indorador visto il suo acordo in ducati 2500 (a) 1 resto e saldo ducati duxento val

Et per piu spexe fate per conto del dito suflita in legnami di piu sorte per il far di ponti et dintazo che manchava e **tele per i triangoli** sopra nominati e broche e conditure et altre mano ducati sesanta val

Suma tuti li resti e spexe de dita poliza ducati quatrocento e nonanta val

E questi salderano tuti li resti e spexe e marchadi fati per il dito suflita come per i libri de r vixi Grifo apar.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 100, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Luglio a Ottobre.)

(a) Veggansi li Doc. 705, 710, 714, 719, 722, e 724.

727.

1567. Die XVIII Julij. In Consilio X cum Additione.

1567
18 Luglio*Capita.*

Che a ser Piero Pasqualigo, il qual si trova **ritenuto nelle prigion di q**

ncesso che per tutto il mese di Agosto prossimo possi star in **una camera** poter far li sui conti si come lha supplicato con le obligation de le piezarie; si ication hora letta si contiene.

. 22 — De non 0 — Non sincere 2 $\frac{2}{3}$
(*omuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 39 verso.*)

728.

1567. Die XVIII Julij. In Consilio X cum Additione.

1567
18 Luglio

rieli il quale si ritrova **nella prigion Malpaga condannato da** io per mesi sei sia concesso, che stante la sua indispositione et infermità licatione de la qual ne fa fede Domino Hieronimo da Roma medico fisico con è stato letto, chel possi esser condotto a casa sua per esser curato et gover- infermità, non possendo uscir de la ditta casa se non dapoi finito il tempo lennato in prigionie come ad altri condannati insieme con lui per l' istessa cesso.

. 16 — De non 4 — Non sincere 0 $\frac{4}{5}$
(*nuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 39 verso.*)

729.

1567. Die XXII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1567
22 Settembre

al Depositario de l' Officio nostro del Sal, che dar debba al Cassier de la opira le fabriche suo collega ducati ottanta per far li **banchi di noghe- de la corte del palazzo appresso la Chiesa (A)**. Doven- esa destinto et particular da essere revisto da li Proveditori nostri all' Offi-

7 — De non 8 — Non sincere 4 $\frac{3}{4}$
4 — „ 12 — „ 0 *Pendet primo.*
(*uni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 57 verso.*)

Adi 10 Setenbrio 1517.

Chapi del lustrisimo Consejo di diexe de ordine di Clarisimi provedadori alofficio dal meso chio veda la spexa che puol andar in **far i banchi de nogera soto la palazzo** i qual banchi vano con il suo sotope son le sue cartele talade et li soi apozi i frizo e architravo nelli qual banchi andara di spexa ducati otanta val. . . Duc. 80.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(*muni Consiglio de' Dieci, 1567 da Luglio a Ottobre.*)

730.

Die XVIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1567
18 Dicembre

Depositario dell' Officio del Sal che dar debba in cassa piccola de le fa-

briche ducati centosettanta per pagar le **spese fatte in tempo delle vacanze nel Palazzo** in legnami et ferramenti et altro et etiam dopo nell' **accomodar sua Serenità** detto Palazzo (A), delli quali ne sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 27 — De non 4 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 71 verso: e Vol. 11, *Collegio Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 76.)

(A) Adi 15 decenbrio 1567.

Dordene dil serenissimo principe lustrisimi Signori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe esendo state diverse **spexe in la vacacion dil dogado** per comodo di la signoria e deli Eleccionari di sua serenità Et spexe che se fano **ora inacomodar di sua serenità** le qual spexe sono di legnami feramenti maistranze le qual spexe inporta ducati cento e setanta val Duc.

Ant.^o dal p.^{to} p.^o aloff.^o dal sal ss.

(Filza 101, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Novembre a Febbraro.)

731.

1567 (*more veneto*). Die XXVIII Januarij. In Consilio X cum Additione.

156
28 Gennaro

Capita.

Che sia commesso al Proveditor al Sal che è alla cassa grande che dar debba al Cassier della cassa piccola deputata alle fabriche ducati ottanta **da esser spesi in accomodar il Palazzo del Serenissimo Principe** delle cose che ha bisogno secondo che consta per fe del protto fatta a' 22 del mese presente hora letta (A): delli qual denari sia tenuto conto.

De parte 30 — De non 4 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 79 verso: e Vol. 11, *Collegio Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 76 verso.)

(A) Adi 22 Zener 1567 (*more veneto*).

Dordene dil serenissimo principe lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe sua serenità comeso chio veda la spexa puol andar in farli **diverse comodita per Chaxa** le qual fano bizogno pagar **aqua tiolta per li tinelo** le qual cose puoleno inportar da ducati ottanta val Duc.

Ant.^o dal p.^{to} p.^o aloff.^o dal sal ss.

(Filza 101, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1567 da Novembre a Febbraro.)

732.

1567 (*more veneto*). Die V Februarij. In Consilio X cum Additione.

1568
5 Febbraro

Capita.

Che sia commesso al Depositario nostro del Sal che dar debba in cassa piccola delle fabriche ducati centosettanta per far quattro **ferriade alli 4 balconi della Sala d' i Pioveghi** et farli le sue **porte fornide (A e B)**, et di essi ne sia tenuto conto distinto et particular.

De parte 25 — De non 5 — Non sincere 2

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 84 verso: e Vol. 11, *Collegio Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 78 verso.)

(A) Illustrisimi Signori Capi dell' excelso Consiglio de X.

Altre volte fu per lo Eccelentissimo Collegio concessa **la Sala chiamata di Pioveghi nel suo Palazzo**

edifici Novi et Novissimi dovè al presente sentiamo in audienza ad espedir le cause uditi la qual sala ne fu assegnata per la sua capacità et per l'angustezza del officio nel et essendo anco stato d'ordine suo fatto balconi et porte ad essa sala, quali per la loro **esser alli balconi spiare di tella** sono in brevissimo tempo redutte che non ob- de di come di note a qualunque et massime ad alcune persone di pessima vita, li quali sono, vi dormono et comettono molte tristezze, et che hanno questi mesi passati rotto li Nodari et robato scritture con danno del universale: et nuovamente essendovi da noi **iste alcune arme a memoria et ornamento** sono state di note svelte dal loco. Alla qual cosa non possendosi senza la gratia sua proveder siamo ricorsi da Vostre rie Noi Auditori predetti suplicandole che si degnino cometter alli Clarissimi Proveditori li parerà, che facciano far li ferri alli balconi et porte sicure ad essa sala, quali se po- o chiave a quelli che haveranno cargo d'entrarvi, con il qual mezzo Vostre Illustrissi- **ranno a molte scelerita che di note in essa sala si comettono** et alla loro si raccomandiamo.

i Comuni Consiglio de' Dieci, 1568 da Novembre a Febbraro.)

Adi 30 Decembrio 1567.

Chapi dillustrissimo Conseio di diexe de ordine di Clarissimi Signori provedadori aloff- no comeso chio veda la spexa va in **far quattro ferlade alli 4 balconi di la sala** le sue porte fornide la qual spexa per mi fo considera montera ducati cento e setanta Duc. 170.
(senza sottoscrizione).

Comuni Consiglio de' Dieci, 1566 da Novembre a Febbraro.)

733.

1568. Die tertia Martij. In Consilio X cum Additione.

1568
3 Marzo

al Depositario nostro al Sal, che dar debba nella cassa piccola ducati cin- anderà in acconciar alcuni volti del fontego de la farina a san Marco che

porta alla scala del Collegio ducati cinquanta (4).

olo et voltar la salizada all'hostaria dell' Anzolo ducati quindici.

he bisognano al fontego di Todeschi ducati tredese.

rantia Civil Vecchia per un cussin et un cancello ducati cin-

ori sopra i banchi per far un cussin et acconciar veri et altro ducati cinque.

. . . 29 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}

ni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 95: e Vol. 11, Collegio Prove- 62-1573, carta 78 verso.)

Adi 21 Frever 1567 (*more veneto*).

hapi dillustrissimo Conseio di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori al sal io veda la spexa va in far **una porta di nogera soxada in cima la scala** exa per mi visto fra nogere fature e feramente li andera di spexa ducati cinquanta Duc. 50.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1568 da Marzo a Giugno.)

Adi 4 Frever 1567 (*more veneto*).

hapi dil lustrissimo Conseio di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori alof- comeso chio veda la spexa fa bixogno inaconciar alcuni balconi nel fontego di tode- ogi onde il piove e chavar alcuni dani che fa le pioxe in alcune chamere et far il ri li qual concieri importa da ducati dodexe zoe Duc. 12

Item per la **quarantia Civil vechia** li fa di bixogno **uno Cuslin** per i Chapi di quarant
Chancelo con la testa di bronzo per serar la porta ne la qual li andara ducati cinque va
 Item per i signori sopra banchi fa bixogno grandir il tribunal e conzar i ferri e farli far u
 andara di spexa ducati cinque val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 102, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Marzo a Giugno.)

734.

1568. Die V Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1568
5 Aprile

Capita.

Sono totalmente accresciuti li processi nell'Ufficio di Capi di questo Consiglio per la
 che si ha nel ridur li collegi, et per la facilità con la quale si abbracciano alcuni casi che d
 esser espediti da altri consigli che **le prigioni** sono piene, et s'attrovano in esse di qu
 dopo molti giorni et mesi non sono ancora stati costituiti, **cosa che oltre il da**
quei meschini che marciscono in quelle asprissime prigioni,
 grandissimo interesse alla giustitia, perciocchè non essendo costituiti li rei subito che en
 prigione, non è più possibile cavar da loro la verità perchè con il tempo che se li dà sono
 di quanto hanno a dir dalli altri prigionieri et da persone anco di fuori, non vi essendo
 nella quale non si possano far passare parole et anco scritture, onde non si dovendo tard
 farvi provisione:

L'anderà parte che tutti quelli che al presente s'attrovano nelle prigioni delli Capi
 Consiglio, et che non sono stati ancora costituiti et quelli che nell'avenir vi si present
 saranno retenti, immediate senza alcuna interposizione di tempo dalli Capi preditti siano fat
 tui de plano, dovendo poi il collegio del caso continuare il processo con libertà di resamin
 etiam con tortura da far ritenir, proclamar, esaminar et torturar complici, secondo che li p
 che li sarà imposto per questo consiglio, over per la zonta come ricercherà la qualità di
 obbligato cadauno delli detti collegi ridursi sempre che li sarà intimato, et attender all'esp
 di casi, dando prima espeditione alli più vecchi sotto debito di sagramento, et sia tenuto
 tario deputato al Criminal, ogni volta che si ridurrà il collegio, raccordarli quei casi più ve
 li toccassero, acciò che a questi sia data prima espeditione. Et sia di più obbligato il detto
 rio il primo giorno del mese che senterano li Capi di questo Consiglio, appresentarli una p
 tutti li processi che si troverà haver per ordine di tempi con il suo collegio all'incontro;
 vedendo li detti Capi, che non sia osservata la presente deliberatione, possano provedervi
 modo che sarà conveniente alla giustitia.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0
 (Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 102.)

735.

1568. Die XII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1568
12 Aprile

Capita.

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal che debba metter in cassa piccola delle
 ducati cento e diese per **acconciar la balconada della preson Mocina** et
 una feriada et altro, come nella polizza del protto hora letta (A) si contien.

Item per **acconciar il Palazzo nelle stantie del Serenissimo Pr**
 come parimente nella polizza del protto si contiene (B) ducati trenta.

per **acconciar il luogo del Collegio d' i XXV** et accomodarlo come nella
protto hora letta (C) appare ducati cinquanta : delli quali tutti ne sia tenuto conto di-
articolare iuxta la forma delle leggi.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
stro 28, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 104 verso.)

Adi 26 Marzo 1568.

risimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordine dele Clarissime Signorie vostre io ovisto
a puol andar in **conzar la balcona de moelma** ala qual bixogna farli una altra feria da nio-
ir conzar la vechia et meterli la plana et le erte e volto di piera viva e farli il suo balcon le qual
mi considerade fra feramenta **fatura di taiapiera e piera vive et manifature di murer e fachini** in
ndara di spexa ducati cento e diexe val Duc. 110.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

102, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Marzo a Giugno.)

Adi 12 Marzo 1568.

e dil serenissimo principe lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe il qual mia co-
veda la spexa va in far **i Coverchi di rame di le Chaldere** da lisia e spedo di cuxina
lavor **in la teraza e conzar i balconi in la teraza de saxo** le qual cose per mi viste li
ducati trenta val Duc. 30.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

102, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Marzo a Giugno.)

Adi 3 Marzo 1568.

Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori aloffi-
quali mia comeso chio veda la spexa va in **aconciar e far da niovo la balcona sora la pla-**
lo del 25 e farli uno terazo remuover i banchi per il far del dito terazo et aconziar il tribu-
i banchi vechi inopera le qual cose per mi viste e considerate li va di spexa ducati cinquanta
. Duc. 50.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1568 da Marzo a Giugno.)

736.

1568. Die XXVIII Julij. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che dar debba al Cassier della
ega deputato sopra le fabriche **ducati vinti** da esser spesi per **far una**
viva soazada con la sua porta di legname fornita **et uno pezzo di**
ntesta una camera in palazzo: nelli qual lavori vi anderano li pre-
e appar per fede di Maestro Antonio dal ponte protto del predetto Officio sotto
gno prossimamente passato (A); li qual danari sono dati a parte a parte come
spesa preditta sia tenuto conto distinto et particolar da esser revisto dalli
Officio preditto del Sal.

. . . 26 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
nuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 124 : e Vol. 11, *Collegio Prov-*
l 1562-1573, carta 84. verso.)

Adi 19 Zugno 1568.

enissimo principe lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe sua serenita mia
spexa puol andar in far una **porta di plera viva soaxada** con la sua porta di

1568
28 Luglio

legname fornida et **uno pezo di muro qual intesta una Chamera** la qual spexa per
dara a far diti lavori ducati vinti val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 103, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Luglio a Ottobre.)

737.

1568. Die XXVIII Julij. In Consilio X cum Additione.

1568
28 Luglio

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio nostro del Sal, che dar debba **duca**
al Cassier della cassa piccola suo collega deputato sopra le fabriche per spender in li **e**
necessari per la rotta fatta nella seconda da basso alli Signori
te, facendo fede Maistro Antonio dal ponte proto al dito Ufficio sotto 15 del mese di Zu
simamente passato come hora è stato letto (A) che nelli concieri sopradetti vi anderan
Ducati vinti, li qual denari siano dati a parte a parte come sarà bisogno : et della spesa
conto distinto et particolar da esser revisto dalli Proveditori nostri all' Ufficio predetto de

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 124 verso : e Vol. 11

Proveditori al Sal 1562-1573, carta 84.)

(A)

Adi 15 Zugno 1568.

Lustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori proved
cio dal sal quali mea comeso chio veda la spexa va in **aconciar la rota fata in la se**
base all signori de note al criminal la qual spexa per me vista li va fa favro e legn
stranze ducati vinti val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 103, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Luglio a Ottobre.)

738.

1568. Die XXIX Julij. In Consilio X cum Additione.

1568
29 Luglio

Capita.

Che sia commesso al Depositario nostro dell' Ufficio del Sal, che debba poner in cass
delle fabriche ducati sessanta da esser spesi per acconciar et **accomodar il luogo d**
tocolli sopra la Libreria nella soffitta (A), li quali siano dati a parte a p
essi sia tenuto conto particolar da esser riveduto per li Proveditori al Sal, acciocchè si
con quel debito muodo che si conviene.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 125 : e Vol. 11, *Colleg*
ditori al Sal 1562-1573, carta 87.)

(A)

Adi 27 April 1568.

Lustrisimi Signori di ordine dil Clarisimo chanzelzier grandio qual mia comeso chio veda la
andar in far alcuni **armeri et altri servizi per acomodar li porta coll nella soff**
liberarla le qual cose per me viste e per loro mi sono sta mostrade li andara di spexa fra
ramente maistrance e portaure da ducati sesanta val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 103, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1568 da Luglio a Ottobre.)

739.

1568. Die XXIV Septembris. In Consilio X cum Additione.

1568
24 Settembre

esso al Depositario nostro dell' Ufficio del Sal che debba dar ducati 346 in casche, cioè ducati cento per acconciar il ponte di Rialto : ducati 150 per acconoi magazenì a S. Gregorio : **et ducati 96 per diverse spese de acconciate nel Palazzo**, et vedri et finestre che si hanno da accto appar per polizza del protto dell' Ufficio del Sal (4) dovendo esso Provedissa piccola veder minuta et distintamente le predette polizze per pagar quell'esser pagate et al precio che si deve, et del tutto debba tenir conto distinto et

. . . 27 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 139 verso.)

Adi 13 setenbrio 1568.

ri Chapi dillustrisimo Consejo di diexe di Clarisimi Signori provedadori alofficio dal sal che diebi far noto ale Clarisime Signorie vostre come **mistro Jerolemo Verler** va scriti lavori fati per lui neli soto scriti lochi ne li e danari per poter pagarlo. o Chase da veri e veri e feri per **la sala de moniclon** di la sala dillustrisio di diexe Duc. 14
a veri veri e feri fati ai sopra consoli » 9
eri e feri fate **all Auditori vecchi** » 9
eri e feri fate alofficio di la becharia » 8
veri alofficio del cotimo » 2
oncato e refato e mesi da niovo in **sala di gran conselo e sala di**
et de quarantie Civil Criminal e sala de libreria in tuta la caja di sua serenita » 24
o acconciar **per tutto il palazo veri** meter feri mudar pionbi ne li qual
ducatti trenta al prexente e mai mancho perche a tute le ore i sono roti » 30

Duc. 96.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1568 da Luglio a Ottobre.)

740.

1568. Die XXII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1568
22 Ottobre

ella cassa grande al Sal siano posti nella cassa deputata alle fabriche du-
r **nelle fenestre de veri et de legno alla sala d' i Pio-**
lelli Auditori Nuovi et Novissimi secondo che si è inteso per la sua suppli-

. . . 27 — De non 0 — Non sincere 0
Comuni Consiglio de' Dieci 1567-1568, carta 145 verso: e Vol. 11, Collegio
Sal 1562-1573, carta 88 verso.)

Illustrisimi Signori Capi dell' Excelso Consiglio de X.

Auditori Novi et Novissimi delle Signorie supplicassero Vostre Illustrissime sero per li legittimi rispetti **far fare alla sua Salla dove hora diamo au-**
l' Illustrissima Signoria le porte et feriate, accioche esso loco si facesse sicuro da
nvenienti. Il che mediante la sua bona gratia et ordene n' è stato concesso et es-

sequito. Ma perche essa Sala per la sua grandezza et per le porte et fenestre sue ampie, e questo tempo auttunale fredda, che dubitiamo nel venturo inverno stando nel termine si ritroverà bitabile, over volendo Noi continuarvi il carico nostro per non haver altro loco ne causaria in grave incomodo et forse infirmita. Però siamo ricorsi alla sua solita benigna gratia supplicando degnino di ballotar un mandato di quanto li parera (habita informacione) nel suo Excelso Consiglio cioè **ad essa Sala siano fatte le fenestre de vetri con li loro scuri** per conservar qual cosa sara di gran alleviamento al pericolo che ci soprastà restando nel presente essere: et a na gratia humilmente si raccomandiamo.

(Filza 103, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1568 da Luglio a Ottobre.)

(B)

Adi 2 Octubrio 1568.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Consejo di diexe di ordine di Clarisimi Signori proveda cio dal Sal i quali meano comeso chio veda **la spexa che andara in far le quattro fenestre sono in sala di piovegi** fornite di chase daveri e veri e feri e balconi di legname e feramer li andara ducati quaranta val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 103, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Luglio a Ottobre.)

741.

1568. Die XXVI Novembris. In Consilio X.

1568
26 Novembre

Capita.

Le prigionie di questo Consiglio per colpa delli protti, che hebbero il carico non state fatte in modo che, per la strettezza soa **se possono chiamar sepe d'huomini** et con tutto questo nissuna e secreta, perchè li pregionieri tutti si pagano con l'altro, et di più possono dar fuori et pigliar dentro ogni sorte di scritture secondo l'esperienza ha fatto conoscer talmente che con grandissima difficoltà si può haver la verità e però essendo necessario farvi provisione acciochè la giustitia possi haver il loco suo:

L'anderà parte, che **nel loco vacuo ove è la riva de mezo** la qual non si perera in alcun caso per la strettezza del rio **siano fatte due prigionie sicure et te secondo il disegno di Antonio da Ponte protto**; nelle quali non esser posti altri prigionie che quelli che saranno presi per deliberation di questo Consiglio over Capi di esso. Et la spesa che vi anderà sia fatta delli danari deputati alle taglie.

De parte 13 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 155 verso.)

742.

1568 (*more veneto*). Die XVIII Februarij. In Consilio X cum Additione.

1569
18 Febbraro

Capita.

Che delli danari della cassa grande del Sal siano posti nella cassa piccola delle fabbriche quarantasei per pagar **legnami tolti per far alcuni lavori nel Palazzo di Serenità**, come appar per fede de Antonio dal Ponte protto (A).

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 28, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1567-1568, carta 172.)

(A)

Adi 22 decenbrio 1568.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Consejo di diexe di ordine del serenissimo principe qual mio chio faza noto ale Clarissime Signorie vostre come essendo **sta fato diversi lavori per palazzo**

7 fino adi 21 zugno 1568 et essendo sta tiolto diverse sorte di legnami ala botega de milie Malpiere per far diti lavori tal che va credador de ducati quarantasie zoe . . . Duc. 46.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

4, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1568 da Novembre a Febbraro.)

743.

1569. Die secunda Martij. In Consilio X cum Additione.

messso alli Proveditori al Sal che delli danari della cassa grande siano posti nella le fabriche ducati cento per conciar le prigioni come appar per fede de Antonio l).

scrigno de ferro all' Officio dell' Insida ducati sessanta.

conciar un canton del fontego di Todeschi ducati dieci.

e 25 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}

, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 1.)

Adi 7 Frever 1567 (*more teneto*).

ignori Chapi di lustrisimo Consejo di diexe di ordine di Clarissimi Signori provedadori aloffili meano comeso chio veda la spexa che va in segurar la preson per le molte rote fate come in la schiava la forte e chameroto sora la forte e far una feriada al moelma e concar in diversi llogi et una rota fata in chamera di Signori di note per le ndara ducati cento val Duc. 100.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1569 da Marzo a Giugno.)

744.

1569. Die XVIII Aprile.

l'ado i av. i iv.	Conseglieri.	Ser Nicolò da Ponte Dottor Cav. Ser Girolamo Grimani Cav. Proc. Ser Alessandro Mocenigo Proc. Cav.	Tre Deputati.
--	---------------------	---	----------------------

1569
18 Aprile

no Principe, li Clarissimi Signori Conseglieri et li Clarissimi tre Deputati sopprigioni che si hanno da far di là dal Rio all' incontro ecutione della parte presa nell' Illustrissimo Consiglio di X con la zonta sotto (A) fu terminato et deliberato come qui sotto, cioè;

ro fenestre che si devono fare alle dette pregioni sopra il Rio nel primo et itte sopra esso Rio, ma con altre fenestre più adietro et ritirate, sichè non si balconi et fenestre secondo il modello et come parerà alli sopradetti tre De-

. 0 — De non 0 — Non sincere 4

o di sopra li altri doi soprascritti, li balconi et fenestre siano fatte sopra il ma siano liberi et con lume aperto secondo il modello et come parerà alli

. 9 — De non 4 — Non sincere 0

Che nel loco delle pregioni sopradette sia fatto un luogo da tormento della altezza di
con un Tribunal piccolo, dove si troveranno a ridurre li Signori Deputati alli Collegi, et ne
longa siano fatte delle stantie, et luoghi per li Guardiani che custodiranno le dette preg
modo et forma che parerà alli tre Deputati soprascritti.

De parte 9 — De non 1 — Non sincere 0
(Notatorio del *Collegio*, Vol. XXXVIII 1569-1570, carta 66.)

(4)

1566. Die XXX Decembris. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che siano eletti per scrutinio di questo Consiglio tre di quelli (a) che quovismodo intrano in
che havessero altro cargo da esso Consiglio, eccettuando solamente quelli del Collegio nostro, i
bino cura **di veder li luoghi ultimamente ruinati all'incontro del Palazzo per**
prigioni et debbano far fare quelli modelli che loro parerano a proposito vedendo etiam li
fatti per questo effetto, dovendo essi tre nobili venir al Serenissimo Principe et Consiglieri nostri,
ballotando etiam li ditti tre, per la maggior parte sia deliberato il modo col quale si haverano d
dette prigioni. Et quanto sarà deliberato per la maggior parte de li nominati ut supra debba e
guito da li ditti tre che saranno ut supra eletti: et acciochè questa buona opera sia fatta quanto
sia possibile siano deputati a detta fabrica ducati trecento al mese de li danari de la cassa grande
ficio del Sal fino alla compita sua perfettione. Et quelli che saranno ut supra eletti se havessero a
da questo Consiglio non lo debbano però lassar ma continuar in l'un et l'altro di quelli.

De parte 24 — De non 1 — Non sincere 0

(a) Die XXIX Januarij 1567 (*more veneto*). In Consilio X cum Additione electi fuerunt super edificat
cerum iuxta partem suprascripta.

Ser Aloysius Mocenico Eques Proc.

Ser Hieronymus Grimanus Eques Proc.

Ser Nicolaus de Ponte Doctor et Eques.

(Registro 27, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1565-1566, carta 171 e 180 verso.)

745.

1569. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che sia commesso alli Proveditori al Sal, che delli danari della cassa grande siano
quella delle fabriche ducati cento e trenta **per reparar sopra la gesiola del**
zo che non piova, et faccia il danno che fa al presente et che si assicuri quella parte
do che per la fede de Antonio dal Ponte protto hora letta (A) si è inteso.

Item per riparar et assicurar la cason a Rialto ducati otto.

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 9.)

(A)

Adi 7 April 1569.

De ordine dil serenissimo principe Illustrissimi Signori Chapi dillustrissimo conseio di diexe ese
comeso per sua serenita **chlo veda li lochi sopra la Jexiola** la qual fa di gran dani qua
ve i qual lochi per me visti **fa bizogno desfar alcuni muri e quelli tornar a far plu**
interazarli butar una travadura di chiave di larexe e farli suxo i zoi sioli e farli uno terazo pont
vadure e coperto reconzar alcuni salizi e far di le altre operacion che li fa bisogno come e nel s
jexiola le qual cose sono di gran bizogno per eser la mazor parte di legname che son in opera
qual spexe per mi considerade li andara da ducati cento e trenta val.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 105, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Marzo a Giugno.)

1569
20 Aprile

746.

1569. Die XX Aprilis. In Consilio X.

1569
20 Aprile

benignità di questo Consiglio proveder che li poveri carcerati non patiscano
ni che li sono fatte prima che siano conosciute le colpe loro, si come al pre-
strettezza et asprezza delle prigioni di questo Consiglio: però,
che sia commesso alli tre Nobili eletti sopra la **fabrica delle prigioni**
far di là dal Rio per mezzo il palazzo (a) che uditi quelli protti
et fatti far li modelli del modo che si doveriano acconciar le suddette prigion
perchè siano manco incommode et più segrete debbano ri-
Principe nostro Conseglieri et Capi di questo Consiglio per deliberar a bos-
ondo anco questi tre Nobili quello che si doverà eseguir. Et di più debbano
modelli per trovar loco alli Collegi di questo Consiglio **per l'es-**
urar li rei senza andar nella camera di Officiali di
l'opinione al Serenissimo Principe et altri come è preditto et deliberar quan-
condo la forma soprascritta. Et la spesa che anderà in quanto è sopraditto,
ella Cassa di questo Consiglio deputati alle taglie il qual habbi a passar per
ta alle fabriche acciochè di esso sia tenuto particolar et diligente conto.

. . . 17 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
muni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 9 verso.)

nto 743.

747.

1569. Die XVI Maij. In Consilio X cum Additione.

1569
16 Maggio

alli Proveditori nostri al Sal, che delli denari della cassa grande facciano
fabriche ducati quarantatre **per acconciar la prigion Catolda**
igion Orba et un restello, come per la fede de Antonio dal ponte prot-

la Chiesa di S. Giacomo de Rialto, come per la fede del ditto protto appar

. . . 29 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
muni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 18 verso.)

Adi 6 april 1569.

ri Chapi dillustrissimo Conseio di diexe di ordine di Vostre Clarissime Signorie qual
aconciar **la prezon Chatolda** e far una ramada sul **balcon di la prezon Or-**
telo over porta de la **Intrata de la mocina** nele qual vano le soto scrite speze
olda li andara Duc. 30

. » 8
. » 5

Suma ducati quarantatre

Duc. 43

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

muni Consiglio de' Dieci, 1569 da Marzo a Giugno.)

748.

1569. Die VII Junij. In Consilio X.

1569
7 Giugno*Capita.*

Acciocchè si havesse sempre per ogni caso che potesse venir **un Capello** (a) da servire nel nostro Maggior Consiglio nella andar a Capello, fu fatto fare uno di essi quale non è stato ancora dorato come sono li altri. Et essendo conveniente farlo compire correndo il bisogno possa esser adoperato.

L'anderà parte, che delli denari della cassa di questo Consiglio siano dati **ducati tiani trenta** a quello che per li Capi di questo Consiglio sara ordinato da esser **co quelli dorato et finito esso Capello come sono li altri.**

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 25.)

(a) Così chiamavansi volgarmente quelle urne contenenti un dato numero di pallottoline di metallo dorate che servivano nel Maggior Consiglio per le elezioni dei Patrizj alle varie cariche dello S. *gasi la nota (a) del Doc. 530, a pag. 246.*)

749.

1569
9 Luglio

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Domino Depositario Salis presenti et succo mandamus, che essendo sta preso nell'Illustrissimo Consiglio di X et zonta alli 30 Decemb che per **la fabrica delle prigioni che si hanno a far de la del Rio contro del Palazzo**, siano deputati ducati trecento al mese fino alla sua compita p acciochè tal danari siano dispensati con ordine et la scrittura passi secondo che è conveniente biate dar alla cassa delle fabriche de mese in mese li sopradetti ducati trecento da esser s ditte prigioni et non in altro dando fuori il danaro secondo li mandati che de tempo in t ranno fatti per li Proveditori deputati sopra la fabrica delle dette prigioni et tenendone stinto et particolar come è conveniente.

Datum die 9 Julij 1569.

Antonio Malipiero *Caput Cons. X*Alexandro Gritti *Caput Cons. X*Piero Moresini *Caput Cons. X*(Notatorio 27, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1568-1569, carta 159.)

750.

1569. Die XIII Julij. In Consilio X cum Additione.

1569
13 Luglio*Capita.*

Che sia commesso alli Proveditori al Sal, che delli danari della Cassa grande siano p cassa delle fabriche ducati cento cinquanta per **far una porta et do fenestre fer all' Officio d' i Officiali di notte al criminal**, et per assecurar **due p prima et seconda d' i vecchi** nel modo che per la soprascritta fede de Antonio protto appar (A). Delli qual danari sia tenuto conto particolar, et revisto poi per il Prov Sal deputato a quella cassa.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 34.)

Adi 22 April 1567.

gnori Chapi dillustrissimo Conselo di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori al sal
meso chio vedi la speza va in far **una porta e del fenestre di plera viva aloff-**
de note Criminal in locho di le vecchie le qual per me viste e considera la speza di
veri portare manufature piere e chalcina monta ducati cento val Duc. 100.
ar del prezon che sono la prima e la seconda di vecchi farli suxo il siolo di
a in morsade et fodrarle di ponti di larexe e di tavole incrozade e fite li andara fra pie-
taure e legnami e feramenta ducati cinquanta val Duc. 50.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(*ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1569 da Luglio a Novembre.*)

751.

1569. Die VIII Augusti. In Consilio X.

principe,

nte Bondumiero.

eder di luogo che sia a proposito per li tre Nobili nostri eletti
cose delle Procuratie acciochè possano eseguir quel tanto che per lo detto
or Consiglio per beneficio di esse Procuratie è stato loro commesso:

che il luogo che al presente è delli Essecutori nostri
na sia dato a i preditti Nobili nostri **et il luogo che era delli Au-**
dato ad essi Essecutori. I qual luoghi siano conzi et accomodati
no. Il detto luogo d' i predetti Nobili nostri sopra le cose delle Procuratie,
ro officio debba esser restituito alli sudetti Essecutori sopra la biastema, si

. . . 6 — De non 9 — Non sincere 4 $\frac{2}{3}$
(*ti Comuni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 42.*)

to seguente 750.

752.

69. Die XVII Augusti. In Consilio X cum Additione.

la.

ie sono all' incontro dell' Ufficio delle Biave delle quali
odati li Revisori sopra le cose del detto officio (A) et ultimamente li Avo-
no stati restituiti al detto Ufficio **siano prestadi** alli tre Nobili nostri
a revision delle Procuratie. Et quelli dell' Ufficio delle Biave si debbano
de sotto delli sopraditti dalla banda verso canal so-
ditori Nuovi fino che li predetti sopra la revision delle Procuratie ha-
ro negozio qual espedito si debbano poi ritornar li luoghi a quelli delle
ome li hanno al presente.

. . . 23 — De non 3 — Non sincere 2
(*ti Comuni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 45.*)

te una parte presa del 1539 a' 28 de Aprile in Consiglio de X cum la zonta.

Ufficio delle biave sia restituito il suo luogo del qual si accomodò li tre
o Consiglio sopra la revision de ditto Ufficio et hora i Avogadori fiscali alli qual
de un altro luogo.

(*ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1569 da Luglio a Novembre.*)

1569
8 Agosto

1569
17 Agosto

753.

1569
26 Agosto

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis magnifico Domino Petro Pizzamano eiusdem Camerario mandamus, che dar dobbiate alli Proveditori al Sal in cassa delle fabriche ducati **ta per far un muro nella Sala avanti l'Offitio nostro et una porta** in esecution della parte dell' Illustrissimo Consiglio di X del 1564 alli 31 Agosto (A) del tenuto conto distinto et particular.

Datum die 26 Augusti 1569.

Polo Corner *Caput Cons. X*

Domenego Zane *Caput Cons. X*

Lunardo Sanudo *Caput Cons. X*

(Notatorio 27, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1568-1569, carta 175 verso.)

(A)

1564. Die ultimo Augusti. In Consilio X.

Capita.

Perchè **le sale delle munitioni** di questo Consiglio **si trovano con una scala sola** cun caso apportaria gran confusione et essendovi modo comodo et facile di darli un altro esito della scala grande per dove si va nell' anticamera dell' Officio delli Capi di questo Consiglio, e delle Fortezze:

L'anderà parte, che **sia fatta una porta che vada in dette sale all' incontro di ch'entra nell' anticamera dell' Officio delli Capi** antedetti, nella qual siano accese porte di legno et la seconda sia fodrata di ferro, acciochè occorrendo si possa per le due scale uscir dalle dette Sale più comodamente.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

(Filza 11, *Parti secrete Consiglio de' Dieci* 1562-1564.)

754.

1569. Die IX Septembris. In Consilio X cum Additione.

1569
9 Settembre

Capita.

Del 1566 alli 30 Decembre fu preso in questo Consiglio che per **fabricar le porte de la del Rio all' incontro del Palazzo** fussero deputati ducati trecento. Et perchè **hora si fabricano le dette prigioni** et è bene attendervi con diligenza per il bisogno che se ne ha, come anco per **levar li impedimenti che sono nati** che non si può far con soli ducati 300 al mese, nè volendo li proveditori al Sal darne quantità se non hanno qualche declaratione sopra ciò, se ben dal sopradetto tempo 1566 sono scorse tante rate che non hanno per tal conto esborsato cosa alcuna, è bene dichiarare di questo Consiglio acciochè quanto più presto si possa dar compimento alle dette prigioni.

L'anderà parte che sia commesso alli Proveditori al Sal che oltra li trecento ducati che ordinariamente metteno nella Cassa delle fabriche per l' effetto soprascritto, debbano tanti di più a ragion delle rate che venirano quanti saranno necessarij de mese in mese per che si farano da esser dispensati con mandati delli Proveditori sopra la fabricha delle ditte prigioni secondo che si fanno li trecento ordinari. De quali tutti danari sia tenuto diligente conto, sia speso fruttuosamente et con ogni vantaggio.

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 55 verso: e Vol. 14 *Proveditori al Sal* 1562-1573, carta 95 verso.)

755.

1569. Die XXII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1569
22 Settembre

Attorno le colonne del Palazzo nostro, et sotto li porte-
ni botteghini, banchi et altri impedimenti che deturpano il loco, et impediscono
nobili et altri che vi concorrono; però convenendosi farli provisione,
che in termine de giorni otto prossimi **siano fatti levar via tut-**
ti de Nodari, Cavadenti et altri che sono attorno le
to Palazzo (a) et similmente tutti li scagni, cassoni, armeri et ban-
sottoportego del ditto Palazzo, di cadanna sorte che siano, ne se ne possano
sotto pena di perderli con tutte le robbe che vi fussero dentro, le quali siano
Officiali che li troverà, anco che li fusse stata data licentia per qualsivoglia
o nostro; et all' istessa pena cadano quelli che passati li otto giorni preditti
o fatti portar via quelli che al presente vi sono, ne tal cassoni casse o altro
ogor in alcun Officio e loco che sia sotto 'l coperto di questo nostro Palazzo,
na. **Siano desfatte le banche serrate che sono sotto il**
ego et in loco di quelle fattene de aperte come sono
i sotto porteghi del Palazzo novo. Et perchè la Camera d' i
otte, che è appresso l' armamento (b) è di molto impedimento al transito per
imposto alli Officiali preditti che in termine de giorni otto la faciano svodar
altro luogo fuori del Palazzo ove meglio li parerà, et quel luogo sia accom-
presentati o per altri secondo che parerà alli Capi di questo Consiglio, a' qua-
tione della presente parte.

prohibito che non si possi portar casse de pegni o altro in alcun Officio che
otto pena di perder la robba, qual sia de chi la manifesterà, et a quelli giu-
fatta portar de ducati cento.

possa esser tenute casse cassoni banchi o altro nel campaniel nostro di san
na.

. . . . 22 — De non 2 — Non sincere 2

*Adi 23 ditto fu fatta l' intimatione della presente parte a tutti
li interessati per Nicolò di Freschi Fante d' i Signori Capi.*

uni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 66 verso.)

cordata dalla *Cronaca Savina* trovasi pure riferita dal Zanotto, *T. I., Pal. Duc.* a pag.
CIV *Storia della Fabbrica.*

pellavasi il locale di residenza del *Magistrato all' Armar* situato dal lato della Piazzetta,
caduta della Repubblica serve ad uso della gran Guardia Militare.

756.

. Die XXII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1569
22 Settembre

anche attorno il sottoportego et per redur la Camera
on secondo la deliberation hora fatta (a) in questo Conseglio, siano per li

Proveditori al Sal posti in cassa delle fabbriche **ducati ducento** da esser dati a parte a parte secondo che farà bisogno, tenendone particolar conto.

De parte 25 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 69: e Vol. 11, *Collegio Proveditori al Sal* 1562-1573, carta 96.)

(a) Documento precedente 755.

757.

1569. Die XVII Octobris. In Consilio X.

1569
17 Ottobre

Capita.

Dovendosi **redur`la Camera d' i pegni d' i Officiali di notte in prigion per presentati, et attrovandosi anco la prigion Trona commoda per tal effetto** è ben conveniente proveder che non stiano dentro questo Palazzo, però:

L' anderà parte, che sia fatta usar ogni diligentia in redur quanto più presto si possa la suddetta Camera di pegni in prigion, et subito fornite, siano fatti entrar in essa et nella Trona presentati che si trovano al presente, le qual prigionie alle 24 hore siano serrate et portate le chiavi al Serenissimo Principe come si fanno quelle delle altre prigionie: et il Capitano delle prigionie tenuto conto come si fa delli altri facendoli far la guarda et le cerche come si fa nell' altre prigionie. Et nell' avenir non si possa più in modo alcuno admetter nel Palazzo alcun presentato, sia di che condizione et qualità si voglia, nè in casa del Cavalier o Scudieri nè in altro loco sotto pena a chi accettasse de ducati vinticinque per cadauno presentato, da esser dati all' accusator, et al presentato di esser posto in prigion serrata et tenutovi fino l' espeditione del suo caso: alla qual pena cadauno anco quei presentati che alle 24 hore non si trovassero nelle prigionie Trona et nella Camera sopra detta. Nè per alcun Magistrato, Collegio o Consiglio si possa deliberar in contrario: et quanto fusse fatto sia di niun valor et sia tagliato per la maggior parte delli Capi di questo Consiglio a quali sia commessa l' essecutione della presente parte.

De parte 11 — De non 1 — Non sincere 3

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 73.)

758.

1569
19 Ottobre

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Domino Paulo Theupolo equite eiusdem Consilij Commensario mandamus, che dar dobbiate alli Proveditori al Sal in cassa delle fabbriche ducati cento per il far delle **porte scala et altro alla sala delle arme del ditto Consiglio**, essecution della parte di esso Illustrissimo Consiglio delli 31 Agosto 1564 (a) de quali sia tenuto conto distinto et particolar.

Datum die 19 Octobris 1569.

Sebastian Venier *Caput Cons. X*

Piero Sanudo *Caput Cons. X*

. *Caput Cons. X*

(Notatorio 27, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1568-1569, carta 190.)

(a) Veggasi allegato A al Doc. 753.

759.

1569. Die XXIV Octobris. In Consilio X cum Additione.

1569
24 Ottobre

Amesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che dar debba in cassa piccola
ricati settanta da esser dati alli maestri **che hanno acconciate le fene-
azzo** dopo la rottura di quelle causata **dal fuoco della polvere del-**
) delli quali ne sia tenuto conto distinto et particular.

le 30 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(9, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 78 verso.)

Adi 15 setenbrio 1569.

del serenissimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe sua Serenita
chio veda **la speza va inaeonclar i veri** e chase et altro **roto al presente per la**
focho le qual cose per me viste li andara da ducati setanta val Duc. 70.

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} aloff.^o dal sal ss.5, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Luglio a Novembre.)

760.

1569. Die XVI Novembris. In Consilio X cum Additione.

1569
16 Novembre

Amesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che dar debba al Cassier della cas-
llega Ducati quindese per pagar le spese fatte in condur **acqua per il tinello**
orte del Palazzo, et altre spese, come appar per fede del protto del detto Of-
mese passato hora letta (A). Delle qual spese debba esser dato conto dal predetto
et particular da esser revisto dalli Proveditori dell' Officio del Sal.

arte 24 — De non 2 — Non sincere 3 $\frac{3}{4}$
(29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 82 verso.)

Adi 20 di otubrio 1569.

del serenissimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe sua Serenita
eso nelli zorni pasati chio fese vegnir di burchi d'acqua per il tinello e per la
palazo e chio fese portar via alcune immondixie di chasa nele qual cose lie anda di speza
idexe val Duc. 15.

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} aloff.^o dal sal ss.16, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Luglio a Novembre.)

761.

1569. Die XXVIII Novembris. In Consilio X cum Additione.

1569
28 Novembre

Amesso al Depositario dell' Officio del Sal che dar debba in Cassa piccola delle fa-
i centovinticinque da **Lire 6 soldi 4** per ducato da esser dati al fedel nostro
ichiel per resto et saldo **del quadro** del quondam Serenissimo Principe **Do-**
nzo di Priuli da lui fatto et posto nella Sala del Collegio no-
r per il mercato fatto colli Proveditori nostri al Sal, che hora è stato letto (A).

rte 22 — De non 4 — Non sincere 3 $\frac{3}{4}$
(29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 85 verso: e Vol. 11, *Collegio*
editori al Sal 1562-1573, carta 97 verso.)

(A)

Adi 14 April 1569.

El se fa fede per lofficio nostro dal Sal come li Clarissimi Proveditori messer Polo Querini mo Barbarigo, messer Michiel Surian el Cavalier, messer Paulo Tiepolo el Cavalier Proveditor cluxe co messer **Parasio Michiel pittor del far uno quadro in Colegio** a requare renissimo Prinzipe Domino Domino **Laurenzio di Priuli** sotto di 22 Ottobre 1563 come appar **in detto marcha** (a) et in ducati duxento e vintizique da *Lire 6 soldi 4* per ducati spexe si di tele telari colori oltramarin et altro; et ano abudo el sopraditto messer Parasio del ditto quadro ducati zento da *Lire 6 soldi 4* come nelli nostri libri appar.

Alvix Grifo Scrivan.

Saldato

(Filza 106, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Luglio a Novembre.)

(a) Veggasi il Documento 680.

762.

1569 (*more veneto*). Die secunda Januarij. In Consilio X cum Additione.1570
2 Gennaro*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Officio del Sal, che debba poner in cassa del ducati sedese da esser con quelli comprati li legnami et altro che bisogna **per accion prigion delle Donne** come si contiene nella polizza del protto hora letta (A). Del tenuto conto particular et distinto, iuxta la forma delle leggi.

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 0

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 99: e Vol. 11, *Collegatori al Sal* 1562-1573, carta 99 verso.)

(A)

Adi 6 decenbrio 1569.

De ordine dil serenissimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe s mia comeso chio vedi **la spexa va in segurar la prezon di le done** nela qual fa bi il balcon di lame e di tavole e far una porta con le sue feramente e scanbiar doi saradure e f **con sul baleon di corte** e salizar di sopra di tavole dove e roto e far alquante tavole pe per dormir suxo neli qual lavori li andara ducati sedexe val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

(Filza 107, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Dicembre a Febbraro.)

763.

1569 (*more veneto*). Die XXIII Januarij. In Consilio X cum Additione.1570
23 Gennaro*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che debba poner in Cas delle fabriche ducati duxento settantatre da esser spesi nel **fortificar et assicur gioni Orda, Giustiniana et Grandonia** come si contien nella polizza del ra letta (A e B). Delli qual danari sia tenuto conto distinto et particolare iuxta la forma c

De parte 27 — De non 3 — Non sincere 0

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 105 verso.)

(A)

Adi 4 Zener 1569 (*more veneto*).

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe di ordine di vostre Clarissime Signorie no comeso chio vedi **la spexa puol andar in far un pavimento in tera di piere prezon orba zustignana e grandonia** acio i prezon non posino ronper e pasar come i fano le qual spexe per me considerade sono per lamontar de ducati duxento e setan per una minuta insieme apresentada (B) apar val

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Adi 4 Zener 1569 (*more veneto*).

Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordene di vostre Clarissime Signorie quele meo o vedi la spexa vano in far forte le soto scrite prezon zustignana orba granmo dele soto scritte mizure

lignana e longa pie 30 $\frac{1}{2}$ larga pie 11, lorba e longa pie 35 larga pie 25, longa pie 12 larga pie 9 ale qual fa di bizogno farli un pavimento in tera di mo di pezi grossi q. 3 di pe largi pie doi e mezzo per quaro per le qual scrite spexe

e dita prezon sone pie quari numero 968 grose q. 3 di pe redute a pie era 182 e perche fa bizogno aparechiarle landara da mal qualche parte di fara bizogno di miera 200 di pierre a Lire 4 almier monta Lire 800 soldi —
nifatura de marangon a desfar i sioli e tornarli a far. » 100 » —
nifatura de taiapiera per taiarli e comodarli in opera » 200 » —
mini per descargar dita piera e condurla in prezon a soldi 14 il mier . . . » 140 » —
leina masteli numero 100 a soldi 10 il mastelo » 50 » —
ion » 6 » —
ti di larexe numero 100 a zonta ai vecchi per far i sioli a soldi 30 lun . . » 1:0 » —
nifatura di murc a ponerli in opera » 124 » —
i mantoni e da sexena » 50 » —
i da pezo libre 100 » 20 » —
portar via teren » 50 » —

Suma Lire mille sie cento e nonanta val Lire 1690 soldi —

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

arti Comuni Consiglio de' Dieci, 1569 da Dicembre a Febbraro.)

764.

more veneto). Die XXIII Januarij. In Consilio X cum Additione.

ssso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che debba poner in cassa piccola 23 soldi 5 de piccoli **per acconciar l' officio nostro delle Bia-** a hora letta (A e B): Et medesimamente altre Lire 253 de piccoli per acconarda per li homeni del Capitano di questo Consiglio appresso la Cecca iuxta iglio in tal materia come parimente appar nella polizza del protto hora letta, to conto distinto et particolar iuxta le leggi.

. . . . 26 — De non 3 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
omuni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 107 verso.)

1570
23 Gennaro

Adi 24 decenbri 1569.

renisimo principe e de la lustrisima Signoria Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo cono sta conca loffele di Clarissimi Signori provedadori sora le biave per le qual ra legnami e feramente e maistrance lire trezento e vinti tre e soldi cinque come per una nente apar prexentada con dito mandato val Lire 323 soldi 5.

Ant.º dal p.º p.º aloff.º dal sal ss.

Adi 20 setenbri 1569.

er acconciar l' officio di Clarissimi Signori provedadori sopra le biave:
beo n. 130. 17 il cento tiolte dal magnifico misier Alvixe Malipiero . Lire 137 soldi —
fachini » 4 » —
di pezo » 3 » —
hanal 2700 » 10 » 3
6 » 2 » 8
erno n. 400 » 2 » 8
7 n. 500 » 1 » 15

<i>Item</i> per broche n. 300	<i>Lire</i> — <i>soldi</i> 12
» per agui da sexena n. 50	» — » 7
» per 9 seraure darmer grande a <i>soldi</i> 18 luna	» 8 » —
» per 9 pera de verceti per diti armeri	» — » 18
» per 5 seraure dacroze e deboton	» 5 » —
» per un chandelier da inpiar la chandela avanti la madona	» 1 » 4
» per una lama mesa soto el sofita	» 1 » —
» per un bolion meso ala porta de lofficio nela seraure	» — » 10
» per cola de formajo in piu volte	» 1 » 12
» per cera per istuchar	» — » 2
» per pano verde per meter sul chancelo di Signori braza 4 $\frac{1}{4}$ a <i>Lire</i> 8 <i>soldi</i> 12 il brazo	» 36 » 10
» per broche per fchar dito pano e quori	» 3 » —
» mistro Inpolito marangon con il suo garzon zorni 10 a <i>Lire</i> 3 <i>soldi</i> 2 al di	» 21 » —
» mistro Gasparo con il suo garzon zorni 12 a <i>Lire</i> 3 <i>soldi</i> 2 al di	» 37 » 4
» mistro Gasparo con il suo garzon pizolo zorni 5 a <i>Lire</i> 2 <i>soldi</i> 8 al di	» 12 » —
» Jerolemo zorni 10 a <i>soldi</i> 24 al di	» 12 » —
» mistro Giacomo zorni 3 a <i>soldi</i> 30 al di	» 4 » 10
Suma dite spexe <i>Lire</i> trexento e disdoto e <i>soldi</i> cinque	<i>Lire</i> 318 <i>soldi</i> 5
<i>Item</i> per do feri da coltrine per i balconi con 4 pironi	» 2 » 16
» per do seraure da chanceli	» 2 » 4
Suma dite spexe <i>Lire</i> trexento e vinti tre e <i>soldi</i> cinque	<i>Lire</i> 323 <i>soldi</i> 5

(senza sottoscrizione).

(Filza 107, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1569 da Dicembre a Febbraio.)

765.

1570. Die XXIV Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1570
24 Aprile*Capita.*

Trovandosi nella **Sala de le munitioni** di questo Consiglio molte **sorti d'arme d' basta et altre le quali sono tenute nella soffitta di sopra essa sala senza che siano vedute** et che di esse si potrebbe nella presente occasione di guerra valersene senza alcun disconzo di essa sala è conveniente proveder che ciò si possa fare, però:

L' anderà parte che sia data libertà al Collegio nostro con presentia et intervento de li Capi di questo Consiglio di poter far levare dalla ditta Sala quelle sorti et quantità di arme che per la maggior parte di esso Collegio sarà deliberato, acciocchè di quelle la Signoria nostra se ne possa valer nelle presenti occasioni di guerra senz' altra spesa.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 29, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1569-1570, carta 131 verso.)

766.

1570. Alli 20 di Giugno.

1570
20 Giugno

L' infrascritti Eccellentissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X conoscendo di quanta importantia siano tutte le scritture dell' Offizio di loro Signorie Eccellentissime et vedendo che ben spesso sono portati fuori di esso officio libri, filze et scritture, et volendo farli conveniente provisione hanno terminato, et cosi per la presente terminano che non sia alcuno ne Secretario o Nodaro della Cancellaria Ducal, o di qual altra conditione si voglia, ne Capitani o fanti di loro Signorie Eccellentissime, ne altri che **ardisca portar fuori delle porte dell' officio**

ri, filze o scritture di alcuna sorte, per mostrar far co-
 sotto pena per la prima volta che contrafacesse de Ducati dieci da essergli tolti
 o salarij et mandati all' hospedal di san Giovanni et Paulo : la qual pena contra-
 volta gli sia duplicata, et quando contrafacesse la terza come incorrigibile sia
 o, riservando autorità a se medesimi et alli soi successori di proceder con più
 innobedienti secondo che portasse la gravità del loro delitto. Et perchè di con-
 ingrossar lettere far copie et altre scritture, sia dichiarato che quelle siano fatte
 er li Secretarij et Nodari della Cancellaria Ducal con saputa però sempre et li-
 Cancellier grande o di uno delli Secretarij dell' Illustrissimo Consiglio di X, et
 sima pena de sopra dechiarita. Et acciochè più facilmente sia data essecutione
siano portati li libri che servono fino al 1520 nelli ar-
ve stanno li Libri secreti, et le filze sino al 1565 nella
altre: et quei Libri et Filze che resteranno siano posti
basso sotto chiave da esser tenute con quelle delli Armeri di sopra per
 ditto Illustrissimo Conseglio. Le lettere veramente o altre scritture siano cu-
 rj nelli loro cancelli et altri lochi ad esse lettere et scritture deputati. Et sia
 resente termination contra l' inobedienti per cadauno delli Eccellentissimi Si-
 per tempo senza admetter escusatione di qual si voglia sorte, non potendo
 ita la pena in modo alcuno. Et la presente terminazione sia intimata alli Ca-
 cellentissimi Signori Capi, et mandatone copia nella Cancellaria Ducal da
 ssa Cancellaria ad intelligentia d' ognuno.

io Barbadico Caput Cons. X

Bragadin Caput Cons. X.

orner Caput Cons. X

i del Consiglio de' Dieci 1570-1571, carta 45.)

767.

1570. Die XXVI Junij. In Consilio X.

oco comodo al far le scritture et copie che occorrono nell' Officio de li
 enivano portate fuori dell' Officio li libri et filze con indignità, et anco
 i potesse smarir alcuna di dette scritture, al che havendo trovato conve-
itti con far una porta nel loro Officio, che vadi nel
ra di esso Officio, è a proposito darli libertà di far la spesa che
 o loco de banchi, cancelli, armeri et altro che fusse necessario accomo-
 ò :

ia data libertà alli Capi sopradetti che per far un così bon effetto possa-
 loco predetto scale, porta et altro che fusse necessario, fin ducati cento,
distinto et particolar acciochè il tutto sia fatto con ogni vantaggio

17 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 148.)

1570
26 Giugno

768.

1570. Die XXIX Julij. In Consilio X cum Additione.

1570
29 Luglio**Capita.**

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che debba dar al collega suo Cassier alla cassa piccola **Lire 739 soldi 5 per pagar le spese notate nella polizza** de mistro Antonio dal Ponte proto del ditto Ufficio hora letta (A), delle quali si debba render conto all' Ufficio preditto da esser revisto per li Proveditori di quello.

De parte 28 — De non 9 — Non sincere 0 3/4

(Registro 29, Comuni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 159 verso.)

(A) Adi 5 mazo 1570.**Spexe fate per la vachacion de dogao**

die aver il magnifico messer Alvixe Malipiero per i soto scritti legnami			
per tavole dalbeo n. 20 a <i>soldi</i> 16 luna	<i>Lire</i>	16	<i>soldi</i> —
per 10 morali a <i>soldi</i> 10 lun	»	5	» —
per barcha	»	—	» 12
per 3 quarti dalbeo	»	3	» —
per tavole di Chandia n. 150 a <i>Lire</i> 42 il cento	»	63	» —
per barcha e fachini	»	2	» 8
per tavole n. 22 a <i>soldi</i> 22 luna	»	24	» 4
per barcha	»	—	» 16
adi 7 dito per tavole n. 100 di Chandia	»	42	» —
per barcha e fachini	»	1	» 12
adi 10 dito per tavole dalbeo 8 a <i>soldi</i> 15 luna	»	6	» —
per barcha e fachini	»	—	» 6
per 10 morali di pezo	»	5	» —
per barcha e fachini	»	—	» 6
adi 18 dito per 16 tavole dalbeo a <i>soldi</i> 24 luna	»	17	» 12
per 5 ponti dalbeo per far il teler soto ai tavolini	»	7	» 10
per barcha e fachini	»	—	» 12
adi 3 zugno per 7 tavole dalbeo per i <i>signori sopra ai ospedali</i>	»	7	» 14
per portaura	»	—	» 6
adi 30 dito per 10 tavole dalbeo per far uno armer	»	10	» —
per barcha e fachini	»	—	» 6

Lire 214 *soldi* 4die aver Toni Trentin sta soto che gracia bona (cioè: *come segue, ch'è buon patto.*)

per tavole dalbeo n. 200 a <i>Lire</i> 34 il cento	»	68	» —
per morali albeo n. 40 a <i>soldi</i> 8 lun	»	16	» —
per barche e fachini in do volte	»	2	» 10

Lire 86 *soldi* 10die aver ser Bortolamio dale 3 chiave per agui da chanal miera 5 a *Lire* 4 *soldi* 10

il mier	»	22	» 10
per agui da 17 n. 200	»	—	» 14
per veresti n. 500	»	1	» —
per broche de laton	»	1	» —
per bartoele n. 16	»	—	» 8

Lire 25 *soldi* 12

die aver [mistro Alvixe favro per feramente de diverse sorte abute come per suo conto apar

	»	87	» 16
--	---	----	------

die aver ser Antonio aquariol **per aqua burchi n. 32 mesi in tinelo e in pozo in corte di palazzo e burchi quatro per il pasto** (*banchetto pubblico*) **de san Vio** a *Lire* 4 il burchio

	»	128	» —
item die aver mistro Batista marangon con il suo garzon zorni 15 a <i>soldi</i> 54 al dì	»	40	» 10
item die aver mistro Marco marangon con il suo garzon zorni 25 a <i>soldi</i> 50 al dì	»	62	» 10
item die aver mistro Santo zorni 7 a <i>soldi</i> 34 al dì	»	11	» 18

mistro Gasparo marangon con il suo garzon zorni 7 a soldi 48 al dì . . .	Lire 16 soldi 16
mistro Francesco Bergamo zorni 4 a soldi 30 al dì . . .	» 6 » —
mistro Bon zorni uno . . .	» 1 » 10]
mistro Francesco zorni do e mezo con il garzon a soldi 50 al dì . . .	» 6 » 5
mistro Antonio con il suo garzon zorni 3 a soldi 56 al dì . . .	» 8 » 8
mistro Pasqualin murer zorni 6 a soldi 32 al dì . . .	» 9 » 12
rni 6 a soldi 18 al dì . . .	» 5 » 8
Batista mancoal zorni 6 a soldi 24 al dì . . .	» 7 » 4
zo da cola . . .	» — » 14
ortar suxo i volti . . .	» — » 8
le mese in tinelo . . .	» — » 8
	Lire 187 soldi 11

mistro Rocho depentor per aver depento quatro mezozare e lo mase de le	» 9 » 12
er Vctor Burchier per aver porta via scovase viazi n. 20 a soldi 20 per	» 8 » —
r Anbruoso vota fose per aver destrossa il nesesario di Cuzina . . .	» 2 » —

tute sono Lire 739 soldi 5

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Leggasi, Antonio dal Ponte proto all' Ufficio del Sal sottoscritti).

rti Comuni Consiglio de' Dieci, 1570 da Luglio a Ottobre.)

769.

1570. Die XX Novembris. In Consilio X cum Additione.

1570
20 Novembre

so al Depositario al Sal che debba metter in Cassa di le fabriche ducati 67 per
di Rialto : et ducati 58 per acconciar il fontego di Todeschi : per acconciar
o di questo Consiglio alla Cecca Lire cento e sie soldi 13 : per acconciar la
alla piazza Lire cento e settantase soldo 9 : **per acqua portata in
inello di Sua Serenità Lire cento e trentase (A) per ac-
onada et veri a gran Consiglio ducati trentaotto (B):
e nella casa di Sua Serenità et nel resto del Palazzo
per acconciar il ponte de rialto ducati cento e ottanta. De qual tutti denari
et particolar come è conveniente.**

. . . 28 — De non 0 — Non sincere 1 ^{3/4}
uni Consiglio de' Dieci 1569-1570, carta 187.)

Adi 24 setenbrio 1570.

isimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Consejo di diexe ser Antonio
e descarga **aqua burchi trenta quatro parte lu corte di palazo e parte
clo de dogao** da di ultimo luio fina adi sopra dito a Lire 4 il burchio monta Lire 136.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Adi 13 novenbrio 1570.

Chapi dillustrisimo conseio di diexe di ordene di Clarisimi Signori provedadori alofficio
**comeso chio veda la spexa va in fur la balcona che e chascha a gran con-
veri in tuto il palazo** le qual cose per me viste e considerade li andara ducati

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Adi 13 novenbrio 1570.

i provedadori alofficio dal Sal queste sono le spexa che vano in **conzar i veri a
o il palazo.**

per una chiave di larexe per il teler	Lire	9 soldi	—
per 5 tavole nete di morel bastardo di larexe	»	10	» —
per vereti pera 24	»	2	» 8
per caenele n. 6	»	—	» 12
per veri niovi n. 300	»	18	» —
per veri refati n. 300	»	7	» 10
per feri pie 150 a soldi 2 1/2 il pie	»	19	» 15
per manifatura de marangon	»	14	» —
per pionbo fil de fero taiapiera	»	6	» —
per veri remesi in tuto il palazzo miera 2	»	50	» —
per reconzar portele rote meter chantoni	»	10	» —
per far maltar i suoli et chase	»	6	» —
per veri andara refati miera un	»	25	» —
per 3 schanchade vano drento in chaza sora la prima scala	»	50	» —

Lire 238 soldi 5

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Adi 10 novembre 1570.

De ordine dil serenissimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe queste sono le spexe fate **per acconciar un magazen da legne per sua serenita e far le tende di la jexiola apreso la sala dale teste e le tende di la sua chamera e de lantichamera e studio** et altri servicj per chasa

mistro Pasqualin murer zorni 6 a soldi 32 al dì	Lire	9 soldi	12
Tibelo zorni 6 a soldi 20 al dì	»	6	» —
mistro Mafo murer zorni 5 a soldi 36 al dì	»	9	» —
mistro Vielmo murer zorni 2 a soldi 36 al dì	»	3	» 12
mistro Piero murer zorni 4 a soldi 36 al dì	»	1	» 16
mistro Zanmaria murer zorni 2 a soldi 36 al dì	»	3	» 12
Batista mancoal zorni 11 a soldi 24 al dì	»	13	» 4
Lisandro mancoal zorni 8 a soldi 24 al dì	»	9	» 12
Nicolo mancoal zorni 3 a soldi 24 al dì	»	3	» 12
Paulo taiapiera zorni 2 a soldi 24 al dì	»	2	» 8
mistro Lorenzo favro sta a santa maria zobenigo die aver per do feriate pesa lire 246 a			
Lire 23 soldi 10 il cento	»	57	» 17
ser Andrea sabioner die aver per chalcina masteli n. 20	»	10	» —
per sabion burchieti do	»	2	» 16
per portaura	»	1	» —
per piere ferarexe n. 2400 a Lire 11 soldi 15 il mier	»	25	» 16
per portaura a Stefano de Antonio	»	2	» 8

Lire 162 soldi 5

Spexe per le tende di jexiola apreso la sala dale teste e antichamera e chamera e studio di sua serenita per tela tiolta da ser sul chanton di la chale di spaderia braza 72 1/2 a soldi 3 il brazo

per farle cuzir e aze	Lire	32 soldi	6
per corda forza lire 3 a soldi 12 la lira	»	3	» —
per spago	»	—	» 2
mistro Alvixe favro per aver futo 3 feri da coltrina longi pie 11 1/2 a soldi 3 1/2 il			
pe stagnadi	»	1	» 19
per 6 vide a soldi 3 luna	»	—	» 18
per 8 mascoli per i balconi in cuxina	»	3	» 4
per 8 flube grande a soldi 5 luna	»	2	» —
per pionbo lire 8 a soldi 5 la lira	»	2	» —
per il taiapiera zorni 2 a soldi 24 al dì	»	2	» 8
per 2 chaenazi quari	»	2	» 8
per tavole n. 12 per far servirzi per chaza a soldi 10 luna	»	6	» —
per portaura	»	—	» 9
per 8 tavole per i balconi e un armer in cuxina a soldi 19 luna	»	7	» 12
per 3 quarti mesi in teraza	»	3	» 12

e fachini.	Lire — soldi 7
la chanal n. 500	» 2 » 5
e.	» — » 4
	Lire 73 soldi 14
	» 162 » 5
Suma Lire duxento e trenta cinque e soldi disnove val	Lire 235 soldi 19

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1570 da Novembre a Febbraro.)

770.

1571. Die XXX Maij. In Consilio X cum Additione.

1571
30 Maggio

buona consideration provisto per deliberation di questo Consiglio che **tutti** erano **sotto il palazzo nostro** et la Camera di pegni fussero levati alcun danno che potesse occorrer, così è a proposito **levar via una Carova nella Corte nostra di Palazzo accosto la prigion** si vende vino in barille, si come ha raccordato alli Capi di questo Consiglio **rieli** carcerato per quei rispetti che hora sono stati considerati; però, che la detta Caneva sia levata dal detto luogo, si che in quello non si possi in vin ne portar barille ne altre robbe di sorte alcuna, ma di quella sia fatta far verà alli Capi di questo Consiglio havuto sopra di ciò il parer del protho del veriti che li pareranno, et fino che si troverà un luogo atto per l'effetto sopraer il bisogno de presonieri sia detto **vin venduto in un luogo sotto all' officio delle acque.**

. . . . 17 — De non 6 — Non sincere 4
muni Consiglio de' Dieci 1571-1572, carta 26 verso.)

ento 755.

771.

1571. Adi 23 Octobris.

simi Consilij X vobis magnifico Depositario Officij Salis mandamus, che in esso Illustrissimo Consiglio et zonta alli 29 del mese di Luglio 1562 (a) la quale è l'infrascritto.

1571
23 Ottobre

al Depositario nostro dell' Officio del Sal che debba poner in cassa piccola **sessanta da esser spesi per acconciar et accomodar occoli sopra la libreria nella soffitta**, li quali siano dati a sia tenuto conto particolar et distinto da esser riveduto per li Proveditori si con quel debito muodo che si conviene.

{ *Capita Illustrissimi Consilij X.*

Illustrissimi Consilij X Secretarius
Andreas Frigerius.

Notta che sotto li 27 Novembrio 1568 fu dato li cantrasegnati *Ducati* 60 per il Clarissimo Depositario *ser* Andrea Gradenigo et posti nella Cassa piccola delle fabriche come è a veder nelli Libri et zornali di quel tempo. (Volume 11, *Collegio Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 126.)

(a) Veggasi il Doc. 738.

772.

1571. Die VIII Novembris. In Consilio X cum Additione.

1571
8 Novembre

Capita.

Se ha meritato mai alcun egregio fatto nelli passati tempi occorso con honor della Republica nostra d'esser representato et tenuto vivo alli occhi et alla memoria delli posterì, secondo l'uso laudatissimo dalli nostri progenitori sempre osservato, lo merita sopra ogni altro questo **della vittoria così segnalata** et illustre dalla Divina benignità concesso all'Armata della Santissima lega **contra l'Armata Turchesca**, con tanto beneficio et gloria della Republica Christiana et particolarmente dalla nostra. Onde non si deve mancare di far che essa vittoria sia dipenta nel palazzo nostro in luogo conspicuo et illustre da pittor nella sua professione quanto più sia possibile eccellente; et però,

L'anderà parte, che sia data facultà al Collegio nostro con intervento delli Capi di questo Consiglio di dar il carico con i doi terzi delle ballotte ad uno o più pittori quanto più eccellenti si potrà ritrovare o in questa Città o di fuori di **dipingere, essa vittoria et tutta la fattione particolarmente, nella Sala della libreria appresso quella del Maggior Consiglio**. Et la spesa sia fatta delli denari dell'Ufficio nostro al Sal secondo 'l consueto.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 0 ^{3/4}

(Registro 30, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1571-1572, carta 70.)

773.

1571. Die XIX Novembris. In Consilio X cum Additione.

1571
19 Novembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell'Ufficio del Sal che dar debba al collega suo deputato alla cassa delle fabriche *Lire* dusesto et ottanta de pizzoli per pagar **burchi settanta di acqua posta nelli pozzi di Palazzo** a *Lire* quatro il burchio come per poliza de maestro Antonio dal ponte protho de di primo settembre prossimamente passato appar (A) val *Lire* 280.

Item *Lire* cento et disnove di pizzoli e *soldi* quatornese **per spese fatte in alcune tende in gran Consiglio et in palazzo** come per polizza del sopradetto maestro Antonio dal Ponte de di 19 Zugno passato appar (B) val *Lire* 119 *soldi* 14.

De parte 26 — De non 3 — Non sincere 1 ^{3/4}

(Registro 30, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1571-1572, carta 70 verso: e Vol. 11, *Collegio Provveditori al Sal* 1562-1573, carta 128.)

(A)

Adi primo setenbrio 1571.

D' ordine del serenissimo principe Illustrissimi Signori Chapi dillustrissimo Conseio di diexe die aver ser

ariol per aver porta dali 24 april fino adi sopra dito **barchi de aqua n. 70 posti indi**
laze a Lire 4 il burchio monta **Lire duxento e otanta zoe** **Lire 280.**
Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Adi 19 zugno 1571.

Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori alofficio
 ato le soto scrite spexe **per le tende di gran Conseio sora la piazza verso la ce-**
 de sono dopie.

stro Zuanmaria telariol sta a san baso per tela biava peze n. 12 longe n.

na 4 sono longe braza n. 16 tute sono braza 200 a **soldi 10** il brazo . . . **Lire 100 soldi —**

sa braza n. 4 a un **baleon di sua serenita in studio** a **soldi 9** il

. » 1 » 16

i cuzir le tende e aze » 8 » 6

Vicenzo cordariol ala insegna del maran per corda forza lire 24 a **soldi 8**

. » 9 » 12

Suma **Lire** cento e disnove e **soldi** quatornese val

Lire 119 soldi 14

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Arti Comuni Consiglio de' Dieci, 1571 da Novembre a Febbraro.)

774.

1572. Die XVIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1572
18 Aprile

iso al Depositario dell' Officio del Sal che debba portar in Cassa piccola delle
 ottantauno per satisfare le spese infrascritte come si contiene nelle cinque
 detto Officio hora lette, sottoscritte dal nobil homo ser Alvise Loredan Pro-

a Rialto sotto i Camerlenghi **Duc. 30**

r la prezon liona (A) » 36

veri in sala de Collegio, sala de Pregadi, an-
dell' Illustrissimo Consiglio di X, quarantia

an Consiglio et Officij da baso (B) » 40

ntego d' i Todeschi in diversi luoghi » 35

liza et vodar il gattolo che è nella calle per mezzo la speciaria

. » 50

Duc. 181

. . . 30 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}

uni Consiglio de' Dieci 1571-1572, carta 105.)

Adi 17 novenbrio 1571.

i Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori alof-
 neano comeso chio vedi la spexa va **inaconciar la prezon liona** la qual e sta
 nela qual va i soto scriti concieri cioe conzar la feriada davanti e alcuni muri reti in
 iar i sioli far le tavole sopra i chavaleti et aconciar le seraure neli qual lavori vano
 sie val **Duc. 26.**

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

marzo

itor al Sal s.

Adi 26 novenbrio 1571.

Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori alof-
 ca comeso chio veda la spexa va **inaconciar i veri in sala di Colejo sala di**

Pregadi anti sala locho del lustrisimo **conseio di diexe quarantie e sala di gran Conseio liberaria e uffici da baso** i quali per me visti e consideradi li va di spexa da ducati quaranta val. *Duc. 40.*

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

1572 adi 28 marzo

Alvise Loredan Proveditor al Sal ss.

(Filza 114, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1572 da Marzo a Giugno.)

775.

1572. Die XVIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1572
18 Agosto

Capita.

Chel loco vicino alla camera dell' armamento (a) ove li Officiali de notte civil sollevano tenir li pegni qual per avanti era della detta camera gli sia ritornato, dovendo li Proveditori di essa Camera fare l' entrata in detto loco dentrovia del loro Ufficio, come era prima, et **far murar la porta de fuori che risponde sotto il portego.**

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 1 ^{2/3}

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1571-1572, carta 137.)

(a) Veggasi la nota (a) al Doc. 434 e Doc. 755.

776.

1572. Die XXII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1572
22 Ottobre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al collega suo deputato alla cassa delle fabriche ducati quarantacinque per la spesa cha va **in conzar la prezon Liona** come per la polizza de maistro Antonio dal Ponte protho de di XVII del mese presente appar (A), delli qual denari si debba tenir conto nel detto Ufficio del Sal.

De parte 24 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 30, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1571-1572, carta 150.)

(A)

Adi 17 di otubrio 1572.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori provedadori al sal quei me ano comeso chio vedi la spexa che puol andar **in conzar la prezon liona** et andato in dita prezon e visto quello fa bizogno in conzar porte chaenazi saraure et la feriada granda il tuto ben considerato dicho li vadi spexa ducati quaranta cinque val. *Duc. 45.*

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Filza 115, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1572 da Luglio a Ottobre.)

777.

1573. Die IX Martij. In Consilio X cum Additione.

1573
9 Marzo

Ser Alvise Balbi

Ser Giovanni Foscarini Doctor } *Capita.*

Ser Lunardo da Pesaro

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al suo collega deputato alle fabriche Ducati trentanove et grossi 10 **per una Spaliera** di brazza diese, alta quarte diese **per**

la **Criminal** comprata, in luogo della Spaliera

Bonin razzer a san Salvador Duc. 39 Gros. 10 Pic. —

urchi numero sei di acqua fu posta nel-

Palazzo a Lire dodese al Burchio *Ducati* unde-

rdese val » 11 » 14 » —

se fatte in acconciar l'Officio che **era delli Au-**

sopra li Cathaveri per il redur del

la Militia da mar *Ducati* quatorde *grossi*

i vinticinque » 14 » 23 » 25

Summa Duc. 65 Gros. 23 Pic. 25

di Carlo Renieri scrivano dell'Officio del Sal sottoscritta dalli Proveditori del det-
tro Antonio dal ponte protho del detto Officio de di 25 Zenaro prossimamente

se spese fatte **in acconciar le prigioni** nostre *Lire* settecento trenta-
e come per polizza sottoscritta ut supra de di 18 novembre prossimamente pas-

pesa nel **far fodrar di legname il muro qual è sotto il qua-**
la Sala della Libreria dove è dipinta larmada, come per poliz-
Ottobre prossimamente passato appare (C), *Lire* centonovantatre e *soldi* quindese

. *Lire* 193 *soldi* 15.

isette per spese anderano nella Podestaria di Malamocco si in veri rotti dalla
securare una travamenta et conzar li terrazzi d'una camera come per polizza
a de di 17 novembre prossimamente passato appar val Duc. 17.

acconciar tutti i veri del Palazzo et Officij anderanno *Ducati* trenta

ne per polizza sottoscritta ut supra (D) val Duc. 30 in 35 come particolarmente
endosi tener conto particolare de tutti li sopradetti denari in detto Officio del Sal.

. 20 — De non 6 — Non sincere 1

. 21 — » 2 — » 4 ^{3/4}

Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574, carta 7 verso.)

Adi 25 Zener 1572 (*more teneto*).

Carlo Renier scrivano al Clarissimo Officio de' Sali come nella cassa delle fabriche tenuta
messer Zorzi Pisani degnissimo Proveditor al Sal sono state passate l'infrascritte spese
anaro per tal conto.

liera di braza 10, alta quarte 10 **per la quarantia crimi-**

quella che vi era per avanti fu robbata, la qual spaliera fu ven-

nin razzer a san Salvador per Duc. 39 Gros. 10 Pic. —

la sie di acqua fo posta nelli pozzi della corte di pa-

il burchio così carra per causa dei giaci » 11 » 14 » —

se **in acconciar l'officio** che gia era di Signori **Auditori**

averi il qual fo abbandonato da essi Signori per esser tutte le

ri rotti et rovinati et fo fatto acconciar **per il redur il Col-**

lilia da mar per non vi esser altro luoco piu a proposito nel

. » 14 » 23 » 25

Suma Duc. 65 Gros. 23 Pic. 25

Aut. dal p.^{to} p.^{to} off. s. ss.

sani *Proveditor al Sal*

Molin *Proveditor al Sal*

oredan *Proveditor al Sal*

Carlo Renieri *Scrivan al Sal.*

(B)

Adi 18 novenbrio 1572.

Dordene di Clarisimi et Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe queste sono le spexe fatte
in acconciar le prezon di prezon di sue Signorie Clarisime

Die aver ser Bernardin fator del magnifico messer Alvixe Malipiero

per chiave di larexe n. 5 a <i>Lire</i> 5 luna	<i>Lire</i> 25 <i>soldi</i> —
per contadi ai fachini porto le dite	» 1 » —
per palancole di larexe n. 43 a <i>soldi</i> 40 luna	» 86 » —
per contadi ai fachini	» 2 » —
per 2 chiave di larexe a <i>Lire</i> 5 luna	» 15 » —
per contadi ai fachini	» — » 1
per palancole di larexe n. 22 a <i>soldi</i> 40 luna	» 44 » —
per ponti di larexe n. 14 a <i>soldi</i> 36 lun	» 25 » —
per chiave n. 7 a <i>Lire</i> 5 luna	» 35 » —
per contadi ai fachini	» 3 » —
per chiave n. 10 a <i>Lire</i> 5 luna	» 50 » —
per portaura ai fachini	» 1 » 1
adi 22 decenbrio die aver messer Tadeo sta a san Basejo per palancole di larexe n. 44 a <i>soldi</i> 30 luna	» 79 » —
per contadi ai fachini	» 1 » —

Lire 369 *soldi* 1

adi 26 novenbrio die aver messer Zuane de zorzi dala grota per le soto scrite feramente

per agui da 90 n. 500 a <i>Lire</i> 5 il cento	<i>Lire</i> 15 <i>soldi</i> —
per agui da coverta da nave con testa tonda <i>Lire</i> 22 once 3	» 6 » 13
adi primo decenbrio per agui da 80 n. 500 a <i>Lire</i> 3 il cento	» 15 » —
ditto per agui n. antuani n. 500 a <i>Lire</i> 2 <i>soldi</i> 8 il cento	» 12 » —
per bartacle trivixane n. 8	» — » 4
10 dito per piombo lire 17 e agui n. 200 da chanal	» 5 » 3
16 dito per agui da canal n. 200	» — » 18
17 dito per agui da 80 n. 500 a <i>Lire</i> 3 il cento	» 15 » —
20 dito per agui mantoani n. 500 a <i>Lire</i> 2 <i>soldi</i> 8 il cento	» 12 » —
23 dito per bartaele trivixane grande	» — » 8
26 dito per agui da 80 grosi n. 500 <i>Lire</i> 3 il cento	» 15 » —
ultimo dito per agui da 80 n. 500 <i>Lire</i> 3 il cento	» 15 » —
9 zener per agui da 80 n. 500 <i>Lire</i> 3 il cento	» 15 » —

Lire 127 *soldi* 6

adi primo decenbrio die aver mistro Lorenzo favro per le soto scrite feramente

per aver consia una saraura soto la scala	<i>Lire</i> — <i>soldi</i> 8
per una chiave buxa a landio dele orne	» 1 » —
9 dito per aver consia 3 mascoli e farli i buxi per i pironi	» 1 » —
11 dito per 12 pironi fesi	» 2 » 8
per lame per inferar le porte pexa lire 159 a <i>soldi</i> 5 la lira	» 29 » 15
per aver fato le ale	» — » —
12 dito per aver fato le bartoele a un chaenazo e fcharlo	» — » 12
per aver conza la saraura	» — » 6
per aver consia do altre saraure	» — » 12
per far do altre bartoele a un chaenazo	» — » 12
per far una bartoela a una tresa e consiarla	» — » 10
per un fero in pionba ala saraura dale orne	» — » 12
adi 28 dito per lame mese sopra le porte lire 27 a <i>soldi</i> 5 la lira	» 6 » 15
per lame per le porte lire 862 a <i>soldi</i> 5 la lira	» 21 » 10
per aver consia 4 saraure	» 1 » 4
per aver fato 5 bartoele ali Chaenazi e una tresa	» 1 » —
per aver fcha le lame vechie sulle porte	» 1 » 10
per pirone e giavete lire 35 a <i>soldi</i> 6 la lira	» 9 » 12

Lire 69 *soldi* 6

Adi 24 novenbrio 1572.

mistro Bortolo marangon . . .	zorni 4 <i>soldi</i> 30 al dì . . .	<i>Lire</i> 6 <i>soldi</i> —
ito mistro Bortolo dito . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
ito mistro Mafio . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
ito Batista mancoal . . .	zorni 5 a <i>soldi</i> 24 al dì . . .	» 6 » —
cembrio mistro Bortolo . . .	zorni 6 . . .	» 9 » —
mistro Mafio . . .	zorni 4 . . .	» 6 » —
Batista mancoal . . .	zorni 4 . . .	» 4 » 16
to mistro Bortolo . . .	zorni 4 . . .	» 6 » —
mistro Mafio . . .	zorni 4 . . .	» 6 » —
Batista mancoal . . .	zorni 4 a <i>soldi</i> 24 . . .	» 4 » 16
to mistro Bortolo . . .	zorni 6 . . .	» 9 » —
mistro Mafio . . .	zorni 6 . . .	» 9 » —
Batista mancoal . . .	zorni 6 . . .	» 7 » 4
to mistro Bortolo . . .	zorni 4 . . .	» 6 » —
mistro Mafio . . .	zorni 4 . . .	» 6 » —
Batista mancoal . . .	zorni 4 a <i>soldi</i> 24 . . .	» 4 » 16
er mistro Bortolo . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
mistro Mafio . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
to mistro Bortolo . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
mistro Mafio . . .	zorni 5 . . .	» 7 » 10
mistro Bortolo talapiera . . .	zorni 3 a <i>soldi</i> 30 al dì . . .	» 4 » 10
mistro Mafio . . .	zorni 1 . . .	» 1 » 10

Lire 141 *soldi* 12

er mistro Marco marangon de palazo per spexe in chandele da di 22
 novembrio fin adi 13 zener . . .

Lire 7 *soldi* 1

er mistro Alvixe per aver consia 2 seraure . . .	<i>Lire</i> — <i>soldi</i> 16
r una saraura da [†] croce e boton a una chasela per le chiave di la sala di Signori	
Chapi . . .	» 1 » —
r consiar una chiave di la porta de prezon . . .	» — » 8
r una chiave a uno armer . . .	» — » 8
r consiar 2 saraure . . .	» — » 16
r consiar una chiave . . .	» — » 8
r consiar il balconcin di la porta . . .	» — » 6
: 2 pironi da porta . . .	» — » 8

Lire 3 *soldi* 14*Lire* 369 *soldi* 10

» 127 » 6

» 89 » 6

Zorzi Pisani *Proveditor al Sal*

» 141 » 12

Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*

» 7 » 1

Alvise Loredan *Proveditor al Sal*

» 3 » 14

Lire 738 *soldi* 9

Adi 9 otubrio 1572.

ne dil serenissimo principe Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe sua serenita mia
 chi fazi far **fodrar di legname il muro qual e soto al quadro dipento in sala di li-**
a dove e suxe larmada nel qual e andato le soto scrite spexe

er messer Andrea Venago per tavole da menudo n. 200 . . .	<i>Lire</i> 100 <i>soldi</i> —
onti 21 fra di scapin e di larexe . . .	» 18 » 18
ia mexa chiave di larexe . . .	» 2 » 15
ntadi ala piata che porto diti legnami e i legnami da far i ponti e quelli torno	
rio in tuto . . .	» 10 » —
ui mantoani n. 150 . . .	» 2 » 8

per agui da chanal	Lire — soldi 1
per formazo da cola	» 2 »
per manifatura a mistro Inpolito marangon	» 56 »

Lire 913 soldi 1

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Zorzi Pisani *Proveditor al Sal*
 Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*
 Alvise Loredan *Proveditor al Sal*

(D)

Adi 30 otubrio 1572.

Illustrissimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di Clarissimi Signori provedadori alo
 ficio dal sal quali mea comeso chio veda la spexa va in **aconciar tutti iveri dli palazo et offeij** l
 qual per mi considerada li andara di spexa ducati trenta in trenta cinque val Duc. 35

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Zorzi Pisani *Proveditor al Sal*
 Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*
 Alvise Loredan *Proveditor al Sal*

(A, B, C, D, Filza 117, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1573 da Marzo a Giugno.)

778.

1573. A' 16 Marzo.

1573
16 Marzo

Li Magnifici et Clarissimi messer Zorzi Pisani et messer Vincenzo da Molin et messer Alvise
 Loredano dignissimi Proveditori al Sal, absente il Clarissimo messer Augustin Barbarigo loro quar-
 to Collega occupato alli Saleri, havendo contentado ser Piero Antonio Comandador **di far svo-**
dare l'orne poste avanti la Sala dell'Eccellentissimo Pregadi (a) et pe-
 rò parendo a Sue Signorie Clarissime che debba esser in qualche parte reconosciuto la fatica et
 spesa che lui fa, tutti tre hanno terminato et terminano che li sia dato del denaro della Cassa Picola
 di Salariadi ducati dodese per sua mercede overo in dono per la servitù et spesa ha fatto nelli an-
 ni doi passati et ita notari jusserunt.

Zorzi Pisani *Proveditor al Sal*
 *Proveditor al Sal*
 Alvise Loredan *Proveditor al Sal*

(Notatorio 23, del *Magistrato al Sal* 1571-1573, carta 114 verso.)

(a) Veggansi li Documenti 670 e 679.

779.

1573. Die XVI Junij. In Consilio X.

1573
16 Giugno*Capita.*

Si attrovano dodese **Guardiani alle pregion forte** con salario de *Lire* dodese et
soldi diese al mese li quali sono pagati all' Ufficio nostro dal Sal, et vedendosi che per difetto di
 essi Guardiani molti delli pregionieri scampeno da ditte pregioni, è a proposito di provederli con
 darli un salario conveniente, con il qual possano viver et sostentarsi, però:

L' anderà parte, che alli detti Guardiani dodese siano aggiunte *Lire* sei *soldi* do al mese per
 uno, sicche habbino ducati tre da *Lire* sei *soldi* quattro per ducato al mese da esser pagati dal det-
 to Ufficio del Sal dell' istessi danari che sono pagati al presente essi Guardiani. Et perchè **alle**
pregion nove de la dal Rio, non vi sono Guardiani ordinarij, ma hora sono guardate dalli

delle pregon Forte, et essendo conveniente deputarli Guardiani Ordinarij, sia preso che serenissimo Principe nostro siano **eletti tre Guardiani ad esse Prigion no-** rali siano dati di salario ducati tre al mese dall' Officio nostro del Sal, delli danari che si altri guardiani di pregon, et haver debbano essi Guardiani il pan, candelle et l' olio giuario. Le chiavi veramente delle dette prigioni siano tenute per il Capitano Perin dalla qual sia obligato ogni mattina et ogni sera far la cerca personalmente, et riveder tutti li non lassando esse Chiavi delle prigioni in mano de guardiani, ma tenirle apresso di sereno, et portarle la sera con le altre chiavi in casa del Serenissimo Principe. Alli preso- se pregoni che saranno in bisogno sia dato il pan **come si fa alli presonieri rte et delle prigioni delli Capi di questo Consiglio.** Non possa altri Guardiani, ne quelli che di tempo in tempo saranno eletti in suo luogo, far far il o di guardian per sostituto, ma lo debba far personalmente giusta la forma della parte onseglio de di 14 Luglio 1557.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0

Zugno. Fo intimata la sopradetta parte al Capitano

la Ghiesia sopradetto et li fo anco data una Copia.

stro 31, Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574, carta 29 verso.)

780.

1573. Die XV Julij. In Consilio X cum Additione.

commesso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al collega suo deputato le fabriche **Lire** trentasette (37) de piccoli et **soldi** diese per pagar le spese fatte in o botteghe de farina, quatro in fontego a san Marco et quatro in Fontego a Rialto, co- ittura de Maestro Antonio dal Ponte protho de di 9 del mese di Maggio prossimamente critta da doi Proveditori del detto Officio appare **Lire 37 soldi 10.** el detto Depositario dar debba al detto suo Collega ducati vinticinque (25) per la spe- in **segurar sopra il balcon di fuori della preson Giustiniana** più volte e sta principiato a romper per esser muro fatto di piere cotte val . **Duc. 25.** **r la prigion Mocina, per esser sta brusà quest' invernata il** sser mal condizionato Ducati vintiquattro **Duc. 24.** racconciar il **Suolo della prigion Trona** Ducati uno **Duc. 1.** rittura del detto Maestro Antonio dal Ponte de di 27 Mazzo (**Maggio**) passato, sotto- delli detti Proveditori al Sal appare (A).

parte 22 — De non 1 — Non sincere 2

31, Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574, carta 43 verso.)

Adi 27 mazo 1573.

mi Signori Chapi dillustrissimo conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori avogadori i quali chio veda la spexa puol andar **insegurar sora al balcon di fuora dila prezon iusti-** el qual locho piu volte esta principia a romper per eser muro fato di piere cote tal che sel non e varde di fuora i saria scanpadi via e pero volendo sigurar dito liogo fa bizogno investir di drento e fuora nela qual li andara di spexa da ducati vinticinque val **Duc. 25** a **prezon mocina per i presoniere questa invernata lano brusa il suolo** per eser ionado e pero facendo di bizogno a farne un altro li andara di spexa fra ponti e chiave fera- ture ducati vinti quatro val **Duc. 24.**

1573
15 Luglio

Item per reconciar il siolo di la prezon trona li anda di spexa ducati uno val . . . Duc. 1
Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Augustin Barbarigo *Proveditor al Sal*
 Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*
 (Filza 118, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1573 da Luglio a Ottobre.)

781.

1573. Die VII Augusti. In Consilio X.

1573
 7 A gosto

Capita.

Che a Scipion da Bologna **che ha manifestata la mina che si faceva nella prigion Valiera**, siano dati in dono per il Camerlengo di questo Consiglio ducati quaranta (40) da *Lire* sei *soldi* quattro per ducato acciò possa satisfar li suoi creditori per causa de quali hora si trova carcerato, et sia liberato poi di prigione senza alcuna spesa quando havera satisfatto ut supra.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 1 3/
 (Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 49 verso.)

782.

1573. Die XIV Augusti. In Consilio X cum Additione.

1573
 14 Agosto

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al suo collega deputato alla cassa delle fabriche *Lire* mille cento settantatre (1173) de piccioli per far acconciar **le due prigioni di questo Consiglio che sono alle rive sopra il rio di Palazzo** et quelle far assicurar essendo in pericolo di esser rotte, come apar per la polizza del protho dal Sal (A) sottoscritta da ser Vincenzo da Molin Proveditor al Sal. Val *Lire* 1173.

De parte 25 — De non 0 — Non sincere 2
 (Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 50.)

(A)

Adi 29 lujo 1573.

Illustrisimi Signori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe di ordine di vostre Signorie Clarissime io ovisto **il locho nelofficio di lavogaria et lofficio sopra i monastieri qual lochi sono sopra ale doi pregion fate ale rive che sono di longeze de pie quaranta quatro e di largeza de pie diexe luna** e ritrovandose dite pregion mal sigure nela parte di sopra nellocho dil volto e per voler segurar dite pregion fa bizogno sopra dite prezon farli uno saliza di pierve vive fato di lastre di grossesa di mexo pe e di largeza de pe tre e mezo in suxo parechiade et incastrate una con laltra neli qual saliza li andara da pie quari n.º niove cento qual costera posti inopera a *soldi* 24 il pe quaro che monterà. *Lire* 1080.

Item per far dita opera fa bizogno remuover alcuni tribunali e banchi si in lavogaria come in lofficio sopra ai monastieri ne li qual li andara di spexa da *Lire* novantatre tuto sono *Lire* 1173 che sono *Ducati* 189.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*
 (Filza 118, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1573 da Luglio a Ottobre.)

783.

1573. Die XXVI Augusti. In Consilio X.

1573
 26 Agosto

Capita.

Sono cosi **frequenti le rotte delle prigioni nostre** et il fuggir de' prigionieri,

tte, come per le porte con violentia et anco con intelligentia, o almanco per nediani di esse prigionj, che conviene alla giustitia farvi quella provisione che possi inconveniente: però,

te che quando occorrerà **il fuggir di alcun prigioniero** in qual si sia quando si scoprirà qualche rotta di pregione o altra violentia fatta per questo gir etiam che non fuggisse, sia per li Avogadori nostri de Commun immediate processo, servatis servandis, etiam con tortura per venir in luce de tutti quelli enuti in qual si voglia modo ad agiutar et favorir tal fuga de' prigionieri, rotta o usa de far fuggir prigionj, si col dar o portar dentro ferri per tal effetto, come minazzo, od altro, con violentar le porte, subornar vardiani o per altra via; et, habbiano essi Avogadori, essendo tutti tre d' accordo, libertà de condannar li questa città di Venetia et del destretto, et de tutte le terre et luoghi del Dominio a Menzo et Quarner, per anni cinque, over in prigion per il detto tempo o in gada li in giu, secondo la qualità del delitto et delle persone, possendo de più fare, et anco far metter in ferri quei prigionieri che fussero autori delle rotte delle violentia et machination per fuggir. Et quanto per detti Avogadori sarà terminato, o è sopradetto, sia valido et fermo, come se fosse fatto per questo Consiglio. e non fussero tutti tre concordi, overo li rei meritassero maggior pena, debbano esser formato del tutto a questo Consiglio perchè sia fatta giustitia.

te 14 — De non 0 — Non sincere 2

1, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 54 verso.)

784.

1573 (*more veneto*). Die III Februarij. In Consilio X cum Additione.

omesso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al collega suo deputato l'abriche ducati quaranta per pagar le spese che anderanno in **conciar li veri alle sale del Palazzo** nostro, come per polizza de maestro Antonio protho et Vincenzo Molin Proveditor al Sal del di 4 del mese di novembre passato hora letelli quali si debba render conto all' Officio del Sal sopradetto.

te 28 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}

31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 104.)

Adi 4 novenbrio 1573.

ai Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori provedadori alofelli quelli ma comeso chio veda le spexe puol andar **inaconciar li veri di la sala de gran a sala de liberaria e sala de scurtinio e la sala dillustrisimo conseio di diexe sala di sala di pregadi e diversi offci per palazzo** i quali per me visti che sono mal condieser i pionbi vecchi onde faria bizogno farli i pionbi niovi e mudarli i teleri che sono marzi li andaria piu di ducati cento ma per far mancho spexa me par chel sia ben reconzar quelli ano o e mantegnirli in conzo e perche le una spexa continua le signorie vostre sara contente balondato de ducati quaranta perche fano bizogno ne mai manca di far diti concieri val . Duc. 40.

Ant. dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Vincenzo Molin *Proveditor al Sal*

19, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1573 da Novembre a Febbraro.)

1574
3 Febbraro

785.

1574
11 Maggio**Fuoco acceso nel Palazzo et le provisioni fatte (a).**

L'anno 1574 alli XI di maggio nel qual giorno il Serenissimo Principe per esser i suo annuale havea dato l'ordinario banchetto a snoi parenti, essendo Sua Serenità nella sala del Maggior Consiglio dove all' hora era ridotto il Senato, un' hora e mezza dopo vespro, a tempo che si leggevano le lettere, uscì dalla sommità del Palazzo dove habita Sua Serenità un denso e gran fumo (manifesto segno che s'era in quella parte acceso il fuoco) il quale dopo essersi in breve tempo occultamente allargato sotto li piombi, in un subito con grandissima fiamma si fece palesamente conoscere di modo che tutti quelli Signori che erano in Senato levatissi per intender la causa di questo accidente, et veduto il pericolo grande che a tutto il palazzo sovrastava, uscirono dalla porta et andorno chi qua chi là per rimediare al mal presente et riparare al progresso che senza l'ajuto loro haverebbe fatto ; essendo il Serenissimo Principe rimasto con pochi sopra il Tribunale, il qual improvvisamente assalito da tale accidente prese partito (poichè non era nel Palazzo luogo comodo o sicuro per fermarvisi) di partirsi, et accompagnato et sostenuto da due de Segretari dell' Eccellentissimo Collegio con alcuni Senatori in compagnia, andò alla stanza del clarissimo Signor Giovanni Leze Cavalier et Procurator qual habita in piazza di san Marco, dove giunta Sua Serenità si ridussero molti Signori dell' Eccellentissimo Collegio con i quali consigliò i remedj, et altre provisioni che si potessero fare per estinguer il suddetto fuoco, il qual fra questo mezzo era passato tanto inanti, che haveva abbruciato la sala dei Pregadi, et quella del Collegio con l' anticamera et antichala appresso, et penetrato in modo per il colmo, che rovinò la soffitta della Cancellaria, havendo bruciato i armari, et alcune casse di scritture et di filze, che erano in essa, et si avvicinò alla soffitta degli Illustrissimi Signori Capi de X. Furono in questo tempo con quella maggior prestezza che fu possibile levati dalli Segretarij, et altri dell' ordine della Cancellaria et anco da molti Nobili, Avocati et diversi altri cittadini che si trovarono in Palazzo, li libri, filze, processi et scritture che si trovavano in Cancellaria nelli Cancelli et banchi quali tutti furono aperti et difficati, et etiam li libri filze processi et altre scritture ch' erano nell' Offizio degli Eccellentissimi Signori Capi, et di sopra della soffitta et altri luoghi reconditi dell' Illustrissimo Consiglio di X, et portati in casa del Clarissimo Cavalier da Leze sopradetto, in Cecha, in Cha Trevisano de rio de Palazzo, et nelle camere delle Quarantie nelli quali luoghi stettero per qualche giorno. In tanta confusione, et in moto di tanta importanza non fu possibile per diligenza che si usasse, che qualche parte di esse scritture non si smarrisse et restasse in preda delle fiamme, essendosi veduto mancarne molte nella revisione, che si fece quando furono confusamente portate dalli luoghi predetti in sacchi parte nella soffitta dell' Offizio delli Signori Capi, et parte in Cancellaria, et riposti ordinatamente alli loro luoghi ; ma però li libri delle parti così dell' Eccellentissimo Consiglio de X, come dell' Eccellentissimo Consiglio Maggiore et Senato furono ritrovati, et ritornati nelli luoghi suoi. Havrebbe il fuoco non solamente abbruciato l' Offizio delli Illustrissimi Signori Capi, ma la sala ancora del Maggior Consiglio perchè era grandemente agitato dal vento che allora regnava da greco levante, et s'era appiccato non solamente in due delle Cubbe della chiesa di san Marco che più sono vicine al Palazzo, et in quella dal Batisterio le quali intieramente destrusse : ma ancora nella somità sopra l' Offizio delle acque, et nelli piombi sopra la Salla nova del Scrutinio (se ben in questi luochi non fece notabil danno) et salirono le fiamme tant' alto, che abbruciarono alcuni tavolati vicini alle campane nel campanile di san Marco. Ma fu tale la prestezza delli huomini della Maestranza dell' Arsenal, i quali udita questa novità si ritrovarono in un subito in grandissimo numero in Palazzo con l' armiraglio dell' Arsenal ser Antonio Remer, il quale quasi di continuo intrepidamente stette sopra il colmo di esso Palazzo et tutti insieme con gl' istrumenti necessarij si affaticavano per reprimere l' impeto di esso fuoco che non puote continuare come da principio si dubitava. Fu adunque principalmente per opera loro estinto

il che si mosse l'Eccellentissimo Senato a deliberare sotto li 12 del detto mese di aprile loro con segno di quella liberalità che spesso è solito di usare verso i benemeriti mandando loro ducati cinquecento, quali non li havendo voluti accettare, dicendo che non vultu d'impiegare l'opera loro, ma la propria vita anchora in servizio de loro Signori instati da Sua Serenità che deliberarono sopra ciò chiamare il loro Capitolo nel quale voti terminarono di non accettare esso dono, et così fu eseguito.

che durò il sopradetto incendio gli Eccellentissimi Signori Avogadori di Communissimo Consiglio de X con altri principali Magistrati, Senatori et Segretarj del Consiglio de X et Eccellentissimo Senato stettero in continuo moto tutto il detto giorno la mattina seguente, chi dall'una chi dall'altra parte, dando quegli ordini ch'avevano sempre presso di se (oltre li ufficiali) alcuni colonelli et capitani che avevano in questa città et erano armati d'arme hastate tolte dalle sale dell'Eccellentissimo Senato acciocchè non seguisse qualche tumulto. **Furono in questa confusione alcune prigioni dalle quali molti carcerati fuggirono**, et di quelli dell'Arsenale che convenivano del continuo portar molti instrumenti si per sallir per amorzar il fuoco et far quello che all' hora era necessario, non fussero dalla persona che si ritrovavano sopra il ponte della Paglia concorse da tutta la città carico ad uno Segretario che con dieci soldati armati alla leggiera proibisse andar per detto Ponte, et con questo stesso ordine si tenevano libere le altre strade della piazza di san Marco, et principalmente le porte della Cecha. La notte seguente del Palazzo come nella Piazza, in Cecha, alli Camerlenghi et nell'Arsenale diligenti assistentia anco di molti dell'Eccellentissimo Collegio, et altri principali Senatori, guardie ordinarie le quali durarono anco dopo per molti giorni. La Serenità sua piena di confusione habitò fuori del Palazzo a san Samuel in casa del Clarissimo fratello. Fu dato avviso alli Rettori, et anco alle corti dei Principi, acciocchè si serietà et non fusse prestata fede a quelli che spargono fuori fama che la rovina del detto incendio era molto maggiore. Il giorno seguente fu fatta **elettione di tre sopra la fabbrica del Palazzo** perchè havessero cura di rifabbricato consumato et rovinato per il fuoco di quel modo, che ricerca la dignità dell'aria, et gli eletti furono li Clarissimi messer Andrea Badoer Cavalier, messer Cavalier, et messer Pietro Foscari.

Palazzo Vol. I, dal 1464 al 1599, carta LII.)

inesattamente, dal Cadorin *Pareri di XV architetti* ec. pag. 169.

786.

1574. Di 12 Maggio.

} Conseglieri. } posto	Ser Nicolò Salomon	} Capi de XL. ^{ta}	1574 12 Maggio
	Ser Marco da Molon		
	Ser Domenico Tagliapietra		

esenti **sia fatta elettione di tre** honorevli nobili nostri in **Pro-**
fabbrica del palazzo li quali debbano far fabricar honorevolmente

esso palazzo, et di quel modo che ricerca la dignità della Signoria Nostra, usando in ciò ogni possibile sollicitudine et diligentia, et debbano star in esso carico anno uno, et tanto più quanto, far bisogno, li quali possino esser tolti di ogni luogo, et offitio etiam continuo, et con pena non uscendo però dell' offitio che havessero al presente, eccetto però quelli del Collegio nostro, ne possino refutar sotto pena di Ducati cinquecento, da esserli tolti in contadi per cadauno del Collegio nostro senza altro Consiglio. Dovendo venir a questo Consiglio così uniti come separati a metter quelle parti in questa materia che loro parerà.

De parte 145

Ser Sebastian Venier Proc.

Ser Alessandro Gritti

Ser Antonio Bragadin

Ser Alvise Zorzi

Ser Francesco Corner

Ser Giacomo Foscarini

Savj del Consiglio.

Ser Sebastian Erizzo

Ser Lorenzo Bernardo

Ser Lunardo Donado

Ser Alberto Badoer

Ser Tomaso Morexini

Savj di
Terra Ferma.

Essendo necessario **riffar con prestezza quella Parte di Palazzo ch' è stata ruinata dal foco:**

L' anderà parte, che sia commesso alli Proveditori nostri sopra le fortezze che debbano attendere con ogni diligentia et sollicitudine a **riffar esso Palazzo honoratamente** et come si conviene alla publica dignità, et li sia data auttorità di metter così uniti come separati quelle parti in questo Consiglio sopra di questa materia che loro parerà, et come posseno fare delle altre cose commesse all' officio loro, et medesimamente di ballottar li mandati nel Collegio nostro, nel medesimo modo che fano li altri mandati pertinenti al carico suo.

De parte 50 — De non 2 — Non sincere 2

Electi per Scrutinium Consilij Rogatorum

Ser Andrea Baduerio Eques quondam ser Petri

Ser Vincentius Eques quondam ser Barboni

Ser Petrus Foscari quondam ser Marci

(Registro 50, Senato Terra 1574-1575 Agosto, carta 17.)

787.

1574. Di 12 Maggio.

1574
12 Maggio

Conseglieri

Capi de XL.^{ta}

Savj del Consiglio

Savj de Terra Ferma.

Che attesa la prontezza **et buone operationi della maistranza dell' Arsenal nostro dimostrate nella presente occasione del fuoco nel Palazzo nostro**; sia preso che delli denari della Signoria Nostra siano dati in dono per una volta tanto a quella maistranza che si sarà trovata in questa occasione ducati cinquecento, li quali siano divisi per li Proveditori et patroni nostri all' Arsenal, secondo le operationi di ciascuno tolte però prima le debite et necessarie informationi con iuramento, facendo che quelli che haveranno meglio operato siano meglio riconosciuti; et quelli che haveranno patito nelle persone, siano etiamdio maggiormente remunerati; et questo a fine, che cadauno di detta maistranza habbia causa di prontamente affaticarsi in altre occasion de simil importantia.

. 100 — 142 — 169

11 — 11 ⁴/₅

Lecta Collegio.

30 — 20

igredo Savio alli Ordeni.

Che tutti quelli **della maistranza, che si sono ritrovati et affati-incendio hieri seguito**, et sono stati appontati haver debbano ducato uno per li Capi di maistranza che medesimamente si sarano ritrovati al detto incendio, tolte e informazioni per li Proveditori et patroni nostri all' Arsenal, possano essere dispensati cinque per ciascheduno: dovendosi a quelli, che per tal servitio havessero patito re quella recognitione che dal Collegio nostro con li $\frac{2}{3}$ delle ballotte sarà giudicato danno.

..... 60

orner
barbaro } Savj alli Ordeni.
olo.

ne siccome nelle occasioni delli fochi, che si accendono nelle Case private, li patroni hanno consuetudine di dare in dono alla maistranza che vi addopera il soldo mate, cosi al presente sia loro data autorità di poter accrescere in dono a ciascul soldo di cinque giornate e non più, ma a chi più et a chi mancho, secondo che meritino le fatiche di cadauno et massimamente di quelli che havessero patito nella **questo foco ha importato molto più delli fochi privati, et se non era presto estinto far danno più importante et sequentia.**

e 13 — De non 7 — Non sincere 6

(Senato Terra 1574-1575, carta 17 verso.)

788.

1574. Die XV Maij. In Consilio X cum Additione.

sso al Depositario dell' Officio nostro del Sal, che delli danari della Cassa gran-collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati mille** de contadi li quali **fabrica del Palazzo nostro** con mandati sottoscritti almeno di malitori sopra la dita fabrica, ne possano esser spesi in altro, sotto le pene di fu-

1574
15 Maggio

. 28 — De non 1 — Non sincere 1

(*Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 130.)

789.

1574. Die XV Maij. In Consilio X cum Additione.

di questo Consiglio sia fatto publice proclamar sopra le Scale di san Marciascadun sia de che condition et qualità esser si voglia, che havesse alcuna ergamina come bombasina libri **et ogni altra sorte de scritture, palazzo nostro al tempo dell' incendio nuovamente se-**

1574
15 Maggio

guito debba in termine de giorni tre dopo fatto esso Proclama, **appresentar il tutto all'Ufficio delli Capi del detto Consiglio sotto pena della vita**, et che alla medesima pena caschino tutti quelli che al presente sapessero, overo nell'avvenir saperanno che in alcun luogo, et appresso di alcuno si trovino delle scritture sopradette et non se veniranno a palesar all'ufficio sopradetto in termine di un giorno dopo che l'haveranno saputo. La qual pena sarà inviolabilmente mandata ad essecution contra l'inobedienti all'ordine, et mandato del ditto Consiglio.

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 130.)

790.

1574. Die XIX Maij. In Consilio X cum Additione.

1574
19 Maggio

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell'Ufficio del Sal che dar debba delli danari della Cassa grande al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati cinquecento** per pagar fachini et altre **spese fatte per oviar all'incendio del Palazzo nostro**.

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 0
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 130 verso.)

791.

1574. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1574
28 Maggio

Capita.

Che per le cause et rispetti narrati a questo Consiglio, sia dato il carico alli Proveditori sopra le fabriche del Palazzo **di far accomodar de la dal Rio di Palazzo, le prigioni** cosi di questo Consiglio come delli ufficiali di notte et tutte le altre, si che **nel Palazzo nostro non habbia a restar alcuna altra prigion**, eccetto quelle delli appresentati, delli retenuti per debiti, delle donne, et **la Galeotta**, ma possano esser accomodati i luoghi, ove ora sono **le prigioni sotto il Palazzo** ad altro uso et servitio publico, finita che sia questa fabrica delle **Prigion nuove de la del Rio**: Alla qual debbano far attender essi Proveditori con ogni diligentia, et quando non vi sia tanto luogo dove sono le prigioni de la dal rio, che sia capace anco per tutte queste altre, che si ha da fabricar et accomodar, sia per i detti proveditori provisto del luogo che mancasse al far l'opra sopradetta.

De parte 16 — De non 3 — Non sincere 7
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 133.)

792.

1574. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1574
28 Maggio

Consiliarij et Capita.

È cosi importante il caso nuovamente occorso alle prigion del Palazzo nostro, per lo mal esempio, et consequentie che hora sono state considerate, che non si deve mancar di far ogni sorte di provisione per venir in cognition di quelli, che **con romper esse prigion hanno dato aiuto alli prigionieri di uscir** di quelle: però,

parte, che la parte hora letta presa in questo Consiglio sotto di 13 Ottubrio 1568, anni cinque di bando et carta di pace, sia per questa occasion, et per questa volta sa: et la parte che hora si deve proponer circa li premj et assolution per venir in r nelle man li delinquenti si possa poner et prender con li $\frac{3}{4}$ delle balotte di que-

. . . 19 — De non 4 — Non sincere 3
 . . . 19 — » 6 — » 1 *Nihil captum* $\frac{5}{6}$.
 l, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 133 verso.)

793.

1574. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

1574
28 Maggio

icamente proclamato: Che quello o quelli che denontieranno alli Capi di questo ine di giorni otto prossimi quelli che hanno **havuto ardire il giorno di questo Palazzo romper de fuora via i ferri delle fe-i delle prigion nostre**, donde sono usciti li prigion, si che per la sua n cognitione delli delinquenti, convento et castigato che sia alcuno di loro, con- cio di poter liberar un bandito per homicidio puro di questa Città, ovvero d' un nostro, et di più habbia ducati trecento da *Lire 6 soldi 4* per ducato delli beni ne saranno; se non ducati centocinquanta delli denari della Signoria nostra de- sarà tenuto secreto; et se uno complice accuserà l'altro, et darà o farà venir stizia alcuno delli sopradetti, convento et punitochel sia haverà l'impunità et cio di poter assolver un bandito per homicidio puro come sopra. Et se alcuno manifesterà alla giustizia nel termine detto di sopra quelli che temerariamente prigion, si che per la sua accusa si venga in cognitione delli detti delinquenti, io nelle forze, convento et punitochel sia, sia liberato dalla condannason o im- i, et resti assolto; eccettuati quelli da Bassano che sono condannati a morte ogo.

. 21 — De non 3 — Non sincere 2
 21 — » 3 — » 2 $\frac{5}{6}$

it suprascritta pars cum hac additione, et anco eccettuati da questo beneficio llotata cum $\frac{4}{5}$ et fuerunt.

. 25 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{4}{5}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574, carta 133 verso.)

794.

1574. Die VII Junij. In Consilio X cum Additione.

av. }
Consiglieri.

Ser Zuan Dandolo }
 Ser Marco Zustignan }
 Ser Zorzi Corner } *Capita.*

1574
7 Giugno

puel putto per la scrittura hora letta de Domino Malatesta Malatesta si è in-

teso (A) in termine de giorni tre all'Ufficio dell'Avogaria quelli **che hanno venduto grandissima quantità de piombi in lastre cascade dal colmo del Palazzo il giorno dell'incendio ultimamente seguito, et quelli venduti ad un greco**, che si trova grandissima munition de pionbi, et archibusi di ogni sorte in casa, come in essa scrittura; si che per la soa denontia sua si possino haver nelle mani li sopradetti, over alcun di loro, conventi et castigati, over convento et castigato chel sia per lo Consiglio nostro di Quaranta al Criminal, sia al detto putto per lo medesimo Consiglio concessa la impunità del sopradetto delitto; et al sopradetto Domino Malatesta Malatesta siano date cinque per cento di quello che si ricupererà per l'arricordo sopradetto: le qual non possi però conseguir, se non sarà conosciuto con li $\frac{2}{3}$ delle ballote di questo Consiglio ch'el le habbi meritate.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{5}{8}$

Die VIII dicti. Fu letta la sopradetta Parte al detto Domino Malatesta Malatesta.

(Registro 31, Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574, carta 135 verso.)

(A) Illustrissimi et Excellentissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Eccelso Consiglio di X.

Dovendosi essequir la giusta e santa Deliberatione dell' Excelso Consiglio di X in materia de quelli che hanno finto in questo importantissimo incendio di voler soccorrere e dar aiuto a' i luoghi offesi dal fuoco et hanno sotto questo falso pretesto rubate et depredate le robbe così del publico come del privato et quelle in proprio uso et beneficio loro convertitte con grandissimo danno et interesse e del l' universale e del particulare inpero io **Malatesta Malatesta** fidelissimo servitor di questo serenissimo Dominio, havendo noticia certa che **un putto acompagnatto con dui altri ha venduto grandissima quantità de lire de pionbo in lastre cascade dal colmo del palazzo quel giorno del fuoco; et quello a venduto ad un greco** qual dice esser Candiotto che Idio il sa **per soldi tre la lira** il qual greco per quello areferito esso putto se atrova in cassa grandissima monitione di pionbi et archibusi de ogni sorte con grandenissima quantita de danari fra *davinti gazete*, et *da dui quattrini*, de qual danari per quanto referisse esso putto tutti spendedo in conprar monitione, cossa di grandissima consideratione, di molta importantia et piena di sospicione, che in questa citta basti lanimo a un greco sospetissimo et senza fede de inchanevare armi prohibite, che nissuno possono tenerle in casa per eser contra la forma delle Leggi, et far monitione delle robe del principe, prohibite et devedate dalle lege comuni, e dalla parte ultimamente presa in detto Excelso Consiglio di X in questa materia, di maniera che m' e parso conveniente cosa darne noticia a Vostre Signorie Illustrissime supplicandole che volendo che li dia detto putto nelle fortie sue. Le me prometino de darli linpunita et perdonarli di quanto eror avesse comesso in questa materia perche selle se degneranno conciedergli la gratia sua, in perdonargli a ditto putto dogni suo eror che avesse comesso in tal materia, da esso gli serra naratto ancho delli altri, che an chomesso similli erorri al suo, et altre cosse importantissime et di consideratione perche ancho nel tempo della proclama detto putto e statto fuori di questa citta et non ha hautto noticia di essa proclama talmente che ad ogni modo e degno di perdono et della gratia di Vostre Signorie Illustrissime et del fallace greco veramente se degneranno essequir contra de lui la forza di essa proclama in tutte le sue parti, con il dare il beneficio al denontiante contenutto et registratto in detto proclama. Accio il castigo di questo enpio et crudele trasgressore delli ordini et dispositioni della Loro parte dello Excelso Consiglio di X resti perpetuo essemplio et norma agli altri perfidi e disleali come e questo. Riservandomi daver et desser fatto degno de ogni bando et sorte di taglia et beneficio che parera di darre alle Illustrissime Signorie Vostre che per tal mia denontia le veniranno in luce et il tutto con la bonna gratia de Vostre Signorie Illustrissime alle quale humilmente me raccomando.

(Filza 120, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1574 da Marzo a Giugno.)

795.

1574. Die IX Julij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal, che dar debba al suo collega depu-

1574
9 Luglio

ssa delle fabriche **ducati mille** per spender nella **fabrica del Palazzo** no-

e parte 27 — De non 0 — Non sincere 0
(o 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 140 verso.)

796.

1574. Die XIII Augusti. In Consilio X.

stato ritornato **nella prigion forte** Vettor Pisani che per deliberation di que-
o cavato di essa, et posto **nelle prigion nove de là dal Rio** per mesi doi
ar dell' indisposition della persona, essendo egli all' hora tutto cargo di broze et pia-
al presente **il medico Burano et Bognolo** di ordine di detti Capi vedu-
quali referiscono chel si ritrova in malissimo termine, per esser la sua persona cosi
be, si davanti come la schena tutta piena di broze molto grande et minnte con gran-
ra, come dalle sue deposizioni con giuramento hora lette si è inteso, conviene alla
non lo lasciar morir cosi miseramente, et però

parte chel predetto Vettor Pisani per mesi doi sia ritornato **nella prigion no-**
vava, acciocchè habbia modo di farsi medicar dovendo far ratificar la piezaria per
rne di novo che sia di satisfattione delli Capi predetti di ducati mille, che di detta
girà, et subito passati li detti doi mesi sia ritornato nela prigion forte.

. . . 10 — De non 4 — Non sincere 2 ^{2/3}
. . . 9 — » 4 — » 3 *Pendet primo.*
(l, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 145 verso.)

1574
13 Agosto

797.

1574. Die XXV Augusti. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario dell' Officio del Sal che dar debba al suo collega deputato al-
che **ducati tremille** per spender nella **restauration del Palazzo**

. 26 — De non 1 — Non sincere 1
(*Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 147 verso.)

1574
25 Agosto

798.

Di 2 Settembre 1574.

Cav.
av.

1574
2 Settembre

li magazenì della *Procuratia* nostra *de Supra* **alcune Colonne et altri**
nostri Proti vien detto esser al proposito **per metter in opera per**
il Palazzo nostro, la quale per dignità del Stato nostro deve esser
et presta:

L'anderà parte, che sia con l'autorità di questo Consiglio commesso alli Procuratori della predetta Procuratia che debbano far consignar ad essi Proti le Colonne et marmi sopradetti per esser esse necessarie nella detta restauratione.

De parte 91 — De non 43 — Non sincere 31

Lecta Collegio die 12 Augusti 1574

(Registro 50, *Senato Terra* 1574-1575 Agosto, carta 40 verso.)

799.

1574. Die XVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1574
17 Settembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducatti mille et cinquecento** per spender nella **restauration del Palazzo** nostro.

De parte 27 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 156 verso.)

800.

1574
23 Settembre

Ha esposto alli Eccellentissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X il circospetto et fidelissimo Secretario d' esso Illustrissimo Consiglio Andrea Frizier **che ne 'l tempo che se- guite l' ultimo incendio ne 'l Palazzo Ducal che furono levati tutti li libri et scritture della Cancellaria** et de l' officio de le loro Signorie Eccellentissime et portate in alcuni luoghi per salvarle et ritornarle a li suoi luoghi, furono levati con altre scritture **fra gl' altri cinque Rubricarij, overo Repertorij ch' erano nel suo cancello inchiavato** in Cancellaria; Cioè duoi ch' erano del quondam circospetto Secretario dell' Eccellentissimo Senato Giovanni Battista di Ludovici, li quali esso Frizier hebbe doppo la morte de 'l detto Ludovici, et erano per quello gli pare prima d' altri Secretarij vecchij et sono Rubriche de leggi da li Eccellentissimi Maggior Consiglio et Senato, et vi sono alcune cose rare et bellissime rubricate da i Libri Secreti de 'l detto Eccellentissimo Senato; et un altro pure de le Rubriche de le parti de li detti Eccellentissimi Maggior Consiglio et Senato copiato da uno che fu del quondam circospetto Secretario Rizzo, con qualche notareella di più di mano di esso Frizier et gl' altri duoi l' uno era del quondam circospetto Secretario de 'l detto Illustrissimo Consiglio Nicolo Sagudino, et l' altro de 'l quondam Nicolò Cabrieli de le Rubriche de le Leggi de 'l detto Illustrissimo Consiglio, li quali esso Secretario Frizier come gl' avanzava tempo andava a legger et studiar agiongendo sopra alcuno di essi qualche nota over memoria. Et vedendo esso Frizier **che doppo haversi cercato fino al presente**, come è noto at Magnifico Cancellier grande et a tutti li Secretarij et anco a tutti quelli di Cancellaria che si ritrovorno a 'l tempo de 'l detto incendio, **essi non vengono in luce**, se bene è stato fatto il proclama in essecution de la parte de 'l detto Illustrissimo Consiglio de di XV de 'l mese di Maggio prossimamente passato, (a) che ciascuno che havesse alcuna scrittura, overo sapesse ove ne fusse ch' era nel palazzo a 'l tempo dell' incendio predetto dovesse presentar il tutto ne l' Officio di Sue Eccellentissime Signorie sotto pena etc. ha ricercato che sia fatta la presente nota, acciocchè in ogni tempo si possa saper tal mancamento. Onde a Sue Signorie Eccellentissime parendo conveniente et honesta la diman-

radetto circospetto et fedelissimo Secretario, hanno ordinato et ordinano che così sia

Die 23 Septembris 1574.

Daniel Barbarigo *Caput Cons. X*

Zuan Paulo Contarini *Caput Cons. X*

Alvise Loredan *Caput Cons. X*

no 31, *Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574*, carta 126 verso.)

il Doc. 789.

801.

1574. Die XXVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1574
27 Settembre

emio del **quadro della felice vittoria fatto dal fedel nostro Giusti detto Tentoretto et delle pitture che s'è offerto di fare** (A e B) senza altro pagamento che delle telle et colori secondo che gli sarà com-
to Consiglio, gli sia data aspettativa di una sensaria in Fontego d'i Todeschi prima
le altre fin' hora concesse per sustentatione della sua fameglia, da esser posta in no-
di figliuoli o figliuole over nipoti come a lui parerà.

parte 25 — De non 3 — Non sincere 2

31, *Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574*, carta 160 verso.)

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell' Eccelso Consiglio di X.

ze di me **Giacomo Robusti tentoretto** humilissimo et devotissimo servitor di Vostre Illu-
gnorie fussero state nel loro servitio corrispondenti all' inclinatissimo et ardentissimo desiderio mio
da niuno sareb'le stata superata la fedel servitu mia; per che certamente non haverei mai lasciata
lcuna della quale non havessero sempre conosciuto non esser molto inferiore la mia affettione
obbligo ch' io ho di servirle. Et se bene mi ritrovo in questo stato che altro non mi resta che il
l' affettione non ho però mai mancato etiam con superar me medesimo et la impotentia di ser-
ho possuto. Onde spinto da ciò **Intesa la felice novella della gloriosissima sua**
lla qual non mi essendo stato concesso per la mia impotentia di ritrovarmi presente a sparger
ngue non volsi però restar di spenderne gran parte di quello che haverebbe per molto tempo
r et altre commodita alla mia povera et divota famiglia; **Onde feci il ritratto della**
trionfante battaglia il quale per pura sua grazia e stato posto nelle sale del scortinio per
ria delle forze di questo imperio: nell' accettar del quale picciolo mio dono havendo io cono-
ta grandezza dell' animo suo, mi son anco assicurato che Vostre Illustrissime Signorie non
di suffragarmi, acciò ch' io possi con il mezzo della gratia continuar a viver et servirle. **Of-**
etiam mentre vivero con ogni mio studio **operar della mia arte dove che farà biso-**
nelle Sale dell' Illustrissimo Consiglio di X per farmi et esser del tutto benemerito
so Illustrissimo Consiglio senza alcun premio eccetto però li colori et telle che faran bisogno.
emente le supplico che per mera grazia sua le se degnino con il suo Eccelso Consiglio di X
a prima *sansaria* del fontego di Todeschi prima vacante dapoi l' altre fin hora concesse per
della mia povera famiglia, da esser posta in nome de uno di miei figlioli o figliole, over ne-
della vacanza de ditta prima *sansaria*. Alla buona grazia delle qual humilmente, et ea qua
a, me gli raccomando.

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi del eccellentissimo consiglio di X.

Jacomo Tentoretto humilissimo servitor di Vostre Illustrissime Signorie habuto gratia
netter nella sala del scortino el Quadro che significa la gloriosa sua Vit-
n diece mesi de tempo et con spesa de telle et colori pagar homeni per cavar ogni cosa dal
montar **de ducati piu de ducento de spesa senza la mia fatica che importe-**
ducati tresento che son restato de guadagnar per far tal opera: Perho suplico le Signo-
ellentissime che si come hanno fatto in tutti et non vogliono li sudori della poverta mia de

otto figliolini siano contente compassionarme et ordinar che io sia satisfatto delle mie fatiche et interressaccio possi ancho io povero con la mia famigliola viver appreso le Illustrissime Signorie Vostre offerrendomi sempre pronto con la vitta et la mia industria servirle come ho promesso nell'altra supplica ove elle si degneranno comandarme ala gratia delle qual prostratto humilmente con li zenocchi terra con otto mei figliolini si reccomandemo.

(Filza 121, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1574 da Luglio a Ottobre.)

802.

1574. Die XXVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1574
27 Settembre

Capita.

Che della Cassa grande dell' Ufficio del Sal siano messi nella Cassa picciola di esso Ufficio Lire duecento et quaranta quattro *soldi* 16 de piccioli, per pagar legnami, protto, calcina et fatture come nella polizza hora letta (A), tolte da **fabricar et accommodar il luogo al ponte della paglia** per li Capitani et homini delle barche di questo Consiglio, **desfatto nell' incendio del Palazzo** sopradetto; il qual luogo sia fatto ove parerà alli Proveditori nostri sopra le fabriche del Palazzo poter star meglio et più sicuro.

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 160 verso.)

(A)

Adi 22 setenbrio 1574.

Illustrissimi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe de ordene dele lustrisime Signorie Vostre **ovisto al ponte di la paja soto al palazo il locho** di acomodar li vostri Chapitani e soi omeni ne qual locho li andaria le soto scrite spexe

tavole dalbeo n. 60 a <i>soldi</i> 14 luna	Lire 42 <i>soldi</i> —
per 4 pezi di bordonal over scalon.	» 14 » —
per mascoli pera 12	» 12 » —
per bartaele pera 9	» 9 » —
per 2 fenestrini di piera viva	» 14 » —
per piera cote miera 2	» 28 » —
per chalcina masteli 24 a <i>soldi</i> 12	» 14 » 8
per sabion	» 2 » 8
per portaure diverse	» 6 » —
per un tajapiera	» 3 » —
per manifattura de marangon e murer	» 100 » —

Suma Lire duxento quaranta quatro e *soldi* sedexe

Lire 244 *soldi* 16

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Piero Justinian *Proveditor al Sal*

(Filza 121, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1574 da Luglio a Ottobre.)

803.

1574. Die XIV Octobris. In Consilio X cum Additione.

1574
14 Ottobre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio al Sal che dar debba delli denari della sua cassa al collega suo deputato alla cassa delle fabriche ducati settantotto per pagar le spese che anderanno nelli concieri della Beccaria a san Marco et la Scortegaria a Rialto, come per la fede de maestro Antonio Protho sottoscritta da ser Piero Giustinian Proveditor al Sal de di primo april prossimamente passato appar Val Duc. 78.

Item dar debba ducati dusento et undese per acconciar il magazen numero diese et altri magazen verso san Greguol come per polizza del detto protho sottoscritta da ser Almorò Thiepolo Proveditor al Sal sotto li 20 di april passato appar Val Duc. 211.

lar debba ducati tredese per acconciar il coperto del Fontego di Thodeschi et reconciar sarj et remover alcune converse come per polizza del detto protho sottoscritta dal detto Justinian adi 4 mazzo prossimamente passato appar Val Duc. 13.

dar debba ducati diesesette per la spesa in **reconciar il saliza nel luogo to all' ufficio delle acque** come per polizza del detto sottoscritta ut supra de se di mazzo prossimamente passato appar (A) Val Duc. 17.

dar debba Lire de piccioli dusesto et ottantacinque per la spesa in **acconciar et le rotte fatte nella prigion seconda sesta et settima**, come per detto sottoscritta ut supra del di 8 del mese di mazzo prossimamente passato appar (B) piccioli 285.

ir debba ducati quattrocento per spender in reparar alli danni che sono seguiti nelli l Sal da Donna et conzati tutti li salizati delli detti magazeni che sono ruinati et come a del detto maestro Antonio protho del di 13 del mese presente sottoscritta da ser Jan Proveditor al Sal del di detto appar: delle quali tutte spese sopradette si debba dar icolar conto nell' Ufficio sopradetto del Sal.

parte 26 — De non 1 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
to 31, *Comuni Consiglio de' Dieci 1573-1574*, carta 165 verso.)

Adi 4 mazo 1574.

simi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe di ordene di Clarisimi Signori provedadori aloffi- al quelli macomeso chio veda la spexa puol andar in reconzar il saliza nel **locho di scoperto** da le aque qual e sopra al volto che in davanti ala scala granda qual volto pio- per me visto e considerato dicho che fra una lastra di piera viva manifatura di murer e terazo balcina li andara ducati dixisete val Duc. 17.

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Piero Justinian *Proveditor al Sal*

Adi 8 mazo 1574.

imi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe di ordene di Vostre Clarissime Signorie quele mea io veda la spexa puol andar in conciar et **segurar le rote fate in la prexon seconda e setima** che sono di pregioni di Vostre Clarissime Signorie li qual rote per me viste fa bizogno de piera vive nele qual li andara le soto scrite spexe

ve miera 24 a Lire 5 il mier	Lire 120
ure di tajapiera	» 50
ure di murer e fachini	» 62
over ponti di larexe n. 20	» 20
mpio bai n. 12	» 3
lire 10	» 2
piu sorte	» 3
ira di marangon	» 20
ta gresa Lire 20	» 5

Suma Lire 285

Piero Justinian *Proveditor al Sal*

(senza la firma del Proto).

21, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1574 da Novembre a Febbraro.)

804.

1574. Die XXIX Octobris. In Consilio X cum Additione.

ommeso al Depositario dell' Ufficio al Sal che debba dar alla Cassa delle fabriche e **grossi sei** per spender in **conciar et assicurar le prigion del Pa-**

80

1574
29 Ottobre

lazzo, si come per la fede del Protho hora letta appar (A). Dovendo il Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche tenirne particolar conto acioche i danari siano ben spesi.

De parte 26 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 169.)

(A)

Adi ultimo setenbrio 1574.

Dordene di Clarisimi Signori Avogadori de Comun quei macomesio chio veda la spexa va **inacconciar****le soto scrite prexon inhamera di Signori de note al eriminal**

per aconciar la prima da baso far parte del siolo e conzar le saraure e segurar li chae-		
nazi		Duc. 6 Gros.
per aconciar e segurar la seconda fa bizogno inlamar una porta conzar un stante e		
meterli un piron e conzar alcuni altri repezi	» 8 »	
per aconciar la terza farli tuto il siolo e conzar le saraure o chaenazi e mascoli	» 10 »	

Spese fate di primo april le qual non sono sta mai pagate **per aconciar la mo-**
elna

di aver ser Bortolamio macharin per ponti di larexe n. 44 a soldi	
30 lun	Lire 66 soldi —
per piata e fachini	» 2 » 10
per chiave di larexe n. 7 a Lire 3 soldi 10 luna	» 24 » 10
per piata e fachini	» 1 » —

Lire 94 soldi — » 15 »

Suma *Ducati* trenta niove e *Grossi* sie *Duc. 39 Gros.*

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Filza 121, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci* 1574 da Luglio a Ottobre.)

805.

1574. Die XIII Novembris. In Consilio X cum Additione.

1574
13 Novembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario del Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati mille** per spender nella **fabrica del Palazzo** nostro.

De parte 30 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 172 verso.)

806.

1574. Die XV Decembris. In Consilio X cum Additione.

1574
15 Dicembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba a parte a parte al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati doi mille** per spender nella **fabrica del Palazzo**, come e stato fatto delli denari spesi fin hora per questo conto.

De parte 20 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 31, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1573-1574, carta 191.)

807.

1574 (*more veneto*). Die ultimo Februarij.

1575
28 Febbraro

Havendo il fidelissimo Domino Zuan Contarini Avvocato esposto alla Serenissima Signoria che
nel giorno dello incendio del palazzo si era abbruciata la filza delle

ell'Eccellentissimo Senato del 1567, dove vi era una Parte presa in esso
 Consiglio sotto li 4 di Febraro di esso millesimo, per la quale gli veniva commessa
 un officio di ducati sessanta in circa colle conditioni, et per le cause in essa Parte de-
 quale non s' intendeva presa, se non veniva etiandio presa nell' Illustrissimo Maggior
 havendo di essa Parte presentata una copia autentica di mano del fedelissimo Gio-
 e Bonzizzo Nodaro Ducal, et supplicato con ogni humiltà che essa Parte presentata fusse
 o Illustrissimo Maggior Consiglio la Serenissima Signoria veduta essa copia di mano come
 sottoscritta dal Bonzizzo Nodaro Ducal predetto, ha a bossoli et ballotte terminato,
 rte sia fatta registrare nel libro delle deliberationi dell' Eccellentissimo Senato, et letta
 ata nell' Illustrissimo Maggior Consiglio et ordinato che si facesse la presente nota.

De parte 6 — De non 0 — Non sincere 0

Conseglieri

Cicogna *Ser Andrea Badoer Cav.*
 Emo *Ser Marco Querini*
 go Moro *Ser Vettor Bragadin Cav.*
 orio del Collegio, Vol. XLII 1574-1575, carta 131.)

808.

Di 12 Marzo 1575.

l Consiglio absente Gritti et Soranzo Cav.

Terra ferma.

il Magnifico Ambassador del Re Christianissimo di Franza et di Polonia residente
 più volte fatto ufficio con la Signoria Nostra in nome del suo Re, che fusse contenta
in alcun luogo publico una inserittione dataci da Sua Signoria intor-
 di Sua Maestà in questa nostra Città (a), et dovendosi per maggior espressione della
 et osservanza nostra verso di lei dare questa satisfattione a Sua Maestà Christianis-

à parte che a spese della Signoria Nostra sia impresso nel muro del Corridor della
 zzo nostro appresso la bolla **di rimpetto immediate la scalla de' i zi-**
quadro di marmo dorato colla iscrittione dataci dal detto Magni-
 or scolpita in lettere nere, per la commemoratione sudetta. La qual inserittione è
 ue:

GALLIAE ET I. POLONIAE REX CHRISTIANISSIMUS ACCEPTO DE IMMATURA CAROLI VIII. GAL-
 LIS FRATRIS CONIUNCTISSIMI MORTE TRISTI NUNCIO E POLONIA IN FRANCIAM AD INEUNDUM
 HAEREDITARIUM PROPERANS VENETIAS ANNO SAL. MDLXXIV. XIII. CAL. AUG. ACCESSIT,
 ALOYSIO MOCENIGO SERENISSIMUS VENETORUM PRINCIPE ET OMNIBUS HUIUSCE REIP. OR-
 ON MODO PROPTER VETERIS AMICITIAE NECESSITUDINEM VERUM ETIAM OB SINGULAREM DE
 NIA VIRTUTE, ATQUE ANIMI MAGNITUDE OPINIONEM, MAGNIFICENTISSIMO POST HOMINUM
 APPARATU ATQUE ALACRI ITALIAE PROPE UNIVERSAE SUMMORUMQUE PRINCIPUM PRAESER-
 RSU EXCEPTUS EST, AD CUIUS REI GRATIQUE REGIS ANIMI ERGA HANC REM. MEMORIAM
 AM SENATUS HOC MONUMENTUM IUSSIT, ARNOLDO FERRERIO SECRETIORIS EIUS CONSILII
 REGIO APUD REM. LEGATO ID ETIAM POSTULANTE (b).

arte 140 — De non 1 — Non sincere 7

Lecta Collegio.

50, *Senato Terra* 1574-1575, carta 125 verso.)

1575
12 Marzo

(a) **Come fu ricevuto in Venetia il Re Cristianissimo et di Polonia l'anno 1574.**

Havutasi per lettere del Re di Polonia la deliberatione di passare per questa Città nella Francia per ricevere la Corona di quel Regno in luogo del fratello Re Carlo Nono, crearonsi per lo Senato quattro de primari Senatori in Ambasciatori per incontrare Sua Maestà a' confini del Friuli, et innanzi a loro fu avviato uno de Segretari del sudetto Senato, per dar ordine in tutti li luoghi del Stato per dove havea passare per le preparationi d'allogiamenti et de viveri. Fu commandato alli Rettori, che con le compagnie d'huomini d'arme, et con grossa banda di cavalli et di pedoni, dovessero quella Maestà fin a' termini della loro ditioni, ciascuno di essi con ogni maniera di honore incontrare, spesare et accompagnare. Pervenuta la Maestà Sua, sendo passata per la Patria, per Sacille, Conegliano, Treviggi et Mestre a **XVIII di Luglio in giorno di Sabato dopo il desinare a Margara**, accompagnata dalli Illustrissimi Duca di Ferrara et Duca di Nivers, dalli Ambasciatori predetti, et da una grossissima compagnia. Fu ricevuta da quaranta Senatori in vesti rosse colle loro gondole guarnite di seta, razzate, et tapezzate, et a quattro remi; con dieci gondole appresso di simil maniera preparate, una delle quali era di soprarizzo d'oro coperta, et due altre l'una di veluto pavonazzo, e l'altra nero per la persona di Sua Maestà. La incontrarono nell'acque di S. Secondo quaranta gentilhuomini giovani in vesti Romane di seta, in gondole a due remi coperte di veluto. Questi furono così ordinati per procurare colla presentia loro il servizio della Maestà Sua mentre che ella in Venetia dimorasse; la quale dopo l'esser salutata per tutte l'Isollette et con fuochi, et con campane; fu dal Podestà di Murano incontrata fuori, et condotta nel Palaggio Capello ivi preparato; all'entrata del quale quaranta Alabardieri assisteano, et molt'altri con trombe et tamburi, tutti di seta di livrea di quella Maestà vestiti.

Il seguente giorno il Serenissimo Principe, l'Illustrissima Signoria et li Ambasciatori de Principi montati sopra la galea generale tutta guarnita, con la ciurma vestita a livrea di quella Maestà et andati a Murano, et fatto l'ufficio di complimento con lei nella stessa sua stanza, la levarono, il luogo della quale fu un'eminente sede sotto la Puppa, et dal lato dritto il Cardinale S. Sisto nepote et Legato di Sua Santità, il Duca di Ferrara et quello di Nivers, dall'altro il Serenissimo Principe et gli Ambasciatori de Principi, seguendo dall'una et dall'altra parte l'Illustrissima Signoria et gli Procuratori. Questa galea era accompagnata da due Capitani del golfo, et della Guardia del Regno di Candia, con XII altre galee, fatte a questo effetto a Venetia venire; sopra le quali fu accomodato il Senato. Venuti al Lito, et smontati al luogo di un Arco, et Theatro preparato in bellissima maniera vicino alla Chiesa di S. Nicolò per lo ricever della Maestà Sua, et detta l'oratione per lo Reverendissimo Patriarca et Clero all'altare in detto Theatro, al quale sotto il Baldacchino da sei piu vecchi Procuratori portato, vi era stata condotta et starrata tutta l'artegliaria da Castelli vicini, s'imbarcarono sopra il Bucintoro nel stesso ordine di prima, il quale rivolta la prora alla città, fu dalla parte di fuori delle galee, et dall'altra da Bergantini de Savj alli Ordini, et da più di ducento altri delle arti accompagnato fin in vista della piazza, dove havendosi spinti innanzi li Bergantini et ritirati alquanto le galee, si fece per quelle, et per Vaselli grossi, che ivi faceano corona, con tutta l'artegliaria una honoratissima salva; et si passò al palaggio Foscari superbissimamente preparato, dove fu quella Maestà dalla Serenità Sua di sopra fino alla stanza accompagnata; et licentiatasi si ricondusse al Palaggio suo. Con tale pompa di concorso universale del populo, di suono di tutte le campane, di fuochi et di lumi per tutti li Palaggi, che sopra il Canal grande beono, fu Henrico III Re di Francia et di Polonia ricevuto, i qual lumi ogni notte furono accesi fino che Sua Maestà Christianissima stete in questa città.

Il terzo giorno, come che alla Maestà Sua convenisse alquanto di riposo, fu il dopo desinar solamente dato lei pur innanzi il Palaggio suo il trattenimento d'una generale regata d'ogni sorte di Vaselli fino da femine vuogati.

Il quarto il Serenissimo Principe con buon numero di Senatori si fu colli Piatì Ducali a visitatione della Maestà Sua, dove si udì la Comedia, così sendo il piacer di lei.

Il quinto levata Sua Maestà dal Serenissimo Principe et Senato con il Bucintoro et posta scala al Ponte fabricato alla Piazza della Paglia, in capo del quale vi erano due Piramidi erette et incontrata dal Reverendissimo Patriarca et Clero, et ricevuta sotto il Baldachino pur portato per gli Procuratori fu condotta per sotto le Tende coperte de panni scarlatti, et adornati di festoni et ori fin nella Chiesa principale di san Marco, dove ginocchiati, et cantato solennemente il Te Deum, si accese le scale della sala del Consiglio Maggiore, nella quale era apparecchiato a carico de' compagni di calcio uno sontuosissimo banchetto. Dal capo verso la piazza, sopra un eminente paleo tre tavole erano preparate, ad una si mise la Maestà Sua dal capo di sopra pure dalla parte di dentro, dopo lei il Cardinale et il Serenissimo Principe, dal capo di sopra predetto il Duca di Savoia. Giunto in questa Città il giorno innanzi, et il Duca di Ferrara, et dall'altro capo al di fuori il Duca di Nivers. All'una delle altre due tavole la Illustrissima Signoria all'altra gli Ambasciatori de Principi. A basso poi seguivano due tavole da l'un a l'altro capo della Sala, alle qual sederono gli gentilhuomini francesi, quelli di Savoia et di Ferrara, et gli Senatori ancora; sopra il Tribunale era una ricchissima credentiera d'argenti, la qual fin al soffitto glionga. Da poi levate le tavole

Sale del Consiglio di X et ritornati a sedere si hebbe la musica per non lungo spatio, istesso modo la Maestà Sua alle stantie sue ricondotta, et non volle, se non al piè delle scale Serenità Sua accompagnata.

Il giorno sesto venne Sua Maestà Christianissima privatamente a visitatione del Serenissimo quale insieme con tutto il Collegio non puote più oltre incontrarla che alle seconde scale per non na risaputo. Stette per buona pezza la Maestà Sua **nelle stanze di Sua Serenità** divisanse del mondo, et fu poi accompagnata fino alli ultimi scalini delle Rive.

volle veder la Maestà Sua il Consiglio Maggiore accompagnata da Prencipi suonne al tardo onde non si potè più di due voci ballottare; **prese ballotta d'oro a capel-**lesse de Pregadi messer Giacomo Contarini, et lo eletto rimase con più di mille suffragi, so- l Duca di Mantova, et su la sera fu ricompagnata sino alle rive.

Fu la Maestà Sua condotta per li Ambasciatori all'Arsenal dove il tutto diligentemente veduta la collatione fu al Palaggio suo ricondotta.

Il Serenissimo Principe et buona parte del Senato (sendo stati la mattina a visitatione dell'Illu- uca di Savola et Ferrara) levarono il dopo desinare la Maestà Sua col Bucentoro, et la condus-

Sala del Maggior Consiglio, dove postisi sedendo sopra il Tribunale insieme con li altri; il Gran Prior di Francia suo fratello venuto il giorno innanzi in questa città, **si fece la fe-** **stività di ducente gentildone**, tutte in vesti bianche di seta, di ricchissime gioie ornate, et er buona pezza, si entrò nella congiunta sala, nella quale era disposta la collatione di confettioni gurate, et in grandissima copia, dopo che fu la Maestà Sua pur col Bucentoro alle sue stanze ri- st sin alle scale di quel Palaggio accompagnata; et non permettendo lei che più oltra si ascen- sentiò il Serenissimo Principe nostro.

fecesi la battagliola al Ponte de frati Carmelitani, la qual era stata dalla Maestà Sua più volte fu da lei con molto gusto veduta.

Il giorno veramente ricercando così le ragioni del Regno suo di Francia che la Maestà Sua e altra dimora ma ritornarvisi, quanto prima accompagnata dal Serenissimo Principe, lo qual i maggior favore volle solo nella stessa sua gondola, seguendola gli Principi, gli quattro Am- basciatori, et li Senatori che la Maestà Sua a Margara havean levata colle loro gondole, et li qua- lhuomini parimenti li quali furono presentati di una collana d'oro per cadauno, fu sin a Lizza lotta, dove smontata, comechè tutti li passati giorni haveasse, et con segni manifesti, et con la trata la grandissima sodisfatione che sentiva delli honori fatti lei per questa Republica così con- disse che si sentiva tanto anco per ciò obligata a questo stato che desiderava occasione di po- et l'altro regno, et la vita stessa in servitu suo: a che rispose il Serenissimo Principe, che ra fatto per honor di Sua Maestà Christianissima era poco rispetto al molto merito di Lei et al siderio di questo Stato, ma che queste demonstrationi erano ben segni di veri effetti, che segui- uesta Republica nelle occasioni che si appresentassero in confirmatione dell'antica osservanza a Corona Christianissima, et fattane replica per la Maestà Sua, et rispostole per la Serenità Sua anza, terminò l'ufficio con iscambievoli abbracciamenti, et montata la Maestà Sua con li Amba- ra uno de Piati Ducali ivi preparato, tolse la volta di Padova, facendo per uno de suoi princi- uomini presentar la Serenità Sua di un honorato diamante. Desinò la Maestà Sua nel Palaggio ra la Brenta. Passò a Padova et poi a Rovigo. Fu accompagnata sin a' confini del Ferrarese dalli ri predetti li quali preso ivi comeato da lei si licentiarono, con esser stati appresentati dalla Mae- una collana d'oro per cadauno.

re e Cerimoniale, *Collegio*, carta 32 e seg.)

inscrizione, scolpita in marmo entro un ornatissimo riquadro, il Zanotto ci porge il disegno e la e nella sua opera *Il Palazzo Ducale* ec. Vol. I, Tav. XXXIV; ed una più antica incisione, senza tista, conservasi in questa Biblioteca Marciana nel volume Miscellaneo 2619, in capo alla quale legge il titolo: *REGII ADVENTUS MONUMENTUM Venetiis, in Palatio, ad Scalas Martis et Ne-* i sono gli scrittori contemporanei che descrissero la festosa solennità da questo Documento ricor- icogna *Bibliografia Veneziana*, p. 231).

809.

1575. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

mmesso al Depositario dell' Ufficio del Sal, che dia nella Cassa delle fabriche du-

1575
20 Aprile

cati mille, a parte a parte secondo il bisogno **da esser spesi nella fabbrica del Palazzo**, secondo l'ordine che sarà dato dalli Proveditori di essa fabbrica.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 16 verso : e Vol. 13, *Collegio Proveditori al Sal* 1574-1582, carta 20 verso.)

810.

1575. Die XXXI Maij. In Consilio X.

1575
31 Maggio

Capita.

Essendosi offerto il fidel nostro Francesco dalla Croce orese di dar alla Signoria Nostra per argento rotto **un Pomolo d'argento dorato, fatto in forma di cuor che soleva star in cima un standardo Turchesco** che dice essergli capitato nelle mani delle spoglie havute nella felice vittoria : il qual Pomolo pesato e fattone il sazo nella Cecca nostra, monta come argento rotto ducati trentatre grossi disnove si come per fede del fedel nostro Francesco Carantan de 26 April prossimo passato hora letta appar (A).

L'anderà parte che sia commesso al Cassier di questo Consiglio che al suddetto fidel nostro per pagamento di esso Pomolo de argento debba **dar i detti ducati trentatre grossi disnove, et esso Pomolo sia posto nelle Sale de l'arme** di questo Consiglio appresso li altri simili, che vi sono havuti delle spoglie dell'armata Turchesca a perpetua memoria della vittoria sopradetta.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

Fo fatto il mandato a' primo Zugno 1575.

(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 27.)

(A)

1575 Adi 26 April

Un pomo darzento dorado fatto in modo de un cuor da meter in cima a un standardo pesa *oncie* quatro *quarto* uno *carati* 18 pezo de fin per *oncia carati* 128 monta *ducati* ventiotto *grossi* 19 val

Duc. 28 Gros 19

Item oro sono sopra ditto pomo inporto daviso

» 5 » —

Duc. 33 Gros. 19

Zuan Francesco Carantan

(Filza 123, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1575 da Marzo a Giugno.)

811.

1575. Die IV Augusti. In Consilio X cum Additione.

1575
4 Agosto

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell'Officio del Sal che dar debba al suo collega deputato alle fabriche **ducati mille** a parte a parte come farà bisogno **per spender nella fabbrica del Palazzo** nostro.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0

³/₄

(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 47.)

812.

1575. Die XXVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

1575
27 Settembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell'Officio del Sal, che dar debba al suo collega deputato

le fabbriche **ducatti mille** a parte a parte **per la fabrica del Palazzo**

parte 22 — De non 4 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
o 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 62 verso.)

813.

1575. Die XXIX Octobris. In Consilio X cum Additione.

1575
29 Ottobre

commesso al Proveditor nostro al Sal alla Cassa grande, che debba poner nella Cassa
fabbriche **ducatti mille da esser spesi** con mandati delli Proveditori sopra **la**
Palazzo in essa fabrica.

parte 23 — De non 1 — Non sincere 0
o 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 70: e Vol. 13, *Collegio Proveditori al Sal* 1574-1582, carta 40.)

814.

1575 (*more veneto*). Die V Januarij. In Consilio X.

1576
5 Gennaro

necessario che li **Capi di questo Consiglio** abbiano un loco se-
cessano ritirarsi a consigliar et trattar quello che li parerà secretamente essendo che
iera ove stano al presente passano per necessità delli Collegii Criminali
sone con indignità del loro tribunale, oltra che si possono con facilità udir le cose

à parte che sia commesso alli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo che con ogni
sibile **facciano accomodar il loco ove si riducono li Provedi-**
le fortezze per servizio delli Capi sopradetti, e debbano proveder de
detti Proveditori sopra le Fortezze, et habbiano libertà li Capi predetti di spender
ella Cassa di questo Consiglio quanto farà bisogno per ditto loco.

parte 13 — De non 0 — Non sincere 3 $\frac{3}{4}$
o 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 89.)

815.

Di XVI Gennaro 1575 (*more veneto*).

1576
16 Gennaro

Consiglio,
Terra Ferma.

dalli Officiali nostri alle Rason Vecchie stati **spesi nelle spalliere del Col-**
ro ducatti centoquarantauno:

à parte che delli denari della Signoria Nostra siano dati alli Officiali sopradetti ducatti
uno per altrettanti da loro spesi nelle sopradette spalliere.

parte 134 — De non 2 — Non sincere 2

Lecta Collegio.

o 51, *Senato Terra* 1575 Settembre 1577 Agosto, carta 38.)

816.

1575 (*more veneto*). Die III Februarij. In Consilio X cum Additione.1576
3 Febbraro*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al suo collega alle fabbriche **ducati mille** a parte a parte per **spender nella fabrica del Palazzo** nostro.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 100: e Vol. 13, *Collegio*
veditori al Sal 1574-1582, carta 44 verso.)

817.

1575 (*more veneto*). Die XXIX Februarij. In Consilio X cum Additione.1576
29 Febbraro*Capita.*

Che sia commesso al Depositario del Sal che dar debba al suo collega deputato alle fabbriche **Lire** quattrocento et quattro **soldi 4** per spender nel **acconciar le pri**
sotto il Palazzo nostro si come appar per la fede del proto del ditto Ufficio del Sal (
Lire 404

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 137 verso.)

(A)

Adi 18 Frever 1575 (*more veneto*).

De ordine di Clarissimi Signori Avogadori di Comun quelli me comeso chio veda quello fa bi
aconciar le soto scrite prezon

per aconciar la prezon Grandonj ponti di larexe n. 30 a soldi 40 lun	<i>Lire</i> 60
per una porta fodrà	» 31
per seraure e mascoli e lucheti	» 31
per manifattura	» 37
per la Chatolda un lucheto	» 5
in la Vallera una scafa longa pie 3 $\frac{1}{2}$ larga pie 2.	» 20
<i>item</i> in Mocina ge vol pi 4 de scalin per divider dala Vallera	» 80
<i>item</i> in Gexiola un banco per i vardiani	» 10
<i>item</i> agui e feramenta per le dite	» 50
per manifatura de marangon e murer	» 80

Suma *Lire* quatro cento e quatro e **soldi** quatro*Lire* 404**Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.**(Filza 125, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1575 da Novembre a Febbraro.)

818.

1576. Die XXI Martij. In Consilio X cum Additione.

1576
21 Marzo*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al suo collega de alla Cassa delle fabbriche **ducati cinquecento** per **spender nella fabrica del Palazzo** nostro.

De parte 22 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 114: e Vol. 13, *Collegio*
veditori al Sal 1574-1582, carta 45 verso.)

819.

1576. Die XXVII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1576
27 Aprile

comMESSO al Depositario del Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa del-
ucati mille per spender **nella fabrica del Palazzo** nostro.

parte 22 — De non 4 — Non sincere 4 $\frac{3}{4}$

o 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 123.)

820.

1576. Die XXX Aprilis. In Consilio X.

1576
30 Aprile

figlioli del *quondam* Andrea Gritti fo del fidelissimo et benemerito del Stato nostro
 zo Gritti che fo del Serenissimo Principe, in vita loro **in cambio di una ar-**
ver falcon di ferro intagliato et dorato con il suo letto et rode argen-
 che detti figlioli hanno offerto alla Signoria nostra (*A B C D*) et **ora si ritrova**
delle munitioni di questo Consiglio sia concessa aspettativa di due
 ati otto in circa l' una al mese, da poi le altre simili aspettative fin hora concesse
 ento delli detti poveri figlioli.

parte 26 — De non 4 — Non sincere 4 $\frac{3}{4}$

o 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 126.)

Serenissimo Principe Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

ri figlioli del quondam messer Andrea Gritti fo de messer Lorenzo che fo del Serenissimo Prin-
 no **una artellaria over falcon tutto intagliato e dorato** ed il suo Caro et ruode simil-
 rato il qual e stimato da periti di molto valor, et desiderando essi poveri orfani riuscir di esso,
 la Serenità Vostra et le Signorie Vostre Illustrissime che vogliano darli licentia di poterla ven-
 di questa città; ma quando paresse a Vostra Serenità di non la lassar uscir de qui et la volesse
 rla **nelle Sale delle munitioni del suo Illustrissimo Consiglio**, essi poveri figliuoli
 ano et rimettono del tutto a quello che parera a Vostra Serenità et alle Vostre Signorie Illustris-
 r.

1575. die 6 Julij

*alla soprascritta supplicatione il Proveditor sopra l'arteglia-
 consideratis considerandis dica la sua opinione (B) con giura-
 t sottoscrittione di propria mano secondo la forma delle leggi.*

Vicenzo Molin *Caput Cons. X*

Hieronimo Morosini *Caput Cons. X*

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

lebita et riverente **risposta che debbo far** io Andrea Bernardo Proveditor sopra l' Artiglierie
 delle Eccellentissime Signorie Vostre alla supplicatione (*A*) presentatale dalli figliuoli del Sere-
 rincipe **in proposito di una sua artellaria overo falcon intagliato et dorato** come

Riverentemente le dico detta artellaria overo falcon esser una opera rarissima et molto bella et
i essere posta nelle sale delle munitioni di Vostre Eccellentissime Signorie per memo-
 er molti danari si come si contiene in una scrittura fatta di mano di Zaccaria Schiavina capo di
 ri della casa dell' Arsenal la quale le mando nelle presenti occlusa, affine che le possino delibe-
 , parerà al sapientissimo giudicio suo il qual messer Zaccaria afferma **detta artellaria esser**
na et valer una bona summa de danari onde opinion mia e che in cambio di detta ar-
 possino concieder a detti supplicanti quelle aspettative di quella summa che parerà alle Excel-
 Signorie Vostre. Al sapientissimo giudicio delle quali in tutto et per tutto rimettendomi mi
 o.

ata adi 8 luio 1575

drea Bernardo Proveditor sopra l' artellaria con juramento.

(C)

1575 Adi 6 Giugno.

Io Zaccaria Schiavina capo di bombardieri ho veduto uno pezzo di **artiglieria di ferro dorato, con il suo letto et robe dorate et argentate** che e di fioli dil quondam messer Gritti fo di messer Lorenzo che fu dil Serenissimo Principe Gritti et per mia opinione è una **bellissima opera** nella quale giudico che sia stato speso molta summa de danari, e son sic volesse farne far un altra simile per adornar qualsivoglia honorata monitione non si troveria accetasse tal carico per molta summa de danari a rispetto alla opera che è rarissima e difficilis et essendo io stato in molti lochi non ne ho veduto una simile.

(D)

Laus Deo. MDLXXV adi 14 luio.

Fazio fede io Nicolo di Conti fo de ser Marco fonditor de artellarie di aver veduto **un pezzo d'artiglieria falconeto** deli eriedi del quondam Magnifico messer Andrea Gritti fo del Clarissimo messer Lorenzo che fu del Serenissimo il qual per giudicio mio e cosa belissima et e così ben fato eso pezo come nimenti **che con ducati 600 e piu giudicho non esser sta fatto ne ora si faria** ala fatura grande et oro che vi e stato meso sopra come se puo veder. Et questo dichio per j remetendomi senpre a mio giudizio di quelli sa piu di me, et in fede di zio io nicolo sudetto o fante di mia mano.

Io nic. di Cont. sudetto

(A, B, C, D, Filza 126, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1576 I. Semestre.)

821.

1576. Die XXX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1576
30 Aprile

Capita.

Che sia commesso alli Proveditori et Patroni all' Arsenal che debbano dar **per forniture delle munitioni** di questo Consiglio (A) **murioni gravati** n. 600, **piche** n. 600, **haste curte** n. 500 et **armadure** n. 50 delle qual arme ne e gran quantità nel detto nostro Arsenal.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 126.)

(A)

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

Io **Francesco Dardani** fidelissimo servitor di Vostre Signorie Illustrissime et **Masser del Arsenal** del suo Illustrissimo Consiglio di X per non mancar del debito mio in **raccordarle il bisogno delle munitioni** Sale et il modo di proveder a tal bisogno per conservar le arme di quelle; le dirò prima riverentemente che sono da **anni 12 in circa in qua che non li e stato speso danaro alcuno per comprare nuove munitioni**, et pure al tempo della prossima passata guerra sono state cavate da esse Signorie **munitioni** de piu sorti n. 3400 et ne sono state mandate nel suo Arsenal per esser inutili pur de piu sorti **onde per fornir dette Sale** in luogo de tutte le sudette arme che mancano si potrebbe cavare dal Arsenal le infrascritte et remettere in esse Sale nelli luochi dove erano le prime cavate.

Morioni	n. 600	} Attrovansi in larsenal di detta qualità di arme in buona summa dal quale potranno cavar quando sij messo parte.
Piche	» 600	
Haste curte	» 500	
Armadure	» 50	

Le arme poi che non si trovano al proposito nel suo Arsenal vorrebbero esser queste (cioè le **munitioni**)
Per compir et finir i Armeri fornimenti et maneghi dorati da spade da una man e meza n. 48 potrebbero costare

Per finir doi altri Armeri li che manca in Alabarde veludo et franze et broche potrebbero costare

Per finir doi altri Armeri de Morioni all' usanza dorati n. 20 potrebbero costare

Per governar rodelle, archi, balestre, frecce

Et questo è quanto occorre al bisogno delle sue Sale.

(Filza 126, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1576 I. Semestre.)

822.

ta dell' Arcivescovo di Colonia, Elettore dello Imperio ; 1576 a 29 Maggio.

covo di Colonia, Elettore dell'Imperio, partito d'Inspruck et venuto in Italia con fine na, venne a Venetia incognito, havendo mandato a farsi preparare una casa locanda a andò a smontare. Innanzi l' arrivo suo furno scritte lettere alli Rettori di Padoa, go, per dove si credeva potesse passare, che lo visitassero a nome pubblico et lo i rinfrescamenti per valore di ducati cinquanta, commandando che fusse ben trat- ove era per passare, così la persona sua come la sua fameglia; et furno fatte lettere il transito fusse lasciato passar liberamente et senza impedimento con le robbe sue, mi et archibusi senza che li fussero aperte valise o forcieri suoi. Ma essendo pas- er tutto il camino, arrivato a Venetia fu da Sua Serenità ordinato che fusse spesato ommesso alli Savj alli Ordeni, che nel giorno della Ascensione alla cerimonia del tessero levare sopra le doi fuste del Consiglio di X con la fameglia sua, perchè ve- nia, et ordinato a doi delli Savj di Terra Ferma che lo andassero a visitare a nome ma andati non furono da lui admessi, escusandosi che era venuto come incognito, alcuna sorte di cerimonia. Dalli Savj alli Ordeni li fu preparata sopra le fuste una ; da poi volse vedere il Tesoro, **le Sale del Consiglio di X**, et l'Arsenale, la Domenica volendo vedere **il Maggior Consiglio, visitò prima Sua tinello privatamente**, dove erano anco li Consiglieri et Savj. Fu posto a di Sua Serenità et con Lei passò lungo ragionamento di complimento, facendo l' in- e di esso Elettore venuto in sua compagnia. Venuta l' hora di andare in Consiglio, detto Elettore volse secondo l' uso todesco toccar la mano a tutti quelli Secretarij **nell' anticamera di Sua Serenità**. Il Serenissimo Principe tollen- o accompagnò con li Signori Consiglieri fino **alla seconda porta della parlati, che va nel corridore**, et poi ritornò alle sue stantie per ve- tore fu condotto da doi delli Savj alli Ordeni **nella Sala del Maggior** alla sinistra parte fu posto a sedere nel banco di sopra sotto la finestra, che è all' in- ale, dove stette fino che fu ballotata la terza voce, nella quale veniva eletto uno delli lli Ordeni, il quale havendo tolta ballota d' oro si nominò Auditor Vecchio et ri- **la sala et calate le scale andò per altra parte nella Sala per vedere il quadro della vittoria**, et poi si partì, et il giorno restato satisfattissimo del trattenimento ricevuto et delle cose vedute, richiamato tata ressolutione d' andare a Roma, se ne ritornò in Germania per la via di Tren- no Principe parlandogli gli dava dell' Eccellentia, et nota che nel titolario nel suo Illustrissimo et Eccellentissimo quando se li scrive, come in esso titolario. *oniali Palazzo 1464-1599, carta 46 verso.)*

1576
29 Maggio

823.

1576. Die XXVII Junij. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario dell' Officio nostro al Sal che dar debba alli Proveditori so- **l Palazzo a parte a parte si come sarà loro ricercato ducati mille per ecorrono farsi in essa fabrica.**

. . . . 26 — De non 1 — Non sincere 2
Comuni Consiglio de' Dieci 1575-1576, carta 135 verso.)

1576
27 Giugno

824.

1576. Die XXIII Octobris. In Consilio X cum Additione.

1576
23 Ottobre*Capita.*

Acciochè si **possa continuar la fabrica del Palazzo**, sia commesso al
 tario dell' Officio nostro del Sal, che debba dar alli Proveditori sopra essa fabrica a parte
 come sarà da loro ricercato **ducati cinquecento** per le spese che occorrerano farsi
 effetto.

De parte 20 — De non 1 — Non sincere 3
 (Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 165.)

825.

1576. Adi primo Novembrio.

1576
1 Novembre

Essendo ultimamente mancato di questa vita Battista Comandador all' Officio del Mo
 haveva **il carico de masser della Sala dell' Eccellentissimo Sena**
recchiar quando si chiama detto Eccellentissimo Consiglio di
gadi, si de banchi, come de bossoli, balotte, tener scovata, mon
netta la Sala nella quale si ha da parecchiar per far el ditto C
glio, et far tutti quei altri servitij che aspettano al carico suo, et dovendo perciò io An
 zier Cancellier Grande proveder de un altro Comandador che habbia il sopradetto carico
 buona information della bontà et sufficientia di Agustin de Zuane da Venetia Comandador,
 eletto, et per tenor de l' Atto presente lo eleggo et deuto al carico sopradetto, con li med
 lario, carichi, utilità, condition et obligation ch' aveva il detto precessor suo, et che appa
 al carico sopradetto.

Andreas Frigerius magnus venetus Cancellarius mann

Die primo Januarij 1576 (*more veneto*).

Havendo io Andrea Frizier Cancellier Grande visto al presente, che 'l contrascritto quondam
 Battista Comandador era stato deputato al carico di masser della Sala dell' Eccellentissi-
 mo Senato dal Serenissimo Principe Gritti di felice memoria sotto di 20 Ottobre 1537,
 la qual deputation autentica ora nelle scritture di esso quondam Battista mi rimuovo
 dalla contrascritta mia elettion, quella annullando come cosa che aspetta al Serenissimo
 Principe del che ne ho data reverente notitia a Sua Serenità.

Nota in

(Notatorio del *Collegio*, Vol. XLII. 1575-1577, carta 147.)

826.

1576. Die XIV Novembris. In Consilio X cum Additione.

1576
14 Novembre*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell' Officio del Sal che dar debba al suo collega depu
 la cassa delle fabriche ducati trentacinque **per far acconciar le pregon** et finir
 gar li ferri della **mocina**, siccome per la polizza sottoscritta da uno di essi Proveditori et da
 Antonio dal Ponte proto appar (A) dechiarando che de tutti detti danari sia fatto tenir co
 esser poi revisto dalli sopradetti Proveditori al Sal acciochè le spese siano fatte con avantag

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0
 (Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 170.)

Adi ultimo octubrio 1576.

imi Signori Chapi dillustrissimo consegio di diexe ritrovandosi **le prezon liona e mocina**
 le qual sono state rote pero fano bizogno aconcarle le soto scrite spexe
 ciar **la liona** la feriada e le seraure et li andara di spexa ducati tredese *Duc.* 13
 ciar **la mocina** la porta lamada farli una stanga con do saraure da bolion » 9
 ciar **la gallota** farli una porta lamada e do saraure da bolion » 7
 mistro Bastian favro per lavori fati in aconciar la feria de **la mocina** » 6
 Suma *ducati* trenta cinque *Duc.* 35

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

maria Salamon *Proveditor al Sal*

(, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1576 II. Semestre.)

827.

Adi 27 Novembre 1576.

posto alla presentia della Serenissima Signoria mistro Antonio dal Ponte proto, 1576
27 Novembre
resso la porta del Palazzo il luoco, dove al presente stan-
ini che attendono alla detta porta, longo piedi XVI et largo piedi XI
 esso di esso **un altro luogo a pepian** longo piedi XX et largo piedi XVI,
 anio della Liona, sarebbe buono **unirli insieme**, perchè altrimenti sarebbe
abitatione per il Capitano et Portoner del Palazzo, al qual
 della predetta Serenissima Signoria fu fin sotto li XIX luglio 1558 (a), tolto la casa
 per stantia, et fatto di essa prigione per quelli che si vengono ad appresentar,
 tano et Portoner di all' hora in loco di essa casa ducato uno et mezzo al mese in
 erenissima Signoria deliberato cosi ricercando il servitio publico, **et non es-**
bisogno di preggioni in corte per appresentati per esser-
te a bastanza all' incontro del Palazzo di là dal Rio, che la
 apitanio et Portoner del Palazzo sia accommodata nel modo predetto narrato da
 io dal Ponte Protto, dovendosi assignar al Capitano della Liona in cambio del
 le, la pregion delle donne, **et ritornar a far la pregion delle don-**
o antico, et di tal sua resolutione et ordine, essa Serenissima Signoria ha
 fatto la presente nota.

e 6 — De non 0 — Non sincere 0

Conseglieri

Ser Andrea Gradenigo

li *Ser* Lunardo da Pesaro

lo *Ser* Giovanni Alvise Bragadin

Collegio Vol. XLII. 1575-1577, carta 254 verso.)

645.

828.

1576. Die XXIX Novembris. In Consilio X.

Steffano già patron di nave condenato per questo Conseglio l' anno 1573 a' 3 1576
29 Novembre
 ion per anni cinque continui sia concessa licentia di poter star fuori di prigion
curarsi della infirmità sua del pie presa nel affatticarsi
l fuoco del Palazzo, per tre mesi dando piezaria de ducati 500 che
 esto Consiglio de ritornar in pregion passato esso termine de mesi tre, et in

caso che non ritornasse sia astretta essa piezaria immediatamente al pagamento delli danari detti et esso se intenda incorso nella pena del bando contenuto nella condennation dovendo pagarli il predetto tempo delli tre mesi quando egli partirà per curarsi come di sopra, il qual non debba esser notato nell'Ufficio nostro di Capi di questo Consiglio et debba ritornato che in pregion il tempo che li mancasse della sua condennation. Dichiarando che li detti tre mesi starà fuori di pregion per la causa sopradetta non li vadino in sconto del tempo che li manca della sua condennation.

De parte 12 — De non 4 — Non sincere 0
(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 177.)

829.

1576 (*more veneto*). Di primo Gennaro.

1577
1 Gennaro

Il Serenissimo et Illustrissimo messer Alvise Mocenigo per la divina gratia Dose di volendo **proverder d'uno governo alla Sala del Consiglio di Pregadi nel Palazzo nuovo, come etiam nella Sala del Maggior Consiglio dove si congrega il Senato al tempo dell'estade** in luogo de Zuan Battista era Commandador al Mobeles, ultimamente mancato di questa vita, al qual era stato dato sopradetto dal Serenissimo Principe Domino Andrea Gritti di felice memoria ha dato di dar questo officio, et carico solito farsi per Commandadori, ad Agustin de Zuane da Commandador, et così lo ha eletto in luogo del detto Zuan Battista, et per la presente lo elige l'infrascritte conditioni et obligationi, le quali dal detto Agustin sono state ascoltate et approvate accettate. Videlicet ;

Che esso Agustin sia tenuto et debba attender a preparar et governar ben tutti li bisognano per il Consiglio di Pregadi in cadauna delle Sale, dove el se haverà a far videlicet tripli n. XII, rossi et bianchi XII, verdi et bianchi per li Scrutinij XII, et bianchi et verdi per le preghiere XII, si che sempre gli siano XLVIII bossoli, fra tutte le quattro sorte sopradette, et se ne manco, come li sono sta consignati.

Item tenir li capelli et quartaruoli, et etiam li ferri per li capelli, sempre parecchiati et in li luoghi.

Praeterea haver sempre in ordine li suoi do quartaruoli con ballotte sufficientemente danter, nec non governar, et custodir li scagni et Cancelli delle dette Sale, si che non siano ne imbratto alcuno quando i Signori vanno a seder sopra, tener sempre mondate et scovar le Sale, et attender ancora a tenir serrade le finestre da ogni tempo, si che per venti o altri giorni le non si guastino over rompino. Et ancora apparecchiar li instrumenti, cioè li concoli dovessero merano le ballotte, i quali dapoi il finir del Consiglio siano consignati et conservati di tempo per tempo per il maestro de quelli, giusta la sua obligatione, si come dieno esser conservati, et soli, i scagni, et tutte le altre cose sopradette consignate a una per una al detto Agustin Commandador.

Demum sia obligato venir a Palazzo quando si congregerà il detto Senato, et star alla camera di quello et serrarla, et far appresentar le chiave alli piedi di Sua Serenità et così etiam ritirar le licentiar del Senato per poter regular et reponer tutte le cose sopradette alli luoghi suoi, et servarle sempre et precipue li torzi grandi quattro, et li altri piccioli che si adoperassero, tenendoli tutti sotto chiave, come hora si suol fare.

Hoc etiam addito, che quando **si farà Scrutinio nel Maggior Consiglio nella Sala nuova, che fu già della libreria**, esso Agustin debba personalmente

io et attender all'ufficio suo in Scrutinio, et alli bossoli, et ballotte, et altri instrum-
come è obligato in Pregadi, perchè Ventura Commandador masser del gran Consiglio
r tenuto servir a quelli servitij, ma solum alle cose che partiene al Maggior Consiglio
assai maggior industria et fatica, giusta la sua elettione, haver debba il detto Agustin
or il salario che haveva il quondam Zuan Battista Commandador sopradetto pagandosi
o modo et officio, come esso quondam Zuan Battista, dechiarando che mancando esso
enir in ordine et apparecchiato alcuna delle predette cose, si che per difetto suo el si
a di disordinar, ovvero impedir le facende si haveranno a far, con mormoratione delli
negligentia, ovvero poca cura sua, el s' intendi esser casso et privo di tale officio, come
niente, et Sua Serenità habbia a metter un' altro idoneo come parerà a quella. Et in
d' invaletudine della persona sua, el non possi far quell' officio per alcun altra persona,
r uno publico Commandador atto et idoneo, il qual Agustin havendo ben inteso tutte
dette ha prontamente et di buon animo accettato l' officio con tutti li modi predetti, et
a presentia di Sua Serenità farlo diligentemente et fedelmente. Di ordine della qual è
resente scritto et nota per dechiaratione et intelligentia universale, si come fu simil-
rato nel precessor sopradetto del ditto Agustin.

Nos Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum et coetera.
prio del Collegio Vol. XLII 1575-1577, carta 180.)

830.

1576 (*more veneto*). Die XVIII Januarij. In Consilio X cum Additione.

i commesso al Depositario del Sal che dar debba al suo collega deputato alla cassa
e Lire tresento vintitre de piccioli per la spesa che va nell' **acconciar la casa**
capitano de corte de Palazzo che ne ha molto bisogno: et Lire cento undese
o per **acconciar la pregon delle donne** secondo che dalle Polizze (A e B)
da Maestro Antonio dal Ponte proto hora lette particolarmente appar.

parte 24 — De non 1 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
tro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 190.)

1577
18 Gennaro

Adi 9 Zener 1576 (*more veneto*).

risimi Signori Chapi dillustrissimo conseio di diexe di ordine di Sua Serenità io ovisto quello fa bizo-
nociar **la Chasa del chapitanio di Corte di palazo**

far la porta maistra e parte dil siolo tavole n. 14 di larexe a soldi 24 luna . . .	• Lire	16 soldi	16
chiave dalbeo n. 7 a Lire 3 soldi 5 luna	»	22	» 15
ponti dalbeo per far una scala n. 5	»	5	» —
tavole per il siolo n. 30 a soldi 16 luna	»	24	» —
tavole per far tre porte dalbeo e un pezo di pare n. 20 a soldi 16 luna	»	16	» —
agui da chanal miera 2	»	9	» —
piata e fachini	»	5	» —
saraure chaenazi e chaenele sagiaori bartaele	»	15	» —
pionbo lire 12 a soldi 4 $\frac{1}{2}$ la lira	»	2	» 14
manifatura de marangon per far diti lavori	»	62	» —

Lire 178 soldi 5

lavori di murer aver de salda tre balconi far descalcinar i muri e tornarli a
saltar saldar la travadura chavar la schafa di opera e stropar il sentar del nese-
rio far un pezo di gatolo longo pie 10 largo pie 2 alto pie 2 $\frac{1}{2}$ in volto meter

una scafa far un gentar de nesesario far do trese di mexa piera una fina soto la travadura laltra fina soto al volto e saldar atorno i balconi tuti diti lavori di fatu- ra di murer	Lire
per chalcina masteli n. 10.	»
per sabion	»
per portaura	»
per piera miera un	»
per portaura	»
per far batar un teraceto <i>passa</i> 10 di roba e fatura.	»
per far incanchar do feriade una in corte laltra soto al portego	»
per fatura de taiapiera	»
per pionbo lire 20	»

Suma Lire tresento e vintitre e soldi niove

Ant.^o dal p.^{te} p.^{te} off.^o s. ss.

(B)

Adi 9 Zener 1576 (*more veneto*).

Illustrissimi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe de ordine di sua serenita io ovisto **inaconciar la prezon di le done** nela qual va i soto scriti lavori per aver stropa una po
grosso pie cinque e distropa una altra e meso suxo tre porte et aver in pionba flube 12 e desp
14 con le porte e chava via i sioli asepian e chava via una travadura di opera e i sioli vecchi
riade e fata una travadura de legni vecchi e fato suxo i soi sioli con una man de scancie neli
li e anda le soto scrite spexe

mistro Batista murer zorni 12 a soldi 40 al di	Lire
Flaminio manoal » 12 a soldi 28	»
mistro Lisandro » 6 a soldi 40	»
mistro Pecin » 6 a soldi 40	»
mistro Zulian taiapiera con il suo garzon » 6 a soldi 50	»
per contadi a Giulio taiapiera	»
per chalcina masteli n. 16 a soldi 12 il mastello	»
per sabion	»
per nolo in do volte	»
per pionbo lire 31	»
per far portar via ruinazi burchiele una	»
per agui mantoani n. 400, per fchar le porte agui cento da chanal	»

Suma Lire cento e undexe e soldi 18 val

Ant.^o dal p.^{te} p.^{te} off.^o s. ss.(A, B, Filza 127, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1576 II. Semestre.)

831.

1576 (*more veneto*). Die XXIII Januarij. In Consilio X cum Additione.1577
23 Gennaro

Capita.

Che sia commesso al Depositario al Sal che dia al Proveditor suo collega deputato a
che, acciocchè **possì continuar la fabrica del Palazzo ducati cinque**
per dar alli Proveditori sopra essa fabrica secondo che sarà ricercato, li quali non possa
spesi se non con mandati sottoscritti almeno di mano de doi di essi Proveditori juxta la fo
parti in tal proposito.

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 32, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1575-1576, carta 190 verso.)

832.

1577. Die XXII Maij. In Consilio X cum Additione.

messo alli Proveditori nostri al Sal che debbano dar **ducati cinquecento** nostri sopra **la fabrica del Palazzo** per spender in essa fabrica secondo

..... 24 — De non 0 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
 Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 27.)

1577
22 Maggio

833.

1577. Die XXVI Junij. In Consilio X cum Additione.

imo Cinganeto da Caleppio solito habitar in Rezzato, bandito per il Podesta no-
 5 Luglio 1564 da tutte le terre et luoghi della Signoria nostra da parte de terra
 le Venetia et Dogado, il qual ha la carta della pace, sia concesso salvo conduto per
 si che non ostante la sententia del detto suo bando possa andar star et passar
 luoghi ad esso per la detta sententia prohibiti come poteva far prima che fusse
 di tra questo tempo **possa condur in questa città le pietre che**
commesse dalli Proveditori nostri sopra le fabriche del
 vitio et bisogno della fabrica predetta.

..... 23 — De non 4 — Non sincere 5
 24 — » 4 — » 4 $\frac{5}{6}$ Pendet.

ascritta de dar salvo conduto all' oltrascritto }
 2 altre volte sotto 5 e 23 Luglio seguente } *Nota in margine.*
 appar nota in filza delle parti a' 26 zugno. }

Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 37.)

1577
26 Giugno

834.

1577. Die XXVI Junij. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario dell' Officio del Sal, che dar debba al suo collega deputato
 he **ducati novanta** per spender **in far conzar il coerto del**
mibi, manifattura et altre cose necessarie, come appar per fede de maestro
 to al detto Officio del Sal (A).

..... 28 — De non 0 — Non sincere 4
 Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 38.)

Adi 20 Zugno 1577.

ori Chapi dil lustrisimo conselo di diexe lo **son stado sopra al coperto di palazo**
 qual coperto **vi sono molte peze rote di plombo** e per tal chauxa eso coperto pio-
 to pero fa bizogno areficharlo tuto et arebutar quele peze rote et aglongerli da miera doi
 ali andara le soto scrite spexe

1577
26 Giugno

per pionbi miera do
 per manifatura de butarli
 per agui con la testa larga miera 4
 per manifatura de reconzar i vechi e refichar tuto il coperto e fachini

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Filza 129, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1577 Giugno, Luglio, Agosto.)

835.

1577. Die XIX Julij. In Consilio X cum Additione.

1577
19 Luglio

Capita.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba dar al Proveditor suo collega depu
 cassa delle fabriche **ducatti sesantanove per acconciar le pregon infra**
te che sono sta vedute da maistro Antonio proto et fatto fede da maistro Antonio dal Ponte p
 andaria tanto di spesa della qual ne sia tenuto particolar conto da esser revisto dalli prede
 veditori ducatti 69.

De parte 29 — De non 0 — Non sincere 0
 (Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 46 verso.)

(A)

Adi 6 Zugno 1577.

Illustrisimi Signori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe de ordene di Clarisimi Signori Avoga
 stado a veder le **soto scrite prexon le qual sono stade rote** e li va le soto scrite sp
 charle

per una rota nela **freschazola** la qual va di spexa
 per una rota in la **schlava** li va
 per una rota in la **zustignana** li va
 per aconziar una erta ala **forte** e mutarli una porta
 per aconziar la **mocina**
 per aconziar la porta de **grandonia**
 per aconziar **do chameroi** ai Signori de note **terza e quarta da baso** e conzar divers
 chiave
 per aconziar **in le prezon niove de la dal rio**

Suma ducatti sesanta un

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Sebastianus Rhenerio *Adrocatore Communis*

Visto doi rote in le prezon di lustrisimi Signori Chapi

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Filza 129, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1577 da Giugno ad Agosto.)

836.

1577. Die XXXI Julij. In Consilio X cum Additione.

1577
31 Luglio

Ser Luca Gritti
 Ser Zuan Battista Querini } **Capita.**
 Ser Antonio Bragadin

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba dar al Proveditor suo collega c
 alle fabriche **Lire** cento settantanove de piccoli per il **fabricar** appresso l'officio del Pro
un luogo per andar ad orinar quelli che litigano in Palazzo, il qua

derà nelli **luochi da basso che servono per tal effetto al Maggior iglio**, senza che si habbia più a tener quelle orne, andandovi tanto di spesa quanto di so-
 etto, si come ne ha fatto fede maestro Antonio proto (A): et di essa spesa ne sia tenuto conto
 ar da esser revisto dal predetto Proveditor. Val **Lire 169.**

De parte 21 — De non 2 — Non sincere 2
 egistro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578*, carta 49 verso.)

Adi 18 lujo 1577.

Illustrissimi Signori Chapi dillustrisimo consegio di diexe de ordine de sua serenita chio vedi la spexa
 in **far un locho per lorinar apreso l'ufficio del procurator qual respondera nelli ne-**
arj che serve a gran consegio le qual spexe qua soto sono destinte

er pier grande trivixane miera 2	Lire	36	solidi	—
er chalcina masteli n. 20	»	12	»	—
er sabion	»	2	»	—
r portaura	»	4	»	10
r tavole numero 30 per far i sesti	»	6	»	—
una porta de una piera e mexa	»	34	»	—
portaura	»	4	»	—
una porta de legname fornida con la feramenta	»	15	»	—
agui 200	»	1	»	—
portar via ruinazi	»	4	»	10
manifatura	»	50	»	—
				Lire 169 solidi —

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

a 129, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1577 da Giugno ad Agosto.)

837.

1577. Die XIII Augusti. In Consilio X cum Additione.

comMESSO alli Proveditori nostri al Sal che debbano dar **ducati cinquecento**
 i nostri sopra **la fabrica del Palazzo** a parte a parte per spender in essa
 o che sarà di bisogno.

parte 27 — De non 0 — Non sincere 4
 33, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578*, carta 25 verso.)

1577
13 Agosto

838.

1577. Die XXVII Septembris. In Consilio X cum Additione.

nmesso alli Proveditori nostri al Sal che debbano dar alli Proveditori nostri sopra
el Palazzo per spender in essa fabrica **ducati cinquecento.**

te 31 — De non 0 — Non sincere 0
 3, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578*, carta 76 verso.)

1577
27 Settembre

3/4

839.

1577. Die XV Novembris. In Consilio X cum Additione.

nesso al Depositario al Sal che debba dar alli Proveditori sopra **le fabriche**

1577
15 Novembre

del Palazzo ducati cinquecento per spender nella riparation di esso secondo
cerca il bisogno.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 90 verso.)

840.

1577. Die IV Decembris. In Consilio X cum Additione.

1577
4 Decembre

Capita.

Che al fidel nostro **Girardo** il qual è molto pratico di acconciar et far da m
rologi sia dato il **carico di acconciar e tenir all'ordine l'horologi**
Collegio et Senato si che corra giustamente et per sua mercede li siano dati dalli
della Cassa di questo Consiglio ducati doi al mese, dovendo di tempo in tempo esser bal
mandati del ditto pagamento nel Collegio et poi espediti essi mandati per li Capi del dit
siglio.

De parte 27 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 113 verso.)

841.

1577. Die XVIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1577
18 Decembre

Capita.

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debbi al suo collega deputato alle fab
cati settanta **per assicurar le pregion di questo Consiglio et la For**
condo che è necessario et depone maestro Antonio dal ponte proto (A), delli qual sia tenu
detto Ufficio di vederne il conto. Val

De parte 28 — De non 1 — Non sincere 1
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 105 verso.)

(A)

Adi 5 decembrio 1577.

Illustrisimi Signori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe di ordene di vostre Signorie Clariss
stado **a veder le pregion di vostri pregioni** le qual sono mal sigure per ritrovarsi nuod
drento feri e perche **quatro fenestre che sul rio ano sta comodita di poder chalar**
e tirar suxo feri et altre cose io aricorda che sara ben a farli quatro tronbe di legname
dara luxe e non podera chalar cosa alcuna et a tute le porte drento via meterli alcune lame co
pironi con le sue giavete e quele oviera chi non pora aprir le saraure le qual con tuto che sian
sua coperta di fero loro arti ficiosa mente rompeno con feri ese lame et averze e vengo neli andi
feramente le qual mi tornera al preposito io le metero inopera mi fa bizogno le fature et un poc
gname e di algune altre feramente le qual tute spexe mi andara da ducati sesanta a far ques
sion val

Item per la prezon forte non si trova remedio a far non abiano feri i quali sono molto al suo
ma per veder di oviar a questo **fa bizogno di stropar parte di una fenestra che respo**
zustignana nela qual li andara di spexa da ducati diexe

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Filza 131, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1577 da Decembre a Febbraro.)

842.

**Fuoco acceso nel Palazzo et provisioni fatte,
adi 20 Dicembre 1577 (a).**

1577
20 Dicembre

**no 1577 alli 20 del mese di Dicembre intorno alle 19 in
liscoperse fuoco nel Palazzo di S. Marco** nella parte della libra-
detta la Sala del Scrutinio, vicina all' Ufficio de Signori di Notte al Civile causato
te comprendere dalli camini di alcune stantie de scudieri del Serenissimo Prin-
dove stano li guardiani del detto Palazzo, et havendo principiato a dar fuori la
parte, et agiutata dal vento fece così gran progresso in poco spatio di tempo, che
coperto della Libreria sopradetta, et quello anco della Sala del Maggior Conse-
re fatte di mano delli tre Bellini di Titiano, et di suo figliolo Hora-
to nella Sala del Maggior Consiglio, et in quella del Scrutinio nuovo del Porde-
tanche, Tribunali, et lavori fatti di legname. Et per la diligenza usata in tagliar
erto di la dita Sala, dove sono le Sale dell' Illustrissimo Consiglio di X, et essendo
to non processe più oltre, ne manco passò la prima travatura del ditto Maggior
nelle cime della detta travatura verso il monastero di S. Zorzi. Il che successe
provisioni fatte et per la moltitudine di persone che concorsero, et massime di
l, quali si adoperarono con molto valore et ardire, non havendo havuto rispetto
nell' istesso fuoco per smorzarlo, che fu veduto da tutti quelli che si attrova-
si deve tacere una segnalata operatione fatta da due della maestranza del detto
si fecero legar con una corda et calar dove era il fuoco et con l' acqua che era
onissimo effetto. Per riconoscer in parte le fatiche di quelli del detto Arsenal fu
tissimo Senato di donar loro ducati mille cinquecento sotto di 24 di detto
ere il soldo a quelli che si havessero diportato valorosamente: ma essi delibe-
altrimenti il donativo, sicome non lo volsero anco all' altro incendio. **Il dan-
ssimo in quella parte dove era l' Ufficio de XX Savij et
Civil Nuova, et perchè tutta quella parte era di legna-**
rano li Protocolli de Nodari morti, una gran parte di essi è restata abbruciata.
iscoprir in buona parte le Sale della munitione dell' Illustrissimo Consiglio di X
ggior danno che fosse potuto seguire, giudicando che questo fuoco per il vento
maggior progresso, et le armature et altre arme che erano in dette sale furono
S. Marco. Le scritture dell' Illustrissimo Consiglio di X sopradetto, quelle del
ellaria, furono anche esse portate parte nella Sagrestia della Chiesa di S. Mar-
elle camere del Serenissimo Principe nella parte da basso, nella qual fu portata
he si tiene nella soffitta delli Eccellentissimi Signori
, della qual tiene le chiavi il magnifico Cancellier Grande, et ne fu anche ritro-
erse case di particolari, perchè ognuno ne pigliava et portava ne sapeva dove,
e ne portavano anch' essi. Il medesimo fu fatto di molti Officij di Palazzo, es-
ta buona parte nelle lozeta vicina al campanile, ma in fatti se ne trovò esser
rte. Il magnifico Domino Andrea Frizier Gran Cancelliere usò molta diligenza
che haveva alla sua cura nel suo studio al piede della scala della Cancellaria,
irsì da quel luogo se prima non le hebbe tutte mandate a casa soa per per-
. Nobili et Segretarij che le andavano accompagnando, li quali però ne por-
nella camera del Serenissimo Principe et nella Sagrestia della Chiesa di S.

Il Serenissimo Principe non si mosse di Palazzo ma si ridusse con parte delli Signori del Collegio per proveder a quello che bisognava attendendo gli altri del ditto Collegio a far smorzare il fuoco et alle altre provisioni necessarie. E se bene la fiamma si smorzò intorno alle sie hore si che si era sicuri che la non passasse più avanti, però alla corte, alle strade che sboccano in piazza et all'Arsenale, si fecero tutta la notte guardie da molto numero di Nobili et di ogni et condizione di persone. Nel principiar il fuoco, quale come è detto venne con molta furia portato dal vento delle bronze fino nella Libreria Nuova ch'è dall'altra parte della Piazza. Et attaccò anche fuoco in quella parte, ma li rimedi furono così presto, che non processò più. Et considerò per molti giorni dove si doveva ridur il Maggior Consiglio fino, che si restaurasse il Palazzo, et al fine alli 29 del detto mese fu preso che fussero assettate le due sale dell'Arsenale, erano li remi (b), et così fu eseguito. Et col nome del Spirito Santo alli 17 del mese di Gennaio giorno di S. Antonio si fece il primo Maggior Consiglio in dette sale dell'Arsenale. Fu detto nell'Illustrissimo Consiglio di X che quando si chiamava il detto Maggior Consiglio si dovevano var uno delli Patroni et uno delli Proveditori per tessera ovvero per accordo ogni volta che venivano homeni delle maistranze che attendessero nell'Arsenale, fuori delle Sale di esso Maggior Consiglio alla custodia di quello: et che fuori dalla banda verso S. Martino presso la Madona dell'Orto stessee fino al licentiar di esso Maggior Consiglio uno delli Capitani delli Eccellentissimi Signori di X con li suoi ufficiali, et un altro Capitano dalla parte di S. Biasio medesimamente con li suoi ufficiali, et non lasciassero passare alcuno inanti le porte del ditto Maggior Consiglio. Li Consiglieri ordinarono che fosse sonata nona (c) a S. Marco in Canareglio et alli Frari mattina inanti l'ordinario, ma dopo li botti et la campana secondo l'ordinario: et si riducevano al Palazzo del Serenissimo Principe, et ivi consultate le voci che si havevano a far in quel giorno come col Serenissimo Principe si partivano accompagnati dalli Signori Capi di XL Avogadori Comun, Capi di X, et Censori, caminando inanti li Estraordinarij et Ordinarij di Cancellaria, et Cancellier Grande et montavano alla Piazza in uno delli Piatti di Sua Serenità il qual era chiamato all'Arsenale. Giunta Sua Serenità cessavano le Campane di S. Marco et di S. Martino. Fu deliberato nel Senato a 18 del detto mese (*Gennaro*), che si dovessero eleggere tre Nobili, che li venisse a considerar le Sale abbruggiate, per ristaurar le Sale del Maggior Consiglio et Scrutinio, però venir con le opinioni loro al Senato (d). Et che fossero tolti d'ogni luogo etc. et per non potessero haver altro carico dal Senato eccetto di Collegio. La qual parte alli XIX fu deliberata nel Maggior Consiglio quanto alla detta elletione, perchè delle altre cose il Senato potesse liberare et così alli XX del ditto mese furono dal Senato eletti ser Alvise Zorzi fo de ser Piero che si trovava Proveditor all'Arsenal, ser Giacomo Foscarini Cavalier ritornato nuovamente dal Proveditor General et Sindico et Inquisitor nel regno di Candia, et ser Piero Foscari che si trovava Consiglier alla Quarantia Criminal.

(Vol. I, *Cerimoniali Palazzo* 1464-1599, carta 64 verso.)

(a) Descrizione edita dal Cadorin *Pareri di XV architetti* pag. 9 e seg.

(b) Veggasi il Doc. 846.

(c) Campana del mezodì.

(d) Veggasi il Doc. 844.

843.

1577. Die XXI Decembris. In Consilio X cum Additione.

1577
21 Dicembre

Che sia fatto proclamar sopra le scale di S. Marco et de Rialto et altrove dove facesse gno, che se alcuno sia de che grado stato et condition si voglia, s'attrova **scritture** di

orte, ovvero arme hastate o de altra sorte da offesa et da de-
 nsi grandi et pizoli da ruoda o d' altra qualità ovvero qual
 tra sorte di robbe, che erano nel nostro Palazzo al tempo
 rossimamente passato, debba in termine de giorni tre prossimi **presentar il**
fficio delli Capi di questo Consiglio nel qual caso resti assolto da ogni
 e potuto incorrer, altramente passato il ditto termine tutti quelli che saranno trovati
 ture, come robbe o altro, s' intendano esser caduti in pena di galea, bando et anco
 arerà a questo Consiglio, et se alcuno denontierà simel delinquenti et farà che si
 à, et opererà che se habbino nelle mano, sarà tenuto secreto, et consegnerà ducati
 del delinquente se ne saranno, se non delli danari della Cassa di questo Consiglio
 ie. Et se alcuno sapesse ove fosse alcuna delle cose sopradette et in termine de
 enirà a denonciarle alli Capi di questo Consiglio incorrerà nelle pene sopradette,
 mo le havesse asportate.

orte 30 — De non 0 — Non sincere 0
 3, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578*, carta 105 verso.)

844.

1577. Di 23 Decembre. (*In Pregadi*).

segio eccetto Barbaro *Proc.*

a Ferma eccetto Tron

ni eccetto Venier

essario prover di **luogo conveniente per ridurre il gran Con-**
 la maggior prestezza che sia possibile:

te che de presenti siano eletti tre honorevoli Nobili nostri, i quali debbano dili-
 are, così li luoghi che sono in questo Palazzo, come fuori che potessero esser
 sto bisogno, et sopra di quelli tolto il parer de' periti in scrittura, venir per tutta
 on le loro opinioni al Collegio nostro et poi a questo Conseglio affinchè si possa
 ne che sarà più opportuna fino a tanto che si preveda di loco ordinario per que-

. 90 — De non 25 — Non sincere 71
 125 — » 26 — » 62 *Presa.*

Barbaro *Procurator Savio del Consegio*

avio ai Ordini

' uno quanto sia necessario per l' incendio seguito ultimamente nel Palazzo no-
 a provisto di un luogo capace per il nostro Maggior Conseglio, et havendosi in-
 parte di quei luoghi in Terra Nuova si conservano li formenti è sufficiente et
 , ne dovendosi mancar di far la debita provisione, sicome ricerca un tanto bi-

e, che sia tolto uno di detti luoghi in Terra Nuova, cioè quello ch' è posto in
 ' Ufficio della Sanità et quella dell' Ufficio delle Legne il quale sia accomodato
 che possino honestamente servire per uso et bisogno del detto nostro Maggior
 no o più solari di esso che saranno conosciuti esser necessarj a tal effetto.

. 46

1577
 23 Decembre

Ser Vincenzo Tron Cav. Savio di Terra Firma

Vuol appresso la parte hora proposta da i Savj et altri nominati, che sia commesso che debbino deponer con giuramento sopra la sicurtà della Sala ditta la Libreria, che h
bruggiata, della capacità di essa et del tempo che vi andará in coprirla et fornirla.

E medesimamente debbino deponer con giuramento circa le predette cose sopra li
Terra Nuova hora proposti; con le qual tutte depositioni siano obligati li Savj nostri in t
quattro giorni venir con l'opinion loro a questo Consiglio, a fine che si possa quanto pri
nar del luogo ove si habbi a ridur il nostro Maggior Consiglio.

De parte 8

Nota. Che non essendo presa cosa alcuna fu da novo posta la p

(Registro 52, *Senato Terra* 1577 Settembre 1579, carta 30.)

845.

1577. Di 27 Decembre. (*In Pregadi*).

1577
27 Decembre

Ser Giacomo Soranzo Cav. Proc. } *Deputati sopra la proposition del*
Ser Paulo Tiepolo Cav. Proc. } *luogo per riddur il Mazor Consoglio.*

Ha inteso questo Consiglio quanto è stato particolarmente **rappresentato in**
in scrittura circa il luogo di poter convocar il Mazor Consoglio
tanto che si rinovi una Sala ordinaria et honorata per questo effetto, com'è conveniente a
tà della Repubblica nostra.

Ne essendo tra tutti li luoghi raccordati et diligentemente **considerati, et m**
da periti, alcuno più capace, il qual ricerchi manco tempo a ridurlo et che apporti
commodità et spesa che **il circuito della Canonica della Chiesa di S**
eo (B) la quale per la vecchiezza sua minaccia presta rovina. Et nel qual circuito di Ca
può **secondo il disegno** fatto accomodar similmente un luogo capace per far il S
luoghi per le elettioni, et per le necessarie commodità, però

L'anderà parte, che sia accomodata per habitation delli Canonici, Sottocanonici, Pre
Ministri soliti habitar in Canonica per servitio della ditta Chiesa, fin che si riduca la pre
ordinaria per el Mazor Consoglio, la Casa del Reverendissimo Primicerio di S. Marco. E
potrebbe essere che essa non fosse capace di tutti i predetti Canonici Preti et altri, sia da
detti Procuratori proveduto di altre habitationi vicine ad essa Casa, l'affitto della quale s
delli denari della Signoria Nostra. Et ad esso Primicerio sia assegnato per il Collegio que
che sarà giudicato conveniente per affitto di una Casa per l'habitatione di Sua Signoria.
perciò gettate immediate a terra le predette fabriche di essa Canonica et in esso con ogni
diligentia **ridotte secondo il disegno le Sale per il Mazor Consoglio**
il Scrutinio, et altri luoghi come è predetto. Con dichiarazione che finita la Sala ordi
gran Consiglio dove sarà deliberato debba essa Canonica nel termine nel quale all' hora si
restar libera come è al presente alli predetti Procuratori di detta Chiesa di S. Marco. E
nella costruzione di esse Sale si è inteso parimenti per le depositioni de periti che vi vorr
cio di tre mesi in circa, sia preso appresso, che fra questo poco tempo si habbia a ridur il
Mazor Consoglio nella Chiesa di S. Marco, giudicata similmente capace per il particolar
fatto per questo effetto. Et chiamato nel Collegio nostro il Reverendissimo Patriarcha sia p
renissimo Principe richiesta Sua Signoria Reverendissima a voler dar licentia, et la sua san
ditione di poter convocar esso Mazor Consoglio nella predetta Chiesa di S. Marco.

De parte 84 — De non 88 — Non sincere 79

Deputato sopra la proposizion del luogo per ridur il Mazor Consegio.

per molte convenienti considerationi, alla prudentia di questo Consegio molto ben i convocar quanto prima il Mazor Consiglio.

parte, che con ogni maggior prestezza et diligentia **sia accomodata la . Marco, giusta il disegno presentato dalli periti (a)** per quel mpo che sarà ridotto altro luogo per tal effetto per lasciar libera quanto prima la di S. Marco. Et habbia esso luogo che si ridurrà a servir poi fin che sarà fabricata per convocar il predetto Mazor Consiglio:

e 47 — De non 12 — Non sincere 51
 43 — » — — » 64 *Pende.*
 38 — » — — » 75

2, *Senato Terra 1577 Settembre 1579, carta 30 verso.*)

1577. A' 27 di Dicembre.

Illustrissimi Signori

di Andrea Palladio et Proti infrascritti di ordine di Vostre Signorie Illustrissime dir il parer tura sopra li luoghi da esse raccordati et considerati et da noi diligentemente visti et misuridur l'Eccellentissimo Mazor Consegio. Primamente dicemo riverentemente per compita in Vostre Illustrissime Signorie che,

nel gran Consegio brusada è delle infrascritte misure

di longezza passa 30 — pie 3

di larghezza » 14 — » $\frac{1}{2}$

ssa quadri passa 431 — piedi XI.

il detto Illustrissimo Consiglio vi bisogna luogo di detta capacità.

Nella Chiesa di S. Marco

comodamente persone 1300 sentade restando il tribunal vacuo et le stradde per andar attorhanno da passar i ballotini, et lasciando anco vacui li cantoni delle porte più piccole, parte letta Chiesa, si come si **può veder dal disegno da noi fatto**. Et il Scrutinio si può l di essa Chiesa verso la Chiesa di S. Basso. Vi saranno anco luoghi convenienti per serioni. Quando ancora occorresse levando via doi bauchi che sono a mezzo la Chiesa si potrà sione. Et ascendendosi al tribunal, et levando via la sedia postizza del Serenissimo Principe n del Coro come si è al presente.

considerato la **Sala del Scrutinio de Pregadi** la qual è di longezza passa 24. — Et il per **li Signori vinti Savj** e longo passa quattro et pie uno; ma levando via quella tressutta di longhezza passa 28 — piedi doi. Di larghezza passa nove piede uno.

sa quadri passa n. 263.

tuor anco della Sala del gran Consegio passa 93 che poi in tutto farebbono on vi è poi Scrutinio ne luoghi da elettione, se non si traversa la Salla brusada del gran lar in Quarantia Civil Vecchia et dove erano l'election passade. Oltre di questo vi è la ri allargati et pericolosi della predetta Sala del Scrutinio, **et tal lavoro anco impedi-** **lea principale**, et si haverebbe per retta linea tutto il pponente ch'a tempo d'estade bile.

omode et incapaci le Sale de Pregadi et del Collegio et la Sala davanti la Sala de Pregagio, perchè tutte insieme ridotte a passa quadri non sono più che passa 264 ch'è poco più al che bisogna.

di novo veduto il Magazen delle Biave ch'è di longhezza passa 22 et di larghezza passto a passa quadri sono passa 334 onde non vi potrebbero star più di mille persone. Et eni bisognerebbe trovar luoghi per il Scrutinio et per le elettioni, oltre li altri rispetti che erare.

Corte di Palazzo per esser interna;

è di longezza passa 25 $\frac{1}{2}$

di larghezza » 15

ta Corte in testa verso le preson passa doi di cale et per lai passa do e mezzo perà passa quadri n. 382. **Si potrà far il Scrutinio in Sala di Pioveghi**, ovvero **di Marineri (b)** ch'è sotto la Casa di Sua Serenità. Et li luoghi per l'elettioni cudieri. Ma il ridur qui il Consegio apporterà molto incommodo alli servitij per la fabrica e pericolo di foco, che Dio non lo voglia.

La Canonica della Chiesa di S. Marco, è di lunghezza di passa 29 in circa dalla f al volto ch'è verso la piazza. Et di larghezza passa 22 in circa dalla parte della Chiesa di S ove si riduce la inquisizione alla cale che va a S. Maria Formosa. Et saranno a passa quadri pa circa, che viene ad esser maggior capacità di quella ch'era il Mazor Consiglio. Onde sarebbe solamente anco per el Scrutinio per l' elettioni et altre comodità, ma potrà anco il Serenissim discendere per un corridor coperto dalla sua casa alla Sala, ove si facesse il Mazor Consiglio. Et alli Canonici et altri preti si potranno accomodare nella casa del Reverendissimo Primicerio, et gnoria proveder di una casa come parrà a Sua Serenità.

Ne resta di dire a Vostre Signorie Illustrissime che si vuole da tre mesi in circa a ridur la C S. Marco nelle Sale come è predetto il qual tempo sarebbe anco più lungo se **si volesse far la Corte di Palazzo**, che vi bisognerebbe far li muri tutti novi con qualche pericolo di sanità; ch essa nella Canonica, oltre che si ha il contorno in parte fatto ch'è bastante a sostentar il cope farà, si avanzano poi anco gran quantità di pietre copi et vedri che tutti serviranno per il bi la nova fabrica. Et per consequentia vi andará manco minor tempo et spesa che in quella d Perchè fatti li conti vi andará nella fabrica di essa Corte da Ducati cinquemille in circa. Et in Canonica si farà con manco spesa.

Io Andrea Palladio afermo quanto e di sopra scritto

Io Ant.º dal p.º afermo quanto e sopra scritto eceto in quella parte de la Sala de perche o i muri per siguri

Io Simon Sorella afermo quanto e sopra scritto eceto in quella parte de la Sala de per che i muri i tengo per securi

Io Franc.º da fermo p.º afermo a quanto a soto scritto m.º Ant.º da ponte p.º

(B)

Adi 29 decembrio 1577.

Conto fatto a nui soto scriti.

Rechiesti dal Clarissimo messer Paulo Tiepolo che li desemo il conto di la spexa che va in fa **selo e Scurtinio e lochi de elecion in Chalonega**

per desfar la chalonega in tempo de mesi uno
per far i muri per longesa e per largesa grossi pieri 3 sarà piera 2500
per far i salizai piera 550
per far i tavelai piera 700
per coprir de copi e copi che manca
per legnami per il coperto scaloni n. 100
per chiave n. 100 zegae
per tavole n. 1500
per feramenta
per portaure de legnami
per fatura de marangon
per gorne passa 100 a Duc. 2 il passo
per legnami per Scurtinio scaloni n. 40
per tavole n. 700
per manifatura de marangon
per 3 porte de piera viva e di legname

Suma Ducati cinque mille e quatro cento e trenta oto Val

Ant.º dal p.º p.º afermo quanto di sopra se contien

Io Andrea palladio afermo quanto di sopra si contiene

Io Simon Sorella p.º dila procuratia di supra afermo ut supra

Io Franc.º de fermo p.º di la procuratia di citra afermo ut supra

Et questo in tempo de mesi quatro lavorenti non mancando perho le cose nesesarie. Et cusi tutti s

Io Ant.º dal p.º afermo

Io Andrea Palladio afermo

Io Simon Sorella afermo ut supra

Io Franc.º da fermo afermo ut supra

(Filza 72, Senato Terra, Settembre sino Febbraro 1577.)

(a) Li **disegni** più volte accennati in questo Documento 845, e nei susseguenti 846, 847 ec. non si venuti.

(b) Ora Sala d' ingresso ai locali occupati per alloggio particolare del *Custode - Conservatore* d Ducale.

846.

1577. Di 29 Decembre. (*In Pregadi*).

simo

rosini Cav. Consiglier.

XL.

onte Dott. Cav. Proc.

Venier

onsiglio eccetto Ser Marc' Antonio

t absente Gritti.

*I Savj di Terra Ferma**I Savj ai Ordeni* eccetto Ser Maffio

Venier et absente Priuli

Ser Alvise Zorzi

Ser Giacomo Soranzo

Ser Paulo Tiepolo

1577
29 Decembre

}	<i>Propositori del luogo</i>
	<i>per ridur il</i>
	<i>Mazor Consiglio.</i>

necessario per li rispetti di molta consideratione manifesti alla prudentia di questo
rir più di **accommodar alcun luogo per convocar el nostro
seglio** però,

parte, che sia **commesso alli Proveditori et Patroni nostri al-**
che con quella minor spesa et maggior celerità che sia possibile debbano far
doi delle Sale delli remi in modo che possa ridursi il pre-
r Consiglio quanto prima, et della terza Sala ivi contigua, accomodar pari-
er il Scrutinio et per far le elettioni : facendo fabricar le porte per intrar in dette
damenta, et che del tutto restino esse separate con muro dalla Casa nostra dell'Ar-
i il Collegio nostro in termine de giorni dieci venir a questo Consiglio a proponer
osi circa la ristauration delle Sale del Palazzo abbruciato, come per fabricar in
luogo una Sala ordinaria et honorata da convocar il predetto Mazor Consiglio. Et
cialmente di luogo per liberar quanto prima le predette Sale dell'Arsenal nostro.

. 121 *Presa.*

Barbaro *Procurator Savio del Consiglio*

Savio ai Ordeni

gn' uno, quanto sia necessario, **per l' incendio seguito ultimamente**
nostro, che sia per ora provisto di un luogo capace per ridur il nostro Mag-
havendosi informatione (A) che una parte di quei luoghi in Terra Nuova dove
ormenti, è sufficiente et capace a tal effetto ; nè dovendosi mancar di far la de-
come ricerca un tanto bisogno :

te che sia commesso **alli tre Deputati sopra l' informatione di**
ur il nostro Maggior Consiglio che debbano in termine di giorni tre haver tolte
ationi che conosceranno esser necessarie circa le Sale dell'Arsenal hora propo-
Maggior Consiglio con le qual informationi si habbi poi a venir a questo Conse-
quanto sarà neecessario nella suddetta materia. Et perchè sia provisto quanto pri-
linario per il suddetto effetto, sia tolto uno di detti luoghi in Terra Nuova, cioè
in Isola tra la calle dell' Ufficio della Sanità et quella dell' Ufficio delle Legne, il
lato di tutte quelle cose che possino honestamente servir per uso et bisogno del
or Consiglio, potendosi oltra di ciò tuor anco una parte delli altri luoghi a quello
utinio di detto Consiglio.

. 18 — De non 11 — Non sincere 34

Senato Terra 1577 Settembre 1579, carta 32.)

Serenissimo Principe.

commesso dalla Serenità Vostra a noi **Antonio dal Ponte e compagni** infrascritti,
eder le case over **magazeni in Terra nuova** ove al pres nte sono li luoghi di for-

menti, cioè quella parte tra l'Offizio della Sanità e quello delle legne, noi havendo ben con
spexa che vi potesse andare a ridurre essa parte ad honesta habitatione, diciamo che a voler di
vadure et far il salizato nel primo piano empiendo di terreno over ruinazzo il luogo vacuo ch'
fra li scontri nelle calle per maggior sicurtà, far due altre porte per entrata e uscita di detto
le due che s'attrovano al presente, far li vedri sulle fenestre medesime che sono hora in es
mente assecurar con punte esso coperto vi anderanno a ridur come è suddetto la Sala semplice
seglio *ducats* due mila in circa. Oltra di ciò havendo visto **il disegno fatto** per il Clarissimo me
Antonio Barbaro Proveditor (a) et confrontate le misure osservando l'ordine che dice Sue S
rissime di far li banchi doppi per avvanzar le strade **secondo il suo disegno**, diciamo che
luogo vi potranno star da mille trecento persone in circa osservando però il predetto ordine d
gno. E questo tanto è il parer nostro.

Quanto poi al tempo di effettuar le suddette cose nostra opinione è che vi vorranno da tre m
Nel qual tempo si potranno far fare li banchi di detta Sala et Tribunali.

Io Ant.º dal p.º p.º afermo quanto di sopra

Io Andrea Palladio afermo quanto di supra

Io Simon Sorela p.º afermo quanto e di sopra

Io Franc.º de fermo p.º afermo ut supra

(Filza 72, Senato Terra da Settembre sino Febbraro 1577.)

(a) Veggasi nota (a) al Doc. precedente 845.

847.

1577. Die XXX Decembris. In Consilio X cum Additione.

1577
30 Decembre

Ser Pasqual Cicogna

Ser Zorzi Pisani

Ser Zorzi Corner

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella cassa delle fabriche
trecento da Lire 6 soldi 4 per ducato per spender **in racconciar li Officj**
lazzo nostro nel danno che hanno havuto per l'incendio pas
quali sia tenuto diligente et particolar conto da esser per i Proveditori al Sal revisto et a
tanto bisognando per la ditta restauration secondo che per la fede de mistro Antonio
proto appar (A).

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 4
(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 107.)

(A)

Adi 30 decenbrio 1577.

Serenissimo principe de ordene de vostra serenita io son sta et ovisto **isoto scritti offic**
le soto scrite spexe

alofficio de petition conzar il bancho del tribunal e farli un tribunal e farli il suo fondi
daverzer far cinque cancelli con i soi sentari averti serarli davanti e farli le sue portele aconciar
la zoloxia e refar un balcon de fuora via tuto
item in dito un quoro doro
item in dito per de fuora un chancelo con la so bancha e la sua stangada
item far una spiera

Zaminador

far il tribunal consiar il bancho far 3 cancelli con la sua strada e un bancho drio saradi da-
vanti e conzarne uno consiar la porta va de suxo conzar le cantinele e un bancho apreso il tri-
bunal daverzer conzar i armeri involta tuto va
per un tapeo
per un quoro doro
per una tolela
per Cusini

A forestier

farli un tribunal con il suo soto pe con il suo bancho averti far cinque cancelli con il suo soto

far un cancelo per il scrivan far tre canpi de zolezie con le sue porte drento conzar i	
suxo tutto	Duc. 49
spaliera	» 8
tapeo	» 16
ni	» 2
spiera per il balcon	» 1
olela	» 1

mobeles

l tribunal con il suo sotope e locar il banco far i sotopedi chanceli e far 5 canceli	
anchi daverzer con la sua strada seradi davanti fra tre chanpi di zolezie con le sue	
to	» 44
spaliera per un balcon	» 1
mini n. 3	» 2

proprio

al e lapozo e reconzar il sotope far 4 chanceli allongo con il suo sotope qual chanceli	
da baso li va i so armeri con una sora ribalta sopra il cancelo per tegnir i liberi e	
li dalatra banda far tre chanceli con il soto pe con i soi banchi da sentar aperti far	
la faza davanti de muro duna piera far le portele di armeri involta farli uno can-	
banche in dita volta conzar la scala	» 78
.	» 16
era	» 24
.	» 2

auditori niovi

bunal con un sora bancheto con il soto pe e i so scagneli	» 5
---	-----

auditori novissimi

il tribunal il chancelo e far li chanceli in do parte et uno per il maser	» 13
---	------

Signori di note scvll

unal con la sua stangada serado atorno e i so banchi far 4 quari indel sufta ligado	
far 4 canceli con i soi soto piedi far il coperto di sopra di legname conzar la scala	
per le scritture tuto	» 65
le braza sie	» 24
a de braza sie	» 14
pepe e manifature sono per nui state viste e considerade ne non vi abiamo posto saraure di	
per eser tute aconpiacencia di coloro che dopera i canceli.	

Io Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1577 da Dicembre a Febbraro.)

848.

77 (*more veneto*). Die X Januarij. In Consilio X cum Additione.

1578
10 Gennaro

essi a **Giacomo Partiori li ruinazzi et materie che per il**
si trovano al presente nelle Sale del nostro Maggior
Scrutinio et in piazza, dovendo li ditti ruinazi et materie esser posti
a spese del detto Giacomo, et tutta la ferramenta et piombi che resteranno
siano della Signoria nostra et il resto di esso Jacomo il qual sia obligato far por-
erie et ruinazzi medesimamente a tutte sue spese, et prima che metta le mani
sar in contanti alli Camerlenghi di Commun **ducati quattrocento** come

. 28 — De non 0 — Non sincere 0
Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 110.)

849.

1577 (*more veneto*). Di XVI Gennaro. (*In Pregadi*).1578
16 Gennaro*Savj del Collegio* eccetto *Barbaro Proc.**Savj di Terra Ferma.*

Ricerca la dignità della Repubblica nostra et l'urgentissimo bisogno ancora che s'abbia prima **provisto alla restaurazione del Palazzo ruinato per l'incendio seguito ultimamente.** Però non dovendosi mancar di quelle provisioni che possono aver luogo per l'aver lerar la sudetta opera;

L'anderà parte che nel primo giorno che si chiamerà questo Consegio **per Scrutinio** esso sia fatta **elettione di tre honorevoli Nobeli nostri per anno prossimo** possendo esser tolti d'ogni loco, Conseglio et Officio etiam continuo, et concluderli tutti quelli del Collegio nostro che si da per questo Conseglio, eccetto che del Collegio nostro. Li quali habbino **carrico di far restaurar esso Palazzo ruinato et con quella maggior prestezza che sarà possibile,** facendo tutte quelle provisioni che si giudicheranno convenienti per la buona sicurtà sua, perchè quanto prima possa sicuramente esser fatto il nostro Maggior Consiglio et Scrutinio. Et mentre che si andrà facendo la detta restaurazione, **coperto di esso Palazzo, qual habbi ad esser di Rame, et non di legno, per alcun modo,** debbano insieme venir essi Proveditori nel Collegio nostro con le loro provisioni così uniti come separati circa la remotione delle pregioni et compartita delli luoghi del secondo et terzo piano di tutto il Palazzo vecchio, per la reductione et accomodamento di tutti i Magistrati, Consigli et altri che havessero bisogno. Le quali tutte opinioni siano dedutte al Conseglio per far poi quella deliberatione che sarà necessaria in tal materia. Con dichiarazione che li Officiali nostri di notte al Civil non possano più ridursi nel loco dove per il passato si ridurono, ma sia loro deputato altro loco come parerà alli suddetti Proveditori sopra essa fabbrica.

De parte 151 — De non 6 — Non sincere 30

1577. 15 *suprascripti Lecti*(Registro 52, *Senato Terra* 1577 Settembre 1579, carta 37.)

850.

1577 (*more veneto*). Di XVIII Gennaro. (*In Pregadi*).1578
18 Gennaro*Savj del Consiglio* eccetto *Ser Jacomo Soranzo Cav. Proc.*

Che la suddetta Parte sia regolata in questo modo, che **li Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo** che per questo Conseglio saranno eletti oltre l'informationi fin qui tenute tuorne delle altre che giudicheranno necessarie per la restauratione et assicuratione del Palazzo, et tolte che le haveranno debbano così uniti come separati in termine de giorni otto presentarsi a questo Conseglio la loro opinione intorno al particolar modo di restaurar esso Palazzo, affin che possi deliberar quello che si haverà ad effettuare per la restauratione et assicuratione predetta.

De parte 87 — De non 3 — Non sincere 17

» 95 — » 0 — » 14

*Ser Jacomo Soranzo Cav. Proc. Savio del Consiglio.**Savj di Terra Ferma.*

Vuoleno che si stia su quel che fu preso a' 16 dell'istante, con conditione che il

ttione delli suddetti Proveditori sopra la Fabbrica, sia confermato nel nostro Maggior

. 68 — De non 65

udo Savio di Terra Ferma.

passati molti giorni ch' è seguito l' incendio del Palazzo nostro, et non essendosi per liberatione alcuna per ristaurarlo come conviene alla dignità et bisogno publico, però : parte, che li Savj del Collegio nostro prese sopra ciò quelle informationi oltra le già no necessarie, debbano in termine de giorni otto uniti o separati venir a questo Con- inioni loro. Et all' hora doppo preso quello che sarà giudicato più utile et più ispe- nostro, sia fatta elettione di tre honorevoli Nobeli nostri che habbino ad eseguire ne potendo esser eletti d' ogni loco, Officio, Consiglio et Magistrato etiam continuo, ccutuati però quelli del Collegio nostro. Et la presente quanto alla sudetta elettione, presa se non sarà etiam presa nel nostro Maggior Consiglio, restando rivocato quanto i preso in tal materia.

parte 84 — De non 0 — Non sincere 2

Consegio.

he si stia sul preso.

rte 88

52, *Senato Terra* 1577 Settembre 1579, carta 38.)

851.

**di Andrea Palladio per il ristauo del Palazzo Ducale
abbruciato nel 1577 (a).**

1578
Gennaro

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

Vostre Signorie Eccellentissime commesso a me **Andrea Palladio** che debba nia in scrittura **in materia del Palazzo abbruciato** parlando di tutti delli quali è fatta mentione nella loro scrittura, dirò loro con ogni sincerità et ve- riverenza quello che et per ragion et per esperienza naturale et per esempio delle nio parere ; supplicandole ad accettare in buona parte tutto quello che sarà detto he nell' animo mio non vive altro desiderio di vedere farsi quello che sia di perpe- questa Serenissima Repubblica con quella dignità che se li conviene et con più a possibile. Dirò adunque primieramente qual sia il stato presente di esso Palazzo ie se vede che cosa si habbia da temere per l' avvenire da che si verrà in perfetta iello che si habbia a fare circa il poner il coperto sopra alla muraglia vecchia che è odisfarò a Vostre Signorie Eccellentissime dicendo della provisione ch' io giudico si faccia del tempo del fabricare et delle prigioni com' elle mi hanno imposto. Non lustrissimi Signori che tutti li edificj che patiscono incendj perdono la maggior orima fortezza, perchè la violenza del fuoco risolve talmente le calcine (che sono il iche) che restono sottoposte per ogni picciol accidente che occorra molto più alla che potevano esser per avanti per li più importanti, il che se d' ogni altro edificio fondamento di veritade, molto più veramente si può affermare di questo che ha li ntenderano, et che da esse sono stati venuti manifestamente più d' una volta, per-

chè incominciando dal primo suo fondamento che si vede, troviamo che è più debole che la più alta parte di esso, perchè di sotto le colonne sono grosse piedi $2\frac{1}{4}$ et la muraglia di sopra più alta è grossa piedi $2\frac{1}{2}$ et nel mezzo poi è così debolmente fabricato, che le colonne sostentano quel muro di sopra grosso piedi $2\frac{1}{2}$ sono grosse piedi $1\frac{1}{4}$. Oltre ciò li capitelli delle colonne così di sopra come di sotto che per il loro sporto pareva che dessero qualche assistenza a sostenere quella maggior grossezza delli muri per la via medesima che camina il muro sono da un capo all'altro, per quello che fin hora si è scoperto al numero di 32; le catene ancora che caminano per il lungo del muro et che tengono uniti li volti l'un contro l'altro sono corrotte dalla ruggine che poco tempo potranno durare che non si spezzino: li travamenti del soffitto della Sala che entrando nel muro delle facciate le fortificavano incredibilmente e sostenevano quasi una cosa continua con tutto il restante del Palazzo sono abbruciati nelle facciate e facevano quel buon effetto che facevano, et quelle che non sono abbruciate sono marcidissime e dioni di pietra viva ch'erano tra trave et trave per fortezza del muro di sopra più largo che altri sono arsi dal foco ne si potranno rimettere se non con estremo pericolo d'una inopinabile ruina; le muraglie poi cioè la prima ch'è sopra le colonne grosse di sotto è messa non sopra la muraglia di sotto, ma nella parte di fuori, et quella istessa nella sua parte di sopra è fuori del suo loco quasi mezzo piede, et quelli travi nelli quali fu con grossi arpesi già per essere assicurata sono arsi, et la più alta di tutte che è ancora ella grossa piedi $2\frac{1}{2}$ pende parte dentro et parte in fuori, et ha diverse fessure fatte per la gran furia del foco et è sì alta che non può de ogni proportionione conveniente all'altre parti, le quai cose tutte dimostrando chiaramente che et i mancamenti di questa fabrica fanno certo ogn'uno che sia stato grandissimo il danno dato l'incendio a questo edificio, il quale se per esser stato sempre difeso per avanti l'edificazione fin hora si è tenuto in piedi per questo grandissimo accidente del qual è stata la ruina è cosa certissima che non è più nelli suoi termini di prima, ma ha mutato stato non solo tutto insieme, ma ogni parte da se stesse di bene in male. Per questa causa ognuno da se può considerare che pericolo esso resti sottoposto et come si possa con gran ragione temere presto la ruina di esso, che sperare che sicuramente da qual si voglia Architetto sia tornato a riprendere. Ma perchè s'intenda la ragion ancora delli sopradetti difetti discorderò a parte a parte ogn'uno di essi che per la maggior grossezza che ha il muro di sopra di quello di sotto, chiaramente convien restar in aria, et dove tutte le parti di un edificio non hanno stabile fondamento facil cosa è che cadano per qualche accidente, et più per il fuoco perchè si sa quanti ne hanno sempre atterrati et anichilati più il fuoco che ogni altro caso fortuito. Oltracciò se quella parte che ha da sostenere l'altra è per sua natura come più sottile di minor forza di quello è quella che sostiene, et se il minore convien per natural necessitate cedere al maggiore, è necessario (se non in questo tempo) almeno di qua a qualche altro tempo, che la parte superiore più grave ceda e fracassi l'inferiore **il che si vede che principiò a fare per il passato già circa trent'anni quando il muro di sopra la Sala al pian di essa si allontanò dal pavimento quasi mezzo piede sì che fu forza con li massissimi travi che erano sopra il terrazzo et con li arpesi di ferro che venivano da quelli alla muraglia fusse provisto che non procedesse oltre**, li quali travi essendo abbruciati, et se ben non fossero abbruciati essendo sottoposti alla corruzione se non in questo tempo forse in qualche occasione più dannosa non avrebbero potuto cedere al tempo et far restar le facciate nel pericolo istesso che hora si vede. Per li capitelli se aggiunge ragione a ragione da poter dire che necessariamente che non fosse provvista, si possa dubitare di qualche notevole inconveniente, perchè essendo le sporte di sopra delli membri assai forte, sopra le quali si appoggiava la muraglia di sopra nella grossezza

di sotto, et essendone hora rotti tanti il senso istesso può fare il giuditio di quello li sopra che si può temere. Et benchè non sieno rotti tutti i capitelli, nè la maggior sikhè alcuno potesse sperare di rappezzare quelli che sono rotti o ancora cambiarli, perchè non cessa la causa che ha fatti romper questi che è stato il peso della muratura fuori dell'altra et l'accrescimento della ruggine attorno il ferro. Resta ancora in e perchè et gli altri che non sono rotti siano per rompersi et quelli istessi che si rammeriano a patir il medesimo contrario, da che si conchiude chiaramente il danno e si potria patire dalla ruina. Oltre queste cose che si son dette vedendosi che li messi per tener insieme li volti, si vano consumando dalla ruggine, sikhè molti di essi di a traverso, si fa certo argomento che rotti questi che in poco tempo possono rombrande di tutto il Palazzo che riposa in bona parte sopra il voto delli volti di sotto, di di maniera che siano necessitati ad allargarsi et dar luogo di ruinare tutto l'edificio ancora di quella parte di sopra tanto grande sopra fondamento (come ho detto) ottoposti a tanti pericoli per la causa delli terremoti, dalle quali sono scosse molto inferiori come più lontane dal centro, deve indur nell'animo d'ognuno giusto timore per molte altre ragioni si deve temere. Et se li travi che andavano da una muraglia altra, et incatenavano la parte di fuori debole, con quella verso la corte gagliardisano quasi una cosa sola sono arsi nelle teste ch'era la parte che faceva questo effetto dire altro se non che sia mancata la maggior parte della sicurezza di questo la facciata sia restata come un membro diviso dal corpo et privo di quella possanza li membri principali al resto delle parti unite con esso. Ma più d'ogni altro manifestarsi assai che il muro più alto della Sala è ridotto in tale stato che non è più a la prima convenien esser stato fabricato) ma pende in un loco indentro et nell'altro pergolo al Rio si può vedere, per il qual accidente si può dire che per necessità se inciato ad accennare la futura ruina per essere uscito dal stato suo primo et per l'avenire non possa farsi che non ruina, et come chi si getta da alcun precipitio, primo moto di precipitarsi non potria patire quello che cadendo patisse, ma fatto non è possibile non arrivare là dove il precipizio lo porta; così s'el muro sopradetto piombo, si potria con assai gagliarda ragione argomentar di poterlo conservare, se non fusse molto difficile, ma stando come sta non è possibile che alla fine non cominciato a mostrar che camina, il che quando potesse esser non si può far certo leve bastare ad ognuno che per la detta ragione sia possibile che occorra anche in caso fortuito avvenisse et la causa è chiarissima, perchè quella parte che più non prima facea) a piombo sopra l'altre, et esce fuori con il pendere in qua et in là roto, restando senza l'aiuto del fondamento non possa in niun modo restar ferma piedi. Queste ragioni fin hora allegate tengo certo Signori Illustrissimi che non soluzione reale, ma tanto maggiormente si devono stimare quando che vediamo li le opere fatte dalla natura et dagli uomini antichi pieni di tutte le scienze. Perchè fatte dalla natura per conservarsi in piedi et mantener la loro spetie, come sono bori esser molto più gagliarde nella parte più bassa che è fondamento dell'altra re, et dell'altre la mezzana più forte sempre che le estreme, perchè se fosse altramente le parti superiori sproportionato alla virtù delle inferiori fiaccaria di maniera quelle mente haveria effetto il fine della natura del mantenimento delle spetie delle cose. manifestamente che nelle istesse piante non si trova alcun membro superiore maggior di perchè si vedono li rami secondi sempre più distanti dalli primi, che li terzi dalli cessivamente delle canne che sono divise in più nodi sempre li primi nodi sono

et più grossi et più lunghi che gli altri, et più che vanno crescendo più si diminuisce e della grossezza e della grandezza et della lunghezza loro, et se bene alcuni dicono che l'huomo ha le parti di sotto che sono le gambe più sottili che il resto del corpo, si risponde che esse non sono. L'huomo non stabil come le piante, ma mobile, la natura lo fece più agile in quelle parti che il suo movimento haveano da condurlo facilmente da un luogo all'altro, il che nelle fabbriche non da esser stabili non si ricerca, ma però anche a lui provide del necessario rimedio per non esser in piedi et sotto ad ogni gran peso, perchè dove li manca una parte soda continua che il resto del corpo sicuramente li ha moltiplicate per quelle parti più deboli, dotandolo di due gambe in luogo di un membro solo più forte, che allargandosi et accomodandosi come dalla stessa natura sono fatte atte, fanno come scarpa al resto quando fa bisogno, ma se l'huomo istesso si riduce con li piedi giunti cadendo nell'istesso inconveniente che fin hora abbiamo biasimato di questa parte inferiore più debole delle altre (dove con alargar le gambe resisteria ad ogni contrattione ogni poco di violenza che se li facesse si getta a terra. Oltre a ciò considerando quello che chi fecero nelli loro edifizj troveremo facilmente che le piramidi d'Egitto che sono fino a questi tempi tutte intiere furono fatte con sodissimi fondamenti, et si vanno sempre stringendo verso lor ultima sommitade, vediamo il Colisseo in Roma havere gl'ordini primi fortissimi et più grossi, et tutti gli altri sempre minori et meno grossi. L'uno dell'altro, et tutti li muri d'un ordine inferiori alli muri di quello che sta sotto. Vediamo il Tempio di Santa Maria Rotonda in Roma, le sue parti edifizj superiori ad ogni opinion humana. In Verona l'Arena, in Pola il Teatro et l'Arena e tutte le altre fabbriche et archi così in Roma come per tutta Italia, li quali tutti son fatti conforme a quello che fa la natura in tutte le sue creature, ne vi è alcuna di esse fabbriche che sia assicurata da una base o da ferramenta, perochè conoscevano molto bene che le muraglie come meno sottoposte alla contrattione si doveano far per sostener quest'altre cose et non che esse fossero così deboli che hanno bisogno di tali ajuti, li quali convenendo mancar col tempo riducevano a fine gli edificj che si facevano se possibile è perchè siano eterne. Del sito adunque del presente edificio del qual si tratta di stare suo da tutte le ragioni che si sono dette da tutti gli esempi così della natura come delli edificj che finhora si vedono, io son grandemente persuaso Signori Illustrissimi a tener l'opinione che io diedi loro in una breve scrittura gli giorni passati. Che è che non si debba in nissun modo permettere coperta nuova a questo edificio, se prima non se li fanno quelle provisioni che sono necessarie per rimediare alli difetti che sono in esso, delli quali pensando a fine che si potesse rinovare un edificio che fusse sicurissimo di honor et commodità publica, et se fusse possibile eterno. Io son venuto a questo parere che sia necessaria alla fabrica di questo Palazzo sottoporli grossissimi pilastri di marmo là in su siano empiuti tutti quelli vacui che sono la più pericolosa parte di tutto il Palazzo, e done dentro le finestre necessarie per la Sala così di sotto come di sopra per rimediare al caldo sivo caldo che alle volte vi si sente, che sia rinnovato il muro di sopra che è arso et non a posto et sopra vi sia posta la coperta, et quelli ornamenti che conveniranno al resto dell'edificio. Quanto tempo ciò si possa fare, che non sa con quanti artefici si voglia far lavorare, che non si vol adoperare questi soli de la città o se vogliano far venir dalle altre città, et che non si voglia quanta provision di danari si voglia far operare, non può distintamente deponer di questo farla veritade. Ma le Signorie Vostre Eccellentissime possono essere certe che essendo la lunghezza di questo edificio tanto grande che vi si possono accomodar infiniti operarj, chi vi metterà esserli rarj et li farà lavorare come concede il loco et l'opera, potrà in breve spatio condurlo a fine. La spesa ve potria andare nelle due facciate nelle quali vi andariano volti quattrocento per banda Ducati mille cinquecento per volto, che fariano ducati ottomilantaduemilia, perchè il coperto in ogni modo si haverà a fare, quando non si facesse innovazione alcuna, anzi che essendo necessario chi vuol anco solamente coprir le muraglie

n piedi, molti mesi et forse un pero d'anni di tempo et più per ritrovare nelli boschi
r li legnami grossissimi et lunghissimi che son necessarij per la coperta; fintanto che
nducono si possa haver fatta una buona parte di quello che saria mio parere che si
oi all' hora con due altri anni di tempo, che si aspettasse ridurre ogni cosa in una gran-
rezza et bellezza. **Le prigioni con li suoi muri si possono levare
lamente mettendovi sotto altri pilastri** conforme a quelli della facciata, et
il luogo di sotto in una piazza coperta, che poi con una division d'un muro per il lungo
ar parte alla piazza di fuori per il negotio delle persone che vengono in corte et parte
à che sta in detta Corte; così li muri delle Sale delli Pioveghi et altri Officj, et le Sale
lentissimo Consiglio di Dieci non mancherà il modo di accomodarle secondo il bisogno
ordinasse Sua Serenità.

sto Signori Illustrissimi è il parer mio il quale confermo con mio giuramento sottometten-
pientissimo giuditio loro il quale così tengo non per consigliar Sua Serenità nissuna cosa
ia del sofistico et del apparente più presto che del certo et sicuro, il quale sebben fosse
o diverso da quello degli altri architetti che haveranno deposto in questa materia, siano
tre Signorie Illustrissime sicure che io et di buona volontà et di desiderio che sia accettato
ne sia di maggior soddisfazione, honore et util publico, non cedo al alcun altro servitor loro
oro buona gratia mi raccomando.

. R. Archivio Generale *Miscellanea di Atti diversi manoscritti* Filza 3, a), 1.)

edita dal Cadorin *Pareri di XV Architetti* ec. pag. 52 e seg., Parere IV. — Inutili essendoci riuscite le
ndagini praticate per rinvenire li *Pareri* di tutti XV gli Architetti, menzionati dal Cadorin nella citata
sua operetta, ed essendo nostro assunto quello di comprendere in questa Collezione quei soli Documenti
risguardanti il Palazzo Ducale che sussistono fra gli Atti Ufficiali dei Veneti Archivi, dobbiamo qui far os-
servare che il Cadorin a pag. 7 della sua prefazione dichiara, che avrebbe voluto che tutti i documenti da
lui pubblicati fossero nella loro natia purezza conservati integerrimi; ma per quanta diligenza usasse per
iscoprirli nell' imp. reg. archivio, e a ciò vi cooperasse col più laudabile zelo l' ufficio della regia Direzione,
tutte le sue indagini riuscirono senza frutto; e poi, in contraddizione a ciò, a pag. 109 inserisce l' attestazione
della Direzione dell' Archivio in data 15 Aprile 1835 d' aver ottenuto la copia dei medesimi; quando però non
s' intendesse per queste parole di far allusione ai quattro pareri soltanto che per esteso egli ha pubblicati.
Ma da cortese comunicazione fattaci ora da persona addetta all' I. R. Archivio, in data 11 Maggio 1866, si
rileva che: *Dal Protocollo ed indice d' Archivio dell' anno 1835 si Generale come Riservato, attentamente esa-*
minato, non risulta che il Cadorin Ab. Giuseppe abbia mai domandato nè ottenuto copia di Pareri di diversi
Architetti, come egli si esprime a pag. 109 delle sue Notizie Storiche intorno al Palazzo Ducale. — Certo è,
che di soli quattro Architetti egli offre le intere Scritture, cioè del **Palladio**, di **Guglielmo de Gran-**
di, di **Andrea dalla Valle** con **Paolo dal Ponte**, e di **Giovanni Antonio Ruscone** (che noi
pure riportiamo alli numeri 851, 852, 853 ed 856, perchè **le sole che oggidì esistono in copia** in
questo I. R. Archivio) e di quelle degli altri dieci Architetti non ci dà che un breve compendio. Doman-
deremo ora: Donde egli trasse siffatti compendi? E perchè non ci ha indicata la fonte, da cui gli
vennero? — Il *Parere* poi di Francesco Sansovino, che per ultimo il Cadorin inserì a pag. 111, trovasi
stampato più volte nelle varie edizioni del *Secretario* di esso Sansovino, e con illustrazioni riprodotto dal-
l' Ab. Pietro Bettio nel 1829.

Del resto, la predetta Scrittura del Palladio fu eziandio ripubblicata dall' Ab. Antonio Magrini nelle sue
Memorie intorno Andrea Palladio, Padova 1845 in 4.^o; ma egli pure, indicando alla nota 87 pag. LXII che
oltre la copia dell' intera Scrittura esiste nell' Archivio di Venezia anche un compendio della medesima, e
che tanto questa come quello furono tolti dal fasc. 27 anno 1577, *Pareri di diversi Architetti nella Fabbrica*
del Palazzo esistente nella Filza marcata Palazzo Ducale appartenente all' Archivio della compilazione delle
Leggi, egli pure, diciamo, è, **almeno oggidì** in contraddizione col fatto, mentre soltanto la Scrittura del
Palladio (e non compendio alcuno) unita alle altre tre qui di seguito prodotte, **esiste oggidì** in questo I.
R. Archivio nella Filza 3 *Miscellanea Atti diversi manoscritti* fasc. a, 1, e non fra gli Atti dell' indicato Ar-
chivio della Compilazione delle Leggi.

1578
Gennaro

**Scrittura di Guglielmo de Grandi per il ristauero del
Palazzo Ducale abbruciato nel 1577 (a).**

Serenissimo Principe et Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

Essendo che io **Guglielmo de Grandi ho fatto disegno** (b) del modo con i
tendo **che sia ristaurato il palazzo**, et quello presentato davanti li Clarissimi Sign
ciò deputati, havendolo accompagnato con quelle parole che mi hanno parse necessarie, Su
rie Eccellentissime mi hanno imposto che dica in scrittura il parer mio, la spesa ed il te
porterà con si il far di quanto intendo. Al che dando principio col nome del Signore con o
renza dico che mia opinione è di racordarli tre modi, il primo sarà di minor spesa sicurtà
lezza, il secondo sarà di mediocre, et il terzo di maggiore. Il primo adunque è **che tut
pera vecchia sia lasciata in piedi**, che sia racconciata la travadura con il mig
do et sparagno che sarà possibile ligandola **in** ogni facciata con cadene et arpesi come l'era
ma meglio sarebbe che nel muro in luogo di ferro fosse rame, et poi sopra li muri sia fatto il
legnami coperto di piombo legato et incatenato secondo il bisogno et il modo di esso volto s
che li legnami si troveranno in questa città per gran parte, et questo bisogna et si potrà far
mesi, si per conservatione dell' edificio come per ridur il gran Consilio quando non si
aspettar il fine, poichè sopra la fundamenta che ora si trova (ingrossandola alquanto, il c
per poco per esser quella molto larga et sicura) sia fermata un investitura di questa quali
a ogni colonna sia fatto un pilastro quadrangolare largo in faccia piedi 4 oncie $\frac{1}{2}$ et nel so
piedi 4 oncie $5\frac{13}{24}$, che sarà la grossezza del muro, il qual pilastro includa in se ogni col
oncie 23 grossa dal che abbatuto le oncie 23 il preditto pilastro sporza sopra la piazza fuori
colonne oncie $30\frac{13}{24}$ et oltre a ciò pur verso la piazza sia posto un piedistillo che sporza fu
muro oncie $25\frac{13}{24}$ et sotto il portico nel mezzo di esso pilastro sia fatta una pilastra larg
 $30\frac{1}{2}$ che sporza nel portico oncie 7, sopra la quale posa il peduzzo della crossiera di qu
et nel muro del sottoportico siano fatti li suoi scontri con quello istesso ordine, et sopra og
distallo sia posta la sua colonna Ionica di grossezza di oncie $30\frac{1}{2}$ alta con il piedestillo
capitello, architravo, fregio et cornice piedi 38 oncie $3\frac{1}{2}$ alla qual altezza o poco più è il p
Gran Consiglio, investendo nel predetto modo ogni colonella di quelle di sopra la qual si t
dretto di quello da basso et ognuna di quelle che si trova possar nel mezzo degli archi sia le
sia sustentato il suo peso con la schena dell' arco che sarà voltato da un pilastro all' altro
si vede per il primo ordine di colonne del mio detto disegno, et sopra la cornice al vivo d
mità di esse colonne sia fermato un pozo di pergolo che scorra da un capo all' altro di essa fa
questo ingroppamento venirà a sustentar tutta quella grossezza della muraglia che hora s
posar li sporti delli capitelli et cornice, poi sia levato quel scorzo che è stato dannizzato da
riducendo il di dentro de i muri più a piombo che si potrà, poi sia ornato il di dentro del
con stucchi et il di fuori sia lasciato nel suo esser **la spesa** per ristaurar il tutto **sarà de d**
59000. Il tempo sarà quanto parerà alla Serenità Vostra di accomodarsene giacchè in sei m
potrà far ridur il Gran Consiglio nel luoco solito, et questo è primo modo. Il secondo è ch
quanto è detto sia levato quel scorzo di pietre vive che hora si trova a esse facciate et nel
sopra l' ordine Ionico sopradetto sia posto un' altro ordine di colonne corintie, che con pied
bassa, capitello, architravo, fregio et cornice assendi in altezza di piedi 32 oncie 5 sicome s
sopra esso disegno, **non mettendo in consideratione ne li intagli ne le**
re, inmersandolo et congiungendolo nel muro come si conviene, il che accrescerà di spesa

potrà fare con l'istessa sopradetta comodità et questo è il secondo modo. Il terzo et **he tutti li muri siano lasciati in piedi salvo quelli della facciata verso S. Zorzi et verso la Libreria li qual intendo che siano le-
iame con le colonnelle** che li sotto stanno fino al piano delli officij et insieme e delle traverse che levate dette facciate non staranno in piedi et anco insieme il rotto dal fuoco a tutti li muri che resteranno in piedi che sarà per mezza pietra in cir-
restante sia osservato quanto è detto di sopra del secondo modo, dell'ingrossar alquanto
nta dell'investir le colonne da basso et della facciata, accrescendoli li intagli et le figure
officij per pian delle Salle sia fatto volti in loco di travadure, poiche nella Sala del Gran
dall'una et l'altra banda sopra li muri delli officij li quali siano ingrossati secondo il biso-
poste due di esse colonne corinthie in paro: sopra una delle quali debbi posare il peduzzo
a crosiere che sarà fatto dalla facciata ad esse colonne et dall'altra banda del muro della
sse colonne con li suoi scontri nel muro, et sopra l'altra delle quali colonne debbi posare
o del volto a lunetta che sarà fatto di muro da uno all'altro ordine di colonne, li quali
i haveranno il mezzo circolo et alquanto di dretto, le quali tutte cose ornamento et altro se-
no nel disegno predetto, dove et nel qual appar una forma et un modo di fabricare sicuro
o come appartiene ad una Serenissima Republica tale quale quella della Sublimità Vostra
sima. S'io scriveressi ogni particolare l'atediarei, però me ne passo così. La spesa a riddur
Conseglio ascenderà a ducati cento et trentaquattro mille, il tempo che porterà con si il far-
re sarà di due anni lavorandosi con huomeni murari n. 35 al giorno, manovali n. 140, ta-
ra di quadro n. 140, intagliadori n. 35 e scultori n. 35 il restante dell'opera costerà ducati
si restaurerà in dui anni lavorando ogni giorno con huomini murari n. 24, manovali n. 96,
ietra di quadro n. 96, intagliadori n. 24 et scultori n. 24 questo è quel poco che con quella
i di tempo, et rozzo intelletto che mi trovo posso narrare et dimostrare alla Sublimità Vostra,
uesti Illustrissimi et Eccellentissimi Signori nel che havendo mancato chiedo perdono, et con-
tà me le raccomando.

Io **Gulielmo di Grandi** sottoproto all'ufficio sopra le acque affermo con giu-
ramento tale esser l'opinion mia.

(I. R. Archivio Generale *Miscellanea di Atti diversi manoscritti*, Filza, 3, a), 2.)

1) Edita dal Cadorin *Pareri di XV Architetti* p. 37, Parere II. — Vedi nota al Doc. 851.

2) Veggasi la nota (a) al Doc. 845.

853.

**Scrittura di Andrea da Valle e Paulo dal Ponte
per il ristauero del Palazzo Ducale abbruciato nel 1577 (a).**

1578
Gennaro
.....

Clarissimi et Eccellentissimi Signori.

Dovendo noi **Andrea da Valle et Paulo dal Ponte** metter in scrittura le opinioni
ostre intorno alla restauratione del Palazzo et particolarmente et ordinatamente risponder agli capitoli
atici da Vostre Signorie Eccellentissime giusto il suo ordine, però riverentemente dicemo. Che tutte
e muraglie del piano delle Salle in su hanno per l'incendio gravemente patito et non sono in quella per-
ettione ch'erano avanti, e più quelle che sono verso la Libreria et S. Zorzi **si per esser più
sottili di quelle sopra la corte** et si perchè da quella parte vi è stato maggior il fuoco
come dalla travadura abbruggiata et dalle piere vive cotte più in quello che nell'altro canto si vede nè

al presente si può cognoscer perfettamente quanto danno habbia apportato il fuoco a questa massime perchè non vi è piovuto sopra, ma ben ponendoli sopra novo cargo potria all' grandissimo risentimento et evidente. Havemo ancora visto in alcuui luoghi che le mura **risentite dalla parte verso S. Zorzi appresso l' Offitio del Procuratore** parimenti vi è una panza che salta in fuori dietro la tressa del paradiso et in altri luoghi sopra cima pende indietro come nel profilo presentato a Vostre Signorie Clarissime et per noi si appare, il cantonale al ponte della paglia e ancora lui risentito, et sono sfessi capitelli t cioè quattordici nell' ordine di sopra et diciassette nell' ordine di sotto. Si vede ancora che posto appresso l' Offitio del Procuratore è alquanto risentito come per una catena di ferro si vede, ma però li detti risentimenti per quanto potemo giudicare non sono causati dall' presente, ma si per causa del cargo et per le cadene di ferro che sono ruginite et la rugine tal natura et forza che dove si posa per molto tempo consuma il ferro et fa aprir le pietre che durissime. Ma la causa più prossima è **stata la maniera barbara della fabbrica perchè oltre la bruttezza delli ordini, è anco debolissima** per esser si vede il pieno sopra il vodo, il largo et grave sopra il debole et stretto, tutte cose contrarie del ben fabricare, et di precetti antichi et moderni d' architettura, **fabbrica così debole et mal sicura che il maestro istesso che la fabricò** per quanto si può vedere cose presenti giudicare fin all' hora **dubitò della presta ruina di quella,** legò con sì gagliardo numero di cadene di ferro, le qual cadene quanto più invecchiano perchè sono del continuo consumate dalla ruggine, come si può vedere in quelle che sono sotto a capitello che vicino alla piombatura sono tutte assottigliate, et malaccorto reputa l' architetto che ordinando una fabbrica sia necessitato confidarsi più nella concadenatione di legname et legname che nelli ordini et fermezza delli pilastri, colonne, volti, cornise, capitelli e suoi membri, et per confirmatione di quanto havemo detto, demo per esempio l' ordine del Palazzo dalla parte verso la corte fabricato in modo sodo et forte che se bene sopra vi è un muro grosso quattro piedi, però non si vede segno ne goba o fissura alcuna, nemmeno di ferro o altro perchè è bastante a regersi per se stesso, et così si devono far le fabbriche et demo che **l' Architetto primo che fabricò il Palazzo non hebbe intenzione di alzar sopra il secondo ordine,** et ciò si comprende dall' ordine et maniera di fabricare, et anche credemo che dalla prima alla seconda fabbrica li sia stato spatio de centene anni, et che 'l secondo Architetto habbia fabricato piuttosto le Salle di sopra astretto da necessità, che mosso da ragione alcuna, perchè se essa fabbrica fosse stata fabricata tutta a uno non se li vedaria tanti inescusabili et importantissimi errori, perchè si vede ch' el muro di sopra è più grosso delle colonne sotto esso piedi uno et onze tre, et posto in modo che onze sei si in aere sopra la piazza et onze nove dentro, di maniera che solo la metà di tanto muro si ha in aere sopra la piazza et il resto sta come ho detto in aere, cosa che non solo ripugna alla ragione et buon senso dell' ordine di fabricare, ma alla natura istessa, la qual operando del continuo consuma i corpi immobili inferiori di tal forma che le parti loro più grosse hanno il posamento a loro sopra et che le parti più sottili sono di sopra come si vede esser li arbori, et se altrimenti fussero restati bene et mancheria quella specie, et in conclusion dicemo esser la fabbrica mal intesa et debolissima per non doversi fabricare ne metter al coperto se prima non si rifa tutte le muraglie, et accomodate a fortificare l'ordine di mezzo cioè la parte di fuori che la parte di dentro in corte sono fortissime, perchè alcuno potria dire se questa fabbrica è durata un spatio così lungo d' anni nel modo che si trova qual causa sarà che vieti che non possi durar ancora centenara d' anni? diremo che le forme materiali sono sottoposte alla corrutione et quanto più invecchiano più si propinquano alla fine, et la più debole più presto si corrompe et consuma, però essendo il Palazzo tenuto

e cadene di ferro et legname, non è dubbio alcuno essere più vicino alla ruina che non olt' anni dietro, diremo ancora che questa fabrica, fabricando sopra li muri che hora vi come il corpo dell' huomo infermo che li medici per conservarlo in vita lo ajutano del on opurtuni rimedj, così et parimente sarà bisogno far nel detto Palazzo et con li occhi dar rivedendo, rimettendo et racconciando quando una catena, quando un capitello, tra cosa, per tener con tal rimedio questo corpo infermo in vita, cosa al creder nostro in tanta gloriosa Republica, la quale havendo da riddur tante volte in questo luogo tanti ni et Eccellentissimi Senatori et tanti Clarissimi Gentilhuomeni, convenevole cosa saria luogo non solo ornatissimo, ma ancora tanto forte che non havessero a temer giamai di ma, ma presupposto che si possi con cadene, arpesi, calcagni et altri provvedimenti legar et ar in modo esso Palazzo che possi esser sicuro per molti anni, dico questa non dover esser dell' Illustrissimo Dominio, ma si da far cosa che duri molti secoli. Et perchè la nostra è per avvanzar tempo et spesa disfar solamente la parte davanti dall'Officio delle Acque fino o da primo ordine in su et ingrossar con pilastri et capitelli l'ordine secondo acciò si posamente fabricarli sopra la muraglia delle Salle, accompagnando quanto più sarà possibile dabasso, il qual dicemo esser fortissimo et atto a sostentar ogni grandissimo cargo: appreso un disegno a Vostre Signorie Illustrissime a fine che sopra quello meglio possiamo dimo- la nostra volontà, la qual opera facendola non spenderano oltre ducati 50000 et li darano doi anni al più et più presto volendo. Quanto poi al levar via le prigioni, li pioveghi, et altri licemo potersi far, non disfando però li muri maestri che vanno dalla cima al fondo, perchè quelli che senza dubbio hanno sostentato e tuttavia sostentano tutta la fabrica presente et a Signorie Clarissime humilmente si raccomandiamo.

Io **Paulo dal Ponte** Proto di S. Marco in Padova con giuramento.

Io **Andrea da Valle** Proto affermo ut supra con giuramento.

Clarissimi et Eccellentissimi Signori.

Con il disegno nostro (b) per il quale dimostremo le opinioni nostre circa la restauration di to, havemo anco voluto appresentar questa scrittura et dir che noi semo certi che l'ordine da sarà come anco nell' altra nostra habbiamo detto sicurissimo et potria benissimo portar il della fabrica nova, la qual cosa ci ha fatto entrar in quella opinion, et anco perchè volendo ar l'ordine da basso sarà bisogno di alzarlo cinque o sei piedi di modo che anderà disfatti li volti et il piano dove sono li Pioveghi et li altri Officj, ma peggio saria che alzando il detto o si veniria in tal necessità che l'ordine di dentro in corte non potria più servir, et si conve- a rovinar anch'esso fino alla fundamenta, cosa che noi non laudemo, potendo far di meno come il detto nostro disegno havemo a Vostre Signorie Eccellentissime dimostrato, vero è che vedo Vostre Signorie Eccellentissime in opinion di ruinar il tutto sino alle fundamenta potriano riffar una fabrica di tal fortezza et bellezza che saria la più bella del mondo et loco degno di i Illustrissima et Eccellentissima Republica ma li andaria per redificarla oltra la grandissima spe- un lunghissimo tempo, et a Vostra Signoria Illustrissima humilmente si raccomandiamo.

Io **Paulo da Ponte**

Io **Andrea** di Cavalli *leggi da Valle* affermo ut supra.

(I. R. Archivio Generale *Miscellanea di Atti diversi manoscritti*, Filza 3, a), 3.)

(a) Edita dal Cadorin *Pareri di XV Architetti* pag. 45, Parere III. — Vedi nota al Doc. 851.

(b) Veggasi nota (a) del Documento 845.

854.

1577 (*more veneto*). Di 19 Gennaro.

Tra li signori Conseglieri. In Pregadi.

1578
19 Gennaro

Ser Vincenzo Morosini	}	Conseglieri.
Ser Agustin Barbarigo		
Ser Antonio Bragadin		
Ser Sebastian Contarini		
Ser Domenego di Priuli		

Essendo dubbio se li Nobeli homeni ser **Piero Foscari** *Conseglie da basso* **Giacomo Foscarini**, che ha giurata la consigliaria **hora eletti Proveditori sopra la restaurazion del Palazzo**, possano esser provati o no. La Serenissima intesa la Parte del 1296 16 Luglio del **Maggior Consiglio**, nella qual la Consigliaria è del Reggimento, et quella de 18 del presente **nella quale è preso che detti Proveditori siano to** loco, Consoglio, et Officio etiam continuo, **et** con pena etc.

Et ben considerato quanto faceva **bisogno** in questa materia, pose il bossolo bianco, c ro provati, il verde di no, il rosso non **sincere**. Et furono

De parte 3 — De non 1 — Non sincere 1
 » 4 — » 0 — » 1

Subito per il Clarissimo Avogador Michiel fu intromessa la sopradetta Terminazione **mata la banca di Signori Consiglieri** vene a seder uno delli Consiglieri da basso con li tre 40. Et per il Clarissimo Avogador fu mandata l'infrascritta parte

In Pregadi

Ser Alvise Michiel Avogador di Comun.

Che la Terminazione hora fatta dalli Consiglieri che li Nobeli homeni ser **Piero Foscari** et ser **Giacomo Foscarini** Cavalier, l'uno Consiglier da basso et l'altro che ha la Consigliaria siano provati Proveditori sopra la restaurazion del Palazzo, sia tagliata et a come fatta contra la forma delle Leggi.

De parte 29 — De non 127 — Non sincere 7

Et fu preso che fusse laudata et conseguentemente che fussero provati.

Et furono cacciati li nominati alla prova di Proveditori sopra la restauration del Palazzo Parenti delli sopradetti doi Consiglieri.

(Registro 52, *Senato Terra* 1577 Settembre 1579, carta 39.)

855.

1577 (*more veneto*). Die XXIV Januarij. In Consilio X cum Additione.1578
24 Gennaro

Capita.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter in cassa delle fabriche **delle mille** da esser spesi **nella fabrica del Palazzo** nostro dandoli fuori a parte a pondo che saranno ricercati dalli Proveditori sopra essa fabrica tenendone conto secondo sueto.

De parte 30 — De non 0 — Non sincere 0
 (Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 112.)

856.

**Scrittura di Gioann' Antonio Ruscone
il ristauero del Palazzo Ducale abbruciato nel 1577 (a).**

1578
1 Febbraro

Serenissimo Principe et Illustrissimi Signori.

e novamente da parte di Vostra Serenità è stato commesso dalli Clarissimi Proveditori del Palazzo, a me **Gioann' Antonio Ruscone** ch' habbi da metter in scritto l' opinion mia sopra alcuni capitoli fatti a proposito della restauration del Palazzo, amente ho accettato l' impresa si per mostrarle come io le sia servitore fedelissimo come aver haver diletto in esercitarmi in cosa appartenente alla professione ch' io faccio, dico che considerato quanto più accuratamente ho potuto tutte le cose degne di consideratione di Vostra Serenità, et fattomi capace della importanza di quelle per poter meglio con ragioni renderne Vostra Serenità et poi far l' officio fidelmente come si conviene risponderò ad ogni capitolo brevità maggiore che mi sarà possibile non lasciando adietro però cosa che in tal proposito d' importanza sia.

Ad rispondendo al primo capitolo dico che la muraglia et cantonali di esso Palazzo (et quella verso san Giorgio) non hanno patito dal fuoco cosa che di momento sia, perendo cominciato il fuoco in alto luogo, et in due Sale così grandi, abbruciando partitamente sopra ogn' altro nimicissimo al fuoco et lontano dal mezzo delle muraglie consumando metà della sua forza, et poi cadendo le catene dal tetto la metà arse et ardendo il restante unitamente con le banche ch' erano sopra il terrazzo similmente lontano dal mezzo d' esso et facendo l' ultimo suo potere in quel loco non essendo stato così gagliardo, che habbia fatto per la mala qualità del legname et parte per la cortezza del tempo penetrare, la sottiterazzo ch' è solamente grosso quatro onze et arder le travamente che li son sottoposte, amo noi contra ragion credere che le muraglie fatte da materie così eccellente, nate nel loco più grosse ch' esso terrazzo et con gran magistero fornite stando lontane dal fuoco non patito di quello che dovea fare il terrazzo medesimo insieme col legname sottoposto, tale è durato il fuoco qualche tempo et fornito di viver in quel loco? Et però convenien non si può credere ch' esse muraglie habbino patito cosa che d' importanza sia, et se noi volessimo considerar l' effetto del fuoco che per avanti fu nel Palazzo di Vostra Serenità anchora e più longamente et più unitamente in quel loco per ardere in stanze più piccole, perchè noi che le muraglie di questo siano più offese che quelle non furono? Et però essendo e quelle anco queste convien essere il medesimo. Le ben vero che se noi vorremmo penetrare sopra di questo fatto troveremmo chel danno ch' ha patito queste muraglie come alla beccatura d' una moscha fatta ad un elefante, perchè ardendo i banchi ch' erano sulle muraglie risolvendo il fuoco il freddo et l' humido accidentale, che in queste stagioni le muraglie fece il medesimo che sogliono far le cenere molto calde, nelle quali se dentro delle vuova crude, che subito poste in quelle il caldo risolvendo l' humidità loro ampliandola verso di se nel scorzo non potendo essere contenuta da quello, ne far creva parte d' esso per fuggirsene via. Et così ha fatto il fuoco ch' è stato continuo per un' ora appresso la muraglia, che combattendo il caldo et secco d' esso, col freddo et humido delle muraglie ampliando quello verso di se, ha fatto che dalla sommità d' alcune non così buona complessione come l' altre, crepare via dalla sommità loro una sottile crosta d' un cartone, lasciando il resto nella sua prima perfettione et questo è tutto il danno che ha patito.

Al secondo capitolo dico che le muraglie si trovano così ben disposte come ho detto di sopra,

et volendoli metter sopra il coperto con modo ragionevole saria ben d'osservare la prima cosa saria di **legar le muraglie quanto piu presto fossi quali sono al presente slogate dal coperto**, et questo fare niente grossezza et vorrebbon essere almanco sei, posti a traverso d'esse muraglie s'hanno da por le catene, et sicurati in modo sopra di quelli che se accadesse venti sforzevoli, le non fussero mosse di luoco. Fatto questo si potrebbero abbruciate et legarle con tutte le muraglie nel modo che si dirà nel quarto capitolo medesimo che si facesse questo, si potrebbe ancho parecchiar il coperto, il qual di larice et fornito d'apparecchiarne tanta parte quanto potesse bastare a coprirlo, potria cominciare a coprirlo, acciò che nel tempo del caldo Vostra Serenità potesse lo col resto del Senato a consigliarsi, et acciocchè l'habitation fusse più dilettevole nel tempo si potrebbe posticciamente **stroppar** le finestre che risguardano il palazzo che son voltate verso levante lassarle aperte per poter prender da loro la luce et per haver maggior beneficio dal loco sarebbe bon aprir le due finestre che son tramontana acciocchè maggiormente fusse **prodevole**, et cosi fatto Vostra Serenità per il Senato perchè bastevolmente nel tempo del caldo compito di coprire il Senato chiamo il restante per il consiglio si potria **coprir** anchora lui.

Al terzo capitolo rispondo che le muraglie che sono di fuori del Palazzo cioe verso il giardino et la piazza sono cosi grosse nel piede come nella cima, et dano indentro nel palazzo et in fuori in quella di sotto, et le doi altre che sono sopra la corte sono similmente come nella cima, et hanno le conditioni medesime delle dette eccetto che non sono differenti, le quali tutte cose furono fatte dal maestro con buonissime ragioni, per la parte interiore delle muraglie desse dentro nella fabrica, essendo grosse cosi di sopra et di sotto bisognava anco che la parte di fuori d'esse, desse medesimamente dentro nella fabrica, fatto questo cosi nella muraglia verso san Giorgio come nell'altre della corte, di modo che la fabrica fusse contratta verso la cima, la qual cosa non solamente da questo Palazzo ma ancora per maggior fortezza et decoro delle fabriche da questo Palazzo da Romani fu posta in consuetudine, et l'esempio di questa cosa fu preso da questo Palazzo le Piramide el qual per la forma contratta che lui ha, è atto a resister contro il peso di tutte le cose che sono sopra ogn' altro corpo. Gli è ben vero che coloro facevano tal contrattura con questa ragione da questa de oltramontani. Questa contrattura che fu usata da questo Palazzo s'ha mantenuta fino a quest'hora presente nel modo medesimo che la fece il **della muraglia che guarda san Giorgio** il qual cantone si ha con la muraglia nel suo prim' essere **et piombando quello dalla cima si trova e dalla fabrica doi onze**, et per questa cagion si vede che tutta la fabrica ha la muraglia tratta quattro onze nella cima et altrettante dal piede la sia larga, et cosi vien fatto che quattro onze dal piede che dalla cima, et cosi fece la medesima contrattura per la muraglia della fabrica, cioe dal muro che guarda san Giorgio, et questa contrattura non e per la muraglia della fabrica ma solamente dal piede delle Salle. Questa poi nel Palazzo si ha nella muraglia in questa forma per due cagioni; la prima cagione è stata, perchè (com' io dissi per aver la serenità) havendo voluto il Maestro che la faccia di questa fabbrica fusse fatta con più solidità quella di dentro l'adornò con quella sorte d'occhi et altri ornamenti che si conveniva per la qual cosa bisognava che vi fussero dentro più copie di commissure che nella muraglia della fabrica, le quali bisognava che non potendo esser serrate dall'arte nel modo che si conveniva questa operatione restasse alla natura, la quale sperando et strigendo tutte le piastre strasse l'effetto del restringimento con qualche segno el qual fu di muover nel

ender contrattura diversa da quella che fecie il Maestro, et questo si conosce per la e ha di dentro in quel luoco circa il spatio di quattro onze. La seconda cagione, perchè la contrattura già detta che si conosce di rimpetto **la muraglia del Paradiso** ch'è essendo detta muraglia, muraglia maestra, et essendo d' assai ragionevol grossezza, dal fondamento **faciendo sponda alla prigion Forte et alla Moci-ovi** a un certo tempo in queste prigioni alcuni rei, si pensorono di fuggire, et non potta in lungo tempo ch' i guardiani non l' havessero scoperta s' immaginorono di farla zza del muro, et così pertusandolo la rottura fu tale che non si potendo contenere il in aria, essendoli stato tolto il fundamento di sotto cominciò a venirsene a basso, et che non solamente **fece due fisure nel detto muro del Paradiso**, **l'aria** circha un' onza, **ma spinse la faccia del Palazzo da alto a basso zo il detto muro**, tanto che guastò la già contrattura detta, la quale col piomtra in quel luoco che la muraglia dà indentro nella parte di sopra circa onze cinque e di essa muraglia dà in fuori altre onze cinque, et se le catene le quali sono nervi a, non havessero colla resistenza vinto, forse ne sarebbe riuscito maggior male. Così che s' hebbe la rottura et riempito quelle di buone materie l' opera compitamente si rizza far più segno di movezza alcuna. Questa muraglia già detta, fa pensare ad alcuni esse far cader il Palazzo per dar in fuori cinque onze, et all' incontro fa credere a me et certo non esser possibile, perchè dovendo cader esso Palazzo o bisognerebbe chel trabalmente chel muro slancasse da quello, come fanno i sassi dalle montagne. Quanto al dico non esser possibile perchè havendo fatto tal resistenza le catene di ferro et di le non son state sforzate a lasciar chel muro nella parte di sotto dia più in fuori di quanto , et altrettanto indentro nella parte di sopra, per la qual cosa dovendo trabaltare, bisoche tal dispositione di muro la qual dà indentro, nella parte di sopra desse in fuori, et istessa parte avesse tanto peso che di gran lunga il superasse tutto il restante che pesa et da tal peso movendosi il tutto sforzatamente si verrebbe a trabaltare la fabrica, et quenebbe quando la fusse di legno et non di pietra, et che la stesse in piede sopra un e fanno le gabbie. Ma essendo di pietre com' ella è, se il detto muro desse in fuori (se io ho detto) lui solamente caderebbe, quando non fosse ritenuto da catene senza far trabaltar il Palazzo. Quanto poi il slancar il detto muro dico similmente essere impossilendo esempio dalla stadera, la quale ha tutte queste parti, cioè l' oncinio col quale s' attella parte davanti di esso ha il fusto il qual è lungo, e sopra di lui son segnate le libbre, rte di dietro dell' oncinio è il resto del fusto ch' è la parte corta dove s' attacca il peso, ette cose ha il marco col quale si bilanciano le cose che hanno da essere pesate et con esso marco sia picciolissimo et si eguale ad ogni gravissimo peso, lontanandose convente dall' oncinio, et con questo esempio se somiglieremo il Palazzo alla stadera troveremmo nedesime parti che habbiamo nominate in lei et saranno tali. Diremo prima che l' oncinio nel luoco del terrazzo del Gran Consiglio, dove nella parte di dietro nelle sommità della che è verso san Giorgio cadesse il piombino, et da quel luoco tutta la larghezza del terrazzo la Sala insieme con la grossezza del muro ch' è sopra la corte, sarà la parte davanti et del fusto et la parte corta, et di dietro di esso fusto sarà dal luoco dove è situato l' oncinio e cadesse un altro piombino dalla cima di fuori via dell' istesso muro che guarda S. Giorgio poi che ha da esser attaccato alla parte corta d' esso fusto, sarà tutto quel muro che sta e di fuori d' esso piombino, che è quel muro che si dice dovere slancare, il qual è alto antaquattro et mezzo et è grosso onze cinque per mezzo il terrazzo, et nell' altre due parti una che guarda il cielo et l' altra la terra, non vi è grossezza niuna per esser tagliate dal

piombino nel modo che farebbe un coltello la sommità del scorzo d'una naranza; la sua estrema circonferenza non haveria grossezza, se non nella parte di mezzo; tale sarà il muro tolto per peso; il marco poi sarà il muro da alto a basso che quale è grosso pie cinque et l'altezza è piedi settanta quattro e mezzo. Havendo parate le parti del Palazzo convenientemente a quelle della stadera, et essendo la corte qual è messo per marco è più greve senza comparatione che non è il muro; conviene che esso marco bilanci esso peso, et lo faccia star in alto contra la muratura dovendosi slancar il detto muro bisognerebbe che la cosa fusse al contrario, bilanciasse il marco, cioè il muro della corte il che non è possibile che la parte del fusto possi più che il tutto attaccato in longo fusto. Et però quando le travamentazioni insieme sikhè sieno come d'un pezzo, et fermati con i lor capi nelli estremi nel capitolo quarto, qual fortezza si troverebbe fatta con tanti legami come questa che è eguale? Certo credo niuna. Oltra **le due fessure** che si è detto esser nel muro, un'altra ve n'è accanto ad esso muro sopra la finestra che guarda in corte, et tra sopra il canton del ponte della Paglia, **quella che è sopra la detta finestra è fatta peraltra cagione se non per haver fabricato in quel luogo qualche luogo delle prigioni**, il rimedio suo sarà il saldarla con ferro, et così non farà altra mutatione. Quella poi che è al cantone del ponte del Paradiso per certo che nel far esso ponte per battersi la palaficata acanto il fondamento è stato forza ch'el cantone si sia un poco risentito et cossi habbi fatto tal ferro per fortificar l'altre parti del Palazzo si remedierà anco ad essa; delle colonne non si sa, ve n'è una verso il ponte della paglia, la qual è quella che io ho nominato per il piombo non è a piombo ma dà in fuori nella parte di sopra da una onza et un quarto per il carico che fecie il muro del Paradiso secondo che ho detto per avanti il qual spinse ch'era avanti di lui spinse anco il terrazzo del corridore che è sopra questa colonna dar in fuori secondo ch'io ho detto; fece anco oltra di questa il medesimo corridore sono laterali a questa, facendo sempre dar meno in fuori ciascuna quanto più sta; il rimedio migliore che si potesse fare a queste, saria di confermarle in questo modo vari di pensiero che le non havessero da far altro movimento, et questo si faria con le catene che le ritengono tirate verso il muro del sotto portico fussero ben ferme nel luogo suo, perchè essendo che il muro già detto non cala più, non è possibile anco che le colonne si movino altramente dal luogo dove sono.

Al quarto capitolo rispondo che quanto alle travamentazioni ho trovato che bisogna **sotto la Quarantia civil nova vinti dui travi, parte verso la corte et parte verso la corte et sotto il terrazzo del Gran Consiglio** parte verso san Giorgio **settantasette** con un bordonale; questi travi che si metteranno per ciascuno di doi pezzi in tutta la larghezza della Sala del Gran Consiglio, un corto, et esser posti scambievolmente sopra de i muri et haver le giunture non legate secondo il bisogno sopra i detti muri, li quali dalli corridori sottoposti al suolo di esso Consiglio, si dovrebbero legare in tal modo che prima tutti i pezzi di due denti per uno, li quali cavalcando sopra i grandi si confacessero con li suoi, che insieme fossero s'impironassino con tre pironi per uno li quali da un capo dall'altro con la rotella s'impenolassero, et avanti che fossero congiunti insieme bisognerebbe prima ponerli ne i suoi busi con le lor teste riquadrate, i quali busi se non dall'incendio le lor superficie in circa un'onza non importa niente, perchè le colonne non hanno patito alcuno danno, et chel sia il vero da questo el si conosce, che cav-

busi le teste de i travi abbrucciati, si trovano nell'essere medesimo come se di presente fossero state poste in opra, trovandosi adunque il legno, che è più amico al fuoco che non è la pietra, non esser offeso, cioè le teste de i travi per non esser potuto penetrar di dentro, segue che ne anco le intrinseche parti d'essi busi non possono essere offese in modo alchuno. Et però basta che il letto di essi busi, sopra il quale ha da giacer le teste de travi, sia immacolato. Messo adunque le teste di essi nei loro busi et saldate le giunture sopra de i muri con li suoi pironi secondo ch'io ho detto, perchè diventino di un pezzo bisognerebbe che sopra i muri dove hanno da star le giunture dalle bande di essi, ne i fili sottoposti con buone fitture fossero affirmati, et questa operatione si dovrebbe fare in ogni trave acciocchè ciascheduno di loro fosse incorporato con li stessi muri: poi sotto le teste di esse travi, sarà bisogno porvi un filo di larice della medesima grossezza de i travi, et sotto detto filo sotto ogni quarto trave impiombarli un ferro nella pietra viva il qual facesse offitio di modiglione per sostener il filo et le teste de i travi, et per tener legati insieme i muri estremi della fabrica, li qual ferri bisognerebbe ch'havessero le teste fatte a coda di rondine, et intrassero ne i busi almen tre onze et fussero grossi almeno due onze, et la parte ch'havesse a uscir dal muro fosse longa almeno sette onze et nel capo havesse un buso che rispondesse nel buso del filo et in quello de i travi, et nell'altro di una spranga di ferro che fusse distesa a longo tutta la Sala sopra la testa de i travi poco lontana dal muro, poi in ciascheduno buso fusse ficcato un pirone di conveniente grossezza poi con la testa messa per di sotto via, intrando prima nel modiglione et passare il tutto, et con la punta avanzata tanto sopra la spiaggia che la spenola per la fessura restringesse ogni cosa bastevolmente insieme et così tutti li altri travi che non havessero sotto di loro modiglioni di ferro, parimenti impironati fossero nel modo che si è detto degl'altri, acciocchè unitamente tutti i membri dell'opera s'incorporassero insieme; fatto questo et disteso il suolo di larice sopra i travi a canto il muro per tutta la lunghezza della Sala, si distendesse anco sopra il medesimo suolo una fascia di pietra viva larga onze dieci et alta sei, et sopra d'essa da poi fermata nel suolo, si drizzasse all'incontro de i modiglioni pilastrelli fatti di pietra larghi per ogni verso onze nove et longhi almeno piedi quattro, li quali affermati dal piede nella fascia, dalle parti di sopra stessero inclinati tanto col capo verso il muro che in quello intrassero almeno onze quattro, et con questa disposizione bene et assaggiatamente stabiliti si haveria senza comparatione da loro maggior beneficio nel sostentar i muri che prima non si haveria dalla cornice, perchè i piedi de loro venivano fuori del muro onze nove et stariano sopra de i travi, et il sporto della cornice non veniria fuori di esso muro se non tre onze, di modo che havendo con questa operatione più piede il muro otto di se, et maggior fondamento con più gagliardezza anco si manterebbe in piede che prima non faceva, et però non saria buono cavar quella cornice ma lasciarla come la si ritrova, poichè si può con questa via assicurar meglio il muro et con più eccedenza fortificarlo che con lei farebbe.

ltre il predetto giovamento se ne potria haver un altro per gionger securtà a securtà et fortezza fortezza cioè in tal modo. Tutti quei ferri che escono dal muro, li quali erano attaccati al travo e si ha abbrucciato tutti si potrebbero distender sopra il suolo quanto di loro si potesse facendo ciaschedun di loro rispondesse sopra un travo et sopra di quello, con fitture convenienti ficcandoli come contraforti et come fundamento del muro operando lo farebbero tanto più robusto a peruenar sopra la terra. Delle catene di ferro se io ho ben veduto trovo ch'al ponte della paglia il secondo et terzo volto a lungo del Palazzo li manca la catena, et così dal cantone della Camera del *mamento* andando verso la chiesa a longo del sotto portico il terzo volto è privo di catena. Nel *idor* poi che è sopra il detto sottoportico accanto l'Offitio del Procuratore li è un volto con *tro* catene, tra le quali se ne vede una scavezza per il che la fabrica non ha patito cosa alcuna, *le altre tre* catene s'hanno mantenute nel suo primo essere perfettamente, le quali si potranno *ngere*. De i capitelli che sono sopra le colonne del sottoportico del Palazzo, tutti quelli che nomi-

nerò hanno una fessura la quale comincia sotto la catena di ferro che incatena esse col della fabrica, et va in alcune con insensibile fissura a finire nel collo di esso capitello, qu non sono causate se non dal ruggine nato nel capo delle catene, il qual si sa dalli osser cose ch'egli è di tanta forza che nelle fabriche alcuna volta fa cose maravigliose. Qu sono di poca importanza, perchè essendo i capitelli d' assai conveniente grandezza et collo assai largo hanno da conservarsi in opera nel modo medesimo come se fossero doi pezzi, et tanto più dovrebbe esser questo quanto che in ogni verso dalle medesim no nel suo posamento sicuramente tenuti, et il testimonio vero che queste fessure non im è l' haver patito già tant' anni molte contusioni seguite nel tempo de i bagordi et dette per avanti, et specialmente nell' incendio che cadendo le catene di tanto peso sopra d' i loro non hanno ricevuto offesa niuna con tutto che siano sfessi come ho detto, ha offeso niuna delle altre parti del Palazzo. Il rimedio di queste volendole maggiormen sarà di metter al luogo delle fessure doi arpesi di rame per banda et impiombarli acciò le commissure strette. Questi primi sono li capitelli stessi nel sottoportico del Palazzo dal canton del Armamento andando verso il ponte della Paglia, cioè il primo, terzo, qu mo, nono, decimo, undecimo, duodecimo, tredicesimo, decimo quarto et sedicesimo, et dal detto cantone andando verso la chiesa si trova il secondo, terzo, quarto, quinto sest Di sopra poi nel corridore del ditto cantone andando verso la Paglia si trova il secondo, timo, ottavo et diciannovesimo, et così dal detto cantone andando verso la chiesa si trova decimo, undecimo, duodecimo, sedicesimo et ventesimo, et tutto il numero è ventiotto.

Al quinto capitolo dico che nel secondo capitolo ho detto quanto bisognava.

Al sesto similmente dico haver assai diffusamente ragionato circa la sicurtà del Pala si habbia a fare nelli capitoli antecedenti.

Al settimo dico che non mancando quello che ci conviene all' edificare, che in tre a pirebbe di rifar tutte le cose di esso Palazzo, et il coperto a parte coprendolo posticci coppi, in sei settimane si darebbe finito havendo però tutti i legni grozzi alle mani.

All' ottavo dico che fatte tutte le cose sopradette o veramente non fatte, sempre si levar le prigioni purchè non si muovino i muri maestri, et così facendo fine bacio le ma temente alla Vostra Serenità il primo giorno di febraro 1577.

Della quale servitor obligatissimo

Giovann' Antonio R

(I. R. Archivio Generale *Miscellanea di Atti diversi manoscritti*. Filza 3, a), 4.)

(a) Edita dal Cadorin *Pareri di XV Architetti* pag. 20, Parere I. — Vedi nota al Doc. 851.

857.

1578
19 Febbraro

1577 (*more veneto*). Die XIX Februarij. In Consilio X cum Additione.

Capita.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che dar debba al suo colleg alla Cassa delle fabriche ducati cinquantaotto **per pagar dui tapedi per li tr delli Auditori novi et novissimi** et dui cuori, et due man di cussini per di come appar per polizza de maestro Antonio dal Ponte proto all' Ufficio del Sal de 14 Ottu simo passato (A).

De parte 21 — De non 4 — Non sincere 2
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 119.)

(A)

Adi 14 otubrio 1577.

De ordine di Clarissimi Provedadori alofficio dal Sal io son stado **alofficio di auditori niovi e novi-**
simi et ovisto como tutti tribunali non vie ne tapeo nequori doro ne cusini e questo per chauxa che e
 sendo sta il contagio morse quello che governava dite robe le qual dapoi la morte del sopra dito fu bruxa
 esi tapedi e cuori e cusini in sala de piovegi et a far far diti robe li va la soto scritta spexa

item per do tapedi tolti ingeto dacordo in	Duc. 38
item per do quori doro per i tribunali	» 14
item per do man de cusini	» 6

Io Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} ss.Antonio Moro *Proceditor al Sal*(Filza 131, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1577 da Dicembre a Febbraro.)

858.

1577 (*more veneto*). Di XXI Febbraro. (*In Pregadi*).Ser Giacomo Foscarini *Dottor Cons.*Savj del Consiglio eccetto Barbaro *Proc.*Savj di Terra *Ferma*.Proveditori sopra la fabbrica absente Foscarini *Cav.***Dovendosi con ogni prestezza** et sicurtà possibile **restaurar il Palazzo:**

L'anderà parte, che col nome del Signor Iddio si debba quanto prima incatenar et ligar le
 muraglie, et metter la travamenta ove farà bisogno, et sopra tutto assicurar li luoghi risentiti **em-**
piendo specialmente li volti al Cantonal del ponte della paglia di buon
 muro di pietra viva, et far far li pilastri, volto et muro dal pian fin sotto il bordonal che sostiene
 la Tressa del Paradiso, ligando, inarpesando et incatenando, si in questo luogo con la muraglia ver-
 so S. Zorzi come in ogni muraglia et luogo del Palazzo, acciocchè sicuramente et con prestezza si
 possi metter il coperto, et in somma mutar et rimetter capitelli, catene risentite et pietre vive di
 finestre pergoli, porte abbruggiate, et finalmente far quelle cose necessarie et a proposito per la
 presta et sicura restauratione del Palazzo, tolendo il parer de periti (a).

De parte 146 — De non 6 — Non sincere 38

Lecta Collegio Die 19 snprascripti.(Registro 52, *Senato Terra* 1577 Settembre — 1579, carta 45.)

(a) Questa Parte trovasi edita dallo Zanotto *Palazzo Ducale*, T. I., pag. 145, *Storia della fabbrica*, e dal Ma-
 grini *Memorie intorno Andrea Palladio* pag. LVII delle Annotazioni.

859.

1577 (*more veneto*). Die XXII Februarij. In Consilio X cum Additione.*Capita.*

Che sia commesso al Depositario all' Officio del Sal che dar debba al suo collega deputato alla
 sa delle fabriche **ducati cinque millia** da esser dati a parte a parte secondo che farà bi-
 o et sarà ordinato dalli Proveditori sopra **la restaurazione delle Sale del Gran**
Consiglio et spesi nella fabrica di essa restauratione, secondo ch'è stato
 deliberato nel Senato. Dovendo delli sopradetti danari esser tenuto conto a parte nel predetto
 o del Sal, ne potendo esser spesi in altro sotto le più strette parti di questo Consiglio.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 120 verso.)1578
22 Febbraro

860.

1578. Adi 8 di Marzo.

1578
8 e 12 MarzoTra Signori *Consiglieri et Capi di XL.^{ta} Vacante Ducatu.*

L' Illustrissimi Signori Consiglieri et Capi di Quaranta con animo non per altre provisioni è stato obviato a diversi disordini che potevano facilmente stodia delli Elettori del Serenissimo Principe, ma di levar anco del tutto in ogni minima suspitione che potesse cascare in animo di qualsivoglia, hanno tutte le presenti terminano, che non ostante ogn' altro ordine et consuetudine **le e ma porta della scalla del Tinello, quelle della seraglia in sala delle Teste, et similmente quella del Porton de in Collegio, et quelle della porta dell' Anticollegio** debb più vecchio Consiglier et le altre due cioè della porta della sala delle Teste e sala di Pregadi del Serenissimo Principe, et così si habbi ad osservar in tutte ni dei Serenissimi Principi.

1578. Adi XII Marzo.

Tra Signori *Consiglieri et Capi di XL.^{ta} Vacante Ducatu.**omissis.*

Item che l' **Antisala del Pregadi dove disnano et cena** sia per maggior loro commodità lasciata in libertà anco il resto del tempo.

De parte 1 — De non 7 — Non sincere . .

Item che per dar commodità alli suddetti 41 di poter far le loro oration bertà **la Chiesiola.**

De parte 7 — De non 1 — Non sincere . .

omissis.

Essendo venuto a morte il Serenissimo Domino Sebastian Venier alli tr la Serenissima Signoria si ridusse in Palazzo secondo il solito

omissis.

È da notare che essendo successo il fuoco del Palazzo come è notato qua **cendosi il gran Consiglio all' Arsenal** fo rissoluto che la el Correttori et Inquisitori, et così anche la prima elettione delli 30 si facesse ne senal, et che per chiamar li eletti delli sopradetti 30 et così li altri sussegu **cesse il detto Mazor Consiglio nella sala dove si face** per non metter tanto tempo quanto si metteria nell' andar all' Arsenal, ma ch 41 si facesse nel detto luogo dell' Arsenal. Però come li XX che havevano ad fatto la soa elettione furono condotti all' Arsenal in un Piato (a) accompagnati Consiglieri et posti in un luogo serrato et questo a fine che essendo alcuno ca ro che non passasse la mità del Consiglio li sopradetti XI potessero far elettio ballottazione de detti 41 nella quale tutti furono provati furono licentiati. Et le volte chel Consiglio si ridusse all' Arsenal vi andarono solamente quattro de et doi restarono in Palazzo.

(Cerimoniali Palazzo vol. II, 1556 al 1581, carte 51 e 52.)

(a) Cioè **Peaton** — **Peatoni** chiamavansi quelle barcacce coperte, con finestre a guis vivano sotto il Governo Veneto per uso di trasportare il Doge e i Senatori quando mente ad assistere alle sacre funzioni o a visitare alcuna chiesa lontana. (Boerio

861.

1578. Die II Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1578
2 Aprile*Capita.*

Che sia commesso al Depositario dell'Ufficio del Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle fabbriche **ducati cinque milia** da essere dati a parte a parte secondo che farà bisogno et sarà ordinato dalli Proveditori sopra **la restauratione delle Sale del gran Consiglio et spesi nella fabbrica di essa restauratione.** Dovendo delli sopradetti danari esser tenuto conto a parte nel predetto Ufficio del Sal insieme con li altri che sono stati dati per tal conto ne potendo esser spesi in altro sotto le più strette parti di questo Consiglio.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 128 verso.)

862.

1578. Die XV Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1578
15 Aprile*Capita.*

Che sia commesso al Depositario del Sal che debba metter nella Cassa delle fabbriche ducati trentanove per comprar le infrascritte robbe **per il bisogno delli Giudici nostri del Proprio**, come appar per polizza del fidel Antonio dal Ponte protto (A), delli quali danari sia tenuto conto come è conveniente.

Per un Tapedo	Ducati 46
Per una Spaliera	» 12
Per un Cuoro d'oro	» 8
Per tre Cussini	» 5

De parte 25 — De non 5 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 133.)

(A) Adi ultimo frever 1577 (*more veneto*).

De ordine di Clarissimi Signori provedadori alofficio dal Sal quelli me comeseno **ehio vadi alofficio dal proprio e veder i soto scritti**

per un tapeo per il tribunal	Ducati 16
per una spaliera per dito tribunal	» 12
per un cuoro doro per il tribunal	» 8
per tre cussini	» 3
	Ducati 39

Ant. dal p.^{to} p.^{to} off. s. ss.

Antonio Moro Proveditor al Sal.

(Filza 132, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Marzo a Maggio.)

863.

1578. Die XXVIII Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1578
28 Aprile*Capita.*

Che sia commesso al Depositario all'Ufficio del Sal che dar debba al suo collega deputato alla a delle fabbriche **ducati cinque milia** da esser dati a parte a parte secondo che farà bi-
o et sarà ordenato dalli Proveditori sopra **la restauratione delle Sale del gran Consiglio et spesi nella fabbrica di essa restauratione.** Dovendo delli sopra-

detti danari esser tenuto conto a parte nel predetto Ufficio del Sal, insieme
stati dati per tal conto sotto le più strette parti di questo Consiglio.

De parte 23 — De non 0 — Non sincere .
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 142.)

864.

1578. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1578
28 Maggio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella cassa del
ranta da **Lire 6 soldi 4** per ducato per il pagamento **di un tapedo d' un**
tre cussini per bisogno dell' **Ufficio del Forestier**, della qual va
Antonio da Ponte proto (A). Val

De parte 24 — De non 1 — Non sincere .
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 153 verso.)

(A)

Adi 24 mazo (*Maggio*) 1578.

Illustrisimi Signori chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordine di clarisimi S
cio dal Sal quali miano comeso chio veda la spexa puol andar **in far un tap**
tre cussini per lofficio del forestier

per un tapeo
per una spaliera
per 3 cussini

Ant.º dal p.º p.º

Antonio Moro *Proveditor al Sal.*

(Filza 132, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Marzo a Maggio.)

865.

1578. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1578
28 Maggio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa
undici per il pagamento **d' una spaliera e tre cussini** che bisognan
di XX Savi (A). Val

De parte 24 — De non 1 — Non sincere .
(Registro 33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 153 verso :
Proveditori al Sal 1574-1582, carta 90.)

(A)

Adi 15 Mazo (*Maggio*) 1578.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe di ordine di Clarisimi S
cio dal sal quali mia comeso chio veda la spexa puol andar **in far una spali**
Coleto di vinti Savj la qual per me vista li va ducati undese

Ant.º dal p.º p.º

Antonio Moro *Proveditor al Sal.*

(Filza 132, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Marzo a Maggio.)

866.

1578. Die XXVIII Maij. In Consilio X cum Additione.

1578
28 Maggio

nmesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa delle fabriche ducati di-
gamento **de una spalliera con tre cussini cuori d'oro et un ta-**
gnano per l'Officio degli Auditori vecchi (A). Val . . . Duc. 18.
te 24 — De non 1 — Non sincere 0 ^{3/4}
33, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1577-1578, carta 154.)

Adi 10 mazo (*Maggio*) 1578.

mi Signori Chapi dil lustrisimo Conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori alof-
al quali mia comeso chio veda la spexa puol andar in far **un tapedo e una spalliera et**
al di cuori doro per lofficio di Signori Auditori vecchi, le quali cose per me viste li
ducato disdoto. Val Duc. 18.

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.Juanne di Prioll *Provedador al Sal*.132, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Marzo a Maggio.)

867.

1578. Di 7 Giugno. (*In Pregadi*).1578
7 Giugno*Quaranta.*

lcuno di questo Consiglio che non provi con quanto incommodo et pericolo anco di
riduce esso Consiglio il dopo disnar in questi mesi di està nelle hore a
sole **ba riscaldato in modo il coperto di queste Sale che el ca-**
fino alla notte, et essendo necessario far qualche deliberatione
rà parte che da mo per tutto il mese d'Agosto prossimo futuro quando si chiamerà
aglio, si debba chiamarlo per la mattina ad hora di terza, acciochè si possa poi anco
anti che venga il colmo del caldo (a). Et la presente parte non s'intenda presa se la
amdio presa nel nostro Maggior Consiglio (b).

parte 116 — De non 48 — Non sincere 11
tro 52, *Senato Terra* 1577 Settembre — 1579, carta 84.)

usi il Doc. 873.

esa in Maggior Consiglio il successivo giorno 8 Giugno con la seguente ballottazione:

De parte 838 — De non 298 — Non sincere 16

deliberazioni *Maggior Consiglio*, Vol. *Frigerius* 1577-1578 carta 47.)

868.

1578. Die XI Junij. In Consilio X cum Additione.

1578
11 Giugno

orre al presente che si è **disfatto et si rifà il colmo della Sala delle**
oni di questo Consiglio aprir le porte di essa all'alba del giorno et tutto il
o alla marangona della sera tenerle aperte perchè quei che vi lavorano habbino commo-
rtarvi le cose necessarie, oltre che anco si convien far che vi stiano restando quella parte
coperta la notte dentro degli homeni, onde impossibile seria che ciò si facesse con la pre-

sentia sempre del Proveditor nostro sopra l'artillarie e d'uno de Secretarj di questo come per le parti in tal proposito è disposto; però perchè non sia mancato della debbi possi il lavoro che si fa esser quanto prima espedito :

L'anderà parte che fino che il colmo predetto sarà ridotto a termine che non quella parte entrar in esse Sale, sia obligato star in esse tutta la notte il fedelissimoresco di Dardani massaro, over uno de suoi figliuoli insieme con maistro Agustin et m (Andrea) che sono salariati con quattro homini presso a loro che siano soliti a se Sale per il nettar delle arme et altri occorrenti bisogni, et mentre che durerà il lav tutto il giorno continuamente uno de predetti figlioli di esso massaro in man del qual il ditto tempo restar le chiave di esse Sale per il serrarle quando partiranno i lavorar quando venirano la matina a bon' hora, le quali poi finito di far quanto sarà necessari tamento et conciero del colmo predetto, siano tenute et custodite nell'Officio predetto in quel modo et forma che si è fatto sino al presente. Dovendo doi volte al giorno il p stro sopra le artellarie, come se intende che fa, con molta diligentia andar a veder, s dinar quanto li parerà conveniente et di bisogno per la celere espedition et compimen predetto.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0

Nota, che sia conciato Andrea in luogo de Nicolò, perchè fu fatta fede sottoscritta messer Piero Morexini Proveditor all'Artellarie et dal fidelissimo Domino Fra masser esser sta fatto equivoco non essendo sta nelle Sale suddette a dormir Nic

(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 157.)

869.

1578
18 Giugno

1578. Die XVIII Junij. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario all'Officio del Sal che dar debba al suo collega d Cassa delle fabriche **ducati cinque milia** da esser dati a parte a parte secondo sogno et sarà ordinato **dalli Proveditori sopra la restauratione de del gran Consiglio et spesi nella fabrica di essa restauration** delli sopradetti danari insieme con li altri prima avuti per tal effetto esser tenuto co nel predetto Officio del Sal, nè potendo esser spesi in altro sotto le più strette per Consiglio.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 158 verso.)

870.

1578
4 Luglio

1578. Die IV Julij. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debbi dar al suo collega deputato al ducati disdotto per **pagar le cose infrascritte fanno bisogno all' Off stro dell' Esaminador**, dell' ammontar delle quali fa fede (A) Maestro Antoni proto sottoscritta dal Nobil homo ser Antonio Moro Proveditor al Sal. Val

Un Tapedo e la Spaliera *Duc. 15*

pieni di lana *Duc. 3*

le noghera *Duc. 2*

. 18 — De non 5 — Non sincere 5

. 15 — » 7 — » 6 $\frac{3}{4}$ *Pende.*

, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 162 verso.*)

Adi 27 zugno 1578.

Signori Chapi dillustrissimo Conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori provedadori alof-
uelli mia comeso chio vadi **alofficio del zaminador** e veder la spexa che va in far **uno**
na spalliera de quori doro per il tribunal e far tre cusini di quoro e una tolela le qual
po dli fuogo furno robate e perse

lo e la spalliera *Duc. 13*

ini pieni di lana » 3

lela di noghera » 2

Suma *Ducati* disdotto Val 18

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Giugno ad Agosto.)

871.

1578. Die XXIII Julij. In Consilio X cum Additione.

1578
23 Luglio

messso al Depositario all' Officio del Sal che dar debba al suo collega deputato alla
he **ducati cinque milia** da esser dati a parte a parte secondo che farà bi-
inato dalli **Proveditori sopra la restauratione delle Sale del**
glio et spesi nella fabrica di essa restauratione. Dovendo delli
insieme con li altri prima havuti per tal effetto esser tenuto conto a parte nel
el Sal, ne potendo esser spesi in altro sotto le più strette parti di questo Con-

rte 28 — De non 0 — Non sincere 0

3, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 170.*)

872.

1578. Die VII Augusti. In Consilio X cum Additione.

1578
7 Agosto

fficio nostro del Sal siano dati **ducati mille alli Proveditori nostri**
ecedente fabrica del Palazzo perchè possino far dar compimento alle
: delli qual ducati mille sia tenuto conto secondo l' ordinario.

rte 27 — De non 2 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

53, *Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 176.*)

873.

1578. Di 9 Agosto. (*In Pregadi*).

1578
9 Agosto

ieri. *I Capi de 40.*

rova questo Consiglio quanto beneficio et comodo habbia apportato la deliberation

fatta (a), di **chiamar la mattina il Maggior Consegio in qu**
caldo, ma perchè s' avvicina hormai il fine al termine che fu posto di tutto Ag
 tuttavia il caldo è a proposito di far nova provisione, però

L'anderà partechel Consegio predetto si debba ancora continuar a chiam
 hora di Terza per tutto il mese di Settembre. Et perchè la predetta deliberaz
 satisfattione di tutta la nobiltà per il comodo che se ne riceve, essendo stata
 con molta incommodità et pericolo della sanità, subito desinato ridursi col m
 deve mancar di farne quella provisione che è stata conosciuta de beneficio et
Però sia etiam preso che nell'avvenire **finite che siano le Sale**
mesi del gran caldo Giugno, Luglio et Agosto, sia ser
il Maggior Conseglio per la mattina ad hora di terza, si come si fa

De parte 130 — De non 35 — Non sincere .

Lecta Collegio

(Registro 52, Senato Terra 1577 Settembre — 1579, carta 85.)

(a) Veggasi il Doc. 867.

874.

1578
27 Agosto

1578. Die XXVII Augusti. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario all'Officio del Sal che debba metter nel
 che **ducati cento undese** per le spese vano in **far acconciar e**
prigion di questo Conseglio come ha deposto il protto (a) et ha
 homo ser Antonio Moro Proveditor al detto Officio del Sal. Val

De parte 27 — De non 0 — Non sincere . .

(Registro 33, Comuni Consiglio de' Dieci 1577-1578, carta 182 verso.)

(a) Questa Parte ed il citato Documento ora non esistono nella relativa Filza 133, *Pa*
Dieci, 1578 Giugno ad Agosto.

875.

1578
10 Settembre

1578. Die X Septembris. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa dell
soldi 5 de piccoli per **il pagamento delle robbe tolte in vacanti**
 quando fu fatto il quondam Serenissimo Venier (a) per bisogno del Palazzo,
 maestro Antonio dal Ponte proto (A) sottoscritta dal diletissimo Nobile nostro s
 de Provevitori al Sal. Val *Lire* 256 *soldi 5* (sic) sono *Ducati 41 Lire 1 sol*

De parte 24 — De non 0 — Non sincere . .

(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 2 verso.)

(A)

Adi 6 zugno 1577.

Spexe fate in palazzo ne la vacanteia del dogao quando fu fato il el
 die aver il magnifico messer Lunardo Zustignan per i soto scriti legnami
 per tavole de puja n. 345 a *Lire* 20 il cento
 per tavole de pe e mezo per le mezo lere n. 25 e albuoli

50 per i cavaleti a <i>soldi</i> 9 lun	<i>Lire</i> 22 <i>soldi</i> 10
do volte e fachini	» 2 » 13
er Girardo Pavarelo per agui da chanal n. 3700 a <i>Lire</i> 4 <i>soldi</i> 15 il mier	
erno n. 100 a <i>soldi</i> 14 e da 80 n. 25 a <i>soldi</i> 12 $\frac{1}{2}$	» 18 » 18
o Lucha Verier per aver conza veri in palazzo in chaza di sua serenita	
.	» 13 » 4
o Vincenzo marangon e compagni per aver fato chavaleti pera n. 50 a	
.	» 25 » —
o Cristofalo marangon per aver lavora zorni 9 a far mezolere e serar il	
5 al di	» 20 » 5
o Antonio Chadorin per aver gita do man al dito zorni 5 a <i>soldi</i> 30 al di	» 7 » 10
lamio mancal per aver despaza e porta zozo i ruvinazi zorni 7 a <i>soldi</i> 20	» 7 » —
.	» 1 » —
.	» 1 » 10
dona Chatarina sta a san Trovazo e do altre done sponzo i terazi . .	» 3 » —
tre chaenazi	» 5 » 10
aquariol per aver porta in pozo del tinelo aqua burchi n. 6 a	
l burchio	» 27 » —
<i>lire</i> duxento cinquanta cinque e <i>soldi</i> quindexe (<i>sic</i>) Val	(<i>sic</i>) <i>Lire</i> 256 <i>soldi</i> 5

Ant.^o dal p.^{te} p.^{te} off.^o s. ss.

Moro Proveditor al Sal

rti Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Settembre a Novembre.)

er fu eletto Doge l'11 Giugno 1577, morì il 3 Marzo 1578.

876.

1578. Die X Septembris. In Consilio X cum Additione.

1578
10 Settembre

so al Depositario al Sal che debba metter in Cassa delle fabriche *Lire* ducento
er il **pagamento delle robbe tolte in vacantia de Doge**
to il Serenissimo Principe presente (*a*) per bisogno del Palazzo si come ne fa
proto (*A*) sottoscritta dal diletteissimo Nobile nostro ser Antonio Moro uno de
il *Lire* 200 *soldi* 1 sono *Ducati* 32 *Lire* 1 *soldi* 13.

. . . . 24 — De non 0 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$

omuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 2 verso.)

Adi 24 marzo 1578.

rela vachacion del doge quando fu fato il Clarissimo meser Nicolo da

nifico messer Lunardo Zustignan

aja n. 300	<i>Lire</i> 60 <i>soldi</i> —
o a <i>soldi</i> 9 lun	» 22 » 10
.	» 8 » 8
ini	» 3 » 18
favro per aver fato più chiave e chonza più seraure	» 31 » —
uariol per aqua burchi 8	» 36 » —
marangon per aver fato chavaleti con le sue tole para 40 et aver fato	
sieme con do omeni zorni 4 per omo fano zorni 12 a <i>soldi</i> 40 al di . .	» 24 » —
nal miera 3 a <i>Lire</i> 4 <i>soldi</i> 15 il mier a mistro Cristofalo marangon . .	» 14 » 5
	<i>Lire</i> 200 <i>soldi</i> 1

Ant.^o dal p.^{te} p.^{te} off.^o s. ss.

loro Proveditor al Sal

i Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Settembre a Novembre.)

letto Doge il 19 Marzo 1578, morto il 29 luglio 1585.

877.

1578
2 Ottobre

1578. Die II Octobris. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che Antonio Micolò Losco voluntariamente apresentatione che si attrova con la febre inteso dalla deposizione de medici con giuramento hora letta, **sia levato dalla piazza et posto in quella de là dal rio di Palazzo** acciochè possa esser governato secondo il suo bisogno dovendo però star serrato come è conveniente, et puto di dar piezaria che sia de satisfaction delli Capi di questo Consiglio de ducati mille to fatto in altri.

De parte 13 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 13.)

878.

1578
10 Ottobre

1578. Die X Octobris. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario all' Ufficio del Sal che debba metter nella Cassa che ducati trentaquattro per il pagamento di **un Tapeo et una Spaliera tribunal dell' Ufficio di Pioveghi** come ha deposto il Proto (A) et ha sottodelli Proveditori al Sal.

De parte 14 — De non 10 — Non sincere 1
» 15 — » 9 — » 1 3/4 Per
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 13 verso.)

(A)

Adi 22 setenbrio 1578.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordene di Clarisimi Signori pro ficio dal sal me ano comeso chio vada **alofficio di Signori di piovegi e veder se Thapeo e la spaliera** per il tribunal e cusi andato in dito locho ovisto li manca dito liera e questo per chauxa dil fuoco ove li andara di spexa per il tapeo ducati diso spaliera ducati sedexe tuto

Ant. dal p.to p.to off. s. s.

Zuane di Priuli Proreditor al Sal alla Cassa delle fabriche
Marin Venier Proreditor al Sal

(Filza 134, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Settembre a Novembre.)

879.

1578
22 Ottobre

1578. Die XXII Octobris. In Consilio X cum Additione.

Capi.

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio nostro del Sal, che metti in cassa del deputato alle fabriche ducati quindese grossi 12 per lo **acconciamento fatto a gion Valiera et Cameroto secondo** che depone bisognar Maestro Antonio proto (A). Val Ducati 45

De parte 27 — De non 1 — Non sincere 3
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 18: e Vol. 13, Col veditori al Sal 1574-1582, carta 106 verso.)

Adi 14 setenbrio 1578.

simi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di le Clarissime Signorie vostre e sta
o scrite spexe per acconciar le prezon Vallera e la prezon dita Chameroto
nistro Batista de Nocente taiapiera per aver dado lastre n. tre di piera viva

sopra il suolo de dite prezon dacordo in	Duc. 12 Gros. —
r piata e fachini	» 1 » 12
r mistro Gualdo terazer per aver consia i terazi di sopra via.	» 2 » —

Suma ducati quindese e grossi dodese Val

Duc. 15 Gros. 12

Ant.° dal p.° p.° off.° s. ss.

134, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Settembre a Novembre.)

880.

1578. A' di 10 Novembre.

nifici et Eccellentissimi Signori messer Giacomo Foscarini Dottor, messer Zorzi Pisani,
larin Venier absente il Clarissimo messer Zuane di Prioli occupato alla Cassa delle fab-
ito **maistro Giacomo di Robusti ditto il Tentoretto** pittore il quale
ente ricercava che da loro Signorie Clarissime gli fosse **dato il pagamento** del
spese **delli quattro quadri che lui ha fatto** d'ordine delli precessori di
rie Clarissime **et posti da lui in opera nel luoco overo spacio che**
a dalla Cancellaria Ducale all' Eccellentissimo Collegio (a) onde
o di Rasonati Ducali. Doi de quali sono dalla parte della porta della detta Cancel-
è uno con **le tre Grazie**, et l'altro con **Vulcano con li Cicloppe alla**
: l'altri doi veramente dalla parte della porta che passa nella nova Salla all' incontro delli
no con il **Sposalitio di Ariana con Bacco alla presenza di Venere,**
Pallade che abbrazza la Pace et la Concordia et scaccia Mar-
uali tutti quattro insieme significa unione: onde loro Signorie Clarissime vista la stima
ordine di suoi Clarissimi precessori per maistro Paulo Veronese et Giacomo Palma pittori
con loro sagramento sotto li 26 luglio 1578 qui sotto registrata (A) et le spese fatte per lui
paze, tavoladi, feramenta et doratura nel metterli in opera, concordi terminano che del de-
ublico di detto Ufficio gli sia contato **ducati cinquanta (b) per cadaun quadro,**
a stima fatta per detti doi Pittori, et di più le spese che sono **Ducati** diesisette **Lire 1 soldi 16**
ompiuto pagamento di detta opera et spese che sono in tutto **Ducati** ducento disisette **Lire 1**
16.

1578
10 NovembreEt cosi hanno ordinato che sia notado **Ducati 217 Lire 1 soldi 16.***Ser Giacomo Foscarini Dottor Proveditor al Sal**Ser Zorzi Pisani Proveditor al Sal**Ser Marin Venier Proveditor al Sal*

A)

1578. A' di 26 Luglio.

Domino Paulo quondam Gabriel Veronese pittore depone con suo sagramento haver d' or-
dine di Clarissimi Signori Proveditori al Sal, visti con diligenza et bene considerati **il quattro quadri**
fatti di mano di maistro Giacomo Robusti ditto il Tentoretto pittore posti sopra le scale del
Pallazzo che pazza dal Collegio alla Cancellaria Ducale et apprezzarli tutti quattro esser di valore de Du-
cati ducento non comprese le spese di doratura et altro ch' el havesse fatto per metterli in opera.

Super generalibus recte respondit.

Domino Giacomo Palma pittore di maistro Antonio depone con suo sagramento haver d' or-

57

dine ut supra visti con diligenza, et bene considerati **li quattro quadri** soprascritti et appretati ducati dusento non comprese le spese.

Super generalibus recte respondit.

(Notatorio 25, del *Magistrato al Sal* 1578-1581, carta 8 verso.)

(a) Cioè nel Salotto sopra la Scala d'oro; dal qual luogo furono tolti e collocati nella Sala del circa l'anno 1716.

(b) Equivalente il *Ducato* a venete *Lire* 6 e *soldi* 5, l'indicata somma di *Ducati* 50 viene ora a *Franchi* 155.

881.

1578. Die V Decembris. In Consilio X cum Additione.

1578
5 Dicembre

Capi.

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal che debba metter in cassa del suo putato alle fabbriche ducati ottantaquattro et grossi otto per **acconciar le prez** **Zustignana e Galeota, Mocina, Gradonia et Catolda** nelle parti no bisogno, secondo che è sta veduto e ne fa fede Maestro Antonio Proto (a) Val *Duc.*

De parte 25 — De non 3 — Non sincere 2

(Registro 34, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1578-1579, carta 37.)

(A)

Adi 17 novenbrio 1578.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori Avogadro **nelle prezon forte** le qual sono a custodia dil Chapitanio Perin et ovisto isoto scritti fano bixogno per segurar dite prezon

item ala **prezon forte** li fa bisogno una porta inferata che sia sicura la qual costerà ducati dodexe metendo le feramente vecchie inopera. *Duc.*

item ala **prezon Vallera** meter do ganzi ala balcona »

item ala **Zustignana** ala ferata meterli 3 arpexi e do scagneli e in pionbar la tresa e un lucheto »

item ala **Gallota** una porta fornita e un mascolo e do seraure e un chaenazo e un lucheto »

item ala **Mocina** una seraure e chaenazo »

item ala **Gradonia** quattro lame grande e una seraure »

item ala **Chatolda** una tresa con un lucheto »

item al porton de **landio va ala Chatolda** una chiave »

item al **Chameroto** de sora una chiave e seraure »

item per il porton una chiave e seraure »

item per la porta maistra un restelo »

item per un restelo in **landio per andar alla Zustignana** »

item per i banchi che sono in **geziola dove dorme suxo i vardiani** i quali sono tuti marzi »

item va credador mistro Bortolo favro a Santa Maria Zobenigo per lavori fati per avanti ducati vinti oto Val »

Suma ducati otanta quatro e grossi otto

Ant.º dal p.º p.º off.º s. s.º

(Filza 135, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Dicembre a Febbraro.)

882.

1578. Die V Decembris. In Consilio X cum Additione.

1578
5 Dicembre

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debbi metter nella Cassa del suo collegio alle fabbriche ducati ventiuono per comprar **la Spaliera per il tribunal del C**

tre Cussini de cuoro et un quadro de nostra Donna ab-
ncendio passato, che tanto si è informato esser l'ammontar Maestro
do che ne appar sua poliza (A) sottoscritta dal diletto Nobile nostro ser Zuan
gnori del suddetto Officio Val *Duc. 21.*
. 24 — De non 4 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 37.)

Adi 26 novenbri 1578.

gnori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori Provedadori alof-
no comeso chio veda quanto se spendera **intuna spalliera abroche per il tribunal**
dedexe la spalliera va longa braza quatro e quarta una alta braza do e mexo tuta sa-
val braza 11 a grossi n. 38 il brazo quaro monta *Duc. 14 Gros. 10*
sini de quoro » 3 » —

Duc. 17 Gros. 10

uxato per essersi bruxa nel tempo del fuoco del Palazzo.
ogni **un quadro per una nostra dona.**

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

li Priuli *Provedador al Sal.*

Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Dicembre a Febbraio.)

883.

1578. Die V Decembris. In Consilio X cum Additione.

1578
5 Dicembre

o al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa delle fabriche **ducati**
per el pagamento delle **Spaliere et altre robbe** che sono necessa-
al delli Capi della Quarantia Civil nova, secondo ch'è stato
Proto e dal Proveditor del detto Officio (B) Val . . . *Ducati 42 Grossi 4.*
. . . 26 — De non 3 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
nuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 37 verso.)

Eccellentissimi Signori.

entissimo **Consiglio di XL al Civil Neve far mutatione di stantia et re-**
vo et tanto più che essendo sta fatto intender per Sua Serenita a nui Capi de 40 che
mo far partita. Ritrovandosi disorniti si de spalliera quoro cusini per il tribunal et tela
o astreti ricorer a Sue Signorie Eccellentissime aciochè quelle per honorevolezza di quel
l fatto, comettendo per uno mandato ali Clarissimi Signori Proveditori al Sal quali so-
se per ditto Consiglio de ducati 40 incirca che mancho non si potra spender per com-
tte et a Sue Signorie Eccellentissime se raccomandiamo.

Adi 27 novenbri 1578.

i Chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori Provedadori alof-
comeso chio veda quello fa bixogno per acomodar la Quarantia Civil nova per andar al
di sua serenita

ta a broche per il tribunal longa braza cinque alta braza do e quar-
14 a grossi 38 il brazo monta *Duc. 22 Gros. 4*
per dito tribunal » 10 » —
lito tribunal » 5 » —
per meter a arder la candela davanti la madona » 5 » —

ducati quaranta do e grossi quatro Val *Duc. 42 Gros. 4*

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

riuli *Provedador al Sal.*

Comuni Consiglio de' Dieci 1578, da Dicembre a Febbraio.)

884.

1578. Die XVIII Decembris. In Consilio X cum Additione.

1578
18 Dicembre*Capi.*

Che sia commesso al Depositario dell' Ufficio del Sal che debba metter in Cassa de
ducati ventiuono grossi tredici per comprar la Spaliera per il tribunal del
di 20 Savj, si come ha deposto il proto et sottoscritto uno delli Proveditori al detto
 Sal secondo che hora è stato letto (A).

Et medesimamente lire cinquecento e tredici soldi quatro de piccioli per spese ch
 da far in acconciar l' Ufficio della Doana da mar et far i lavori necessarj si come ha dep
 to et sottoscritto uno delli Proveditori al Sal secondo che hora è stato letto.

De parte 26 — De non 3 — Non sincere 3
 (Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 39 verso.)

(A)

Adi 27 novenbrio 1578.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordine di Clarisimi Signori Prov
 ficio dal sal chio veda la *spexa va in tuna spallera abroche per il tribunal dill*
vinti savi la spaliera va longa braza n. 4 $\frac{1}{2}$ alta braza 3 fano braza quari n. 13 $\frac{1}{2}$ a g
 brazo monta Duc.

Suma ducati venti un e grossi tredexe

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Zuane di Prioli *Proveditor al Sal.*

(Filza 135, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1578 da Dicembre a Febbraro.)

885.

1578 (*more veneto*). Di 7 Febbraro. (*In Pregadi*).1579
7 Febbraro*I Conseglieri.*

Havendo li diletissimi Nobili nostri Piero Foscari, Giovanni Foscari Cavalier, et
 di Prioli **eletti già Proveditori sopra la restauration delle Sala**
stro Mazor Consiglio (a) finito il tempo a loro destinato a tal carico, et dovendo
 leggi far elettione d' altri in luogo loro (b), perchè habbino a far dar compimento a q
 manca per causa di detta restauratione :

L' anderà parte, che il primo giorno che si ridurà questo Consiglio siano eletti tr
 voli Nobili nostri per altro anno uno prossimo, potendo esser tolti d' ogni luogo Conse
 cio etiam continuo et con pena. Et se alcuno che fosse eletto entrasse poi nel Collegio no
 però continuar nel predetto carico fin al compimento dell' anno assignato; i quali Prov
 saranno di nuovo eletti **habbino anche il carico delli già che furon**
sopra la prima restauratione del Palazzo nostro (c). Et la presente
 sarà etiam presa nel nostro Mazor Consiglio (d).

De parte 172 — De non 2 — Non sincere 2

Lecta Collegio, al di sop

(Registro 52, Senato Terra 1577 Settembre — 1579, carta 136.)

(a) Eletti il 20 Gennaro 1577 (*more veneto*). *Secretario alle Voci*, Registro 5, *Elezioni del Senato*
 carta 130 verso.

(b) Veggasi il Doc. 849.

(c) Cioè dopo l' incendio 1574 (V. Doc. 786) che furono *ser* Andrea Badoer Cavalier, *ser* Vincen
Cavalier, *ser* Piero Foscari, e *ser* Marco Antonio Barbaro, sostituito al Badoer che venne eletto
 rico, (*Segretario alle Voci*, Registro 4, *Elezioni del Senato* 1568-1576, carta 55 verso.)

rno 8 Febbraro 1578 (*more veneto*) fu posta la presente Parte nel Maggior Consiglio e fu-
 1144 — De non 80 — Non sincere 76 (Deliberazioni *Maggior*
Trigarius 1577-1588 carta 55 verso.)

886.

more veneto). Die XXVII Februarij. In Consilio X cum Additione.

esso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa delle fabriche *ducati*
 si 12 per il pagamento delli legnami et ferramenta che bisognano per **accon-**
Liona et delle Donne secondo è stato letto (A) et sottoscritto da uno
 Ufficio del sopradetto Val *Ducati 44 grossi 12.*
 26 — De non 4 — Non sincere 1 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 60.)

1579
 27 Febbraro

Adi 17 novenbrio 1578.

iori Chapi dillustrissimo Consejo di diexe di ordine di sua serenita chio veda quello fa bi-
 e comodar li prigioni **in la prezon liena e prezon di le done.**

dalbeo da dormir suxo n. 12 a <i>soldi</i> 14 lun	<i>Lire</i> 8 <i>soldi</i> 8
exe n. 12 per il siolo a <i>soldi</i> 40 lun	» 24 » —
per la porta del restelo e porta de Cheba <i>Lire</i> 100.	» 30 » —
con le chiave	» 10 » —
i le done per dormir suxo tavole n. 30	» 18 » —
cavaleti n. 8	» 4 » —
haenazi saraure e segurar con feri i balconi	» 50 » —
sorte	» 12 » —
de più sorte	» 24 » —
Bortolo favro per aver conza per avanti in più lochi dita prezon <i>Lire</i>	
.	» 93 » —

suma *Lire* duxento setantatre *soldi* otto

Lire 273 *soldi* 8

Ant. dal p.^{to} p.^{to} off. s. ss.

i Prioli *Provedador al Sal.*

i *Comuni Consiglio de' Dieci*, 1578 da Decembre a Febbraro.)

887.

titular di Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X.

ono del consiglio di X che ogni volta che sarò Capo, oltra gli ordini sopra-
 tanto è infrascritto, cioè:

1579
 1 Marzo

omissis I usque XXXI XXXII.

i che sentano **nel mazor Conseggio appresso la porta del**
iquo alle Sale che sarà di minor età debba haver et **tener le chia-**
le munition, da esserli date per il Secretario che le porterà a gran
 il Secretario, licentiatò il Conseggio, di tuor indrieto di propria mano le
 ato Capo.

Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 69 verso e seguenti.)

888.

1579. Adi 6 Marzo. In Consiglio di X et Zonta.

1579
6 Marzo*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che metti nella Cassa del suo
briche **Ducati cinque mille** per dar alli Proveditori nostri sopra
per restaurazione delle sale del gran Consiglio et Sala

Item **Ducati mille** per la **fabrica di questa altra parte**
l'incendio precedente.

De parte 28 — De non 1 — Non sincere
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 74.)

889.

1579. Adi 13 Marzo. In Consiglio di X et Zonta.

1579
13 Marzo*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter in Cassa de
alle fabbriche **Ducati 67 grossi 12** per acconciar et **assicurar le preg**
di Signori di notte al Criminal secondo che attesta mistro A
per la scrittura (A) hora letta. Val

De parte 25 — De non 0 — Non sincere
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 75.)

(A) Adi 24 Zener 1578 (*more veneto*).

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordine di Claris
Criminal quali mi comese chio vedi quello fa bixogno **a conzar e far signu**
ufficio le qual per me viste e quele ben considerade li va diversi consieri per
marzi et alcune i paredi ale qual non se puol veder quello e soto se il se trova
bizogno al prexente balotar un mandato de ducati sesanta per poder sigurar qu
saraure come fa bixogno Val

E piu die aver mistro Bortolo favro per lavori fati per avanti per lamontar d
no **Ducati sesantasete e grossi 12** Val

Ant.º dal p.º p.º

Nicolo Lippomano Signor di Note al Criminal

Zuan Gritti Signor di Note al Criminal

Jeronimo Bembo Signor di Note al Criminal

Bernardo Balbi Signor di Note al Criminal

(Filza 136, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 da Marzo a Maggio.)

890.

1579. Adi 7 Aprile. In Consiglio di X et Zonta.

1579
7 Aprile*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter in Cassa d
cinque mille da esser spesi **nella restoration del Palazzo**
a parte secondo che saranno ricercati dalli Proveditori sopra essa fabrica et
do il consueto.

De parte 28 — De non 0 — Non sincere
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 83 verso.)

891.

1579. Adi 7 Aprile. In Consiglio X et Zonta.

1579
7 Aprile

so al Depositario al Sal che metti in Cassa del suo collega deputato alle fabri-
e per pagar **una spalliera de cuori d'oro** e un **cusin di cuoro**
il tribunal delli Capi de quarantia Civil vecchio **essendo smarito l'al-**
io passato si come per fede (A) sottoscritta dal diletto Nobile nostro Zuan
l detto Officio Val **Ducati 14.**
. 27 — De non 0 — Non sincere 1
Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 83 verso.)

Adi 2 april 1579.

ori Chapi dillustrisimo conseio di diexa de ordene di Clarisimi Signori Provedadori alof-
mea comeso chio veda la spexa puol andar in far far **una spalliera de quori doro**
la quarantia Civil vecchia
iera li andara **Duc. 9**
pien de lana » 5

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.Prioli *Proveditor al Sal**Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 da Marzo a Maggio.)*

892.

1579. Adi 11 April. In Consiglio di X et Zonta.

1579
11 Aprile

a altezza **del novo tribunale** fatto nella Sala del Maggior Consiglio
der parte delle figure del Paradiso et insieme le let-
pite in marmo ad honore della beatissima Vergine:
apporta molta incomodità così a quelli che stanno sopra esso tribunal, co-
a basso perchè difficilmente s'intende chi legge o chi parla. Onde essendo
ione:
sia commesso alli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo che debbano
n del detto tribunal al segno che era il vecchio; siche
pian anco il pariete che è al muro vengano **a restar discoperte**
re et lettere.

. . . 15 — De non 7 — Non sincere 5
Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 87 verso.)

893.

1579. Adi 22 April. In Consiglio di X et Zonta.

1579
22 Aprile

Depositario nostro all'Officio del Sal che metti in Cassa del suo collega
ti 44 per il pagamento delle infrascritte **robbe che bisognano**
auditori novi et novissimi per esser le altre che havevano di

male al tempo del contagio, si come ne appar per fede sottoscritta (A)
Zuan di Priuli uno di essi Proveditori Val

De parte 17 — De non 7 — Non sincere

» 16 — » 9 — »

(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 91 verso)

(A)

Adi 11 april 1579.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Consejo di diexe de ordine di Clar
ficio dal sal quali mea comeso chio veda **la spexa vano in far doi t**
cusini per acomodar li offiej di Signori auditori niovi e novis

per far un tapeo per lauditor niovo li intra pele n. 40 a quatro al ducato

per far una spaliera longa braza 6 alta braza 2 $\frac{1}{2}$ intra pele n. 35 a pel

per far un cusin longo braza 4 ,

per far uno tapeo per l'officio di auditori novisimi li intra pele n. 36 a pel

per far una spaliera longa braza 4 alta braza 2 $\frac{1}{2}$ li va pele n. 26 a pel

per un cusin longo braza 4

Ant.º dal p.º

Zuane di Prioli *Proveditor al Sal*

(Filza 136, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1579 da Marzo a Maggio.)

894.

1579. Adi 5 Maggio. In Consiglio di X.

Capi.

Nelli due ultimi incendj del Palazzo nostro si ha corso grandissimo p
Scritture secrete et importanti così di questo Conso
nato, et però non si dovendo tardar di far qualche provisione per assic
sibile :

L'anderà parte, che sia commesso **alli Proveditori sopra**
lazzo che tolta l'opinione de periti così del loco come del modo de a
qual si habbiano a reponer le dette Scritture, debbano referir il tutto all
acciocchè si possa poi deliberar quanto sarà giudicato conveniente.

Et acciocchè fino che si venga all'essecutione di quanto è soprascritt
ture al meglio che si possa sia preso che per li Capi di questo Consiglio
fatti far da novo overo accomodar li Armeri già fatti
pi come nella Cancellaria Ducal, quali per la loro grandezza non si posso
piccoli atti ad esser portati da una persona in spalla come si fanno le C
habbiano a tenir li libri, filze, lettere et altre Scritture pubbliche sotto un
giudicato meglio, a fine che occorrendo qualche disturbo, che Dio non lo
portar via le ditte scritture, senza moverle delli soi Armeri **con pe**
molte come è occorso per il passato, et la spesa sia fatta c
Sal da esser dati con mandato di Capi predetti senza altra parte, et ne s
quelli che li manizerano, et procurato che sia fatto il tutto con ogni avan
naro pubblico.

De parte 14 — De non 1 — Non sincere

(Registro 34, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1578-1579, carta 98 verso)

1579
5 Maggio

895.

1579. Di 9 Maggio. (*In Pregadi*).io, *Savj di Terra Ferma*.

oprati de ordine del Collegio nostro dalli Officiali alle Rason Vecchie **quat-**
zi (a) per li Tribunali del gran Consiglio et del Seru-
 con le spese montano *Ducati* cento diecisette *Lire 3 soldi 6* come dall'ac-
 ta si è inteso, et dovendosi satisfar detta spesa:

che delli danari della Signoria Nostra siano dati *Ducati 117 Lire 3 soldi 6*
 a detta spesa, li quali poi debbano acconciar la scrittura secondo il consue-

. *Ducati 117 Lire 3 soldi 6.*
 143 — De non 4 — Non sincere 2

ato Terra 1578-1579, carta 164.)

1579
9 Maggio

1578. Adi primo Decembre.

Clarissimo messer Giulio Michiel Proveditor e Cassier al officio delle *Rason Vecchie* in
 l del gran Consiglio.

onghi bracia tre e mezzo a ducati ventisie e mezzo il braccio

.	<i>Duc.</i> 100	<i>Lire</i> 3	<i>soldi</i> 2
ini barche et altro	» 1	» 2	» 8
o per far li quatro scudi con li san Marchi dentro a scudi	» 9	» —	» 4
r diverse zonte	» 1	» 3	» 16
verde	» 3	» —	» —
pago alceti sforcina e far cuser le telle in tutto	» 2	» —	» —

Duc. 117 *Lire* 3 *soldi* 6

iel *Proveditor et Cassier alle Rason Vecchie*.

Carlo Mazl sp. Officio R. V. ss.

Terra, 1579 da Marzo a Zugno.)

o panno tessuto a figure per uso di parare e addobbare, da *Araz* città delle Fiandre
 vori (*Diz. Ling. Ital.*).

896.

1579. Adi 19 Maggio. In Consiglio di X et Zonta.

omodar il Tribunal et banco ove sentano gli Audi-
ententie delle cose che li bizognano mancate nel-
del Palazzo, sia dal Depositario dell'Officio del Sal posto in Cassa del
 l'abriche ducati vintitre per il pagamento di esse, che sono Cussini da se-
 ito, Cuori per il tribunal et ove s'appoggiano in luoco de spaliera si come
 Nobile nostro Zuan di Priuli Proveditor ad esso Officio esser bisogno.

. *Duc.* 23.
 . . . 21 — De non 8 — Non sincere 4

. . . 21 — » 9 — » 0 $\frac{3}{4}$ *Pende.*
 i Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 106 verso.)

1579
19 Maggio

897.

1579. Adi 3 Luglio. In Consiglio di X et Zonta.

1579
3 Luglio*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa **ducati 5000 da esser spesi nelle fabbriche della restau-
lazzo**, dandoli a parte a parte secondo che saranno ricercati dalli Provedatori, tenendone conto secondo il consueto.

De parte 29 — De non 0 — Non sincer
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 118.)

898.

1579. Adi 15 Luglio. In Consiglio di X et Zonta.

1579
15 Luglio*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa **alle fabbriche per comprar un Tapeto, Spaliera et Cussini per
l'Ufficio del Mobeale** si come è particolarmente dichiarato nella scrittura del Antonio dal Ponte proto hora letta (A) ducati vinti nove Val

De parte 19 — De non 8 — Non sincer

» 17 — » 9 — »

(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 123 verso)

(A)

Adi 25 mazo (Maggio) 1579.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di dieve de ordine di Clarissimo
fficio del Sal chio veda la spexa va **Intuntapeo per il tribunal e una sp
tre cusini per l'ufficio del mobeale.**

Andato al dito officio li va la soto scritta spexa

per un tapeo
per una spaliera
per tre cusini

Suma Ducati vinti nove

Ant.º dal p.º p

Zuanne di Prioli Provedador al Sal.

(Filza 133, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 da Giugno ad Agosto.)

899.

1579. Di 8 Agosto. (In Pregadi).

1579
8 Agosto*Conseglieri, Capi de XL.*

Fu preso in questo Consiglio a' 7 Febraro 1578 (a) che fussero eletti **sopra la restauration della fabrica del Palazzo**, quali
gni loco Consiglio et Officio etiam continuo et con pena con conditione che
nel Collegio dovesse continuar in detto carico fino al fine dell' anno, ma
tre li eletti sono entrati nel Collegio nostro, doi Conseglieri et uno Savio
continue occupazioni delli negotj publici, non possono attender al predetto
care di proveder che sia fatta elettione d'altri che possano attender a qua
ratione della fabrica predetta, però;

e che non ostante la sopradetta parte, sia fatta elettione di tre honorevoli nobili anno prossimo, quali possano esser tolti d' ogni loco, Consiglio et Officio etiam a, et se più di uno di loro sarà eletto del Collegio nostro sia fatto in loco di rà stato eletto, **dovendo essi Proveditori haver anco il ca-**
che furono già eletti sopra la prima restauratione del
o, et la presente parte non s' intenda se non sarà etiam posta et presa nel no-
 lio (b).

. . . . 138 — De non 8 — Non sincere 12

1579 li 9 Agosto nel Maggior Consiglio.

api de XL.

rascritta parte et furono

. . . . 679 — De non 27 — Non sincere 30

Senato Terra 1577 Settembre — 1579, carta 191 verso; e Deliberazioni Mag-
lio, Vol. Frigerius 1577-1588 carta 60 verso.)

385.

questa deliberazione furono eletti il 10 Agosto 1579 **Proveditori sopra la ristaura-**
izzo *Ser Francesco Bernardo — Ser Jacomo Soranzo Cav. Proc. — Ser Polo Tron. (Se-*
Registro 5, Elezioni del Senato 1577-1588, carta 131.)

900.

1579. Adi 21 Agosto. In Consiglio di X et Zonta.

1579
21 Agosto

o al Depositario al Sal che metti nella Cassa del suo collega deputato alle fa-
 er spender in **acconciar la Camera di Silvestro Scudier**
 o, di che ne fa fede maestro Antonio dal Ponte protto (A) sottoscritta dal dilet-
 Zorzi Pisani Proveditor al detto Officio.

. . . . 24 — De non 0 — Non sincere 1 ^{3/4}

nuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 139 verso.)

Adi 17 agosto 1579.

ri Chapi dillustrisimo Conseio di diexe di ordene di Clarisimi Signori Provedadori alof-
 mea comeso chio veda la spexa puol andar **inaconciar la Chamera de messer**
r dito il turcheto la qual per me vista e considerada li andara ducati oto Val Duc. 8.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

i Proveditor al Sal

Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 Giugno ad Agosto.)

901.

1579. Adi 4 Settembre. In Consiglio di X et Zonta.

1579
4 Settembre

al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa delle fabriche **ducati**
 ar **alli Proveditori sopra le fabriche del Palazzo** a par-

te a parte per spender in esso secondo che occorrerà et sarà ricercato da
ne sia tenuto distinto et particolar conto secondo il consueto.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere
(Registro 34, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1578-1579, carta 145.)

902.

1579. Adi 14 Ottobre. In Consiglio di X et Zonta

1579
14 Ottobre

Capi.

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal che debba metter n
deputato alle fabriche ducati cento ventidoi per le spese che anderano
preson move di là dal Rio et le rote fatte in queste
come di sopra (A) Val

Et sia commesso alli Avogadori de Comun che habbino sopra le sud
nove, formar diligente processo et servatis servandis administrar ragione
leggi in tal proposito.

De parte 25 — De non 1 — Non sincere
(Registro 34, *Comuni Consiglio de' Dieci et Zonta*, carta 161.)

(A)

Adi 9 otubrio 1579.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio di diexe de ordene de vostre
e di Clarisimi avogadori io son stado in le prezon niove de là dal rio et o vist
tro prezon che sono di sopra le qual sono sta rote e taiade e fa bizogno farl
rarle como sia fato quele da baso li andara de spexa

Io son stado in le pregion di pregioni di vostre Clarisme S
le rote che sono sta fate fa bizogno de far una tresa di piera viva per
li andara di spexa

item a stropar una altra rota de una altra pregion

item a sigurar la fenestra de feri la qual e sta siegada li andara ducati ot

item per aconciar alcune porte neli andj e farne una da niovo et consiar
chaenazi

Ant.º dal p.º p

(Filza 138, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1579 da Settembre a Novemb

903.

1579. Adi 20 Novembre. In Consiglio di X et Zonta

1579
20 Novembre

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cass
cinque mille per dar **alli Proveditori nostri sopra le f**
zo a parte a parte per spender in esso secondo che occorrerà et sarà rice
de quali ne sia tenuto distinto et particolar conto secondo il consueto.

De parte 27 — De non 0 — Non sincere
(Registro 34, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1578-1579, carta 172.)

904.

1579 (*more veneto*). Di 13 Gennaro. (*In Pregadi*).

lio

1580
13 Gennaro

Ferma.

i ordine del Collegio nostro per li Officiali nostri alle ragion vecchie alcuni
**Cussini per ornamento del luogo di esso Collegio et
gran Consiglio et Scrutinio**, si come per polizza (A) di mano del
rio di Mazi soprastante del sopradetto Officio sottoscritta dal Nobil homo quon-
assier in esso Offitio appar et dovendosi fare la satisfattione a quelli che li

che delli danari della Signoria Nostra siano dati alli sopradetti officiali nostri
ducato cento et sessantauno Lire cinque et soldi disisette per l' ammontar del-

v. Proc. Savio del Consiglio

io de Terra Ferma.

. . . . 143 — De non 4 — Non sincere 7

1579. 15 Gennaro L. C. (*cioè Letta in Collegio*).

nato Terra 1577 Settembre — 1579, carta 238 verso.)

1579. Adi 8 Auosto.

il Clarissimo messer Giulio Michiel Cassier all' Officio delle *Rason Vecchie* d'ordine del-
legio in **Cuori d'oro et Cussini per l'Eccellentissimo Collegio e tribunal**
egio et Scortino come qui sotto

ambelli dai Cuori in cale dei favri

no Collegio pelle n. 256

Consegio . . . » 107

inio . . . » 77

Summa n. 400 a *Soldi* 34 luna Duc. 120 *Lire* 4 *sol.* —

Marchi de pittura nelle ditte a *Soldi* 12 » 1 » 5 » 16

lai Cuori a S. Mauritio

tra et altro per Cussini grandi per li tribunali et banchi del-

llegio in doi volte » 39 » 2 » 5

Duc. 161 *Lire* 5 *sol.* 17

hiel Procurator Cassier alle *Rason Vecchie*

Carlo Mazi sp. off. R. V. ss.

Terra, 1579 da Novembre a Febbraro.)

905.

1579 (*more veneto*). Di 13 Febbraro. (*In Pregadi*).

ma.

1580
13 Febbraro

questa Città la spetabile et fedelissima nostra Comunità di Cadore cen-
li di Larese et quelli dalli Ambasciatori suoi **Domino Titian Ve-**
ne Alessandrino con lettere direttive a questo effetto alla Signoria nostra
per ristaurazione di quella parte del Palazzo nostro
cendio ultimamente continuando nella dimostrazione di fede et de-
to con altri simili effetti ha fatto constar alla Signoria nostra. Imperò con-

venendosi dar alcun segno alla prefata spetabile e fedelissima comunità dimostrazione ci sia stata cara:

L'anderà parte che li sopradetti Bordonali siano dalli Proveditori e dove sono stati posti in salvo, fatti consignar alli Proveditori sopra la fabbrica al Redentor nostro alla Zudecca, dalli quali a nome della Signoria nostri agenti della spetabile et fedelissima Comunità di Cadore Ducati quattrocento

De parte 141 — De non 5 — Non sincere

A 6 Febraro 1579

De parte 19 — De non

(Registro 52, Senato Terra 1577 Settembre — 1579, carta 247.)

906.

1579 (*more veneto*). Adi 18 Febraro. In Consiglio di X

1580
18 Febraro

Capi.

Che manifestando **Bernardo Rota** supplicante, immediate fatto **ricolo nel quale dice esser il nostro Palazzo**, et che in Consiglio con li $\frac{2}{3}$ delle ballotte quello sia pericolo veramente et cosa imminente li sia all' hora concessa facultà di liberar uno condanato in prigion secretissimo ovvero magistrato come ha supplicato, et più pur per el detto con li $\frac{2}{3}$ li sia fatta quella gratia che parerà chel habbia meritato (*a*).

De parte 23 — De non 4 — Non sincere

(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 194.)

(*a*) Veggasi il Doc. 909.

907.

1579 (*more veneto*). Adi 23 Febraro. In Consiglio di X

1580
23 Febraro

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa per pagar un **tapedo per il tribunale dell' Ufficio de** Val

De parte 12 — De non 9 — Non sincere

» 10 — » 11 — »

(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 196 v.)

(*A*) Adi 15 Zener 1579 (*more veneto*).

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordine di Clarissimo Ufficio dal Sal meano comeso chio veda **alofficio del zaminador** e veder **tapedo per esso tribunal** qual tapeo va di longeza braza cinque e di larghezza da ducati sedexe Val

Ant.º dal p.º

Marin da Cadapesaro *Proveditor al Sal*

(Filza 139, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 da Dicembre a Febraro)

908.

9 (*more veneto*). Adi 29 Febraro. In Consiglio di X et Zonta.

1580
29 Febraro

sso al Depositario al Sal che metta nella Cassa del suo collega deputato alle fa-
otto **per acconciar le Prigion** si come appar per conto del Ponte
..... **Ducati 38.**
..... 28 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
(*Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 201 verso.*)

Adi 23 zener 1579 (*more veneto*).

norì Chapi dillustrimo conseio di diexe de ordine di Clarisimi avogadori de Comun io son
on prima e visto una rota fata la qual li andara a conarla di spexa da ducati dode-
..... **Duc. 12**
In conzar in la prezon mocina
o porte una tuta di fero latra con soi macoli e ochio di fero e meso alcune sa-
eri al balcon dela gallota in tuto son ducati vinti sie Val. » 26
..... **Duc. 38**

Ant. dal p.^{to} p.^{to} off. s. ss.

(*Comuni Consiglio de' Dieci, 1579 da Dicembre a Febraro.*)

909.

1580. Adi 27 April. In Consiglio di X et Zonta.

1580
27 Aprile

ernardo Rota satisfatto a quanto si offerse già per sua scrittura di mo-
nel quale diceva esser il nostro Palazzo, come è stato let-
conforme alla deliberazione di questo Consiglio di XVIII Febraro prossima-
a esso Bernardo ad ogni suo beneplacito liberar un condannato anni tre in
aun officio o magistrato si come ha supplicato, e si contiene in detta delibe-

... 14 — De non 6 — Non sincere 10
... 12 — » 7 — » 11 **Pende.**
(*Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 20.*)

Illustrissimi Signori Capi dell'Eccelso Consiglio di X.

e dell'Eccelso suo Consiglio sotto 18 febraro 1579 che conosciuto che fosse **el peri-**
r una mia supplicatione **io Bernardo Rota havevo affermato ch'era il suo**
oncessa libertà di liberar un condannato in prigion serata per anni 3 per cadauno Of-
t quella gratia poi che paresse a quell'Eccelso Consiglio ch'io meritassi in virtù del-
guente diedi una mia scrittura, che li considerai pienamente questo pericolo per ri-
di de i Signori Criminali di Notte quali sono tutti di legname et maglieri
indoli anco quello, che si potesse fare, che come in essa mia scrittura, in virtù della
te Vostre Signorie Illustrissime andar il proto a veder detti camerotti, ch'ebbero re-
a quanto havevo già esposto con stupore de tutto l'Eccelso suo Consiglio che non
lar scientia, **che quelle pregon sotto la dignità del Maggior Consiglio**
o tanti scelerati condannati a morte fossero di legname, dove si potesse o per acci-
lo qualche scelerato disperato con qualche sua scelerata speranza **implizzar un fuoco**
ma così miserabile. Fu posto parte conosciute le cose suddette per me esposte veris-
o del beneficio. Et per voler detta parte $\frac{2}{3}$ del Consiglio Eccelso restò pendente. Ma
entissimi ed Illustrissimi Signori credarò per voler del Signor Dio perchè sia provveduto a
concesso il tenue benefizio adimandato, che per accidente il foco si è impezato più

volte in detti Camerotti con grandissimo pericolo, come per testimoni esaminati messer Marcantonio di Elletti sanser in la preson Valiera haver più chiara informatione, et anco che Trentin in l'Armamento da basso haver più chiara informatione, et anco che morte per sententia volea provar sua infelice fortuna dando il fuoco a posta sua giustificato appresso Vostre Signorie Illustrissime. Oltre che ci sono rotte molte notabile quella nell'Offizio, Clarissimo degli Auditori Vecchi. Pertanto io sfornai humilmente che si degnino conosciuta la verità importabil di quanto ho esposto mia parte concedendomi benignamente il beneficio adimandato di poter liberamente serrata per anni tre restando poi in libertà da Vostre Signorie Eccellentissime parerà conveniente. Non volendo restar de dirli, che appresso tutti li pericoli **conveniente esser questo che nel collegiar di rel si sente nella conda de Vecchi, prima et seconda de Novi, prima et seconda di tutti i luoghi di questa terra, il che credo che non sia già di mente di Vostre Signorie Illustrissime raccomandando.**

(Filza 140, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1580 da Marzo a Maggio.)

(a) Veggasi il Doc. 906.

910.

1580. Adi 28 April. In Consiglio di X et Zonta.

1580
28 Aprile

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debba al suo collegio **ducati cinquemille per supplir alle spese** che occorreno **per la restaurazion del Palazzo**, i quali siano dati fuori con mandati sopra la fabrica di esso Palazzo da esser tenuto conto juxta l'ordinario.

De parte 26 — De non 0 — Non sincere

(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581 Agosto, carta 2)

911.

1580. Adi 14 Luglio. In Consiglio di X et Zonta.

1580
14 Luglio

Capi.

Che se **Francesco Calzaveglia e Giovanni Civenini** pi di questo Consiglio fra termine di tre giorni prossimi che **vi sia il piano** nella scrittura loro hora letta (*A e B*) **di poter esser ruinato lo stesso Maggior Consiglio con modo non da altri concesso** che lo effettuare sia cosa facilissima et che il riparare a tanto estermínio sia molta spesa come in essa scrittura, et l'avvertimento et ricordo loro non dato da altri et sarà giudicato tale quale essi dicono et ne sarà effettivamente fatto essi ricorderanno et rimediato sicuramente col ricordo loro ad ogni pericolo. In tal caso sia loro concessa provisione di Ducati trecento all'anno a ciascheduno, qual beneficio però non possano conseguire se prima non sarà conosciuto questo Consiglio che lo habbiano meritato.

De parte 18 — De non 8 — Non sincere

» 19 — » 6 — »

(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581, carta 48.)

Serenissimo Principe Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi.

Ij discorsi fatti da diversi per ritrovare un modo sicuro di riparare al spavente del fuoco, il quale da molti è stato creduto che soprastasse alla Sala seleso et a gran parte del palazzo. Hanno dato occasione anchora a noi Francesco Calzavini Civenino vostri fidelissimi servitori di pensare a questo comune pericolo più d'ogni altro. Però havendo noi fatte varie considerationi intorno a quelle cose le quali noi habbiamo necessarie alla cognitione di questa verità: habbiamo fra noi firmate alcune conclusioni ali per servizio di questo stado desideremo di publicarle alle Vostre Signorie Eccellentissime si come quelle possono esser un giorno a quello causa di grandissimo bene: così debbiano contento a loro a tutta la nobeltà et a tutti quelli che desiderano la salute di questa Sercia, e ciò tanto maggiormente sapendosi che molti hanno tenuta opinione contraria a questa rischio di causare un grandissimo male a tutti. La prima conclusione Illustrissimi Signori pericolo di rovinare quella Sala, ma con modo non da altri conosciuto che da noi. La settuaria sia cosa facilissima. La terza, che il riparare a tanto estermínio sia et possibile et laonde supplichiamo le Vostre Signorie Eccellentissime che si degnino di accettare questi ti con quell'animo con il quale noi gli offerimo, et conoscendoli veri et utili come manisceranno verissimi et utilissimi, siano contente di mostrare verso di noi segno tale di sia proportionato et alla maestà de questa Serenissima Republica la quale eccede tutte ore et di nobeltà, et al grandissimo benefitio che oggi da noi ricevono con questi nostri ali può essere che preservino non solo il Serenissimo Principe et le Vostre Signorie Illustria inestimabil dono; ma insieme tanti Clarissimi Signori et tutti quelli Nobili li quali si ti in quell'infelice giorno, et forse quelli anchora che fossero absentì, tale potria esser infernal incendio.

que le Vostre Signorie Eccellentissime per sua generosità di assignarci scudi mille di o a ogn'un di noi et per li nostri heredi et successori, offerendo sempre et questi et il cultà et vitte nostre prontissime al servizio di questo stado. — Pregandole a non mara-carattere, perciocchè essendovi espresso dentro il particolare del pericolo, non n'è parso unificarlo con chi avesse a copiare questa scrittura con miglior mano che questa mia gratia humilmente se raccomandamo.

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

tantia del negotio che si tratta sia tale che qualunque ricompensa benchè grande dovencchè mediocre trattandosi di provvedere all'universal salute di questa Serenissima Republica poichè le Vostre Signorie Eccellentissime giudicano che e per dignità di questo Eccelso bito nostro convenga che non si dimandi cosa alcuna terminata per qual si voglia ricotto sia rimesso in petto di quelli Illustrissimi Signori promettendo elle che ne sarà dato che noi dimandiamo, tuttavolta che sia vero ciochè habbiamo affermato. Desiderando ualunque cosa, et di far conoscere qual sia l'animo nostro verso il nostro principe a scrittura per noi presentata promettemo alle Vostre Signorie Eccellentissime di effetta si contiene, aspettando da loro quella ricompensa che conosceranno esser proportiondegli animi loro et di questa Nobilissima Republica in testimonio perpetuo della fedeltà che da noi averanno ricevuto. Ricordanli che li premj sono principalmente desiderati, emonstratione della virtù degli huomini. E tanto più volentieri ciò facciamo, quanto lvare non un tesoro o città, ma le vite de tanti nobilissimi Signori le persone di quali amiamo non convenirsi ad altri la misura del ricompenso che a quelli stessi che l'havuali riverentemente si raccomandiamo.

simi servitori

Francesco Calzaveglia et

Giovanni Civenino.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1580 da Giugno ad Agosto.)

912.

580. Adi 31 Agosto. In Consiglio di X et Zonta.

Divisione a Francesco Calzaveglia et Giovanni Civenino
o per uno se dimostreranno il pericolo che dicono nella loro

1580
31 Agosto

scrittura et il rimedio et sarà fatta la provisione secondo il ricordo loro s
qual pendea sotto il 14 Luglio prossimamente passato, fu di nuovo posta

De parte 22 — De non 2 — Non sincer
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1584, carta 63.)

913.

1580. Adi 16 Settembre. In Consiglio di X et Zonta

1580
16 Settembre

Capi.

Dalle scritture hora lette questo Consiglio ha inteso la continentia c
s' offeressero già di dare Francesco Calzaveglia e Zua
dalla parte che fu presa in tal proposito a ultimo Agosto prossimamente p
quello che contiene la scrittura per la qual manifestano esso ricordo loro.
chiarir se essi hanno atteso a quanto s' offeressero nella prima scrittura lor
ficate nella detta parte, et per conseguente se hanno meritato il beneficio
conditionatamente promesso.

Anderà il bossolo bianco c' habbiamo atteso et meritato come di sopr

Il Verde che **siano licentiatì per non aver atteso et n**
et sia loro imposto perpetuo silentio di non parlar in
teria

Il Rosso non sincier

La scrittura è stata posta nelli mazzi (a) delle sc

(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1584, carta 72.)

(a) Ora non più esistenti.

914.

1580. Adi 23 Settembre. In Consiglio di X et Zonta

1580
23 Settembre

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che delli denari delle fabbriche
del suo collega *Ducati 71 Grossi 2 Piccoli 6* per il pagamento delle rob
dell' acconciar le Prigioni che nell' occlusa nota del Proto si c

De parte 27 — De non 0 — Non sincere

(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1584, carta 74.)

(A)

Adi 8 luio 1580.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo conseio de diexe de ordine di Claris
conza lesoto scrìte prezon e fato le soto scrìte spexe

die aver mistro Bortolo favro per più lavori fati **in Vallera**

die aver mistro Batista favro per più lavori fati **in Mocina**

die aver mistro Batista favro sopra dito per più lavori fati **in Liona** e

paga

die aver mistro Antonio taiapiera e mistro Stefano mureri per aver conza t

paga

item lavori fano bizogno a far prima consiar la scafa e meter alcune lastre

salizar

item far il restelo dela porta **dela Liona**

item far la porta dela **prezon dele done**

Suma Lire quatrocento e tre Val

Ant.º dal p.ºe p

e fate in conzar questa rota calcina e maistranze per la Lione. Lire 40

Suma Lire quattro cento e quaranta tre

Lire 443

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1580 da Settembre a Novembre.)

915.

1580. Adi 28 Settembre. In Consiglio di X et Zonta

1580
28 Settembre

nesso al Depositario all' Ufficio del Sal che debba poner nella Cassa del suo col-
fabbriche Ducati 287 per le spese che doveranno andar in **far la Cavana**
nostro, secondo che distintamente appare per la polizza (A) di Maestro Anto-
o sottoscritta da *ser* Antonio Cigogna Proveditor al Sal hora letta. Val *Duc.* 287.

. 14 — De non 12 — Non sincere 4

. 13 — » 12 — » 5 ³/₄ *Pende.*

Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581, carta 79.)

Adi 12 setenbrio 1580.

no in far la chavana de sua serenita

a de far i pilastri e erte volto e lexene e cornixe *Duc.* 50

a de murer de far la porta et repedonar la fundamenta e far la fundamenta in

» 70

ina pala de fuora via

» 14

chalcina

» 28

ortar via tereni

» 46

vive per le erte e pilastri

» 20

coronela de pali

» 15

porta feramenta legname e fatura

» 20

vive nela feramenta in testa

» 24

Duc. 287

char le acque

» 20

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Cigogna *Provedador al Sal.*

ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1580 da Settembre a Novembre.)

916.

1580. Adi 8 Ottobre. In *Pregadi.*

o.

na.

1580
8 Ottobre

he li tre **Proveditori nostri sopra la restauration del**
tti in essecution di parte di questo Consiglio de' 8 Agosto 1579 (a) et es-
elettione d'altri tre, affine che quanto prima si possa
o resta per la compita restauration di quello.

e per scrutinio di questo Consiglio sia fatta elettione di tre onorevoli no-
redetto de Proveditori sopra la restauratione di esso Palazzo et sieno tolti
et Ufficio etiam continuo et con pena, ne possa esser eletto alcuno che quo-
gio nostro, ne meno che havebbe carico che si dà per il Consiglio nostro
i habbino a continuar in detto carico per anno uno prossimo, et in caso che

dopo rimasti in esso carico alcuno di loro fusse eletto del Collegio nostro
tione in loco suo, et la presente parte non s'intendi presa se non sa
Maggior Consiglio (b).

De parte 148 — De non 4 — Non sinc

Lecta

A di 9 Ottobre.

Posita fuit praesens pars per Dominos Consiliarios in maiori Consilio

De parte 172 — De non 60 — Non sinc
(Registro 53, *Senato Terra* 1580-1581, carta 68 verso.)

(a) Veggasi il Doc. 899.

(b) Approvata questa Parte anche dal Maggior Consiglio vennero eletti il 22
sopra la fabbrica del Palazzo, ser Antonio Tiepolo Cav., ser Al
co Corner (Segretario alle Voci, Registro 5, *Elezioni del Senato* 1577-1588)

917.

1580. Adi 14 Novembre. In Consiglio di X et Zon

1580
14 Novembre

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta in Cassa del suo
briche Ducati cinquantaotto per **acconciar la rotta fatta nella**
altro, si come della spesa predetta ne fa fede il Proto del Palazzo (A). Val

De parte 26 — De non 4 — Non sincer
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581, carta 97.)

(A)

Adi 10 novembre 1580.

Illustrisimi Signori Chapi d'illustrisimo conseio di diexe de ordine di vost
stado **inle prezon forte** e visto **la rota fata nela prezon forte** nela
vive e chalcina e maistranza ducati cinquanta oto Val

Ant.º dal p.º p

(Filza 142, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1580 da Settembre a Novembr

918.

1580. Adi 14 Novembre. In Consiglio di X.

1580
14 Novembre

Capi.

Che il Nobile homo Bernardo Contarini che s'attrova condannato
Capi di questo Consiglio per anni sei continui possi, attesa l' i
fa fede il medico Fossa per la deposition sua hora letta con suo giuran
dette prigioni **et posto in quelle di la del rio chiamate l**
acciochè in esse possi esser governato, et recuperata la sanità habbi ad es
delli suddetti Capi ove hora si attrova.

Espulso Clarissimo D

De parte 11 — De non 0 — Non sincere
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581, carta 97 vers

(b) Veggasi la nota (b) al Doc. 920.

919.

1580. Adi 16 Novembre. In Consiglio di X et Zonta.

1580
16 Novembre

so al Proveditor all'Ufficio del Sal alla Cassa grande, che debba metter nella deputata alle fabriche Ducati disdoto grossi sedici per **comprar una tribunal del Consiglio di 40 Civil Vecchio** secondo che li Maestro Antonio dal Ponte proto (A) sottoscritta da doi delli Capi di esso

1. 24 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 97 verso.)

Adi 16 novenbrio 1580.

ori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe de ordene di Clarisimi Signori provedadori alofo-
o comeso che vadi **ala quarantia civil vecchia** e veder quello li fa bizogno et andato
eano dito li fa bizogno **una spalliera per il tribunal** di longeza di braza cinque
a doi sono braza diexe a grossi quaranta il brazo monta ducati sedexe e grossi se-
. Duc. 16 Gros. 16
racer » 2 » —

suma ducati disdoto e grossi sedexe Val

Duc. 18 Gros. 16

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

olani Capo di 40 Civil Vecchio

folin C. de 40 C. V.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1580 da Settembre a Novembre.)

920.

1580. Adi 24 Novembre. In Consiglio di X et Zonta.

1580
24 Novembre

sperientia delli successi passati che il continuar **a tenir i prigionie-**
zo nostro, può causar quei disordini et inconvenienti ben noti a cadaun
necessario non tardar più a provedervi, però :

he sia commesso alli **Proveditori** nostri **sopra la restaura-**
re del Palazzo; che debbano quanto prima chiamar innanzi a loro li
et altri Proti, che ad essi pareessero, **et procurino d'informarsi**
ori, ma vicin però ad esso Palazzo potessero esser
ni, la spesa et ogn' altro particolar necessario; et veduti in persona li luo-
d ati, faccino da essi Proti metter il tutto in *scrittura*, dicendo ancor loro
opinione, acciochè possi esser rappresentato il tutto a questo Consiglio, et
no di ciò le provisioni che saranno bisogno (b).

. . . 24 — De non 1 — Non sincere 2
Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 101 verso.)

a delle qui accennate *scritture* fra gli atti dei Veneti Archivj, troviamo di supplire a
due seguenti, che a questo Documento si riferiscono, l'una di **Antonio da Pon-**
maria de' Piombi (B) le quali originali conservansi nel Cod. CCXCV della Classe
questa I. R. Biblioteca Marciana, insieme al disegno eseguito dallo stesso Zamaria
l Palazzo Ducale e degli edifizj oltre il rivo, sull'area dei quali si proponeva l'ere-
elle nuove Prigioni. — Di questo disegno il Zanotto pubblicò un *fac-simile* della sola
pianta del Palazzo Ducale, nella Tav. V del Tomo I del suo *Palazzo Ducale illustrato*.

(A) *Scrittura di Antonio dal Ponte (autografo)*Adi 6 freuer 1580 (*more veneto*).Serenissimo principe et Illustrissima Signoria de ordine di Clarissimi Signori
pra la restauracion del palazzo lo ovisto i soto scritti Liogi e dilige

per mi consideradi in materia de far pregion como qui soto e dechiaro

item la caza da stacio la qual e soto la chaza dacha diedo e la gesiola de soto
pasa quari n. duxento e dodese*item* la corte di scoperta de fuora con le chaze atorno da sazentì*item* la caza dele monage de san zacharia con parte dele Chaze base sono pa*item* tuti diti terreni sono pasa quatro cento e dixisete quari.

li quali se chava de afito ducati cinquecento sesantasete

item in dito teren se puol far uno officio per i signori de note longo pie tre32 con uno liogo apartado per la corda con chamerotì n. trenta do longi pie dodese
dexe34 *item* pregion per Illustrissimo conseio di diexe n. trenta quatro longe da
diexe fina pie dodexe4 *item* per debitori vi sarà la liona tre altre prezon in soler di mazor grandes18 *item* le prezon forte saranno al numero de disdoto comode di longeza da pie vinti
large pie oto fina a pie diexe*item* la forte e longa pie vinti un larga pie disnove*item* la gexiola e longa pie 26 larga pie vintitre alta pie disdoto tute le prezon
pie niove*item* la prezon di le done in soler e apepian*item* le prezon sono al presente

quele dillustrissimo conseio di diexe

que di le pregion forte

item li Camerotì di Signori de note*item* le prezon di debitori*item* le prezon di presentai*item* la prezon dele done*item* de chiaro che a voler fabrichar dite prezon de pierre vive con le sue fere
andara di spexa ducati setanta mille.*item* da poi io visto lostaria dela Corona la qual e*item* io visto le chaze e botege di magnifici morexini con do botege soto di
dela scuola de san rocho dite sono pasa trexento e quaranta*item* tuti diti lochi sono pasa cinquecento e disdoto

di quali se chava de fito ducati niove cento a questo muodo de losteria.

item dele chaze e botege di morexini*item* de botege dela scuola de san rocho*item* in dito teren vi e una chale che divide lostaria da le chaze da cha m
insieme fara bisogno alevaia e farne una altra vadi o scontrar quella di alba
no pie nove*item* in dito teren nela faza sula fundamenta sefara un soto portego in v
pie dodese4 *item* se fara la prezon liona con tre altre prezon più grande a pepian1 *item* se fara la prezon dele done ape pian e in soler pin grande18 *item* se fara le prezon forte parte apepian e parte insoler al numero de dis
dese fina pie venti oto e di largeza da pie diexe fina pie tredexe la galiota e
e larga disnove*item* la geziola sara longa pie vinti cinque e larga pie vinti*item* lofficio dei Signori denote sara longo pie trenta cinque largo pie vinti
per la corda33 *item* per dito officio chamerotì n. trenta tre di longeza pie dodexe e di larg

region per Illustrissimo consejo di dieze n. cinquantado di longeza da pie dodexe fina pie

preson sarano alte pie niove soto ai volti

har dite preson di piere vive involto liandara de spexa ducati 80 mile.

ni del far elecion de questi do liogi io toria questo dacha morexini e tanto e il mio parer.

(B) Scrittura di Zamaria dai Piombi.

Proveditori sopra la restaurazion del Palazzo. De ordine de Vostre Signorie **maria dai piombi** ho fatto un altro disegno dele preson che si ha da far al ponte dela ho fatto la pianta a pe pian con preson n. disnove sicure con li suoi andedi atorno aladi i che volendo scampar li presoni bisognerà romper tre muri et doi per il manco la qual mia non potrà mai sucieder et in detto pepian vi sono otto preson grande dele quale ne onessa, valiera et mocina, zustignana et galiotta trona et mula che sono le sopradette me sotto il portego et parte sopra la corte di dentro con li suoi corridori intorno et una di aqua che come sia serado queste due intrade se li presoni fosse in la propria ibile che potessero scampar et li sara le sue scale comode per montar fino in cima una ora ditte preson nel pian di mezadi li sono preson n. vintinove come le sudette et nel ler li ho fatto dui magistrati con quatro lochi per uno per li quali si pol andar de den- preson qualle sono n. venti una come le sudette et li magistrati ano il suo loco da co- portego davanti che discorre nel palazzo donde sono loffitio del proprio, nel terzo et ul- medemamente preson n. vinti una come le soprascritte, et preson otto comode per pre- resoni di qualità, tal che in tutto il ditto loco li sara preson n. cento et sei **oltra le t quelle dela inquisicion che sarano tutte unide et serade con le sudette due e porte.**

tenti di zalo larghi pie tre

di atorno la corte larghi piedi diese

con il suo pozzo de piedi trenta per quaro

reson sopra nominate de piedi venti per quadro 8

n per done grande de pie diese in dodese per una 2

n per putti de pie diese in dodese per una 2

preson forte, forte et fresca zogia catolda et gradonia 4

preson securissime cioè otto per soler de pie diese et dodese per una 32

reson sopra canal sie per soler de pie diese et dodese per una 18

ntiquatro sie per soler de pie diese, dodese per una 24

otto de pie vinti per quadro per persone de qualita 8

gistrati de pie vinti per quadro con li sui lochi per colegiar

di sopra ditti magistrati per presentadi de pie 20 per quaro 8

Suma in tutto preson n. 106

to risulta la precisa epoca in cui fu statuita l'erezione delle **Prigioni oltre il ri- affatto dal Palazzo Ducale**, e quindi essere erronea l'indicazione dataci dal San- tutti gli Scrittori di Guide di Venezia, cioè che le attuali **Prigioni al Ponte della te per Deliberazione del Senato l'anno 1589**. — Aggiungasi a ciò che, nè il Sansovino nè il Zanotto a p. 163 della sua *Nuovissima Guida*, fan cenno alcuno di **preesistenti** tivo, che per Decreto dello stesso Consiglio di X 31 Marzo 1563, cioè 17 anni prima, tal uso da una Casa esistente in quella località, per essere le **Prigioni del Pa- nguste**, e che **chiamavansi Prigioni nuove** le quali poscia vennero comprese a ordinata col presente Decreto e distinta coll'appellativo **Prigioni nuovissime** 39, 674, 676, 677, 678, 688, 690, 918).

921.

80. Adi 29 Novembre. In Consiglio di X et Zonta.

rsi inconvenienti et scandali in materia de fuogo et altro, che potessero **o le camere delli Scudieri del Serenissimo Principe**

1580
29 Novembre

nostro nella Corte del Palazzo essere affittate persona, sia chi si voglia, ne habitate da altri che da loro medesima parte sia commessa alli Capi di questo Consiglio, li quali contrader per quella via, che loro parerà conveniente. Et perchè li Scudieri sono habitar **esse camere per esser quelle più tosto prigioni** che di case non havendo luogo da far fuoco ne aere, però sono sforzati servirsi d'altre case per comodo delle loro interpolatamente qualche aere per la sanità loro; Sia preso che **porta della Casa di sua Serenità contiguo alla** **lati**, sia accomodato per il dormir d'un numero d'essi Scudieri **segnato di fare in tempo del Serenissimo Principe** memoria. Di modo che delli sedici Scudieri ne sieno deputati sei; et per comodità loro la deputazione sia fatta in questo modo: servitio a quattro per settimana, debbono doi della terza settimana o per accordo unirsi con li quattro della prima settimana con li quattro della seconda settimana, et poi doi della prima settimana, et così habbino a continuar di mano in mano, et di terli altri dieci restanti Scudieri meglio possano accomodarsi nelle C

De parte 12 — De non 1 — Non
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581 Agosto)

922.

1580 (*more veneto*). Adi 30 Gennaro. In Consiglio

1581
30 Gennaro

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metti nella Cassa delle briche Ducati 60 per **acconciar la preson Forte et V** Signori Officiali di notte; come per la fede del Proto (A) che è st

De parte 26 — De non 0 — Non si
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581 Agosto)

(A)

Adj 20 zener 1580.

Illustrisimi Signori Chapi dillustrisimo consejo di diexe de ordine di comeso chio veda laspesa va in **aconclar la forte e vallera e** nele qual rote liandera de spexa da ducati sessanta. Val

Ant. da

(Filza 143, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1580 Dicembre a Feb

923.

1580 (*more veneto*). Adi 22 Febraro. In Consiglio

1581
22 Febraro

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che delli denari deputi **Proveditori sopra le fabriche del Palazzo Due** der nelle fabriche di quello, li qual denari se li debbano dar a paranno spendendo.

De parte 29 — De non 0 — Non
(Registro 35, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581 Agosto)

924.

1580 (*more veneto*). Adi 24 Febraro. In Consiglio di X.1581
24 Febbraro

reso in questo Consiglio sotto li 29 Novembre prossimamente passato (a) per Parte espressi che si dovesse **accomodar il luogo presso la casa là contiguo alla Camera detta di Scarlati per il dormir di Scudieri** secondo ch'era sta disegnato di far in tempo del Serenissimo di felice memoria, et dovendosi perciò al presente fornir esso luogo di tutte le il dormir di sei delli predetti Scudieri :

, che siano pagate dal Cassier di questo Consiglio Lire ducento cinquantacinque al fedel nostro Antonio dal Ponte proto per tanti spesi da lui in far far per l'eframazzi, sei cavazzali, sei pagiarizzi, et sei cusini si come nella sua polizza (A) il appar : le quali robbe siano da essi Scudieri ben governate et consignate dall'uno smonteranno le garde come è conveniente ; et in caso che mancasse alcuna altre fatte a loro comodo nel luogo predetto siano tenuti quelli sotto la guarda a rifarla del suo.

. . . . 10 — De non 5 — Non sincere 2
. . . . 10 — » 5 — » 2 $\frac{3}{4}$ Pende.

Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 156 verso.)

in stramazi n. 6 in cavazali n. 6 e cusini n. 6 intutto braza 84 $\frac{1}{2}$ a			
monta	Lire	50 soldi	14
li lavori libbre 300 a ducati otto il cento monta ducati vintiquattro. Val	»	148	» 16
la ditta lana a soldi 40 il cento monta	»	6	» —
litti stramazi cavazali cusini a soldi 24 luno monta	»	7	» 4
pagiarizi n. 6 braza 66 $\frac{1}{2}$ a soldi 10 il brazo monta	»	33	» 5
ura de i ditti pagiarizi a soldi 24 luno monta	»	7	» 4
.	»	1	» —
ca e fachini da portar le ditte robe in palazzo	»	1	» —

Suma in tutto Lire 255 soldi 3

i Comuni Consiglio de' Dieci, 1580 da Dicembre a Febbraro.)

11.

925.

1581. Adi 12 April. In Consiglio di X.

1581
12 Aprile

sta la Parte posta alli 24 del mese di Febbraro passato (a) et che pendeva **stramazzi** et altre robbe **per uso delli Scudieri** di sua Subli-

. 11 — De non 5 — Non sincere 1
. 10 — » 6 — » 1 $\frac{3}{4}$ Pendet 2.^{do}

uni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 167.)

edente 924.

1581
18 Aprile

1581. Adì 18 April. In Consiglio di X et

Capi.

Che a **Carlo Guagnino Capitanio della Corte** se narrate nella sua supplicatione (A) ch' egli non può col salario che gli convien fare per li carichi che tiene nel detto Palazzo, et at nostri al Sale (B) gli sia alli ducati cinquanta che s' attrova avere che siano in tutto ducati sessanta all' anno.

De parte 15 — De non 5 — Non sine
» 16 — » 10 — »

Adì detto tra li Signori Consiglieri

De parte . . . 8 — De non

» . . . 9 — »

(Registro 35, Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agost)

(A) Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell' Exce

Conferisse la Serenità del Principe le gratie a' suoi sudditi benemeriti cui sono conferite, affine che restino gratificati delle loro servitù. Fu **Carlo Guagnino il Capitanio della Corte del suo Palazzo con carico di** **tenir li lumi del Palazzo, che sono al numero di dodici** **huomeni** **na parte de quali ardono quasi tutta la notte, et di tenir tre huomeni** **quelle aprendo et serrando et per tener netta la corte, quali** **et molte altre massarie per uso loro, et appresso di carbone per l'uso** **fu assegnato al detto Capitanio (havuta consideratione al valor de** **era de Lire 6 in 7 il miro, et alli pretij molto più bassi de tutte le** **mo che esso oglio è accresciuto si stranamente come è palese a tutti** **suffragato da Vostre Signorie Illustrissime mi vedo andar in rovina,** **doi et più miri di oglio al mese che vagliano appresso a Lire 40, ne** **son tenuto. Però io fidelissimo suo servitore non commemorando honore** **pubblico, supplico humilmente le Vostre Illustrissime et Eccellentissime** **mio evidentissimo maleficio, et considerata la strettezza de tempi et di** **glino degnar di concedermi quel aumento che parerà ragionevole** **dicio, acciochè la gratia gratamente datami non mi risulti in disgratia** **più ardente affetto nella mia servitù. Et perchè anco ho cargo di** **tenir il Palazzo netto, et di tal spesa ne faccio poi la polizza, qual** **con la sua sottoscrizione, pare che ser Antonio dal Ponte moderno** **faccio tener netto esso Palazzo per reputatione et honore pubblico, si** **giusti conti, procurando con tali mezzi indiretti farmi danno. Però ac** **giustrar seco, supplico appresso esse Vostre Illustrissime Signorie siano** **li par, uno delli scrivani al Sale da dove si ha il danaro, che mi sotto** **lizzate, alle quali genuflesso mi raccomando.**

1580 adì 22 fevrer.

Rispondano alla supplicatione sopradetta li Signori Proveditori al Sale
no la loro opinione con juramento e sottoscrizione di mano propria secon

Marco Trivisan Caput Cons. X.

Iseppo Dolfin Caput Cons. X.

Antonio Thiepolo Cav. Caput Cons. X.

(B) Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell' Eccel

Noi Giustiniano Giustiniano, Zuanne Corner et Giacomo Rhenier Proveditori
messer Antonio Cigogna nostro quarto collega per esser fuori della città
ser **Carlo Guagnino che possiede l' offitio di Capitanio della Corte**
per la quale domanda che gli sia dato quel aumento che parerà
l'anno che egli ha per le spese che convien fare per i carichi che tiene
sono al numero di 12, tre huomeni alla guardia delle porte che l'ap

lui da salario et li mantengono di letti et de carbone, et questo atteso che l'oglio è accre-
zo, in modo che non puol con quel denaro che gli è assignato per queste special gravezze
sopra di che havendo havuta matura consideratione. Riverentemente gli dicemo in risposta,
mo che le Signorie Vostre possano **accreascerli ducati diese l'anno**, alli ducati cin-
obbligo di far tener netta la Corte del Palazzo rive, scalle et corridori a
rese. Il che affermiamo con giuramento esser l'openione nostra: Remettendosi però al sa-
udizio di Sua Serenità et delle Signorie Vostre Eccellentissime.

Data il dì 15 Marzo 1581.

inian Giustinian *Proveditor al Sal.*

ne Corner *Proveditor al Sal.*

io Rhenier *Proveditor al Sal.*

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1581 da Marzo ad Aprile.)

927.

1581. Adi 26 Maggio. In Consiglio di X et Zonta.

1581
26 Maggio

esso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa del suo collega deputato
i trentasette **per spender in Cuori d'oro et Cuori roani** per
bunal et tavola delli Proveditori nostri sopra la Militia da mar (A) Val *Duc.* 37.
. 24 — De non 0 — Non sincere 1 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581. Agosto, carta 186.)

Adi 22 mazo (*maggio*) 1581.

gnori Chapi dillustrisimo Conseio di diexe de ordene di Clarisimi Signori sopra la militia
chio veda la spexa puol andar in **far una spallera de quori doro e un tapedo de**
chon un frizo dore atorno e un Cusin da sentar pien delana le qual cose per me
adara la soto scritta spexa

aliera	<i>Duc.</i> 17
deo de quoro	» 19
sin	» 8

Suma *Ducati* trenta quatro Val

Duc. 34

. *Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.* » 3

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

lenier *Proveditor al Sal.*

ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1581 da Maggio a Giugno.)

928.

1581. Adi 27 Giugno. In Consiglio di X et Zonta.

1581
27 Giugno

o all' Officio di Capi di questo Consiglio fra termine di giorni tre prossimi il
o **Zordani Padoan, il pericolo** a che si sottostà, quando alcun di ma-
sso o per istigation d' altri si metesse ad operar tal cosa, **dell' esser ro-**
onseglio all' hora che se ritrova radunata tutta la no-
il rimedio come si offerisse (A, B), et che sia cosa non più detta o raccor-
beneficio di liberar doi banditi difenitivi di terre et luoghi del stato nostro, di
ati anche che non abbiano i requisiti dalle leggi, purchè non siano di banditi

per questo Consiglio: non potendo però conseguir il detto beneficio
sto Consiglio con li $\frac{2}{3}$ che l'habbi meritato.

De parte 24 — De non 5 — Non

» 20 — » 7 —

(Registro 55, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1580-1581 Agosto)

(A) Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccelso

Ha sempre la somma bontà di Dio felicemente conservato et prosperando
permettendo mai che insidie et tradimenti che sono sta machinati et
per sovvertirla et distruggerla sortiscano effetto: ma sempre ha date
Signorie Illustrissime che hanno possuto antivedere et provvedere alla
tione et accrescimento del suo stato. La dove havendo sua Divina Maestà
Zordani Paduano fidelissimo suddito et servitor di Vostre Signorie Illustrissime
cosa di tanta importanza, il par della quale sin qui per tempo non
ria d'altri al suo gravissimo e supremo Tribunal raccordato. Perciò
mala natura può solo in ogni tempo senza timor d'esser visto ne in
rito de alcun potente nimico, et massimamente in tempo di guerra.
Consiglio all' hora che la Serenissima Signoria e il
trova li ragunata, et ancorchè questo pericolo sia stato
maturamente considerato, non è stato però scoperto, e
ch'io intendo di raccordarle, insieme co' l' sicuro rimedio di
essendo sempre stato costume della benignità di Vostre Signorie Illustrissime
i suoi benemeriti servitori, riverentemente le supplico, che vogliano
Consiglio di X, che manifestandole io come io mi offerisco tal mio
conosciuto et eseguito per tale quale esponderò co' l' rimedio, mi sia
di liberar doi banditi per detto Eccellentissimo Consiglio in perpetuo
quisiti dalla legge, eccetuando per ribelle et monetario, che certo mi
maggior cosa, ma a me basta per gran capitale la buona gratia sua
verli fatta nota la fede et divotion mia segnalata, et humilmente pre
comando.

(B) Illustrissimi Signori Capi dell'Eccelso Consiglio

Ancorchè io **Prosdocimo Zordani** Paduano servo suo humilissimo
che Vostre Signorie Illustrissime abhoriscano et mortalmente odiano
cando cercano ritrovar **occasione di raccordar pericoli** che per
trebbero nel publico causar disordini et rovine, et che habbino deside
questi talmente, che per l'avenire a ciascaduno scampi ogni pensiero
Nientedimeno essendo **sicuro che il Raccordo mio** proposto a
14 d'Aprile passato è di somma importanza, et che sopramodo sarà
di X et a tutto il rimanente della Nobiltà. Ho voluto come si conviene
inutile farghilo chiaro nel modo propostoli, et tanto più allegramente
è mia inventiome, ma di Domino Alvise Prevato stato
città di Bergamo, Crema, Padova et Corfù et servitor molto caro a S.
samente morse il glorioso giorno della vittoria contro Turchi: innanzi
pensiero con molti clarissimi et prestantissimi Senatori suoi patroni, non
essortato, ma pregato per commum beneficio a raccordarlo a Vostre Signorie
l'occasione della guerra rotta de infedeli, se più che prestamente non
dieri sopra l'armata, onde causò che si risolse di sopraseder sin al r.
come gli successe) voise innanti al suo partir a me zerman suo di
espressa promessa sotto solenissimo giuramento fatto nella Chiesa di C.
a Vostre Signorie Illustrissime se non fatto certo della sua morte. Il
pareriami carico di coscienza mentre io mancassi di questo officio: la
accettare il grato animo mio, come cordialmente et fedelmente gli lo
piuta satisfactione nell'Eccelso suo Consiglio, alla cui buona gratia hu
(Filza 145, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1581 da Maggio a Giu.

929.

1581. Adi 28 di Giugno. In Consiglio di X et Zonta.

1581
28 Giugno

parte che pendè hieri in proposito di Prosdocimo Padoan (a) intorno **il per-**
Consiglio et forno:

. 24 — De non 5 — Non sincere 2
. 20 — » 6 — » 3 ^{4/5}

Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 204 verso.)

oc. precedente 928.

930.

1581. Adi 28 di Luglio. In Consiglio di X et Zonta.

1581
28 Luglio

esso alli Proveditori nostri al Sal che debbano far metter nella Cassa delle fa-
1000 da esser spesi nelle fabriche del Palazzo di mano di
utte fabriche giusta l'ordinario.

. 25 — De non 1 — Non sincere 2 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1580-1581 Agosto, carta 217 verso.)

931.

1581. Adi 15 Settembre. In Consiglio di X et Zonta.

1581
15 Settembre

te che pendeva prima a' 27 et poi a' 28 di Zugno prossimo passato (a) intor-
di Prosdocimo Zordani Padoan et furono, sendo posto di dargli il
iti con i requisiti.

. 10 — De non 16 — Non sincere 1
Presa di no.

Comuni Consiglio de' Dieci 1581 Settembre — 1582, carta 4.)

928 e 929.

932.

1581. Adi 25 Settembre. In Consiglio di X.

1581
25 Settembre

so al Depositario nostro al Sal che metta nella Cassa del suo collega deputato
aranta per **acconciar la rotta nella prigion forte**, come per
Antonio dal Ponte proto appar (A) Val Duc. 40.

. 15 — De non 0 — Non sincere 0
Comuni Consiglio de' Dieci 1581 Settembre — 1582, carta 9.)

Adi 15 setenbrio 1581.

ori Chapi dil lustrisimo conseio di diexe de ordine di Clarisimi Signori avogadori io son

stato e ovisto **la rota fata in la prezon forte** la qual a volerla vive unde fra fatura e piere vive e portaure li andara da ducati quar

Ant.º da

(Filza 147, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1581 da Settembre —

933.

1581
2 Dicembre

1581. Adi 2 Dicembre. In Consiglio di X

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che del debba dar **per servitio del Senato et Collegio** fino c a parte a parte, secondo che per mandato di Capi del predetto Co osservato di anno in anno.

De parte 24 — De non 0 — No

(Registro 56, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1581 Settembre —

934.

1581
4 Dicembre

1581. Adi 4 Dicembre. In Consiglio di X

Capi.

Che sia commesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal putato alla Cassa piccola delle fabriche **Ducati cinquemille** fuori a parte a parte si come gli sarà commesso dalli **Provedi staurazion del Palazzo** per loro mandati.

De parte 25 — De non 0 — No

(Registro 56, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1581 Settembre —

935.

1581
9 Dicembre

1581. Adi 9 Dicembre. In Pregao

Non essendo fin' hora sta comprate **le Spaliere che fan nar il Tribunal del Collegio nostro**, et essendo con prima la provisione :

L'anderà parte che delli danari della Signoria nostra siano co per esso tribunale, li quali siano conformi all' honorevolezza et dign **Ser Giacomo Foscarini Cav. Proc. Savio del Consiglio.**

Ser Ottavian Valier Savio di Terra Ferma.

Ser Gironimo Zen Savio a' Ordeni.

De parte 154 — De non 2 — No

Lecta

(Registro 53, *Senato Terra* 1580-1581, carta 187.)

936.

1582
8 Febbraro

1581 (*more veneto*). Adi 8 Febbraro. In Consiglio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal, che debba metter nel

lucati centovinti, cioè 70 per pagar le spese già fatte nell' **assicurar la Signori di notte criminal**, che non sono state satisfatte; et ducati i che bisognano ogni giorno per conto delle prigioni sopradette come nella nota con ordine et sottoscrizione di man propria di ser Giustinian Giustinian Proveditor è stato letto.

. 27 — De non 0 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1581 Settembre—1582, carta 63.)

Adi 18 decenbrio 1581.

gnori Chapi dillustrissimo Consejo di diexe de ordine di Clarissimi Signori Provedadori alofano comeso chio veda la spexa va **in asigurar le prexon di signori de note Criminal** ofato fina ora diverse spexe, le qual non sono pagate per non li esser danari che sono e ducati setanta. Val *Ducati* 70.
 se li fa concieri di saraure di altri concieri come li acade sarano ben balotar ducati cinquanta. *Ducati* 50

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Giustinian Proveditor al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1581 Dicembre a Febbraro.)

937.

1582. Adi 27 April. In Consiglio di X et Zonta.

1582
27 Aprile

esso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa delle fabriche Ducati 15 e cose **per l' Officio d' i Auditori** si come depone Maestro Antonio sua polizza (A) sottoscritta dal Nobil homo *ser Zuan Matthio Pisani* Proveditor

. 19 — De non 7 — Non sincere 1
 17 — » 4 — » 1 $\frac{3}{4}$ *Pende*
Comuni Consiglio de' Dieci 1581, Settembre — 1582, carta 93.)

Adi p.º frever 1581 (*more veneto*)

gnori Chapi dillustrissimo Consejo di diexe de ordine di Clarissimi Signori Provedadori alofano comeso chio vada **alofficio di lauditor niove** e chio veda quello fa bizogno per ato e da sue Signorie dicono farli bisogno **uno tapedo** per il tribunal e **una spara schlena tutto di pele parte rose e parte doro** tuto importerà ducati disdoto i quali furono bruxati per il contaio.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Pisani Proveditor al Sal.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1582 da Marzo ad Aprile.)

938.

IGNITA DELL' ILLUSTRISSIMO PRINCIPE DI MANTOVA IN QUESTA CITTÀ.

1582. 24 Settembre.

1582
24 Settembre

uesta Città l' Illustrissimo signor Principe di Mantova, incognito alloggiato o Moro Secretario dell' Illustrissimo signor Duca di Sabbionetta ha voluto privatamente Domenica passata **a veder il gran Consiglio** ridompagnata dalli Clarissimi messer Piero Zane, et messer Zuanne Braga-

gadin che fecero da se stessi questi ufficij, **facedola seder Cavallieri.** Ha voluto anco l'Eccellenza sua, visitare heri il **ha dato l'audientia nella sua camera chiamata** gli Eccellentissimi Signori Consiglieri et Capi de 40, et è andato a **porta della sua Anticamera,** ricevendola col corno sua mano sinistra sopra una cadreglia di veluto cremesino col pos- tire l'ha accompagnata **fino alla porta della scala di sala grande,** et doi de gl'Eccellentissimi Signori consiglieri del primo ramo della scalla predetta. Mentre è sta qui, è stata pre- l'Eccellentissimo Collegio dall'Officio delle Rason vecchie di rinfr- la summa de ducati 115 in circa come appare per deliberatione del 1582. Settembre 1582.

(Vol. I, *Cerimoniali Palazzo* 1464-1599, carta 94 verso.)

939.

1582
20 Novembre

1582. Adi 20 Novembre. *In Prega*

*Consiglieri, Savj del Consiglio,
Capi de 40, Savj di Terraferma.*

Dalla supplicatione di Domino **Francesco Sansovino** venendo il quondam **Jacomo** suo padre del 1554 tolto il carico d **giganti di marmo, che hora sono a queste scale** (L di Ducati 250 che fusse parso conveniente, furono da lui per lo spat spendendo del suo in artefici ducati ottocento incirca, oltra ducati l'Officio del Sal (C). Il che constando per prova di testimonij so Consiglio ha inteso (D, E, F, G). Si ricerca alla giustizia et ben in ciò qualche honesta satisfatione; però,

L'anderà parte, che al detto Domino **Francesco Sansovino** De de i tre Savj sopra i conti, overo delli Avogadori nostri Fiscali d resto, et saldo di ogni sua pretensione circa la fatura e spesa fatta due Giganti.

De parte 52 — De non 94 — Non

1582. 18 Settembre in Collegio. *Rieletta a 12*

De parte 16 — De non 1 — Non

(Registro 54, *Senato Terra* 1582-1585, carta 68.)

(A)

Serenissima Signoria.

Mostrerei diffidenza io **Francesco Sansovino** fedelissimo servit giusti gravami **intorno alla scoltura delli Giganti marmorei** simili Signori Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo per ordine della **messer Jacopo mio padre,** il quale havendo speso di sua borsa **per lo spatio di 12 anni diversi danari alla somma de** dalla loro diposizione fatta solennemente appare; et non havendo hav ael Sale, sarebbe cosa non conveniente che non venisse reintegrato al sta cagione; Però persuadendomi io **Francesco** predetto che la Serenità et sempre benigna con gli oppressi non permetterà mai ch'io di sì gi non per le fedeli fatiche fatte da lui per la Serenità Vostra et per le r

almeno per quella giustitia che l'è sempre a core, che si degni tolte le debite informationi, che tanto ho detto, deliberare talmente in questo negotio, ch'io venga reintegrato del danaro speso a compiuta mercede, si come ella è stata sempre verso i suoi fedeli. Et alla sua buona gratia mi inchino.

1581. 30 Gennaro.

*a soprascritta supplicatione rispondino li Proveditori al Sal et ben informati delle cose in essa. Visto, serrato et considerato quanto si deve ne dieno l'opinion loro con giuramento et sottoscrit-
nan propria secondo la forma delle Leggi*

De parte 4 — De non 1 — Non sincere 1

Consiglieri

r Giacomo Fosarini Ser Alvise Loredan
r Giacomo Emo Ser Zuan Corner
r Alvise Zorzi

Vincenzo Ottobon *Secretario*

1554. Adì 31 luglio in Venetia.

losi in questa Città dui pezi di marmoro de longhezza de piedi X incirca luno, fatti qui condur **che bebbero il carico di far la stantia del palazzo che habita li serenissimi** con animo di far fare in quelli **due figure de ziganti da esser posti per adornamento nialzo, dove meglio cascheranno**, et ritrovandosi in questa città al presente **D. Jacovino** persona inteligentissima et famosissima di scoltura, perho desiderando li Clarissimi messer r, messer Antonio Capello Proc. et messer Julio Contarini Proc. dignissimi Proveditori sopra le Palazzo non perder la occasione di un simil homo, ma che quello habbia a far ad honor di et di esso Palazzo, esse ditte due figure hanno trattato et concluso con esso ditto D. Jacomo habbia a far et perficer le preditte due figure de Ziganti quanto più bone et belle che alla di uno tal homo si puol aspetar de havere, per fattura delle qual se li promete de dare ducati quanta, et cossì lui come persona che ha dedicato ogni suo spirito et forza a grandezza di essa tenta et promette di fare. A conto de li qualli si li ha da dare ducati quindese ogni mese proximo di agosto, et così successive fino che sarà compito di fare esse figure, et compite che le venga ad esser dato, quanto venisse a restar d'haver fino al supplimento di essi **ducati 250** **le qual figure sia obligato a far che le siano belle et ben finite in termine de proximo alla più longa.** Et per fede de ciò detti Clarissimi Signori Proveditori et dito homo sottoscriveranno il presente scritto.

tonio Capello *Procurator*

io Contarini *Procurator*

mo Sansovino me obligo a quanto e sopra schritto rimettendomi sempre alla limitazione delli ignori sopra nominati di quel più e mancho che parara alle Signorie Vostre. E per fede del scritto mano propria.

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria

amo Lion, Nicolò Querini, Zuan Francesco Salomon et Zuan Mattio Pisani Proveditori al Sal, obediencia del mandato della Serenità Vostra veduta et bene considerata **la supplicatione** **Francesco Sansovino (A) et insieme il mercatto fatto l'anno 1554. 31 Lu-** er li Clarissimi all' hora Proveditori alla Fabrica dell' **opera e satura delli doi Giganti** **quondam messer Giacomo suo padre**, che sono sta posti sopra la scalla nova nella cor- zo, il qual Mercatto fu de **ducati dusesto e cinquanta i quali lui ha havuto** merita- imeno n'ha produto con essa supplicatione alcuni esami de testimonij fatte sopra capitoli che n memoriam sono sta esaminati, così in questa città, come in Padova et Fiorenza nel modo esaminati. Per il detto di quali appar chel quondam Messer Giacomo Sansovino habbia speso Giganti oltre il Mercato predetto buona summa de suoi denari, il qual esame (**E, F**) mandamo Vostra, affinché con la sua molta prudenza la deliberi quello che gli parerà in questo pro- è noi ci remettiamo al prudentissimo giudizio di Sua Serenità et delle Signorie Vostre Recel- l che affermiamo con giuramento esser l'openion nostra. Grazie.

di 30 Zugno 1582.

olamo Lion *Proveditor al Sal*

olò Querini *Proveditor al Sal*

n Francesco Salomon *Proveditor al Sal*

n Mattio Pisani *Proveditor al Sal.*

(D)

(Nota) Danari spesi del suo da Messer Jacomo Sansovino in lavoro poste alla Scala del Palazzo. Pro ut in processu.

Domenego da Salò ha lavorato tre anni a soldi 24 al giorno et ha l

Domenego de Bernardin Taiapiera mesi 18 a soldi 30

Battista Scultor anni 5 a soldi 30

Antonio Gallino da Padova mesi 6 a soldi 34

Francesco dal Tocco Fiorentino anni 7 a soldi 29

(E)

3 Septembris 1572.

Capitulum Domini Francisci Sansovini per ipsum productum minatorum admissum die 3 Septembris 1572, salvis oppositionibus et de Grandis Praeco et Ministerialis Palatii.

Havendo il quondam messer **Jacomo Sansovino mio padre** alla Scala di Palazzo con molta sua spesa et desiderando fuori et in ogni tempo et occasione la ditta spesa, desidero che siano coloro che vi hanno lavorato suso a spese del ditto messer Jacomo

Domenico ditto **il Magnifico** Taiapiera

Domenico da Salò Scultore

Battista di Bernardin Scultore

Poletto Intaiador da Piera

Alessandro Vittoria Scultor.

Die 9 Septembris 1572.

Dominus Dominicus Salodij Testis ut supra productus citatus super antedicto capitulo juramento suo dixit ut infra, videlicet:

Io ho lavorato intorno a questi dui Giganti nominati in questo capitolo detto messer Jacomo Sansovino per premio et mercede di tal mio lavoro ch'io so.

Super generalibus recte respondit. Relectum confirmavit.

Die dicta.

Dominus Dominicus Bernardini dictus il Magnifico Scultor juratus moritus et diligenter examinatus super capitulo ut supra productus

Io posso haver lavorato in due volte intorno a questi Giganti da me del lavoro ch'io faceva come ho detto soldi 30 al giorno, che mi danno io so del mio haver lavorato.

Super generalibus recte respondit. Relectum confirmavit.

Die 17 Novembris 1572

Dominus Baptista quondam Bernardini Venetiarum Scultor Testis ut ante productus, citatus, monitus, juratus, et super Capitulis

Io credo per quello mi posso ricordar di haver lavorato continuamente mi havete menzionati forse cinque anni in circa. Et per mercede di detto messer Jacomo Sansovino nominato nel Capitolo soldi 30 il giorno. Di ritrovar ancor doi altri homeni appresso di me per lavorar intorno a quello nello istesso modo che pagava a me soldi 30 il giorno, li quali hanno messo a S. Apostolo, et uno Maistro **Gasparo de Zorzi grande**. quello ch'io credo ha speso assai centenara de ducati atorno a questi

Et haec satis, super generalibus recte respondit. Relectum confirmavit.

Magnifici uti fratres honorabiles.

Pro executione litterarum Magnificentiarum Vestrarum diei 22 Septembris examinari feci ser Antonium Gallinum nominatus in predictis litteris instantiam Domino Francisci Sansovini cuius dictum nemini ponere

Padue 6 Octobris 1572.

Die 28 Septembris 1572.

Dominus Antonius Gallinus Scultor filius Dominus Dominici haec Testis nominatus in litteris Magnificorum Dominorum Judicum Curiae instantis citatus per Antonium da Tridento preconem juratus sub die ex ter

capitulo in dictis litteris transmissio ad instantiam Domini Francisci Sansovini

vorato in più volte da uno anno in circa mentre ch'io stava in casa del quondam Messer Jaco-
ino, a sue spese però: ch'io per imparare non haveva altro nel far delli Giganti che sono alla
Palazzo in Corte della Serenissima Signoria. Et dopo finito il tempo con ditto Messer Jacomo, li
lavorato da 6 mesi in circa, et mi dava soldi 34 al giorno pure a mie spese. Et nel tempo ch'io
isa come ho detto vi stava anco Messer Jacomo de Medici Bressano, quale hora è morto, et lavora-
torno a questi Giganti un **Battista de Bernardin** Scultor et un **Francesco Fiorentino**,
oravano a spese del ditto quondam Messer Jacomo Sansovino intorno ditti Giganti. Et vi esta lavo-
ch'io sono partito, che per quanto ho inteso vi sono stati da anni 7 a finirli. Et credarò che vi
della spesa assai, ma la quantità non la posso sapere. Ma pagando lui li homeni è forza che vi sia
la spesa. È vero che non se li lavorava al continovo, et al tempo ch'io stava in casa del ditto
omo io vi lavorava così a buttade, tal volta un mese continovo et secondo li lavori che li veni-
quando fui fori de casa per quelli 6 mesi che ho detto vi lavorai continovo come ho detto. Ma
sia andata non ve lo so dire. Ezzo quondam Messer Jacomo tirava danari dall'Officio delli Cla-
nori al Sal per tale opera ne vi so dir la quantità.

neralibus recte respondit.

Antonius Bagno.

Magnificis ac Generosis Dominis
io de Garzonibus et dignissimis Viri Collegij.

Magnifici Domini Oss.

ione literarum DD. VV. de 25 Februarii preteriti ad Magistratus Florentiae destinatarum, et vi-
rationis super predictis litteris per Magnificos DD. Locutenentem et Consiliarios Illustrissimi et
simi Domini Principis Florentiae et Senarum per nostri Actuarii Coadiutorem examinari fecimus
rogatoriis in DD. VV. litteris predictis inclusis quendam **Franciscum detto il Tocco Scul-**
Septignano testem inductum et productum **ad instantiam D. Jacobi Sansovini** cuius at-
et examen predictum sigillatum et nemini panditum et per dictum nostrum Coadiutorem publi-
authenticam forma ad DD. VV. transmittimus, et bene valete.

Florentiae ex Palatio nostrae solitae residentiae sub anno Domini 1568 Inditione XI
ima Aprilis.

Uti frater

Petrus Monaldusis Praetor

go) Multum Magnificis DD. Vicariis ad Sale
inclitae Civitatis Venetiarum nostris ossequiosissimis.

Vinetia.

a dalli soprascritti testimoni che Messer Jacomo ha speso intorno alli detti Giganti in lavoranti
l suo proprio danaro di borsa ducati 1100 in circa in spatio di anni 12 et questo e quanto alle

i la sua industria artificio et fattura di dette figure di sua inventione la qual mercede sua pro-
stimare. Et nondimeno non ha havuto altro che ducati 240 in tutto come per la fede fatta al-
l Sal si vede.

C, D, E, F, G (b) Filza 86, *Senato Terra*, 1582 da Novembre a tutto Febbraio.)

Doc. 721.

unto di questi Documenti A, B, C, D, E, F, G, trovasi riferito dal Cicogna nella sua opera
ioni Veneziane, T. IV, p. 87, 80, nota (1), unitamente ad un saggio in *Fac-simile*, tratto dai Do-
edesimi, del carattere sì di Jacopo Sansovino, cioè la di lui firma autografa apposta al Contratto,
me di quello di Francesco, cioè le prime cinque linee della supplica presentata al Senato, Doc.
ito venne dal Cicogna riferito fu poscia ripetuto dallo Zanotto nel suo *Palazzo Ducale illustrato*,
e p. 36 nota 61, *Scalea dei Giganti*.

940.

1582 (*more veneto*). Adi 15 Gennaro. *In Pregadi*.

onsiglio, — *Savj di Terra Ferma*.

mmesso al Depositario dell'Officio nostro del Sal che delli danari della sua Cassa
o collega deputato alla Cassa piccola delle fabriche **ducati cinquemille** a

1583
15 Gennaro

parte a parte da esser per lui dati fuori et spesi si come li sarà con
nostri sopra la fabrica del Palazzo.

De parte 155 — De non 9 — No
 1582 (*more veneto*),

De parte . . . 21 — De non .

(Registro 54, *Senato Terra* 1582-1583, carta 82 verso.)

941.

1583
 12 Marzo

1583. Adi 12 Marzo. In Pregadi

Consiglieri, Savj del Consiglio,

Capi di 40, Savj di Terra Ferma.

Essendo necessario **acconciar le prezon Forte, M**
 bisogno che ne hanno, et per le rotte fatte in alcune di esse.

L'anderà parte che sia commesso al Depositario al Sal che
 collega deputato **alle fabbriche ducati cinquecento ein**
 per far li sopradetti concieri che tanto importano come appar pe
 Ponte Protto (*A, B, C*); non dovendo il danaro esser esborsato se
 Avogadori nostri di **Commun**, li quali debbano farsi render conto p
 dette.

De parte 162 — De non 0 — No

1583, 12 Marzo in Colle

De parte . . . 17 — De non . . .

(Registro 54, *Senato Terra* 1582-1583, carta 97 verso.)

(A) Adi 26 ferver 1582 (*more veneto*).

Serenissimo Principe e Illustrissima Signoria de ordine de li clarisim
 chio fazi **aconciar la rota fatta in la balconada di la mochin**
 e per esser laferiada debele e per le molte rote la non se puol consia
 zion come qui di sotto sara notado.

item fabizogno far tuto il balcon daniovo e il suo volto e farli do f
 prexon e conciar quella feriada vechia sul restelo nele qual fature li and

item per do feriade pesera da miera sie incircha a *Duc. 5* il cento

item per pieri vive per dito balcon lavorade

item per mani fatura de murer

item per portar

item per aconciar laferiada vechia sul restelo

item per portar via ruvinazi

item per pieri cote

item per Calcina masteli 30 con la porta ura

Suma ducati trexento e ota

Ant.o dal

Marco Venier *Avogador*.

(B) Adi 8 Marzo 1583.

Serenissimo Principe et Iustrissima Signoria de ordine di Clarisimi Si
rote principiade nela prezon liona e alcuni concieri de sioli e
 liandarà de spesa da ducati otanta. Val

Ant.o dal

Marco Venier *Avogador*.

Adi p.^o frever 1582 (*more veneto*).

o Principe et lustrissima Signoria de ordine di Clarissimi Signori Avogadori chio veda de **mi-
prexon forte** e andato in dite prezon e visto diversi concieri cercha di porte saraure e un
ne et alcune spexe fate per avanti le qual spexe sara qua soto scrite

nistro batista favro per do feriate et aver inflamato la porta de **moelina** et altri

.....	Ducati	24.—
nistro zuane marangon de spexe de agui e fature	»	11.—
nistro antonio taja piera per pionbo e fature	»	7.—
ano a far continuata mente e che fa bizogno	»	50.—

Suma ducati novanta do Val

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

enier Avogador

na 87, *Senato Terra*, 1583 Marzo fin Giugno).

942.

1583. Adi 3 Giugno. In Consiglio di X.

1583
3 Giugno

nesso al Depositario al Sal che metta nella Cassa del suo collega deputato alle
trentacinque per spender nello **acconciar la Pregon n. 9**
seglio che è rovinata secondo che afferma il proto per polizza di sua ma-
no, la quale hora è stata letta. Et che medesimamente metta in essa Cassa
utto già spesi in acconciar le prigion pur di essi Capi co-
suddetto (B).

..... 14 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1583-1584, carta 20.)

Adi 3 Zugno 1583.

gnori Chapi dillustrissimo Consejo di diexe de ordine di Vostre Signorie Clarissime son stato
prezon e nela prezon n. 9 la qual e ruvinata e fa bisogno di aconciarla e fo-
no de ponti de larexe li andara di spexa ducati trentacinque. Val

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Adi 16 Mazo 1583.

ncipe e Illustrissima Signoria de ordine di Clarissimi Signori chapi dillustrissimo consejo di
sia **le prezon del ditto offello** e esta fate spexe fra favro e tala piera per la suma de
Val

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1583 I Semestre.)

943.

1583. Adi 27 Zugno. In Consiglio di X.

1583
27 Giugno

a delli Capi del Consiglio nostro di X **che le tre Spade che altre
vano nella Sacrestia di sopra alla Chiesa di S. Mar-**
ori di detta Chiesa furono reposite nel Santuario affine che fussero più sicu-
la **humidità** del detto Santuario patiscono assai, et però sono state date al
a **nette** del rugini che haveva principiato in esse. È a proposito, governate
n **luogo** dove possano esser di tempo in tempo nettate, però :

L'anderà parte che **le dette tre Spade siano post**
nition di questo Consiglio, con una nota a cadauna di e
 sentorono alla Signoria nostra, et siano descritte nello inventario d
 Sale.

De parte 14 — De non 0 — Non
 (Registro 37, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1583-1584, carta

944.

1584
 9 Luglio

1584. Adi 9 Luglio. In Consiglio d

Capi.

Che sia data libertà a questo Consiglio di far **far un for**
della loro audientia di Cuori d'oro, poichè quel
 consumati dal tempo, essendo più di 40 anni che furono fatti, li c
 anticamera, **e di far far** similmente **sei Carrieghe for**

De parte 11 — De non 4 — Non

» 12 — » 3 —

Fu posto delli Cuori solamente et furono :

De parte 13 — De non 4 — Non

(Registro 37, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1583-1584, carta

945.

1584
 5 Dicembre

1584. Adi 5 Dicembre. In Consiglio

Capi.

Che a supplicatione di pre Andrea Crescentin confinato nella
 è stato letto, et affine chel si possa rihaver della sua indisposition
debba esser posto in una delle Prigion nuove (c
 stia serrato in essa prigione dove debba star per mesi doi e tanto
 sia tenuto dar una piezaria di Ducati 300 di non si partir di essa
 Capi di detto Consiglio.

De parte 12 — De non 2 — Non

(Registro 37, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1583-1584, carta 4

(b) Veggasi la nota (a) al Doc. 920.

946.

1584
 10 Dicembre

1584. Adi 10 Dicembre. In Pregad

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che sia commesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal, ch
 dar debba al suo Collega deputato alla Cassa piccola delle fabriche

lui dati fuori et spesi, come gli sarà commesso dalli Proveditori nostri sopra
Palazzo.

..... 160 — De non 3 — Non sincere 8

Lecta Collegio die vi Decembris 1584.

Senato Terra 1584, carta 101.)

947.

1584. Adi 19 Decembre. In Consiglio di X.

1584
 19 Decembre

esso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa del suo Collega depu-
 re 541 Soldi 12 per pagar le **spese fatte nell' acconciar le** [pri-
 onto del Proto hora letto (4) si ha inteso.

..... 14 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}

Comuni Consiglio de' Dieci 1583-1584, carta 157 verso.)

Adi 26 decenbrio 1584.

incipie e Illustrissima Signoria de ordine di Ecelentissimi Signori Chapi dil Ecelentissimo
 son sta fate le soto scrite spexe in **aconciar le rote fate in le prexon di essi Il-
 nori Chapi e intutte le prexon forte e ai Signori di note Criminal e liona**
 qua soto scritte

rexex a soldi 50 lun	Lire 15 soldi —
fachini	» — » 12
zo Lire 31	» 6 » 19
n. 100	» 2 » 10
dele	» 2 » 4
pani	» — » 12
araragon zorni 5 con il garzon a soldi 70 al di	» 17 » 10
forte ponti di larexe n. 12 a soldi 50 lun	» 30 » —
li	» 1 » 4
i Lire 50 a soldi 5 la lira	» 12 » 10
exe n. 26 mesi in vallera a soldi 26 lun	» 33 » 16
	» 1 » 20
a mistro zuane con il garzon zorni 6 a soldi 70 al di	» 21 » —
favro a santa maria zobenigo per feramenta arpxi pironi Lire 45 1/2	» 12 » —
la ferlada de la liona ala gallota e aver conzia altre feramente.	» 47 » 4
12 a Lire 5 luna	» 60 » —
saraure e fatto chaenazi	» 32 » —
a liona per pionbo Lire 30	» 6 » —
Lire 20	» 6 » —
xe n. 25 a soldi 40 lun	» 50 » —
	» 1 » 10
n. 300	» 7 » 10
a mistro zuane con il garzon zorni 4	» 14 » —
le	» 1 » 10
n. 300	» 7 » 10
le	» 2 » —
atolda e chameroto e vallera	» 90 » —
onciar lultima rota fata in mocina	
urer zorni 3 a soldi 40 al di	» 6 » —
araragon con il garzon zorni 3	» 10 » 10
lalbeo	» 1 » 16
anal n. 100	» — » 12
n. 100	» 2 » 10
piera viva	» 12 » 8

per una zornada con il garzon al taiapiera
 per far portar suxo la piera viva

Spexe se ano da far in le prezon di Clarisimi Signor

per ponti di larixe n. 6 a soldi 50 lun
 per barcha e fachini
 per agui da 80 n. 700
 per ojo e chandele
 per manifatura

Suma lire cinquecento e quaranta una

Ant.º d

(Filza 158, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1584 Novembre a F

948.

1585
15 Gennaro

1584 (*more veneto*). Adi 15 Gennaro. In

Che per commodità al Serenissimo Principe di poter ascolto, le qual dice non intender punto dalla sua sedia per il mancato, Provveditori nostri sopra il Palazzo, **che faccino trasportar le lettere sino ove sta il Magnifico Cancellier** grande nostro, si leggono le lettere.

De parte 15 — De non 6 — M
 (Notatorio *del Collegio*, 1584-1586 Agosto, carta 34.)

949.

1585
23 Maggio

1585. Adi 23 Maggio. In Consiglio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nelle alle fabbriche per spender nelle cose sottoscritte **Ducati 120** cioè **preson Leona; et Ducati 54 Grossi 3 piccoli 4** per acconzion **Forte** come è stato letto (A, B) val in tutto dovendo detto Proveditor riveder li conti delle spese.

De parte 12 — De non 2 — M
 (Registro 38, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1585-1586, carta

(A) Adi 4 April 1585.
 Serenissimo Principe e Illustrissima Signoria de ordine di Clarisimo di dieze meano comeso quello **fa bisogno inaconciar la prezon** pero andato sul liogo e visto diligente mente liva isoto scriti con per ponti per investir il siolo n. 21 e concar in cheba per ponti per aconciar dove lori dorme n. 10 per aconciar **la malpaga** de suxo e dabaso ponti n. 10 per agui di piu sorte per manifatura de marangon per far una porta di larexe **ala malpaga** fornida de feramenti. per piera vive fatura da taja piera e de murer per concar la scala de la **prezon di le donne** e concarge icha

Suma lire quatro cento e sie Val

Ant.º d

(B) Adi 8 mazo 1585.
 Serenissimo Principe e Illustrissima Signoria de ordine di Clarisimi

iamo veder quello fa bizogno **inacomodar eslgurar le prezon forte** le qual cose per
ogni mudarli le saraure tutte e mudar la porta di **la forte** di piero vive bianchizar tutte le
e esta fatto diversi concieri neli quali e sta spexo lire nonanta e inquei concieri che sea da far
cati quaranta tutto importa **ducati** cinquanta quatro e **lire** tre **soldi** quatro. Val *Duc.* 54:3:4.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

gadin Avogador de Comun.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1585 da Marzo a Giugno.)

950.

1585. Adi primo Ottobre. In Consiglio di X.

1585
1 Ottobre

esso al Depositario al Sal che debba metter nella cassa delle fabriche **Lire 63**
le spese fatte nell' **acconciar le Preson nostre** come per conto (A)
. **Lire 63 Soldi 16.**
. 16 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta 54 verso.)

Adi 24 Setenbrio 1585.

gnori Chapi dellustrisimo Consejo di diexe queste sono le **spexe fate inaconelar le
ellogo di vardiani.**

andrea venego (<i>sic</i>) per tavole n. 16 de larexe a soldi 48 luna . . .	Lire 38 soldi 8
hini	» — » 14
albeo a soldi 25 luna	» 5 » —
arexe a soldi 50 luna	» 5 » —
ichini	» — » 6
albeo a soldi 28 luna	» 14 » —
chini	» — » 8

Suma lire sesanta tre e soldi sedese Val **Lire 63 soldi 16**

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

ti Comuni Consiglio de' Dieci 1585, da Luglio a Ottobre.)

951.

1585. Adi 5 Ottobre. In Pregadi.

1585
5 Ottobre

o

rma.

o al Depositario dell'Ufficio nostro del Sal, che delli denari della sua cassa
ga deputato alla cassa piccola delle fabriche **Ducati domille** a parte a
dati fuori et spesi, come gli sarà commesso dalli Proveditori nostri sopra **la
izzo.**

. . . 145 — De non 8 — Non sincere 13

1585 19 Settembre. *Lecta Collegio.*

3 Ottobre. *Riletta in Collegio.*

ato Terra 1585-1586, Agosto carta 71 verso.)

952.

1585. Adi 14 Ottobre. In Consiglio

1585
14 Ottobre*Capi.*

Li Savj del Collegio nostro hanno fatto intender alli **Capi** **dosi nel tempo dell'inverno esso Consiglio** **ro nella Sala del Collegio** li predetti Savj non h
quanto alla giornata occorre **al che se proveria se**
si reducesse nella Sala ovata fatta per tal c
alli predetti Savj questa satisfattione, et bisognando per ciò fa
di Spaliere, Cussini di cuoro, Tapedo et altro, far una scafet
freddo:

L'anderà parte, che sia data libertà alli Capi di questo C
Cassa di esso Consiglio quanto bisognerà per ornar et accomod
anco libertà di **pagar il Calamar di bronzo fatto**
loro per ornamento del suo Tribunale.

De parte 9 — De non 3 — N

» 9 — » 3 —

(Registro 58, Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta

953.

1585. Adi 16 Ottobre. In Consiglio

1585
16 Ottobre*Capi.*

Che per ornamento del **Tribunal della Sala ova**
l'invernata questo Consiglio, per dar commodità alli
conveniente per ridursi a consigliar le cose occorrenti, sia data libe
spender delli denari della cassa del predetto Consiglio, quanto farà
do da terra, cussini de cuoro per il Tribunale,
nestre de scuri per cortine per rimediar al freddo di esse Sale.

De parte 11 — De non 3 — Non

(Registro 58, Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta 5)

954.

1585. Adi 30 Decembre. In Consiglio

1585
30 Decembre*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal, che debba metter nella
per pagar le spese fatte nell' **acconciar la preson Schi**
Val

De parte 15 — De non 0 — Non si

(Registro 58, Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta 77)

(4)

Adi 30 decembre 1585.
Serenissimo principe e ilustrissima Signoria de ordine di Clarissimi Sign

ano comeso chio veda **la rota fata in la prezon schiava** la qual per mi vista li andara di
piere vive e piere cote calcina feramenta et fatura ducati trenta cinque Val *Duc. 35.*

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

161, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1585 Novembre a Febbraro.)

955.

1585. Adi 31 Decembre. *In Pregadi.*

i, *Savj del Consiglio* absente Michiel *Proc.*

1585
31 Decembre

0, *Savj di Terra Ferma.*

danari della Signoria Nostra siano dati alli Officiali nostri alle Rason Vecchie *Ducati*
tatre e grossi ventidoi da esser per loro contadi ad Alessandro Vandergoes Fiamengo
tar di pezzi quattro Razzi (*leggi Arazzi*) **fini de altezza de braz-**
zzo per lui dati per bisogno del Collegio e di questo Consiglio che tanto importano
e hora letta (*a*) appar. Val *Duc. 243 Gros. 22.*
ssoni *Savio de Terra Ferma.*

rtte 167 — De non 4 — Non sincere 10 $\frac{4}{5}$

1585. 28 Decembre *in Collegio esistente in Senato*

De parte 17 — De non 0 — Non sincere $1\frac{4}{5}$

16, *Senato Terra 1585-1586* Agosto, carta 111.)

ita in Filza.

956.

1585 (*more veneto*). Adi 31 Gennaro. *In Collegio.*

to angusto **il loco della Cancelleria dove si conservano li li-**
bre Secrette, et incomodo per la lontananza delle Sale dove si riducono l'Ecc.
, oltre il pericolo che si corre di perderle, per la occasion di fuoco, come si è fatto
iberato che alli **Proveditori sopra la fabrica del palazzo fusse**
di trovar loco a proposito per conservar le predette Scrit-
r sicurtà et commodità, ma non essendo stata eseguita detta deliberazione et con-
a medesima incomodità et pericolo, li Clarissimi ser Francesco Foscari, ser
Zuanne Moro Cavalier al presente Proveditori sopra la fabrica del Palazzo: haven-
esaminato qual loco fusse più a proposito per conservar
ture, hanno ricordato nell' Eccellentissimo Collegio
Chiesiola et quello ch'è sopra di essa: onde udito dall'Ecc. Colle-
iferito in tal proposito et intesa anco l'opinione delli Proti in tal materia, con-
luoco era migliore ne più comodo et sicuro per questo necessario servitio, ha
si debba trasportar la Capella della Chiesiola nella Sa-
, accomodandola in quel modo et con quelli ornamenti che sono sta ordinati et
servitio, et che il detto loco per la Cancelleria Secretta sia accomodato nella
ndosi anco del loco ch'è sopra di essa per maggior capacità facendolo in volto
i sopra, et con quelle maggiori commodità et sicurtà che sia possibile per con-
ette Scritture (*a*).

. 21 — De non 0 — Non sincere 0

Collegio, 1584-1586 Agosto, carta 134 verso.)

961.

1586
31 Gennaro

957.

1585 (*more veneto*). Al primo di Febraro. In1586
1 Febbraro*Capi.*

Essendo per il passato diversi Nobili nostri, che s'hanno v
loro richiesta **accomodati delli luoghi, che sono i**
di Capi et la Sala dove si riduce hora questo
non convenendo che si continui per l'avvenire a conceder essi l
potrebbe poi anco partorir qualche notabil disordine per esser tu
re importantissime dell' Officio dell' Avvogaria di Commune.

L'anderà parte che non possano per l'avvenir esser dati li
ma se occorrerà tal accidente, che bisognasse per qualche caso m
possa fare in alcun tempo, se la parte non sarà posta et presa per
ri et Capi et con li cinque sestì del predetto Consiglio.

De parte 13 — De non 0 — No
(Registro 58, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1585-1586, carta

958.

1586. A' VII di Marzo. In Pregadi.

1586
7 Marzo*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma.*

Che sia commesso al Depositario dell' Officio nostro del Sal, c
dar debba al suo collega deputato alla cassa piccola delle fabriche
parte da esser per lui dati fuori et spesi come gli sarà commesso d
fabrica del Palazzo.

De parte 137 — De non 3 — No
(Registro 56, *Senato Terra* 1585-1586 Agosto, carta 151.)

959.

1586. A' VII Marzo. In Pregadi.

1586
7 Marzo*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma.*

Essendo necessario **aconciar le preson Forte, M**
mento et preson delle donne per il gran bisogno che
alcune di esse:

L'anderà parte, che sia commesso al Depositario al Sal che d
lega deputato alle fabriche *ducato* centovintidoi *soldi* 16 per far li s
portano, come appar per la inclusa fede (A) di Antonio dal Ponte p
ser esborsato se non con ordine espresso delli Avvogadori nostri d
render conto particolare di tutte le spese suddette Val

De parte 137 — De non 0 — No
(Registro 56, *Senato Terra* 1585-1586 Agosto, carta 151.)

adi 12 setenbrio 1585.

imo principe e illustrissima Signoria de ordine di Clarisimi signori avo-
Comun chio veda **la rota fata in la prezon armamento da**
qual per me vista fa bizogno di salizarla di piero vive nella qual li

la piero vive calcina e legname e fature de piu sorte	Duc.	60	Lire	—	soldi	—
la speze fate in dite prezon forte saraure feriate e pionbo	»	20	»	3	»	4
la speze in la lloa e malpaga de soto e de sora e lloesa	»	35	»	2	»	7
la speze fate in la prezon di le done	»	6	»	1	»	9

Suma tuto Ducati cento e vinti do soldi sedexo

Duc. 122 Lire — soldi 16

la prezon zustignana una saraura con la chiave	Lire	6	soldi	—
fato le opere alla saraura de la tresa	»	1	»	—
saraura fichada ala gallota	»	6	»	—
fato una tresa ala gallota pexa lire 5 a soldi 6 la lira	»	1	»	10
fato le opere ala saraura de dita tresa	»	1	»	—
cheto da croze per la gallota	»	5	»	10
salda un ganzo a uno di vardiani	»	—	»	8
fato uno piegadel a un caenazo de la gallota	»	1	»	—
prezon forte doi arpezi peza lire 6 a soldi 7 la lira	»	2	»	2
ro arpeze peza lire 5 a soldi 7 la lira	»	1	»	15
o ala porta di mezo pezo lire 37 a soldi 7 la lira	»	12	»	19
opagno pezo lire 1	»	—	»	7
iba pezo lire 4	»	1	»	8
alda fero su un mascolo	»	1	»	—
eze per la dita pezo lire 1 1/2	»	—	»	10
zon schiava per una saraura con la chiave per la treza	»	3	»	10
zon valiera una saraura con la chiave	»	3	»	10
zon forte per aver fato le opere ala saraura di la treza	»	1	»	—
o un piegadel in uno caenazo e desfito e torna a fichar	»	1	»	—
al caenazo dela zustignana peza lire 3 1/2	»	1	»	4
o una bartaela al dito chaenazo	»	—	»	10
i per far la cercha pexa lire 5 1/2	»	1	»	17
ura da croze e boton fita sularmer da le chiave	»	1	»	10
ele al dito armer	»	—	»	12
nela stagnada fita al dito armer	»	1	»	10
la saraura al dito armer per eser sta rota la prima	»	1	»	10
la maniza del chaenazo di balconi di fuora via	»	1	»	—
ca la saraura del armer da le chiave	»	—	»	8
doi ganzi per i vardiani	»	1	»	16
ela da fichar ala porta dil cameroto pexa lire 6 per il caenazo	»	2	»	2
una chiave e le opere a la saraura del caenazo del cameroto	»	1	»	16
a la chiave e le opere de la saraura de laltra porta	»	1	»	16
una chfave e fato le opere ala saraura di la tresa de larmamento de	»	1	»	4
una chiave e conca le opere a la saraura de gradonia	»	1	»	16
l scagnelo ala saraura de la treza dela zustignana	»	1	»	4
e opere a tute tre le saraure dil porton	»	4	»	10
zustignana per una feriate fata de fero vechio pexa lire 140 a sol-	»	15	»	—
ortar innanti e indrio	»	—	»	10
la saraura dil Cameroto de suxo	»	1	»	—
opere alla saraura del armamento da baso	»	—	»	16
opere di 4 saraure su tre chfave vecchie e desfcae e torna a fichar	»	4	»	—
la chiave sulla saraura dila freschazoja	»	1	»	—
locina una chiave e conca la saraura	»	1	»	—
in ganzo roto di vardiani	»	—	»	10
i per i vardiani pexa lire 7 a soldi 6 la lira	»	2	»	2
r i banchi di vardiani con i chaenazi di fuora via	»	12	»	10
meso al porton drento via pexo lire 12 a soldi 6 la lira	»	3	»	12

per una saraura per dito chaenazo
 per aver fato una chiave e conza la saraura al restelo di i and

speze per la prezon liona per ponti di lareze n. 60 a soldi
 per piata a fachini
 per agui mantoani n. 600
 per agui da 80 n. 300
 per agui da canal n. 200
 per agui da sezena n. 100
 per oio lire 4
 per candeie lire 2
 per agui da mezo pe lire 12
 per pironi fesi n. 21 pexa lire 9 1/2 diexe **in malpaga** e 3 in
 per pionbo lire 50 a soldi 4 la lira
 per fatura di un arpeze meso a la prezon a rialto
 per mistro piero zorni 4 a soldi 50 al di in **malpaga**
 mistro antonio zorni 4 a soldi 40 al di in **malpaga**
 mistro zuane marangon con il garzon zorni 6 a soldi 70 al di
 mistro piero zorni 6 a soldi 50 al di

per la **prezon dele done** per tavole dalbeo n. 25 a soldi 25 lu
 per 6 morali dalbeo
 per barcha e fachini
 per far far netar la fosa

tuto monta ducati cento vintido e soldi 16 Val

Ant.º d

(retro) Pol'za de prezon per conto di Clarissimi Avogadori.
 (Filza 87, Senato Terra, 1586 da Marzo a Zugno.)

960.

1586. Adi 7 Maggio. In Consiglio d

1586
 7 Maggio

Capi.

Occorrendo spender qualche summa di denari si per **comp**
mi di quelle, che non siano nelle sale delle Ar
 che sono necessarie **per ornamento di esse sale**, come
 le che vi sono, che hanno bisogno di acconciamento, si come si
 nostro ser Luca Michiel Proveditor sopra le artellarie.

L'anderà parte, che sia commesso al Camerlengo di questo
 Capi di esso Consiglio a parte a parte debba far esborsar al fedel
 masser di esse Sale Ducati dusento per spender come di sopra, a
 nostro sopra l'artellaria al qual debba render conto come è conve
 detto Proveditor che debba far portar dalla Casa dell'Arsenal le s

Archibusi con le sue fiasche novi

Morioni grandi

Fostagno Brazza

et per esso Proveditor all'incontro siano mandate alla detta Casa

senza Fiaschi n. 150
 iete e Morioni in tutto » 100
 ire bianche » 80
 e Sale non conveniente a quel luogo.
 rte 15 — De non 0 — Non sincere 0
 38, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1585-1586, carta 117.)

961.

1586. Adi 28 Giugno. *In Pregadi.*

Consiglio,

erra Ferma.

1586
28 Giugno

mmesso al Depositario dell'Ufficio nostro del Sal che delli danari della sua cassa
 o Collega deputato alla cassa piccola delle fabriche **ducati doimille** a parte a
 er lui dati fuori **et spesi** come gli sarà commesso dalli Proveditori nostri sopra
 lazzo, per spender **nell'accomodar il luogo della Giesiolla per**
lle scritture secrete conforme alla deliberation fatta con tutte le ballotte del
 in essecution di parte precedente, **nelle Pitture et altri bisogni di**
 io (a). Val **Ducati 2000.**

1586. 28 Giugno in Collegio

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 1
 te 161 — De non 14 — Non sincere 8
 56, *Senato Terra* 1585-1586 Agosto, carta 193.)

Doc. 956.

962.

1586. Adi primo Settembre. *In Consiglio di X.*

1586
1 Settembre

mmesso al Camerlengo di questo Consiglio che debba dar al fedel nostro Antonio
 per spese da lui fatte per pagamento de opere **per acconciar le prigioni**
na da Canal, secondo la polizza da lui fatta (A) et hora letta Lire dusento
 leci.

te 15 — De non 0 — Non sincere 0
 8, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1585-1586, carta 123 verso.)

Adi 30 agosto 1586.

ite de ordene di Clarisimi Signori Chapi dillustrissimo conseio di diexe fate **per acconciar**
 de Sue Signorie Clarissime

maria marangon zorni 11 con il garzon a <i>soldi</i> 58 al dì	<i>Lire</i> 31 <i>soldi</i> 18
ro zorni 11 a <i>soldi</i> 45 al dì	» 24 » 15
onio zorni 11 a <i>soldi</i> 45 al dì	» 24 » 15
la 80 a <i>soldi</i> 60 il cento	» 16 » —
la sexena n. 300 a <i>soldi</i> 32 il cento	» 4 » 16
r le lume	» 1 » —
raura per la porta dela porta dela scala	» 3 » —
ntor a depento arme n. 17	» 7 » —
chezin ano bianchiza il locho dil capitano e la varda	» 7 » —

per una immagine di nostra dona

per far portar fuora le scovaze
 per far do banche de ponti con le cartele
 per ponti de larexe n. 16 ponti de larexe a soldi 50 lun
 per barcha e fachini
 per 16 tavole di larexe a soldi 28 luna
 per fachini

Suma Lire duxento e una e soldi diexe Val

Ant.º

(Filza 164, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1586 da Settembre)

963.

1586. Adi 2 Dicembre. In Consiglio

Capi.

1586
2 Dicembre

Che sia commesso al Depositario al Sal, che debba metter **123**, per tanti spesi nell'**aconciar le prezon Forte** e letto et si contiene nella polizza (A) sopradetta.

De parte 15 — De non 0 — No

(Registro 38, Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta)

(A) Adi 14 novenbrio 1586.
 Serenisimo principe e Illustrisima Signoria de ordine di Clarisimo
 fato diverse spexe **inaconciar le prezon forte** per le qual spexe
 dechiarido

mistro bortolo favro die aver per le **prezon forte** e per la prez
 die aver il dito per le **prezon di Signori de note**
 die aver mistro marchio murer per aver conca in dite prezon e a
 fate
 die aver mistro zamaria marangon per fature e spexe fate
 die aver mistro antonio taiapiera
 die aver anbruoza cura fose **per aver voda la fosa di la fo**
 per spexe vano in aconciar **la schiava**

Suma Ducati cento e vintitre Val

Ant.º d

(Filza 165, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1586 da Dicembre a)

964.

1586. Adi 2 Dicembre. In Consiglio

Capi.

1586
2 Dicembre

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter **Soldi 8** per tanti spesi nell'**aconciar le pregoni Lion** letto et si contien nella polizza sopradetta (A).

De parte 15 — De non 0 — No

(Registro 38, Comuni Consiglio de' Dieci 1585-1586, carta)

(A) Adi 18 norenbrio 1596.
 Serenisimo principe e Illustrisima Signoria de ordine di Clarisimi
 quello fa bisogno per **aconciar e sicurar le prezon liona**
 andato in dite prezon li va le soto scrite spexe

avole de larexe n. 54 per forsar un ziolo a soldi 32 luna	Lire 86 soldi 8
ortaura piata e fachini	» 4 » —
gui miera uno da sexena	» 18 » —
anifatura de marangon	» 25 » —
r do portelli de fero sulle porte con le sue saraure	» 54 » —
onciar le saraure vecchie mudar quelle fara bízogno e far il balcon a una saraura	
ar alcuni arpxi	» 60 » —
Suma Lire duxento e quaranta sete e soldi oto	Lire 247 soldi 8

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

165, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1586 da Dicembre a Febbraro.)

965.

1586. Adi 23 Decembre. In Consiglio di X.

nmesso al Camerlengo di questo Consiglio che debba far dar al fidel nostro Fran-
asser delle **Sale del Consiglio Ducati 126**, cioè 100 per dar a maestro
per resto delli Archibusi 60 et Murioni 71, et sua condutura
per ornamento di esse Sale, come per l'accordo fatto con lui, juxta la
testo Consiglio; et li 26 per altri Archibusi 15 tolti da un altro maestro, come per
etto masser (A) che è stata letta Val Duc. 126.
. 14 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
b, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1585-1586, carta 191.)

1586
23 Decembre

1580. Adi 16 Decembre.

io Francesco Dardani Masser delle Sale dell'Eccelso Consiglio di X come il mese di settem-
passato ser Lucha Michiel all' hora proveditor sopra lartilarie mando mistro Paris di capitani
zo la chiesa di san Moise a Bressa **per comprar Archibusi et Morloni doradi per**
ornamento della terza Salla da detto illustrissimo Michiel renovata, qual
li ultimi di detto mese consignò a me Francesco sopradetto l' arme infrascritte, cioè :

usi doradi N. 42
usi col filletto d'oro » 18
i doradi » 52

robbe, conduttura d'esse et spese d'esso Paris in tutto deve haver Ducati tresento giusta
ol sopradetto illustrissimo Michiel a conto de quali havendone havuto duxento, ne die ha-

avuto nelle ditte Salle altri Archibusi doradi numero tredese, de quali si deve dar ducati
accordo fatto, sicchè per pagar questi doi debiti bisognano ducati cento et vinti sie.

Idem Franciscus qui supra.

Michiel affermo quanto e sopra scritto.

ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1586 da Decembre a Febbraro.)

966.

1587. Adi 5 Marzo. In Pregadi.

incipi,

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma,

Savj ai Ordeni:

nità et grave indispositione di Vielmo di Gradi protto, come appar per la
tta, et la piezaria data da lui di Ducati mille di ritornar nelle prigioni, sia
Vielmo di poter esser posto in corte di Palazzo in una

1587
5 Marzo

delle camere de scudieri per giorni vinti, et tanto po il qual tempo sia ritornato nella prigione dove al presente s
De parte 402 — De non 19 —
(Registro 57, Senato Terra 1586-1587, carta 76 verso.)

967.

1587. Adi 10 April. In Consiglio

1587
10 Aprile

Capi.

Che sia commesso al Depositario del Sal che metta in casse
briche Lire novantacinque de piccioli per il pagamento per spe
ciar le pregon di questo Consiglio come per
del Antonio dal Ponte proto appar (A e B). Val

De parte 14 — De non 0 —
(Registro 59, Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto)

Adi 14 marzo 1587.

(A)

Spexe fate de ordine di Clarisimi Signori Chapi del Illustrissimo
le prezon di Sue Signorie Clarissime fate come qui soto sara
item die aver mistro antonio de bonadio taia piera per aver inpi
suo pionbo e larga il buxo del chaenazo pionbo e fattura
item per aver inpionba pironi fesi in muro fato de coto n. 15 pi
item per aver taia il lenbello **ala porta niova** e inpionbato 3
fattura
item per aver inpionba una fiuba **al balcon del zardin (a)** p
item per aver taia il lenbello a una porta
item per aver inpionbado un arpexe al tondo **ala prezon d**
manifattura
item per aver inpionba un fero al buxo **ala prezon al pato**
e manifattura
per aver chava pironi n. 6 in **la prezon dove jera il Bria**
tura
per aver inpionba do fiube e do pironi pionbo e manifattura . . .
per oto verceti per i veri chavado i buxi e inpionbadi e aver in
varda in corte de palazzo del chapitanio grandio e fato mexo
spianado il soier da baso pionbo e verceti e pionbo e fattura . . .
item ale prezon niove per aver chava do arpezi al tondo de la port
item per aver chava un ganzo ala feriada de la porta pionbo e
item per aver chavado a una feriada uno ganzo e pionbo e fatu
item per aver chavado i buzi ala feriada in teler **in cima la**
merin de suxo pionbo e manifattura
item per aver chava do fiube **ala portezina va in suflita** e i
pionbo e manifattura
item per aver meso do arpezi grandi ala porta e taia le erte mis
zon zorni 2 a Lire 3 soldi 10 al di
item per pionbo per diti arpexi lire 132 Lire 16 il cento
item per aver chava 3 fiube **al porton in cima la scala** pi
item per aver fato un tocho con un piron feso
item per chandele e legne per descolar il pionbo

Suma Lire sesanta sie e soldi quindexe Val .

Ant.º

(B)

Adi 28 marzo 1587.

Spexe fate de ordine di Clarisimi Signori Chapi del Illustrissimo
Signorie Clarissime

ole de larexe per far un balcon in cima la scala de ese prezon a soldi

...	Lire 3 soldi 4
li	» — » 4
Antonio zorni uno a far dito balcon	» 2 » —
Antonio dito zorni sie lui e un omo zorni 2 into zorni oto a far pareti e con-	
altri servizi in le prezon n. sete e oto a soldi 40 al di	» 16 » —
la 80 n. 200	» 6 » 4
la chanal	» — » 13

Suma Lire vinti oto soldi cinque Val

Ant.° dal p.° p.° off.° s. ss.

lza 166, Partì Comuni Consiglio de' Dieci, 1587 da Marzo a Maggio.)

ota (a) al Doc. 970.

968.

1587. Adi 15 Aprile. In Consiglio di X.

nesso al Depositario al Sal che metta nella cassa del suo collega deputato alle fantacinqe per tanti che attesta il fedel Antonio dal Ponte proto (A) che anderà de piera vive **la pregon terza da basso di Camerotti di Si-**
al Criminal che risponde nella camera dell' armamen-
mente rotta fra pietre vive legname ferramenta et fattura Val . . Duc. 65.
. 16 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 14 verso.)

1587
15 Aprile

Adi 15 April 1587.

ncipe e Illustrisima Signoria de ordene di Illustrisimi Signori Chapi dil Illustrisimo Con-
li Clarisimi Signori de note al criminal me ano ordenato chio veda una rota fata **in la**
da base la qual risponde nel Camerlin del officio del armamento et visto
mo chata i maieri marzi e la muraia marza grossa pie do e per far una muraia che stia
ra io la fazo far di piera viva per aver visto il bizogno di quella nela qual li anderà di
anta cinque fra piera vive e fatura e legnami e feramenta e portaure Val . . Duc. 65.

Ant.° dal p.° p.° off.° s. ss.

ti Comuni Consiglio de' Dieci, 1587 da Marzo a Maggio.)

969.

1587. Adi 14 Maggio. In Consiglio di X.

o al Depositario al Sal che metti nella cassa del suo collega deputato alla fa-
ser dati al fedel Antonio dal Ponte proto per acconciar **la rotta fatta**
de Signori de notte al Criminal, nella seconda di vec-
amerotti (A) Val Duc. 20.
. 14 — De non 0 — Non sincere 1 ^{3/4}
nuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 24 verso.)

1587
14 Maggio

Adi 10 mazo 1587.

pe e Illustrisima Signoria de ordene di Clarisimi Signori Chapi del Illustrisimo conseio
rota fata **nell Camerotti di Signori de note al Criminal nela seconda di**

vecchi e i altri Cameroti per *aconzar* quelli li andera da du
e chalcina Val

Ant.o

(Filza 166, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1587 da Marzo a

970.

1587. Adi 25 Maggio. In Consiglio

1587
25 Maggio

Capi.

Che per le cause contenute nelle deposition del Capitano
Guardian delle **preggion di Capi di qua da Canal**
lette tutti li confinanti in esse o a tempo o in vita **siano le**
hanno fenestre sopra il Canal, et posti al presente
medesimi Capi più in dentro et che siano più sicure, **eccettu**
più possino esser mossi, se la parte che si mettesse di levarli
questo Consiglio.

Et perchè è ben proveder anco, che per le fenestre che son
non vengano tolte et date fuori da pregionieri Scritture, et non si
preggion nuove, o da altri per **la Calesella** ch'è all' i
con molto pregiudizio della giustizia, sia commesso alli Capi se
intorno ciò la opinion di periti, et quella posta in scrittura sia let
quanto parerà poi, che sia necessario et il meglio per la proibitione

De parte 16 — De non 4 — N

*Nota, che in essecution di quanto è sopradetto per il C
l'assenso delli altri doi soi colega unitamente presa
tista Rizzo che andasse a veder, se nelle pregion c
confinati, et se ve ne sono li levi di esse, et li me
siano più indentro e delle più sicure, eccettuati li*

(Registro 39, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agost

(a) Così erano denominati, forse per la loro mitezza, due locali terreni
siglio di X, come appariscono tracciati nel disegno della pianta te
certo **Zamaria de' Piombi** nel 1580 e che conservasi nel Codice
italiani di questa Biblioteca Marciana. Del qual disegno il Zanotto pul
del suo *Palazzo Ducale illustrato*. — Veggansi li Doc. 967 e 978.

971.

1587. Adi 2 Giugno. In Consiglio

1587
2 Giugno

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta nella cass
briche ducati sessanta per spender nell'**aconciar le pro**
Consiglio come per la fede hora letta (A) sottoscritta dal fed
le siano dati essi ducati sessanta per l'effetto predetto.

De parte 16 — De non 0 — No

(Registro 39, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agost

(A)

Adi 29 mazo 1587.

Serenissimo principe e Illustrissima Signoria de ordine di Clarisim

o comandato che se aconcia **tre prezon de quello da base** donde sono sta fato algune rote
li fa bizogno fra piere vive calcina legnami e feramenta e manifatura ducati sessanta Val *Duc.* 60.

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

1, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1587 da Giugno a Luglio.)

972.

1587. Adi 12 Giugno. In Consiglio di X.

l'indispositione di Marin Zorzi, il quale si ritrova serato nelle Prigion nuove gli
di poter esser posto in una delle Camere delli Sendieri
Palazzo, nella quale habbia a stare per due mesi prossimi et tanto meno, quan-
erà dalla sua indispositione la quale e molto grave et pericolosa come attesta
io Giacomo Dolce medico per la fede hora letta sottoscritta di mano propria con

1587
12 Giugno

te 11 — De non 4 — Non sincere 2

. 12 — » 4 — » 1

, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agosto, carta 185.)

973.

1587. Adi 14 Luglio. In Consiglio di X.

ogni via possibile **prohibir alli preggionieri che sono nelle**
Capi di questo Consiglio a beneficio della giustitia che **non possino**
scritture ne riecverne, o aver ragionamento con quei delle priggioni
perciò sendo per deliberation del detto Consiglio stato dato carico alli Capi di
esse preggioni fin sotto li 23 mazo (a) passato per **trovar forma, che**
r la fazzata del Palazzo sia provisto a questo inconve-
erciò far doi modelli, de quali giudicandosi migliore quello de **farvi l'an-**
perchè oltre che prevede sufficientemente al detto disordine, da anco alli pove-
lore lume et piacere di quel che hanno al presente.

1587
14 Luglio

che siano accomodate le dette priggioni **secondo la forma del mo-**
do fatto dal fedel nostro Antonio dal Ponte proto (A) quanto prima, et da-
li far mandato all'Officio del Sal che paghi la spesa secondo che si vederà
farsi per il suddetto Antonio da Ponte le quali doverà esser portate ad esso
Proveditor che farà il pagamento.

. 14 — De non 0 — Non sincere 1 ^{3/4}

, *omuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agosto, carta 44 verso.)

Adi 11 Zugno 1587.

cipe e Illustrisima Signoria Illustrisimi Signori Chapi del Illustrisimo conseio de diexe me
veda de trovar mpodo de far che le sue prezon che sono sora chanal siano forte e si-
osi parlar con li prezon de le prezon nioue che sono de la dal rio alincoutro di esc pre-
sopra questo fato e vi sono doi muodi uno con far ala fenestra un parapeto di piera viva
a de tromba il qual ne la parte di sopra saria fuora onze oto e dabaso saria al dreto del
amente saria ducati quaranta Val *Duc.* 40.

laltro muodo saria far un andio al muro maistro de
prezon e far che le abia luxe de luxe questo muodo saria più sig
importar Ducati cento e setanta. **E** tanto e il mio parer e ala bona
Ant.o

(Filza 167, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1587 Giugno a Lu

(a) Veggasi il Doc. 970.

974.

1587. Adi 14 Luglio. In Consigli

1587
14 Luglio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta in cassa
che **Lire** seicento settanta et **soldi** sette de piccioli per resto de
ciar le pregiõn di Capi di questo Consiglio,
tonio dal Ponte proto hora letta appar (A) esborsando li danari a
che si diano al sopradetto Antonio dal Ponte, la qual sia rivista d
fabriche che farà il pagamento.

De parte 15 — De non 0 — No
(Registro 59, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agost

(A)

Adi 4 zugno 1587.

Spexe fate de ordene di Clarissimi Signori Chapi del Illustrissimo
le sue prezon che sono n. niove le quali li sono sta fato tut
liza di piere vive soto de esi sioli sete de ese e a doi e sta mesi al
sioli de ponti de larese come e sta dito.

A di sopradito per ponti de larexe n. 28 tolti da mistro Vincenzo
per ponti de larexe n. 10 tolti dal dito a **soldi** 44 lun
per 2 ponti tolti dal macharin
per piata e fachini in do volte
per agui da 80 n. 900
per oio
per cande

A mistro Zamaria marangon con il suo garzon zorni 6
mistro Greguol zorni 6 a **soldi** 40

A mistro Antonio taiapiera per piere greze spontade per salizar
mesi diversi pezi una per laltra grosi mezzo pe nele qual prezon vi
a **soldi** 20 il pe

per piata
per fachini

A mistro Zamaria murer zorni 7 a **soldi** 50 al di

Jacomo mancal zorni 3 a **soldi** 30 al di

per calcina bianca masteli 6 a **soldi** 23 il mastelo

per calcina negra masteli do

per portaura e sabion

A mistro Zamaria maragon per ponti de larexe n. 10 a **Lire** 3
Andrea Venago

per 6 tavole de larexe a **soldi** 22 luna

per piata e fachini

per agui da 80 n. 300

per agui da sexena n. 100

per calcina negra masteli n. 8

per sabion e portaura

per aver fato inponbar un fero ale prezon niove per pionbo lire
piera **soldi** 30

per oio e chande

Zamaria murer zorni 6 a soldi 50 al di	Lire	15 soldi	—
ancoal zorni 5 a soldi 30 al di	»	7	» 10
maria marangon con il garzon zorni 2	»	5	» 6
Antonio marangon zorni 11 in do stemane a soldi 40	»	22	» —
de larexe n. 30 a Lire 3 lun	»	90	» —
fachini	»	2	» 8
a 80 n. 500	»	15	» —
a sexena n. 100	»	—	» 18
andele	»	—	» 13
maria marangon zorni 5	»	14	» 10
onio marangon zorni 5 a soldi 40	»	10	» —
maria murer zorni 5 a soldi 50 al di	»	12	» 10
a 80 n. 200	»	6	» —
sexena n. 100	»	—	» 18
ivero	»	—	» 6
80 n. 100	»	3	» —
la lume	»	—	» 9
orto alcuni pezi	»	—	» 15
nasteli 2	»	1	» 4
portaura	»	—	» 14
maria murer zorni 4 a soldi 50 al di	»	10	» —
1 zorni 2	»	1	» 12
maria marangon con il garzon zorni 6	»	17	» 10
io marangon zorni 6	»	12	» —
larexe n. 10 tolti dal Venago	»	30	» —
uchini	»	2	» —
30 n. 300	»	9	» —
via rovinazi burchiele n. 4 a Beltrame burchier a Lire 5 soldi 10 luna .	»	22	» —
cesco Venier per aver fato una ramata ale scale va dentro via al			
dar da base in le prezon di Signori Chapi			
la sono pie quari n. 12 a soldi 24	»	14	» 14
legname pie 14 a soldi 3 1/2 il pe	»	2	» 9
16 a soldi 12 il pe	»	1	» 12

Suma Lire mille e quaranta do e soldi sette Val Lire 1042 soldi 7
e ano abuto Ducati sesanta resta Lire sie cento e setanta e soldi sete Val Lire 670 soldi 7

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

(di Comuni Consiglio de' Dieci, 1587 da Giugno a Luglio.)

975.

1587. Adì 21 Julij. In Pregadi.

nosciuto chiaramente dalla visione del proprio loco esser di molto maggior
r conservare delle scritture publice, **il fare il luogo del secreto**
Senato nostro sopra un guardarobba della Sagrestia

S. Marco, che sopra la Giesiola. Il qual luogo della sagre-
zza delle muraglie sufficiente et sicuro per sostener il peso della fabrica co-
ione del Protho del Palazzo nostro hora letta (A) è inteso, et però
a dare espeditione a questo negocio per beneficio publico:

he cessando ogni altra deliberatione fatta nel Collegio et in questo Consiglio,
radetto secreto debba esser fabricato sopra la Guar-
agrestia della Chiesa di S. Marco, per conservatione et
crete dello stato nostro, nella qual fabrica dovendosi andar di spesa du-
a, come dalla sopradetta depositione del Protho pu-
messo al Cassier della cassa grande dell'Officio nostro del Sal, che debba

1587
21 Luglio

metter nella cassa piccola ducati mille dell' *Officio* loro da esser
stauratione del Palazzo, per spender con mandati delli detti Pro
nel modo predetto et non in altro, essendo tenuti far principian
gentia fino alla perfettione dell' opera.

(*Deliberazioni Senato Secrete*, Registro anno 1587, carta

(A).

Adi 17 April 1586.

Serenissimo principe e Illustrissima Signoria de ordine di Claris
cion del palazo neano comeso a io **Antonio dal ponte proth**
Antonio Boseto murer, e a mistro Zamaria murer d
dobiamo andar in sagrestia de san Marco e veder es
volta di sopra. Veder i muri del palazo i muri de la Chapela de
stia si di soto come di sopra veder il muro sora chanal et ver il
le qual tute le sopra dite cose dichano per nui eser benuiste e ben
parer, e se tute le dite muraie sono suficiente e forte per fabrigar
aitesa de pie dodexe incircha involto le qual cose per nui viste e b
dicemo che diti muri e volti sono boni sicuri e grossi e chapasi a
E questo e il parer nostro.

Quanto poi ala spexa che podese andar in far questa opera indic
gname per il coperto feramente portaure e manifature *Ducati* 300

item quanto ala spexa che andara in far la **sacreta nel loc**
soto scritta spexa in liogo dele travadure volti n. 5

item per far il primo volto per una via pie 25 per laltra pie 23

item per cavar la travadura de opera ronper il terazo desfar i sio
stropar i buxi desfar una scala de piera desbatar i ruinasi . . .

per far i sesti de ponti legname agui fature . . .

per far i volti de piera cote calcina sabion pasa 23 sul quaro e in

per 4 stange de fero per ogni volto de pexo lire 10 per pe con

duc. 50 il mier . . .

per terasi passa 23 . . .

per portar via ruinazi . . .

per 4 altri volti a duc. 230 lun pur con le medeme spese cetuan

per 2 fenestre nel frizo . . .

per far le scale . . .

Suma ducati mile e quatrocento e tre
Val *Ducati* 1400 in circha.

Ant.º d

(Filza 58, *Deliberazioni Senato Secrete*, 1587.)

976.

1587. 28 Luglio. In Pregadi.

1587
28 Luglio

Non dovendosi lasciar imperfetto il lavoro dell' indor
dove si riduce questo Consiglio appresso il
ancora vi andaranno *Ducati* 1700 al dorador solamente, justa il
presenti Proveditori sopra la fabrica; et bisognando ancora far
come in altre cose necessarie per il Palazzo nostro:

L'andarà parte che sia commesso al depositario dell' *Offi*
della sua cassa, dar debba al suo Collega deputato alla cassa picc

esser per lui dati fuori come li sarà commesso dalli Proveditori nostri sopra la
zo.

e 129 — De non 5 — Non sincere 7
, *Senato Terra* 1585-1586 Agosto, carta 151.)

977.

1587. Adi 7 Agosto. In Consiglio di X.

cose narrate nella supplicatione di Francesco Filelfo condannato coll'autorità del
anni 15 **nelle pregioni di questo Consiglio** ovvero **nelle For-**
tramutato da esse pregioni et **posto nella Forte** dove habbi a stare il
che gli manca.

. 5 — De non 8 — Non sincere 2 $\frac{2}{3}$
Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 54.)

1587
7 Agosto

978.

1587. Adi 23 Settembre. In Consiglio di X.

Silvestro Valier confinato per anni 12 a' 18 del mese presente in una delle
i questo Consiglio di qua da Canal secondo la forma delle Leggi, **sia per-**
il detto tempo possa stare in uno delli giardini (a), secondo
n tutte le altre condizioni contenute nella sentenza fatta contra di lui.

. 11 — De non 2 — Non sincere 2
. 11 — " 2 — " 2 $\frac{3}{4}$ *Pende.*
Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 57 verso.)

al Doc. 970.

1587
23 Settembre

979.

1587. Adi 17 Ottobre. In Pregadi.

io,
erma.

to a perfezione il soffitto della Sala nostra di Pregadi,
operarj che hanno lavorato in esso creditori di buona summa di danaro, co-
tri sopra la fabrica del Palazzo hanno riferito nel Collegio nostro, è necessario
veditori di poter soddisfar li sopradetti operarj **et anco di far finire**
nella detta Sala, come in altri luoghi di esso Palazzo,

he delli danari della Signoria nostra siano posti in Cassa piccola del Sal de-
ati 2000 a parte a parte da esser per il Provveditor dati fuori et spesi come
Provveditori sopradetti li quali siano tenuti del suddetto danaro **far finir**
si apponesi già principiato, conforme a quanto fu deliberato in tal

1587
17 Ottobre

Item che delli medesimi danari siano posti in detta Cassa
brica del Secreta.

De parte 114 — De non 2 —

De parte 15 — De

(Registro 57, *Senato Terra* da Settembre 1586 a tutto 1587)

980.

1587. Adi 30 Decembre. In Consiglio

1587
30 Decembre

Capi.

Dovendosi per convenienti rispetti **proverder che** il
Consiglio ricercano dalli Capi di quello **di poter parlare**
congiunti, come bene spesso occorre, stiano in luogo più lontano
possa da ciò causarsi alcun disordine a pregiudizio della giustizia.

L'anderà parte, che per l'avenire ogn'uno delli pregioni, o
Consiglio, che ricercherà di poter parlare a' parenti o agenti suoi
lò dalli Capi di esso Consiglio, debba **essere ammesso a**
nel Camerotto, che è al pie della scala che di
vendo in tal caso esser serrata **la porta che entra nella**
delli Capi da uno delli nostri Capitani, il qual habbia ad as
mento che farà il detto pregione et finito ritornarlo subito al luogo.

Et la presente parte sia intimata dalli Capi di questo Conse
tri nostri Capitani acciò l'habbiano ad osservare inviolabilmente.

De parte 15 — De non 1 — N

(Registro 39, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1587-1588 Agos

981.

1588. A' 22 Aprile. In Pregato

1588
22 Aprile

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma, absente *ser Z. Dolfin Cav.*

Che delli denari della Signoria Nostra a questo deputati si
tato alla Cassa delle fabriche ducati Cinquecento a parte a parte
si come gli sarà comesso dalli Proveditori Nostri sopra la **fab**
pitture, et altri bisogni delle tre Salle di esso
sua elezione Val

Item siano dati dell'istessi denari al medesimo Proveditor a
der ut supra **nell'accomodar la Secreta de A**
Val

De parte 119 — De non 1 —

(Registro 58, *Senato Terra* 1588, carta 38.)

982.

1588. Adi 26 Aprile. In Consiglio di X.

1588
26 Aprile

nmesso al Depositario al Sal che metti nella Cassa del suo collega deputato alle fa-
anta una dei piccoli da esser dati al fidel nostro Antonio dal Ponte Proto per il pa-
ese sudette (A) fatte nell' **acconzar la pregon delle donne e la**
liera. Val Lire 41.
e 15 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
9, *Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 145.*)

Adi 21 April 1588.

Signori Chapi del lustrisimo Conseio de ordine di Clarisimi Signori Avogadori e sta fato le
exe **per la prezon di le done e prezon Vallera**

ntonio Tornazin burchier per aver porta via le imondicie de la foza burchiele 4 . . . Lire 20
nbruoxo voda fose per aver chava suxo dite imondicie » 16
nbruoxo dito per aver voda la fosa **de la prezon Vallera** » 4
al murer » 1

Suma Lire quarantauna Lire 41

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 Marzo - Aprile.)

983.

1588. A' 19 Maggio. In Pregadi.

sario continuare **l'adornamento delle Sale del Palazzo no-**
principiar le **porte di Noghera** nella Sala dell' **Anticollegio et**
lle che passano **alla Sala del Consiglio nostro di X et alla**

1588
19 Maggio

che delli denari della Signoria Nostra a questo deputati siano dati ducati mille
roveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche per dispensar a quelli che
la lui con mandato sottoscritto dalli Proveditori nostri sopra la fabbrica di esso
dinario Val Duc. 1000.
. 97 — De non 0 — Non sincere 0
tenato Terra 1588, carta 56).

984.

1588. Adi 25 Maggio. In Consiglio di X.

1588
25 Maggio

dalle Sale di questo Consiglio per parte in esso presa et con-
Arsenale alcune Armadure et murioni reputati non convenienti ad esse Sale,
sopradetta, et essendosi inteso per la relatione del Proveditor sopra le Artel-
ornamento delle predette Sale sarebbe bisogno di cen-
onesche, et cento piche:

he in cambio delle predette armadure et morioni siano dalli Proveditori no-
nsignar al Masser delle predette Sale nostre le sudette cento Spade schia-

vonesche, et cento piche perchè siano in esse Sale riposte
è disposto per le leggi di questo Consiglio.

De parte 15 — De non
(Registro 59, Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588)

985.

1588. Adi 28 Giugno. In

1588
28 Giugno

Capi.

Dovendosi per le considerationi fatte a questo Consiglio
la tortura, acciò l' espeditione delli casi di questo Consiglio
portanti passi con quella secretezza che conviene, poichè
condur i rei et altri alla tortura al luogo delli Officiali nostri
molti et de servitio della giustizia.

L' anderà parte, che sia fatto un luogo per **la tortura** seggio
dovendo esser levata una catena, dove
to, (A) **et fattovi un luminal grande** et un tribun
presenti et successori di mandar ad essecutione la deliberatione
il bisogno.

Et da mo sia preso, che sia commesso al Camerlengo di
il denaro necessario per l' effetto suddetto.

De parte 15 — De non 0 —
(Registro 59, Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto)

(A)

Adi 28 Zugno 1588.

I Clarissimi Signori Chapi del Illustrissimo Conseio di diexe me
ufficio **vi fose liogo per acomodar il dar dela corda** lo
diligentemente dicho che vi sono liogo per acomodar dicta corda
coperto far un luminal grande remuover parte di armeri far un
otanta di spexa Val.

Ant.o

(Filza 172, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 Giugno - Luglio)

986.

1588. Adi 5 Luglio. In Consiglio

1588
5 Luglio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal, che debba mettere
alle fabriche Ducati disdotto per dare alli Signori di Notte al
pregione seconda de' vecchi, nella qual si ritrova una
te Proto, il qual per la sua depositione hora letta (A) si è inteso,
detti Ducati disdotto.

De parte 16 — De non 0 —
(Registro 59, Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto)

(A)

Adi 5 luio 1588.

Serenissimo Principe e Illustrissima Signoria de ordine di clarissimo

de la segunda di vecchi di Signori di Note al Criminal a veder una rota fata in dita qual rota vista e considerata li andara de spexa *Ducati* disdoto per aconciarla e farla sigura Duc. 18.

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

ortolamio Minio Signor de Note al Criminal

aldisera Dolfin Signor de Note al Criminal.

73, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 Luglio - Agosto.)

987.

1588. Adi 17 Agosto. In Consiglio di X.

1588
17 Agosto

omesso al Depositario al Sal che debba metter nella cassa del Proveditor deputato collega *Lire* cinquantadoi *soldi* doi per dar a Mistro Zammara marangon per spese **ciar la preson Liona**, come appar per conto presentato et sottoscritto (4).
e 16 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
, Comuni Consiglio de' Dieci 1587-1588 Agosto, carta 185 verso.)

Adi 27 Lujo 1588.

principe e Illustrissima Signoria de ordine di clarisimi Signori Avogadori de Comun son stado i **Liona** e visto la rota fata in dita prezon a conciarla li va la soto scritta spexa

niera do	<i>Lire</i> 12 <i>soldi</i> —
.	» 1 » 4
ro et arpezi	» 2 » 18
.	» 2 » —
del taja piara e del murer	» 18 » —
de marangon	» 6 » —
te per avanti in più volte	» 10 » —

Suma *Lire* cinquanta do e *soldi* do *Lire* 52 *soldi* 2

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Lando Avogador de Comun.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 Luglio - Agosto.)

988.

1588. A' 23 Settembre. In Pregadi.

1588
23 Settembre

ilio,

Ferma.

i **ridota a fine la fabrica della Secreta**, et dovendosi satisfar amenta che restano a pagarsi di essa.

che delli danari della Signoria Nostra a questo deputati siano dati al Prove- alla cassa delle fabriche ducati tresento per l' effetto suddetto.

ducati mille delli danari sopradetti al sopradetto Proveditor al Sal **per fabrica del Palazzo** sicome dalli Proveditori di essa li sarà ordinato sottoscritto secondo il solito.

. 157 — De non 1 — Non sincere 9
nato Terra 1588, carta 121.)

1588. Adi 2 Dicembre. In

1588
2 Dicembre*Capi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta
briche ducati trenta per comprar piere vive legname fe
acconciar la quarta da basso di Sign
dalla fede del fedel Antonio dal Ponte (A) hora letta ap

De parte 14 — De non

(Registro 40, Comuni Consiglio de' Dieci 1588 S

(A)

Adi 24 novembre 15

Serenissimo principe e Illustrissima Signoria di ordine di
meso che vediamo **la prexon dita la quarta da bas**
piere vive legname feramente fature et portature Ducati tre

Baldissera Dolfin S. D. N. (Signor di	notte al Crim
Piero Marin »	»
Francesco Zane »	»
Nicolò Malipiero »	»
Piero Marcello »	»

(Filza 176, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 da Decem

1588. Adi 21 Dicembre. In F

1588
21 Dicembre*Savj del Collegio,**Savj di Terra Ferma.*

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal, che dar
Cassa delle fabriche ducati dusento nuove grossi dodexe da ess
l' Avogador Lando (A) per spese che vano in **acconciar la**
Valiera come è stato letto Val

De parte 157 — De non 3 —

(Registro 58, Senato Terra 1588, carta 170.)

(A)

Adi 14 decenbri 1588.

Serenissimo principe e lustrissima Signoria de ordine di clarissimi
la spexa va in aconciar la **rota fata in la prezon Valiera**
per piere vive miera setanta cinque a Lire 6 soldi 4 al mier
per piata e fachini
per ponti cinquanta de larexe con la portaura
per fera mente de piu sorte
per chalcina masteli 40 con la portaura
per cande e oio
per manifatura de taja piera
per manifatura
per manifatura de marangon
per far portar via ruvinazi burchiele 4

Suma Ducati dusento e niove e grossi dodexe

(Filza 109, Senato Terra, 1588 da Dicembre fin Febraro.) Ant.o d

991.

1588. Adi 25 Decembre. In Pregadi.

niglio,

i Ferma, absente Dolfin Cav.

1588
25 Decembre

ossa **continuar a metter ad ordine le Sale del Palazzo et
ti la Sacreta.**

e che delli danari della Signoria nostra a questo deputadi siano dati **ducati**
or al Sal deputado alla Cassa delle fabriche per spenderli in quello che li sarà
delli Proveditori alla fabrica del Palazzo con mandato in scrittura per la fabrica
ndo il solito.

. 149 — De non 4 — Non sincere 8

Senato Terra 1588, carta 170 verso.)

992.

1588 (*more veneto*). Adi 5 Gennaro. In Consiglio di X.1589
5 Gennaro

deve tardare di eseguir la parte presa in questo Consiglio a' 22 del passato in
lalla pregion oscura dove si attrova *ser* Alvise Ron:

, che fino che **si assicura le pregion verso la luce** dove essi si
posto in uno dei giardini cioè in quello di dentro: et assicurate esse pregioni
la sopradetta parte del 22 del mese prossimo passato.

. 44 — De non 4 — Non sincere 3 $\frac{2}{3}$

omuni Consiglio de' Dieci 1588 Settembre — 1589, carta 53 verso.)

993.

1588 (*more veneto*). Adi 11 Gennaro. In Consiglio di X.1589
11 Gennaro

o al Camerlengo di questo Consiglio che far dar debba a Grassin Hebreo **Du-**
aliera a saietta et per un tapedo per il **Tribunal del luogo del tor-**
per la polizza (A) d'accordo presentata alli Capi di questo Consiglio.

. 15 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$

omuni Consiglio de' Dieci 1588 Settembre — 1589, carta 54.)

1588. Adi 20 Ottobre.

asaieta **per el tribunal del loco della Corda** et per un tapedo per el dito loco
cioè Duc. 30.

e ala botega de grassin ebreo.

Comuni Consiglio de' Dieci, 1588 da Decembre a Febbraro.)

994.

1588 (*more veneto*). Adì 21 Fe1589
21 Febbraro*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma* *absente Miani.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar
fabriche ducati dusento quarantasei per tanti che van
mento da basso et di sopra, et la guard
Malpaga de sopra come per polizza sottoscritta da
appar (a). Dovendo esser dati fuori per polizza del
Val

De parte 440 — De non

(Registro 58, *Senato Terra* 1588, carta 199 verso)

(a) Non rinvenuta in Filza.

995.

1589. Adì 20 April. In

1589
20 Aprile*I Consiglieri.*

Restando ancora **imperfette di Pittura et**
nostro, et a metter in opera le figure di marmo s
Sala dell'Antipregadi et le quattro Porte di
le Banche et Pozi in essa Salla, et le Por
Consiglio et la Nappa nell' Anticollegio che
aver fornito il loro carico li Proveditori già eletti; Et perchè
per le quali già sono stati esborsati molti
perfezzione le Tavole della Corografia prin
tes:

L'andera parte, che per Scrutinio di questo Consiglio s
revoli Nobili nostri in Proveditori sopra la
no uno prossimo, et etiam tolti d'ogni luogo, Consiglio et Off
quovismodo entrasse nel Collegio nostro, ne che havesse caric
tezze et sopra l'Armar. Habbiano carico li detti Proveditori di
dette, et che sono principiate per il compito adornamento di e
nell'avenir far nuove fabriche senza espresso ordine di quest
ordine li coperti di esso nella qual opera habbino a poner ogni
fitti delle Sale di esso Palazzo.

De parte 153 — De non 5 —

(Registro 59, *Senato Terra* 1589, carta 37 verso.)

996.

1589. Adì 3 Giugno. In Preg

1589
3 Giugno*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma.*

Perchè si possa **continuare la fabrica del Pala**
di Pitture et altro,

arte, che delli danari della Signoria Nostra a questo deputati, siano dati **ducati** litor al Sal deputato alla Cassa delle Fabriche da essere per lui spesi, et per esso ndato sottoscritto da doi Proveditori sopra la fabrica del detto Palazzo, secondo isogni di esso Palazzo. Val *Duc.* 1000.
e 153 — De non 7 — Non sincere 8
(, *Senato Terra* 1589, carta 52.)

997.

1589. Adi 7 Giugno. In Consiglio di X.

nesso al Camerlengo di questo Consiglio che debba far dar al fedel Antonio dal a mistro Zuan Maria marangon per nome suo *Lire* cento e cinquantanove *soldi* tte et **Spese nelle prigion di Capi de qua da Canal (A)** et cosi per ferramenta posta al **luogo del tormento (B)**. . *Lire* 217 *soldi* 17.
. 15 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
Comuni Consiglio de' Dieci 1588 — Settembre 1589, carta 100.)

1589
7 Giugno

Adi 12 April 1589.

le ordene di Clarissimi Signori Chapi del Illustrissimo conseio di diexe **fate lule sue prexon** da mesa al balcon dele orne pexa *lire* 176 a *Lire* trenta do e meza al cento *Lire* 57 *soldi* 2
pexa *lire* 10 » 3 » 5
ra ala **prexon incima la scala**. » 4 » —
a una altra saraura » 1 » —
eto do pera de manize » 1 » 10
inferar **i balconi de zardin** pezo *lire* 88 a *soldi* 10 la *lira* » 44 » —
murer per zorni 4 a meter una finestra in nel liogo dele orne a *soldi* 50 al di » 10 » —
l zorni 4 a *soldi* 30 al di » 6 » —
dele » 1 » —
numero 500 a *soldi* 24 » 6 » —
ra de piera viva pie 8 ^{1/2} da una piera e meza grose quarte 3 de pe a
. » 16 » 2
. » — » 14
in taia piera per zorni 4 a *soldi* 50 al di » 10 » —

Lire 159 *soldi* 13

Ant.° dal p.° p.° off.° s. ss.

Adi 11 April 1589.

i Chapi del Illustrissimo Consejo di diexe piaquara far pagar le soto scrite faramente a i agui dade **per il fabrigar il locho dil tormento**
nal miera quatro a *Lire* 6 il mier *Lire* 24 *soldi* —
io miera tre a *Lire* 7 *soldi* 10 il mier » 22 » 10
numero cento » 3 » —
o *lire* 29 a *soldi* 6 la *lira* » 8 » 14

Suma *Lire* cinquanta oto e *soldi* quatro

Lire 58 *soldi* 4

Ant.° dal p.° p.° off.° s. ss.

8, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1589 Giugno-Luglio.)

998.

1589
9 Giugno

1589. Adi 9 Giugno. In Consiglio

*Ser Lorenzo Bernardo Savio del Consiglio**Ser Hieronimo Capello Savio di Terra Ferma.*

Si è inteso dalle scritture ora lette le molte fatiche le quali
prigioni Leona, Malpaga di sopra et di sotto
ne, et il tenue salario ch' hanno, il quale levata la Decima,
 quattro al mese per uno, et essendo conveniente col accrescere
 nimo di ben servire, così consigliando anco li Avvogadori nostri

L'anderà parte, che alle *Lire* disotto che hanno al pres
 mese compresa però la Decima, siano accresciute altre *Lire* do
 ogn'uno di essi haver debba *Lire* vinti al mese.

De parte 148 — De non 1 — N
 (Registro 59, *Senato Terra* 1589, carta 57 verso.)

999.

1589
13 Settembre

1589. A' 13 Settembre. In Pregad

*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma.*

Acciocchè si possa far pagamento a **Scultori e Pittori**
fabrica del Palazzo nostro et altro :

L'anderà parte che delli danari della Signoria nostra a qu
 mille al Proveditor al Sal deputato alla cassa delle fabbriche, da ess
 fuori con mandato sottoscritto da doi Proveditori sopra la fabrica d
 nario delli bisogni di esso Palazzo. Cioè

De parte 160 — De non 6 — No
 (Registro 59, *Senato Terra* 1589, carta 108.)

1000.

1589
20 Ottobre

1589. Adi 20 Ottobre. In Pregad

*Ser Francesco Duodo Proc. Savio del Consiglio.**Ser Marco Venier Savio di Terra Ferma.*

Che delli danari della Signoria Nostra a questo deputadi, sian
 Sal, deputato alla cassa delle fabbriche **dueati cinquanta de**
 da esser da lui esborsati per la spesa v'anderà in accomodar **P o**
nostri delle Intrade, come per la fede di **Marchesin**
dell' ufficio sudetto di 14 di settembre prossimamente
 Val

De parte 114 — De non 4 — No
 (Registro 59, *Senato Terra* 1589, carta 127.)

(A)

1589. Adi 14 Setembrio.

De ordine deli Clarissimi Signori **Governadori dele intrade**
Spesa nesesaria che al presente fa bisogno **ne l'ufficio de sue**

per li scanceli del tribunal quali sono rotti et conzar la feramenta e comprar quella che o far una portella da novo de nogara divider el scancelo in doi armari con la sua ba et fatura monta	Duc. 5
avola de nogara fornida dalzar quando fano sentencia monta	» 4
uno armario grande et redurlo in uno armar piccolo et unirlo con el banco dove se unal far le sue scancie separade et le sue portelle con le sue chiave et feramenta ola di sopra de nogara sara longa pie 10 larga pie 1 1/4 monta in tuto roba et fatura	» 7
si 6 da coverzer li doi tribunali con el suo feltro sotto con le sue broche et altre in tutto	» 20
ni de tutti doi li tribunali fornidi di roba et di fatura montera	» 12
scar le fenestre di veri et casse monta	» 4

Suma Duc. 52

Marchesin di Marchesini protto de lofficio

paulo Contarini Governorator

tinian Giustinian »

olamio Gradonicus »

nio Michiel »

Senato Terra, 1589 da Settembre a Novembre.)

1001.

1589. Adi 27 Ottobre. In Consiglio di X.

messo al Camerlengo di questo Consiglio che debba dar a Mistro Cesare da i
i Moisé, per l' amontar **delli Cuori rossi et d' oro** da lui fatti **per**
iella polizza (A) qui occlusa, et per un cavazzal de peloni rossi lana. Val in tutto
re una et soldi otto.

Alessandro a San Luca per tre **Carieghie all' usanza con le sue**
ntasie fanno Ducati 10 gros. 4.

. 13 — De non 0 — Non sincere 1 3/4

Comuni Consiglio de' Dieci 1588 — Settembre 1589, carta 169.)

1589
27 Ottobre

Adi 20 Luio 1588.

per li eccellentissimi Signori Cai

rosio di peloni N. 14

sono peloni rosi » 4

loni rosi » 6

Sono tute le pele rose N. 24

orno la taola » 4 1/2

eloni doro » 5 1/2

sono tute le pele doro N. 10

al lana lire 12 a soldi 9 Lire 5 soldi 12

ontar » 1 » —

rose a 3 al ducato Duc. 8 Lire 1

loro a 2 al ducato » 5 » —

olte a S. Lucha da mistro Lisandro bolzer Lire 66

monta tutta la dita roba Duc. 14 Lire 1 soldi 8

ali 8 otobrio

a chavacal nel gran conselio di peloni rosi Duc. 2 Lire —

oldi 9 1/2 monta » 5 soldi 8

ntar » — » 12

monta in tuto Lire 18 soldi 4

3 Cariege Lire 66

Io Cesare dai Cuori doro a san

(Filza 180, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 180 da Ottobre a**1002.**

1589. Adi 22 Novembre. In Consigli

1589
22 Novembre*Capi.*

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che d
cesco Dardani Masser deputato alle **Sale delle Armi** di det
quantacinque da *Lire 6 soldi 4* per ducato a parte a parte **per**
che gli sarà dato dal Proveditor nostro sopra esse Sale, **in an**
menti per le Sale predette, et di più anco per l' amontar de
fornimenti et Cavaleti che per adornamento delle predette Sale sa
suddetto Proveditor nostro; dovendo esso Dardani tenir conto par
esser revisto dal Provveditor suddetto come è conveniente. Et sia
ditori et Patroni all' Arsenal, che debbano ricever dal suddetto Mas
chi et darghene in cambio cento di satisfattione del suddetto Pro
data facoltà di farsi mandar dalli **Provveditori** nostri sopra il Bosco c
tona quattrocento aste de spin et de pomer salvadego cioè duser
arme che ne havessero bisogno.

De parte 15 — De non 0 — No
(Registro 40, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1588 — Settembr

1003.

1589. A' 15 Dicembre. In Pregac

1589
13 Dicembre*Ser Alvise Loredan Savio del Consiglio.**Ser Francesco Vendramin Savio del Consiglio.*

Che delli danari della Signoria Nostra a questo deputadi, sia
Sal deputato alla Cassa delle fabriche *Lire* ducento trentadoi *soldi*
lui esborsati per la spesa che anderà in **accomodar il T**
chi et altri concieri **nell' Ufficio nostro del Catha**
tonio dal Ponte Protto (A) di esso officio del Sal de primo del
Val

De parte 145 — De non 2 — N
(Registro 59, *Senato Terra* 1589, carta 151.)

(A) Adi p.^o decembre 1559.
Serenissimo principe e Illustrissima Signoria de ordine di Clarisin
io son stado **alofficio di Signori del Chataver** e deli Signori

sieme con un cancelo per i scrivani con il suo soto pe con i soi banchi e i soi para schena unde
ne feramenta e saraure e manifatura

ole n.º 80 a soldi 24 luna	Lire 96 soldi —
ti n.º 5	» 15 » —
zioni per le chartele	» 10 » —
aura	» 2 » 10
i e feramente de più sorte	» 31 » —
ifatura de marangon	» 78 » —

Suma Lire duxento e trenta do e soldi diexe
13, *Senato Terra*, 1589 da Decembre fin Febraro.)

Lire 232 soldi 10

1004.

1589. Adi 29 Decembre. In Consiglio X.

1589
29 Decembre

si così vicina **alla porta** di questo Consiglio **la porticella** che è al luogo
si può aprir sempre a beneplacito di chi dentro si attrova, conviene per dignità di
et per ovviar ad ogni inconveniente che potesse nascer provedervi, però:
arte, che immediatamente **sia fatta murar la detta porticella**, et
un'al di Capi del predetto Consiglio li Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo
come di esso Consiglio che debbano far senza alcuna dilatione **la porta nova**
quale si entra in questo Consiglio.

16 — De non 0 — Non sincere 0

), *Comuni Consiglio de' Dieci* 1588 — Settembre 1589, carta 195.)

1005.

1589. Adi 30 Decembre. In Pregadi.

1589
30 Decembre

siglio,

i *Ferma*.

ari della Signoria Nostra siano dati *Ducati* domille sessanta sei grossi 8 alli Pro-
pagar li rami che sono stati posti ultimamente sopra le
radi et Collegio nostro, abbattudi *Ducati* trezento trenta otto grossi 6 de
no stati dati a cambio, come per il costo presentato alli Proveditori sopra la fa-
par Cioè *Duc.* 2066 gros. 8.

. 160 — De non 4 — Non sincere 7

Senato Terra 1589, carta 162 verso).

1006.

1589 (*more veneto*). Adi 19 Gennaro. In Consiglio di X.

1590
19 Gennaro

to tempo in qua infiniti inconvenienti con molta indignità et offesa delle leggi
o a cadauno non solo **l'andar dove sono li electionarj**, ma l'av-
oco dove passano nelle camere a questo destinate; nientedimeno
che alcuni nobili nostri restando di entrar nel Mazor Consiglio et altri, **van-**

no alle porte delle elettioni, che **sono de fuori via** stro et altrove, procurando con li elettionari quello che non d di esse leggi; et oltre di ciò uscendo al presente li Savij per **andar di sopra nel Collegio** nostro; altri Nobili, d Capello, entrano con tale occasione di Savij per disopra nel m li stessi elettionarij, si vanno poi a poner in quei banchi che re gi et causando di quei inconvenienti che sono stati per sempre oltre di ciò obligano cadauno, dopo che sarà stato a capello di proibendo il fermarsi attorno li capelli come al presente mol gnità publica, onde non si dovendo più a lungo sopportar disore

L'anderà parte, che quanto aspetta alli Savj del Collegio no che è, che solamente dopo che sarà finito l'andar a capello sij di Consiglio dalla Signoria Nostra con la qual licentia, et non alt a quell'Avogador di Commun, che si ritroverà alla Porta che per chi si voglia, uscir senza licentia della predetta Signoria Nostra l'Arsenal, da esserle tolta per cadaun di Consiglieri et Capi di XL di essi mandato debitor a palazzo.

Quelli veramente che ardiranno nell'avvenire andar nel Pa **rispondono di fuori via nelle elettioni**, et altrove qualsivoglia pretesto, mentre che saranno **nelle Camere a q** vi del mazor Consiglio per anni cinque continui, et quelli che non dino in pena di esser immediate banditi per l'istesso tempo de an distretto, et quindici miglia oltre i confini con taglia alli captori in de Lire 500 delli suoi beni se ne saranno, se non delli danari della tati alle taglie, et li retenti habbino a star in pregon serrata per mo che all' hora gli habbi a cominciar, et questo tante volte, quante con mandati per cadauno delli Avogadori di Commun che ne farà la senza altro Consiglio. Dovendo li quattro Nodari Ordinarij della C trano nelle Camere, sotto debito di sacramento venir alli Avogador che sarà stato gran Consiglio per dar notitia delle particular person presente ordine nostro. Et quelli che nell'avvenire dopo saranno st torno di esso, non ritornando immediate, come sono obligati per giura, a seder nel banco loro, cadino in pena di esser privi di veni siano mandati qui da Consiglio immediate, che da alcuno delli Av fatta la conscientia alla Signoria Nostra delle qual tutte pene non po sion alcuna. Et la presente Parte sia publicata nel mazor Consiglio

De parte 15 — De non 0 — Non s
(Registro 40, Comuni Consiglio de' Dieci 1588 Settembre —

1007.

1589 (*more veneto*). Adi 24 Gennaro. In Cons

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nella alle fabriche Ducati quattordici per acconciar **le pregoni secon**

1590
24 Gennaro

i, che sono state ultimamente rotte, andandovi tanto di spesa, come per il conto
 Maestro Antonio da Ponte (A) hora letto appar. Val Duc. 14.
 rte 16 — De non 0 — Non sincere 0
 0, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1588 — Settembre 1589, carta 206 verso.)

Adi 22 Zener 1589.

Principe e Illustrissima Signoria de ordine di magnifici Signori, de note al criminal meano
 vadi in **le sue prezon** e veder quelle rote fate in **la seconda dabaso e in la segon-**
hi chi e viste ese rote li andara ducati quarantacinque val Duc. 45.

Ant.o dal p.to p.to off.o s. ss.

Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1589 da Gennaro a Febbraro.)

1008.

1589 (*more veneto*). Adi 15 Febraro. In *Pregadi*.

siglio,

1 *Ferma*.

1590
15 Febraro

possa far pagamento **a Scultori et Pittori** che **continuano nella**
Palazzo, et altro:

te che delli danari della Signoria Nostra a questo deputati siano dati **Ducati**
 e a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle Fabriche, da esser per lui
 dati fuori con mandato sottoscritto da doi Proveditori sopra la Fabrica del detto
 ordinario nelli bisogni di esso Palazzo Cioè Duc. 2000.
Senato Terra 1589, carta 175.)

1009.

1590. Adi 29 Marzo. In Consiglio di X.

1590
29 Marzo

esso al Depositario nostro al Sal che debba metter nella Cassa del suo Collega
 e **Lire** dusento ventidoi **soldi** otto di piccoli per **acconciar le prigioni**
 numero **prima et seconda da basso** et numero **seconda et**
a, andandovi tanto di spesa, come per il conto sottoscritto da Maestro Anto-
 (A) ora letto appar Val Lire 222 soldi 8.
 14 — De non 0 — Non sincere 0
Comuni Consiglio de' Dieci 1590-1591, carta 12.)

Adi 29 Marzo 1590.

iori Chapi del Ilustrizimo Consejo di diexe de ordine di vostre Signorie Clarissime se con-
 soto scrite che sono dabaso di le vostre **pregioni dabaso n.o prima e seconda**
2 e quarta nele qual va fato e se fa i sotoscritti lavori

indo di ese tavole n.o 25 a soldi 28 luna	Lire 35 soldi —
3 porte ponti n.o 10 a soldi 24 lun	» 27 » —
dita roba	» 1 » 16
0 mantoani	» 2 » 8
ena n.o 200	» 1 » 16
erar 3 porte lire 250 a Lire 24 il cento	» 60 » —
ani 200	» 2 » 8

per manifatura al favro per inferar 3 porte
 per fatura de marangon
 per 3 saraure

Suma Lire ducento e vintido e soldi o

Ant.o

(Filza 182, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1590 da Marzo a

1010.

1590. Adi 30 Zugno. In Pregadi.

1590
30 Giugno

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che delli danari della Signoria Nostra a questo deputadi sia
 al Proveditor al Sal Deputato alla Cassa delle fabbriche, da esse
 mandato delli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo iuxta l'or
a operarij che lavorano in esso Palazzo intorno **pi**
menti principiati iuxta la forma delle parti che sono in qu

De parte 159 — De non 8 — No

(Registro 60, *Senato Terra* 1590, carta 56.)

1011.

1590. Adi XI Luglio. In Consiglio di

1590
11 Luglio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che debba metter nell
 alle fabbriche Lire ottocento quattordese de piccoli **per l'accone**
 essendo andato tanto di spesa, come appar per il conto sottoscrit
 Proto hora letto (a).

De parte 41 — De non 2 — Non s

» 43 — » 2 —

(Registro 41, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1590-1594, carta 4

(a) Non rinvenuto nella relativa Filza 183, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*

1012.

1590. 15 Settembre. In Pregadi.

1590
15 Settembre

Consiglieri, absente Venier.

Restando ancora imperfette di pittura, et altre
nostro, et a metter in opera alcune figure di marmo,
tro porte nella Sala dell' Antipregadi, et di banche e
 della Sala, del Maggior Consiglio, che sono in buon stato; et dove
 opere fatte fin' hora, come appar per poliza presentata per li Proved
 rico; nella quale a punto si vedono descritte tutte le opere che hann
 le quali sono stati esborsati molti danari, conviene al servitio delle co

quello, che importa molto **sollecitar che siano finite da Christo-**
a) le tavole della Corografia, già principiate (A, B, C) (b) però :
 parte, che per scrutinio di questo Consiglio sia fatta elettione di tre onorevoli no-
 veditori sopra la fabrica del Palazzo per anno uno prossimo, et siano tolti de ogni
 et officio, ne possa esser eletto alcuno che quovismodo entrasse nel Collegio no-
 vesse carico in Cecca, all'Arsenal, sopra le Fortezze et sopra l'armar. Habbiano
 roveditori di far ridur a fine tutte le opere sopra dette per il compito adornamento
del Palazzo nostro ; non potendo nell'avenir far nuove fabbriche senza
 di questo Consiglio. **Dovendo far tenir ad ordine li coperti di**
 abbiano a poner ogni studio per conservazione delli soffiti delle Sale di esso Palazzo.
 arte 151 — De non 9 — Non sincere 5
 60, *Senato Terra* 1590, carta 97.)

Oblatione di me Christoforo Sorte sopra la Corografia.

Illustrissimi Signori Proveditori sopra la restauratione del Palazzo di san Marco.

stata fatta elettione di me Christoforo Sorte sotto li Illustrissimi Signori Barbaro, Morosini et
 gnissimi Proveditori del Palazzo sotto li 27 Luglio 1578 che oltra il carico datomi così del Gran
 come etiam del Pregadi, et oltre gli antedetti carichi mi hanno dato commissione che io faccia il
 la **Corografia di tutto lo Stato di terraferma** continente dal Timao fiume confino arcie-
 territorio di Monfalcon Veneto con tutti li porti che sono da detto Timao fin a Fossan, et da detto
 rendo et pigliando tutti li territorj di esso Stato fin al confino del milanese al fiume Adda, col terri-
 onese et Geradada, et scorrendo anco dietro Adda fin' al lago di Como et Valtellina fin'a Monte
 Monte Gavia che confinano col contado di Tirolo et Grisoni, il che detti monti sono in capo
 a territorio Bresciano, et scorrono in Val di Sole et Val di Anon che sono nel contado di Tirolo :
 rografia si doveva fare per ponerla nel luogo di Pregadi dalla parte verso il Collegio et Relogio,
 lava lungo piedi 31 et largo piedi 12, et dapoi entrorno al carico di esso Palazzo il Clarissimo
 como Contarini, et gli parse che detta Corografia non si dovesse metter così in quel luoco pub-
 etto Pregadi per qualche convenienti rispetti ; et sua Clarissima Signoria insieme con li suoi
 Collegi terminorno che questa Corografia si dovesse porre in luoco secreto, et perciò nella Gesiola
 o tagliar la muraglia et fatto un armario dietro li banchi, qual è di lunghezza piedi 5 oncie 6,
 li 5, il qual armario vogliono habbia da essere luoco secreto per detta Corografia, della quale
 stato terminato il premio mio, se non dati danari a bon conto per haver cavalcato et tolto esso
 sura con le sue vere distantie da luoco a luoco con li suoi venti, con quella diligenza et fedeltà
 viene secondo il bisogno del carico a me dato, non guardando a fatiche ne a vigilie con tutto
 come porta le forze e saper mio. Dapoi essendo entrati in questo carico del Palazzo gli Illu-
 gnori cavalier Moro, Paruta et Foscolo, quali Signori sono venuti in opinione di dar fine ad essa
 già principata da me Christoforo Sorte dal 78 in qua, dove che vedendo io il suo buonissimo
 prontissimo a dar buonissimo fine a tante mie fatiche fatte. Et perche le Illustrissime Signorie
 no voluto convenirsi del mercato, qual siamo restati d'accordo in ducati 300 scapoli, et che tutto
 fin' ora ho havuto, sia stato per le fatiche et spese fatte per havere cavalcato tutto esso Stato :
 o stato prontissimo, et sarò, et fatto quel tanto che elle hanno voluto con mio pochissimo utile ;
 erio mio di servir il mio Principe fidelmente ho fatto ch' io mi sono contentato di far essa Co-
 nerale di tutto lo Stato di Terra ferma come ho detto di sopra, et di più mi obbligo, che oltra
 rografia generale di far appresso la sudetta in quattro parti nella grandezza che possono star
 edemo armario, però mi obbligo farli in detta Corografia, tutte le Città, Castelli, Ville et fiumi
 ro, con la scala delle sue miglia da poter saper tutte le distantie da luoco a luoco con li suoi
 nseguentemente tutti gli confini terminati et dichiariti medesimamente tutti i transiti che discor-
 paesi circonvicini in terre aliene, quali transiti saranno notati sopra ad esso disegno sopra una
 una istruttione della egualità di essi transiti di poter sapere dove si posi transitar così a piedi
 allo col nome loro, et ch' io faccia che le pianure di esso Paese restino bianche, acciocchè i co-
 npedischino così le lettere come Città, Castelli, Ville et fiumi, facendo però dette Città, Castelli,
 ni coloriti, facendo le colline et montagne alli suoi lochi colorite. La qual fattura va di lunghezza
 ci in circa et alta piedi cinque ; le quali fatture io mi obbligo a darle finite in termine di un
 he il mio premio secondo l'accordo fatto ut supra mi sia compartito di due mesi in due mesi

avanti tratto, cioè ducati cinquanta acciò possi dar buonissimo fine benedetta Repubblica d'una tanta importanza di poter sapere tutto lo stato di Terra ferma.

In Venetia il dì 22 Dicembre 1585.

(B) Terminatione dei Clarissimi Signori Proveditori

1585. adi 8 Gennaro.

Li Clarissimi messer Francesco Foscari, messer Polo Paruta et messer Proveditori sopra la fabrica del Palazzo; Volendo dar essecutione a quanto precessori è stato deliberato, sono devenuti a questa resolutione, et tunc concordati, così contentando il sottoscritto messer Christoforo.

Che messer Christoforo Sorte sia obbligato di dover far una Carta di dieci, et di larghezza di piedi 5 in circa, nella quale sia particolarmente ferma della Serenissima Signoria cioè tutte le Città, Castelli, et Villaggi, li monti, valle, fiumi, laghi, et ciascuna cosa più notabile, facendola dell'uno territorio dall'altro; et facendo i monti coloriti, et le campagne scernino.

Item che nell'istessa Carta siano similmente descritti i Paesi, et le parti ove confinano col Stato predetto della Signoria in modo che si possa vedere, per i quali si può entrare, et uscire dal predetto Stato. Medesima Carta col nome loro.

Le quali tutte sopradette cose habbino ad esser fatte con la debita chiarezza, che si possa facilmente discernere l'una dall'altra; facendole, cioè quelle delle città, et terre principali in lettere d'oro; l'altra tutto esso Stato sia tirata una linea d'oro.

Il tutto sia fatto con giusta et debita distantia da luogo a luogo, la quale usare sia nella istessa carta fatta la scala di miglia secondo l'uso più comunemente fatti i venti et ciascuna cosa che appartenga a ben conoscere.

Item vi sia la nota delle cose più necessarie per uso di essa Carta.

Oltre questa Carta universale sia similmente il sopradetto Sorte obbligato a far Quadri di lunghezza di piedi dieci, e di larghezza di piedi cinque, nel sopradetto diviso in cinque parti principali in quel modo che qui sotto si ad esser osservate quelle istesse cose che si sono dette nella Carta universale più distintamente et particolarmente, sì che ciascun territorio ridotto possa esser meglio inteso et conosciuto.

Per tutta la qual sua opera fatica et spesa (eccetto che dell'azzurro di dargli) debba il sopradetto Sorte haver ducati trecento da Lire 6 solo in questo modo cioè al presente ducati cinquanta per principiar il lavoro, et ducati cinquanta per ratta si come si vederà che lui vada proseguendo, lui promette di dover dar fornito in termine di mesi disdotto. Dovenne affine che tanto più presto si possa veder qualche cosa ridotta a perfezione.

Nè si possa dargli danari oltre li ducati 50 che se gli daranno al consegnare due delle sopradette Carte particolari.

Et perchè il detto Sorte ha havuto per innanzi più volte denari dal Palazzo per calvacare tutto lo Stato et far i primi disegni pertinenti che lui debba havere essi ducati 300 oltre tutti quelli denari che per lui haver havuto.

Item si dichiara come li territorj particolari via dal generale vanno.

Cominciando verso Ponente, vi entreranno prima il territorio Bergamasco, Como, seguitando drio Adda fiume fin al Pò fiume, serrando tra detto territorio Cremasco, et parte del Cremonese et Milanese.

Seguitando verso Levante il territorio Bresciano contiene da Montebello ad Istiano sopra Olio fiume, et oltre esso Olio fin a Cremona, et a Mantova.

Seguita il territorio Veronese et Visentino con parte del contado di Treviso et Val di Randena fin' al confino del Mantovano et Mantova et parte del Mantovano.

Seguita il territorio Padovano col Trivisano, Bassanese, Feltre et Vicentino, Pò, con le lagune et lidi.

Patria del Friuli fin al confino Arciducale. Et sic annotari iusserunt.

Ser Francesco Foscari Proveditor

Ser Polo Paruta Procurator

Ser Giovanni Moro Cavalier Proveditor

Io Christoforo Sorte affermo quanto si contiene.

Camillus Ziliolus *Secretarius*.

**Supplica di Cristoforo Sorte per aggiungere l'Istria nella Corografia
e Terminazione dei Proveditori.**

stoforo Sorte havendo havuto carico dalli Illustrissimi Signori Proveditori sopra la Fabrica della Corografia dello Stato di terra ferma, come appare nella terminatione di 8 Gennaro 1585. Et sendo secondo l'obbligo mio tutto esso Stado nella misura per una via piedi dieci, et per l'altra ue; et havendo fin' hora disteso esso Stado, io trovo che nella misura lunga delli piedi dieci, empiono esso Quadro: onde che come fidelissimo al mio Principe, et desideroso che l'opera riu- si per beneficio publico come anco per honor mio. Io propono alle Signorie Vostre Clarissime che endo il Quadro nella lunghezza delli piedi dieci, mi offero a fargli per giunta, via dall'obbligo ria, la quale empie appunto detto Quadro; ma con questo che al presente mi siano dati ducati in conto di esse fatture, senza che mi sia pagata la giunta dell'Istria; perchè su la Terminazione non mi sieno dati danari, se prima non presento due disegni delli cinque particolari, come nella minatione. Ma perchè io ne ho fornito se non uno il quale presento alle Signorie Vostre Clarissime molte fatiche nel generale merito di essere suffragato acciò io possi dar fine ad essa opera.

1587. 26 Mazo.

ssimi messer Luca Michiel, messer Zuane da Molin et messer Piero Capello honorevoli Proveditori fabrica del Palazzo veduta la sopradetta supplicatione, et quella benissimo considerata con tutte le si vedeno notate nella Terminazione delli Clarissimi suoi precessori di 8 Gennaro 1585, hanno accet- rta del sopradetto Sorte di metter sopra la quinta tavola di Corografia tutta l'Istria in disegno. ando, terminano con la presente, che non ostante la sopradetta Terminazione et per questa volta siano dati ducati 50 al predetto Sorte a bon conto delli ducati dusento e cinquanta che resta er sua mercede come di sopra. Et sic annotari iusserunt.

Ser Luca Michiel Proveditor

Ser Zuane Molin Proveditor sopra la Fabbrica

Ser Piero Capello Proveditor sopra la Fabbrica

Camillus Ziliolus *Secretarius suprascripsit*.

l Doc. 995.

Documenti non rinvenuti negli Archivj, ma che qui trovansi di aggiungere poichè a questo argo- ettamente si connettono; sono essi tratti da carta 78 verso a carta 97 verso del Codice inedito di *Sorte*, contenente *varie sue Scritture*, segnato n. CLXIX, Classe IV dei mss. Italiani conservati biblioteca Marciana; i quali Documenti essendo stati da noi comunicati al Zanotto, vennero da lui ella sua opera *Il Palazzo Ducale Illustrato*, vol. I, pag. 125 a 128, Nota (8) al Capo XV *Storia brica*.

1013.

1590. Adi 20 Decembre. In Consiglio di X.

ommesso al Depositario al Sal che debba metter nella Cassa del suo collega deputato *Lire 118 soldi 18*. Item *Lire 56 soldi 15* tutte de piccioli per darle a mistro Zuan n del Palazzo per altrettanti per lui spesi in far **acconciar le rotte seguite on di Camerotti di Signori di Notte**, siccome appar per due polizze

1590
20 Decembre

sottoscritte dalli Signori di Notte al Criminal et per il fe-
tembre et l'altra de XI Ottubrio passato (a).

De parte 17 — De non
(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590-1591)

(a) Polizze non rinvenute, mancanti essendo nella serie degli
che si riferiscono al periodo da primo Novembre 1590 a

1014.

1590. (more veneto). Adi 3 Ge

1591
3 Gennaio

Savj del Consiglio, absente Zorzi

Savj di Terra Ferma.

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) a
a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa
fuora per mandato delli Proveditori sopra la fabbrica del
a **operarij che lavorano in esso palazzamenti** principiati iuxta la forma delle parti, che sono

De parte 129 — De non
(Registro 60, Senato Terra 1590, carta 170.)

1015.

1590 (more veneto). Adi 9 F

1591
9 Febbraio

Conseglieri, Savj del Consiglio,
Capi di 40, Savj di Terraferma.

Che sia commesso al Depositario al Sal alla Cassa
collega alla Cassa piccola Lire cinquanta de piccoli p
per l'Ufficio nostro dell'Auditor Novo
tin (A) sottoscritta dal diletissimo Nobile nostro Antonio

De parte 161 — De non
(Registro 60, Senato Terra 1590, carta 182 verso)

(A) Serenissimo Principe Illustrissima Signoria li Clariss
nato a me **Antonio Contin** che io veda la spesa pol
l'Auditor Niovo de cuoro nel qual li andera la soto
per peloni n. 12 a soldi 48 il pelon monta
per pele n. 7 doro per li frisi a soldi 56 la pelle monta
per fattura al depentor a fatto le arme

Suma Lire cinqu

Antonio Cicogna Proveditor al Sal.

(Filza 118, Senato Terra, 1590 da Dicembre - Febbraio.)

1016.

1590 (more veneto). Adi 13 di Febb

1591
13 Febbraio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metti

33 soldi 2 de piccoli per altrettanti spesi nell' **accomodar la preson Lionente** Lire 182 soldi 2 $\frac{1}{2}$ pur de piccoli per altrettanti medesimamente spesi **nelle lelli Capi di questo Consiglio** come per le due polizze l' una de 24 De-
ltra de 32 zener passato (a) sottoscritte dal fedelissimo nostro Antonio dal Ponte proto
ilza de Notatorio appar da esser date ad esso Proto per il pagamento delle spese pre-

parte 17 — De non 0 — Non sincere 0
o 41, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1590-1591, carta 130 verso.)

tenute. — Veggasi la nota al Doc. 1013.

1017.

1591. Adi 15 Marzo. In Consiglio di X.

1591
15 Marzo

do alli Inquisitori nostri contro li propalatori di secreti **bisogno del luogo Camera di Capi** per l' intertenir che alle volte conviene loro di far di qualche-
ose spettanti al suo officio, et anco per alcuno che si appresentasse, ne avendo che
r assicurarsi delle loro persone et che non li possa essere parlato, che le prigioni di
lio troppo aspre in vero alli intertenuti et presentati :

parte che **possino i predetti Inquisitori valersi del detto luoco Camera de' Capi**, tanto per li intertenuti quanto per i presentati, per quel tem-
nodo che lor parerà, per occasion però de cose spettanti al suo carico come è predetto
ostante la parte presa in questo Consiglio il dì primo Febraro 1585 (a).

parte 17 — De non 0 — Non sincere 0

Die suprascripto inter Dominos Consiliarios et Capita.

De parte 9 — De non 0 — Non sincere 0

o 41, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1590-1591, carta 164 verso.)

nel *Capitular delli Inquisitori di Stato*, che il Romanin pubblicò nel vol. VI della sua *Storia Doc.*
t, leggesi questo Doc. a pag. 133.

1018.

1591. Adi 30 Marzo. In Pregadi.

1519
30 Marzo

Consiglio,
Terra Ferma.

danari del Deposito delle occorrenze siano dati alli Proveditori nostri al Sal Lire
na soldi tredici **per concieri fatti nella Casa del Cavalier del Se-
Principe** come dall' inclusa polizza (A) del fedel Antonio dal Ponte proto appar

. Lire 161 soldi 13.
rte 152 — De non 8 — Non sincere 12

64, *Senato Terra* 1591, carta 16 verso).

Adi 8 fevrer 1590 (*more veneto*).

mo principe e Illustrissima Signoria queste sono le **spexe fatte per aconsiar la chaxa del
r del doxe**

A mistro Zamaria marangon con il garzon zorni 11 da
 a soldi 50 al dì
 mistro Zane marangon zorni 8 a soldi 40 al dì
 per agui da chanal n. 300
 per agui mantoani n. 500
 per 4 pera de verceti
 per una chaenela
 a messer Domenego Venier per tavole n. 20 dalbeo e
 per 4 ponti de larexe per le chase de le porte a soldi
 per piata e fachini
 a mistro Zamaria murer per calcina masteli 7 a soldi
 per sabion
 per portaura
 per aver lavora mistro Zamaria murer zorni 4
 per aver lavora mistro Andrea zorni 4
 per aver lavora Zuane suo garzon zorni 4
 a mistro Francesco depentor per aver depento in diver

Suma Lire cento e sesanta una e .

(Filza 119, Senato Terra, 1591 Marzo - Maggio.)

1019.

1591. Adi 30 Maggio.

1591
30 Maggio

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma, absente Venier.

Essendo necessario somministrare alcuna parte d
 del Palazzo **per poter satisfacer li creditor**

L'anderà parte che delli denari della S. N. (Sig
 parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa d
 mandato sottoscritto dalli Proveditori sopra la fabrica d

De parte 158 — De non

(Registro 61, Senato Terra 1591, carta 35 verso.

1020.

1591. Adi ultimo di Maggio. I

1591
31 Maggio

Capi.

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta i
 che Lire mille ottocento tre de piccoli per pagar le robb
te nelle pregioni descritte nella polizza (A) sottos
 minal et dal fedel Antonio dal Ponte proto Val

Item per li Armeri dell' Armamento come per la po

De parte 16 — De non

(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590-15

(A)

Laus Deo 1591 adi 16

Illustrisimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio d
 minal hanno ordenatto a me antonio dal ponte protto al
 siar la rotta che sono sta fatta per li pregioni

nte bisogna investir il muro tutto di piera viva da alto a baso che sia ben inchavado uno con
er sicuresa di esse pregioni nelle qual li andera la infra scritta spesa

ere vive miera 90 a Lire 6 al mier monta	Lire 540 soldi —
tura de lavorar le dite piera pie quari 228 a soldi 20 il pie monta	» 228 » —
anifatura de taiapiera de taiar le piera vive vecchie per conzonzerle con le niove	» 80 » —
chini a meter in opera e cargar e discargar et piatta a condurle	» 120 » —
nti de larexe n. 200 a soldi 40 luho monta	» 200 » —
ramenta cioè chiodi pironi sfesi et arpesi et seradure	» 120 » —
ere cotte miera 3 a Lire 19 il mier	» 57 » —
lsina masteli 50 a soldi 12 il mastelo monta	» 30 » —
bion burchietti n. 6 a soldi 24 luno	» 7 » 4
rtaura de legnami piera cotte e calsina	» 16 » —
tura de marangon	» 186 » —
r portar via ruinazi burchielle n. 6 a Lire 5 e soldi 10 la burchiella	» 33 » —

Suma Lire mille ottocento e tre soldi quattro Val Lire 1803 soldi 4

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Zanalvise Morosini Signor de Notte al Criminal

Domenico Gritto Signor de Notte al Criminal

Lunardo Venier Signor de Notte al Criminal

Domenego Contarini Signor de Notte al Criminal

Laus Deo 1591 adi ultimo mazo.

issimi Signori Capi d' Illustrissimo Conseio di X de ordine delle Signorie Vostre son statto a ve-
exa pol andar a far delli armeri de la camera de l'armamento qual Armeri si a desfatto
aslon di aconciar le prigioni delli Clarissimi Signori di notte al criminal nelli qual
andera la infra scritta spesa

vole de albeo n. 75 a Lire 100 il cento monta	Lire 75
ramenta agui bertouelle monta	» 16
rtaura delle ditte monta	» 5
anifatura delli ditti monta	» 40

Suma Lire cento e trentasei Val Lire 136

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

3 Filza 186, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1591 da Maggio a Giugno.)

1021.

1591. Adi 10 Settembre. In Pregadi.

Consiglio, absente Surian

Terra Ferma, absente Michiel.

1591
10 Settembre

i danari della Signoria Nostra a questo deputati siano dati **ducati mille** parte a
editor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui spesi et dati fuori
alli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo giusta l'ordinario per far pagamento a
he lavorano in esso Palazzo intorno a Pitture et adorna-
cipiati, azuri et altro giusta la forma delle parti che sono in questo proposito
. Duc. 1000.

parte 133 — De non 1 — Non sincere 5

o 61, Senato Terra 1591, carta 74 verso.)

1022.

1591. Adi 9 Ottobre. In Consiglio di X.

le Chiavi delle sale delle Armi di questo Consiglio siano tan-
mente custodite :

L'anderà parte che il Segretario di mese debba qu
ricever dal Capo più vecchio le predette chiavi et quelle
l'Offizio al luogo solito dal ditto Segretario. Et la presen
sto Consiglio, perchè sia colle altre parti letta il mese di

De parte 44 — De non

(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590-1591)

1023.

1591. Adi 11 Novembre

1591
11 Novembre

*Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.*

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) a q
a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa
fuori per mandato dalli Proveditori sopra la fabrica del
mento ad operarj che lavorano in esso
adornamenti principiati, azuri et altro iusta la form
to Val

De parte 138 — De non

(Registro 61, Senato Terra 1591, carta 98.)

1024.

1591. Adi 20 Novembre. In

1591
20 Novembre

Capi.

Che le infrascritte robbe et arme fatte presentar al
per ser Paulo Lippomani fratello del q. Bailo in Costant
modo ha esso Bailo scritto alla Signoria Nostra per più
fraseritte poste nella Sala delle arme de
quattro veste con due fazzoletti rezanti medesimamente
se siano date per la Chiesa di san Marco con uno delli fa
Redentor con uno fazzoletto, perchè siano ad uso di esse

Robbe che vanno n

Una mazza ferrata

Due sparaman

Una semitara

Un scudo

Dui archi

Un brazzal di fer

Un mazzo di frezze n. 24

Un cortello lavor

Una grataschena

Una catena di ar

De parte 14 — De non

(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590-1591)

1025.

1591 (*more veneto*). Adi 22 Gennaro. In Consiglio di X.*Capi.*1592
22 Gennaro

Essendo necessario far diverse spese al presente **nelle Sale delle Armi per accomodarle de quanto se li conviene** per ornamento suo, come dal Proveditor di esse si è hora particolarmente inteso.

L'anderà parte che siano dati dal Cassier di questo Consiglio al fidelissimo nostro Gasparo Dardani Masser delle Sale predette **Ducati cento** quali habbiano ad esser spesi secondo la volontà et ordine del predetto Proveditor al quale esso Dardani sia tenuto di render conto distinto et particolar per presentarlo poi al Cassier suddetto secondo il consueto.

De parte 13 — De non 2 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
(Registro 41, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1590-1591, carta 249.)

1026.

1591 (*more veneto*). Adi 15 Febraro. In Pregadi.*Savj del Consiglio,*1592
15 Febraro*Savj di Terra Ferma,*

Che delli danari della Signoria Nostra a questo deputati siano dati **ducatti mille** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui spesi et dati fuori per mandato delli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo, iusta l'ordinario per **far pagamento ad operarj, che lavorano in esso Palazzo intorno a Pitture et adornamenti** principiati et altro, iusta la forma delle parti che sono in questo proposito. Val D. 1000.

De parte 124 — De non 2 — Non sincere 2
(Registro 61, *Senato Terra* 1591, carta 147.)

1027.

1592. Adi 13 Maggio. In Consiglio di X.

*Capi.*1592
13 Maggio

Che sia commesso al Depositario al Sal che metta nella Cassa del suo collega deputata alle fabriche **Lire** cento settanta una et **soldi** disisette per pagar alli mistro Bortolo et mistro Ambroso favro per robbe et fatture fatte da loro nell'**accomodamento delle pregioni Gradonia, Catolda, Leona, Malpaga, Trona, Valiera et altre** come per la polizza (A) sottoscritta dal fedel Antonio dal Ponte proto Val **Lire 171 soldi 17.**

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(Registro 42, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1592, carta 28.)

(A)

Laus Deo 1591 adi 27 febraro.

Illustrissimi Signori cappi dell'Illustrissimo Consiglio di diese de ordine delli clarissimi Signori avogadori di comun sono sta fatte le infrascritte spese in aconsiar le seradure e cadenazi e porte delle **preson Grandonia, Catolda, Liona et quella delle Done, Malpaga e Trona, Valiera et altre preson.**

Per doi seradure doppie con il scagnel saldo con le sue chiave per la **preson grandonia e catolda** monta **Lire 18 soldi —**
per un piegadello a un caenazo » — » 10
per una fiuba granda sum un porton » — » 16

per doi bertoele grande a un cadenazo fichade . . .
 per una chiave sum landio della **preson Catolda** . . .
 per un pezzo di quaro et una lama con li pironi alla
 mezzo pezo *Lire* 20 monta . . .
 per haver consa una seradura e muda le opere . . .
 per doi bartovelle da cadenazo da fichar con li chiodi . . .
 per un ochio da cadenazo da fichar con li chiodi . . .
 per consar un bolzon che erra rotto . . .
 per un ochio da inpionbar da cadenazo . . .
 per tre lame fichade sum la porta peza *Lire* 7 a *soldi* . . .
 per doi coverte da seradura . . .
 per una seradura da bolzon granda . . .
 per tre seradure grande monta . . .
 per una seradura per la treza . . .

Suma *Lire* cento e doi *soldi* doi

Per una crosiera con un bucho . . .
 per chiodi per tutte le seradure e lame . . .
 per dui lire de piombo . . .
 per doi occhi da cadenazo da fichar con li chiodi . . .
 per una seradura per la **preson malpaga** da baso . . .
 per una chiave a una seradura de la **preson liona** . . .
 per fatura del taiapiera a impiombar un occhio . . .
 per doi mascoli grandi per la porta della **valiera** . . .
 per una cadenella per la ditta . . .
 per chiodi da fichar li ditti . . .
 per sei seradure grande sum diverse **preson** . . .
 per chiodi da fichar le dette . . .
 per doi chiavi sum doi seradure sum le **porte** delli a . . .

Suma *Lire* sesanta *niove soldi*
 l'altra suma *Lire* cento e doi

Suma *Lire* cento e setanta una *soldi* dedis

(Filza 192, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1592 Ma)

1028.

1592. Adi 24 Ottobre.

1592
24 Ottobre

Savj del Consiglio,
Savj di Terra ferma.

Che delli danari del deposito delle occorrentie siano
 ditor al Sal deputato alla Cassa delle fabbriche per sp
 scritto da doi almeno delli Provveditori sopra la **fabr**
 Val . . .

De parte . . . 113 — De non . . .
 (Registro 62, *Senato Terra* 1592, carta 69.)

1029.

1592. Adi 6 Novembre.

1592
6 Novembre

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) a qu

a parte a parte al Proveditor al Sal deputado alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori et spesi per mandati sottoscritti dai Proveditori sopra la **fabrica del Palazzo che hanno fatto a diversi Pittori et altri operarj** in cose di esso Palazzo Val . Duc. 1000.

De parte 131 — De non 4 — Non sincere 5

(Registro 62, *Senato Terra* 1592, carta 70 verso.)

1030.

1592 (*more veneto*). Adi 18 Gennaro. In Consiglio di X.

Capi.

1593
18 Gennaro

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che debbi far dar al fedel Antonio dal Ponte proto *Lire* quarantasette e *soldi* undese **per pagar le ferramente che ha tolte per acconciar le nostre pregioni** come per la polizza da lui sottoscritta ed hora letta (A) appar. Val *Lire* 47 *soldi* 17.

Item al Capitan Battista Moreto per tanti spesi in andar con li sui homeni a Treviso per la retention ordinata dell' Onigo et Medolo, da esser poi reimborsata la Cassa de beni de rei et nel ritorno *Lire* settantadoi de piccoli Val *Lire* 72.

Item *Lire* cinquantasette at Capitan Bortolo Val *Lire* 57.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 4 ³/₄

(Registro 42, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1592, carta 123.)

(A)

Adi 13 decenbrio 1592.

Spexe fate de ordene di Clarisimi Signori Chapi dillustrisimo Consegio di diexe **per acconciar le sue prezon** come qui di soto

per una saraura fichada su una porta	<i>Lire</i> 7 <i>soldi</i> —
per 3 chambeti per i prezon fu mandai a padoa pexa lire 16	» 8 » 12
per una saraura mesa a una tresa de preson	» 3 » —
per un chaenazo meso a un portello	» 1 » —
per aver meso la feramenta duna porta vechia su una niova e inpirona le vechie a saldo	» 10 » —
per aver meso do bartoele cum chaenazo	» — » 35
per pironi e chiodi mesi ala dita porta	» 5 » —
per una saraura con il scagnelo saldo	» 7 » —
per aver fato portar dita porta inanzi e indrio	» — » 18
per do chalcagni con scagnelo pexo lire 4 fiti in opera	» 1 » 12
per un fero da coltrina meso dai vardiani	» 1 » 8
per do fiube per dito fero	» — » 6

Suma *Lire* quarantasette e *soldi* undese val *Lire* 47 *soldi* 11

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

(A *tergo*) Bortholamio favro a santa Maria Zobenigo.

(Filza 195, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1592 da Dicembre a Febbraro.)

1031.

1592 (*more veneto*). Adi 13 Febbraro. In Pregadi.

Savj del Consiglio, absente Zorzi Proc.

Savj di Terra Ferma.

1593
13 Febbraro

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) a questo deputati siano dati **ducati mille cinquecento** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per

lui dati fuori per mandato sottoscritto dalli Proveditori

Pittori et altri che sono creditori per le op

De parte 144 — De non

(Registro 62, *Senato Terra* 1592, carta 109 verso.

1032.

1592 (*more veneto*). Adi 17 di Febb

1593
17 Febbraro

Capi.

Restando a pagarsi alcune armi tolte per le Sale di
ze **che hanno lavorato in esse Sale et in**
dorarle et fornirle come si conviene alla dignità
Proveditor alli Capi esser di bisogno :

L'anderà parte che sia commesso al Camerlengo de
fidelissimo cittadin nostro Gasparo Dardani masser di es
casion suddetta ducati cento da *Lire 6 soldi 4* per ducat
conto per mostrarlo al Proveditor sopradetto.

De parte 14 — De non

(Registro 42, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1592, ca

1033.

1593. Adi 8 Marzo. In C

1593
8 Marzo

Capi.

Che per l'avenire **le Sale delle arme di q**
zogie in Chiesa di S. Marco **non possano esser**
questo Consiglio ne possano in alcun *delli luoch*
si voglia sorte eccetto li principal personaggi ad instantia
seglio che esse siano mostrate.

E da mo sia preso che al presente le dette Sale e S
de Adere (*sic*) baron et altri che sono con lui.

De parte 12 — De non

(Registro 43, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1592, ca

1034.

Venuta incognita in q
dell' Illustrissimo signor Pr

1593
25 Marzo

1593. Adi 25 Mar

Essendo venuto privatamente in questa Città l' Illu
fatto intendere che desiderava starsene come privato sen
per Senato che se gli mandassero rinfrescamenti prima p
l' Officio delle Rason Vecchie come fu fatto. Et venne po

Eccellentissimo Collegio, la quale lo ricevè **nella stantia ordinaria dalla parte di dietro** et nel partir accompagnato da due Signori Savj agl'ordini, alle rive, si licentiò et parti.
(*Cerimoniali Palazzo*, Vol. I. 1464-1599, carta 124.)

1035.

1593. Adi XII April. In Consiglio di X.

*Capi.*1593
12 Aprile

Che per causa della grave indispositione nella quale si trovano costituiti come per la fede del Medico Ottato con giuramento hora letta appar (*A e B*) Bernardin Gaggion, Giulio Squera, Gabriel da Reston et Matheo Muschie **pregioni nella Forte**, siano essi cavati di essa pregon et **posti nella pregon Moceniga fatta hospedal de poveri pregionieri amalati** nella qual habbino a star per mesi doi prossimi per governarsi nelle dette sue indisposizioni et tanto manco quanto più presto si risanassero con dichiaratione che fatti sani debba il Capitano o Guardian delle pregoni venirlo a far saper alli Capi perchè li faccino ritornar nella Forte conforme alle loro sentenze.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
(*Registro 43, Comuni Consiglio de' Dieci 1593, carta 26.*)

(A) Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccelso Consiglio de X.

Si ritrovano nella prigion Forte dieci prigionieri tutto che **quella sia a pena capace di sei**. Et di questi se ne ritrovano quatro gravemente amalati di petecchie et mal di mazuca, con indubitato pericolo della vita loro et ancho di infettione di noi altri, però supplicamo Vostre Signorie Illustrissime con il suo Eccelso Consiglio a far levar questi amalati acciò che possano esser governati **et posti nella preglione detta l'hospedal**, et in questo modo provisto alla sua salute et alla nostra vita. Grazie.

(B)

Laus Deo. Adi 7 April 1593.

Di hordine delli Illustrissimi Signori Capi ho visitato io Vincenzo Ottato fisico medico delli **preggioni nella tenebrosa et horrenda preglion forte** quatro miserabili infermi alcuni amalati di febre continue molto pericolose altri di cattari et doglie, dalle quali sonno talmente cruciati che non ripossano ne giorno ne notte et sonno causa che li sani se amalano non lasciando reposar neanco loro, oltre che per il gran fettore et corupcion di aere che da questi infermi procede è molto pericolo di febre pestilenti, et che se infettino tutti, et ciò affermo con mio giuramento; i nomi delli infermi sono questi: Bernardin Gaggion di anni 70 amalato di febre continua, Giulio Squara pieno di doglie et arsirato, Cabriel da Veston infermo za molto tempo, et Matio Muschie amalato di febre.

Io Vincenzo Ottato soprascritto.(A e B, Filza 196, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1593 Marzo - Aprile.)

1036.

1593. Adi 7 Maggio. In Consiglio di X.

*Capi.*1593
7 Maggio

Che sia commesso al Camerlengo di questo Conseglio che debbi far dar a mistro Alessandro Bolzer per le sopradette spese (*A*) et fattura fatte per resto ducati diece et ducati alla torta per il cavar le macchie del tapedo del Tribunal.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$
(*Registro 43, Comuni Consiglio de' Dieci 1593, carta 36.*)

(A) Gl' Illustrissimi Signori Capi dell'Eccelso Consiglio di X
cioè :

per ferri n. 7 a *soldi* 12 luno
per broche 20 moneghine
per Talli (*sic*)
per cinghie a *soldi* 4 per cariega
per canevazza braccia 26 a *soldi* 12 al braccio
per lana lire 39 a *soldi* 8 la lira monta
per fattura a *Lire* 2 luna

per il fachin

di Vostre Signorie Ill.

(Filza 197, *Parti Comuni Consiglio de' Diecz*, 1593 da

1037.

1593. Adi 5 Luglio. In Co

1593
5 Luglio

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Conse
Ponte proto **ducati vintidoi soldi dodeci** per
et altre robbe e fatture di marangon **nelli armeri**
salvar scritture et in quello anco di No
per l' occluso suo conto (A) hora appar Val

De parte 16 — De non

(Registro 43, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1593, c

(A)

Adi 26 mazo 1

Spexe fatte in lo officio di Clarisimi Signori Ch
armeri di sopra eso officio.

Die aver mistro domenego venago per tavole n.º 21 a
Die aver ser Piero de zuane per tavole n.º 72 a *soldi* 1
per portaura
per bartauale n. 260
per fachini porto fora le tole
per cola de formagio
per sigignole n. 60
per cola charavela
per 3 verceti
per un onchieleto
per manifatura de marangon
per pomoli n. 60 a *soldi* 6 lun
per agui broche de più sorte

Suma *Lire* dusento e sesanta sete e *soldi* qu

Spexe fate per l'armer over banco di noze

per 10 tavole di nogera
per 8 tavole dalbeo a *soldi* 30 luna
per tavole da scuri n. 13 a *soldi* 24 luna
per agui diti broconi n. 1000
per agui da chanal n. 200
per broche n. 1500

per cola charavela	Lire	—	soldi	18
per portaura de fachini	»	2	»	—
per sie bartuele dal favro limade	»	12	»	—
per pomoli da casele	»	3	»	—
per manifatura de marangon	»	62	»	—
per contadi ai fachini porto suxo dito banco	»	5	»	8
per piata	»	1	»	8

Suma Lire cento e cinquantaoto e soldi diexe Lire 158 soldi 10
» 267 » 14

Suma tuto Lire quatrocento e vinti sie e soldi quatro Lire 426 soldi 4
 a conto di quali si a abudo *Ducati* 46 Lire 4 resta Lire cento trenta sete Val Lire 137
 son *Ducati* vintido e soldi 12 Duc. 22 soldi 12

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

(Filza 198, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1593 Luglio - Agosto.)

1038.

1593. Adi 3 Agosto. *In Pregadi.*

Conseglieri, *Savj del Consiglio,*
Capi di 40, *Savj di Terraferma.*

1593
3 Agosto

Che dei danari della Signoria Nostra a questo deputadi siano dati alli Proveditori al Sal Lire cento tre per l'ammontar di **un Tapedo di pelle rosse, una spaliera di pelle d'oro et un cusin** per sentare per l' **Ufficio del Procuratore** come per conto sottoscritto dal diletissimo Nobil nostro Zuan Mattio Pisani Proveditor al Sal appar (A) Val Lire 103.

Ser Alvise Mocenigo Savio di Terra Ferma

De parte 130 — De non 7 — Non sincere 13
 (Registro 63, *Senato Terra* 1593, carta 65.)

(A) Adi 7 mazo 1593.

Serenissimo principe e Illustrissima Signoria i Clarissimi Signori provedadori alofficio del sal meano ordinato chio vadi alofficio del procurator e veda quello li fa bizogno e andato a ditto officio me ano rechiesto **uno tapedo per il tribunal de pele rose e una spaliera de pele doro** e un chusin per sentar li va la soto scritta spesa

peloni rosi n. 24 a soldi 40 lun	Lire	48
pele doro n. 18 a soldi 50 luna	»	45
lana per il cusin Lire 20 a soldi 10 la lira	»	10

Suma Lire cento e tre Lire 103

Ant.^o dal p.^{to} p.^{to} off.^o s. ss.

Zuan Mathio Pisani Proveditor al Sal

(Filza 127, *Senato Terra*, 1593 Giugno - Agosto.)

1039.

1593. Adi 3 Agosto. *In Pregadi.*

Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.

1593
3 Agosto

Che dei danari della S. N. (*Signoria Nostra*) a questo deputati siano dati a parte a parte al Proveditor nostro al Sal deputato alla Cassa delle fabbriche **Ducati mille** per spender con

mandato delli Proveditori nostri sopra la fabrica del Palazzo
di Pitture et altro, come da essi Proveditori è stato

De parte 107 — De non
(Registro 63, *Senato Terra* 1593, carta 65 verso.)

1040.

1593. Adi 3 Agosto. In

1593
3 Agosto

Consiglieri, *Savj del Consiglio,*
Capi di 40, *Savj di Terra Firma.*

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) del
vinticinque al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle
Armeri per luogar le scritture et un T
l' Offitio del Forestiere, che tanto importa, con
gno 93 dal Nobil Homo quondam Zuan Matthio Pisani Pro

Ser Giacomo Foscarini Cav. Proc.

Ser Giulio Michiel

De parte 130 — De non
(Registro 63, *Senato Terra* 1593, carta 66.)

(A)

Adi 19 zugno

Serenissimo principe e Illustrissima Signoria de ordine
sono stato alofficio del forestier e visto quello che loro do
za armeri le scritture sono in terra e li fa bizog
ano de mandato li sia fato uno tribunal per dar audie
la sua bancha la spesa sara

Suma *Ducati* vinticinque

Zuan Mathio Pisani *Proveditor al Sal*

(Filza 127, *Senato Terra*, 1593 Luglio - Agosto.)

1041.

1593. Adi 3 Agosto. In

1593
3 Agosto

Consiglieri,
Capi di 40.

Che dei danari della Signoria Nostra a questo deputato
trenta due per l' ammontare d' uno **tapedo et una**
l' Offitio del Mobeles, come per conto sottoscritto
chiel Proveditor al Sal appar. Val

Ser Alvise Mocenigo Savio di Terra Firma

(Registro 63, *Senato Terra* 1593, carta 66 verso.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissimo

Li Clarissimi Signori Proveditori all' Officio del Sal hano
fficio del mobelle a san Marco et veda quello fa bisogno son

et una spallera per il tribunal nele qual cose li andarono di spesa *Ducati* trentadoi et alla bona gratia di Sua Serenità mi raccomandando.

Antonio Contin ss.

Antonio Michiel *Proveditor al Sal*

(Filza 127, *Senato Terra*, 1593 Giugno - Agosto.)

1042.

1593. Adi 29 Ottobre. In Consiglio di X.

Capi.

1593
29 Ottobre

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal, che debba metter nella Cassa del suo collega deputato alle fabriche *Lire* quaranta soldi tre de piccoli da esser date a mistro Zuan Maria Marangon per altrettanti **spesi da lui in acconciar una rotta delli Camerotti** cioè n. 7 come appar per il conto sottoscritto da Mistro Antonio dal Ponte (A) hora letto. Val *L. 40 s. 3.*

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 43, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1593, carta 123.)

(A)

Laus deo 1593 adi 23 ottobre.

Illustrisimi Signori cappi dell' Illustrisimo Conseo di X de ordine delle Clarissime Signorie Vostre e sta fatto le infrascritte spesse e **fatture fatte nel aconsiar la rotta delli camerotti cioè n. sette** et prima

per tavole n. 3 a soldi 30 luna de larese	<i>Lire</i> 4 soldi 10
per un ponte de larese	» 2 » —
per agui da 80 n. 50	» 1 » 16
per piombo lire 12 soldi 5 la lira	» 3 » —
per fachini a porta le tavolle e ponti	» — » 12
per far portar via ruinazo	» 1 » —
per fachini ha porta un pezzo di piera viva	» 2 » —
per zornate doi fatte mistro Zamaria marangon con il garzon a <i>Lire</i> 3 soldi 5 al dì	» 6 » 10
per 5 zornate fatte mistro Francesco taia piera con il garzon a <i>Lire</i> 3 soldi 15 il dì	» 18 » 15

Suma *Lire* quaranta soldi tre Val *Lire* 40 soldi 3

Ant.º dal p.º p.º off.º s. ss.

Antonio Contin ss.

(Filza 199, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1593 da Settembre a Novembre.)

1043.

1593. Adi primo Dicembre. In Consiglio X.

Capi.

1593
1 Dicembre

Ha esposto alli Capi di questo Consiglio il Proveditor nostro sopra le Sale delle Armi del detto Consiglio, che si ha bisogno di cento archibusi a fiamola **per fornire quella parte di esse Sale che entrandosi per la porta che è nel andedo del Maggior Consiglio è la prima a vedersi, et manca delli adornamenti di armi necessarij**, però dovendosegli proveder perchè ogni parte riuscisca conforme al nome et alla dignità sua ;

L' anderà parte che sia commesso alli Proveditori et Patroni nostri all' Arsenal che debbano far consegnar al fedelissimo cittadin nostro Gasparo Dardani Masser in esse Sale **cento Archibusi a fiamola con li suoi fornimenti** per accomodarli nella parte delle Sale suddette

pigliandone da lui il ricevere, et ponendogli poi nel
Capi di tutte le arme che sono et si vanno ponendo i

De parte 15 — De non

(Registro 43, Comuni Consiglio de' Dieci 1593)

1044

1593. Adi 16 Decembre.

1593
16 Decembre

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Con-
soli 16 al fedelissimo cittadino nostro Gasparo Darda
siglio per l' indorar a fiamole li cento
con deliberatione di esso Consiglio, **le cento fias**
doni per le dette fiasche, come per la polizza hora lett
ticular al Proveditor nostro sopra esse Sale ch' è conve

De parte 15 — De non

(Registro 43, Comuni Consiglio de' Dieci 1593,

(A) Dorar gli Archibusi a fiammola n. 100 a Lire 4 soldi
Fiasche n. 100 a Lire 6 soldi 4 luna in circa . . .
Cordoni per le ditte a Lire 3 per una in circa . . .
Dorar cellade n. 50 a Lire 2 luna in circa . . .

Sonno Ducati 231 Lire 2 soldi 10

Li sopradetti danari bisognano **per accomodar la**
condo l'intention dell' illustrissimo proveditor sopra le
lo Gasparo Dar

(Filza 200, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1593 da

1045.

1593. (more veneto). Adi 15 Febbar

1594
15 Febbraro

Capi.

Essendo a proposito per diverse cause et rispetti a
nelle Sale nostre delle armi di pietra che
sumato si come viene raccordato dal diletissimo Nobil
Sale (A) et viene laudato anco da ognuno, oltre il pericolo
ben tenuto :

L' anderà parte che sia commesso al Camerlengo di q
Proveditori sopra le fabriche del Palazzo **ducati duce**
di predetto Consiglio per l' effetto predetto con la soprint
tor predetto de quali ne sia tenuto buon et particolar conto
predetto Consiglio.

De parte 16 — De non 0 —

(Registro 43, Comuni Consiglio de' Dieci 1593, carta

(A) Spesa andarano nel far la scalla di piera viva p
lustrissimo Consiglio di X.

Per scaloni n. 12 longhi luno pie 7 1/2 tutti sono pie 90 a soldi 50 il pe	Lire	225
per tre piane longhe pe 16 larghe pe 5 1/2 a Ducati 3 il pe	»	298
per colonelle n. 24 a Lire 10 luno	»	240
per quariselli n. 8 a Lire 24 luno	»	192
per pozzo pie 30 a Lire 7 il pe	»	210
per muri passa 7 a Lire 14 il passo	»	98
per fatura de murer	»	50
per fatura de taia plera per meter in opera	»	36
per piombo Lire 300 monta	»	75
per piatta	»	18
per fachini	»	50

Suma Lire mille quattro cento novantadot Val Lire 1492
fa Ducati 240 Lire 4.

Antonio Contin ss.

(Filza 200, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1539 da Dicembre a Febbraro.)

1046.

1593 (*more veneto*). Adi 16 Febraro. In Pregadi.

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma,

1594
16 Febraro

Che delli danari della Signoria Nostra del Deposito delle occorrenze siano dati **Ducati cinquecento** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui spesi et dati fuori per mandato sottoscritto dalli Provveditori sopra la **fabrica del Palazzo** secondo il solito **per fatture fatte dai Pittori et altri** che hanno carico di dar fine alle opere principiate.

De parte 147 — De non 7 — Non sincere 5
(Registro 63, Senato Terra 1593, carta 188.)

1047.

1594. Adi 9 Maggio. In Consiglio di X.

Capi.

1594
9 Maggio

Che sia commesso al Depositario nostro al Sale che debba metter nella Cassa del suo collega deputato alle fabriche Lire cento settanta una soldi tredici de piccioli da esser date a Mistro Zuan Maria Marangon di Palazzo per altrettanti spesi in **acconciar doi rotte delle prigioni Liona Lionessa et Malpaga da baso** essendovi andato tanto di spesa, come per il conto sottoscritto dal fedel **Antonio Contin** Proto hora letto appar (A) Val Lire 171 soldi 13.

De parte 13 — De non 0 — Non sincere 3
(Registro 44, Comuni Consiglio de' Dieci 1594, carta 28.)

(A) Illustrissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X.

Dordene delli Clarissimi Signori Avogadori de comun e statto **aconciato dei rotte nella preglion Liona Lionessa Malpaga da baso** le qual spese e statte fatte per mistro Zamaria marangon de palazzo come qui sotto destintamente e dichiarito le qualli acendano alla suma de Lire 171 soldi 13.

per ponti de larese n. 15 per le ditte a soldi 40 luno	Lire	30 soldi	—
per piatta e fachini	»	1	—
per haver lavora mistro zamaria marangon con il garzon zorni 5 a soldi 65 il dì	»	16	5
per agui da 80 n. 50	»	1	10
per spesi in oglio	»	—	46
per haver lavora mistro todero murer zorni 1 1/2 con il garzon a Lire 4 al dì monta	»	6	—

per calsina negra masteli 1
 per portaura e sabion
 per haver lavora zamaria murer zorni 4 a *soldi* 50 il d
 per haver lavora mistro domenego zorni 4
 toni manual zorni 4
 per calsina masteli 4 a *soldi* 14 il mastelo
 per portaura e sabion
 per piere vive miera 8 a *Lire* 6 *soldi* 4 il mier
 per fatura de lavorar le dette
 per zornate 6 fatte nelle piere vive vechie mistro stefano
 per portaura de piere vive in più volte

Suma *Lire* cento e setanta una s

(Filza 201, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1594 da 1

1048.

1594. Adi 20 Giugno. In C

1594
20 Giugno

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Conseg
 Dardani Masser delle **Sale delle Arme** di esso
 soldi 4 per ducato per spese da lui fatte, et che occorre
 denari sia egli tenuto render conto al diletteissimo Nobil
 dette Sale Val

De parte 14 — De non

(Registro 44, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1594,

1049.

1594. Adi 28 Settembre.

1594
28 Settembre

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che delli danari del deposito delle occorrentie siano
 al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da
 toscritto dalli Proveditori sopra le Fabbriche del Palazzo
per bisogno di questo Palazzo.

De parte 142 — De non

(Registro 64, *Senato Terra* 1594, carta 116.)

1050.

1594. Adi 31 Ottobre. In C

1594
31 Ottobre

Capi.

Che attesa la pericolosa indispositione di Giacomo C
 gion delli Capi di questo Consiglio sia egli posto **nella**
per g' infermi, acciò possi esser medicato et qu

manco quanto si risanasse, dovendo all' hora esser ritornato nella pregione ove ora s'attrova, la qual pericolosa indisposizione si è intesa dalle deposition del medico con giuramento hora letta (A).

De parte 11 — De non 2 — Non sincere 2 $\frac{2}{3}$

(Registro 44, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1590, carta 111 verso.)

(A)

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori.

Faccio fede con giuramento io Nicolutio de Negri medico fisico come ho visitato messer Jacomo Campanatto **nelle prigioni** di Vostre Signorie Eccellentissime **dette il Giardino** qual è oppresso di febre continua con vigille affani et altri pericolosi accidenti, che se con luogo comodo et purgato aere non si soccorre con celerità per potersi medicar gli pronostico il caso pericoloso di vita: et in fede della verità ho scritto la presente et sottoscritta de mano propria a dì 24 di ottobre 1594.

Di Vostre Signorie Illustrissime et Eccellentissime

Humilissimo Servitor

Nicolutio de Negri medico fisico

sopradetto affermo ut supra con giuramento.

(A *tergo*) Fede della visita del Medico fatta nelle prigioni del Giardino.

(Filza 204, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1594 da Settembre a Novembre.)

1051.

1594. Adi 16 Dicembre. *In Pregadi.*

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

1594
16 Dicembre

Che delli danari della Signoria Nostra siano dati **ducati seicento** a parte a parte alli Proveditori al Sal da esser per loro dati fuori per mandato sottoscritto dalli Proveditori sopra la **Fabrica del Palazzo et spese in pitture et altro** per esso iusta l'ordinario
Val *Duc.* 600.

De parte 164 — De non 7 — Non sincere 5

(Registro 64, *Senato Terra* 1594, carta 158.)

1052.

Adi 5 Aprile 1595. *In Collegio. Vacante Ducatu.*

Che sia commesso alli Savj et Essecutori alle acque che per li ministri del loro Officio debbano de presenti **far levar del tutto la Cavana di legname che si trova nel Rio de Palazzo Ducale** presso le rive, et sia parimente **prohibito che per l'avvenire non possi esser costrutta alcuna** di qual si voglia sorte nel rio predetto, sichè nel transito resti del tutto libero et espedito senza alcun impedimento. Ma se parerà ad alcuno de' Serenissimi Principi nostri che pro tempore saranno di voler commodità per le sue barche debbano ricercarla nel Collegio delle Acque, con questo però che ella le possa esser concessa dentro nel Palazzo e non nel rio come è sopradetto.

1595
5 Aprile

De parte 9 — De non 0 — Non sincere 0

Consiglieri

Capi di XL.

Ser Bernardo Sagredo

Ser Piero Marcello

Ser Lorenzo Avanzago

Ser Zuanne Vendramin

Ser Benetto Moro

Ser Almorò Barbaro

Ser Antonio Michiel

Ser Bernardo Zane

Ser Pietro Contarini

(Notatorio del Collegio 1595, carta 61.)

1053.

1595. Die VIII Aprilis. *In Majori Consilio.*
Vacante Ducatu.

1595
8 Aprile

V Correctores.

Mancando assai dall' obbligo loro quelli Ministri di questo **Palazzo** **no la cura di custodirlo** et di mondarlo secondo la forma della instit

L' anderà parte che il Serenissimo Principe sia obbligato, data che le sarà
glia persona delle **turpitudini intollerabili che ogni giorno**
esso fatte la notte come a tutti è notorio sia in obbligo (conosciuta la ver
ministri subrogando altri in loco loro, che attendino et assistino personalmen
detto.

Die VIII Aprilis.

Posita et Capta fuit suprascripta Pars in Majori Consilio ub fuerunt :

De parte 1102 — De non 40 — Non sincere .
(*Libro D' oro, Parte XV 1590-1623, carta 42.*)

1054.

Adi 20 Aprile 1595. *Vacante Ducatu. (In Collegio).*

1595
20 Aprile

Ritrovandosi mancar a Rodolfo Scalco in questa vacanza di Dog
zo nostro buona summa di piati di peltre et altro del
pertinente al servitio delle tavole, di ordine della Serenissima Si
mente sapere che se alcuno accuserà quello o quelli che haveranno comesso il
delle predette robbe conseguirà *Lire* cento de piccoli dei denari deputati alle t
quente accuserà se stesso gli sarà perdonato il fallo restituendo il tutto, altr
mente punito di galea et altro di quel modo che ricercherà l' eccesso conforme
proclama sia fatto in quei luoghi del Palazzo che si riputerà bisogno.

De parte 8 — De non 0 — Non sincere . .

*Consiglieri**Capi di XL.*

<i>Ser</i> Bernardo Sagredo	<i>Ser</i> Piero Marsello	<i>Ser</i> Lorenzo Avanzag
<i>Ser</i> Zuanne Vendramin	<i>Ser</i> Benetto Moro	<i>Ser</i> Almorò Barbaro
<i>Ser</i> Antonio Michiel	<i>Ser</i> Bernardo Zane	<i>Ser</i> Pietro Contarini

(*Notatorio del Collegio, 1595, carta 35.*)

1055.

1595. Adi 10 Maggio. In Consiglio di X.

1595
10 Maggio

Capi.

Che stante la grave indispositione nella quale si ritrova per la deposition
ramento hora letta Zuan Cristoforo de Massimi condannato dalli Rettori di B
gion Forte anni dieci come nella sententia, sia esso levato per la detta cau
et posto **nella pregion forte Moceniga luoco deputato per**
ammalati, per giorni vinti prossimi per potersi in essa far curar et govern

infermità, dovendo passati li detti 20 giorni esser **ritornato nella Forte** per finir in essa la sua condennatione.

De parte 15 — De non 1 — Non sincere 0 $\frac{4}{5}$
(Registro 45, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1595, carta 12.)

1056.

Adi 19 Maggio 1595. (*In Collegio*).

1595
19 Maggio

Noi Marin Grimani per la Dio gratia Dose di Venetia con il mio minor Consiglio vedendo che la terminatione fatta del 1554 a' 17 Marzo dal precessor Nostro et Consiglieri di all' hora, in proposito che **li Ministri delli Officij debbano tener netto il Palazzo per quanto capisce l' Officio loro** et come in quella, non ha la debita esecutione commette pertanto a tutti li infrascritti Magistrati che presentata che vi sarà la terminatione predetta dobbiate dar ordine alli vostri Nodari che quella sia registrata nell' Officio vostro et affissa in luoco che la possa esser veduta da ogni uno, et intimata poi di tempo in tempo alli Comandadori et altri ministri vostri perchè da loro le sia data la debita esecutione in cadauna sua parte, sotto le pene che ne paresse ingiongerle in caso che mancassero del debito loro.

De parte 10 — De non 0 — Non sincere 0

Il Serenissimo Prencipe

Consiglieri

Capi di XL.

<i>Ser Bernardo Sagredo</i>	<i>Ser Antonio Cicogna</i>	<i>Ser Lorenzo Avanzago</i>
<i>Ser Zuanne Vendramin</i>	<i>Ser Benetto Moro</i>	<i>Ser Almorò Barbaro</i>
<i>Ser Antonio Michiel</i>	<i>Ser Bernardo Zane</i>	<i>Ser Pietro Contarini</i>

(Notatorio del *Collegio*, 1595, carta 50.)

1057.

1595. Adi 20 Maggio. *In Pregadi*.

Conseglieri, *Savj del Consiglio,*
Capi di 40, *Savj di Terraferma.*

1595
20 Maggio

Che sia commesso al Depositario al Sal deputato alla Cassa grande che delli danari del suo officio debba dar al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **Ducati 371, grossi 8**, da esser da lui spesi et dati fuora per robba et fattura a chi farà **li dodesse tribunali nel Palazzo nostro in loco degli abbruggiati** et altro come nella polizza sottoscritta dal Dilettissimo Nobil nostro Bernardo Tiepolo Proveditor al Sal hora letta appar (A) Val *D. 371 g. 8.*

1592. 20 Mazo *in Collegio*

De parte 18 — De non 0 — Non sincere $1\frac{4}{5}$

De parte 148 — De non 3 — Non sincere 6 $\frac{4}{5}$
(Registro 65, *Senato Terra* 1595, carta 25.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarisimi Signori Proveditori all' officio del Sal ha ordenato a me Antonio Contin che veda la spesa poi andar nel **far da novo li tribunalli che sono sta brusadi** per li oficj a S. Marcho et le banche balconi e paraschena. Mi son stranferito sopra locho et il tutto diligentemente visto e misurado li andarano di spesa *ducati* tresento e setanta uno *grossi 8* vel circha come qui sotto destintamente sara dechiarito et alla bona gratia di Sua Serenita mi racomando.

Per tribunalli 12 fornidi a *ducati* 20 luno robba e fatura monta
 per ponti per li sentari delle banche n. 30 a *soldi* 50 luno
 per feramenta grossa e menuda
 per fatura delle banche de marangon
 per para schena para 19 a *Lire* 7 il paso
 per un balcon **per la canselaria inferior**
 per portaura de robe diverse
 per cartelle de piera viva
 per robba e fatura de murer
 per un **cuoro doro per l'officio del Mobeles** et uno per l'officio dell'
ditor Vecchie con il cusin

Suma *ducati* tresento e setentauno *grossi* 8 Val

Antonio

Bernardo Thiepolo *Proveditor al Sal*

(Filza 135, *Senato Terra*, 1595 Marzo a Giugno.)

1058.

1595. Adi 16 Zugno. In *Pregadi*.

1595
16 Giugno

Savj del Consiglio,

Savj di Terra ferma, absente Venier.

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) siano dati **ducati cinque** a parte al *Proveditor al Sal* deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dato sottoscritto da doi *Proveditori* almeno sopra **la Fabrica del Palazzo** et altri **bisogni di esso Palazzo nostro** Val

De parte 145 — De non 10 — Non sincere .
 (Registro 65, *Senato Terra* 1595, carta 38.)

1059.

1595. Adi 19 Luglio. In Consiglio di X.

1595
19 Luglio

Capi.

Che sia commesso al *Depositario al Sale* che metta nella Cassa del suo c fabriche *Ducati* dusento ventinove *Lire* una *soldi* uno da *Lire* 6 *soldi* 4 per d mistro Zuan Maria marangon di Palazzo, per altrettanti spesi ultimamente in p **ciar le rotte delle pregioni Leona e Leonessa dalla p** **portico** et nella pregion delle Donne et in quelle dei Signori di Notte al **Leonessa dalla parte verso la camera dell' armamento,** le due polizze (A e B) date dal fedel Antonio Contin proto, sottoscritte dal Zuan Giacomo Zane Avogador di Comun hora lette Val *Ducati*

De parte 16 — De non 0 — Non sincere .
 (Registro 45, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1595, carta 46 verso.)

(A)

Illustrisimi Signori Capi dell' Illustrisimo Consiglio di X
 et delli Clarisimi Signori Avogadori de Comun.

Le Illustrisime Signorie Vostre anno comeso a me **antonio dal ponte** protto debba far acconsiar le **rotte delli pregioni delli Clarisimi Signori de not** rotta della **pregion Leonessa dalla parte verso la camera de l' armame** sono andato di spesa *Ducati* cento e sesantaniove *Lire* 4 *soldi* 1 come qui sotto son essi danari a mistro Zamaria marangon de palazzo

per piere vive in tutte doi le rotte per far un muro di piera viva miera 62 a Lire 7		
<i>soldi</i> 9 il miero monta	Lire 461	<i>soldi</i> 18
per lavorar le ditte pie 177 a <i>soldi</i> 20 il pe monta	» 177	» —
a ser Piero fachin cargo e descargo le ditte miera 62 a <i>soldi</i> 15 il miero monta	» 46	» 10
a ser Serafin piater porto le ditte miera 62 a <i>soldi</i> 4 il miero	» 12	» 8
a ser Pezin calsiner per calsina masteli 33 a <i>soldi</i> 15 il mastello	» 24	» 15
per piere grande n. 1300 a Lire 24 il miero monta	» 31	» 4
per sabion	» 4	» 19
per calsina bianca masteli 4 a <i>soldi</i> 24 il mastelo monta	» 4	» 16
per portaura de ditta robba in più volte	» 7	» 10
a mistro Zamaria murer per zorni 15 a <i>soldi</i> 55 il dì monta	» 41	» 5
a mistro Martin murer per zorni 15 a <i>soldi</i> 50 il dì	» 37	» 10
Zuane manoal zorni 6 a <i>soldi</i> 30 il dì	» 9	» —
Bastian manoal zorni 6 a <i>soldi</i> 40 il dì	» 9	» —
el garzon de mistro Zamaria murer zorni 9 a <i>soldi</i> 30 il dì	» 13	» 10
per fachini aido a meter in opera diversi pezzi di piera viva alli mureri	» 10	» —
Menego manoal zorni 9 a <i>soldi</i> 30 il dì	» 13	» 10
mistro Stefano taiapiera zorni 15 a taiar le piere vive vecchie et meter in opera a <i>soldi</i> 50 il dì	» 37	» 10
per oglio et candelle in tutto	» 4	» —
per ruinazo menado via burchielle 4 a Lire 5 <i>soldi</i> 10 la burchiella	» 22	» —
per ponti di larese n. 6 a <i>soldi</i> 55 luno monta	» 16	» 10
per tavole de larese n. 12 a <i>soldi</i> 38 luna monta	» 22	» 16
per piatta e fachini porto le ditte	» 1	» —
mistro Zamaria con il garzon zorni 2 a <i>soldi</i> 65 il dì	» 6	» —
mistro Paulo marangon zorni 5 a <i>soldi</i> 50 il dì	» 12	» 10
mistro Zuane marangon zorni 5 a <i>soldi</i> 50 il dì	» 12	» 10
per agui de pezzo lire 50 a <i>soldi</i> 5 la lira monta	» 5	» —
per agui da 80 n. 50 et terni 200 monta in tutto	» 3	» 4
per oglio e pavello adopero il marangon	» —	» 12

Suma Lire mille e quaranta otto *soldi* didisette Val Lire 1048 *soldi* 17

Antonio Contin ss. per nome

de messer Antonio suddetto per non poter scriver lui.

Jo. Jacopus Zane *Advocator Communis*.

(B) Illustrisimi Signori Capi dell' Illustrisimo Consiglio di X.

Li Clarissimi Signori Avogadori de Comun hano comeso a me Antonio Contin che io vadi a veder le rotte della pregion Lione et Lionesa dalla parte verso il sottoportego e pregion delle dome et la spesa pol andar in aconsiarle son statto in esse pregion et visto esse rotte nelle quale li andarano di spesa *Ducati* sesanta come qui sotto et alla sua bona gratia mi racomando.

per piere vive miera 24	Duc. 24	<i>gros.</i> —
per piere cotte n. 500	» 2	» —
per calsina e sabion	» 4	» —
fatura de taia piera	» 8	» —
fatura de murer	» 8	» —
portaura de piata e fachini	» 2	» 12
per ponti n. dodese	» 4	» —
per fatura de marangon	» 4	» —
per feramenta grossa e menuda	» 2	» —
per portaura delli legnami	» —	» 12
per candelle et oglio e carbon	» 1	» —

Suma *Ducati* sesanta Val Duc. 60 *gros.* —

Antonio Contin ss.

Jo. Jacopus Zane *Advocator Communis*.

(A e B, Filza 207, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1595 Luglio-Agosto.)

1060.

1595. Adi 20 Luglio. In Consiglio di X.

1595
20 Luglio*Capi.*

Che a Cesare da Recanati **condannato** da questo Consiglio sotto il 9 star per anni X continui **in una delle pregioni forte serrato**, sia nella supplicatione sua hora letta **concesso di poter star** per tre mesi **te come presentato**, di dove partendosi nel detto tempo di tre mesi si in tutte le pene nella predetta sua sentenza statuite.

De parte 16 — De non 4 — Non sincere .

Adi 14 Luglio tra li Conseglieri e Capi, dato giuramento, fu posto di conceder poter star il restante del tempo che gli manca della prigionia in Corte furono :

De parte 8 — De non 4 — Non sincere .
» 8 — » 4 — »

Adi 20 detto fra li Conseglieri et Capi, dato giuramento, fu posto di conceder poter star per tre mesi prossimi in Corte come presentato et furono :

De parte 9 — De non 0 — Non sincere .

(Registro 45, Comuni Consiglio de' Dieci 1595, carta 49.)

1061.

1595. Adi 22 Luglio. In Pregadi.

1595
22 Luglio*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma,*

Che delli danari della Signoria Nostra siano dai **ducati mille** a parte nostro al Sale deputato alla Cassa delle fabriche, da esser per lui dati fuori sottoscritto da dui almeno delli Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo, **per pagamento della Sala del Maggior Consiglio, et altre fatture et bolli** lazzo. Val

De parte 153 — De non 9 — Non sincere .
(Registro 65, Senato Terra 1595, carta 62.)

1062.

1595. Adi 13 Settembre. In Consiglio di X.

1595
13 Settembre*Capi.*

Perchè **nella soffitta**, ch'è sopra l'ufficio delli Capi vi è **una Camera** alcuni Cassoni si mettono li processi spediti, in modo che quando si prende consiglio di cavar qualche processo del casson, non si possono trovar se non con gran perdita di tempo, convenendo per legge esservi presente uno de Capi, il quale per non esser essi processi posti e tenuti di quel modo ch'è necessario per poter però sia data libertà alli Capi predetti di poter nella **detta Cameretta** far **attorno li armari che stimeranno necessarij per tenerli in buon ordine et sicurtà li detti processi et altro che occorra**

haver il tutto pronto quando occorrerà il bisogno: cometendo al Camerlengo di questo Consiglio che per questa spesa si necessaria debba con mandato delli Capi somministrar il denaro che bisognerà.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 45, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1595, carta 64 verso.)

1063.

1595. Adi 16 Novembre. In Consiglio di X.

Capi.

1595
16 Novembre

Attrovandosi diversi creditori per la summa de *Ducati* trecento vintidoi *Lire* quattro *soldo* uno **per robbe date et fatture fatte nelle Scalle di pietra viva nelle Sale delle armi di questo Consiglio** come dal conto del fedelissimo Cittadin nostro Gasparo Dardani masser di dette Sale sottoscritto dal diletissimo nobil nostro Antonio di Prioli già Proveditor di esse Sale hora letto appar (A), è conveniente dar modo che possino essi creditori esser quanto prima sodisfatti, però :

L'anderà parte che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che debbi far dar al predetto fedelissimo nostro Gasparo Dardani masser delle predette Sale *Ducati* trecento vintidoi *Lire* quattro *soldo* uno per satisfar con essi li sopradetti creditori, si come è conveniente, dovendo esso Dardani tener particolar conto di tutto il sopradetto denaro et darlo al diletissimo Nobil nostro Vincenzo Gradenigo Cavalier Proveditor di esse Sale.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0 ^{3/4}
(Registro 45, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1595, carta 93.)

(A)

Adi 28 Settembre 1595.

Faccio fede io Gasparo Dardani masser delle **Sale dell' Eccelso Consiglio de X** come gl' infrascritti vanno creditori per fattura et robba data in esse Sale come appar per le loro Polize reviste da messer Antonio dal Ponte et messer Simon Sorella protti et sottoscrite dal sopradetto messer Antonio quali sono oltra li danari hanno havuto et s' hanno havuto dalla Cassa dell' Illustrissimo Consiglio de X.

Messer **Antonio Contin** die haver per robbe date nelle Sale per resto com-

prese <i>Lire</i> 280 di piombo	<i>Duc.</i> 236	<i>Lire</i> —	<i>soldi</i> —
Mistro Zuane marangon per resto de sua spesa e fattura	» 12	» 2	» 12
Mistro Zorzi indorador die haver per resto de sua fattura	» 10	» 5	» 4
Mistro Thodero murer die haver per resto	» 4	» 3	» 4
Mistro Pecin per resto de calcina et piere cotte	» 34	» 4	» 2
Per resto d' un armadura tolta già alquanti anni	» 10	» —	» —
Mistro Francesco dal Salvadego per vide et altri feramenti havuti da lui	» 2	» 1	» —
Messer Antonio dal Ponte messer Simon Sorella et messer Antonio Contin quali hanno ordinato la scala	» 12	» —	» —
	<i>Duc.</i> 322	<i>Lire</i> 4	<i>soldi</i> 1

Antonio Priuli *Proveditor sopra le Sale.*

(Filza 209, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1595 da Ottobre a Novembre.)

1064.

1595. Adi 6 Dicembre. In Pregadi.

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

1595
6 Dicembre

Che sia commesso al Depositario al Sal deputato alla Cassa grande che debba dar al Deposi-

tario suo collega deputato alla Cassa delle fabriche *Ducati* vintiotto per comp
tapedo **per il Tribunal della Camera di Scarlati dove si**
Savj del corpo del Senato juxta la fede di Antonio Contin (A) sottos
Nobile nostro Bernardo Thiepolo Proveditor al Sal.

Francesco Contarini *Savio di Terra ferma.*

1595. A' 30 Novembre in Co
De parte 19 — De non 0 —

De parte 145 — De non 3 — Non sincere*.
(Registro 65, *Senato Terra* 1595, carta 155 verso.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'ufficio del Sal anno comesso che io Antonio
che andera in far **la spallera etapedo per il Tribunal della Camera**
riduse il diese del Corpo di Pregadi mi son transferito a esso Officio et v
spesa ducati vintiotto in circha et alla bona gratia di Sua Serenità mi raccomando.

Data adi 14 Novembre 1595.

Bernardo Thiepolo *Proveditor al Sal*

Antonio C

(Filza 138, *Senato Terra*, 1595 da Dicembre fin Febbraro.)

1065.

1595. Adi 6 Dicembre. *In Pregadi.*

1595
6 Dicembre

Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal, che debba dar al suo co
Cassa delle fabriche *Lire* cento e quaranta *soldi* quatornese de piccoli per pa
zali de cuoro nel Scurtinio, et uno **cusin alla Quarantia**
che tanto importano, come per la polizza (A) sottoscritta dal nobil homo Ser
Proveditor al Sal appar. Val

De parte 145 — De non 3 — Non sincere*.
(Registro 65, *Senato Terra* 1595, carta 158.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria

Li Clarissimi Signori Proveditori al Sal hano ordenato a me Antonio Contin che
nel Scortinio et uno **cusin alla quarantia Civil vecchia** nelle qual cose li
Lire cento e quaranta e *soldi* quatornese. Come qui sotto destintamente sarà dechia
tia di Sua Serenità mi raccomando.

Per li Cavazalli di Scortinio pelle rosse n. 44 a pelle 4 al ducato monta . . .
per lana per impir li detti *lire* 50 a *soldi* 10 la lira
per strasi da pontar li detti
per il cusin della quarantia civil vecchia peloni rossi n. 11 a *Lire* 3 il pelon . .
per lana per il cavisal *lire* 24 a *soldi* 10 la lira monta

Suma *Lire* cento e quaranta *soldi* quatornese

Bernardo Thiepolo *Proveditor al Sal*

Antonio C

(Filza 138, *Senato Terra*, 1595 da Dicembre fin Febbraro.)

1066.

1595. Adi 6 Decembre. In Pregadi.

*Savj del Consiglio,**Savj di Terra Ferma.*1595
6 Decembre

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati vintiotto lire 1 soldi 3** da esser per lui dati per la spesa fatta in **Spaliera et Tapedo con il Cavazzal de cuori per il tribunal dell' officio delli Auditori Novi delle sententie** che tanto importa compresa la manifattura, come per la Polizza (A) hora letta sottoscritta dal nobil homo Ser Bernardo Thiepolo Proveditor al Sal si è inteso. Val **Duc. 28, Lire 1, soldi 3.**

*Ser Alvise Foscari Savio del Consiglio,**Ser Alvise Foscarini Savio di Terra ferma.*

De parte 145 — De non 3 — Non sincere 8

(Registro 65, Senato Terra 1595, carta 158 verso.)

(A) Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all' officio del Sal hanno ordenato a me Antonio Contin ch' io veda la spesa va nel far la spaliera e tapedo cavasal **per il tribunal dell' Officio delli Clarissimi Signori Auditori Novi** nelle quali cose li anderano di spesa **Lire** cento e setantaquattro **soldi** quindese come qui soto distintamente sara dichiarito. Et alla bona gratia di Sua Serenità mi raccomando.

Per pelle rosse n.º 35 1/2 in tel tapedo et Cavasal et spaliera a soldi 50 luna	Lire 88 soldi 15
per pelle dozzo (sic) n. 23 1/2 a ragione de pelle n. 2 1/2 al scudo, monta	» 65 » —
per lana per inpir il cavasal lire 20 a soldi 10 la lira	» 10 » —
per un cavasal de camaura invido et la fatura	» 6 » —
per far le arme sum la spaliera	» 5 » —

Suma Lire cento e setantaquattro e soldi quindese

Lire 174 soldi 15

Bernardo Thiepolo Proveditor al Sal

Antonio Contin ss.

(Filza 138, Senato Terra, 1595 da Decembre fin Febraro.)

1067.

1596. Adi 5 Marzo. In Consiglio di X.

*Capi.*1596
5 Marzo

Occorrendo per li Processi che si formano di ordine delli Capi di questo Consiglio esaminar di continuo testimoni li quali al presente non hanno altra commodità di andar per esser esaminati che col **passar per l' officio di Capi**: il che torna a poca dignità et molto disturbo del loro tribunale, come anco il frequente transito de' Ministri et altre persone mentre si tratta ben spesso di cose di somma importanza, et che devono esser tenute sotto ogni segretezza, le quali nel passar innanzi et indietro di questo et quello, possono facilmente esser osservate et intese; et però dovendosi proveder a tanto inconveniente, poichè vi è modo molto facile ed opportuno da poterlo fare.

L' anderà parte, che **sia fatta una porta vicina alla bussola della Camera di detti Capi verso il canton** separata da quella che entra in essa Camera, facendo **una scaletta a lungo il muro della Scala ovada** per la qual scaletta si ascenda **alla Cameretta che è sopra quella dove si riduce il Coleggio Criminal**, introducendo per quella nuova porta et scaletta li testimonii da esaminare et li ministri et rei che si fanno venir di altre prigioni di fuora. Et per proveder insieme alla debita sicurtà del-

li prigioni di questo Consiglio, che si conducono di sopra nella Cameretta di sopra, **sia mutata la scaletta, che hora e nella camera predetta** Criminal, facendo che il piede di essa scaletta sia dall'altra banda opposita con medesimo muro: et nel spatio, che resterà della sottoscala, sia nell'istesso muro una porta per la qual entrino li prigioni di questo Consiglio, i quali acciò siano d'ora sono al presente, sia insieme stroppata et murata di un forte muro la porta di sopra fin hora si sono fatti venire di sopra li rei al Collegio Criminal. Et perchè con **angoli vacui** del tribunale **della Sala ovada** ove si reduce questo Consiglio, si vuole mente asconder alcuno per scoprir et saper quello che in esso si tratta sia etiam **angoli vacui** siano stroppati et accomodati in maniera che alcuno non vi possi entrar per il detto pernicioso effetto. Et per rimover anco il transito frequente che si fa per la porta da quei di Cancelleria per copiar scritture et per registrare, sia data autorità al provveder anco a questo di quel modo che a loro meglio parerà con osservar l'ordine in materia delle copie dell'offitio dei Capi quanto fu deliberato del 1582. 3. Il Consiglio dovendo ancor esser proibito mentre essi Capi senteranno per li **angoli vacui** così alli detti di Cancelleria come a Fanti et altra sorte di persone entrar nel Consiglio non saranno espressamente chiamati. Dando libertà alli predetti Capi di spendere la Cassa di questo Consiglio quanto farà bisogno per le dette necessarie opere.

De parte 12 — De non 1 — Non sincere . . .
(Registro 46, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1596, carta 2.)

1068.

1596. Adi 22 Marzo. In Consiglio di X.

1596
22 Marzo

Capi.

Trovandosi nella **soffitta sopra la Sala del Senato una porta che si apre alla terrazza del Serenissimo Principe**; dalla qual finestra si vede che sono stati fatti nel soffitto della detta Sala, per esalation del fumo di esso Senato, che in ciò vi metesse studio intendere le cose, che si trattano in esso Senato si re Sua Serenità alli Capi di questo Consiglio è necessario a provvedere a tanto.

L'andarà parte, che sia commesso alli Capi di questo Consiglio che debbano **la detta finestra, facendo far luminali** o altro che a loro parere sia per il fumo della detta Sala et di più debbano far assicurar in modo la detta soffitta, di essa, non possi esser inteso quello che si tratta in Senato, dovendo il Consiglio dar con mandato delli Capi sudetti, secondo che farà bisogno tutto quello che è necessario per la detta opera.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 46, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1596, carta 11 verso.)

1069.

1596. Adi 11 Giugno. In Pregadi

1596
11 Giugno

Savj del Consiglio,

Savj di Terra ferma,

Che delli danari della Signoria Nostra siano dati **ducati mille** a par-

veditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori per mandato delli Provveditori sopra la fabrica del Palazzo **per satisfar Pittori, che hanno posto in opera Quadri nelle Sale di esso Palazzo.** Val Duc. 1000.

De parte 147 — De non 3 — Non sincere 8
(Registro 66, Senato Terra 1596, carta 51.)

1070.

1596. Adi 23 Luglio. In Consiglio di X.

Capi.

1596
23 Luglio

Che sia accomodata la prima prigion per **luogo da dormir li Capitani di esse prigioni**: nel accomodamento vi andaranno *ducati* quaranta come dalla depositione et conto de Antonio Contin Protto hora letta appar (A). Val Duc. 40.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 4 ^{3/4}
(Registro 46, Comuni Consiglio de' Dieci 1596, carta 49.)

(A) Illustrisimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X

Le Illustrissime Signorie Vostre ano comeso che **lo Antonio Contin** vadi nella pregon dell' Eccelso Consiglio di X et veda quanta spesa andarano nel **acomodar la prima pregon per loco da dormir li capitani** la qual pregon e apreso il locho dove dorme li vardiani mi son transferito sopra locho et il tutto per me visto et considerato li andarano di spesa ducati quaranta vel circha come qui sotto destintamente sarà dechiarito et alla bona grazia di Vostre Signorie Illustrissime mi raccomando.

per tavole de larese a <i>soldi</i> 50 luna	<i>Lire</i> 50 <i>soldi</i> —
per portaura delle dette	» 1 » 10
per tavole de albeo n. 20 a <i>soldi</i> 30 luna	» 30 » —
per portaura	» 1 » —
per pironi sfesi lire 30 a <i>soldi</i> 6 la lira monta	» 9 » —
per chiodi di diverse sorte et serature	» 10 » —
per doi feriate per li balconi	» 60 » —
per fatura de taia piera per far li balconi	» 40 » —
per fatura de marangon	» 30 » —
per fatura de murer	» 16 » 10

Val *Lire* 248 *soldi* —

Suma *Lire* dusento e quarantaotto fa *Ducati* 40.

Antonio Contin ss.

(Filza 212, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1596 da Giugno ad Agosto.)

1071.

1596. Adi 16 Ottobre. In Consiglio di X.

Capi.

1596
16 Ottobre

Che sia concesso al Camerlengo di questo Consiglio che debbi dar a mistro Zuan Antonio favro alla Corona **Lire vinti tre de piccoli per resto et saldo del suo conto** sottoscritto dal fedel Antonio Contin protto hora letto (A) Val. *Lire* 23.

De parte 11 — De non 0 — Non sincere 0
(Registro 46, Comuni Consiglio de' Dieci 1596, carta 88 verso.)

(A)

Laus Deo. Adi 23 Ottubrio.

Per roba de piu sorte messa per mi zanantonio favro alla Corona nel Offizio delli Eccellentissimi Signori Capi et prima per un pasador bianco **per la porta del luogo che va de suxo alla Corda** monta *Lire* 1 *soldi* 10

Per una seradura con il schagiel saldo granda per la porta de suxo dalle cantine
 Por doi seradure con li pasadori stagiade con la giave in scorcio una per la porta
una per el balconzelo alla corda
 Adi 10 zener per una seradura stagiada con un chadenazeto in noxela et un v
 per el banco dai orinalli
 Adi 12 dito per averzer la chasella et conzarla del signor Canzelier
 Adi 17 fevrer per un sagiadoreto bianco fornido con la sua giaveta in roxeta
 Adi primo marzo per una seradura con il chadenazo tondo con la giave in roxeta
 la porta che e adredo il schanzelo dell' Illustrissimo Antelmi

Laus Deo 1596. Adi 19 luio.

Vista per mi Antonio Contin la soprascritta poliza qual stimo valer essa feramenta

Antonio C

(Filza 213, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1596 da Settembre a Novembre.)

1072.

1596. Adi 24 Ottobre. *In Pregadi.*

1596
24 Ottobre

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che sia commesso al Depositario al Sal deputato alla Cassa grande che da
 rio suo collega alla Cassa delle fabriche **ducati ventitre per pagar C**
rossi per la spaliera e Tapedo dell' Officio del Esamina
 porta la spesa di essi secondo che appar per fede fatta dal fedel Antonio Contin
 Nobil homo Bernardo Contarini Proveditor al Sal. Val

De parte 115 — De non 4 — Non sincere .

(Registro 66, *Senato Terra* 1596, carta 123.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissimo Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all' Offizio del Sal à ordenato che io Antonio C
 nel far li **cuori doro e Rossi la spaliera et tapedo dell' Offizio dell'**
 transferitto sopra liogho et visto che li andarano di spesa ducati vintitre in circa
 Sua Serenita mi raccomando.

Bernardo Contarini *Proveditor al Sal*

(Filza 140, *Senato Terra*, 1596 da Luglio sin Ottobre.)

Antonio C

1073.

1596. Adi ultimo Novembre. *In Pregadi.*

1596
30 Novembre

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che delli danari della Signoria nostra siano dati **ducati mille** a part
 tor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori con
 dalli Proveditori sopra **la fabbrica del Palazzo per spese fatte**
Pittura, come in operari diversi, et far una Scala nell' O
curator che va in la volta di sopra Val

De parte 147 — De non 6 — Non sincere .

(Registro 66, *Senato Terra* 1596, carta 136 verso.)

1074.

1597. Adi 14 Aprile.

D' ordine delli Illustrissimi Signori Proveditori al Sal se fa publicamente intender a cadauna persona che pretende mettersi **alla prova de protho dell' Offizio** debbano haverli dato in nota nel predetto Offizio da uno delli Nodari di esso in termine de giorni otto perchè Sue Signorie Illustrissime faranno elletitione **in loco** del quondam ser **Antonio dal Ponte mancato di questa vita alli giorni passati.**

Referì Domenico Rizzo Commandador dell' Offizio haver questa mattina fatto la soprascritta proclama M. D. si sopra la piera del bando a san Marco come a Rialto a hora solita et consueta.

1597. Adi 18 Aprile.

Dati in nota alla prova per protho dell' Offizio del Sal

Ser **Francesco de Bernardin** ditto Fracao protho al Proprio

Ser **Bortolo quondam Alessandro** marangon da Venezia

Ser **Antonio Contin** quondam Bernardin

Ser **Vincenzo Scamozzi** Architetto

Ser **Iseppo Felici** quondam Vincenzo marangon a Santa Marina.

1597. Adi 28 Aprile.

Li Illustrissimi Signori Proveditori al Sal reduti nell' Offizio fecero cavar a sorte li sopradetti dati in nota li quali furono ballotadi ut infra

	<i>Rebalotadi</i>	<i>Rebalotadi</i>
4 — Ser Vincenzo Scamozzi	3	4
4 — Ser Antonio Contin	4	— 4 4
4 — Ser Bortolo quondam Alessandro	4	1
4 — Ser Francesco de Bernardin	4	— 3 4
1 — Ser Iseppo Felici		

(Notatorio 29, *Magistrato al Sal* 1558-1598, carta 178 verso.)

1075.

1597. Adi 28 Aprile.

L' Illustrissimi Signori Proveditori al Sal havendo inteso la **morte del quondam ser Antonio, dal Ponte** qual era protho dell' offitio et volendo Sue Signorie Illustrissime **far elletition in loco suo** de persona pratica legal et sufficiente a tal maneggio, havendo fatto dar notizia per pubblico proclama fatto sopra le scale de san Marco et Rialto che quelli che pretendevano mettersi alla prova dovessero darsi in nota nella Nodaria dell' offitio etc. Havendossi dati in nota alcuni periti pratici et legali, fatti venir alla presentia di Sue Signorie Illustrissime in questa mattina et diligentemente inteso quanto hanno voluto dir, proponer cadauno di essi separatamente et ballotati cadauno de loro et essendo **venuto a maggior numero di ballotte ser Antonio Contin, hanno quello eletto et deputato per protho** di detto offitio in vita sua in loco del sopradetto quondam ser Antonio dal ponte, con il salario solito

havea esso quondam ser Antonio de ducati dieci al mese et tutte altre utilità p
ne et carichi havea detto quondam ser Antonio dal ponte precessor suo et sic.

Bertucci Bondimier *Proveditor al Sal* «

» Marcantonio Erizzo

(Notatorio 29, *Magistrato al Sal* 1585-1598, carta 178 verso.)

1076.

1597. Adi 2 Giugno. In Consiglio di X.

1597
2 Giugno

Capi.

Essendo mancato ultimamente di vita **Mistro Girardo** il quale da
la Zonta fu sotto li 4 Dicembre 1577 (a) dato il **carico di acconciar**
dine l'horologio del Collegio et Senato con salario de ducati
nari della Cassa del detto Consiglio et dovendosi far elezione di un altro in lu

L'anderà parte, che sia rimesso al Collegio il far eletione al detto carico
del predetto Gerardo, et cosi di tempo in tempo secondo che occorrerà la vaca
rio che ad esso Collegio parerà, dovendo restar la Cassa di questo Consiglio
to del Salario suddetto.

De parte 17 — De non 0 — Non sincere . . .

(Registro 47, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1597, carta 36 verso.)

(a) Veggasi il Doc. 840.

1077.

1597. Adi 24 Luglio. In Pregadi.

1597
24 Luglio

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che sia commesso al Depositario al Sal deputato alla Cassa grande che da
tor suo Collega deputato alla cassa delle fabbriche **Ducati** cinquantanove pe
Spaliera et tapedo di cuoro d'oro et un tapedo Cimiscasado per il Tribuna
delli Auditori Novissimi ed un tapedo con il Cavezzal di Cuoro ro
dell'Officio dell'Auditor novo, che tanto importano, come appa
de (A e B) sottoscritte dal diletissimo Nobil nostro Bertucci Bondumier Prov
cio Val

De parte 159 — De non 9 — Non sincere . . .

(Registro 67, *Senato Terra* 1597, carta 73 verso.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'Offizio del Sal à ordenato che io Antonio C
trà andar nel far **un tapedo di cuoro al tribunal** dell'Offizio delli Claris
Novissimi et uno **tapedo cemiscasado** per il ditto tribunal et una **spaliera**
son transferitto a detto Offizio et visto che li andarano di spesa ducati quaranta q
bona gratia di Sua Serenità mi raccomando.

Bertucci Bondimier *Proveditor al Sal*

Antonio C

(B)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'Offizio del Sal à ordinato che io Antonio C

andarano per far **una spalliera et tapedo di cuoro doro** et un tapedo cemiscasado **per il tribunal dell'offizio delli Auditori Nuovissimi**. Mi son transferitto a esso offizio et visto nelle qual cose li andarano di spesa ducati quaranta quatro vel circha **et per l'offizio del Auditor Niovo un tapedo di cuoro rosso** con il cavasal per il tribunal qual costerano ducati quindese che in tutto sono ducati cinquanta niove cioè *Ducati* 59. Et alla bona gratia di Sua Serenità mi racomando.

Bertucci Bondimier *Proveditor al Sal*

Antonio Contin ss.

(A e B, Filza 143, *Senato Terra*, 1597 Giugno, Luglio, Agosto.)

1078.

1597. Adi 24 Luglio. *In Pregadi.*

*Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.*

1597
24 Luglio

Che delli denari della Signoria Nostra siano dati **Ducati mille** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori per mandato sottoscritto da doi Proveditori almeno sopra la fabrica dal Palazzo per **pagar operarij, pittori et altri** di roba et fattura data per servizio di essa Val *Duc.* 1000.

De parte 157 — De non 5 — Non sincere 7

(Registro 67, *Senato Terra* 1597, carta 74.)

1079.

1597. Adi 24 Luglio. *In Pregadi.*

*Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.*

1597
24 Luglio

Che sia commesso al Depositario al Sal deputato alla Cassa grande che dar debba al Proveditor suo Collega deputato alla Cassa delle fabriche **Ducati ventisette** per far la **Spaliera e tapedo et cussini di Cuori d'oro et rosso per il tribunal dell'Officio del Proprio**, che tanto importano, come dalla relatione hora letta (A) sottoscritta dal Nobil homo ser Bertucci Bondumier Proveditor al Sale particolarmente appare. Val *Duc.* 27.

De parte 157 — De non 9 — Non sincere 7

(Registro 67, *Senato Terra* 1597, carta 74 verso).

(A) Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'Offizio del Sal hano ordenato che io Antonio Contin protto dell'offizio veda la spesa che andarano nel far la **spalliera et tapedo e cussini di cuori doro e rossi** per il **tribunal dell'Officio del Proprio**. Mi son transferitto sopra locho et visto che li andarano di spesa ducati vintisette vel circha come qui sotto sara dechiaritto et alla bona gratia di Sua Serenità mi racomando.

Per peloni n. 54 a doi e $\frac{1}{2}$ al scudo	<i>Lire</i> 151 <i>soldi</i> —
per fattura del san Marcho e arme	» 7 » —
per lana per impir li cavasali lire 15 a <i>soldi</i> 11 la lira monta	» 8 » 5
per strusi (<i>sic</i>) e pontar	» 1 » 4

Suma *Lire* cento e sesanta sette *soldi* 9 Val *Lire* 167 *soldi* 9
fa *Ducati* 27 *Lire* — *soldi* 1

Bertucci Bondimier *Proveditor al Sal*

Antonio Contin p.^{to} off.^o s. ss.

(Filza 143, *Senato Terra*, 1597 Giugno, Luglio, Agosto.)

1080.

1597. 11 Settembre. In Pregadi.

1597
11 Settembre*Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debba al suo Collega dep
fabriche *Ducati* vinti per accomodar li **Cancelli et tende dell'Offizio**
che sono stati rotti ultimamente; che tanto importa spesa et fattura, come p
Contin proto sottoscritta dal Proveditor al Sal appar (A). Val

De parte 136 — De non 7 — Non sincere .
(Registro 67, *Senato Terra*, 1597 carta 101.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'Offizio del Sal à ordinato che io Antonio Co
veda quanta spesa anderà nell' **acomodar li cancelli et tende dell'Offizio**
Marcho mi son transferitto a esso Offizio e visto tutto quello fa bisogno in ditti ca
cose li andarano di spesa ducati vinti vel circha et alla bona gratia di Sua Serenit

Bertucci Bondimier *Proveditor al Sal*Antonio Contin p.^{to} o(Filza 144, *Senato Terra*, 1597 Settembre, Ottobre, Novembre.)

1081.

1597. Adi 24 Ottobre. In Consiglio di X.

1597
24 Ottobre*Capi.*

Essendo **necessario proveder** di maniera che cosi li prigion con
si ritrovano nelle prigion di questo Consiglio, come li sententiati di pena capi
per casi et imputationi gravissime **non sieno da mò posti nelli zan**
no con tanta facilità **mutati da prigion a prigion** di quel modo c
dine et con pregiudicio della giustitia è stato fin' hora fatto, però:

L'anderà parte, che non si possa per l'avvenir ne per i Capi ne per il
questo Consiglio **far poner alcuno** delli sopradetti prigion **nelli z**
mutato da prigion a prigion, et sia chi si voglia, ne per qualsivoglia causa o
espressa licenza di questo Consiglio presa con li $\frac{3}{4}$ delle ballotte di esso. Ess
cretarj di raccordar sempre in simili occorrenze la presente deliberatione.

De parte 11 — De non 2 — Non sincere .
(Registro 47, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1597, carta 107.)

(a) Veggasi nota (a) al Doc. 970, e i Doc. 967 e 978.

1082.

1597. Adi 12 Dicembre. In Consiglio X.

1597
12 Dicembre*Capi.*

Hanno sempre invigilato con ogni studio i nostri prudentissimi maggiori,
dalle molte et cosi strette leggi disponenti in tal proposito di tener in colmo et
si può la dignità et reputatione di questo Consiglio, et conoscendo egli che la s
della sua giustitia sono tra gli altri due principalissimi fondamenti che sost

ne, et all' incontro apporta a quella sommo detrimento il sapersi le cose che si trattano nell' officio de' Capi di esso Consiglio, et di poter con facilità veder le filze delle deliberationi et li libri che si tengono in quello, hanno sempre avuto grandissimo riguardo et cura di non dar ingresso nel detto officio ad alcuna condition di persona se non è chiamata, escludendo anco fino alli Procuratori nostri di S. Marco; nondimeno par che da poco tempo in quà si ha introdotto, che senz' alcuna autorità, ne ordine pubblico, ne deliberatione di questo Consiglio siano stati ammessi nell' officio et per le camere secrete di essi Capi giovani di Cancellaria a formar protocolli et a leggerli, ccsi avanti li Capi, come nelli Collegj Criminali, et a scriver anco in essi Collegj sopra li protocolli dei loro casi importanti et che devono esser tenuti secretissimi, con comodità di poter vedere le filze et li libri dell' Officio, et haver notitia, et anche copia facilmente di ciò che a loro pare: la qual troppo grave et pernicioso corruttella attese, le importantissime conseguenze che può apportar così al pubblico come al privato, ricercando al tutto presta et debita provisione,

L' anderà parte, che ad ognuno della Cancellaria Nostra, eccettuando il fedelissimo et circo-spetto Secretario del Senato P. Darduin, ammesso già in detto Officio delli Capi a coadiuvar nelle cose criminali, sia espressamente prohibito in ogni tempo de coetero il poter in esso Officio formar processi di qualunque sorta si voglia, ne leggerli al Tribunal dei Capi ai quali devono servir solamente li Secretarij di questo Consiglio, nemeno debbano haver ingresso o pratica nel detto Officio, non potendo parimente veder libri, ne copiar in quelle scritture di qualche sorte si voglia, senza espressa licenza di detti Capi, li quali sieno tenuti veder prima et ben considerar le parti, o Scritture, delle quali sarà dimandata copia **dovento l' istesse Copie esser fatte nella Cameretta separata che è sopra quella del Colleggio alla quale si vā per l' altra porta di fuori, vicina a quella dell' Officio fabbrica-cata l' anno prossimo passato**, con ordine e parte di questo Consiglio (a) per la medesima necessaria et conveniente causa: et siano obbligati li secretarij di questo Consiglio legger la presente parte insieme col capitolare nel principio del mese alli novi Capi che entreranno di tempo in tempo.

De parte 16 — De non 1 — Non sincere 0
(Registro 47, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1597, carta 121 verso.)

(a) Veggasi il Doc. 1067.

1083.

1597. Adi 31 Dicembre. *In Pregadi.*

*Savj del Consiglio,
Savj di Terra Ferma,
Savj alli Ordeni.*

1597
31 Dicembre

Che delli danari della Signoria Nostra siano dati **Ducati mille** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori per mandato delli Proveditori sopra le fabriche del Palazzo **per satisfar Pittori et altrj operarj** per sue fatture et spese fatte in esso Palazzo. Val Duc. 1000.

De parte 190 — De non 5 — Non sincere 14
(Registro 67, *Senato Terra* 1597, carta 147 verso.)

1084.

1597. Adi 31 Decembre. In Pregadi.

1597
31 Decembre

Consiglieri, Savj del Consiglio,
Capi di 40, Savj di Terra Ferma.

Che al fedel **Gasparo di Cremonesi** Commandador, il qual se
del Senato et ha tutti quelli oblihi che si è inteso dalla sua humile suppli-
tione a tal carico (**B**) ora lette, ne si trova haver altro beneficio che *Lire* undici
coli al mese netti di decima sia concesso attesi questi rispetti et la molta pove-
rosa famiglia, augumento di altri *Ducati* doi, sicchè siano in tutto **ducati** qu-
Il qual augumento gli sia pagato delli istessi danari che se li pagano gli altri, et
alla persona et non al carico, dovendo il suo successore servire col salario co-
sparmato ha servito per molti anni fedelmente e con assiduità.

Francesco Molin Savio del Consiglio.

De parte 196 — De non 13 — Non sincere .
(Registro 67, *Senato Terra* 1597, carta 148.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Havendo io **Gasparo di Cremonesi** servitor suo fidelissimo sin dal 1583
giorno e notte Sua Serenità come li e ben noto; et specialmente havendo sin dal
di servir all'Eccellentissimo Pregadi, quale essendo di molta importanza
ch'è Pregadi, scovar, tenir netto, apparecchiar banche, et ogn'altra cosa necessari
in **Quarantia** dove si riducono li **Eccellentissimi Signori Savi**: et
tutto dove vanno quelli dell'**Eccellentissimo Senato** quando si fa M-
et che sij **Scortino**. Aggiungendosi a questo l'obbligo di servir alla porta di
nato con buona et fidel custodia, et in oltre di sparcchiar (dopo partito esso E-
custodir li Bossoli, Concoli, Balle, Cossini, Scagneli et le altre cose tutte. Riducend-
simo Pregadi due e tre volte, quattro e cinque, più e meno alla settimana come l-
Ne havendo io in questi tempi penuriosi più salario di *Lire* 11 *soldi* 3 al mese
Gasparo sopradetto supplico la Serenità Vostra che rimirando la molta mia fatica
scermi quel tanto che alla bontà e religion di Vostra Serenità parerà condecete,
insieme con la numerosa mia famiglia ch'è al numero di 13, la quale pregarà
Iddio per la Serenità Vostra et per questa Serenissima Republica.

1597. 28 Settembre.

Che sia commessa alli Surj dell'una et l'altra mano et sugeriscano.

De parte 5 — De non 0 — Non sincere . . .

Consiglieri

Ser Zorzi Gradenigo

Ser Nicolò Gussoni

Ser Benetto Erizzo

Ser Nicolò Semitecolo Capo di 40 V. C.

Ser Carlo Corner

Camillo Ziliol Segretario

(B)

Il Serenissimo Principe Domino Domino Pasqual Cigogna per la Divina gratia
prover de uno **governo alla sala del Consiglio in Pregadi**, si nel P-
etiam nella Sala del Maggior Consiglio dove si congrega il Senato
de, in luogo de Agustin de Zuanne da Venetia Comandador, il quale ha liberam-
di Sua Serenità il suddetto carico già conferitogli dal Serenissimo Principe di fe-
della qual rinuncia appar sotto di del presente nella Cancelleria Duc-
questo uffizio et carico solito farsi per **Comandadori** a Gasparo di Cremonesi **Coma**-
letto in luogo del predetto Agustin et per la presente lo ellegge con le infrascrit-
tioni, le quali dal predetto Gasparo son state ben ascoltate et prontamente accet-
Gasparo sia tenuto et debba attender a preparar et governar ben tutti li **bossoli**
il Consiglio di Pregadi in cadauna delle Sale dove el se haverà
soli tripli n. 12: Rossi et Bianchi n. 12: Verdi et Bianchi per li
Bianchi et Verdi per le preghiere n. 12: si che sempre gli siano 48 Bossoli

sorte sopradette et non manco come li sono sta consignati. Item tenir li **Cappelli et Quartarelli**, et etiam li **ferri per li Cappelli** sempre apparecchiati et alli suoi luoghi. Preterea haver sempre in ordine li sui dui Quartaruoli con ballotte sufficientemente et abundanter. Nec non governar et custodir li Scagni et Cancelli delle dette Sale, sicche non sia polvere ne imbratto alcuno quando i Signori vanno a sedere sopra. Tener sempre mondate et scovate dette Sale et attender ancora a tenir serade le finestre d'ogni tempo sicche per venti o altri contrarj la non si guastino, overo rompino, et ancora apparecchiar li istrumenti, cioè **li Concelli dove si numerano le Ballotte**, li quali dopo il finir del Consiglio siano consignati et conservati di tempo in tempo per il maestro di quelli iusta la sua obligatione; si come devono esser conservati et i Bossoli et i scagni et tutte l'altre cose sopradette consignate a una per una al sopradetto Gasparo Comandador. Demum sia obligato venir a Palazzo quando si congregherà il detto Senato et star alla porta di quello et serarla, et far appresentar le chiave alli piedi di Sua Serenità, et così etiam ritrovarsi al licentiar del Senato per poter regular et reponer tutte le cose sopradette alli luoghi suoi, et conservar le sempre et **precipue li Torzi grandi quattro et li altri piccioli che si adoprassero**, tenendo tutti sotto chiave come hora si suol fare. Hoc etiam addito, **Che quando si farà Scrutinio nel Maggior Consiglio in la Sala nuova che fu già della Libreria**, esso Gasparo debba personalmente venir al Gran Consiglio et attender all'ufficio suo **in Scrutinio** et alli Bossoli et Ballotte et altri istrumenti et ordini come è obligato in Pregadi; perchè Ventura Comandador Masser del Gran Consiglio non die esser tenuto a servir a quelli servitj, ma solum alle cose che pertiene al Maggior Consiglio che sono di assai maggior industria et fatica, iuxta la sua ellettione. Haver debba il detto Gasparo Comandador il Salario che haveva il suddetto Agustin pagandosi all'istesso modo et officio com'esso Agustin si pagava. Dichiarando che mancando esso Gasparo di tenir in ordine et apparecchiato alcuna delle predette cose, si che per difetto suo el si havesse causa di disordinar overo impedir le facende si haveranno a far con mormoratione delli Signori per negligenza, overo poca cura sua el se intendi esser casso et privo di tal officio, come è ben conveniente, et Sua Serenità abbia a metter un altro idoneo come parerà a quella: et in caso tamen de invaletudine della persona sua el non possi far far quell'ufficio per alcun altra persona, salvo che per un publico Comandador atto et idoneo. Il qual Gasparo havendo ben intese tutte le cose sopradette ha prontamente et di buon animo accettato l'ufficio con tutti li modi predetti, et promesse alla presentia di Sua Serenità farlo diligentemente et fedelmente, di ordine della quale è stato fatto il presente scritto et nota per dichiarazione et intelligenza universale, si come fu similmente osservato nel precessor sopradetto del detto Gasparo.

Data di XXI Settembre. Inditione XIV. M. D. LXXXV.

Paulus Ciera *Secretarius*.

(A e B, Filza 145, *Senato Terra*, 1597 Decembre, Gennaro, Febbraro.)

1085.

1597. (*more veneto*). Adi 19 Febraro. In Consiglio di X.

Capi.

Essendo stato preso in Consiglio sotto li 13 Settembre 1596 di far far **nella Cameretta che è nella soffitta sopra l'ufficio delli Capi, Armeri**, per **tener in quelli con buon ordine, et con sicurtà li processi** che fin hora sono stati **nei Cassoni** con molta confusione, et che per l'avenir saranno ispediti, et ritrovandosi li detti armeri finiti, non si deve tardare in dar ordine che opera così buona sia quanto prima condotta a perfettione, però non potendosi per legge aprir li detti cassoni senza la presenza d'uno delli Capi et ricercando la suddetta opera tempo de molti giorni, alla quale non potrebbe assistere alcuno delli Capi attuali, rispetto le quotidiane occupationi del Tribunale:

L'anderà parte, che uno deli Capi del mese passato debba tutti i giorni che potrà incominciar ad assister alla presente opera con ogni diligenza, al che se farà bisogno debba poi continuar nel mese futuro uno delli Capi che sarà uscito il mese presente, et così successivamente si dovrà osservare sino al compimento dell'opera predetta, si che vi si trovi sempre presente al detto effetto uno delli suddetti Capi usciti.

De parte 15 — De non 9 — Non sincere 1

(Registro 47, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1597, carta 143.)

1598
19 Febbraro

1086.

1598. Adi 5 Marzo. In Consiglio di

1598
5 Marzo*Capi.*

Che sia commesso al Deputato nostro al Sal che debba mettere putata alle fabriche **lire mille nonantatre soldi disdono** **mistro Bortholo favro** a santa Maria Zobenigo **Lire** cinque **ci (A, B e C): a mistro Zuan Antonio favro alla C** **di quattordici (D): et a mistro Zuan Maria Murer** **centotrentaquattro soldi dodici (E),** che fanno in tutto le sopradette mercede et per resto et saldo di quanto hanno tutti tre essi speso **gioni dall'anno 1593 fino al giorno presente,** e presentati et hora letti, revisti et sottoscritti dal fedel Antonio Contin

De parte 46 — De non 4 — Non
(Registro 48, Comuni Consiglio de' Dieci 1598, carta 2.)

(A)

1593. A' di 27 Marzo.

Die dar per le **prezon delle Donne** per 2 arpesi pesa lire 27 a
per 2 arpesi messi **in Liona** pesa lire 41 a **soldi 7** la lira monta
per ferramenta mesa su una porta in le prigioni delle donne pesa l
lira
per una serradura ficcada su le prigioni delle donne monta . . .
per ferramenta di una porta delle preson delle Donne peson lire 245
per chiodi lire 11 per pironi lire 20 sono lire 31 a **soldi 7** la lira r
per fachini haverla portada alla mia bottega et haverla messa in o
Adi 14 mazzo per haver conzado et fatto le opere alla serradura
donne
per aver fatto lopera a 3 serradure de li portoni di mezzo della p
per un bolzon grandio per li ditti portoni monta
per una lama granda per li ditti portoni primi ficcada monta . .
Adi 9 zugno per una lama ficcada a un buso di una presone peso l
lira
Adi 7 settembre per haver verto la serradura de mezzo fatto le ope
Adi 17 ottobre per haver fatto una chiave alle preson delle donne
per aver fato la opera alla serradura monta
Adi 7 novembre per un cadenazzo con le sue bartavelle per un res
per 2 bartavelle di dentro via del primo restello peso
per haver boglito una catena et fatto un piron al porter (*sic*).
per haver fatto uno occhio da metter dentro il lucchetto
1594. Adi 6 april. Die dar per lo porton di mezzo haver fatto le opere all
Adi primo zugno per ganzi quattro pesati da Stefano di ordine del
Adi 2 zugno per la preson delle donne per un catenazzo per lire 8
per haver conzado un catenazo et disficato et tornato a ficcare mo
Adi 12 zugno per la preson delle donne per 2 arpesi peso lire 14 a
per haver fatto le opere alla **serradura di cheba della Liona**
per una braga per la **porta di cheba della prezon Liona** da
cada
Adi 18 ottobre per haver conzado 2 serradure et fatto le opere ficca
per una lama a la ditta preson peso lira 4 monta **Lire 8**
per quattro ferri ficcadi nel muro di guardiani grandi
per haver fatto l'opera del porton di mezzo ficcado
1595. Adi 3 mazzo per haver conzado una serradura per un balcon di fora
Adi ditto per haver conzato et fatto lopere a un balcon di fora via
ficcada
Adi 10 mazzo per tre lame da tegnir li scagnelli ficcade monta . .

per una serradura data a Antonio guardian per un balcon	Lire	1	soldi	10
Adi 22 zugno per la preson Liona per una serradura della cassella	»	2	»	—
per la preson delle donne haver conzado una serradura della prima porta	»	2	»	10
per una serradura alla preson liona niova val	»	8	»	—
per una serradura al balcon dei guardiani	»	1	»	4
per aver conzado una serradura alle preson delle donne la seconda porta val	»	2	»	—
Adi 9 agosto per un cadenazzo messo alle prigion delle donne	»	1	»	10
Adi 13 novembre per una serradura nelle prigioni delle donne con il scagnel saldo	»	10	»	—
Adi ditto per una serradura simil alla ditta messa nella prigion Liona val	»	10	»	—
Adi 14 detto per una serradura messa su la ultima porta della Liona	»	8	»	—
Adi ditto par haver conzado una serradura alla detta porta	»	2	»	—
Lire 305 soldi 5				

1595. Adi 7 Decembrio

la preson liona per una serradura da crose con il cadenazzo	Lire	1	soldi	10
Adi 10 zener per 2 arpesi peso lire 25 a soldi 7 la lira nelle prigion delle Donne	»	8	»	15
per piombo lire 8 1/2 a soldi 5 la lira monta	»	2	»	2 1/2
in la liona per una serradura da crose per un banco de vardiani	»	1	»	10
Adi 12 fevraro per la preson liona per una serradura messa su li primi portoni	»	8	»	—
Adi 24 detto per una serradura ficcada in malpaga	»	6	»	4

1596. Adi 29 Novembrio

Per la prigion delle Donne et Liona un lucchetto doppio messo di dentro	»	7	»	—
per doi bertovelle per il detto lucchetto	»	—	»	12
per un piron della porta di dentro via con la porta	»	—	»	10
per haver conzado la serradura di chebba per la Liona	»	1	»	10
per haver conzado la serradura della terza porta della Liona	»	1	»	10
per una cadenella alla porta della chebba	»	—	»	10
Adi 3 zener per una fiuba granda in la preson delle Donne data a M. Antonio guardiano	»	—	»	16

1597. A' di 12 April

la liona per haver conzado doi serradure in l'ultima porta	»	4	»	—
A li 28 mazzo per la preson Liona la prima porta di dentro una serradura doppia	»	10	»	—
Lire 54 soldi 9 1/2				
» 305 » 5				
Lire 359 soldi 14 1/2				

Laus Deo 1597 adi 14 settembre

Vista per me Antonio Contin proto all' officio del Sal la soprascritta robba la qual stimo valer Lire duzentio e ottantasette soldi otto. Val Lire 287 soldi 8
da esser dati a mistro Bortolo favro a santa Maria Zobenigo.

Antonio Contin p.^{te} off.^o s. ss.

Franciscus Contarenus Advocator Communis.

(B)

1593. A' di 8 Aprile

Die dar per la preson forte per mascoli et fiube con pironi pesa lire 33 consegnati a mistro Bazego	Lire	11	soldi	11
A' di 22 april per doi catenacci per li portoni di Gislola pesa lire trentasette a soldi 7 la lira	»	12	»	19
A' di 11 fevrer per la preson giustiniana per haver fatto le opere alla serradura e ficada	»	2	»	—
A' di 6 settembre per haver conzato la serradura delle Chiave della Cassella del Dose	»	—	»	10
per haver fatto un cadenazzo a un lucchetto monta	»	—	»	10
1595. Adi 21 zugno die dar per una serradura con il scagnello consegnata a M. Gasparo Capitanio ficcada al primo rastello val	»	10	»	—
Adi 22 ditto per haver conzado una serradura nella preson gallota monta	»	2	»	10

- per haver ficcato tutte doi le serradure con li nostri chiodi di vala
 per 3 serradure messe alla preson liona ficade val
 per una serradura ficcata sun un bancon di vardiani val
 per haver ficcado la feriada del rastello primo con li nostri Chiodi
 per una organzo (*sic*) da far la varda di ordine di M. Gasparo Ca
 per una fiuba di landio de la **preson Catolda** val
 piombo lire 1 $\frac{1}{2}$ val
 Adi 7 decembro per una serradura conzada nella preson forte
 Adi 22 detto per haver fatto delle opere in una serradura della **preson**
 1596. Adi 5 ottobre die dar la **preson moceniga** per una serradura da
 saldo
 Adi 30 zener per haver conzado una serradura fatto delle opere
 per 4 ferri da impiombar che fanno feriada messi al balcon sopra l
 a *soldi* 7 la lira monta
 Adi detto per piombo per li detti llre 31 a *soldi* 5 la lira monta
 1597. Adi 17 marzo per haver conzado una serradura et conzar la Chiave
 prigion moceniga
 Adi 10 april per un lucchetto piccolo
 Adi ditto per haver ficcato una lama su la porta della prigion forte
 per haver conzado la portella di ferro per la prigion giustiniana
 per una serradura doppia per la prigion schiava
 per un occhio d'appiccar con chiodi per un catenazzo alla ditta
 per un ganzo da far la cerca per un guardian
 per una cadenella a un balcon val
 Adi 23 mazzo die dar per la preson forte una serradura doppia ficcata
 Adi ditte per un ferro messo al buso della prigion Zustiniana
 per 26 ferri d'attaccar le chiave
 per doi giube per la portella

Laus Deo 1597. Adi 24 settembre

*Vista per me Antonio Contin la soprascritta robba la qual stimo va
 rantasette. Val
 da esser dadi a mistro Bortolo favro a santa Maria Zobenigo.*

Antonio C

Franciscus Contarenus *Advocator Communis.*

(C)

1593. A' di 11 mazzo.

- Die dar per le **preson delli Illustrissimi et Eccellentissimi**
di Dieci per doi serradure con li scagnelli saldi mostrati a M
 cade monta
 Adi 18 ottobre per 2 arpesi da impiombar dati al lavorante di M
 santolo peso lire 8 a *soldi* 7 la lira monta
 per quattro pironi da impiombar monta

1594. A' di 24 marzo

- per una serradura per una preson monta
 per una fiuba messa a un balcon di fora via
 Adi 21 zugno per haver bugito doi gambetti et fatto le penole all
 Adi 3 agosto per un mascolo grande et niovo ficado monta
 Adi 17 decembro per un mascolo per una porta pesa lire 7 a *soldi* 7
 per chiodi fattura haverlo ficcado monta

1595. A' di 24 marzo

- Per haver conzado et fatto le opere alla serradura della preson per
 et desficcada monta
 Adi 12 zugno 1696 per una serradura alla porta del loco del Capit
 Adi 6 settembre per haver taglia otto pironi
 Adi 19 decembro per una serradura doppia per la prima prigion ol
 zanca

Adi 3 zener per haver conzado una tressa di una preson bogida	Lire 2 soldi —
Adi 17 april 1597 per haver ficcado un ferro a un cancello a una prigion	» — » 10
per una ferriada di Bastoni tondi per il luogo di Capitani pesa lire 128 a soldi 7 la lira	
monta	» 44 » 16
	Lire 122 soldi 19

Laus Deo 1597. Adi 24 settembre

Vista per me Antonio Contin proto officio sal la soprascritta robba la qual stimo valer

Lire nonantasette soldi quatro val Lire 97 soldi 4

da esser dadi a mistro Bortolo favro a santa Maria Zobenigo.

Antonio Contin p.^{to} off.^o s. ss.

(D)

Laus Deo. 1596. Adi 6 marzo

Per feramenta de piu sorte **messa per le pregon** per mi Zanantonio favro alla

Corona et prima per 3 mascholli per la porta della **schalla della liona** et sie ar-

pesi e tre fiube pesa in tuto lire 27 a soldi 8 la lira monta Lire 10 soldi 10

per un chadenazo per la dita pesa lire 6 $\frac{1}{2}$ » 2 » 12

per doi ochi per il suo cadenazo » — » 16

per un chadenazo per il suo balconzello » — » 8

per conzar la seradura et fcharlo » 1 » —

per quatro seradure 3 da chadenazo et una da bolzon per la **pregion dele done** et

una per la schalla della liona » 6 » —

per un bolzon per la dita » — » 10

per doi ochi per un di chadenazi de drento » — » 16

per un schagiel saldo da + (*croce*) per la seradura della **gallota** » 5 » —

per meter i schagielli et li corsarioli a doi delle seradure della **aglava** (*leggi schtara*) » 8 » —

per doi ochi per i chadenazi delle dite » 1 » 12

per una chiave per il bancho **in gliexiella** » 1 » 4

per conzar la seradura della porta della liona » 2 » —

per meter una partita alla giave del porton et conzar la seradura di Signori Chal . . » 2 » 10

per 3 ganzi per il balcon in landio de la forte pesa 24 » 9 » 12

per una seradura da chadenazo granda per la **aglava** » 15 » —

per doi ganzi per la ferriada de drento per la pregon de le done pesa lire 28 oncie 3. » 11 » 6

per una fiuba granda per il balcon » — » 12

per doi ganzi grandi per la ferriada de foravia delle dite pesa lire 49 $\frac{1}{2}$ » 19 » 16

Suma Lire 153 soldi 10

Laus Deo. 1596 adi 19 luio

Vista per me Antonio Contin essa polizza qual feramenta sono sta messa nelle oltra scritte

pregion la qual monta Lire cento e vintisette soldi quatordec. Val Lire 127 soldi 14

Antonio Contin ss.

Franciscus Faletrus *Advocator Comunit.*

(E)

Illustrisimi Signori Capi dell' Eccelso Consiglio di X.

Li Clarisimi Signori Avogadori de Comun hano comeso che io Antonio Contin protto all' officio del Sal faccia **consiar la rotta ultimamente fatta nella pregon Valiera** nella qual li sono andato le infrascritte spese da esser pagate a mistro Zamaria murer quondam Amadio

per pieri greze miera 24 a Lire 7 il mler monta Lire 168 soldi —

mistro Zamaria taia piera giorni 6 a soldi 55 il di » 16 » 10

mistro Lisandro taia piera giorni 6 a soldi 50 il di » 15 » —

per uno armer di piera viva fatto per liogar tutte le chiave di roba e fattura di taia

piera » 32 » —

per un coverchio da fossa » 4 » —

per piatta e fachini cargo e discargo ditta robba e condurla in la preson » 32 » —

per calsina negra mestelli 22 a soldi 15 il mastello » 16 » 10

per sabion » 3 » —

per portaura della ditta » 3 » —

a Michiel cura fosse per haver fatto netto la fossa e porta via le immonditie . . . » 12 » —

per doi burchielle de immonditie menade vie » 11 » —

mistro Zamaria murer giorni 12 a soldi 60 il di » 36 » —

mistro Antonio murer giorni 12 a *soldi* 55 il dì
 Piero manoval giorni 12 a *soldi* 40 il dì
 Giacomo manoval giorni 12 a *soldi* 40 il dì
 per oglio pavelo candele in tutto

Suma *Lire* quatro cento e trentaquattro *soldi* 12 Val
 fa *Ducati* 70 *Lire* — *soldi* 12

Antonio Co

Franciscus Contarenus *Advocator Communis*.

(A, B, C, D, E, Filza 218, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 159

1087.

1598. Adi 22 Aprile. In Consiglio di

1598
22 Aprile

Capi.

Attrovandosi nelle **preggioni degli Avogadori** nostri
di amalati con pericolo d'infettione, et convenendo
 provedergli per qualche tempo di altro luoco perchè possino ricuper

L'anderà parte, che sia prestato alli detti Avogadori nostri de
 prigioni di là da Canal per il tempo di tre mesi prossimi et tanto m
 detta infirmità.

De parte 14 — De non 1 — Non
 (Registro 48, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1598, carta 49.)

1088.

1598. Adi 15 Maggio. In Consiglio di

1598
15 Maggio

Capi.

Essendo necessario **far diverse spese nelle Sale de**
seglio per accomodarle di quanto se li conviene per ornamento
 si è inteso dal diletteissimo Nobil nostro Almorò Zane Proveditor di

L'anderà parte che sia commesso al Camerlengo di questo Co
 delissimo nostro Gasparo Dardani masser delle Sale predette *Duca*
 ad esser spesi secondo la volontà et ordine del predetto Proveditor
 di render conto distinto et particolare, per presentarlo poi al Camer
 sueto.

De parte 12 — De non 1 — Non
 (Registro 48, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1598, carta 27.)

1089.

1598. Adi 23 Maggio. In Pregadi.

1598
23 Maggio

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma absente Foscarini.

Che delli danari della Signoria Nostra siano dati **Ducati m**
 ditor al Sal deputato alla Cassa delle Fabbriche da esser per lui dati

dalli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo **per pagar Pittorbet altri operarj** che lavorano in esso secondo l'ordinario. Val *Duc.* 1000.

De parte 132 — De non 6 — Non sincere 9
(Registro 68, *Senato Terra* 1598, carta 33.)

1090.

1598. Adi 19 Giugno. In Consiglio di X.

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che far dar debba a Maestro Andrea Marangon *Ducati* 24 da soldi 6 grossi 4 per ducato per haver fatto nella **Cameretta delli Inquisitori** nostri di Stato ch'è nell' Offizio di Capi di questo Consiglio **un scagno grande di nogara intagliato** con otto casselle el li sottopiedi parimente con le casselle conforme alla stima fatta per il Protto Contin (A) Val *Duc.* 24.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 1 $\frac{3}{4}$
(Registro 48, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1598, carta 43.)

1598
19 Giugno

(A)

Laus Deo. 1598 adi 6 zugno

Spese fatte de ordine delli Illustrisimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X.

A mistro Andrea marangon per haver fatto **uno scagno grande intagliato di nogera** con otto casele et li sotto piedi con le casele ducati vinti quatro. Val *Duc.* 24.

Antonio Contin p.^{to} off.^o s. ss.

(Filza 219, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1598 da Giugno ad Agosto.)

1091.

1598. Adi 10 Decembre. In Consiglio X.

Capi.

Dalla supplicatione di **Gasparo Furloni già condannato** da questo Consiglio **nelle pregioni nostre di qua da Canal per anni tre**, et dalla depositione de medici con loro giuramento hora lette si ha inteso il mal stato di salute in che egli si attrova e il grandissimo pericolo che corre di perder la vita quando habbi **a star più lungamente nel fetor et aere corrotto delle dette pregioni, ove non ha altra luce che di un cesendolo**, et convenendo però alla pietà di questo Consiglio compassionarlo col dargli commodità che possi farsi governare et medicinare in luogo che li medici possino debitamente curarlo secondo che gli bisogna et lui ha humilmente supplicato:

L'anderà parte, che il predetto Gasparo Furloni sia al presente **mutato dalla detta prigione in una di quelle di là da Canal**, nella qual habbi a stare serrato il tempo tutto che gli manca et nella quale possi esser curato dalli medici nella maniera che si ricerca et è bisogno alla sua salute, et partendosi nel detto tempo dalla detta prigione de là da Canal, non solo resti sottoposto in tutto e per tutto alle conditioni della sua sentenza come se fosse fuggito dalle prigioni dove al presente s'attrova, ma anco sia tenuto a pagare ducati doi mille da dover esser dispensati intieramente per deliberation di questo Consiglio a luochi pii, delli qual ducati doi mille

1598
10 Decembre

debbi dar piezaria di satisfatione delli Capi del predetto Consiglio in prigione.

De parte 15 — De non 0 — Non s
(Registro 48, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1598, carta 103 ve

1092.

1598. Adi 23 Dicembre. In Consiglio d

1598
23 Dicembre

Capi.

Sono state per deliberation di questo Consiglio **di 9 Dec**
di pietra viva le scalte delle Sale delle armi di qu
per maggior sicurtà così delle predette Sale come di tutto il Palaz
conducono nella soffitta di esse Sale siano fat
nanto, essendo esse al presente di legno fracido et consumato e
per adornamento delle predette Sale siano fatte diverse altre spese
esse :

L'anderà parte che sia commesso al Camerlengo di questo Co
delissimo nostro Gasparo Dardani masser delle predette Sale *Ducati*
ducato da spender in far le suddette scalte (A), et in quelle altre co
adornamento delle predette il Proveditor di esse; dovendo esso D
della detta spesa per presentarlo al Tribunale di Capi.

De parte 16 — De non 0 — Non
(Registro 48, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1598, carta 109 ve

(A)

Laus Deo. 1598 Adi 20 Agosto.

Spesa che andarano nel **far la Scalla di piera di nanto nella**
simo Consiglio di diese in palazzo.

Per scalini n. 24 da nanto con la conditura a *Ducati* 1 luno . . .
per 3 bouoli (*sic*)
per muri che anderano passa 10
per fatura de meter la scala in opera de murer
per fatura de marangon
per legnami de diverse sorte

Suma *Ducati* setanta otto. Val . . .

Antonio C

(Filza 221, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1598 da Dicembre a

1093.

1598 (*more veneto*). Adi 15 Gennaro. In

1599
15 Gennaro

Savj del Consiglio, absente Gussoni,
Savj di Terra Ferma.

Che delli denari della Signoria Nostra siano dati **Ducati do**
veditor al Sal deputato alla Cassa delle fabbriche da esser per lui dat
dalli Proveditori sopra la fabbrica del Palazzo **per pagar l' on**
soffitto del Scrutinio del Mazor Consiglio, oper
ze su li coperti, pittori et altro. Val

Dechiarendo che di essi ne siano dati *Ducati* ducento per spese fatte et che si fanno nella Chiesa del Redentor per li padri Capucini.

De parte 138 — De non 4 — Non sincere 11
(Registro 68, *Senato Terra* 1598, carta 138.)

1094.

1599. Adi 3 Marzo. In Consiglio di X.

Capi.

Che a mistro Zuane fenester per veri posti et **fatture fatte nelle Camere di questo Consiglio** siano de' denari della Cassa date *Lire* cento disnove *soldi* undese per resto et saldo si come appar per la polizza (A) tassata e sottoscritta **dal Proto di Palazzo Antonio Contin** come si è inteso. Val *Lire* 119 *soldi* 11.

De parte 10 — De non 0 — Non sincere 5

» 11 — » 0 — » 4 $\frac{3}{4}$ *Pende.*

Adi XV ditto. In Consiglio di X.

Capi. Fu posto come di sopra.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{3}{4}$

(Registro 49, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1599, carta 3 verso.)

1599
3 Marzo

(A)

Laus Deo. 1598 Adi 5 decembrio.

Per fatture **fate nel officio de li Illustrissimi Signori Capi** et prima per veri a chroseta grandi mezzo pe refati a pionbi dopli n. 302 a *Lire* 10 il cento val *Lire* 30 *soldi* 8
per veri andati nele dite de li mei n. 34 » 6 » 16
in dito officio de sopra per aver fato tre fenestre da niovo sono le Case pie n. 41 a *soldi* 7 il pe val » 14 » 7
per veri grandi fati da niovo nelle dite n. 430 a *Lire* 12 $\frac{1}{2}$ il cento val » 53 » 15
per feri stagnadi ale dite pie n. 109 a *soldi* 4 il pe val » 21 » 16
per verceti et cadenele stagnadi a nosela para n. 12 a *soldi* 5 il per val » 2 » 8
per cadenaci stagnadi longhi n. 9 val » 10 » 16
per cadenaci churti n. 9 a *soldi* 12 » 5 » 8
per cadenaci de fero n. 7 val » 1 » 1

Suma *Lire* 146 *soldi* 15

1598. Adi 26 Fevver. Io Zuane fenestrer afermo quanto di sopra.

Laus Deo. 1598 adi 26 Febraro.

Illustrissimi Signori Capi dell' Illustrissimo Consiglio di X le Signorie Vostre Illustrissime sara contente di far pagar a mistro Zuane fenestrer le soprascritte fatture e spese fatte per acconciar li veri per l'officio de Vostre Signorie Illustrissime qualli montano *Lire* cento disnove *soldi* undexe. Val . . . *Lire* 119 *soldi* 11.

Antonio Contin p.^{to} off.^o s. ss.

(Filza 222, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1599 da Marzo a Maggio.)

1095.

1599. Adi ultimo Aprile. In Consiglio di X.

Capi.

Che ser Zuane Boldù de ser Antonio che si attrovava in una delle **pregioni detti i Giardini** et posto poi in una pregon oscura, sia esso per le cause esposte nella sua humilissima supplicatione hora letta (A, B e C) ritornato nella sua **prima pregione de Giardini** (a).

De parte 9 — De non 1 — Non sincere 5

» 9 — » 1 — » 5 $\frac{3}{4}$ *Pende.*

(Registro 49, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1599, carta 17 verso.)

1599
30 Aprile

(A)

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Capi dell'Excellentissime
 Non soporto mai la religione di questa christianissima Repubblica et
 rie Illustrissime ch' un huomo innocente patisca pena senza colpa
 infelice Gioani Boldù che doppo un così longo patimento di **priggione**
 alcuna stato **levato di Giardino et posto al seuro**, con tanta
 come può benissimo esser noto alla loro molta prudenza, et quando
 così longa miseria mia conforme alla solita loro molta pietà clemenza
sepolto in luoco asprissimo, il che mi da occasione di venir a
 et Eccellentissime si come facio riverentemente supplicandole che per
 per solevatione de così miserabil mio statto cometter ch' io **sii posto**
 a fin che con questo mezo io resti sollevato di tanta et così grave mia
 il Signore per la conservatione di questa Serenissima Repubblica et per
 strissime et Eccellentissime et alla sua buona gratia humilmente me

(B)

Die 16 Septembris 1598.

Messer Domenego Scutari Capitanio delle prigion delli Eccellentissimi
 tissimi Signori Capi ut infra. Videlicet, li giorni passati hieri et questa
il signor Marco Boldù con il signor Gasparo Furloni che
 gione, et però acciò che non segua qualche inconveniente l'ho riferito
 ciò se così gli parerà provedino col mutar alcuno di essi di prigion.

(C) EXEMPLUM.

In *Registro* delle **priggione** delli Eccellentissimi Signori Capi de
nove de qua da Canal a carte 62.

Adi 9 Agosto 1593.

Ser Zuane Boldù de ser Antonio. Menolo Contestabile
 Badoer Podesta di Verona disse di ordine di Signori Capi **fu messo**

In *Registro* delle Refferetioni delle **mutationi** che alla giornata s
gion a preggion.

Adi 29 Settembre 1593.

Riferì il Capitanio Zorzi disse di ordine di Signori Capi che
da basso et posto in Giardino primo.

Adi 18 Febraro 1594.

Riferì il Capitanio grande disse di ordine di Signori Capi che
 Zuane Boldù **et si metta alle 4 da basso.**

Adi 11 Novembre 1595.

Riferì il Capitanio grande disse di ordine di Signori Capi che
 Zuane Boldù **et metterlo alle 9 da basso.**

Adi 23 Marzo 1596.

Riferì ser Battista Fante disse di ordine di Signori Capi che **si e**
 Boldù de ser Antonio **et messo alle doi di sopra.**

Adi 21 Agosto 1596.

Riferì il Capitanio Battista Moretto disse di ordine di Signori Capi
pra ser Zuane Boldù de ser Antonio et che sia posto alle 5

Adi 26 Febraro 1596.

Riferì il Capitanio grande disse di ordine di Signori Capi che
 Zuane Boldù **et ponerlo alle 8 di sopra.**

Adi 28 detto.

Riferì il Capitanio sopradetto di ordine come di sopra che ser Z
primo fino altro ordine.

Adi 21 Ottobre 1597.

Riferì il Capitanio grande disse di ordine di Signori Capi che
 scritte preggione et ponerli nelle qui sotto annotate. Ser Zuane B
posto alle 7 da basso.

Adi 13 Aprile 1598.

Riferì il Capitano grande disse di ordine di Signori Capi **che fosse cavato ser Zuane Boldù dalle 7 da basso et posto alle 8 di sopra.**

Gasparo Zantani tende in loco di *D. Bortholo Santorini* scrivano delle soprascritte preggione.

(A, B e C, Filza 222, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1599 da Marzo a Maggio.)

(a) Veggasi la nota (a) al Doc. 970.

1096.

1599. Adi 8 Zugno. In Pregadi

Savj del Consiglio, absente Bragadin,

Savj di Terra ferma, absente Foscarini.

1599
8 Giugno

Che delli danari della Signoria Nostra siano dati **ducatti mille** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori per mandato sottoscritto dalli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo **per dar a quelli che hanno dato oro per il soffitto de Scrutinio del Mazor Consiglio** Indoradori de fattura et altri operarj **et pittori** come per li mandati levati appar. Val *Duc.* 1000.

De parte 179 — De non 2 — Non sincere 9

(Registro 69, *Senato Terra* 1599, carta 50.)

1097.

1599. Adi 18 Giugno. In Consiglio di X.

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che debbi dar al fedelissimo cittadino nostro Gasparo Dardani masser delle Sale delle armi del detto Consiglio **lire ottocento quaranta soldi 6** de piccioli per tanti spesi da lui come per il suo conto (A) hora letto appar sottoscritto dal dilettissimo Nobil nostro Pietro Michiel Proveditor delle predette Sale **di più delli ducati dusento**, che per deliberation di questo Consiglio de 23 Dicembre passato (a) gli furono **dati da spender in far far di pietra di nanto le Scale della Soffitta delle predette Sale** et in altre cose necessarie per adornamento di esse Sale, e di più **lire mille trecento quarantatre** de piccioli da **spender in far fornir di veluto Alabarde e Spedi N. 84 (B)** dovendo esso Dardani tener conto particolare della detta spesa per presentarla al Tribunal delli Capi del detto Consiglio.

De parte 12 — De non 0 — Non sincere 2 $\frac{3}{4}$

(Registro 49, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1599, carta 29 verso.)

1599
18 Giugno

(A)

Adi 16 Zugno 1599.

Faccio fede io Gasparo Dardani masser delle Sale dell'armi dell'Eccelso Consiglio de X come oltre li Ducati dusento per me havuti dalla cassa di detto Consiglio il mese di Gennaro passato de quali ne ho dato conto et son stato fatto creditor a detta cassa il mese di Maggio ultimamente passato gl'infrascritti sono creditori per robbe date et fatture fatte in ditte Sale, ut infra

mistro Giacomo marzer alla colombina die aver per braza 32 et mezzo di velludo verde	
a Lire 13 il brazo	Lire 422 soldi 10
mistro Claudio targer a S. Lucha per resto de rodelle 24 a Lire 10 luna, ha hauto	
Lire 140 resta creditor	» 100 » —
la botega di borgognoni appresso il fontego di todeschi per seda verde et zala lire X	
onze tre a Lire 22 la lira	» 92 » 10

72

ser Francesco brocheta per resto de miara 42 di broche a *soldi* 25
fattura de redessini 24
vere de laton n. 40 a *soldi* 6 luna
fattura d'haver fornito le sopradette Alabarde 41 a *Lire* 4 luna .

Piero Michiel *Proveditor*.

(B) Nota della spesa ch'andarà nel fornir Alabarde e Spe

Veludo braza 48
Broche miara 84
Seda per franze et redessini
Fattura de redessini et franze
Broche da inhastar
Vere
Fattura d'inhastar et inbrochar

Piero Michiel *Proveditor*

(A e B, Filza 223, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1599 da Giu

(a) Veggasi il Doc. 1092.

1098.

1599. Adi 23 Luglio. In Consiglio di

1599
23 Luglio

Capi.

Fu con molta prudenza **deliberato** in questo Consiglio so
che li Capitani delle compagnie de soldati che vengono a far le su
dovessero passare per la Corte nostra di Palazzo
tione hora letta alla quale non essendo data la debita essecutione et
po ch'è ridotto il nostro Maggior Consiglio :

L'anderà parte che sia commesso alli tre Procuratori di S.
della parte di questo Consiglio de 22 Settembre 1569 di stare
la custodia della Piazza, che debbano nel tempo che sarà ridotto
l'entrata nella detta Corte, così alli suddetti Capitani come ad og
pagata o de' Bombardieri per causa de Pallj, facendo eseguire in tu
liberatione dei 30 Agosto 1451 de la quale ne sia loro mandata co

De parte 15 — De non 0 — No

(Registro 49, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1599, carta 40 ver

1099.

1599. Adi 2 Agosto. In Pregadi.

1599
2 Agosto

Consiglieri, *Savj del Consiglio,*
Capi di 40, *Savj di Terra Ferma.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che delli danari del su
danari al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche da esser per
ture infrascritte che tanto importano, come per le polizze (A, B, C,
veditori appar (a), et da Antonio Contin protto : Cioè,

(A) Per la preson grande et piccola a Rialto sotto li Camerlenghi, et far il muro sotto li balconi di piera viva, con arpesi fodrar de magieri etc. in tutto . . .	Ducati 231
(B) Per conzar la prezon terza da basso alli Signori di Notte Criminal che fu rotta ultimamente, in tutto . . .	» 20
(C) Per conzar l'Offizio delle Cazude a Rialto et quello delli Proveditori sopra li Officij dove si bruserono l'anno passato in tutto . . .	» 115
(D) Per conzar l'Offizio delle Pompe, cioè una porta di piera viva che passa da loco a loco, et una Cassella secretta per le denonzie de Rezimenti, in tutto . . .	» 61
(E) Per l'Offizio delli Governadori delle Intrade in Camerin di esso Officio accomodar do Cussini et cuori d'oro in tutto . . .	» 45
	Suma Ducati 472

Alvise Bragadin *Savio del Consiglio*.

De parte 143 — De non 6 — Non sincere 5
(Registro 69, *Senato Terra* 1599, carta 76.)

(B) Serenissimo Principe Illustrissima Signoria.

Li Clarissimi Signori Proveditori all'Officio del Sal hano comeso che io Antonio Contin proto all'Officio del Sal veda la spesa potra andar in conzar la pregon terza da baso delle pregon delli Clarissimi **Signori de notte al criminal** dove sono sta rotta ultimamente mi son trasferito in **essa pregon** et visto che li andera di spesa Ducati vinti vel circa di ogni sorte robbe e fature de murer marangon favro talapiera et alla bona gratia di Sua Serenità mi racomando.

Giacomo Morosini *Proveditor al Sal*

Alessandro Michiel *Proveditor al Sal*.

(Filza 151, *Senato Terra*, 1599 Giugno, Luglio, Agosto.)

(a) Si omettono le Polizze A, C, D, E, non riguardando esse menomamente lavori eseguiti nel Palazzo Ducale, ma bensì in locali situati a Rialto, ove risiedevano le indicate Magistrature.

1100.

1599. Adi 14 Ottobre. *In Pregadi*.

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

1599
14 Ottobre

Che delli denari della Signoria Nostra del Deposito delle occorrentie siano dati **ducati mille** a parte a parte al Proveditor al Sal deputato alla Cassa delle fabriche per esser da lui dati fuori con mandati sottoscritti dalli Proveditori sopra la fabrica del Palazzo **per pagar Pittori, Operarj et altre spese fatte** in esso. Val Duc. 1000.

De parte 106 — De non 4 — Non sincere 5
(Registro 69, *Senato Terra* 1599, carta 120.)

1101.

1599. Adi 7 Decembre. *In Pregadi*.

Consiglieri,

Savj del Consiglio,

Capi di 40,

Savj di Terra Ferma.

1599
7 Decembre

Che sia commesso al Depositario al Sal che delli danari del suo Officio dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle fabriche **ducati settanta** da essere per lui spesi in un **Ta-**

pedo cemiscasado et la Spaliera per il Tribu
Proprio, et nelle Coltrine a tre balconi di esso Ufficio che tanto
 come dalla fede (A) sottoscritta del diletissimo Nobil nostro Piero da
 letta si è inteso. Val

De parte 139 — De non 4 — Non

1599. 4 Decembre

De parte 16 — De non

(Registro 69, *Senato Terra* 1599, carta 153.)

(A)

Serenissimo Principe Illustrissima Signori

Li Clarissimi Signori Proveditori all'ufficio del Sal hanno ordenato che
 potrà andar nel far **un tapedo cemiscasado et la spaliera per**
Proprio et le Coltrine a tre balconi del loro Ufficio nele qual cose
 ducati setanta vel circha et alla bona gratia di sua serenita mi racoma

Datum adi 17 Novembrio 1599.

Piero Daponte *Proveditor al Sal*

Antonio Co

(Filza 153, *Senato Terra*, 1599 Decembre, Gennaro, Febbraro.)

1102.

1600. Adi 13 Marzo. In Consiglio di X

Capi.

Che sia commesso al Depositario nostro al Sal che debba mette
 deputato alle fabriche *Lire* mille quattrocento cinquanta, fanno **Du**
quantasette soldi sedese per satisfaction et intier
 et mercede di tutti li sottoscritti operarj et altri, et a cadauno la s
 casso ogni altro loro conto et pretensione che potessero havere sin a
 predetti loro crediti fatto fede in scrittura et sottoscritta di mano pr
 veditori nostri al Sal a' 3 del mese presente come il tutto è stato h

De parte 11 — De non 0 — Non

» 12 — » 0 —

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 4.)

(A) Faccio fede io Fabio Lio Rasonato ducal qualmente ho revisto alcun
 gnori Capi dell'Eccelso Consiglio di X mi e sta datte et comesso che
 mercanti et operaj per **Robbe datte et fatte per le Pregion**
sime Pregion forte et Pregion delli Illustrissimi Signo
 trovato che per esse vanno creditori ut infra

Bortollo favro per polizze dall'anno 90 de april fin de april 99

Pecin calciner per polizze dell'anno 99

Benetto marangon per polizze dell'anno 99

Francesco Tagiapiera per polizze dell'anno 99

Bernardo Bocaletto per polizza dell'anno 99

Ferro curafosse per polizza dell'anno 99

Agustin marangon per polizza dell'anno 99

Zandomenego Venago per polizze dell'anno 95 fin 99

Zamaria murer per polizze dell'anni 98 e 99

Zanantonio favro per polizza dell'anno 99

Tomaso tagiapiera per polizza dell'anno 97

Bastian favro per polizza dell'anno 95

Zaccaria de Ambroso per polizza dell'anno 98

1600
13 Marzo

Bortolo marangon per polizze dell'anno 98	»	123	»	—
Piero marangon per zornade	»	84	»	—
Alvise marangon per zornade	»	30	»	—
Oglio comprato	»	8	»	—

Summa Lire 4597 soldi 6

Le qual sudette Lire 4597 soldi 6 fanno Ducati 741 Lire 3 soldi 2.

Datta dell'Ufficio di Rasanati ducali li 14 Agosto 99

Io Fabio suddetto de mano propria.

Fazo fede io Daniel Bellini scrivon all'ufficio del Sal haver visto il soprascritto conto scontrato con le polizze, le qual polizze non si trova esser sta pagate dal detto ufficio.

Datta die 27 Agosto 1599

Io Daniel Bellini sudetto de mano propria.

1599. 3 Settembre.

Che veduto l'oltrascritta polizza delli Proveditori nostri al Sal ne sia da loro ben informati delle cose in essa contenute, et particolarmente se alcuna delle partite che sono in essa polizza descritte fosse sta satisfatta detto l'opinion loro con giuramento et sottoscritta di man propria secondo la forma delle leggi.

Carlo Corner C. C. X. (Capo del Consiglio di X.)

Piero Michiel C. C. X. id.

Marcantonio Erizzo C. C. X. id.

Illustrissimi Consilij X Secretarius
Leonardus Otthobonus.

(B)

1600. Adi 3 Marzo.

Noi Proveditori al Sal infrascritti per esecuzione dell'ordine mandato da Vostre Signorie Eccellentissime facciamo fede come havendo noi fatto usar esquisita diligentia da messer Zuane Cappello nostro scontro da messer Daniel Bellini nostro scrivon et da messer Fabio Lio Rasonato Ducal nelli libri dell'Ufficio nostro sopra tutte le infrascritte polizze de marangoni, tagliapiera, favri et altri che saranno qui sotto descritte, non si è trovato che sia stata pagata alcuna di esse polizze et così affermano di man propria, et con giuramento.

Bortolo favro per polizze dall'anno 1596 d'Agosto fin d'April 99	Lire	1560	soldi	19
Pecin calciner per polizze dell'anno 98 e 99	»	240	»	14
Benetto marangon per polizze dell'anno 99	»	77	»	—
Francesco tagliapiera per polizze dell'anno 99	»	358	»	8
Zuan Domenego Venago per polizze dell'anno 98 fin 99	»	661	»	1
Zuan Antonio favro per polizze dell'anno 99	»	33	»	14
Tomaso tagliapiera per polizza dell'anno 97	»	97	»	12
Bastian favro per polizza dell'anno 98	»	25	»	18
Zaccaria d'Ambroso per polizza dell'anno 98	»	80	»	18
Bortolo Piero et Alvise marangoni et oglio comprato per polizza dell'anno 98	»	245	»	—
Bernardo Boccaletto per polizza dell'anno 99	»	33	»	—
Zuane ferro curafosse per polizza dell'anno 99	»	40	»	—

Suma Lire 3454 soldi 4

Le quali Lire 3454 soldi 4 fanno Ducati 557 soldi 16.

Piero da Ponte Proveditor al Sal di man propria con iuramento

Giacomo Moresini Proveditor al Sal di mano propria et con giuramento

Benetto Erizzo Proveditor al Sal di mano propria e con giuramento

Francesco Malipiero Proveditor al Sal di mano propria e con giuramento.

(A e B Filza 227, Parti Comuni Consiglio de' Dieci, 1600 da Marzo a Maggio.)

1103.

1600. Adi 28 Aprile. In Consiglio di X.

Capi.

Attrovandosi Asdrubale Fiorelli condannato per anni sei nelle pregoni di questo Consiglio nel cattivo stato di salute come si è inteso dalla supplicatione e dalla depositione del medico hora let-

1600
28 Aprile

ta (A) gli sia per benignità di questo Consiglio concesso, ch' egli **pregion Moceniga dove sono gl' infermi** per mese **tesse star a rihaversi della sua indispositione con obbligo al guardian** **ficio suo di darne conto alli Capi di questo Consiglio perchè egli sia** **è al presente, et alli suddetti Capi di fare così eseguire sotto debito**

De parte 9 — De non 5 — Non s

» 8 — » 5 — »

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 18 verso)

(A)

Il dì 27 Aprile 1600.

Se fa fede con giuramento da me Lelio Fonte medico fisico, come e delli Signori Capi de dieci il signor Asdrubale Fiorelli **carcerato nell'** **dino** e stato trovato da me con febre continua, con una grandissima retractione di nervi d'una gamba et in fede del vero ho fatta la presente mano.

(Filza 227, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1600 da Marzo a Maggio)

1104.

1600. Adi 13 Giugno. In Consiglio di

1600
13 Giugno

Capi.

Essendo le prigioni Novissime di là da Canal Grande se ne riceve servitio per diversi prigioni già poss **sario far provisione di doi capitani et quattro guardiani li quali attende** **di quelle, poichè li doi Capitani et quattro guardiani che servono all'** **possono continuar a supplire al bisogno di qua et di là :**

L' anderà parte che sieno per questo Consiglio eletti doi altri deputati alla custodia et governo delle dette prigioni novissime di **lario et emolumenti che hanno li Capitani et guardiani delle pr** **et ciò fino ad altro ordine di questo Consiglio, dovendosi far prima**

Et perchè questi di qua hanno servito anco alle prigioni di là **fino al presente et continuano tuttavia, sia per recognitione del loro** **vere quanto importa la mittà di più del loro salario ordinario per** **servito et serviranno fino alla nova elettione delli altri con redinteg** **l'oglio et altro che secondo l'ordinario haveranno dato alli prigioni**

De parte 15 — De non 0 — Non s

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 50.)

1105.

1600. Adi 14 Luglio. In Consiglio di

1600
14 Luglio

Capi.

Che attesa la grave indispositione nella quale si ritrova Giova **riamente presentato come dalla fede del medico con giuramento hor** **Zanetti concesso di poter esser levato dalle prigioni dove**

Corte in quel luogo che parerà alli Capi di questo Consiglio dovendo però dar piezza di Ducati doi mille che sia di satisfatione delli suddetti Capi.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0 $\frac{2}{3}$
(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 46.)

1106.

1600. Adi 18 Luio.

Proclama per far Proto.

1600
18 Luglio

D' ordine dell' Illustrissimi Signori Provveditori al Sal se fa pubblicamente intender a cadauna persona che pretenda mettersi alla **prova de protho dell' officio** debbano haversi dato in nota nel predetto officio da uno delli Nodari di esso in termine di giorni otto, perchè Sue Signorie Illustrissime faranno elletione in luoco del quondam ser Antonio Contin mancato di questa vita alli giorni passati.

*Adi sopradetto referì Domenico Rizzo Comandador dell' Officio
haver fatto la sopradetta proclama a Rialto a hora solita.*

(Notatorio 32, del *Magistrato al Sal* 1598-1608, carta 46.)

1107.

1600. Adi 8 Agosto. In Consiglio di X.

Capi.

Che attese le cose narrate nella supplicatione di Camillo Martinengo volontariamente venuto alla obbedienza et si attrova a questo tempo nelle angustie di una che **pregion serrata** può causar alcun travaglio e pericolo della vita sua **li sia dato per pregion un luogo in Corte** con quella sicurtà che parerà alli Capi di questo Consiglio.

1600
8 Agosto

De parte 7 — De non 2 — Non sincere 4

» 7 — » 4 — » 2 $\frac{2}{3}$ *Pendet.*

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 54 verso.)

1108.

21 Agosto 1600.

Datti in nota alla **prova de protho dell' Officio del Sal** justo la proclama fatta sotto li 18 Luio passato registrata in questo a carte 46.

1600
21 Agosto

Ser Thomaso Contin sotto protho alle preson nove

Ser Francesco de Bernardin detto Fracà

Ser Bortolo quondam Alessandro da Venezia marangon

Ser Francesco Belgrado serve per protho et sotto protho alla procuratia de
Supra in luoco dil quondam ser Simon Sorella.

1600. Adi 21 Agosto.

Li Illustrissimi Signori Provveditori al Sal reduti nell' Offitio per far **l' elletion de protho dell' Officio** et feceno cavar a sorte quelli che si sono dati in notta li quali furono l' in-

1600
21 Agosto

frascritti. Et chiamati davanti Sue Signorie Illustrissime a uno per u
coperti ove che vene superior de balle **ser Bortolo quondam**
netia et Sue Signorie Illustrissime ordinorno che fosse fatta l'ele

Ser Tomaso Contin

Ser Francesco Belgrado

Ser Francesco de Bernardin

Ser Bortolo quondam Alessandro

1600. Adi ditto.

1600
21 Agosto

Election del Protho ser Bortolo quondam Ale

L' Illustrissimi Signori Proveditori al Sal havendo **intesa** l'
ser Antonio Contin qual era protho del presente Officio et
sime far ellettione in loco suo de persona pratica legal et sufficiente
notitia per publico proclama fatto sopra la scale de S. Marco et Rial
mettersi alla prova dovessero darsi in notta nella Nodaria dell' Offici
riti et legali qui sopra nottati et fatti venir alla presentia de Sue Si
et diligentemente inteso quanto hanno voluto dir et proponer cada
ballotati cadauno de loro separatamente et essendo venuto a maggior
tolo quondam Alessandro da Venetia l' hanno q
tato per protho di detto officio in vita sua in loco del soprade
tin con il salario solito che havea esso ser Antonio de ducati diese a
preheminenze obligatione et carichi havea detto quondam ser Anton

Piero da Ponte Proveditor al Sal

Bernardo Thiepolo Proveditor al Sal

Francesco Malipiero Proveditor al Sal

Marc' Antonio Longo Proveditor al Sal

(Notatorio 32, *Magistrato al Sal* 1598-1608, carta 49 verso)

1109.

1600. Adi 19 Settembre. In Consiglio

1600
19 Settembre

Capi.

Che atteso le honeste cause narrate nella supplicatione hora l
stro Sebastian di Franceschi sia concesso a Giovanni Battista Como
li 24 Ottobre 1598 dalli Rettori nostri di Padova come giudici dele
anni nelle pregioni delli Capi del detto Consiglio di qua da canal, d
tre armi in una camera in corte, di dove in detto tem
esser incorso in tutte le pene contenute nella sua sententia et finito
al suo bando in tutto et per tutto giusta la ferma della predetta sua

De parte 8 — De non 4 — Non s

» 10 — » 3 —

(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 70 verso)

1110.

1600. Adi 3 Ottobre. In Consiglio di X.

1600
3 Ottobre

Essendo il Carico degli **Inquisitori nostri di Stato** di quella importanza che alla prudenza di cadauno di questo Consiglio è benissimo noto, è molto bene conveniente che per decoro di un tanto Magistrato, e per maggior comodità loro e delli gravi importantissimi Negozi che li passano per le mani **abbiano luogo particolare** e comodo per ridursi, però :

L'anderà parte, che sia dato carico alli Capi di questo Consiglio, che **debbano far accomodar nelle stanze vicine a quelle del loro Offizio, Luogo e Tribunale comodo e proporzionato per l'effetto predetto.** E perchè sebbene tutti li Inquisitori che sono stati nel detto Magistrato, hanno sempre e con molta loro laude usata ogni maggior diligenza nell'esercitare il loro carico, come dalli effetti si è veduto, nondimeno acciocchè sia ordinariamente da essi Inquisitori non pure operato d'intorno quei casi e trasgressioni che capitano a loro notizia, ma che anche facino diligenti inquisizioni per intravenir in quelli che propagano li secreti delli Collegi e Consigli nostri, sia preso che debbano da mo li sudetti Inquisitori nostri di Stato ridursi nella Camera et al Tribunale che doverà ad essi esser preparato e deputato per l'effetto predetto, un giorno alla settimana, e ciò sotto debito di Sacramento, et oltre quelle giornate che per li loro affari doverano ridursi.

E da mo sia preso che sia data autorità alli Capi di questo Consiglio di poter spender quanto farà bisogno per la riduzione delle Stanze e Tribunale predetto (a).

1761. 13 Ottobre. *Tratta dal Registro secreto dell'Eccellentissimo Consiglio di X a pagina 23 per comando ed uso delli Eccellentissimi Correttori.*

(Filza 231, *Compilazione delle Leggi*, Fascicolo *Inquisitori di Stato.*)

(a) Questo documento trovasi compreso nel *Capitolare degli Inquisitori di Stato* che il Romanin inserì nella sua *Storia di Venezia* Vol. VI, pag. 136-137.

1111.

1600. Adi 11 Ottobre. In Consiglio di X.

*Capita.*1600
11 Ottobre

Perchè nelli giorni che si riduce il Maggior Consiglio si vedeno esser introdotti in proposito delli electionarj et delle **camere dell'andedo delle electioni** molti disordini e corruttele a grave pregiudicio della retta distribuzione de i Magistrati con indignità publica et espressa offesa delle leggi del nostro ben regolato governo :

L'anderà parte **che la porta della seconda elettione che risponde sul patto della scala che ascende al Collegio nostro sia murata dalla banda di dentro con muro di una pietra** per oviare che quei di fuori non possano parlar con li electionari di dentro, intendendo alcuna cosa di quello che si fa o si disegna di fare. Poichè può servir abbastanza alla detta Camera l'altra **porta per la qual si entra dalla parte dell'Andedo**, la quale s'habbia da accomodar come farà bisogno. Sia etiamdio preso che dopo entrati tutti li electionarj nelle quattro Camere, et quelle serrate secondo l'ordinario, sia di subito **serrata anco con chiave la porta principal dell'andedo**, portandosi la chiave in gran Consiglio a i piedi del Serenissimo Principe nostro, ove debba star fin che saranno spedite tutte le voci et electioni. Che li secretarj quali saranno assistenti per giornata nell'andedo predetto siano tenuti sotto obbligo di sacramento non risponder mai

a qualunque di fuori che battesse o chiamasse, eccetto che alli Capi di questo Collegio nostri di Comun. Et acciò si possano mandar al gran Consiglio le voci se ranno fuori dalle Camere delle elettioni, debba stare un Comandador **sul patto la porta di esso Maggior Consiglio et quella dell' andedo** caso solamente che egli sia chiamato **al portello** vada a tuor le voci et le secondo il solito **al portello della porta del gran Consiglio**. Che del Collegio nostro dopo l'esser andati tutti a capello vorranno andar di sopra ba andar con loro un fante delli Capi di questo Consiglio ad aprir loro **la pra per la quale si va al Collegio**, tornando poi subito a serrar tando la chiave al Secretario dell' Andedo. Che li bossoli con le tessere et p siano tenute di fuori dal detto Secretario fin a tanto che sia serrata la quarta all' hora siano dati dentro alle Camere acciò possano gittar la sorte et espedir Parte del 1589 19 Gennaro in proposito delle elettioni et dell' obbligo delli Avogadori pubblicata nel Maggior Consiglio, con aggiunta che li Avogadori siano tenuti sotto mento di eseguirla et farla eseguir inviolabilmente. Dovendo anco li Consiglieri guir quanto hanno obbligo per le leggi in tal maniera, et cosi anco li Capi di insieme con li Avogadori nel far osservar la Parte 1589 19 Gennaro.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 28 verso.)

1112.

1600. Adi 30 Ottobre. In Consiglio X.

1600
30 Ottobre

Capi.

Essendo necessario fornir le **Camere** assignate et reformat **per servitioni** del nostro Maggior Consiglio :

L'anderà parte, che sia comesso al Camerlengo di questo Consiglio che debba **Cameretta prima de' cuori d' oro** et il Tribunal di quella delli X Savj di essa di spaliere conforme al bisogno.

De parte 13 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 90.)

1113.

1600. Adi 16 Novembre. In Pregadi.

1600
16 Novembre

Savj del Consiglio,

Savj di Terra Ferma.

Che delli danari della S. N. (*Signoria Nostra*) siano dati **Ducati mille** al Proveditor al Sal deputato allo Cassa delle fabriche da esser per lui dati fuori per scritto dalli Proveditori sopra la Fabricha del Palazzo, cosi **per pagar Pittore no posto Quadri in opera**, come per altre spese fatte per bisogno
Val

De parte 150 — De non 4 — Non sincere . . .
(Registro 70, *Senato Terra* 1600, carta 125.)

1114.

1600. Adi 18 Novembre. *In Pregadi.*

Consiglieri, Savj del Consiglio,
Capi di 40, Savj di Terra Ferma.

1600
 18 Novembre

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debba al suo collega deputato alla Cassa delle
 fabbriche Ducati ventiquattro per spender nell' **accomodamento del Suolo et della
 scalla dell' Ufficio degli Auditori Vecchi** che tanto vi andrà di spesa come dalla
 polizza del Proto appar (A) sottoscritta dalli diletteissimi Nobili nostri ser Marco Antonio Longo et
 ser Giacomo Zane Proveditori al Sal *Duc. 24.*

De parte 155 — De non 0 — Non sincere 3
 (Registro 70, *Senato Terra* 1600, carta 127.)

(A) Laus Deo. Adi 2 ottobre.

Illustrisimi Signori providitori al sal di ordine di Vostre Signorie io **bertolo quondam allisandro** da
 venecia protto dil suo Clarisimo officio mi sono trasferitto alofficio di Clarisimi **audittori vecchi** a san mar-
 cho per veder quello faceva bisogno in ditto officio et o trovato faceva bisogno **achomodar il suolo** dil
 ditto **et la schala** quale chose viste chon diligenza dicho puol andar di spesa duchati vinti quattro in
 circha val *Duc. 24.*

Marc'antonio Longo *Proveditor al Sal*

Zangiacomo Zane *Proveditor al Sal*

(Filza 156, *Senato Terra*, 1600 Settembre, Ottobre, Novembre.)

1115.

1600. Adi 18 Novembre. *In Pregadi.*

Che sia commesso al Depositario al Sal che dar debba al suo collega deputato alla cassa delle
 fabbriche **Ducati 38** per l' ammontar di **brazza 15 Cuori per l' Ufficio delli X
 Officj** et per il Cancellò et Cussini et Scagnelli che tanto importa come per la Polizza (A) del-
 l' Ufficio sottoscritta dalli Proveditori appar. Val *Duc. 38.*

1600
 18 Novembre

De parte 151 — De non 0 — Non sincere 3 ^{4/5}
 (Registro 70, *Senato Terra* 1600, carta 127.)

(A) Laus Deo. 1600 adi 2 ottobre.

Illustrisimi Signori providitori al Sal di ordine di Vostre Signorie Illustrissime io **bertolo quondam
 allisandro da venecia** protto dil suo Clarisimo officio. Mi sono trasferitto alofficio di Clarisimi Signori X
 officj per veder quello faceva bisogno in quello et o trovato **farli bisogno farli tutti li churi doro**
 overo rosi a cholore sono brace quindese in circha et refar il schancelo dove si scrive di quori rosi facendo
 i chusini per sentar i signori chon li sui schagnieli da pozarsi qual chose viste chon ogni diligiencia dicho
 li puol andar di spesa duchatti trenta otto val *Duc. 38.*

Bernardo Thiepolo *Proveditor al Sal*

Zuane Donado *id.*

Marc' Antonio Longo *id.*

Zangiacomo Zane *id.*

(Filza 156, *Senato Terra*, 1600 Settembre, Ottobre, Novembre.)

1116.

1600. Adi 6 Decembre. *In Pregadi.*

Consiglieri.

Essendo a proposito per qualche tempo rinovar il carico demandato già per parte di questo

1600
 6 Decembre

Consiglio a' Nobili Nostri fino l'anno 1591 10 Settembre per la fabbrica del Palazzo per le condizioni di essa parte, come per la morte di due di essi Nobili Nostri è

L'anderà parte che il primo giorno che si ridurà questo Consiglio **siano nobili nostri** con tutte condizioni espresse nella parte soprascritta **in Provvedimento la fabrica dal Palazzo** (a), quali habbino a star nel detto carico **per a** **simo solamente**, dovendo poi tutti quelli bisogni che occorressero nel Palazzo l'anno esser raccomandato all'Ufficio dei Provveditori nostri al Sale.

De parte 137 — De non 5 — Non sincere . . .
(Registro 70, *Senato Terra* 1600, carta 133.)

(a) Furono eletti a tal carica, il giorno 11 Dicembre 1600,
Ser Vincenzo Capello,
Ser Lorenzo Loredan,
Ser Hieronimo da Mula *Procurator*.

(Registro n. 6, *Secretario alle Voci*. — *Elezioni del Senato*, 1588-1600, carta 71.)

1117.

1600. Adi 20 Dicembre. In Consiglio di X.

1600
20 Dicembre

Capi.

Che sia data libertà alli Capi di questo Consiglio **di permutar** come a **Carcerati nelle pregioni Forte** et di far quella provisione che stimeranno per la salute et sicurtà di essi Carcerati **attesa la straordinaria cres** **acque occorsa a questi giorni**, e ciò fino ad altra deliberatione.

De parte 17 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 50, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1600, carta 105.)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

APPENDICE.



A P P E N D I C E

ALLA PARTE PRIMA

DEI MONUMENTI PER SERVIRE ALLA STORIA

DEL PALAZZO DUCALE.

1. (fra il 184 e 185).

1460. Die XVII Septembris. In Consilio X.

Capita.

Quod pro vitandis omnibus **periculis qui possunt occurrere Salle maiori et Palatio nostro propter turicellam** que datur carceratis, et etiam pro vitandis multis inconvenientis :

Vadit pars, **quod turicella dari non possit aliqui** nisi pars habuerit de quinque partibus quatuor partes istius Consilij congregati ad completum numerum videlicet XVII. Nec possit revocari nisi per stricturam predictam.

De parte 13 — De non 3 — Non sincere 1
(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci* 1460-1466, carta 14.)

1460
17 Settembre

2. (fra il 185 e 186).

1461. Die XXVII Maij. In Consilio X.

Capita.

Cum hora qua congregatur hoc Consilium X nonnulli ex notariis cancellarie nostre non deputatis isti consilio ceperunt **venire in cancellaria et in sala**, in modum quod alii videntes eos presumunt venire, quod non est bene factum, imo per antea nemo erat qui auderet hora predicta appropinquare portas propter terrorem et reverentiam istius consilij sitque debitum nostrum dare operam quod istud Consilium ad eius pristinam dignitatem reducatur:

Vadit pars quod si quis ex notarijs cancellarie nostre die quo congregabitur hoc consilium post nonam **transibit per portam ad pedem scale sale istius consilij aut per aliam scalam super podium**, subito privetur cancellaria nostra. Et de hac deliberatione nostra Cancellarius noster adviset notarios predictos ut nemo eorum per ignorantiam excusare se possit. Et similiter nobiles nostri **transire non possint portam predictam nec venire super podium** sub pena librarum X parvorum, qua subito exigant capita que veniat in cameram huius Consilij.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 1
(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1460-1466, carta 28 verso.)

1461
27 Maggio

3. (fra il 185 e 186).

1462. Die X Septembris. In Consilio X.

1462
10 Settembre*Consiliarij et Capita.*

Cum in sala scrutinij maioris concilij super una tabula colonellas novas que de presenti laborantur apud eccle-
Marei scripta fuerint aliqua verba iniuriosa in vilipendium persone Serenissimae
 que non solum offendunt Serenissimam personam suam sed universum statum
 stram, ob quod sit facienda omnis possibilis et presta provisio inveniendi illum ve-
 et fuerunt participes ac conscij scripture predictae. Vadit pars;

Quod quicumque accusabit Capita Consilij X illum vel illos qui scripsit aut
 quum talis scriptura facta fuit aut fuerunt conscij scripture predictae, si per ejus
 bebitur veritas, habebit de presenti a nostro dominio libras X parvorum et tenebitur
 pecunie premij accuse predictae postea exigantur de bonis culpabilium si inveniri

Item si aliquis sociorum participum scripture predictae accusabit socium vel
 tus ab omni pena quam propterea esset incursus, et habeant de presenti a nostro
 tas libras X et tenebitur secretus que pecuniae postea exigantur de bonis culpabilium
 dictum est.

Et si aliquis sciret illum qui scripsit, aut illum vel illos qui fuerunt presen-
 conscij talis scripture et infra tertiam diem a die publicationis computandi, non
 ctum vel predictos, si erit nobilis privetur perpetuo de nostro maiori Consilio et
 lijs regiminibus officijs et beneficijs nostris, et si erit popularis baniatur perpetuo
 districtu, et de predictis non possit fieri gratia aut provisio aliqua in contrarium
 tam de Consilio X quam de additionem sub pena ducatorum mille cuilibet qui
 suam in contrarium.

Insuper si aliquis accusabit aliquem qui scivisset scriptorem vel participem
 scripture predictae, si per ejus accusationem veritas inveniatur, habebit statim a
 bras X et tenebitur secretus, que postea exigantur de bonis culpabilium ut supra

De parte 28 — De non 0 — Non sincere . . .

(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci* 1460-1466. carta 73 verso.)**4. (fra il 185 e 186).**1462. (*more veneto*). Die XVI Februarij. In Consilio X.1463
16 Febbraro*Capita.*

Cum quidam Juvenes qui vocantur societas Signorilis supplic-
 societas sua in armandis palaschermis pro honore civitatis et forensium iuxta
 semper fuerit prima et parata, dignetur clemens dominatio hoc tempore gaudi
 tati gratiam facere, quod pro honore et gaudio civitatis **detur sibi sala ne-**
uno festum tantum.

Vadit pars quod eisdem concedatur ut petitur.

De parte 6 — De non 9 (a) — Non sincere . . .

(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci* 1460-1466. carta 84 verso.)

(a) Quindi non fu aderito alla richiesta.

5. (fra il 184 e 185).

1463. Die XVI Junij. In Consilio X.

*Capita.*1463
16 Giugno

Quod illi quatuor custodes carcerum qui cum licentia dominij et capitum huius consilij positi et additi fuerunt **ad custodiam carcerum Leone et Malpage propter fenestras de novo factas** sint cum salario aliorum sociorum suorum et solvatur eis a die quo servierunt et de cetero servient sicut et quando alijs socijs suis.

De parte omnes 17

(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci* 1460-1466, carta 92.)

6. (fra il 185 e 186).

1464. Die ultimo Aprilis. In Consilio X.

*Capita.*1464
30 Aprile

Quod ut **carcerati in novo carcere** qui sunt ad tempus et cum fideiussione possint comode pati penam suam et visitari ab amicis et benefactoribus suis: auctoritate istius Consilij concedatur eis, quod **una fenestra parva illius carceris que respicit porticum fiat latior et ita commoda ut inde loqui possint** suis visitoribus et per aerem **in illo humido carcere intrantem**, illi saniores et minus palidi vivant. Et per officium Salis fiat fenestra predicta iuxta solitum.

De parte 13 — De non 3 — Non sincere 0

(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1460-1466, carta 119.)

7. (fra il 185 e 186).

1464. Die XVIII Novembris. In Consilio X.

*Capita.*1464
19 Novembre

Quanto i progenitori nostri se habiano afadiga per conservation de questo stado per molte experientie et segni chiaramente comprender se po. Et habiando per tal casone **costituido do camere per le munition de questo conseio** et essendo per Dio gratia acresudo multo questo stado e le da esser acresude le provision per tutela e conservation de quello. Et considerando che le arme e munition che al presente e in dicte camere se vastano e voiano meter de le altre quel luogo non capace, anche prefate arme e monicion per la picoleza di esso luogo non se po governar e vastase consumase el **sia necessario al tutto de proveder de un altra sala.**

L'anderà parte che per autorità de questo conseio a chason che le arme e munition che al presente se atrova et che per i tempi se farano far governar se possi si che le non se guasti **sia tolto la sala che se de sora da la quarantia civil la qual e in torexella da la banda de lo rio del palazzo ala e destra a questa chason e fazasse una scalla a la camera de le arme e nel Scortinio la qual vien comodamente che se vadi ne la dita sala**, et el lavorier che bisognera a quella sia fato far per loffitiali del sal chomo fo fate le altre et sia dato lafano al camerlengo de questo conselio del

reconzar de la dita sala redugando de le arme e munizion de le altre sale in quell
cavi de questo che sera per i tempi i sera ordinado.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 16, *Misti Consiglio de' Dieci* 1460-1466, carta 142 verso.)

8. (fra il 206 e 207).

MCCCCLXXXV. Die XVII Augusti. In Consilio X.

1485
17 Agosto

Capita.

Dominium nostrum volens ut solita munificentia sua erga venerandum presb
nium de leonardis venetum civem nostrum, qui est ille qu
liam cum tanta doctrina et rerum scientia et diligentia
confectam, et demum per ipsum dominio nostro donatam, ut alia in toto mu
rit, nec pulcrior nec speciosior. Cum hoc consilio sub die XXIII Septembris 147
atque mandavit Rectoribus nostris Brixie, ut de tot beneficijs extunc vacaturis in
viderent et conferri facerent, sicuti factum fuit postea: quod ex proventu ipsorum
gulis annis duc. centum integros. Et ipse presbiter Antonius bene memor et ipse
secum impense per Sebastianum Juvenem suum instructum ab teneris annis ad su
ctura predicta, et cupiens illum quem habuit coadiutorem in labore, **nec mi**
senti habet in secunda pictura italie longe augustiore e
re facere etiam particeps premij exinde percepti siquidem sit contentus renuntia
no beneficium sanctorum faustini et Jovite de Quinzano diocesis Brixie, quod nunc
det modo esset certus, quod beneficium ipsum haberet illi restare, et quod non
possit aliquo modo molestari ab adversario suo Baptista de Planeris clerico brixie: r
si in ipso presbiter antea restituisset eapropter:

Vadit pars, quod auctoritate huius consilij omnis renuntia, quam idem presb
ciet de beneficio ipso in persona suprascripti Sebastiani, valida et firma sit, et in
perseverat, et habente ipso Sebastiano bullas pontificias super tali renuntia: nec p
consilij permittatur inquietari vel molestari aliqua ratione vel causa, que dici vo
Sebastiano posset providere, si beneficium ipsum in propria persona prefati presb
stitisset, et restaret, et sic declaretur et mandetur omnibus quibus fuerit opportun

De parte 13 — De non 0 — Non sincere . . .
(Registro 22, *Misti Consiglio de' Dieci* 1484-1485, carta 168.)

(a) Veggasi il Doc. 193.

9. (fra il 208 e 209).

MCCCCLXXXV. Die XXII Novembris.

1485
22 Novembre

Consiliarij.

Infrascripti Domini Consiliarij Deliberantes terminaverunt et decreverunt quod
hac libri Bibliothecae Domini teneri et conservari debent sit, et esse debeat illamet
perior in qua hactenus libri predicti per procuratores Ecclesiae S. Marci custoditi

ne occupetur maior pars camere predictæ quam necessarium sit, et consequenter locus ipse efficiatur inhabilis ad capiendum XL. ad Civilia qui illuc deinceps se conferre habent: quod Provisores Salis teneantur immediate capsas omnes librorum predictorum in una parte camere predictæ aptari et cumulari unam super aliam usque adeo anguste et stricte facere, ut omnes simul conservate et in unum redacte teneant quam minorem locum possibile fuerit: Et ut tutius libri predicti maneant, dicti provisores Salis fieri faciant omni possibili celeritate parietem unum ligneum securum et fortem, qui libros ipsos claudat sicuti per procuratores ipsos ordinabitur. **Declaraverunt preterea quod de cetero Consilium de XL. ad Civilia se se cogere ac reducere debeat in Cameram ipsam superiorem. Locus verum nunc deputatus XL. Civilibus sit imposterum XL. Criminalium pro eorum Consilio.**

(Notatorio 13 del Collegio 1481-1488, carta 99 verso.)

10. (fra il 213 e 216).

MCCCCLXXXVI. Die VIII novembris. In Consilio X.

Capita.

Dominatio nostra cum hoc consilio cognoscens magnitudinem et importantiam **periculi quod impendit sale maioris consilij ex impositione carceratorum in turricella** propter ignem qui de facili tabulatis ipsius turicelle succendi possit, cuius ignis infinita apparent signa facta in illis: per partes captas in hoc consilio nunc lectas providit, quod turicella ipsa non intelligatur carcer communis, sed carcer et locus istius consilij: et successive etiam sanxit quod in eadem turicella, nullus carceratus poni posset nisi per deliberationem huius consilij, et nisi per tria quarta ballotarum consilij congregati ad perfectum numerum XVII, contra quos ordines carcerati nihilominus non solum per hoc consilium sed per advocatores et syndicos nulla petita nec obtenta licentia huius consilij fuerunt et in dies carcerantur **et preterita exempla incendiorum** in uno momento secutorum **sale duarum napparum** et Scole Sancti Marci debeant merito nos cautos et excitatos reddere ad opportunam provisionem, habito maxime respectu et consideratione ultra damnum inextimabile ad disordinem, qui sequeretur tantum extimandum ut nullum in eo genere maius eapropter:

Vadit pars, quod auctoritate huius consilij captum et provisum sit, quod **remanente solummodo carcere forti ibidem nunc existenti, ceteri omnes Cameroti et clausure lignaminum existentium in ipsa turicella debeant omnino et quanto fieri posset celerius toli atque levare vias**, sic quod omnia loca illa redantur in aperto et ita composito quod sala maioris consilij remaneat omnino libera a periculo ignis: firmus nihilominus remanentibus ordinibus huius consilij circa turicellam ipsam non concedendam nisi per modos et stricturas in eisdem contentas: Et propterea clavis ipsius turicelle ponatur et conservetur apud Serenissimum Dominum Ducem.

Habeant insuper Capita huius consilij ex nunc libertatem in aptari faciendo carcerem novissimum et alios carceres per modum et formam, quod carcerati ita disponi possint et dundi, quod *casus criminales* gubernari et expediti per debitam viam iusticie possint.

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 23, *Misti Consiglio de' Dieci* 1486-1487, carta 60.)

1486
8 Novembre

11. (fra il 221 e 222).1488
22 Settembre

Serenissimo Principe eiusque Illustrissimo Consilio, humiliter ac devote supplicando del suo fidelissimo servitor Zuan de Lorenzo maser de la Cancellaria vostra. Cui povero supplicante oltre le continue fadige soe de attender a li continui servicij di li sia zonto una fatica non mediocre, et de grande importantia per le magnificen-
Capi dell' Excellentissimo Conseio di X che è di guardar et custodir mazor conseio: per la qual custodia li convien da sera esser che se parte, che de inverno et ut plurimum le tre et quattro note, per el redurse de la Quarantia Civil, la qual quando la ve la più parte de la ditta sala et da baso romogniva averte, et da matina li convien che vegni ad avrir le ditte porte. Item li convien ogni zorno d' inverno per ordine magnifici Signori Capi attender et governar chel fuoco che se fa in el **loco dove s'è la Serenità Vostra cum el collegio** non possi far danno: le qual do cose de tanta importantia et fatica li sia, la sublimità Vostra meglio lintende chel ditto non sa explicare et reverentemente supplica se degni la Celsitudine Vostra attese le fatige et povero cargo de gran fameglia, zoe de fioli cinque, la moier et madre vecchia inferma, non la ditta povera fameglia cum ducati 68 che la de salario senza alcuna altra utilità, e povero supplicante de gratia special che habi ducati uno al mese de più de quel che azo el possi viver et nutrir la ditta paupercula fameglia ali servicij di Vostra Celsitudine de la qual humelmente sempre se ricomanda.

1488. Die XXII Septembris.

Consiliarij et Capita Consilij Decem.

Quod fiat ut petit.

(Notatorio 13, Collegio 1481-1488, carta 183 verso.)

12. (fra il 255 e 266).

1500. Die 31 Decembris.

1500
31 Dicembre

Essendo pervenuto a notizia dei Magnifici Signori Capi dell' Illustrissimo Consilio vui Signori Auditori Nuovi delle Scritture sete **per far innovation cum vobis inter il tribunal del Officio vostro in lo instesso luogo del 1500 anni per importanti respecti el fo remosso,** pertanto i prefati Magnifici Capi ordenano et comandano che non dobbiate fare alcuna innovatione del tribunale in alcuno altro luogo de esso Officio, ne trazer le scripture de quello, ma lassarle come sono, et sotto el governo et custodia de chi sono sempre state: stante etiam la parte del prefato Illustrissimo Consiglio di X del 1421 adi 23 septembrio prohibente qualunque

*Dominus Lucas Civranus**Dominus Franciscus Mocenigo*

(Notatorio 4, Capi del Consiglio de' Dieci 1500, carta 202.)

13. (fra il 255 e 256).

1500. (more veneto) Die 17 Februarij.

1501
17 Febbraro

Magnifici Domini Capita Excelsi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis m

nant che dobiate **far serar di tavole** come sono li altri suoi vicini **el luogo (a) cum statio altre volte concesso** per la Illustrissima Signoria, et per i magnifici Signori Capi conferma a **maistro Christofalo dale medaglie** per i soi bene meriti: et per lui fina al presente tenuto et possesso azio el possi tenir le cosse sue sicuramente.

Datum Die sexto mensis Februarij 1500

Lucha Civran *Caput X subscripsi*

. *Caput X subscripsi*

Marcus Sanatus *Caput X subscripsi*

Zacharias Frischius *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, del *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 44.)

(a) Certo sotto il portico esterno del Palazzo Ducale ove esistevano varii botteghini, posteriormente tolti. Veggansi li Doc. 298 e 755.

14. (fra il 276 e 277).

1506. Die ultimo Augusti. In Consilio X.

Capita.

Nel proximo mese essendo **la Casa de questo Consiglio ne la qual habita el fidelissimo Secretario nostro Gasparo da la Vedoa** in termine che in gran parte la minazava ruina, come etiam poco da poi in una parte effectualmente seguite, fu persuaso esso Secretario per i Capi de questo Consiglio ad ripararla cum el suo danaro et accomodarsela, promettendoli come per termination loro appar che la spesa da esser per lui facta li fusse scontada cum el ficto, come e conveniente et honesto e pero:

L'andara parte che per auctoritate de questo Consiglio sia commesso al Nobel homo Alvise Grimani Camerlengo de questo Consoglio, che cum ogni diligentia el debi reveder le polize de dicta fabrica, le spese de la qual sono tutte passate per mano de maistro **Piero da i ponti (sic)** protho: et de tuto quello sara sta speso in la fabrica predicta el debi far creditor el prefato Secretario da esser scomputa cum el ficto, che e Ducati 32 al anno chel paga de dicta casa. El qual facta dicta excomputatione el debi continuar a pagar come el fa de presente.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0

(Registro 31, *Misti Consiglio de' Dieci* 1506-1507, carta 60 verso.)

15. (fra il 283 e 284).

Mandato Magnificorum Dominorum Capitum Excelsi Consilij X el Magnifico Domino Piero Lando Cassier alla Cassa dil deposito diloftio dil Sal dia et numeri al Nobel homo ser Francesco Venier Provedador al Sal sopra **la fabrica di Palazo ducati cento per instauration de ditta fabrica** del Palazo preditto *Duc. 100.*

Datum Die 5 Martij 1507

Matio Donado *Caput X subscripsi*

Franciscus Theupulus *Caput X subscripsi*

Benedictus Sanutus *Caput X subscripsi*

Ludovicus de Manentis *Secretarius mandato subscripsi.*

(Notatorio 2, *Magistrato al Sal* 1491-1529, carta 107 verso.)

1506
31 Agosto

1507
5 Marzo

16. (fra il 301 e 302).

1508. Die XX Martij. In Consilio X.

1508
20 Marzo**Capita.**

Ob tarditatem quae necessario sequitur in eundo ad Capellum (a) in Maiori Consilio nunc servatur accidit sepiissime, quod omnes voces Ballottari non possunt cum iudiciorum electorum preter alios disordines nunc declaratos. Est igitur omni modo possibile ut id fiat et ordinate et celeriter quantum fieri potest. Idcirco,

Vadit pars, quod **fieri debeant duo Capelli** in quibus bini nobiles ponant manus **iuxta formam et modellum factum et nunc ostentum** quidem factis debeant operari in primo tunc futuro maiori Consilio. Pecuniae vero sariae dentur ex camera huius Consilij.

De parte 45 — De non 4 — Non sincere . . .
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 6 verso.)

(a) Veggasi la nota (a) al Doc. 530, p. 246.

17. (fra il 309 e 310).

1509. Die XX Aprilis. In Consilio X cum Additione.

1509
20 Aprile**Capita.**

Quod Enses, Dagaе, pugiones et alia genera armorum a manu quae **reperitur in munitione huius Consilij** accepta ab officialibus nostris in executionem lesilij, consignetur Sapientibus terrae firmae dande provisionatis ad computum **pauperum Exceptuando** illa ex dictis armis **quae sint valoris et precij et necessaria pugnandum.**

De parte 22 — De non 4 — Non sincere . . .
(Registro 32, *Misti Consiglio de' Dieci* 1508-1509, carta 94.)

18. (fra il 375 e 376).

1523. Die XIII Maij. (In Maiori Consilio).

1523
13 Maggio**Sapientes super Promissionem.**

Essendo prohibito metter in loco publico fuori **del Palazzo Ducale le**
Principi nostri:

Landra parte che per niente non se possa metter in alcun loco **fuora di** immagine ne lettere significante over rappresentante il Serenissimo Principe in modo questa cita ne in alcuna altra delle Terre et luoghi nostri sotto le medesime penne capitolo de le arme.

De parte 1169 — De non 221 — Non sincere . . .
(Deliberazioni *Maggior Consiglio*, Registro *Diana* 1522-1536, carta 19 verso.)

19. (fra il 381 e 382.)Die 23 Januarij 1523 (*more veneto*).

Essendo sta proposto nel Excellentissimo Consiglio di X per li Magnifici Signori Capi del prefato Illustrissimo Consiglio ritrovarsi nelli **Cameroti** za sono do anni retenuto uno Frate Lorenzo Belan, el qual è expedito dal Collegio. Et perche sic omnibus consulentibus hanno termina chel prefato Lorenzo sia **cavato dal Cameroto** dove al presente el si ritrova, et sij **posto da basso nella preson detta lo Armamento**: Et in quella star debbi serrato fino alla expedition del caso suo da esser fatta per questo Consiglio, et jusserunt annotari.

(Notatorio 6, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1522-1525, carta 33.)1524
23 Gennaro**20.** (fra il 474 e 475.)

1539. Die XXV Octobris. In Consilio X.

Capita.

Acciocchè li tre Inquisitori de' Secreti eletti per questo Consiglio si possano redur et servir di uno secretario che li attenda, si convien darli modo per ordine di esso Consiglio, perho:

1539
25 Ottobre

L'anderà parte, che **li Inquisitori** preditti si **habbiano a ridur nel luogo istesso sopra l'Officio delle Biave deputato alli Esecutori sopra le bestemmie**, accomodandosi luna mano con l'altra, come facilmente lo potranno far, e medesimamente li debba attendere il fedelissimo Secretario nostro Nicolò di Gabrieli (a).

De parte 14 — De non 0 — Non sincere 1

(Registro 13, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1539-1540, carta 91.)

(a) Questo Documento trovasi compreso nel *Capitolare degli Inquisitori di Stato* che il Romanin pubblicò nella sua *Stor. Doc. di Ven.* T. VI, p. 123.

21. (fra il 522 e 523.)

Nos Capita Illustrissimi Consilij X vobis Dominis Provisoribus Salis, videlicet cui vestrum spectat mandamus, che dobbiate dar alla cassa piccola per conto delle fabbriche ducati tre da esser dati a **Zuan Domenego da Modon** per la sua mercede **del depengere che fa del teler nell'anticamera della gesiola de Palazzo** (a).

1543
31 Dicembre

Datum Die ultimo Decembris 1543.

Nicolò di Priuli *Caput Cons. X*Andreas Marzello *Caput Cons. X*Ludovicus Faletro *Caput Cons. X*(Notatorio 16, *Capi del Consiglio de' Dieci* 1543-1544, carta 93.)

(a) Veggasi il Doc. 488.

22. (Aggiunta al N. 611 in continuazione al Doc. A.)

(a) (Polizze a, b, c, d, inserte a quella del Proto riportata alla lettera A in calce al Duc. 611)

Adi primo Zugno 1554.

Fabian. per tavole 100 tolte ala botega de maestro Fabian peloxo dacordo	Lire 31 soldi 10	1554 1 Giugno
per 40 tole de abedo a soldi 9	» 18 » —	
per barche e fachini	» 2 » —	

Piero. Adi 2 zugno per 20 ponti de larexe tolti ala botega de maistro Piero marangon
soldi 30
 Tuzian. per 50 tole tolte ala botega de maistro tuzian a *soldi* nuove luna
 per 30 tole da pie 1 longe a *soldi* 16 luna
 per 20 mezi morali a *soldi* 5
 per 100 tole a *soldi* 6
 per do quari dalbeo
 per barche e fachini
 Giustignan. Adi 5 zugno alla botega del giustignan per 150 tavole a *soldi* 6 luna
 per 20 tole de albeo a *soldi* 15
 per 10 morali a *soldi* 8
 per 15 mezi morali a *soldi* 5
 per barche e fachini
 Adi 6 dal dito per tole 50 a *soldi* 6
 per barche e fachini
 Adi 8 dal dito per tavole de moral bastardo n. 8 a *soldi* 40 luna per far albuoli
 per barche e fachini

Suma

(b)

per do para de bartovele per li balconi de gran Consegio
 per fachini portà banche in Pregadi per conzar e far el consegio de X
 per do schove per scovar la sala di piovegi
 per far portar in Colegio li Cavaleti per far leti
 per broche 260
 per broche da caleger 700
 per agui da sexanta 500
 per agui da carichar 4200
 per agui mantoani 100
 per corde lire 10 a *soldi* 4 la lira
 per zorni sie de fachin a *soldi* 24 al dì
 per fachini aver giutà a metter in opera li Uffici in la Sala di Piovegi
 per 12 piadene de stagno per li candelieri da meter le torze
 per fachini a tior le banche de pregadi e portarle in la geziola
 per chiodi de canal 1000

Su

(c)

Adi 16 Zugno 1554.

per zorni 23 de maistro Bortolo marangon de palazzo comenza adi 21 mazo a *soldi* 30
 per zorni 16 de maistro Batista marangon con il suo garzon a *soldi* 40 al dì
 per zorni n. 9 de maistro piero Schiavon a *soldi* 30
 per zorni n. 4 de maistro Simon marangon con il suo garzon a *soldi* 40 al dì
 per zorni n. 5 de maistro Antonio marangon con il suo garzon a *soldi* 36 al dì
 per zorni 10 de maistro piero gobo marangon a *soldi* 24
 per zorni 8 de maistro bortolamio marangon a *soldi* 20 al dì
 per maistro Francesco marangon zorni 10 a *soldi* 20 ai dì
 per zorni 9 de maistro Mario marangon a *soldi* 30
 per zorni 12 de maistro Domenego Marangon a *soldi* 30
 per zorni 1 de maistro Antonio marangon

Su

(d)

Legnami diversi
 spexe diverse

maistranze	» 161 » —
fabro	» 55 » 14

Suma in tuto Lire 509 soldi 6

*(a tergo) Spexe fate per il palazo vecchio**monta li legnami in tutto Lire 268 soldi 19**(Filza 63, Parti Comuni Consiglio de' Dieci 1554, da Luglio a Ottobre.)***23. (fra il 681 e 682.)**

Die 27 Martij 1564.

Li magnifici et clarissimi missier Polo Querini missier Marco Barbarigo et Antonio Barozzi degnissimi Proveditori al Sal absente el magnifico missier Antonio Malipiero loro quarto collega havendo continuà sier **Piero Antonio Comandador a far tenir netto il loco de necessarij che è appresso la Sala dello Eccellentissimo Collegio e del li Eccellentissimi Signori Capi**, parendo a sue magnificenzie chel debba esser in qualche parte riconosciuta la fatica et spesa che lui fa acciò habbi etiam a fatichar, lui tutti tre daccordo ha terminato che per il magnifico Depositario li sia dato ducati cinque per sua mercede ovvero in dono per la servitu et spesa ha fatto in ditto loco che se orina et necessarij fino al presente: Et ita annotari iusserunt, et questo per questa volta tanto (a).

1564
27 MarzoPolo Querini *Proveditor al Sal*. . . . *Proveditor al Sal*. . . . *Proveditor al Sal*(Notatorio 19, *Magistrato al Sal* 1558 al 1564, carta 183.)

(a) Veggansi li Doc. 670, 679 e 778.

24. (fra il 781 e 782.)

1573. Adi 9 Agosto.

*Fra li Signori Consiglieri.*1573
9 Agosto

Che li Giudici estratti dal Senato per giudicar nel caso del Nobel homo ser Zuan da Leze Cavalier et Procurator si habbiano a ridur la mattina **nella Sala della Libreria** et il dopo pranzo **nella Sala d' oro del Consiglio predetto de Pregadi**. La Quarantia Criminal veramente la mattina possa ridursi nella **Sala del Maggior Consiglio** come fa al presente, et il dopo pranzo **nel luogo suo solito** et ordinario.

De parte 2 — De non 2 — Non sincere 2

» 2 — » 2 — » 2 *Pendet.*

(Notatorio del Collegio 1572-1473, carta 137 verso.)

25. (fra l' 856 e 857).

(A) Commissione delli Clarissimi Signori sopra la restauration del Palazzo dell' incendio di S. Marco (a).

1578
... Febbraro

Che sopra la restauration del Palazzo dicano ciaschedun separatamente l'opinion sua in scrittura con giuramento et sottoscrizione di man propria.

Se le muraglie et cantonali del Palazzo, et specialmente quella verso S. Zorzi hanno fatto l'incendio.

Se nel termine in che si trovano si può sicuramente mettervi sopra il coperto.

Se le muraglie et cantonali in alcuna parte hanno fatto risentimento di gobba, o altro, dando in dentro o fuori vedendo con diligentia d'alto a basso a parte et Volti oltra dette muraglie.

Se le travamente, arpesi, pironi, traverse, bordonali, cadene di ferro, cornisoni di ferro, et l'altre cose che tendono alla sicurtà del Palazzo sono sicure per la restauratione.

Che dichino, se stante le cose ne i termini che si ritrovano si può con sicurtà mettervi sopra il Palazzo.

Overo non essendo le cose sicure che dichino in qual maniera sentendo che si debba fare una sicura restauration et coperto di esso Palazzo.

Che debbano dir in quanto tempo si potrà far quello che sentiranno con il coperto.

Che dichino di più se fatte le cose sopradette et coperto del Palazzo, si potrà senza pericolo levar le prigioni, Sala di Piovegi, et altri Officij et Sale del Consiglio di Stato.

(B) Essendo io **Cristoforo Sorte** richiesto dalli Clarissimi et Eccellentissimi Signori sopra la restauratione del Palazzo che io dica l'openion mia sopra li capitoli a me presentati riverentemente alle Eccellentissime Signorie Vostre a esser stato sopra il luoco inservito periti dove habbiamo visto, et ben considerato il tutto, misurato, et piombato le muraglie ne così di dentro come di fuori, come per il disegno presentato alle Eccellentissime Signorie fatto da me insieme con detti altri periti, dal quale potrà vedere grossezze et altezze delle muraglie come delle colonne; le quali muraglie et colonne hanno davanti una linea per la quale si conoscerà con li loro numeri così li piedi come le oncie a luoco per luoco, et per tutte le parti così del torto come del diritto delle muraglie, colonne et cornice, dove le pendono dentro come in fuori; et poi ho veduto **la cantonata al ponte della paglia** verso il Rio in fuori et da ogni banda, la quale oltra che pende è anco calata dal suo sito importantissimo, dove che per tal callo ha causato le fessure che si vedono così nel muro come in diversi altri luochi da quella parte del Palazzo; ma queste cose non hanno fatto l'incendio, che l'è cosa vecchia, ma essa cantonata non ho per sicura. Et ho vedute le muraglie di dentro da basso et specialmente quella ch'è su **la cantonata verso le due facciate** Cecha, la quale ha il Capitello schiappato da due parti al diritto delle cadene di ferro, et le altre colonne verso S. Marco contigue via dalla prima, ne è sette altre simili **capitelli creppati**, et tutti questi Capitelli rotti e sotto perpendicolarmente al Cornicione, e andando fino a S. Marco tutti essi Capitelli e colonne sono saldi nella equità sua senza creppatura, et nella parte verso S. Giorgio ne sono altre dodici Capitelli creppati, et di sopra a S. Marco sopra le colonne antedette vi sono sette altri Capitelli creppati nella medema facciata verso S. Giorgio, et nella facciata verso la Libreria vi sono altri dieci **capitelli** similmente rotti tutti **così quelli da basso come quelli di sopra** sono sotto la muraglia di quelli due lati. Ho poi veduto **quello che già alquanti anni fu fatto** per riparare po che si accorgette a essere lontanata la muraglia dal terrazzo da mezzo piede, et per il disegno evidentissimo che la muraglia era andata in fuori molto pericolosa, e di tanto in tanto quanto tempo apontellata, et per assicurarsi gli furono messi alcuni legni grossi per la muraglia ligata la muraglia con detti legni con arpesi et cavicchie di ferro per assicurarsi che non cadesse, et gli sono brusati et dessegurata essa muraglia, et quelle pietre che sono al piano

Gran Consiglio et che sustentano la muraglia et hanno dentro le travadure del detto piano di essa Sala, essendo brusate le teste di essi travi la maggior parte, et quelli che sono restati se ne ha trovati de carolati et hanno fatto creppar tutte le piere, et similmente tutte le pietre vive che vi sono in esse muraglie dove è stato il fuoco come le porte, finestre, modiglioni et altre materie di pietre in essa muraglia tutte e brusate et creppate, cosa impossibile a poter restaurar l'assicuration di questo Palazzo, perchè le muraglie non possono se non patire per essersi discadenate et indebolite. Quanto poi delle muraglie di pietra cotta non hanno patimento di molta importantia per l'incendio.

Quanto poi che io dica l'openion mia della restauratione di esso Palazzo et di coprirlo, non laudo per il parer mio di metter la Serenissima Signoria in tal pericolo, perche essendo quel fidelissimo servitor ch'io le sono, havendo vedute le cose sopranominate certo mi spavento a considerare quella fabrica in aria, et quando fusse qualcheduno che dicesse di fortificar le colonne dell'ordine di sopra di far i pilastri investite fin al mezzo, tanto più sarebbe pericoloso per tanto peso, perchè anche sono poste esse colonne in mezzo il vacuo delli volti da basso et sono sottilissime a tanto cargo, et quelle che doveria pestar al diritto perpendicolarmente di quelle da basso, li vivi dell'una et l'altra sono di fuori, et poi la **causa di tanti Capitelli rotti** non vi è dubbio alcuno che essi sono rotti per due ragioni, una che le chiavi di ferro che vi sono dentro serrate nella pietra viva sono inruzenite et indebolite, consumate et pericolose, tanto più che molte di quelle sono consumate appresso li Capitelli, et manco mi fiderei che di dentro non ve ne fussero delle altre maculate, et poi il cargo grandissimo che gli è sopra **per forza son creppati**, et anche mi par cosa lontana dalla ragione dell'architettura ancorchè mi par cosa superflua voler estendermi così avanti con le Vostre Eccellentissime Signorie sapientissime in tal negozio, nientedimeno non resterò di dire delli cinque ordini di architettura: il primo è Toscano, Dorico, Gionico, Corinto et Composito; il primo è sodissimo et grosso, il secondo cala del primo et così di mano in mano va diminuendo un ordine sopra l'altro, ma non starò a estendermi in parlar di quello che facevano gli antiqui dei Theatri e tanti edifici. Diciamo adunque della Libreria opera del Sansovino, ch'è all'incontro il parangone, la quale è benissimo fondata di pilastri sodissimi, colonne forti et grosse, et questa all'incontro è in aria sopra colonne grosse oncie quindici et la muraglia che li è sopra grossa oncie 30 et dita piedi 35 a tale **che sette oncie e mezza sono in aria fuori del vivo** di esse colonne al contrario dell'architettura molto spaventevole. Quanto poi che fusse posto il coperto se le prigioni et Sala de Pioveghi si potessero levare, questa ragione va al modo della fabrica fatta alla riversa col debole di sopra, chi volesse levar esse prigioni et sala bisognerebbe cominciare da quelle per esservi tanti quadri di pietra viva le quali sono fondamento della parte di sopra.

Et havendo discorso tutte l'oppositioni particolarmente della parte più debole et risentita del Palazzo io dirò anche delle parti buone et sicure tra le quali vi sono le muraglie dalla parte di dentro nel Cortile, quelle dalla banda del Consiglio sì fortissime et grosse piedi 4 alte piedi 35 come ho detto di sopra et ben fondate, quelle muraglie dall'altra parte del Scrotinio medesimamente sono grossissime et forti non hanno patito cosa d'importantia per l'incendio, eccetto le pietre vive delle porte et finestre che sono brusate et creppate come ho detto di sopra, et le colonne et Capitelli che sono in detta muraglia le sono salde che non sono creppati li Capitelli ne fatto motto alcuno, Dio volesse che fossero così quelli che sono sotto al Consiglio dalla parte verso san Giorgio et verso la Cecha. Et perchè le Vostre Eccellentissime Signorie oltra li Capitoli a me dati mi hanno anche commesso in voce che gli ricordi qualche cosa degna della restauratione, gli ho mostrato una pianta di un mio pensiero, il quale crederò gli potrebbe piacere della riformatione del Palazzo. Dove poi le mi hanno ordinato che io faccia il modello dal quale si potrà comprender il tempo che anderà a riformarlo et dar conto del costo gli ho dato principio, et non mancarò final-

mente di quanto saprò. Et questo è quanto al parer mio con giuramento
humilmente me gli raccomandando.

Il suo fidelissimo Servitor

(a) Quantunque sia nostro intendimento di comprendere in questa Collezione
gli Atti Uffiziali del Veneti Archivi, tuttavia crediamo non inopportuno
la stretta sua connessione all'argomento, e perchè tratto da un Codice
conservasi nella Biblioteca Marciana, marcato CLXIX, Classe IV dei ms
carta 72. — Veggasi anche la nota (a) del Doc. 831, e nota (b) del Doc.

26. (fra l' 874 ed 875).

1578. Adi primo Settembre. In Consiglio di X

Capi.

1578
1 Settembre

Che sia commesso al Depositario all' Ufficio del Sal che dar deb
Cassa delle fabriche ducati cinquemille da esser dati a par
sogno et sarà ordinato dalli **Proveditori sopra la restaura**
gran Consiglio et spesi nella fabrica di essa restauratione, do
esser tenuto conto nel predetto Ufficio del Sal insieme con li altri ch
ne potendo esser spesi in altro sotto le più strette parti di questo Co

De parte 30 — De non 0 — Non s
(Registro 34, Comuni Consiglio de' Dieci 1578-1579, carta 4

27. (fra il 903 e 904.)

Adi 26 Novembre 1579.

1579
26 Novembre

Noi Regulatori sopra la Scrittura etc. Dicemo a voi ser Stefano
Sal che per maggior chiarezza della scrittura dell' Ufficio vostro do
narete partite di denari dati per conto di qualsivoglia fabrica in c
posta **dar dobbiate debito all' Illustrissima Signo**
credito alla Cassa acciò in ogni tempo si possi sempre veder quanto
di essa Serenissima Signoria in esse fabriche : et havendo voi nel zo
de Ducati 2000 esborsati per conto della fabr
cution di parte, quali dovevano esser posti nel libro vecchio fino che
et delli Ducati 20 al mese deputati per le fabriche del Palazzo a Ri
se secondo il solito.

omissis

Domino Zacharia Contarini	}	<i>Regulatori sopra la Scrittura.</i>
Domino Hieronimo Barbarigo		
Domino Lorenzo Bernardo		

(Notatorio 21, Magistrato al Sal 1564-1584, carta 112 vers

28. (fra il 998 e 999).

1589. Adi XVII Agosto. In Consiglio X.

sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che debba far dar a mistro Piero favro o Lire cento disisette et soldi otto de piccoli **per serradure chiave et altre** a lui fatte et **alle pregon et all' Officio**, come per la polizza di mano del fedel il Ponte proto (A) e da esso sottoscritta distintamente appar.

De parte 16 — De non 0 — Non sincere 0
 mistro 40, *Comuni Consiglio de' Dieci* 1588 — Settembre 1589, carta 135.)

1589
17 Agosto

Adi 2 agosto 1589.

xe fate de ordene di Clarisimi Signori chapi del ilustrisimi signori chapi dil ilustrisimo Conseio di fate cichorre qui di soto apar

una saraura posta sul officio sora ai monestieri	Lire 3 soldi —
bartaelle mrese ai armeri de nogera fati da novo in lofficio n. 26 compreso doi furno	» 20 » 16
aver fato andorar dite bartaele (a)	» 15 » 12
una saraura da bancho da croxe	» 1 » 10
aver averto la porta davanti va in lofficio e concar la saraura e fato un scueto ala ba	» 5 » —
una chiave per le porte di lochi sacreti	» 1 » 4
far le opere a una chiave dela porta	» 1 » —
aver meso sule porte de le prezon saraure n. 9	» 54 » —
aver meso tre saraure todesche ale porte di la sala del conseio di de (dixte) con chiave	» 21 » —
una saraura con tre chiave ai armeri da scriver del magnifico padavin	» 2 » —
una saraura da croxe con il cao in rozeta	» 1 » 10
concar uno armar	» — » 12
una saraura da luxo ai armeri dale scritture	» 3 » —
aver fato un chaenaseto ala dita porta	» — » 10
aver fato le opere a uno scritoreto	» 1 » 10
una chiave da croxe per una saraura	» 1 » —

Suma Lire cento e trentatre e soldi quatro. Val Lire 130 soldi 4

(b) Lire 117 soldi 8

Ant. dal p.to p.to off. s. ss.

a 179, *Parti Comuni Consiglio de' Dieci*, 1589 Agosto e Settembre.)

nell'originale cancellata.
 a rettificata ed approvata.

29. (fra il 999 e 1000).

1589. Adi 28 Settembre. In Consiglio di X.

testate cosi largamente per fede di diversi Magistrati nostri le assidue fatiche et buone del fedel **Filippo Casalin** Fante di Capi di questo Consiglio adoperato in pubblici i servitij **con aver etiam esposto a manifesto pericolo la vita in** **il' incendio del Palazzo**, oltre il buon et diligente servitio che presta nel te, che deveno le dette cose accompagnate dal suo gran bisogno et stretta fortuna nella a mover questo Consiglio ad esaudirlo della honestissima sua dimanda; però sia preso sia il tempo che gli manca a goder la massaria che ha al Datio del Vin, possa essa

1589
28 Settembre

gratia continuar per altri anni XII siccome gode al presente, et secon-
noscerà ricercar maggiormente il bisogno della sua povera famiglia,
plicato.

Adi 27 de

Tra li Signori Consiglieri et Capi dato il giuramento
De parte 8 — De non 1
» 8 — » 1

Adi 28 de

Tra li Signori Consiglieri et Capi dato il giuramento
De parte 9 — De non

(Registro 40, Comuni Consiglio de' Dieci 1589, carta 159.)

30. (fra il 1011 e 1012.)

1590. Adi XXIII Luglio. In Consiglio d

1590
23 Luglio

Capi.

Che atteso il mal stato di sanità nel qual s' attrova Hieronimo
di questo Consiglio non ancora espedito sicome per la fede di Domini
fatta con suo giuramento hora letta appar, sia preso che il predetto
ser **levato di dette pregioni et posto nella pregione**
usa metter li amalati, nella qual habbi a star per mesi doi,
perasse la sua sanità.

De parte 11 — De non 1 — Non

(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590-1591, carta 5)

31. (fra il 1012 e 1013.)

1590. Adi 19 Settembre. In Consiglio d

1590
19 Settembre

Capi.

Che sia commesso al Camerlengo di questo Consiglio che far d
drea Fasuol Portonaro del Collegio nostro sovrano
quattro dovendoli scontar in anni otto prossimi, essergli tenuta la
dar piezaria di vita alli Capi di detto Consiglio di loro soddisfazione
cato, et consiglia il Camerlengo di detto Consiglio per la risposta su
pria mano con giuramento.

De parte 14 — De non 0 — Non

(Registro 41, Comuni Consiglio de' Dieci 1590, carta 70 ver)

32.

Provveditori sopra la fabbrica del Palazzo eletti nel corso del Se-
 XVI, in relazione alla Deliberazione del Senato 27 Marzo 1532 (*Doc. 428*) **desunta**
 registri 1, 2, 3, 4, 5, 6, *Secretario alle Voci. — Elezioni del Senato* — esistenti nel Ve-
 rchivio.

LA ELEZIONE	NOME E COGNOME	FONTI
13 Maggio	Tommaso Mocenigo	Registro 1, carta 58 verso. <i>Deliberazione del Senato</i> 27 Marzo 1532 (<i>Doc.</i> 428).
»	Paulo Trevisan	
»	Giacomo Soranzo <i>Proc.</i>	
28 »	Leonardo Emo	
19 Giugno	Lorenzo Giustinian	
... Marzo	Gabriel Vendramin	
»	Vettor Grimani <i>Proc.</i>	
19 Agosto	Giulio Contarini	
»	Antonio Capello	
»	Francesco Venier	
7 Ottobre	Maffio Venier	Registro 2, carta 52 verso. <i>Deliberazione suindicata.</i>
2 »	Alvise Contarini	
»	Alvise Mocenigo <i>Cav.</i>	
»	Benedetto Pesaro	
30 Maggio	Antonio Giustinian	
12 Agosto	Maffio Venier	
15 Ottobre	Federico Morosini	
»	Paolo Contarini	
24 »	Alvise Foscari	
10 Ottobre	Bernardo Venier	Registro 3, carta 48. <i>Deliberazione suindicata.</i>
»	Alvise Contarini	
»	Lodovico Gradenigo	
14 Giugno	Alvise Foscari	
5 Ottobre	Alvise da Mulla	
»	Girolamo da Ca Taiapiera	
»	Giovanni da Leze	
»	Giacomo Soranzo <i>Cav.</i>	
»	Ferigo Morosini	
»	Antonio Calbo	Registro 4, carta 74. <i>Deliber. del Sen. 12 Mag-</i> gio 1574 (<i>Doc. 786</i>).
3 »	Antonio Zorzi	
»	Andrea Barbarigo	
»	Nicolò da Ponte <i>Dott. Cav.</i>	
Febbraro	Polo Contarini	
»	Andrea Bernardo	
7 Ottobre	Giovanni Mocenigo	
»	Francesco Badoer	
»	Giovanni Bondumier	
2 Maggio	Andrea Badoer <i>Cav.</i>	
»	Vicenzo Morosini	
»	Pietro Foscari	
Agosto	Marc' Ant. Barbaro <i>Proc.</i>	

DATA DELLA ELEZIONE		NOME E COGNOME
1578	20 Gennaro	Alvise Zorzi
"	"	Pietro Foscari
"	"	Giacomo Foscari <i>Cav.</i>
"	22 Novembre	Girolamo Priuli
1579	21 Febbraro	Giorgio Corner
"	"	Giovanni Mocenigo
"	"	Antonio Bragadin
"	10 Agosto	Francesco Bernardo
"	"	Giacomo Soranzo <i>C. Proc.</i>
"	"	Paolo Tron
1580	15 Gennaro	Giovanni Mocenigo
"	12 April	Girolamo Priuli
"	12 Luglio	Giorgio Corner di <i>ser Gia.</i>
"	22 Ottobre	Antonio Tiepolo <i>Cav.</i>
"	"	Alvise Zustinian
"	"	Marco Corner
1581	20 "	Alvise Grimani
"	"	Daniel Priuli
"	"	Andrea Bernardo
1582	22 Luglio	Domenico Duodo
"	27 Novembre	Lorenzo Donado
"	"	Giorgio Zorzi
"	"	Giacomo Contarini
1584	18 April	Francesco Donado
"	"	Giacomo Salomon
"	"	Vicenzo Molin
"	10 Novembre	Giacomo Contarini
1585	27 Luglio	Tommaso Morosini
"	"	Paulo Paruta
"	"	Francesco Foscari
"	7 Dicembre	Giovanni Moro <i>Cav.</i>
1587	3 Febbraro	Pietro Capello
"	"	Giovanni da Molin
"	"	Luca Michiel
1588	12 April	Gio. Battista Foscari
"	"	Nicolò Gussoni
"	"	Vicenzo Molin
1600	11 Dicembre	Vicenzo Capello
"	"	Lorenzo Loredan
"	"	Girolamo da Mula

Subintrano dopo loro li Clarissimi Provveditori al Sal.

INDICE GENERALE.

PAGE CXXXVII

INDICE GENERALE.

(Il numero citato indica quello del Documento).

e o Palazzo del Doge. Locali così ri-
ti e riparazioni praticatevi, 136, 146,
593, 907.
ra, Anticamera e Studio, restauri, 769.
tana, Porta nuova, Pozzo, Terrazza,
o.
i dei Gastaldi Ducali in Corte di Pa-
ricordate, 33.
mere degli Scudieri.
ortolameo indoratore del Soffitto del-
sala del Collegio, 705, 710, 714, 719,
725, 726.
legli). Storia degli Scrittori Veneziani
(*Nota (a)*), 193.
emente, Proto ricordato, 601.
li fonditore. Calamajo di Bronzo per
siglio di X, 953.
» ■■■. Iscrizioni che leggevansi (1425)
dipinti della Sala del Maggior Consi-
ppresentanti la storia della sua venu-
enza, 153, e *Nota (a)*, 153, con Ta-
nesse. — V. Cappella di S. Nicolò.
» Bolzer (*Valigiaio*) ricordato, 1036.
Palazzo nell'abitazione del Doge, ri-
129.
Domenego, sorvegliante ai lavori di
239.
ri. Dovere di consegnare le loro
ufficiali al Consiglio di X e ordina-
elle medesime, 635, 644.
Sala del Pregadi a quella del Mag-
siglio, indicato, 392.
andador, serve al Maggior Consi-
rdato, 253.
legname, ricordato, 465. — Somma
ata per un Sgabello di noce, 1090.

Angelo Proto delle Balestre delle Sale d'armi, 575.
Anticamera dell'Udienza, stanza così ricorda-
ta, 266, 271, 272.
Antisala all'entrata del Serenissimo Principe,
ristauri alli terrazzi e finestre, 665, 671.
—— del Collegio: ornati e doratura del soffitto,
660, 661, 705, 710, 714, 719, 722, 724,
726. — Banchi di noce e compimento di
altri lavori, 665.
Anticollegio ornati e doratura del soffitto, 660,
661. Nappa, 995.
Antonio Proto (*Scarpagnino*) Polizze di lavori da
lui eseguiti, 380, 384, 387, 390, 392, 394,
400, 403, 406, 407, 408, 409, 410, 412,
413, 416, 417, 418, 419, 420, 422, 423,
424, 429, 431, 436, 437, 439, 451, 453,
458, 475, 482, 483, 485, 489, 516, 521,
522, 526, 532, 534, 544, 547, 548, 550,
552, 567, 568, 569, 570. — Indica la spe-
sa occorrente per ridurre la Sala della Li-
braria per uso del Pregadi, 414. — Rinno-
vazione delle Porte delle Rive, 458. — V.
Scarpagnino Antonio Proto del Magistrato
al Sale.
—— Mastro indoratore: doratura di un quadro
nella Chiesetta, 450, 455. — Doratura di
Coltrine per le Sale delle Armi, 580, 583,
584, 588.
—— Mastro intagliator, ricordato, 272.
—— di Leonardo, Portinajo di Palazzo, defunto,
320.
Anzelleri (di) Gio. Pietro, eletto Portinajo del
Palazzo, 320.
Archivio del Consiglio di X nella Camera sopra
la Quarantia, 142.
—— del Senato e consiglio di X, pericolo di di-

spersione negli incendi successi e provvedimento di un luogo più conveniente per la successiva sicurezza, 294.

Archivio del Consiglio di X. Armadj collocati nella soffitta per custodirvi gli Atti, dei quali parte siano deposti negli *armadj di sopra*, e parte negli *armadj da basso*, 766.

Arsenale. I Patroni debbano inviare alcuni falegnami per lavori occorrenti in Palazzo, 227. — Fregio levato dalla Sala della Libreria e consegnato alli Patroni all'Arsenale perchè sia collocato ad ornamento di quelle Sale d' Armi, 545. — Fuoco accessosi alla Polveriera danneggia le finestre del Palazzo, 759. — Compenso a quelle maestranze per l' opera loro prestata nell' incendio del Palazzo (1574), 787. — Li Provveditori sono incaricati di approntare le Sale delli Remi per riduzione del Maggior Consiglio, successo l' incendio 1577, 846.

Arcivescovo di Colonia. Sua venuta in Venezia nel 1576, 822.

Auditori Vecchi. Trasferimento della loro residenza, 182. — Racconciature alle finestre dell' uffizio, 739.

— Novi, ricordati, 653. — Adattamento del tribunale danneggiato dall' incendio, 896.

— Novi e Novissimi (Vedi Sala de' Pioveghi), 732, 740.

— Novissimi. Loro uffizio accomodato in Sala dei Pioveghi, 534.

Avvogadori di Comun. Loro posto fissato in Sala del Maggior Consiglio, 105. — Locale ad essi assegnato, 182. — Loro uffizio trasferito in Sala del Piovego, 380, 381.

Avvogaria di Comun, restauri, 312, 321, 324. — Armadi, 325. — Altri restauri in conseguenza della fabbrica della Cancelleria, 358.

— Vecchia e Nuova. Per togliere il pericolo del fuoco vengono trasferiti tutti li prigionieri rinchiusi nei locali vicini, 391.

— Locali compresi nella demolizione, 412.

Balascio. Pietra preziosa acquistata dai Procuratori di S. Marco, 74.

Banchi del Porticale lungo, siano disfatti, 149.

Barbarigo Marco, Doge. Ritratto dipinto da Gentil Bellino, 216.

Barbaro Marc' Antonio. Propone la riduzione dei Magazzini in Terra nuova per convocazione del Maggior Consiglio. *Nota A*, 846.

Basadonna

Incarica

dro del

delle Sa

— Spec

Docume

Baseggio Pi

Battista di B

Statue d

— Falegna

Piombi

Palazzo,

Baviera. Il P

ge, 1034

Begna Girolan

so a lui

Belan frate Lo

Belgrado Fra

del Palaz

Bellacalza M

Bellin Gentile

del Magg

a lui pag

go, 216.

— Giovanni

siglio, 13

delle Pitt

viato a C

lui fissat

— Ricor

Benedetto M

delle Arn

Bergamo (da

gato per

nuova st

500, 505

Bertuzzi Mast

dato, 239

Bessarione

blica dei

loro collo

424. *App*

Biondo Dome

con corn

del Cons

Bissuol Fran

Maggior

Boldù Giovan

Bola. Uffizio d

vogaria,

pietra in

ni Giovanni Provveditor al Sale, deputato alle fabbriche del Palazzo, 306.

ma (da) Scipione. Manifesta al Consiglio di X la mina incominciata nella prigione Vainera, 781.

lvis. Trasferito di carcere, 992.

Bartolomeo Proto. Permesso accordatogli di allontanarsi da Venezia, 141. — Ricordato, 159, 162. — Eletto Proto del Magistrato al Sal in luogo del defunto Nicolò Pain, 232. — Soprastante alla Fabbrica del Palazzo, 235. Ricordato, 293, 403.

Giov. Mastro Tagliapietra. Ricordato, 162.

Pietro. Incaricato di esaminare il pericolo della Sala del Maggior Consiglio, 143. — Debba comprendere nelle Polizze de' lavoratori anche il mastro Tagliapietra Michiel, 245.

za Gabriel Proto alle Fortezze, 601.

lameo Mastro Tagliapietra. Pareggio di conti per suoi lavori in Palazzo, 185.

Mastro Fabbro. Somma a lui pagata per lavori nelle Prigioni, 1086.

lo quondam Alessandro da Venezia, Falegname: concorre al posto di Proto del Palazzo, 1074. — Viene eletto, 1108. — Sue Polizze, 1114, 1115.

Antonio, Mastro Muratore. Sopraluogo per la costruzione della Cancelleria Secreta *Lett. A*), 975.

he o Case fabbricate appresso il Ponte della Paglia dalla parte del Palazzo, siano demolite, 295, 298.

dim Antonio, Mastro Indoratore. Suo lavoro nelle Sale delle armi, 575.

a (da) Giacomo. Segador da marmi, 248.

mo Pietro Secretario, incaricato della rubricazione di Atti della Cancelleria secreta, 638.

Antonio Pittore in Palazzo, viene congelato, 342.

e (la Comunità di); Dono di 100 legni di larice per la fabbrica del Palazzo, 905.

im Ab. Giuseppe. Sua opera « *Pareri di XV Architetti ec.* » citata; ed inesattezze riscontrate nei documenti in essa riportati. Vedi 36, *Nota (b)*. 47, *Nota (b)*. 56, *Nota (a)*. 70, *Nota (a)*. — Erronea interpretazione delle voci Balascio, per Palazzo, 74. — 80, *Nota (b)*. 85, *Nota (a)*. 90, *Nota (a)*. 91,

Nota (a). 102, *Nota (a)*. 103, *Nota (a)*. 145, *Nota (a)*. 151, *Nota (a)*. 159, *Nota (a)*. 162, *Nota (a)*. 229, *Nota (a)*. 234, *Nota (a)*. 237. — 250, *Nota (b)*. 261, *Nota (a)*. 314, *Nota (a)*. 354, 785, ed 851, *Nota (a)*.

Calamajo di Bronzo per il Consiglio di X, fuso dall' Arberghetti, 952.

Calendario Filippo. Commissario degli eredi di Pietro Baseggio, 102.

Calzavaglia Francesco e Giovanni Civenino manifestano un pericolo che può incorrere alla Sala del Maggior Consiglio, 911, 912, 913.

Camera dell' Armamento, ricordata, 89. — Lavori occorsi, 336. — Ricordata, 1059.

— degli Ufficiali sopra l'Armamento, restauri 10.

— dell'Armamento, cioè dell' Ufficio all'Armamento, ricordata, 434.

— delle Armi vicina alla sala Sala del Consiglio, 34.

— delle Armi del Consiglio di X sopra la Quarantia, così chiamata, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 121. — Ricordata, 134.

— Sia tenuta in ordine, 154. — Balestre, 157. — Inventario di tutti gli oggetti, 164.

— Debba essere sempre provveduta di armi, 169. — Cambiamenti e sostituzioni d' Armi in rimpiazzo di quelle levate, 169, 170, 176, 178, 179, 180. — V. Sale delle Armi.

— della Cancelleria, così chiamata, 37, 48, 72.

— de' Capi di Sestiere, 128.

— de' Capi del Consiglio di X, e Cancellieri. — Rifabbrica, 358, 359, 361. — Cuoj d' oro, 606, 607. — Nuova, Tappeti, 609. — V. Stanza dei Capi del Consiglio di X.

— vicina alla Cisterna ricordata, 182.

— del Frumento accennata, 67.

— contigua al Giudice del Proprio, destinata per archivio, 191.

— all' ingresso della Sala del Maggior Consiglio destinata per la Quarantia Civile, 181.

— delle Munizion. V. Camere delle Armi, e Sale delle Armi, del Consiglio di X.

— degli Ufficiali de' Contrabandi, 47.

— dei Pegni degli Ufficiali di Notte, ridotta a prigione, 755, 756 757, 775.

— di riduzione de' Savj, così accennata, 191.

— degli **Scarlatti**, ricordata, 571, 822, 921, 924. — Erronee opinioni sull' origine di questo nome. *Nota (b)*, 671. — Camera nuova degli Scarlatti. Rimozione del sof-

fitto, 671. — Luogo di riduzione de' X Savj del Corpo del Senato, Spaliera e Tapetto pel Tribunale, 1064.

Camera dello Scudiere Silvestro Turchetto. Ristauri, 900.

— **del Tormento.** Signori di Notte debbano trovarsi nei giorni prescritti, 44, 73. — Sua ristrettezza, 117. — Camerotti aggiunti, 119, 147. — Ricordata, 156. — Prigionieri ivi morivano dal caldo *Nota (a)*, 190. — Fenestra del Camerotto otturata, 190. — Nuova Camera, 258. — Riparazioni ai Camerotti, 282, 284, 357. — Camerotti non sufficienti alla moltitudine dei carcerati, 301.

— di Udienza, prossima alla Sala delle due Nappe. *Nota (a)*, 191.

— di Udienza pubblica, così chiamata vicina alla Sala dello Scudo. *Nota (b)*, 671, p. 316.

— de' XXX. Ricordata, 423.

Camere delle Elezioni. Ricordate, 26, 28. — Divieto di parlare cogli Elezionari quando vi sono entrati, 1006. — Lavori di riduzione fatti in seguito a nuove discipline, 1111 e 1112.

— dei Consiglieri accennate, 14.

— degli Scudieri del Doge, o Camere in Corte di Palazzo; venivano destinate anche per locali d'arresto, 556, 966, 972, 1105, 1107, 1109. — Proibizione di affittarle per il pericolo di fuoco, 921.

Cameretta prima de' Cuoj d'oro; così chiamata una delle Camere delle Elezioni del Maggior Consiglio, 1112.

Camerette dei Capi del Consiglio di X. Riduzione di una di esse per uso degli Inquisitori di stato, 578.

Camerino inferiore del Doge, così ricordato, 43, 75.

Campanato Giacomo, tramutato di Carcere, 1050.

Cancellaria e Locale di udienza del Consiglio dei X. — Rifabbrica, 287, 290, 291, 293. — Lavori proposti per assicurarla dal pericolo di fuoco, essendo tutta di legname, 431. — V. Stanza de' Capi del Consiglio dei X.

— Inferiore. Ristaurazioni, 32, 120, 166, 175, 453.

— Secreta. Che siano scelti Custodi che non sappiano leggere, 175. — Ricordata, 194. — Riordinazione di Documenti sparsi in di-

versi luoghi
vi trasporto
Cancellaria

trasferita in
979. — Ag
posizione d
il guardaro
di S. Marco
981. — Rid

Cancellaria Su
274.

— prossima al
84, 85, 101

Cancellier Gran
Caneva in Corte
770.

Capitanio grand
uso, 540.

Capello. Arnese
Maggior Cor

Cappella di San
di Alessandr
piiazione, 4
68. — Anc
92. — Atto
Pitture depe
pagate in p
ricordata, 27

Carceri. — V. P

Carpaccio Vetto
un Quadro c
gadi, 256, 2

Carrara Frances

— Giacomo, ric

— Giovanni, In

Carraresi Signo
collocate nel
siglio di X,
distrutto co
134.

Casa del Cavalier
guenza della

— Duodo di là

zione provvis

(1483) 198,

abitarla, 215

— del Primiceri

uso del Doge

— di Francesco

Doge in aggr

— contigna di I

zione del Cavalier del Doge Bernardin da Bressa, 212.

li la del Rivo, del Consiglio di X, abitata al Secretario Gasparo de la Vedoa. Ristauri, 276. *Appendice* 14. — Demolita per costruire Prigioni, 669, 674, 676, 677, 78, 687, 690.

al Duca a San Samuele, serviva a Tiziano per apparecchiare i modelli de' suoi lavori nella Sala del Maggior Consiglio, 345.

capo al Rivo, serviente a deposito di azzature, 11.

tto (*cioè a pian terreno*) del Palazzo ritte a Prigioni, 38, 40.

due prese in affitto per aggiunta a quel Duodo, 206.

anco (da) Giorgio Barbarelli, Pittore. o lavoro per la Stanza dei Capi del Consiglio di X, 292, 300.

del Palazzo Vecchio, riduzione di un locale con riva di approdo, 526, 528. — Per del Doge, 676, — del Palazzo, 915, di legname nel rivo di Palazzo, demolizione e proibizione di non più costruirne, 52.

avole di), per costruire la Porta delle di Armi, 632.

rancesco, Pittore, incaricato del restauro Paradiso dipinto dal Guariento in Sala Maggior Consiglio, 386, 389.

onte Nicolò e Compagni Schiavoni,olicano di erigere una scuola nella Chiesa S. Giovanni del Tempio per loro riuere, 174.

S. Marco. Colonelle nuove del Palazzossa vicine. *Appendice* 3. — Cupola dall'arte del Palazzo minaccia di ruinare, — Poggiuoli e muraglie del Palazzo gue bisognevoli di restauro, 264. —osta per riduzione provvisoria del Maggior Consiglio, 848.

di Palazzo. Disegni di terra santa, di Cipro e di Costantinopoli ivi eseda Gio. Domenico Zorzi da Modon, 441, 450, 488, 527. — Ristauri alio, 384. — Ricordata, 548, 550. — Rialli locali sovrapposti per toglier i danacqua, 745. — Tendine alle finestre, — Trasferita in Sala delle Teste, 956. zioni, 817, 1086.

immanuele, sua opera delle Iscrizioni

Veneziane, citata. *Nota* (a), 632. — *Nota* (b), 939.

Cisterne. Vedi Pozzi.

Collegio delle Biave, riparazioni all'ufficio, 316.

— Criminal, Locale di sua riduzione, 1067.

— della Milizia da Mar, accomodato nel locale degli Auditori Novi, 777.

— dei Savi sopra le Leggi, accennato, 448.

— dei XII, accennato, 882.

— dei XX Savi, accennato, 865, 884.

— dei XXV, Rinnovazione del Balcon respiciente la Piazza ed altri lavori, 735.

— (Sala del), proibizione che non debba entrarvi che il solo numero di Notai stabilito, 194. — Spalliere per il Tribunale, 815. — Arazzi, 904. — V. Sala del Collegio.

Colonne rosse del Palazzo, il Doge si recava a veder le feste della piazza, 141.

Como Gio. Battista, trasferito di Carcere, 1119.

Consiglio Ebreo, Arazzi somministrati per la Stanza del Consiglio di X, 487.

Consiglio di X. Riduzione di locali di sua residenza ad Archivio, 166. — Che abbiano ad esservi nella sua residenza li disegni topografici delle città del Dominio, 184. — Spesa per lavori di ristaurazione, 340. — Il Consiglio di X nella stagione invernale radunavasi nella Sala del Senato o in quella del Collegio, 952.

Contarini Andrea, condannato al taglio della destra a piedi della scala di pietra del Palazzo, 156.

— Giovanni, Avvocato. Ricorda essersi abbruciata una filza di Parti del Senato del 1567. nell' incendio 1574, 807.

Conti (di) Mario, Fonditore. — Candelabro e vaso di bronzo per il Maggior Consiglio, 370. — Candelabri per la Sala di Pregadi, 374.

Contin Antonio quondam Bernardin. Concorre al posto di Proto del Palazzo, 1074. — Viene eletto in sostituzione del defunto Antonio da Ponte, 1074.

Contin Antonio, Polizze di lavori da lui prodotte, 1015, 1027, 1041, 1042, 1145, 1047, 1057, 1059, 1063, 1064, 1065, 1066, 1070, 1071, 1072, 1077, 1079, 1080, 1086, 1092, 1094, 1099, 1101. — Somma pagatagli per la scala di pietra della Sala delle armi, 1063. Di lui morte, 1106, 1108.

— Tommaso, Proto delle Prigioni Nuove concorre al posto di Proto del Palazzo, 1108.

Corridojo scoperto fra il Palazzo nuovo e vecchio. Spesa per farvi il coperto, 483. — Accennato, 540.

Corte di Palazzo. Sentenza che dovevasi ivi eseguire del taglio della mano destra ad Andrea de Verdicti detto Tassata, 161. — Non possano ivi trattenersi gli eletti al Consiglio di Pregadi, 560. — Selciato sotto la Loggetta, 723. — Banchi di noce del Porticale sotto la Loggetta, 729. — Divieto alli Capitani di soldati e ad ogni sorte di milizia di passarvi durante la riduzione del Maggior Consiglio, 1094.

Cortesella (de) Mastro Angiolo, ricordato, 601.

Corticella (*del Palazzo*) indicata, 1, 2, 6, 14, 25, 26, 76, 79, 151, 166. — Corticella o Podium, 77, 78.

Cremona (da) Andrea, Muratore ricordato, 224.

Cremonesi (di) Gaspare. Inserviente alla Sala del Pregadi, suoi doveri e salario, 1084.

Cristoforo dalle Medaglie. Serraglia di tavole sotto il Porticale esterno. *Appendice* 13.

Croce (dalla) Francesco, Pomolo di argento dorato da lui venduto, 810.

Dallessio Pietro, Guardian del Palazzo Nuovo, 253.

Dandolo Zilia Dogaressa. Festa ad essa fatta in Palazzo, ricordata, 643. — Suo funerale, 711.

Dardani Francesco, Massaio alle Sale d'armi, 821, 1044, 1048.

Doge. Cerimonia della di lui incoronazione pubblica su la Scala del Palazzo, quando ebbe principio, 208.

Donà Francesco. Quadro a di lui ricordo nella Sala del Collegio, accennato, 680.

Domenico Bernardin, Tagliapietra. Lavorò nei due Giganti (*Lett. D, E*), 939.

— Ingegnere. Concessione a lui fatta qual mastro lavoratore nella fabbrica del Palazzo, 213.

Enrico III. Sua venuta in Venezia, *Nota (a)* 808.

Erizzo Lodovico trasferito dalla Prigione Scaletta in due camere del capitano delle prigioni, 556.

Faenza (da) Biagio e Pietro, Mastri intagliatori. Loro lavoro nel soffitto dell'anticamera dell'udienza, 266, 272.

Falier Marino, Doge. Atto pubblico da lui fir-

mato, 97. —

Dogi del Ma

Fasuel Andrea, 1

Sovvenzione

Federico III. In

186.

Felici Giuseppe,

concorre al p

Ferarese Cristof

to, 271.

Fermo (da) Fran

del locale p

del Maggior

— Girolamo. P

Festa solennizzata

Leone Sforza,

za, 203.

Fiamengo Franc

Stanza dei C

Filello Francesco

Forno nell'abitaz

Traslocato p

scere il luog

Foscari Jacopo f

ritira una di

ze del Doge

Foscolo Alvise, r

stabilito pe

delle armi d

Fracao detto Fr

al posto di

Frangipani Cr

gli è conce

Corpus Do

della Librer

Frizier Andrea,

Sua riferta

dell'incend

Furlan Frances

Furloni Gaspar

— Carcer

nuto seco l

Furto di Piombi

— di oggetti

vacante di

fo, 1054.

Gabrieli Felice

Gaggion Bernar

Gallino Antonio

ganti. (*Le*

i (di) Giacomo, Piemontese. Mappa Co-
rafica dell' Africa nella Camera di faccia
quella degli Scarlatti, 571, 572, 573. —
ppa dei viaggi di Marco Polo ed altri,
L, 597, 598.

rteggio inedito di Artisti Italiani. Docu-
nti riportati in detta opera, *Nota (a)*, 237.
ta (b), 354.

gia e Ritratti della famiglia dei Carrare-
Prezioso Codice ms. che conservavasi nel-
sale delle Armi del Consiglio di X, rubato.
tt. B, 242. — V. Carraresi, e Marco Ant.
» Mastro fabbro. Ricordato, 465.

tor, così accennato, 196.

ttista Tagliapietra a San Zanenovo. Ap-
zza i lavori eseguiti dai fratelli Lombar-
283.

i. Così denominate alcune prigioni. Vedi
igioni.

(due). Statue marmoree eseguite da Gia-
no Sansovino, e collocate sul pianerottolo
la Scala (*Lett. A, B, C*), 939. — Altri
efici che vi lavorarono (*Lett. D, E*), 939.

Tagliapietra. Assunto a mastro taglia-
tra per la fabbrica del Palazzo; salvo-
adotto a lui concesso, 211.

ni Antonio, Mastro fabbro alla Corona.
parazioni alle Carceri, 1080.

Lorenzo, massai della Cancellaria e cu-
de della Sala pel Maggior Consiglio. *Ap-
ndice*, 11.

aria, Mastro muratore. Somma a lui paga-
per lavori fatti nelle Carceri, 1086.

astro dalli Corami. Ricordato, 606, 507.

», incaricato di tener regolato l' orologio
l Senato e Collegio, 240. — Sua morte,
176.

no, Pittore in ajuto di Giovanni Bellino;
o assegno mensile, 296. — Defunto, 305.

tro Girolamo Pittore ajutante nei lavori
lla Sala del Maggior Consiglio, 317.

astro Fenestraio. Ricordato, 739.

de' Dadi, proibito, 1, 2, 4, 27.

igo Bartolameo Doge. Frammenti della
ia Promissione riportati, 78, 604.

in Terra Nova. Proposta che alcuni siano
dotti a prigioni, 190. — Riduzione di uno
i questi per trasferirvi quei Carcerati che
bbondano nelle Prigioni del Palazzo, 315.

i (de) Guglielmo, Architetto. Suo parere
circa la restaurazione del Palazzo, 852.

Graziani Francesco, Mastro Tagliapietra, ricor-
dato, 601.

Griffo Alvise, incaricato di tenere l' amministra-
zione delle somme assegnate per la rifabbrica
del Palazzo, 562.

Grimani Antonio Doge. Suo Ritratto dipinto da
Tiziano, 377. — Quadro a di lui memoria,
pure eseguito dal Tiziano, 619, 623.

— Cardinale. Busti donati alla Repubblica:
spesa per la loro collocazione, 387.

Gritti, figliuoli del Doge. Loro offerta alla Repub-
blica di un Falcone di ferro intagliato e do-
rato, 820. — Compenso avuto, ivi.

Gruato Giorgio, Tagliapietra. Lavori assunti da
lui, 225.

Gnagnino Carlo Capitano della Corte di Palazzo.
Suoi doveri per la polizia e sorveglianza del
Cortile, Scale e Corridoij, 926.

Guariento Guerriero. Il Paradiso da lui dipinto
a fresco in Sala del Maggior Consiglio ri-
staurato da Francesco Cevola 386, e *Nota*
alla Tavola annessa.

Guberni (di) Pietro Proto del Magistrato al Sale.
Polizze prodotte, 643, 645, 646, 647, 649,
650, 653, 654, 655, 659, 667, 668, 671.

Guglielmo Dipintore. Ristaura il fregio del sof-
fitto della Sala Nuova, 457.

— (de) Giovanni Giacomo Proto. Ricordato,
681.

Incendio successo l' anno 1574. — 785, 786,
787, 788, 789, 790, 791, 792, 793. —
Lastre di piombo rubate 794. — Proclama-
zione per il ricupero di scritture smarrite,
789, 800. — Filza di Parti del Senato, del-
l' anno 1567 abbruciata, 807. — Concessio-
ne fatta a Nicolò di Stefano prigioniero per
essersi prestato ad estinguer il fuoco, 828.

— succeduto l' anno 1577. Descrizione, 842.
— Proclama del Consiglio di X che ordina
di restituire tutte le Scritture, Armi od altri
oggetti che in qualunque modo pervenuti
fossero in mano altrui, 843. — Delibera-
zione di destinare un Locale per la riduzio-
ne del Maggior Consiglio, 844. — Proposte
diverse, 845. — Spesa occorrente, 846. —
Ristauri a vari uffizi danneggiati, 847. —
Vendita delle macerie delle Sale del Mag-
gior Consiglio e Scrutinio, 848. — Volte
del Palazzo all' angolo del Ponte della Pa-
glia empiute di vivo, 858. — Diversa de-

stinazione dei locali occorrenti per la elezione del Doge, 860.

Incoronazione del Doge sul pianerottolo della Scala del Palazzo, quando decretata, 208.

Inquisitori di Stato. Locale sopra l'ufficio delle Biave assegnato per loro riduzione. *Appendice*, 20. — Adattamento di un locale per loro residenza, 578. — Altro locale assegnato 1017. — Sgabello grande di noce intagliato con otto casselle, 1090. — Nuova Stanza assegnata a loro ufficio vicina a quella dei Capi del Consiglio di X, 1110.

Iscrizione da scolpirsi in marmo sulla fabbrica del Palazzo, da ignote persone richiesta, a compenso di manifestazione utile alla Repubblica che intendevano fare, 425.

— a ricordo della venuta di Enrico III, a Venezia, infissa nella muraglia di faccia la Scala dei Giganti, 808.

Lampada collocata per rischiarare la Sala inferiore ed il vicino Poggiuolo, 172.

Latrine accennate, 464, 540. — Locali necessari vicini all'anticamera del Collegio; compenso all'inserviente per la polizia, 670, 679, 696, — vicini alla Sala del Pregadi, 778. — Rimozione delli medesimi per togliere il fetore, 696.

Lazaretti. V. Nazarethi.

Legna somministrata per uso delle Sale del Senato e Collegio, 433.

Leonardi (de) Antonio. Mappe Corografiche dell'Italia da lui eseguite, 193. *Appendice* 8.

Leone collocato sopra la porta della Scala e dorato, 51, 71, 90.

Levantina (di) Giovanni, Spazzino delle Prigioni, 589.

Lezze (da) Giovanni, ricordato. *Appendice* 24.

Liagò di Quarantia, accennato, 37.

Libreria donata dal Cardinal Bessarione; Proposizioni per collocarla e Terminazione di affidarla al P. Gioachino dell'ordine dei Predicatori, 236. — *Lett.* A, B, C, D, 236. — V. Bessarione Cardinale e Sala dello Scrutinio o Libreria.

Licinio Gio. Antonio da Pordenone, Pittore. Prezzo seco lui convenuto per un dipinto nella Sala del Maggior Consiglio, 471. — Somma a lui saldata per altro lavoro fatto in Palazzo, 447.

Lio Antonio, 272.

Lippomano oggetti
glio di

Lira de' Picc
modo d
(a), 110

Locale della
trasloca
532. —

— di riduz
accenna

— dei Rag
gadi e c
to, 696.

— per i bis
in Palaz

— vicino a
abitazio
925.

— dei Pro
della Lib

— delle spa
terreno,

Lodovico di
del Mag
Girolam
317.

Lodrin (da)
alcune P

Loggetta a la
data, *Le*

Loggia a Ria
duzione

to; rifab

Lombardo P
lazzo Nu

zare alq
gna a B

— Sost
Rizzo, 2

ristauro
vo, 261.

269, 27

— Som
nella Ca

vori nel
Consiglio

altri lav
far le du

glio che vanno in Scrutinio, 323. — Riceve il pagamento per altri lavori di ristau-
ro, 328, 329, 331.

Ardo Antonio, Pietro, e Tullio. Pagamento dei lavori da loro eseguiti nell' Antisala e sala di Udienza, 283.

Anto fu di Tullio. Mastro Tagliapietra, ricordato, 601.

di (di) Luca, Pittore. Si offre di tener pulite le Pitture della Sala del Maggior consiglio, 48. — Viene accettata, e condizioni fissate, 349, 350.

di (Abbaini) nella soffitta della Sala del Pregadi, 1068.

Francesco, Mastro, così ricordato, 601.

rato al Sal. Relazione delle spese per fabbriche, 232.

ro Alvise. Legname da lui somministrato, 742.

ti Giovanni. Permessione della stampa di una sua operetta latina intorno le Prigioni del Palazzo, 443.

za (Marchese di), Prigioniero in palazzo, 18.

in Sala del Collegio, accennata, 194. — nell' Italia e Mappamondo eseguite dal Leonardini e perite nell' incendio (1493), 193, 198. — Dell' Italia nell' Anticamera del Collegio, 271. — Copia richiesta dal Cardinal di Ferrara, 558, 561, 563.

Corografiche. In Sala delle due Nappe (*Mappe*), 183. — Nella Loggia a Rialto, 183. — Nel Consiglio di X, 184. — V. Zorzi Giovanni Domenico da Modon, e Sorte Cristoforo.

esini (di) Marchesino. Proto all' ufficio dei Governatori delle entrate, 1000.

mo Marco. Dipintore nella Sala del Maggior Consiglio, 139.

Antonio, Mastro tagliapietra. Mensola di marmo per sovrapporvi il Busto del Signor di Carrara nelle Sale delle Armi, 575.

Mastro Falegname di Palazzo, ricordato, 177.

engo Camillo, tramutato di Carcere, 1107.

ni (de) Giovanni Cristoforo, tramutato di Carcere, 1055.

detto Mapo, inserviente dei Pittori in Sala del Maggior Consiglio, 139.

Zettor, Pittore. Mensile salario fissatogli

per suoi lavori in Sala del Maggior Consiglio, 296, 347.

Medici (de') Sisto. *Gli Stromati*, sua opera ms. nella Marciana, ricordata. *Nota* (a), 632.

Michiel, Mastro Tagliapietra, possa continuar a lavorare in piazza S. Marco e sia compreso nelle Polizze degli artisti, 245.

Mocenigo Leonardo, figlio del Doge. Ricordato, 231.

Morelli Jacopo. Documento erroneamente interpretato. *Nota* (a), 193. — Citato. *Nota* (a), 193.

Morosini Paolo, sua Storia Veneta citata, 183.

Munizion (le), o Camera delle Munizion. — V. Camera delle Armi, e Sale delle Armi del Consiglio di X.

Muschi Gio. Battista, Scrivan delle Prigioni, provvede di Cancelli e Sedili il locale di riduzione degli Avvogadori per l' espedizione de' Carcerati, 503.

Muschic Matteo, tramutato di carcere, 1035.

Naranza Michiel, Mastro Tagliapietra di Palazzo, 239.

Nazarethi (*Lazaretti*). Restaurati, 235.

Negri (de) Nicoluccio Medico fisico, sua attestazione, 1050.

Ufficiali della Sala maggiore, così indicati, 93.

Orologio della Sala del Pregadi, e del Collegio, inesatto per trascuranza dell' orologiaire Bernardino Pencin, 579. — Il Pencin viene privato del carico di manutentore, 666. — Viene affidata la custodia all' orologiaire Girardo e suo assegno, 840. — Mancato questo di vita è rimessa al Collegio l' elezione di altro individuo, 1076.

Ottato Vincenzo, Medico delli Prigionieri, 1035.

Pain Nicolò, Proto del Magistrato al Sal, ricordato, 224. — Di lui morte, 232. — Ricordato, 239.

Palazzo (*in generale*). Mastri falegnami: obbligo dell' arte di inviarne un numero per i restauri occorrenti, 1. — Doveri dei Procuratori di far eseguire, le riparazioni necessarie, 2, 10. — Capitoli delle Promissioni Ducali che lo riguardano, 26, 78. — Locali affittati, 7. — Porta del Consiglio delle elezioni, debba chiudersi, 8. — Procuratori di S. Marco debbano aver cura dei Pozzi, 24. —

Incaricati della copertura, 22. — Si commettevano cose turpi sotto il Porticale, 29. — Che sia riparata la riva dai Procuratori di S. Marco, 31. — Parto di una Leonessa, 33. — Permesso dato alla Monaca Soranzo di poter recarsi ad abitarvi per la malattia del Doge padre suo, 53, 54, 55, 62, 64, 65, 66. — Lavori per la copertura, 56. — Del Comune di Venezia, così indicato, 59, 86. — Lavori di restauri, 108. — Artisti che vi lavorarono, 139. — Revisione di conti per le spese incontrate, 140. — Guardia di 8 persone stabilita per la notte, 143. — **Palazzo Vecchio** minaccia ruina 150, *per errore*, 148. — **Palazzo Nuovo**, così chiamato, 167. — Prolungamento della fabbrica sopra la Piazza fino alla Sala Novissima, 185. — È commessa al Magistrato al Sal la rifabbrica dopo l'incendio del 1483, 198. — Rifabbrica, 199, 202, 205. — Elezione di un Provveditore 209. — Rifabbrica, 211, 213, 214. — Spese occorrenti, 217. — Legname somministrato, 218. **Palazzo Vecchio**, spese inutili, 227. — Rifabbrica, Chiodi somministrati, 223. — Sospensione dei lavori, 234. — **Palazzo Nuovo**, spese incontrate nel periodo di tre anni; ed eccessive per il Vecchio, 238. — Vengono regolate le spese per la fabbrica del **Palazzo Nuovo**, 239. — Vecchio, spese per riparazioni, 246, 247, 248, 261, 265, 268, 482, 483, 540. — **Palazzo Nuovo**, 247, 248, 253, 261, 279, 548, 549, 695, 700. — Ristauro al Selciato della Corte, 262. — Poggiuoli e muraglie contigue alla Chiesa di S. Marco riparate, 264. — Permesso di poter tagliar legnami dai Boschi per la fabbrica, 263. — Somma mensile assegnata pel **Palazzo Vecchio** e **Nouvo**, 265, 268. — Spesa per in-doratura di 14 quadri, architrave, fregio ed altri lavori, 269. — Assegni per sollecite riparazioni, 281. — *Appendice* 15. — Fune occorrente per la fabbrica tolta a prestito dall'Arsenale, 285. — Spesa per riparazioni, 288, 289. — Piombi del tetto rubati, 297. — Restauri alle Carceri ed altre occorrenze, 306, 307. — Riparazioni per successa rovina, 310. — Serraglia per il Marchese di Mantova, 327. — Finestre riparate, 327. — Riparazioni varie 333, 334. — Serratura mutata alla Porta della riva,

365. —
zione ai
ticale, 3
chio, 37
la messa
Nuovo
388. —
di legno
Palazzo
riparazio
riparazio
— Demo
prende
X e Qua
fabbrica,
fuoco sv
ferta fat
di ricava
zione che
brica de
sia collo
luoghi a
zioni, 4
la rifabb
la rifabb
oggetti,
perti, 43
to il Por
— Manu
— Som
la fabbri
urgenti
delle Por
Continua
la Corte,
corrispor
Consiglio
stito dal
474. —
lazzo sco
482. —
— Acqu
alla Scal
stauo al
ciente il
dito tra
Piovego,
Pasquali
d'ingom
lazzo, 52
per depo

locale per il Capitano grande e di un
ro per il falegname, 539. — *Reparazione*
finestre, 550, 564. — Denaro assegnato
r la fabbrica, 554. — Amministrazione
lle somme assegnate per la fabbrica, te-
ta da Alvise Griffo, 562. — Ristauri alla
avatura della parte respiciente il Canale,
9. — Dovere degli inservienti de' varii
agistrati di mantenere la nettezza cia-
uno della parte loro assegnata, 603. —
ese incontrate per lavori di adattamenti
sede vacante, 611. *Appendice* 22, 650,
10, 768, 875, 876. — Somme assegnate
r proseguir la fabbrica, 613, 621, 624. —
parazioni a vari locali, 625, 643, 653. —
agamento sospeso delli fondi assegnati,
11. — Somme assegnate per compiere al-
ni lavori nella sala del Maggior Consiglio,
11. — Lavori nella Quarantia Civil vec-
chia, Sala dei Pioveghi, e locale di entrata
l'abitazione del Doge, 671. — Manuten-
one dei piombi del tetto del Palazzo Vec-
chio e Nuovo, 672, 693. — Lavori compi-
ti, 694, 695. — Saldo di lavori eseguiti in
addietro dai Mastri falegnami Pietro, Dome-
nico e compagni, 709. — Spesa per un foro
i porta di pietra viva modigliata ed un pez-
zo di muraglia, 736. — Legname occorso
er vari lavori, 742. — Uffici trasferiti da
n locale all'altro, 731. — Sono tolti tutti
i Botteghini, serraglie ec. che ingombra-
vano il Porticale esterno, 755, 770. — Pic-
coli ristauri in Sala del Maggior Consiglio,
Pregadi, Quarantia, ed altri locali, 706, 739,
759, 774, 777, 784. — Incendio successo
l'11 di Maggio 1574, 785, 786, 787. —
Rifabbrica, 788, 790, 795, 797, 799, 805,
806. — Colonne ed altri marmi utilizzati
nella rifabbrica, 798. — Ristauo del locale
al Ponte della Paglia, del Bargello e Birri,
802. — Somme decretate per la rifabbrica,
809, 811, 812, 813, 816, 818, 819, 823,
824, 831, 832, 837, 838, 839. *Appendice*
26, 27. — Salvocondotto al bandito Girola-
mo Cinganeto perchè possa condur in Vene-
zia le pietre commessegli per la fabbrica,
833. — Ristauri alli piombi del tetto, 834.
— Debba esser coperto di Rame e non di
piombo, 849. — Incendio 1577; Commis-
sione ai Periti per la restaurazione *Appen-
dice*, 25. — Somme decretate per la rifab-

brica, 855, 859, 861, 863, 869, 871, 872,
888, 890, 897, 901, 903, 910, 923, 930,
934, 940, 946, 954, 859, 961, 976, 979,
981, 988, 996. — Legname di larice donato
dalla Comunità di Cadore, 905. — Somme
assegnate per pagar Pittori Scultori ec. 999,
1008, 1010, 1014, 1019, 1021, 1023, 1026,
1028, 1029, 1031, 1039, 1045, 1046, 1049,
1051, 1061, 1069, 1073, 1078, 1083, 1089,
1100, 1113. — Proibizione di far nuove
fabbriche senza ordine espresso del Senato,
1012. — Per la custodia e polizia, sia ob-
bligo del Doge licenziare tutti que' servi
che non prestassero la debita sorveglianza
per le turpitudini che venivano commesse,
1053, 1056. — Rinnovazione di 12 Tribu-
nali dei vari Uffici distrutti dall'incendio,
1057. — Somme decretate per Pitture e do-
ratura del soffitto della Sala dello Scrutinio,
1093. — Per l'oro del soffitto delle sale del
Maggior Consiglio e Scrutinio, Pitture ecc.,
1096. — V. Provveditori sopra la Fabbrica
del Palazzo. — Rota Bernardino.

Palazzo. (*Mobili, Corredo* ec.) *Capelli* di nuo-
vo modello per le ballottazioni del Maggior
Consiglio. *Appendice* 16. — Tenda per la
Camera di Udienza dei Capi del Consiglio
di X, 203. — Armadi per l'Avvogaria, 325.
— Armadio nella Camera dei Capi di X,
326. — Panno verde per il Tribunal dei
Capi di X, 330, 335. — Tavolo e Panno pel
Cancellier Grande, 332. — Banco per il
Maggior Consiglio, 346. — Spaliere ed al-
tri oggetti per adornamento della Camera
dei Capi di X, 359, 360. — Candelabro e
Vaso di bronzo per uso del Maggior Consi-
glio, 370. — Due Candelabri di bronzo per
per la Sala del Pregadi, 374. — Banchi
nella Sala della Libreria, 424. — Istrumen-
to per numerar le ballotte nel Consiglio del
Pregadi, 432. — Cortine per la Sala del
Consiglio di X, 448. — Per le finestre del
Collegio dei Savi sopra le leggi, 448. —
Bossoli per le ballottazioni nel Maggior Con-
siglio, 481. — Spaliere e sedili pel Tribunal
della Quarantia Civil Nuova, 484. — Arazzi
per la Stanza dei Capi del Consiglio di X,
487. — Spaliera e sedili del Tribunal della
Quarantia Civil Vecchia, 490. — Cuoj d'oro
per la Stanza dei Capi di X, 500. — Can-
cello e sedili pel locale di Riduzione degli

Avvogadori di Comun per la spedizione dei Carcerati, 503. — Lanterna del Palazzo restaurata, 525. — Cortine ed altri oggetti della Sala del Maggior Consiglio restaurati, 537. — Cortine di cendado cremisino per il Maggior Consiglio, 557. — Cortine indorate per le Sale delle Armi, 580, 583, 584, 588. — Cuoj d'oro per adornamento della Sala del Collegio, 596. — Cuoj d'oro della Stanza dei Capi del Consiglio di X, rappazzati, 606, 607. — Tappeti per la nuova Camera di Udienza de' Capi di X, 609. — Fanali del Portico, e delle Rive, 627, 628. — Cortina al balcon della Quarantia Criminal, 686, 697. — Cortina all'Uffizio del Proprio, 686. — Cesendelli due alla Scala della Cancelleria Ducal, e fanale a quella del Collegio, 691. — Tappeto e Spaliera per l'uffizio degli Auditori Novi, 704. — Cortine a due balconi della Sala del Maggior Consiglio, 720. — Tappeto e Spaliera per il Tribunaie degli Auditori Vecchi, 720. — Tappeto e Spaliera per il Tribunale degli Auditori Novissimi, 723. — Cuscino ed un Cancellò per la Quarantia Civil Vecchia, 733. — *Capello* dorato per uso delle ballottazioni nel Maggior Consiglio, 748. — Cortina rossa ad una finestra dello Studio del Doge, 773. — Spaliera pel Tribunal della Quarantia Criminal, 777. — Spaliera per il Collegio, 815. — Due Tappeti per i Tribunali degli Auditori Novi e Novissimi, 857. — Tappeto, Spaliera e Cuscini per l'uffizio dei Giudici del Proprio, 862. — Id. per l'uffizio dei Giudici del Forestier, 864. — Id. per il Collegio dei XX Savi, 865. — Spaliera e tre Cuscini per l'uffizio degli Auditori Vecchi, 866. — Tappeto e Spaliera per l'uffizio dell'Esaminador, 870. — Tappeto e Spaliera per il Tribunal dell'uffizio dei Pioghi, 878. — Spaliera, Cuscini ed un quadro della B. V. per il Tribunal del Collegio dei XII, 882. — Spaliera per il Tribunal della Quarantia Civil Nova, 883. — Spaliera per il Tribunal del Collegio di XX Savi, 884. — Spaliera di cuoj d'oro e Cuscino per il Tribunal della Quarantia Civil Vecchia, 891. — Tappeti, Spaliera e Cuscini pegli uffizi degli Auditori Novi e Novissimi, 893. — Arazzi per li Tribunali del Gran Consiglio e Scrutinio, 895, 904. — Tappeto, Spaliera e Cu-

scini
per
buna
Spal
vil
e Ta
Prov
— S
e Ta
vi, 9
Velu
di X
scini
del C
tezza
Colle
tribu
Tapp
Novo
per l
1036
di pe
curat
l'uff
e Sp
Mobi
per
Quan
Tapp
degli
Ross
buna
Spali
buna
1077
per i
Spali
rossi
prio,
lotta
Let
con
gli
mis
Pro
for
Palladi
un
zio
Su
do

601. — Suo parere sulla costruzione della scala d'oro, 615.

Giacomo. Apprezza li quattro dipinti eseguiti da Giacomo Tintoretto, 880.

leone Mastro Tagliapietra. Saldo dei suoi lavori eseguiti in Palazzo, 185.

Mastro Falegname di Palazzo. Ricordato, 348. *Nota (a)*, 664.

Pittore. Ricordato, 92.

a (da) Cristoforo, Pittore nella Sala del maggior Consiglio, 139.

da) Giovanni Antonio, tramutato di Carcere, 147.

sio (Michele) Pittore. Accordo con lui fatto per un quadro da collocarsi nella Sala del Collegio a ricordo del Doge Lorenzo Priuli, 680. — Non ricordato da nessun scrittore fra li Pittori che dipinsero nel Palazzo Ducale, *Nota (a)* 680. — Pagamento decretatogli per il dipinto eseguito, 761.

aligo Pietro tramutato di Carcere, 727.

alim Mastro Muratore. Assume il restauro del Selciato del Cortile e de' due Pozzi, 262. **Mastro Falegname;** eseguisce restauri alle Prigioni, 520. — Altri suoi piccoli restauri in Sala del Maggior Consiglio ed altri locali, 540.

n Bernardino. Assegno stabilitogli per regolare giornalmente l'Orologio del Senato e Collegio 433. — Viene sospeso per trascuranza del servizio, 579, 666.

Rafaello Fabbricatore degli Orologi del Senato e Collegio. Supplica che sia dato un compenso mensile a suo figlio Bernardino da lui posto a mantener in ordine gli orologi stessi, 433.

n. Fante dei Pittori della Sala del Maggior Consiglio, 139.

igin Pietro, Pittore. Si accorda con li Provveditori al Sale per dipinger un quadro nella Sala del Maggior Consiglio, 237.

za di San Marco. Botteghe di Tagliapietra ivi collocate, 245, 248. — Intimazione ai Piriarij (o *Lavoratori di manifatture di Latte*) che non debbano tener i loro Banchi sotto il Porticale del Palazzo, 375.

o, Proto del Magistrato al Sale. Ricordato, 173.

o Pietro, Proto all' Ufficio delle Acque. Concorre al posto di Proto del Magistrato al Sal, resta eletto, 601. — Prima Polizza

di lavori, 611. — Suo parere sulla costruzione della Scala d'oro, 615. — Sua proposta di ridurre a prigione la stanza del Portinaio di Palazzo, 645. — Incaricato dai Provveditori al Sal di presentare le polizze dei lavori fatti e che restano a compiersi nel Palazzo, 661. — V. Guberni (di) Pietro Proto del Magistrato al Sal.

Piemontese Giacomo. V. Gastaldi Giacomo Piemontese.

Piombo rubato dal coperto della Scala del Maggior Consiglio, 404, 418.

Piombi (dai) Zanetto. Assume la manutenzione dei coperti del Palazzo, 672, 693. — Pagamento decretatogli per restauri praticati ai tetti del Palazzo Vecchio e Nuovo, 700.

— Zamaria. Di lui scrittura circa l'erezione delle nuove Prigioni al Ponte della Paglia, *Lett. B.*, 920.

— Vecchi del tetto, sieno depositati nel magazzino di Palazzo, 693.

Pisani Pietro. Ammalato gravemente nella prigione *Nuova*, gli è concesso che vi sia fatta una porta verso il Porticale esterno per le persone di sua assistenza, 135.

— Vettor. Tramutato di Carcere, 796.

Pisano, Pittore. Ricordato, 221.

Poggiuolo dal quale si passava all'abitazione del Doge, 129, 130. — Vicino alla Sala inferiore, 172. — Che dal Palazzo metteva alla Sala del Maggior Consiglio, 420.

Poletto Tagliapietra. Lavorò nei due Giganti. *Lett. D, E*, 939.

Polo Indoratore a Treviso. Ricordato, 271.

Ponte (da) Antonio, Proto del Magistrato al Sale. Debba tenere presso di se una chiave del luogo che mette alli coperti 693. — Propone la riduzione di due prigioni nello spazio vacuo alla riva di mezzo, 741. — Propone l'addattamento dei locali di abitazione alla Porta del Palazzo del Capitano e Portinaio, 827. — Suo parere sulla scelta del luogo conveniente alla riduzione del Maggior Consiglio, 845, 846. — Scrittura circa l'erezione delle Prigioni fuori del Palazzo. *Lett. A*, 920. — Vengono ridotte secondo la sua proposta le prigioni dei Capi del Consiglio de' X con la costruzione dell'andito che le separa dalla muraglia principale, 973, 974. — Sua proposta per l'adattamento ad Archivio della Can-

- cellaria** secreta di un locale sopra il guardarobba della Sacrestia di S. Marco, 975. —
- Locale della Tortura** da lui costruito sopra la stanza de' Capi del Consiglio de' X, 985. — Somma pagatagli per la scala di pietra delle Sale delle Armi, 1063. — Prima polizza di lavori firmata col suo nome *A*, 673. — Polizze successivamente prodotte per lavori eseguiti, 675, 685, 696, 697, 698, 699, 702, 704, 706, 708, 718, 720, 723, 725, 726, 729, 730, 731, 732, 733, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 742, 743, 745, 747, 750, 759, 760, 762, 763, 764, 768, 769, 774, 776, 777, 780, 782, 784, 802, 803, 804, 817, 826, 830, 834, 835, 836, 841, 847, 857, 862, 864, 865, 866, 870, 875, 876, 878, 879, 881, 882, 883, 884, 886, 889, 893, 898, 902, 907, 908, 914, 915, 917, 919, 922, 927, 932, 936, 937, 941, 942, 947, 949, 950, 959, 962, 963, 964, 967, 968, 971, 976, 982, 985, 986, 987, 989, 990, 997, *Appendice* 28, 1007, 1009, 1018, 1020, 1027, 1030, 1038, 1040, 1042, — Polizza firmata in sua vece dal Contin, impedito per malattia di poter scrivere, 1059. — Sua morte ed elezione di Antonio Contin in sua vece, 1075.
- Ponte** (dal) Antonio Mastro Falegname. Ricordato, 601. — Sua Scrittura per il ristauo del Palazzo, 853. — o Corridojo sopra la Scala di marmo di comunicazione fra il Palazzo Vecchio ed il Nuovo. puntellato, 548, 549. — appresso il Palazzo, debba rifarsi, 100.
- Ponti** (dai) Pietro, Proto. Ricordato, *Appendice* 14. — Serraglia da lui fatta in Sala del Pregadi, 304. — Lavori eseguiti in tre prigioni, 275. — Ristauri praticati nella Casa del Consiglio di X, occupata dal Secretario Gasparo dalla Vedoa, 276.
- Pordenone** Gio. Antonio. V. Licinio Gio. Antonio da Pordenone.
- Porta** grande del Palazzo. Contratto per la sua costruzione, 159, 162. — Sempre così denominata, 343, 364, 827, 830. — Perchè, sia detta **Porta della Carta**, 364. — Locali vicini servienti ai facchini proposti dal Proto Antonio da Ponte per abitazione del Capitano e Portinaio di Palazzo, 827, 830. — a piedi della Scala della Sala del Consiglio di X. Ricordata. *Appendice* 2.

- Porta** delle Cantinelle, con — nuova di Passaggio a 351. — che va al Corridoio del Consiglio, così accennato.
- Porticale** esterno del Palazzo. Cristoforo dalle medaglie con tavole. *Appendice* 1. — verso il canale, debbano to le botteghe, serrag dimento, 604. — Par che estende tale presso del Porticale, 755, 756.
- Portinajo** del Palazzo, con Paolo di Anzillieri in tonio di Leonardo, 3 locale di sua abitazione.
- Pozzi** (due) della Corte. I debbano aver cura de 24. — Riparazioni a stauri, 69, 70. — Pr 367, 477, 716, 760. — Per uso dei Prigioni che, 246. — Restaur ed ai Pozzi, 262. — 326. — Rame somm due Cinte, 626, 631.
- Pozzo** del Tinello del Dog 716, 731, 768, 761.
- Prevato** Alvise. Suo ricorso Maggior Consiglio. 1
- Prigioni** (in generale). R pian terreno del Palazzo — Superiori ed inferiori date, 41, 89, 99, 316. È concesso al carcere la di lui malattia, c verso il Porticale est persone di sua assis ossia ammezzati superioro, commessa al D zioni e salario dei 512, 513, 551, 587. locali per aumento c Quelle deputate al C vicine alla Presiden Operetta in versi st 1530, ove si descrivo V. Manenti Giovanni Fogne, 464. — O per Girolamo da Fer

ine alla nuova Stanza dei Capi del Consiglio di X, 480. — Ne vengono costruite, 494, 509, 512. — Cinque formate nelli cui vicini alla Camera dei Capi del Consiglio di X, 497. — Locale di riduzione de-

Avvogadori per la spedizione de' prigionieri, 503. — Otto vicine al Cancellò, 509.

XI costruite in corte, nella parte del Palazzo demolita, 509, 512, 513. — Riduzione volto di quelle sotto la residenza dei Capi del Consiglio di X per sicurezza del fuoco, 16. — Lavori di riparazione, 568. — In

erra nova, concessa facoltà agli Avvogadori di trasferirvi de' Prigionieri, 586. —

se fatte nello spazio vacuo alla riva di mezzo, 741, 782. — Stanza del Portinajo

al Palazzo ridotta a prigione, 645. — Porta maggiore di quelle de' Capi del Consiglio di

, 648. — Misure di quelle del Consiglio di

, 676. — Provvedimenti per la sollecitazione dei Carcerati, 734. — Frequenza

rottore e fuga di prigionieri, 783, 785, 92, 793. — Quelle sotto il Palazzo accomodate ad altro uso dopo l'incendio (1574),

91 — o Camere in Corte per presentati, 27. — Indicate da Bernardino Rota come

ericolose alla sicurezza del Palazzo, 909. — Riduzione dell' andito attorno quelle dei

Capi del Consiglio di X, onde impedire che prigionieri possino parlare con le persone

di fuori, avendo li balconi respicienti il vivo, 971, 973, 974. — Locale assegnato

per li prigionieri del Consiglio di X, ove occorra ad essi parlare con alcuna persona, 980.

— Riduzione di una prigione per luogo del capitano di esse, 1070. — Chiave della

massella del Doge (*cioè delle Chiavi*), 1086. — Porta di Cheba della Liona, 1086. —

registro delle prigioni de' Capi del Consiglio di X, dette le Nove de qua de Canal, 095.

ni. (*Loro denominazioni e restauri praticati*).

Armamento, 158, 315, 336, 372. *Appendice* 19, 416, 702, 959, 968, 1020.

le' Capi del Consiglio di X, 676, 113, 727, 803, 902, 947, 949, 962, 967, 971, 973, 974, 1009, 1016, 1030, 1086, 1102. — V. Prigioni Forti.

Catolda, 413, 747, 817, 881, 947, 1027.

delle Donne, 158, 160, 368, 369, 407,

429, 673, 762, 827, 830, 886, 914, 949, 959, 982, 998, 1059, 1086.

Pregioni. Forte, 133, 315, 376, 437, 509, 568, 633, 712, 715, 743, 796, 835, 917, 922, 932, 941, 949, 959, 963, 1035, 1055, 1086.

— Assicurazione della muraglia al muro dietro al Tribunale del Maggior Consiglio, 685.

— In Torricella. *Appendice* 10.

— **Forti, o del Consiglio di X**, 647, 653, 655, 662, 668, 676, 1011, 1060.

— **Frescazoia**, 712, 835, 959.

— **Galcota**, 881, 947, 959, 1086.

— **Giustiniana**, 763, 780, 835, 881, 959, 1086.

— **Giardini**, 970, 978, 997, 1050, 1081, 1095.

— **Gradonia**, 277, 763, 817, 835, 881, 939, 1027.

— **Liona**, 158. *Appendice* 5, 254, 437, 581, 582 (*ammalati di Petecchie*), 586, 646, 647, 654, 658, 663, 673, 675, 683, 698, 699, 702, 886, 914, 941, 947, 949, 959, 963, 998, 1016, 1027, 1047, 1059, 1086.

— **Lionessa**, 959, 1047, 1086.

— **Malpaga**, 158. *Appendice* 5, 407, 437, 581, 582, 646, 707, 728, 914, 949, 959, 998, 1027, 1047.

— **Mocina**, 158, 510, 570, 649, 725, 735, 743, 747, 780, 817, 826, 881, 914, 947, 959. — Esecuzione di sentenza capitale dinanzi la finestra di questa prigione, 355.

— **Moceniga**, (destinata per Ospitale). *Appendice* 30, 1035, 1050, 1086, 1103.

— **Mulla**, 681.

— **Nuova**, 158, 368, 369, 796. *Appendice* 6.

— **Novissima**, 313, 368, 369, 574, 681, 683.

— **Orba**, 133, 326, 368, 633, 725, 747, 763.

del Consiglio di X.

— **l' Ospitale**, 1035. V. Moceniga.

— **Pozzi** (ora così dette). V. Prigioni de' Capi

— **Scaletta**, *Lett. B*, 413, *Lett. A*, 437. — Tristissima e mal sana, 556.

— **Scalette**, così chiamate cinque delle prigioni Forti, ridotte in una sola, 683.

— **Schiava**, 158, 315, 499, 547, 664, 743, 835, 959, 963, 1086.

— **Strombolo**, 567.

— **Trona**, 574, 577, 681, 757, 780, 1027.

— **Valicra**, 647, 817, 781 (*tentativo d' incendio*), 781, 922, 982, 990, 1027, 1086.

- Prigioni. Vulcano** (*peggior delle altre*), 368, 369, 394, 395, 413, 649.
- **dei Vecchj**, prima e seconda, 750, 986.
- **Camerotti dei Signori di Notte**, 158, 315, 394, 395, 400, 407, 410, 413, 442, 569, 622, 647, 662, 683, 737, 804, 835, 885, 922, 936, 963, 968, 969, 989, 1007, 1013, 1020, 1042, 1099.
- **degli Avvocadori** di Comun, 1102.
- Prigioni.** (*Loro asprezza, insalubrità e provvedimenti sanitari*), 18, 60, 155, 160, 168. — Per l'angustia loro vi s' infermano e muoiono i prigionieri, 368, 669, 674, 676, 678, 682, 683. — Appellate ristrette ed anguste, 574, 734, 746, 1091. — Quelle del Consiglio di X chiamate *sepulture d'uomini*, 741. — Mortalità di prigionieri occasionata dalla loro insalubrità, 646. — Provvedimenti sanitari, ed istituzione di apposito locale per infermeria, 683, 684, 689. — La loro asprezza e ristrettezza consigliano di toglierle dal Palazzo, 920.
- Prigioni.** (*Trasferimenti di prigionieri*), 155, 168, 313, 315. *Appendice* 19, 556, 570, 586, 727, 728, 877, 918, 945, 966, 970, 972, 977, 978, 992. *Appendice* 30, 1035, 1050, 1055, 1087, 1091, 1095, 1103. — Attesa la straordinaria crescita dell'acqua vengono trasferiti altrove quelli della Forte, 1117.
- Prigioni.** (*Ristaurazioni*). Spese per lavori diversi di restauro, 158, 217, 228, 275, 277, 306, 207, 318, 390, 475, 489, 520, 641, 750, 777, 874, 1086, 1102.
- **Nuove, di là del Rivo.** Decretate, 669, 744. — Successive disposizioni, 746, 749, 754. — Elezione dei Guardiani, 779. — Fabbri- cate ed accomodate per traslocarvi prigionieri, 791, 827, 835, 902.
- **Nuovissime** (dette), *di là del Rivo.* Decretate dopo l'incendio 1577 — ed erette da Antonio da Ponte, 920, 1021, 1104.
- Principe** di Mantova. Sua venuta in Venezia, 938.
- Priuli** Girolamo Doge. Suo Ritratto eseguito dal Tintoretto, 915.
- Lorenzo Doge. Di lui Ritratto in Sala della Libreria eseguito da Orazio (*Vecellio*) di Tizian, 654. — Quadro a sua memoria eseguito da Parrasio Michele e collocato in sala del Collegio. 680, 761.
- Proto** (*Ingegnere*) del Magistrato al Sal e di Palazzo. — V. Bon Bartolomeo. — Bortolo

quondam Ale-
Antonio. —
Antonio. —
gnino Antoni
Proto. Concorrenti
Antonio da P
di Antonio Co
Provveditori al
essi a deputat
— sopra la Fabb
e doveri, 152,
885, 889, 916
dal 1533 al 16
Quarantia. Diviet
cuno essendovi
gior Consiglio,
cennata, 39. —
sovrapposta des
111, 112, 113
Nuova. Ricord
dursi nella Ca
debba invece s
minale. *Appen*
dice 11. — *No*
l'estate riduce
cuni cittadini
— Ristauri al c
nale. Rifabbrica
777. — Vicina
novazione della
chia. Ricordata,
Nuova. Spese p
883. — *Civil Ve*
Quintin Mastro Tagl
Ragguaglio del val
ziane, 110. *Nota*
Ragionati Ducali. L
Sala vecchia di F
glio di X, 696, 7
Rampanello Antoni
dato, 601.
Reccanati Cesare, tran
Reston (da) Gabriele, t
Rimini (da) Latanzio,
del Maggior Cons
Riva del Palazzo allarg
cennata, 537. —
della Paglia, accen
Rive. Rinnovazione dell

zo, vecchia e nuova, 529. — Nuove, due nali ivi collocati, 627, 628.

ntonio, Proto della fabbrica del Palazzo. o salario, 144. — Incaricato della rifabbrica del Palazzo, gli viene concessa una anticaria, 207. — Espone la necessità che facilitato ai Mastri Tagliapietra Lombardi di rimanere in Venezia, e ciò per i lavori occorrenti alla rifabbrica del Palazzo, 4. — Ricordato, 224. — Li Provveditori Sal abbiano a convenire con lui per la continuazione del suo servizio, 229. — Sazio a lui fissato, 230. — Ricordato, 239, 3. — Si allontana, 250, 251.

efano. Assume lavori di riparazione alla igione Leona, 254.

Samuele. Documenti da lui riportati alla sua *Storia di Venezia*, il più delle volte esattamente. *Nota (a)*, 21. — *Nota (b)*, 3. — *Nota (b)*, 40. — *Nota (a)*, 49. — *Nota (a)*, 51. — *Nota (b)*, 60. — *Nota (b)*, 1. — *Nota (a)*, 85. — *Nota (a)*, 135. — *Nota (a)*, 144, 1017.

o Rosso) Giovanni Antonio, Proto del Magistrato al Sale. Sue Polizze di lavori eseguiti, 577, 581, 585, 593, 595. — Suo parere per il restauro della travatura del Palazzo dalla parte di S. Giorgio, 599. — Sua morte, 601.

Giò. Antonio. Suo parere sulla costruzione della Scala d'oro, 615. — Dà il modello delle prigioni di là del Rivo, 674. — Suo parere per il restauro del Palazzo, 856. ernardo. Si offre di manifestare, mediante compenso, il pericolo che secondo lui poteva accadere al Palazzo, 906, 909.

el *Maggior Consiglio*. Anticamente forse a nian terreno. *Nota (a)*, 2. — Vicina alla Corticella, 3, 6, 14, 25, 26, 76. — Posti fissati, 6, 12, 13, 19, 20, 29, 46, 101, 105, 106, 109, 138, 163. — Riparazioni al Terrazzo, 10. — Ampliata, 15, 16, 21, 23. — Locale vicino per contenervi le armi, 34. — Atto Pubblico ivi stipulato, 42. — Ove siedesse il Doge con il suo Consiglio, 46. — Ricordata, 76. — Si propone l'erezione di una Nuova sala, 79, 80, 82. — Prolungata fino sopra la Quarantia, 85, 87. — Costruzione della nuova sala, 87, 88, 89, 91, 93, 94, 95, 96, 98. — Nuova in deperimento,

si ordina di compierla, 103. — Ritratto del Doge Marino Falier rimosso, 104. — Pergolo respiciente San Giorgio, 126. — Libelli ingiuriosi ritrovati ivi, 131. — Deperimento delle pitture, 137. — Serie de' Pittori che vi lavorarono, 139. — Spesa per ristauo delle Pitture, 140. — Costruzione di una Scala apposita, 145. — Pittore destinato al ristauo e conservazione delle pitture, 148. — Data precisa della prima convocazione del Maggior Consiglio nella Nuova Sala *Nota (a)*, 148. — Inscrizioni che leggevansi all'epoca 1425, sopra le pitture, 153. — Riputata gioiello singolarissimo e visitata da tutti li Principi, 181. — Festa ivi fatta per la venuta dell'Imperator Federico III, 186. — Deperimento delle pitture, si provvede al ristauo 188, 189, 192, 195, 196, 197. — Chiamata Sala grande, 196. — Pericolo d'incendio per fuoco accesi in Torricella per cui si ordina il disfaccimento di quelle prigioni. *Appendice 10*. — Aumento di salario al Custode Zuanne di Lorenzo. *Appendice 10*. — Pitture ivi eseguite, 221, 348, 349, 350. — Prescrizioni d'ordine per le Ballottazioni e Scrutinio nelle Camere delle elezioni, 223. — Sollecitati i Pittori a terminare li lavori loro affidati, 235. — Vi dipinge Pietro Perugino, 237. — Riparata dal Proto Zorzi Spavento, 249. Ricordata. *Nota (a)*, 253. — Assicurata per le Feste stabilite da farsi in essa, 259, 260. — Ristauri ai sedili ed invetriate, 279. — Vettor Carpaccio è destinato a terminare li quadri incominciati dal defunto Alvise Vivarini, 296. — Destinazione di Pittori, 305, 317, 337, 342, 344, 345. — Costruzione delle due Porte che mettono alla Sala dello Scrutinio, 322. — Ricordata, 346. — Revisione delle spese incontrate per le pitture, 352. Vengono sospesi li lavori di tutti li pittori attese le molte spese incontrate, 353. — Ritratto del Doge Grimani eseguito dal Tiziano 377. — Ristauo alla pittura del Paradiso dipinto dal Guariento, 386. — Ristauri al tetto, 396, 397. — Ristauri alle invetriate, 409. — Rinno- vazione di una porta 417. Porta del Poggiuolo che dal Palazzo mette a questa sala, 420. — Detta Sala Nuova, 457. — Rinno- vazione del Tribunale, 461. — Latrine che

comunicavano con quelle delle prigioni, 464. — Muraglia nella soffitta di divisione da quella delle Sale d'armi, 469. — Divisioni delle panche, e regolazione circa l'andar a Capello, cioè all'estrazione delle pale d'oro 530. — Rimanenza di spazio per tre soli ritratti di Dogi 541. — Ristauri al tribunale, 576. — Ristauri al tetto, 585. — Costruzione delli due balconi respicienti il Cortile, 590. — Ritratto del Doge Marcantonio Trivisan fatto dal Tiziano, 602. — Riparazioni al soffitto, 634. — Tavolati alle muraglie dove mancano li dipinti, 661. — Ritratti de' Dogi deperiti, *ivi*. — Pitture mancanti, *ivi*. — Pagamento fatto alli Pittori che eseguirono li tre ultimi quadri, 665. — Assicurazioni del muro delle prigioni corrispondente alla muraglia del tribunale, 685. — Quadro eseguito da Orazio Vecellio, 689, 695. — Riparazione al volto del Pogguolo, 705. — Cortine a due balconi, 720. — Riparazioni alle invetrate, 739. — Al Verone, 769. — Cortine alli due balconi respicienti la Piazzetta, 773. — Festa *ivi* fatta per la venuta di Enrico III Re di Francia *Nota* (a), 808. — Ricordato, 822. — Serviva alla riduzione del Senato nell'estate, 829, *Lett. B*, 1084. — Elezione del Custode e suoi doveri, 829. — Locale vicino per li necessarj bisogni, 836. — Ora stabilita per le radunanze nelle differenti stagioni, 873. — Il nuovo tribunale fatto più alto del vecchio sia abbassato onde non copra in parte la pittura del Paradiso, 892. — Arazzi acquistati pel tribunale, 895, 904. — Pericolo, supposto da Francesco Calzavaglia, che possa esser distrutta dal fuoco, 911, 912, 913. — Costruzione delle Porte, 915. — Somma assegnata per pagare le Pitture ed altri lavori eseguiti, 1061. — Disposizioni date onde sia osservato il metodo prescritto quando gli Elezionarj entrano nelle vicine Camere delle Elezioni, 1111. V. Calzavaglia Francesco e Giovanni Civenino. — Zordani Prosdocimo.

Sala dello Scrutinio, o della Libreria. *Dello Scrutinio*. Ricordata, 181. — Scritti ingiuriosi rinvenuti, *Appendice 3*. — *Della Libreria*. Ricordata, 269. — Riparazioni, 319. — Permessi al Conte Cristoforo Frangipani di veder la processione del Corpus Domini dal

Pogguolo, 369. — altre occorrenze, 396, 397. — Riferiscono al Mag. 423. — Riparazioni Adattamenti per Cancelleria, 414. — stente nel vicino a novazione dei sedili pellavasi Sala della Somma assegnata per il Senato, 440. — decretata per i Pittori ed ornati, 460, 463. — gio del soffitto, 463. — nato nell'inverno, dattata per questo agli Artisti che vi lavorano Sala d'oro, 498. — Pogguolo e fregio del dipinto ricorrente onde stabilirvi li spacciazioni dei Ritratti più luogo in quella Sala, 541, 545. — Non eletti al Consiglio di Sala, 654. — Travedetta anche Sala dipinta — Tetto coperto di zione del Locale dei sopra questa Sala 739. — alle invetrate, 739. — dipingere un quadro riosa battaglia data a Sala, 822. — Fodratura di collocarvi il detto quadro da Giacomo Tintoretto, 822. — Ricordata, 822. — il tribunale, 895, 904. — braria ricordata. *Lett. B*, 1093. — così chiamavansi anche alla Quarantia Civil V. — gior Consiglio ove si *Lett. A*, 552. — V. C.

Sala del Senato o del Pregio si passava al Maggior Consiglio, 132. — Che sia sotto Torcie, 172. — V. Paccio, 256. — Lavoro Serraglia *ivi* fatta, 300.

errazzo, 357. — Ricordata, 374. — Detta ala del Pregadi Vecchio, 392. — Minaccia ovina, si riedifica, 392, 411. — Ricordata, 50. — Quadro a ricordo del Doge Marcantonio Trivisano fatto dal Tiziano, 608, 610, 14, 629. — Pagamento agli operaj che fecero i Banchi. *Lett. A*, 660. — Detta anche ala d'oro. *Appendice 24*. — Elezione a Massaro di Agustin de Zuane da Venezia incaricato dell'apparecchio e pulizia della Sala, 25. — Manutenzione dell'Orologio, 840, 076. — Viene cambiata l'ora delle radunanze atteso l'eccessivo caldo prodotto dal tetto, 867. — Ricordata, 933. — Bigoncia trasportata più vicina al posto del Cancellier grande, 948. — Riducevasi in questa il Consiglio di X nella stagione invernale, 952. — Arazzi acquistati, 955. — Pagamento dei tami posti sul tetto, 1005. — Otturazione di una finestra nella soffitta vicina alla Terrazza del Doge, 1068. — Il Consiglio di Pregadi si radunava tanto in Palazzo Novo, come in sala del Maggior Consiglio. *Lett. B*, 1084.

del Collegio. Mappamondo eseguito da Gio. Domenico Zorzi, 415. — Ricordata 550. — Acquisto di Cuoj d'oro, 596. — Quadro ivi collocato a ricordo del Doge Lorenzo Priuli, eseguito da Parrasio Michiele, 680, 761. — Locale dei necessarij, pulizia mantenuta dall'insergente Pietro Antonio, 670, 679. *Appendice 23*, 696. — Legna somministrata, 933. — Spaliere occorrenti, 935. — Riducevasi il Consiglio di X nella stagione invernale, 952. — Arazzi acquistati, 955. — Sovvenzione al portinajo Andrea Fasuol. *Appendice 31*. — Orologio regolato da Mastro Girardo, 1076. — V. Collegio. — Antisala del Collegio.

del Consiglio di X. Rifabbrica, 357, 511. — Cortine alle finestre, 411. — Detta Sala Ovata e provveduta dell'occorrente per la riduzione del Consiglio, 952, 953. — Porticella vicina otturata, ed apertura della nuova porta grande, 1004.

dei Pioveghi (o Auditori Novi e Novissimi). Chiusa del luogo dei Pioveghi, 485 — e dell'andito fra l'uffizio delle Biave e li Pioveghi, 524. — Che sieno terminate le Porte e Finestroni, 662. — Lavori non compiuti, 666, 671, — Collocazione delle ferrate alli balconi, 732.

— Stemmi in pietra infissi nella muraglia ivi. — Venivano commesse oscenità in tempo di notte ivi. — Spesa per le invetriate dei quattro balconi, 740. — V. Avvogaria.

Sala del Piovego. Adattamenti per uffizio degli Avvogadori di Comun, 380, 381.

— *Ducale di Venezia*, così ricordata, 35.

— *Inferiore*, così ricordata, 83, 130. — Che vi sia collocata una lampada, 172.

— *de' Marinari*, proposta per locale provvisorio dello Scrutinio dopo l'incendio 1577. *Lett. A*, e *Nota (b)*, 845.

— (o Sale) *delle Munizion*. V. Sale delle Armi del Consiglio di X.

— *delle due Nappe*. Luogo di udienza pubblica decorato con magnificenza, 183 — e Camere vicine, Legna assegnata per riscaldarle, 191, 198. — Incendiatasi nel 1483, 198.

— *Nova*, così ricordata, 140, 145. V. Sala del Maggior Consiglio.

— *Novissima*. Concessa alla Compagnia Signorile per un festino. *Appendice 4*. — Ricordata, 185. — Proposta per collocarvi i Libri donati dal Card. Bessarione, 236. V. Sala dello Scrutinio.

— *d'oro*, così ricordata, 501, 504, 506, 511, 514, 517, 518, 519.

— *Ovada*, così accennata, 952, 953, 1067.

— *delle Oselle*. Ricordata. V. *Errata Corrige* in fine.

— *delle Quattro Porte*. Quadro dei Giapponesi principiato, 979. — Costruzione delle quattro porte di noce, 983, 995 — e delli Banchi, *ivi*.

— *delle Teste*, situata sotto la terrazza del Doge. *Lett. A*, 548. *Lett. B*, 550, 585. — Accennata. *Lett. C*, 769. — Ridotta a Chiesetta, 957.

— *dello Scudo*, o del Serenissimo. Costruzione dei sedili di noce, 595. — Ricordata. *Nota (a)*, 671. — V. Antisala all'entrata del Serenissimo Principe. — Salotto.

Sale delle Armi del Consiglio di X. Accordo col Falegname Zanin Zaratini per lavori occorrenti, 123, 124. — Polizza di spese incontrate 125. Sala sopra la Quarantia nella Torricella, dalla parte del rivo, aggiunta. *Appendice 9*. — Altra Sala che metteva alla Torricella, aggiunta, 242. — Armi collocate. *Lett. A*, 242. Furto di un prezioso Codice contenente la genealogia con li Ritrat-

ti delli Carraresi Signori di Padova. *Lett. B.* 242. — Armi inutili consegnate alli Savj di Terraferma. *Appendice* 17. — Ristauri al tetto, 378, 379. — Lavori di adattamento nei locali aggiunti della Torricella, 421, 422, 427. — Disposizione delle armi, armature ed altro nella terza Sala, 438, 468. — Custodia e manutenzione delle Sale, 438. — Elezione di un Masser (*Custode*) ed Inventario degli oggetti tutti, 456, 470, 492, 566. — Lavori di Fabbro e Falegname 465. — Muro della soffitta di Divisione con quella del Maggior Consiglio 469. — Rimossione di una Scala 469. — Aumento di armi 470. — Riordinamento di una delle Sale vecchie, 473. — Acquisto di una Coracina di veludo cremesino, 486. — Scarto di armi inutili ed acquisto di altre nuove, 493. Somme assegnate per lavori di riduzione ed addobbi, 502, 516. — Chiavi delle Sale tenute da uno de' Capi del Consiglio di X, durante la riduzione del Maggior Consiglio, 546, 887, 1022. — Fortificazioni alla travatura, 552. — Cortine, 557. — Il Provveditore sopra l'Artiglieria viene incaricato della soprintendenza, 566. — Pagamento a varj artefici per lavori eseguiti, 575. — Indoratura di tre Cortine, 580, 583, 584, 588. — Somme assegnate per racconciature diverse ed altre occorrenze ed adornamenti di armi, 592, 600, 620, 630, 637, 657, 687. — Commissione data al Console in Damasco di acquistare dieci tavole di Cedro del Monte Libano per costruire la nuova Porta delle Sale, e spesa incontrata. *Lett. A. B. C. D. E. F.*, 632. — Racconciature alle invetrate, 718, 739. — Foro di porta fatto nell' anticamera dei Capi del Consiglio di X, per più comodo accesso alle Sale ed altri lavori, 753, 758. — Armi depositate nella soffitta siano da utilizzarsi in occasione di guerra, 765. — Acquisto di un Pomo d'argento dorato, 810. — Falcone (*Pezzo d'artiglieria*) di ferro dorato offerto dai figli del Doge Gritti, 820. — Armi aggiunte per riordinamento delle sale, 821. — Ricordate, 822. — Ristauo al coperto e prescrizione al Massajo Francesco Dardani di rimanere a custodia durante il lavoro, 868. — Tre Spade esistenti nella Sacrestia della Chiesa di S. Marco donate da Principi vengono

quivi collocate, 943. — I Locali superiori alle Camere e Sala non debbano essere più concessi a Nobili presentati, 957. — Acquisto d'armi e di armature e riparazioni delle esistenti a riordinamento della terza sala, 960, 965. — Spade schiavonesche e Piche ritirate dall'Arsenale, 984. — Acquisto d'armi, 1002. — Le Chiavi sieno tenute durante il Maggior Consiglio dal Secretario di mese, 1022. — Armi ed altri oggetti offerti da Paulo Lippomano, 1024. — Spesa per oggetti di ornamento, 1025. — Armi acquistate ed ornate, 1032. — Non possano essere visitate senza permesso del Consiglio de' X, 1033. — Acquisto di 100, Archibugi, ed indoratura e fornitura di altre armi ad ornamento della prima sala di sopra fra le due porte, 1043, 1044. — Costruzione in pietra delle Scale ch'erano di legno, 1045, 1063, 1092. — Somme decretate al Massajo Dardani per spese diverse, 1048, 1088. — Scale della soffitta di legno, siano costrutte di pietra di Nanto, 1092, 1097. — Fornitura in veludo di 84 Albarde e Spedi, 1097.

Salò (da) Bernardin. Venditor di Carta alla Porta di Palazzo, 364.

— — Domenico, Lavorò ne' due Giganti. *Lett. D, E*, 939.

— — Pietro Architetto e Scultore, 601. — Somme a lui pagate per lavori fatti al poggiuolo della Sala della Libreria, 454, 479.

Salotto avanti la porta del Palazzo del Doge, 661.

Salviati Giuseppe Pittore, dipinge il soffitto dell' Antisala del Collegio, 726.

Sambo Pietro. Soprastante ai Lidi, 239.

Sandelli Michiele. Massajo alle Sale d'armi, 566.

Sanmichieli Michiel. Suo parere pel ristauo della travatura nella facciata del Palazzo verso il Canal grande, 599. — Suo parere per la costruzione della Scala d'oro, 615.

Sanseverino Roberto. Venuta della di lui moglie a Venezia, 202.

Sansovino Francesco. Suo parere sulla costruzione della Scala d'oro, 615. — Gli viene decretato il pagamento di quanto rimase creditore il di lui padre per l'esecuzione delle due statue dei Giganti, 939. — Di lui supplica a tale oggetto e Documenti relativi. *Lett. A, B, C, D, E, F, G*, 939.

— — Giacomo. Ricordato, 153. — Suo parere

ca la riduzione della Sala della Libreria uso del Pregadi e Cancelleria, 414. — pone la spesa occorrente per la riduzione una nuova stanza dei Capi del Consiglio X, 478. — Sua opinione pel ristauo alla avatura del Palazzo verso il Canal grande, 99. — Somma pagatagli per collocare al ro sito li due Giganti, 721. — Accordo co lui fatto per l'esecuzione dei medesini. *lett. B, C*, 939.

• Marino. Documenti da lui riferiti o riportati in sommario nelle di lui opere (*Vite di Dogi*), 33. *Nota (a)*, 145. — Erronee di li asserzioni. *Nota (a)*, 148 e *Nota (a)*, 183. — (*Ms. nella Marciana*). *Nota (a)*, 153. — (*Diarii*). *Nota (a)*, 353. — *Nota (a)*, 392. — *Nota (a)*, 411. — *Nota (b)*, 428.

lla Camera delle Armi è nel Scrutinio, vicina alle Camere delle Elezioni; così accennata. *Appendice 7*. — V. Sale delle Armi.

lei Giganti. Ricordata, 711. — Spesa sostenuta per collocare al loro sito le due statue, 721. — V. Sansovino Giacomo.

li Legno che mette al Collegio, così ricordata. Sua costruzione, 398, 399, 404 — a lato del Palazzo Nuovo va all'Udienza, 404. del Magistrato di Petizione, accennata, 177.

d'oro. Difficoltà e dispareri nella sua costruzione, 612, 615, 616, 638, 639, 640 (detta Scala nuova). *Lett. A*, 660, 661. — Finestre, 665. — Ricordata, 711. — Detta del Collegio. Porta di noce ivi eseguita, 733.

di Pietra, così ricordata, 156, 167. — Ordinata dove fu costrutta una nuova Porta che metteva all'abitazione del Doge, 351. — Accennata, 393. — Di Pietra viva entro il Palazzo, si decreta la sua costruzione, 401, 402. — Di Pietra va in Maggior Consiglio, spesa per coprirla di piombo, 404, 418. — Corte di Palazzo, 532. — Coperta di piombo, 711.

Foscara. V. Scala di Pietra.

Scoperta in capo alla Nuova Sala del Maggior Consiglio, 80. — Della Sala Nuova, 177.

sopra l'Uffizio delle Acque. Piombo rubato dal coperto e rimesso, 404, 428.

dell'uffizio del Procurator, 107.

o del Doge. Locale di sua abitazione situato sotto la Quarantia Civil Vecchia, ridotto per residenza degli Uffiziali di Notte al Civil. *Lett. A*, 539.

Scalpellini. Scarsenza di essi per i lavori del Palazzo, 211.

Scamezzi Vincenzo, Architetto. Concorso al posto di Proto del Palazzo, 1074.

Scarpagnino Antonio, Proto del Magistrato al Sal. Gli viene concesso dal Consiglio di X, a compenso delle sue prestazioni, il carico di Pesador alla Stadera di Rialto, 362. — Somme a lui pagate per conto lavori eseguiti, 446. — Altra somma che da lui sia passata a Mastro Gio. Antonio Pordenon, 447. — Polizze da lui presentate per lavori eseguiti, V. Antonio Proto.

Schiavoni miserabili, si recavano sotto i Portici del Palazzo a cercar l'elemosina per seppellir li loro morti, 174.

Sebastian di Silvestro, Tornidor. Incaricato di custodire e governare gl'istrumenti per numerar le ballotte ad uso del Consiglio di Pregadi, 432.

— Tagliapietra (*Scultore*) a San Benedetto. Apprezza i lavori eseguiti dai fratelli Lombardi. *Nota (a)*, 283.

Secreta o Cancelleria Secreta (*Archivio del Senato*). Riduzione a questo uso della Chiesetta e locale superiore, 956, 961, 975, 979.

Selvaticeo P. e Foucard Cesare. Documento pubblicato nel loro primo Rapporto intorno i Monumenti Artistici e Storici delle Provincie Venete, 177.

— P. Documento pubblicato nella sua opera: *Storia Estetico-critica delle Belle Arti*, 221.

— e Lazzari Vincenzo. Guida di Venezia, ricordata. *Nota (b)*, 671.

Sforza Leone, figlio del Duca Lodovico. Sua venuta in Venezia con altri personaggi, 203.

Soffitta del Palazzo (*Locali a tetto*). Carte della Cancelleria Secreta qua e là ammassate, 538. — Altre conservate in Armadi, 553. — Scritture vecchie e degli Ambasciatori, ed altre Carte del Consiglio di X ivi conservate, 635, 644. — Accennata, 771, 1068, 1072.

Soranzo Giovanni. Frammenti della sua promissione riportati, 26.

Sorella Simeone. Proto della Procuratia de supra. Suoi pareri sulla scielta del luogo per convocazione provvisoria del Maggior Consiglio. *Lett. A*, 845. — *Lett. A*, 846. — Somma a lui pagata per la Scala di Pietra delle Sale delle Armi, 1063.

- Sorte Cristoforo.** Sua Scrittura per la ristaurazione del Palazzo dopo l'incendio del 1577. *Lett. B. Appendice 25.* — Mappe Corografiche da lui eseguite, 995, 1012.
- Sottoportico** del Palazzo; così chiamato quello che mette alla Porta, detta del Formento, 1059.
- Spade, tre,** erano nella Sagrestia di sopra, della Chiesa di S. Marco trasportate nelle Sale d'armi, 943.
- Spavento** Giorgio. Incaricato della riparazione della Sala del Maggior Consiglio, 243. — Sua mercede, 249, 252. — Polizza di spesa incontrata per lavori nella Cappella di San Nicolò, 270. — Gli viene ordinato di ricevere dai Patroni all'Arsenale una fune occorrente per la fabbrica del Palazzo, 285. — Somme decretategli per lavori da lui condotti, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 303. — Li Provveditori al Sal abbianò a presentare al Consiglio di X, la resa de' conti delle somme a lui esborsate, 309.
- Squera** Giulio. Tramutato di Carcere, 1035.
- Stanza de' Capi** del Consiglio de' X. Divieto ai Notari di Cancelleria ed altri di passare per la porta a pie della scala del Consiglio di X, e per l'altra Scala sopra il poggiuolo. *Appendice 2.* — Rifabbrica della Stanza e Cancelleria eseguita dal Proto Giorgio Spavento, 287, 290, 291, 292, 293, 294, 303, 308, 312, 320, 382, 383, 384, 385. — Camera ed altri locali ceduti dal Doge per ridurre una più comoda residenza, 393. — Locale ampliato secondo la proposta di Giacomo Sansovino, 478, 480. — Acquisto di Arazzi, 487. — Cuoj d'oro acquistati da Giovanni da Bergamo per addobramento, 500, 505, 507. — Pezzo di Arazzo racconciato da Francesco Fiammengò, 523. — Locale sotto la residenza dei Capi, indicato, 528. — Assicurazione alla stanza, 544. — Riduzione di un locale di sopra per archivio, 635, 636, 644. — Divieto alle persone che si presentano all'udienza di trattenersi nell'anticamera, ma debbano fermarsi invece nella sala fra quella del Collegio e la detta anticamera, 701. — Foro di porta per comunicazione col camerino di sopra, 767. Locale dei Provveditori sopra le Fortezze adattato pel Consiglio di X, 814. — Fornimento di Cuoj d'oro e sei sedie fornite di veludo occorrenti, 944. — Spesa incontrata per Cuoj rossi e d'oro e tre sedie, 1001. — Armadj ed altri lavori di falegnameria fatti nell'archivio, 1037. — Cameretta nella soffitta per disporvi ordinatamente li processi, 1062, 1085. — Spesa per guarnimento di tredici sedie, 1036. — Foro di porta vicino alla *Bussola*, e costruzione di una scaletta vicina al muro della Sala ovada, ed altri lavori per facilitare la comunicazione da un locale all'altro, 1067, 1082. — Cameretta superiore destinata per la Cancelleria e proibizione ai non appartenenti al Consiglio di X, di entrarvi, 1085. — Riattazioni nelle camere d'ufficio, 1093. — Racconciature alle invetrate, 1094.
- Stefano, Mastro Finestrajo,** Somma pagatagli per racconciature a varie invetrate del Palazzo, 327.
- Pittor a San Fantin, ricordato, 271.
- Stemmi Ducali,** permessi soltanto in Palazzo Ducale, *Appendice, 18.*
- Stendardi** (dai) Battista, somma pagatagli per la dipintura di Bossoli delle ballottazioni del Maggior Consiglio, 481.
- Terrazza** nell'abitazione del Doge, Ricordata, 542. — Spesa per riparazioni e copertura, 548, 585. — Sopra la Chiesetta. Altri ristauri, 706, *Lett. B.* 735. — Ricordata, 1068.
- Tinello** del Doge, accennato, 731, 769, ed Anticamera del Doge, indicati 822. — Ricordato, 860.
- Tintoretto** Giacomo. Ritratto del Doge Girolamo Priuli, 656. Si offre dipingere nelle Sale del Consiglio di X, ed altri locali ove occorresse, *Lett. B.* 801. — Spesa incontrata e periodo di tempo occupato a dipingere il Quadro della battaglia data alle Curzolari. *Lett. A.* 801. Retribuzione accordatagli di una Sanseria al Fontico dei Tedeschi, 801. — Prezzo a lui pagato pei quattro Quadri, (ora esistenti nell'Anticollegio) le tre Grazie, la Fucina di Vulcano, lo Sposalizio di Ariana con Bacco e Pallade che abbraccia la Pace e la Concordia, 880.
- Tiziano, V. Vecellio.**
- Toccio** (dal) Francesco Fiorentino Scultore. Lavorò nei due Giganti. *Lett. D. E.* 939.

erini Teodoro. Documento da lui riportato nella sua opera *Cerimoniali e Feste ec.*, 186.

ricella. Divieto di concederla per prigione ad alcuno onde evitare tutti li pericoli che potessero succedere alla Sala del Maggior Consiglio. *Appendice* 1. — Sala aggiunta alla Sala d'Armi. *Appendice* 7. — Due locali vicini assegnati al Collegio delle Biave, 187. — Ricordata, 196. — Demolizione di tutti li Camerotti, e chiusure di legname, onde togliere il pericolo d'incendio sovrastante alla Sala del Maggior Consiglio per l'uso continuo del fuoco in essi locali. *Appendice* 10. — Debba rimanervi la sola Prigione Forte. *Appendice* 10. — Sala vicina ridotta a Sala d'Armi, 242. — Che sia demolita, 286. — Camera grande e spaziosa destinata a collocarvi alcuni prigionieri, 311. — Somme pagate al Proto Bon per riparazioni praticatevi, 314, 316. — Conte Cristoforo Frangipani ivi prigioniero, 363. — Pericolo d'incendio per fuoco accesi, 421. — Si ordina che quel locale sia ridotto per terza Sala di Armi, 421. — Lavori di riduzione, 422. — Eseguiti, 438, 468.

tura. Locale della tortura costruito da Antonio da Ponte sopra la Stanza dei Capi del Consiglio di X, 955. — Spesa incontrata, 997. — Prezzo pagato a Grassin Ebreo per una Spaliera e tappeto per il tribunale, 993. — Lavori di fabbro alla porta del locale che va alla Corda, e ferrata al balconcello, 1071. V. Camera del Tormento.

visan Marcantonio Doge. Suo Ritratto fatto dal Tiziano, 602.

viso (da) Vincenzo. Dipintore nella Sala del Maggior Consiglio, 139.

archetto Silvestro, Scudiere Ducale. Ricordato, 900.

arpitudini, commettevansi in Palazzo di notte. *Lett. A*, 732, 1053.

lene (da) Mastro Bartolameo. Ricordato, 601.

izio delle Acque. Porta grande ivi fatta per comodo del Doge, 326. — Riparazioni al selciato del locale scoperto sopra il volto di faccia la Scala grande, 803.

— *degli Auditori Vecchj*, indicato, 866. — Accomodamento al Suolo ed alla Scala, 1114.

— *degli Auditori Novi*. Proibizione ad essi di

rimuovere il tribunale dal sito ove fu collocato, e di non fare innovazione alcuna nel locale. *Appendice* 12. — Locale allargato ed ingrandimento delli due balconi, 436. — Ricordato, 751. — Ridotto per uso del Collegio della Milizia da Mar, 777. — Indicato, 857, 937. — Detto dell'Auditor Novo, 1015. — Tappeto e Cuscino, 1077.

Uffizio degli Auditori Novissimi. Ricordato, 857.

— Tappeti e Spaliera per il Tribunale, 1077.

— *delle Biave*. Assegnati a quest'uso due locali prossimi alla Torricella, 187. — Ricordato, *Appendice* 20, 524. — Trasferito e lavori di adattamento al locale, 752, 764.

— *dei Cattaveri*. Riparazioni al tribunale, cancello e banchi, 1003.

— *Provveditori sopra le Confiscazioni*, indicato, 274.

— *dell'Esaminador*. Spesa per Tappeto, Spaliera, tre Cuscini ed altro, 870. — Cuoj d'oro e rossi per la Spaliera e Tappeto, 1072.

— *degli Esecutori contro la Bestemmia*, trasferito, 751.

— *del Forestier*. Spesa per un Tappeto, Spaliera, e tre Cuscini, 864. — Costruzione di Armadj e del tribunale, 1040. — Racconciature ai Cancelli e Tendine delle finestre, 1080.

— *dei Governatori delle Entrate*. Racconciature al mobiliare, 1000.

— *del Mobile*. Tappeto, Spaliera e Cuscini per il Tribunale, 898.

— *sopra i Monasteri*, vicino all'Avvogaria. Lavori praticativi per assicurazione delle sottoposte prigionie, 782.

— *de' cinque Nobili sopra Napolitani*. Ricordato, 539.

— *Uffiziali* (o Signori) *di Notte al Civil*. Adattamento di un locale per loro residenza, 539. — Coperto di Piombo, 542, 543.

— *Uffiziali di Notte al Criminal*. Spesa per la costruzione di una porta e due finestre, 750.

— *dei Pioveghi*. Tappeto e Spaliera per il Tribunale, 878. V. Sala dei Pioveghi, e Sala del Pioveggo.

— *dei Provveditori alle Pompe*. Riduzione di un locale per loro residenza. 667.

— *del Procuratore*. Adattamenti in un vicino locale per uso de' necessarij, 836. — Tappeto, Spaliera e Cuscino per il Tribunale, 1038.

- Uffizio dei Giudici del Proprio.** Somma decretata per l'acquisto di un Tappeto, Spaliera, Cuojo d'oro e tre Cuscini per il Tribunal, 862. -- Spesa ripetuta per acquisto di consimili oggetti, 1079, 1101.
- **dei Provveditori sopra le Fortezze.** Ridotto per uso del Consiglio di X, 814.
- **delle Ragioni Nuove.** Racconciatura del Locale, 659.
- **dei Riformatori sopra le Leggi.** Spesa per restauri, 419.
- **dei Cinque Savj alla Mercanzia.** Spesa per un balcon di Pietra viva ed altri lavori, 708.
- **dei X Savj.** Spesa per la costruzione di Armadj, 653.
- **dei XXV.** Acconciature al locale, 653.
- **dei X Uffizj.** Acquisto di braccia 15 di Cuojo d'oro per il Cancellò, Cuscini e Scanelli, 1115.

Valdagno (da) Stefano, Mastro Finestrajò. Somma a lui pagata per racconciature alle finestre del Palazzo e Torricella, 331.

Valier Silvestro. Tramutato di Carcere, 978.

Valle (da). Sua Scrittura sul restauro del Palazzo Ducale, 853.

Vanderges Alessandro. Arazzi da lui somministrati, 955.

Vaugondy Roberto. Rivista alla di lui opera: *Essai sur l'histoire de la Geographie*, citata. *Nota (a)*, 193.

Vecellio Tiziano. Prima supplica con cui si offre di dipingere in Sala del Maggior Consiglio, 337. -- È accettata la di lui proposta, 337. -- Il Consiglio di X ordina che gli venga somministrato l'occorrente, 338. -- Condizioni per la concessione fattagli a compenso de' suoi lavori di una *Sensaria* al Fontico del Tedeschi, 341. -- Sue lagnanze e motivi per cui si ritrova impedito a proseguire con prestezza i suoi lavori 344. -- Gli si accorda quanto ricerca, 344. -- Ordine dei Capi del Consiglio di X che sia pagato il salario ai suoi due giovani assistenti, nonchè fatte le riparazioni occorrenti alla Casa a S. Samuele ove teneva i modelli, 345. -- Offre nuovamente di compiere il lavoro intrapreso, ed accordo fatto, 354. -- Parte del Consiglio di X riguardante la concessione fattagli della *Sensaria*, 356. -- Gli s'intima di proseguire i lavori da lui sospesi, 366. --

Viene nuovamente sollecitato a dar termine al Quadro incominciato; altrimenti debba restituire il denaro ricevuto e perda il diritto alla *Sensaria*, 373. -- Prezzo a lui pagato per il Ritratto del Doge Antonio Grimani collocato in Sala del Maggior Consiglio, 377. -- Approvazione della spesa occorrente per restauri alla Casa a S. Samuele ove teneva i suoi lavori, 403. -- Obbligato a restituire li danari ritratti dalla *Sensaria* concessagli, e ciò per non aver eseguito il Quadro convenuto, 462. -- Prezzo a lui pagato per il quadro del Doge (Pietro Lando 1538-1553), collocato in Sala d'oro, in più volte ammontante a Ducati 90. 501, 504, 506, 511, 514, 515, 517, 518, 519. -- Ritratto del Doge Francesco Donato nella Sala del Maggior Consiglio, 559. -- Ritratti dei Dogi Grimani, Gritti e Lando. Ricordati, *Nota (c)*, 559. -- Gli viene concesso nuovamente il percepimento delle utilità della *Sensaria*, 591. -- Ritratto del Doge Marcantonio Trevisan nella Sala del Maggior Consiglio, 602. -- Accordo da lui fatto per il Quadro a memoria del Doge Marcantonio Trevisan da esser collocato sopra la porta della Sala del Pregadi, 608, 610, 614. -- Prezzo a lui pagato, 629. -- Ritratto del Doge Francesco Venier, 617. -- Ritratti dei Dogi Gritti, Lando, Donà, e Trevisan. Ricordati, *Nota (b)*, 617. -- Incaricato (nel 1555) di fare il Quadro a memoria del Doge Antonio Grimani, 619, 623. -- Presenta a nome della Comunità del Cadore il dono di 100 Legni di Larice per la fabbrica del Palazzo, 905.

Vecellio Orazio, figlio di Tiziano. Ritratto del Doge Lorenzo Priuli nella Sala della Libreria, 654. -- Ducati 100 a lui pagati per un dipinto fatto nella Sala del Maggior Consiglio, 689, 695.

Vedoa (da la) Gasparo Segretario. Ricordato, 276.

Venezia (da) Lodovico, Pittore in Palazzo; congedato, 342.

Venier Francesco. Sua elezione a Doge, 611. -- Suo Ritratto fatto dal Tiziano, 617.

-- Sebastiano. Data della sua morte, 860.

Venturin da berre (sic) Mastro Muratore, ricordato, 601.

Veronese, Paolo Caliarì. Di lui apprezzamento dei quattro dipinti fatti da Giacomo Tintoretto, 880.

• **Locale sotto la scala dell'Ufficio delle Acque** destinato alla vendita del vino pei prigionieri, 770. V. Canova.

oria Alessandro Scultore. Lavorò nei due Giganti. *Lett. D, E*, 939.

arino Alvise. Dipinge nella Sala del Maggior Consiglio, 139. — Sua offerta di dipingere in detta Sala, 221. — Defunto, 296.

aria, Mastro Muratore, detto Monar. Suo parere per la costruzione di un locale per la Cancelleria Secreta. *Lett. A*, 975.

etti Giovanni Francesco. Trasferito di carcere, 1105.

otto Francesco. Sua opera, *Il Palazzo Ducale illustrato*, citata, 23, *Nota (a)*. 36, *Nota (b)*. 49, *Nota (b)*. 56, *Nota (a)*. 70, *Nota (a)*. 71, *Nota (a)*. 80, *Nota (b)*. 85, *Nota (a)*. 90, *Nota (a)*. 102, *Nota (a)*. 135, *Nota (a)*. 145, *Nota (a)*. 159, *Nota (a)*. 162, *Nota (a)*. 183, *Nota (a)*. 185, *Nota (a)*. 229, *Nota (a)*. 234, *Nota (a)*. 237, *Nota (a)*. 250, *Nota (b)*. 261, *Nota (b)*. 314, *Nota (a)*. — Documenti riportati. 353, 354, 391, 392. — 441, *Nota (a)*. 420, *Nota (b)*. 671, *Nota (a)* e *(b)*. — Documenti riportati, 682. — *Lett. A, B, C*, 1012. — 939, *Nota (a)*.

atino Zanino. Mastro Falegname. Ricordato, 125.

• **Renier**, Doge. Frammento della sua Promissione, 1.

Zogie (dalle) Giovanni, Mastro Tagliapietra. Ricordato, 601.

Zordani Prosdocimo. Espone il pericolo che lui ritiene possa succedere alla Sala del Maggior Consiglio durante la convocazione, 928, 929, 931.

Zorzi (de) Francesco. Pittore della Sala del Maggior Consiglio, 196.

— Giovanni Domenico da Modone. Di lui perizia nel dipingere Mappamondi ed altri disegni Corografici. 415. — Offerta accettata dal Consiglio di X di fare un Mappamondo da collocarsi nella Sala del Collegio, 415.

— Corografie della Terra Santa ed Isola di Cipro collocate nella Chiesetta, 435, 441. — Del territorio di Costantinopoli, 488, 527, 531. — Spesa per doratura, 450, 455.

— Marin. Tramutato di Carcere, 972.

— (de) Pietro. Mastro Falegname. Congedato dal Servizio per essersi lasciato chiudere in Cancelleria durante la riduzione del Consiglio, 219.

— Girolamo. Azuri oltramarini da lui somministrati, 239.

Zuane (de) Michiel, Mastro Finestraio al servizio del Magistrato al Sal. Ricordato, 200.

— da Spalatro, Mastro Tagliapietra del Palazzo, 239.

— Mastro Intagliatore. Ricordato.

— Mastro Falegname. Importo a lui pagato per il sedile del Doge in Sala di Udienza ed altri lavosi, 294.

ERRATA

CORRIGE

43	Nota (a) linea 2, si suonava ogni mezz'ora dopo le dodici	ogni giorno mezz'ora dopo le dodici.
148		150.
162	Nota (a), Veggasi il Doc. 157.	159.
202	Nota (a), Veggasi il Doc. 101.	201.
242	linea 12, ciocchè	ciocchè
405	si aggiunga in calce	(Filza 9, <i>Parti Comuni Consiglio de' Dieci</i> , 1529, I. ^o Semestre).
409	» »	(Filza 12, <i>Parti Comuni Consiglio de' Dieci</i> , 1530, II. ^o Semestre).
487	Nota (a) Doc. 356.	480.
611	(Filza 64, <i>Parti Comuni</i> ec.	(Filza 63.
618	Nota (a), Doc. precedente 618.	617.
629	Nota (a), Veggansi li Doc. 608 e 615.	608 e 614.
992	linea 2, Alvise Ron	Alvise Bon
1017	Nota (a), Veggasi il Doc. 101.	201.
1067	linea 11, Scala Ovada	Sala Ovada
1109	» 5, tre armi	tre anni
appendice Doc. 2	(fra il 185 e 186)	} (Fra il 184 e 185).
» 3	» » »	
» 4	» » »	
» 22	Nota (a) Polizze alla lettera A	
al Doc. 611.		in calce al Doc. 611.

Documento 181 e 182 (pag. 80) si aggiunga il seguente, omissso per errore :

MCCCCLVIII. Die IIII Augusti. In Consilio X.

1458
4 Agosto

ita.

od auctoritate huius Consilij mandetur officialibus Salis, quod die crastina de mane faciant **fenestram sale aucellarum** (a), que respicit super curticellam (b) veteris Consilij am fenestram dicte sale veteris que respicit versus viridarium.

De parte 15 — De non 0 — Non sincere 0
gistro 15, *Misti Consiglio de' Dieci*, 1454-1459, carta 103 verso.)

nessuna notizia possiamo dare nè intorno al sito preciso, nè alla denominazione di questa così detta *sala delle uccelle*, se pure dai documenti già da noi riferiti non si volesse inferire che ella riuscisse sopra quello spazio, cui oggi vediamo la picciola Corte interna dietro la Chiesa.
Veggansi per confronto li Doc. 2, 6, 14, 25, 26, 76, 77, 78, 79, 151, 166.

VENEZIA, XII GIUGNO MDCCCLXIX.

Bayerische
Staatsbibliothek
München



